IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 129 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 1 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali eccezionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Oggi la Camera discute la questione dei deputati minorenni

L'eventualità di una proposta di sospensiva

Sotto la cenere

ROMA, 31

Se la seduta della Camera si è svolta stasera in una calma accidiosa, non dobbiamo lusingarci che tale tranquillità debba continuare nei giorni seguenti; si preparano giornate di battaglia.

Già stasera in fine di seduta sembrava che qualche cosa dovesse accadere. C'era un nervosismo contenuto, indefinibile nell'atmosfera. Gruppetti e gruppetti di settori si formavano nell'aula, discutevano animatamente e riserbatamente fra loro, se ne uscivano. Dibattiti sulla situazione presente pullulavano nei corridoi. Ciò aveva fatto circolare la voce che le prime scaramucce sarebbero avvenute stasera stessa sulla fissazione dell'ordine del giorno di domani. Invece non è avvenuto nulla, ma l'ingresso nell'aula alle 19 del Presidente del Consiglio on. Facta e dell'on. Schanzer ha dato la sensazione che il Governo si fosse tenuto pronto a fronteggiare qualunque evenienza.

Ad alcuni deputati di Estrema che hanno chiesto di interrogare d'urgenza il Governo sull'anormale situazione di Bologna, il Sottosegretario agli Interni onor. Casertano ha dichiarato che risponderà lunedì ed ha pregato i colleghi di pazientare ancora qualche giorno, affinchè un dibattito alla Camera non rinfocoli gli spiriti alterati dei partiti nel bolognese, ma sarà difficile tenere sull'argomento tranquilla la Camera fino a lunedì.

Intanto domani la battaglia, di cui la calma odierna sarebbe annunziatrice, incomincerà sulla questione scottante dei deputati minorenni.

La Giunta delle Elezioni porterà dinanzi all'assemblea le proprie conclusioni sulla convalida o meno dei rappresentanti di molti collegi, tra i quali diversi fascisti che non hanno raggiunto l'età prescritta per esercitare il mandato elettivo. C'è fra costoro l'on. Bottai di Roma. Si dice che la Destra profitterà della discussione per aprire il fuoco. Una volta accesa la polemica parlamentare, essa potrebbe rapidamente estendersi anche ad altri gravi problemi. Il momento è particolarmente delicato e grave. Gli animi sono tutt'altro che sereni.

E' necessario mettere fin da stanotte sull'avviso i lettori affinchè non credano, leggendo domattina il calmo e anodino resoconto della seduta odierna, che l'ambiente di Montecitorio sia idilliaco, equanime e pacato.

Tutt'altro. C'è del fuoco sotto la cenere. Il barometro segna abbassamento improvviso di pressione. Vedremo che cosa ci riserberà l'indomani.

MAFFIO MAFFII

La seduta alla Camera

ROMA, 31

Presiede l'on. DE NICOLA. Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta precedente e la lettura dei congedi, l'on. Martini, sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde ad interrogazioni degli on. Toscano, Vella e Majolo su questioni locali del Meridionale.

PIVA svolge una proposta di legge per l'estensione del privilegio speciale, stabilito a favore dello Stato, dal 1.o capoverso dell'art. 1962 Codice Civile, ai crediti dello Stato e degli enti espressamente autorizzati per le anticipazioni, sia in denaro, sia in natura, concesso per la ricostruzione e riparazione di fabbricati distrutti o deteriorati per fatti di guerra, con precedenza su qualunque altro e in confronto dei terzi.

MERLIN, sottosegretario alle Terre Liberate, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge; comunica anzi alla Camera che sullo stesso argomento il Ministero delle Terre Liberate ha predisposto un apposito disegno di legge che sarà sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri nella prossima seduta.

La proposta viene presa in considerazione.

Il bilancio dell'istruzione

PERSICO svolge una proposta di legge per la modifica dell'art. 522 del Codice di Procedura Penale nel senso di concedere, nel giudizio di Cassazione, la parola per ultimo al difensore del ricorrente.

CASCINO dichiara che il Governo, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

Si riprende quindi la discussione del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

FAZIO non disconosce che la scuola soprattutto la scuola primaria dovrebbe rispondere, nel suo ordinamento, al fine ideale della formazione della mente del fanciullo: se questo risultato ancor oggi non si è ottenuto, è vano ritenere che lo Stato possa senz'altro assicurarlo, mediante una disposizione legislativa.

Afferma che il principale intralcio allo sviluppo della scuola risiede nella pesantezza burocratica del Consiglio Provinciale Scolastico il quale, invece di essere autonomo, è troppe volte un ufficio scolastico alla stretta dipendenza del Ministero. Vorrebbe perciò che si istituisse un direttore della scuola primaria, effettivamente responsabile di fronte al Governo e all'opinione pubblica e che si rendesse più snella ed efficace la procedura dei concorsi.

Crede che per ottenere un'efficace, effettiva sorveglianza della scuola elementare, occorra istituire delle direzioni locali, a diretto contatto con i bisogni della scuola e deplora che non si provveda con sufficienti stanziamenti alla costruzione di nuovi edifici scolastici nei Comuni e frazioni rurali.

Le scuole nelle provincie redente

Riassume infine i suoi concetti nel seguente ordine del giorno: «La Camera, considerato che le ragioni principali di deficienza nella scuola elementare dipendono da pesantezza burocratica ed altre manchevolezze nell'ordinamento scolastico, facilmente riparabili; dalla inadeguata vigilanza e dalle condizioni intollerabili degli edifici scolastici, invita il Governo a proporre i necessari provvedimenti».

Pur riconoscendo lo sforzo fatto dal Governo, crede che nessuna economia debba farsi per lo sviluppo dell'Istruzione Primaria, la quale può ben considerarsi fra le istituzioni più alte, che occorre costantemente perfezionare, nell'interesse della grandezza morale del Paese (vive approvazioni).

TAMANINI rileva la necessità per le scuole nelle provincie redente, se non di un'autonomia scolastica, di un ordinamento che permetta maggiore ingerenza nella scuola della regione, in modo da collegare questa più intimamente al popolo ed alle istituzioni locali.

Rilevando che nel vecchio ordinamento delle provincie redente l'obbligo della frequenza delle scuole ai fanciulli va dai sei ai dodici anni, raccomanda al ministro di estendere questo limite d'età anche alle altre regioni d'Italia.

Osserva che i licenziati dalle scuole normali delle nuove provincie non sono abilitati all'insegnamento se non dopo 3 anni di tirocinio e quindi invoca una sollecita riforma delle Scuole Normali del Regno, sulla base delle condizioni delle Scuole Magistrali delle Terre Redente, per eliminare ogni sperequazione. Raccomanda anche la formazione del ruolo unico degli insegnanti delle scuole secondarie.

Particolarmente per l'Alto Adige invoca la costruzione di edifizi scolastici per le scuole italiane.

Conclude augurandosi che il Governo voglia porre gli insegnanti in condizioni tali da poter veramente sentire la grandezza e l'altezza della loro missione. La scuola contribuirà allora efficacemente a dare, nell'amore vicendevole, quella pace sociale che è nei voti di tutti (approvazioni).

D'AYALA ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a porre gli Istituti di alta cultura in armonia al progresso dei tempi».

Svolgendo quest'ordine del giorno, fa voti, fra l'altro, che nelle principali biblioteche d'Italia sia raccolta in sale speciali tutta la produzione libraria mondiale relativa alla grande guerra europea.

Le dichiarazioni del Ministro

ANILE, ministro della P. I., rileva che non può esservi dissenso alcuno sulla necessità di migliorare la scuola e di renderla la forza più viva ed operosa della nazione.

Le separazioni tra i partiti non devono riguardare la scuola, ed il ministro, pur essendo uomo di parte, quale tutore supremo della scuola si sforza di preservarla da ogni competizione politica, per non renderla strumento partigiano di alcun particolare programma politico.

Rileva che è vero il principio dell'obbligatorietà dell'istruzione senza che prima siasi dato alla scuola un fascino di richiamo per i bambini. A tal fine istituirà al ministero dell'Istruzione un ufficio d'igiene scolastico, incoraggiando nello stesso tempo tutte le libere attività che si propongono lo stesso scopo.

Nota che una oculata politica scolastica deve consistere, più che nei rapporti tra maestro e Stato, nella maggiore e più vigile cura con cui dovrebbero essere seguiti gli scolari nell'intero corso degli studi, sopratutto per evitare il danno di programmi pletorici, che si risolvono in un inutile «surmenage».

Riconosce la necessità di migliorare gli edifici scolastici, sopratutto promovendo la costruzione di scuole all'aperto. A questo scopo ha preparato un apposito disegno di legge. Alle sorti dei maestri ha provveduto col progetto di riforma del monte-pensioni, che si augura possa essere sollecitamente discusso.

Nota che per risolvere il problema dello sviluppo degli asili infantili occorrono ingenti fondi, di cui per ora non è possibile discorrere. Conviene pertanto limitarli e agevolare le libere attività di quelle opere pie che si interessano dell'infanzia. Crede che le scuole tecniche debbano a grado a grado essere avviate a trasformarsi in scuole di lavoro.

Assicura che il Governo non dimentica le sorti degli insegnanti delle scuole medie ai quali provvede il progetto Corbino. Coi concorsi già banditi e con quelli che si bandiranno, si spera di far tornare la scuola media al suo ritmo normale.

Condivide l'opinione espressa di rendere obbligatoria l'assicurazione sugli infortuni per gli addetti agli istituti scientifici e dichiara che non trascurerà di occuparsi del miglioramento dell'istituto della libera docenza. Riconosce che il disagio delle università dipende dal numero eccessivo di esse e crede che occorra avviarsi ad un'autonomia didattica ed amministrativa delle Università. Dichiara che è suo preciso intendimento di far sorgere in Bari una scuola superiore, di riformare i metodi di nomina delle commissioni di esame per i concorsi universitari e conclude affermando la necessità di allentare i legami burocratici che vincolano ciascuna istituzione scolastica allo Stato.

Lo Stato deve interessarsi della cultura nazionale, intervenendo a intensificare lo svolgimento e incoraggiando coloro che per attitudine didattica sanno creare e propagare la vita intorno a sè.

Urge che le nuove generazioni siano valorizzate fisicamente e moralmente. Non il corpo esteriore della scuola deve interessarci, ma la sua anima che non sopporta costrizioni ed è come fiamma che illumina e riscalda (applausi al centro).

VOCI: La chiusura! E' approvata.

COTUGNO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo ad aumentare convenientemente i sussidi ai patronati scolastici di terra di Bari».

Gli ordini del giorno

VICINI, svolge il seguente ordine del giorno presentato con gli on. Giuriati, Oviglio, Bottai, Lupi, Acerbi, Ciano, Pighetti, Cordini: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente al riordinamento della scuola elementare, rendendola più corrispondente alla sua missione educativa nazionale ed assicurando uno scelto corpo magistrale, che ad una migliore dignità di trattamento economico di servizio e di riposo accoppi una più squisita coscienza del suo altissimo ministero».

VICINI, crede che la scuola elementare nel suo ordinamento attuale non sia sufficiente alla cultura popolare; debba perciò essere integrata con un corso popolare.

Conclude esortando il ministro a rivolgere ogni sua cura alla scuola popolare che è intimamente legata alle sorti ed all'avvenire della nazione (applausi a destra).

CASARETTO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che per la ricostituzione nazionale occorra sopratutto provvedere alla elevazione morale dei cittadini per mezzo della scuola, afferma la necessità di una riforma dell'insegnamento in modo che, ricondotta la scuola di Stato alla sua più alta funzione educativa, sia adottato per l'insegnamento il regime di libera concorrenza sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato».

PIATTI, svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto dagli on. Serbini, Di Pietro, Braccardi, Mazzoli, Bassino, Pellegrini, Fumarola, Villabruna, Fiazi, Torre Eduardo, Amadocci ed altri: «La Camera ritenuto che i convitti nazionali rispondono ad una necessità dell'istruzione ed educazione della gioventù italiana, confida che il Governo vorrà provvedere sollecitamente al loro maggior sviluppo con le opportune riforme dei loro ordinamenti».

Lamenta l'abbandono in cui i convitti nazionali sono stati lasciati ed invita il Governo a dichiarare francamente se non voglia arrivare alla loro soppressione.

Vorrebbe che si istituisse un ispettorato tecnico per decentrare l'amministrazione dei convitti, resa pesante e difficile dagli attuali ordinamenti.

Conclude affermando che lo Stato non deve trascurare questi istituti, nei quali è necessario specialmente raccogliere i figli, non solo della borghesia, ma anche quelli del proletariato (approv.).

LAZZARI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera affermando l'alto dovere che il servizio della Pubblica Istruzione nelle scuole, specialmente primarie, non subisca interruzioni oltre le vacanze razionalmente stabilite dal calendario scolastico; riconosce necessario che l'applicazione degli orari legali nelle scuole elementari sia subordinata alle esigenze della vita locale, sotto la responsabilità delle autorità comunali».

Afferma il carattere laico che deve avere la scuola primaria in rapporto a tutte le tradizioni dello Stato italiano (interruzioni al centro).

Ritiene che cure sufficienti pure siano dedicate all'istruzione elementare, che costituisce il pane spirituale per i figli del proletariato, poichè mancano ancora in moltissimi Comuni edifici scolastici adatti.

Lamenta l'eccessivo numero di vacanze che vengono concesse nelle scuole per avvenimenti politici, che non giustificano la interruzione dell'insegnamento.

Ricorda che a Mosca il Governo degli operai e dei contadini mantiene nelle scuole ben 150 mila fanciulli, figli del proletariato ed altrettanti ne cura nei ricreatori durante le vacanze.

Confida che il Governo italiano vorrà porre ogni più assidua cura per sviluppare e meglio organizzare la istruzione elementare, dalla quale dipende in massima parte la formazione di buoni cittadini (approvazioni).

La seduta termina alle 17.30. Domani seduta alle 15.

Proposte per il rinvio della discussione

ROMA, 31

Domani alla Camera verrà in discussione la questione dei deputati minorenni, riguardo alla quale i socialisti avrebbero riaffermata l'intenzione contraria alla loro convalidazione, in ciò seguiti anche dai deputati popolari, dai riformisti e da qualche gruppo della democrazia.

La «Tribuna» a questo proposito scrive: «Senza entrare nel merito della questione, noi opiniamo che una tal mossa in questo momento colle agitazioni che pervadono alcune provincie, ove il fascismo ha profonde radici, sia assolutamente sbagliata, in quanto può assumere l'aspetto di una provocazione alla quale, come l'esperienza ci ha da tempo dimostrato, seguirebbero ritorsioni tali da rendere sempre più difficile l'opera di pacificazione e crediamo anche che una tal mossa di carattere troppo evidentemente politico e che potrà apparire anche partigiana non sia giustificata.

«Sono davanti alla Camera proposte concrete per la modificazione della legge elettorale anche su questo punto che riguarda il limite d'età per poter essere eletti deputati e noi riteniamo conveniente che anzitutto queste proposte vengano discusse, nel caso della loro approvazione, sia esaminata l'altra questione dei loro possibili effetti retroattivi. Le questioni generali nel retto funzionamento parlamentare costituzionale devono essere sottoposte a quelle particolari e noi pensiamo che in omaggio a tale principio e in considerazione della situazione presente, la più semplice soluzione sarebbe un rinvio della questione che domani dev'essere discussa.»

L'atteggiamento della Destra nazionale

ROMA, 31

Oggi si sono riuniti a Montecitorio i direttori dei tre gruppi della Destra Nazionale.

Presiedeva l'on. Salandra. E' stata esaminata ampiamente la situazione parlamentare, specialmente in rapporto alla imminente battaglia sulla questione dei cosidetti «minorenni» e si sono presi opportuni accordi per sostenere il punto di vista della Destra che, come si sa, è risolutamente favorevole alla convalida dei proclamati.

La risposta della Germania per le riparazioni

accolta favorevolmente dalle Potenze Alleate

PARIGI, 31

La risposta della Germania alla Commissione delle riparazioni comprende una lettera propriamente detta e un allegato tecnico. La lettera annuncia le modificazioni apportate al bilancio del Reich per l'esercizio 1922. Le entrate presentano un aumento rispettivamente a quello dell'esercizio precedente. Le uscite comportano la soppressione delle sovvenzioni accordate ai servizi pubblici, il che porta una riduzione nelle spese di 24 miliardi e mezzo. Sono pure prospetate altre economie per 3 miliardi di marchi. Una commissione speciale garantirà l'esecuzione di questi provvedimenti.

Il Governo tedesco si sforzerà rigorosamente di impedire l'aumento del debito fluttuante, ma questo sforzo potrà riuscire soltanto grazie ad un prestito estero.

Nell'ipotesi che otterrà questo aiuto in un tempo conveniente, il Governo tedesco promette: 1. Che il debito fluttuante a 31 marzo 1922 sarà considerato sino da ora come il massimo normale; 2. Che se al 30 giugno 1922 o agli ultimi giorni di uno dei mesi seguenti il debito sorpassasse questa cifra saranno presi dei provvedimenti per farsi rimborsare l'eccedenza nei 5 mesi seguenti.

Riunione dei delegati alleati

La lettera ammette il principio del controllo previsto dalla Commissione delle riparazioni, ma fa rilevare che questo controllo turberà il funzionamento della amministrazione. Tuttavia il Governo tedesco si dichiara pronto a concedere garanzie per controllare le entrate e le spese del Reich.

La lettera aggiunge che non è possibile adottare fino da adesso provvedimenti capaci di provocare il ritorno dei capitali e di impedire l'esodo, ma riconosce la necessità di raggiungere tale scopo al più presto. Tutti i provvedimenti necessari in proposito saranno presi con il Comitato di garanzia. La lettera ricorda infine che una legge assicura già l'autonomia della Reichsbank e annuncia la prossima ripresa della pubblicazione delle statistiche.

I delegati delle Potenze alleate alla Commissione delle riparazioni si sono riuniti stamane ufficialmente per esaminare la risposta tedesca di ieri. Sembra che la nota del 28 maggio abbia prodotto delle impressioni piuttosto favorevoli sulla commissione. Questa si riunirà nuovamente nel pomeriggio, forse in seduta ufficiale, per concretare i termini della prossima nota che deve essere diretta al Governo tedesco. Questo documento accuserà ricevuta dell'ultima comunicazione del gabinetto tedesco e farà conoscere se di fronte alle disposizioni del Reichstag la moratoria concessa alla Germania per il 1922 sarà mantenuta o non saranno forse richiesti schiarimenti su un certo numero di questioni. Detta prossima nota della Commissione delle riparazioni sarà resa pubblica fra alcuni giorni.

I commenti della stampa

I giornali nella maggior parte accolgono favorevolmente la risposta tedesca benchè osservino che il documento contenga alcune critiche e riserve. I giornali ritengono che la risposta allontani ogni spiacevole prospettiva per la scadenza del 31 maggio, ma insistono affinchè gli Alleati non diminuiscano la propria energia e controllino con cura l'esecuzione delle promesse del Reich, le quali, osserva l'organo sindacalista, «Le Peuple», non costituiscono per nulla una sistemazione, ma solamente la possibilità di esaminare nelle migliori condizioni la soluzione delle difficoltà ancora esistenti.

Il «Temps» osserva: «1. Che la risposta non fa menzione fra le entrate del Reich del prestito interno forzoso che dovrebbe dare 40 miliardi di marchi carta; 2. Che l'aumento degli stipendi prestito a favore dei funzionari equivale ad un mantenimento dei sussidi che il Reich pretende di avere soppresso; 3. Che la risposta sembra subordinare la realizzazione delle economie e delle riforme finanziarie al conseguimento di un prestito estero.

Occorre precisare — continua il Temps — che non è così. La pretesa della Germania di provvedere ai propri bisogni prima di eseguire le condizioni fissate dagli Alleati è contraria all'art. 248 del Trattato di Versailles».

La politica estera della Francia

nelle discussioni alla Camera

PARIGI, 31

La Camera ha ripreso oggi la discussione delle interpellanze sulla politica estera. Parla per primo Caklin. Rileva che la Conferenza di Genova non ha portato alcun risultato perciò che riguarda la questione economica.

Chambrai, radico-socialista, dichiara che bisogna cercare un mezzo per far pagare la Germania che, egli afferma, può pagare.

Maurice Barros domanda al Governo di esporre chiaramente la situazione e di definire il suo punto di vista. L'oratore rileva quindi alcuni fenomeni inquietanti che avvengono in Germania e protesta contro l'atteggiamento dei capi pangermanisti, dei capi militaristi e degli istruttori che predicano l'odio. I capitali continueranno ad uscire dal Reich. Inoltre come non vedere il pericolo che risulta dal Trattato di Rapallo? Il solo rimedio consiste nell'applicazione rigorosa ed integrale del Trattato di Versailles.

Barros si rammarica che un rappresentante della Francia alla Società delle Nazioni abbia lasciato credere che la Francia poteva avere parte della responsabilità della guerra.

Poincaré dice che la Francia non è più rappresentata quest'anno dalla persona cui l'oratore ha accennato.

Barros si rallegra che Hannesy non rappresenti più la Francia alla Società delle Nazioni.

Saimbark che succede a Barros si rallegra che sia stata allontenata l'eventualità dell'occupazione della Rhur ed accennando alla campagna condotta all'estero, che rappresenta la Francia animata da spirito di conquista e da imperialismo, dice che bisogna convincere gli amici inglesi ed italiani della volontà pacifica della Francia. L'oratore legge una parte dell'ordine del giorno socialista che sostiene la necessità della restaurazione della Francia e dell'Europa contemporaneamente a quella della Russia. E' una politica, egli dice, che esclude in massima ogni idea di guerra.

Poincaré aggiunge: Fino a questo punto siamo d'accordo.

Saimbark riprende il suo discorso e rimprovera al Governo di essere andato a Genova solo a scopo difensivo e di essersi opposto alle discussioni delle questioni del disarmo e delle riparazioni. Egli dice che i piccoli latori di fondi russi furono sacrificati. La questione dei petroli ha dominato la conferenza. Saimbark ritiene che la Francia debba affermare altamente la sua intenzione di collaborare con la Germania ricca e prospera. L'oratore termina dicendo alla Francia di riprendere le tradizioni della rivoluzione francese che ha fatto apparire la Francia come una riparatrice di popoli.

La discussione continuerà domani.

Un'altra giornata di incidenti a Bologna

Il Prefetto richiamato? - Misure d'ordine del governo

BOLOGNA, 31

Si vivono qui ore di ansia e di preoccupazione. I fascisti non disarmano; tendono anzi ad intensificare e allargare la agitazione. Arrivano sempre nuove squadre in bicicletta, a piedi e con le autocorriere dalle provincie limitrofe. Iersera e nella nottata si è specialmente intensificata l'affluenza delle squadre fasciste del ferrarese. Caratteristico il bivacco notturno delle numerose squadre. Sotto i portici della città i fascisti hanno dormito su giacigli di paglia improvvisati.

L'accentramento a Bologna assume l'aspetto di un vero movimento tattico contro il quale difficilmente la forza pubblica può contrastare per la necessità di presidiare sopratutto la città e particolarmente il Palazzo della Prefettura, che appare come la mèta ultima di questa grande azione dimostrativa.

Si può dire che siano già concentrati nella nostra città diecimila fascisti. Essi mantengono una disciplina esemplare e rispondono con calma ed audacia agli ordini che vengono emanati dal Comitato di azione e dal comando della legione emiliana.

Il rancio dalle squadre ferraresi è stato consumato a mezzogiorno nei locali del Fascio di Via Marsala, della Federazione Provinciale fascista in Via Saffi e nelle piazze. I giovani cantano sempre e la cittadinanza segue con la maggiore simpatia gli ospiti; molte case sono imbandierate e così pure i negozi. Una parte delle squadre cicliste ferraresi è partita oggi per ricevere il cambio da altre squadre di Ferrara.

Incidenti in provincia

Essendo alcune linee telegrafiche e telefoniche interrotte non si hanno notizie precise dalla provincia. Si sa che i fasci di combattimento hanno ceduto i poteri ai comitati d'azione, e, in obbedienza alle disposizioni emanate dal segretario generale del partito, i fascisti si considerano mobilitati.

A Sala Bolognese nuclei fascisti di passaggio hanno incendiato la Cooperativa. A Caselle di Crevalcore (Persiceto) 400 fascisti provenienti dal Ferrarese e dal Modenese, dei quali una cinquantina si erano tinto il viso di nero, dopo aver gettato 5 bombe che non produssero danni, cosparsero di benzina e di petrolio la casa del socialista Primo Barbieri appiccandovi il fuoco. L'incendio fu domato per il pronto intervento dei carabinieri. Contemporaneamente un'altra squadra fascista appiccava il fuoco all'abitazione del socialista Olindo Anderlini, e alla Casa del Popolo. Il danno riportato specialmente da quest'ultimo fabbricato ascende a lire 20 mila. Durante queste azioni furono tagliate le linee telefoniche per isolare la frazione di Caselle. Nel vicino paese di Rudrio la Camera del Lavoro e vari circoli comunisti sono stati distrutti con bombe incendiare. La stessa sorte è toccata a molte sedi di associazioni rosse del basso bolognese. Azioni dimostrative fasciste sono segnalate a Castel San Pietro, Gazzaniga, Lovoledo, Sesto e Polese ove è stato anche bastonato a sangue il terribile capolega Ossane, che tanto male fece nella campagna agraria del 1920.

Il sen. Vigliani ha continuato intanto le sue consultazioni. Egli ha parlato col comm. Balduccini, inviato straordinario del Governo per la soluzione della vertenza agricola. Non ci è dato sapere i termini e i risultati della conversazione, che è stata assai lunga. Ci siamo però incontrati col dott. Cacciari, direttore della Federazione dei sindacati mandamentali degli agricoltori, che fu ricevuto ieri dal comm. Balduccini. Egli ci ha fatto delle brevi dichiarazioni che senza dubbio esprimono il pensiero degli agrari della provincia di Bologna: Una questione agraria — egli ha detto — non esiste in provincia di Bologna, ma è subordinata alla questione politica, che tende a rivalorizzare il dominio rosso, ed a ripristinare i metodi funesti del 1920.

Il decreto prefettizio, chiudendo i comuni di Medicina e di Budrio alla mano d'opera forestiera, che per consuetudine si importava, fa rinascere in quella zona i metodi di ricatto, i quali sono stati provati dai documenti.

Abbiamo motivo di ritenere che il commend. Balduccini abbia prospettato al senatore Vigliani la situazione, illustrando il punto di vista dei datori di lavoro. Oltre i liberali, si è recata a conferire col direttore generale della P. S. una rappresentanza degli industriali e dei commercianti, capeggiati dall'avv. Mastellari, dal sen. Tanari e dal comm. De Morsier.

Per l'allontanamento del Prefetto

Nella mattinata sono stati anche ricevuti il sen. Dall'Oglio e l'on. Milani. I liberali, con gli industriali e i commercianti, si sono trovati concordi nella richiesta di allontanare immediatamente il Prefetto Mori, per evitare possibili gravi conseguenze.

Lo stesso punto di vista è calorosamente sostenuto dai due deputati fascisti on. Oviglio e Grandi, che si sono recati nelle prime ore del pomeriggio a discorrere a lungo all'Hôtel Brun. Come esponenti dell'organizzazione fascista hanno fatto presente al distinto funzionario i pericoli cui si potrebbe andare incontro se il Governo non prendesse immediate decisioni ed hanno fatto appello al patriottismo del capo della Pubblica Sicurezza italiana perchè ad una situazione insostenibile si metta fine al più presto con tutta l'energia che si conviene allo scopo.

Il sen. Vigliani ha risposto ai due parlamentari che l'ampia fiducia nell'opera del Governo è un dovere indeclinabile per i fascisti che sono dei cittadini generosi.

Anche la giornata di oggi è stata contrassegnata da numerosi incidenti. In parecchi punti della città sono esplose bombe senza conseguenze; petardi sono scoppiati anche in prossimità dell'Arcivescovado e nel piazzale delle Carceri di San Giovanni in Monte.

Nel cortile della Prefettura è stata concentrata moltissima truppa per fronteggiare disordini e violenze. Un triplice cordone è stato steso dinanzi al Palazzo.

Alle 16 i fascisti hanno appiccato il fuoco, mediante sette bombe, alla Cooperativa dei consumi «La Sociale» sita in un sobborgo di Bologna distruggendo, oltre l'enorme cumulo di merci, anche tutto il fabbricato. I danni sono ingentissimi. Inviati su camions guardie regie e cavalleria con autopompe vennero fermati a metà di via Indipendenza dai fascisti i quali salirono sui camions stessi impedendo il proseguimento.

I fascisti sono accampati anche questa notte all'aperto e ricevono dai bolognesi ogni sorta di comfort: vino, vivande, tabacco, ecc.

Persona di solito bene informata ci dichiara che il richiamo del Prefetto Mori sia già un fatto compiuto e che lo sostituirà il comm. Giavazzi, capo divisione al Ministero dell'Interno, il quale ha accompagnato il sen. Vigliani nella sua visita a Bologna e non ritornerebbe alla capitale, perchè assumerebbe l'ufficio di Prefetto, appena l'avrà lasciato il comm. Mori.

Si crede che il movimento si estenda anche alla provincia di Modena.

Le notizie di fonte ufficiosa

BOLOGNA, 31

L'Agenzia *Stefani* dirama sui fatti di Bologna il seguente comunicato:

«Il movimento fascista si va sempre più accentuando per l'arrivo di forti nuclei dalla regione e specialmente da Ferrara, che hanno bivaccato nella notte sotto i portici della città. Alcuni di questi nuclei lungo il passaggio, hanno tagliato le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con vari comuni della provincia, tra i quali Molinella, Budrio, Medicina, San Giorgio di Piano, Granarolo, Castel Guelfo, Loiano, Pianoro, San Pietro in Casale, Minerbio ed alcuni altri. Continuano le dimostrazioni ostili davanti al palazzo della Prefettura che viene protetto da forti cordoni di truppa e forze di polizia, le quali spesso caricano i dimostranti. La città è animatissima, ma finora non si hanno a segnalare ulteriori incidenti degni di nota. Il senatore Vigliani continua i suoi colloqui colle principali personalità politiche della città.»

Nel pomeriggio sono avvenuti vari incidenti. I fascisti hanno incendiato due altre cooperative lanciando contro di esse bombe a mano.

Sono arrivati da Modena grossi nuclei di fascisti. Durante il percorso Modena-Bologna avvennero gravi incidenti: fu appiccato il fuoco a qualche casa di socialista ed a una cooperativa. Furono sparati colpi di rivoltella e vari petardi.»

Le misure del Governo

ROMA, 31

La *Stefani* comunica:

«Il Presidente del Consiglio on. Facta, in vista dei deplorevoli incidenti di Bologna, ha dato le più energiche disposizioni onde sia in ogni modo impedito il concentramento e lo sconfinamento da provincia a provincia di bande fasciste.

«In pari tempo sono stati impartiti ordini al Prefetto di Bologna perchè gli autori dei vandalismi contro le linee telegrafiche e telefoniche siano arrestati e deferiti alle autorità giudiziarie.»

Sin qui la comunicazione *Stefani*. Si apprende poi negli ambienti parlamentari che il Governo non si fermerà alle ordinanze emanate giorni fa per il ritiro immediato dei permessi di armi in alcune provincie, quelle dove con più violenza si è scatenata di recente l'ira delle fazioni. Oltre all'elaborazione di una serie di provvedimenti atti ad eliminare gli urti fratricidi, sembra imminente un decreto col quale verrà disposto a tutte le questure del Regno il ritiro dei permessi d'arma ad ogni ordine di cittadini.

L'on. Marco Vicini, deputato fascista di Modena, intervistato sulla situazione di Bologna ha detto: «Per quanto mi constava iersera a Modena la situazione a Bologna è tuttora grave. Ma confido che si risolverà brevemente. Io credo che il fascismo debba ritenersi soddisfatto per l'invio di un così alto funzionario inquirente, quale il senatore Vigliani, e si debba quindi attenderne con fiducia l'opera, cessando frattanto da ogni agitazione.»

Il Congresso della "Lega Italiana„

ROMA, 31

Il prossimo Congresso della Lega Italiana si inaugurerà il 4 giugno p. v. al Teatro Argentina, con un discorso del presidente generale dell'associazione on. Vittorio Emanuele Orlando.

Vi è moltissima attesa per questo Congresso, che raccoglierà tutti i delegati delle Sezioni della Lega Italiana, molti dei quali venuti dall'estero, per portare la voce delle colonie italiane che questa giovane e forte Associazione ha già raccolto attorno al suo programma e alla sua magnifica attività.

Alla manifestazione inaugurale interverranno tutte le maggiori personalità del mondo romano, i rappresentanti diplomatici delle Nazioni estere, le autorità civili e militari. Il discorso dell'on. Orlando costituirà la definitiva affermazione della Lega Italiana che uscirà da questo Congresso con un prestigio e con una autorità quali le sono dovuti dalle benemerenze acquistate e che certamente gioveranno a raccogliere intorno sempre più numerose le adesioni e la collaborazione di quanti vogliono contribuire alla sua complessa attività; e sopratutto degli italiani all'estero, che già oggi vedono come questa Associazione sappia efficacemente tutelare i loro interessi e intimamente collegarli alla vita della madre Patria.

L'invio di una Commissione d'inchiesta

ROMA, 31

I giornali annunciano che il Ministro della Marina on. De Vito ha inviato a Napoli una commissione di inchiesta, composta dell'ispettore generale Policastro del comm. Treves e del comandante Gambardella per accertare le cause dell'incendio verificatosi nel porto. Ha pregato pure l'on. Sonza di recarsi a Napoli.

Cronaca Cittadina

Venezia e Trieste

Saranno riprese le conversazioni tra i rappresentanti di Venezia e quelli di Trieste per le questioni economiche che interessano le due città.

Dopo il recente voto del Consiglio Comunale, cui in sostanza hanno aderito la Associazione Liberale e le altre organizzazioni politiche ed economiche cittadine, voto con il quale si è augurata la continuazione delle discussioni tra Trieste e Venezia, il Comune e la Camera di Commercio di Trieste hanno pregato il Sindaco gr. uff. Giordano di andare a Trieste nella settimana ventura, insieme con i membri della Commissione di Venezia comm. ing. Leopoldo Carraro, comm. Aurelio Cavalieri, comm. Gualtiero Fries e cav. rag. Romualdo Gennario.

E il Sindaco ha naturalmente accolto molto cordialmente l'invito.

Associazione Liberale di Venezia

Ieri sera ha avuto luogo l'annunziata seduta del Consiglio Generale dell'Associazione Liberale sotto la Presidenza del Comm. Aurelio Cavalieri.

L'avv. Tessier, vicepresidente, commemorò i soci cav. Avi e con Andrea Marcello ai quali il Consiglio ha rivolto un memore e devoto omaggio, poi il segretario politico, avv. Piero Bon, ha parlato del Convegno delle forze liberali italiane avvenuto recentemente a Milano, al quale egli ha assistito, e che ha rappresentato un buon passo nella organizzazione e nella coesione delle forze del Partito.

Dopo discussione, alla quale hanno partecipato i signori comm. Cavalieri, ing. Medail, avv. Donatelli, comm. Errera, cav. Garzia, comm. Corinaldi e signori Condon, Piazza, Bortoluzzi e Mondaini vennero approvate le proposte dell'avv. Bon — accettate dal Presidente — per una partecipazione attiva al prossimo Congresso Liberale di Bologna e a tutte le manifestazioni nazionali o regionali che dovessero seguire.

Il Consiglio Generale deliberò di convocare l'assemblea dei soci entro il mese per avere dall'on. dott. Giovanni Chiggiato relazione della situazione politica parlamentare; deliberò pure di inaugurare quanto prima, nella sede dell'Associazione il busto di Filippo Grimani offerto dallo scultore signor Pio Borsone e si compiacque di apprendere che si concreta seriamente un'organizzazione del Partito in Provincia.

Il Consiglio prese atto, infine, che sabato 3 corr. ad ore 21, il consigliere comunale Attilio Perez, invitato, ha gentilmente aderito di parlare ai soci del suo recente viaggio in Russia.

Il Consiglio approvò la proposta della Presidenza di aderire alla campagna iniziata a Verona contro la bestemmia, mettendosi a disposizione di quel Comitato per la propagando necessaria nella nostra Città e nella Provincia.

XIIIª Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1799.

Il sig. Vittorio Lodigiani ha acquistato i quadri ad olio *Alto Adige* e *Contadino* di Albin Egger Lienz e il bronzo *Danzatrice* di Attilio Pallafacchina.

L'orario dell'Esposizione

Da oggi l'orario della mostra rimane così modificato:

Apertura delle sale alle ore 9.30.

Chiusura alle ore 18.30.

Il giardino annesso resta aperto sino alle 19.30.

Giovanni Cenzato lascia la direzione dell'"Arena,,

L'egregio ed ottimo collega cav. Giovanni Cenzato, commediografo applaudito e valoroso giornalista, abbandona da oggi la direzione dell'*Arena*, il vecchio foglio liberale veronese, del quale aveva cinque anni or sono assunto la direzione, lasciando il posto che aveva alla *Gazzetta di Venezia* e che aveva diretto con grande nobiltà di indirizzo e con abilità di tecnico.

Il valente giornalista passa a ben lusinghiera posizione, poichè entra a far parte della redazione del *Corriere della Sera*, dove certamente il suo fine ed alto intelletto e le sue solide qualità professionali gli saranno ampiamente riconosciute. All'ottimo collega e caro amico le nostre congratulazioni.

La consegna delle medaglie di gratitudine nazionale alle Madri dei Caduti

Domenica prossima 4 giugno alle ore 10 nel Cortile del Palazzo Ducale, gentilmente concesso, il comandante del presidio procederà alla solenne consegna di alcune medaglie al valor militare e delle medaglie di gratitudine nazionale alle madri dei gloriosi caduti che già ricevettero il relativo diploma.

Le madri sono pregate di trovarsi nel cortile del Palazzo Ducale per le ore 9.45 munite dei diplomi di benemerenza, che dovranno esibire man mano che verranno chiamate.

Non verranno inviati inviti personali alle interessate.

Tutte le Associazioni patriottiche sono invitate ad intervenire alla cerimonia coi rispettivi vessilli.

La coorte dei "Cavalieri della Morte,, sciolta dal loro Comandante

Ieri fu affisso in città un manifesto firmato dal capitano Gino Covre, nel quale egli dichiara sciolta temporaneamente la coorte di Venezia dell'organizzazione dei Cavalieri della morte.

Il provvedimento viene giustificato col fatto che recentemente erano stati commessi atti di indisciplina da parte di alcuni degli inscritti all'organizzazione.

Il saggio delle Palestre educative

Domenica 4 giugno alle ore 18 precise nel piazzale interno della scuola elementare di San Provolo, le dieci palestre educative maschili e femminili alla presenza delle autorità e degli invitati daranno il loro secondo saggio annuale.

Vi prenderanno parte 200 alunni e 300 alunne. Interverrà anche la banda del 71 Fanteria, gentilmente concessa dal Comandante il Presidio.

Gruppo giovanile Giulio Pitteri

Ci si comunica: Ieri sera con numerosissimi intervenuti ebbe luogo l'assemblea del Gruppo Giovanile Nazionalista «Giulio Pitteri». Il segretario fece una rapida esposizione dell'attività svolta dal gruppo, relazione che venne approvata alla unanimità.

Vennero quindi elette le nuove cariche che risultarono così formate: segretario G. N. Lampronti e consiglieri F. Layet, F. Bianchi e G. F. Di Robilant.

Atti della Commiss. Prov. di Beneficenza

La Commissione Provinciale di Beneficenza, nella sua ultima seduta ha approvato le seguenti deliberazioni:

Venezia. — Educatorio dei Rachitici: Variazioni al bilancio 1921 — Fraterna Israelitica Aumento temporaneo di assegni al personale — O. P. Nove Congregazioni del Clero: Aumento di stipendio al segretario — Patronato S. Pietro di Castello: Vendita di bottega a Rialto — Congregazione di Carità: Aumento della diaria delle insegnanti all'Istituto delle Zitelle.

Mestre. — Spedale Civile: Nuova tariffa per il Gabinetto Radiologico.

Torre di Mosto e Teglio Veneto. — Congregazione di Carità: Aumento di assegno al segretario.

Ha approvato parzialmente le seguenti altre:

Dolo. — Spedale Civile: Acquisto di autolettiga.

Venezia. — Asili Infantili di Carità: Aumento assegni al personale insegnante.

Ha preso atto ed espresso parere favorevole:

Venezia. — Congregaizone di Carità: Legato Buscovich Marco: Rinnovazione di affittanze varie — Fraterna Israelitica: Legati e donazioni varie.

Non ha approvato:

Venezia. — Spedale Civile: Provvedimenti a favore dei medici all'accettazione.

Commemorazione dei sottufficiali di marina caduti

Un'austera cerimonia d'una semplicità commovente, si svolse domenica alle 18 in un salone del Circolo sottufficiali R. Marina in Arsenale. La commemorazione dei gloriosi sottufficiali caduti per la Patria.

Il presidente del Circolo capo furiere sig. Giuseppe Pagan, aprì la mesta cerimonia con bellissime parole inneggianti al sacrificio ed all'eroismo di tanti prodi. Seguì il capo cannoniere sig. Amato Gallina che in un commovente alato discorso commemorò gli eroici colleghi caduti e dispersi nell'immane guerra di redenzione. Ben 368 gloriosi nomi figurano in una grande pergamena racchiusa da un'artistica cornice. Tale pergamena è opera pregevole del ragioniere del R. Arsenale sig. Riccardo Barbini che gentilmente eseguì il bellissimo lavoro.

Intervennero alla mesta cerimonia l'ammiraglio Lovatelli in rappresentanza del Comandante Militare Marittimo, il comandante Vettori e tutto uno stuolo di sottufficiali e famiglie. Fecero gli onori di casa il presidente del Circolo sig. Pagan e l'infaticabile vice presidente e segretario sig. Alfonso Amici.

Un nuovo spaccio comunale di carne a Castello

In seguito alle ripetute richieste fatte dagli abitanti del popolare sestiere di Castello, l'Amministrazione Comunale ha deliberato di aprire in via di esperimento un nuovo spaccio di carne in via Garibaldi, anag. N. 1342.

Lo spaccio sarà aperto al pubblico da sabato 3 giugno p. v. coi tipi di carne fresca venduta dagli altri spacci, ed ai prezzi seguenti:

Bovina fresca: quarto anteriore con osso L. 7.50 il Kg.; id. id. senza osso L. 10 il Kg.; quarto posteriore con osso L. 8.50 il Kg.; id. id. senza osso L. 11.50 il Kg.; Roastbeef e filetto con osso L. 9.60 il Kg.; id. id. senza osso L. 13.50 il Kg.

Vitello: Anteriore senza osso L. 10.50 il Kg.; Id. senza osso L. 14 il Kg.; Posteriore senza osso L. 11.50 il Kg.; Id. senza osso L. 15.50 il Kg.

Castrato: Anteriore con osso L. 9 il Kg.; Posteriore con osso L. 9.50 il Kg.; Id. senza osso L. 13 il Kg.

Pollame: Intero L. 13.50 il Kg.; a pezzi L. 14.50 il Kg.

CRONACA VARIA

Le disgrazie

Il bracciante Pietro Cavaldoro di 31 anni, dimorante a Dorsoduro 2281 fu condotto iermattina con un sandolo dal fratello Antonio all'Ospitale. L'ammalato aveva qualche tempo prima ingerito una dose abbondante di chinino, esagerando la cura.

Dopo la solita lavatura fu giudicato con prognosi favorevole.

× Il tipografo quindicenne Trevisan Umberto dimorante a Cannaregio 3748 pulendo una macchina, riportava una profonda contusione alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

× Il ragazzo Bellemo Pietro abitante a Castello 202, rampicandosi sur una inferriata, in Calle Capparozzo a Castello, cadde da sette metri di altezza, riportando una forte contusione al gomito sinistro. Ne avrà per 25 giorni.

× La bimba di due anni Laura Dabalà domiciliata a Cannaregio 1786, fu trasportato in braccio dal padre all'Ospedale. Poco prima la piccola Laura giuocando in casa cadeva, spezzandosi l'avambraccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Quattro grammi di cocaina

L'altra sera un pattuglione di rr. guardie comandato dal brigadiere Russo, alle 21 e mezza fermò in vicinanza del teatro «La Fenice» tale Eugenio Vettoretti di 33 anni dimorante a San Polo 812, il quale, all'appressarsi della pattuglia, non si era mostrato troppo sicuro di sè. Perquisito, gli furono trovati indosso quattro flaconcini di cocaina germanica, di un grammo l'uno.

Il Vettoretti disse di aver acquistato la mercanzia un po' prima da uno sconosciuto coll'intenzione di rivenderla.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 31 *maggio*: «Derna» ital. da Pola con merci — «Wolverton» ingl. da Cardiff con carbone.

Spedizioni del 31 *maggio*: «Leopolis» it. per Trieste con merci — «Gallipoli» ital. per Smirne con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri. — «Cap. Viola» ital. per Brindisi con merci — «Zora» jugosl. per Benisaf, vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Trento» arrivato il 28 maggio: da Salonicco balle 825 tabacco, balle 5 scarto bozzoli, all'ordine Raccom. al Lloyd Triestino.

Riepilogo del 30 maggio: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 15, al largo 3, totale pir. n. 37. — Piroscafi partiti N. 3. — Merce scaricate dai piroscafi: rinfuse tonnell. 5469, merci varie tonn. 310, totale tonn. 5779. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 667, merci varie 328, totale tonn. 995. — Totale carri caricati 297, scaricati 46. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 114, uomini 803.

R. Scuola Sup. di studi commerciali di Venezia

Oggi 1 giugno alle ore 16, nell'aula G sarà tenuta la lezione di prova per il magistero in economia e diritto.

Accademia veneziana di musica antica

Gli aspiranti all'esame del Corso Libero di Storia della Musica sono invitati a trovarsi al Liceo «B. Marcello» il giorno di venerdì 2 giugno alle ore 17 per comunicazioni in merito agli esami stessi.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

Accademia musicale. — Domenica, nella chiesa dei RR. PP. Filippini davanti a scelto uditorio, ha avuto luogo una accademia musicale in onore di S. Filippo Neri, nel 3.o centenario della sua canonizzazione.

In tale cerimonia ebbe luogo il collaudo del nuovo organo. Pezzi di Berens, Beethoven, Mendelssohn, Debussy e Grieg, mirabilmente eseguiti dal maestro concittadino don Vittore Bellemo, diedero agio di esperimentare il nuovo organo.

Il Vescovo di Chioggia S. E. Mons. Mezzadri, per l'occasione pronunciò un discorso esaltando le virtù del Santo e le benemerenze dei Padri Filippini. Per ultimo fu eseguito lo «Stabat», nuova composizione sinfonica per coro, organo, orchestra, del concittadino don Vittore Bellemo.

Il pubblico e il Vescovo richiesero la ripetizione del finale, veramente grandioso.

Navigazione interna. — In questi giorni nella sala maggiore del Palazzo Municipale si è radunata la presidenza del comitato per la Navigazione interna, in unione con altri competenti concittadini, per discutere problemi interessanti lo sviluppo della navigazione stessa. Si stabilì di assumere informazioni presso i competenti per studiare i mezzi migliori pei lavori di adattamento necessari al porto marittimo onde facilitare e possibilmente aumentare il traffico.

Dietro proposta del sig. Dario Galimberti, venne accolta ad unanimità la proposta di far pratiche affinchè la Società Puglia riprenda come per il passato gli scali settimanali a Chioggia e inoltre venne deliberato di far le pratiche necessarie presso le autorità superiori onde vengano tolti i divieti di esportazione dalla Jugoslavia, per rendere maggiormente facili le operazioni commerciali lungo la costa Adriatica.

Per ultimo fu stabilito di richiedere il prolungamento della banchina di scarico alla ferrovia dal lato ovest. Per il prossimo giugno avrà luogo un importante convegno a cui è assicurato l'intervento di note personalità competenti nel problema dello sviluppo della navigazione interna.

La Compagnia della Vela. — All'Hotel Italia ebbe luogo la prima assemblea sociale della compagnia della Vela, sezione di Chioggia. Il sig. Giuseppe Della Bona diede ampia relazione dell'opera svolta assieme al sig. Dario Galimberti, al dott. Piero Ravagnan sia per il finanziamento come per l'organizzazione sociale.

Dopo l'approvazione dello Statuto, si è proceduto alla nomina del Consiglio Direttivo, Sindaci, presidente delle assemblee e commissari di accettazione dei soci. A presidente della sezione di Chioggia fu acclamato il sindaco avv. Callegari.

MESTRE

L'acquedotto. — Il Sindaco con sua ordinanza avverte la cittadinanza che fino a nuova disposizione dalla mezzanotte alle ore quattro resta sospesa la conduttura dell'acqua dell'acquedotto. Questo provvedimento si dovette prendere per attenuare la riscontrata deficenza d'acqua.

Abbonamenti alle tramvie. — Questa Società delle «Tramvie di Mestre», presi accordi colla Società Veneta Lagunare di Venezia, ha stabilito di aprire, col 1.o di giugno p. v. gli abbonamenti di 2.a classe sulla linea Mestre-Venezia al prezzo di lire 30 mensili.

Inoltre con la stessa data gli orari di quella linea saranno prolungati nei giorni feriali, cosicchè l'ultima corsa in partenza da Mestre sarà alle ore 20.10 e da Venezia alle ore 20. Nei festivi le corse saranno aumentate di due, per cui l'ultima partenza rispettivamente sarà da Mestre alle ore 22.10; da Venezia alle 22.

Consiglio Comunale. — Presieduta dal Sindaco Vallenari, presenti 18 consiglieri, dei quali 3 della minoranza, iersera ebbe luogo una seduta del Consiglio. Furono approvati all'unanimità tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno.

CASTELFRANCO V.

Beneficenza. — Il sig. Enrico Bacchetti in occasione del trasporto della farmacia «Alla Gatta» nella sua nuova sede ha offerto lire cento in beneficenza.

Lo Statuto. — Domenica, festa nazionale, si svolgerà al Teatro Accademico la cerimonia della consegna alle madri dei caduti in guerra delle medaglie della gratitudine.

Monumento ai Caduti. — In seguito ai noti incidenti del Monumento ai Caduti, il generale marchese Casanuova aveva rassegnato le sue dimissioni da presidente del Comitato. Ieri sera però il Comitato le respingeva interpretando appieno il sentimento della generalità dei sottoscrittori, i quali pel generale Casanuova nutrono simpatia, stima e rispetto.

MARANO DI MIRA

Cooperativa di consumo. — Domenica, alle ore 9, nella sede sociale della Cooperativa di Consumo di Marano di Mira venne fatta la solenne inaugurazione della bandiera sociale.

La cerimonia riuscì imponente. Erano presenti oltre 150 soci. Aprì la cerimonia il Presidente Adami Achille, ed all'inno di belle marcie suonate dalla Banda di Mirano, venne scoperta la bandiera.

Al Presidente della Cooperativa seguì un patriottico discorso del Rev. parroco di Borbiago, Francesco Spironello, accolto pure esso da applausi.

Seguì il rag. Umberto Zanchi di Venezia che tessè la storia della Cooperativa, dimostrando come la situazione finanziaria dell'azienda sia ottima sotto tutti i rapporti.

Cortesi e gentili parole vennero poi dette dai soci signori Causin Primo di Mirano e Scanferlini Giovanni ex Presidente della Società.

La festa si chiuse alle ore 10, dopo varie fotografie a ricordo perenne della bella cerimonia.

Al Toniolo. — Con numeroso concorso di pubblico iersera al Toniolo ha data la prima delle quattro recite la Compagnia di Gualtiero Tumiati, rappresentando «Il processo dei veleni», la vecchia commedia di Sardou. Il Tumiati fu come sempre corretto ed efficace attore; piacque la signorina Micheluzzi e gli altri tutti per lo affiatamento e perfetta recitazione.

Questa sera fu recitata la commedia del Feuillet: «Il romanzo di un giovane povero». Molti applausi a tutti gli esecutori. Domani «Cirano di Bergerac».

Colonia Agricola. — Iersera in una sala dell'Hotel Italia vi fu una riunione pro Colonia Agricola. Erano rappresentate tutte le Associazioni cittadine, i vari comitati di beneficenza e festeggiamenti, eccetera. Intervenne anche il Sindaco Vallenari.

Dopo una relazione di quanto il Comitato provvisorio ha finora fatto, e spiegazioni sulle pratiche e trattative iniziate per l'acquisto del terreno, si concluse di costituire un unico Comitato, nel quale saranno rappresentate tutte le associazioni cittadine, senza distinzione di partiti, per poter così efficacemente tutti concorrere alla definitiva istituzione di quest'opera di beneficenza.

Fu stabilito l'acquisto di un terreno, che per posizione e qualità risponde pienamente allo scopo, e molti volonterosi si sono offerti di provvedere i fondi necessari.

VITTORIO

In tema di elezioni amministrative. — E' pervenuta ora al Municipio, dalla Prefettura, interinamente approvata, la deliberazione 11 dicembre 1920 che disponeva per l'abolizione del riparto dei consiglieri fra Ceneda e Serravalle. Pertanto le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio, quando a questo sarà provveduto, dovranno farsi votando tutti gli elettori indistintamente per i quattro quinti del numero dei consiglieri assegnati al Comune.

PIEVE DI CADORE

Il podista Da Col. — Ieri l'altro, in Piazza Tiziano, con l'intervento di numeroso pubblico, del Club Centro Sportivo e Giovani Esploratori, venne dato l'addio al podista Da Col Bernardino, partito alla volta di Napoli, gita che tanto all'andata che al ritorno farà sempre a.... piedi. Il Da Pol fa calcolo di esser di ritorno fra quaranta giorni.

Un suicidio. — Nei pressi del passo del Mauria, e più precisamente in una galleria ricovero costruita durante la guerra, da alcuni ragazzetti che si recavano a coglier fiori, venne rinvenuto impiccato un uomo che si arguisce appartenga al comune di Domegge. Addosso al cadavere fu trovato un biglietto scritto il 29 aprile scorso, epoca del suicidio, e senza firma, in cui si spiega che il movente dell'estremo

ADRIA

Per mancato omicidio. — In località Cavedon della frazione di Valliera (Adria), certo Gino Crepaldi veniva a diverbio per ragioni di interessi con Giovanni Nelli, contro il quale ad un certo punto esplodeva un colpo di rivoltella.

Il Nelli rimase miracolosamente incolume ed il Crepaldi venne subito tratto in arresto per mancato omicidio. Dovrà anche rispondere di porto abusivo della rivoltella e di mancata denuncia d'arma.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 31

Club Alpino Italiano. — E' indetta per domenica 4 giugno un'escursione sociale col seguente programma:

Ore 5.30: Partenza da Belluno, Piazza Campitello, in autocorriera ed arrivo, pel Canale del Mis, a California alle ore 7.

Ore 7.10: Partenza da California ed arrivo a Forcella Aurine (m. 1299) alle ore 9.

Ore 15: Partenza da Forcella Aurine ed arrivo ad Agordo alle ore 17.

Ore 17.30: Partenza da Agordo in autocorriera ed arrivo a Belluno alle ore 19.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di L. 20 per l'auto-corriera, si ricevono presso l'Offelleria Deon ed il Caffè Manin fino a giovedì 1. giugno p. v.

Potranno partecipare all'escursione i soci del Club Alpino Italiano e della Società ginnastica Alpina.

Gli escursionisti dovranno munirsi di colazione al sacco e di scarpe da mezza montagna, svolgendosi il percorso per facili sentieri; dovranno inoltre osservare le norme impartite dalle Presidenze del Club Alpino, Società Ginnastica.

Alla miglior fotografia di dilettante sarà assegnato un artistico premio.

In caso di cattivo tempo l'escursione sarà rimandata alla domenica successiva senz'altro avviso.

Le nuove campane. — Da qualche giorno sull'altipiano di Castion, nella torre arcipretale, sono state collocate le campane nuove, fuse col bronzo di cannoni nemici e con lega preziosa.

Fra poco avremo la inaugurazione, con grandi feste, delle campane stesse, con inni e cori, dettati dal M. Giovanni Favaro.

Il coro sarà composto di oltre cinquecento giovanetti di tutto l'Altipiano. Domenica passata seguì all'aperto una prova del coro riuscita a meraviglia.

Il giorno 11 avremo la inaugurazione di tutte le altre campane della chiesa antica, dichiarata monumento nazionale, di Santo Stefano, di quella di S. Biagio, di Mussoi, di S. Gervasio, di San Rocco, di Loreto, della Madonnetta.

Le campane sono state fuse con mirabile cura dalla ditta De Poli di Vittorio (Veneto) e sono 18, visitate ed ammirate anche oggi nella chiesa di Santo Stefano, ove avranno il battesimo.

Al Sociale. — Yambo, con i suoi fantocci meravigliosi ha ottenuto pieno successo.

E' uno spettacolo sorprendente, per la omogeneità delle mosse, accompagnata alla precisione della recitazione e del canto.

E' stato rimesso a nuovo il palco per la orchestra.

Anche stasera si è avuto un pienone. Domani sera «La Geisha» ed i migliori numeri del teatro fantastico.

Gita ad Erto. — Si sta organizzando una gita ad Erto Casso, prov. di Udine, con partenza da Belluno in treno fino a Longarone; poi passeggiata attraverso la bella strada militare passando per il più alto ponte d'Italia.

Vi parteciperanno i militi volontari della Sezione premilitare, i soci del Tiro a Segno ed i cittadini che intenderanno iscriversi. Interverrà anche la banda cittadina, oppure una musica militare.

Nell'Agordino. — E' noto che da domani, variando gli orari dei treni, varieranno anche gli orari delle auto-corriere nell'Agordino.

Le autocorriere postali lungo la Val Cordevole continueranno per tutto giugno ad essere due, ma nel luglio se ne avranno quattro, con prolungamento fino a Pieve di Livinnallongo, nel Trentino, ove i viaggiatori potranno aver coincidenza e discendere in breve a Bolzano del Tirolo.

Taccuino del Pubblico

Diario

1 GIOVEDI': S. Panfilo prete.
2 VENERDI': S. Erasmo v.
SOLE: leva 4.26, tramonta 19.49.
LUNA: leva 10.24, tramonta 0.0.

Marea al Bacino S. Marco: alte 1.45 e 16.5; basse 8.50 e 23.0. Altezza di marea sotto la media; dislivello normale.

Ieri, 31, a Venezia, temperatura massima 24.5; minima 16.3. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. —.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono in morbida. La navigazione interna è normale.

Condizioni di tempo generalmente buone, ma non stabili.

Il mare è leggermente mosso.

Interessi vari

Il Municipio comunica che a decorrere da oggi l'Ufficio di Protocollo per il pubblico è trasferito nei locali terreni del Palazzo Loredan.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Manicomio» nuovissima per Venezia.

Massimo. — «Kip Kim e Kop» grandioso romanzo d'avventure.

S. Margherita. — «Tango dei trapassati» ultimo giorno.

Italia. — «Nella Valle della Paura» avventure di Sherlock Holmes.

Modernissimo. — Oggi alle ore 16 precise, si iniziano le proiezioni straordinarie della grandiosa film Mirtil, protagonista principale è la valente artista Bianca Stagno Bellincioni.

Cinema Teatro S. Marco. — «Sinabar» meravigliose avventure di terra, mare e cielo. Seguirà «Ridolini prigioniero innamorato» l'ultracomico acrobata che non ha bisogno di reclame.

Edison. — «Vendetta di donna» ovvero «Alba di sangue» superba interpretazione di Hetel Joce.

Cinema Concerto Progresso. — «La moglie che si gettò dalla finestra». Interpretazione brillante di Rosetta D'Aprile.

La IV.ª Fiera di campioni di Padova sarà oggi inaugurata dal Duca d'Aosta

PADOVA, 31

Domani il Duca d'Aosta inaugurerà in rappresentanza del Re, la IV Fiera Internazionale dei Campioni di Padova.

La cittadinanza ed i combattenti della III Armata, preparano al Duce invitto accoglienze festose.

Il programma del ricevimento è stato così fissato:

Alle ore 8 i combattenti residenti o presenti a Padova sono invitati a riunirsi presso le rispettive Associazioni per recarsi alla stazione dove costituiranno la guardia d'onore al Duca d'Aosta nel tratto fra il Ponte del Corso del Popolo e la stazione ferroviaria.

I combattenti della provincia saranno ricevuti alle ore 14 al Foro Boario (Prato della Valle) dove sarà servito loro vino birra e panini.

Alle ore 15 verrà formato il corteo che seguirà il seguente percorso: Prato della Valle, Via Umberto I, Via Roma, Via 8 Febbraio, Piazzetta Pedrocchi, Piazza Cavour. Al corteo parteciperanno le bande dei combattenti di Arquà Petrarca, Galzignano, Torreglia e le bande militari di presidio. I combattenti entreranno in Salone dalla scala della Piazza Frutti (Volto della Corda).

S.A.R. il Duca d'Aosta riceverà alle ore 16 i combattenti in Salone. Per partecipare al ricevimento i combattenti non hanno bisogno di inviti personali. Tutti indistintamente saranno ospiti graditi del Comitato per le onoranze.

Il Comitato provvederà ad inviare autocarri e ad organizzare corse speciali di tramvie elettrici e della Veneta limitatamente ai mezzi disponibili, ma tutti i combattenti che sono in grado di farlo sono pregati di recarsi a Padova con mezzi propri. E ciò per la grave difficoltà di provvedere mezzi sufficienti.

L'importanza della Fiera

Le direzioni degli uffici pubblici e privati, le aziende commerciali, industriali ed agricole sono state invitate a concedere la libertà al proprio personale ex combattente nella giornata di giovedì.

Alle ore 13 da Piove di Sacco, Torreglia e Teolo partiranno alcune vetture speciali per il trasporto dei combattenti del luogo, dei paesi limitrofi e delle località intermedie dove le vetture stesse sosteranno regolarmente.

Per salire sulle vetture tramviarie i combattenti dovranno presentarsi agli appositi incaricati di scorta, i quali saranno muniti di bracciali tricolori col distintivo dell'Associazione combattenti.

Gli ufficiali possono partecipare alla cerimonia vestendo l'uniforme secondo le disposizioni impartite dall'autorità militare. I militari di truppa interverranno in abito borghese: gli uni e gli altri con onorificenze e decorazioni.

Il servizio d'ordine al Foro boario e la formazione del corteo e l'entrata in Salone, saranno regolati da incaricati del Comitato, muniti di bracciale tricolore e distintivo dell'Associazione combattenti.

Al Foro Boario sarà provveduto ad apposito servizio gratuito per custodia di biciclette.

Il successo di questa quarta Fiera supera ogni più ottimistica previsione. La grande manifestazione del lavoro che si è organizzata superando difficoltà ed ostacoli non lievi ha assunto una grande importanza ed è tale da richiamare la attenzione di tutto il mondo industriale e commerciale.

Avremo tempo di parlare diffusamente della Fiera in cui sono raccolti i prodotti più svariati ed interessanti. Per oggi vogliamo solo esprimere l'elogio meritato agli organizzatori che seppero con fede costante e con tenacia operosa portare a termine anche questa bella impresa che segna una nuova tappa del progresso di Padova.

Ricordiamo tra i primi l'on. ing. Giacomo Miari, benemerito presidente della Associazione, che ha saputo raccogliere le fila della organizzazione titubante e guidarla vittoriosamente al successo. Fra i suoi più preziosi collaboratori notiamo il consigliere delegato dott. Da Molin e il segretario generale dott. Sitta che si prodigarono per la buona riuscita della gran de impresa. Nè bisogna scordare l'intero personale, vigile e zelante nell'esplicare il proprio mandato e tutto il personale.

Le Sezioni

Per comodità del pubblico e per facilitare l'*orientamento*, diamo la esatta distribuzione delle sezioni:

Anzitutto ricordiamo le Mostre speciali, già illustrate: Mostra d'arte, coloniale, [illegible], cinematografica.

Nel salone *A* sono disposte le seguenti sezioni: Carta e industrie grafiche — Chimica — Industrie applicate alla medicina, alla chirurgia e alla fisica — Ceramica e vetraria — Lavorazione artistica dei metalli e delle pietre dure — Profumi, [illegible], sports e giocattoli — Varie e istituzioni sussidiarie (fra queste ultime abbiamo notato gli *stands* allestiti o in preparazione della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Monte di Pietà, Porto Industriale e Comune di Venezia, Commissariato per l'Emigrazione, Soc. Comm. Italo-Mediterranea ecc.).

Nel salone *B* figurano: la sezione II (cuoio, pellami, caucciù, amianto ecc. e loro applicazioni): la VI (comunicazioni e trasporti) — una parte della sezione VIII Industrie agricole e zootecniche (sugli *stands* della Mostra delle Bonifiche di Ariano, della Federazione nazionale delle Paludi pontine; assai riusciti due orticelli della R. Azienda dei Tabacchi e della ditta Sgarravatti di Padova); la IX Industrie edili e costruttive) — la XV (alimentazione) — la XVI (filati, tessuti e mercerie) — la XVIII (abbigliamento).

Nel salone *C* troveranno posto le Industrie dell'ammobigliamento — (Sezione I), le industrie artistiche, le piccole industrie: infine la Sezione XIX dei progetti, invenzioni, brevetti.

Al salone *V* sono riservate le industrie estrattive e siderurgiche, materie prime, attrezzature industriali; la sezione metallurgica e meccanica; la parte riguardante le industrie agricole e zootecniche che non ha trovato luogo nella sala *B*.

Parecchi *stands* isolati, esterni alle sale, sono poi riservati agli espositori ritardatari. Negli spiazzi dinanzi ai padiglioni, e sotto le tettoie di comunicazione funzionano già parecchi locali per vettovaria e bevanda.

L'on. Petrillo parte per Padova per inaugurare la Mostra di Campioni

ROMA, 31

Stasera è partito alla volta di Padova l'on. Alfredo Petrillo sottosegretario alle poste, accompagnato dal segretario particolare comm. Sandolo. L'on. Petrillo si reca ad inaugurare la IV Mostra dei Campioni in rappresentanza del Governo.

Zita ha dato alla luce una bambina

MADRID, 31

L'ex-imperatrice Zita ha dato alla luce una bambina. Non ostante le terribili emozioni risentite dall'ex-sovrana al momento della agonia e della morte del marito, la madre e la bambina stanno bene.

Il Rettore dell'Università di Bologna

BOLOGNA, 31

Il Consiglio Accademico della R. Università ha nominato Rettore per il nuovo anno accademico il prof. Vittorio Brondi, ordinario di diritto amministrativo.

Pro danneggiati di guerra poveri

ROMA, 31

Ad una interrogazione dell'on. Carbonari al ministro delle Terre liberate «per sapere quali misure intenda adottare per proteggere i danneggiati poveri che, per la estrema indigenza in cui versano, accettano in confronto degli organi liquidatori, qualunque concordato e come intenda fare giustizia distributiva per le denunzie oneste e veritiere e per le denunzie esagerate, il sottosegretario on. Merlin ha inviato la seguente risposta:

«La legge sul risarcimento dei danni di guerra e le successive disposizioni regolamentari che stabiliscono la procedura da seguire avanti gli organi e le giurisdizioni speciali istituiti per l'accertamento e la liquidazione dei danni in parola, offrono le più ampie e sicure garanzie per la giusta tutela degli interessi così dell'Erario come dei danneggiati, siano questi abbienti o non abbienti.

«Il concordato, che viene liberamente stipulato fra le parti, e cioè tra il Ricevitore del Registro, l'agente delle imposte e la Intendenza di finanza da un lato, in rappresentanza dello Stato, ed il danneggiato dall'altro, non può essere considerato in ogni caso come il risultato del mutuo accordo per stabilire l'ammontare della indennità in rapporto alla entità del danno. Non può dunque affermarsi che i danneggiati poveri siano costretti ad accettare, per la estrema indigenza in cui versano, qualunque concordato in confronto agli organi liquidatori. Questi d'altronde sono soggetti al controllo delle commissioni mandamentali, che hanno vere e proprie funzioni giurisdizionali; ad esse spetta di approvare o di respingere i concordati stipulati.

I danneggiati poi che non ritengono confacente ai loro interessi addivenire alla stipulazione dei concordati, hanno facoltà, in base all'art. 11 del R. D. 19 ottobre 1919 n. 2093, di adire le suddette commissioni in sede giurisdizionale.

Dinanzi la commissione il danneggiato può intervenire personalmente o anche a mezzo di mandatario, per far valere le sue ragioni con ogni efficacia e nel miglior modo possibile.

Inoltre, questo ministero, ispirandosi al concetto informatore della legge, non ha mancato nemmeno, in varie occasioni, di dare disposizioni agli uffici liquidatori, perchè fosse usato un particolare riguardo alla categoria dei danneggiati meno abbienti o degni di speciale considerazione, come i minorati di guerra, dando ad essi la precedenza sulle altre categorie, così nell'esame e nella liquidazione delle indennità come nei pagamenti.

Per tutelare infine gli interessi dell'Erario contro le possibili frodi o denuncie false o esagerate dei danni — oltre le sanzioni stabilite dall'art. 22 del T. U. 27 marzo 1919 n. 426, — funziona uno speciale ispettorato di polizia giudiziaria con sede a Venezia, che ha appunto il compito di eseguire opportune verifiche e denunziare alle competenti autorità i casi di eventuali frodi o di falsi in materia di risarcimenti dei danni di guerra.

Con ciò si ritiene di aver tutelato sufficientemente la condizione dei danneggiati, abbienti o non abbienti, in confronto degli organi liquidatori, che debbono unicamente ispirare la loro azione — e non risulta che avvenga il contrario — ad un sereno criterio di obbiettività e di giustizia».

Provvedimenti per le nuove Province

ROMA, 31

La commissione consultiva centrale per le nuove provincie è convocata in Roma il 7 giugno p.v. e giorni seguenti. L'ordine del giorno comprende i provvedimenti per la sistemazione del personale statale del cessato regime e l'esame dei schemi di decreti per estensione di varie leggi del regno alle nuove provincie, fra cui la legge di pubblica sicurezza, leggi ed i regolamenti doganali, la legge sulla Cassa DD e PP., le norme sulla minore età e numerose altre leggi di carattere economico.

Sono inoltre all'ordine del giorno interrogazioni sulle entrate e spese delle nuove provincie, sull'esercizio del diritto di opzione per la cittadinanza italiana e sul saggio di conversione dei titoli del debito pubblico prebellico austro ungarico.

Sarà stabilito anche il procedimento da tenere per l'ulteriore esame dei problemi delle autonomie, del decentramento e sarà presentata una relazione sul risultati della conferenza di Roma fra gli Stati successori.

Per intensificare la cultura del pioppo

ROMA, 31

Alla sede della Federazione *Pro Montibus* ha avuto luogo una riunione per trattare sui provvedimenti per intensificare la coltura del pioppo e sulla propaganda da farsi nonchè sulla organizzazione tecnica e finanziaria. Partecipavano alla riunione i rappresentanti dei ministeri di agricoltura, del lavoro, della stampa, della industria delle cartiere e della Federazione dei legatori, cartai e affini. Al termine della discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

«La stampa, i rappresentanti delle industrie e delle maestranze interessati ad una maggiore produzione del pioppo nazionale quale materia prima essenziale dell'industria della carta ed altre, fanno voti per una maggiore propaganda a favore del pioppo e danno mandato alla Federazione *Pro montibus* di svilupparla d'accordo con le amministrazioni pubbliche interessate. Danno mandato al presidente della Federazione *Pro montibus* di nominare un comitato per studiare la organizzazione tecnica ed economica della produzione e della utilizzazione del pioppo, raccomandando di promuovere gli studi intesi a migliorarne la cultura e specialmente la lotta contro i parassiti del pioppo e una congrua revisione delle tariffe ferroviarie per il legno di pioppo.

Il 65. genetliaco del Papa Pio XI

ROMA, 31

Ricorrendo oggi il 65. genetliaco del Papa i corpi armati pontifici indossano la divisa di mezza gala. Nel cortile di San Damaso sventolavano le bandiere delle guardie svizzere, dei gendarmi e della guardia palatina.

Stamane dalle 10 alle 11 il concerto dei gendarmi ha eseguito un programma musicale nel cortile di San Damaso. I giardinieri dei giardini vaticani hanno offerto al Pontefice il tradizionale mazzo di fiori. Al Papa sono giunti numerosi telegrammi d'augurio dall'interno e dall'estero.

Il Papa ha nominato mons. Pellegrinotti Nunzio Apostolico a Belgrado.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'audace furto alla Posta di Venezia

Pres. cav. Ballestra — P. M. cav. Prospero — Canc. Cicero.

I lettori ricorderanno il furto gravissimo alla Posta Centrale — Ufficio raccomandate ed assicurate — avvenuto la notte dal 27 al 28 novembre scorso. La grande cassa forte, aperta con chiavi false, fu vuotata della somma di L. 149.458,78 oltre a cinque assicurate contenenti L. 1320. Tutte le carte contabili del valore di lire 261.018,85 furono rinvenute sparpagliate sul pavimento e le distinte della notevole somma stracciate.

Il furto destò impressione per le sue modalità per la facilità con cui venne compiuto dai ladri.

Le indagini subito iniziate furono assunte personalmente dal questore comm. Tarantola, coadiuvato dal vice commissario De Benedetti e dagli agenti della squadra investigativa.

Apparve chiaro che fra gli autori dovevano esservi delle persone pratiche dell'ufficio, appartenenti alla Amministrazione postale. Nel sopraluogo che i funzionari operarono rinvennero nella stanza della cassaforte due lampadine elettriche, il lucchetto della cassaforte aperto con le chiavi false e le due chiavi adoperate, un assegno con macchia di sangue ed altre carte oltre quelle contabili ed i titoli sul pavimento. Sorprese assai la mancanza delle chiavi, che dovevano essere state usate dai ladri per aprire le tre porte che danno adito nella stanza; ciò avvalorò la certezza che qualche dipendente delle Poste non doveva essere estraneo alla losca impresa. Infatti quando l'ufficio raccomandate-assicurate veniva la sera chiuso le chiavi erano depositate in un altro ufficio detto «sezioni riunite» non come avrebbe dovuto essere, in busta chiusa ma posti in uno scaffale aperto. Solo persona pratica poteva conoscere tale, certo non sicuro, sistema di chiusura. I primi sospetti caddero sopra un commesso postale il quale si era recato la sera del 27 all'ufficio prima delle ore 20. Si pensò che egli poteva avere aperto le porte ai suoi complici i quali avrebbero agito così tranquillamente, tanto tranquillamente da non essere neanche sentiti dalle guardie regie che nella notte stanno di servizio alla Posta e dagli incaricati della vuotatura delle cassette di corrispondenza che si trovano nella stanza vicina ove il furto fu consumato. Il commesso postale però potè provare la sua innocenza. Fu liberato e il fatto si ammantò di nuovo di mistero, pur non allontanandosi in coloro che eseguivano le indagini, la persuasione della partecipazione di qualche impiegato anche per i nuovi rilievi che si erano aggiunti. In quella notte la cassaforte conteneva denaro più del consueto; vi erano depositati i versamenti degli uffici provinciali che non avevano potuto essere inviati alla Cassa provinciale per il giorno festivo. Le ricerche tutto ad un tratto diedero nel febbraio il filo del mistero. Il Commissario De Benedetti riuscì a scoprire, per opera di anonimi confidenti, gli autori ed assicurarli finalmente alla giustizia. Il primo ad essere arrestato fu un commesso dell'ufficio postale Vianello Gino di Emilio nato il 28 aprile 1886 a Chioggia e residente a Venezia.

Gli autori del furto

Egli prima del furto aveva chiesto due giorni di permesso e successivamente si assentò nei giorni 5 e 10 dicembre. Con i compagni rifuggiva dal parlare del furto e cambiava sempre discorso, non chiedeva più di lavorare straordinariamente, anzi rifiutava il servizio straordinario; aveva cambiato i dimessi vestiti con altri più eleganti e portava anche dei guanti di pelle.

Arrestato egli fece una confessione completa ed in seguito al suo racconto ed alle nuove indagini la questura denunciò quali autori col Vianello certi Aiello Salvatore detto Cirillo fu Francesco di anni 29 nato a Vico Equense; Franzini Mario fu Luigi di anni 56 residente a Venezia e Fisser Antonio di Vittorio di anni 28 da Venezia.

L'Aiello era accusato dal Vianello quale istigatore del furto: egli riuscì a fuggire ed è ancora latitante.

Il Franzini — secondo la questura — abilissimo nella fabbricazione delle chiavi si sarebbe prestato a costruirle ed assieme al Fisser avrebbe cooperato materialmente alla riuscita del colpo. Tutti e due vennero arrestati.

Fu pure denunciato il fratello dell'Aiello Salvatore, certo Francesco, di anni 27 dimorante a Trieste il quale avrebbe depositato in una cassetta di Banca intestate al nome della sua amante 8000 lire provenienti dal furto ed infine Vignati Luigi di Carlo di anni 39 residente a Venezia perchè avrebbe comprato per L. 450 un biglietto da lire mille rubato e di cui era stracciata una parte.

Ieri la causa è stata trattata davanti la Sezione 3.a presieduta dall'ottimo cav. Ballestra.

L'imputato Aiello Salvatore è tuttora latitante.

Gli imputati sono difesi: Vianello dagli avv. Marsich e Bizzarini Carlo di Padova; Franzini dall'avv. Albanese; Fisser dall'avv. Sigfrido Casellati e Aiello Francesco dall'avv. Celentano. Aiello Salvatore è difeso d'ufficio dall'avv. Albanese e Vignati dall'avv. Bizzarini.

Gli interrogatori

Pres. — Cosa avete da dire Vianello?

Vianello. — Conobbi l'Aiello Salvatore parecchi mesi prima del fatto, al caffè. Mi trovai spesso con lui a giuocare. Egli stringendo sempre più amicizia con me mi parlava della possibilità di fare fortuna. Un giorno alla Ferrovia vedendomi con una cassetta di valore mi disse: Dammela che la metto al sicuro. Credetti che avesse scherzato ma da quel giorno egli fu più assiduo.

Pres. — Veniva al vostro ufficio?

Vianello. — Sì e quasi sempre. Non finiva mai di parlarmi della probabilità di fare fortuna. Mi diceva che compiuto il colpo mi avrebbe condotto a Portorose e poi a Costantinopoli che conosceva per esservi stato. Mi influenzava ed esaltava.

Pres. — E avete dato a lui le chiavi dell'ufficio?

Vianello. — Ero alla Posta con le tre chiavi in mano. Egli me le tolse ed io non seppi resistergli. Si discostò da me e ne prese le impronte. Ormai egli era prepotente ed io non sapevo liberarmene. Un'altra volta mi levò le chiavi dalle mani e prese pure le impronte.

Pres. — Le impronte delle chiavi della cassaforte le aveto prese voi!

Vianello. — Sì ma per influenza dell'Aiello: era egli che mi ordinava, mi comandava, io ubbidivo. In quei giorni ero anche alterato perchè facevo uso di cocaina.

Pres. — E' la prima volta che dite ciò!

Vianello. — L'interrogatorio in questura è stato molto sommario.

Pres. — Avete partecipato voi al furto?

Vianello. — La domenica del 27 io ero a Bassano per la malattia del mio bambino. Non vi presi parte, ebbi soltanto poi la mia parte: 16.700 lire.

Pres. — Cosa ne avete fatto del denaro?

Vianello. — L'ho speso in viaggi ed ho comprato una motocicletta, il resto mi fu sequestrato.

Pres. — Voi Franzini avete fabbricato le chiavi false!

Franzini. — Io non so nulla. Non conosco nessuno e non ho costruito mai chiavi false.

Pres. — La questura vi dice maestro nella fabbricazione.

Franzini. — Possono dire tutto quello che vogliono, ma io non so nulla.

Pres. — Siete però fabbro!

Franzini. — Prima lo ero, adesso sono aggiustatore meccanico.

Pres. — E voi Fisser cosa dite?

Fisser. — Sono in carcere da due mesi senza colpa alcuna.

Pres. — Avete venduto il biglietto da L. 1000 al Vignati.

Fisser. — Gli feci un prestito di 200 lire e non so altro.

Pres. — E voi Vignati?

Vignati. — Non ho acquistato biglietti da mille. Ebbi soltanto un prestito di lire 200 da Fisser perchè dovevo andare a Napoli e nulla ho io commesso.

Pres. — E voi Aiello?

Aiello. — Il denaro della cassetta era mio.

Pres. — L'avete intestato però alla vostra amante.

Aiello. — Dato il mio genere di lavoro temevo che potesse venirmi sequestrato.

Pres. — Che occupazione avete a Trieste?

Aiello. — Mi occupo di tutto: compro e vendo.

Pres. — E fate anche il contrabbandiere.

Aiello. — Non è vero, compro però roba di tutte le sorti e la rivendo.

I testi

L'ispettore postale Colasanti Italo, racconta tutte le indagini fatte e dice come infine i sospetti caddero sul Vianello che aveva cambiato tenore di vita.

Pres. — Il Vianello poteva conoscere la entità della somma?

Colasanti. — Sì.

Pres. — Il Vianello era un buon funzionario?

Colasanti. — Era intelligente ma svogliato e non assiduo nel lavoro. Ebbe anche un procedimento disciplinare.

Gli impiegati postali Corner Flaminio, Mannarelli Mario e Boccanegra Fortunato dicono che durante la sera l'ufficio era in ordine e che le chiavi erano state poste nell'apposito casello.

Gli agenti Di Bella Salvatore, Di Marcantonio Carlo e Zanon Lorenzo andarono per arrestare in trattoria l'Aiello che più veloce di loro riuscì a fuggire.

Seguono per circostanze minori Raitano Giuseppe, Fagarazzi Ines, Comin Giorgio, Santini Luigi e De Pieri Giuseppe.

Raso Gino, Raso Raffaele e Berton Enrico di Bassano affermano che la domenica sera del 27 novembre il Vianello era a Bassano e che avevano appreso dal Vianello stesso che egli faceva uso di cocaina.

Il prof. comm. Cappelletti, chiamato a perito di difesa, dice che il Vianello è un semi-responsabile.

Il commissario De Benedetti non comparso e assente da Venezia viene rinunciato.

Si succedono quindi altri testi a difesa.

L'Amministrazione si è costituita parte civile con l'avv. Capuano sostituto Avvocato Erariale il quale chiede al Tribunale la affermazione di responsabilità per tutti i giudicabili.

Il P. M. avv. Prospero, con una vibrata requisitoria, chiede la condanna di Aiello Salvatore ad anni sei di reclusione, Vianello Gino ad anni cinque, Aiello Francesco ad anni uno e L. 500 di multa. L'assoluzione degli altri per insufficienza di prove.

Seguono le arringhe dei difensori ed il Tribunale alle ore 19, presente un folto pubblico, composto in gran parte di postelegrafonici, che ha assistito a tutta l'udienza, pronuncia la sentenza con la quale condanna Aiello Salvatore ad anni quattro di reclusione e Vianello Gino ad anni tre e mesi quattro di reclusione.

Assolve tutti gli altri imputati per insufficienza di prove.

Alla vigilia della sentenza al processo per l'eccidio del Diana

MILANO, 31

Il primo degli oratori di stamane, l'avv. Costa difensore di Parrini, circonda di lodi il suo difeso, esaltandone le qualità del carattere, la generosità e la bontà dell'animo. Parrini ha solo il difetto di essere un idealista romantico in teoria, un pacifista in pratica. Il difensore ricorda la prova di valore data al fronte e rilegge la motivazione della medaglia di argento conferita in nome della patria al suo raccomandato, dimenticando forse che egli ha rinnegato la patria in udienza. Conclude proclamandolo innocente e chiedendone l'assoluzione.

L'avv. Sergio sorge subito a parlare per il Pietropaolo.

Il primo rivelatore dell'enigma del Diana è dipinto come un epilettoide che non confessò mai, ma ebbe solo a riferire una frase sentita all'*Umanità Nova* e che servì a raddrizzare le indagini della polizia.

L'avv. Sergio conclude chiedendo ai giurati che concedano al suo raccomandato l'attenuante della semi infermità mentale.

Nel pomeriggio l'avv. Vacchelli perora per il Biscaro, il quale, dice, non è imputabile di associazione a delinquere perchè non partecipò alla famosa adunanza alla officina di Via Casale. Col gruppo del *Diana*, il Biscaro non ha a che vedere.

Segue l'avv. Ciccolini pel Mariani; la sua arringa chiara e quadrata è tutta volta a dimostrare che gli unici responsabili sono il Mariani e l'Aguggini, che sono anche confessi. Conclude chiedendo anche per i due autori principali dei misfatti il beneficio della semi infermità di mente.

Termina così la lunga serie delle arringhe. Domani alle 10.30 la giuria entrerà nella camera delle deliberazioni e vi rimarrà segregata fino alla decisione. A domani dunque la sentenza.

Interessante processo per quadri attribuiti a Guglielmo Ciardi

ROMA, 31

Al tribunale penale di Roma (sez. 9), presieduto dal cav. Giffuni, si è svolto in questi ultimi giorni un interessante processo a carico di due nostri concittadini, il pittore Giuseppe Cherubini ed il sig. Venanzio Maniero portiere all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il Cherubini ed il Maniero dovevano rispondere della duplice imputazione di contraffazione di segni distintivi di opere dell'ingegno e di truffa ai danni del comm. Emanuele Fiano di Roma, per aver a questi venduto al prezzo complessivo di L. 1025, quattro tavolette dipinte che avrebbero attribuito contro verità al pennello del defunto illustre pittore Guglielmo Ciardi.

Il fatto avvenne in Roma, tra il 1918 e il 1919, quando entrambi gli imputati erano colà profughi.

Il Maniero si difese sostenendo di avere avuto, nella sua qualità di usciere dell'Accademia, dove insegnava il Ciardi, in dono da questi cinque tavolette, che egli, per quanto non firmate dal maestro, pure ritenne opera, se non tutto sua, dei suoi allievi e da lui riveduta. Il Cherubini accampò la propria completa buona fede, date le dichiarazioni che gli aveva fatto il Maniero, e considerata la tecnica e la coloritura delle tavolette, che arieggiavano alla scuola del Ciardi.

Vivace fu la discussione della causa che tenne occupato per due giorni il collegio e nella quale furono sentiti come testi, oltre ai presunti danneggiati Beppe Ciardi e l'avv. Fiano, l'antiquario Contessi, il prof. Galdi, il prof. Cirilli, il prof. Bellotti, assunto anche come perito, l'avv. comm. G. B. Zanetti ed il prof. Zanini di Thiene.

Dopo le conclusioni dell'on. avv. Persico costituitosi P. C. nell'interesse di Beppe e di Emma Ciardi, e quelle del P. M. cav. Tomea e dopo le arringhe dei difensori, il tribunale ha pubblicato la sentenza con la quale ha dichiarato assolti entrambi gli imputati per inesistenza di reato.

Il Cherubini fu difeso dall'avv. Mazino di Roma ed il Maniero dal prof. Bortolotto di Roma e dall'avv. Trentinaglia di Venezia.

GLI SPORTS

Il gran premio di New York

NEW YORCH, 31

Il gran premio automobilistico disputato ieri su 804 chilometri, è stato vinto dal corridore americano Murphy. Ventisette vetture hanno partecipato al gran premio appartenenti a case britanniche, americane e francesi.

Murphy, che ha vinto la corsa, ha percorso la distanza in ore 5.17'3'' 78 centesimi di secondo. La sua velocità è stata di 94.048 miglia all'ora. Hartz è giunto secondo ed Henne, su vettura francese, è giunto terzo.

L'ammontare del Gran premio d'Indianapoli, vinto da Murphy, è di 28 mila dollari.

La corsa di velocità sarda

CAGLIARI, 31

Ecco la classifica della corsa internazionale di velocità nella settimana automobilistica sarda:

Categoria 3000: 1. Ceirano in 6.16'11'' e 4 quinti alla media di km. 80.011 — 2. Saccomani in ore 6.36'13'' 4 quinti alla media di km. 76.167 — 3. Cattaneo in ore 6.53'16'' 1 quarto.

Categoria 2000: 1. Flate in ore 8.23'44'' 2 quinti alla media di km. 50.911 — 2. Devoto in ore 8.44'32'' 4 quinti.

Classifica generale: 1. Ceirano — 2. Saccomani — 3. Cattaneo — 4. Flate — 5. Devoto.

La F. I. S. A. contro i campioni veneti

Una dolorosa notizia, già martedì nota, ha destato fermento negli ambienti sportivi veneti e veneziani in specie. Abbiamo atteso invano delucidazioni e rettifiche. Per la riunione sportiva internazionale di Londra del 3-5 corrente non sono stati chiamati dal C. D. della F.I.S.A. i campioni veneti Prior e Cominotto a rappresentare gli atleti nazionali; ma ad essi furono sostituiti nelle 100 Jards Bonacina e nelle 220 Jards Tommasini, nelle 440 e nelle 880 Jards Alfieri e Bonini. Tutti questi campioni erano stati nell'anno vinti da Prior e da Cominotto nelle rispettive specialità. Non si comprende pertanto, se non ammettendo il partito preso, questa sistematica continua sconoscenza degli atleti Veneti.

Sono stati inviati questi telegrammi alla *Gazzetta dello Sport*:

«Comitato regionale Veneto *Fisa* sfida staffetta rappresentativa scelta per Londra incontro a Venezia, indennizzo seconda classe ai partecipanti coppa della squadra vincente. — Segretario *Heinz*».

«Visto ingiusto criterio scelta rappresentanti gare Londra nostro Cominotto disposto incontrarsi con Alfieri e Bonini. Telegrafare risposta per possibile incontro giovedì a Milano. — *Calcio - Venezia*».

Nei prossimi campionati italiani gli atleti nostri concittadini sapranno certamente imporsi agli avversari e al C. D. della F.I.S.A.

Torneo di Box e scherma

La manifestazione sportiva che si svolgerà domenica nel parco dell'Hotel Ausonia al Lido, promossa dall'Accademia Galante, promette di riuscire interessante dato il merito dei partecipanti di cui saranno rappresentate le società sportive del Lido, Giudecca, Reyer, Querini, Aurora F.B.C., Associazione studenti, Genio 8. lagunari, 71 regg. fanteria, R. Marina, Artiglieria.

Al torneo di box seguiranno assalti di spada e sciabola fra noti maestri del Veneto: Galante, De Leonibus, Macerata, Banci, Nasalli, Marino, Tirelli, Biglia, Mason, Fantazzini, Ratti, Fabris ecc.

Il parco dell'Hotel e la tribuna per le autorità invitate, sarà addobbata con decorazioni e bandiere.

Fra i molti ricchi doni e premi pervennero dal ministero della guerra una artistica medaglia d'argento, dall'ammiraglio Mortola: bottoni d'oro per polsini dal generale Rossi: pugnale artistico in argento, dal cav. Toso due medaglie, dalla ditta *Torresin*: moneta d'oro, Griffon coppa ecc. ecc.

IV. manifestazione polisportiva al Lido

Come fu già annunciato, avrà luogo domenica 4 giugno p. v. la IV manifestazione polisportiva al Lido, indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano. Il programma comprende due corse podistiche, una di metri 800 ed una di Km. 8, e due ciclistiche di velocità di metri 800. Oltre ai premi già elencati nel programma, saranno fissati una medaglia d'argento dono del sig. Pietro Faveri per il più giovane arrivato e una bottiglia di vino appassito dono del sig. Augusto Bertazzolo per il più vecchio arrivato, ambedue nella corsa podistica di Km. 8. Le iscrizioni si ricevono tutte le sere presso la sede sociale Caffè Vittoria.

I campionati di boxe

GENOVA, 31

Le finali per i campionati italiani svoltesi fra i campioni dell'Italia settentrionale e quelli dell'Italia centro-meridionale hanno dato questi risultati:

Pesi Mosca: Farabullini di Roma batte Lanzi di Milano ai punti.

Pesi Bautams: Resini di Milano b. Angelini di Roma ai punti.

Pesi piuma: Lecis di Cagliari b. Gualberto di Genova ai punti con una ripresa supplementare.

Pesi leggeri: Profumo di Genova b. Moglia di Roma ai punti.

Pesi Welter: Candelani di Ancona b. Bertinetti di Torino ai punti.

Pesi medi: Bonfili di Ancona b. Passoni di S. Remo ai punti.

Pesi medio-massimi: Daumetta di S. Remo b. Reggiani di Roma.

CALCIO

Domani alle 17 nello Stadio Comunale di Padova la squadra rappresentativa Veneta si incontrerà con la squadra inglese professionista di Burnley.

Teatri e Concerti

Concerto Martinenghi - De Guarnieri - Levi pro monumento ai caduti di Mirano

MIRANO, 31

Il concerto Martinenghi-de Guarnieri-Levi pro monumento caduti è riuscito una magnifica festa d'arte. Folto l'uditorio, sempre plaudente.

Elsa Martinenghi, la giovanissima arpista, ha destato la più viva ammirazione per la straordinaria padronanza tecnica del difficile istrumento e per la rara soavità del tocco e dell'espressione. Applaudita specialmente nella melodiosa «Pattuglia spagnola» del Tedeschi e nella classica «La Arabesca» del Debussy.

Il prof. De Guarnieri, nell'esecuzione del programma arduo e vasto, ha dato nuova prova del suo magnifico temperamento artistico e del meraviglioso spirito interpretativo. Ammirato specialmente nella commovente «Elegia» per arpa e violoncello di Francesco de Guarnieri, finito componimento di soave profonda mestizia.

Al piano il prof. Levi, accompagnatore eletto, in modo particolare ammirato nell'Allegro appassionato del Saint Saens per violoncello e pianoforte.

MALIBRAN. — Col «Manicomio» una fantasia di Rota Ramo e Galli su motivi musicali di Mario Ferrarese debutta stasera la Compagnia di Riviste diretta da Carlo Rota e che ha per prima donna la signora Maria Donati. Anche gli altri collaboratori furono scelti fra i più adatti per tal genere di Riviste e avremo Marcella Suardò Sandra Galleano e i signori Ferrari, Medini e Vizzani. Dodici lavoratrici della danza completeranno i quadri su scenari del Galli e coi costumi di Caramba e Porati. Messa in scena veramente spettacolosa.

Ringraziamento

La famiglia del compianto

Gr. Uff. Dott.

Giacomo Dandolo

nell'impossibilità di ringraziare singolarmente gli amici e le innumerevoli gentili persone che hanno preso parte al suo grande lutto, rivolge a tutti le grazie più vive e particolarmente al Prefetto al Sindaco ed alle Autorità, al Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio di Padova, agli impiegati della stessa Cassa, della Esattoria e Tesoreria, a tutte le Casse di Risparmio, Istituti di Credito ed Associazioni che hanno contribuito a rendere onore alla memoria del Caro Estinto

PADOVA, 31 Maggio 1922.

All'alba odierna, vinta da inesorabile morbo, contro il quale aveva per lunghi mesi virtuosamente lottato, si addormentava serena nell'eterna pace del Signore

Cecilia Dal Moro-Corsi

Cotanto dolorosa, irreparabile perdita partecipano il marito Cav. Luigi, i figli Prof. Luigia, Fausta col consorte Avv. Cav. V. E. Impallomeni, Ing. Nicolò, Dott. Marcello con la moglie Annita Gasparini, Dott. Giorgio e Augusto, i fratelli Riccardo e Angelina, i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 2 giugno alle ore 8.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite di condoglianza.

PORTOGRUARO, 31 Maggio 1922.

Dopo una vita tutta dedicata al lavoro ed alla famiglia, oggi alle ore 18 spegnevasi cristianamente l'anima eletta di

GIOVANNI STEFFINLONGO

d'anni 59

Capomastro - Imprenditore

La moglie Elisabetta Trevisan, i figli, la madre, i fratelli, i nipoti ed i parenti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì mattina alle ore 9.30 partendo dalla casa a San Cassiano 2261.

VENEZIA, 31 Maggio 1922.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un proclama del Governatore
alle popolazioni della Tripolitania

TRIPOLI, 31

Per mezzo degli aeroplani, S. E. il Governatore Conte Volpi ha fatto pervenire alle popolazioni dell'interno il seguente significativo proclama:

« A Tutti è noto che quando il Governo volle ristabilire i servizi civili a Misurata, alcuni capi dell'interno osarono resistere colle armi alla sua volontà e arrivarono perfino a far danneggiare le linee ferroviarie che il Governo ha costruite in Tripolitania per i servizi civili e pacifici, dai quali traggono utilità tutti i cittadini.

« Il Governo, consapevole della grandezza d'Italia, che in questo paese è venuto a compiere una missione di civiltà e di pace che ad ogni costo vuole si compia, riguardò tali atti in un primo tempo con occhio paziente e clemente, anzi volle dare ancora una prova decisiva della sua generosità e, invece di punire subito i responsabili preferì chiarire a Fonduch es-Scerif con mezzi pacifici la situazione che si era creata. Alla sua magnanimità si oppose però la insana ostinazione di pochi capi e dei loro cattivi consiglieri, ai quali risale tutta la responsabilità dell'attuale momento, giacchè mentre essi protestavano l'ossequio alla sovranità italiana, tentavano di impedirne la libera esplicazione.

« E così gli abitanti di alcune regioni furono da ribelli obbligati colla forza ad abbandonare le loro case e il loro lavoro e vennero compiuti atti ostili contro le truppe del Governo a Zavia. Allora il Governo vide che ogni ulteriore indugio era da evitarsi e ordinò ai suoi soldati di effettuare subito quelle operazioni di polizia che si imponevano per il ripristino della tranquillità e della sicurezza nel Paese. Così furono compiute le note operazioni di polizia militare e vennero severamente castigati i ribelli e con loro i pochi che l'ignoranza aveva spinti a fare causa comune. Dopo che fu fatta scendere la esemplare punizione sulle teste dei facinorosi vennero subito ristabiliti i servizi civili ed ora la normalità della vita è assicurata ed anche le ferrovie funzionano regolarmente come prima.

« La volontà del Governo è che ognuno rientri subito alle proprie terre, attendendo al suo lavoro, come per il passato, sotto la protezione del Governo e delle sue leggi, e ciò sia per le popolazioni che le hanno ultimamente abbandonate, come per quelle che avevano dovuto partirne per conflitti con altre popolazioni dell'interno e che avevano dovuto riparare alla costa sotto la protezione del Governo.

« Il Governo vuole che tutti ritornino alle loro case, e chi osasse ancora di opporsi a questo sacro diritto delle popolazioni di vivere pacificamente dove sono nate, affronterebbe le più dure conseguenze della sua insania, giacchè il Governo non cesserà di proteggere con ogni mezzo i veri interessi delle popolazioni e li ascolterà sempre con la più grande benevolenza e seguiterà il suo immutato programma di civiltà e di collaborazione coi cittadini buoni, castigando severamente solo chi osa ribellarsi alla sua giusta volontà. »

Una banca federale della cooperazione

MILANO, 31

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale delle cooperative ha continuato i suoi lavori. Udita la relazione fatta dall'on. Giacometti e le informazioni sulle trattative svolte dal segretario generale tecnico prof. Gorli unitamente ad altri consiglieri, decise la costituzione di una banca federale della cooperazione, alla quale dovrebbero aderire le istituzioni del genere già esistenti e che sorgeranno a tutte le casse cooperative, comprese le casse agrarie della Sicilia, e diede incarico alla segreteria di condurre a termine le pratiche inerenti. Quindi il Consiglio discusse ampiamente sulla situazione politica ed economica delle organizzazioni operaie.

Parlarono gli on. Dugoni, Smorti, Valdesi e diversi altri e fu alla fine approvato un ordine del giorno di protesta e di deplorazione per l'organizzazione di bande armate e per la loro opera verso gli istituti cooperativi, e nel quale è fatto invito alla Confederazione Generale del Lavoro e al gruppo parlamentare socialista perchè facciano comprendere alla direzione del Partito socialista che non può rimanere in un isolamento di partito di fronte ai pericoli che sovrastano a tutto il movimento sano e veramente conclusivo del proletariato e che occorre una leale unione senza inutili confusioni ed umilianti rinuncie di quanti uomini politici ed economici si trovano d'accordo nel ricondurre il nostro paese alla pace interna necessaria a facilitare la ricostruzione economica ed a mettere la classe lavoratrice sulla via della sua completa redenzione.

L'emigrazione non transoceanica

ROMA, 31

L'emigrazione non transoceanica ha iniziato nel mese di marzo scorso il notevole incremento che solo ora va scemando poichè anche il mercato francese, che era l'unico capace di assorbirla, si dimostra saturo. Nel mese di marzo sono state controllate 13047 partenze costituite sopratutto da elementi maschili, ciò che sta ad attestare la temporaneità della emigrazione; ma questo numero può essere aumentato di un terzo tenuto conto degli espatri avvenuti attraverso paesi secondari di frontiera e con passaporti rilasciati nello scorso anno. I 13 mila emigranti controllati si sono diretti per il 46 per cento in Francia, pel 43 per cento in Belgio e Olanda, ma con effettiva destinazione in Francia, mentre il 3.20 per cento ha emigrato per gli Stati balcanici, il 3 per cento per il Lussemburgo, il 2 per cento per la Svizzera.

Cifre scarsissime sono quelle dei partiti per l'Austria, la Germania, la Gran Bretagna, la Spagna. Distribuite per regioni di provenienza le maggiori quote sono fornite dal Veneto da cui nel mese di marzo sono partiti 12 mila persone e dal Piemonte; quelle minori della Venezia Tridentina, Puglie, Calabria, Lazio e Basilicata. Divisi infine per professione tengono il primo posto i muratori e gli addetti alle arti edilizie, i braccianti, gli agricoltori e i lavoratori delle industrie estrattive.

L'invito alla Francia per l'Aja

PARIGI, 31

Il « Petit Parisien » annuncia che il Governo francese ha ricevuto ieri dal Governo italiano l'invito ufficiale per la Conferenza dei periti che deve riunirsi all'Aja. E' probabile che la risposta a questo invito, soggiunge il giornale, darà al Governo francese l'occasione di far note le sue vedute su ciò che devono essere le condizioni di questa Conferenza. E' pure probabile che tali vedute non si distaccheranno molto da quelle che furono espresse in questi ultimi giorni dal Governo americano.

E' noto che l'America considera che non potrebbe recarsi all'Aja se la Russia non ritirasse prima il *memorandum* bolscevico dell'11 maggio. Anche se il Governo francese giudicasse inutile arrivare a questo, conclude il giornale, è dubbio che accetti di farsi rappresentare all'Aja prima che i principî adottati dalla Conferenza abbiano la sua approvazione.

Il « Temps » scrive: Poichè fino ad ora il Governo francese non ha ancora preparato la sua risposta, ma Poincaré ha annunciato alla Camera che il Governo non prenderà alcuna decisione se non dopo essersi messo d'accordo col Parlamento. La Francia è interamente libera di assistere o non alla Conferenza dell'Aja. Essa è libera di stabilire le condizioni della sua partecipazione e si recherà all'Aja con le idee che essa si propone di sostenere. Il Ministro degli esteri si occupa attualmente di ricordare in modo preciso la politica che la Francia ha seguito da qualche mese nei riguardi del problema russo.

L'addio tedesco all'Alta Slesia

BERLINO, 31

In seguito all'approvazione da parte del Reichstag della convenzione tedesco-polacca, i giornali pubblicano articoli in cui salutano con commosse parole di addio la parte dell'Alta Slesia che viene staccata dalla Germania.

Il « Lokal Anzeiger » si domanda se debba trattarsi di un addio per sempre e soggiunge: « Tutti coloro che hanno parlato al Reichstag hanno detto che una ingiustizia non potrà mai essere soggetta a prescrizione ».

La « Deutsche Allgemeine Zeitung » scrive: « Il colpo attuale contro la popolazione altoslesiana fu pure portato dal Trattato di Versailles contro milioni di altri tedeschi ».

La « Taeglich Rundschau Populista » dichiara: « Protestiamo oggi di fronte alla storia universale contro la violenza di cui siamo vittime, contro l'ingiustizia giuridica, contro la depredazione della capacità produttrice della Germania, poichè è per merito nostro che l'Alta Slesia è divenuta quello che oggi è per l'Europa ».

Il « Vorwaerts » dice: « Ciascun paragrafo della convenzione sottoposta al Reichstag è la migliore prova dell'assurdità della decisione presa riguardo all'Alta Slesia; si mette in pezzi ciò che è un tutto indivisibile ». Il « Vorwaerts » rileva tuttavia che lo scopo della convenzione è quello di tenere insieme le parti divise, almeno per quanto è necessario perchè non periscano miserevolmente l'una e l'altra, poichè la convenzione sottoposta al Reichstag è destinata a sollevare la grave sorte della popolazione altoslesiana ed a proteggere i diritti delle minoranze e i diritti operaie che il Reichstag ha avuto il dovere di ratificare.

La discussione alla Camera belga

BRUXELLES, 31

Alla Camera dei Deputati l'ex-ministro socialista Destree dichiara che dopo il Trattato di Rapallo l'esistenza del Belgio è legata a quella della Francia e dell'Inghilterra. Durante le discussioni della Camera, soggiunge Destree, avrei voluto udire una protesta contro coloro i quali dicono che Poincaré vuol dire la guerra. La Francia, che io amo, piange un milione e mezzo di morti. Essa non vuole la guerra e gli imperialisti che alzano la voce non esprimono la sua opinione. Occorre che la Francia, l'Inghilterra ed il Belgio costituiscano un blocco il più potente possibile.

I solenni funerali del sen. Capellini

BOLOGNA, 31

Stamane hanno avuto luogo in forma solenne i funerali del prof. sen. Giovanni Capellini. Vi sono intervenute le principali autorità civili e militari, senatori, deputati, professori e studenti. Apriva il corteo la banda municipale, seguita dalle rappresentanze dei corpi armati comunali e un battaglione del 33. Fanteria con musica. Seguivano il feretro i gonfaloni dell'Università e del Municipio di Spezia, città natale dell'estinto, e numerosissime rappresentanze di associazioni patriottiche, scuole, istituti scientifici con vessilli. Giunto il corteo alla porta Andrea Costa, si è sciolto e il feretro ha proseguito per la Certosa accompagnato dai famigliari e dagli intimi dell'estinto.

Un milione e mezzo di beneficenza

MILANO, 31

La Commissione centrale di beneficenza della Cassa di Risparmio riunitasi ieri sotto la presidenza dell'on. Marcora ha deliberato in occasione della prossima festa dello Statuto, l'erogazione di oltre un milione e mezzo di lire per istituzioni di beneficenza. Tra le erogazioni deliberate ve ne è una di 125 mila lire quale contributo all'opera Nansen di soccorso alla Russia.

Un convegno d'Annunzio - don Sturzo?

ROMA, 31

Il « Mondo » dice che verso la metà del prossimo mese avrebbe luogo un convegno a Firenze tra Gabriele d'Annunzio e don Sturzo. Il colloquio è stato preparato da un comitato. Il « Mondo » osserva che il poeta segue così la sua azione di ricerca di informazioni tra gli esponenti di quei partiti e di quelle organizzazioni che fanno capo alle masse operaie.

Sciopero dei metallurgici milanesi

MILANO, 31

Oggi, alle 15.30, sono state riprese le trattative fra i rappresentanti degli industriali metallurgici e quelli degli operai per la questione dei salari. Le trattative sono fallite. Domattina sarà iniziato lo sciopero generale metallurgico a Milano e provincia.

Un tram investito da un treno
Un morto e vari feriti

MANTOVA, 31

Un tragico investimento tra un treno merci e il tram a vapore della linea Mantova-Asola-Viadana è avvenuto oggi fuori Porta Belfiore, al vicino passaggio a livello. Verso le 13 un treno merci, mentre stava eseguendo l'abituale manovra alla nostra stazione ferroviaria, investiva in pieno il tram a vapore diretto ad Asola. Nell'urto violento la locomotiva del treno usciva dalle rotaie, mentre una vettura di prima classe del tram veniva sventrata. Il convoglio fu diviso in due parti. Alcuni viaggiatori che si trovavano sulle piattaforme venivano lanciati a terra. Il panico accrebbe la confusione e non appena ristabilita un po di calma si pensò a portare soccorso ai feriti che gemevano fra i rottami e i ferri contorti. Una giovane, certa Flora Grandi di anni 17 venne estratta di sotto alla vettura in fin di vita e poco dopo spirava. Certa Carolina Minelli di anni 43 ebbe il piede destro così gravemente ferito che si rese necessaria l'amputazione dell'arto. Certa Ines Salici d'anni 27 e Paride Macciotti maestro riportarono ferite gravi. Il macchinista del treno investitore Milani Vincenzo, subito dopo l'investimento si è dato alla latitanza.

Un grave investimento ferroviario
Tre donne ridotte a brandelli

TIVOLI, 31

Al passaggio a livello presso la stazione di San Polo un treno merci ha investito una carrozza nella quale si trovavano tre infermiere dell'ospedale civico di Tivoli. Le tre disgraziate sono state trascinate dal treno per oltre un centinaio di metri e ridotte a brandelli. Il vetturino è rimasto ferito gravemente.

Lo sciopero degli avvocati vicentini scongiurato

VICENZA, 31

Nella loro ultima assemblea gli avvocati vicentini, dopo lunga e vivace discussione, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« I Consigli riuniti degli avvocati e procuratori di Vicenza; sentita la Relazione del Presidente avv. comm. Dalle Mole circa le dichiarazioni a lui fatte dal ministro di Giustizia on. Rossi; ritenuto che le dichiarazioni stesse contengono una impegnativa di lasciare i due giudici applicati fino al cambiamento permanente della tabella; deliberano di riconvocare l'assemblea di tutti gli iscritti per il giorno 5 giugno alle ore 9 nella sala delle udienze civili del Tribunale ».

Quotazioni di Borsa

MILANO, 31 — Rend. 3.50 p. c. 73.20 — Consol. 5 p. c. 80.75 — Banca d'Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 855 — Credito It. 626 — Banco Roma 104 — Meridionali 298 — Mediterranee 138 — Costruzioni Venete 104 — Rubattino 510 — Lanificio Rossi 18.30 — Cot. Cantoni 828 — Id. Veneziano 97.50 — Cotoniere 74.50 — Elba 43 — Terni 416 — Meccaniche 94.50 — Breda 217 — Ansaldo 16.75 — Montecatini 144 — Metallurgica 99.50 — Edison 418 — Adriatica Elet. 106 mezzo — Vizzola 815 — Marconi 234 — Molini A. I. 325 — Zuccheri 342 — Raffinerie 373 — Eridania 331 — Distillerie 109 — Esportazioni 434 — Beni stabili 282 — Fiat 214 e mezzo — Isotta 9.50 — Ilva 13 — Libera Triestina 460.

Cambi: Francia 175 — Svizzera 367 — Londra 85.32 — America 19.17 — Germania 7 — Vienna 0.18 — Bukarest 13 — Belgio 161.75 — Spagna 303.50 — Praga 97.10.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Il *Consiglio d'Amministrazione* della *CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA* ringrazia sentitamente tutti coloro che, nell'occasione della morte del benemerito Direttore

Gr. Uff. Dott.
Giacomo Dandolo

vollero in ogni modo tributargli gli estremi onori.

PADOVA, 31 Maggio 1922.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 130 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 2 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 3 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La coalizione nittiana socialista popolare

annulla alla Camera l'elezione dei deputati minorenni

ROMA, 1

Presiede l'on. DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

SERRA, s. s. per la marina mercantile, all'on. Vella dichiara che i contratti fra lo Stato e la Società italo-americana pel petrolio e nafta furono conclusi dai precedenti gabinetti durante la guerra. Essendo stata ripristinata nel 1921 la libertà di commercio dei petroli ormai non vi sono più rapporti contrattuali tra lo Stato e questa Società. Assicura che la Società stessa non si è sottratta alle imposte dei sovraprofitti di guerra cosicchè il fisco non ha mancato di farne l'accertamento e in somma ingentissima.

ROSSI VALMINUTA all'on. Vella dichiara che il Governo nei limiti dei rapporti internazionali ha spiegato ogni interessamento a favore dei cittadini italiani, Sacco e Vanzetti condannati a morte in America.

FULCI, min. P. T., all'on. Momigliano dichiara che le ultime tariffe postali hanno lasciata inalterata la proporzione che esisteva nel trattamento fatto alla stampa periodica in confronto della stampa quotidiana la quale ultima ha diritto ad un trattamento di favore per le maggiori spese che sostiene e la maggiore importanza.

LO PIANO, s. s. per l'Istruzione, all'on. Momigliano dichiara che il provveditore agli studi di Como ordinò la chiusura della scuola laica razionalista di Clivio perchè risultò che essa si proponeva la propaganda dell'idea anarchica rivoluzionaria. Vari ricorsi contro tale ordinanza furono sempre respinti.

PRES. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del dep. Palma nella circoscrizione di Napoli. La maggioranza della Giunta propone la convalidazione. La minoranza propone l'annullamento.

MACCHI è contrario alla proposta di convalida.

Parlano alcuni oratori. La Camera approva poi la proposta della Giunta.

Soleri per la sospensiva

PRES. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni per le elezioni contestate degli on. Innamorati e Nobili per la circoscrizione di Perugia. La Giunta propone la convalida. Tali conclusioni sono approvate.

PRES. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del dep. Noseda della circoscrizione di Como. La Giunta propone l'annullamento di questa elezione.

SOLERI, afferma che la Camera per coerenza con le precedenti deliberazioni non deve approvare la proposta della Giunta. Rileva che la disposizione transitoria dell'art. 129 della legge è stata interpretata dalla Camera in senso largamente estensivo e quindi non vi è ragione di annullare la elezione dell'on. Noseda perchè dette le dimissioni da sindaco solo un giorno innanzi alle elezioni invece che 25 giorni prima, una volta che la Camera ha così ripetutamente affermato la sua volontà di passar sopra a questa ineleggibilità.

E ciò tanto più che sono dinanzi alla Camera delle proposte di legge intese ad abolire questa ed altre ineleggibilità e incompatibilità e che dimostrano come la legislazione in questa materia sia in una fase di evoluzioni.

Crede quindi che si debba differire la discussione di questa e delle altre elezioni su cui oggi la Camera è chiamata a deliberare sino al momento in cui quelle proposte di legge saranno dalla Camera esaminate, nè ciò potrebbe pregiudicare la questione perchè approvate quelle proposte di legge dovrebbe sempre decidersi circa la retroattività della loro applicazione.

Rileva che se la Camera deliberò di sospendere la discussione di quei progetti, ciò fu soltanto perchè non volle pregiudicare le decisioni della Giunta delle elezioni e non già perchè avesse manifestata la sua opposizione alla proposta contenuta in quei progetti.

Propone pertanto la sospensione della discussione su questa elezione come sulle altre relative al limite di età e ciò non soltanto per ragioni strettamente giuridiche ma anche in considerazioni del difficile momento politico che il Paese attraversa che impone a tutti i partiti la massima prudenza e il più vigile senso di responsabilità.

Occorre rendere omaggio al sacrificio al disopra di ogni contesa perchè col sacrificio fu scritto il diritto nazionale d'Italia.

Come uomo che modestamente dette alla grande Italia il suo braccio, pur senza mai ricordare all'Italia di essere stato soldato (benissimo) rivolge un saluto ai deputati combattenti, in particolare all'on. Paolucci che diede prova di così grande valore (vivi applausi).

Conclude affermando che non è nel momento in cui la Camera si accinge a far posto ai giovani nella vita che si può essere severi nell'escludere dall'assemblea dei giovani valorosi che sono benemeriti della patria (applausi a destra ed estrema destra; congratulazioni; commenti).

Meda contro il rinvio

MEDA, afferma che non si deve subordinare una questione puramente giuridica ai criteri di opportunità del momento (vive approvazioni) altrimenti nessuna assemblea sarebbe in grado di deliberare.

La questione generale sull'abolizione o meno delle incompatibilità o delle ineleggibilità potrà essere affrontata al momento opportuno ma ciò non può affatto giustificare il rinvio della decisione su di una questione che per ragioni strettamente giuridiche non può dar luogo a dubbi. E se si delibera il rinvio il Paese ne riporterebbe l'impressione che la Camera non ha la capacità di prendere le sue decisioni (vive approvazioni). Perciò il gruppo popolare voterà contro la sospensione (vive approvazioni).

MAZZOLANI, favorevole alla proposta di sospensiva, osserva che l'oggetto dell'attuale discussione è di natura costituzionale più che giuridica e riguarda una materia in cui la Camera sin dalla passata legislatura ha dimostrato la sua opinione favorevole all'abolizione dell'incompatibilità e ineleggibilità amministrative. Ricorda il precedente dell'elezione dell'on. Bergamo nella passata legislatura ed afferma che continuando tuttora il periodo di transitorietà che consigliò nella precedente legislatura di soprassedere ad ogni decisione prima di avere modificato la legge non vi è alcuna ragione perchè la Camera muti il suo atteggiamento.

Rileva che sospendendosi la discussione su queste elezioni fino a quando la Camera non abbia discusso la riforma dei limiti dell'eleggibilità, la questione non sarà affatto pregiudicata e si eviterà anzi l'inconveniente che in seguito all'abbassamento dei limiti di età entrino alla Camera dei deputati più giovani di quelli che ne sono stati esclusi.

Nè si dica che con ciò si corre il pericolo che la discussione delle proposte di legge per l'abolizione di tutte le incompatibilità e ineleggibilità, possano essere differite a tempo indeterminato perchè la Camera ha sul suo regolamento il mezzo di potere accelerare la discussione di queste proposte.

Ricorda che nel 1910 su proposta dell'on. Turati la Camera deliberò la sospensiva sulla questione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati e da allora in poi non si è più proceduto al sorteggio di quelli eletti in sopra numero (applausi).

Crede quindi che la Camera debba rimandare ogni decisione su queste elezioni fino a tanto che non sarà approvata la riforma della legge elettorale anche per non dare al Paese la sensazione di volere compiere una vendetta politica (applausi, rumori, commenti).

Anche i socialisti contrari

MODIGLIANI, dichiara che il gruppo socialista è contrario alla sospensiva. Premette di essere favorevole all'abbassamento dei limiti di età e all'abolizione, salvo a casi eccezionalissimi, di tutte le incompatibilità, ma di ciò potrà e dovrà discutersi al momento in cui la riforma sarà dinanzi alla Camera.

Afferma che se il gruppo socialista fino a due mesi fa aveva nei riguardi delle questioni dei deputati minorenni concetti diversi da quelli cui informerà oggi il suo voto il mutamento è dipeso dal fatto che si è tentato di impedire la innovazione di tutta la legislazione sulle incompatibilità per eliminare invece sole quelle che nuocessero ai partiti conservatori.

Ricorda che quando la Camera deliberò la sospensiva nella discussione delle proposte di legge, circa le incompatibilità espresse apertamente il voto che la Giunta delle elezioni nelle sue decisioni si attenesse esclusivamente alla legge vigente.

Lamenta che la questione dal campo strettamente giuridico sia stata portata sopra un terreno eminentemente politico e che alcuni giornali abbiano tentato di esercitare pressioni sulla Camera.

Il gruppo socialista non può raccogliere l'invito alla prudenza quando gravissime violenze si stanno consumando in questi giorni contro le organizzazioni socialiste.

Esso è perciò costretto a rinunziare ad ogni discussione giuridica per la tutela delle sue idee politiche. Se oggi i socialisti che pur vorrebbero completamente scavalcare la legge sulla incompatibilità e sulla ineleggibilità, sono costretti a subirla gli è perchè sentono che in questo momento non vi è che un solo dovere, la difesa dei patti fondamentali di solidarietà civile.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni, rileva che la Giunta attenendosi a criteri strettamente giuridici, non ha potuto proporre la convalida dei deputati impiegati e minorenni, ostando contro di essa precise disposizioni della legge elettorale e dello statuto.

Spetta alla Camera di vagliare le ragioni politiche se convenga sospendere ogni decisione in attesa di una riforma legislativa; perciò la Giunta mantenendo ferme le sue conclusioni si rimette alla Camera sulla proposta di sospensiva.

La proposta di sospensiva respinta

PRESIDENTE, avverte che l'on. Soleri ha proposto la sospensiva della discussione delle elezioni contestate dei deputati Noseda, Binotti, Farinacci, Gennari, Maestri, Marini, Angelini, Bergamo, Bilucaglia, Bottai, Caradonna, di Vittorio, Gattelli, Gnudi, Grandi Dino, Paolucci, Pennavaria, Tessitori.

Comunica che su questa proposta è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Soleri, Ungaro, Orano ed altri.

GAROSI (com.) dichiara che il gruppo comunista pur essendo favorevole alla convalidazione dell'on. Noseda e dei deputati impiegati e minorenni voterà contro la sospensiva non intendendo prestarsi a nessuna speculazione politica che sia in contrasto con le proprie direttive.

CAMERINI (lib.) voterà coi suoi amici a favore della sospensiva perchè nella stridente antinomia tra le disposizioni della legge vigente e la nuova coscienza giuridica che si viene formando a proposito della questione di cui si discute, la proposta di sospensiva offre il modo di addivenire ad una soluzione conciliatrice. Crede che la Camera si troverebbe in grave stato di disagio morale se fosse costretta ad annullare le elezioni di giovani deputati che hanno valorosamente combattuto per la patria (applausi a destra).

LUSSU (comb.) dichiara che il gruppo autonomista voterà a favore della sospensiva ma intende togliere a questo voto ogni contenuto politico.

FACTA dichiara che il Governo come di consueto si astiene trattandosi di questione di esclusiva competenza della Camera.

PRESIDENTE, indice la votazione nominale.

Il segretario inizia l'appello. Il «no» dell'on. Celli che, come è noto, durante le ultime elezioni fece parte di una lista di concentrazione nazionale e seguì pubblicamente i gagliardetti neri durante tutta la campagna elettorale, scroccando notoriamente voti fascisti, è salutato da urla altissime della Destra.

GIUNTA. — Truffatore di voti.

GRECO. — Speculatore volgare.

I deputati fascisti e nazionalisti investono con aspre parole il deputato riformista, che rappresenta in verità uno dei casi più tipici.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione nominale sulla proposta sospensiva dell'on. Soleri.

Presenti 366
Astenuti 25
Votanti 341, maggioranza 171.
Hanno risposto SI 151.
Hanno risposto NO 190.

La Camera non approva la proposta sospensiva.

Le elezioni annullate

PRES. apre la discussione sulla proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Noseda nella circoscrizione di Como.

Parlano LARUSSA contrario alle conclusioni della Giunta; MEDA pure contrario; CAPPA I. contrario; GAROSI favorevole; il relatore JANFOLLA a sostegno della tesi della Giunta.

OSTINELLI, dichiara che il gruppo fascista voterà contro l'annullamento poichè non occorre fermarsi alle ragioni giuridiche ma devesi tener conto della volontà popolare espressa nei comizi elettorali (commenti).

MODIGLIANI, dichiara che il gruppo socialista dopo la posizione che ha assunto deve esagerare in correttezza e per quanto senta tutto il rammarico di separarsi da un valoroso collega del suo gruppo voterà a favore dell'annullamento della elezione (commenti).

TOGGENBURG, avrebbe votato contro la convalidazione di questa elezione e di quella dei deputati minori di età essendo suo preciso convincimento che si tratta di elezioni avvenute illegalmente. Ma siccome l'on. Garosi ha sollevato il dubbio che la convalida della sua elezione sia stata illegale, e poichè ritiene che questa opinione sia condivisa da altri colleghi, per correttezza si asterrà dal voto (commenti).

PRES., mette a partito la proposta degli on. Larussa e Meda per la convalida dell'elezione dell'on. Noseda.

Dopo prova e controprova e votazione per divisione, la proposta è approvata (applausi a destra).

PRES. legge le conclusioni della Giunta delle elezioni contestate dei deputati Binotti (Genova), Farinacci (Mantova), Gennari (Firenze), Maestri (Brescia), Morini (Milano). La Giunta propone l'annullamento di queste elezioni.

MAJOLO rileva che l'on. Binotti quale macchinista è legato allo Stato non da un rapporto di impiego ma di locazione d'opera. L'art. 91 della legge elettorale contempla semplicemente l'ineleggibilità degli impiegati e in questa materia bisogna tenersi ad una interpretazione restrittiva. Propone pertanto che l'elezione dell'on. Binotti sia convalidata.

Parlano numerosi oratori. La proposta Majolo è approvata tra commenti e l'on. Binotti convalidato.

PRES. avverte che l'elezione dell'on. Farinacci è stata contestata sia perchè impiegato sia perchè minore di età; la Giunta propone l'annullamento dell'elezione per l'uno e l'altro motivo. Mette a partito la proposta di annullamento per ineleggibilità derivante dall'impiego; avverte che se sarà approvata, rimarrà con ciò assorbita l'altra contestazione.

MODIGLIANI chiede siano abbinate le elezioni degli on. Farinacci e Maestri trattandosi di casi identici.

GIURIATI ritiene che la distinzione fatta tra funzionario ed impiegato non trovi riscontro nella attuale legge elettorale e sia una sottigliezza giuridica. Propone quindi che siano convalidate tutte queste elezioni.

MODIGLIANI dichiara che non essendo possibile confondere il caso dell'impiegato con quello dell'operaio, il gruppo socialista voterà per l'annullamento delle elezioni dell'on. Farinacci e Maestri.

Messa a partito la proposta dell'on. Giuriati per la convalida dell'on. Farinacci non è approvata. E' dichiarato vacante un posto nella circoscrizione Mantova-Cremona. Messa a partito la proposta dell'on. Giuriati per la convalida dell'elezione dell'on. Maestri non è approvata. E' dichiarato vacante un posto nella circoscrizione Brescia-Bergamo.

Viene messa in discussione la elezione contestata dell'on. Gennari. Sulla proposta della Giunta per l'annullamento è stata chiesta la votazione nominale dall'on. Giuriati e da altri 14 deputati.

Il PRES. comunica il risultato della votazione. Presenti 303, votanti 281, astenuti 22, maggioranza 141. Hanno risposto SI 165, hanno risposto NO 116; la Camera approva la proposta della Giunta e dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Firenze.

TORRE Andrea propone di rinviare a domani il seguito della discussione.

PRESIDENTE crede suo dovere invitare prima la Camera a pronunciarsi sull'elezione contestata dell'on. Morini essendo la sua condizione identica a quella dell'on. Gennari.

Pone a partito la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Morini. E' approvata. Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Milano.

Pone a partito la proposta dell'on. Torre Andrea. E' approvata.

La seduta termina alle 21,10. Domani seduta alle 15.

L'appello nominale

Ecco l'appello nominale:

Risposero SI gli on. Abisso, Acerbo, Albanese Luigi, Aldi Mai, Alessio, Arcangeli, Baldassarre, Banelli, Bartolomei, Bassino, Bellotti Bortolo, Benni, Bevione, Bianchi Vincenzo, Bonardi, Broccardi, Bonocore, Caccianiga, Caetani, Camerata, Camerini, Capanni, Cappa Innocenzo, Carboni Vincenzo, Carnazza Carlo, Carusi, Casalicchio, Casaretto, Celesia, Cermenati, Chiesa, Chiggiato, Chiostri, Ciano, Ciriricione, Codacci Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Conti, Congini, Corradini, Cuomo, Cutrufelli, D'Alessio, D'Ayala, De Cuomo, Cutrofelli, D'Alessio, D'Ayala, De Andreis, De Bellis, De Caro, De Filippis, Del Fico, De Stefani, Di Francia, Di Salvo, Donegani, Ducos, Fazio, Fazzari, Federzoni, Finocchiaro Aprile Emanuele, Fontana, Franceschi, Furgneli, Gai Silvio, Gasparotto, Giolitti, Giunta, Giuriati, Gray Ezio, Greco, Guaccero, Guarino Amella, Guglielmi, Improta, Kreckrik, Laufranconi, Lanza di Trabia, Larussa, Luiggi, Lupi, Lussu, Mancini Augusto, Mantovani, Marchi Giovanni, Masciantonio, Mattoli, Maury, Mazzarella, Mazzini, Mazzolani, Mazzucco, Miliani Giovanbattista, Mininni, Misuri, Mussolini, Netti Aldo, Olivetti, Ollandini, Orano, Orlando, Ostinelli, Oviglio, Palma, Pancano, Pasqualino Vassallo, Persico, Pesante, Pezzullo, Philipson, Piatti, Piccinato, Pietravalle, Pighetti, Pivano, Pogatschnig, Poggi, Porzio, Raineri, Renda, Rocco Alfredo, Rosadi, Rossi Cesare, Ruschi, Salandra, Sandroni, Sanna Randaccio, Sardi, Sarocchi, Sipari, Sitta, Soleri, Sorge, Speda, Stanganelli, Suich, Terzaghi, Tinozzi, Tofani, Torre Edoardo, Trolio, Tumiati, Ungaro, Vairo, Valentini Ettore, Valentini Luciano, Veneziale, Vicini Vittorio Volpini, Zegretti.

Risposero NO gli onor. Abbo, Agnesi, Agnini, Agostinone, Aldisio, Argentieri, Aroca, Assennato, Bacci, Baglioni, Baldesi, Baldini, Barracco, Baratono, Baviera, Beltrami, Beltramini, Beneduce Alberto, Bennani, Bentini, Berardelli, Biavaschi, Bisogni, Bocconi, Boggianopico, Bogianchino, Bombacci, Bosi, Braschi, Bresciani, Brusasca, Bubbio, Buffoni, Bussi, Caldara, Canepa, Canevari, Capasso, Capobianco, Cappelleri, Carapelle, Casoli, Cavazzoni, Cavina, Cazzamalli, Celli, Ciappi, Cicogna, Ciriani, Cocuzza, Corazzin, Coris, Corneli, Cosattini, Croce, Curti, D'Aragona, De Angelis, De Gaspari, De Giovanni Alessandro, Degni, Delia, De Martini, Donati, Dugoni, Ellero, Ercolani, Fabbri, Falcioni, Fantoni, Farioli, Ferrarese, Ferrari Adolfo, Ferri Leopoldo, Filippini, Finocchiaro Aprile Andrea, Fior, Florian, Frontini, Galeno, Gallani, Garibotti, Garosi, Gavazzeni, Giacometti, Giavazzi, Giuffrida, Gonzales, Grandi Achille, Groff, Gronchi, Guarienti, Imberti, Innamorati, Jacini, Janfolla, Larosa Luigi, Lazzari, Locatelli, Lollini, Lombardi Nicola, Longinotti, Lopardi, Lucangeli, Lucci, Maffi, Malatesta, Mancini Pietro, Marabini, Marchioro, Mareccucini, Marino, Mattei Gentili, Matteotti, Mauri Angelo, Mauro Francesco, Meda, Mendaia, Merizzi, Merloni, Micoli Picardi, Micheli, Miglioli, Mingrino, Modigliani, Momigliano, Monici, Montemartini, Montini, Musatti, Nasi, Nobili, Novasio, Paleari, Panebianco, Paolino, Pecoraro, Pellizzari, Pestalozza, Poverini, Piemonte, Piscitelli, Pistoja, Piva, Presutti, Quaglino, Ramella, Reale, Rocco Marco, Rodinò, Romita, Rondani, Rosa Italo, Rossi Francesco, Salvadori, Salvalai, Sardelli, Scagliotti, Spagnoli, Sceck, Speranza, Stefini, Stella, Tamanini, Tangorra, Tassinari, Termini, Tiraboschi, Todeschini, Toggemburg, Tommasi, Tonello, Torre Andrea, Tortorici, Toscano, Tovini, Treves, Trozzi, Tupini, Turati, Uberti, Vacirca, Vassallo Ernesto, Vella, Ventavoli, Volpi, Zaniboni, Zanzi, Zirardini Gaetano, Zucchini.

Si sono astenuti: Amendola, Anile, Beneduce Giuseppe, Bertini, Bertone, Calò, Cascino, Dello Sbarba, De Vito, Facta, Fulci, Grassi, La Loggia, Lopiano, Materi, Martini, Merlin, Pallastrelli, Paratore, Peano, Prunotto, Riccio, Rossini, Serra, Venino.

Battaglia politica

ROMA, 1

La discussione sulla convalida dei deputati minorenni ha dato luogo, come avevamo preveduto, ad una battaglia di significato politico. La situazione si presentava sotto un duplice punto di vista: il criterio della correttezza tecnica parlamentare ed il criterio della opportunità politica, di fronte a questo momento critico della vita nazionale.

Secondo il criterio delle buone norme parlamentari e della correttezza e del rispetto alla vera volontà degli elettori, non vi è dubbio che la discussione doveva e poteva essere rimandata. E' in gestazione tutta una riforma legislativa per i limiti di età dei deputati: era giusto e logico che prima di esprimere la sentenza di annullamento contro gli attuali rappresentanti del paese — minorenni secondo la legge ora in vigore, ma che può essere modificata domani — era logico ripetiamo, che si dovesse soprassedere, in attesa di conoscere quali disposizioni avrebbe stabilito la Camera, sovrana artefice della riforma.

A tale concetto si ispirava precisamente la proposta di sospensiva difesa stasera dall'on. Soleri. Occorre aggiungere a questo proposito che l'on. Giolitti aveva chiaramente manifestato il proprio pensiero a parecchi amici, osservando che avendo i partiti costituzionali affrontato le elezioni con liste di blocco, di cui spesso facevano parte integrante candidati fascisti e che vennero dagli elettori fascisti sostenuti, sarebbe stato illogico e contraddittorio che proprio i deputati costituzionali fossero insorti per annullare immediatamente i giovani rappresentanti dei partiti di destra.

Tutto ciò costituiva la tesi della più corretta condotta parlamentare; però le condizioni speciali in cui si trova attualmente il paese e la atmosfera di nervosismo che agita i vari settori, hanno permesso che il criterio dell'opportunità politica e quello delle forze numeriche dei partiti prevalessero.

La sospensiva proposta e strenuamente difesa dall'on. Soleri è stata respinta con circa 39 voti di maggioranza. I nittiani hanno deciso le sorti della votazione e si sono nettamente separati e distinti dai giolittiani.

I giolittiani, i costituzionali di destra hanno dato voto favorevole alla proposta di sospensiva; mentre l'on. Nitti ed i suoi trenta fedeli seguaci, schierandosi col loro *no* a fianco dei social-comunisti, dei repubblicani e dei popolari, hanno fatto trionfare la tesi opportunistica; cioè quella che di fronte ai fatti di Bologna ha voluto esprimere in qualche modo la sua riprovazione contro le violenze fasciste. I deputati fascisti erano quelli che davano il maggior contingente ai minorenni, di cui la Camera doveva pronunciare la sentenza di convalida o quella di condanna.

E la Camera ha voluto procedere subito, senza aspettare più oltre, al pronunciamento della sentenza. Su ogni caso singolo da decidere è stato chiesto l'appello nominale; perciò la seduta è terminata a tardissima ora, benchè finora siano stati senteziati soltanto cinque deputati, su 13 da convalidare. Gli on. Farinacci e Maestri sono stati intanto decapitati. Essi da domani non fanno più parte del parlamento e al loro posto siederanno nell'assemblea gli on. Sacchi e Gallavresi.

E' stata pure annullata la elezione del comunista fiorentino Gennari. Ma intanto le votazioni di stasera ci danno la convinzione che gli altri minorenni fascisti — e dei più combattivi — verranno domani privati del mandato parlamentare. Fra gli altri il giovanissimo e battagliero deputato di Roma on. Bottai.

Le votazioni di stasera sono state significantissime e di straordinaria importanza per due motivi. Anzitutto abbiamo veduto frangersi per la prima volta alla Camera, da che esiste, il grande blocco della democrazia, perchè l'on. Nitti, tutti i suoi amici, nonchè l'on. Celli, urlatissimo dai suoi compagni di fede, quantunque appartenenti a quel blocco, se ne sono violentemente allontanati votando contro la sospensiva, mentre il democratico Soleri ne era stato l'autore, promotore e sostenitore.

I nittiani si sono acquistati oggi un grosso titolo di benemerenza di fronte all'Estrema sinistra ed al Centro cattolico.

L'altra constatazione che bisogna rilevare è il significato non dubbio del discorso Modigliani. L'oratore livornese ha detto chiaramente che di fronte ai conflitti che ancora insanguinano l'Italia, se i socialisti avessero votato a favore della tesi giuridica (la sospensiva) le masse avrebbero creduto che quel voto sarebbe stato ispirato dalla paura del fascismo.

Perciò l'Estrema sinistra teneva questa volta a difendere la rigida lettera della legge, in quanto tale suo atteggiamento rappresentava nel momento presente l'unico modo di dimostrare il proprio coraggio. Dichiarazione precisa ed eloquente che prova, una volta di più, se ce ne fosse bisogno, che la preoccupazione politica del momento ha preso nei partiti di sinistra, come in quelli nittiano e cattolico, il sopravvento sopra ogni altra considerazione di giuridica correttezza parlamentare.

MAFFIO MAFFII

Nella Università di Bologna

BOLOGNA, 1

Il Collegio della Facoltà Pedagogica dell'Ateneo Bolognese, con l'intervento di tutti i suoi membri e a voti unanimi, ha confermato, pel triennio accademico 1922-25, nell'ufficio di preside della medesima, il prof. comm. G. M. Ferrari, che nel 1913 vi successe a F. Acri.

La questione della riforma burocratica

deferita al Parlamento dalla Commissione

ROMA, 1

La Commissione parlamentare della burocrazia si è riunita stamane per discutere in merito alla risposta data ieri dai Ministri ai suoi quesiti. Il commissario Bretuzzi, anche a nome di altri deputati, ha proposto un ordine del giorno nel quale, dopo aver posto in rilievo sia i difetti intrinseci della legge sulla riforma della burocrazia sia quelli che derivano dalla sua esecuzione presso i diversi Ministeri, nota come si siano presi provvedimenti in contraddizione della legge stessa e conclude proponendo di rimettere il mandato affidato alla Commissione ai due rami del Parlamento.

I commissari Pelasi e Berenini invece hanno proposto di aspettare che il Governo comunichi le tabelle per metterli in grado di esaminare se esse si uniformino allo spirito della legge diretta alla semplificazione del servizio. Gli on. Matteotti e Camera e l'on. Rota hanno lamentato che fino ad oggi 1. giugno le tabelle che dovevano essere pronte ai 31 maggio non erano state presentate alla Commissione che avrebbe dovuto prenderne esame. Sono stati presentati vari ordini del giorno. Il primo ordine posto in votazione è stato quello dell'on. Berenini col quale si dichiara che la Commissione era disposta ad esaminare le tabelle organiche per il personale quando queste le fossero presentate. Si osserva che i criteri ai quali la Commissione deve ispirarsi sono determinati dalla necessità della semplificazione dei servizi, e si dà mandato al Presidente di comunicare al Presidente del Consiglio on. Facta le risoluzioni della Commissione e di chiedere precisi schiarimenti sulla deroga della legge proposta dal pro memoria Ministeriale. L'ordine del giorno Berenini è stato respinto a maggioranza.

L'on. Bretuzzi ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Commissione riconosce che le proposte di cui è cenno nel pro memoria dell'on. Ministro del Tesoro, inoltrate o ammesse dai Ministri, porterebbero modifiche alla legge 17 agosto 1921 onde si rende necessario l'intervento del Parlamento».

Delibera di avvertire di ciò il Presidente del Consiglio e i due rami del Parlamento con una relazione nella quale si rilevino le deficenze della legge e della sua esecuzione e intanto prosegue l'esame dei processi di semplificazione presentati.»

Tale ordine del giorno è stato approvato all'unanimità nella prima e nell'ultima parte ed ha raccolto sette voti di maggioranza nella parte che deferisce la questione al Parlamento.

Tensione tra Bulgaria e Jugoslavia

BELGRADO, 1

Una nota ufficiosa dice: In seguito ad incessanti attacchi effettuati sul nostro territorio da bande di comitagi provenienti dalla Bulgaria che dopo compiute incursioni rientrano liberamente in Bulgaria senza essere affatto molestati dalla autorità bulgara, il Ministro per gli affari esteri ha invitato oggi presso di sè il rappresentante della Bulgaria a Belgrado e gli ha notificato che la Jugoslavia non può tollerare tale situazione che è assolutamente contraria ad ogni condizione di mantenimento di relazioni cordiali e corrette tra due Stati vicini.

La situazione si aggrava a Bologna

Una manifestazione fascista in grande stile?

BOLOGNA, 1

La notte è trascorsa senza incidenti notevoli. Soltanto un tentativo di incendio si è verificato alle 2.30 all'edicola giornali di via Musei. Le truppe dislocate nei vari punti della città, unitamente ai carabinieri e alle guardie regie, sono state mantenute ai loro posti di concentramento, pronte ad ogni evenienza.

Appena fatto giorno, si è notato un intenso movimento di funzionari in questura e di forza pubblica.

La città è oggi divisa in quattro settori per ripartire più convenientemente il servizio di pubblica sicurezza. Il comando dei singoli settori, corrispondenti ai quattro Commissariati di P. S.: levante, ponente, settentrione e mezzogiorno, è affidato ad ufficiali superiori dell'esercito, i quali sono a disposizione dell'autorità di P. S.

Sono stati fortemente presidiati la sede del P. P. in via Marsala e gli uffici dell'«Avvenire d'Italia» in via Mentana.

Le vie del centro sono animatissime. Dappertutto fascisti in divisa i quali a gruppi passeggiano cantando ed emettendo grida ostili al Prefetto. Grande movimento è notato in via Saffi, ove è la sede della Federazione provinciale dei fasci, la quale è stata trasformata in un vero e proprio quartiere generale.

Un vero pellegrinaggio si è avuto alla Bolognina. Molti cittadini si sono recati a vedere gli avanzi della Cooperativa «La Sociale» distrutta ieri dai fascisti con bombe incendiarie.

Il comando militare fascista del Fascio Bolognese di Combattimento ha fatto affiggere nelle vie della città il seguente manifesto riprodotto in parecchi esemplari dattilografati:

«Si ordina a tutti i fascisti del Fascio Bolognese di Combattimento di concentrarsi presso la loro sede in Via Marsala 30 e di restare a disposizione del comando militare fascista. I comandanti di 5 compagnie provvederanno a inquadrare i loro uomini e da questo momento funzionerà una ronda con l'incarico preciso di far rispettare quanto sopra.»

A tale proposito si afferma che i fascisti stanno preparando una manifestazione con l'intervento di 50 mila squadristi che nella notte si accamperanno lungo le vie.

Il bilancio di una giornata

Intanto si può fare con più precisione di particolari il bilancio della giornata di ieri. Nella mattinata certo Ugo Fontana in piazza Vittorio Emanuele veniva bastonato. In via Indipendenza certo Augusto Stagni di anni 37, accerchiato da un gruppo di fascisti fu percosso e ferito alla testa. Altre persone bastonate in via Indipendenza sono: Renato Bellini di anni 19 e Romeo Peretti. Furono pure feriti da bastonate nelle prime ore del pomeriggio il ferroviere Giuseppe Mandrioli, da Ferrara e certo Baldassarre Di Carli. In vicinanza del caffè di San Pietro fu bastonato certo Ettore Bertuzzi, dimorante in via degli Orbi, sospettato dai fascisti come ardito del popolo. Pure ferito da bastonate fu certo Alfonso Bergami, meccanico, e certo Luigi Magli. Venivano pure bastonati due individui sorpresi a rubare. Questi ultimi due, dopo la bastonatura furono consegnati alle guardie regie.

Nel pomeriggio un gruppo di fascisti invadeva i locali della cooperative socialista «Alla Zucca», danneggiando il mobilio. Pure bastonati furono Agostino Bersellì, Alfredo Natali, Giuseppe Roveri, Gualtiero Pierardini, Giorgio Bellanti, il dott. Roberto Neri medico condotto di Borgo Panigale. Nel tafferuglio rimaneva colpito da bastonate anche un ufficiale della regia guardia, che era intervenuto a fine di liberare il dott. Neri dall'accerchiamento dei fascisti. L'ex-assessore socialista Longhi ebbe lo studio devastato dai fascisti.

Alle ore 0.45 una vettura tramviaria, passando per via Castello, urtava contro una bottiglia di polvere pirica, deposta sulle rotaie. All'urto la bottiglia scoppiò. Dalla vettura discesero alcuni fascisti, che si presentavano davanti alla casa al n. 9 dove abita il noto comunista Alberto Fabbri, di anni 24. Questi usciva dalla casa in camicia sparando contro i fascisti, i quali lo raggiunsero e lo bastonarono. Il Fabbri, dopo una medicazione, fu trasportato alle carceri.

Certo Ettore Chierici mentre si trovava al Bar Italia vide entrare alcuni fascisti in cerca di un sovversivo. Il Chierici, temendo di essere minacciato, saltò improvvisamente da una finestra alta 4 metri dal suolo e riportò la frattura della gamba destra.

Gli incidenti in provincia

Da Casalecchio si ha notizia che quella Giunta comunale socialista ha rassegnato le dimissioni.

Sui fatti di Sesto Imolese si hanno ora particolari. Sembra che numerosi fascisti in automobile e in bicicletta si fossero dati convegno nei pressi del paese e precisamente davanti alla casa di un capo della Lega birocciai. Sono state lanciate bombe incendiarie ed è stato così abbruciato un capannone dove erano custoditi veicoli e arnesi del mestiere, che sono andati distrutti. Gli scoppi e gli spari produssero grande panico, ma, a quanto si assicura, nessun danno a persone. I fascisti, compiuti gli attentati, poterono allontanarsi prima che la forza pubblica sopraggiungesse.

Da Sasso telefonano che nella notte si sono verificati due tentativi di incendio alla Cooperativa di Petignano e a quella colonica. L'intervento sollecito dei carabinieri e della truppa ha evitato che le fiamme compissero la loro opera distruggitrice.

A Borgo Panigale, stamane è stata interrotta la linea telefonica. La Direzione dei telefoni ha provveduto immediatamente alla riattivazione, inviando sul luogo personale scortato da forza pubblica.

Mattinata calma

In città la mattina è trascorsa senza che si avessero a verificare incidenti di molta gravità. Si sono avute però le solite bastonature. Alle ore 10 un gruppo di fascisti, dopo un breve diverbio con certo Bendini Giuseppe, di anni 55, e col di lui figlio Bendini Augusto di anni 34, abitanti in via Orbi, sono passati a vie di fatto e li hanno percossi replicatamente con bastoni.

Il Bendini Giuseppe ha riportato una ferita alla testa; il figlio Augusto pure ferite alla testa e lesioni in altre parti del corpo.

Quest'ultimo è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore.

Anche oggi continua lo sciopero nelle scuole secondarie. Dovunque si è avuto qualche chiassata di nessuna conseguenza. Un episodio, però, assai curioso merita di esser fermato dalla cronaca:

Alla Scuola tecnica di via Castiglione questa mattina si erano riprese regolarmente le lezioni. Entrati gli alunni, la porta era rimasta vigilata da guardie regie. Un ragazzetto però, alunno scioperante, certo Russelli Amedeo, di anni 15, la cui famiglia abita in via San Lorenzo 28, è riuscito a scavalcare una finestra e a penetrare nei locali della scuola; poi si è dato a fare di gran chiasso per corridoi invitando tutti i compagni a disertare le lezioni. Molti di essi, usciti dalle aule, hanno secondato l'ardita impresa del Russelli.

I professori, supponendo anche che il Russelli fosse spalleggiato da folla stante al di fuori non hanno opposto alcuna resistenza, limitandosi solo a dare qualche consiglio di moderazione. In gruppo, clamoroso i giovani sono usciti nella strada, ove hanno sostato emettendo grida per alcuni minuti.

Ben presto, però, per l'intervento delle guardie si sono dispersi. Il Russelli è stato fermato e condotto al Commissariato di mezzogiorno, ove il funzionario di servizio gli ha fatto una severa paternale. Il giovinetto è stato quindi rilasciato.

Nel pomeriggio, alle ore 14, nella sede delle associazioni degli industriali e commercianti ha avuto luogo un comizio di negozianti, commercianti e industriali per discutere e prendere provvedimenti in merito all'attuale situazione. E' stato votato un ordine del giorno proposto dal comm. De Morsier, col quale chiedono l'allontanamento del prefetto Mori e minacciano la chiusura degli esercizi, delle aziende e delle officine.

Cronaca Cittadina

XIII^a Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1720.

La signorina Gianna Cavallari ha acquistato il quadro ad olio *Paesaggio* di Carl Moll.

Le signore Elisabetta Boyd e S. Ffolliott hanno acquistato una riproduzione per ciascuna della xilografia colorata *Fanciulla bretone* di Carlo Moser.

Concerto

Oggi dalle 16.30 alle 18, la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

Boito — Marcia.
Herold — Sinfonia — Zampa.
Gounod — *Faust* — Duetto d'amore e finale terzo.
Verdi — *Aida* — Duetto atto IV.
Grieg — Quattro danze norvegesi.

Il Padiglione spagnuolo

In causa del ritardato arrivo di alcune opere, la inaugurazione del Padiglione spagnuolo che doveva seguire sabato prossimo viene rimandata ad altro giorno da stabilirsi.

Un convegno regionale a Venezia

per la politica economica e finanziaria del Governo

Ad iniziativa della Federazione Veneta degli industriali e della Federazione Commerciale Industriale Marinara di Venezia, sarà tenuto il 15 corr. nella nostra città — sotto gli auspici della locale Camera di commercio — un convegno delle rappresentanze di tutte le Associazioni industriale, commerciali e agrarie della Venezia per discutere la politica economica e finanziaria del governo, anche nelle sue relazioni con la gravissima crisi dei pubblici servizi.

Si tratta di secondare anche nella Venezia il movimento iniziato dalla Alleanza economica parlamentare per richiamare lo Stato alla realtà della situazione in cui versa l'economia nazionale e alla necessità ormai indifferibile di provvedimenti che rendano possibile alla economia stessa di superare la profonda crisi onde è travagliata.

Per la festa dello Statuto

La rivista in piazza San Marco

Ricorrendo il 4 giugno la Festa dello Statuto sarà passata alle ore 9 in Piazza San Marco una rivista delle truppe della guarnigione dall'ammiraglio Comandante militare marittimo.

Le Associazioni patriottiche che desiderassero di assistervi sono pregate di inviare le bandiere, una rappresentanza di soci e di informarne il Comando militare marittimo.

✱

Per la festa nazionale dello Statuto la Giunta Comunale ha deliberato:

a) l'intervento della bandiera decorata del Comune alla rivista militare che seguirà in Piazza San Marco alle ore 9.30, dopo la quale nel cortile del Palazzo Ducale sarà fatta solenne consegna di medaglie al valor civile e militare;

b) la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta e la esecuzione di un concerto della banda cittadina;

c) la illuminazione del palazzo municipale di Malamocco e la esecuzione di un concerto da parte del Circolo Filarmonico Regina Elena;

d) l'esecuzione di un concerto della banda «Monteverde» nel Piazzale di S. M. Elisabetta di Lido, dalle ore 21 alle ore 23;

e) la distribuzione dei soliti sussidi ai poveri mutilati della difesa di Venezia (1848-49) e l'erogazione di L. 100 al Consorzio Nazionale.

Per la morte del Conte Andrea Marcello

Il plebiscito di dolore suscitato dalla notizia della morte del N.H. Co. Andrea Marcello, è andato in questi giorni vieppiù allargandosi e innumerevoli sono pervenute e pervengono alla famiglia dell'illustre e indimenticabile estinto, e del fratello di Lui on. Conte Girolamo Marcello, le manifestazioni di compianto e di solidarietà, moltissime delle quali, però, non recano neppure i luoghi e gli indirizzi di provenienza, da tenerne nota per la risposta. E' facile immaginare quale balsamo sia per il cuore dei parenti questa imponente dimostrazione di affetto e di ammirazione. Intanto, mentre si ripromettono di farlo personalmente con tutta la sollecitudine e la diligenza che l'animo loro detta, e per quanto le circostanze suaccennate lo consentiranno, i familiari tutti esprimono pubblicamente a mezzo nostro la loro commozione e la loro gratitudine a quanti vollero partecipare alla loro sciagura e particolari ringraziamenti inviano alle autorità politiche e cittadine, agli enti culturali amministrativi e di beneficenza pubblica, alla stampa, che tanta e sì concorde testimonianza di lutto deposero sulla salma di Andrea Marcello.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 1.o giugno: «Alfa» ital. da Cardiff con carbone — «Africa» ital. con merci — «Anna» ital. con merci — «Noorddyk» oland. da Cardiff con carbone — «Aventino» ital. con merci.

Spedizioni del 1.o giugno: «Venezia» it. per Trieste, vuoto — «Maria Stefania» it. per Bari con carbone.

Carichi specificati: Piroscafo «Wolverton» ingl. arrivato il 31 maggio: da Cardiff tonn. 6229 carbone, all'ord. Raccom. a G. Radonicich. — Pir. ital. «Derna» arrivato il 31 maggio: da Pola barili 210 vuoti, casse 36 pesce; da Fiume casse 60 pesce. Raccom. alla Soc. Serv. Maritt.

Riepilogo del 31 maggio: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 14, al largo 4, totale 37. — Piroscafi partiti N. 3. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 6411, merci varie 150, totale tonn. 6561. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 760, merci varie 181, totale tonn. 941. — Totale carri caricati 362, scaricati 34. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 126, uomini 949.

Per la Cappella del Rosario

In obbedienza alle ultime volontà del nostro indimenticabile Direttore Virginio Avi, la signorina Adele Pierini, nipote dell'Estinto, ha offerto L. 500 per i restauri della Cappella del Rosario. A questo lascito del suo compianto zio, la signorina Pierini ha voluto aggiungere di sua iniziativa L. 100.

La lapide ai caduti di S. Canciano

La Presidenza del Comitato per la lapide ai caduti in guerra di S. Canciano, mentre presenta al pubblico il rendiconto finanziario, sente il dovere di rivolgere il proprio sentimento grato a tutti coloro che in vario modo contribuirono al buon svolgimento della pia e patriottica manifestazione e specialmente alle autorità comunali, militari, ecclesiastiche e politiche, ai Comitati delle lapidi delle altre parrocchie, ai giovani del Circolo cattolico di S. Canciano, alle associazioni e rappresentanze che parteciparono alla funzione inaugurale e a tutti i volonterosi che si prestarono a raccogliere le offerte.

Il Comitato ha ritenuto, certo di interpretare il sentimento dei sottoscrittori, di devolvere la rimanenza attiva a beneficio delle madri e delle vedove dei caduti in guerra della parrocchia in istato di maggior bisogno.

Completiamo l'elenco delle offerte: Sarpellon Caterina L. 10, Manfrin Giovanni 25, Lena Teresa 8, Centazzo Federico 5, Libero Vitale 20, Giacomelli Nicolò 5, Angela Dell'Andrea 5, De Fanti Agostino e famiglia 5, Favero Attilio 5, Gucherato Romeo 20.

Offerte raccolte L. 11.275.20; Ricavato delle cassette presso gli esercenti 369.10; Interessi sulle offerte depositate 117.60; Offerta del sig. Antonio Bressa per 10 fra vedove e madri di caduti in guerra 500; Offerta del comm. Faggioni per vedove e madri caduti 100; Oerta dell'on. co. Foscari per vedove e madri caduti 200; Entrata in tutto L. 12.561.90.

Costo della lapide L. 9500; Sistemazione facciata chiesa 700; Spese inaugurazione 618.10; Stecconata e impalcatura per posa in opera lapide 300; Spese tipografiche, postali e varie 379.20; Distribuite a N. 16 famiglie le offerte Bressa, Faggioni e Foscari 800; Rimanenza attiva distribuita a N. 5 famiglie fra le vedove e le madri dei caduti 264.60; Uscita in tutto come sopra L. 12.561.90.

I problemi della ricostruzione nazionale

Il cav. dr. Luigi Arimattei, segretario generale della Associazione serica italiana, tenne ieri sera nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Commercio, gremita, una conferenza elevatissima, continuamente interrotta da applausi.

L'unico rimedio efficace a colmare il disavanzo della nostra passiva bilancia commerciale sarebbe quello — secondo l'oratore — di produrre in una atmosfera di civiltà pacifica, di più ed a minor costo, in modo che i nostri prodotti potessero vantaggiosamente affermarsi sui mercati esteri e di versare la nostra maggiore attività su quelle industrie puramente italiane — principalissima la industria serica — che un tempo signoreggiavano sui mercati stranieri e che oggi devono sostenere la concorrenza di quelle di altri paesi più progrediti nella tecnica industriale e commerciale.

Il dr. Arimattei parlò quindi dell'insegnamento professionale, della specializzazione nelle funzioni produttive, del problema dei trasporti e delle comunicazioni, del servizio di informazioni all'estero a mezzo degli addetti commerciali e di altri vitalissimi quesiti per la restaurazione economica del paese.

Invocò espedienti civili e giuridici che valgano ad evitare gli scioperi, specialmente nel campo dei pubblici servizi e concluse auspicando le più radiose fortune alla patria.

CRONACA VARIA

Intermezzo coniugale

Tra i coniugi Tofani Marco, facchino di 27 anni e Menin Luigia di 29, che dimorano a Castello 1369, la perfetta armonia famigliare era rotta di tanto in tanto da aspri litigi.

L'altra sera appunto uno di questi ebbe un epilogo disgustoso: il Menin infuriato contro la moglie, che a sua volta non voleva smetterla di rampognarlo per la sua condotta, le vibrava con una forbice un colpo alla schiena.

La donna fu condotta da alcuni vicini allo spedale di S. Anna, ove è stata medicata e giudicata guaribile in sei giorni.

Dopo la tempesta venne la pace, e i due coniugi si riconciliarono. Tuttavia l'ufficio di P. S. di Castello ha denunciato il Tofani per ferimento con arma da taglio.

Tagliapietra il violento

Dopo la mezzanotte di ieri la regia guardia Patianè di servizio alla stazione, intimò di allontanarsi a certo Tagliapietra Giovanni di 37 anni, pescatore, che se ne stava disteso su una panchina dell'atrio, non si sa con quali intenzioni.

Il pescatore all'ingiunzione andò sulle furie: disse che non aveva padroni, ed altre parole consimili, e da ultimo fece seguire ai suoi detti un pugno sonoro sferrato all'occhio destro della guardia. Accorsero altre guardie che riuscirono ad arrestare il violento. Il contuso dovette recarsi allo spedale ove gli venne riscontrato un vasto ematoma all'occhio colpito dal pugno, ematoma guaribile in una diecina di giorni.

Un desinare a ufo

La trentaduenne Passador Angela, nata a Pravisdomini, ora a Venezia senza dimora stabile, si recò ieri all'albergo Terminus alla Ferrovia, ove ordinò e consumò un desinare del costo di 17 lire e rotti. Ma al momento di pagare, la Passador confessò candidamente al cameriere di non possedere un centesimo.

Il cameriere la consegnò perciò alle guardie. L'arrestata è stata altre due volte in prigione, per truffe del genere.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia: ore 6, 9, 12, 14, 18.30, 22 (festiva). — Part. da Chioggia: ore 6, 9, 11.30, 15, 18, 21 (festiva).

Linea Chioggia-Cavarzere — Nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica: Part. da Chioggia ore 16.30; da Cavarzere ore 6.

Linea Venezia-Burano-Treporti — Partenze da Venezia (fond. Nuove) per Burano: ore 6, 8 (1), 9.30, 11.30, 14, 17.15, 18.30, 20, 22 (festiva). — Part. da Burano per Treporti ore 6.45, 14.45, 18. — Part. da Burano per Torcello ore 6, 8.45 (1). — Part. da Burano per Liopiccolo ore 6.45, 14.45. — Part. da Liopiccolo per Burano: ore 7.30, 15.30. — Part. da Treporti per Burano: ore 7.45, 15.45, 18.15. — Part. da Torcello per Burano: ore 6.15, 17.20 (1). — Part. da Burano per Venezia: ore 5, 6.30, 8.15, 10.30, 13, 16.15, 17.30 (1), 19, 21 (festiva).

(1) Da e per Mazzorbo.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina — Part. da Venezia (fond. Nuove): ore 8. — Part. da Cavazuccherina: ore 15.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina — Part. da Venezia (Riva Schiavoni): ore 16.30. — Part. da Cavazuccherina: 6.

Linea Caorle-Portogruaro — Part. da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.30. — Part. da Portogruaro (id. id. id.) 15.30.

Linea Caorle-Cavazuccherina — Part. da Caorle (martedì e venerdì) ore 5.30. — Part. da Cavazuccherina (id. id.) ore 15.

Linea Venezia-Mestre — Part. da Venezia: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, (21, 22.10 festive). — Part. da Mestre: 6.14, 7.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 15.14, 16.14, 17.14, 18.14, 19.14, 20.14 (21.14 e 22.25 festive).

La Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Durante il mese di maggio 1922 ci sono pervenute, per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate le seguenti somme:

Nave-asilo «Scilla»	L. 3435.—
Cassa Prev. Assoc. Stampa Veneta	» 2140.—
Società Venez. contro la tubercolosi	» 1535.—
Educatorio Rachitici	» 1320.—
Conf. S. Vincenzo de' Paoli di S. Zaccaria	» 1060.—
Assist. Civ. Relig. Orfani di Guerra	» 755.—
Collegio Orfani Sanitari morti in guerra in Perugia (fond. Venezia)	» 661.—
Cucine Economiche	» 645.—
Tempio Votivo del Lido	» 640.—
Assoc. Tubercolotici di guerra	» 625.—
Istituto Infanzia Abband.	» 588.—
Asilo Lattanti	» 575.—
Assoc. Naz. Mutilati guerra	» 520.—
Asilo Infant. di Carpenedo	» 500.—
Congregazione di Carità di Venezia	» 500.—
Padiglione Ricreativo Saccasessola	» 325.—
Per una iniziativa artistica promossa all'Esposizione Internazionale d'Arte a favore Piero Fragiacomo	» 300.—
Comitato Assist. Istituti Pii Cittadini	» 300.—
Cassa Prev. fra Avvocati e Procuratori	» 280.—
Croce Rossa Italiana	» 230.—
Ospedale Umberto I.	» 230.—
Missionari Cattolici	» 225.—
Istituto Coletti	» 200.—
Pane Quotidiano	» 185.—
Patronato Divina Provvid.	» 175.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 150.—
Asilo Angeli Custodi	» 120.—
Casa Israel. di Ricovero	» 110.—
Comitato Lapide Caduti di S. Canciano	» 100.—
Conf. Femm. S. Marcuola	» 100.—
Colonia Alpina S. Marco	» 95.—
Conf. Femm. dei Frari	» 85.—
Aiuto Materno	» 55.—
Patronato Cosulich	» 50.—
Ospizio Marino Veneto	» 50.—
Ciechi di guerra	» 50.—
Radium Ospedale Civile	» 50.—
Istituto Cavanis	» 50.—
Conf. Femm. S. M. Formosa	» 50.—
Conf. Femm. S. M. del Rosario	» 50.—
Unione Madri dei caduti in guerra	» 50.—
Assoc. Dante Alighieri	» 50.—
Istituto Esposti	» 40.—
Istituto Ciliota	» 40.—
Conf. Femm. dei Ss. Apostoli	» 30.—
Orfanotrofio Maschile	» 25.—
Opera Bonomelli	» 25.—
Fondo Circolo Artistico per artisti poveri	» 25.—
Fondo Studenti poveri di Ca' Foscari	» 20.—
Conf. Femm. dei Carmini	» 10.—
Totale	L. 19.479.—

Le singole somme che riassumono le offerte già da noi giornalmente pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 30 corr., dopo di che saranno inviate agli Enti interessati detratte le spese postali.

Una signora gravemente ustionata

da una macchina a spirito

La signora germanica Frida Fortunal, di 23 anni, abitante al Lido via Negroponte, 19, in casa dell'agente della ditta Pauly sig. Carlo Krauss, di cui è ospite, ieri mattina alle 8 accese, come di consueto, la macchinetta a spirito per fare il caffè. Ma la macchina era scarsa di combustibile, e la signora presa una bottiglia di alcool si diede a riempire il serbatoio della macchina. Ma, nel versare il combustibile, ebbe la imprudenza di lasciare acceso lo stoppino, il quale infiammò l'alcool, facendo scoppiare il recipiente. Le fiamme investirono la povera signora al petto ed alla faccia, causandole gravi scottature.

Il signor Krauss accorso alle grida di aiuto le porse i primi soccorsi. Poscia la signora fu trasportata allo spedale civile ove il suo stato fu dichiarato molto grave.

Un infortunio al molino Stucky

Il facchino Nadali Vittorio di anni 25, dimorante alla Giudecca 860, lavorando ieri al Molino Stucky, salì su un ascensore a mano per farsi trasportare dal basso nei piani superiori dell'edificio. Era già salito fino al V piano dello stabile, quando un compagno di lavoro, tale Bigarello Carlo, che tirava l'ascensore credendo che il Nadali fosse già smontato, lasciò andare la corda. Il saliscendi col suo carico umano precipitò d'impeto. La caduta fu terribile. Però, il fondo solido dell'ascensore riuscì ad attenuare gran parte della violenza dell'urto all'operaio che v'era dentro. Il quale riportò una ferita al cuoio capelluto, una profonda contusione alla schiena ed altre ferite più o meno gravi per tutto il corpo.

Fu condotto a mezzo di una lancia della Croce Rossa all'Ospedale, ove guarirà in 35 giorni.

Un furto al deposito della ferrovia

sventato dal pattuglione

L'altra notte alle una, un pattuglione composto di guardiani ferroviari, agenti, carabinieri e guardie regie, sorpresero sul ponte della ferrovia verso Mestre due individui che al sopraggiungere del pattuglione tentavano di dileguarsi. Furono fermati e identificati per Gabelli Eugenio di 18 anni, dimorante a San Barnabà 2859 e Rubino Giovanni di anni 19, abitanti a San Zaccaria 2624.

Richiesti che cosa facessero a quell'ora in quel sito, risposero: «Nulla!». Ma gli agenti, perlustrate subito le vicinanze, si accorsero che un largo foro era stato praticato di recente in uno dei muri del magazzino materiali della ferrovia. In una barca vicina erano poi stati già caricati quattro tubi di ghisa.

Indagini susseguenti stabilirono che anche la barca che doveva servire per la refurtiva era stata rubata a tale Pusiol Attilio abitante a Dorsoduro 3047, che a sua volta la aveva presa in affitto dal noleggiatore Santena Emilio, a San Rocco.

I due giovani sono stati naturalmente essi al sicuro.

Il nuovo orario delle Ferrovie

Alle 7.30 la mattina parte da Venezia un accelerato che arriva a Padova alle 8.37, a Vicenza alle 9.35, a Verona alle 11.

Detto treno non figura sulle tabelle esposte sulla Riva del Carbon ed in altre località.

Taccuino del Pubblico

Diario

2 VENERDI': S. Erasmo v.
3 SABATO: S. Clotilde.
SOLE: leva 4.25; tramonta 19.50.
LUNA: tramonta 0.10, leva 1.36.

Maree al Bacino S. Marco: alte 2.55 e 17.10; basse 10.0. Altezza di marea media; dislivello normale.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 24.5, minima 16.2. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 763.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e il Po; gli altri sono in morbida. La navigazione interna è normale. Buone condizioni di tempo. Il mare è quasi calmo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Prima Sinfonia, Andante, Minuetto, Finale, Beethoven — 3. Pezzo concertato, «I Pescatori di perle» Bizet — 4. Danza delle Ore e Finale III, «Gioconda», Ponchielli — 5. Preludio, «I quattro rusteghi», Wolff-Ferrari.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del co. Andrea Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: Elisa Palazzi Cipollato ed il dott. Alessandro Cipollato L. 20 al Patronato Leone XIII di Castello; Michele e Giulia Cipollato L. 20 alle Cucine Economiche; Angela e Annita Cipollato L. 20 all'Infanzia Abbandonata; Piero Pariei lire 30 alle Cucine Economiche; dott. Carlo Candiani L. 25 all'Assistenza Civile e Religiosa Orfani di guerra; co. Maria e co. Francesco Folco Zambelli L. 50 alle Cucine Economiche; co. Nana di Valmarana L. 10 ai Missionari Cattolici; Co. Federico e Renata Pellegrini L. 30 alle Confer. Maschili dei Ss. Apostoli.

✱ Orfeo Favotto offre L. 50 per una Istituzione artistica a ricordo di Pietro Fragiacomo.

✱ Alla Fondazione Perpetua Venezia presso il Collegio per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia hanno offerto: per onorare la memoria di Giovanni Busetto figlio dell'amico e collega dr. Antonio, lire 2 ciascuno i dottori A. Abbruzetti, G. Allegrini, G. Ancona, A. Baccara, A. Brajon, V. Boldrin, P. Bruzzo, F. Ballarin, A. Bellati, C. Bidoli, G. Belzini, A. Casoni, A. Coen Porto, U. Coletti, O. Carnesecchi, L. Cappelletti, C. Calzavara, F. Cutrone, A. Cuzzi, E. Dei Poli, V. De Cecco, A. De Carolis, A. Dian, G. B. Fiocco, G. B. Fusaro, G. Fano, G. Gottardi, E. Giorgi, A. Garioni, G. Jona, I. Levi, I. Marconi, F. Montanari, F. Molin, C. Molon, G. Moccia, U. Menin, E. Ongania, F. Oreffice, G. Pugliesi, F. Putelli, A. Rizzoli, P. Ramino, G. Saccardo, A. Sarcinelli, B. Tedesco, U. Toffoletto, A. Tommasini, G. Volo, F. Vitali, G. Vivante; lire 102; cav. ing. Dino Alessi e Famiglia al Padiglione Saccasessola L. 20; ing. Tullio Emmer L. 20 ai Mutilati di guerra. — Dalla Farmacia Pomi L. 6 raccolte durante il maggio nella cassettina speciale.

✱ Per onorare la memoria del comm. Giovanni Conti, Sindaco della Società Hotel Continental di Roma, i colleghi del Consiglio e del Sindacato: bar. Emilio de Chantal, avv. G. B. Zanetti, cav. Agostino Ancilotto, cav. Ruggero Echilco, dr. Luigi Bianchi Michiel, senat. march. Alfredo di Bugnano, cav. Pacco, cav. Pietro Spada, L. 200 alla Croce Rossa di Venezia.

Riunioni

Il Comitato femminile della Lega Ital. prega le socie di prender parte alla consueta riunione che si terrà sabato p. v. alle ore 17, anzichè alle 15.

Sordomuti Serenissima. — Il C. D. in occasione della estrazione della lotteria «Pro laboratori falegnami e calzolai» che si terrà domenica prossima 4 corr., ha stabilito il programma seguente: Ore 9: assemblea generale — ore 10: Estrazione della lotteria — ore 15: Bicchierata d'onore fra i soci offerta dalla «Serenissima» nella Trattoria *Alla Scala* in Campo Manin.

Per le persone che sono in possesso delle cartelle, l'ingresso sarà libero soltanto alle ore 10.

Circolo Militare di Venezia. — Sabato 3 giugno alle ore 18 avrà luogo la assemblea generale straordinaria dei soci per la nomina di un consigliere e comunicazioni varie.

Ex alunni del collegio Principe di Napoli in Assisi. — Si avvertono gli interessati che il convegno indetto pel 4 giugno avrà luogo alle 12.30 alla *Taverna alla Fenice*, San Fantin, Venezia. Pregasi inviare le adesioni al sig. Salvotti, San Fantin 1925.

Stato Civile

NASCITE. Del 13 maggio: Maschi 7, femmine 3, denunciati morti 1, nati in altri Comuni ma appart. a questo 2, tot. 13.

MATRIMONI. Del 13 maggio: Salata Giuseppe scaricatore con Dalla Torre Margherita casal. celibi; Boldrin Giuseppe assistente di farmacia con Squizzato Emma sigaraia, cel.; Bozzola Ferruccio commerciante con Girardi Matilde ricamatr. cel.; Ciccuto Alberto imp. con Dalla Venezia Margherita casal., cel.; Burdo Raffaele meccanico con Lucon Norma sarta, cel.; Martucci Raffaele commerc. con Bianchi Graziosa cas.; Rienna Attilio meccanico con Zardetto Anna casal. cel.

DECESSI. Del 13 maggio: Bonan Bagaggiolo Caterina, di anni 91, ved. cas. di Venezia — Tambosso Regina 79, ved. ricov. id.; Duogo Peloso Angela, 75, ved. ricov. id.; Pasetti Maria, 63, ved. cas. id.; Anchisi Rocco, 49, con. ag. neg. id.; Più un bambino al disotto degli anni 5.

La Festa del Fiore per la Società contro la tubercolosi

La Presidenza della Società Veneziana contro la Tubercolosi prega coloro che le faranno offerta di fiori, per la «Festa del Fiore» che avrà luogo domenica 4 giugno, di voler inviare il loro dono in Casa Valier, S. Maria del Giglio Fondamenta Barbarigo N. 2504, anzichè in Palazzo Reale, come era stato precedentemente annunciato.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 1 — Rend. 3.50 p. c. 72.30 — Consol. 5 p. c. 80.65 — Banca d'Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 851 — Credito It. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 296 — Mediterranee 137.50 — Costruzioni Venete 104 — Rubattino 505 — Lanificio Rossi 18.20 — Cot. Cantoni 828 — Id. Venez. 98 — Cotoniere 71 — Elba 45 — Terni 413 — Meccaniche 94 — Breda 219 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 142 — Metallurgica 100 — Edison 414 — Adriatica El. 107 — Vizzola 813 — Marconi 234 — Molini A. I. 823 — Zuccheri 340 — Raffineria 372 — Eridania 330 — Distillerie 109 — Esportazioni 435 — Beni stabili 280 — Fiat 213.50 — Isotta 9.50 — Tiva 12 — Libera Triest. 474.

Cambi: Francia 175.25 — Svizzera 368.25 — Londra 85.67 — America 19.30 — Germania 7.19 — Vienna 0.18 — Bukarest 13 — Belgio 162.50 — Spagna 303.50 — Praga 37.

La IV Fiera dei Campioni di Padova

inaugurata solennemente alla presenza del Duca d'Aosta

PADOVA, 1

Questa mattina, alle ore 9, col direttissimo da Roma è arrivato il sottosegretario alle Poste on. Petrillo. Venti minuti dopo, ossequiato dalle autorità, è giunto S. A. R. il Duca d'Aosta. Il Duca si è recato subito al palazzo della Camera di Commercio dove ha avuto luogo un ricevimento.

Alle ore 10.20 S. A. R. il Duca d'Aosta si è recato alla sede della Fiera dei Campioni ricevuto dalle autorità cittadine e dalla Presidenza della Fiera con a capo il co. Miari.

Notiamo il Sindaco comm. Milani, il prefetto gr. uff. Serra Caracciolo col segretario di gabinetto cav. Coletti, i senatori Jacur, Indri, Giusti, Tamassia e Milani, il cav. u. Canalini segretario generale del Comune, l'on. Miari, i generali Boriani, Emo Capodilista, Pirzio Biroli, i deputati provinciali Sinigaglia, Rasi, comm. Alegte Mion, il comm. Lonigo, comm. Maurizio Wollemborg, il co. Papafava, la contessa Papafava, il signor Barbieri rappresentante l'Unione Industriali e commercianti, il comm. Callegaro del Banco Industriale e Commerciale, l'ing. prof. Gino Peressuti rappresentante la «Sicam», il cav. Luigi Luciani per la Camera di Commercio di Belluno, il colonnello dei carabinieri cav. Luparia, il tenente colonnello dei carabinieri Caselle della Legione di Verona, il colonnello di Stato Maggiore Gritti, il Sindaco di Venezia Giordano, il console della Ceco-Slovacchia Stantry, il consigliere delegato della ... di Trieste sig. Coboli, cav. di gr. cr. ... Da Zara; comm. Calef capo Compartimento delle Ferrovie, comm. Campello capo divisione Movimento delle Ferrovie, dott. Arrighi capo servizio sanitario, comm. Carraro provveditore al Porto di Venezia e una infinità d'altri.

La cerimonia inaugurale

Quindi il Duca d'Aosta, salutato da un caldo applauso, ha fatto il suo ingresso nel padiglione «A» dove ha luogo la cerimonia inaugurale. Dopo i saluti e gli omaggi delle autorità e personalità presenti il Duca ha preso posto nel palco appositamente eretto.

Il Sindaco comm. Giovanni Milani, interpretando il pensiero di Padova, ha quindi pronunciato il seguente discorso:

Altezza Reale!

Nel cospetto Vostro che rappresentate l'Augusta Maestà del Re si inaugura per la quarta volta la Fiera internazionale dei Campioni di Padova, che fu prima manifestazione del risorgimento industriale e commerciale d'Italia nella nuova sua storia.

La città che sopportò con tranquilla e serena fermezza le gravezze, le ansie, i pericoli di guerra e l'ira nemica, concepì nella sicura aspettazione della vittoria questa impresa destinata a richiamare le tre Venezie sulle vie dei traffici mondiali, segnate dalla natura, additate dalla storia.

Le forze del lavoro che su queste vie si incontrano sono qui annualmente convocate.

L'adunata è sempre più vasta, non soltanto per la tenacia e l'operosità degli organizzatori, ma anche perchè sui dolori che tesserono la vita di tanti popoli sorge la speranza di pacifica convivenza, nella quale la vittoria del lavoro potrà preparare gioie alla fatica di tutti.

Ma se Padova ricorda con orgoglio le origini e dedica gelose cure alle sorti di questa Fiera annuale non lo fa con quel gretto spirito di municipalismo che vede tutto in sè, che trae tutto a sè, che tutto misura da sè.

La storia del nostro Comune, della nostra Provincia, della nostra Regione, è conservazione ed esplicazione di tradizioni antiche e prossime, per le quali e con le quali si torna e risale sempre alla gran madre Italia.

Ella è tutto per noi e noi siamo sempre in lei e per lei.

Così pensano, così sentono, così vogliono i miei concittadini!

Altezza Reale,

La Vostra presenza richiama ai nostri occhi la visione dell'Italia finalmente racchiusa e protetta dalla gran cerchia delle sue Alpi; fa battere il nostro cuore di un palpito più vibrante d'amore e di tenerezza per i fratelli redenti; fa rifulgere più che mai il sacro ricordo dei martiri, degli eroi, dei mutilati, dei combattenti che consacrarono di sangue generoso la nostra terra veneta.

A Voi, Duce magnifico di tanta gioventù italica, a Voi, Condottiero invitto della III Armata, con reverenza, con gratitudine, con ammirazione, diciamo: gloria!

A Voi, gentile e forte Principe Sabaudo, rappresentante dell'amato Sovrano, offriamo ancora la nostra devozione, la nostra fede immutabile.

Parla il Presidente della Fiera

La fine del discorso del Sindaco è stata salutata da un caloroso applauso. Ha preso poi la parola il Presidente della Fiera, gr. uff. di gran croce on. Giacomo Miari, il quale ha detto:

Altezza Reale!

Con la precisione delle creazioni valide e buone, rifiorisce all'alba del fecondo giugno la IV Fiera di Campioni, e a questo rifiorire due ricordi, lusinghieri entrambi, attraggono specialmente l'attenzione dell'osservatore. Il primo concerne le origini, remote e gloriose, dell'avvenimento, ossia la Fiera di Santo Antonio, sbocciata dalle cupe foschie del Medio Evo tra i primi palpiti della scienza e dell'arte risorgenti sotto l'egida tutelare della Chiesa purificata dal Poverello di Assisi e dai discepoli suoi; la Fiera del Santo che ebbe poi subito bagliori sfavillanti di floridezza benefica, i quali si succedettero di anno in anno, spesse volte intensificati di fiamme, durante molte secoli; la Fiera del Santo che fu la ispiratrice iniziale e l'incitamento e l'auspicio precipuo dell'opera nostra, nonostante la naturale disformità delle affermazioni che intercede fra le antiche prove e le moderne. Il secondo ricordo ci riguarda ancora più davvicino, e non sembri immodestia evocarlo in questa ora solenne. Esso incide nella storia della ricostituzione del Paese, a caratteri non certo sbiaditi ed effimeri, una verità, che suona vivo encomio non solo per i promotori di queste Assisi del Lavoro, ma per la stessa città antesignana la quale comprese immantinenti la bellezza dell'impresa nostra e ne secondò con magnifico slancio lo sviluppo e l'ascensione; voglio dire la verità per cui spetta a Padova il primato delle Fiere Campionarie in Italia: la verità per cui Padova è diventata anche in materia di industrie, di commerci e di scambi economici e morali, faro radioso ed esempio alle altre città consorelle. Talune delle quali — mi sia lecito rilevarlo per il bene comune — procedettero nella sùbita gara senza la dovuta ponderazione e la necessaria cautela così da paralizzare o compromettere i risultati generali delle manifestazioni: tanto che il Governo deve pensare seriamente a disciplinare questo verde ramo dell'attività nazionale coltivandone solo le gemme più rigogliose e più promettenti di frutti copiosi.

Il rito che noi celebriamo non presenta le risonanze festose delle rappresentazioni che Venezia dogale allestiva in cospetto del mare gremito di galèe pavesate; non la garrula festività popolana delle fiere antoniane; non la imponenza austera e gioconda ad un tempo dello spettacolo di toghe accademiche e di ludi goliardici svoltosi nel maggio a esaltazione del nostro celebre Palladio scientifico: ma possiede pure, questo rito, un contenuto d'affascinante grandezza e grazie all'eminenza dei personaggi che l'onorano e grazie alla quantità e qualità degli elementi di produzione che adornano, come altrettanti attestati di tangibile progresso civile, i saloni dell'edificio. Personaggi e produttori io saluto e ringrazio commosso colla sicurezza che al saluto ed al ringraziamento si associano unanimi i miei concittadini. Particolari espressioni di gratitudine innalzo a S. A. R. il Duca d'Aosta recante in mezzo a noi, col prestigio del suo augusto nome, l'ambita confortatrice adesione del Re della Vittoria, della Pace, della Giustizia; alla rappresentanza ufficiale del Senato, al Governo, che ha sempre apprezzata l'operosità della Fiera assistendola in adeguata misura, ed al Ministero delle Colonie, che, a nostra istanza, ha organizzata ed esposta una mostra molto interessante, già altrove ammirata. Parole di sincera gratitudine rivolgo inoltre al Municipio di Padova e all'Uomo egregio che lo governa con tanta modernità di vedute e sagace solerzia di azione; ai preposti della Amministrazione Provinciale, della Camera di Commercio e del Credito cittadino, generosi ed efficaci coadiutori di ogni nobile iniziativa.

Altezza Reale!

Appena quattro anni sono trascorsi dal giorno in cui un manipolo di ardimentosi concepì l'idea della Fiera Campionaria e la tradusse in pratica rapidamente suscitando lo stupore ed il plauso della cittadinanza; e quanto cammino abbiamo fatto, quanti ostacoli superati, quante avversioni misoneistiche spezzate, quanta luce di emulazione e di risveglio salutare irradiata sul mercato del lavoro! Possono dirsi quattro anni di paziente, razionale preparazione, poichè questo tempo fu consacrato interamente ad ampliare la rete dei rapporti nazionali ed internazionali onde rendere agevole ed immancabile l'affluenza degli espositori, e in special modo a costituire una base finanziaria propria e conforme alle finalità dell'Istituto e adottare la Fiera di ampi e comodi locali e adiacenze che ne permettessero e anzi ne incoraggiassero l'espansione, assicurandone la durata avvenire. Già all'indomani della II.a Fiera cominciò a profilarsi in contorno del nostro complesso disegno, e alla III.a esso aveva oramai preso consistenza di solidità nelle varie branche del suo organismo; e oggi ancora più saldo, se non completo, apparirà, io spero, agli occhi dei competenti e fors'anco dei profani. Ma il successo nè ci rende orgogliosi, nè dimentichi di questo indefettibile ammaestramento dell'esperienza: che le imprese periodiche del genere della nostra Fiera sono costantemente suscettibili e bisognose di migliorie ed esigono quindi una vigile, perseverante, tenace cura di perfezionamento: altrimenti a lungo andare deperiscono e svaniscono miseramente nella nebbia inonorata dell'oblio. Onde noi, mentre ci compiacciamo delle conquiste realizzate, si apprestiamo fin d'ora a moltiplicare di energia e di fervore per attingere domani nuove mète trionfali, per dischiudere all'opera nuovi orizzonti di vita fattiva col consenso e col concorso indispensabile dell'Autorità, del Capitale e della mano d'opera che non potranno mancarci finchè i saggi positivi del passato avranno valore di garanzia sulle formali promesse del futuro.

Alle nostre affermazioni annuali, contenute entro limiti di oculata discrezione e plasmate con criteri di sistematico accorgimento evolutivo, il destino riserba una funzione dinamica decisiva nella soluzione dei formidabili problemi che affaticano l'umanità dopo il cataclisma della guerra sia in ordine alle relazioni nazionali sia in ordine alle relazioni internazionali dei popoli. Esse meritano dunque ed avranno anche in Italia come ebbero e hanno in Germania, in Francia ed in altre nazioni progredite l'appoggio perseverante dei governanti e dei produttori nell'interesse supremo delle genti. Noi oggi affidano ed incuorano, sopratutto, l'alto patronato del Sovrano e la presenza del Principe eroico che al Comando dell'Armata invitta prese tanta parte alla difesa della nostra Regione e alle fulgide fortune delle Armi Italiane.

Il discorso del co. Miari è vivamente applaudito.

Il rappresentante del Governo

Prende quindi la parola il rappresentante del Governo, S. E. Petrilio, sottosegretario alle Poste e Telegrafi.

S. E. Petrillo così comincia:

«Padova ha celebrata, non è molto, alla presenza dell'Augusto Sovrano la gloria sette volte centenaria del suo Ateneo; oggi, alla presenza del Comandante invitto di quella Terza Armata, che la storia ha definita invincibile, celebra, ancora una volta, un'alta festa del lavoro umano; segna una tappa nuova nell'affratellamento dei popoli.»

Dopo aver esaltato lo sforzo magnifico di risurrezione dell'Italia nel dopo guerra, l'on. Petrillo così conclude:

«Non più un'italia esportatrice di braccia, ma un'Italia esportatrice del prodotto del suo lavoro; non più un'Italia ricercata soltanto perchè è bella, ma un'Italia forte perchè la tenacia dei suoi figliuoli, la loro genialità tale vogliono che sia.

«Sarà questa la vera, la grande terza Italia, che sotto la guida sapiente del suo Re, l'esempio fulgido dei suoi principi, si affermerà per virtù del suo popolo nel mondo per l'Italia del lavoro.

«Con questi auspici porto a Voi A. R., alla città di Padova, ai produttori tutti, il saluto augurale del Governo d'Italia.»

Vivissimi applausi salutano la fine del discorso del rappresentante del Governo.

Quindi la contessa Isabella Miari de' Cumani, la gentile consorte del Presidente della Fiera, offre in dono a S. A. R. uno stupendo album in cuoio, contenente varie fotografie della Fiera di Campioni.

Il Duca d'Aosta ha mostrato di gradire moltissimo il dono gentile ed ha ringraziato vivamente.

Subito dopo si è iniziata la visita dei padiglioni.

Il Duca si recò a mezzogiorno ad una colazione intima in Prefettura.

Alle 16 ricevette nell'ampia sala della Ragione gli ex combattenti della III Armata, le madri dei caduti e gli allievi delle scuole. Fu una magnifica festa di italianità e di fratellanza.

Prima, alle ore 14, i combattenti si erano riuniti al Foro Boario dove era stato loro offerto il «bicchiere della staffa» per iniziativa della loro Associazione e per il concorso del Comune e di privati.

Alle 15 si formò il corteo che entrò in Salone.

L'apparire del Duca è accolto da uno scrosciare di applausi. Le fanfare suonano la marcia del Piave.

Sua Altezza si sofferma prima di tutto a parlare con le madri e vedove dei caduti.

Verso le 17.30 S. A. è passato in Municipio ricevuto dalla Giunta. Mentre la folla, dal Salone e dalle Piazze sottostanti applaudiva ancora all'Augusto ospite e alla bella cerimonia che apparve una festa di fratellanza e di amor patrio.

Alle 18 S. A. si recò a Villa Giusti, alla Mauria, ove nella stanza nella quale fu firmato l'armistizio fu offerto un ricevimento in suo onore. Fecero gli onori di casa con signorilità squisità il co. Vettore Giusti e la sua signora.

Alla sera poi festa in casa Papafava, superbamente riuscita.

S. A. è partito alle ore 21.

Teatri e Concerti

Il concerto Buya alla "Fenice,,

Nella prima decade di giugno avremo alla «Fenice» un interessante concerto di Bianca Maria Buya, la giovane violinista che conta già al suo attivo brillanti affermazioni in Italia e all'Estero. La Buya, che tanti consensi riscosse recentemente al «Benedetto Marcello» promette un programma nuovo ed interessante in cui la sua virtuosità di esecutrice e il suo sottile intuito d'interprete avranno modo di riaffermarsi secondo la legittima attesa del nostro pubblico.

Concerto Caico-Tagliapietra-Scarlino

Nella sala del Liceo Marcello, lunedì 5 giugno, alle ore 21.15, si svolgerà un interessantissimo concerto, nel quale i due valenti pianisti Gino Tagliapietra ed Eriberto Scarlino, professori del nostro Liceo, eseguiranno per due pianoforti *Tre valzer romantici* dello Chabrier e lo *Scherzo op. 87* di Saint-Saens.

Nel programma figurano la *Sinfonia spagnuola* di Lalo e *Canto amoroso* di Sammartini, *Minuetto* di Mozart, *Chitarrata* di Moszkowsky e *Danza ungherese n. 5* di Brahms, ridotta dal celebre Joachim, eseguiti dalla violinista L. Caico, che dell'Joachim è stata allieva.

Sarà accompagnata da Giorgio Favaretto.

I biglietti d'ingresso — in L. 10 per la sala e 5 per la galleria — si trovano presso i negozi musica Brocco e Sanzin e all'ingresso della sala la sera del concerto.

MALIBRAN. — La compagnia italiana del teatro di fantasia Rota-Donati ha debuttato iersera con un vero successone. Il pubblico che affollava il teatro si è divertito un mondo, ha riso dal principio alla fine dello spettacolo, ha applaudito continuamente a scena aperta ed ha chiamato alla ribalta gli esecutori ad ogni fine d'atto ripetutamente.

Il genere di spettacolo presentato dalla compagnia Rota-Donati non si discute: mira a far passare spensieratamente un paio d'ore e null'altro. «Manicomio», la fantasia in 3 atti e 16 quadri di Rota-Ramo e Galli, messa in scena iersera, raggiunge pienamente tale scopo. Riconosciuto questo se ne è già fatta la miglior lode. Le trovate sono indovinate, la satira è spiritosa, le freddure sono gustose. La musica non è uno dei soliti raffazzonamenti di musiche di tutti gli autori ma è composta con gusto con un certo carattere, tutta brio, scoppiettante, pur senza avere eccessive pretese. Ne è autore un ex allievo del nostro Liceo, il maestro Mario Ferrarese. Alcune pagine, come il «notturnino» e la «danza indiana» del terzo atto sono veramente geniali e magistralmente sviluppate.

Magnifica la messa in scena: alcuni quadri particolarmente costituiscono un vero colpo d'occhio.

Il maggior effetto è raggiunto dal finale del secondo atto che parodia il «Parsifal» e la stagione scaligera.

Tutti gli esecutori furono applauditi, le maggiori feste furono però tributate al Rota per la sua comicità inesauribile ed alla Donati per la sua grazia e per la sua eleganza.

Questa sera «Manicomio» si replica. Domenica due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Manicomio» nuovissima per Venezia.

Massimo. — «Kip Kim e Kop» grandioso romanzo d'avventure.

Modernissimo. — Nel salone più arieggiato Bianca Stagno Bellincioni nella interpretazione di «Mirtil» riportò ieri un grande successo: continuano le proiezioni.

Italia. — «Sullivan» dramma moderno.

Cinema Teatro S. Marco. — «Sinabar» meravigliose avventure di terra, mare e cielo. Seguirà «Ridolini» prigioniero innamorato» l'ultracomico acrobata che non ha bisogno di reclame.

S. Margherita. — «Suona la ritirata» grandioso commovente dramma, con Cecil Trian, Carlo Benetti ed Alberto Collo; successo clamoroso.

Edison. — Ultimo giorno di «Alba di sangue» ovvero «Vendetta di donna» interprete Ethel Joce.

Cinema Concerto Progresso. — «La moglie che si gettò dalla finestra». Interpretazione brillante di Rosetta D'Aprile; ultimo giorno.

Due condanne all'ergastolo e 125 anni di carcere

inflitti agli autori dell'eccidio del "Diana,,

MILANO, 1

Siamo giunti all'epilogo dell'efferato eccidio del *Diana*. Fra poche ore i giurati pronuncieranno il loro verdetto e giustizia sarà fatta.

Poco pubblico attendeva stamane l'apertura delle Assise. Lo spiegamento di forze era notevole, onde mantenere l'ordine pubblico. Si prevede grande affollamento all'ora della lettura della sentenza.

Alle 10.20 entrano nella gabbia già circondata da carabinieri, i 17 imputati; essi mostrano maggiore curiosità che preoccupazione. Mariani e Aguggini sono tranquillissimi e conversano a bassa voce con i difensori. Gli altri guardano fissamente i giurati o parlano tra di loro.

I giurati si sono preparati alla lunga seduta con la colazione e con viveri di riserva e bottiglie che hanno portato con loro.

Alle 10.35 il presidente entra nell'aula e dichiara subito aperta la udienza. Egli constata che le difese sono esaurite e chiede senza altro agli imputati se hanno nulla da aggiungere.

Mariani, che è il primo interpellato, si alza e con aria tranquilla si volge ai giurati e dice:

— Io, signori giurati, devo dire questo: che affermo in coscienza la innocenza di Giuseppe Boldrini.

Aguggini, chiamato a sua volta, si limita a dire con voce bassa: «Confermo quello che ha detto Mariani».

— E voi Boldrini? — chiede il presidente.

Boldrini, sorridendo: — «Io non avrei nulla da dire!» — E si siede soddisfatto.

Prosegue l'appello per gli altri, che non hanno nulla da aggiungere. Soltanto Macchi Eugenio si alza e con voce alta dice:

— Signori giurati: io non ho che una sola parola da dire: che sono completamente innocente; e null'altro.

Guido Fabbro che lo segue, risponde a sua volta: «Quello che ha detto Macchi», intendendo dire che anche egli è innocente.

Tutti gli altri rispondono seccamente: «Nulla!».

I quesiti

E così il dibattimento è chiuso. Il presidente ordina lo sgombero dell'aula. Vi rimangono alcuni avvocati per presenziare all'operazione di verdetto. Il pubblico sfolla lentamente senza fare commenti. Sono le 11.

I quesiti che vengono posti ai giurati sono 264. Per ogni singolo fatto delittuoso, il quesito è distinto in tre domande: la prima riguarda la sussistenza del fatto, la seconda il concorso, la terza la colpevolezza.

Primo dei quesiti è quello riguardante l'associazione a delinquere.

Per ciascuno degli imputati i giurati dovranno rispondere se abbia commesso tale fatto e se sia colpevole per averlo commesso volontariamente. Per Pietropaolo, Perelli, Parrini e Macchi è posta anche la domanda se essi siano da ritenersi promotori o capi dell'associazione.

Per l'eccidio del *Diana* il quesito è così formulato:

«Sussiste il fatto che in Milano, nella sera del 23 marzo 1921, uno o più individui abbiano fatto scoppiare al teatro Diana, durante lo svolgimento dello spettacolo, una valigia contenente circa 20 chilogrammi di gelatina esplosiva, producendo danni rilevanti al teatro medesimo e causando la morte di 21 persone e il ferimento di molte altre?».

Si domanda quindi ai giurati se gli imputati Mariani, Aguggini e Boldrini abbiano commesso tale fatto e se lo abbiano commesso o concorso immediatamente a commetterlo, volontariamente. Seguono le questioni riguardanti il fine di offendere le persone, la esclusione di questo fine, e l'esecuzione del reato in occasione dell'associazione a delinquere; aggravanti la prima e la terza. Le stesse domande — per Aguggini, Mariani e Boldrini — sono poste per l'attentato all'albergo Cavour.

Il quesito immediatamente successivo riflette l'attentato alla officina elettrica di via Gadio. Per gli imputati Amleto Astolfi, Francesco Tosi e Giuseppe Biscaro si pongono le questioni sul concorso (correità o complicità) e sulla colpevolezza e infine il quesito per l'aggravante della associazione a delinquere.

Il quarto gruppo dei quesiti riflette la accusa di fabbricazione, trasporto o detenzione di bombe mossa a Pietropaolo, Parrini, Perelli, Macchi, Marcucci e Notori.

Di Astolfi si occupa il quinto gruppo di quesiti che riflette l'accusa di mancato omicidio e comprende anche la ipotesi subordinata della resistenza armata.

Seguono in massa le minori imputazioni: oltraggio con minaccie per Ferdinando Biscaro, porto d'arme abusivo e mancata denunzia per Mariani, Aguggini, Boldrini, Astolfi, Pietropaolo, Parrini, Perelli e Persivale, attentato al centralino elettrico al villaggio dei giornalisti per Mariani.

A ciascun quesito, per gli imputati Aguggini, Francesco Tosi, Pietropaolo e Mariani si aggiunge la domanda sul vizio parziale o totale di mente, mentre per Astolfi e per Giuseppe Biscaro si chiede soltanto se possa ammettersi la semi infermità di mente. E finalmente, per ogni quesito e per ogni imputato, è posta la domanda sulla concessione delle attenuanti.

I giurati sono rientrati alle 17, dopo sei ore di permanenza in camera delle deliberazioni.

Nella sala si fa un silenzio solenne. Il P. M. legge il verdetto in base al quale chiede la assoluzione di Ustori, Marcucci e Tosi Biagio, mettendo però quest'ultimo a disposizione dell'autorità militare perchè colpito da mandato di cattura da questa spiccato.

La sentenza

Chiede per Mariani e Boldrini l'ergastolo con dieci anni di segregazione cellulare; per l'Aguggini 30 anni; per l'Astolfi 14 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione e due anni di vigilanza speciale; per Biscaro Giuseppe anni 4, mesi 2 e 2 anni di vigilanza; per Tosi Francesco 6 anni e 3 mesi; per Macchi anni 1 e mesi 5; per Fabbro anni 5, mesi 2 e 5 giorni; per Crealini anni 7, mesi 6 e 2 anni di vigilanza. Per Pietropaolo, Parrini e Perrelli 16 anni. Chiede invece l'assoluzione per imputato Persivale.

Alle ore 19.20 il presidente rientra nell'aula e fra l'attenzione del pubblico dà lettura della sentenza:

Mariani: ergastolo, aumentato da 2 anni di segregazione cellulare continuata e 7 anni di segregazione alternata;

Boldrini: ergastolo, aumentato da un anno di segregazione cellulare continuata e 7 anni di segregazione cellulare alternata;

Aguggini: anni 30, due anni di vigilanza speciale e 187 lire di multa;

Astolfi: anni 15, mesi 3 e giorni 15 di reclusione, due anni di vigilanza e 187 lire di multa; Biscaro Giuseppe anni 4, mesi 2 di reclusione e due anni di vigilanza — Tosi Francesco anni 5 di reclusione e due anni di vigilanza — Pietropaolo, Perrelli e Parrini anni 16, mesi 11, due anni di vigilanza e 187 lire di multa — Macchi anni 11, mesi 6 e giorni 10 di reclusione — Crealini anni 7, mesi 6 di reclusione — Fabbro anni 5, mesi 2 e giorni 15 di reclusione — Persivale 45 giorni di reclusione per contravvenzione al porto d'armi, pena già scontata col carcere preventivo; egli viene posto in libertà.

Sono assolti Marcucci, Ustori e Tosi Biagio, che vengono immediatamente rilasciati.

La lettura della sentenza è accolta in silenzio dagli imputati, e quando questi sono usciti dalla gabbia, il pubblico acclama a gran voce i giurati ed il P. M. Omodeo Zorini.

L'aula si sfolla lentamente fra i commenti più animati.

La sconfitta dei contadini bianchi dell'Asolano

TREVISO, 1

Finalmente, dopo oltre un mese dalla discussione delle cause, intentate in sede d'appello, dai contadini delle leghe bianche del Mandamento di Asolo contro i rispettivi proprietari per ottenere la riforma delle sentenze della Commissione agraria di Asolo, che li aveva condannati alla esecuzione dei vecchi contratti agrari, il nostro tribunale ha pubblicato le 96 sentenze dichiarando irrecivibile l'appello dai coloni interposto e condannando i medesimi nelle spese di causa, liquidate per ogni sentenza, in L. 350 e nelle successive occorrende.

Patrocinatori dei coloni, appellanti, gli avvocati Cecchelli e Mascarin; dei proprietari, appellati, gli avvocati comm. Ferro e prof. Lattes.

Pretura Urbana di Venezia

Pretore Cottafavi — Cancelliere De Vita.

Il vigile oltraggiato. — Tale Borsatto Giuseppe di anni 22, cavalière della morte, è imputato di avere il 15 maggio fatto atto di violenza contro il vigile urbano De Teresa.

Il Borsatto ammette il fatto, ma dichiara di essere stato prima offeso dal vigile.

Il vigile De Teresa depone come avendo scorto un gruppo di cavalieri della morte che stavano attaccando alcuni manifesti, intimò loro di smettere, ma di essere stato invece apostrofato violentemente e di aver ricevuto anche un violento colpo sulla schiena.

Il pretore condanna il bollente Borsatto a 5 mesi di reclusione col beneficio del perdono.

Le furie di Zennaro. — Zennaro Augusto di anni 26 da Venezia, è imputato di avere il 16 maggio scorso minacciato con un coltello Seno Luigi. Lo Zennaro dice di non ricordarsi nulla, essendo stato ubbriaco.

Il Seno dichiara di essere venuto a diverbio coll'imputato e questo ad un certo punto lo avrebbe minacciato con un coltello.

Il pretore condanna lo Zennaro ad un mese e 15 giorni di reclusione.

Nuova agitazione bianca

nella marca trevigiana

TREVISO, 1

Con la scusa di sollecitare dai due rami del Parlamento la votazione di una legge agraria che, col riconoscimento della giusta causa per lo sfratto, dia la terra ai contadini, l'on. Corazzin ed il segretario dell'Ufficio del Lavoro di Asolo, Nino Mestriner, girano indisturbati da qualche settimana le contrade della Marca Trevigiana, chiamando a raccolta nei diversi centri agricoli i contadini. Tale il pretesto di questa rinnovata propaganda, a base di discorsi incendiari contro i proprietari, colpevoli di essersi rivolti ai Tribunali per ottenere il pagamento dei fitti che dal 1919-20 più non percepiscono, auspici le leghe bianche, e contro i fascisti, accusati di essere — secondo lo stile Migliolino — i «lanzichenecchi dei proprietari».

E' noto infatti che in molte zone della nostra Provincia, e specie a Paese, Istrana, Fanzolo, Altivole Castelfranco ed Asolo, i contadini, da quando con la agitazione agraria del giugno 1920 ruppero i contratti di mezzadria e di colonia parziaria, si sono appropriati tutti i raccolti per strappare ai locatori delle loro terre la pattuizione di un fitto a denaro aggirantesi, per le terre di migliore qualità, tra le 120 e le 130 lire per campo trevigiano. Per riuscire a ciò imposero in un primo tempo, con violenze e con minaccie di ogni genere, ai proprietari la sottoscrizione di un'obbligazione all'uopo stillata dai preposti dell'Unione del Lavoro, ed in un secondo tempo, col patrocinio del famoso avvocato Taormina citarono i locatori davanti le rispettive Commissioni Arbitrali Agrarie. Il responso di tali Commissioni fu contrario alla tesi delle leghe bianche cosichè, mentre da una parte l'on. Ferrarese presentava una infelicissima interrogazione al Ministro della Giustizia, dall'altra i contadini soccombenti appellavano al Tribunale di Treviso, sostenendo, con evidente malafede, la incompetenza di quelle Commissioni davanti le quali essi avevano tratto i proprietari. L'assurda pretesa che fossero lasciate al solo arbitrio dell'affittuale non solo la scelta del tipo del patto colonico, ma anche la determinazione dell'ammontare del canone, non ha trovato accoglimento neanche presso i giudici superiori, che respinsero le domande dei contadini, che furono condannati all'esecuzione dei contratti da essi arbitrariamente rotti ed alle spese di entrambi i giudizi.

Ci piace, per l'edificazione dei lettori, riportare integralmente il motivato di una delle tante sentenze del nostro Tribunale e precisamente della sentenza 9-15 marzo u. s. nella causa di Luigi Innocente-De Grandis Angelo, con la quale fu confermato il sequestro conservativo chiesto dall'Innocente a carico del suo colono De Grandis per la garanzia di ben due anni di fitto insoluti.

«Non si può ammettere — ha osservato il Tribunale con la detta sentenza — l'assurdo che il colono abbia a possedere il terreno altrui senza titolo, godendosi all'infinito tutti i frutti, e lasciando al proprietario la sola soddisfazione di pagare le imposte sempre più gravi, ma viene di conseguenza che i vecchi contratti devono ritenersi sempre in vigore fino alla stipulazione dei nuovi, e poichè il convenuto non si prestò a concludere coll'attore nessun contratto in sostituzione del vecchio, è evidente che egli doveva adempiere gli obblighi dal medesimo derivanti; ciò che non fece.

«Ove poi si consideri che il De Grandis per i due ultimi anni agricoli nulla diede al padrone, ma tutto tenne per se, aumentando così la mole del debito, ce n'è quanto basta per doversi ritenere la domanda di sequestro esuberantemente giustificata, giacchè non si tratta di sottrazioni temibili, ma bensì di sottrazioni compiute.

Data l'immorale condotta del Convenuto, che potrebbe trovare, quale adatta cornice, il disposto degli art. 417-419 cod. pen., parlare ancora di garanzie di probità e di galantomismo è cosa che oltrepassa i confini dell'audacia, e che presso il Collegio non può trovare alcun credito.»

Ora i nodi vengono al pettine. Perdute in duplice sede di giudizio le cause, i contadini devono pagare con le spese di lite i fitti insoluti dei due anni agricoli 1919-20 e 1920-21. Le sentenze dovranno essere eseguite ed occorre preparare l'ambiente per impedirlo.

Ed ecco la ragione vera e recondita della nuova agitazione per la quale si arrabattano tanto l'on. Corazzin ed il suo sottocoda, l'organizzatore Mestriner, mentre il nostro Prefetto comm. Massara chiude gli occhi per non vedere, e gli orecchi per non sentire.

I proprietari però della Marca Trevigiana, e specie dei centri dove domina da anni il giogo bolscevico bianco della ditta f.lli Corazzin e dei popolari incettatori di terre vigilano perchè le sentenze, ottenute attraverso cause interminabili e dispendiosissime, sieno rispettate ed eseguite in confronto di coloro, che le cause stesse promossero con mirabolante audacia.

E le faranno eseguire anche se l'organizzatore Mestriner, la cui propaganda da due anni inganna le masse dei leghisti bianchi, e l'on. Corazzin, che da piccolo ammanuense municipale è salito, per i meriti di suo fratello Giuseppe, allo scanno di Montecitorio, tentino di inscenare una nuova agitazione per non perdere i vantaggi acquisiti. E' bene intanto che il comm. Massara si svegli dal suo sonno catalettico e dal suo supinismo!

Il X Giro Ciclistico d'Italia

V. tappa Pescara-Napoli

PESCARA, 1

E' stato squalificato Ferrario per il cambio della forcella. Sala si ritira..

Stamane alle ore 5.20 sono partiti per la quinta tappa 33 corridori.

La Giuria mantiene le sue dimissioni rimanendo in carica solo per il disbrigo degli affari ordinari.

La tappa si annuncia pesantissima.

NAPOLI, 1

La tappa Pescara-Napoli non è stata eccessivamente movimentata; poichè due uomini hanno nettamente campeggiato su tutti, dominandoli nelle fasi più difficili, specie nelle salite: e sono stati i due atleti di classe superiore Brunero e Aymo Bartolomeo.

Il sole, il caldo, le strade in maggioranza pessime hanno fatto sì che la media non fosse eccessivamente elevata.

Unica nota discordante: lo stato inenarrabile delle strade meridionali.

Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla quinta tappa:

1. Aymo Bartolomeo alle ore 16.7.17 alla media di km. 24.500 — 2. Brunero a mezza ruota — 3. Linari Pietro alle 16.24.1 — 4. Annoni Luigi a cinque macchine — 5. Schierato Domenico — 6. Sivocci — 7. Enrici.

CALCIO. — Il Burnley ieri a Padova ha battuto la squadra rappresentativa veneta con 3 punti a 1.

Riforme nell'ordinamento dei Comuni

ROMA, 1

Vengono pubblicate alcune notizie di provvedimenti predisposti per la riforma degli ordinamenti dei servizi al Ministero degli Interni, in relazione colla riforma burocratica. I provvedimenti che sono oggetto di esame da parte della Commissione parlamentare per gli ordinamenti dei Comuni e delle Provincie vengono elencati in uno schema di decreto di cui ecco le linee principali.

1.o Conferimento al Governo di determinare (sentito il Consiglio Superiore delle provincie e dei comuni) la loro circoscrizione e la designazione dei rispettivi capoluoghi. — 2.o Attribuzioni delle competenze ai sottoprefetti nei circondari che verranno conservati. — 3.o Istituzione di un servizio ispettivo provinciale. — 4.o Modificazione del sistema d'elezione dei membri delle Giunte Provinciali amministrative, e cioè soppressione della rinnovazione biennale di metà dei membri ed elezione con voto limitato ad un solo nome. — 5.o Istituzione del Consiglio Superiore dei comuni e delle provincie con rappresentanza elettiva degli enti interessati. — 6.o Classificazione dei comuni e conseguente proporzionale per le attribuzioni di vigilanza e di tutela in rapporto alle diverse classi.

Appartengono alla prima classe i comuni capiluogo di provincia che abbiano almeno 150.000 abitanti. Appartengono alla seconda classe i comuni sedi di Corte di Appello e di Tribunale, gli ultimi non inferiori di 20.000 abitanti. Alla terza classe appartengono i capiluogo di circondari ed i comuni sedi di tribunali con meno di 20.000 abitanti e tutti i comuni che abbiano almeno 20.000 abitanti.

Tutti gli altri Comuni appartenenti alla quarta classe, però per decreto reale possono esser ammessi alla prima classe i comuni capiluogo di provincia aventi almeno 150.000 abitanti; alla seconda classe i comuni di terza che abbiano almeno 40.000 abitanti oppure siano capiluoghi o sedi di tribunali con, in quest'ultimo caso, almeno 15.000 abitanti. Alla terza classe possono esser ammessi i comuni di quarta che siano capiluoghi di mandamento con almeno 3000 abitanti e quelli che non essendo capiluoghi di mandamento abbiano almeno 4000 abitanti.

Il limite minimo per la costituzione in Comune è stato ridotto al numero di abitanti 2000; ai consigli dei comuni di prima e seconda classe è consentito di delegare la Giunta di deliberare intorno a determinati oggetti per i quali l'intervento del consiglio non è mai indispensabile. E' semplificata la procedura della nomina e revoca del sindaco e dell'incompatibilità per tale carica ai ministri di un culto, ferma restando la disposizione che vieta l'elezione a consigliere degli ecclesiastici e dei ministri di culto che abbiano cura d'anime.

Sono anche modificate le competenze del sindaco e della giunta. Il sindaco concluderà e stipulerà i contratti deliberati dal consiglio e dalla giunta. In quanto a vigilanza ed a tutela è abolito l'obbligo di sentire preventivamente il consiglio di prefettura per l'annullamento delle deliberazioni illegali.

La potestà relativa è attribuita anche ai sottoprefetti. Viene soppressa la formalità del visto. E' soppresso l'obbligo per i comuni delle due prime classi dell'approvazione della giunta provinciale amministrativa purchè non vi sia contro la deliberazione l'opposizione di almeno una decina di consiglieri.

La carica del Consiglio Superiore dei comuni e delle provincie verrà istituita presso il Ministero degli Interni e delibererà sul passaggio dell'una all'altra classe, sulla costituzione dei nuovi comuni, sui ricorsi contro decreti del prefetto in materia di costituzioni di consorzi, ecc. ecc.

Il concorso ippico di Torino

TORINO, 1

Stamane si è svolta la prova di fondo per i cavalli inscritti alla gara internazionale su percorso di trenta chilometri in campagna. Compirono il percorso 33 concorrenti fra 34 partiti, colla velocità media oraria stabilita in chilometri 14. Gli arrivati parteciperanno domani al percorso cogli ostacoli.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il gruppo parlamentare socialista vota a maggioranza la collaborazione

ROMA, 1

La lotta delle tendenze collaborazionista e intransigente in seno al Partito Socialista è ormai nella fase conclusiva. Il gruppo parlamentare, in seno al quale prevale, come è noto, la frazione cosidetta destra, ha espresso con l'ordine del giorno dell'on. Girardini, che ha raccolto finora una cinquantina di firme, i suoi propositi ed ha così iniziato anche agli occhi del pubblico la battaglia. Le preoccupazioni che fino ad ieri sembrava alcuni avessero ancora nei riguardi della unità del partito, sono oggi svanite. La bramosia di arrivare al potere e di stabilire sollecitamente i contatti con gli elementi nittiani, per concertare un'azione comune e sopratutto per costituire il blocco parlamentare che possa essere la base d'una ipotetica futura maggioranza social-democratica, ha avuto decisamente il sopravvento sugli ultimi scrupoli.

La procedura adottata tuttavia dal direttorio del gruppo parlamentare ha avuto un'apparenza di ossequio verso la direzione del partito, mentre in realtà non mirava che a far precipitare l'avvenimento. Infatti ieri, dopo una vivace riunione, il direttorio del gruppo parlamentare ha deciso di rimettere alla direzione del Partito l'esame della situazione e la direzione stessa, dopo essersi a sua volta riunita, incaricò il segretario Fioritto di portare stamane il verbo al gruppo parlamentare, verbo che si concretava in una pura e semplice proposta di sospensiva di ogni deliberazione in merito.

Il gruppo parlamentare ha però rigettato la sospensiva, contro la quale ha stamane parlato l'on. Baldesi ed ha proceduto alla votazione dell'ordine del giorno Girardini, leggermente modificato nel seguente testo definitivo:

« Il gruppo parlamentare socialista, richiamandosi ai suoi precedenti voti di dover realizzare la propria azione parlamentare in difesa della libertà e delle organizzazioni proletarie, mentre riafferma tale voto, dichiara che appoggerà coi suoi voti un Ministero che assicuri il ripristino della legge e della libertà; e ad esso informerà la sua condotta parlamentare. »

Sull'ordine del giorno era stata chiesta la sospensiva dagli on. Baratono, Serrati ed altri, ma è stata respinta. Posto quindi in votazione l'ordine del giorno Girardini è stato approvato con 46 voti contro 21. Hanno votato a favore, fra gli altri, Turati, Treves, Modigliani, D'Aragona. Fra quelli che hanno votato contro vi sono gli on. Baratono, Vella, Mingrino e Volpi.

Siamo così alla scissione. La direzione del partito socialista infatti, non appena avuta notizia dei deliberati del gruppo parlamentare, è stata convocata d'urgenza per oggi stesso. Si è diffusa la voce che rassegnerà le dimissioni.

Il direttorio socialista intanto, considerata la situazione creata dal gruppo parlamentare socialista colla votazione dell'ordine del giorno Girardini, ha deliberato di rimanere in carica in attesa delle decisioni della Direzione.

Sulla riunione della Direzione del Partito socialista la « Tribuna » scrive:

« Per informazioni assunte sappiamo che in seno alla Direzione, formata tutta come il direttorio del gruppo, da elementi intransigenti, le tendenze sono due: una è d'opinione che debba sciogliersi senz'altro il gruppo parlamentare socialista riformandolo con soli elementi intransigenti, con coloro cioè che sono rimasti fedeli all'ordine del giorno di Milano; l'altro ritiene che si debba invece procedere all'espulsione dei singoli aderenti all'ordine del giorno Girardini. Non si caccerebbero così tutti in blocco i destri; ma si verrebbe all'espulsione dei singoli aderenti alla sezione di destra ».

Dichiarazioni del sen. Vigliani sulla situazione a Bologna

ROMA, 1

Il senatore Vigliani è ritornato a Roma e dopo un colloquio con l'on. Facta ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni a proposito della situazione creatasi nel bolognese. Il sen. Vigliani ha detto che prima della sua partenza da Bologna parte delle squadre ferraresi convenute nella città avevano già preso la via del ritorno, ed altre si assicurava che sarebbero partite nella notte. L'adunata fascista sarebbe quindi in procinto di sciogliersi. Anche in provincia gli effetti della situazione sono quasi identici.

Si è molto esagerato sulla gravità dei fatti. Vi è stata la soppressione di qualche treno, ma unicamente perchè i fascisti intendevano ridurre le tariffe dei biglietti, e non per danneggiamenti delle linee od agli impianti. Il sen. Vigliani ha aggiunto che egli a Bologna ha compiuto anche opera di conciliazione, cercando di suggerire atteggiamenti di concessioni reciproche per eliminare ed attutire conflitti ed ha trovato al riguardo benevoli disposizioni.

Certo può affermarsi che la situazione è in via di miglioramento. Alla fin fine — ha osservato il sen. Vigliani — è interesse di tutti uscire da una situazione insostenibile la quale potrebbe complicarsi sempre più. L'occupazione fascista di Bologna non potrà durare indefinitamente senza diventare anche inutile ai fini propostisi dagli stessi fascisti. Infine il sen. Vigliani ha detto che sarebbe possibile un accordo fra le parti in contesa per il fatto che già questo accordo era stato raggiunto, per quanto fosse stato poi disdettato ventiquattro ore dopo, sulle basi dell'impiego della mano d'opera locale con precedenza su quella forestiera e senza distinzione di partito.

A questo accordo si potrà far ritorno. L'esistenza di esso contraddirebbe anche le accuse che i fascisti rivolgono al Prefetto Mori di aver rafforzato la posizione delle organizzazioni sindacali rosse, col divieto della mano d'opera forestiera.

— Quale è ora — domandiamo — la posizione del Prefetto Mori?

— Egli è sempre a Bologna.

— Ci rimarrà?

— E' cosa che deve decidere il Consiglio dei Ministri.

Ma, sempre a proposito della posizione del Prefetto Mori, l'ufficiosa « Tribuna » pubblica queste significative parole: « Il Governo ritiene di non poter oggi assolutamente disporre il richiamo del Prefetto Mori da Bologna per ragioni evidenti, anche se egli — uomo pure di innegabili qualità — abbia potuto in questi ultimi tempi incorrere in errori, commessi per insufficenza di valutazione dei fatti e delle necessità. Il Governo non può provvedere finchè vi sia del rumore nelle piazze e c'è il pericolo che possa ingenerarsi il sospetto che egli agisca per cedere ad intimidazioni. Ma indubbiamente la posizione del Prefetto Mori si mostra talmente scossa che non potrebbe egli più a lungo restare al suo posto, con tutto quel prestigio che è necessario e indispensabile al capo di una provincia ».

Il « Giornale d'Italia » da parte sua informa che il sen. Vigliani ha consigliato al Governo, fra i provvedimenti di natura immediata per avviare alla soluzione la crisi bolognese, la sostituzione del Prefetto comm. Mori.

Alle 11, quando già il sen. Vigliani, il sottosegretario on. Casertano e Beneduce erano usciti dal Gabinetto del Presidente del Consiglio, vi è entrato il Ministro di Agricoltura on. Bertini, giunto in quel momento al Viminale.

L'on. Bertini non ha potuto riferire sull'esito dell'inchiesta economica nel bolognese perchè non ha ancora fatto ritorno a Roma l'ispetore del Ministero d'agricoltura comm. Balduccini, partito la sera di domenica. E' stato deciso di telegrafare subito, perchè torni immediatamente a Roma per riferire.

A mezzogiorno il Presidente del Consiglio riceveva il deputato fascista bolognese on. Dino Grandi, col quale ha avuto un colloquio cui è stato presente anche il sottosegretario alla presidenza on. Giuseppe Beneduce. L'on. Grandi ha esposto il punto di vista fascista.

L'esposizione del Ministro Schanzer alla Commissione per gli esteri

ROMA, 1

Stamane si è riunita a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Torre, la Commissione permanente degli esteri e delle colonie. E' intervenuto il Ministro degli Esteri e delle Colonie, il presidente della Commissione on. Torre, vari membri della Commissione rappresentanti tutti i gruppi della Camera.

Sono state chieste all'on. Schanzer notizie e schiarimenti intorno all'azione esercitata dall'Italia alla Conferenza di Genova in confronto alla Russia e alla Germania da una parte e alla Francia, Inghilterra e Belgio dall'altra. Il Ministro ha esposto le trattative ed i risultati ottenuti sulle più importanti questioni ed ha dato particolari schiarimenti in merito all'accordo commerciale con la Russia, alle relazioni commerciali con la Polonia e alle iniziative con gli Stati Balcanici, all'intesa coll'Inghilterra circa il Mediterraneo e alla situazione orientale.

Infine il Ministro ha comunicato alla Commissione le basi su cui poggia l'accordo firmato a Santa Margherita Ligure con la Delegazione jugoslava circa Fiume, Zara e le altre questioni adriatiche.

Altri dieci morti a Belfast

BELFAST, 1

Le vittime di oggi a Belfast fino alle ore 23 sono: dieci morti e sedici feriti. I disordini hanno avuto origine nel tentativo di assassinio di agenti di polizia da parte di sinfeiners. Avendo le due parti ricevuto rinforzi si è svolta una lotta accanita. Colpi di arma da fuoco hanno continuato ad echeggiare dopo il coprifuoco e cioè dopo le ore 22. Inoltre numerose case sono state incendiate. In una di queste si sono rinvenuti i cadaveri di due vecchi che portavano traccie di proiettili.

La conferma della moratoria alla Germania

PARIGI, 1

Ieri, come è stato più volte annunciato, è scaduto il termine per la concessione della moratoria alla Germania, concessa provvisoriamente con la deliberazione del 21 marzo. La Commissione delle riparazioni ha tenuto una seduta iermattina dalle 10 al mezzodì e nel pomeriggio dalle 16 alle 18 e si è riunita ancora alla sera alle ore 20.

La Commissione delle riparazioni comunica ora il testo della nota da essa spedita il 31 maggio 1922 al sig. dottor Wirth, Cancelliere del Reich.

« La Commissione delle riparazioni ha l'onore di accusare ricevuta della lettera del Cancelliere in data 28 corrente che fa conoscere i provvedimenti già presi ed i nuovi provvedimenti che il Governo tedesco si impegna di prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla Commissione nelle sue lettere 21 marzo e 13 aprile relative alla dilazione parziale per i pagamenti da compiersi durante l'anno 1922 in esecuzione dello stato dei pagamenti.

La Commissione ha l'onore di inviare qui acclusa copia della sua decisione numero 1876 in data di oggi che conferma questa moratoria provvisoria conformemente alla procedura indicata nell'ultimo paragrafo della sua decisione N. 1841 in data 21 marzo a causa dell'importanza che ha il fatto che una decisione intervenga rapidamente sulla questione della proroga. La Commissione si è creduta in diritto di prendere fin d'ora la decisione sopra accennata benchè alcuni punti della lettera di cui con la presente si accusa ricevuta abbiano bisogno di essere più ampiamente chiariti rinviando a più tardi per essere trattati nel modo indicato nel testo della decisione le questioni che considera ancora insolute. Queste questioni saranno oggetto di una nuova comunicazione che sarà prossimamente inviata al Cancelliere.

Firmati: *Dubois, Blacbury, Salvago Raggi, Belemans.* »

Ed ecco il testo della decisione Numero 1876 B:

La Commissione delle riparazioni ha studiato attentamente la lettera del Cancelliere tedesco in data 28 maggio che fa conoscere provvedimenti che ha preso ed i nuovi provvedimenti che il Governo tedesco si impegna di prendere per soddisfare alle condizioni poste dalla Commissione delle riparazioni nelle sue lettere del 21 marzo e 13 aprile relative ai rinvii parziali dei pagamenti da compiersi durante l'anno 1922 in esecuzione dello stato dei pagamenti. Pur rammaricandosi che il Governo tedesco non abbia cominciato prima a prendere tali provvedimenti e tenendo conto delle spiegazioni date dal Governo tedesco, la Commissione riconosce che quanto il Governo tedesco ha già fatto e i nuovi provvedimenti che esso si impegna di prendere, costituiscono un serio sforzo da parte sua per rispondere alle domande della Commissione. Essa decide in conseguenza di confermare la proroga provvisoria concessa il 21 marzo per una parte dei pagamenti da effettuarsi in esecuzione dello stato dei pagamenti per l'anno 1922. Detta proroga per l'anno 1922 diventerà dunque definitiva a datare dal 1. gennaio conformemente all'ultimo paragrafo della decisione 1831 della Commissione in data 21 marzo 1912.

La Commissione prende nota che parecchi degli accordi presi per soddisfare alle condizioni imposte dalla Commissione stessa rimangono ancora da discutere nei particolari tra il Governo tedesco ed il Comitato delle garanzie. Essa rileva d'altra parte che le proposte relative al debito fluttuante non sono considerate dal Governo tedesco come suscettibili di essere messe in pratica, a meno che la Germania non possa ottenere un aiuto valido per un prestito all'estero. La Commissione delle riparazioni deve ricordare che la proroga attualmente confermata rimane suscettibile di essere annullata in qualsiasi momento, conformemente all'ultimo paragrafo della decisione N. 1851, se la Commissione giungesse ulteriormente alla convinzione che la Germania abbia mancato nell'adempiere alle condizioni prescritte, senza pregiudicare i poteri generali che essa si è riservata nel predetto paragrafo.

La Commissione si riserva di esperimentare il diritto di annullare la proposta se ad un dato momento non è soddisfatta dei progressi compiuti nella sistemazione delle questioni ancora in sospeso oppure che desidera a mezzo di un prestito all'estero e non eseguisse le misure relative alla liquidazione del debito fluttuante specificante nella lettera del Cancelliere del 28 maggio 1922, altri accordi, che possono dare maggiore soddisfazione alla Commissione non intervengano per porre rimedio alla situazione di deficit del bilancio e del debito fluttuante.

Tre preti giustiziati in Russia

PARIGI, 1

Il « Journal » riceve da Mosca: I tre preti condannati alla pena di morte dal tribunale rivoluzionario di Schanja per essersi opposti alla confisca di tesori delle chiese, sono stati giustiziati.

I nuovo governatore della Cirenaica

ROMA, 1

Il « Giornale d'Italia » informa che l'on. Ruini è stato nominato governatore della Cirenaica, in sostituzione del defunto sen. De Martino.

Un'interrogazione sui fatti di Dolo

ROMA, 1

Gli on. Florian, Galeno, Tonello e Musatti hanno presentato un'interrogazione al Governo sui fatti avvenuti a Dolo domenica 28 maggio.

Operaio sfracellato da una granata

VICENZA, 1

Ci giunge notizia da Barbano di Zocco che ier l'altro l'operaio Cristofari Isidoro, addetto al rastrellamento proiettili, maneggiando una granata inesplosa, ne provocava lo scoppio rimanendo orribilmente sfracellato.

Orario delle Ferrovie dal 1. Giugno

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20; A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35 (SD); DD. 19 (SD); Lusso 10.40; A. 21.43; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD); D. 9.55; O. 12.10, DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.30.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 131 — Conto corrente con la Posta — Sabato 3 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

LA FINE DELLA DISCUSSIONE SUI DEPUTATI "MINORENNI,,

L'intervento di Orlando determina la convalida di Paolucci, Caradonna, Bilucaglia e Angelini

Gli onorevoli Bergamo, Bottai, Grandi, Gnudi, Tessitori e Gattelli esclusi dalla Camera

La migliorata situazione politica

In corrispondenza con la "detente,, bolognese

ROMA, 2

La situazione interna accenna oggi, dopo tanti giorni oscuri, a rasserenarsi. Non siamo certo ancora sulla via della completa pacificazione degli animi; ma l'uragano minaccioso che pareva doversi scatenare da un momento all'altro sulla vita sociale e politica dell'Italia, si è alquanto allontanato; non è scomparso ancora, ma si dirada. E' già qualche cosa. Non chiudiamo dunque l'adito alla speranza.

L'ordine di Benito Mussolini, lanciato da Roma oggi ai fascisti bolognesi affinchè sospendessero ogni azione ulteriore, è stato eseguito con una disciplina ed una obbedienza di cui l'eco è arrivata stasera rapidissimamente alla Camera. Si è saputo che le falangi fasciste delle varie regioni emiliane, incaricate di convergere su Bologna, avevano, in seguito all'ordine, sospesa la partenza; chi era già partito faceva ritorno alla propria sede. Si è saputo pure che le prime legioni già lasciavano Bologna, mentre altre si preparavano ad uscire nella notte dalla città, per tornarsene a casa.

Tali notizie hanno prodotto immediatamente anche a Montecitorio una distensione degli spiriti, di modo che l'andamento della seduta e quello dei voti sulle contestazioni dei deputati non ancora convalidati, si sono fatti più calmi. L'ambiente si è tranquillato con tanta maggiore rapidità quanto più si temeva, dopo la battaglia ed il voto parlamentare di ieri sera, una specie di rappresaglia emiliana verso la coalizione socialista-nittiana-popolare di Montecitorio, ostile ai deputati fascisti minorenni. Ora, non solo la rappresaglia fortunatamente non c'è stata, ma è accaduto anzi quello che nessuno si sarebbe atteso in modo così pronto: l'ordine di Mussolini di tregua e la immediata magnifica esecuzione dell'ordine da parte di tante migliaia di giovani.

Bisogna riconoscere, a questo proposito, che i fascisti emiliani, obbedendo — come dice stasera un giornale romano — garibaldinamente, hanno mostrato uno spettacolo di forza, di organizzazione e di disciplina di partito assai superiore che se avessero voluto affermarsi con l'azione. Ci sono dei momenti critici nella vita nazionale in cui l'obbedienza collettiva suscita sulle masse e in genere su tutta l'opinione pubblica di un paese una impressione molto più energica e grandiosa che non farebbe una riottosa e parziale trasgressione all'ordine ricevuto. Tutto ciò, mentre ha moralmente giovato alla compagine dei fasci nella valutazione anche politica, che il pubblico è costretto a farne, ha dato modo al parlamento di giudicare con maggiore equanimità di quella dimostrata ieri e con minore ostinazione di partiti presi, il problema dei deputati minorenni. L'ambiente odierno ha perfino permesso una grande dimostrazione patriottica in onore della convalida dell'on. Paolucci, l'affondatore — insieme con l'ing. Rossetti — della *Viribus Unitis*.

Molta confusione è avvenuta per la elezione dell'on. Bergamo. Dapprima l'on. De Nicola aveva messo in votazione la convalida o meno dell'on. Bergamo per alzata e seduta. Siccome non era molta la differenza fra i favorevoli ed i contrari, il presidente ha ordinato la votazione per appello nominale. I contrari alla convalida hanno riportato la maggioranza, per quanto esigua: appena 15 voti. La sorte della successione dell'on. Bergamo si presenta assai curiosa, perchè il compagno di lista che nei risultati elettorali segue immediatamente l'on. Bergamo, è un altro repubblicano, ma minorenne. Dovrebbe quindi seguire il vicentino Ronzani.

Appena conosciuto l'esito del voto, l'on. Bergamo è uscito immediatamente dalla aula.

Come era prevedibile, è stata annullata anche l'elezione dell'on. Bottai della circoscrizione di Roma; sostituirà Bottai il pubblicista nazionalista Alessandro Dudan, un dalmata, che fu per molti anni corrispondente della *Tribuna* di Roma da Vienna. Coll'ostracismo a Bottai è cominciata l'ecatombe dei minorenni. Una dopo l'altra sono state annullate le elezioni degli on. Gatlei e Dino Grandi, entrambi di Bologna, dell'on. Tessitori di Udine e dell'on. Gnudi di Novara.

L'estrema destra non perde in realtà in tutto che due posti, perchè Gattelli sarà sostituito dal fascista Arpinati e Dino Grandi dal nazionalista Tumedei.

Certo però il gruppo giovanile è rincresciuto dell'allontanamento di alcuni elementi che si erano affermati per la loro vivacità e combattività. Ciò farà probabilmente sentire ai successori il dovere solidale di non essere da meno dei predecessori.

In complesso, se si eccettua il buon discorso dell'on. Orlando, giornata di per sè stessa poco significativa e, per le molteplici votazioni ed i continui appelli nominali, seduta alquanto confusionaria.

L'assemblea ha dimostrato evidenti segni di una smobilitazione degli animi; la tensione ieri era diventata infatti veramente grave e minacciosa. E' questo forse il risultato politico e psicologico più importante della riunione odierna. Anche se la maggior parte dei minorenni non si è potuta salvare, si è stasera salvata la continuità ministeriale e parlamentare della situazione.

Data la smobilitazione delle più acute ostilità e le migliorate condizioni dell'Emilia, speriamo che lunedì, giorno consacrato alle interrogazioni dei fatti di Bologna, si possa contare sopra un dibattito scevro di esplosioni d'odio di parte e relativamente sereno.

MAFFIO MAFFII

La seduta alla Camera

ROMA, 2

Tornata di venerdì 2. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

Si svolgono interrogazioni di interesse locale.

CALO', sottosegretario alle Belle Arti, all'on. Agostinone dichiara che per quanto riguarda la destinazione al museo militare degli appartamenti papali di Castel Sant'Angelo richiesto dal ministero della guerra, il sottosegretariato delle Belle Arti ha nominato una commissione che non ancora ha presentato le sue conclusioni. Assicura però che il sottosegretariato non potrà consentire che il Castel S. Angelo sia ceduto al Ministero della guerra, perchè ciò snaturerebbe il carattere monumentale dell'edificio.

La serie dei "minorenni,,

TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario agli Esteri, all'on. Lazzari dichiara che la cessione alla Grecia delle isole del Dodecaneso è subordinata all'entrata in vigore del trattato di Sevres che ancora deve essere ratificato. Nota che non può parlarsi di retrocessione di tali isole alla Grecia, ma solo di cessione non avendole la Grecia mai possedute.

LAZZARI, rileva che le isole del Dodecaneso per la loro popolazione, la religione e costumi spettano alla Grecia e quindi l'Italia dovrebbe senz'altro rinunciare in favore di questa nazione alla occupazione militare di esse.

PRES. legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulle elezioni contestate dei deputati Angelini (Pisa), Bergamo (Venezia), Bilucaglia (Parenzo), Bottai (Roma), Caradonna (Bari), Di Vittorio (Bari), Farinacci (Mantova), Gattelli (Bologna) Gnudi (Novara), Grandi Dino (Bologna), Paolucci (Aquila-Napoli), Pennavaria (Catania), Tessitori (Udine). La maggioranza della Giunta con unica relazione propone l'annullamento di queste elezioni. La minoranza propone invece la convalida. Avverte che per gli on. Gatelli e Grandi Dino, Pennavaria e Gnudi, la Camera non può definitivamente deliberare essendo le loro elezioni ancora riservate per altri motivi.

MAJOLO, rileva che la elezione del deputato Pennavaria è contestata anche per violenze e che la Giunta non solo ha già deliberato lo annullamento, ma ha anche proposto che non avvenga la elezione.

Ora, se la elezione venisse annullata per la minore età, si dovrebbe procedere alla sostituzione: propone perciò che per non pregiudicare la discussione sulla elezione dell'on. Pennavaria, sia rinviata a quando sarà presentata la relazione della Giunta sull'altro motivo di contestazione.

GRASSI, pres. della Giunta delle elezioni, si associa alla proposta dell'onor. Majolo che è approvata.

L'on. Orlando per alcune convalide

ORLANDO (segni di attenzione) fa presente la speciale situazione degli on. Paolucci, Bilucaglia e Caradonna i quali hanno già compiuta l'età prescritta per essere deputati. Constata che nella discussione di ieri si udirono i più opposti giudizi circa la natura del giudizio affidato alla Camera intorno alle elezioni. Per alcuni si tratta di una pura e semplice applicazione di legge e per altri invece il giudizio è prevalentemente politico.

Secondo l'oratore, è vero che la Camera nei riguardi delle elezioni contestate funziona quale giudice; d'altra parte si deve riconoscere che essa è un giudice sovrano, un giudice che ha anche la funzione della formazione della legge e perciò in immediato rapporto con la coscienza giuridica nella quale avviene la continua elaborazione della norma di diritto.

Tutto il nostro diritto elettorale è per ora in elaborazione: la riforma del 1919 per non dar luogo alla necessità di un laborioso assestamento, fu una riforma che sotto l'apparenza di toccare il solo meccanismo elettorale è potuta perfino arrivare a trasformare l'essenza del principio rappresentativo del governo di gabinetto compiendo una vera rivoluzione istituzionale (interruzioni).

Rilevando le interruzioni, osserva che egli con ciò non è in contraddizione di principi che ha professati; augura bensì che gli effetti di queste riforme siano i migliori nell'interesse del paese (vivi applausi).

Ora, ciò che spiega le attuali perplessità dell'assemblea verso i vari casi di ineleggibilità consiste appunto nel mancato coordinamento dei nuovi sistemi coi vecchi principi. Così mentre con il collegio uninominale l'annullamento delle elezioni aveva il solo effetto di ricondurre il deputato dinanzi al corpo elettorale, coll'attuale sistema avviene invece la sostituzione, il che porta a conseguenze assai gravi che l'oratore espone ed analizza.

Dice che con la proporzionale si afferma la tendenza verso un sindacalismo rappresentativo capace di rappresentanti di gruppi sociali autonomi e merita di essere riveduta. Di fronte a queste mutate condizioni di fatto, di fronte alla grande diversità delle conseguenze in seguito nell'annullamento e sul nuovo sistema elettorale, non può non esistere un dubbio di interpretazione nella norma di legge almeno nel caso attuale in cui noi troviamo la condizione della età sussistente al momento della convalidazione. E l'oratore, in una materia in cui un dubbio di interpretazione sia possibile, crede sia preferibile quella soluzione che riesce di maggiore omaggio alla volontà del corpo elettorale (applausi).

Confida perciò che la Camera almeno per quei deputati di cui ora si discute, vorrà convalidarne le elezioni (vivissimi applausi e congratulazioni).

I popolari favorevoli

CIRIANI, non crede che si possa fare alcuna distinzione tra i deputati che hanno oggi compiuti i 30 anni e quelli che non li hanno compiuti poichè la legge prescrive tassativamente l'età di 30 anni per la elezione e non è possibile venire a conclusioni diverse dall'annullamento.

MEDA, rileva che la questione che si sta discutendo dev'essere considerata a sè e perciò nessuna influenza può su di essa avere l'atteggiamento assunto dalla Camera su altre questioni di ineleggibilità.

Osserva che la questione sollevata dall'on. Orlando può riguardare soltanto coloro che si apprestano ad applicare strettamente la legge votando per l'annullamento delle elezioni. Afferma che alla questione è completamente estraneo il corpo elettorale perchè in regime proporzionale il candidato individuo non esiste, esiste soltanto il partito in favore dei quali sono stati dati i voti (applausi al centro ed all'estrema sinistra).

Coerentemente a questo principio, quando si discuterà il progetto di riforma della legge elettorale, l'oratore chiederà che sia negato il diritto di ricorso a colui che abbia appartenuto alla stessa lista.

Riconosce però che l'annullamento delle elezioni per incapacità presunzinata proprio al momento in cui dall'eletto la capacità è stata raggiunta implica una questione in cui i pareri possono essere divisi e nella quale pertanto può essere ammessa una larghezza di interpretazione.

Perciò il gruppo popolare riaffermando la sua decisione contraria alla convalida di coloro che al momento della proclamazione e al momento della convalida non hanno raggiunto l'età di 30 anni voterà a favore della convalida di coloro che oggi hanno raggiunto questo limite di età (applausi e commenti).

CACCIANIGA, dichiara che voterà a favore della convalida di tutti i deputati di cui è stata contestata l'elezione per ragione di età anche in considerazione del periodo eccezionale attraversato dal paese in questi ultimi anni.

BARATONO, è convinto che debba applicarsi la legge e quindi annullare le elezioni. Rileva che se si vuol fare una questione d'interpretazione più o meno larga del testo di legge, si va incontro a pari inconvenienti ed anche a contraddizioni con le deliberazioni prese ieri.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni, riconosce tutta la gravità delle ragioni addotte a sostegno delle tesi della convalidazione dei deputati che oggi hanno raggiunto i 30 anni. Perciò pur rilevando che la Camera ha sempre annullato tutte queste elezioni, la Giunta si rimette alla Camera.

FACTA, dichiara che il governo si asterrà dal voto.

Quattro convalide

COLONNA DI CESARO', dichiara che voterà a favore della convalida di tutti i deputati, dovendosi rispettare la volontà del corpo elettorale.

GIURIATI, dichiara che il suo gruppo fa le più ampie riserve sulla motivazione che è stata data alla proposta di convalida, ma la voterà concorde rispondendo integralmente al pensiero del gruppo stesso.

PRESID., pone a partito la proposta dell'on. Orlando per la convalidazione dell'elezione dell'on. Angelini. E' approvata.

PIATTI, chiede l'inversione dell'ordine del giorno per discutere subito le elezioni degli on. Bilucaglia, Caradonna e Paolucci, la cui posizione giuridica è identica a quella dell'on. Angelini.

MODIGLIANI, chiede che ove la proposta dell'on. Piatti sia approvata, si discuta subito dopo la elezione dell'on. Di Vittorio.

PRES., pone a partito la proposta di inversione dell'ordine del giorno. E' approvata. Mette a partito la proposta della minoranza della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Bilucaglia. E' approvata.

Mette a partito la proposta della minoranza della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Caradonna. E' appr.

Mette a partito la proposta della minoranza della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Paolucci. E' approvata tra vivissimi applausi da molti settori.

Pone in discussione la elezione dell'on. Di Vittorio. Avverte che la posizione giuridica dell'on. Di Vittorio non è identica a quella degli altri deputati di cui la Camera ha testè deliberata la convalida in quanto egli non ha oggi compiuto i 30 anni. Egli però li compirà prima che scada il termine di 18 mesi entro il quale la Giunta deve deliberare.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta si rende conto della speciale situazione dell'on. Di Vittorio, di fronte all'atteggiamento assunto dalla Camera nella questione. Perciò propone che si sospenda ogni decisione e gli atti siano rinviati alla Giunta.

MAZZOLANI, è contrario alla proposta sospensiva. Ritiene che la Camera poichè l'on. Di Vittorio compirà i 30 anni entro i 18 mesi dalla proclamazione, possa senz'altro convalidare anche questa elezione.

MEDA, dichiara che il gruppo popolare, il quale intende evitare che con la convalida dell'on. Di Vittorio si voglia giungere alla convalida di tutti indistintamente i deputati minori di età, voterà la proposta di sospensiva con l'intesa però che quando la Giunta riferirà nuovamente sulla elezione, il gruppo voterà per la convalida.

BOMBACCI, dichiara che il gruppo comunista essendo favorevole alla convalida di tutti i deputati minori di età, è contrario alla proposta sospensiva.

PRES., pone ai voti la proposta dello on. Grassi del rinvio alla Giunta degli atti della elezione dell'on. Di Vittorio. E' approvata.

Le elezioni annullate

Pone in discussione la proposta di annullamento dell'elezione dell'on. Bergamo per la circoscrizione di Venezia.

MAZZOLANI, anche come relatore della minoranza, propone la convalida della elezione dell'on. Bergamo.

GRASSI, presid. della Giunta delle elezioni, dichiara che la maggioranza della Giunta delle elezioni insiste nella sua proposta di annullamento di questa elezione.

FACTA, dichiara che il governo si astiene.

PRES., avverte che sulla proposta dell'on. Mazzolani è stata chiesta la votazione nominale.

SANDRONI, dichiara che voterà a favore della proposta dell'on. Mazzolani.

OVIGLIO, ritira la domanda di votazione nominale. PRES., pone a partito la proposta dell'on. Mazzolani per la convalida dell'elezione dell'on. Bergamo.

Si procede alla prova e controprova.

VOCI: Votazione nominale!

PRESID.: Poichè l'esito è rimasto dubbio e la domanda di votazione nominale è stata riproposta, indice la votazione nominale. Comunica il risultato della votazione. Presenti 342, astenuti 19, votanti 323, maggioranza 162; hanno risposto Si 154, hanno risposto No 169. La Camera non approva la proposta di convalida delle elezioni dell'on. Bergamo. Dichiara vacante un posto nel collegio di Venezia.

Pone a partito le conclusioni della minoranza della Giunta per la convalida della elezione dell'on. Bottai. Annunzia che anche per questa elezione è stata chiesta la votazione nominale.

ROSSI LUIGI, ministro, dichiara che il governo si astiene.

PRES., comunica il risultato della votazione: Presenti 325, astenuti 16, votanti 309, maggioranza 155; hanno risposto Si 134, hanno risposto No 175. La Camera non approva la proposta di convalida dell'elezione dell'on. Bottai. Dichiara vacante un posto nel collegio di Roma.

Pone in discussione la elezione contestata dell'on. Gattelli. Pone a partito la conclusione della maggioranza della Giunta per l'annullamento. E' approvata. Dichiara vacante un posto nel collegio di Novara.

Pone a partito le conclusioni della maggioranza della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Gnudi. E' approvata. Dichiara vacante un posto nel collegio di Novara.

Pone a partito le conclusioni della maggioranza della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Grandi Dino. E' approvata. Dichiara vacante un posto nel collegio di Bologna.

Pone a partito le conclusioni della minoranza della Giunta per la convalida dell'elezione dell'on. Tessitori. E' respinta. Dichiara vacante un posto nel collegio di Udine.

Invita la Giunta delle elezioni a provvedere alle sostituzioni di coloro le cui elezioni sono state annullate.

La seduta termina alle 19.45.

L'esposizione di Benes alla Camera

sulla Conferenza di Genova

PRAGA, 2

Alla Camera dei Deputati, rispondendo alle critiche mosse contro l'esposizione del Presidente del consiglio Benes sulla Conferenza di Genova da parte dei deputati tedeschi e comunisti, Benes dichiara che, se si può criticare il Trattato di Versailles, lo si deve, nonostante tutto, considerare come base giuridica di una Europa nuova. La politica della Cecoslovacchia mantiene sempre il punto di vista che l'amicizia tra la Francia e l'Inghilterra sia necessaria per l'ordine dell'Europa.

Benes afferma che, malgrado certe divergenze, tra la Francia e l'Inghilterra esiste comunanza di interessi e che l'unione tra la Francia e l'Inghilterra è da preferirsi per l'Europa e la Germania stessa alla loro disunione. Protesta poi contro le critiche del deputato tedesco Kafka contro la Francia, dichiarando che ogni avversario della Francia, se leale, deve riconoscere che la Francia è stata assalita crudelmente dalla guerra e che una grande parte del suo territorio è stato distrutto. Coloro che hanno visto il territorio devastato nella Francia e nel Belgio comprenderanno perchè la Francia esiga così energicamente le riparazioni.

L'oratore afferma quindi che la Piccola Intesa è un puro elemento difensivo, che essa non è esclusivista, provandolo colle sue trattative coll'Austria. Le relazioni della Piccola Intesa colla Germania sono corrette e basate sul reciproco riconoscimento dell'attuale situazione politica ed economica. La Cecoslovacchia vuole la pace all'estero come pure nell'interno. I cecoslovacchi dovettero combattere per il principio di libera disposizione dell'ex-monarchia austro-ungarica mentre oggi accordano alle minorità tedesche tutti i diritti che sono in grado di assicurare loro la vita nazionale.

Appoggiandosi poi alle recenti dichiarazioni di Lenin, Benes fa una viva critica della rivoluzione bolscevica ed espone i contrasti tra l'azione dei comunisti russi che praticano di più in più una politica d'opportunismo e quella dei comunisti esteri che affermano ancora e sempre l'intransigenza dei principî.

Riguardo al trattato colla Russia, Benes dichiara di essersi astenuto a Genova dal fare cosa che fosse riservata alla Conferenza di Genova e ai negoziati derivanti dalla Conferenza stessa. La possibilità della conclusione di un trattato di commercio colla Russia è ora assicurato ai fattori costituzionali della cui approvazione dipende tutto. Al ministro plenipotenziario dott. Girsa ed al consigliere di legazione ing. Dvoracok sono state date istruzioni precise per negoziare definitivamente. Ora le trattative sono terminate. Il testo del trattato è stato paragrafato e le ulteriori formalità sarebbero terminate tra qualche giorno.

Quanto alla questione del riconoscimento *de jure* dei Soviety, che rappresenta ora la questione generale della politica europea, la Cecoslovacchia potrà regolarla solamente d'accordo col resto dell'Europa.

Benes espone poi la assistenza ai fuggiaschi russi, dichiarando che il Governo cecoslovacco non appoggia alcun partito politico in Russia e che non tollera nessuna agitazione politica tra i 1800 studenti russi mantenuti nella Cecoslovacchia a spese del Governo stesso.

L'esposizione di Benes viene quindi approvata con i voti di tutti i partiti cecoslovacchi, salvo i comunisti ed i popolari slovacchi. Hanno votato contro pure i tedeschi.

Inchiesta americana in Europa

NEW YORK, 2

A richiesta del presidene Harding, Friedsau, presidente delle società commerciali americane, si imbarcherà il 3 giugno per fare una inchiesta sulla situazione economica dell'Europa. Il suo rapporto sarà sottoposto al Governo americano.

L'agitazione fascista a Bologna è finita

Il rimpatrio delle squadre - Si ritorna alla normalità

BOLOGNA, 2

Stamane si è avuto improvvisamente un fatto che ha determinato un vivo fermento tra i fascisti. Verso le ore 4 una squadra di guardie regie, al comando del vice-questore in persona, cav. d'Arpe, procedeva improvvisamente alla perquisizione e all'arresto di numerosi fascisti sorprendendoli nel sonno mentre dorminavano sulla paglia sotto il palazzo del Paviglione. Sono stati eseguiti 29 arresti di giovani quasi tutti armati. Sono state sequestrate una settantina di armi tra rivoltelle, pugnali e qualche bomba. Compiuta la rapida operazione, mentre i fascisti sorgevano già in allarme fischiando, davanti alla porta di Palazzo d'Accursio venne sospinta una automobile blindata. Il Comitato d'agitazione ha chiamato all'appello i vari comandanti le squadre. Sono state immediatamente ritirate le vetture tramviarie.

Il rilascio dei fascisti arrestati

L'autorità ha provveduto a presidiare fortemente con truppe e forza pubblica lo Ufficio dei telefoni, delle RR. Poste e il Gazometro nella tema di possibili sorprese.

Alle 8.45 i pompieri hanno dovuto accorrere con l'autolettiga in via Irnerio per raccogliere e trasportare all'ospedale certi Casadei Francesco di anni 43 e Mengoli Umberto, di anni 33, ambedue feriti al capo da bastonate.

Verso le 10 si è sparsa la notizia che la questura ha fatto rilasciare tutti i fascisti arrestati durante la notte. Secondo la questura, questo atto di clemenza non è stato provocato da richieste o da intromissioni, ma bensì da un atto di resipiscenza non avendo essa dati ordini di procedere agli arresti; ma bensì di disarmare i nuclei dei fascisti più a portata di mano onde impedire gravi incidenti.

Gli arrestati sono stati dimessi dalle carceri, ma verranno ugualmente denunciati per porto d'arma senza licenza ed omessa consegna.

Un grave incidente è avvenuto in via Ugo Bassi. Essendo stata segnalata la presenza di alcuni squadristi in un caffè di questa via che erano venuti a vie di fatto con una guardia la quale era stata disarmata, sul luogo venne inviato il vice-commissario Fava con una ventina di guardie. L'intervento del funzionario ha prodotto nei fascisti una più forte irritazione e in breve si è svolta una violenta colluttazione durante la quale il vice-commissario è stato percosso ed un agente investigativo disarmato della rivoltella.

Stanotte è stato ferito il segretario della vecchia Camera del Lavoro, Clodoveo Bonazzi. Ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale ha narrato che mentre si trovava a letto sentì violentemente bussare alla porta. Chiesto chi era, si sentì rispondere di aprire, altrimenti la porta sarebbe stata abbattuta. Il Bonazzi aprì. Egli crede che i notturni visitatori fossero una ventina, ma tre soltanto entrarono nell'abitazione scagliandosi contro di lui e colpendolo con una pugnalata. Soltanto all'intervento della madre e della moglie, presenti alla scena, le quali si gettarono su di lui facendogli scudo col loro corpo, deve se i suoi assalitori non lo finirono. Allontanatisi, le donne soccorsero il ferito. Poco dopo vari colpi d'arma da fuoco risuonarono sulla strada dalla parte di via Andrea Costa. La forza pubblica si recò sollecitamente sul posto a perlustrare il rione, ma non rintracciò alcun sparatore e non ebbe notizia di feriti.

L'ordine di cessazione

La chiusura di tutti i negozi, avvenuta stamane, ha naturalmente prodotto un certo panico nelle famiglie le quali temendo che gli esercizi di rivendita dei viveri dovessero seguire l'esempio dei privati, hanno cercato di fare provviste all'ingrosso.

Di questo fatto si sono profittati alcuni esercenti i quali hanno creduto bene di applicare a certi generi un improvviso aumento. Le proteste dei consumatori sono venute a conoscenza dei fascisti, i quali con un servizio di squadre hanno diffidato gli speculatori a continuare il giuochetto, pena minaccia di rappresaglie.

Il Comando Fascista ha fatto affiggere oggi il seguente manifesto:

«Benito Mussolini ci ha ordinato di sospendere per il momento ogni azione. Noi, che siamo sopratutto dei soldati disciplinati, obbediamo. Le squadre fasciste pronte al confine della provincia e in tutti i paesi del bolognese sospendano immediatamente le partenze e attendano disciplinate nuovi ordini. Le squadre che sono in città passino dal Comando per ricevere ordini e rientrare alle loro sedi.»

L'ordine emanato dall'on. Mussolini è stato immediatamenee eseguito con il rimpatrio delle squadre fasciste di Ferrara. I negozianti hanno riaperto i negozi sospendendo la serrata. E' stato pubblicato il seguente manifesto:

«In seguito all'ordine diramato dal Comando fascista cessa in questo momento la ragione della chiusura degli esercizi. Tutte le categorie dei cittadini ed i fascisti in specie debbono adoperarsi che la città e provincia riprendano la loro vita normale.»

La città va riprendendo il suo aspetto normale.

Incidenti in provincia

Si ha notizia di altri incidenti avvenuti ieri nelle vicinanze di Bologna. A S. Vitale di Reno è stata lanciata una bomba in casa del comunista Nanni e un'altra in casa di un altro comunista che abita poco distante. Qualche danno ai fabbricati, ma nessuna vittima. Nella stessa località è stato incendiato il Circolo «Buoni amici» annesso alla cooperativa.

Dal Mantovano si apprende che si attende colà a mobilitare altre squadre fasciste. Si ha poi notizia di qualche altro incidente avvenuto nei giorni scorsi in provincia. A Castel San Pietro, nella notte del 30, è stato incendiato, da ignoti, un capannone che conteneva quattro trebbiatrici di proprietà di una cooperativa ex-socialista, trasformatasi in cooperativa mista per le infiltrazioni fasciste. Tre macchine sono andate distrutte con un danno di circa 30.000 lire. Secondo le prime indagini, il fuoco sarebbe stato appiccato da elementi sovversivi.

Da Castelmaggiore si ha notizia che quel sindaco socialista si è dimesso. Altrettanto ha fatto l'Amministrazione di San Giorgio di Piano.

La condotta del Governo

L'ordine di Mussolini

ROMA, 2

Le ultime notizie giunte da Bologna assicurano lo sgombero di quella città dalle squadre fasciste modenesi e ferraresi, le quali sono valse a creare negli ambienti di Palazzo Viminale un'atmosfera di calma e di assoluta fiducia. Nessuno può dire con sicurezza se e quali provvedimenti concreti prenderà il Governo nei confronti di quanto è accaduto a Bologna, ma è certo che la fine dell'agitazione fascista permette al Governo stesso una libertà di azione che altrimenti non gli sarebbe stata possibile, se non legittimando il sospetto di sottomettere esso a pressioni estranee l'autorità e il prestigio dello Stato.

Sembra perciò che mercè la nuova situazione che abbiamo detto, il Governo sia venuto nella decisione di richiamare il Prefetto Mori, la cui permanenza nella capitale Emiliana sarebbe stata dunque giudicata come ostacolo insormontabile a ricondurre l'ordine e la tranquillità, dopo tali grandi e pericolosi conflitti.

A questo proposito rivestono una grande importanza le dichiarazioni fatte dall'on. Facta stamane in Consiglio dei Ministri. Interrogato in proposito il Presidente del Consiglio ha detto:

«Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri ho riferito sulla situazione nella provincia di Bologna. Le notizie pervenute nella giornata d'oggi sono assai rassicuranti. Io desidero a tutti i costi d'ottenere il rispetto della legge e facendo ciò ho la convinzione di far il bene del mio paese. Quelli che istigano il Governo a fare alla — maniera forte — dimenticano che usando questo sistema le autorità governative non farebbero che accendere più che mai le competizioni di parte con grave danno alla pacificazione degli animi.

Mi si chiede l'allontanamento da Bologna del Prefetto comm. Mori; or bene: io ho dichiarato lealmente e fortemente ai rappresentanti del Partito e del gruppo parlamentare fascista, che si sono resi interpreti di tale richiesta, che non ho mai voluto assolutamente accedere alle loro proposte: fin quando i fascisti non avessero abbandonato Bologna avrei tenuto a Bologna il comm. Mori, magari anche per vent'anni. L'autorità della legge dev'essere rispettata. Il Consiglio dei Ministri è stato concorde nell'approvare la mia esposizione e mi ha conferito anche mandato di fiducia. Di questo me ne varrò per il bene del mio paese.»

Ecco intanto la lettera che l'on. Mussolini ha diretto ai fascisti di Bologna:

«Bisogna sospendere per un tempo che sarà assai breve la vostra magnifica agitazione. Lo Stato ha voluto mostrare per la prima volta contro di noi e dopo infinite abdicazioni, la sua capacità di esistenza e di resistenza. Prendiamo atto, ma vedremo quale sarà il suo contegno nei confronti degli elementi antinazionali; quale seguito avrà l'inchiesta Vigliani.

Nell'attesa una pausa s'impone. Non dobbiamo estenuare le nostre superbe milizie. Con la stessa disciplina della nostra mobilitazione, sono certo che obbedirete al mio ordine. Questo esempio farà epoca nella storia italiana.

Prendo formale impegno, nel caso che si rendesse necessaria una ripresa dell'agitazione, di venire fra voi a capeggiarla. Ma sarà allora di ampiezza più vasta e più lontano obbiettivo. Conto su di voi e vi saluto. — *Mussolini.*»

«Grandi e Balbo - Fascio Bologna. — Vostra meravigliosa disciplina farà epoca nella storia italiana. Obbedendo oggi acquistate diritto comandare domani, per maggiori fortune patria. Abbracciovi tutti, capi e gregari. — *Mussolini.*»

Il segretario generale dei fasci Michele Bianchi ha poi aggiunto da parte sua:

«Quello che oggi abbiamo dato è la prova sublime della nostra devozione al paese. Da tutte le parti si è fatto in questi giorni appello al senso di disciplina nazionale dei fascisti. Noi abbiamo dimostrato di saper accogliere queste voci, anche per dare agli altri partiti un esempio che desideriamo non vada disperso. Oggi a lotta sospesa lasciamo al Governo il compito di dimostrare a sua volta se come noi, gli uomini responsabili dell'ordine e della pace, nell'interesse del paese, sono capaci di lasciarsi guidare dalle supreme esigenze dell'ora che volge.»

Gli Stati Uniti non partecipano all'inchiesta sulle atrocità turche

LONDRA, 2

Il corrispondente del «Daily Telegraph» da Washington così telegrafa:

«Apprendo da fonte degna di fede che il Presidente degli Stati Uniti e Hughes hanno dichiarato ufficialmente di non vedere alcuna ragione perchè l'America partecipi ai lavori della Commissione incaricata di fare una inchiesta in Asia Minore sulle atrocità dei nazionalisti turchi. Questi propositi sembrano indicare che il Governo risponderà con un rifiuto definitivo all'invito rivolto dal Foreign Office.»

CRONACA CITTADINA

Il Sottosegretario Petrillo a Venezia

Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi on. Petrillo, che, in rappresentanza del Governo, si è recato a Padova ad inaugurare la Fiera Campionaria è venuto a Venezia, col cav. di Gran Croce Leonino Da Zara e col. comm. Jandolo, suo segretario particolare.

Nel pomeriggio ha visitato l'Esposizione accompagnato dall'on. conte Orsi, dal prof. Bordiga, da Vittorio Pica e da Romolo Bazzoni, e si recò quindi al Lido, e poi alla sede della «Bucintoro» dove fu ricevuto dal cav. Zardinoni e dai soci.

Ivi gli fu offerto un elegante rinfresco, durante il quale venne comunicata a S. E. la nomina a socio onorario della «Bucintoro» e gli fu consegnato il distintivo sociale.

Quindi l'on. Petrillo salì sulla «Dodesone» che lo ricondusse al «Grand Hotel».

Alla sera, dopo un pranzo al «Grand Hotel», al quale, oltre al Sottosegretario hanno preso parte il Prefetto comm. D'Adamo, il Sindaco, il conte Orsi, il Gr. Cr. Leonino Da Zara, il prof. Bordiga, il comm. Pica e il comm. Jandolo, ripartiva per Roma col treno delle 22.40.

XIII^a Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 2082.

Il signor Carlo Rossi ha acquistato i quadri ad olio «Capriccio» di Lino Selvatico e «Benedicite» di Albin Egger Lienz.

Concerto

Oggi dalle 16.30 alle 19 nel parco dell'Esposizione, presso il Caffè-Restaurant il Maestro D'Avio terrà, colla sua orchestra, un concerto svolgendo uno scelto e variato programma.

Virginio Avi e la Cappella del Rosario

La Presidenza del Comitato per il restauro della Cappella del Rosario, profondamente commossa, comunica quanto segue:

Virginio Avi, l'uomo dalla mente eletta, che faceva parte del Comitato stesso e che comprendeva appieno l'alto valore religioso, storico ed artistico del monumento di Lepanto, prima di morire rivolse ad esso il suo pensiero supremo e destinò alla sua resurrezione L. 500.

La nipote Adele Pierini, portando tale offerta agli ottimi Padri Domenicani, vi aggiungeva il proprio particolare contributo di L. 100. La presidenza rinunzia alle vane parole di commento e di elogio dinanzi a così puro ed elevato pensiero; si limita soltanto a raccomandare alla riconoscenza cittadina la memoria dell'illustre Uomo e la sua nobile nipote, a dichiarare che tanto magnanimi esempi le infondono nelle distrette, in cui si dibatte, un santo entusiasmo e la profonda fiducia di portare a coronamento l'impresa, nella quale è impegnato il decoro di Venezia e d'Italia.

Il Patriarca per il Radium all'Ospitale

S. E. il Patriarca di Venezia inviava al Prof. Brunetti la seguente lettera:

« Preg.mo Signor Dottore,

La cura del Radium ? Notizia più gradita Ella non avrebbe potuto darmi, Se il Comitato costituitosi all'uopo riuscirà ad arricchire il nostro Ospedale, che ben lo merita, del prodigioso metallo, si renderà davvero benemerito della città e della provincia.

I doviziosi non si troveranno più costretti ad affrontare i disagi di una cura lontano da Venezia: i poveri, i cari poveri, che per difetto di mezzi debbono soggiacere inesorabilmente alle conseguenze del morbo, potranno finalmente giovarsi di quel mirabile farmaco preparato per tutti dalla Provvidenza.

Per me benedico la nobilissima intrappresa, augurando a Lei ed al Comitato, larga corrispondenza e simpatie da parte della città.

Con ossequi dev.mo **Pietro Card. La Fontaine**, Patriarca ».

Il Principe del Piemonte socio onorario

del Comitato Veneto dei Veterani

Alla lettera indirizzata al Sottoammiraglio Bonaldi, governatore di S. A. R. con la quale il presidente dei Veterani anche a nome del Consiglio direttivo e dei vecchi combattenti, lo pregava di farsi interprete presso S. A. R. onde volesse benignamente accettare di essere iscritto quale socio onorario nelle matricole del Comitato, il cav. Gaggio ricevette la seguente:

« Sig. cav. Federico Gaggio, presidente del Comitato Reg. Veneto dei Veterani 1848-49 a 70, Venezia. — Mi sono dato cura di portare a conoscenza di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, la deliberazione della presidenza di codesto Comitato di acclamare l'augusto Principe, Socio Onorario del Sodalizio. Tale determinazione è stata accolta con molta benevolenza dall'Altezza Sua Reale, che si è compiaciuto di accettare la nomina e incaricarmi di trasmettere, con tale notizia, anche le espressioni del suo animo sinceramente grato per i cortesi sentimenti da cui essa è stata determinata. Compio ben volentieri il gradito ufficio e porgo gli attestati della mia distinta considerazione. — Il Sotto Ammiraglio governatore di S. A. Reale il Principe Ereditario, f.to **Bonaldi** ».

Le medaglie di gratitudine nazionale

alle Madri dei Caduti

Il Comando del Presidio ci comunica:

Si avverte che, data la ristrettezza del tempo, non è stato possibile inviare speciali biglietti d'invito per assistere alla cerimonia della consegna delle medaglie di gratitudine nazionale alle madri dei caduti che seguirà domenica 4 corr. alle ore 10 nel cortile del Palazzo Ducale.

Il pubblico però potrà avere libero ingresso al loggiato del cortile, entrando per la Porta della Carta.

La Porta del Frumento è invece riservata alle madri, ai decorati, alle autorità ed alle truppe che interverranno alla cerimonia.

Si pregano le madri dei caduti di trovarsi puntuali sul posto per le ore 9.45 e di presentare, man mano che verranno chiamate, i diplomi che vennero loro a suo tempo consegnati.

I Liberali di Castello nell'Estuario

Il giorno 11 c. m. con vaporino speciale avverrà la partenza dei partecipanti alla gita sociale per Burano e Torcello che resta fissata per le otto precise dal pontile della riva degli Schiavoni, monumento Vittorio Emanuele.

Si rammenta che le iscrizioni sono aperte a tutto venerdì 9 c. m. e che la quota di iscrizione è di L. 20 da versare alla sede nelle sere di adunanza.

Una conferenza sulla Russia

all'Associazione Liberale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il consigliere comunale sig. Attilio Perez, accogliendo cortesemente l'invito rivoltogli dalla Presidenza dell'Associazione Liberale, parlerà, nella sala di Palazzo Morosini a San Stefano, del recente viaggio da lui compiuto a Odessa col piroscafo «Carniolia» e delle cose da lui osservate colà.

L'ingresso è libero ai soci della Liberale.

La festa del fiore

per la Società contro la tubercolosi

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto alla cittadinanza:

« Cittadini! In ogni città d'Italia — per mutuo accordo delle istituzioni che lottano contro la tubercolosi — il giorno sacro al ricordo dello sbocciare delle nostre libertà statutarie è stato dedicato alla «Festa del Fiore».

Mentre la Primavera esulta dintorno ed i giardini d'Italia danno la loro messe profumata per ogni lieta o triste circostanza, ed hanno fiori gli altari di Dio, e le are nuziali, le modeste tombe famigliari di ogni camposanto e le salme degli Eroi passanti trionfalmente attraverso la grande Patria vittoriosa, bisogna che ogni cuore gentile, ogni spirito cosciente partecipi con un fiore ad una delle opere più altamente civili, sociali ed umanitarie che si deve compiere nel nostro Paese: la salvezza delle nuove generazioni dalla tubercolosi.

Il fiore che ogni cittadino acquisterà nel giorno dello Statuto dalle squadre giovanili incaricate all'uopo dalla nostra Istituzione, favorirà un piccolo ma significante progresso nella lotta che strenuamente combattiamo per sconfiggere il morbo fatale che in Italia fa ancora troppe vittime, specie nell'infanzia. Il fiore che noi non neghiamo a nessuno, che è il mezzo più nobile per esprimere i nostri sentimenti, deve nel giorno dello Statuto, anche a Venezia, servire per fare il bene e un gran bene: cioè a contribuire a dare luce, aria, sole a qualche figlio di tubercoloso che nel «Padiglione della Giudecca» troverà modo di trionfare della triste eredità.

Venezia che veramente è fra le città più generose d'Italia e che anche nelle ore più crudeli di abbandono e di privazione ha fatto miracoli nella pubblica beneficenza, non sarà questa volta da meno delle sue consorelle e parteciperà unanime e gioiosa alla «Festa del Fiore» beneficando tanta umanità sofferente nella forma più poetica e gentile. »

La consegna della bandiera

agli studenti nautici fiumani

Domenica 28 maggio provenienti da Venezia giunsero a Fiume tre studenti nautici di quella città accompagnati dal loro Preside prof. Pelli cav. Amedeo, in rappresentanza degli studenti nautici d'Italia. Al loro arrivo erano attesi da rappresentanze studentesche e da forte gruppo di popolo che applaudì con amore all'Italia.

Alle 11 ebbe luogo al R. Istituto Nautico «Cristoforo Colombo» la consegna ufficiale della bandiera.

Nel giardino riccamente addobbato con bandiere e fiori spiccava il tavolo della presidenza contornato dalla bandiera dell'Associazione «Giovane Italia» dai gagliardetti dei nazionalisti del Fascio, dei Giovani esploratori e dalle bandiere di alcune Società nautiche. Assistevano alla cerimonia tutti gli studenti fiumani ed una larga rappresentanza di popolo.

Oratore ufficiale della cerimonia era lo studente nautico veneziano Giovanni Bortoluzzi che pronunciò un applaudito discorso.

Il Bortoluzzi fra nuovi ripetuti applausi consegnò la bandiera allo studente fiumano de Thian il quale ringraziò brevemente.

Parlò il prof. Pelli consegnando la pergamena accompagnante la bandiera. Ancora ringraziò a nome dei fiumani il Preside di quell'Istituto prof. Depoli.

Ebbe luogo dopo la cerimonia un rinfresco offerto dagli studenti fiumani. La cordialità goliardica fu ispirata al più alto patriottismo ed ancora una volta i fiumani espressero la loro volontà d'annessione all'Italia.

Alla partenza i nostri giovani furono salutati dal popolo e da tutte le rappresentanze goliardiche, politiche e nautiche.

La bandiera ai Sottufficiali in congedo

Domani domenica alle ore 11, nel cortile del Presidio militare avrà luogo la inaugurazione della bandiera dei sottufficiali in congedo donata dalle Dame Veneziane.

La madrina sarà la signora Andromaca Rossi, moglie del comandante di questo Presidio. Allieterà la festa la musica dell'Orfanotrofio Manin che eseguirà l'*Inno dei sottufficiali in congedo* espressamente composto dal maestro Fernando Chiappini.

Oratore ufficiale sarà il cav. Remigio Pergola. Alla sera ci sarà un banchetto all'Albergo della Stazione (S. Simeon Piccolo) fra i soci stessi.

Un'assemblea di ingegneri

per la difesa del loro titolo

I soci del Collegio Veneto degli Ingegneri (Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani) sono convocati in assemblea straordinaria per discutere e dar voto in relazione alla difesa del titolo e della professione di ingegnere.

La Presidenza del Collegio darà comunicazione degli atti da essa compiuti, con riferimento anche ai comunicati della Presidenza generale dell'Associazione.

L'assemblea avrà luogo domenica 4 corrente, ad ore 15, nella sala dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin.

Serata di beneficenza alla Fenice

per il Tempio di Lido

Fra brevissimo si darà al Teatro «La Fenice» uno spettacolo musicale settecentesco, con l'intervento dell'egregio prof. Bernardi del nostro Liceo Musicale, a beneficio del tempio votivo di Lido.

Il programma completo non è ancora stabilito, ma è certissimo che si darà il gioiello del Pergolesi «La serva padrona». Protagonista sarà la gent.ma signora Pina Agostini Vitelli, che a Verona, Asiago, ecc. ha sollevato nella medesima produzione, le maggiori approvazioni del pubblico, sia per i mezzi vocali straordinari, che per l'arte squisita. Suo compagno anche a Venezia sarà il nostro ottimo Zoni.

Daremo tra breve il programma completo con i nomi di tutte le egregie persone che gentilmente prenderanno parte alla serata, che dovrà riuscire interessantissima ed il di cui ricavato servirà ad aumentare i fondi per il costruendo tempio.

La chiusura dell'Anno Accademico

all'Ateneo Veneto

Domenica, 4 corr. alle ore 17, l'Ateneo Veneto chiuderà l'anno di lavoro accademico con la consueta distribuzione dei premi agli alunni del Corso di Storia Veneta.

Dopo la relazione del presidente prof. Giuseppe Jona, il dott. Mario Brunetti, docente del Corso di Storia Veneta, dirà un breve discorso illustrativo sullo storico veneziano Marin Sanudo.

La cerimonia, a cui sono invitate le autorità cittadine, è pubblica.

I burattini per gli scolaretti

Domani domenica per soddisfare il desiderio di molte famiglie, avranno luogo al Teatro Centrale di Piscina di Frezzeria alcune rappresentazioni di burattini per gli scolaretti. La prima avrà luogo al mattino alle ore 10 e le altre seguiranno alle ore 15, 17, 19, 21.

In questo modo le varie scuole di Venezia hanno la possibilità di assistere alle rappresentazioni senza eccessivi affollamenti.

Il burattinaio Chinellato svolgerà un eccezionale programma.

CRONACA VARIA

Nella stanza del ferroviere

Il ferroviere Ornago Arturo di 27 anni ospite della signora Camerino, che gli affitta una stanza del suo appartamento sito a Santa Fosca 2489, rincasato ieri sera come di consueto, seppe che la sua camera era stata visitata dai ladri, che vi penetrarono scalando una finestra alta tre metri da terra.

I messeri rubarono quattro biglietti da 500 lire e due da 100, tutte le economie dell'Ornago, che erano riposti nel cassetto di un mobile.

Tentato suicidio

La ventinovenne Ines Zabeo, dimorante in calle della Mandola, iernotte, verso le 2 attentava ai suoi giorni, ingoiando tutta una bottiglia di medicinale, nella cui composizione entravano delle sostanze venefiche.

Accortisi i familiari del triste tentativo avvertirono la Croce Azzurra. La suicida fu trasportata così allo spedale, ove, nonostante le premurose cure dei sanitari, il suo stato persiste assai grave.

La giovane nulla ha voluto confessare sulle cause che la spronarono a voler troncare i suoi giorni.

Le disgrazie

Certa Vezzoso Carolina di anni 54, abitante ai Tolentini, 394, dovette ricorrere allo spedale per farsi estrarre un ago da iniezioni che ieri sera, mentre le facevano delle punture, le era rimasto infitto nella coscia destra. L'operazione della estrazione riuscì felicemente e la infortunata guarirà in otto giorni.

— Il manovale sedicenne Tasson Antonio, San Stae 1035, lavorando alla riva di Cà Foscari a scaricare del legname, si impigliò una mano tra un gradino della riva e una traversina di legno che serviva da ponte. Ebbe il dito medio della mano sinistra schiacciato e l'unghia asportata. La ferita guarirà in 15 giorni.

— Il carpentiere diciottenne Puggiotto Vittorio, Giudecca 229, lavorando a smontare da una draga una lamiera di ferro, questa si staccò ad un tratto ferendolo di taglio al fianco destro. La ferita fu giudicata guaribile in 15 giorni.

L'arresto di un truffatore

Ieri è stato arrestato dagli agenti della squadra investigativa tale Achille Marrasa fu Carlo di anni 33, dimorante a San Polo, 2082. Costui era da un anno colpito da mandato di cattura perchè ancora nell'agosto 1921, spacciandosi per grande fabbricatore di mobili con laboratori a Venezia, ai SS. Giovanni e Paolo a Parma ed a Trieste, riuscì a truffare la ditta Carlo De Capitanio di Milano, di una partita di legname del costo di 6570 lire.

Il Marrasa fino ad ieri era sempre stato irreperibile.

Pratiche di pensione trasmesse a Roma

L'Ufficio Provinciale per le Pensioni di guerra di Venezia ha trasmesso al Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra le seguenti pratiche di pensione:

Per i genitori dei militari morti in guerra — Bello Giacomo da Venezia; Nonnato Luigi da Cavarzere; Natante Giovanni da Meolo; Gambino Giovanni da S. Donà; Ronchiato Vincenzo id.; Bragato Giovanni id.; Brollo Raimondo id.; Rizzetto Carolina da Meolo; Agnoletto Regina id.; Vianello Lucia da Venezia; Moro Elvira da Mestre; Cabbia Pacifico da Martellago; Baldan Angelo da Fiesso d'Artico; Libralato Regina da Noale; Casarin Giovanna id.; Marcato Teresa id.; Grando Giacomo da S. Donà; Gerolin Pietro id.; Brino Giovanni da S. Maria di Sala; Biasia Maria da Grisolera; Gaetani Federico id.; Bortolan Sante da Meolo; Salgarella Antonio da Musile.

Per le vedove dei militari morti in guerra — Prescianotto Cesira da Chioggia; Greggio Erminia da Cona; Andreetta Angela da S. Donà.

Per gli orfani dei militari morti in guerra — Bragatto Angelo, Stefano, ecc. da Grisolera; Rocco Cesira e Quirino da Musile.

Per le vedove dei militari passate a seconde nozze — Meneghetti Chiara da Campolongo Maggiore; Cipollato Giuseppina da Venezia; Varagnolo Teresita da Chioggia; Vian Amelia da Salzano.

Pratiche per integrazione di pensione — Stefani Marianna da S. Donà di Piave; Belluzzo Domenico da Portogruaro; Beraldo Maria da Meolo; Chinellato Rosa da Martellago; Battistetti Rosa da Venezia; Perisinotto Elvira id.; Giubilato Grazioso da Martellago; Bottesella Angela da Venezia; Pianca Maria da Meolo.

Pratiche per riversibilità di pensione — Aldighieri Irene da S. Donà; Morosini Natale, Giovanna, ecc. da Venezia; Righese Candida da Noale; Fascina Angela da S. Donà; Pasqualetto Maria da Spinea.

Pratiche per danni guerra — Gottardi Umberto da S. Donà di Piave; Marinotto Amabile id.; Bonadio Luigia da Grisolera; Rizzetto Luigi da Musile; Damo Giovanni id.; Martinelli Luigia da S. Donà di Piave; Maritan Eugenio id.; Orazio Antonia id.; Manzato Regina id.

Pratiche per soprassoldo di medaglia — Zennaro Giovanni da Fossalta di Piave.

LETTERE DAI LETTORI

Un eccesso di zelo

Riceviamo:

Il giorno 29 scorso, una signorina di distinta famiglia trovavasi seduta su una panchina al Lido, con in mano un mazzolino di fiori, bottoncini di rosa rossi e bianchi e qualche altro fiorellino bianco, avuti in regalo da una famiglia amica. Le si avvicinò il vigile N. 159 il quale pretese senz'altro che detti fiori fossero del pubblico Parco. A nulla valsero le proteste della fanciulla, e il vigile elevò la contravvenzione, dichiarando anche bontà sua se non la faceva pagare all'istante!

(*Segue la firma*).

Salvo errore, le contravvenzioni possono essere elevate soltanto in caso di flagranza. In ogni modo è il caso di raccomandare: *Surtout pas trop de zèle!*

Il vaporino delle Quattro Fontane

Nelle due ultime corse delle ore 19.45 e 20.45 in partenza dal pontile delle Quattro Fontane, il vaporino, dato che i Giardini sono chiusi, prosegue direttamente per S. Marco. Ciò causa grave disagio per chi abita a Castello o che si era imbarcato nel pontile dei Giardini. Perchè dunque il vaporino, quando i Giardini sono chiusi, non fa una fermata al pontile della Veneta Marina?

Ora si fa più intenso il movimento dei passeggeri per le Quattro Fontane, e la fermata alla Veneta Marina, che sostituisce quella dei Giardini, sarebbe assai comoda per chi abita a Castello.

L'Azienda comunale riconoscerà certo giusto il reclamo e provvederà in proposito.

Un lettore

Unione ex-allievi D. Bosco. — **Stasera**, sabato, alle ore 21, i soci sono invitati per un'adunata ordinaria all'Istituto Salesiano a S. Girolamo 2991.

Taccuino del Pubblico

Diario

3 SABATO: S. Clotide.
4 DOMENICA: Pentecoste.
SOLE: leva 4.25, tramonta 19.51.
LUNA: tramonta 0.44, leva 12.47.

Maree al Bacino S. Marco: basse 0.20 e 11.20; alte 4.45 e 18.15. Altezza di marea sotto la media; dislivello normale.

Ieri 2, a Venezia, temperatura massima 25.0, minima 18.9. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 12 era di mm. 761. Il tempo non è così stabile come nei giorni scorsi.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono in morbida. La navigazione interna è normale. Il mare è quasi calmo.

Interessi vari

Al Consolato Belga. — Con decreto reale del 22 maggio u. s. venne concesso l'Exequatur alla Patente colla quale il Re dei Belgi nominava il comm. avv. Antonio Pellegrini Console del Belgio per la Venezia Tridentina, riconoscendosi così che i distretti di Trento, di Bolzano, Merano ecc. fanno e devono far capo per tutte le comunicazini sia ferroviarie che marittime, come per gli interessi civili e commerciali a Venezia.

E' annullato il concorso per l'arruolamento volontario nel Corpo RR. EE. di 30 allievi operai falegnami e 30 allievi operai carpentieri in legno indetto con pubblico manifesto in data del 1 marzo 1922. Le sedi di arruolamento restituiranno agli interessati i relativi documenti.

La Società Cacciatori Veneziani accorda ai RR. Carabinieri, Agenti della forza pubblica, Guardie regie e di Finanza, guardie giurate, del Dazio consumo ecc. la somma di L. 50 a titolo di premio per ogni contravvenzione (elevata ed accettata giudizialmente, nell'epoca di caccia proibita) alle leggi dell'esercizio sulla caccia, anche pel sequestro di selvaggina a privati ed a rivenditori nei territori dei comuni di Venezia, Murano, Burano, Pellestrina e Chioggia.

Stato Civile

NASCITE. Del 14 maggio: maschi 2, femmine 1, denunciati morti 1, tot. 4.

MATRIMONI. Del 14 maggio: Merlo Marco manovale con Tonon Teresa casal. celibi; Tommasi Antonio bracc. vedovo con Giersich Maria casal. nub.; Maschio Giuseppe bracc. con Carlin Teresa sarta, celibi; Pedrali Luigi gondol. con Pomo Cesira casal. celibi; Bognolo Giovanni fuochista con Peltrera Graziosa casal. cel.; Zennaro Ferruccio calderaio con Pestrimero Maria sigaraia, cel.; Capisani Ettore ferroviere con Maccati Ermenegilda casal. cel.; Bisson Galliano metallurg. con Brinis Regina ricam. cel.; Binelli Alfredo maestro di musica con Cacace Grazia civile, cel.; Fantuzzo Domenico falegn. vedovo con D'Ottavi Eugenia casal. nub.; Cesa Bianchi Ettore profess. musica con Dell'Andrea Maria possid. celibi.

DECESSI. Del 14 maggio: Fiori Regina, di anni 78, ved. casal. di Venezia; Chiribiri Boato Adelaide, 50, ved. cas. id.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 1.o giugno: Piroscafo «Bengasi» ital. da Zara con merci.

Arrivi del 2 giugno: «Celio» ital. da Trieste con merci — «Otranto» germ. da Amburgo con merci — «Magyar» it. con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 2 giugno: «Africa» ital. per Bombay con merci — «Celio» it. per Cospoli con merci — «Bengasi» it. per Pola con merci — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Carichi specificati: Piroscafo ell. «Thetis» arrivato il 30 maggio: da Sfax rinfusa tonn. 2770 fosfato. Raccom. a A. Arduini. — Pir. ital. «Alfa» arr. il 1.o giugno: da Cardiff rinfusa tonn. 6000 carbone. Raccom. alla Navig. Cosulich. — Pir. oland. «Noorddyk» arr. il 1.o giugno: da Cardiff rinfusa tonn. 4700 carbone. Racc. a Bertoli e C. — Pir. ital. «Bengasi» arrivato il 1.o giugno: da Fiume barili 2 pece; da Zara barili 44 vuoti, casse 18 aragoste, casse 2 polvere insetticida. Racc. alla Soc. Servizi Maritt. — Pir. it. «Anna» arr. il 1.o giugno: da New Orleans balle 3676 cotone; da Galveston balle 3150 cotone, pezzi 1402 legname. Raccom. alla Navig. Cosulich. — Pir. germ. «Otranto» arr. il 2 giugno: da Amburgo casse 2 vetrerie, casse 5 cera, cassa 1 alluminio, sacchi 34 cera, carili 20 carb. ammoniaco, barili ' estratto, barile 1 colori, sacchi 14 ozocelorite. Raccom. a Succ. Cavinato.

Riepilogo del giorno 1 giugno: Piròsc. in disarmo 18, a banchina 20, al largo 4, totale pir. n. 42. — Piroscafi partiti n. 3. — Merce scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5911, merci varie 245, totale tonn. 6156. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 810, merci varie 69, tot. tonn. 879. — Totale carri caricati 377, scaricati 28. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 127, uomini 943.

La crociera in Adriatico

della "Compagnia della Vela,,

Il consiglio direttivo della *Compagnia della Vela*, allo scopo di dare pratica attuazione al suo programma di appassionare i soci alla sana vita del mare, ha deciso di indire una Crociera in Adriatico, noleggiando all'uopo la goletta *Ernani* attualmente in costruzione presso il Cantiere Menetto di Chioggia.

La crociera avrà luogo dal 20 luglio al 5 agosto con l'itinerario: Venezia, Brioni, Pola, Canale d'Arsa, Fiume, Canale della Morlacca, Arbe, Zara, Selve, Lussino, Parenzo, Venezia.

I signori soci della Compagnia che desiderano partecipare alla Crociera, potranno prendere visione delle disposizioni particolareggiale relative presso la Sede sociale.

Cronache funebri

Cecilia Modolo

Compivasi ieri un anno dalla orribile tragedia nella quale ha perduto barbaramente la vita la povera Cecilia Modolo. La sua famiglia, per ricordarne degnamente la memoria, ha fatto celebrare ieri mattina nella chiesa della Madonna dell'Orto solenni esequie.

Oltre a tutti i componenti la famiglia Modolo, assistevano alla mesta cerimonia uno stuolo di amici e conoscenti.

Notiziario veneto

MESTRE

Furto sventato. — Il sig. Pietro Romanello, noto negoziante di qui, questa notte ebbe la poco gradita visita dei ladri nella sua villa sita sul Viale della Stazione. Poco dopo l'una i ladri, penetrati nel cortile attiguo all'abitazione, tentarono di scassinare le porte dei magazzini, nei quali trovasi una grossa partita di vini e liquori, per farne provvista. Le porte dei magazzini essendo munite di un apparecchio elettrico di allarme, questo funzionò prontamente avvisando il sig. Romanello ed i familiari col suono d'un campanello e con l'accensione dell'illuminazione interna ed esterna della villa. All'allarme, il sig. Romanello balzò dal letto impugnando la rivoltella, corse alla finestra che dà sul cortile dove sono i magazzini, ma i ladri all'allarme lanciato dall'apparecchio abbandonarono l'impresa, dandosi alla fuga, seguiti da alcuni colpi sparati dal Romanello, ai quali risposero con altri colpi i fuggiaschi.

Dal Comitato Pro Colonia Agricola ci viene comunicato l'incasso netto della recita al Toniolo pro Colonia, in L. 833.10.

MIRA

Domenica 4 corrente e per tutti i giorni festivi durante il periodo della stagione estiva, avranno luogo rappresentazioni cinematografiche all'aperto nel Campo Sportivo di Mira Taglio, a favore ed incremento della Filarmonica A. Ponchielli e Polisportiva Mirese.

A favore dell'Asilo Regina Elena vennero erogate L. 25 dal sig. Scotton Emanuele, per plaudire alla Commenda del cav. Gaetano Pazienti.

PADOVA

Scuola di Farmacia. — Diario degli esami della sessione estiva: Chimica generale 22 giugno, 7 luglio; Fisica (laurea) 19 giugno, 4 luglio; Fisica (diploma) 26 giugno, 3 luglio; Zoologia 17 giugno, 30 id.; Botanica 20 giugno, 1 luglio; Mineralogia 17 giugno, 7 luglio; Chimica farmaceutica 27 giugno, 2 luglio; Igiene (come per gli studenti di medicina); Materia medica 23 giugno, 1 luglio. — Esami finali: prove pratiche 1.a parte inizio il 5 luglio.

CASTELFRANCO V.

A Roma è morto l'illustre concittadino dr. comm. Giovanni Conti, membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia, persona che ha coperto importantissime cariche fino dai suoi giovani anni. La sua salma arriverà qui sabato 3 giugno per essere tumulata nella tomba di famiglia. Alle gentili sorelle signorine Ida ed Eugenia Conti, alla famiglia di lui ed ai parenti tutti porgiamo sentite condoglianze.

In via di esperimento (sic) è stato soppresso il locale Commissariato di P. S., ma data l'importanze del nostro centro, il Municipio ha avuto affidamento che sarà ripristinato.

Beneficenza. — I sigg. fratelli Luigi ed Ivone Freccaro hanno offerto al locale Orfanotrofio lire 500. Il sig. Enrico Bocchetti per trasporto della Farmacia «alla Gatta» nella sua nuova sede L. 100 alla C. di C.

CONEGLIANO

E' continuato nella giornata il processo contro l'avv. Ceschelli e gli altri. Mentre la P. C. ha sostenuto l'accusa, il P. M. ha chiesto l'assolutoria del Ceschelli e una minima condanna per Gioset, Rubinato e Salzano, colpevoli di esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Domani avremo la sentenza.

PIEVE DI CADORE

I nuovi orari ferroviari. — Oggi sono andati in vigore, oltrechè sulla linea Belluno-Cadore, anche sulla linea Calalzo-Pieve-Dobbiaco, i nuovi orari estivi dei treni. Per la linea della Val Boite si osserverà il seguente orario fino a tutto settembre: Partenze da Calalzo ore 5.05, 8.27, 13.14, 16.14, 19.38; Arrivi a Calalzo ore 7.28, 14.46, 16.52, 20.10, 21.35; Arrivi a Dobbiaco ore 10.11, 18.39, 19.22; Partenze da Dobbiaco ore 7.22, 14.25, 19.40. Nei giorni di domenica l'ultimo treno per Calalzo-Pieve di Cadore ritarderà la partenza di due ore.

Migliori e più comodi orari sulla importante linea Dolomitica non si poteano istituire, poichè fra gli innumerevoli vantaggi che tale linea apporta alle popolazioni e turisti, saranno non poco agevolate le coincidenze con le Ferrovie di Stato della Pusteria, tanto che da Calalzo o Pieve di Cadore ci si potrà recare a Bolzano e far ritorno nella medesima giornata.

Bosco che brucia. — Per cause tuttora sconosciute, s'incendiò stamane il bosco di proprietà del comune di Domegge, nella località tra Croda d'Alego e Col dell'Elmo sulle pendici del Monte Montanello. Data l'enorme siccità, la zona che brucia è vastissima, ed i terrazzani e corpi di pompieri accorsi sul sito, fanno miracoli per circoscrivere l'incendio.

S. STINO DI LIVENZA

Recite Istruttive. — Istruiti dal maestro Buoso Silvio, gli alunni delle scuole si presenteranno al pubblico con un nuovo programma di recite educative, sabato 3 giugno alle ore 21, nel Salone del Popolo. Si rappresenterà «Ascensione», «Facciamo il teatro», «Troppo tardi»; e a generale richiesta si ripeterà: «Anniversario», «Le quattro stagioni», «Il gioco dei proverbi».

FELTRE

All'Excelsior iersera la Compagnia di operette cav. Palombi debuttò con « La Duchessa del Bal Tabarin ». Il pubblico abbastanza numeroso applaudì e fece bissare diverse volte gli artisti. Questa sera si darà la «Principessa della Czardas».

VICENZA

Mortale accidente. — Ieri mattina in località Campolongo di Rotzo, certo Lozer Luigi di anni 19, maneggiando un proiettile da 75 raccolto in un campo, ne provocava lo scoppio, rimanendo orribilmente sfracellato.

Concerto Serato all'Olimpico. — Domenica 4 corr. alle ore 17 avrà luogo all'Olimpico l'ultimo concerto della stagione, che la Società del Quartetto dà ai propri soci. Per l'occasione è assicurato lo intervento del celebre violinista Serato.

BASSANO

Furto all'Ufficio del Registro. — Stanotte, ignoti, penetrando dal cancello del cortile attiguo, entrarono nei locali del nostro Ufficio di Registro, facendo man bassa di marche per la tassa agli oggetti di lusso, carta bollata, ecc. Dei ladri nessun indizio.

La compagnia filo-drammatica Da Ponte, diretta dal sig. Erminio D'Olivo, ha raccolto applausi vivissimi nell'esecuzione del lavoro nicodemiano «La Nemica». Anche la «cassetta» ha dato buoni risultati, come si sa, in favore dell'erigendo Monumento ai caduti. Un meritatissimo bravo a tutti gli attori.

Accademia. — All'Olympia stasera (sabato) alle 8.45, la violinista sig.na Savina Cipolla di Milano darà un saggio della sua perizia e valentia; il tenore sig. Zampieri Gilmo farà sentire la sua voce robusta e armoniosa. Sarà proiettato una film illustrante la Casa di Riposo per le madri e vedove dei caduti.

PORTOGRUARO

Funerali. — Imponenti riuscirono i funerali della compianta signora Cecilia Dal Moro Corsi. Tutta la cittadinanza concorse a rendere l'ultimo tributo d'affetto alla cara Estinta che lascia largo rimpianto per le sue doti esemplari.

VALDOBBIADENE

Recita di beneficenza. — Iersera la Compagnia dilettanti di Valdobbiadene ha rappresentato davanti ad un pubblico numeroso «La Nemica» di D. Niccodemi. I ripetuti e prolungati applausi che ad ogni fine di atto ed anche a scena aperta hanno salutato i giovani attori, attestano che l'esito della serata non ha deluso l'attesa degli spettatori. La rappresentazione benefica, a richiesta generale, si replica domenica 4 corrente.

Gazzetta Giudiziaria

Corte d'Appello Venet[...]

Micheli Lino da Cavazzo, Collalto [...] Batta da Trasaghis e Valent Antonio [...] to Nitti appellanti della sentenza del [...] bunale di Tolmezzo con la quale furono condannati, i due primi a 3 anni di [...] clusione, e il Valent a 4 anni e mesi [...] reclusione.

Tutti e tre inoltre a due anni di vi[...] lanza speciale.

Essi erano colpevoli di spendita di [...] glietti falsi per aver messi in circola[...] ne 16 biglietti falsi da L. 100.

La Corte riduce la pena ad anni [...] i due primi e condanna il terzo a [...] e mesi 7 di reclusione, condonando [...] 3 a ciascuno.

Difensori avv. Marigonda e Vinotti.

Covre Ruggero di Giovanni di anni [...] da Pordenone, appellante della sente[...] del tribunale di Udine con la quale [...] condannato a mesi 6 di reclusione e [...] 160 di multa, colpevole di ricettazione [...] formaggio, compendio di furto a danno della Latteria sociale di Fagagna, [...] messo nel giugno 1921.

La corte applica l'art. 493 [...] 421 e lo condanna a L. 1000 di multa.

Avv. Marsich.

Tribunale Penale di Venez[...]

L'operaio Mason Giacomo di Ma[...] per lavoro residente nella nostra città [...] sera del 16 aprile scorso fu vittima [...] una audace, violenta aggressione [...] va per Campo della Guerra, quando [...] vide affrontato da due individui che [...] za perdersi in parole, lo colpirono [...] forti pugni fino a stordirlo. Uno dei [...] figuri lo afferrò anche per le spalle [...] mobilizzandolo mentre l'altro conti[...] do a assestargli pugni lo depredò [...] portafoglio contenente L. 190.

Lasciato più morto che vivo, il Ma[son] avvertì la guardia notturna Bruno E[nri]co e poi gli agenti Tedesco Domen[ico e] Pan Isidoro. Questi ultimi rintraccia[ro]no nella notte stessa i due aggressori [che] vennero riconosciuti dal Mason. [...] due pregiudicati che hanno trascorso [...] a parte della loro vita nelle patrie [gale]re: De Fanti Giuseppe fu Antonio di [an]ni 26 e Tagliapietra Angelo fu Vinc[enzo] di anni 46, entrambi di Venezia.

All'udienza il De Fanti nega tutto, [...] aggressione e la rapina, e afferma di [non] ricordare nulla perchè in quella notte [e]ra ubbriaco fradicio tanto da non [reg]gersi in piedi.

Anche il Tagliapietra accampa la [scusa] dell'ubbriachezza; egli però è meno [...] del suo compagno. Riconosce che vi fu [u]na zuffa tra il Mason e il De Fanti, [ag]giungendo che egli intervenne solo per calmare gli animi e per divide[re i] due contendenti.

Naturalmente nulla sa del portaf[oglio] e dei pugni che egli avrebbe dato.

Il Mason riepiloga la scena avvenuta in quella sera. Ravvisa nei due imputati i suoi aggressori e dice che per i [...] dovette ricorrere allo spedale, anche [per]chè gli avevano offeso un occhio.

La guardia notturna Bruno Enrico [...] il primo racconto del Mason che [...] protezione. Gli agenti Pan e Tedesco [es]pongono che rintracciarono prima il [Ta]gliapietra il quale, pur essendo ubbria[co] ammise la rapina, dicendo che il porta[fo]glio lo aveva tolto il De Fanti, [...] costui, arrestato verso le quattro [...].

Il P. M. chiede la severa condanna [ad] anni otto di reclusione per ciascuno e [...] anni di vigilanza speciale.

Il tribunale condanna De Fanti a [...] 5 di reclusione e Tagliapietra ad anni [...] e mesi 4; aggiunge la vigilanza spe[ciale] per anni due per entrambi.

Difesa avv. A. Solveni per il Tagliapie[...]tra: avv. Marzollo per il De Fanti.

Pretura Urbana di Vene[zia]

Pretore Cottafavi — Canc. De Vita

La lettera soppressa. — Cappellazzo Germano di Eugenio di anni 25, [...] so postale, è imputato di avere il [...] vembre 1921 soppresso una lettera che [...] gli doveva recapitare.

Il Cappellazzo ammette la imputazione, ma aggiunge di averlo fatto in un [mo]mento di esaltazione e di non essere [sta]to mosso a ciò da pensiero di lucro.

Il pretore lo condanna ad un mese [di] reclusione con il perdono.

Senza porto d'armi. — Rossetto S[...] di Lorenzo di anni 27, disoccupato è [...] tenuto per porto di coltello a ma[nico] fisso.

Il Rossetto dice che il coltello gli [ser]viva per il suo lavoro e di averlo [di]menticato in tasca.

Il pretore lo condanna a tre giorni [di] arresto.

Baruffe in famiglia. — Augusto Tagliapietra di anni 33, Luigia Tagliapietra [...] anni 36, Eugenia Tagliapietra di anni [...] sono imputati il primo e la seconda di [a]ver minacciato certa Pina Stocco e i [...] familiari e di essere entrati nella di [lei] casa dopo averne sforzata la porta.

L'Augusto Tagliapietra è contumace. La Eugenia dichiara di essere stata [pro]vocata dalla Stocco: però nega di aver[la] minacciata ed offesa.

La Luigia dice di non entrarci per [...] te e di essere arrivata quando la baruffa era già finita.

La Stocco conferma la denuncia e [...] di essere stata realmente aggredita e [mi]nacciata dai Tagliapietra.

Il pretore mette a posto le cose condannando Tagliapietra Augusto ad un [...] e 15 giorni di reclusione, la Eugenia a [...] giorni di reclusione e assolve la Luigia per non aver commesso il fatto.

Notiziario Bellunes[e]

BELLUNO [...]

I Bagni pubblici verranno effettuati [...] giorno nei locali annessi all'Ospedale [ci]vile.

Banda cittadina. — Domenica alle [...] Banda cittadina in Piazza Campitello [ese]guirà il seguente programma:

1. Marcia reale; 2. Sinfonia «Giovanna d'Arco» Verdi; 3. Sinfonia «Norma» Bellini; 4. Ouverture «Le campane di Corneville» Planquette; 5. Fantasia «Lohengrin» Wagner ;6. Marcia, Guatti-Zuliani.

Turni domenicali. — Domenica [...] ranno servizio la farmacia Bardini in [...] Mezzaterra e lo spaccio Breveglieri (Piazza Vittorio Emanuele).

Spettacoli. — Domani sera (sabato) [al] Sociale, continua Yambo con i fantocci [...] rappresentazioni si susseguono con [...] folla e con applausi.

— Al Teatro «Italia» cinema: il [...] mo uno spettacolo attraentissimo di [...] fra donne.

Il nuovo questore. — Arriverà in [setti]mana il nuovo questore cav. uff. G. B[...] Battista, che abbiamo conosciuto a Ve[nezia], ove tanto si distinse.

Ha fatta una brillante carriera ed è [te]nuto in molta considerazione per il [suo] fare posato, per la sua larga compe[tenza]. All'egregio funzionario il benvenuto.

La **FAMIGLIA STEFFINLONGO** [...] mossa per la larga testimonianza di affe[tto] tributata alla salma dell'indimenticabile suo

GIOVANNI

ringrazia vivamente quanti hanno [preso] parte al suo immenso dolore e chiede [venia] per le eventuali involontarie dimenticanze.

Venezia, 2 Giugno 1922.

Il risveglio di Vicenza liberale

VICENZA, 2

Il risveglio della coscienza liberale a Vicenza non è da considerarsi come un caso sporadico, isolato e perciò di poca importanza, ma esso ha un significato superiore perchè indica che la nostra provincia partecipa costantemente alla vita politica della Nazione. Anzi, in questo caso specifico, crediamo di non errare affermando che i liberali di Vicenza furono tra i primi che hanno chiarita la loro posizione politica sentendo la necessità di uscire dall'equivoco e di scindere nettamente la loro azione da quella di altri partiti, gruppi, sette, bande di grigio aspetto, per marciare sulla strada dei partiti schiettamente nazionali.

Come era logico e doveroso aspettarsi questa determinazione fu coronata da successo. Mi consta, difatti, che continuano a pervenire numerose le domande d'iscrizione alla Associazione Liberale della nostra provincia, molte delle quali assai significative date le alte personalità da cui sono firmate.

Pure di grande significato sono le note ed i commenti con cui vari giornali hanno accompagnato il comunicato sull'assemblea del 14 maggio nella quale fu votato l'ordine del giorno proposto dal prof. Giovanni Ghirardini e da più di quaranta soci, ordine del giorno che è stato una potente spinta che decise il risveglio di Vicenza liberale.

Il «Domani d'Italia» di Verona faceva seguire a detto comunicato la seguente nota:

«Il fatto è assai significativo e può essere di utile lezione a certi democratico-sociali. Non sono più i congressi e le demagogiche ed astruse conventicole politiche di Roma che orientano il pensiero politico del Paese. Ormai anche le organizzazioni operaie, come le rosse e le bianche, vanno acquistando compattezza e coscienza ed affrontano, facendo astrazione dalle pressioni parlamentari, i problemi che si impongono per l'interesse generale della collettività. Oggi appunto che le nostre organizzazioni acquistano vigoria e si impongono una disciplina, esse tendono ad emanciparsi dal giogo demagogico di cui si era voluto gravarle nel costituirle con un unico scopo elettorale.»

E se questa nota parla abbasanza chiaro, non è pur privo d'importanza l'articolo del segretario politico della democrazia sociale di Venezia, in cui l'autore plaudiva alla serietà del movimento ed affermava la necessità di una chiarificazione a fondo.

Dunque anche quelli che saranno domani gli avversari dei liberali sono costretti a confessare che il prezzo è stato necessario e giusto. Confessione preziosa, che dovrebbe essere ben ponderata da alcuni confusionisti...

Ma queste righe non sono nè vogliono essere di indole polemica, bensì una pura e semplice esposizione di fatti. Perciò passiamo avanti.

Segnaliamo ancora fra le molte lettere di plauso pervenute specialmente due che giustamente sono motivo di compiacenza per i promotori dell'attuale movimento.

La prima è del comm. Aurelio Cavalieri, Presidente della Associazione Liberale di Venezia. Essa dice testualmente così:

«Chiarissimo Prof. Ghirardini - Leggo nella «Gazzetta di Venezia» la trasformazione della Unione Democratica. Quale Presidente della Liberale di Venezia ne sono lietissimo e mi lusingo che le due forze politiche sane di Vicenza e di Venezia potranno di comune accordo cooperare al bene del Paese e a quello particolare della Regione e delle rispettive città. Porti La pregio il saluto e l'augurio di Venezia liberale ai suoi amici, che sono anche i nostri e mi creda cordialmente Suo, Aurelio Cavalieri».

Ed ora diamo il testo della seconda lettera che è della Segreteria Politica del Partito Liberale di Milano:

«Apprendiamo dal «Domani d'Italia» di Verona la trasformazione di codesta Associazione in Sezione del Partito Liberale. Mentre rivolgiamo agli amici di Vicenza un caloroso plauso per la meritoria deliberazione ci permettiamo auspicare la costituzione anche a Vicenza di una salda e attiva Sezione giovanile del Partito avvertendo che per tale iniziativa questa Segreteria Politica si mette a completa vostra disposizione. Con la massima cordialità, Il Segretario politico Ruggero».

Frattanto in questi giorni è stata largamente diramata dalla Associazione Liberale della Provincia di Vicenza la seguente circolare:

«Nella vita politica del nostro Paese la tanto desiderata chiarificazione ed epurazione incomincia a compiersi con deciso orientamento nazionale.

E' quanto mai sentita la necessità che la nostra Patria sia retta da un Governo saggio e forte, da un Governo che al disopra degli interessi di persone, di fazioni, di confessioni e di sette palesi od occulte tenda unicamente all'interesse supremo della Nazione che comprende ed unifica il benessere morale e materiale di tutti i cittadini.

Sostenere e diffondere questa Idea è il primo dovere di ogni figlio d'Italia!

Prendere sempre decisioni nette e precise nelle vicende politiche vuol dire non solamente ubbidire al sommo dovere civico, ma anche ottemperare alla coscienza di umana dignità!

Ed è perciò che l'Assemblea dei nostri soci il 14 maggio votò l'ordine del giorno qui accluso.

Nella certezza che Ella consentirà pienamente con noi uniamo una scheda di adesione perchè Ella ce la rinvii regolarmente riempita e firmata.

Ma non solamente una adesione da Lei attendiamo, bensì Le raccomandiamo vivamente di propagandare con ogni mezzo sempre ed ovunque le nostre idee tanto consone agli interessi della Patria. — La Commissione provvisoria: Ghirardini prof. cav. Giovanni, Girardi cav. Leone, Sartori comm. avv. Paolo, Tescari cav. Augusto, Zaggiotti avv. Tommaso.»

Fra brevi giorni verrà lanciato il manifesto della Associazione. Come si vede l'opera è bene incominciata: liberali, a voi il perseverare!

Un'esposizione di pesche a Mestre

MESTRE, 2

Per iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Mestre, e del locale Sindacato Agricolo Cooperativo e col concorso dei Comuni di Mestre, Favaro, Martellago, Zelarino, della Cassa di Risparmio di Venezia, Filiale di Mestre, della Banca Popolare Cooperativa, Filiale di Mesre, della Federazione delle Cooperative Cattoliche di Consumo, nel prossimo luglio, in giorni da destinarsi, nei locali della Cattedra (Mestre Via Olivi N. 725), avrà luogo una esposizione di pesche prodotte nel Mandamento di Mestre con i premi seguenti alle migliori:

1 Medaglia d'argento dorato con diploma al primo campione classificato.

2 Medaglie d'argento con diploma ai due secondi.

Diplomi di 1., 2. e 3. grado ai rimanenti ritenuti degni di distinzione.

La classifica verrà fatta da una speciale giuria la quale, per dare un sicuro giudizio sul merito dei primi espositori classificati, visiterà i fondi dai quali le pesche furono ricavate.

Coloro che desiderano partecipare al concorso debbono prenotarsi entro il 15 giugno presso l'ufficio della Sezione di Cattedra Ambulante di Mestre recandosi in persona o scrivendo.

Nessuna spesa è a carico degli espositori; basta che essi portino alla mostra una decina di esemplari per varietà e che coltivino a pescheto una superficie di terreno non inferiore ai mq. 3000.

Il primo Congresso Nazionale di Pesca Industriale

MILANO, 2

La Società Lombarda per la Pesca e l'Acquicoltura in unione alla Presidenza Generale della Lega Navale Italiana ed alla Presidenza del Comitato Nazionale Scientifico Tecnico per lo sviluppo e l'incremento dell'industria italiana, indicono per la fine di giugno del corrente anno, in Milano, il Primo Congresso Nazionale di Pesca Industriale.

L'iniziativa di questi tre importantissimi Enti è rivolta a tutti coloro che, in Italia, direttamente o indirettamente della Pesca traggono la fonte della loro attività, siano essi semplici pescatori, siano Società di Pesca, siano costruttori di barche o di attrezzi, di filati, di reti, siano imprese di trasporti, fabbriche di concimi, di oli, imprese assicurative, banche ecc. ecc. Scopo del Congresso vuol essere quello di riunire, di avvicinare tutte quelle forze, che ancora oggi lavorano isolatamente, spesso in contrasto le une con le altre, per convincerle della necessità, della convenienza per tutte di intendersi, di coordinarsi di rivolgere le loro singole potenzialità alla formazione di quella forza unica, che sola può e deve costituire la grande Industria Peschereccia Nazionale, ossia quel coefficiente di primo ordine per l'economia pubblica, dal quale tanto utile traggono le finanze ed i privati cittadini di moltissimi altri Stati in Europa e fuori.

Non sarà adunque la ripetizione dei tanti frequenti Congressi o Convegni, pur essi tanto utili, che ad ogni anno si rinnovano per la discussione e l'affermazione di piccole necessità locali, non sempre di utilità immediata o di pratica attuazione, ma dovrà essere l'esposizione del quadro generale di ciò che occorre alla Pesca Italiana per essere vera e propria Industria: da questa esposizione e dalla serena discussione degli argomenti singoli, dovrà uscire quel complesso concreto di deliberazioni e di norme che dovranno guidare da qui innanzi l'Industria della Pesca in Italia, sia se si tratti di Pesca marittima, sia se si tratti di Pesca in acque interne. I temi che vi saranno discussi sono i seguenti:

1. Mezzi, modalità e cure per l'esercizio della Pesca nei mari e nelle acque interne: raffronti con l'estero, dati statistici — 2. Difesa delle acque pubbliche: Stato, Enti pubblici e privati; Piscicoltura — 3. Società industriali e cooperative per la produzione, consegna ai mercati e per la vendita — 4. Porti di pesca — 5. Conservazione e lavorazione del pesce fresco; industria del freddo applicata alla Pesca — 6. Trasporti marittimi e terrestri; mercati e spacci — 7. Industrie complementari e dei sottoprodotti, concimi, colle mangimi oli, ecc. ecc. — 8. Legislazione sulla Pesca — 9. Importanza fisiologica ed economica dell'alimentazione a base di pesce.

Relatori saranno cospicue personalità della Scienza, dell'Industria e della Politica.

Al Congresso ha dato la sua piena adesione e vivo incoraggiamento il Governo, che sarà rappresentato dai propri Dicasteri competenti oltre ad avere S. E. il Presidente del Consiglio quale Presidente Onorario. Per esso saranno concesse facilitazioni ferroviarie da ogni parte d'Italia. Hanno pure aderito con vivo compiacimento, parecchi Comuni, le principali Camere di Commercio d'Italia, e già cominciano a pervenire notevoli adesioni delle più importanti Ditte industriali, così che tutto lascia credere nell'ottimo risultato. Per schiarimenti rivolgersi al Comitato ordinatore del Congresso in Milano, Via Gadio, 2, Acquario Municipale.

I problemi dell'industria serica al Congresso nazionale di Padova

PADOVA, 2

Stamane alla Gran Guardia si è inaugurato il Congresso serico.

Il presidente del comitato conte Paolo Camerini pronunciò un elevato discorso inaugurale. Rievocò le feste recenti e la inaugurazione della Fiera campionaria fatta ieri da S. A. il Duca d'Aosta, indi continuò:

Il discorso dell'on. Camerini

«In questa aurora di faticosa rinascita e di rielevazione di tutti i valori nazionali, che il lungo periodo di guerra e più ancora il successivo periodo di stanchezza e di smarrimento ha fatalmente depressi, non poteva e non doveva mancare una nobile gara di ancor più nobili sforzi rivolti a risollevare le sorti della antica e gloriosa industria serica».

L'oratore rivolse il saluto e il saluto e il plauso alle autorità ed al comitato esecutivo. Accennò con parola efficace al programma che sarà svolto dai relatori.

Applausi calorosi accolsero il felice saluto entusiastico rivolto al prof. Berlese per dottrina e per genio vanto di Padova e d'Italia.

Il conte Camerini trattò con profondità di argomentazione dell'influenza esercitata sulla industria serica dal fattore finanziario e della necessità di essere protetta. Rilevato come la produzione vada decrescendo, l'oratore disse che tale constatazione non deve avvilire ed abbattere, anzi deve essere sprone per riprendere con nuova energia la via che sembra smarrita.

Parlò quindi il presidente della Camera di commercio Gr. uff. Ferrazzo. Dopo l'indovinato saluto ai congressisti, egli rilevò come da circa venti anni non si facessero riunioni per trattare di questioni seriche mentre esse riflettono un ramo di produzione che grandemente interessa l'agricoltura, il commercio e l'industria insieme, e che pur non avendo mai chiesto particolari sacrifici ed agevolazioni, ha costituito e costituisce la maggiore e migliore parte della nostra esportazione.

Finisce con l'augurio non solo a nome della Camera di commercio ma anche della Fiera Internazionale di Campioni e delle istituzioni agrarie, che i lavori abbiano a raggiungere gli intenti importantissimi pei quali fu promosso il congresso.

A nome del sindaco porse, applaudito, ai congressisti il saluto di Padova, l'avv. G. Ortolani.

Il rappresentante del Governo

A nome del governo parlò S. E. Petrillo il quale rilevò che il governo ha voluto staccare il più modesto dei suoi membri per farsi rappresentare al congresso, essendo il governo occupato in questioni di grave importanza per l'ordine interno. La modestia del rappresentante non sminuisce l'interessamento che il governo porta ai problemi di cui il congresso si occupa.

Il congresso — dice — deve portare luce nuova. La scienza deve dare alla industria ed al lavoro le sue indicazioni. Accenna quale sia il compito nostro nel campo della concorrenza. Il governo deve con vigile cura tenere il polso alla industria serica e deve cercare di svilupparla e consolidarla.

Specialmente oggi che si devono rifare i trattati commerciali, il governo sarà vigile sostenitore della industria serica.

Le parole dell'on. Petrillo sono vivamente applaudite.

Alle 10.30 si iniziarono i lavori. Parlarono il dott. Sbroiavacca, il co. Camerini, il dott. Lambert, l'ing. Semenza, il prof. Colombo.

La discussione proseguì fino a mezzogiorno. A tutti rispose brevemente il dr. Lambert.

Gli ordini del giorno

Vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

«Udita la relazione del dr. Sbroiavacca sulla legge delle produzioni seme-bachi il Congresso fa voti:

1) che la legge non tolleri, se non lo smercio di seme immune da pebrina;

2) che non si accordino permessi di confezione industriale;

3) non tolleri che la impostazione in cella con farfalle;

4) non intralci con provvedimenti non poggiati su rigorose constatazioni specifiche la possibilità di ottenere con riproduzioni di incroci o reincroci nuovi tipi utili;

5) provveda che i direttori di istituti bacologici abbiano requisiti in particolare corso presso una R. stazione bacologica o presso una delle scuole superiori di agricoltura;

6) che da parte delle autorità, la legge sia applicata con equanimità nel solo intento di una difesa contro la produzione e il commercio di seme infetto o comunque male confezionato».

«In riguardo alla introduzione di seme francese il Congresso, informato che la convenzione di Nizza è stata ancora prorogata di sei mesi, formula la più energica protesta, esigendo il rispetto della legge italiana e constatando la sufficienza della produzione nazionale e la possibilità di utilizzare nuove regioni italiane ad aumentare la potenzialità di nostra ottima confezione».

«Constatato come il rifiorire della industria serica dipenda in gran parte dalla attuazione anche di quelle pratiche di allevamento che permettono di ottenere le massime rendite con la minima spesa, fa voti che alla propaganda della tecnica bacologica sia dato un maggiore impulso assegnando all'uopo alle Cattedre ambulanti dei fondi superiori agli attuali».

Tutti tre gli ordini del giorno sono approvati.

Il conte Camerini ritiene quindi opportuno di sospendere la seduta e di rinviarla al pomeriggio.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana ebbe inizio alle 15. Ebbe subito la parola il dott. Lambert che dopo aver nuovamente replicato alle obbiezioni mossegli stamane da altri oratori, ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato:

«Ho voluto in questo convegno portare in luce questi fatti affinchè si possano prendere provvedimenti atti nell'interesse della nostra ricchezza industriale ricavare conclusioni esaurienti per le quali io non dovrei altro che proporre:

1) che gli uffici di stagionatura abbiano da accompagnare ogni singola partita non soltanto dai dati del peso mercantile ma anche dalla perdita alla purga che la seta in parola dovrà subire (in modo che si possa desumere la misura delle diverse sopraccariche);

2) che si abbia maggiormente a promuovere lo sviluppo delle scuole operaie di tintoria, affinchè i tintori non solo vi abbiano ad essere responsabili delle operazioni da loro eseguite, ma abbiano a meglio conoscere le modalità opportune da praticare per raggiungere il compito da essi stabilito».

Ebbe quindi la parola il sig. Domenico Marson, che diede lettura di una lunga relazione illustrativa sul tema: *Carico della seta*.

Il dr. Saccardo parlò sulla deficenza bacologica del latifondo laziale. Crede che il Veneto sia una regione ancora da sfruttare. Parla anche delle meravigliose disposizioni del terreno calabro ancora poco apprezzato dai bachicultori. Insiste nella necessità che tutte le Cattedre ambulanti di agricoltura abbiano il loro campo sperimentale, ora ridotti a pochi vivai quasi inutili.

Crede che dal presente convegno debba partire una voce di incoraggiamento al governo per la incrementazione della produzione dei gelsi e la sistemazione dei terreni atti a questa coltivazione.

Indi il dott. Casella espose chiaramente la situazione bacologica della Calabria.

Il prof. Pigorini illustrò la situazione bacologica delle nostre Colonie.

Seguono le relazioni: *La bachicoltura nelle isole italiane*, letta dal dr. Arimattei; *Sui secondi allevamenti*, relatore il prof. C. Fuschini e infine il prof. Remo Grandi legge la sua relazione sulla incubazione irrazionale del seme nei rapporti con le malattie del filugello.

Teatri e Concerti

Il concerto Buya alla "Fenice,,

E' stato fissato alla sera del 6 corr. il grande Concerto che la giovane e valente violinista Bianca Maria Buya darà alla «Fenice».

Eccone il programma:

1. Manfredi: 6.a Sonata (Allegretto moderato; Adagio; Allegro ma non tanto) — 2. a) Elgar: «La canzone della notte»; b) Bourgault Ducoudray: Quarta melodia; c) Schubert: «Preghiera» (4.a corda); d) Hubay: «Primavera»; e) Ries: Adagio; f) Sarasate: «Zapateado» (danza spagnola) — 3. Max Bruch: Concerto in sol min. (Introduz. alleg. mod.; Adagio; Finale; Allegr. energ.) — 4. a) Pratella: «Tristia» (Romanza opera 24 «Io canto il mio dolore»); b) Papini «Feu Follet» Capriccio.

Come si vede il programma contiene alcuni numeri sconosciuti al nostro pubblico, onde l'attesa è vivissima. In caso di bis, che certo non mancherà, la violinista è stata pregata di eseguire il «Moto Perpetuo» di Ries a punta d'arco. La concertista sarà accompagnata al piano dal padre cav. Alfeo Buya che le è stato maestro e di cui è in corso di pubblicazione una interessante opera violinistica.

La riapertura del "Sociale,, di Portogruaro

Diamo, con compiacenza, la notizia che nella prossima settimana riaprirà i suoi battenti al pubblico il Teatro «Sociale» di Portogruaro, ampliato, rinnovato, abbellito con sfarzo, e con uno spettacolo veramente degno delle buone tradizioni artistiche della graziosa città della nostra provincia.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Manicomio» nuovissima per Venezia.

Massimo. — «L'audace» avventure americane. - Festeggiamenti del settecentenario dell'Università di Padova.

Cinema Teatro S. Marco. — «Sinabar» meravigliose avventure di terra, mare e cielo. Seguirà «Ridolini» prigioniero innamorato» l'ultracomico acrobata che non ha bisogno di reclame.

S. Margherita. — «Suona la ritirata» grande successo; ultimo giorno.

Italia. — «Stella Maris» protagonista Mary Pickford. Domani «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Modernissimo. — Continuano con grande successo le proiezioni della magnifica film «Mirtil» interpretata dalla deliziosa artista Bianca Stagno Bellincioni.

Edison. — «Il condannato della Guiana» avventuro sensazionali.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Cinema Concerto Progresso. — «La modella». Interpretazione di Vera Vergani.

Un sanguinoso conflitto a Chioggia tra carabinieri e fascisti

CHIOGGIA, 2

La tranquillità cittadina è stata ieri sera funestata da un cruento conflitto tra carabinieri e fascisti, conflitto che, per il modo in cui si è svolto, potrebbe avere avuto serie conseguenze e gravi ripercussioni.

Ecco, da quello che abbiamo potuto apprendere, come si svolsero i fatti:

Verso le ore 21 davanti al bar «Fiume Italiana» si accese una disputa per fatti personali tra fascisti e nazionalisti. Tale disputa richiamò l'attenzione di due carabinieri di servizio, che intervennero prontamente. L'intempestiva intromissione dell'arma fu accolta con parole un po' roventi, poichè la disputa volgeva alla fine.

I due carabinieri credettero opportuno segnalare il fatto e chiedere rinforzi, che giunsero ben presto, agli ordini del maresciallo comandante la stazione. Tale apparato di forze provocò più forte la tensione dei fascisti, che emisero fischi ed urla di protesta all'indirizzo dei militi.

Questi ultimi con colpi di daga, sguainamento di sciabole e altre manovre, cercarono di sciogliere il gruppo numeroso. I fascisti ai colpi di daga risposero con lancio di sedie; ne nacque perciò un parapiglia generale.

Ad un tratto dai carabinieri, all'indirizzo dei fascisti, partirono colpi di rivoltella che andarono a ferire i fascisti Paolo Marcozzi assessore comunale e Roberto Manfron, che riportarono ferite d'arma da fuoco guaribili in giorni 25, salvo complicazioni.

Qualche istante dopo, con immenso fragore, scoppiò un petardo senza però fortunatamente arrecare danni.

L'intervento del tenente dei R. R. C. C. riuscì a ristabilire la calma, mentre i fascisti feriti, adagiati su improvvisate barelle, vennero ricoverati all'ospedale.

Per lievi ferite ricorsero all'ospedale altri fascisti che riportarono lesioni dovute a colpi di daga; anche il maresciallo dei R. R. C. C. Comisso, comandante la stazione ebbe a riportare lesioni alla testa e alle mani dovute a colpi di sedia guaribili entro 10 giorni; qualche altro carabiniere ebbe a riportare lievi lesioni.

Nella mattinata d'oggi giunsero da Venezia, al comando di un tenente, un plotone di R. Guardie. Giunsero poi un commissario di P. S. ed un capitano dei RR. CC. per una rapida inchiesta onde stabilire le responsabilità del conflitto e prendere quei provvedimenti che il caso ne richiede.

Nel pomeriggio sono giunti dai paesi vicini squadre fasciste.

Finora regna calma completa.

Subito dopo gl'incidenti dell'altra notte a Chioggia si manifestò una viva agitazione generale, a cui presero parte fascisti, nazionalisti e cittadini, contro l'arma dei carabinieri.

Appena saputo questo il Prefetto di Venezia gr. uff. D'Adamo dispose che sul posto si recasse un nucleo numeroso di rr. guardie comandate da un ufficiale e contemporaneamente si procedesse a un'inchiesta severa. Dall'inchiesta è risultato che le autorità locali si sono adoperate in tutte le maniere per scongiurare che gli incidenti assumessero una piega più grave e che subito dopo di essi, hanno compiuto opera pacificatrice. Il Prefetto ha anche diretto in tal senso una lettera al sindaco di Chioggia.

In città tutta ieri è regnata la calma nè si prevede, almeno per il momento, la rinnovazione di incidenti.

Corsi di allievi ufficiali

ROMA, 2

Presso la scuola per Allievi Ufficiali di complemento e per Allievi Sottufficiali saranno iniziati col 1. settembre p. v. corsi allievi ufficiali di complemento della durata di 5 mesi e mezzo. Sarà inoltre istituito un corso allievi ufficiali di complemento piloti di aeroplani presso la Scuola di Capua e un corso allievi ufficiali aereostieri e allievi ufficiali dirigibilisti presso il gruppo dirigibilisti in Cassino (Roma). Presso il Centro Automobilistico di Bologna si effettuerà un corso tecnico automobilistico. Il numero degli ammittendi è illimitato solo per gli automobilisti e fanteria, e limitato per tutte le altre armi e specialità. Al corso potranno essere ammessi:

a) I militari della classe 1902 lasciati in congedo provvisorio in attesa dei corsi stessi, nonchè i militari del secondo semestre della medesima classe 1902 attualmente in congedo.

b) I militari ora alle armi a qualunque classe appartengano.

c) I militari studenti ritardatari in congedo.

d) I giovani che alla data del 31 agosto 1922 abbiano compiuto il 18. anno d'età e assumano l'arruolamento volontario colla ferma di tre anni commutabile con quella di due anni all'atto della nomina a sergente.

e) I militari in congedo illimitato per il compimento di ferma che aspirino alla riammissione in servizio, colla ferma di tre anni anch'essa commutabile in quella di due all'atto della nomina a sergente.

f) Le reclute cui sia stato riconosciuto dal Consiglio di Leva il diritto alla riduzione della ferma purchè rilascino dichiarazione formale colla quale rinunciano al beneficio della ferma ridotta.

Le domande dovranno essere presentate non oltre il 15 luglio. I titoli di studio richiesti sono: Il passaggio alla seconda classe liceale o alla terza classe del R. Istituto Tecnico, dei R. Istituti Commerciali o il passaggio all'ultima classe della Scuola Normale o del corso magistrale, o titolo di studio equipollente.

Nuovi torbidi in Alta Slesia?

PARIGI, 2

I giornali hanno da Oppeln: Gravi sevizie da parte dei tedeschi verso i ferrovieri e gli operai polacchi di Gleiwitz hanno deciso questi ultimi ad emigrare a Kattovitz ed hanno provocato rappresaglie contro i tedeschi nella regione polacca dell'Alta Slesia. La Commissione del Governo ha proclamato lo stato d'assedio nei circoli tedeschi di Zebrzee, di Gleiwitz e nei circoli polacchi di Kattovitz e di Rybnik. Il Consiglio supremo popolare polacco ha pubblicato un manifesto esortando la calma.

Fruttuosa perquisizione a Roma

ROMA, 2

L'autorità di P. S. prosegue in questi giorni nella perquisizione di locali di vari quartieri popolari per accertare se nascondano armi e munizioni. Stamane ha visitato alcune case nel Quartiere di Porta Pia procedendo all'arresto di certo Michele Scolaro trovato in possesso di una grossa rivoltella americana e di munizioni a balistite.

Piroscafo che cozza contro gli scogli

AUCKLAND (Nuova Zelanda), 2

Il piroscafo «Wiltschire» di 10 mila tonnellate ha urtato contro gli scogli dell'isola della Gran Barriera. A bordo non vi era alcun passeggero. Quattro marinai sono stati salvati. Un centinaio è trova ancora a bordo e si spera di poterlo salvare malgrado la tempesta.

Una iniziativa in omaggio al Trentino

Il primo campeggio del Touring

MILANO, 2

Alla direzione del Touring pervengono da ogni parte d'Italia domande di schiarimenti intorno al Campeggio del quale venne dato l'annuncio sui giornali quotidiani; annuncio che ha destato il più vivo interesse ed anche una grande curiosità, poichè si tratta di una vera novità, se non come idea, come esplicazione, volendo il Campeggio del Touring offrire il modo di passare un breve periodo di tempo in alta montagna nelle migliori condizioni di soggiorno e di spesa; pernottamento in ampie e solide tende che si stanno appositamente allestendo, su lettini da campo, con materassi e coperte, vitto completo, sano, igienico, preparato da quella commissione logistica che ha nel cav. Zanocco un appassionato direttore di indiscutibile competenza; e per il resto, la rude, gioconda e saluberrima vita del campo, con tutte le sue esigenze, le sue sorprese e le sue singolarità.

Il comitato esecutivo, che è presieduto dal Gr. uff. Luigi Vittorio Bertarelli, sta attivamente studiando l'impianto e l'adattamento di tutto ciò che può rendere piacevole il soggiorno sotto ogni aspetto a coloro che vorranno esperimentare questo nuovo caratteristico tipo di villeggiatura.

L'intero Campeggio comprenderà 15 grandi tende per i partecipanti (alle signore verranno assegnate tende speciali) una tenda grande per il comitato esecutivo; una tenda grande per le riunioni; una per la stampa e alcune tende minori per il servizio sanitario, fotografico e postale. Giornalmente i partecipanti potranno spedire cartoline fotografiche illustranti le escursioni, le cerimonie, gli avvenimenti del giorno precedente.

Il Campeggio comprenderà due turni di 8 giorni ciascuno: dal 28 luglio al 4 agosto; dal 7 al 14 agosto, con facoltà, naturalmente, di partecipare ad entrambi i turni e per l'intero periodo di 18 giorni.

La via principale di accesso è dalla valle di Fassa e precisamente da Canazei (m. 1463), con una comoda mulattiera che conduce in due ore nel centro di uno scenario ch'è tra i più belli del mondo; la località è abbastanza lontana dai centri abitati e dagli alberghi per godere l'isolamento che deve essere il carattere precipuo del Campeggio; abbastanza vicina, per potere, in caso di necessità e di urgenza, comunicare rapidamente col Fondo Valle. Per coloro che lo desidereranno, il comitato esecutivo provvederà al trasporto in autovettura da Trento a Canazei e al trasporto del bagaglio da Canazei al Campeggio, nonchè al trasporti medesimi nel ritorno.

Dal Campeggio si possono effettuare splendide e pittoresche passeggiate, su comodi sentieri e mulattiere, di poche ore ciascuna; facili salite ai valichi ed alle vette vicine, dalle quali si ammirano superbi e immensi panorami e si ha la visione dell'intero gruppo Dolomitico e delle Alpi Retiche. Per queste escursioni i partecipanti potranno avere a loro disposizione apposite guide. A coloro, invece, che cercano nel Campeggio un completo riposo della mente e dello spirito, esso promette un soggiorno tra i più tranquilli e suggestivi, nella solitudine dell'Alta Montagna e rallegrato da spettacoli caratteristici (adunate di valligiani, feste alpine, serate pirotecniche) e da alcune ore di piacevole lettura, o discussione o riunione.

Quest'anno ricorre il cinquantenario della Società degli Alpinisti Tridentini, una benemerita Associazione che lottò sempre strenuamente per la difesa della italianità sotto il dominio straniero. Ebbene, il Campeggio del Touring si svolge in una delle più belle vallate trentine che fu uno dei centri vitali della nostra guerra d'alta montagna, e sulle cui vette gli alpini contesero strenuamente ai Kaiserjager l'accesso alla valle del Cordevole, ritirandosi, sotto la bufera di Caporetto, in perfetto ordine, con tutto il loro materiale e tutta la loro fede.

E sotto questo punto di vista l'iniziativa del Touring vuole essere un omaggio e una dimostrazione di affetto alla patriottica Associazione ed a quelle forti popolazioni che craggiosamente difesero contro il nemico l'italianità della loro terra.

Il programma del Campeggio è in corso di stampa e sarà inviato fra pochi giorni a tutti quelli che già si sono prenotati e che ne faranno richiesta al Touring.

Bollettino militare

ROMA, 2

Arma R. R. Carabinieri. — Gabrielli, tenente colonnello Legione Livorno, è collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria. — Grassi cessa da colonnello capo di Stato Maggiore corpo d'Armata di Palermo, ed è nominato comandante 85.o fanteria; Poppi, colonnello, cessa essere disposizione Ministero Guerra ed è nominato comandante distretto Barletta; Polli, colonnello, cessa comando 82 fanteria, ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Rodriguez, colonnello, cessa d'essere a disposizione del Ministero della Guerra, ed è nominato comandante del distretto di Palermo; Pucci, comandante del 29 fanteria, cessa da tale comando ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Palumbo, colonnello, cessa d'esser a disposizione del Ministero della Guerra ed è nominato comandante del 29 fanteria; Francavilla, colonnello, cessa d'esser a disposizione del Ministero della Guerra, ed è nominato comandante del 72 fanteria. Valentini, colonnello, idem ed è nominato comandante del 24 fanteria; Couture, cessa dal comando del 6. fanteria ed è collocato a disposizione del Ministero della guerra; Grassi, colonnello, cessa dal comando del Distretto di Roma, ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra; Ilardi, colonnello, cessa d'esser a disposizione del Ministero della Guerra, ed è nominato comandante del distretto di Roma; Giacosa, colonnello, cessa d'esser assegnato al Consiglio di disciplina degli ufficiali del R. Esercito ed è nominato presidente del Tribunale militare territoriale di Roma.

Il Bollettino Militare pubblica il decreto 20 maggio 1922 col quale sono conferite al tenente generale Gonzaga cav. Maurizio una medaglia d'oro per il fatto d'arme Stupizza (25 ottobre 1917) ed una medaglia d'argento per il fatto d'arme Monte Cucco, quota 524 (22-23 agosto 1917); due medaglie d'argento già conferite sono commutate in medaglie di bronzo distinte con una croce sul nastro.

I risultati del Grand Prix francese

PARIGI, 2

La commissione sportiva dell'Aero Club di Francia ha omologato i risultati del Grand Prix. Giorgio Planchet è vincitore del primo premio con pallone *Fernando* di 600 mq. Distanza compiuta km. 403.365. Il capitano Ferrero, italiano, col pallone *Aer* di 900 mq. è terzo, avendo percorso la distanza di km. 397.830. Egli guadagna il premio di 1500 franchi offerti dal sottosegretario di stato all'aeronautica.

Il congresso di medicina legale

PARIGI, 2

Dal 29 al 31 maggio ha avuto luogo con l'intervento del Ministro d'igiene e del Direttore generale delle carceri francesi il VII. Congresso di Medicina Legale.

Principale argomento è stato quello della riforma penitenziaria belga, inspirata esplicitamente alla scienza antropologica criminale e al trionfo pratico delle dottrine di Cesare Lombroso. Quest'anno sono intervenuti pure delegati italiani e tra gli altri al prof. Lattes dell'Università di Messina è stata affidata l'importante relazione per il prossimo congresso.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'ordine del giorno Zirardini approvato dalla Confederazione del Lavoro

ROMA, 2

Si è riunito stamone il Consiglio Direttivo della Confederazione generale del Lavoro, che si è occupato dell'importante questione della situazione politica e dell'atteggiamento.

Sono state confermate in conclusione le decisioni e gli atteggiamenti già prese in passato. Si è riaffermata la tendenza collaborazionista, constatando come essa guadagni sempre terreno tra le masse, contrariamente a quanto affermano gli intransigenti.

Si è approvato così l'ordine del giorno Zirardini ieri votato dalla maggioranza del gruppo parlamentare e, considerando la decisione presa ieri sera al riguardo dalla Direzione del Partito, si è deciso di sostenere nei confronti della direzione lo l'atteggiamento dei destri. Anzi nella riunione che vi sarà domani tra direzione e confederazione, i confederalisti sosterranno la necessità di dare sollecita attuazione al programma tracciato nell'ordine del giorno collaborazionista dell'on. Zirardini, dimostrando con i dati alla mano come il perseverare nell'atteggiamento intransigente abbia in questi ultimi tempi e nelle contingenze attuali grandemente nociuto alle organizzazioni operaie.

I convenuti hanno inoltre ascoltato la relazione dell'on. D'Aragona sul colloquio da questi avuto con Gabriele d'Annunzio, approvando pienamente l'opera del D'Aragona.

Il Consiglio dei Ministri di ieri
Il Governo e i fatti di Bologna

ROMA, 2

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamane alle dieci, è terminato dopo le 13. Erano presenti tutti i ministri. Il Presidente ha fatto una lunga esposizione sui fatti di Bologna esprimendo il concetto del Governo che è quello di agire bensì con previdenza, ma di mantenere integra l'autorità dello Stato di fronte a qualsiasi violenza. Il Consiglio dei Ministri ha preso atto ed ha pienamente approvata la linea di condotta indicata dal Presidente. Il Consiglio si è poi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio occupandosi dell'applicazione della legge sulla riforma della burocrazia, ha approvato due provvedimenti coi quali s'è stabilito che il termine necessario per l'emanazione delle tabelle e per la riforma dei servizi, debba essere prorogato di due mesi, e cioè fino al 31 agosto corrente anno. Intanto il Governo ha già approvato le tabelle dei nuovi stipendi, che, salvo qualche lieve modificazione suscettibile in seguito alla riforma dei servizi, partono da un minimo di lire 6000, non compresa l'indennità di caroviveri, che va aggiunta.

Lo sciopero dei metallurgici milanesi

MILANO, 2

La giornata di sciopero dei metallurgici si è iniziata calma. Nessun incidente notevole è stato segnalato.

Nei piccoli stabilimenti si è anche oggi lavorato quasi normalmente. Alla Bianchi, ove ieri lavorarono oltre 150 operai, stamane se ne sono presentati poco più che duecento.

Oggi si sono riuniti alla sede dell'Unione sindacale milanese gli operai metallurgici e fonditori, aderenti all'organizzazione.

Domattina la massa è nuovamente convocata a comizio per le ore 9 alla Camera del Lavoro.

Nel pomeriggio si sono riuniti i metallurgici aderenti all'Unione sindacale milanese. Il segretario Nosengo ha fatto una succinta relazione sull'opera esplicata dal comitato di agitazione dopo l'ultimo convegno delle parti in Prefettura. Dopo che molti dei presenti ebbero esposto il pensiero che i rappresentanti dell'Unione dovranno sostenere nel convegno da svolgersi più tardi alla Camera del Lavoro, è stato votato un ordine del giorno, dando mandato di fiducia ai delegati al convegno.

Per risolvere la questione degli ufficiali

ROMA, 2

Il Ministro della Guerra ha ricevuto numerosi deputati rappresentanti quasi tutti i gruppi della Camera, i quali hanno fatto presente all'on. Di Scalea la volontà del Parlamento di risolvere la questione degli ufficiali in posizione ausiliaria speciale. Ai vari oratori che gli hanno esposto le condizioni in cui trovansi tali ufficiali, il Ministro ha risposto dicendosi edotto della grave questione e che ha studiata con amore, persuaso com'è del buon diritto degli ufficiali e convinto della valida opera che essi possono dare al paese. Poichè l'ordinamento definitivo dell'Esercito non potrà consentire la permanenza in servizio che a un numero relativamente limitato di ufficiali, così la nazione dovrà molto contare sull'opera di essi e sulla formazione dell'Esercito di guerra. E' per questo che egli li considera ufficiali effettivi più che in congedo.

Il Ministro ha infine assicurato che porterà subito la questione al Consiglio dei Ministri perchè sia risolta secondo giustizia.

La promozione a sergente del Principe Umberto

ROMA, 2

Oggi alle 17.30 alla Caserma Umberto I, dove ha stanza il 1. Reggimento Granatieri, e precisamente nella sala della Mensa dei sottufficiali, ha avuto luogo la promozione da caporale a sergente del Principe Umberto.

Dopo che il colonnello Dina ha letto la disposizione che concede i galloni da sergente al Principe il quale aveva compiuto regolarmente i sei mesi da caporale, un sergente ha pronunciato un discorso. Quindi al Principe i sotufficiali offersero un vermouth d'onore.

Cinquanta morti nella battaglia di Belfast

PARIGI, 2

Il «Petit Journal» riceve da Belfast: La battaglia accanita di ieri ha causato la morte di 50 persone. Si contano parecchie centinaia di feriti.

3 condanne a morte nel processo Kolciak

VARSAVIA, 2

Si riceve da Mosca che il processo degli ex-ufficiali dell'esercito di Kolciak si è chiuso con 3 condanne a morte.

Il Comitato per il prestito tedesco nuovamente aggiornato

PARIGI, 2

Il «Matin» annuncia che il Comitato per il prestito tedesco si è nuovamente aggiornato per una settimana. E' giunto il momento, dice il giornale, in cui i banchieri Straulers hanno chiesto: In fondo che cosa deve la Germania agli Alleati? — Si è risposto: 132 miliardi di marchi oro. Al che essi hanno replicato: Vogliamo mobilizzare il debito tedesco, perchè non supponete che si possano chiedere 132 miliardi di marchi oro al risparmio dei nostri rispettivi paesi.

A questo punto è seguito il dilemma se poteva essere diversamente, dato che non esiste nessuna di quelle considerazioni che permetterebbero alla Francia di prendere in considerazione una diminuzione del debito tedesco. Difatti, scrive il «Matin», una riduzione del credito francese sulla Germania non potrebbe essere concessa che in seguito ad una riduzione uguale del debito francese verso gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Ma nessuna di queste due Potenze vuole rinunciare ai suoi crediti. E' dunque infondato dire che sia la Francia e solo la Francia a porre ostacolo alla realizzazione di un prestito. In tali condizioni i banchieri hanno preso in considerazione l'idea di un piccolo prestito provvisorio di 4 miliardi di marchi oro. Però una ripartizione di questa somma è stata escogitata ed essa è tale che il Governo francese non può accettarla. Si tratterebbe di dare alla Germania 1400 milioni per ristabilire il suo credito, un miliardo alla priorità belga, un altro miliardo all'America per le spese d'occupazione, il rimanente, cioè 600 milioni alla Francia. Rimane ancora la possibilità di prestare alla Germania un altro miliardo per i suoi pagamenti in danaro nel 1922, ma questo non riguarda gli Alleati e non può essere trattato che commercialmente dai banchieri e dalle autorità del Reich. Durante i prossimi otto giorni i Governi avranno conversazioni.

Il «Journal» dice che la Commissione delle riparazioni farà a Berlino una comunicazione sul modo col quale intende praticare il controllo delle finanze tedesche. Fin dal principio della prossima settimana il Comitato delle garanzie andrà a stabilirsi definitivamente a Berlino.

La conferenza internazionale del commercio

PARIGI, 2

La seconda giornata della conferenza parlamentare internazionale del commercio si è inaugurata ieri con una visita alla tomba del Soldato Ignoto dove tutte le Delegazioni hanno deposto fiori. L'Italia aveva inviato una corona di lauro dal Campidoglio. L'on. Pavia ha pronunciato un elevato discorso.

Alle ore 15 si è iniziata la discussione plenaria sulla questione dei cambi. L'on. Ancona ha esposto il rapporto della Delegazione italiana e, dopo ampie discussioni durante le quali vari oratori hanno espresso opinione contraria all'opportunità di costituire una stanza di compensazione internazionale, è stato approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Conferenza parlamentare internazionale del commercio esprime il voto che i Governi e i parlamentari si astengano da ricorrere all'omissione di carta moneta per far fronte agli oneri pubblici e si sforzino di equiparare le spese colle entrate normali del loro bilancio, che la politica economica dei diversi paesi si orienti sempre più verso il ristabilimento di un regime doganale stabile e la conclusione di accordi commerciali a lungo termine, che i titoli rappresentativi del credito delle riparazioni siano resi negoziabili sul più gran numero di mercati possibile e che si diano le più grandi facilitazioni alla negoziazione dei titoli.»

D'altra parte la Conferenza, ricordando i voti che essa ha emesso precedentemente sulla proposta dell'on. Luzzatti in favore della convocazione di una conferenza tecnica incaricata di studiare i mezzi per migliorare la situazione dei cambi, domanda che alla conferenza delle banche di emissione, che avrà prossimamente luogo a Londra, le tesorerie di Stato siano rappresentate ed esprime la fiducia che in questa Conferenza la questione dei cambi sarà utilmente discussa e che dei risultati postivi possano essere ottenuti.

Oltre a tale ordine del giorno è stato anche approvato all'unanimità una mozione relativa al regime delle vie navigabili di interesse internazionale, in cui si esprime la speranza che le convenzioni di Barcellona sulla libertà del transito e sul regime delle vie navigabili di interesse nazionale siano messe in vigore il più presto possibile. Sono state fatte inoltre ai Governi altre raccomandazioni di interessi internazionali.

I debiti verso gli Stati Uniti

WASHINGTON, 2

La Commissione incaricata dell'esame della questione del consolidamento dei debiti alleati si è riunita oggi per la seconda volta dopo la sua costituzione da parte del Congresso. Essa si occupa del consolidamento degli 11 miliardi di dollari dovuti agli Stati Uniti dagli altri paesi. Alla fine di questa seconda seduta è stato annunciato che il Governo degli Stati Uniti sarebbe disposto a ricevere una commissione di periti finanziari francesi per discutere i debiti di guerra contratti dalla Francia verso gli Stati Uniti. Nessuna data è stata ancora fissata per il ricevimento di questa missione.

La gravità della crisi irlandese

PARIGI, 2

I giornali hanno da Londra che Lloyd George ha differito ad una data ulteriore la sua partenza per la campagna per il Nord del paese di Galles, a causa della piega critica presa dai negoziati irlandesi. Il ritardo di tale viaggio accentua la ansietà dell'opinione pubblica, la quale si domanda se il Governo inglese non si prepari a fronteggiare la prospettiva di una riconquista dell'Irlanda.

Terribile esplosione in una miniera
Numerosi morti e feriti

BERLINO, 2

In una miniera presso Issen è avvenuta una esplosione di griseu. Sono stati trovati 17 morti e 25 feriti. Otto uomini sono spariti.

Disastroso scoppio a Medeuzza
Due feriti e un morto

UDINE, 2

Nel pomeriggio di ieri è avvenuto un nuovo scoppio nel deposito di munizioni di Medeuzza, frazione di S. Giovanni Manzano, proprio presso l'antico confine sul Iudrio.

Nel deposito si stanno smontando i proiettili da operai borghesi.

L'operaio Luigi Chierighini di Napoleone, d'anni 26, da Claniano, innumidiva l'interno di una bombarda, versando acqua calda fra la polvere per poterla poi levare. Presso di lui lavorava Giuseppe Sinico di anni 30, da Percoto, e qualche metro più lontano certo Toson da Manzano. Il Chierighini inavvertitamente battè la polvere con un ferro; subito egli intuì ciò che avrebbe succeduto e tentò gettarsi a terra. Immediatamente seguì lo scoppio della bombarda con una fragorosa detonazione. Il Chierighini si rialzò per fuggire, ma rimase investito dalle fiamme e cadde a terra; anche il Sinico cadde a terra con le vesti che gli bruciavano le carni. Al Toson una scheggia gli portò via netto il piede sinistro. Gli altri operai si salvarono fuggendo.

Passato il primo sgomento ritornarono sul posto e prestarono i primi aiuti ai compagni feriti, i quali vennero trasportati all'Ospedale di Udine con un camion della ditta Rossi di Milano, assuntrice dei lavori di ricupero. Alcuni guasti all'automezzo fecero durare il percorso da Medeuzza a Udine quasi tre ore! Alle 18 i tre feriti furono accolti nel pio luogo.

Il Sinico era in stato gravissimo; durante la notte peggiorò e stamane alle 9 cessava di vivere.

Il Toson è fuori pericolo e guarirà in circa due mesi, ma rimarrà privo del piede sinistro.

Il Chierighini ha aggravati gli occhi, ma i medici sperano di salvargli la vista.

Mesones confessa l'uccisione della moglie Bice Simonetti

ROMA, 2

I giornali dicono che oggi Ignazio Mesones ha spedito una lettera alla autorità giudiziaria chiedendo che un magistrato si rechi in carcere per ricevere la confessione sulla uccisione da lui commessa della moglie Bice Simonetti.

Secondo i giornali Mesones avrebbe dichiarato che, date le ristrettezze finanziarie in cui egli e la moglie si trovavano, era riuscito ad indurla ad allontanarsi per un certo periodo da Roma, non dando più nessuna notizia di sè. Lo scopo di questo passo era quello di metterlo in grado di spillare quattrini al padre della Bice comm. Simonetti. La moglie, accettando la proposta fattale dal Mesones, gli aveva posto come condizione necessaria la soppressione della De Angelis di cui era gelosissima. Il Mesones finse di acconsentire, suggerendo di uccidere la De Angelis sul Lungo Tevere, eludendone la idetificazione mediante una lettera con firma falsa di una profuga veneta, di cui per qualche giorno la Bice doveva sostenere la parte nei paraggi dove doveva compiersi il delitto.

Una sera mentre egli era lungo il Tevere con la Bice, questa, che non vedendo comparire la De Angelis aveva cominciato ad insospettirsi, ebbe un vivace alterco col Mesones. Allora questi dichiarò alla moglie che quello di uccidere la De Angelis da parte sua non era che un trucco. La Bice a questa dichiarazione, vinta dalla collera, cercò di staccarsi da lui, dicendo che sarebbe andata a denunziarlo, per tentato assassinio.

Il Mesones riuscì a trattenerla per un braccio, e come essa replicava di volerlo ad ogni costo denunziare, egli, sconvolto dall'ira ed eccitato dalla cocaina che aveva preso anche quella sera, afferrò la rivoltella, portò il braccio alla altezza del petto e sparò uccidendo la moglie all'istante.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 2 — Rend. 3.50 p. c. 73.10 — Consol. 5 p. c. 80.65 — Banca d'Italia 1297 — Banca Comm. Ital. 851 — Credito It. 622 — Banco Roma 104 — Meridionali 290 — Mediterranee 138 — Costruz. Ven. 105 — Rubattino 504 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 828 — Id. Veneziano 98 — Cotoniere 76.50 — Elba 48.50 — Terni 409 — Meccaniche 93 — Breda 219 — Ansaldo 16.50 — Montecatini 138 — Metallurgica 99 — Edison 416 — Adriatica El. 106 mezzo — Vizzola 810 — Marconi 231 — Molini A. I. 323 — Zuccheri 340 — Eridania 330 — Distillerie 107.50 — Esportazioni 454 — Beni stabili 278 — Fiat 213.50 — Isotta 9.50 — Ilva 12 — Raffineria 375 — Libera Triest. 463.

Cambi: Francia 175.40 — Svizzera 369 — Londra 86 — America 19.30 — Germania 7.07 — Vienna 0.19 — Bukarest 13.10 — Belgio 162.20 — Spagna 305.50 — Praga 37.15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20; A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35 (SD); DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.43; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD); D. 9.55; O. 12.10, DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.30.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana

garantita dal Monte di Pietà di Treviso col proprio patrimonio

Sede Centrale TREVISO

UFFICIO CAMBIO - AGENZIA VIAGGIATORI - UFFICIO AGRARIO

SEDI FILIALI ED AGENZIE: Asolo — Codognè — Conegliano — Cornuda — Crocetta Trevigiana — Farra di Soligo — Feltre — Meolo — Montebelluna — Mogliano Veneto — Motta di Livenza Oderzo — Pieve di Soligo — Ponte di Piave — Roncade — Spresiano — S. Polo di Piave — Volpago Valdobbiadene — Vittorio Veneto.

Situazione Generale Riassuntiva dei Conti al 30 Aprile 1922

Attivo

Voce		Importo
Cassa	L.	2.203.840.06
Valori di proprietà	»	25.214.498.85
Portafoglio Italia	»	38.141.105.83
Antecip. e conti corr. garantiti	»	40.016.182.23
Effetti ceduti per l'incasso	»	7.510.315.85
Portafoglio agricolo	»	11.172.863.29
Mutui diversi	»	7.609.384.69
Beni immobili e mobilio	»	3.582.298.81
Banche e Corr. (somme dare)	»	156.476.720.69
Debitori diversi	»	2.517.863.73
Sedi Filiali ed Agenzie	»	2.087.070.26
Sez. Aut. per i Servizi Esattoriali	»	642.881.78
Interventi e part. con Banche e corr.	»	707.500.—
Debitori per nostre accettazioni ed avalli relativi ad ant. sui Di di G.	»	18.215.737.85
Portafoglio al Risconto	»	5.849.905.40
Diversi	»	1.941.506.89
TOTALE dell'Attivo	L.	323.889.676.12
Valori dei terzi a custodia, garanzia, cauzione	»	64.382.222.31
Valori del fondo di prev. personale	»	191.000.—
Risconto del passivo	»	353.808.32
Spese dell'Es. da Liquidare	»	2.588.775.47
Totale Generale	L.	391.405.482.22

Passivo

Voce		Importo
Depositi Fiduciari	»	95.718.880.68
Conti corr. di corrispondenza	»	14.114.959.98
Sovvenzioni Passive	»	2.008.350.—
Cedenti effetti per l'incasso	»	935.085.80
Conto ant. statale per l'eserc. del Credito Agrario	»	13.195.544.39
Creditori diversi	»	940.124.35
Assegni in circolazione	»	49.105.34
Banche e Corr. (Somme Avere	»	167.551.447.50
Fondo prev. pers. fondo contanti	»	132.385.53
Utile netto da ripartire	»	791.692.29
Accettazioni ed avalli per conto terzi relat. ad ant. sui danni di guerra	»	18.215.737.85
Portafoglio Riscontato	»	5.849.905.40
Diversi	»	1.676.908.86
TOTALE del Passivo	L.	322.170.137.66
Depositanti a custodia, garanzia, a cauzione	»	64.382.222.31
Deposit. per val. fondo prev. pers.	»	191.000.—
Patrimonio netto	»	892.323.75
Risconto dell'attivo	»	1.262.402.22
Rendite dell'esercizio da liquidare	»	2.507.396.73
Totale Generale	L.	391.405.482.22

Il Presidente
Avv. G. Caccianiga

IL CASSIERE A. Toffanin — IL DIRETTORE Cav. E. Pellegrini — IL RAGIONIERE Rag. M. Cervellini — IL CONSIGLIERE di TURNO G. Fabris

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VEN[illegible]

Domenica 4 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 132 — Conto corrente con la Posta — Domenica 4 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e interurbano; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 53 al semestre; lire 28 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.80 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Le mozioni sulla politica estera alla Camera

I socialisti e la Conferenza di Genova - Per l'indipendenza del Montenegro

ROMA, 3

Tornata ant. di sabato. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

MAFFI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma dovere precipuo della scuola, non nuocere al fanciullo».

La scuola deve rispettare che la libertà di formazione del fanciullo perchè si sviluppi in modo spontaneo al di fuori di ogni costrizione in modo che il concetto di libertà coincida col concetto pedagogico.

Il solo mezzo formativo dell'alunno deve essere il tentativo che la scuola si assomigli il più possibile alla vita. Oggettivazione, lavoro e vita collettiva, devono essere le basi di una scuola veramente degna di questo nome, deve essere all'aperto e afferma che la Russia ha cercato di porsi su questa via. La scuola secondaria non prepara il lavoratore, ma prepara spostati. La cultura umanistica deve essere integrata da elementi naturalistici e da conoscenze delle lingue parlate, le quali debbono essere insegnate non col metodo grammaticale ma per mezzo di maestri stranieri promovendo lo scambio di insegnanti fra le nostre e le scuole degli altri paesi. Per le Università poi occorre svecchiarle abbassando i limiti di età.

BISOGNI rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo: 1.o alla più pronta assistenza economica degli istituti di istruzione, disponendo in senso meno burocratico il pagamento dei contributi da parte del ministero della P. I. agli enti interessati; 2.o ad intensificare la costruzione degli edifici scolastici contribuendo con più larghezza di fondi alla risoluzione del problema igienico; 3.o a non sopprimere le sovrintendenze dei monumenti e dare ad esse maggiori mezzi tecnici e finanziari per la tutela e l'accrescimento del patrimonio artistico nazionale».

La serie degli ordini del giorno

CALDARA dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare un disegno di legge per stabilire che gli stanziamenti degli enti locali per l'istruzione professionale e per le opere di integrazione della scuola primaria siano considerate spese obbligatorie nei riguardi della tutela dei ricorsi dei contribuenti».

DE GIOVANNI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo: 1.o a sopprimere o quanto meno ridurre radicalmente le troppe vacanze straordinarie nelle scuole elementari e medie; 2.o ad istituire regolari concorsi anche per la nomina degli insegnanti delle classi elementari; 3.o a farsi promotore di un convegno od intesa, fra tutti i Governi del mondo civile per l'adozione della lingua internazionale esperanto, da insegnarsi obbligatoriamente nelle scuole».

BERARDELLI dà ragione di un ordine del giorno sulla Scuola in Calabria.

JACINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che la improrogabilità delle riforme scolastiche non venga soverchiata dalla preoccupazione di altre riforme e dalle pur giustificate esigenze di carattere finanziario».

BUSSI ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera affermando la somma importanza dell'igiene nel campo della scuola, fa voti perchè siano affrettati i provvedimenti per rendere obbligatorio in tutti gli istituti di istruzione magistrale, dalle scuole normali alle facoltà universitarie di scienze e lettere, un appropriato insegnamento pedagogico, igienico, impartito da medici di specifica competenza e perchè sia nel campo stesso attivata una seria vigilanza igienica sanitaria negli ambienti educativi prescolastici e scolastici così pubblici che privati».

La seduta termina alle 13.

Interrogazioni varie

Tornata pomeridiana. Presiede DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE annunzia che il presidente della commissione parlamentare consultiva per la riforma dell'amministrazione dello Stato ha trasmesso una relazione in merito all'esecuzione della legge 13 agosto 1921 n. 1080 ed alla eventuale proroga o riforma di questa. (La relazione è riprodotta in altra parte del giornale).

Si passa alle interrogazioni.

LISSIA, s. s. per la Guerra, osserva all'on. Mazzucco che gli ufficiali in posizione ausiliaria non possono essere equiparati agli ufficiali in attività di servizio. Quindi non è possibile concedere loro nè l'indennità caroviveri nè l'ultimo aumento temporaneo mensile. Il Ministero però ha cercato nei limiti del possibile di soddisfare ai loro desideri e non ha trascurato di fare presso il Ministero del Tesoro i passi opportuni perchè questo scopo possa essere raggiunto.

MAZZUCCO osserva che mentre gli ufficiali in posizione ausiliaria agli effetti delle ritenute sono considerati in attività di servizio ad essi poi non si applicano quei benefici che dalla legge loro deriverebbero. Esorta quindi il Governo ad insistere presso il Ministero del Tesoro perchè siano soddisfatti i giusti desideri di questa benemerita categoria di ufficiali che hanno fedelmente servito il Paese in pace ed in guerra.

Seguono altre interrogazioni di interesse locale.

CASERTANO, s. s. interno, all'on. Fazio osserva che per effetto della legge Credaro i maestri elementari furono considerati non più impiegati comunali ma impiegati governativi e per tale motivo non fu ad essi concessa l'eleggibilità amministrativa provinciale. Vi è tuttavia innanzi alla Camera una proposta di legge per la abolizione di tale incapacità proposta alla quale il Governo è favorevole.

PERSICO svolge una proposta di legge per l'assicurazione obbligatoria contro i danni prodotti dalla grandine nella coltivazione del tabacco per conto dello Stato. E' presa in considerazione.

DI FAUSTO svolge una proposta di legge per il trattamento di pensione del personale subalterno di ruolo delle amministrazioni centrali e per gli uscieri giudiziari. Anche questa proposta è presa in considerazione.

Segue la discussione delle mozioni sulla politica estera.

I socialisti e la politica estera

LUCCI presenta la seguente mozione sottoscritta anche dagli onor. Treves, Baratono, Malatesta, Zirardini ed altri: «La Camera considerando i risultati della Conferenza di Genova aperta coll'annunciato proposito della pacificazione mondiale, della collaborazione tra le nazioni sul piede dell'uguaglianza, della ricostruzione economica e finanziaria, chiusa invece miseramente con un parziale patto di non aggressione a scadenza di sette mesi e con un rinvio su tutti gli altri problemi; constata il naturale e preveduto fallimento della politica imperialistica e dell'economia capitalista, e in previsione del nuovo congresso dell'Aja, invita il Governo ad uscire dalle vacue generalità per decidersi a una azione realmente internazionalista e pacifica, inspirandosi quindi al programma richiesto dalle organizzazioni nazionali ed internazionali della classe lavoratrice e dai partiti che la rappresentano invocanti da tempo quella politica estera, che dal disarmo all'abolizione del protezionismo doganale, dal rispetto delle libertà interne al riconoscimento del governo russo, può solo avviare alla risoluzione dei problemi del dopo guerra».

Osserva che alla Conferenza di Genova era inibito per precedenti accordi presi tra i Governi non solo di trattare, ma addirittura di sfiorare i problemi concernenti le riparazioni di guerra, i trattati, lo statu quo coloniale inglese e francese, le questioni relative alla distribuzione delle materie prime ed alla proprietà estera in Russia.

Si compiace come in queste condizioni tutti i problemi di natura tecnica ed economica, che pure furono oggetto di studio e di conclusione da parte di speciali commissioni, siano passati in seconda linea senza che si sia venuto ad alcun risultato pratico.

La Francia frattanto continua a rimanere armata sino ai denti e conseguentemente ad indebitarsi sempre di più. Ciò avviene per l'assurda opinione istillata nel popolo francese dai suoi reggitori che tutti i danni, tutte le sofferenze che essa ha subito durante la guerra dovranno essere interamente risarciti. Ora la distruzione mondiale per effetto della guerra è stata così gigantesca che ciò non è possibile e tutti i popoli dovranno invece raccogliersi e cercare sopratutto in sè stessi i mezzi per lenire le conseguenze della guerra.

Francia ed Inghilterra

Egualmente deve riconoscersi che la Russia data la cintura di Stati ostili da cui essa è circondata non può non mantenere sotto le armi le forze necessarie a garantire la sua esistenza. Oggi di fronte all'esito avuto dalla Conferenza di Genova le masse hanno dinanzi ai loro occhi la visione netta degli interessi capitalistici di natura particolare che si sovrappongono agli interessi generali.

Dichiara di non ritenere che esiste un dissidio tra la Francia e l'Inghilterra poichè questa ultima non desidera neppure essa la revisione dei trattati ma soltanto la revisione dei debiti che sono di carico alla Germania. Nè l'Italia in questo binomio Francia-Inghilterra funziona nè può funzionare in modo autonomo.

Osserva che per giudizio concorde l'intervento russo nel giuoco degli interessi economici e politici europei era assolutamente ineluttabile. La difficoltà era però di trovare il punto di collegamento tra una costituzione economica a tipo comunista e un altra a tipo di proprietà privata.

Crede che quando si voglia esaminare il memorandum russo senza preconcetti esso non meriti le censure che si sono fatte, ed esso si riaffaccerà certamente alla prossima Conferenza dell'Aja. Ora è bene che il Governo il quale considera giustamente la Conferenza dell'Aja come una prosecuzione di quella di Genova conosca le intenzioni dei singoli gruppi politici rispetto a tale Conferenza. Constata che in questo momento di aggruppamenti atti a dominare la situazione in Europa non vi è che l'Intesa.

Ed a questo proposito dichiara che il gruppo socialista non condivide il pensiero del Governo sul trattato russo-tedesco di Rapallo che esso considera invece come un atto legittimo di difesa collettiva e produttivo anzi di benefiche conseguenze.

Nè si meraviglierebbe che accanto all'accordo economico e di difesa commerciale vi potesse essere anche un accordo di difesa materiale.

Riconosce che la Conferenza di Genova ha posto per la prima volta di fronte grandi interessi contrastanti, ma si domanda se questo possa ritenersi un vantaggio. Crede che alla Conferenza l'Italia ha nobilmente adempiuto al suo mandato; si domanda però se questo mandato abbia avuto un contenuto sostanziale oltre che un valore formale. Bisogna esaminare lealmente senza sotterfugi se non sia venuto il momento per l'Italia di uscire dall'Intesa e riacquistare tutta intera la propria libertà.

Una mozione popolare

MATTEI GENTILI (pop.) svolge la seguente mozione sottoscritta anche dagli on. Piva, Ferrari Adolfo, Bresciani, Casoli ed altri: «La Camera rilevando che la Conferenza di Genova pur non avendo interamente raggiunto gli scopi per i quali fu indetta ha tuttavia segnato l'inizio di una politica europea animata da spirito di pacificazione attraverso i fecondi contatti fra tutte le potenze qualunque sia stata la loro posizione nella guerra, qualunque sia il loro ordinamento interno, che di questo nuovo spirito internazionale si è avuto un primo segno nel patto di tregua fra i 34 popoli colà rappresentati, oltre che nel deciso orientamento verso la ripresa economica con la Russia e verso una equa rivalutazione delle riparazioni dovute dalla Germania, che l'Italia per l'opera serena della sua delegazione ha non soltanto ottenuto che il grande avvenimento internazionale giovasse singolarmente al suo prestigio ma ha anche dato prova di ben comprendere come il suo vero maggiore interesse consista nel propugnare quella politica di pacificazione, fa voti che la Conferenza segni il principio di una nuova e feconda azione politica del nostro Paese la quale poggiando sull'esame realistico delle necessità nazionali faccia sì che la prosecuzione delle particolari intese derivate dalla guerra non impedisca il raggiungimento di quella ideale meta di pace e approvando l'opera dei rappresentanti del Governo alla Conferenza si augura che essa prosegua e si sviluppi coerentemente a queste promesse nei prossimi convegni internazionali».

Per il Montenegro

CHIESA, svolge la seguente mozione, che è sottoscritta anche dagli on. Macrelli, Ciriani, Tripepi, Fumarola ed altri: «La Camera invita il governo a fare opera perchè la condizione del Montenegro sia presa in considerazione dalla prossima conferenza dell'Aja».

Rammenta che anche il Pontefice colla sua lettera ai rappresentanti delle potenze riuniti a Genova, si fece eco delle aspirazioni e dei dolori di quel generoso paese.

Ricorda come più volte fu dichiarato alla Camera che la questione del Montenegro non era affatto liquidata e che anche per esso doveva essere rispettato il principio dell'auto-decisione. Di questo popolo che langue sotto il ferreo giogo della Serbia, l'Italia non si può disinteressare.

Censura il segreto con cui si sono voluti mantenere gli accordi di Rapallo. Il popolo italiano ha diritto di conoscerli. Forse il segreto fu mantenuto dal ministro Schanzer per pressioni del presidente del Consiglio (denegazioni del ministro degli esteri).

Certamente il popolo italiano che pure desidera il miglior accordo con la Jugoslavia, non potrà essere soddisfatto quando avrà piena conoscenza dei patti di Rapallo. Per effetto di questi patti sono state rese impossibili a Fiume le condizioni di vita che richiedono il riallacciamento delle comunicazioni ferroviarie con l'hinterland, la costituzione del porto franco. Il problema di Fiume dev'essere ormai senza indugio risolutamente affrontato e risolto.

Tornando alla questione del Montenegro, fa presente alla Camera che l'indipendenza di questa nazione è necessaria anche perchè essa possa mantenere i suoi impegni finanziari presso le nazioni della Intesa, e fra queste l'Italia.

L'oratore passa poi a svolgere la seguente mozione sottoscritta anche dagli on. Lussu, Di Marzo, Conti, Macrelli, Mazzolani, Scialabba, De Andreis, Vallone, Morisani: «La Camera invita il governo nella occasione della imminente conferenza di Genova a tutelare la posizione dell'Italia nella nuova situazione politica creata in Egitto».

Una discussione generale

LABRIOLA, rileva che tutte le discussioni di politica estera dopo l'armistizio hanno avuto quasi esclusivamente per oggetto le questioni concernenti il nostro confine orientale. Una discussione generale sulla politica estera è quindi opportuna, tanto più che la conferenza di Genova ha interessato in modo non consueto la pubblica opinione. Certo nessuno poteva ragionevolmente supporre che la conferenza di Genova avrebbe risolto tutte le questioni sorte dalla guerra e ristabilita la pace generale o l'unione fra tutti i popoli. Essa però non ha soddisfatto le ragionevoli aspettative che l'annunzio della sua convocazione aveva potuto suscitare nel paese e nel parlamento, ed invece ha creato conseguenze che possono pesare con una certa gravità sull'avvenire sia della Europa, sia del nostro paese.

Certo è necessario uscire dal marasma in cui l'Europa versa dopo la guerra, ma il contrasto fra l'indirizzo politico eseguito da molti Stati per 5 anni e quello che con la conferenza stessa si è voluto iniziare, è stato troppo aspro perchè potesse avere conseguenze benefiche, mentre occorre anche in materia di politica estera procedere per gradi.

Ora la Conferenza ha in certo modo costituito un rinnegamento di quel metodo che nella guerra e nella pace susseguente alla guerra, era stato seguito. Così tutta la materia sottoposta alla conferenza di Genova era dai trattati assegnata alla competenza della Società delle Nazioni, nè avrebbe potuto costituire ostacolo insuperabile il fatto che la Russia non ne faceva parte.

In sostanza, la conferenza di Genova è il contrario di quella politica che ha portato alla Società delle Nazioni.

Ora egli non crede che ciò sia avvenuto casualmente e teme che per questa via si ricostruisca quell'ambiente che portò nel 1914 alla guerra.

Occorre persuadersi che il risanamento economico dell'Europa è intimamente collegato e dipendente dal risanamento interno di ogni paese e non può ottenersi cogli espedienti che con molta superficialità dinanzi a quelle commissioni sono state suggerite.

La ricostruzione della Russia

Ma tutte queste questioni erano in realtà secondarie nel pensiero di chi volle la conferenza di Genova, mentre il vero intento cui si mirava era quello di far rientrare la Russia nel consesso degli Stati europei e di riprendere con essa rapporti anche politici.

Certo non può disconoscersi che l'Inghilterra non sia sincera nei suoi propositi di pace anche nei riguardi della Russia perchè ciò è necessario per la conservazione del suo grande impero coloniale in Asia e dei vantaggi che ha realizzato per effetto della guerra.

Ma per l'Europa, il quesito del ritorno della Russia nel consesso delle nazioni, si pone in termini diversi. Rileva a questo proposito il profondo rivolgimento che la mutilazione territoriale subita dalla Russia in seguito alla guerra, assai più che la rivoluzione ha portato nella sua economia agricola e industriale, e non crede che la partecipazione dell'Italia al consorzio il quale dovrà offrire alla Russia i capitali per la sua ricostituzione possa essere giovevole al nostro paese e vedrà invece per questa via diminuire i capitali a disposizione della economia interna e pur così bisognosa di aiuti.

Nè è a sperare che dalla Russia si possano trarre vantaggi data la grande crisi agricola che essa attraversa e che non potrà essere superata se non mediante opere radicali di carattere statale, le quali trasformino il suolo di tutti quell'immenso Stato.

Trova pertanto ragionevole che i rappresentanti della Russia abbiano chiesto che gli aiuti finanziari anzichè attraverso un consorzio il quale considererebbe la Russia come un dominio coloniale, siano dati direttamente allo Stato Russo che dovrebbe attuare le trasformazioni necessarie per migliorare e ricostituire la sua economia.

Circa il trattato russo-tedesco, nota che esso è un preludio di una situazione internazionale che occorre considerare con freddezza e con equanimità. Di fronte a questo accordo si è avuto il riallacciarsi di rapporti stretti tra la Francia, la Polonia e gli Stati Baltici.

Ora, il sistema delle alleanze contrapposte conduce insensibilmente alla guerra, come l'esperienza dimostra. E l'oratore si domanda se in queste condizioni sia veramente confacente agli interessi del nostro paese quel più stretto accordo che alla conferenza di Genova si è venuto manifestando tra l'Italia e l'Inghilterra e crede che il nostro governo abbia troppo conformato il suo atteggiamento a quello dell'Inghilterra. Tanto più che l'Inghilterra è il solo Stato internazionalistico che ancora sopravvive, la cui esistenza è oggi insidiata, mentre il nostro paese, il quale è finalmente ricostituito a nazione, ha diritto a far sentire per scopi pacifici ma con dignità e con fierezza la sua voce nel mondo (vivi applausi, molte congratulazioni, commenti).

La seduta termina alle 19.35.

La partenza di Cicerin da Genova

GENOVA, 3

Alle 10.40 con il treno 168 è partito per Milano e Bolzano l'ultimo dei rappresentanti alla Conferenza, signor Cicerin, col suo segretario. Trovavasi alla stazione a salutarlo alcuni funzionari. Al momento della partenza Cicerin, dopo aver ringraziato per la cordiale ospitalità avuta a Genova, gridò: «Viva l'Italia!». I presenti applaudirono.

I socialisti e il prestito alla Russia

ROMA, 3

Aspettando che nuovi elementi di critica ci permettano di dare un giudizio riassuntivo sulle accoglienze della Camera italiana alla Conferenza di Genova, è bene fin da stasera rilevare e controbattere un curioso giudizio espresso sul Congresso da parte dell'Estrema Sinistra.

L'Estrema Sinistra si è mostrata più ceriniana di Cicerin, più soviettistica dei Soviety. Mentre infatti il capo della Delegazione russa ha più volte pubblicamente levato inni alle accoglienze dell'Italia, senza il cui appoggio i rappresentanti di Mosca non avrebbero potuto raggiungere i risultati conseguiti (non definitivi certo, ma pur sempre notevoli), abbiamo udito da deputati socialisti rimproverare aspramente l'Italia, perchè Cicerin è ripartito per Mosca senza il miliardo di dollari del prestito europeo.

Questo è forte e non può passare sotto silenzio: i venti miliardi di lire di credito in Europa non si trovano più. Nessun Parlamento, di nessuna nazione per quanto ultrademocratica e russofila potrebbe mai approvare una legge che consentisse un sacrificio così grosso per spirito di fraternità verso i russi.

Non si tratta di egoismo o di scarsa generosità umana; si tratta di possibilità. Tutti gli erari d'Europa sono chi più chi meno dissestati; deficit spaventosi insidiano i bilanci d'ogni paese. Quale è quello Stato che può con disinvoltura accrescere il pubblico abisso per soccorrere d'urgenza il Governo dei Soviety? Nessuno.

Resta dunque la via delle anticipazioni private. Poichè gli Stati non possono dare prestiti a nessuno, vediamo se i capitalisti privati internazionali sarebbero capaci di mettere insieme la somma che Lenin e Cicerin reclamano d'urgenza.

Benissimo, è possibile; ma come si fa a indurre un capitalista privato ad allargare i cordoni della propria borsa e ad affidare alle casse di Mosca i propri risparmi se non gli si fornisce la sicurezza del prestito? se i Soviety non gli ispirano fiducia? se non gli offrono garanzie?

Ora la Conferenza di Genova ha fatto di tutto per ridurre al minimo indispensabile gli elementi di fiducia, le basi di sicurezza finanziaria, le garanzie necessarie e l'Italia ha contribuito potentemente ad abbassare sempre più il limite e ridurre l'entità delle garanzie, tanto che alcune nazioni se ne sono allontanate, allibite dalle eccessive concessioni fiduciarie che al Governo bolscevico erano concesse.

Eppure Mosca non ha accettato ancora di offrire quei minimi di fiducia richiesti. Potrebbe darsi che la Conferenza dell'Aja compia il miracolo, ma per ora il miracolo non c'è. E allora, che cosa c'entra l'Italia se Cicerin non ha potuto ottenere i venti miliardi di lire in contanti che gli occorrevano subito? Come accusare in buona fede di quel fatale insuccesso l'opera dell'Italia?

Forse l'on. Lucci o qualcuno dei suoi compagni avrebbe presentato per esempio un progetto di legge per devolvere — che so io — il fondo di disoccupazione a favore dell'erario soviettistico? E d'altra parte quale partito può indurre il contribuente a pagare nuove gravissime tasse per offrire qualche grazioso miliardo a Cicerin partente dall'Italia?

Basta riflettere sulla semplicità di queste domande per comprendere di quanta leggerezza, ignoranza dei fatti e di quanta scarsa serietà politica sono le critiche mosse all'opera dell'Italia a Genova.

MAFFIO MAFFII

La sostituzione dei deputati "minorenni,,

ROMA, 3

La Giunta delle Elezioni si è riunita in seduta privata sotto la presidenza dell'on. Grassi per procedere alla sostituzione di quei deputati la cui elezione è stata annullata dalla Camera o perchè non abbiano raggiunta l'età prescritta dalla legge o perchè si verificavano ai loro riguardi qualcuna delle incompatibilità previste dalla legge.

La Giunta ha deliberato di proporre che all'on. Maestri socialista (Brescia) sia sostituito l'on. Gallavresi, socialista, all'on. Gennari comunista di Firenze l'on. Caroti comunista; all'on. Farinacci fascista di Mantova l'on. Sacchi radicale; all'on. Morini socialista di Milano l'on. Riboldi socialista; all'on. Grandi Dino fascista di Bologna l'on. Arpinati fascista; all'on. Gnudi comunista di Novara l'on. Belloni comunista; all'on. Bottai fascista di Roma l'on. Dudan fascista; all'on. Tessitori popolare di Udine l'on. Selmi popolare; all'on. Bergamo repubblicano di Venezia l'on. Arcani repubblicano.

La Giunta, sostituendo all'on. Gattelli fascista di Bologna l'on. Tumedei fascista, ha contemporaneamente all'unanimità deliberato di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione dell'on. Tumedei stesso perchè minorenne. Il Tumedei sarà sostituito dall'avv. Manarei, che pare si iscriverebbe al gruppo fascista, qualora recedesse dal suo proposito di non voler accettare il mandato. Gli on. Arcani e Arpinati hanno raggiunto da poco il 30. anno di età.

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 3

Stamane, alle 9, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri ad eccezione dell'on. Anile. Il Consiglio è terminato verso le 11 ed ha proseguito l'esame di numerosi provvedimenti di ordinaria amministrazione prendendo tra le altre le seguenti deliberazioni: Autorizzazione per la presentazione di un disegno di legge per modificazioni del termine per gli accertamenti sanitari agli effetti del conferimento delle pensioni e degli assegni privilegiati di guerra; schema di D. R. circa una nuova tariffa dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni con relative condizioni di polizza per assicurazioni dotali; schema di D. L. per la conversione in legge con modifiche del R. D. 19 novembre 1921 n. 1669 concernente la istituzione di un comitato permanente per le industrie chimiche.

Il riordinamento del servizio

di Pubblica Sicurezza

ROMA, 3

Vengono pubblicate le seguenti notizie sugli schemi di decreti concernenti il riordinamento della pubblica sicurezza, predisposti dal comitato interministeriale per la riforma della burocrazia. I provvedimenti si inspirano al criterio di decentramento. All'infuori degli schemi di decreti, varie semplificazioni riguardanti i servizi affidati alla direzione generale della P. S. saranno attuate con semplici disposizioni d'ordine interno. Tra i provvedimenti che saranno attuati con decreto, è il ripristino del grado di vice questore nella sua primitiva efficenza. I posti saranno limitati e sarà ridotto corrispondentemente il numero dei commissari.

Saranno nominati dei vice questori alle questure di Torino, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Genova, Bologna, Venezia, Ancona, Catania, Bari, Livorno, Padova, Messina, Alessandria, Brescia, Cagliari, Lecce, Parma, Pisa, Verona, Reggio, Caserta, Modena, Novara, Pavia, Perugia, Piacenza e Ravenna.

La promozione a vice questore sarà fatta per merito assoluto tra i commissari più anziani dichiarati idonei dal consiglio di amministrazione. Quella a questore sarà fatta con identica procedura tra i vice questori.

Quanto alla riduzione dei ruoli, i commissari saranno ridotti da 610 a 550. I vice commissari saranno ridotti di un centinaio, riduzione questa subordinata alla possibilità di sopprimere un eguale numero di delegazioni staccate.

I nuovi organici saranno i seguenti: Ispettori generali e questori 81; vice questori 30; commissari 550; vice commissari 1300; segretari 500; vice segretari 600. Il numero delle delegazioni distaccate dovrebbe essere ridotto a 227.

Un altro schema di decreto stabilisce che siano attribuite all'autorità locale di P. S. le competenze di rilasciare permessi di questue e collette, la rinnovazione e la vidimazione annuale delle licenze di apertura dei pubblici servizi, le autorizzazioni di vendere bevande alcooliche di data gradazione, e licenze di esercizio, di agenzie di prestito sopra pegno, di vendite di esplosivi di prima categoria ecc.

E' delegata invece ai prefetti la facoltà di liberare condizionatamente prima del tempo stabilito i coatti che tengono buona condotta. Sono pure modificate le disposizioni relative alla indennità da corrispondersi per i servizi di polizia ferroviaria. Per i servizi compiuti nell'interesse dell'amministrazione ferroviaria, fuori residenza, ma nell'ambito del proprio compartimento o nei compartimenti limitrofi, sarà corrisposta una indennità fissa mensile di giro così ripartita: Commissari L. 325, vice commissari L. 270, ispettori L. 220, vice ispettori L. 210, agenti investigativi 200, sottufficiali dei carabinieri e capi drappelli 220, altri sottufficiali 210, militi 200.

Una indennità sarà corrisposta agli agenti e carabinieri incaricati del servizio fisso di scorta sui treni viaggiatori; i ruoli del personale degli agenti investigativi ed uscieri saranno pure riuniti. L'organizzazione del corpo degli agenti investigativi si comporrà di 5000 agenti, 350 vice ispettori e 150 ispettori. L'organizzazione del personale di basso servizio sarà ridotta a 450 uscieri di questura.

Le riduzioni dovranno essere completamente attuate entro il 30 giugno 1923. In quanto all'amministrazione delle carceri e riformatori, saranno soppresse le case penali per cronici di Pagliano, la casa penale per invalidi in Soriano del Cimino, la casa penale di Favignano, quella di Finalborgo ed il carcere giudiziario di Ustica. La soppressione dovrà effettuarsi entro due anni. Essa non porterà alcun pregiudizio perchè mentre la capienza complessiva degli stabilimenti di pena è di 117.035 posti, di cui sono occupati solamente 13.492, i quattro stabilimenti da sopprimere non contengono che 1037 detenuti.

Per quanto riguarda il personale, con le nuove disposizioni si stabiliscono per la prima categoria, direttori e segretari, 15 posti di direttore superiore, 88 di direttore. (75 di stabilimenti carcerari, 10 di riformatori, 3 di manicomi giudiziali).

Per la seconda categoria si porterà a 35 il numero dei posti di capo ragioniere ed a 115 quello dei posti di ragionieri.

LA RIFORMA BUROCRATICA

Le ragioni dei deliberati della Commissione

ROMA, 3

Ecco il testo della lettera che, per mandato della Commissione parlamentare consultiva per la riforma dell'amministrazione dello Stato, ha inviato il Presidente di essa sen. generale Vittorio Zuppelli ai Presidenti del Senato e della Camera, per visione, e al Presidente del Consiglio:

«La Commissione ebbe già a riferire ai due rami del parlamento le condizioni che ad essa erano state fatte dello espletamento dell'alto mandato conferitole per dare esecuzione alla legge 13 agosto 1921 n. 1080. I rilievi allora fatti dalla Commissione non persero di valore per i dati contenuti nella relazione presentata dal Presidente del Consiglio on. Bonomi al Senato del Regno ed alla Camera dei Deputati rispettivamente il 7 ed il 1. febbraio c. a., dappoichè la quasi totalità dei progetti che figuravano in detta relazione furono presentati dopo che la Commissione aveva dichiarato di sentirsi costretta a sospendere i propri lavori ed a riferirne al Parlamento.

Costituito il nuovo Ministero, la Commissione nella sua adunata del 16 marzo c. a. deliberò di invitare nel proprio seno il Presidente del Consiglio per concordare un piano di lavoro tale per cui ad essa fossero sottoposti prima i progetti di riforma relativi a problemi di ordine generale e quelli relativi a gruppi organici di pubblici servizi. Tale affidamento fu dato con grande cordialità e per quanto verbale e generico persuase la Commissione a continuare nell'espletamento del mandato.

Sta di fatto però che di progetti generali sono stati presentati solo quelli relativi alla Corte dei Conti e alla legge di contabilità generale dello Stato il quale riproduce in massima quello già presentato dal Ministero Bonomi e un complesso di progetti di riordinamento di servizi dipendenti dal Ministro dell'Interno che è stato presentato il 24 maggio c. a.

Frattanto è stata eseguita la legge per quanto concerne gli esoneri ed attuato l'ordinamento giudiziario non ostante che Commissione e Corte dei Conti avessero concordemente ritenuto che alcune parti della riforma esorbitassero dai limiti della legge, mentre d'altro canto si è tenuta sospesa la pubblicazione della riforma delle circoscrizioni giudiziarie.

Il ritardo nell'esecuzione degli esoneri e le questioni intorno al decreto 7 giugno 1920 N. 742 indussero il Governo a prorogare ripetutamente con decreti-legge il termine per la formazione delle tabelle organiche, ma anche al 31 maggio, giorno in cui scadeva la proroga, le nuove tabelle non erano, nonchè approvate, neanche presentate alla Commissione per il parere.

Viceversa il Ministro del Tesoro, affermando che i progetti di tabelle erano pronti, faceva pervenire alla Commissione un pro-memoria che si allega il cui contenuto illustrava poi oralmente in seno alla Commissione insieme con i colleghi del Comitato interministeriale. In tale pro-memoria e nelle illustrazioni orali che ne sono state fatte, sono da rilevare le seguenti parti:

1.o Che il Ministero non ritiene possibile mantenere la spesa per le nuove tabelle organiche nel limite fissato dall'art. 1. della legge 13 agosto 1921 N. 1080, e crede invece che debba la spesa complessiva aumentarsi di tutta quella inerente agli assegni provvisori concessi dalla legge stessa.

2.o Che il Ministero non crede possibile il licenziamento di tutti gli appartenenti alle categorie di avventizi, di cui la legge imponeva per il 30 giugno il licenziamento.

3.o Che il Ministero non ritiene possibile condurre innanzi servizi senza fare nuove assunzioni di personale. Mentre secondo la legge del 13 agosto, interpretata in conformità delle dichiarazioni che il ministro on. De Nava fece al relatore dell'ufficio centrale del Senato, il personale che fosse risultato esuberante presso alcune amministrazioni dello Stato, avrebbe dovuto essere utilizzato con lo stesso grado presso altre delle quali vi fossero deficienze, si sta procedendo nella amministrazione della giustizia ad assunzioni di personale estraneo.

4.o Che il Ministero ritiene che la formazione delle tabelle possa precedere la semplificazione dei servizi, pure non disconoscendo che sarebbe più logico il fare precedere questa. La Commissione conviene in queste constatazioni fatte dal Ministero, ma ritiene che essa non può dare pareri che su questioni di applicazione della legge 13 agosto, non su proposte che ne esorbitino o la modifichino.

Ha creduto però suo dovere proseguire nell'esame dei progetti di semplificazione presentati dal Ministero, ma nel contempo riferire ai due rami del parlamento la sua opinione, conforme a quella del Ministero, che sia necessario l'intervento legislativo. La legge già organicamente deficiente perchè non scevra di contraddizioni, è fondata sul presupposto che il Governo abbia, sia pure con l'ausilio della Commissione interparlamentare, la forza di eseguire sì ponderosa riforma in brevissimo tempo e di vincere la resistenza degli interessati per attuare tale e tante riduzioni e semplificazioni di servizi da consentire economie ingenti che non solo bastino a coprire il maggiore degli aumenti provvisori, ma consentano anche ulteriori aumenti di retribuzione.

La legge ha mancato al suo scopo anche per la deficiente sua attuazione e perchè il più importante dei provvedimenti che in base ad essa fu emanato, riforma dell'ordinamento giudiziario, ne contraddice lo spirito. Ma tutto ciò riconferma la Commissione nella sua convinzione circa la necessità dell'intervento legislativo.»

Un voto di fiducia a Poincarè

alla Camera francese

PARIGI, 3

E' continuata ieri alla Camera la discussione sulla politica estera. Dopo lo svolgimento di alcune interpellanze la discussione generale sulla politica estera è chiusa.

Vengono presentati numerosi ordini del giorno i quali esprimono quasi tutti fiducia nel Governo. Il Presidente del Consiglio Poincaré chiede alla Camera di votare l'ordine del giorno presentato dai repubblicani di sinistra così concepito: «La Camera, approvando le dichiarazioni del Governo, esprime la sua fiducia in esso e passa all'ordine del giorno».

Il socialista Blun domanda, a nome del suo partito, che la votazione sia fatta sull'ordine del giorno presentato dai radicali socialisti che nega la fiducia nel Governo. L'oratore dice che il partito socialista intende in tal modo di riunire la più forte opposizione contro il Governo.

Il signor Poincaré dichiara che dal momento che la questione viene posta in questi termini, il Governo accetta la sfida e prega la Camera di respingere la proposta del deputato Blun.

La Camera con 436 voti contro 98 accetta la proposta del Governo e respinge la priorità dell'ordine del giorno radicale-socialista. Quindi con 484 voti contro 10[illegible] approva l'ordine del giorno di fiducia del Governo presentato dai repubblicani di sinistra.

L'allontanamento del Prefetto di Bologna?

ROMA, 3

L'Informatore della Stampa scrive: «Secondo informazioni degne di fede nell'odierno Consiglio dei Ministri sarebbe stato deciso l'allontanamento da Bologna del Prefetto comm. Mori. Il Consiglio però ha anche deliberato di non dare a tale allontanamento alcun carattere di punizione. Comunque il trasferimento del comm. Mori sarà compreso nel prossimo movimento dei Prefetti, movimento che si conforma riguarderà specialmente le sedi di Torino, Roma, Napoli, Palermo, nella quale ultima città andrebbe il Mori [illegible]

CRONACA DI VENEZIA

Il Ministero della Marina in morte di Andrea Marcello

Il Ministero della Marina ha inviato il seguente telegramma di condoglianza al comm. Cadel ing. Attilio, presidente della Giunta di vigilanza degli Istituti Tecnico a Nautico:

«Prego S. V. esprimere famiglia defunto Conte Andrea Marcello membro Giunta vigilanza codesto Istituto vive condoglianze Ministero. — Sottosegretario Stato Marina: *Pallastrelli*».

La chiusura dell'anno accademico all'Ateneo Veneto

Oggi alle ore 17, nella sala terrena dell'Ateneo, avrà luogo la tradizionale cerimonia della chiusura dell'Anno accademico.

Dopo una breve relazione del presidente dell'Ateneo prof. **Giuseppe Jona**, si farà la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nel corso di Storia Veneta; quindi il dr. Mario Brunetti dello storico veneziano Marino Sanudo.

Le autorità invitate ed i soci dell'Ateneo entreranno per la Calle Minelli; l'ingresso libero per il pubblico è in calle della Verona.

I Commessi ferroviarii al Direttore generale delle Ferrovie

I commessi della Divisione Movimento e Traffico delle Ferrovie dello Stato di Venezia ci inviano una lettera aperta al Direttore generale delle Ferrovie dello Stato, che non possiamo pubblicare integralmente per mancanza di spazio.

Essi lamentano che venga loro negata la corresponsione del premio di cointeressenza, premio che i colleghi sistemati agli uffici percepiscono perchè conglobato nello stipendio.

— Noi — proseguono — che facciamo lo stesso loro servizio in qualità di *distaccati* veniamo a rimetterci quel compenso speciale che si godrebbe stando nelle stazioni, compenso che è rappresentato dai premi maneggio denaro, notturno ecc.

Essi lamentano ancora che il Regolamento personale non sia mai stato applicato a loro per quanto riguarda le promozioni, e chiedono se non spetti loro il passaggio a commesso di prima, dal momento che fin dal 1920 hanno sostenuti i necessari esami ed in due anni non si è ancora trovato modo di comunicare loro la nomina.

I commessi, tra i quali sono parecchi reduci di guerra, non percepiscono che lo stipendio di L. 570 mensili, tutto compreso.

Essi chiedono pure che in loro favore venga applicata la legge che dà diritto alla promozione.

Il protocollo Municipale a pianterreno di Cà Loredan

E' stato un assai opportuno provvedimento quello che l'Amministrazione comunale ha preso, facendosi carico dei reclami pervenutile dei trasferimento dell'ufficio del protocollo in un locale a piano terra del Palazzo Loredan. Così tutti coloro che hanno da presentare istanze o ricorsi non saranno più costretti, come finora avveniva, a salire le lunghe scale del municipio per recarsi all'ultimo piano del Palazzo stesso, ma potranno con tutta comodità presentare gli atti ed averne ricevuta presso l'ingresso del Palazzo municipale.

Gli agenti di commercio e la legge che li riguarda

I delegati della U.N.V.E.R. e della Federazione tra associazioni di rappresentanti di commercio ebbero un importante colloquio col prof. Vivante, presidente della commissione ministeriale per la riforma della Legislazione commerciale, allo scopo di concordare gli emendamenti da apportarsi al progetto di legge sugli agenti di commercio approvato dalla commissione stessa.

Riaffermato il principio che l'agente di commercio è un mandatario il cui ufficio deve essere stabile ed esercitato personalmente, l'eminente giurista ha favorevolmente accolto le principali richieste della classe impegnandosi a proporre alla commissione gli emendamenti relativi ai poteri dell'agente ai termini di preavviso e alla indennità in caso di disdetta, al risarcimento dei danni in caso di malafede; al diritto di privilegio e di ritenzione alla competenza giudiziaria ecc.

Date le assicurazioni avute e la grande autorità del prof. Vivante, i rappresentanti ed agenti di commercio hanno ragione di sperare in un totale accoglimento dei loro legittimi desiderata.

Il the di beneficenza sull'"Esperia,,

L'attesa è vivissima in tutta la buona società veneziana. Ed è ben comprensibile, dappoichè si tratta di un avvenimento mondano eccezionale, quale non sarà facile vedere rinnovato, e che, per le peculiari condizioni d'ambiente, nel quale si svolgerà, riuscirà certamente magnifico.

E che cosa, d'altronde, non riesce magnificamente allorquando si pone a capo dell'organizzazione la contessa Annina Morosini?

Di una cosa possiamo assicurare i lettori e, specialmente, le gentili lettrici: che se non faranno presto ad acquistare i biglietti, ne rimarranno prive, poichè la richiesta in questi giorni si è fatta pressante e sempre più vasta.

Alla bella festa, che si svolgerà domenica prossima sull'*Esperia*, il magnifico piroscafo di lusso ancorato in bacino di San Marco, ha promesso formalmente di intervenire S. A. R. il Duca di Bergamo, con i brillanti ufficiali del suo bel reggimento.

Biblioteca circolante dell'Ateneo Veneto

Lunedì 5 corr. si apre al pubblico la Biblioteca circolante dell'Ateneo della quale abbiamo diffusamente parlato alcuni giorni fa.

L'orario della distribuzione dei libri è il seguente: Giorni feriali dalle 18 alle 19; festivi dalle 10 alle 12.

Le quote d'abbonamento sono le seguenti: Quota normale: abbonamento mensile L. 3. — Quota ridotta per i soci dell'Ateneo, del Gabinetto di lettura, per azionisti e gli inscritti alla Università popolare e alla Biblioteca De Amicis: abbonamento mensile L. 2. — Quota per la sezione giovanile: abbonamento mensile L. 2.

L'abbonamento è per il prestito di una opera per volta (al massimo di tre volumi). La durata del prestito di ogni opera non può essere superiore ai 15 giorni.

Il catalogo e le norme per la distribuzione sono visibili alla sede della Biblioteca: San Fantin, Calle Minelli, piano terreno.

Il duplice bagno dell'americano

Ieri verso mezzanotte, in Rio della Verona si è avuto un fatto curioso: il duplice bagno di un americano, certo Cappo Filips imbarcato come cameriere a bordo del piroscafo *Colton*.

Da quanto si è potuto sapere dai balbettamenti dell'infortunato, bagnato fino alle ossa e.... più ubbriaco che sincero, sembra che egli, uscendo da una delle case di tolleranza, di cui rigurgita il quartiere di San Fantin, sia caduto in canale. Da buon nuotatore, riuscì però a salvarsi, arrampicandosi alla riva del giardinetto dello studio dell'avvocato Belinvitis. Scavalcò il cancello, e, penetrato nel giardinetto, che è proprio di fronte all'imbocco del sottoportico di San Cristoforo, credendo senza dubbio di ritornare nella casa da cui si era allontanato prima, per una necessità corporale, prima battè alla porta della casa, poi visto che nessuno gli apriva, si arrampicò fino al davanzale di una finestra bassa, destando naturalmente l'allarme negli inquilini, che lo credettero un ladro.

Un passante, il sig. Canetti, ispettore marittimo, ristette alla scena, e invitò l'americano a scendere di là. Sopraggiunsero intanto due guardie regie e anch'esse gli intimarono di scendere.. L'americano, vedendo gli agenti, smarrito, si appigliò al partito, secondo lui, migliore, e si gettò nuovamente in canale!

Il signor Caneti e le guardie stavano allora per portar aiuto al pericolante, ma non ci fu bisogno, perchè l'americano si afferrò subito alla sponda di un sandolo ormeggiato nel rio, vicino al giardinetto in parola.

L'americano fu poi tolto dal sandolo e condotto alla caserma dei carabinieri di San Maurizio.

CRONACA VARIA

La truffa degli ingrandimenti

Il sedicente Virgilio Minelli si presentava tempo fa in casa della signora Emilia Contini maritata Papette a Cannaregio corte Minio 3622. Il tizio vestiva abbastanza bene ed era dotato di una parlantina insinuante: si qualificò alla signora per rappresentante della casa fotografica Cadringer di Milano, via Donatello 32, che lavora di ingrandimenti. Costui pregò insistentemente la signora di affidargli dei ritratti di persone care per eseguirne l'ingrandimento: chiedeva L. 5 alla mano e il resto alla consegna del lavoro, sempre che gli ingrandimenti fossero di pieno gradimento del committente.

La signora, persuasa, gli consegnò due piccole fotografie e un biglietto da cinque lire. Ma il tizio non si fece più vedere e la signora, stanca d'aspettare, si decise a denunziare la piccola truffa al commissariato.

Sembra poi che il sedicente Minelli, oltre alla denunziante, abbia truffato una quantità di persone, sempre col trucco degli ingrandimenti, le quali data la tenuità del danno, non si erano curate di sporgere denunzia.

Signorina borseggiata in vaporino

La signorina Pia Ceccato, dimorante a San Marco 2503, mentre assieme al padre comm. Iginio traversava in vaporino il tratto Ferrovia-Rialto, nella ressa di persone fu derubata da qualche astuto mariuolo del portafogli che teneva rinchiuso nella borsetta, contenente 600 lire.

Fra cameriera e cameriere

La cameriera dell'Albergo Britannia Agnese Agustin di 32 anni, da Vallacco, si è recata ieri sera allo spedale per farsi medicare una escoriazione al sopracciglio destro, giudicata guaribile in otto giorni.

Essa ha narrato che un'ora prima, venuta a lite per gelosia.... di mestiere con un cameriere viennese che presta pure servizio al Britannia, fu da lui gettata a terra e percossa. E accennava sulla sua fronte il segno visibile della gentilezza del collega.

Gare postelegrafiche

Condotta a termine la Conferenza di Genova, il ministero delle Poste e dei telegrafi ha fissato per il 19 giugno e seguenti lo svolgimento delle gare eliminatorie locali e per il mese di settembre quello delle definitive in Milano.

Sono annunziate inoltre per il mese di agosto p. v. delle gare internazionali a Berlino alle quali parteciperanno anche i migliori telegrafisti d'Italia.

A questa manifestazione d'attività hanno già aderito numerosi industriali, Banche, Camere di commercio, Municipii, Casse di risparmio, capi di Istituto ecc.

Il ceto commerciale e industriale nonchè gli Enti pubblici e privati di Venezia e del Veneto non saranno secondi agli altri centri d'Italia ed infatti non pochi importanti doni e generose offerte delle più note personalità cittadine ed i più importanti istituti sono già pervenuti al comitato.

Ecco un primo elenco: Gr. Uff. D'Adamo Prefetto di Venezia: medaglia d'argento artistica — Camera di Commercio: medaglia d'argento e medaglia vermeille — Ditta Biso Rossi: Lampada da tavola in bronzo e alabastro — cav. De Maria Francesco, ispettore dei telegrafi: coppa artistica — Cassa di risparmio: due cartelle cons. 5 per cento da L. 200 — Banca Commerciale Italiana L. 100 — Assicurazioni Generali L. 100 — Ditta Angelo Toso L. 100 — Banca San Marco: 4 libretti risparmio al portatore di L. 50 ciascuno — Compagnia dei Grandi Alberghi: una cartella R. I. 5 per cento L. 100 — Cotonificio Veneziano L. 50 — comm. Aldo Jesurum L. 50

Seguirà presto un secondo elenco.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 giugno: «Carlton» amer. da Galveston con merci.

Arrivati il 3 giugno: «Barletta» ital. da Trieste con merci — «Cleopatra» ital. da Cospoli con merci — «Aristides» ell. da Corfù con merci — «Westordijk» oland. da Cardiff con carbone.

Riepilogo del 2 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 20, al largo 3, totale pir. n. 41. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 6048, merci varie 626, totale tonn. 6674. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 235, merci varie 880 totale tonn. 1115. — Piroscafi partiti 37. — Mano d'opera utilizzata: compagnie N. 7. — Totale carri caricati 350, scaricati 124, uomini 1039.

Spedizioni del 3 giugno: «Magyar» it. per Bari con merci — «Montenegro» ital. per Cospoli con merci — «Cleopatra» ital. per Trieste con merci — «Otranto» germ. per Amburgo con merci — «Aristides» ell. per Trieste con merci — «Merope» ellen. per Syra vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo it. «Aventino» arrivato il 1.o giugno: da Costanza rinfusa tonn. 1000 granone; da Samsun balle 38 bozzoli seta; da Stambul balle 9 scerto seta, balle 10 seta, balle 2 cocco. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. amer. «Carlton» arr. il 2 giugno: da New Orleans balle 1500 cotone; da Galveston balle 1750 cotone. Raccom. a Pardo-Bassani. — Pir. ital. «Magyar» arr. il 2 giugno: da Pola balle 4 sacchi vuoti, sacchi 10 farinetta, casse 2 strumenti, barili 12 vuoti bombole 97 acido carbolico; da Sebenico balle 160 cellulosa; da Gravosa fasci 1736 [...]na. Raccom. alla Società Puglia. — Pir. ital. «Cleopatra» arr. il 3 giugno: da Alessandria balle 157 cotone, collo 1 effetti d'uso. Raccom. al Lloyd Triestino.

Taccuino del Pubblico

Diario

4 DOMENICA: Pentecoste.

5 LUNEDI': S. Bonifazio v.

SOLE: leva 4.24, tramonta 19.52.

LUNA: tramonta 1.17, leva 13.58.

Maree al Bacino S. Marco: basse 1.15 e 12.25; alte 7.0 e 19.5. Altezza di marea media; dislivello normale.

Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 25.4, minima 19.9. La pressione barometrica è leggermente aumentata; alle 18 era di mm. 762. Il tempo è instabile.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono in morbida. La navigazione interna è normale. Il mare è leggermente mosso.

Stato Civile

NASCITE. Del 15 maggio: maschi 5, femmine 3, denunciati morti 2, nati in altri Comuni ma appart. a questo 6, totale 16.

MATRIMONI. Del 15 maggio: De Cecco Giacomo musicista vedovo con Rossi Elisabetta civile nubile; Guarini Vittorio scaricatore con Tommasini Teresa casal. celibi; Benedetti Luigi fattorino celibe con Sinigaglia Allegra Ottavia casal. vedova; Maggioni Vasco industriale con Scorzon Italia civile, celibi; Forte Cristiano viagg. con Testoni Licia casal. cel.; Todeschini Emilia ebanista con Vio Ida impieg. cel.; Bellinato Antonio funzionario di banca con Friedenberg Emma casal. celibi.

DECESSI. Del 15 maggio: Montrosier Alfonsa, di anni 78, casal. di Venezia; Galezzo Cimbanazzi Domenico, 76, ved. ric. id.; Kollescheck Cristina, 74, ved. cas. id.; Vianello De Poli Teresa, 60, ved. casal. id.; Scarpa Teodora, 71, con. casal. id.; Erizzo Orio Teresa, 45, con. casal. id.; Camerino Vanda, 18, nub. cas. id.; Segala Matteo, 84, ved contad. di Calto; Gallas Umberto, 58, ved. meccan. di Venezia; Veronese Antonio, 68, con. calzol. id.; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Beneficenza

✱ Le alunne della classe terza, maestra Forbeson, Scuola Renier Michiel, offrono L. 25 alla nave-asilo «Scilla» per onorare le premiazione della signora Anita nob. Canal, Direttrice della Scuola Papadopoli.

✱ Per onorare la memoria del N. H. conte Andrea Marcello, il dott. Pietro Centanini offre al Comitato Nazionale dei Missionari Cattolici L. 25; la N. D. Lina Notarbartolo di Sciarra L. 25 id. id.; il conte Emanuele Quarelli di Lesegno L. 30 al Comitato di Assistenza Civile e Relig. per gli orfani di guerra.

✱ A mezzo prof. Vitali: dottor Cojazzi e Signora in morte del figlio del dr. Menini L. 10 per la Festa del Fiore; Sig.ra Maria Marchesi Pigazzi da Preganziol lire 50 id. id.

Interessi vari

Sigarette che calano di prezzo. — Con recente decreto, il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate sigarette estere «El. 43» di produzione della Piccardo Compania Limitada de Buenos Ayres viene ridotto con effetto da 1. giugno corr. come appresso: «Excepcionales» in scatole da 10 pezzi da cent. 25 a cent. 20 per sigaretta; «Expeciales» in scatole da 10 pezzi da cent. 20 a cent. 15 per sigaretta.

Denunzia del patrimonio. — Si rammenta che l'art. 33 del R. D. Legge 5-2-1922 N. 78 concede a tutti coloro che avessero omesso di fare la denuncia del proprio patrimonio, od avendola presentata avessero omesso qualche attività, il diritto di presentare la denuncia dell'intero patrimonio, o quella dei cespiti omessi non oltre il 30 giugno 1922, indicando nella dichiarazione il valore venale al 1. gennaio 1920 dei terreni e fabbricati. Gli stampati necessari a siffatte denuncie sono gratuitamente forniti dalle Agenzie delle Imposte e dove queste non esistano presso i Municipi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica che la Banda municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, «Vespri Siciliani», Verdi — 3. Quintetto Finale II, «La Sonnambula», Bellini — 4. Atto 4.o, «Andrea Chènier» Giordano — 5. Marcia Reale, Gabetti.

Musica al Lido

Programma dei pezzi di musica che la Società Filarmonica «Claudio Monteverde» (Corpo bandistico operaio veneziano) eseguirà oggi dalle ore 21 alle ore 23 a S. Maria Elisabetta di Lido:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia, «Barbiere di Siviglia», Rossini — 3. Finale 2.o «Aida», Verdi — 4. Mazurka, «Tutta grazia», Tarditti — 5. «Andrea Chènier», Giordano — 6. Marcia Reale, Gabetti.

Riunioni

Partito Popolare Italiano. — I tesserati e simpatizzanti appartenenti al Sestiere di Dorsoduro sono pregati di voler intervenire alla riunione di Gruppo che avrà luogo lunedì 5 corrente alle ore 20.45 nei locali della Scoletta in Campo Angelo Raffaele.

Associazione abitanti Quattro Fontane. — Ieri una commissione incaricata dalla Associazione Abitanti Quattro Fontane, venne ricevuta dal Sindaco prof. Giordano. Esposti ed illustrati i bisogni e desideri degli abitanti tendenti a migliorare le sorti del nuovo importante quartiere e degli interessi generali dell'Isola, il Sindaco, capacitandosi della bontà e praticità delle richieste, oltre che promettere l'incondizionato suo appoggio, volle, seduta stante, impartire disposizioni per l'immediato accoglimento di alcune delle fatte richieste, come quella importante di combattere il flagello delle zanzare.

L'esito della pesca pro Padiglione Sacca Sessola

Il Circolo giovanile cattolico S. Tomaso d'Aquino ci comunica il seguente rendiconto finanziario della Pesca di beneficenza pro Padiglione Ricreativo a Sacca Sessola:

Esistenza netto al 31 dicembre 1921: Lire 46.296.80; Offerte nette pervenute al comitato e raccolte a mezzo giornali cittadini dal 1 gennaio al 15 maggio Lire 27.396.22. Ricavato netto della Pesca di beneficenza L. 145.945.20 importo netto al 15 maggio 1922 L. 219.578.22.

In questi ultimi giorni è pervenuta al Comitato la cospicua offerta di L. 10 mila del ministero delle Terre liberate, a cui il Comitato esprime la più viva riconoscenza e porge un grazie sentito.

Lloyd Triestino Viaggio per Odessa

Il piroscafo «Carniolia» partirà da Venezia il giorno 21 corr. imbarcando passeggeri e merci oltre che per Odessa anche per Bari, Pireo, Costantinopoli, Sebastopoli, Theodosia e Novorossisk.

Per informazioni rivolgersi al Lloyd Triestino, Sede di Venezia, Riva Schiavoni, od al suo Ufficio Passeggeri, Piazza S. Marco.

Gazzetta Giudiziaria

Grossi furti con chiavi false

(Tribunale Penale di Venezia)

E' continuato ieri il dibattimento — iniziatosi il 22 maggio scorso — della causa contro Rubini Luigi di Ferdinando di anni 22; Marchetto Ernesto fu Giuseppe di anni 28; Mainardi Francesco di Fortunato di anni 19; Colussi Marco fu Sebastiano di anni 28, tutti da Venezia e detenuti, e contro Zabeo Mentana fu Alessandro di anni 25, libera.

I primi quattro sono imputati — come si ricorderà — di una serie di gravi furti, la maggior parte di valore rilevante, commessi, a mezzo di chiavi false, dal giugno al dicembre dell'anno scorso. Fra i danneggiati dalla emerita combriccola furono Quintavalle Umberto per un importo di circa L. 4000; Lante Antonio, cassiere Banca Commerciale, per circa L. 20.000; Brizzo Angelo di L. 17.000; Maggiorini Alberto di L. 8000 ed altri per minore importo.

I furti avvennero tutti nello identico modo: le porte delle case prese di mira venivano aperte con chiavi false dai ladri che, certo studiando le abitudini dei colpiti, approfittavano anche di una momentanea assenza per operare con successo. Parecchi mazzi di chiavi furono sequestrate dalla P. S. in casa della Zabeo Mentana e fra le chiavi si rinvennero quelle che, corrispondendo esattamente, erano state adoperate per aprire le porte.

La Zabeo Mentana, amante del Rubini, è imputata di complicità nel furto. Nella sua casa avvenivano i convegni preparatorii. Essa deve anche rispondere di false generalità per avere chiesto un biglietto di colloquio con altro nome.

Gli imputati sono stati sempre negativi.

Ieri è stato escusso il Vice Commissario di P. S. De Benedetti Enrico. Egli condusse le indagini e conferma i verbali di denuncia: aggiunge che sorvegliava da circa due anni gli attuali imputati che pel loro genere di vita davano molto a sospettare.

Pres. — Dove trovò i mazzi delle chiavi?

De Benedetti. — In casa della Zabeo, sotto il letto ove dormiva il Marchetto.

Pres. — Chi ritirò dal libretto di risparmio il denaro?

De Benedetti. — Il Colussi. Egli venne riconosciuto in Questura dal sig. De Lorenzi che gli stava vicino, nello sportello della Cassa di Risparmio, e che l'osservò perchè aveva un atteggiamento strano.

Pres. — Quando avvenne il ritiro?

De Benedetti. — Nello stesso giorno subito dopo il furto; per ciò il libretto non fu possibile fermarlo.

Pres. — Quale fu l'opera della Zabeo?

De Benedetti. — Gli arrestati convenivano per la preparazione dei furti nella sua casa: essa quindi conosceva tutti i loro piani ed imprese.

Sono quindi sentiti altri tre testi a difesa del Marchetto.

Il P. M. cav. Chiancone, rilevando la gravità dei furti commessi, pronuncia una severa, efficace arringa e propone la condanna per Rubini ad anni cinque e mesi 4 di reclusione per Marchetto, Mainardi e Colussi ad anni sei di reclusione ciascuno. Chiede che a ciascuno venga inflitto un anno di vigilanza speciale della P. S. Per la Zabeo chiede l'assoluzione per insufficienza di prove.

Parlano chiedendo l'assoluzione dei loro difesi gli avv. U. Celentano, B. Gallo e I. Virotta.

Il Tribunale condanna Marchetto e Colusai ad anni quattro e mesi 6 di reclusione, Mainardi anni tre e mesi nove; Rubini anni tre e mesi 6.

Assolve la Zabeo per complicità nei furti per insufficienza di prove e la condanna a L. 120 di ammenda per false generalità.

Corte d'Appello Veneta

× Gabini Giuseppe fu Valentino di anni 26 da Udine, Lodolo Giovanni fu Francesco di anni 29 da Udine, Sgardello Aldo di Nicolò di anni 35 a Udine, Trevisani Leonardo di Giacomo di anni 29 da Tricesimo, appellanti tutti dalla sentenza 15 febbraio 1922 del Tribunale di Udine colla quale furono condannati alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 ciascuno colpevoli di furto qualificato di un sacco di uva secca del valore di L. 300 abusando della fiducia per prestazione d'opera a danno delle Ferrovie dello Stato la notte dell'11 al 12 dicembre 1921 in Udine unitamente fra loro.

La Corte per Gabini conferma la sentenza e per gli altri tre li assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Bellavitis e avv. Bertazzoli.

× Bayer Alessandro fu Angelo di anni 29 da Trieste, Minio Domenico di Antonio detto Buranello di anni 33 da Venezia, Novello Augusto di Pietro di anni 22 da Lido quali appellanti Bayer e Minio ed il P. M. dalla sentenza 4 luglio 1921 del Tribunale di Venezia che condanna Bayer ad anni uno e Minio a mesi 6 di reclusione siccome colpevoli ambidue di furto aggravato di tre fasci di verghe di ferro per lire 200 a danno della ditta Pietro Tis di Venezia dalla stazione ferroviaria il 9 maggio 921 e quale imputato il Novello di furto qualificato per l'identico fatto ascritto agli altri due in loro correità.

Il Novello colla sentenza annullata era stato condannato in data 7 dicembre 921 ad anni uno, mesi 2 di reclusione.

La Corte conferma pei primi due; assolve Novello per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Bellavitis.

Estrazione Lotto - 3 Giugno 1922

Ruota					
VENEZIA	36	86	20	71	52
BARI	16	78	13	48	70
FIRENZE	25	74	40	10	34
MILANO	32	33	21	40	77
NAPOLI	22	37	11	77	90
PALERMO	37	11	76	54	2
ROMA	7	24	86	12	52
TORINO	46	39	67	28	90

Quotazioni di Borsa

MILANO, 3 — Rend. 3.50 p. c. 73.20 — Consol. 5 p. c. 81.10 — Banca Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 856 — Credito It. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 296 — Mediterraneo 138 — Costruz. Ven. 104 — Rubattino 507 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 825 — Id. Veneziano 99.50 — Cotoniere 75 — Elba 48 — Terni 424 — Meccaniche 93 — Breda 220 — Ansaldo 16.75 — Montecatini 143 — Metallurgica 99.50 — Edison 416 — Adriatica El. 107 — Vizzola 809 — Marconi 233 — Molini A. I. 326 — Zuccheri 342 — Raffineria 377 — Eridania 320 — Distillerie 109.50 — Esportazioni 460 — Beni stabili 280 — Fiat 217 — Isotta 10 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 474.

Cambi: Francia 175.40 — Svizzera 368 e 50 — Londra 86 — America 19.25 — Germania 7.07 — Vienna 0.19 — Bukarest 13 — Belgio 162 — Spagna 305 — Praga 37.26.

MESTRE

La Libertas. — Oggi domenica, le squadre della Società ginnastica «Libertas» si recano a Bassano Veneto a prender parte al convegno ove sarà disputato il campionato veneto di palla vibrata, e dove si svolgeranno pure le gare eliminatorie del campionato nazionale dello stesso giuoco, il quale campionato sarà poi disputato il 24 giugno a Trieste.

La tassa di macellazione e sul vino. — Nell'ultima seduta del consiglio comunale fu approvata una modificazione alla tariffa della tassa di macellazione elevandola per ogni capo di animale bovino a Lire 18; pei vitelli sopra l'anno a L. 10, per quelli sotto l'anno a L. 8, pecore, castrati ecc. L. 3, agnelli, capretti L. 2, equini L. 10 per ogni capo suino L. 15, compresa l'acqua riscaldata per la depilazione.

Alle ore 12 improvvisamente volava a Dio l'anima eletta di

Giuseppina Scattolin Nalli

Il marito Angelo Scattolin, i figliastri D. Giosuè, Elena, Leone, i fratelli Ida, Vittorio, Alessandro, ed i parenti tutti costernati ne danno il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo martedì alle ore 9 nella chiesa di San Simeone.

La presente serve di partecipazione personale.

La cara salma verrà trasportata a Salzano nella tomba di famiglia.

Venezia, 3 Giugno 1922.

✝

Stamane ad ore 4.30 rendeva la sua bell'anima a Dio, dopo lunga malattia, confortato dai carismi di nostra Santa Religione

Carlo Tommasini

d'anni 77

La moglie LUIGIA nata FRONER, i figli, fratello, sorella, nipoti, cognati, cognate e nuore ne danno il triste annunzio pregando di una prece.

I funerali avranno luogo il giorno 3 giugno alle ore 6 pom.

La presente serve quale partecipazione diretta.

Montagnana di Pinè, 2 Giugno 1922.

Le famiglie SCHILEO, DAINA, MARCHETTI e CONTI profondamente commosse per tutte le manifestazioni di stima e di affetto avute in occasione della morte del loro amatissimo

Comm. Dott. Giovanni Conti

Membro del Consiglio Superiore della Banca d'Italia

ringraziano vivamente tutte le autorità, conoscenti ed amici che in qualunque forma vollero onorare la memoria del loro caro Estinto.

Castelfranco Veneto, 4 Giugno 1922.

Ringraziamento

Il marito, i figli ed i parenti tutti di

Cecilia Dal Moro-Corsi

profondamente commossi dalla grande manifestazione di affetto tributata all'adorata Estinta, ringraziano sentitamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero onorare la memoria e lenire il loro immenso dolore.

Portogruaro, 2 Giugno 1922.

La esposizione delle bonifiche alla Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 3

Non è ancora spenta l'eco del Congresso dei bonificatori tenutosi nel decorso ...o a San Donà di Piave: i problemi ...formarono ivi oggetto di dotte relazioni e di discussioni animatissime misero ancora una volta in rilievo tutta la importanza che ha per l'economia nazionale e per la pubblica igiene, il risanamento delle paludi.

La Federazione, pur lieta ed orgogliosa di aver segnalato al Governo tutto il vasto programma di riforma e di lavoro e di averne avuto assentimento, avvertiva una grande lacuna nell'opera di propaganda iniziata, e cioè la mancanza di una materiale, visibile documentazione di tutti i benefici che una bonifica arreca in ... campo del progresso nazionale.

...bisogno di questa pubblica, tangibile ...strazione fece sorgere l'idea di una Mostra e la Fiera Campionaria di Padova ... ne presentò la favorevole occasione.

In fondo al padiglione B, tutto il lato ...spicente l'ingresso, suddiviso in 15 compartimenti, è occupato da questa Mostra che riesce interessantissima anche ai profani, per la genialità dei mezzi con cui si seppe mettere in evidenza più questa o quell'altra, e complessivamente tutto il male che proviene dalle paludi e tutto il bene che consegue al loro ...amento.

...licissima sintesi della trasformazione ... plaga, da paludosa a fertile campo si prospetta innanzi alla Mostra un ...colo campo diviso in due parti; a destra una palude in miniatura: sull'acqua ...nastra fioriscono le bianche ninfee; ...interno s'innalzano le varie specie di piante palustri e fra esse si posano le molteplici varietà di uccelli acquatici, splendidi campioni di una fauna che forma, è vero, la delizia dei cacciatori, ma che è, purtroppo, propria del regno della malaria. A sinistra quella zona è trasformata: l'acqua stagnante è scomparsa, scomparsi ...sonchus palustris, le litracee, le tifacee, ...fragmiti, il canopodio e tutta la mala ...genia delle piante palustri; la vegetazione selvaggia ha ceduto il posto ai migliori prodotti dell'agricoltura; s'innalzano prosperose le spighe, al verde lucente delle lunghe foglie del granoturco si ...coppia, il presso quello cupo e vellutato, ...stellato da bianchi fiori, delle patate ...fecola: la bietola fa capolino nascondendo sotto la terra feconda il suo tubero prezioso.

Girando lo sguardo ci fronteggia, nello scomparto centrale, una grande carta topografica dell'Italia del Nord, ove a vivaci colori sono messe in evidenza le grandi plaghe redente o che stanno per esserlo mercè l'opera bonificatrice. Sono ben ...ettari di cui 344.797 già a coltivazione. Quale la spesa? quali i benefici? ...serie di quadri con figure allegoriche ci rispondono e raffigurano: la spesa sostenuta dallo Stato e dai Consorzi, ...singole superfici bonificate nelle varie ...che d'Italia, l'aumento della produzione agricola, della popolazione, del materiale zootecnico, la diminuzione della mortalità e dei casi di malaria, i proventi dello Stato, sotto forma di maggior gettito delle imposte.

Quante cose, ignorate dai più, insegnano questi quadri nella loro forma allegorica con a piedi le corrispondenti cifre statistiche! Da essi apprendiamo che nelle plaghe bonificate del Nord d'Italia la popolazione sia più che duplicata in confronto degli altri territori, e così pure il patrimonio zootecnico, che la malaria è presso che debellata, che i prodotti agricoli, valutati ai prezzi di oggi, sono aumentati da 138 a 1.048 milioni.

Apprendiamo ancora che in tutto questo lo Stato ha contribuito in media con ...274 per ettaro e ritrae per aumentato gettito delle imposte L. 190 pure per ettaro all'anno. E qui notiamo una lacuna e cioè la dimostrazione del guadagno degli agricoltori, ma questa lacuna fu deliberatamente voluta perchè, a quanto ci ...assicurato, il quadro avrebbe dato una ...urazione così impercettibile da dover ricorrere al microscopio.

Oltre questa dimostrazione grafica dei risultati delle bonifiche nel campo sociale, igienico ed economico, la Mostra scende al dettaglio dei mezzi d'opera dei lavori eseguiti nelle varie bonificazioni; si vedono eleganti modelli di manufatti e fotografie luminose, di opere in piena attività od in costruzione.

Uno dei reparti laterali è riservato alla esposizione completa di una delle bonifiche del Nord, scelta come modello, quella dell'Isola di Ariano; ivi sono esibiti i piani, i disegni, le fotografie, i dati tecnici e finanziari, tutto quanto insomma può rappresentare l'insieme di un'opera di bonifica, con piante e con esse diagrammi e dati statistici sui suoi effetti.

Gli altri reparti raccolgono le mostre singole, tutte interessantissime per l'importanza delle opere, l'arditezza della concezione ed i problemi tecnici risoluti; in alcuni, inoltre, si vedono esposti anche i prodotti agricoli della zona a conferma di quanto è pure esposto nel microscopio ... campione di terreno bonificato, che abbiamo più sopra descritto.

Riassumendo, questa Mostra delle bonifiche ci sembra abbia raggiunto il suo scopo con mirabile ricchezza di dati ed eleganza e chiarezza di esposizione.

Sappiamo inoltre che la Federazione Nazionale delle bonifiche ha fatto girare per l'occasione una film cinematografica, la quale verrà nei prossimi giorni rappresentata nel magnifico salone all'uo.o costruito nei quartieri della Fiera. La film, eseguita sotto la sapiente direzione del prof. Guido Trentin, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, rende in modo perfetto manifesto il trapasso dalla palude al fertile campo, e riesce interessantissima sia per l'esperto che pel profano visitatore della Fiera, il quale potrà gustarne la visione ed avere un preciso concetto della grandiosità delle opere di bonifica e dei vantaggi sommi che alla terra palustre esse possono apportare.

Concorso a premio per un'opera di filologia comparata friulana

UDINE, 3

La Società Filologica Friulana «G. I. Ascoli» bandisce un concorso a premio per la migliore opera linguistica sui temi seguenti (a scelta): 1. Rapporti linguistici veneto-friulani; 2. Rapporti linguistici fra la Ladinia Altoatesina e il Friuli; 3. Elementi slavi e tedeschi nel lessico friulano studiati nelle loro cause, nell'area geografica, nello sviluppo fonetico e nella loro etimologia.

Siccome lo scopo del concorso è di promuovere fra i giovani filologhi lo studio linguistico del friulano, la S. F. F. si rivolge specialmente agli studenti universitarii ed ai licenziati dalle patrie Università. Per questo motivo s'intendono esclusi dalla presentazione lavori di persone che appartengano al momento del bando come docenti o professori all'insegnamento superiore.

L'emigrazione nel mese di marzo

ROMA, 3

Durante il mese di marzo sono stati rilasciati dalle Regie questure del Regno complessivamente 5313 passaporti ad emigranti con destinazione a paesi transoceanici. Il contingente maggiore è stato quello dei passaporti per l'Argentina che rappresentano quasi una metà totale: 2501; seguono quelli per gli Stati Uniti in numero di 967, per il Canadà in numero di 642, per il Brasile in numero di 629, per l'Australia in numero di 316, per l'Uruguay in numero di 98, per l'Africa non Mediterranea in numero di 39, per l'America centrale in numero di 29, per altri paesi 62.

Le regioni che hanno dato, nel mese di marzo, maggior contributo, sono le Calabrie, 900; il Veneto, 733; la Sicilia, 706; gli Abruzzi, 581; la Campania, 554; il Piemonte, 421; e quelle che hanno dato il contributo minore: l'Emilia, 60; il Lazio, 41; l'Umbria, 27; la Sardegna, 6; e le Venezie Giulia e Tridentina.

Durante lo stesso mese di marzo sono stati poi rilasciati complessivamente 20.308 passaporti per paesi non transoceanici. Secondo i paesi di destinazione, tale cifra va ripartita come segue: Francia 10.120, Belgio e Olanda 5244, Lussemburgo 1670, Austria, Czeco Slovacchia e Ungheria 967, Jugoslavia e Paesi Balcanici 749, Svizzera 578, Germania 229, Gran Bretagna 178, Tunisia 133, Egitto 98, Spagna e Portogallo 89, Marocco 41, Turchia 28, Algeria 27, Grecia 23, Russia e Polonia 9, Stati Scandinavi 5, altri paesi 120.

I passaporti chiesti per le destinazioni del Belgio, Olanda, Lussemburgo, nascondono, quasi tutti, la effettiva destinazione della Francia.

Con riguardo alle diverse regioni, i passaporti in parola sono stati rilasciati nella seguente misura: Piemonte 3747, Liguria 308, Lombardia 6991, Veneto 5537, Emilia 556, Toscana 813, Marche 201, Umbria 274, Lazio 27, Abruzzi e Molise 156, Campania 267, Puglie 125, Basilicata 15, Calabria 37, Sicilia 172, Sardegna 216, Venezia Tridentina 211, Venezia Giulia e Zara 655.

I combattenti al Ministero delle Poste

ROMA, 3

All'apertura degli uffici i combattenti in gran numero si sono presentati al ministero delle Poste e dei telegrafi in via del Seminario chiedendo che venissero licenziate le signorine e gli avventizi assunti durante la guerra per dar posto ai combattenti disoccupati. Il ministro on. Fulci non ha potuto riceverli, perchè trovavasi al Viminale in consiglio dei ministri. I combattenti, dopo un lungo colloquio avuto col capo di gabinetto comm. Senna, hanno abbandonato il palazzo di Via Seminario.

Alle ore 16 la stessa commissione è stata ricevuta a Montecitorio dal ministro Fulci. Essa ha chiesto al ministro la revisione dei titoli degli impiegati assunti durante e dopo la guerra, il licenziamento degli avventizi e delle donne e la sostituzione dei posti vacanti con ex combattenti disoccupati.

Il ministro ha ricordato i provvedimenti emanati a favore di combattenti e la recente legge votata su sua proposta a favore dei mutilati di guerra che avevano compiuti i corsi di educazione. Ha dichiarato che non può licenziare impiegati aventi diritti acquisiti e stabilità di impiego, ma esaminerà con scrupolosa giustizia i casi di impiegati che per mancanze commesse non siano meritevoli di essere mantenuti nell'impiego. Ha infine assicurato la commissione che il governo si è più volte interessato delle condizione degli ex combattenti disoccupati e che proprio oggi è stato approvato il progetto di legge per la proroga della legge 13 agosto 1921 nel quale tra altro si stabilisce che nei concorsi che verranno banditi sarà data a parità di titoli o punti la preferenza agli invalidi di guerra ed ai feriti in combattimenti, agli orfani di guerra ed ai figli degli invalidi di guerra, agli insigniti di medaglie al valore.

La commissione, dopo aver chiesto altresì la proroga dei termini stabiliti per l'esonero degli impiegati della pubblica amministrazione, ha ringraziato il ministro delle comunicazioni fatte e della cortese udienza concessa.

Impressioni d'un viaggio a Odessa
in una conferenza all'Assoc. Liberale di Venezia

Ieri sera, nella Sede dell'Associazione liberale a S. Stefano, il consigliere comun. di Venezia Attilio Perez, ha narrato, ad un pubblico folto ed attento, le impressioni raccolte nel suo recente viaggio a Odessa a bordo del «Carniolia».

L'oratore incomincia col premettere che la spedizione del «Carniolia» non era desiderata dalle autorità bolsceviche, e tutte le assicurazioni di accordi con il governo dei Soviety, inesistenti.

Il governo italiano non era informato delle condizioni delle città del Mar Nero, e ne fa fede una quantità di particolari; la stessa missione militare di Costantinopoli pur trovandosi a due giorni di navigazione, ignorava la vera situazione. L'oratore descrive quindi l'arrivo del «Carniolia» in Odessa.

«Dopo 4 ore di navigazione nel campo delle mine entriamo nel porto; un rimorchiatore con bandiera rossa s'accosta, sale a bordo la polizia secreta, sono otto straccioni dall'aspetto ripugnante, armati di grosse rivoltelle con l'impugnatura che esce dalla tasca del capotto.

Spettacolo di orrore

Il «Carniolia» viene accostato alla banchina, un ponte tocca terra, abbiamo la invasione di altri straccioni; sono ministri o guardie rosse.

Dopo aver descritto le angherie cui i viaggiatori sono sottoposti, l'oratore prosegue:

«L'arrivo del piroscafo è intanto segnalato in città che dista mezz'ora da dove noi siamo ormeggiati, e calano i primi affamati. Sono donne e bambini. Quale strazio, quali sofferenze in quelle faccie. Cercano di avvicinarsi al piroscafo, ma le guardie rosse con i calci dei fucili li tengono a distanza.

Quanti lamenti e quante invocazioni! Marinai e passeggeri con le lagrime agli occhi tentano porgere loro del pane, qualcuno di noi lo lancia a distanza; sono allora lotte furibonde. Uno dei capi del Soviet minaccia di far staccare il piroscafo dalla banchina se si continua dar del pane, dice che non hanno bisogno, mangiano anche troppo, e si lamentano per vizio. Intanto una carica di guardie rosse allontana questi disgraziati che aumentavano di numero.

Durante la notte si odono continue fucilate, dei riflettori di lunga portata rischiarano il porto e spiano lontano sul mare, delle sentinelle sono in vedetta sulle torri.

Dopo due giorni di trattative acconsentono, dietro pagamento di dieci milioni di rubli per passeggero, di lasciarci scendere a terra.

A piccoli gruppi entriamo in città. Lunghissimi viali, piazze e palazzi monumentali, dimostrano la grandiosità di Odessa! Ma tutto è chiuso e sembra vuoto; si vedono i primi piani dei palazzi con i vetri sforacchiati, cumuli d'immondizie ingombrano i marciapiedi, un cadavere è raggomitolato vicino al muro.

Eccoci nel centro della città; carogne di cavalli sono sul grande piazzale del teatro dell'Opera e alcuni cani rosicchiano sulle costole già in putrefazione. Fetore insopportabile.

Gli spazzini e il morto

Arriviamo alla posta centrale, un magnifico palazzo in stile barocco, sembra un lazzaretto: genti di una sporcizia orrida girano con la testa ricoperta da pezzi di vecchi tappeti o stracci di tende, si riparano dal freddo ancor forte. Alcuni s'affannano a gridare, non si comprende, forse pregano o imprecano, dei morti sono confusi con gl'involti di stracci, il fetore toglie il respiro.

Rare vetture passano, di cui non rimangono che le ruote un tempo gommate con dei traversi e un sedile; una corsa in una di queste barelle costa non meno di 5 milioni di rubli e una malattia infettiva, perchè servono generalmente a trasportare quei morti che le famiglie non abbandonano fuori delle porte di casa.

Nessun servizio pubblico più esiste. I cadaveri si accumulano, un carrettino a mano ne raccoglie 2-3, dei vecchi spingono e li portano al largo dove vengono bruciati.

Nella piazza maggiore un grosso comando di guardie rosse, due donne-soldati montano la sentinella, portano degli ordini infilzati sulla baionetta; si comprende, è un posto importante, a dieci metri distante un vecchio è morto sul marciapiede, uno spazzino s'avanza con un troncone di scopa, passa sulle gambe del morto e tira innanzi come cosa di non sua competenza. Il dopo pranzo, al morto, faceva compagnia un cavallo caduto stecchito: sembravano dello stesso colore.

Inoltrandosi nei quartieri popolari, l'enormità del disastro apparisce in tutti i suoi orrori: le strade una pozzanghera unica. Poche automobili di marca tedesca, con l'emblema di falce-martello, sono al servizio della polizia e delle guardie rosse, scorrazzano a grande velocità portando dei comandanti o delle botti d'acqua.

La distruzione degli acquedotti

L'acqua è stata l'arma dei bolscevichi, la distruzione degli acquedotti, delle condutture e dei pozzi è stata completa nelle città dei soviety. La gente beve l'acqua degli scoli o dove si raccoglie, il popolo sosta lunghe ore in attesa del suo turno sotto la sorveglianza delle guardie rosse. Chi compera una secchia d'acqua, non la paga meno di 30 mila rubli; il lavarsi in Russia è un lusso, un volersi credere più del compagno.

La mancanza d'acqua è una delle più atroci conseguenze: il tifo, la peste, completa l'opera della fame; non vi sono medicinali, i medici pochissimi e troppo giovani.

Avevo notato una grande quantità di case demolite; la demolizione sembrava opera di un lavoro paziente. Una mattina ebbi la spiegazione: le case si demoliscono sotto la sorveglianza delle guardie rosse, per levare il legname, viene tagliato sul posto, pesato e distribuito da tre a cinque chili per lavoratore. La polizia secreta provvede alla notte alle perquisizioni e fucilazioni in massa; alla mattina i mobili di questi disgraziati passano al magazzino rifornimenti o servono per combustibile.

Odessa è contornata da grandi stabilimenti industriali: sono tutti fermi; non uno è più in attività, e occupavano migliaia e migliaia di operai. I macchinari sono spezzati, resi inservibili; questo perchè le macchine arricchirono i padroni.

Le informazioni dateci nei dintorni, nelle campagne, sono peggiori: confermano i casi del padre che ammazza i figli per mangiarli; i contadini non lavorano; mancano le sementi; il bestiame distrutto.

Il nero abisso

L'oratore così conclude:

Sono partito da Venezia, convinto che, come tutte le rivoluzioni lasciarono qualche cosa di buono, così il bolscevismo russo desse adito a qualche speranza. La delusione ha sorpassato ogni mia più nera previsione.

Non si potrà credere la mia relazione sia un risentimento contro il governo dei Soviety, per la fallita spedizione del «Carniolia», ritornato ai porti d'imbarco in Italia con tutte le merci di prima necessità (come farina, riso, latte, pasta, medicinali) perchè non mi trovavo nelle condizioni di esportatore, non portavo merce, portavo la sola volontà che il mio paese entrasse primo nelle relazioni commerciali con il popolo russo, e lealmente aiutarlo con i nostri prodotti lavorati in cambio di materie greggie, mettere a disposizione le esperienze dei nostri tecnici per prontamente iniziarlo al risorgere, al riordino dei suoi stabilimenti inoperosi.

Ma la rinascita della Russia sarà un programma di lunghi anni, e chi parla del suo ritorno al benessere con l'opera di pochi mesi, che si sollevi da quell'abbrutimento, da quella miseria causatole dal regime di terrore, dimostra la mancanza assoluta di conoscere la realtà, o quella ipocrisia criminale, desiderosa non altro se non di trascinare altri popoli nel baratro di morte che oggi travolge la Russia.

L'oratore fu seguito con il massimo interesse e calorosamente applaudito.

Un ingentissimo furto a Bassano

BASSANO, 3

Demmo già ieri notizia di un audace furto consumato l'altra notte all'Ufficio Registro di Bassano. Sembrava dapprima che il bottino dei ladri (marche sul lusso, carta bollata ecc.) non fosse molto ingente. Invece dagli accertamenti eseguiti subito dopo si è riscontrato che esso ascende alla somma di L. 1.032.600.

I ladri si sono mostrati di un'audacia eccezionale; poichè hanno forzato porte, casseforti, cassetti di tavoli ecc. Essi devono aver lavorato per quasi tutta la notte. Le indagini attivamente esperite non hanno dato finora alcun risultato concreto.

Il processo Ceschelli a Conegliano
L'assoluzione di tutti gli imputati

CONEGLIANO, 3

Nell'udienza pomeridiana di oggi, dopo le arringhe degli avv. Zava, Caracciolo, Bianco e Baldini, il Tribunale ha pronunciato sentenza di piena assoluzione per l'avv. Ceschelli da tutti i reati ed ha assolto i giudicabili Giozet, Rubinato e Salzano anche dall'accusa di aver essi esercitato funzioni di commissario di P. S.

Atti di violenza in Alta Slesia

OPPELN, 3

Atti di violenza sono stati commessi nei distretti dell'Alta Slesia dove nei giorni scorsi erano stati segnalati disordini. Questi attentati sono dovuti ai peggiori elementi della popolazione che sembrano aver voluto approfittare dell'effervescenza creata dalla prossima consegna definitiva del territorio. I provvedimenti presi dall'alto commissario e la proclamazione dello stato d'assedio nella zona dei torbidi fanno sperare che la situazione migliorerà.

Ancora sul conflitto di Chioggia

CHIOGGIA, 3

Permane in città il fermento in seguito al cruento conflitto dell'altra sera tra fascisti e forza pubblica.

Un capitano dei carabinieri, giunto da Venezia per procedere ad un'ampia inchiesta, sembra — a quanto si vocifera — abbia concluso le sue indagini stabilendo che il primo colpo di rivoltella sarebbe partito dalla folla all'indirizzo dei carabinieri.

D'altra parte dal gruppo dei fascisti nessun colpo sarebbe partito — e questo l'affermano testimoni oculari, alieni da qualsiasi competizione politica. I fascisti osservano che, se essi fossero stati armati, vedendo i compagni feriti e gementi al suolo, non si sarebbero limitati a sparare un sol colpo. D'altra parte è da notare che il colpo di rivoltella che sarebbe stato indirizzato ai carabinieri — i militi erano in gruppo — avrebbe ben dovuto colpire qualcuno, poichè il gruppo della benemerita presentava un largo bersaglio. Queste le osservazioni dei fascisti, i quali mettono d'altronde in rilievo che i colpi di rivoltella dei carabinieri ferirono alcuni loro compagni.

Ad ogni modo qui si pensa che l'intromissione dei due carabinieri in una questione di carattere privato fu intempestiva, e non fu nemmeno opportuno l'arrivo dei rinforzi, poichè tale fatto inasprì i giovani. E' invece encomiabile la azione svolta dal tenente dei carabinieri il quale, visto che la situazione si sarebbe aggravata, fece ritirare i carabinieri.

Si dice che i carabinieri che hanno partecipato al conflitto verrebbero trasferiti.

La giornata d'oggi è trascorsa relativamente tranquilla. Il Direttorio del partito fascista ha trasmesso i propri poteri ad un comitato d'azione che siede in permanenza nella sede del Partito nazionale fascista. Apprendiamo che gli assessori e i consiglieri fascisti hanno rassegnato nelle mani del Sindaco le loro dimissioni, in segno di protesta intorno al presunto esito dell'inchiesta dei RR. CC.

Sono attese per domani commissioni di fascisti da Venezia e da Bologna per compiere un'inchiesta. E' pure atteso il Procuratore del Re di Venezia.

In serata, dopo la sfilata lungo il Corso Vittorio Emanuele imbandierato, le squadre fasciste si riunirono a comizio davanti al Palazzo Municipale. Parlarono applauditissimi il sig. Dario Gallimberti, il tenente mutilato Vianello Salvino, il Sindaco di Chioggia avv. Callegari e per ultimo il segretario del Sindacato economico sig. Peruccio. Nel deplorare il conflitto, chiedendo alle autorità quei provvedimenti che il caso richiede, gli oratori ebbero parole di esortazione alla calma.

Terminato il comizio i dimostranti, dopo essersi portati sotto le finestre dell'Ospedale Civile per porgere un saluto al fascista Marcozzi e all'Hôtel Luna pel fascista Manfron, si sciolsero pacificamente.

Il Congresso serico nazionale a Padova

PADOVA, 3

Stamane alle ore 8 sono stati ripresi i lavori del Congresso serico. I congressisti si sono riuniti nell'ampia aula sperimentale dell'Istituto Bacologico in Corso Vittorio Emanuele. Ha presieduto l'assemblea il conte Paolo Camerini.

Ha subito preso la parola l'ing. Semenza, rappresentante dei filandieri e tessitori, il quale ha proposto il seguente ordine del giorno, approvato dall'assemblea:

«Il congresso serico plaude all'opera indefessa della commissione che tratta col governo italiano e coi torcitori francesi la grandissima questione dei dazi doganali francesi sulle sete lavorate e torte — dazi che con le loro altezze proibitive sono letali all'industria della torcitura italiana; augura che tale opera sia presto coronata da pratici risultati e che le promesse ufficiose finora ottenute dal governo italiano siano al più presto seguite da fatti e disposizioni concrete».

Il cav. Zurma della Camera di commercio di Como parla sulle condizioni della industria serica in rapporto ai gravami fiscali.

Parla poi il prof. Rosasco che riassume il suo dire con quest'altro ordine del giorno:

«Il congresso richiama l'attenzione del governo affinchè nelle nuove trattative doganali siano tenute presenti le esigenze della tessitura serica».

Cessata la discussione vengono proiettate visioni illustrative dell'industria serica. Le proiezioni, specie quelle riguardanti l'industria nel Giappone ed in India, suscitano vivo interesse. Tali proiezioni, illustrate efficacemente dal prof. Balle, servirono di chiusura ai lavori del mattino.

Alle ore 15 i congressisti tornano a riunirsi nella stessa aula. Prende la parola De Pietri Canelli, il quale svolge il tema: *Economia serica*.

Segue il dr. Torta il quale in chiara sintesi tratteggia le condizioni del Friuli nei riguardi di questa industria.

Il prof. Zurma porta i voti della *Stagionatura Anonima Italiana* di Milano, alla quale si sono aggiunti quelli di numerosi Enti di quella città.

Il prof. Colombo fa rilievi circa la cooperazione statale a favore di questa industria.

La discussione quindi prosegue animata. Parlano il prof. Pigonini, il dr. Zurma e il presidente del congresso co. Camerini il quale prega i congressisti di riassumere e scindere le varie questioni che sono in discussione e invita il congresso ad inviare un plauso alle meravigliose organizzazioni friulane.

Parla infine il prof. Belfi sugli impianti della trattura della seta.

Un Congresso internazionale degli artisti d'avanguardia

DUSSELDORF, 3

Il Comitato centrale della prima esposizione internazionale d'arte a Dusseldorf, ha organizzato in occasione della suddetta mostra il primo Congresso internazionale fra gli artisti d'avanguardia. Questo congresso è riuscito una delle manifestazioni artistiche di numerose nazioni fra cui la Russia, la Francia, l'Olanda, il Giappone, la Svizzera, l'Italia, la Svezia e per l'intervento di personalità artistiche che hanno preso parte ai lavori del congresso. Fra i rappresentanti delle varie nazioni notiamo: Romain Rolland, Albert Gleizer, Kandinsky, Paul Klee, Laslzer, Schmid, Colner, Archipenko ecc.

Il punto di vista italiano, illustrato dal pittore Prampolini, e riguardante specialmente l'indirizzo estetico delle arti plastiche, la valorizzazione economica della produzione artistica, le convenzioni ed i rapporti internazionali, riscosse il plauso dei maggiori convenuti.

Furono buttate le basi per un concreto accordo e un reciproco collaborazionismo fra le istituzioni artistiche d'avanguardia di ogni paese.

Lenin colto da un colpo apoplettico

BERLINO, 3

Il *Berliner Zeitung am Mittag* apprende da fonte bene informata che Lenin è stato colpito ieri da un colpo apoplettico. Il giornale dice che in seguito a questa notizia ricevuta per radio a Berlino, Litwinoff e Radek sono partiti immediatamente per Mosca.

La VI. tappa del Giro d'Italia vinta da Linari

ROMA, 3

Linari di Firenze è stato accolto da applausi frenetici quando è comparso in Piazza di Siena, gremita di pubblico, subito seguito da altri otto concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Linari Pietro di Firenze alle ore 17,23'27" impiegando ore 10.33 a compiere i 259 chilometri alla velocità media di km. 24.600 — 2. Sivocci Ugo ad una macchina — 3. Annoni Luigi a mezza macchina — 4. Brunero Giovanni a 5 metri — 5. Aymo Bartolomeo — 6. Lugli — 7. Enrici — 8. Aymo Pietro.

Durante la corsa si sono alternati al comando il bruno Sivocci, il lungo Annoni e l'energico Linari, la rivelazione del giro.

Seguono poi Schierano, Lugli, Santhià, Brunero e il romano Lazzaretti. Verso Anagni, Lugli che prima del giro era in gran fama e che deve ad una noiosa foruncolite di non essere nella pienezza delle sue condizioni fisiche, ha uno scatto, lasciando i suoi compagni *surplace*. Il suo inseguimento è formidabile e ben presto è in vista del gruppo di testa. Ancora uno strappo ed entra nel primo gruppo, seguito dopo pochi minuti da Ferrari.

Ad Anagni il gruppo è così composto: Annoni, Brunero, Aymo B., Enrici, Sivocci, Aymo P., Lugli e Ferrari.

La corsa si è svolta monotona, ed il passo battuto non ha mai superato i 26 chilometri all'ora.

Teatri e Concerti

La compagnia Niccodemi in America

GENOVA, 3

Sul «Principe di Udine» si è imbarcata la Compagnia Niccodemi Vergani Cimara Almirante Borghesi, per Buenos Aires. E' la prima grande compagnia italiana che salpa per l'America dal 1914 da quando scoppiò la guerra. Tutti i nostri voti l'accompagnano e se Dario Niccodemi, il quale già tanto è benemerito per l'arte, avrà il merito di tornare a stabilire gli antichi rapporti con l'Argentina, avrà reso all'arte del suo paese uno dei servigi più segnalati perchè la riapertura del mercato d'America per le nostre compagnie è di un'importanza capitale.

La Compagnia Niccodemi a Buenos Aires andrà a recitare al teatro Cervantes e non all'Odeon. Quindi è la comp. Niccodemi che farà la grande stagione l'anno scorso fatta da Maria Guerrero. Grande è l'aspettativa per la compagnia, aspettativa originata dalla notorietà di Niccodemi nell'Argentina.

La Compagnia Niccodemi tornerà in Italia alla fine di novembre e andrà in scena ai primi di decembre alla «Fenice» di Venezia donde si recherà per una lunghissima stagione all'Argentina di Roma.

Concerto Bianca Maria Buya alla "Fenice,,

Come abbiamo già annunciato, martedì sera la nostra Fenice si riaprirà per un concerto dell'eletta violinista Bianca Maria Buya. Il programma è eccezionalmente interessante perchè vi è compresa la *Sonata* del Manfredi, brano veramente meraviglioso a torto sconosciuto, dell'Elgar, il maggiore compositore inglese, vi è la *Canzone della notte*; vi è la recentissima romanza del Pratella *Tristia* (*Il mio canto di dolore*) ecc. Ed ancora vi è la *Quarta melodia* di Bourgault Ducondray e la *Primavera* di Hubey ecc.

Il pianista Walter Kerschpaumer

ha l'altra sera offerto ad una cerchia ristrettissima di appassionati e di musicisti un'audizione nella sala del Liceo Benedetto Marcello.

Il giovane pianista ha eseguito una *sonata* di Brahms, la *Sonata op. 110*, di Beethoven e *Tema e variazioni* di Glazounow facendosi ammirare ed applaudire per le eccezionali doti particolarmente di tecnico e di virtuoso messe in evidenza nel più brillante dei modi. Anche come interprete e come stilista egli ha convinto gli ascoltatori specialmente in Beethoven che ebbe il più significativo risalto.

Dietro le insistenze degli intervenuti egli ha suonato anche una *mazurka* e una *polonaise* di Chopin.

Ad ogni brano gli furono tributate feste cordialissime.

Concerto Caico-Tagliapietra-Scarlino

Ricordiamo che domani sera nella sala del Liceo B. Marcello, ad ore 21.15, avrà luogo l'annunziato interessantissimo concerto della giovane violinista Letizia Caico, che non è già, come erroneamente annunciammo, allieva di Joachim ma del grande Ysaye che volle per due anni guidarla negli studi per averne apprezzate le eccezionali disposizioni, dell'esimio prof. Gino Tagliapietra e del giovane professore Eriberto Scarlino, entrambi del nostro Liceo Musicale.

Sappiamo che la richiesta dei biglietti è soddisfacentissima e tale da lasciar credere che la sala del Marcello sarà affollatissima. Ciò che auguriamo vivamente agli egregi concertisti che lo meritano veramente.

MALIBRAN. — Oggi in mattinata e di sera e domani lunedì ultime rappresentazioni della rivista: «Manicomio». Seguirà «Re Magattello» burattinata in 3 atti di Veneziani e Mazzuccato.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 15 e ore 21: «Manicomio» — Lunedì ultima rappresentazione «Manicomio».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Massimo. — «L'audace» avventure americane. - Festeggiamenti del settecentenario dell'Università di Padova. Domani «Corsa alla morte».

Modernissimo. — «Mirtil» protagonista Bianca Stagno Bellincioni. Domani le prime di «Cabiria»; prezzi soliti.

Italia. — «Il romanzo di un giovane povero»; protagonisti: Pina Menichelli e Luigi Serventi. Domani: «Cosmopolis».

Cinema Teatro S. Marco. — «Valanga» dramma sentimentale indi «Ridolini prigioniero» ultra comica in cui l'acrobata comico americano è insuperabile. Domani seconda parte di «Sinabar» meravigliose avventure.

S. Margherita. — «Miss Dorothy» interprete grande Diana Karènne. Domani «Teschio d'oro» con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani.

Edison. — «Aquila»; ancora una volta si potrà ammirare l'impareggiabile artista americano Monroe Salisbury; domani «Sangue del cuore».

Cinema Concerto Progresso. — «La modella, protagonista Vera Vergani. Domani «Gibigiana» interpretazione di Lucy di S. Germano.

NOTIZIE RECENTISSIME

La grave questione delle abitazioni
La proroga dei fitti fino al 1924

ROMA, 3

Stamane si è riunito alle 10 a Montecitorio la Commissione legislativa del Diritto Privato sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri per discutere sulla conversione in legge i decreti relativi ai fitti delle abitazioni.

L'on. Visco ha richiesto che innanzitutto fossero abbinati anche i decreti che riguardano i fitti dei negozi ed ha poi sostenuto che il problema delle abitazioni non può essere risoluto con proroghe annuali poichè a correggere le disparità e gli errori degli attuali sistemi vincolistici occorre dare incremento alle nuove costruzioni.

L'on. Cao ha convenuto che il disagio si ha per i vincoli e quindi occorre ridare la libertà di contrattazione ed ha accettato subordinatamente la data del 1924 fissata dal Senato.

Gli on. Suvich e Palestini si sono associati all'on. Cao, chiedendo l'istituzione di commissioni paritetiche per determinare il mezzo per risolvere le eventuali controversie tra inquilini e proprietari.

L'on. Merizzi ha sostenuto che le commissioni paritetiche devono avere la facoltà di determinare caso per caso le proroghe e le condizioni di locazione e quindi il regime vincolistico deve cessare coll'anno 1924.

L'on. Meda si è dichiarato contrario ad una immediata libertà di contrattazione, ma non crede opportuno che fin da ora il regime vincolistico sia stabilito per un lungo periodo di tempo.

Il relatore on. Lollini ha sostenuto che la breve proroga determina uno stato di incertezza sia per i proprietari sia per gli inquilini e che il problema delle abitazioni non si risolverà mai nella sua parte complementare. Quindi ha insistito perchè sia contemporaneamente provveduto a dare incremento alle nuove costruzioni.

Messa in votazione la proposta Cao per determinare soltanto fino al 1923 il periodo delle proroghe, è stata respinta con 10 voti contro 3. E' stata del pari respinta con 7 voti contro 6 la proposta di proroga fino al 1930 e invece è stata approvata la proroga dei fitti fino al 30 giugno 1924 e la emanazione di un nuovo provvedimento provvisorio secondo la tesi sostenuta dall'on. Meda.

Infine l'on. Lollini ha dichiarato che risolvendosi il problema con il suo consenso, ma con un nuovo espediente, egli rinuncia ad esserne il relatore. La Commissione si riunirà di nuovo mercoledì per provvedere in merito alla proposta dell'on. Lollini e per discutere il progetto di legge sui fitti presentato dall'onor. Alessio.

Un comitato per l'organizzazione dei traffici
nell'emporio di Trieste

ROMA, 3

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri è costituito presso l'ufficio centrale per le nuove provincie un Comitato incaricato di studiare e di coordinare con il concorso delle amministrazioni centrali interessate e dei rappresentanti locali i provvedimenti da adottarsi per l'organizzazione dei traffici dell'emporio di Trieste, per la sistemazione dei servizi particolarmente ferroviari, marittimi, doganali e per tutto quanto possa promuovere lo sviluppo commerciale industriale della città e del suo territorio.

Il Comitato sarà presieduto dall'on. Salata capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie presso la presidenza del consiglio e ne faranno parte un delegato per ciascuno dei Ministeri degli Esteri, delle Finanze, del Tesoro e della Marina (Sottosegretariato per la Marina mercantile), dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle ferrovie dello Stato), dell'Industria e Commercio, due delegati dell'ufficio centrale per le nuove provincie, un delegato del Commissariato generale civile per la Venezia Giulia, un direttore generale dei magazzini di Trieste, il Sindaco di Trieste, il Presidente della Camera di Commercio ed industria di Trieste, quattro membri della Commissione consultiva regionale di Trieste, fra i quali i presidenti dei comitati speciali finanzieri, portuale, marittimo, ferroviario, economico, commerciale. Per ognuno dei membri può essere designato un sostituto per i casi di assenza o impedimento del membro effettivo. Il Presidente del Comitato potrà far partecipare ai lavori con voto consultivo anche persone estranee, particolarmente periti nelle singole materie da trattarsi.

I lavori del Comitato devono essere compiuti nel termine massimo di sei mesi dalla sua costituzione. Singole relazioni e proposte saranno presentate appena definiti gli studi sui singoli argomenti. Ai lavori di segreteria del Comitato provvederà l'ufficio centrale per le nuove provincie. L'istituzione di questo Comitato interministeriale corrisponde ad un vivo desiderio dei circoli triestini.

La vertenza del caro-viveri alla "Fiat,,

TORINO, 3

Sono convenuti stamane nel gabinetto del Prefetto i rappresentanti delle parti per trovare una formula di accomodamento nella vertenza del caro-viveri della Fiat. Il colloquio riuscì però brevissimo, perchè essendo stata la questione impostata su una nuova base, i convenuti si sono recati insieme nella mattinata alla Fiat per l'accertamento sul luogo di alcuni particolari tecnici. Si è pure cercato di dare alla questione una soluzione di compromesso, che permetta agli industriali di economizzare sul costo della mano d'opera e nello stesso tempo garantirebbe alle maestranze la fissità degli attuali salari. Lasciando da parte la soppressione del caro-viveri, ciò avverrebbe se venisse leggermente ritoccato il sistema salariale e l'ordinamento dei cottimi in vigore e si conglobasse una certa aliquota di caro-viveri nelle paghe ordinarie. Il fatto che le trattative proseguono lascia sperare che si possa addivenire ad un accordo.

Casa del Popolo incendiata

BOLOGNA, 3

Stamane alle ore 6 i fascisti a Ferrara hanno attaccato il fuoco alla Casa del Popolo e alla Cooperativa di consumo di Granarolo, provocando l'incendio delle imposte e dei mobili. Hanno poi continuato la loro marcia. L'incendio è stato domato da alcuni volonterosi.

Il dibattito sulla tesi collaborazionista
nella riunione degli organi socialisti

ROMA, 3

Stamane si sono riuniti i rappresentanti del Consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro e quelli della Direzione del Partito socialista. Presiedeva Bellelli.

D'Aragona ha illustrato l'ordine del giorno collaborazionista che già da tempo la Confederazione Generale del Lavoro votò e che ora la maggioranza del gruppo parlamentare ha fatto proprio chiedendo al riguardo una risposta dalla Direzione del partito.

Ha quindi preso la parola l'avv. Fioritto il quale ha difeso l'indirizzo e la tattica adottata dalla Direzione del partito, soggiungendo che se l'Alleanza del Lavoro non ha dato buoni frutti si escogiterà qualche altro piano segnante un indirizzo anche più a sinistra per il partito. Ad ogni modo il Consiglio Nazionale è stato convocato apposta per decidere.

Azzimonti, rappresentante l'Alleanza del Lavoro, ha illustrato l'opera da questa compiuta.

Poscia Baldesi ha parlato a lungo in favore della tesi collaborazionista. Zirardini ha nuovamente illustrato il suo ordine del giorno. Serrati ha detto di non credere che l'attuale ambiente parlamentare offra il terreno migliore per indurre il gruppo socialista a piegare verso destra. L'ultimo voto ha peggiorato per i socialisti la situazione parlamentare. In ogni modo il Consiglio Nazionale deciderà al riguardo.

Infine Dugoni ha parlato in sostegno della tesi collaborazionista affermando che solo adottando questa tattica si potrà avere un Governo migliore che garantisca il ripristino della libertà e il rispetto della legge.

L' "Avanti,, contro la collaborazione

ROMA, 3

L'Avanti! di stasera nel suo articolo di fondo esamina il voto emesso dalla maggioranza dei deputati socialisti con l'approvazione dell'ordine del giorno Zirardini. L'articolo, premesso che il voto del gruppo è in evidente contrasto con le direttive fin qui affermate a grande maggioranza dall'organizzazione politica socialista, così conclude: «La collaborazione socialista con questa o quella frazione della borghesia, sopratutto nella situazione presente e date le condizioni dei partiti politici italiani, non rappresenta un rimedio contro la reazione, ma significa l'accettazione della situazione reazionaria. Ecco per quale ragione noi crediamo che il partito socialista non possa accogliere le suggestioni collaborazioniste, anche se esse hanno per sè le illusioni miracoliste della folla, e perciò speriamo che il prossimo consiglio nazionale le vorrà respingerle come esiziali per il proletariato e per il socialismo.

L'accordo per gli operai edili

MILANO, 3

Nel gabinetto dell'assessore al lavoro dr. Alessandro Schiavi e sotto la sua presidenza, si sono radunati i rappresentanti del Sindacato operai edili e del Collegio capimastri, che già in precedenza avevano comunicata l'accettazione delle proposte Schiavi circa l'orario di lavoro e le ore giornaliere.

Assistevano all'adunanza anche i rappresentanti delle rispettive federazioni.

Dopo lunga discussione, le parti riuscirono ad accordarsi anche sulla quota d'indennità caro-viveri costituente l'unico punto ancora controverso, che venne fissata in lire 3.40 giornaliere per i muratori, apprendisti e sterratori e in lire 2 per i manovali e garzoni.

Le parti stabilirono inoltre che la ripresa del lavoro, una volta ratificato l'accordo dalle rispettive assemblee, dovrà iniziarsi martedì 6 giugno.

Detta ripresa, per necessità tecniche di lavorazione, avverrà però gradualmente e non potrà completarsi che nei due o tre giorni successivi.

Il Re e il Principe Umberto
al Museo dei Granatieri

ROMA, 3

Stamane nella Caserma Umberto I a Santa Croce ha avuto luogo la posa della prima pietra del Museo Storico dei Granatieri. Alla cerimonia sono intervenuti il Ministro della Guerra, il Prefetto, il Sindaco, l'ambasciatore inglese, il Comandante della Divisione e il Comandante del Corpo d'Armata, numerosi generali e ufficiali superiori. Nel cortile della Caserma erano schierati due reggimenti dei granatieri. Tra i granatieri era anche un drappello di militi indossanti i costumi del corpo delle varie epoche.

Alle 9 precise sono giunti il Re e il Principe Ereditario che hanno passato in rivista le truppe e quindi è avvenuta la cerimonia della posa della prima pietra.

Il generale Pennella ha pronunciato un discorso, rievocando le glorie della Brigata Granatieri; quindi il Re, il Principe e le autorità hanno firmato la pergamena che ricorda la cerimonia odierna e la pietra è stata calata nell'apposito scavo.

Il Re e il Principe hanno lasciato la Caserma salutati da calorose dimostrazioni della folla.

Tragico crollo di un edificio
Otto morti e 15 scomparsi

LEOPOLI, 3

Nel quartiere israelitico una casa di tre pieni è crollata. Sono stati finora estratti dalle macerie otto cadaveri e 17 persone gravemente ferite. Vi sono anche 15 scomparsi.

Grave tragedia famigliare

ROMA, 3

Stamane lo studente di legge Marcello Franco nell'appartamento in cui abitava colla famiglia in Via Cola Da Rienzo n. 285, venuto a lite col fratello Mario, di anni 19, lo feriva con un coltello e feriva poi la madre che si era interposta a mettere pace. Si gettava quindi dalla finestra precipitando dall'altezza del quinto piano nel sottostante cortile. Trasportato all'ospedale di Santo Spirito vi giungeva cadavere.

Allo stesso ospedale sono stati trattenuti in osservazione il fratello del morto, al quale sono state riscontrate varie ferite gravi, e la madre, ferita gravemente. Il padre comm. Leopoldo Franco è procuratore del Re attualmente a Trani. Sulle cause del litigio dei due fratelli nulla si sa di preciso. Si suppone che debba attribuirsi a ragioni politiche.

Un memorandum di Poincaré per l'Aia

PARIGI, 3

Il sig. Poincarè ha diretto un «memorandum» a tutti i Governi invitati a partecipare alla Conferenza dell'Aja per esporre le condizioni che la Francia ritiene indispensabili per assicurare il successo della nuova Conferenza sugli affari russi. Il «memorandum» ricorda i principii giuridici universalmente ammessi come basi indispensabili per qualsiasi negoziato con i soviety e conclude dimostrando che all'infuori di negoziati tecnici tra gli esperti la nuova Conferenza sembra destinata ad uno scacco a causa del metodo diplomatico dei soviety. «Il Governo francese, termina il «memorandum» deciderà ulteriormente sulla opportunità o meno di partecipare alla Conferenza dell'Aja».

Il progetto di patto franco-inglese

PARIGI, 3

Secondo un'informazione dell'*Agenzia Havas* il progetto per un patto franco inglese dopo alcune settimane di interruzione è entrato di nuovo in discussione tra le due cancellerie. L'opinione britannica era propensa a vedere nelle riserve del Governo francese un indizio che la Francia si disinteresserebbe dalla conclusione dell'accordo mentre realmente la situazione è ben diversa.

Il signor Poincaré appena assunto il potere fece conoscere a Londra le modificazioni che riteneva opportuno fossero apportate al testo di Cannes e finora l'Inghilterra non aveva dato risposta alle osservazioni del signor Poincaré. Questa è la sola ragione dell'ultima interruzione avvenuta nella discussione.

La politica finanziaria in Austria

VIENNA, 3

Il nuovo Ministro delle finanze, Segur, ha presentato oggi al parlamento una domanda di crediti per 78 miliardi, rimanenza del credito di 120 miliardi destinato a pareggiare il bilancio e che venne rifiutato al gabinetto Schoeber. Il Ministro ha colto l'occasione per sviluppare il principio a cui si ispirerà il suo Ministero: praticherà per prima cosa una assoluta economia; grandi sacrifici saranno chiesti al popolo che avrà il diritto di conoscere la verità sulla situazione. Il Ministro non farà alcuna politica di sorpresa e comunicherà sempre preventivamente i provvedimenti che conta di prendere.

Per quanto si riferisce all'ammontare delle nuove richieste di credito, non nasconde che col nuovo ribasso della corona esso sarà insufficiente per chiudere il bilancio. Segur ha terminato dicendo: «Credo alla possibilità di far vivere lo Stato solo se lo vorrà la popolazione.»

La serie dei conflitti a Belfast

BELFAST, 3

Sette persone che saccheggiavano stasera i negozi sono state arrestate. La folla si è addensata davanti all'ufficio di polizia dove erano rinchiuse ed ha cercato di liberarle. Colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati cogli agenti di polizia. Un uomo è rimasto ucciso. D'altra parte quattro persone sono rimaste ferite da una bomba esplosa in una via della città. Un vecchio che si trovava in casa in una camera al pian terreno è stato ferito alla testa da una fucilata sparata di fuori.

Arcivescovo arrestato dai bolscevichi

VARSAVIA, 3

Notizie dalla Russia recano che il Governo sovietico ha fatto arrestare a Irkoutsk l'arcivescovo Anatolio e 19 altre persone sospette di far propaganda contro lo Stato.

Famiglia sterminata dai ladri

ROMA, 3

Si ha da Pollia (Catanzaro) che ieri sera un gruppo di malfattori tentava di penetrare in casa del contadino Giuseppe Fabio. Accortosi del tentativo, fuggiva di casa insieme con la moglie e coi figli: tre maschi e tre femmine, la più piccola delle quali ha 14 anni, armati di randelli e attrezzi da lavoro mettendo in fuga i malfattori e inseguendoli. Ma giunti in aperta campagna i malandrini si fermarono. Con abile mossa circondarono la famiglia Fabio. Uno per uno aggredirono i suoi componenti, uccidendoli tutti. Tornati quindi in casa Fabio, rubarono quanto poteva avere qualche valore.

Una comitiva inglese a Verona

VERONA, 3

E' giunta una comitiva inglese organizzata dall'Unione della Lega delle Nazioni. Alla stazione di Porta Nuova la comitiva fu ricevuta dal Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente della Deputazione provinciale e da un Comitato.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10. A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 133 — Conto corrente con la Posta — Martedì 6 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 59 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali eccezionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La festa dello Statuto celebrata solennemente

con una serie di manifestazioni patriottiche in Italia e all'Estero

ROMA, 5

La ricorrenza della festa dello Statuto è stata ieri solennemente celebrata. Fin dalle prime ore del mattino ai palazzi pubblici e alle case private sventolano bandiere nazionali. I palazzi capitolini sono decorati di arazzi. La campana del Campidoglio ha suonato a festa. Le artiglierie del forte di Monte Mario hanno sparato le salve. Il Sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto.

Nel piazzale della Caserma Castro Pretorio ha avuto luogo la rivista alle truppe del presidio, la consegna della bandiera alla Regia Guardia per la P. S. e la solenne distribuzione di ricompense al valore militare alle famiglie di militari caduti in guerra e ai militari di recente decorati.

La Rivista delle truppe

Alle 7.25 sono giunti in automobile S. M. la Regina e le LL. AA. Reali il Principe Ereditario, le Principesse Jolanda, Mafalda e Giovanna accolte dal suono della fanfara reale e della Marcia Reale e salutati da vivissimi applausi dalla folla fra cui si notavano moltissimi ufficiali delle categorie in congedo, mutilati, invalidi e decorati al valore.

A ricevere S. M. la Regina ed i Principi si trovavano nel palco reale i Ministri della Guerra e della Marina, on. Di Scalea e on. De Vito, il sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Lissia, i generali di esercito Diaz, Giardino e Badoglio, l'ammiraglio Thaon di Revel, il Sindaco Valli e gli addetti militari esteri.

Alle 7.30 è giunto S. M. il Re accompagnato dal primo aiutante di campo generale Cittadini calorosamente acclamato, mentre le musiche suonavano la fanfara reale e le prime note della Marcia Reale.

Ha avuto quindi inizio la rivista alle truppe al comando del generale Pugliese, comandante la Divisione militare. S. M. il Re a cavallo, seguito dal generale Cittadini, dal comandante del corpo d'armata tenente generale Ravazza, dal maggiore generale Pugliese, dal Capo di Stato Maggiore tenente generale Vaccari, dal comandante della regia guardia, tenente generale De Albertis, dal tenente generale Grazioli e da un gruppo di altri ufficiali, ha passato in rivista le truppe schierate su cinque linee

La bandiera alla R. Guardia

Terminata la rivista, alle 7.45 S. M. il Re ha preso posto nel palco reale e si è iniziata la cerimonia per la consegna della bandiera alla R. Guardia. Un ufficiale della R. Guardia recante la bandiera, accompagnato dal comandante della Regia Guardia è salito sul palco reale ove S. M. il Re ha presentato la bandiera al generale De Albertis fra vivi applausi.

Sopra l'altare eretto ad un lato del palco reale si è proceduto quindi alla benedizione della nuova bandiera che è stata impartita da mons. Beccaria, cappellano maggiore, assistito da mons. Tizzi. Dopo la benedizione le truppe hanno presentato le armi e le musiche hanno suonato la Marcia Reale, mentre il portabandiera si recava di fronte alle regie guardie il cui comandante pronunciava la formula del giuramento di fedeltà che veniva accolta dal *giuro* delle guardie stesse. La nuova bandiera è stata quindi riportata ai piedi del palco reale dove alle ore 8, al suono della Marcia Reale, si sono poi allineate tutte le altre bandiere, labari e stendardi dei corpi che partecipano alla rivista.

Le ricompense al valore

Si è poscia iniziata la distribuzione delle ricompense al valore che è stata fatta sul palco reale da S. M. il Re e da S. M. la Regina che hanno avuto parole di lode per i gloriosi ex-combattenti. Fra le altre onorificenze sono state consegnate medaglie d'oro al generale Gonzaga, già decorato di altra medaglia d'oro; al maggiore Martelli, più volte ferito e promosso per merito di guerra; al capitano Zapelloni ed al sottotenente Rossi. Sono state pure consegnate medaglie di argento alla signorina Zoni Luisa, infermiera della Croce Rossa Italiana, al cappellano militare Tanzella, alle famiglie dei militari morti in guerra, ad un soldato cieco e ad altri mutilati. Terminata la distribuzione delle medaglie, dopo che le bandiere hanno ripreso il proprio posto, ad eccezione di quella della R. Guardia che è rimasta presso il palco reale.

Alle 9 è cominciato lo sfilamento delle truppe che sono state vivamente applaudite. Alle 9.30, al suono della fanfara reale e della Marcia Reale, i Sovrani, il Principe e le Principesse hanno lasciato la Caserma in automobile mentre la folla rinnovava una entusiastica dimostrazione.

Il monumento a E. Toti

Un'altra cerimonia patriottica ha avuto luogo nel pomeriggio, alle 18, al viale Valadier sul Pincio dove è seguita l'inaugurazione del monumento a Enrico Toti alla presenza di S. M. il Re e S. A. R. il Principe Ereditario che al loro arrivo sono stati salutati da lunghi ed entusiastici applausi da parte dell'immensa folla trattenuta a stento dai cordoni convenuta a rendere omaggio al glorioso eroe romano.

Erano presenti l'on. Facta, Presidente del Consiglio, l'on. Lissia, sottosegretario di Stato per la Guerra, il vice-presidente del Senato Fabrizio Colonna, il Sindaco comm. Valli con la Giunta comunale al completo molti consiglieri, i generali Diaz, Giardino, Ravazza, Guglielmotti, Pugliese, Tineili, il comm. Baccelli e Orrel per la Giunta della Deputazione Provinciale, altre autorità e notabilità. Era pure presente la famiglia di Enrico Toti.

Il monumento, opera dello scultore Arturo Dazzi, è stato scoperto alle ore 18.10 fra gli applausi della folla che acclamava a Enrico Toti, a S. M. il Re e alla Patria.

Ha parlato per primo l'on. Federzoni per i nazionalisti, il quale, dopo aver ricordato che il monumento è stato fatto per pubblica sottoscrizione, ha fatto la apoteosi dell'eroe

Hanno parlato quindi il maggior generale Pugliesi a nome dell'Esercito, il Sindaco comm. Valli a nome della cittadinanza romana che ha preso in consegna il monumento.

Alle 18.30 il Re e il Principe Ereditario hanno salutato la famiglia dell'eroe e le autorità e fra rinnovate ovazioni della folla hanno lasciato il Pincio.

Il Re nell'occasione della ricorrenza dello Statuto ha conferito le seguenti onorificenze:

Una serie di onorificenze

Amendola prof. Giovanni, Ministro delle Colonie, commendatore mauriziano; Bertone avv. Giovanni, Ministro delle Finanze, grande ufficiale mauriziano; Lanza di Scalea principe Pietro, Ministro della Guerra, gran cordone mauriziano; De Vito avv. Roberto, Ministro della Marina, gran cordone mauriziano; Anile prof. Antonio, Ministro della Istruzione, commendatore mauriziano; Riccio avv. Vincenzo, Ministro LL. PP., gran cordone mauriziano; Bertini avv. Giovanni, Ministro di Agricoltura, gran cordone della Corona d'Italia; Dello Sbarba avv. Arnaldo, Ministro del Lavoro e della previdenza sociale, gran cordone della Corona d'Italia; Fulci avv. Luigi, Ministro delle Poste e Telegrafi, commendatore mauriziano; Ferraris dott. Maggiorino, Ministro delle Terre Liberate, commendatore mauriziano; Casertano avv. Antonio, SS. di Stato per l'interno, commendatore mauriziano; Tosti di Valminuta conte Fulco, SS. di Stato per gli Esteri, grande ufficiale mauriziano; Venino conte Pier Gastone, SS. di Stato per le Colonie, comm. mauriziano; Cascino avv. Calogero, SS. per la Giustizia e Affari di Culto, commendatore mauriziano; La Loggia avv. prof. Enrico, SS. di Stato per le Finanze, commendatore mauriziano; De Capitani D'Arzago nob. avv. Giuseppe, SS. di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, commendatore mauriziano; Lissia avv. Pietro, SS. di Stato per la Guerra, commendatore della Corona d'Italia; Pallastrelli conte prof. Giovanni, SS. di Stato per la Marina, gran cordone della Corona d'Italia; Serra avv. Nicola, SS. di Stato per la marina mercantile, commendatore mauriziano; Lopiano avv. Agostino, SS. di Stato per l'istruzione, commendatore mauriziano; Calò prof. Giovanni, SS. di Stato per le antichità e Belle Arti, commendatore mauriziano; Martini avv. Maria Augusto, SS. di Stato per i lavori pubblici, grande ufficiale della Corona d'Italia; Congiù avv. Luigi, SS. di Stato per l'agricoltura, commendatore mauriziano; Bosco Lucatelli avv. Giovanni Battista, SS. per l'industria e commercio, commendatore della Corona d'Italia; Petrillo avv. Alfredo, SS. di Stato per le poste e telegrafi, commendatore della Corona d'Italia; Merlin avv. Umberto, SS. per le Terre Liberate, commendatore mauriziano.

Nelle varie città d'Italia

La ricorrenza della festa dello Statuto è stata celebrata solennemente in tutta Italia con la tradizionale rivista militare e con varie altre patriottiche cerimonie.

A Torino è seguita la distribuzione delle medaglie alle vedove e alle madri dei morti in guerra. L'Istituto di propaganda pro-mutilati ha riunito inoltre a banchetto oltre 400 veterani dal 1848 al 1870. — A Napoli: consegna di medaglie al valor militare e al valor civile; inaugurazione di una lapide ai caduti sulla facciata dell'Istituto tecnico. — A Firenze si è svolto un corso di fiori sul Lung'Arno e alla passeggiata delle Cascine. — A Bologna: distribuzione di medaglie. — A Palermo: inaugurazione di una lapide alle guardie di finanza cadute in guerra. — A Siracusa, distribuzione di medaglie. — A Genova, pure distribuzione solenne di medaglie al valore. — A Modena, cerimonia analoga. — A Pavia, solenne inaugurazione del monumento ai professori e studenti caduti in guerra alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta. — A Milano si sono svolte le cerimonie per la consegna di varie medaglie al valor militare e al valor civile.

La celebrazione all'estero

La ricorrenza è stata festeggiata anche all'estero.

A Washington nella sede dell'ambasciata è convenuta compatta la colonia italiana. L'ambasciatore sen. Rolando Ricci ha pronunciato un patriottico discorso.

A Praga il ministro d'Italia comm. Bordonaro ha dato un ricevimento al quale è intervenuta la colonia italiana a cui ha ricordato l'alto significato della festa riaffermando la salda fede degli italiani nei gloriosi destini della nazione e la devozione profonda per il Re. Ha partecipato al ricevimento il sen. Ruffini che ha pronunciato pure un discorso vibrante di italianità inneggiando alla patria lontana, il cui nome non è stato mai tanto stimato in tutto il mondo come oggidì.

A Marsiglia una cerimonia organizzata dalla Lega Italiana ha avuto luogo alle Estaques dove si trova l'Orfanotrofio italiano. E' stato inaugurato un monumento a ricordo degli italiani, caduti per la difesa del diritto alla presenza dello Stato Maggiore e dell'equipaggio della torpediniera italiana «Guglielmo Pepe» attualmente a Marsiglia, del sig. Giurati vicepresidente della Lega Italiana, del comm. Ciapelli console generale d'Italia, del signor Luzzatto presidente della Camera di Commercio italiana a Marsiglia e di altre notabilità.

La gravità della rivoluzione nel Paraguay

LONDRA, 5

Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres: La rivoluzione al Paraguay assume grandi proporzioni. Gli ammutinati hanno accerchiato la capitale. Un destroyer argentino risale il fiume Paraguay per proteggere gli agricoltori argentini. Il movimento è diretto dall'ex-presidente Scheres. I fili telegrafici sono stati tagliati ed è stata istituita la censura.

Solenne pontificale in San Pietro

ROMA, 5

Ieri in San Pietro il Papa ha tenuto un Pontificale per festeggiare la ricorrenza del terzo centenario dell'istituzione della Sacra Congregazione di *Propaganda Fide*.

Il Papa si è assiso al trono e invece della tradizionale omelia in latino ha pronunciato un discorso in italiano. Egli ha parlato della solennità della Pentecoste e dell'inizio della predicazione e della redenzione a tutti gli uomini. Ha accennato alla predicazione apostolica ed alla sua efficacia. Disse quindi perchè Gregorio XV nel 1622 aveva istituito la Congregazione di *Propaganda Fide*.

Il Papa ha impartito quindi l'Apostolica benedizione ai missionari di Propaganda Fide, all'Unione missionaria del clero, a tutti i presenti e lontani, affinchè penetrati dallo spirito missionario, vogliano ricondurre alla chiesa gli erranti e apportare la luce del Vangelo negli angoli più remoti della terra.

Poscia il Papa ha proseguito la Messa durante la quale è stato eseguito un canto gregoriano da oltre 600 persone e verso le 13 ha fatto ritorno nei suoi privati appartamenti, applaudito dalla folla.

Durante la funzione il cardinale decano del Sacro Collegio è stato ad un tratto colpito da indisposizione. Il cardinale Vico ed altri che gli erano vicini, lo hanno subito trasportato ad un posto di pronto soccorso, ove i dottori Alici e Mascialelli gli hanno somministrato un cordiale. Il cardinale è rimasto per qualche tempo in riposo presso il posto di pronto soccorso quindi, rimessosi, ha fatto ritorno alla propria abitazione. Il Papa, che trovandosi seduto proprio di fronte al cardinale Vannutelli si era accorto dell'accidente, ha mandato subito a prendere informazioni della sua salute.

Il Congresso della Lega Italiana

ROMA, 5

Ieri, al Teatro Argentina, affollato in ogni ordine di posti, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del primo congresso della Lega Italiana. Presenziava alla cerimonia S. A. R. il Principe Ereditario. Fra gli intervenuti si notavano il ministro della Guerra on. Di Scalea, il ministro della P. I. on. Anile, il sottosegretario alle Belle arti on. Calò, il sottosegretario agli Esteri on. Tosti di Valminuta, il generale Diaz, l'amm. Tahon di Revel, l'on. Orlando, l'on. De Nicola e molte altre personalità politiche e militari.

Il pro sindaco Baldini ha portato al congresso il saluto di Roma bene augurando per l'esito dei lavori. L'on. Tosti di Valminuta ha portato al congresso la adesione del governo ed è stato applauditissimo.

Indi l'on. Orlando ha pronunciato un discorso al cui termine l'oratore è stato fatto segno da parte di tutti i presenti a una calorosa dimostrazione che si è rinnovata e intensificata quando il pro sindaco Bandini ha comunicato all'assemblea che poco prima S. M. il Re aveva rimesso all'on. Orlando la insegne dell'Ordine della SS. Annunziata.

Alle ore 16 il congresso ha iniziato i propri lavori.

L'on. Orlando collare dell'Annunziata

ROMA, 5

Ieri S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare l'on. V. E. Orlando e gli ha annunciato di averlo nominato cavaliere dell'ordine della Santissima Annunziata rimettendogliene le insegne.

I problemi economici e finanziari

all'assemblea generale dell'Associazione bancaria

ROMA, 5

Stamane alle ore 11, in un salone della direzione generale della Banca d'Italia si è tenuta l'assemblea generale ordinaria e straordinaria dell'associazione Bancaria Italiana sotto la presidenza dell'on. sen. Della Torre, assistito dall'avv. Giuseppe Bianchini, direttore generale della associazione. Oltre al direttore generale della Banca d'Italia, Bonaldo Stringher, ed ai Ministri del tesoro e dell'industria on.li Peano e Rossi, sono intervenuti alla importante riunione i signori: on. Pietro Sitta, comm. Conti Rossini direttore generale del tesoro, comm. Lino Galli, avvocato F. Reina, on. Di Fausto, comm. Arnaldo Franchetti, on. Tofani, on. Iaziotta, on. Alessio, comm. Camanni, comm. Belli, comm. Gidoni, comm. Pedrazzini, Conte Martini, comm. Nesi, nonchè i rappresentanti di oltre 130 banche consociate.

Primo a prender la parola è il comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, il quale accenna alla crisi bancaria e dice che può ormai dirsi superata. Attualmente è sorto un nuovo istituto il quale, libero da ogni precedente con nuovo capitale, sarà certamente adatto a corrispondere ai bisogni dell'industria e del commercio.

E' confortante — soggiunge il comm. Stringher — che la posizione della Banca d'Italia si sia in questi ultimi tempi di molto alleggerita e che la circolazione dei biglietti abbia subito ultimamente la riduzione di oltre un miliardo.

Accenna alla decisione presa di convocare a Londra i rappresentanti degli istituti di emissione, riunione che potrà essere conclusiva qualora intervenga anche l'America.

La situazione economica

Il Presidente sen. Della Torre riassume in un discorso la situazione economica e bancaria del paese con particolare riferimento ai più importanti problemi che oggi agitano il mondo finanziario. Richiamandosi alle cause che hanno creato la situazione particolarmente delicata che ha portato alle complicazioni finanziarie culminate nella moratoria della Banca Italiana di Sconto, il sen. Della Torre riconosce la gravità della scossa subita dalla compagine economica finanziaria, pur rilevando che nel complesso il punto critico fu superato senza maggiori complicazioni. Giustificata il provvedimento occazioni. Giustifica il provvedimento occezionalità del momento fu un ripiego opportuno che contribuì al superamento del punto critico. Il progresso di consolidamento non è ancora chiuso, ma tutto conforta per una favorevole soluzione poichè la fiducia nel pubblico e quella dell'estero si mantengono solidi.

Venendo a parlare della legislazione fiscale il sen. Della Torre dice che si è troppo scostata da quelle corrette norme le quali debbono costituire la legittima tutela del contribuente, e dai sani principi finanziari che sempre furono vanto del nostro paese. L'applicazione della legge sulla imposta patrimoniale ha dato luogo a inconvenienti per le indagini compiute malgrado le vive proteste e malgrado l'appoggio di alti consessi. Pur rendendo omaggio al senso di discrezione col quale le autorità centrali hanno cercato di temperare almeno nella forma siffatte inchieste, occorre fermamente protestare contro tali disposizioni di legge giudicate all'estero colla massima severità. L'oratore passa poi a considerare i problemi più specifici.

Dichiarazioni del Ministro Peano

Dopo il sen. Della Torre ha la parola il ministro Peano il quale dichiara essere fermo intendimento del Governo di contenere le spese affinchè i gravi sacrifici dei contribuenti siano unicamente rivolti al fine cui mirano, di salvare cioè le finanze dello Stato. Per raggiungere il pareggio agognato del bilancio occorre il concorde volere della nazione e bisogna che cessino inconsulte agitazioni e nuove richieste di concorso da parte dello Stato. Si compiace che la circolazione per conto dello Stato in un anno e mezzo sia diminuita di oltre due miliardi e 500 milioni.

Conclude affermando che il punto culminante della crisi è ormai superato e augurandosi che la nave dell'economia nazionale, anche procedendo per mare tuttora procelloso, possa con sicurezza drizzare la prora verso il porto.

Il segretario generale del consiglio commend. Bianchini fa poi la sua relazione sull'opera svolta dall'Associazione. La relazione dell'avv. Bianchini è coronata da un'approvazione generale.

Procedendosi quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno viene approvato il conto dell'esercizio 1921 con voti di plauso per il consiglio di amministrazione. Si fa luogo alla nomina dei probiviri per acclamazione nelle persone di S. E. Luzzatti e comm. Toeplitz, Donati e Sabadini e quindi si apre la discussione sugli argomenti: Accordi per un'azione di difesa tributaria, imposta sugli affari, progetto di legge sulla nominatività dei titoli, controllo alle banche. Dopo animata discussione, alla quale hanno partecipato oltre al sen. Della Torre ed all'avv. Bianchini, il comm. Porca, il comm. Lattes, il commend. Vitali, il cav. Carettoni, l'on. Vinaj, il comm. Bruchi ed altri, l'assemblea approva un ordine del giorno in cui per la difesa tributaria riafferma la necessità che il pareggio del bilancio dello Stato debba essere conseguito mediante riduzione delle spese, togliendo allo Stato funzioni ammissibili solo in momenti eccezionali e provvedendo al riordinamento di tutti i servizi pubblici in modo da sopprimere il deficit di esercizio e renderne il funzionamento più corrispondente ai bisogni del pubblico.

Importanti deliberazioni

Sul controllo delle banche, l'assemblea fa voti che non venga modificato l'attuale regime bancario espressione notevole dell'indirizzo liberale della legislazione italiana e come tale additato ad esempio anche all'estero.

Sulla nominatività dei titoli l'assemblea riafferma la necessità urgente di risolvere in modo chiaro e definitivo la questione; riafferma anche la necessità di delineare il sistema della nominatività facoltativa adottando le norme già da tempo studiate e che sono reclamate con insistenza dalle società e dalle borse per regolare i traffici dei titoli nominativi e rendere così agevole la negoziazione.

Contro la imposta sugli affari l'assemblea fa voti che la progettata imposta sia abbandonata e che siano invece attuate effettive semplificazioni del sistema delle tasse di bollo e modificazioni delle tariffe nell'interesse così dell'erario, così del pubblico quale ad esempio della graduazione del bollo delle cambiali emesse e pagabili nel regno che consenta di proporzionare la tassa anche per le scadenze inferiori ai sei mesi.

La guerra civile in Irlanda

Sanguinosi combattimenti

BELFAST, 5

Un combattimento è avvenuto sulla frontiera delle contee di Feramanagh e di Donegal fra le truppe ed i ribelli. Un distaccamento di truppe britanniche che aveva occupato il villaggio di Pettico è stato attaccato. L'artiglieria è entrata in azione ed i ribelli sono stati respinti dal villaggio. Il loro comandante è stato fatto prigioniero. I ribelli hanno subito gravi perdite. Un ufficiale è stato ucciso. Si ritiene che i ribelli che hanno perduto nella lotta parecchie automobili abbiano poscio sgombrato due o tre località da loro occupate tra cui Bellock.

Si hanno sul combattimento i seguenti particolari: Le truppe ribelli che hanno partecipato al combattimento di Pettico erano in agguato in un bosco presso Pettico e Hivliseng. Esse hanno sparato sulle truppe britanniche che hanno risposto col fuoco di artiglieria. Una granata britannica è scoppiata in mezzo ad un gruppo di ribelli e ne ha ucciso sei. Dopo un breve combattimento il comandante delle truppe britanniche ha intimato ai ribelli di arrendersi, ciò che è avvenuto dopo un quarto d'ora. Tutti gli ufficiali ribelli sono stati fatti prigionieri. Le truppe britanniche hanno sequestrato una certa quantità di armi e munizioni.

A Belfast il fuoco di fucileria tra le due parti avversarie ha ripreso nelle vie. Vi sono due morti e 15 feriti.

I provvedimenti sottoposti alla Camera

per il lavoro nei cantieri navali

ROMA, 5

Ecco il testo del disegno di legge presentato oggi alla Camera sui provvedimenti per il lavoro nei cantieri navali:

Art. 1. — E' istituito un consorzio tra società e privati proprietari di cantieri e stabilimenti nazionali dedicati alle costruzioni di navi in acciaio. Sono esclusi dal consorzio le società ed i privati proprietari che ne facciano dichiarazione scritta al Ministero della Marina oltre 10 giorni dalla pubblicazione della presente legge. Alle società e privati proprietari così esclusi non sono applicabili le disposizioni della presente legge.

I poteri del consorzio

Art. 2. — Il consorzio provvede: a) Alla determinazione dei cantieri e stabilimenti per costruzioni navali in acciaio che per ubicazione, organizzazione, maestranze e potenzialità, tenuto conto della distribuzione regionale possano concorrere ai contributi stabiliti dalla presente legge; b) alla determinazione delle modalità e garanzie nei riguardi delle maestranze, per la cessazione o trasformazione dei lavori di costruzione nei cantieri e negli stabilimenti non compresi tra quelli di cui alla lettera a) che preferiscano sopprimersi o trasformarsi in cantieri di riparazioni o stabilimenti per altre lavorazioni; c) alla determinazione delle condizioni di pagamento e delle modalità per ripartire fra i cantieri e stabilimenti di cui alla lettera a) i materiali greggi o parzialmente lavorati esistenti nei cantieri e stabilimenti da sopprimere o trasformare; d) a liquidare i macchinari nei cantieri e stabilimenti da sopprimere e quando necessario quelli dei cantieri e stabilimenti da trasformare con facoltà di fare anticipazione sul valore venale dei macchinari stessi; e) ad assegnare i compensi stabili all'art. 5.

Art. 3. — Il consorzio è istituito per il tempo necessario all'adempimento delle prescrizioni di cui all'art. 2 ma in ogni caso cessa di diritto col 30 giugno 1923.

Art. 4. — La determinazione dei cantieri e stabilimenti di cui all'art. 2 lettera a) deve essere sottoposta all'approvazione del Ministero della Marina entro un mese dalla pubblicazione della presente legge. Non provvedendosi nel termine stabilito, la determinazione sarà fatta dal Ministero stesso, di accordo col Ministero del lavoro. Tali determinazioni devono essere previamente comunicate alla commissione di cui all'art. 12.

L'art. 4. — Per le quote d'ammortamento dei nuovi impianti e degli ampliamenti di cui all'art. 2 lettera b) del D. L. 18 agosto 1918 N. 1149 e 30 marzo 1919 N. 502 ed all'art. 6 del D. L. 25 settembre 1921 N. 1336 è stabilita un'assegnazione di lire 20.000.000 esclusivamente per i cantieri e gli stabilimenti di cui all'art. 1 lettera b). Tali quote sono attribuite secondo norme stabilite dal Ministero della Marina.

Il limite dei contributi

Art. 6. — Ai cantieri, stabilimenti di cui all'art. 1 lettera a) possono per convenzione col Ministero della Marina essere accordati contributi nel limite massimo di lire 1500 alla tonnellata di stazza lorda, salvo le riduzioni in relazione al prezzo di acquisto del materiale ed alla svalutazione da buoni eventualmente già concessi: a) per la costruzione di piroscafi misti; b) per la ultimazione dei piroscafi misti ammessi a godere dei benefici dell'art. 12 lettera c) del D. L. 30 marzo 1919 N. 502 impostati in cantieri nazionali anteriormente al 30 giugno 1921 e non ancora varati; c) per la trasformazione di piroscafi da carico in costruzione col regime del D. L. 25 settembre 1921 N. 1336 in piroscafi misti quando dal Ministero della Marina ne siano riconosciuti la possibilità e la convenienza tecnica ed economica.

Le convenzioni devono essere stipulate di accordo col Ministero del Tesoro e contenere l'indicazione delle maestranze da impiegare. E' condizione essenziale per la validità delle convenzioni che i piroscafi siano impostati e la costruzione proseguita in modo da assicurare alle maestranze continuità e regolarità di lavoro. Per i piroscafi misti costruiti con tali contributi il Ministero della Marina ha facoltà di imporre l'obbligo del trasporto gratuito della corrispondenza fra i porti toccati nei viaggi siano questi liberi e ad itinerario fisso.

Art. 7. — Per convenzioni da stipulare a norma dell'articolo precedente e nel limite massimo stabilito dagli art. 1 e 2 del D. L. 25 settembre 1921 N. 1336 salvo le riduzioni di cui all'art. 6 della presente legge possono essere accordati contributi per la ultimazione di piroscafi da carico utilizzando materiali già approvvigionati quando le maestranze locali restino altrimenti senza lavoro o sia previamente assicurato l'esercizio dei piroscafi stessi.

Sulla costruzione dei piroscafi

Art. 8. — Il ministero della Marina ha la facoltà di prescrivere che piroscafi misti fino a 4 mila tonnellate di stazza lorda siano costruiti con determinate caratteristiche e riservati agli esercenti di linee sovvenzionate che dovranno acquistarli a prezzo corrispondente al costo di costruzione e non depurato del contributo dello Stato. In tali casi i progetti sono approvati dal ministero della Marina che provvede anche alla diretta vigilanza ed al collaudo dei lavori. Quando un piroscafo così costruito deve sostituire altro perduto per causa di guerra, l'armatore e il ministero della Marina hanno facoltà di avvalersi delle disposizioni degli art. 19 e 20 del D. L. 18 agosto 1918 N. 1149, e 30 marzo 1919 N. 502, meno che per la parte relativa al noleggio ferma restando la osservanza della legge 24 settembre 1920 N. 1298 e del relativo regolamento.

Art. 9. — A richiesta del costruttore il contributo di cui all'art. 6 è corrisposto secondo lo stato di avanzamento dei lavori dello scafo e dell'apparato motore e in ragione di un quarto del contributo quando sia raggiunto il terzo della costruzione, un quarto quando siano raggiunti i due terzi, un quarto a costruzione ultimata e il rimanente entro l'anno dalla liquidazione. Quando il cantiere o lo stabilimento esercitato da società cooperative di lavoro legalmente costituite, il pagamento dei contributi ha luogo a rate mensili in ragione di un quarto dell'importo dello stato di avanzamento del lavoro degli scafi e dell'apparato motore e possono essere consentite antecipazioni sui materiali approvvigionati ed esistenti in cantieri sino al quarto del loro valore. Tali accordi e anticipazioni non possono eccedere complessivamente i nove decimi del contributo corrispondendosi l'ultimo decimo entro tre mesi dalla approvazione della liquidazione finale. Nei casi di cui all'art. 8 sono determinate nelle convenzioni le modalità di pagamento e le garanzie per la buona esecuzione dei lavori.

Art. 10. — Alle navi che si costruiscono in base alle disposizioni della presente legge, sono applicabili le disposizioni degli art. 3, 4 e 5 del D. L. 25 settembre 1921 N. 1336, e vengono esercitate dal ministero della Marina le attribuzioni ivi stabilite.

La vendita delle navi

Art. 11. — Le navi costruite ed acquistate in base alle disposizioni dei DD. LL. 10 agosto 1916 n. 1031, 18 agosto 1918 n. 1149, 30 marzo 1919 n. 502, del D. R. 25 settembre 1921 n. 1336, e della presente legge non possono essere vendute all'estero senza autorizzazione del ministero della Marina. In tali casi la vendita è subordinata:

a) all'obbligo della restituzione dei premi di costruzione e dei contributi o quote di ammortamento eventualmente percepite;

b) oppure all'obbligo della sostituzione con navi similari o con navi miste da costruirsi nei cantieri nazionali in base a progetto d'approvarsi al ministero della Marina.

Art. 12. — Per la vigilanza sulla esecuzione della presente legge e di ogni altra legge per l'incremento della marina è istituita una commissione parlamentare composta di 5 senatori e di 5 deputati rispettivamente nominati dal Senato e dalla Camera.

Art. 13. — Nel bilancio del ministero della Marina sarà stanziata la somma di L. 325.000.000 così ripartiti: Esercizio 1922-1923 L. 80 milioni; esercizio 1923-24 L. 90 milioni; esercizio 1924-25 L. 100 milioni; esercizio 1925-26 L. 55 milioni.

Art. 14. — Le controversie per l'applicazione della presente legge saranno risolute con le norme di diritto da un collegio di tre arbitri. Nominati uno per ciascuna delle parti ed il terzo con le funzioni di presidente dal presidente del Consiglio di Stato.

Il significato del viaggio a Roma

del Prefetto Mori

ROMA, 5

(m. m.) Contrariamente alle voci corse e anche alla notizia già pubblicata da qualche giornale romano, il prefetto di Bologna comm. Mori non è ancora arrivato a Roma e non può quindi aver avuto colloqui con nessun personaggio della presidenza del consiglio.

Il comm. Mori partirà da Bologna domattina e sarà a Roma domani sera. Egli non potrà quindi essere ricevuto a Palazzo Viminale che domani sera o domani l'altro mattina.

Ho voluto chiedere a persona molto autorevole, che è assai vicina al presidente del consiglio, come si debba interpretare questo imminente viaggio del prefetto Mori a Roma.

Mi è stato risposto: Sarebbe un errore se l'opinione pubblica interpretasse l'arrivo del comm. Mori alla capitale come l'effetto di un richiamo o come la prova già acquisita del suo allontanamento da Bologna. Si tratta semplicemente di un invito che il presidente del Consiglio diversi giorni fa rivolse al comm. Mori perchè venisse a Roma a riferirgli sulla situazione creatasi nel bolognese e ad illustrare a viva voce quanto poteva essere utile per ricostruire tutti gli elementi del conflitto emiliano. Senonchè gli avvenimenti si aggravarono proprio in quei giorni e il comm. Mori non potè più assentarsi da Bologna. Oggi, terminata ogni preoccupante asprezza, la situazione è tornata ad una relativa calma, ecco che il prefetto Mori può finalmente mettersi in viaggio per Roma e adempiere all'invito già da tempo rivoltogli dall'on. Facta

Il comm. Mori verrà qui domani e riferirà. La sua relazione sarà esaminata e discussa. Se provvedimenti dovranno essere presi, ancora non sappiamo. Lo sapremo soltanto dopo che il comm. Mori avrà parlato col presidente del consiglio e col sottosegretario agli interni. Fino allora ogni notizia sulla permanenza o meno del comm. Mori a Bologna sarebbe inesatta e prematura.

Sin qui il nostro illustre interlocutore. Le sue dichiarazioni ci sono sembrate singolarmente significative.

Seduta di mezz'ora alla Camera

ROMA, 5

Tornata di lunedì. Presidenza del vicepresidente FEDERZONI. La seduta comincia alle 15.

CASERTANO, fa alcune dichiarazioni all'on. Cao circa un comunicato del fascio autonomo fiorentino col quale si minacciava l'on. Mingrino di gravissime conseguenze se fosse comparso nella città di Firenze.

CASERTANO risponde pure all'on. Mingrino circa un conflitto avvenuto a Ripalimosano tra carabinieri e alcuni nazionalisti.

DE VITO, Ministro della Marina, presenta il disegno di legge «provvedimenti per il lavoro dei cantieri navali».

PRESIDENTE, dichiara decadute per assenza degli interroganti le interrogazioni degli on. Ferrari Giovanni, Matteotti, Mucci, Stancanelli, Maiolo, Pagella, Canepa, Sardelli, Montemartini.

La seduta termina alle 15.30.

Alta onorificenza olandese all'on. Facta

ROMA, 5

La Regina di Olanda ha conferito il gran cordone del leone dei Paesi Bassi al Presidente del Consiglio on. Facta ed al Ministro degli esteri on. Schanzer.

Cronaca Cittadina

Le solennità per la festa dello Statuto

La rivista in Piazza S. Marco

La festa dello Statuto è stata celebrata domenica, a Venezia, con grande solennità. Nel magnifico sole sventolavano da innumerevoli finestre i tricolori, e la Piazza era tutta palpitante di damaschi e di bandiere.

Alle 9, in Piazza, ha avuto luogo la tradizionale Rivista delle truppe, passata dal contrammiraglio Mortola, comandante militare marittimo.

Vi assistevano il Sindaco, il Prefetto, il Presidente del Consiglio Provinciale, Presidente della Deputazione Provinciale, il Corpo consolare, e tutte le altre consuete autorità cittadine, gli ufficiali in congedo in divisa, nonchè un gran numero di rappresentanze, la bandiera decorata del Comune di Venezia, tutte le bandiere delle associazioni militari e patriottiche, e degli Istituti di Istruzione della città, la Banda cittadina, drappelli di vigili urbani e vigili al fuoco in alta tenuta, i valletti municipali, ecc. ecc.

Alle 9 precise risuona il segnale d'attenti, e l'ammiraglio passa la rivista delle truppe, schierate in quadrato in Piazza, e che si estendono fino alla Piazzetta. Le truppe, al comando del colonnello cav. Macaluso, comandante del 71.o fanteria, presentano le armi.

L'ammiraglio, seguito dal comandante del Presidio Militare generale Rossi, dal sottoammiraglio Lovatelli, dai colonnelli Ghezzi, Perego Vergani, Cotta, De Martino, Testero, Pepete, dai comandanti Slaghek capo di S. M. del Comando Militare Marittimo, Grixoni, dal tenente colonnello Armando capo di S. M. del Presidio Militare, dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Paruna, e dalle medaglie d'oro sottotenente Vitali, del 4.o Genio, e maresciallo Milani della Regia Marina, passa rapidamente in rivista le truppe del R. Esercito e della R. Marina, le compagnie premilitari, e i marinaretti della nave «Scilla», mentre la musica del 71.o fanteria suona la Marcia d'ordinanza del Reggimento.

Terminata la rivista l'ammiraglio ed il suo seguito si avvicinano al gruppo delle autorità, davanti al quale si è schierato il prode drappello dei decorandi.

Risuona nuovamente il segnale d'attenti, e il tenente colonnello capo di Stato Maggiore Conte Armando, incomincia, con voce chiara e squillante, la lettura delle motivazioni.

La prima è quella di medaglia d'oro concessa alla memoria del sottotente dell'87.a squadriglia aeroplani Gino Allegri, di Venezia, in commutazione di medaglia d'argento precedentemente concessa.

Il gr. uff. Carlo Allegri, visibilmente commosso, si appresta a ricevere la decorazione del suo glorioso figliuolo.

Ecco la splendida motivazione:

« Pilota di raro ardire e di virtù eccezionali iniziava per primo una serie di bombardamenti e mitragliamenti di grande efficacia eseguiti tutti a quota bassissima su importanti centri di vita del nemico, alcuni dei quali nelle più remote retrovie avversarie. Non ancora ristabilito da recente malattia pur di partecipare a una di queste importantissime azioni sopra scalo ferroviario importante, partiva in volo di propria iniziativa e con audacia e perizia effettuava il bombardamento riuscito efficacissimo. Al ritorno, per causa accidentale, precipitava al suolo sullo stesso campo di partenza, chiudendo così il servizio di magnifico soldato dell'aria con olocausto della sua valorosa esistenza. Già decorato con tre medaglie d'argento e una di bronzo al valor militare. Cielo di La Comina, Franzenfeste, Casarsa, Portogruaro, agosto-ottobre 1918. »

L'Ammiraglio prega il Sindaco gr. uff. Giordano di voler consegnare egli stesso la medaglia al padre di Gino Allegri.

Il Sindaco compie l'atto significativo, appuntando la medaglia sul petto del gr. uff. Carlo Allegri, mentre questi riceve commosso, e con nobile fierezza, il segno tangibile della riconoscenza della Patria.

La seconda decorazione è quella assegnata al valoroso tenente di fanteria, mutilato e cavaliere per merito di guerra, sig. Domenico Parisi. La motivazione è così concepita:

« Benchè ferito al fianco durante un assalto, non abbandonava il combattimento; ferito una seconda volta più gravemente al femore e lasciato sul campo perchè creduto morto, lottava disperatamente per sottrarsi alla prigionia, finchè, dopo sette giorni di sofferenze inaudite, sopportate con animo virile, venne raccolto dai nostri, esausto di forze, e con gli arti congelati. - Selletto Lettran 19-10-1915. »

Il generale Rossi appunta egli stesso sul petto del prode ufficiale la medaglia, e gli stringe la mano.

Viene quindi consegnata al gr. uff. Carlo Allegri, per mano del Prefetto gr. uff. D'Adamo una seconda medaglia alla memoria del figlio suo Gino.

E' una medaglia di bronzo, donatagli per l'azione del cielo di Quero (20-11-917) nella quale, attaccato da 5 aerei tedeschi, durante un volo di scorta l'Allegri riusciva ad abbattere una degli avversari e obbligava a rientrare nelle loro linee i rimanenti, permettendo così all'apparecchio che scortava di rientrare incolume nelle nostre linee.

Viene quindi consegnata la medaglia di bronzo al valor di marina alla R. Guardia di Finanza Valerio Marsicano, che, il giorno 5 agosto 1920, a Trieste, riuscì a salvare due signorine, che stavano per annegare nel mare.

L'aiutante di bandiera dell'ammiraglio dà poi lettura di due motivazioni di medaglia al valore, concesse, la prima d'argento all'allievo infermiere della R. M. Pietro Graf, il quale, durante un tumulto, il 24 aprile 1921, riuscì a salvare, con rischio della vita, una bandiera nazionale, che un gruppo di facinorosi aveva vilipesa e stracciata, in Via Garibaldi, e la seconda, di bronzo, al capo cannoniere di 2.a classe Ambrogio Zorzoli, che se la guadagnò sul Piave a Chiesanuova.

La consegna della medaglia d'argento al Graf, fatto dall'ammiraglio, è accolta da uno spontaneo e nutrito applauso della folla, che, al di là delle truppe, gremisce la piazza.

Infine l'assessore del Comune, cav. Giovanni Alberto Vianello, dà lettura di tre motivazioni per concessione di medaglie di bronzo al valor civile.

La prima è assegnata al vigile al fuoco Carlo Vianello, che, la sera del 24 febbraio 1920, in Venezia, solo ed inerme, riuscì ad acciuffare un militare, che, in preda ad eccitazione alcoolica, in un locale pubblico, minacciava i cittadini con una rivoltella, e, disarmatolo, lo consegnò ad un superiore.

La seconda è data al vigile urbano Luigi Castagna, il quale, alle ore 20 del 4 agosto 1920, riuscì a trarre a salvamento dopo lunghi sforzi dalle acque del Canal Grande, presso il Ponte di Rialto, la bambina Angelina Salvetti di anni 6.

E la terza è attribuita al bravo giovanetto Silvio Cortivo, di anni 10, che, la notte di Natale del 1921, lanciandosi nelle gelide acque d'un canale, riuscì a trarre in salvo un bambino, che vi era caduto.

Nel vedere il piccolo valoroso, tra il popolo scoppiò un lungo e caloroso applauso. L'ammiraglio solleva il bambino nelle sue braccia, e lo bacia alle gote.

La consegna delle decorazioni è così terminata, e le truppe si ammassano in fondo alla Piazza, verso l'Ascensione, per sfilare in parata.

E, mentre la musica del 71.o suona la marcia d'ordinanza, la sfilata incomincia. Viene in testa, magnifico, nella centenaria grande uniforme, il Plotone dei Reali Carabinieri.

Segue il 71.o Fanteria, con bandiera, sfilando con grande precisione e con bel portamento marziale. I baldi giovanotti del 3.o artiglieria da Fortezza vengono poi, seguiti, con gran precisione di movimenti, dai pontieri del 4.o Genio. Passano poi, oggetto, come sempre, dell'ammirazione della folla, i nostri bravi marinai, equipaggi delle R. Navi e allievi della R. Scuola meccanici, e le compagnie della Regia Guardia e della Guardia di Finanza.

Un applauso saluta il passaggio dei marinaretti della nave «Scilla», molto disinvolti e di bel portamento. È infine sfilano, molto bene, le compagnie premilitari.

La parata è così finita.

La Banda cittadina intona la Marcia Reale, e precede le autorità e le rappresentanze, che si recano in massa nel cortile del Palazzo Ducale.

La cerimonia in Palazzo Ducale

Il principesco cortile del Palazzo dei Dogi, addobbato lussuosamente con arazzi, bandiere e piante verdi, si riempie ben presto d'una folla magnifica, inquadrata da plotoni di truppa, in rappresentanza di tutti i reparti aventi sede a Venezia.

In fondo al cortile, presso la Porta del *Frumento*, è disposto un grande palco, riccamente adornato, sul quale prendono posto le autorità civili e militari.

La cerimonia incomincia con la consegna di tre medaglie d'argento al valore civile a tre generosi: Antonio Colle, Francesco Pezzile e Giuseppe Pazzini, che, nella fosca giornata del 3 aprile 1921, in Venezia, riuscirono, quantunque fatti segno a colpi di rivoltella, a soccorrere e a trarre a salvamento il giovane fascista, che, percosso da facinorosi, al Traghetto di San Barnaba, veniva gettato nel Canal Grande.

Il truce episodio ritorna vivo alla mente di tutti gli astanti, mentre l'assessore Vianello legge la motivazione; e un nutrito applauso risuona, quando il Sindaco appunta le medaglie sui petti dei valorosi.

Viene poi consegnata la medaglia di Fondazione Carnegie al sig. Cleanto Scarpa, maestro di equitazione, che, nella scorsa estate, riuscì, con generoso slancio, a fermare un cavallo imbizzito, che stava travolgendo, nella sua corsa pazza, donne e bambini.

Si deve quindi procedere alla consegna delle medaglie di gratitudine nazionale alle madri dei caduti in guerra. Un numero relativamente esiguo di donne si è presentato, e la cerimonia si svolse perciò piuttosto rapidamente.

Prima di incominciare la distribuzione, il generale Rossi, pronunciò, con voce alta e vibrante, brevi e nobilissime parole di circostanza, ripetendo alle madri dei caduti la riconoscenza della Nazione, e spiegando come il nuovo segno debba considerarsi pegno di imperitura riconoscenza della Patria verso coloro che tutto diedero ad essa.

E conclude: « Cittadini, marinai e soldati. A questi eroi caduti, a quelli che la morte non volle, a queste madri dolenti e fiere, ai fulgidi destini della patria la mente volta, si levi il grido che la fede ed i sentimenti nostri compendia: Evviva l'Italia! Evviva il Re! »

Dalla folla unanime, con uno slancio entusiastico, viene ripetuto per tre volte, a gran voce il grido di: Evviva il Re!

Il generale Rossi, coadiuvato dalle altre autorità, procede quindi alla distribuzione delle medaglie.

La medaglia di bronzo, sostenuta da un nastro di seta grigia, tagliata a metà da un palo tricolore, reca al retto una composizione allegorica di G. Prini, raffigurante un caduto, che la Gloria incorona, mentre la Madre, china sopra di Lui, lo contempla piangendo; all'esergo la seguente dicitura: « Il figlio - che ti nacque - dal dolore - ti rinasce o Beata - nella gloria - e il vivo eroe - «piena di grazia» - è teco ».

La breve e solenne cerimonia termina alle 10.30.

Le madri dei caduti che desiderino ritirare la medaglia loro spettante possono presentarsi tutti i giorni dalle 4 alle 5 pom., munite del loro Diploma di benemerenza.

La chiusura dell'Anno Accademico

all'Ateneo Veneto

Con la consueta solennità si è svolta domenica la cerimonia di chiusura dell'anno accademico dell'Ateneo Veneto. Vi assistevano il sindaco e le autorità civili e militari, gran parte dei soci dell'Ateneo e molte signore.

Il presidente dell'alto consesso prof. comm. Jona pronunciò un nobilissimo discorso, nel quale riassunse l'attività svolta dal corpo accademico nell'anno decorso, e tracciò quello che si può dire il programma ideale dell'Ateneo. Fu vivamente e calorosamente applaudito.

Parlò poi il prof. Mario Brunetti, il quale presenta, a conclusione del suo triennale corso di Storia Veneta, uno studio agile, garbato e completo sulla figura di Marin Sanudo, il grande diarista veneziano, che noi possiamo a buon diritto considerare come l'arcibisnonno dei giornalisti d'oggidì.

Dalla esposizione brillante e piacevolissima di Mario Brunetti la figura del grande veneziano, che sopra ogni cosa amò la sua città, ed a lei dedicò la sua gigantesca e preziosa fatica, balza vivida e colorita, sicchè l'uditorio segue con interesse sempre desto l'oratore, che alla fine riscuote i più cordiali applausi e le più sincere congratulazioni.

Dopo di che il prof. Jona pregò il sindaco di consegnare i premi conseguiti nell'esame di Storia Veneta ai tre giovani valorosi: Aldo Sambo, Emma Munaro, Edvige Lazzari e le menzioni onorevoli alla signorina Emma Gandini e al giovane Lorenzo Minio.

Il sindaco prof. Giordano aggiunse a ciascuno dei premiati nobili e cordiali parole di compiacimento, mentre il pubblico applaudiva i bravi giovani.

Società degli Amici dei Monumenti

La visita alle Gallerie riordinate

Tutti gli Amici dei Monumenti che fanno già parte della Società e quelli che a mezzo di soci effettivi hanno chiesto di esservi ammessi a far parte in sostituzione di altri decaduti e a completamento del numero sono fin da oggi invitati alla adunata che avrà luogo domenica prossima 11 giugno alle ore 10 e mezza davanti all'ingresso delle RR. Gallerie e all'Accademia per visitare le nuove sale e prendere conoscenza dei restauri e ripristini compiuti nella Chiesa della Carità. Saranno guide preziose nella visita il comm. Gino Fogolari direttore delle Gallerie e l'ing. Scolari che eseguì il restauro della Chiesa.

La visita è importantissima e costituirà una vera *primizia d'arte* che la presidenza è lieta di offrire ai soci e agli aderenti a ricominciamento della bella tradizione della Società. Pertanto nessuno certo degli *Amici* vorrà perdere la preziosa occasione.

L'inaugurazione della bandiera dei sottufficiali in congedo

Domenica mattina nel cortile interno del Presidio, ebbe luogo la consegna della bandiera ai sottufficiali in congedo per opera di un gruppo di dame Veneziane.

Il cortile addobbato con grandi bandiere presenta un vivace colpo d'occhio; numerosissime sono le signore intervenute.

Fra le autorità presenti notiamo il prefetto, il generale Rossi, l'ammiraglio Mortola, l'ammiraglio Lovatelli, il generale Melloni, il questore comm. Tarantola, il colonnello De Martino, il colonnello Armani, l'assessore Vianello per il Sindaco, il comm. Allegri, il comm Slaghek, il colonnello Maccalesi, il colonnello Armando, il colonnello Ghezzi, il colonnello di finanza Testero e il colonnello dei carabinieri Profili e numerosissimi altri ufficiali di tutte le armi.

Fra le società intervenute con bandiera, notiamo quella dei Reduci e Veterani, dell'Associazione Tubercolotici di guerra, dell'Orfanotrofio maschile, dei Congedati guardie di finanza, della Società di M. S. fra ex carabinieri, Associazione patrie battaglie e garibaldini, Associazione combattenti, Associazione mutilati e invalidi di guerra e un plotone di marinaretti della nave Scilla.

Sono rappresentate le sezioni di Roma e di Milano dell'Associazione fra ex sottufficiali in congedo.

La gentile madrina della bandiera signora Andromaca Rossi con brevi parole offre la bandiera all'Associazione, mentre la fanfara dell'Orfanotrofio intona la Marcia Reale.

Il presidente della Società sott'ufficiali in congedo di Venezia sig. Tronca Valentino ringrazia. Indi si alza a parlare l'oratore ufficiale cav. Pergola, presidente gen. dell'Assoc.ne il quale pronuncia un applauditissimo discorso.

Seguono l'assessore Vianello, il sig. De Rossi Augusto per la sezione di Mira, e il signor Gragni per la sezione di Milano che concludono inneggiando alla prosperità della nazione.

La banda dell'Orfanotrofio suona un inno composto per l'occasione dal maestro Chiapin e un bambino offre alla madrina una copia dell'inno e una poesia del poeta Genero.

Indi viene servito un rinfresco dopo di che ha fine la simpatica cerimonia.

Il Convegno delle Tre Venezie

per le questioni fiscali

In questi giorni la Federazione Commerciale industriale italiana ha diramato gli inviti per il Convegno delle Tre Venezie da essa indetto e che rimane fissato per sabato 10 corr. alle ore 16 in un salone della Fiera di Campioni di Padova.

Come è noto l'idea di questi convegni regionali è stata suggerita alla Federazione dal convegno tenuto a Roma dal gruppo parlamentare dell'Alleanza economica allo scopo di provocare, con l'intervento diretto delle organizzazioni industriali e commerciali, una vigorosa azione parlamentare di tutti i gruppi politici della Camera, onde il parlamento riassuma le sue funzioni legislative.

Occorre — dice la circolare d'invito — che cessi la corsa continua a nuove spese ed avverte che non è possibile parlare di diminuire le tasse se non si impone una politica di rigide economie.

Al convegno sono stati invitati i senatori e i deputati delle Tre Venezie perchè possano farsi una idea precisa su tante questioni che esigono una pronta soluzione. Le Associazioni che per qualsiasi ragione non avessero ricevuto la circolare, possono chiedere i biglietti di invito alla Unione commercianti ed industriali di Padova, dichiarando il numero dei delegati che interverranno al convegno.

XIII Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1903 e nella giornata di domenica 4612.

Il sig. A. A. ha acquistato il quadro *Solitudine* di Adelaide Frassati Ametis.

Apertura del padiglione spagnuolo

Il Padiglione della Spagna, completamente ordinato, verrà aperto al pubblico nella mattina di giovedì 8 corrente.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma musicale: Mancinelli — *Cleopatra* — Marcia. Thomas — Sinfonia della *Mignon*. Bizet — *Carmen* — Atto III. Catalani — *Loreley* — Danza delle Ondine. Wagner — *Walkiria* — Incantesimo e Cavalcata.

CRONACA VARIA

La borsetta smarrita

Giorni fa le guardia regie di servizio a Castello si intromisero a sedare una lite scoppiata tra sei giovanetti. Oggetto della contesa era una borsetta da signora di seta lavorata con perle. Chi teneva la preda era il diciassettenne Bergamasco Armando; i compagni gli si affollavano intorno per averne *parte*. La borsetta in parola era stata trovata per terra dal Bergamasco e dagli altri giovani. Ora trovasi depositata nell'ufficio di P. S. di Castello, in attesa che si presenti a ritirarla la sua proprietaria legittima.

Sotto i portici del Palazzo Ducale

Due guardie regie sorpresero domenica di prima mattina due figuri, certi Menga Gennario di anni 25 senza fissa dimora e Negris Sante di anni 35, dimorante a Castello 897, mentre stavano frugando nelle tasche di certo Della Negra Nicola, muratore, trentanovenne, che era stato preso da un sonno pesante su una panchina sotto i portici del Palazzo Ducale.

Essi avevano già sbottonato il panciotto, trovandovi solo alcune carte di identificazione, quando furono sorpresi dalle guardie. Si diedero tosto alla fuga, ma vennero raggiunti e portati alla caserma delle RR. guardie a San Giuliano.

Per misure di polizia

Per misure di polizia furono fermati ieri al pontile di sbarco dei vaporini a San Zaccaria, dagli agenti della squadra investigativa, due bolognesi, tali Bellini Renato di anni 18 e Finelli Guido di 24. Il primo, che aveva il capo fasciato, asserì di essere scappato da Bologna per paura dei fascisti che lo avevano conciato a quel modo.

I due sono trattenuti finchè la questura di Bologna informi precisamente sul loro conto.

Il nuovo Procuratore del Re

Ieri nell'aula delle udienze del nostro Tribunale seguì davanti la prima sezione, presieduta dal cav. Ciotto, la cerimonia dell'immissione in funzioni del nuovo Procuratore del Re di Venezia cav. Ferruccio Marchi. Erano presenti tutti i magistrati del Tribunale e della R. Procura.

Il Sostituto cav. Messini reggente la Procura del Re di Venezia salutò con nobilissime espressioni l'avvento del nuovo Capo, che succede degnamente al comm. Felice Ricci e che di quest'ultimo, gentiluomo di antico stampo, magistrato gagliardo e sapiente, è destinato a raccogliere e ad aumentare il ricco patrimonio delle fattive energie di questa R. Procura intende con purezza di animo e con acutezza di mente alla applicazione della legge penale.

Il Presidente cav. Ciotto rivolse poi il saluto al cav. Marchi a nome del Tribunale.

Prese quindi la parola l'avv. Augusto Granziotto, segretario del Consiglio di disciplina dei Procuratori di Venezia, a nome del Foro veneziano e salutò con frase deferenti il cav. Marchi, augurandosi che tra la Magistratura ed il Foro non fossero mai per venir meno i più cordiali rapporti nel comune ideale della giustizia.

L'avv. Costa di Adria, quale rappresentante del Foro rodigino, espresse il suo compiacimento verso il cav. Marchi che ebbe i suoi natali a Rovigo.

A tutti rispose ringraziando con ornatissimo discorso il cav. Marchi.

I premi agli alunni

delle scuole serali

Domenica alle 11 nella sala dei concerti affollata di autorità, insegnanti e scolaresche, si svolse la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole serali e complementari.

Presenziarono alla cerimonia gli assessori prof. Benzoni e cav. avv. Valsecchi in rappresentanza del Comune, il comm. Pizzini provveditore agli studi, il primo presidente della Corte d'Appello, il sostituto Procuratore del Re, il colonnello Vergani presidente del Tribunale Militare, il capitano Caselli, il prof. Durso ispettore scolastico, ecc. V'erano rappresentate la nave «Scilla», il Collegio dei Padri Armeni, le scuole cittadine, le associazioni di mutuo soccorso San Giuseppe, fra personale industrie delle conterie, fra barcaiuoli, fra artieri, operai e facchini della Giudecca.

Il prof. Benzoni parlò a nome del Comune compiacendo del profitto ottenuto dai giovani artieri delle scuole serali e complementari in questo anno scolastico, ed esortandoli con persuasive parole a perseverare sempre e con maggior diligenza negli studi.

Poi si passò alla distribuzione dei premi. La prima a ricevere l'attestazione del proprio merito fu la maestra signora Anna Canal, alla quale fu consegnata la medaglia d'oro premio di quarant'anni di insegnamento. La signora Canal fu molto festeggiata dagl'intervenuti.

Seguirono le distribuzioni dei premi agli allievi.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 5 — Rend. 3.50 p. c. 73.30 — Consol. 5 p. c. 81.65 — Banca d'Italia 1310 — Banca Comm. Ital. 857 — Credito Ital. 628 — Banco Roma 104 — Meridionali 298 — Mediterranee 139 — Costr. Venete 110 — Rubattino 512 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 824 — Id. Veziano 99.50 — Cotoniere 80 — Elba 48 — Terni 430 — Meccaniche 91 — Breda 220 — Ansaldo 17 — Montecatini 143 — Metallurgica 100.50 — Edison 417 — Adriatica El. 107 — Vizzola 809 — Marconi 230 — Molini A. I. 322 — Zuccheri 343 — Raffinerie 380 — Eridania 335 — Distillerie 109.50 — Esportazioni 458 — Beni stabili 279 — Fiat 219 — Isotta 9.50 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 485.

Cambi: Francia 175.50 — Svizzera 368 e 50 — Londra 86.20 — America 19.24 — Germania 6.95 — Vienna 0.19 — Bukarest 13.10 — Belgio 162.25 — Spagna 305 — Praga 37.30.

Dissesti e Fallimenti

Dabalà e Falcier (Dabalà Emilio e Falcier Antonio) Cantiere navale alla Giudecca; sono stati dichiarati falliti con sentenza in data 3 giugno del Tribunale di Venezia. Curatore provvisorio rag. G. B. Mainardi. Giudice delegato cav. Antonio Ciotto. Convocazione per nomina curatore e delegazione 19 giugno alle ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 28 giugno. Chiusura verbale di verifica dei crediti 11 luglio alle ore 10.

Marozzi e Marchetti, coloniali e generi alimentari in Mestre, sono stati dichiarati falliti con sentenza in data 31 maggio del Tribunale di Venezia. Curatore provvisorio avv. cav Alessandro Alessandri; Giudice delegato cav. Ettore Zorzi. Convocazione per nomina curatore e delegazione 14 giugno alle ore 10. Termine alla presentazione dei titoli 25 giugno. Chiusura verbale di verifica dei crediti il 6 luglio alle ore 10. Attivo lire 24.506,35; passivo lire 131.006,25.

Violenta grandinata a Treviso

TREVISO, 6

Una terribile grandinata si è abbattuta ier sera con un tremendo temporale scatenatosi tra le 19 e le 21, sulla nostra città. La grandine grossissima cadde in tanta abbondanza che per le vie v'era uno strato di circa 20 e 40 cm. di spessore!

I giardini e gli orti furono letteralmente devastati. Mai si ricorda un simile flagello. I tetti e le strade avevano l'aspetto di una nevicata.

Ed anche stamane la grandine era abbondantissima per le vie e fu dovuta trasportate con carriole.

La campagna nei dintorni subì danni notevoli, ma non irreparabili, essendosi la bufera limitata alla sola città.

L'inchiesta pei fatti di Chioggia

CHIOGGIA, 5

E' giunto stamattina da Venezia il sostituto procuratore del Re per una inchiesta sui fatti di giovedì. Sono arrivati anche il maggiore Teruzzi vice segretario generale del partito nazionale fascista, l'avv. Marsich e Davy Gabrielli, segretario della federazione provinciale fascista.

Il maggiore Teruzzi tenne stasera un applaudito discorso.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

L'inaugurazione della bandiera dell'Istituto Nautico. — Nella sala maggiore del Palazzo Municipale si è inaugurata ieri la bandiera dell'Istituto Nautico Nicolò De Conti. Presenziarono alla bella cerimonia oltre una folla elegante il sottoprefetto co. Vittorelli, il sindaco avv. Callegari, vari assessori e consiglieri comunali e una schiera di professori delle scuole tecniche, e dell'Istituto nautico.

Madrina del vessillo fu la sig.ra Antonietta Zennaro, che nel consegnare la bandiera all'alfiere pronunciò nobili parole di augurio. Parlò poscia il prof. Dughiero, oratore ufficiale della cerimonia, che tenne avvinto per oltre mezz'ora l'uditorio. Passò in rivista le glorie della marina clodiense che diede navigatori intrepidi e valorosi, parlò della scuola e delle sue funzioni, disse della necessità di mantenere in Chioggia l'Istituto nautico che conta oltre mezzo secolo di vita.

Il distinto professore fu applauditissimo. Parlò per ultimo il sindaco avv. Callegari esprimendo l'augurio che il fiorente istituto abbia a continuare quella vita fattiva che lo distingue dagli altri.

Agli intervenuti venne alla fine offerto un signorile rinfresco.

MIRA

I premi. — Domenica mattina ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola serale promossa e diretta dal colonnello cav. Talete Barbieri, e la cerimonia riuscì veramente suggestiva e degna dell'altissimo significato che l'istituzione si propone, quello di rinsaldare con l'istruzione l'amor di patria.

La sala terrena del palazzo Asti, sede della scuola, festosamente addobbata con fiori, trofei e tricolori, accolse gran folla di gente che ha voluto tributare la propria ammirazione al benemerito cav. Barbieri e rendere maggiormente significativa la cerimonia.

Parlarono applauditissimi il cav. Barbieri e lo studente Artuso Nao, dopo di che fra le note della marcia reale e di inni patriottici seguì la consegna dei premi.

Con pensiero nobilissimo, la direzione della scuola volle che anche in questa occasione fossero ricordati i nostri morti in guerra ed a mezzo degli orfani di guerra della nostra Colonia Virgilio, vennero deposte corone di alloro nei cimiteri del Comune.

PADOVA

La comitiva inglese organizzata dalla Lega delle nazioni è giunta ieri. Erano a riceverla alla stazione il prefetto ed altre autorità cittadine che accompagnarono i componenti la comitiva a visitare la fiera campionaria e l'Università, ove gli ospiti sono stati accolti dal Rettore e dai professori.

La comitiva si è poi recata al Museo civico ove il Municipio ha offerto in suo onore un the. La comitiva è ripartita alle 18 per Verona.

CASTELFRANCO V.

Incendio domato. — Domenica i nostri pompieri mentre alla mattina attendevano in Piazza ad esercizi e manovre comandati dal loro capo, dovettero in fretta e furia accorrere allo stabilimento di tessitura Trevisan dove si era sviluppato un incendio. I bravi pompieri in poco tempo lo domarono.

VICENZA

Conferenza Traversi. — Mercoledì sera alle 8.30, nel Teatro del Patronato, Giannino Antona Traversi illustrerà con proiezioni l'opera dei cimiteri di guerra. Alla conferenza, promossa dal locale Comitato delle madri e vedove dei caduti, si prevede largo concorso di pubblico.

PORDENONE

Investito dal treno. — Nell'attraversare su un carretto il passaggio a livello della ferrovia presso il Ponte del Meduna, tale Sist Luigi di S. Odorico fu investito da un treno proveniente da Udine, fatto sbalzare in malo modo a terra così da fracassarsi una spalla e prodursi varie ferite gravi per tutto il corpo.

Trasportato allo spedale, i medici si sono riservati la prognosi.

PORTOGRUARO

La stagione d'apertura al Sociale. — Con la «Traviata» del m. Verdi, domani sera, e per un corso brevissimo di rappresentazioni, si inizierà questa stagione di riapertura del *Sociale* di Portogruaro, che, dopo le fortunose vicende belliche torna ad entrare nel novero dei teatri italiani più rispettati per la loro dignità artistica.

I nomi degli interpreti della sempre fresca composizione verdiana sono garanzia dell'altezza dello spettacolo.

Ines Maria Ferraris, una delle più felici *Violette* del teatro italiano, ormai giunta all'apice della carriera lirica, ricalcherà le scene del *Sociale* coadiuvata egregiamente dal tenore Rodriguez, l'ottimo Paolino del *Matrimonio Segreto* alla Fenice di Venezia, dal baritono Beuf, che fu ammirato *Papà Germont* alla Pergola di Firenze sotto la direzione del m. Mugnone, dalla sig. Bertoletti e dagli altri tutti ben conosciuti esecutori. Guida sapiente sarà il maestro cav. Zuccani.

FELTRE

Al Teatro Excelsior. — Domenica sera la Compagnia di operette Palombi ha dato una buona esecuzione della *Madama di Tebe*. Stasera martedì *Eva*.

Una riunione di armatori del piccolo traffico a Chioggia

CHIOGGIA, 5

Nella sala maggiore del nostro Municipio ha avuto luogo una importante riunione di armatori della nostra marina mercantile al piccolo traffico.

Vi presenziarono il Sindaco avv. Callegari, il dott. Dino Tedeschi dell'Ufficio del Lavoro della Provincia di Venezia, il comandante del nostro porto ... Giribaldi, il cav. don Eugenio Bellemo della Scuola di Pesca, il cav. dott. Galimberti consigliere della Camera di commercio e moltissimi capitani ed armatori del Compartimento.

Scopo della seduta è il fatto che la legge sulla previdenza sociale per quanto giusta ed utile nella sua finalità, ha ... pito con tassazioni inadeguate alla potenzialità economica la marineria al piccolo traffico, pareggiandola, o quasi, alla categoria dei grandi armatori di piroscafi e di velieri che nulla hanno in comune con i minuscoli trabaccoli ed i nostri bragozzi sia per la qualità di navigazione, sia per genere di commercio da questi esercitato e sia pure pel sistema tutto speciale di ingaggiamento del personale di bordo.

Venne letta una lucida relazione compilata dal sig. Dario Galimberti già inviata alle competenti autorità centrali politiche ed amministrative, la quale dimostra chiaramente come la marina chioggiotta al Piccolo traffico che ha una portata complessiva di circa 1500 tonnellate dà lavoro a circa 350 marinai ... un veliero della stessa portata è equipaggiato da appena venti uomini ed un piroscafo adibito a sole merci sempre della suddetta portata ha un equipaggio che non sorpassa le 25 persone.

Per queste ragioni la marineria chioggiotta, in virtù della errata legge vigente che tassa in proporzione del numero delle persone di equipaggio anzichè sulla portata della nave, viene a pagare un contributo annuo di circa centomila lire, mentre il veliero od il piroscafo di portata eguale a quella complessiva dell'intiera nostra marineria ne viene a pagare circa quattro mila.

Di qui il rifiuto degli armatori al piccolo traffico di sottostare alla ingiusta tassazione per quanto essi ritengano doveroso e riconoscano di dover contribuire in misura adeguata ed onesta alla previdenza sociale che deve garantire la vecchiaia dei nostri forti ed intrepidi marinai.

Presero parte alla discussione il Sindaco, il dottor Tedeschi, il cav. Bellemo Eugenio, il comandante di Porto, il dott. Galimberti e per gli armatori il capitano Bullo Gaetano, il sig. Dario Galimberti ed il sig. Cavallarin Umberto.

Su proposta del cav. don Eugenio Bellemo si decise di indire quanto prima un grande convegno di tutta la marina al Piccolo traffico della costa adriatica al fine di svolgere una azione comune spontanea ed organica intesa a chiedere alle competenti autorità governative una revisione della legge in modo da tutelare convenientemente sia il diritto del lavoratore che quello del datore d'opera della piccola marineria italiana la quale non deve trovare sulla sua via inceppamenti burocratici ed economici, ma ha diritto ad aiuti e facilitazioni per ritornare alle floride adizioni di attività e di intraprendenza svolte nell'ante-guerra con grande profitto dell'economia nazionale.

La rivolta di un reggimento croato

ZAGABRIA, ...

La «Vecernia Posta» informa da ... vari che in quella località si sarebbe rivoltato il 29. reggimento fanteria ... vo. La maggior parte dei soldati sono di nazionalità croata. I rivoltosi chiedevano di ritornare in Croazia. La rivolta ... ebbe più grande estensione di quella di ... lie del mese scorso. La rivolta, a cui ... se parte anche l'ufficialità, fu sedata da rinforzi di gendarmeria di cui i contingenti sparsi intorno ad Antivari sono ... sai grandi. L'autorità militare ha ... to subito un'inchiesta. I capi della rivolta sono già stati arrestati. Si dice che il movente principale della rivolta è da ricercarsi nella cattiva nutrizione della truppa.

Alle ore 17 del 4 giugno serenamente come visse spirava

Elisa Zambler

I nipoti Zambler, Pecorini, Manfella, la cognata Giuseppina Zambler, i cugini Zulian, Schierato e Ziliotto, angosciati la piangono.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente tutti coloro che in qualche modo onoreranno la diletta Estinta.

Il funerale avrà luogo martedì 6 alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Marcuola partendo dall'abitazione: Traghetto Maddalena, 2177.

La Venezia alle falde dell'Antelao

La lapide in memoria di Giovanni Arduini

(...). Meta il rifugio che porta il nome del protettore di Venezia, la sezione ...ana del C. A. I., ha organizzata una gita in Cadore.

Sabato il treno delle 13.40 portava a Mestre una comitiva di un centinaio di ..., tra cui l'on. Chiggiato, vice presidente della Sezione, e una ventina di ... valorose alpiniste, brave e buone compagne nell'allegria signorile di tutte le nostre escursioni.

A Mestre, schierate nel piazzale, attendevano le automobili dell'ex-capitano Mar... salde macchine che tennero mirabilmente la strada. La benzina occorrente pel viaggio fu fornita dalla Società Italo-Americana del Petrolio.

La partenza avvenne con una regolarità e una disciplina ormai d'abitudine per le associazioni sportive concittadine. ...ganizzatore valoroso della gita fu il ragioniere Achille Canella — che assunse la direzione dei servizi —, l'avv. Marcello ..., segretario della Sezione, e l'avv. Dalla Torre comandante la squadra dei berretti della «Anacleto Ligabue», squadra che si distinse sempre per la ...tante festosità giovanile dei suoi canti, dei suoi gridi, dei suoi altissimi «hurrà».

Una spruzzatina di pioggia aveva incollato alla strada tutta la polvere: una vera fortuna per il notevole risparmio di ... e per l'unità della colonna: ... chauffeurs potevano tenere una scarsa distanza tra auto ed auto, talvolta portar... ruota. Ed erano scambi di grida e di ... scherzosi, che finivano in ... a colpi.... di pallottole di ... e qualchevolta (molto qualchevolta) autentiche caramelle. Mentre i più ... badavano a tener ben alto il ..., già altissimo del resto, i «veterani» scrutavano attentamente l'orizzonte per indovinare il tempo. Pareri discordi. Si capisce, ottimisti alcuni, mai fino ... di pronosticare la sfavillante domenica che avremmo trovata.

Attraverso il Cadore

Dopo una breve tappa a Vittorio Veneto, si riprende la corsa verso il Cadore; presto lasciata la pianura, ci si avvia per quella meravigliosa strada che lo attraversa tutto e conduce a Cortina d'Ampezzo.

Ad ogni paese, c'erano capannelli di persone ad attendere il passaggio dei «veneziani». Giungendo si scorgeva dalle porte dei caratteristici casolari, gruppi di donne e di bambini muoverci incontro, sventolando i fazzoletti, per gettarci addosso, talvolta già legati, più spesso sciolti, mazzi di fiori silvestri. In breve ognuno ne ha all'occhiello, sulle ginocchia, se ne vedono fermati sulle viti del vetro, a ..., in cima ai gagliardetti improvvisati che ogni squadra sventola in segno di ... Ed è un intrecciarsi di grida, di ... a Venezia, al Cadore, che accende l'animo di tutti un entusiasmo indescrivibile.

A Tai un gruppo di persone ci fa capire ... larghi gesti di fermarci. E' un vermouth d'onore che ci viene offerto dall'Hotel Cadore. Il proprietario esprime ancora una volta il suo rammarico per non aver potuto ospitare tanta gente.

Tra la gente che si serra attorno ai «veneziani», è l'assessore avv. Arturo Coletti, il sig. Donato Serafin presidente del ... Club, il sig. Germano Burei, il sig. ...rico Coletti.

Entusiastica e tipicamente sincera l'accoglienza di Borca. All'arrivo, le macchine furono coperte di mazzolini di mughetti offerti con timida semplicità da squadre di bambine. Schierata ai lati della strada era la squadra ginnastica del paese in bianco e azzurro e un gruppo di scolarette, guidate dalle maestre Perini e Tamburello. All'arrivo della prima auto, la piccola De Luca Catina recitò una poesia d'occasione. Poi mentre giungevano le altre, le bambine non cessavano un momento di cantare l'inno del Piave o quello degli Sciatori, con quel garbo e con quella buona intonazione di cui ha il merito il maestro De Sandri Gabriele che le istruì.

Arrivate tutte le automobili, l'on. Chiggiato pronunciò un discorso breve e forte, tutto un inno alle popolazioni Cadorine, custodi di quei monti, tra i quali la gioventù Veneziana ritempra, insieme al corpo, le più sane energie dello spirito.

Prima della partenza ogni squadra saluta il centro capitale con nuovi e più calorosi «urrà». Ci si avvia velocemente a Cortina d'Ampezzo, sotto un cielo un po' coperto. In fondo in fondo questa storia del tempo preoccupava un po' tutti, non per timore dell'acqua, ma per quel desiderio di sole a fiotti che si ha quando si è contenti e si partecipa con entusiasmo a qualche cerimonia. Ma quasi — del tempo — non se ne discorre più. Invece, un po' in sordina c'è un gran lavorio di progetti per la serata.

Il soggiorno a Cortina

A Cortina ci saluta all'arrivo il sindaco Arcangelo Dalus, il commissario civile dr. Carlo Trenner, il presidente del C. A. I. locale prof. Arturo Marchi, il presidente del C. S. Dolomiti sig. Menriego Arturo, il presidente del Circolo Nuovo Ampezzo cav. Amedeo Girardi, il capitano Rota in rappresentanza del colonnello Sassi del 7.o alpini.

Nella veranda dell'Hotel Concordia ci servono subito il vermouth d'onore offerto dalla sezione del Club Alpino. Schierata di fronte è la fanfara del 7.o alpini che suona inni patriottici e l'inno degli sciatori che viene cantato a gran voce.

Quando ognuno ha «preso possesso» del suo alloggio ci servono il pranzo. Al brindisi l'on. Chiggiato prende la parola: «Non parlo per scrupolo di eloquenza — egli dice — ma per la gioia di ritrovarci nel Cadore festante e in Cortina sempre più italiana. Qui trovo ad ogni mio arrivo, un tricolore di più. Questa sera c'è tra noi la fanfara degli alpini (applausi) che ci suonava or ora l'inno al Piave: non dimentichiamo che il Boite ne è un affluente». Ricorda poi l'eroica morte del gen. Cantore e manda un saluto alle consorie che vollero questa festa.

Appena cessati gli applausi, parla il sindaco di Cortina esaltando i nuovi legami che uniscono sempre più Cortina all'Italia e a Venezia. Scroscianti applausi sottolineano per ultimo, brevemente, il prof. De Marchi in rappresentanza delle Associazioni sportive del luogo.

A gruppi i gitanti — tra i quali il dr. E. Seraval e l'avv. Giorgio Suppiej rappresentante l'Associazione artiglieri da montagna, l'ing. Gino Ravà per lo Sci Club Veneto, l'avv. G. E. Brunetta per la Ass. Naz. Alpini, la famosa guida Francesco Jori per la Società Alpinisti Tridentini, si recarono al monumento a cantare: mirabile spontaneità di un pellegrinaggio suggerito dal cuore. Nella notte si accendono uno dietro l'altro dieci, venti cerini: tutti vogliono vedere meglio, ancora una volta, la mole superba del monumento, il volto dell'impavido, scolpito nel bronzo.

Al rifugio San Marco

La mattina dopo, all'alba, ci si avviava verso San Vito per iniziarvi la salita. Tutti erano lieti per la bellezza del sole, anche quelli che avevano ballato fino a tarda ora. A San Vito, lasciate le auto che ci vanno ad attendere dall'altra parte, a Calalzo, dopo un vermout d'onore e dopo aver ricevuto il saluto del Sindaco, si iniziava la salita. Ci precedeva la fanfara degli alpini e i pompieri di S. Vito colla loro grande bandiera che portarono in testa con un'andatura veramente veloce.

Su al rifugio ci attendeva — dopo la salita per il ghiaione e la scalata dell'ultimo tratto — un rinfresco magnifico di the bollente, superlativo, e cognac, latte e biscotti. Tutti si congratulavano degli organizzatori.

Su al rifugio si confondevano coi gitanti le rappresentanze delle sezioni del C. A. di Feltre, Cortina, Auronzo, Società Sportiva Valle, Calalzo, Pieve.

Alla porta del rifugio prestavano servizio d'onore i pompieri; dentro si inaugurava la lapide a Giovanni Arduini, presidente per oltre 25 anni del C. A. di Venezia, opera dello scultore Annibale De Lotto. L'attenti all'atto dello scoprimento — fungeva da velario la bandiera dei pompieri — fu dato dalla fanfara.

Venne poi inaugurato il nuovo vessillo che sventolerà sull'antenna presso il Belvedere. Il vessillo fu offerto dalla sig.na Elsa Jesurum che pronuncia un breve discorso, profondamente sentito, che commuove tutti i presenti: «Mio padre — ella dice — nel 1895 regalava a questo rifugio prossimo all'ingiusto confine, la bandiera d'Italia. Tredici anni or sono portava me bambino quassù per farmi conoscere i monti e iniziarmi al culto della montagna. Poi venne la guerra e le alterne vicende portarono via da qui la bandiera. Io la penso rapita da un fante ignoto che abbia sognato con fede di piantarla un giorno sul nuovo confine. Spero — conclude — che in questo angolo di serenità gli uomini salgano a cercare le loro altezze».

Sul fianco erboso del monte a lato del rifugio, avviene — poco dopo — la consegna del gagliardetto alla Sezione Veneziana del T. C. Lo hanno offerto le consocie eleggendone a Madrina la signorina Anna Ancona che in un breve discorso si dichiara felice di consegnare a nome di tutte e specialmente di quelle del comitato (tra cui particolarmente attive furono le sig.ne Lina Gennario e Agnese Sartorelli) il gagliardetto portato dalla picozza che fu di Cesare Luigi Luzzatti. Conclude augurando fervida vita a tutta la sezione.

Il segretario Canal legge quindi le numerose adesioni giunte da tutte le principali città d'Italia: particolarmente applaudite quelle di Trieste e di Fiume.

Quindi pronuncia un altro discorso l'onor. Chiggiato, e un rude, pindarico, ma spontaneo discorso, De Sandre Bortolo di San Vito.

Si iniziava poco dopo la salita a Forcella Piccola, dove era fissata una lunga tappa per la colazione al sacco, e dove si sarebbe trovata ancora un po' di neve. Il nuovo gagliardetto era portato dal piccolo Vittorio Jesurum che sorrideva d'orgoglio dai suoi occhioni pieni di fierezza.

Divorate rapidamente le provviste, mentre alcuni fanno le palle di neve e un chiasso indiavolato, come se fossero tornati bambini, un altro gruppo scende alla caserma sottostante per iniziare dei grandiosi «sodoloni» giù per un liscio declivio di neve. Altri, gettati qua e là, tentano un sonnellino: ma non sono quelli che hanno ballato, la notte.

La discesa per Val d'Oten

All'una si inizia la discesa per la Val d'Oten verso Calalzo: qualcheduno manda al diavolo gli interminabili ghiaioni sbarrati in fondo dal massiccio alto e frastagliato degli spalti di Toro. Si tenta di scoprire un filo di zona erbosa per deporre i piede sul soffice, almeno un momento. E, sudati, si ha di continuo la tentazione dell'acqua che scorre a fianco limpidissima.

Dopo le Casere si trova finalmente un terreno migliore. C'è sempre in testa un gruppo di valorosi che vogliono tenere la strada con un'andatura svelta e regolare come la consente il terreno. Ci sono tra essi le signorine Sarcinelli e le due signorine Bianchi, orgoglio del loro papà che si vantava giustamente di loro, a Calalzo, con chi lo congratulava pel valore delle figliole.

La partenza da Calalzo è fissata per le cinque: ma tutti sono giunti assai prima ed hanno invaso di letizia giovane il paese. La Società Sportiva «Calalzo» offre un vermout ed un altro vermout dopo offrirà — ultima tappa del viaggio — Pieve di Cadore per mezzo della sua Unione Sportiva.

Nel ritorno svelto, le prime gocce di pioggia ci sorprendono a Vittorio: presto è prudente alzare la «capotte» e fermarsi per riparare il magnete proteggendolo dall'acqua. Si corre incontro alla pioggia che va facendosi sempre più fitta. Le auto in testa hanno incontrato, sotto Treviso, una grandine grossa, violenta.

A Mestre già non piove più e la comitiva sale sul treno per sciogliersi a Venezia tra una composta allegria, alle 22.

Gli avvenimenti sportivi in Italia

La Bucintoro si aggiudica le due gare di veneta durante la XIII Milano-Abbiategrasso

Ecco l'esito delle gare della XIII Milano-Abbiategrasso:

Coppa Gerli — Gara «skiffs seniores»: 1. ing. Salvini della «Can Milano» in ore 1.53 e 59" e due quinti; 2. Picinelli della «Can Olona» in ore 1.55.22"; 3. G. di Vato dell'«Armida» Torino in ore 1.55.41" e quattro parti; 4. G. Mazzega della «Ginnastica» Torino in ore 1.59.30 e tre quinti, 1.o dei «juniores»; 5. Palma della «Can. Milano» in ore 2.3.26". Seguono altri 4.

Coppa Abbiategrasso (veneto a juniores): 1. «Bucintoro» di Venezia (Brass, Vianello, Guadalupi, Nelson, Gambillara) in ore 1.54.56" e un quinto; 2. «Can. Milano» in ore 2.11.27" e tre quinti; 3. «Can. Olona» in ore 2.16.2" e tre quinti.

Coppa Secolo, venete a 4 seniores: 1. «Bucintoro» di Venezia (fratelli Scarpa e Signoretto) in ore 1.48.8" e due quinti; 2. «Can. Olona» in ore 2.10.34".

Coppa Olona: jole di mare a 4 juniores: 1. «Vittorino da Feltre» di Piacenza (Buscarini, Moroni, Lupi, Borella) in ore 1.46.9" e due quinti; 2. «Nino Bixio» di Piacenza in ore 1.47; 3. «Can. Milano» in ore 1.58.44" e un quinto.

Targa Colombo, outriggers a 4 seniores: 1. «Can. Lecco» (Aliverti fratelli, Tagliaferri in ore 1.43.24". 1.o dei juniores; 2. «Can. Olona» in ore 1.43.29" e quattro quinti ;3. «Can. Milano» in ore 1.43.48" e due quinti.

Coppa Brioschi, jole a 8 juniores: 1. «Can. Olona» (Monguzzi, Cigoli, Ubaldi, Porta, Cerabolini, Bellezza, Tovaglia, Biraghi) in ore 1.42.27" «walk over» avendo la «Lecco» dichiarato «forfait».

Coppa del Re, outriggers a 8 juniores: 1. «Can. Milano» (Corbetta, Grassi Magnoni, Borelli, Sua, Sonzini fratelli, Mandelli) in ore 1.32.40" e tre quinti; 2. «Can. Olona» in ore 1.33.23".

CALCIO

A MILANO, il Burnley b. la Rappresentativa Nazionale 3-1 e a Genova il Liverpool batte la squadra di De Vecchi 4-1.

IL CAMPIONATO DELL' ITALIA CENTRO-MERIDIONALE, è stato vinto a Roma dalla Fortitudo che ha battuto la U. S. Puteolana per 2 a 0.

FELTRE b. DOLO 4-2 (a Feltre).

DECISIVA VITTORIA DELLA GIORGIONE A CASTELFRANCO. — Domenica scorsa sul Campo Sportivo della Società Giorgione si è combattuta la finale di Campionato Veneto di Calcio fra la squadra concittadina e quella della Virtus di Venezia.

Dopo una lotta piuttosto aspra, la vittoria arrise alla squadra della Giorgione con punti 2 contro 1.

La squadra di Castelfranco con la nuova vittoria conquista definitivamente il 2.o posto nella classifica di campionato e conseguentemente il passaggio alla prima categoria.

Ai bravi calciatori che si sono imposti su ben dodici squadre avversarie, la Società Giorgione offrirà un banchetto.

ATLETICA

Organizzata dal V. C. C. Veneziano ebbe luogo al Lido la IV. poliasportiva. Numerosi spettatori e organizzazione buona. Ecco i risultati:

Corsa ciclistica di velocità m. 800: 1.a batteria: 1. Contin; 2.a batteria: 1. Zampieron; 3.a batteria: 1. Miloso; repechage dei secondi: 1. Righetto; Finale: 1. Zampieron, 2. Miloso, 3. Contin, 4. Righetto (arrivo irregolare).

Corsa ciclistica di consolazione m. 800 (per i non piazzati): Finale: 1. Forti, 2. Bortolami, 3. Olivi, 4. Pettenò.

Corsa podistica di mezzofondo m. 800: 1. Cominotto Guido dell'A. C. Venezia in 2'1" e tre quinti; 2. De Marchi Pietro id.; 3. Basso Marco S. G. S. Spes di Mestre; 4. Basso Emilio id. id.; 5. Zocco Emilio, A. C. Venezia; 6. Vedova Umberto, V. C. C. V.

Corsa podistica di resistenza Km. 8 (doppio circuito del Lido): 1. Valesani Italo dell'A. C. Venezia; 2. Capraro Domenico, Juventus Belluno; 3. Meo Giacomo, squadra 3.o Dipartimento Marittimo; 4. Fabbro Giovanni, A. C. Venezia; 5. Agozzino Vincenzo, 71.o fanteria; 6. Torcoli, S. G. S. Spes di Mestre; 7. Sacchetto Gius., Juventus Belluno; 8. Righi Mario, A. C. Venezia; 9. Sanavio Romano, A. Reyer Venezia; 10. Firpo Mario, 3.a squadra Dipart. Marittimo. Seguono altri 17 in tempo massimo.

La medaglia di rappresentanza spetta all'A. C. Venezia. Il premio pel più vecchio arrivato a Valesani; quello del più giovane a Guido Biasini di 11 anni.

A PONTEVIGODARZERE. — Riunione organizzata domenica dall'U. S. Pontevigodarzere:

Corsa metri 200: 1. Bogani Paolo, Virtus di Bologna in 1'23" e tre quinti; 2. Cappelletti Giuseppe, U. S. Pontevigodarzere; 3. Da Fiume Aldo, P. S. Lendinara; 4. Ferrero Pietro, 3.o telegrafisti.

Corsa metri 4500: 1. Biscuola Tullio, Sempre Uniti di Padova, in 15'21" e due quinti; 2. Vello Marcello di Vicenza a 150 metri; 3. Faggionato Edoardo di Vicenza; 4. Golin Giuseppe, U. S. Padovana; 5. Facco Giuseppe, U. S. Pontevigodarzere; 6. Rampin Napoleone, U. S. Padovana; 7. Bortoluzzi Luigi, A. C. Venezia; 8. Gallo Marcello, F. B. C. Vicenza; 9. Magentini Ermenegildo, libero; 10. Gritti Angelo, «Sempre Uniti; 11. Tellini Nereo id. id.; 12. Amolaro Giacinto, U. S. Tribano; 13. Macolo Lorenzo, 3.o telegrafisti; 14. Moggi Giuseppe, P. Monselice; 15. Donà Romeo, U. S. Pontevigodarzere; 16. Rossi Giovanni, libero; Vicenza; 17. Pedrazzi Lino.

I premi di rappresentanza furono così assegnati: grande trofeo in bronzo alla «Sempre Uniti» di Padova; artistica targa in bronzo pure alla «Sempre Uniti».

IL CAMPIONATO DELLA PALLA VIBRATA A BASSANO, è stato vinto dalla «Libertas» di Mestre. *La gara di palla al cesto* è stata vinta dalla Reyer di Venezia. *Nel tiro alla fune nei pesi massimi e mesi medi* hanno vinto i vigili al fuoco di Venezia; i pesi minimi i vigili al fuoco di Bassano.

MOTOCICLISMO

IL I.o GIRO DELLA VITTORIA. — *Categoria 500 cmc.*: Donadei (Frera) a Km. 51.713; Nardelli (Norton) a 51.192; Tisi (Norton) a 50.386.

Categoria 750 cmc.: Durighello (H.D.) a Km. 51.762; Zanchetta (Galloni) a 50 e 760; Bordin (H.D.) a 48.827; Zarpellon (Indian) a 48.479.

RIUNIONE IN PISTA A FERRARA. — *Prima prova* (cat. 500 cmc., giri 10, m. 1080): 1. Rossoni; 2. Mengoli a 500 metri; 3. Stefanini ad un giro. Seconda prova: 1. Rossoni; 2. Mengoli; 3. Stefanini. Classifica: 1. Rossoni; 2. Mengoli; 3. Stefanini.

Categoria 1000 *cmc.* (giri 20): Prima prova: 1. Sambri Giannetto; 2. Sambri Romeo. Dopo una magnifica lotta sostenuta dal campione Stanì che ha mantenuto il primo posto per otto giri indisturbato, all'inizio del nono è stato costretto a fermarsi per grave incidente alla macchina. Seconda prova (giri 30): 1. Stani; 2. Sambri Romeo. Al sedicesimo giro Sambri Giannetto è costretto a fermarsi per avere avuta lasciata una gomma.

Prima prova sidecars (giri 10, m. 1080): 1. Ruggeri-Mazzari; 2. Micani-Sambri ad un giro. Brillante è stata la lotta fino al terzo giro fra Ruggeri e Corelli, che alla fine ha dovuto ritirarsi per guasto alla catena.

Seconda prova: 1. Biggiomi; 2. Ruggeri a 300 metri; 3. Corelli ad un giro.

IL RECORD ITALIANO DEL KM. — Domenica sulla strada Cremona-Piadene il bolognese Olindo Raggio ha battuto il record italiano del Km. lanciato in 23" 1 quinto (22" 3 quinti, 23" 4 quinti) su Excelsior 1000 cmc.

IPPICA

LE CORSE AL GALOPPO A S. SIRO. — *Premio Porto Maggiore*: 1.o Sirna; 2. Malvarosa, otto lunghezze.

Premio Casorate: 1. Zagreo; 2. Priapo; 3. Anceo; una lunghezza, un'incollatura.

Premio Cordusio: 1. Iram; 2. Rodin; 3. Accursio; una lunghezza e mezza, mezza lunghezza.

Premio Olmo: 1. Vana; 2. Volumnia; 3. Faraone; una lunghezza e mezzo, mezza lunghezza.

Premio Bimbi: 1. Heronicas; 2. Gallicus; 3. Taddeo Gaddi; una lunghezza e mezza, due lunghezze; totale 206.44.50.

Premio Lombardia: 1. Viadal; 2. Puck; 3. Alba Radiosa; una lunghezza e mezzo, mezza lunghezza, totale 55.50, 14.50.20.

Premio Lampugnano: 1. Purley; 2. Rinier Razza; 3. Monteverde; due lunghezze, una lunghezza.

QUELLE DI MIRAFIORI. — *Premio Cervino* (m. 1000):: 1. Olloncatu; 2. Ericea; una lunghezza, tre lunghezze.

Premio Dioscuri (m. 2000): 1. Priene; 2. L'Americano; mezza lunghezza, tre lunghezze.

Premio Jokey-Club (m. 1800): 1. Memling; 2. Ardetta; 3. Canova; 4. Calcabrina; mezza lunghezza, una lunghezza.

Premio Tiglione (m. 1500): 1. Niso; 2. Cramoisti; 3. Piccione; una lunghezza, una lunghezza e mezza.

Premio Rioverde (handicap m. 1200): 1. Vinicio; 2. Ranuncolo; 3. Jonquey.

Premio Società (handicap-chasse gentleman m. 3600): 1. Poet; 2. Not-Guil; tre quarti di lunghezza, una lunghezza.

La solenne adunata annuale dell'Accademia dei Lincei

ROMA, 5

Alle 17 a Palazzo Orsini ha avuto luogo la solenne adunata annuale dell'Accademia dei Lincei. Alla seduta sono intervenuti il Re e il Principe Ereditario, accompagnati dal primo aiutante di campo generale Cittadini e dall'ammiraglio Bonaldi. Il Presidente del Consiglio on. Facta, i Ministri Anile e Maggiorino Ferraris, il generale Diaz, il Sindaco Valli, ecc.

Il Re ed il Principe sono stati ricevuti ai piedi dello scalone dalla Presidenza dell'Accademia ed accompagnati nel grande salone. Il Presidente dell'accademia, sen. Francesco D'Ovidio ha pronunciato brevi parole di saluto al Sovrano ringraziandolo per il suo intervento e dopo fatta la premiazione ha dato relazione dell'attività delle due classi dell'Accademia durante l'annata ricordando il congresso di astronomia geodetica e geofisica che ebbe degna accoglienza nella sede dell'Accademia.

Ha parlato poi il prof. Garbasso, Sindaco di Firenze.

Terminato il discorso del prof Garbasso che è stato vivamente applaudito, il Sovrano si è trattenuto brevemente a conversare con i presenti congratulandosi coi premiati prof. Armellini dell'Università di Pisa e prof. Formichi dell'Università di Roma.

La nuova chiesa di Saletto

TREVISO, 5

Il paese di Saletto, sulla riva destra del Piave, che completamente raso al suolo dal tiro delle artiglierie austriache, ebbe puranco distrutta la cinquecentesca chiesa di S. Maria Immacolta, tuttora sostituita da una baracca, ha celebrato nel pomeriggio di sabato con grande solennità, la posa della prima pietra sulle fondazioni gettate in bettonata, della costruenda chiesa e del campanile.

La chiesa sorgerà ad una sola navata, con prospetto in stile romanico, su disegno del prof. cav. Antonio Beni. Avrà le seguenti dimensioni: lunghezza fino all'abside metri 38. Larghezza alle due cappelle laterali metri 22.50 ed ai muri della navata metri 15; altezza metri 18.

Il campanile con svelta cuspide dalla caratteristica forma dei campanili veneti, raggiungerà l'altezza di metri 40. Le due costruzioni saranno compiute dalla Cooperativa Edile del luogo, sotto la direzione dell'ing. Domenico Magna e dell'ing. cav. Egidio Vian.

Il vescovo mons. Longhin con dei sacerdoti giunti da Treviso, ossequiato dal sindaco di Breda sig. Ernesto Bin, dall'arciprete di Saletto don Luigi Condotta, dal cav. uff. ing. Rodriguez, da autorità e notabilità ed applaudito da numeroso popolo, si recò sul luogo della cerimonia dove fu innalzato un baldacchino e adornato un altare. Quivi, con la consueta ufficiatura di rito, benedisse il luogo e depose le pietre nelle quali in due astucci furono chiuse le pergamene dettate in latino dal prof. Chimenton.

S. E. pronunciò quindi un discorso di occasione, ricordando lo strazio del paese ed auspicando la sua completa rinascita con la sollecita ricostruzione degli edifici sacri.

Teatri e Concerti

Concerto Caico-Tagliapietra-Scarlino

Pubblico sceltissimo è accorso iersera all'annunziato concerto della violinista Caico e dei pianisti Tagliapietra e Scarlino, non però così affollato come i concertisti e specialmente gli egregi e valentissimi due maestri nostri meritavano nè come sarebbe stato desiderabile per la buona fama di Venezia musicale.

L'audizione si è risolta in un vero trionfo del prof. Tagliapietra e del suo allievo d'un tempo ed ora collega, Scarlino. Sarebbe un fuor di luogo ripetere qui il complesso di doti tecniche ed interpretative che fanno dei due pianisti degli artisti eletti e dei veri concertisti: troppo essi son noti. Diremo invece che la loro fusione, sia nei «tre valzer romantici», i due primi dei quali non ci hanno lasciato eccessivamente entusiasti, sia nello «scherzo op. 87» di Saint-Saens per due pianoforti, è stata meravigliosamente perfetta e che i brani non avrebbero potuto essere resi in modo più significativo. Furono festeggiati entusiasticamente entrambi dopo ogni pezzo; del terzo dei «valzer romantici» dovettero concedere il «bis» accolto da nuovi battimani interminabili.

La giovanissima violinista Letizia Caico ha ottenuto anch'essa un bellissimo successo. E' suonatrice dall'arcata ampia e sicura, dalla cavata robusta, dalla tecnica perfezionata, che mette del vigore nelle sue esecuzioni. Quando avrà acquistati una maggiore maturità ed un maggiore perfezionamento quale interprete potrà a buon dritto aspirare ad essere annoverata fra i buoni concertisti del magnifico strumento.

Molto applaudita dopo la «Sinfonia spagnola» del Lalo e dopo il «canto amoroso» di Sammartini, il «minuetto» di Mozart e la «chitarrata» di Moskowski, fu richiesta del «bis» della «danza ungherese» n. 5 di Brahms ed essa suonò una sua breve composizione accolta da altri battimani.

La accompagnò al pianoforte Giorgio Favaretto che si è fatto apprezzare ed ammirare.

Concerto Bianca Maria Buya alla 'Fenice,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 ha luogo alla «Fenice» l'annunziato concerto dell'ottima violinista Bianca Maria Buya di cui abbiamo già pubblicato l'interessantissimo ed in gran parte nuovo programma.

MALIBRAN. — Questa sera una novità: «Re Magatello» burattinata in 3 atti di Veneziani e Mazzucato che ottenne un grande successo anche a Milano.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Re Magatello» nuova per Venezia.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Cinema Teatro S. Marco. — «Piano enigmatico» «Evasione sconcertante» strabilianti spettacolose avventure.

Massimo. — «La corsa alla morte» dramma sensazionale.

Italia. — «Cosmopolis» avventure romane.

S. Margherita. — «Aereonave in fiamme» con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani, successo clamoroso.

Modernissimo. — Nella freschissima sala, ha trionfato ieri alla première «Cabiria» di D'Annunzio con i due protagonisti principali Italia A. Manzini e Maciste.

Edison. — «Sangue del cuore» grande capolavoro artistico ed avventuroso.

Cinema Concerto Progresso. — «La Gibigiana» interpretazione di Lucy di S. Germano.

Gazzetta Giudiziaria

Una grave imputazione

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. cav. Balestra — P. M. De Simone — Canc. Cherro.

Ferraresso Natale di Andrea nato nel 1900 a Stra, deve rispondere di una grave imputazione: rapina, lesioni, minacce con arma, porto ed omessa denuncia di rivoltella in danno di Pagin Luigi di anni 23 di S. Angelo di Piove.

Il fatto avvenne nella notte dal 13 al 14 novembre scorso. Il Pagin doveva venire a Venezia; partì assai presto da casa sua e giunse a piedi verso le 4 del mattino a Stra, ove si fermò per attendere il tram. Mentre era fermo, vide passare un giovane in bicicletta, il quale, ritornato subito indietro, gli si avvicinò domandandogli le generalità e il motivo della sua presenza in quel luogo. Il Pagin rispose a tono, ma l'altro, spacciandosi per carabiniere, gli intimò di seguirlo in caserma. Il malcapitato, punto rassicurato dal contegno dello strano sconosciuto, gli chiese in risposta la prova coi documenti alla mano di quanto affermava.

Ma, in vece dei documenti, si vide mettere minacciosa davanti alla faccia una rivoltella. Lo sconosciuto non si limitò a questo, ma lo colpì col calcio dell'arma sulla faccia, in modo tale da farlo cadere a terra tramortito. Una volta a terra, l'altro ne approfittò per bastonarlo di santa ragione e lo avrebbe anche rapinato del portafoglio con L. 50.

Il Pagin rimase parecchio in quella posizione: ripresi i sensi si trovò sporco di sangue e di polvere. Era stato ferito in diverse parti del corpo. Più tardi lo vide il guardiano notturno Carraro Antonio, al quale fece la prima denuncia. Accorsi poi i carabinieri, e accompagnato allo spedale di Dolo — dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni — egli si disse in grado di riconoscere l'aggressore. Narrò che indossava calzoni grigioverdi e gambali. Il maresciallo dei carabinieri lo condusse più tardi nella piazza di Strà ove egli con sicurezza indicò come suo aggressore il Ferraresso, che stava assieme a diverse persone. Il Ferraresso venne subito arrestato, ma negò sempre, quantunque gli fossero stati ritrovati i calzoni ed i gambali ancora sporchi di sangue.

Nega anche all'udienza.

Dopo alcuni interrogatori il P. M. solleva formale incidente perchè il tribunale dichiari la propria incompetenza a giudicare del grave reato e rinvii il Ferraresso alla Corte d'Assise.

Il difensore avv. Seranto si oppone ed il tribunale dopo breve permanenza in Camera di consiglio respinge la richiesta e si riprende la escussione dei testi.

Il P. M. chiede l'assoluzione per insufficienza di prove del Ferraresso per la rapina e la sua condanna a tre mesi di reclusione per gli altri reati.

Il difensore avv. Mario Serranto chiede l'assoluzione completa.

Il tribunale lo assolve del reato di rapina per insufficienza di prove e lo condanna per gli altri reati a mesi 7 e giorni 19 di reclusione.

Sfratto contrastato

L'ufficiale giudiziario della Pretura di Dolo, Bianchini Luigi, nel marzo scorso doveva procedere allo sfratto di Lazzari Antonio di Domenico di anni 29, e suoi fratelli, dalla casa colonica del dr. Bonivento Giovanni sita in Lova di Campagna Lupia.

Recatosi il giorno 27 sul luogo, non riuscì a far eseguire la sentenza per la resistenza dei fratelli Lazzari e di altri contadini: allora informò della opposizione l'autorità che il giorno 29 decise di far eseguire lo sfratto e inviò circa duecento uomini fra guardie regie e carabinieri agli ordini di un capitano dei carabinieri, del commissario Agostinelli e del vice commissario Lambiase.

La forza pubblica fu male accolta: una massa abbastanza numerosa di contadini in atteggiamento ostile si pose a guardia della casa da sfrattare. I funzionari cercarono di spiegare opera attiva di persuasione, ma insistendo i contadini nel loro contegno, vennero fatti suonare i tre sacramentali squilli di tromba e ordinarono una carica alla baionetta. Soltanto con questo mezzo persuasivo la massa si sbandò e il proprietario ritornò in possesso della casa contrastata.

Durante le operazioni della polizia sarebbero avvenute delle resistenze e delle colluttazioni, per cui vennero denunciate 18 persone: il Lazzari Antonio ed i due fratelli Pietro di anni 28 e Giuseppe di anni 25, Puliero Gaetano di Giovanni di anni 17, Coccato Giovanni fu Antonio di anni 32, Luderin Erminio fu Domenico di anni 19, Sette Teodorico di Domenico di anni 19, Sette Maria fu Domenico di anni 22, Maluppini Edgardo di Giuseppe di anni 29, Maluppini Isidoro di anni 30, Fiorin Domenico fu Pasquale di anni 42, Sette Antonio fu Giordano di anni 23, Rubin Aurelio di Domenico di anni 17, Cappellari Gino fu Vincenzo di anni 27, Fassetta Ferdinando di Ottaviano di anni 19, Lando Pietro di Isidoro di anni 24, Franceschini Severino di Enrico di anni 17, Rostellato Rocco di Vincenzo di anni 16, tutti di Campagna Lupia e dintorni.

Contro di costoro fu elevata accusa di violenza e resistenza. I fratelli Maluppini ed il Fiorin inoltre debbono rispondere di porto abusivo di rivoltelle.

Sono difesi dagli avv. A. Bondi e R. Ascoli. Gli imputati affermano la loro innocenza.

Esperiti i testi di accusa, i difensori rinunciano ai loro testi ed il P. M. ritira l'accusa.

Gli avv. Ascoli e Bondi si associano alla richiesta di assoluzione, dopo una invocazione alla pace ed al disarmo degli animi.

Il tribunale assolve gli imputati da tutti i reati per insufficienza di prove.

Il ferro dell'Ospizio Marino

La notte dal 24 al 25 marzo u. s. le guardie di Finanza, Vitagliano Giuseppe e Sonini Angelo, di servizio al Lido, vicino al Cantiere Lavoro dell'Ospizio Marino, tre individui che asportavano dei tubi di ferro. Non convinti delle ragioni addotte arrestarono e denunciarono tutti e tre: Tusset Valentino fu Domenico di anni 40; Galiazzi Carlo di Giuseppe di anni 29 e Caramello Carlo di Epifanio di anni 20.

Il ferro, sequestrato, risultò di pertinenza dell'Ospizio e dalla verifica fatta se ne riscontrò mancante pel valore di circa lire 1700.

Tutti e tre sono concordi nell'affermare che trovarono i tubi di ferro a terra: lo presero per provare la loro forza e per giuocare... dato che le libazioni quella notte li avevano messi di buon umore...

Le guardie di finanza confermano il verbale.

Il Tribunale condanna Tusset e Galiazzo ad anni uno di reclusione ciascuno e Caramello ad anni uno e giorni 15 di reclusione.

Dif. avv. F. Ferrarin per Tusset e avv. A. Solveni per gli altri due.

Una Grande Tombola Nazionale

La festa dello Statuto nel Veneto

Una medaglia d'oro consegnata a Udine

La bandiera dei pompieri e la manifestazione scolastica

UDINE, 5

La giornata della Festa Nazionale ha riacquistato nella nostra città tutto lo splendore dell'anteguerra.

Alle ore 9 in Piazza Umberto I. ebbe luogo la Rivista militare. Nella tribuna eretta fra gli alberi di fronte al colle presero posto il Sindaco gr. uff. Spezzotti e parecchi assessori, il Prefetto comm. Cian, il viceprefetto cav. Lops, S. E. l'arcivescovo mons. Rossi, altre autorità e numerose signore.

S. E. il generale Milanesi, comandante la Divisione di cavalleria si trovava a cavallo sotto la tribuna circondato da altri ufficiali superiori.

Le truppe delle varie armi, che occupavano tutto lo spazio intorno all'elisse del Giardino, erano comandate dal generale Berardi. Vennero subito distribuite le medaglie al valore.

Ecco i nomi dei valorosi decorati:

Medaglia d'oro: Pantanali Emilio da Udine, tenente complemento 1353 compagnia mitragliatrici. Al Pantanali, come tenente del 14.o regg. bersaglieri M. M. viene conferita anche una medaglia d'argento. Le motivazioni per le due medaglie sono splendidissime. L'eroico giovine, che ha perduto un occhio, è ora impiegato municipale.

Medaglia d'argento: Capitano Luigi Russo da Verona, comandante di un battaglione del 205 regg. fanteria.

Il comm. Russo, che venne da bambino a Udine, è presidente della Sezione combattenti della nostra città.

Tenente Scarpa cav. Angelo da Udine, comandante di una Comp. mitraglieri; sottotenente Savoritti Matteo; aspirante ufficiale Macorati Umberto, aiutante di battaglia Guerra Giuseppe; sergente Pellicano Paolo; soldato Da Tos Nicolò; soldato Bo Giovanni.

Medaglia di bronzo: Tenente De Vito Guido di Candelù del Piave; tenente Cattaneo Luigi; cap. magg. Marcuzzi Massimo da Reana del Roiale; cap. magg. Berlizzolo Giovanni; soldato Cotteali Domenico.

Il generale Milanesi consegnò poi medaglie di gratitudine a parecchie madri di caduti.

Tutti i decorati furono applauditissimi dal numerosissimo pubblico che occupava la Piazza e il colle.

Una vera e lunga ovazione fu fatta al prode Pantanali, il quale appartenendo al Fascio di combattimento, si ebbe uno speciale «Alalà» dai suoi colleghi fascisti.

Chiuse la bella festa militare la sfilata delle truppe innanzi al generale Milanesi. Tutti i reparti sfilarono ammirabilmente; destarono vivissima attenzione le batterie di artiglieria e specialmente le auto-blindate, novità per Udine.

Dopo la Rivista, alle 10.30, sotto la Loggia municipale, seguì la consegna della bandiera al civico corpo dei pompieri di Udine.

Presiedeva alla cerimonia l'assessore Arturo Ravazzolo.

Madrina della bandiera (che porta i colori e lo stemma della città) è la signora Anna Angelini. Erano presenti alla consegna il Sindaco e le rappresentanze di parecchie associazioni e la Banda municipale. Parlarono l'assessore Ravazzolo, il Sindaco, un pompiere, un vecchio pompiere e un rappresentante dei pompieri di Trieste. I pompieri distribuirono quattro medaglie commemorative. Al Sindaco, all'assessore Ravazzolo, alla madrina e ad altra persona. Finiti i discorsi si formò un corteo, composto dei pompieri e dei rappresentanti delle associazioni, che accompagnò la nuova bandiera alla sede dei civici pompieri in Piazza XX Settembre.

I rappresentanti delle associazioni proseguirono alla sede dei combattenti (Piazzale XXVI luglio) e le autorità entrarono nel cortile dei pompieri, ove, dopo servito un vermouth, gli invitati assistettero ad alcuni esercizi con le scale, ottimamente eseguiti.

La manifestazione scolastica ebbe luogo alle ore 17 nel campo dell'Associazione sportiva in Via Mentana. Tutte le scuole elementari e medie della città (IV. V. VI. delle comunali) presero parte al corteo che, preceduto dall'Associazione sportiva udinese (iniziatrice della manifestazione) e dalla Banda cittadina, si recò dalla Scuola di Via Dante, attraverso le vie principali della città, al campo.

Gli alunni di ambo i sessi marciarono silenziosi, in pieno ordine militare, ammirati da tutti.

Le evoluzioni e i giuochi, eseguiti al Campo di Via Mentana, soddisfarono pienamente la numerosa folla che vi assisteva, che rimeritò i bravi esecutori con entusiastici applausi. Alle 19 la manifestazione scolastica ebbe termine fra gli incessanti battimani.

Cerimonia patriottica a Vicenza

VICENZA, 5

Ieri, festa dello Statuto, la città appariva straordinariamente imbandierata.

Alle ore 10, nell'ampio cortile della caserma di San Bortolo, ebbe luogo la cerimonia della consegna delle medaglie al valor militare e delle croci di guerra a due nobilissime vicentine.

Tra i presenti notiamo il colonnello Di Giorgio in rappresentanza del generale Piva, circondato da numerosi ufficiali del Presidio e del Distretto, il dott. Cattini in rappresentanza del Prefetto, il Provveditore agli Studi cav. uff. Bruzzo, e numerose altre autorità e rappresentanze. Presiede pure alla cerimonia numeroso stuolo di signore.

Dopo aver passato in rivista le truppe schierate lungo il cortile, il colonnello Di Giorgio tenne un patriottico discorso, cui seguì la cerimonia della consegna delle varie medaglie. Particolarmente applaudite furono la co. Merlini Gualdo e la signora De Boni, insignite della Croce di guerra.

Quindi, al suono della Marcia Reale, le truppe sfilarono in bell'ordine davanti alle autorità.

Il monumento ai Caduti ad Arzignano

ARZIGNANO, 5

Domenica mattina ad Arzignano, alla presenza del Prefetto di Vicenza gr. uff. Gutierrez e di numerose autorità, ebbe luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti eretto nel centro del piazzale Mattarello, e lo scoprimento di due lapidi che portano incisi i nomi degli eroi.

Dopo la celebrazione della Messa solenne, al suono della marcia reale, furono scoperti il monumento e le lapidi commemorative. Alla presenza d'una immensa folla di popolo parlarono vari oratori, tutti applauditissimi. Alle ore 11 la simpatica cerimonia ebbe termine.

A CASTELFRANCO VENETO la festa dello Statuto è stata solennemente commemorata. Al Teatro Accademico, zeppo di autorità e rappresentanze di associazioni e di popolo, tra una pioggia di fiori, e dopo vibrati discorsi del Sindaco comm. Serena e del maggiore degli alpini sig. Rizzagno e gli inni suonati dalla Banda del Patronato per l'infanzia diretta dal maestro Guariglia ed applaudita, sono state distribuite le medaglie e le croci di guerra alle madri e alle famiglie dei congiunti caduti. Il maggiore poi passò in rivista la squadra degli inscritti ai corsi premilitari, avendo parole di elogio per gli istruttori e per la tenuta marziale dei bravi giovani.

A MESTRE ieri mattina alle ore 9.30 in Piazza Umberto I, il colonnello cav. Callieri, comandante il Presidio, passò in rivista le truppe della guarnigione, un battaglione del 55.o reggimento fanteria, le compagnie antiaeree e due plotoni di carabinieri. Dopo la rivista il col. Callieri prese posto, seguito da tutti gli ufficiali in servizio e da quelli in congedo, da un lato della Piazza, e le truppe sfilarono con ordine ed esattezza. Suonavano alcuni elementi della disciolta Banda cittadina. La città era imbandierata.

A PORDENONE ebbe luogo la rivista delle truppe del presidio, e la consegna delle medaglie alle vedove e madri di caduti in guerra.

Notiziario Bellunese

Esami maturità. — Gli esami di maturità avranno luogo molto probabilmente nella prima decade di luglio p. v. nelle seguenti sedi: Belluno, Feltre, Agordo, Pieve di Cadore.

Saranno quanto prima fissate le modalità di ammissione.

Ricordiamo per ora che il diploma di maturità si conseguirà unicamente per esame e non più per scrutinio e che gli insegnanti di IV. classe in centri non sedi di maturità, non hanno diritto di accompagnare i propri alunni e di far parte della Commissione esaminatrice.

All'Ospedale è stato trasportato lo stradino di Ponte nelle Alpi, Tibolla Luigi fu Felice, di anni 59. Andando a casa, cadde dalla bicicletta riportando lesioni gravi al capo ed alle mani. Guarirà in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Lega Navale. — La Sezione della Lega ci comunica che ha devoluto a esclusivo beneficio del fondo pro Monumento ai caduti di Belluno la somma di L. 164.40.

Tale importo rappresenta la metà dell'incasso netto della Conferenza Pusinich, tenuta sotto il patrocinio della Lega Navale il 18 maggio u. s. nel teatro Sociale di Belluno.

Per i fanciulli poveri. — Un gruppo di cittadini ha aperto una sottoscrizione per raccogliere i fondi nell'intento di offrire a tutti i fanciulli poveri della città e sobborghi uno spettacolo gratuito dei fantocci di «Yambo». E' stato all'uopo rivolto un caldo appello alla cittadinanza. Le oblazioni si ricevono da: Pasticceria Deon, Birraria De Col, Caffè Manin, Bar Dojona, Caffè Bortoletti, Bottiglieria Barotella, Caffè Vapore.

Lo spettacolo seguirà mercoledì al Sociale alle sette e mezza di sera.

I bimbi potranno esser accompagnati dai genitori e dovranno ritirare il buono presso le insegnanti.

Al Sociale. — Domani sera per la terza volta replica delle «Cinque parti del mondo», che ha avuto tanto successo.

Al Teatro Italia. — Domani sera, inizio della lotta fra donne. L'aspettativa è vivissima.

Notizie recentissime

Prossimo movimento di Prefetti

ROMA, 5

Il Consiglio dei Ministri si riunirà probabilmente giovedì. In tale riunione si deciderà sull'opportunità d'un ristretto movimento di Prefetti e sulla nomina di ambasciatori e ministri plenipotenziari per le sedi vacanti.

Proprio in questi giorni sono stati chiamati a Roma tutti i Prefetti del Regno per esporre la situazione locale, specialmente per quanto riguarda l'ordine pubblico. Il Prefetto di Bologna comm. Mori avrebbe dovuto giungere per il giorno 26 o 27 del mese scorso, ma sospese la sua partenza per la situazione che si era andata manifestando nell'Emilia. E' ora atteso tra due o tre giorni e questo, secondo quanto si afferma nelle sfere ufficiali, ha potuto legittimare la voce d'un allontanamento imminente del Mori da Bologna.

Molti uomini politici, secondo notizie diffuse in ambienti competenti, aspirerebbero alla nomina a rappresentanti diplomatici e qualche sede sarebbe quindi coperta con funzionari non di carriera.

Quanto alla nomina del nuovo Governatore della Cirenaica, il Consiglio dei Ministri non ha finora avuto occasione di occuparsene, nè crediamo deciderà in merito prima del ritorno dell'on. Amendola dalle colonie nord-africane.

Un esperimento di colonizzazione agricola degli italiani in Russia

ROMA, 5

I rappresentanti delle Cooperative agricole italiane e del Consorzio cooperativo metallurgico hanno firmato ieri, con un rappresentante russo, un contratto col quale la Russia cede in affitto alle cooperative italiane centomila ettari di terreno nella regione del Don meridionale. Quel terreno sarà coltivato da 50.000 contadini italiani, i quali saranno mandati prossimamente in Russia dalle cooperative contraenti. Essi saranno presi dalle plaghe maggiormente colpite dalla disoccupazione.

L'accordo, secondo informazioni assunte, per essere esecutivo ha bisogno delle ratifiche dei Governi italiano e russo. Si tratta d'un contratto le cui basi furono gettate a Berlino ed i cui perfezionamenti furono apportati durante la Conferenza di Genova da un apposito inviato del commissario del popolo per l'agricoltura.

Il Consorzio metallurgico avrà l'incarico di munire i lavoratori degli strumenti di lavoro e fornirà loro le case e quanto altro possa loro occorrere. Si tratta in sostanza d'un esperimento di colonizzazione agricola, i cui servizi saranno assunti esclusivamente da cooperative.

La Regina e le Principesse a Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 6

Stamane, alle ore 11, proveniente da Roma è qui giunta S. M. la Regina Elena con S. A. R. la Principessa Maria. All'uscita dalla stazione agli ospiti regali è stata improvvisata dalla folla una calorosissima dimostrazione. La Regina colla Principessa in automobile si è diretta alla Villa Odescalchi.

Alle ore 14.15, con treno accelerato da Roma, è giunta S. A. R. la Principessa Jolanda accompagnata dalla sua dama d'onore. Molta folla era alla stazione a salutare la Principessa che ha ricevuto una calorosa dimostrazione d'affetto. I piroscafi esteri e nazionali che sono ancorati nel porto hanno alzato il gran pavese. Il Municipio ha esposto la bandiera nazionale.

La partenza del Re per Palermo

ANZIO, 5

E' giunto in automobile S. M. il Re il quale alle 14 si è imbarcato sulla regia nave «Conte di Cavour» che ha salpato per Palermo. Accompagnavano S. M. il Re il primo aiutante di campo generale Cittadini, il Ministro della marina on. De Vito, il suo capo gabinetto dell'ufficio politico comandante Grenet.

Le dichiarazioni di Schanzer nella seduta di oggi alla Camera

ROMA, 5

Domani verrà ripresa alla Camera la discussione sulla politica estera sulla Conferenza di Genova. Si crede che prima della fine della seduta, domani sera, il Ministro degli esteri on. Schanzer, rispondendo ai vari oratori, farà importanti dichiarazioni sull'esito del Congresso ligure, sulla preparazione della Conferenza dell'Aja e sulla posizione attuale dell'Italia nella politica internazionale europea.

Un soldato ucciso dagli zanelliani

FIUME, 5

Da parte di alcuni ex-questurini zanelliani, che continuano a scorazzare nei limitrofi villaggi jugoslavi, furono improvvisamente attaccati con fucileria dei soldati italiani di guardia al confine di Drenova. Un soldato del 48. Fanteria rimase ucciso ed alcuni altri furono feriti. In città vi fu un grave allarme.

Un discorso di Poincarè a Verdun alla consegna della medaglia americana

VERDUN, 5

Ieri ha avuto luogo la cerimonia della consegna alla città di Verdun della medaglia offerta dal Congresso degli Stati Uniti. L'ambasciatore americano Herryck, rimettendo al Sindaco di Verdun la medaglia, ha pronunciato un discorso in cui ha dichiarato che l'omaggio reso al valore dei difensori di Verdun è il tributo di tutti gli Stati Uniti alla Francia intera.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio francese Poincaré il quale parlando della leggenda dell'imperialismo della Francia, ha dichiarato che dinanzi ai pericoli ai quali in ogni epoca la Francia è stata esposta e dopo le sofferenze subite, gli uomini di buona fede comprenderanno come la nazione francese sia decisa a non subire quelle medesime prove.

Se essi, ha continuato Poincaré, rifletteranno che le giuste indennità promesse non sono state pagate, si renderanno conto come noi siamo obbligati a mantenere la forza a tutela delle nostre richieste. Noi non conserviamo l'esercito per compiacersi di parate e per procurarci una gloria infeconda. Ci auguriamo soltanto di risparmiare per sempre ai francesi i pericoli e i dolori della guerra.

Si avrebbe certamente — ha soggiunto Poincaré — il diritto di giudicare con serenità se noi volessimo appoggiare domande ingiuste ed opprimere altre nazioni, e se rifiutassimo ogni accomodamento pacifico. Ma noi non abbiamo mai avuto tali intenzioni. Abbiamo dato prova verso la Germania di una straordinaria moderazione ed abbiamo già pagato 24 miliardi di franchi per la ricostruzione delle regioni devastate. I villaggi distrutti della regione di Verdun non potranno essere ricostruiti. I campi sono colpiti dalla sterilità, ma la terra in tutti i punti in cui rimane lavorabile è coltivata. Gli abitanti sono tornati e la vita normale riprende a poco a poco. La popolazione si dimostra altrettanto coraggiosa nella pace quanto lo fu durante la guerra. Essa ha dunque il diritto di ottenere quello che la Germania ha promesso. Gli impegni assunti dinanzi al mondo dai popoli vinti non possono essere impunemente violati.

Se la pace facesse arricchire la Germania a spese della Francia ciò significherebbe l'irrimediabile fallimento della causa che gli Stati Uniti e la Francia hanno insieme difeso. Ciò sarebbe per la Francia l'umiliazione e la rovina. La Francia è abbastanza vitale per non accettare l'una e l'altra. Essa ha una troppo grande fiducia nei vecchi compagni d'arme per temere che essi la disapprovino o la sconfessino. In tutti i modi — ha concluso Poincaré — io vedo nella cerimonia odierna un pegno prezioso dell'amicizia degli Stati Uniti ai quali conserverò una profonda gratitudine.

Lo stato di Lenin disperato?

LONDRA, 5

La signora Philiph Snowden, che a fianco di suo marito, ex-presidente del partito labourista indipendente, prende una parte attiva al movimento labourista inglese, è tornata iersera a Londra proveniente da Berlino. Essa ha confermato la informazione secondo la quale lo stato di Lenin sarebbe disperato. Il mio informatore — ha soggiunto la signora Snowden — mi ha dichiarato in modo positivo di aver verificato la informazione secondo cui Lenin soffre di una malattia mentale e che non vi è nessuna speranza di guarigione. Ciò non mi sorprende affatto, poichè quando mi son incontrata con Lenin in Russia mi son convinta che egli davvero fosse seriamente ammalato.

Brunero primo nella tappa e in classifica del Giro d'Italia

FIRENZE, 5

La lunga tappa Roma-Firenze ha fatto trionfare ancora una volta Brunero, che è arrivato alle ore 17.13.17, impiegando ore 12.39.17 a compiere i 316 km. del percorso, alla media oraria di km. 25.005; 2. Aymo Bartolomeo alle 17.17.15; 3. Enrici alle 17.23.31, primo dei juniores; 4. Linari alle 17.28.55; 5. Sivocci alle 17.45.30; 6. Lugli alle 17.47.22 primo degli isolati; 7. Schierano alle 17.58.47; 8. Sigbaldi.

Dopo questa tappa Brunero passa al primo posto della classifica generale, con un minuto e 30 secondi di vantaggio su Aymo Bartolomeo.

La corsa è stata sempre condotta dai quattro atleti: Linari, Enrici, Brunero e Aymo B. vere macchine d'acciaio. In vista di Siena arrivano insieme Aymo B., Brunero ed Enrici. Linari è a due minuti circa; il ritardo è dovuto specialmente ad allungamento del percorso.

Al traguardo di Siena giunge primo alle 14.40 Brunero, seguito da Enrici e da Aymo B. Linari viene poi a due minuti. La corsa ora, nella sua ultima fase, muta d'aspetto per la fuga di Brunero che a Poggibonsi passa primo alle 15.40, seguito ad una macchina da Aymo B. e a tre minuti da Enrici. Alle 15.50 passa Linari.

I corridori proseguono quindi in volata verso Firenze.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 134 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 7 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

LE MOZIONI SULLA POLITICA ESTERA ALLA CAMERA

Le relazioni con la Russia e la nostra politica filoinglese

esaminate nei discorsi degli on. Di Cesarò, Bevione e Federzoni

Tre discorsi importanti

La politica italiana verso l'Inghilterra

ROMA, 6

La seduta di oggi alla Camera è stata particolarmente importante per tre discorsi che sono stati pronunciati sulla Conferenza di Genova: quello dell'on. Di Cesarò, quello dell'on. Bevione e quello applaudito dell'on. Federzoni.

La parola dell'on. Di Cesarò ci ha rivelato un aneddoto curioso, cioè che l'on. Bombacci non può presentare nessuna mozione sulla Conferenza ligure, perchè i comunisti si trovano in una singolare posizione: non possono criticarne i risultati, contro l'opera della Delegazione italiana, perchè Cicerin ha dichiarato di esserne interamente soddisfatto. Quindi il comunismo italiano sente finalmente la possibilità di essere più ciceriniano di Giorgio Cicerin. Noi, che già avemmo su queste colonne giorni or sono occasione di rilevare il fatto, non possiamo non constatare che le nostre previsioni si sono avverate. Il comunismo nostrano, che aveva preparato propositi di battaglia contro la politica di tepido appoggio alla Russia per parte dei nostri rappresentanti, ha dovuto inguainare di nuovo le armi e rassegnarsi a vedere le critiche all'operato del Congresso essere ormai esclusivamente passate alla parte meno sovversiva e più conservatrice della Camera.

Molta curiosità ha suscitato nell'aula e nelle tribune l'ingresso del neo-deputato Alessandro Dudan, il giovane dalmata che ha sostituito Bottai, per la circoscrizione di Roma. Il Dudan si è seduto al terzo banco dell'Estrema Destra, dove il lucchio del suo cranio alla Gabriele d'Annunzio e quello dei suoi occhiali attirarono gli sguardi dei pochi onorevoli e dei pochi invitati presenti. Anche la *rentrée* dell'on. Sacchi, che è andato a sedere al centro sinistro, accanto all'on. Nitti, ha suscitato una viva curiosità.

Ma torniamo allo svolgimento politico della seduta. Particolare importanza va data al bellissimo discorso dell'on. Federzoni, uno dei più chiari, organici e recisi che si siano uditi su materie di politica estera in questi ultimi tempi alla Camera, generalmente o ignorante o poco preparata alla disamina dei grandi problemi internazionali.

L'on. Federzoni ha dimostrato con vasti argomenti queste due tesi: che poco affidamento deve fare l'Europa e più particolarmente l'Italia sull'utile efficacia di una ripresa di rapporti con la Russia, in tanto che la reggeranno i Soviety. L'altra è che è giunto il momento di chiedere all'Inghilterra — per tutti gli aiuti che da otto anni a questa parte le diamo, in cambio di continue promesse sempre rinnovate e non mai mantenute — di mostrare coi fatti e non a parole la sua intima amicizia con l'Italia.

L'accordo italo-britannico non può trovare fiducia nel popolo italiano, se questo non riceve una buona volta dall'alleata materie prime a buone condizioni; se non ottiene il Giubaland col relativo porto del Kisimayo in Somalia, garantitoci fin dal Trattato di Londra del 1915 e non ancora consegnato; se infine non riceve quei reali vantaggi in Oriente che l'Inghilterra ci ha sempre contrastato.

Questa parte del discorso è stata sottolineata da continue approvazioni della Camera e non perchè la Camera italiana sia anti-britannica; tutt'altro, ma perchè essa ha la convinzione che mentre a Genova l'Italia si è schierata in ogni prova solidalmente a fianco di Lloyd George, questa cooperazione non è stata nè compensata, nè apprezzata, nè valorizzata dal Governo di Londra.

Un episodio gustoso si è avuto mentre l'on. Federzoni, parlando del trattato economico-commerciale concluso a Genova dopo la Conferenza tra l'on. Schanzer e Cicerin, esigeva che il Ministro Schanzer dovesse un giorno rompere il segreto finora tenuto sulle clausole dell'accordo e rivelarne il contenuto alla Camera. Siccome il giornale «Il Mondo» aveva potuto avere da fonte russa il testo del trattato e lo aveva pubblicato poco prima, l'on. Bombacci è uscito dall'aula, è andato a comperare una copia del «Mondo» ed è rientrato offrendo il giornale all'on. Federzoni che ancora parlava sull'argomento e deplorava il riserbo del Ministro degli Esteri sul contenuto del documento.

L'on. Federzoni ha ringraziato sorridendo il suo cavalleresco avversario. La scenetta ha suscitato viva ilarità alla Camera e così abbiamo avuto la prova provata che l'on. Schanzer teneva ancora nel più rigoroso mistero il testo del trattato, che un giornale aveva già pubblicato qualche ora prima.

Vi è molta attesa per la seduta di domani, che verrà riserbata in gran parte alle dichiarazioni del Ministro degli affari esteri. Oltre al rispondere ai vari critici della Conferenza, l'on. Schanzer dovrà spiegare come mai è potuto avvenire che stasera la stampa romana sia in grado di pubblicare il testo del trattato commerciale italo-russo, che il Governo teneva ancora gelosamente segreto e dovrà anche rivelare in che cosa precisamente consistono le concessioni positive fatte all'Italia dall'Inghilterra, come base fondamentale del patto di più intimo accordo, stipulato a Genova.

Sono molti gli scettici i quali dicono che questo famoso accordo non ha per fondamento che una semplice lettera, molto vaga e poco impegnativa di Lloyd George agli on. Facta e Schanzer. Se la verità fosse in questi termini la rivelazione produrrebbe — è inutile nasconderlo — la più viva delusione nell'opinione pubblica italiana.

Per giovedì si attende pure un importante discorso del Presidente del Consiglio on. Facta al Senato, dove illustrerà le linee direttive della politica interna.

MAFFIO MAFFII

La seduta alla Camera

ROMA, 6

Presidenza del presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

PRES. comunica che in osservanza dell'art. 103 della legge elettorale vigente in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Farinacci, la Giunta delle elezioni ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Mantova l'on. Sacchi; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Gennari ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Firenze l'on. Caroti; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Maestri ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Brescia l'on. Gallavresi; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Morini ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Milano l'on. Riboldi; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Bergamo ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Venezia l'on. Arcani; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Bottai ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Roma l'on. Dudan; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Grandi Dino ha proclamato nel posto resosi vacante nel collegio di Bologna l'on. Arpinati; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del dep. Gattelli ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Bologna l'on. Tumedei; in seguito all'annullamento per ineleggibilità del deputato Gnudi ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Novara l'on. Bellone Giuseppe; in seguito all'annullamento per ineleggibilità dell'on. Tessitori ha proclamato per il posto resosi vacante l'on. Selmi.

CONGIU, sottosegretario per l'agricoltura, all'on. Agostinone dichiara che il regolamento per la legge sulla pesca è stato in questi giorni inviato al Consiglio di Stato per il parere.

TOSTI DI VALMINUTA, sottosegretario per gli esteri, all'on. Piemonte dichiara che il Ministero degli esteri non appena avuto notizia delle gravi condizioni della colonia italiana di Berdiansk provvide tempestivamente ad inviare soccorsi cosicchè nessuna persona morì di fame.

Seguita la discussione delle mozioni sulla politica estera.

La Conferenza di Genova

COLONNA DI CESARO' rileva che la Conferenza di Genova ha anzitutto consacrato il fatto della riammissione della Russia nella società delle genti civili e della ripresa dei rapporti fra tutte le nazioni civili vincitrici e vinte.

Constata che tutte le nazioni sono rimaste soddisfatte del modo come si è svolta la Conferenza. Anche l'Italia ha ragione di essere soddisfatta dei risultati della Conferenza di Genova e del modo come fu organizzata e di ciò va data lode ai capi della nostra delegazione, sopratutto al presidente del Consiglio on. Facta e al ministro degli esteri on. Schanzer.

Rileva che la Russia è lo stato che alla Conferenza di Genova ha riportato il maggiore successo perchè il suo scopo era quello o di ottenere un grande prestito di denaro o un riconoscimento del suo nuovo regime politico; orbene essa è riuscita ad interessare a sè le potenze europee non già per un semplice sfruttamento economico ma per stabilire rapporti giuridici duraturi che tutto fa credere possano divenire permanenti nella prossima Conferenza dell'Aja.

MERIZZI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera mentre approva l'indirizzo seguito dal Governo nella Conferenza di Genova e negli accordi particolari per la ripresa dei rapporti economici colla Russia afferma che nessun impegno deve essere assunto verso la Russia neppur come partecipazione a Consorzi internazionali di Istituti bancari che importi obbligo di anticipazioni di capitali italiani a quella nazione». Rileva che la Conferenza di Genova anche a prescindere dai fini politici raggiunti è valsa a dimostrare agli stranieri colà convenuti che l'Italia nonostante le lotte di parte è un paese pieno di energie che si avvia alla sua ricostruzione.

Il discorso dell'on. Bevione

BEVIONE, afferma che la Conferenza di Genova non ha dato i benefici che si aspettava, riconosce che all'attivo della Conferenza sta il fatto che vincitori e vinti si sono riuniti per la prima volta. Ma al passivo della Conferenza bisogna porre la mancanza dell'accordo generale con la Russia, la maggiore difficoltà di un accordo all'Aja perchè le forze contrarie potranno organizzarsi meglio che non fossero a Genova i nuovi elementi di contrasto internazionale sorti quali la tensione anglo-francese e l'accordo russo-tedesco di cui Lloyd George ammetteva le possibili conseguenze militari. Esamina le ragioni per le quali la Conferenza di Genova non ha dato i frutti sperati soffermandosi sulla condotta delle varie delegazioni.

Coll'allontanarsi della guerra l'Intesa è destinata a declinare e la Francia a trovarsi sola di fronte alla Germania disarmata e battuta ma con una popolazione doppia della popolazione francese. Dio voglia che la ragione illumini la Francia e la Germania; anche la Germania che potrà avere la rivincita ultima ma attraverso irreparabili rovine. Noi facciamo voti perchè la formula della pacificazione equa fra Francia e Germania sia trovata e adottata; se ciò sarà l'Italia può guardare tranquilla all'avvenire; i suoi problemi nazionali sono risolti; l'unità della nazione è costituita; le frontiere naturali sono raggiunte e sono inviolabili. Il nemico secolare l'Austria è distrutto, non abbiamo bilanci di spese recuperabili; paghiamo da noi le spese della guerra, e, sia pure faticosamente stiamo conquistando il pareggio del bilancio. Se una nuova bufera dovesse scoppiare in Europa, potremmo mantenere la pace con sicurezza e con onore. Oggi si comprende che cosa è stata la nostra guerra e che cosa è la nostra vittoria (applausi vivissimi; congratulazioni).

Critiche dell'on. D'Aquila

D'AQUILA, lamenta che il Governo non senta il dovere di richiedere più largamente la collaborazione del Parlamento in materia di politica estera. Nota anzi che taluni atti di governo, ad esempio la nomina del nostro ambasciatore in una grande capitale europea, non abbiano tenuto affatto conto del giudizio espresso alla Camera nei riguardi di quel diplomatico quando era ministro degli esteri. Dichiara che i nazionalisti non hanno nè filie nè fobie; essi si preoccupano soltanto degli interessi italiani. Esaminando la situazione dell'Europa centrale osserva che la Piccola Intesa la quale è nell'orbita della politica francese tende in sostanza a far rivivere l'Austria con sentimenti antitaliani.

Deplora pertanto che la politica italiana non abbia saputo esercitare alcuna influenza per evitare che alla Piccola Intesa fosse impresso un siffatto indirizzo. Venendo alla Conferenza di Genova nota che l'Italia rimase estranea alla sua preparazione che fu compilata dall'Inghilterra e dalla Francia le quali così ebbero modo di riaffermare ancora una volta la loro egemonia.

E' vero che la Francia non era favorevole alla convocazione della Conferenza, ma Lloyd George seppe abilmente sanare il dissidio con Poincaré escludendo dal programma di Genova le riparazioni e la revisione dei trattati.

A questo proposito afferma che l'Italia non può essere ostile alla revisione del trattato di Versailles anche perchè esso ha dovuto subire la lacerazione di patti internazionali in suo favore ed a interessi alla revisione del trattato.

L'oratore passa ad occuparsi del riconoscimento della Russia ed osserva come sia perfettamente logica in relazione a tutta una tradizione storica l'alleanza russo-tedesca.

Esamina quindi il problema orientale ed osserva che l'Inghilterra anche in questo campo non cerca che il soddisfacimento dei propri interessi, e perciò vuole oggi la distruzione dell'impero turco ed il prolungamento dell'attuale stato di guerra in Asia Minore. Per quanto concerne l'accordo tripartito, nota che esso fu violato dall'accordo di Angora tra la Francia e Mustafà Pascià e che anche l'Inghilterra ha contribuito a renderne nulli gli effetti a danno dell'Italia.

Parla l'on. Federzoni

FEDERZONI, afferma che il poco interessamento che la Camera pone in questo dibattito può derivare dal fatto che la Conferenza di Genova rappresenta il fallimento del principio del revisionismo, della politica che gli Stati vincitori hanno usato coi vinti e di cui anche la Camera Italiana si era fatta assertrice.

Afferma che gli unici risultati concreti della conferenza di Genova sono stati il trattato di Rapallo tra Russia e Germania e l'indebolimento della solidarietà dell'Intesa.

Ora, poichè la politica di ricostruzione si è imperniata invece sulla politica dei vinti e sulla revisione dei trattati, la conferenza di Genova non può non essere sotto quest'aspetto che un fallimento e se l'Italia si trova in uno stato di isolamento con l'Intesa, ciò devesi non già alla esuberanza nazionalista che temesi suscitatrice di nuovi conflitti, ma alla esagerazione a cui è pervenuta nel patrocinio dei vinti.

La politica dei vinti è integrata dallo altro principio della revisione dei trattati. A questo riguardo si tratta di indicare un proposito ed un programma. Nessuno però fino ad ora ha precisato in qual modo e su quali punti speciali si possa giungere alla revisione dei trattati.

Nota che i sostenitori di queste due tesi nel nostro paese o nel Parlamento sono coloro che sono sempre stati favorevoli alle opposizioni elevate dagli alleati alle rivendicazioni dell'Italia (applausi a destra).

Si tratta in fondo di coloro che in altro tempo furono i rinunciatari delle più sacre aspirazioni, ma essi non sanno precisare in sostanza un nuovo indirizzo di politica estera.

Osserva che per costoro, il movimento che ha il suo centro a Monaco e che mira ad organizzare il distacco dell'Alto Adige dall'Italia, dovrebbe essere assecondato, e così uno dei più sicuri risultati della nostra vittoria dovrebbe essere annullato.

Il ritorno alla vecchia diplomazia

Afferma che i patrocinatori di un orientamento di politica estera a favore dei vinti e nel senso della revisione dei trattati non si rendono conto che ciò vorrebbe significare la rinuncia parziale se non totale a quelle riparazioni a cui l'Italia ha diritto per le precise disposizioni del trattato di Versailles. Impediscono poi indirettamente che l'Europa conquisti mediante una regolare applicazione dei trattati la sua sistemazione pacifica.

E' convinto che per questa sistemazione sia urgente e necessario tornare al sistema formale della diplomazia mediante relazioni dirette metodiche e riservate. Se ne ha una prova nella ripresa dei rapporti con la Russia il cui insuccesso per tanto tempo fu dovuto al proposito di cercare una norma unica e collettiva per tutti gli Stati. Rileva a questo riguardo che i rapporti con la Russia non sono stati favoriti da quella propaganda russofila organizzata dalla repubblica dei Soviety e che i rappresentanti della Russia non hanno sdegnato servirsi nelle loro trattative di tutti quegli espedienti che erano proprii della vecchia diplomazia.

Rilevando che l'Italia ha concluso un accordo particolare con la Russia, afferma che esso implica un ritorno a quella forma della vecchia diplomazia che non può ancora abolirsi. Chiede che questo accordo sia reso pubblico non appena sarà stato ratificato dai rispettivi governi.

Osserva che può presumersi come non eccessivi saranno per l'Italia i vantaggi di questo trattato poichè dagli stessi documenti del governo russo risulta che l'agricoltura e l'industria di quel paese versano in condizioni disastrose e che la crisi economica si è talmente acuita che quella popolazione soffre la fame o è costretta ad emigrare.

Gli interessi italiani nel Mediterraneo

Rilevando le notizie diffuse circa un accordo italo-inglese, si domanda a quale indirizzo preciso della politica italiana esso risponda e nota che se è vero che l'Inghilterra ha una politica revisionista, sta di fatto che essa la fa unicamente per consolidare le sue posizioni politiche ed economiche. Perciò l'Italia se crede di fare una politica revisionista, non deve trascurare di difendere i suoi più importanti interessi così come fa con grande avvedutezza l'Inghilterra.

Constata che l'Inghilterra si è più volte valsa dell'influenza dell'Italia per definire i suoi contrasti con la Francia senza che l'Italia ne abbia tratto alcun profiquo vantaggio. Perciò l'Italia data la propria posizione nell'Intesa e nel sistema continentale europeo deve persuadersi che la unica politica che possa praticare è quella della sua massima valorizzazione, e deve esigere che i trattati che riguardano i suoi diritti siano veramente efficaci e non consistano in inutili promesse che mai si realizzano come è avvenuto per il trattato di Londra, le cui clausole coloniali non furono mai rispettate.

Così pure, anche lodando l'accordo tripartito per l'Asia Minore e l'azione svolta dal Ministro degli Esteri per difenderlo, nota che esso non ha un contenuto pratico in quanto consiste in semplici impegni più nominali che reali.

Lamenta che l'Italia non abbia ben compreso la gravità della richiesta del mandato dell'Inghilterra sulla Palestina in quanto essa ferisce oltre che un alto interesse nazionale nel Mediterraneo un'altissima tradizione spirituale del cattolicesimo in difesa della quale si levò l'autorevole parola di Benedetto XV e del Patriarca di Gerusalemme.

Rileva pure che l'Italia a seconda di affermazioni fatte alla Camera dei Comuni Inglese è esclusa pure dall'accordo concluso tra Francia ed Inghilterra per i petrolii.

Da tutte queste constatazioni l'oratore non vuole dedurre una censura all'opera della nostra delegazione alla conferenza di Genova. Essa potrà aver avuto il torto di non accorgersi della necessità di mutare l'indirizzo della nostra azione internazionale, ma in fondo ha saputo rialzare il prestigio dell'Italia in confronto delle altre nazioni.

Concludendo, domanda che si ponga termine alla politica della confusione dei trattati di pace che prescindono dagli interessi nazionali e contengono formule internazionali che possono essere fonti di gravi pericoli per la pace del mondo (applausi a destra, molte congratulazioni).

La seduta termina alle 19.30.

La prossima ratifica

degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 6

A proposito delle notizie provenienti da Belgrado circa l'avvenuta ratifica da parte del Governo S.H.S. degli accordi italo-jugoslavi, l'Agenzia *Volta* pubblica: «Siamo in grado di affermare che il Consiglio dei ministri jugoslavo si è già pronunciato in linea di massima favorevole alla ratifica dell'accordo. Si tratta ora soltanto di esaminare con maggiore ponderazione alcune questioni di dettaglio, le quali sono state oggetto di qualche riserva da parte di alcuni membri del Governo.

Negli ambienti diplomatici italiani si ha il fermo convincimento, che anche le questioni di dettaglio saranno superate e che la ratifica di tutti gli accordi conclusi a Santa Margherita Ligure non potrà tardare molti giorni.»

Il battesimo della figlia di Zita

MADRID, 6

Ieri, al Palazzo del Prado, ha avuto luogo in forma privatissima il battesimo della figlia dell'ex imperatrice Zita. Assistevano alla cerimonia il Re, la Regina Madre Maria Cristiana, tutta la famiglia reale, l'arciduchessa Maria Teresa, la duchessa di Parma.

Il Re accolto entusiasticamente a Palermo

La cerimonia per l'inizio dei lavori di sistemazione del porto

PALERMO, 6

Stamane, alle ore 8, la corazzata «Cavour» recante a bordo S. M. il Re è entrata nel porto scortata da due cacciatorpediniere. La squadra da battaglia, comandata dall'ammiraglio Nicastro, e composta delle navi «Andrea Doria», «Duilio», «Dante Alighieri», «Premuda», «Nicolò Fabrizi», «La Farina» e «Cosenza, spara a salve, mentre i marinai fanno il saluto alla voce.

Le accoglienze al Sovrano

Alle ore 8.15 S. M. il Re è sbarcato nella Capitaneria del Porto mentre dal forte di Castellammare vengono sparate le salve d'uso. Dalla «Cavour» sono pure sbarcati il primo aiutante di campo del Re generale Cittadini e il Ministro della Marina on. De Vito con il suo capo di gabinetto dell'ufficio politico comand. Grenet.

Il Sovrano è stato ossequiato allo sbarcadero da S. A. R. il Duca delle Puglie, dai Ministri on. Riccio, on. Di Scalea e on. Fulci, dall'on. Orlando, dalla rappresentanza del Senato composta dal Presidente on. Tittoni, dal vice-presidente on. Cefaly e dal segretario De Novellis, dalla rappresentanza della Camera dei Deputati composta dal vice-presidente on. Pietravalle e dal segretario on. Cappelleri, accompagnati dal comm. Nuvoloni, dall'ambasciatore degli Stati Uniti signor Washburn Child, dai senatori Della Torretta, principe Pietro Lanza di Trabia, Olivieri, De Stefani, Coffari e dai deputati Drago, Scialabba, Lomonte, Lanza di Trabia Giuseppe, Sorge, Di Salvo, Pecoraro, dal Sindaco di Scalea, dal Prefetto comm. Metzinger, dai comandanti di Corpo d'armata e di Divisione, dai rappresentanti della magistratura e da altre autorità civili e militari. Le truppe presentano le armi mentre le musiche suonano la Marcia Reale.

La rivista e il corteo

S. M. il Re passa in rivista la compagnia d'onore del 5. Fanteria con bandiera mentre la folla prorompe in vivissime acclamazioni.

Si è quindi formato il corteo preceduto dalla vettura reale nella quale con S. M. il Re hanno preso posto anche S. A. R. il Duca delle Puglie, il primo aiutante di campo generale Cittadini e il Sindaco. Seguono automobili con autorità. Il corteo attraversa il corso Vittorio Emanuele decorato con festoni e fiori mentre dai balconi gremitissimi sventolano numerosissime bandiere. Dietro i cordoni delle truppe una folla immensa acclama il passaggio del Sovrano e getta fasci di fiori, mentre S. M. il Re saluta militarmente. Il corteo, che è costretto a procedere lentamente fra continue acclamazioni, giunge a Palazzo Reale alle ore 8.40. Cedendo alle insistenti ovazioni della folla radunatasi a piazza Vittorio, S. M. il Re si affaccia varie volte al balcone sempre più calorosamente applaudito.

Alle 9 a Palazzo Reale è incominciato il ricevimento delle autorità e rappresentanze. S. M. il Re ha ricevuto successivamente il cardinale Lualdi, l'on. Orlando, la rappresentanza del Senato e i senatori presenti a Palermo, la rappresentanza della Camera e i deputati presenti, i Ministri Riccio, di Scalea, De Vito, Fulci, la presidenza ed i consiglieri della Corte di Cassazione e le autorità civili e militari. S. M. il Re si è intrattenuto con tutti mostrandosi entusiasta per l'affettuoso saluto di Palermo ed è quindi ritornato in automobile alla Capitaneria del Porto acclamato sempre dalla folla enorme che faceva ala durante il passaggio.

Alla Capitaneria del Porto

Alle 10.40 S. M. il Re accompagnato dal Duca delle Puglie, dall'aiutante di campo generale Cittadini e dal Sindaco di Scalea, è giunto alla tribuna eretta presso la Capitaneria del Porto dove è stato ricevuto dal cardinale Lualdi, dai Ministri, dalle rappresentanze del Senato e della Camera, dai senatori e deputati presenti a Palermo e da tutte le altre autorità civili e militari.

All'arrivo di S. M. il Re i numerosissimi invitati che avevano preso posto in apposite tribune ed una enorme folla che gremiva tutte le banchine e le adiacenze del porto ha prorotto in incessanti e vivacissime acclamazioni.

Ha avuto quindi inizio la cerimonia pel brillamento delle mine per la distruzione dell'antica fortezza di Castellammare. Hanno pronunciati applauditi discorsi il Sindaco di Scalea, l'on. Orlando, l'ambasciatore degli Stati Uniti signor Child, il ministro on. Riccio ed infine Mac Arthur presidente della società appaltatrice dei lavori del porto.

Il Ministro on. Riccio ha detto fra l'altro che Palermo vede con viva soddisfazione e legittimo orgoglio per l'augusta presenza del Re l'inizio di opere desiderate che debbono dare una organica sistemazione al suo porto, uno dei più importanti per tonnellaggio e movimento di viaggiatori.

L'oratore ha ricordato i precedenti aiuti del Governo per la costruzione di una diga foranea i cui lavori dovettero essere sospesi a causa della guerra. Riattivati gli scambi e cresciute le esigenze del porto la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio locale costituivano un consorzio volontario chiedendo la concessione di costruzione di opera per la organica sistemazione del porto nonchè la gestione della zona industriale dando prova delle nuove e ardite tendenze della operosa popolazione palermitana.

L'esplosione di una mina

Il Ministro ha parlato della concessione dei lavori alla Società Americana di cui è presidente il sig. Mac Arthur e dell'unione di ingegneri americani e italiani ed ha rilevato che il capitale americano, con l'abilità tecnica e col lavoro italiano, rappresenta un buon auspicio. L'oratore ha salutato la presenza dell'America con animo lieto e beneaugurante ringraziando il rappresentante dell'America a nome del Governo d'Italia ed ha concluso dichiarando che, lavorando, sarà vinta una rude battaglia ed è con questa fede nell'avvenire di Palermo e dell'Italia che in nome di S. M. il Re vengono iniziati i lavori per la sistemazione del porto.

Quindi S. M. il Re, toccato il bottone elettrico, ha provocato l'esplosione di una mina che ha demolito alcune parti del forte di Castellammare, mentre le sirene di tutte le navi fischiavano ininterrottamente dopo che una grande maona ha iniziato la gittata di alcuni massi per cominciare i lavori di una diga.

S. M. il Re, ripetutamente applaudito, è ritornato a bordo della «Cavour».

L'allontanamento del Prefetto Mori?

Voci di una crisi di gabinetto

ROMA, 6

Stamane è giunto a Roma il prefetto di Bologna comm. Mori. Egli si tratterrà a Roma un paio di giorni e conferirà domattina col presidente del consiglio on. Facta e col direttore generale della P. S. sen. Vigliani. Quindi tornerà a Bologna.

Si assicura però sia intenzione del governo di compiere fra una diecina di giorni un largo movimento di prefetti che comprenderebbe tra gli altri i prefetti di Bologna, Rovigo, Ferrara, Grosseto ecc. Il comm. Mori o andrebbe in aspettativa o sarebbe destinato a Palermo.

Negli ambienti vicini a Palazzo Viminale si fanno le seguenti previsioni: Il comm. Mori sarebbe certamente allontanato dalla prefettura di Bologna, ma non si vuol dare a questo provvedimento un carattere punitivo di richiamo, poichè il Mori giudicato ottimo funzionario e da lui lo Stato attende ancora importanti e numerosi servigi. Tuttavia la sua partenza da Bologna è resa inevitabile da considerazioni politiche riguardanti la incompatibilità ormai indiscutibile del prefetto con la maggioranza degli animi dei suoi amministrati.

Per ora dunque il Mori è venuto a Roma a riferire: tra una diecina di giorni il consiglio dei ministri prenderà in esame la cosa e deciderà; ma i popolari complicano la faccenda, perchè hanno deciso e vanno ripetendo che essi sono contrari al ritiro del Mori da Bologna; ne fanno una questione di disciplina statale e di imparzialità governativa.

Alcuni leaders popolari hanno dichiarato stasera che se il governo persistesse nella sua decisione, ufficiosamente già presa, di ritirare il comm. Mori da Bologna, i ministri popolari abbandonerebbero senza altro il gabinetto. Anche il ministro Amendola avrebbe (dicono alcuni dei suoi amici nittiani) fatto una dichiarazione consimile.

Avremo dunque una crisi di gabinetto sulla questione Mori? I popolari giurano di sì, ma può essere anche una voce fatta correre nei loro ambienti per determinare una pressione sui ministri liberali democratici. Vedremo come la faccenda sarà risoluta; è certo però che oggi gli animi dei popolari erano assai eccitati sull'argomento.

Un attentato contro un deputato tedesco

CASSELLE, 5

Un giovane ha lanciato per mezzo di una siringa un liquido sul viso del primo borgomastro Scheidemann, deputato al Reichstag, il quale passeggiava con sua figlia. Dopo aver sparato due colpi di rivoltella contro l'autore dell'attentato, che si era dato alla fuga, Sheidemann è restato privo di sensi per un quarto d'ora circa. Egli è rimasto illeso. Non è stato accertato la composizione del liquido lanciato contro Scheidemann.

I retroscena del feudalismo libico

Il ritorno delle popolazioni al regime italiano

TRIPOLI, 6

(N.) Dal susseguirsi dei recenti avvenimenti, si è potuto assodare come il barbaro regime feudale, vigente nell'interno della Tripolitania, riproduca, a più fosche tinte, situazioni del più oscuro Medio Evo, sorpassate da secoli dalla mentalità di quasi tutto il mondo, senza distinzione di continenti e di colore, e tendenti ad aggrapparsi ad un passato, fortunatamente cancellato per sempre, per tentare di riprodurlo, opprimendo, spogliando, spingendo alla rovina e alla morte le masse sottoposte.

In Tripolitania, sparse in tre centri principali dell'interno, sono alcune famiglie di tirannelli che traggono la loro recente origine da qualche atto di ribalderia e di tradimento che loro diede una posizione preminente sugli altri: costoro, valendosi delle armi lasciate dai turchi e dai tedeschi che furono in Tripolitania durante la guerra, hanno da tempo assoldato alcune bande di mercenari con le quali incutono il terrore alle popolazioni, estorcono tributi sotto ogni forma, dal denaro all'orzo ed ai greggi, e con essi pagano gli armati ed arricchiscono le proprie sostanze: di qui la volontà di non permettere a nessun costo all'Italia di turbare col suo intervento, con le sue leggi, con la sua bandiera, cotesto stato di cose, tanto comodo che fin dal 1919 attirò l'attenzione dei comitati panislamici internazionali, aiutati moralmente e finanziariamente dal bolscevismo russo, i quali sebbene, bontà loro, riconoscessero come l'Italia fosse la più mite e la più giusta delle nazioni colonizzatrici dell'Africa settentrionale, pur tuttavia scelsero proprio la Tripolitania per punto di partenza della riscossa dell'Islam da essi vagheggiata, considerando che ivi la nazione vittoriosa di Vittorio Veneto era tenuta in iscacco, imbottigliata in tre cittadine costiere, da un manipolo di mestatori di bassa lega, insperatamente fortunati più per le tristi condizioni della nostra politica interna che per la loro abilità. Quando poi, dopo tre anni di dure vicende, l'Italia, rappresentata a Tripoli dall'attuale Governatore, Conte Volpi, seppe ritrovare la via del suo dovere di grande nazione civilizzatrice e della sua sacrosanta dignità, troppo offesa e vilipesa nel passato, i tirannelli ed i cospiratori sorpresi, disorientati, colpiti in pieno nelle loro indefinibili manovre, corsero ai ripari col solito sistema di pugnalare, possibilmente, alle spalle, il Governo di Tripoli quando italianamente agisce, e si diedero a suscitare allarmi di guerre e di disastri nei giornali guadagnati alla loro causa, pochi fortunatamente, per il buon nome della nostra stampa, sperando di legare le mani al Conte Volpi e provocarne il richiamo. Se non che, smascherati nell'equivoco dietro il quale per tre anni si erano trincerati, cioè la presunta mancata applicazione dello statuto da parte nostra, ridotti a mostrare, attraverso le loro fughe, che la strombazzata resistenza che avrebbero dovuto organizzare nella piana di Azizia era uno spauracchio, tutto demolito dalle nostre colonne tratte dalle truppe di ordinaria stanza in colonia, senza un uomo di più chiesto all'Italia, gli attori di questa indegna commedia, non sapendo più a qual partito appigliarsi, si volsero proprio a quelle sventurate popolazioni che sono loro ciecamente soggette come greggi al pastore ed obbligatele ad abbandonare, case, campi, bestiame, cereali maturi e biondeggianti, ove già mietuti, ove da mietere ancora, le costrinsero a seguirli in paesi senza risorse, spesso seminando per via masserizie ed il poco bestiame portato con loro, spingendo, laddove vi riuscirono, gli uomini validi ad arginare l'avanzata delle truppe sacrificandone la vita, e le rilasciarono libere di se stesse soltanto quando, fallito ogni tentativo di protrarre il brigantaggio iniziato ai nostri danni, gli stessi capi, pieni di scorno tornarono nei loro paesi rimanendovi in pavida attesa delle baionette dei nostri meravigliosi ascari libici ed eritrei.

Ricuperata la libertà, le popolazioni sono tornate a noi con rapidità insolita in questi paesi. Nella sola Zavia rientrarono in un giorno settemila persone. Primo atto assai sintomatico, di costoro, è stato quello di sporgere regolare denunzia contro i capi responsabili delle loro sventure: e carte su carte, documenti su documenti si vanno accumulando, da un mese a questa parte, sul tavolo del Procuratore del Re. Che ne pensano Azzam Bey Ministro dell'interno, e Kaled Gargani, Ministro degli esteri del grottesco staterello creato a gloria e prosperità dei vampiri di Misurata e di Tarhuna? Quelle popolazioni in nome delle quali essi osarono parlare per tre anni eleggendosene rappresentanti e tribuni, se oggi avessero in mano questi seminatori d'odio e di rovina, li appiccherebbero, per lo meno, ad una palma. L'Italia ha ritrovato la sua via e la deve percorrere sino in fondo: e poichè la Tripolitania si divide in due parti: Tripoli, ed il resto, onde la necessità di agire anche e sopratutto a Tripoli anche quando non si agisce nel resto, così noi speriamo di non veder ripetuti gli errori del passato, speriamo di non dover assistere ad atti di malintesa generosità. Ad esempio, la confisca dei beni dei ribelli che ormai è nella coscienza di tutti è provvedimento da non procrastinare e certe ben note persone non devono essere più tollerate a Tripoli, e se hanno il coraggio di tornarvi, devono senza esitazione, essere assicurate alla giustizia.

La festa dello Statuto a Tripoli

TRIPOLI, 4 (rit.)

La ricorrenza dello Statuto è stata solennemente festeggiata in città. La mattina il governatore ha passato in rivista le truppe che hanno sfilato, vivamente acclamate da una immensa folla. Il governatore ha consegnato quindi la croce di guerra al VI battaglione libico e al 19 battaglione eritreo distintisi nelle ultime operazioni di polizia.

Nel pomeriggio con l'intervento delle autorità e di numerosa folla metropolitana ed indigena, il governatore ha inaugurato i lavori di restauro delle mura di Carlo V fra i calorosi applausi dei presenti.

Cronaca Cittadina

Un cavaliere della morte ucciso da una guardia regia

Via Garibaldi è stata ieri campo di una gravissima scena di sangue.

Verso le quindici una comitiva di sei giovanotti stava seduta ai tavolini esposti fuori dell'osteria alle Botteselle, condotta da certa Maria Silvestri, a bere della birra. Essi cantavano accompagnandosi sur una fisarmonica le canzoni del Piave e quella di Tripoli. Uno della comitiva tale Cancellada Armando fu Pietro di 21 anni, dimorante alle Case nuove della Giudecca, di mestiere scaricatore avventizio, già riformato dalla Marina per epilessia, ed inscritto alla coorte dei «Cavalieri della Morte» ad un tratto accompagnandosi colla musica, si pose a ballare. La scena chiamò intorno dei curiosi, e la pattuglia di guardie regie che faceva servizio in via Garibaldi, composta dalle guardie Sfregola Ruggero di 20 anni da Napoli, Pochettino Pietro, Roma Domenico e Santoro Andrea, tutti dell'11. compagnia di stanza a San Zaccaria, vedendo gente agglomerata, si fecero largo e, visto di che si trattava, invitarono il Cancellada a smettere dal ballo. Questi rispose con frasi che sono state veramente di provocazione, o furono prese dalle guardie per tali. Fra altro il Cancellada avrebbe invitato le guardie con parole che ai militi sembrarono di scherno, a bere la birra con lui, ricordando allo Sfregola di riconoscerlo per una delle guardie che spararono contro la folla in campo Ss. Apostoli, durante i conflitti dell'anno scorso, nella giornata di sciopero generale. In quella occasione infatti la guardia Sfregola fu circondata dai dimostranti, disarmata del moschetto e bastonata.

Il Cancellada fu poscia perquisito sul posto, ma non gli si trovarono armi indosso. In seguito la guardia gl'intimò di seguirlo in caserma. E allora il giovanotto si oppose, minacciando e roteando una bacchetta che teneva in mano, spalleggiato in ciò dai compagni. Il gruppo delle guardie regie e dei giovanotti si trascinò in colluttazione fino all'altezza della fotografia Fortis, ove la guardia Sfregola estrasse la pistola, esplodendo tre colpi, due in aria e uno contro il Cancellada. Il proiettile lo colpì al petto dalla parte sinistra, trapassandogli il torace e uscendo dal lato destro della schiena. Il Cancellada precipitò a terra, gemendo. Il proiettile, traversato il corpo del caduto, andò a colpire una persona ch'era vicina, certo Ballarin Umberto di Giovanni di anni 20, scaricatore alla Marittima, dimorante in calle del Forno a Castello 2686, ferendolo al ginocchio non gravemente.

Questa è la versione del fatto che, almeno dagli elementi che si hanno finora, sembra la più verosimile. Gioverà però dare anche quelle di chi fu protagonista o testimone del fatto. Ecco:

Il racconto del Ballarin

Il ferito, lo scaricatore Ballarin, da una settimana in congedo per riforma dalla R. Marina, ha riferito che tornando dal lavoro in Marittima, passava per via Garibaldi diretto a rincasare. Si avvicinò al crocchio di persone colluttanti così dappresso che riuscì a vedere a un tratto il Cancellada brandire una sedia contro la guardia Sfregola, che all'atto estrasse la rivoltella. Contemporaneamente un commilitone cercava tenergli il braccio che impugnava l'arma, dicendo: Che fai? Ma invano, perchè l'altro lasciò partire diversi colpi di rivoltella. Crede di essere stato ferito dal primo colpo. Cadde e non comprese più nulla. Fu sollevato da due passanti e portato all'Ospitale di Marina. Fu ricevuto dal direttore colonnello Antonelli e dal capitano medico di guardia che gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco sopra il ginocchio destro ledente solo la carne.

La conduttrice della trattoria delle Botteselle in via Garibaldi davanti alla quale ebbe inizio la baraonda, certa Silvestri Maria, ha raccontato come verso le 14.30 sei individui, ch'ella non conosce, non essendo dei frequentatori abituali del suo locale, sedettero fuori della trattoria e ordinarono sei bottiglie di birra. I sei individui avevano una fisarmonica colla quale suonavano la canzone del Piave. Improvvisamente sentì un gran baccano e scorse i sei alle prese con delle guardie regie. Poco dopo udì rintronare colpi di rivoltella. Altro non sa, poichè non potè vedere lo svolgersi della scena, essendo occupata dentro l'osteria.

La versione d'un marinaio

Un testimonio alla scena, il marinaio Striso Antonio di anni 46, dimorante a Castello n. 342, asserisce di aver veduto verso le 15 quattro o cinque giovanotti seduti sui tavolini esposti fuori dell'osteria alle Botteselle. Essi cantavano in coro la canzone di Tripoli, quattro guardie si avvicinarono, intimando di smettere. Fra i cantori vi era il Cancellada che all'intimazione delle guardie si mise anzi a ballare, accompagnato dal suono di una fisarmonica. Allora le guardie, dichiaratolo in arresto, fecero per trascinarlo via. Allora vide il Cancellada roteare una bacchetta e lo sentì gridare: Prendetemi e ammazzatemi anche. Il gruppo andò fino di fronte alla fotografia Fortis, donde udì sparare i tre colpi.

La guardia regia Sfregola Ruggero che esplose i tre colpi, uno dei quali ha ucciso il Cancellada, e che ora trovasi in istato d'arresto, interrogata ha riferito quanto segue:

Le dichiarazioni della Regia Guardia

Egli, come più anziano, capitanava la solita pattuglia di quattro militi che presidia Via Garibaldi. Nell'andare su e giù per la via, notò alcuni giovanotti che, seduti ai tavolini dinanzi alla trattoria Alle Botteselle, cantavano accompagnati da una fisarmonica. Tra questi era il Cancellada, che al passaggio della pattuglia avrebbe gridato: «Noi siamo rivoluzionari!». Le guardie regie però non si fermarono ma proseguirono fino al pontile della Veneta Marina. Poi ritornarono sui loro passi ed ecco che nel ripassare dinanzi alla trattoria il Cancellada rivolgeva loro delle frasi provocatrici. Le guardie allora gli ingiunsero di uscire dal crocchio dei compagni e lo perquisirono. Non gli trovarono però armi indosso: solo teneva fra le mani un leggero bastone. Dopo la perquisizione il Cancellada non smise, ma continuò nella filippica contro le guardie, specialmente rivolto allo Sfregola, a cui disse fra l'altro: «Ti riconosco, tu sei uno di quelli che in campo SS. Apostoli hai tirato contro la folla!».

Allora il Cancellada fu dichiarato in arresto. Ma egli si slanciò contro la guardia, la quale vistasi aggredita estrasse la rivoltella intimando: «Stai fermo o ti sparo!». Il Cancellada era spalleggiato dai compagni che avevano lasciato l'osteria. Il gruppo intanto si era portato in mezzo alla via all'altezza della Fotografia Fortis. La guardia, temendo di essere sopraffatta, sparò due colpi in aria ripetendo la intimazione; il Cancellada allora si sarebbe buttato a terra per afferrare il milite alle gambe. I compagni di lui intanto urgevano intorno e allora lo Sfregola sparò il terzo colpo che colpì al petto il Cancellada, il quale evidentemente si era rialzato da terra.

Il proiettile, dopo avor trapassato il corpo del Cancellada, ebbe ancora tanta forza per ferire al ginocchio un passante, lo scaricatore Ballarin Umberto. Così almeno si deve arguire dal fatto che tre soli colpi mancavano dalla rivoltella dello Sfregola, due dei quali la guardia asserisce di averli sparati in aria.

Questa, ripetiamo, è la versione del fatto data dalla guardia Sfregola. Un suo commilitone, Pacchettino Pietro, ha delle lividure alle braccia e alle gambe riportate nella colluttazione.

Il Cancellada, rantolante, fu subito trasportato allo spedale di marina a Sant'Anna da un compagno, certo Miani Eusebio, ma nel percorso spirava.

Le quattro guardie regie correvano intanto a rifugiarsi alla caserma dell'Esposizione.

Il Cancellada era ammogliato e lascia una bambina in tenera età. Egli aveva la sua abitazione, come abbiamo detto, alla Giudecca, ma ultimamente viveva con la propria madre in Corte Colonne a Castello.

L'impressione in città

La notizia del fatto, sparsasi all'intorno, causò grande fermento tra i cavalieri della morte alla cui coorte apparteneva, e tra i fascisti. Ben presto si radunarono in un centinaio tra gli uni e gli altri, e si recarono in via Garibaldi, giungendovi quasi un'ora dopo la tragica scena. La strada era occupata da un plotone di regie guardie. I sopravvenuti ristettero dinanzi ai militi, improvvisando al loro indirizzo una dimostrazione ostile.

Il maggiore cav. Vitelli cercò di calmare gli animi eccitatissimi; poi giunse sul posto il commissario cav. Coco e i vice commissari dr. Marchi e dr. De Franchi. Dato lo stato d'animo e la difficoltà del momento, ad ovviare altri guai, il cav. Coco diede ordine alle regie guardie di ritirarsi. Così fu fatto e allora fascisti e cavalieri della morte percorsero la Via Garibaldi facendo chiudere gli esercizi e facendo esporre ai balconi i tricolori abbrunati.

Il maggiore Vitelli compì subito una rapida inchiesta interrogando la pattuglia di regie guardie. Ad altre inchieste procedettero le autorità di P. S. e quelle giudiziarie. Si recarono sul posto il giudice istruttore cav. Cattaneo e il sostituto procuratore del Re.

Poscia i fascisti ed i cavalieri della morte percorsero la città facendo esporre il tricolore a mezz'asta e abbassare le saracinesche dei negozi. Si sospese il concerto della banda cittadina nel Parco dell'Esposizione e gli spettacoli nei Cinematografi e al Malibran.

I fascisti affissero un manifesto sconsigliando i gregari da ogni azione isolata e un altro ne redassero i cavalieri della morte con frasi di esecrazione per l'accaduto, raccomandando alla pietà cittadina la piccola orfana dell'ucciso.

Alle 10 circa un gruppo di fascisti salirono nel campanile di San Marco e suonarono il campanone a morto.

Le guardie regie sono state tutte ritirate e sostituite con carabinieri e guardie di finanza.

I cavalieri della morte aveva ieri chiesto all'autorità il permesso di trasportare il morto alla loro sede. Ma il nulla osta era stato negato essendo il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria per la autopsia. Anzi la polizia, temendo eventuali attacchi all'Ospitale di Sant'Anna, lo aveva fatto presidiare da un picchetto di cinquanta marinai comandato da due ufficiali.

Ma i cavalieri della morte e fascisti, verso la mezzanotte si radunarono in circa trecento in Via Garibaldi, recandosi direttamente dinanzi alla cancellata dell'ospitale di Sant'Anna. La sentinella al cancello all'appressarsi del gruppo sparò un colpo in aria. I sopraggiunti però rapidamente sfondarono il cancello che mette nel cortiletto dell'Ospitale e poi la porta stessa dell'Ospitale, facendo irruzione nei locali. Il picchetto di guardia che era nell'interno, tanta fu la rapidità dell'azione, che si trovò preso alla sprovvista. I due ufficiali stessi, considerata la impossibilità di opporsi con successo alla valanga che entrava, desistettero da ogni tentativo di arginarla.

Intanto i cavalieri della morte ed i fascisti, toglievano il cadavere dalla cella mortuaria, involgendolo nel tricolore, e poscia, deposta la salma su una barella dell'ospitale stesso, la trasportarono fuori in silenzio, e disponendosi in corteo dietro il feretro, percorrevano Riva degli Schiavoni, Piazza San Marco, Mercerie, ecc. seguiti da una folla di popolo, fino alla sede dei cavalieri della morte, sita in Calle dei Botteri a Rialto, dove era allestita una camera ardente.

Mentre la salma arrivava, alcuni cavalieri della morte penetrati nel campanile di San Cassiano, suonavano le campane a stormo.

Tra fratelli

I due fratelli Camuffo Angelo di 54 anni dimorante a Castello 3929 e Agostino di 52 anni, quest'ultimo che tiene osteria a Castello, per motivi di d'interesse vennero nell'osteria a lite fra loro. A un tratto l'Agostino aizzava contro il fratello il proprio figlio Paolo di 22 anni, ch'era presente, consegnandogli una rivoltella carica. Ma non riusciva a sparare perchè impedito da un cliente, tale Alberti Luigi.

Intervennero le guardie, che arrestarono padre e figlio. La rivoltella carica di sei colpi fu trovata nascosta in casa dell'Agostino, sotto un mucchio di stracci.

La questione del Porto Franco e una riunione a Trieste

Ieri l'altro ha avuto luogo presso il Municipio di Trieste una ulteriore riunione fra i rappresentanti dei Comuni e delle Camere di commercio di Trieste e di Venezia.

Intervennero alla riunione per il Comune di Trieste il Sindaco Gr. Uff. dr. Giorgio Pitacco ed i consiglieri comunali sig. Carlo Martinolich e dr. Valerio Polacco; per la Camera di commercio di Trieste il presidente comm. Vittorio Venezian ed il consigliere comm. Giulio Ucelli; per il Comune di Venezia il sindaco Gr. Uff. Prof. Davide Giordano, gli assessori avv. Guido Franceschinis e comm. Aurelio Cavalieri e il segretario capo divisione cav. Boldrini; per la Camera di Commercio di Venezia i consiglieri comm. Gualtiero Fries e cav. Romualdo Genuario.

Si sono discusse ampiamente parecchie delle più importanti questioni che interessano particolarmente nel presente momento i traffici dei due porti. Si sono esaminate le varie ripercussioni che potrebbero derivare da sistemazioni speciali fra le quali anche quelle del Porto Franco.

La discussione è proceduta con la massima cordialità e con la comprensione reciproca dei bisogni speciali delle due città e della necessità di una azione concorde rispetto al governo e verso i terzi per la legittima tutela degli interessi adriatici.

La discussione, nella quale vennero prospettati anche argomenti di natura politica, continuerà anche in prossime riunioni che si terranno alternativamente a Venezia ed a Trieste.

In proposito, il nostro corrispondente romano ci telefona:

«E' attesa in Roma per domani una commissione di rappresentanti delle industrie e dei commerci di Trieste che viene a Roma per prospettare al governo i desiderata di Trieste in merito alla questione del Porto Franco.

«La commissione è composta dai deputati e senatori di Trieste, dal sindaco di Trieste on. Pitacco, dal presidente della Camera di commercio comm. Venezian, dal direttore generale del Lloyd Triestino comm. Ucelli, dai rappresentanti della Lega industriali, della Federazione armatori e delle Organizzazioni operaie. Questa commissione sarà ricevuta a Roma dall'on. Facta e dai ministri interessati».

In onore dei canottieri vincitori

La Presidenza della Bucintoro informa i soci che giovedì 8 corr. alle ore 21, nella sede sociale verrà offerta una bicchierata in onore dei valorosi campioni del remo veneziano che hanno riportato due splendide vittorie sulla più lunga regata di resistenza che si conosca.

Veneziani all'Esposizione d'Arte di Padova

Siamo pregati di pubblicare l'elenco degli artisti che figurano nella Sala Veneziana dell'Esposizione Nazionale di Padova:

Pittori: Angeli Trevisan Gilda — Bonivento Eugenio — Bianchi Amedeo — Busetto Nino — Ciardi Beppe — Ciardi Emma — Celmanti Nella — Chitarin Trajano — Cherubini Carlo — Canali Giuseppe — Cavallini Attilio — De Stefani Vincenzo — Lucas Santo — Milesi Alessandro — Martina Umberto — Mainella Cesare — Notte Emilio — E. Oltremonti — Pomi Alessandro — Pasinetti Nei — Pinelli Gino — Padella Umberto — Sacchi Bartolomeo — Trois Giulio Enrico — Valentinelli Giovanni — Wolf Ferrari Teodoro — Zanetti Tassis Vittorio.

Scultori: Bacco Luigi — Dalla Rocca Giorgio — Gaggio Emilio — Palafacchina Attilio.

Gli artisti veneziani che non figurano in questo elenco sono vivamente pregati di ritirare le loro opere depositate presso il custode del Palazzo Pesaro (Galleria d'arte moderna).

Il numero indice del costo della vita continua a calare

Il Laboratorio di Statistica Sociale ci comunica che il numero indice del costo della vita per il mese di maggio venne determinato in 116.49 se riferito al 15 aprile 1920 (preso come 100) e in 112.20 se riferito al 31 luglio 1920.

Il numero indice per il mese di aprile era rispettivamente 119.10 e 114.71.

XIIIª Esposizione d'Arte
I visitatori e le vendite

Jeri i visitatori furono complessivamente 1861.

Il sig. Lino Selvatico ha acquistato una *Caricatura* (disegno a carbone) di Enrico Sacchetti.

Inaugurazione del busto di Luigi Nono

Domani giovedì 8 corr. alle ore 18, nell'atrio della R. Accademia di Belle Arti si farà la inaugurazione del busto di Luigi Nono.

Questo avviso tiene luogo di invito personale agli artisti.

R. Commissione araldica per le Venezie
Commemorazione di Andrea Marcello

Sabato u. s. si è radunata la R. Commissione Araldica Veneta, per la prima volta dopo la perdita del suo illustre Presidente il N. H. co. comm. Andrea Marcello. Intervennero i membri comm. Pietro Bosmin, direttore dell'Archivio di Stato, dott. cav. Ricciotti Bratti, conservatore di questo Museo Civico, co. avv. Baldassare Compostella della Deputazione Provinciale di Padova, gr. uff. Angelo Fusinato Primo presidente di questa Corte d'Appello, comm. dott. Fausto Nicolini, ispettore generale degli Archivi del Regno.

Dopo la commemorazione dell'estinto tenuta dal membro anziano comm. Bosmin, la seduta venne tolta in segno di lutto.

Nel lunedì successivo la Commissione divenne alla nomina delle nuove cariche. E a proposta del comm. Nicolini, accolta unanimemente dai colleghi, fu scritto al Ministero dell'Interno perchè chiami a far parte della Commissione, in luogo del defunto co. Marcello, il fratello suo N. H. co. Girolamo, che, quale membro della Consulta Araldica assumerà la Presidenza della Commissione. Vennero eletti: a vicepresidente il comm. Bosmin; a segretario il co. Compostella, ed a vicesegretario il cav. Bratti.

I burattini per gli scolaretti

Domani, giovedì, al mattino alle 10 e nel pomeriggio alle 15 al Teatro Centrale in Piscina di Frezzeria avranno luogo le solite rappresentazioni di burattini per gli alunni delle scuole e loro famiglie.

Si rappresenterà «Il povero Fornaretto di Venezia» col quale il burattinaio Chinellato darà ancora una prova della sua abilità.

Con domenica prossima 11 corr. queste rappresentazioni scolastiche avranno termine con grande rincrescimento dei piccoli che s'augurano una sollecita ripresa.

La pesca di beneficenza pro Infanzia

Come è noto, un Comitato cittadino, presieduto dal Conte Antonio Revedin, formatosi col benefico intendimento di far convergere gli aiuti della città al Comitato *Pro Infanzia*, costituitosi perchè possano essere sollecitamente ed efficacemente sovvenute tutte le opere di assistenza che nella multiforme loro attività provvedono al soccorso educativo ed igienico dei nostri fanciulli, e che versano nelle più gravi strettezze, ha rivolto un appello ai cittadini per ottenere dei doni e delle somme in denaro per organizzare una grande pesca che avrà inizio nel 9 luglio p. v. in Piazza San Marco.

Alle ditte industriali e commerciali di Venezia, il Comitato ha già inviato una nobile circolare, con cui si avverte che i doni possono essere inviati alla sede del Comitato o consegnati alle persone munite di delega che si presenteranno dopo il 10 corrente.

L'esito di questa nuova benefica manifestazione si può già prevedere brillantissimo. Ma è necessario che tutti nel limite delle loro forze diano il loro contributo.

Ci è comunicato il primo elenco dei doni pervenuti al Comitato:

Assicurazioni Generali 10 cartelle consolidato — Ditta Martin e Michieli un binoccolo Goertz — Ditta Lorenzo Rubelli un cuscino confezionato — Ditta R. Caltadori e C. tovaglietta in filet e ricamo — pittore prof. Vincenzo De Stefani un paesaggio a penna — Gallerie Naya un quadro di Benvenuto — sig. Eugenia Jesurum un ventaglio fantasia — Ditta Asta e C. cuscino con merletto e ricamo — Ditta A. Genova un acquerello — Ditta Kent un vaso di murrina — Ditta Minerbi e C. gruppo Capodimonte — comm. Francesco Minisini e signora un fanale olandese — Comandante Minisini un vaso di fiori — contessa Maria Caratti album per fotografie — ditta Ettore Camerino un gruppo di Sèvres — ditta Stampanone una cornice d'argento — ditta Fratelli Rumor 12 paia di calze — ditta V. Manzoni un paltoncino da ragazzo — ditta Vanni e C. una cornice d'argento — ditta Laurenti due quadretti — ditta Fagarazzi due quadri — Maison de Blanc (succ. Shoshtal) sei paia calze — ditta De Guillaume una blouse — ditta Ongania undici vedute colorate — ditta Bolognesi un cofanetto decorato — ditta Zanin un pijama — signa Tètè Ellero un bozzetto ad olio — ditta Brondino vari oggetti in argento — ditta Galli un paio gemelli in argento — ditta Toffolo otto bottiglie di vino — ditta Righini una valigia in fibra — ditta Passoni due spille, un ciondolo, un paio di gemelli da uomo, una spilla nastrino.

La sede del Comitato trovasi presso gli Uffici della Congregazione di Carità di Campo Manin ed il Comitato esecutivo si riunisce alle ore 17 di ogni giorno.

Biblioteca del Circolo sportivo di Lido

Per gentile concessione del Comune e del sig. prof. Arturo Lombardi, direttore delle scuole di Lido, la Biblioteca del Circolo Sportivo Lido venne riaperta ai soci ed abbonati in un locale della stessa scuola comunale; la distribuzione avrà luogo per ora alla domenica dalle 11 alle 12. La Biblioteca va ora arricchendosi di nuove ed interessanti pubblicazioni ed assieme ad altre importanti biblioteche d'Italia figura alla Mostra Internazionale del Libro di Firenze, nel reparto della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari.

Seguendo l'esempio di parecchi buoni donatori, si spera che altri vorranno offrire a così bella istituzione al maestro Angelo Salvadori (Via Jacopo de Gavalli, 1 Lido) direttore bibliotecario.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 6

L'escursione a Forcella Aurine. — Si è svolta domenica l'escursione a Forcella Aurine promossa dalla locale Sezione del Club Alpino e dalla Società Ginnastica.

I gitanti, oltre una trentina compresi alcuni bambini partirono da Piazza Campitello alle 6 in autocorriera ed in autovetture e dopo un breve alt per ammiraro l'interessante cascata nel fondo di un crepaccio, risalirono la magnifica Valle del Mis, fino alla località California.

Abbandonati gli autoveicoli, venne qui iniziata la salita per una mulattiera che si snoda attraverso pascoli e boschi ai quali fanno da sfondo imponente le caratteristiche dolomiti, culminanti nel Piz di Sagron, nella Croda Grande e nel Monte Agner. Piccola sosta a Don di Gosaldo, e quindi la comitiva riprese il cammino ed arrivò a Forcella Aurine (metri 1300), dove nella veranda del vasto salone dei festeggiamenti venne consumata la colazione.

Seguirono danze ed alle diciotto circa la compagnia arrivò in Agordo accolta dalla Banda del paese.

I gitanti tornarono a Belluno sull'imbrunire.

Alla Corte d'Assise. — Presid. cav. Dolci, Proc. Gen. cav. Pittoni, Cancell. Dal Pian, Difesa avv. D'Incà.

La sessione di Assise è incominciata col processo a carico di Golfetto Giovanni fu Domenico di anni 40 da Mirano imputato di atti di libidine consumati a Padova ed a Feltre a danno di una sua figlia.

Il processo è seguito a porte chiuse; la sentenza si ebbe a tarda sera. Il Golfetto fu condannato ad anni 3 e mesi quattro di reclusione.

Domani 7 giugno avrà luogo il processo a carico di Scopel Giacomo di Giovanni di anni 44 da Seren imputato di omicidio.

Riassumiamo il fatto: Scopel Giacomo di anni 44, da Seren, ebbe in affitto dal suo vicino di casa Landri Giovanni un piccolo appezzamento di terreno. Il Landri ebbe a richiedere più volte alla moglie dello Scopel e sua cognata, il pagamento del fitto in lire 50, compenso che la cognata Rech Angela non intendeva di pagare pel mancato raccolto. Da qui dispute e contrasti.

Nel 12 dicembre 1920 il Landri si recò con la propria moglie in un esercizio per richiedere il pagamento ai coniugi Scopel. Tra il Landri e la Rech vennero scambiate parole vivaci; la Rech affermava di essere stata schiaffeggiata; intervenne quindi lo Scopel Giacomo che si era armato di un coltello trovato sulla tavola e roteando l'arma si avventò contro il Landri colpendolo ripetutamente e producendogli tre lievi ferite ed una ferita all'addome penetrante in cavità, che fu causa della morte avvenuta il giorno dopo all'ospedale di Feltre, dove era stato ricoverato.

Lo Scopel rimase latitante fino al 5 gennaio 1921 giorno in cui venne arrestato in seguito a mandato di cattura.

Difenderanno l'imputato gli avv. co. Leopoldo Zasio e Dino Gusatti Bonsembiante.

Cose teatrali. — Domani sera al Sociale avremo lo spettacolo pei bimbi poveri e giovedì, a richiesta generale «Le cinque parti del mondo» ed il ballo «Excelsior». Venerdì «Vedova allegra» con grandiosa messa in scena, con costumi e macchinari appositi. Chiuderà lo spettacolo il Teatro di varietà, con numeri nuovi.

Al Teatro Italia. — Questa sera grande pubblico per la lotta femminile ed applausi. La lotta venne preceduta da spettacoli comici e di illusione.

Domani sera (mercoledì) replica.

Notiziario veneto

MESTRE

Conferenza Traversi. — Stasera mercoledì, alle ore 21, nella Sala del Cinema-Excelsior, il comm. Giannino Antona-Traversi terrà una conferenza Pro Cimiteri di guerra. Lo scopo altamente benefico e lo argomento interessante della conferenza: «La mattina dopo il trionfo», il valore dell'arguto scrittore ed oratore, sono di sicuro affidamento che l'aiuto dei buoni non mancherà e tutti concorreranno allo scopo tanto e umano di dare meritata sepoltura alle Salme dei nostri Caduti per la Patria.

Il 55.o fanteria. — Ieri mattina è partito per la sua stabile guarnigione di Treviso il battaglione del 55.o regg. fanteria che era stato inviato qui a sostituire durante la sua assenza il 72.o fanteria qui di presidio. Del battaglione rientrato alla sua sede faceva parte il tenente cav. Tandura di Vittorio Veneto fregiato di medaglia d'oro guadagnata nell'ultima guerra quale ufficiale aviatore per arrischiate e pericolose esplorazioni e ricognizioni.

CASTELFRANCO V.

Finalmente, dopo lunghissime e laboriose pratiche, il Governo ha assegnato alla nostra Pretura un vice cancelliere.

La Scuola di Musica «Andrea Serato» procede in modo insuperabile sotto la direzione del maestro Janniello Carmine.

Possiamo ripromettercì di avere per lo anno venturo un ottimo Corpo bandistico.

CONEGLIANO

Incidente automobilistico. — Venne ricoverato all'Ospitale il trentenne Toffoli Enrico di Giovanni di Conegliano, con gravi ferite alla testa riportate in seguito ad un incidente ciclistico.

BASSANO

L'Associazione Naz. madri e vedove dei caduti, rivolge un caldo ringraziamento alle personalità e associazioni per l'aiuto ad essa concesso in occasione dello svolgimento della serata di beneficenza all'Olympia, il 3 corr.

FELTRE

E' morta per idrofobia oggi al nostro Ospedale civile certa Basso Antonia, di 17 anni da Mel. La povera giovane venne morsicata da un cane, ancora dal settembre dell'anno scorso.

UDINE

Alla Corte d'Assise si è iniziato oggi il processo per l'assassinio di Casali Papparotti.

Nella gabbia si trovano Mussinelli Massimo fu Giuseppe di anni 22, di Rovato, Olmi Pietro fu Giovanni di anni 24 di Castrezzato (Prov. di Brescia) e Bruni Giovanni di Lorenzo di anni 23 da Collio (Brescia); si trovano in carcere preventivo dal 23 febbraio 1920.

Sono imputati di omicidio qualificato per avere nella notte dal 20 al 21 febbr. 1920 in Udine, di correità fra loro, a fine di uccidere, immediatamente dopo avere commesso assieme riuniti nella casa di abitazione di Antonio Burello ed in danno di questi, con rottura della porta, un furto di tre biciclette ed altro per un valore di L. 750, per assicurarne il profitto e per procurarsi l'impunità, cagionata la morte, mediante tre colpi di rivoltella, di Davide Burello, accorso sul luogo del furto. Tutti tre sono pure imputati di abusivo porto d'armi.

Massimo Mussinelli è inoltre imputato di un altro omicidio commesso in Rovato, uccidendo con un colpo di rivoltella al petto Giovanni Dallini.

Si è iniziato l'interrogatorio degli imputati, che è durato per tutta la giornata, suscitando anche qualche incidente fra le parti.

PIEVE DI CADORE

Echi della gita C. A. Veneziano. — Sabato scorso al passaggio della Sezione Club Alpino di Venezia, quasi tutti i soci del Tai Club erano ad attendere gli alpinisti Veneziani, ai quali venne offerto il vermout e fiori.

La partenza dell'ing. Carpenteri. — Dopo tre anni di permanenza fra noi, la prossima settimana lascierà Pieve l'ing. Carpenteri, capo dell'Ufficio Tecnico T.T. L.L. Per tale partenza sabato sera numerosissimi amici offriranno al partente un banchetto.

TREVISO

Il processo per mancata rapina. — E' incominciato davanti al Tribunale il processo per la mancata rapina contro il fattorino della Unione Bancaria Nazionale, sede di Treviso, commesso nel 15 febbraio u. s., e altri reati che si collegano al fatto principale.

Alla sbarra degli imputati sono Rebuffi Diego Mario di anni 28 da Torino; Tonini Francesco ch. Giulio fu Luigi di anni 47 di Roncade, residente a Treviso, e Brusegan Alessandro fu Guglielmo di anni 26 da Treviso.

Il Rebuffi deve rispondere di tentata rapina commessa nel pomeriggio del 15 febbraio, per aver percosso con pugni alla testa il fattorino della Unione Bancaria Bruciavia Giuseppe, tentando di carpirgli la borsa di cuoio, che egli teneva sotto il pastrano, che conteneva la somma di lire 135 mila.

Il Tonini e il Brusegan sono accusati di complicità necessaria per avere fornito al Rebuffi istruzioni, assistenza ed i mezzi per compiere il reato.

Il Rebuffi inoltre deve rispondere di furto qualificato in danno della signora Piazza-Cadel per averle rubato oggetti per un valore di circa mille lire. Il Brusegan ed il Tonini anche in questo reato sono accusati di complicità necessaria. Il Brusegan ed il Tonini inoltre devono rispondere di ricettazione di un'automobile che fu rubata a Villa Margherita in danno del Commissariato Governativo per la liquidazione dei danni di guerra.

Sono difensori: per Rebuffi l'avv. Oreste Carniello; pel Tonini l'avv. Cleanto Boscolo; pel Brusegan l'avv. Roberto Patrese.

I tre imputati ne loro interrogatorio si sono mantenuti negativi. Sfilarono quindi i testimoni. Domani avremo la sentenza.

Si mantengono sulla negativa, meno naturalmente il Rebuffi il quale, com'è noto, fu colto e arrestato in flagrante.

Si è iniziato l'interrogatorio dei testimoni per il reato riguardante la ricettazione dell'automobile. Complessivamente i testi chiamati in causa sono una ventina.

Il dibattimento durerà fino a domani.

Teatri e Concerti

FENICE. — Il concerto della violinista Buya è stato iersera sospeso per motivi di ordine pubblico.

MALIBRAN. — La rappresentazione di ieri sera con «Re Macatelio» non ha avuto luogo causa i luttuosi avvenimenti della giornata. I biglietti acquistati sono validi per la recita di questa sera.

La Grande Tombola Nazionale DI LIRE 425.000

che verrà estratta in Roma [...] mente il giorno 28 Giugno 1922 a [...] cio degli Ospedali Civili di [...] ramo, Giulianova ed altri 12 [...] affidamento di serietà, come [...] mento hanno dato tutte le Tombole [...] zionali estratte in Roma.

Il pubblico mai ebbe a lagnarsi [...] correttezza dell'operazione come della [...] polosa puntualità del pagamento [...] i premi e non ebbe mai sgradite sorprese.

La tombola attuale non ha bisogno [...] essere tanto raccomandata ed ogni [...] italiano sente l'obbligo di concorrere [...] tanto più, che la spesa di Due Lire [...] porta danno a nessuno e serve in [...] tempo a procurare la possibilità, con [...] sta mite spesa, di assicurarsi una [...] agiatezza per tutta la vita, di [...] in pari tempo un'opera altamente [...] tica e caritatevole.

L'importo della somma di L. 425.000 è diviso: Cinquina L. 25.000; Prima tombola L. 200.000 che si può guadagnare con la mite spesa di Due Lire; [...] tombola L. 50.000 ed altre tombole [...] L. 25.000, 20.000, 10.000, più 5 tombole L. 5,000 ognuna nonchè L. 50.000 [...] di ripartizione e di L. 20.000 come [...] mio di consolazione.

Le cartelle formate di 10 caselle [...] poterci scrivere 10 numeri compresi [...] l'1 al 90 si vendono in tutto il [...] presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, [...] biavalute e dove sta esposto l'avviso [...] vendita, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli [...]

Paesi scomparsi, paesi che scompariranno

L'opera di distruzione compiuta in questi giorni dalla falda acquea sotterranea nell'abitato della città di Corato, provincia di Bari, fa ricordare al geognosta la lunga serie di più terrificanti o grandiosi sprofondimenti e sfaldamenti di montagne, di avvallamenti di terreni per opera precisamente di quell'elemento che può essere strumento prezioso di benessere e di civiltà, è però elemento tanto spesso causa di morte, non altrimenti. l'acqua.

... al lavoro di questo elemento, che accenniamo come causa principale le rovine che succedono nei monti, si aggiunge pur anco quello del pauroso fenomeno di quella forza ignota che fa tremare la terraferma con la distruzione e con la morte! La terra è tutt'altro che ferma: essa si muove sempre poco o molto, impercettibilmente o rapidamente, e quando meno noi pensiamo a lei, ... nostri studi, ecco che una crolla della crosta terrestre viene a farci ... ricordare che noi non siamo assoluti padroni di essa, ma inquilini costretti a pagarle un tributo non solo in danaro, ma ancora di sangue. Gli ammassi di rovine sul pendio od anche alla base di certe montagne, comuni in tutti i ... alpini, derivano da sfasciamenti di montagne per opera dell'acqua. Questa infiltrandosi per le fessure delle rocce ne stempra le parti molli e forma dei ... entro i quali si raccoglie. Essa ... nell'inverno, si dilata notabilmente, produce nuove crepature sulle pareti dei seni che, col disgelarsi del ... elemento, permettono alle parti disgregate di obbedire al proprio peso, di staccarsi dalla massa cui le manteneva uniti ... e precipitare a valle!

... adunque col semplice filo operatore ... liquido elemento che la natura ha ... quei grandiosi scoscendimenti che si ammirano anche appiè delle alpi ... Nel 1347 difatti abbiamo le prime ... nel monte Antelao, posto nel centro del territorio cadorino, avente intorno a sè una cinta di monti minori, formati dai materiali che di tempo in tempo sdrucciolarono dalle eccelse sue cime. ... di questi piccoli monti giace sepolto un complesso di più villaggi e qualche ... Nel giorno 7 luglio 1737 discesero dalla parte più ripida dell'Antelao, in conseguenza del tacito e lungo rodere delle ..., gran pezzi di monte, che andarono a seppellire la villa di Sala, con la ... che le era vicina: Niuno perì dei rovesciamenti sopra ricordati appunto tanto terrore e spavento, quanto quello accaduto nel giorno 21 aprile 1814, il quale sommerse con i due villaggi Taolen e Marceana, molto del piano di Borsa. Ben settanta abitazioni, trecento e più individui d'ambo i sessi, quattrocento animali, un miglio e mezzo in lunghezza ... in larghezza di terreno coltivato, furono vittime di quella subita e veemente caduta di gran pezzi dell'Antelao.

Nei dintorni di Alleghe, a poche miglia dal Comune di Agordo, la notte dell'11 aprile 1771 sdrucciolava nel fiume Cordevole la parte superiore del monte Spitz, ingombrando parte anche della vallata, seppellendo sotto le rovine i villaggi di Ariete, Facine e Merin, con molte persone morte con un maggior numero di bovini. Il lago che tosto si è formato giunse in pochi giorni all'altezza di 35 metri ed alla lunghezza di mezzo miglio, inondando e ricoprendo interamente le ville di Sommariva, di Sopracordevole; e coll'arrivare che fece all'elevazione di 50 metri alla lunghezza di un miglio, soperchiò la costa di Alleghe e riempì di spavento gli abitanti del vicino paese di Caprile. Ora il lago si è di molto impicciolito in causa delle ghiaie e dei ciottoli che dentro vi porta il Cordevole che, avendo superato ben presto il livello delle rovine che si opponevano alla sua uscita, ha ripreso il suo antico corso verso l'Agordino.

Ed ora dalle catastrofi dei tempi passati, alle quali abbiamo accennato, passiamo a dire dei pericoli nei quali incorrono ai nostri giorni alcuni centri abitati italiani. Civita — frazione di Bagnorea — sorge su una piattaforma di tufo vulcanico, che si adagia sopra un gran letto di scorie; ricoprono queste scorie le argille regolarmente stratificate. E' in cima di una collina isolata, sopra quasi un obelisco di argilla tronco alla sua sommità e coperto della solita crosta vulcanica (tufo). L'abitato si trova sull'orlo di un precipizio, sopra un terreno che si sfascia e le abitazioni cadranno tutte l'una dietro l'altra come già da tempo avviene.

Ancona è fabbricata sopra un gruppo di calcari giuresi. Ad essa sovrasta un pericolo che difficilmente si potrà scongiurare, la rovina totale o parziale delle due colline fra le quali e sulle quali essa sorge. L'erosione causata dall'acqua del mare in movimento al piede delle colline è troppo avanzata, troppo avanza!

Ravenna è fondata su terreno alluvionale, moderno di trasporto; la progressiva invasione del mare (erosione) si manifesta abbastanza gravemente per Ravenna.

Il suolo sul quale è ubicata Spezia è formato in parte da residui marini dovuti alle correnti ed in parte da argille calcari provenienti da denudamento dei monti circostanti. Esso rappresenta un antico seno marino ricolmo da torrenti e dal mare. Detto suolo è compressibilissimo, sia per la sua natura, vuoi per l'acqua che a piccola profondità si trova. Ne viene di conseguenza che tutti gli edifici di Spezia subiscono dei cedimenti che oscillano da m. 0.15 a m. 0.25 ed in prossimità della spiaggia hanno raggiunto i 80 centimetri. In sismologia tale terreno è indicato come il meno resistente ad un sobbalzo della terra e pericolosa sede o base di fabbricati.

Reggio Calabria è fabbricata sul declivio di colline quaternarie che da ogni parte la circondano, però questo declivio è un alluvione recente alla base della pianura del piano di Condera: la valle entro cui scorre oggidì il terrente Calopinace, a mezzodì della vecchia città, non è altro che la frattura del grande terrazzo su cui sopra accennammo. E' una alluvione poco consistente e di spessore molto più tenue in confronto degli strati del terrazzo sopradetto e poggiata, come quelli, sulle argille marnose. Il sottosuolo immediato di Reggio Calabria o suolo di fondazione è di argilla sabbiosa, che affiora in molti punti della città: l'ho trovata in via Pantano, in via Reggio Campi, nella vicina frazione di Vito inferiore, sulla destra del terrente Annunziata, etc. etc. Lo spaccato geologico del terreno su cui posa, in declivio, Reggio Calabria, è il seguente, dall'esterno all'interno: strato di terreno vegetale, un secondo di ghiaia, un terzo di sabbia poggiante questo su argilla marnosa. Devo al sottosuolo di Reggio le numerose scaturigini d'acqua dolce sulla sponda del mare. Scavando a qualche metro dal lido, là dove il bradisismo non ha ancora inghiottita la restante marina — il Castello a mare più che metà scomparso sott'acqua ne è prova evidente — invece d'acqua salata, si hanno acqua dolce, fenomeno questo che non si avvera nei lidi vicini di nord e di sud della città. C'è un movimento di slittamento da est ad ovest, dal monte al mare, del caseggiato della città di Reggio Calabria — slittamento che talora si rende manifesto con leggiere scosse di terremoto quando, dopo qualche giorno di pioggia, l'acqua filtrata sia giunta ad umettare l'argilloso piano inclinato di slittamento.

Ed ora passiamo nel regno della morte.

Una forza immane tramutò anni or sono in cimitero una piccola e quieta città, colpì quasi un'intera popolazione. Bussana, posta sui colli a nord della moderna Taggia, non lungi da San Remo, fu disgraziatamente l'epicentro del terremoto del 23 febbraio 1887 che devastò parte della Riviera di Ponente e la Côte d'Azur francese, e che fu causa di morte per 3000 persone. Prima un rombo cupo, poi un movimento della terra di estrema violenza sussultoria disaggregava di un subito la compagine dei tetti delle case dell'infelice Bussana ed ogni cosa — tegole, listoni, biscantieri etc. — lanciava in aria, per piombar poi giù fra i muri perimetrali rimasti in piedi, sfondar soffitti o pavimenti, schiacciare e seppellire in un caos di travi, di mattoni, di mobili i miseri abitanti che non si trovavano all'aperto! Cosa orrenda: la città moriva e putrefaceva sotto il cielo, come una povera creatura sola nel mondo! Come pallide ed inefficaci sono le pagine del Botta, del Colletta, del Baretti, là dove la fantasia, da ricordi commossa, atterrita, più vi infiamma e innanzi al lettore sgomento rievoca e fa balzare dai silenzi del passato l'orrenda verità dei terremoti delle Calabrie e di Lisbona! Ma che sono mai codeste descrizioni classiche, codesti quadri tragici, in paragone della mostruosa realtà della natura che, dove più splende azzurro l'arco dei cieli e più veste di magici sorrisi le terre e le acque, più feroce cova la collera sua devastatrice? I miseri superstiti abitanti discesero al piano e vicino al mare costruirono baracche, capanne che mano mano si trasformarono in solidi fabbricati dando origine alla Bussana nuova. Nella Bussana Vecchia ci si va ora per curiosità ma con un vago senso di terrore. Il silenzio è assoluto, angoscioso: in tale quiete di morte ogni piccolo rumore fa volgere sussultando, si ascolta trasalendo, si cerca l'origine del rumore più piccolo con un'ansia indefinibile, tanto sorprende ogni sparvenza di vita nella vasta solitudine di questo cimitero!

ANTONIO PEDRINI

Il Convegno regionale sui tributi

Per il Convegno regionale veneto sui tributi indetto dalla Federazione Veneta degli industriali è stata diramata in data 3 giugno la seguente circolare:

Onorevole Signore,

La dura crisi che travaglia la nostra economia, come riflesso di cause comuni, a tutto il mondo, e come effetto della particolare gravità che ebbe per il nostro paese il durissimo sforzo della guerra liberatrice, ha ogni giorno più messo in luce le incongruenze, gli errori e le contraddizioni della politica economica e finanziaria seguita dal governo dall'armistizio in poi. Preoccupata infatti di ricondurre con procedimenti semplicisti l'armonia tra le varie classi sociali, e di ridare al pubblico bilancio quell'equilibrio che le enormi spese del lungo conflitto hanno profondamente turbato, tale politica nel campo economico si svolge con provvedimenti sempre più inceppatori delle iniziative private a vantaggio di organizzazioni e di gruppi che specialmente dal pubblico bilancio attingono i mezzi per lo svolgimento della propria attività; nel campo finanziario si afferma con una legislazione fiscale vessatrice quando non addirittura spogliatrice, che toglie, con ogni frutto ogni ragione ad audacie ricostruttive della fortuna nazionale. Ma non basta. Nessun indirizzo sicuro; nessun provvedimento concreto è preso dal governo a riordinare quei servizi pubblici per i quali si attuano le funzioni che sono più proprie dello Stato o che esso ha creduto di assumere. Vogliamo dire del disordine dell'amministrazione, e specificatamente dei due più vitali servizi di pubblica utilità: quello delle ferrovie e quello delle poste, dei telegrafi e dei telefoni. Ciò, malgrado che si appesantisca ogni giorno più sul paese un apparecchio burocratico complicatosi in ragione appunto della insufficienza e del basso rendimento dei suoi vari elementi, e si palesi sempre più minacciosa della libertà e del prestigio dello Stato il costituirsi di interessi speciali a coloro che appartengono alla amministrazione stessa in contrasto e, troppo spesso, a negazione degli interessi più larghi delle classi veramente produttrici.

Urge quindi richiamare il governo alla realtà su questa situazione che oggi costituisce un pericolo per il paese e le sue istituzioni e domani potrà essere la rovina dell'uno e delle altre. Il gruppo della Alleanza Economica Parlamentare ha fatto appello alle organizzazioni e alle forze più vive della nazione perchè tale richiamo sia fatto, e nella forma più suggestiva; d'onde i convegni che si sono già tenuti nelle maggiori città italiane d'accordo con la Confederazione generale dell'Industria, con quelle dell'Agricoltura, del Commercio e con la Associazione fra le Società Italiane per azioni; tutti espressivi dell'unanime convincimento che all'accennato indirizzo di politica economica e finanziaria, al deplorato abbandono delle ragioni e dei doveri dello Stato occorra al più presto rimediare con accorgimenti e con provvedimenti adeguati alla grave bisogna.

E' appunto per secondare tale movimento che le rappresentanze qui sottoscritte hanno preso l'iniziativa di riunire a Venezia quanti hanno interesse ad una solenne affermazione delle verità e delle necessità cui sopra si è accennato, a che il governo senta essere ormai improrogabile l'esercizio di quei doveri che l'opinione pubblica ogni giorno più formalmente gli contesta come inadempiuti.

Ciò posto, ci onoriamo invitare la S. V. Ill.ma al convegno che allo scopo anzidetto sarà tenuto in Venezia giovedì 15 corrente alle ore 15 nella sala delle adunanze della Camera di Commercio.

Nella certezza che la S. V. Ill.ma interverrà a tale riunione, ne la ringraziamo, e le inviamo cordiali saluti

Il Vice presidente della Camera di Commercio o Industria di Venezia *Ugo Trevisanato* — Il presidente della Federazione Veneta degli Industriali *Achille Gaggia* — Il presidente della Federazione Industriale Commerciale e Marinara di Venezia *Giulio Coen* — Il consigliere di turno del Comitato Agrario Veneto di Collegamento *Bartolomeo Succio*.

Alla Fiera dei campioni di Padova

PADOVA, 6

Il concorso del pubblico alla Fiera di Campioni continua; ed anche le contrattazioni sono ottime ed affari importanti sono stati stipulati.

Le visite al superbo quartiere che raccoglie le diverse Mostre, si susseguono frequenti. In questi giorni la Fiera venne visitata dagli iscritti all'Università Popolare di Rovigo e dagli alunni del R. Istituto Tecnico di Treviso.

La Missione inglese in viaggio, che si soffermò anche a Padova, venne domenica a visitare la Fiera ed ebbe parole di vivo elogio. I componenti la missione vennero ricevuti da un Comitato di Dame: co. Miari, co. Emo Zileri, co. Oddo ed altre. Dopo la visita venne servito un ricco lunch.

Domani vi sarà il secondo programma di festeggiamenti serali nei quartieri della Fiera, con duplice spettacolo cinematografico all'aperto con la fedele riproduzione storica di Giovanna d'Arco e con un elegantissimo film comico: «Max Linder e la borsetta». Gli intermezzi saranno rallegrati dalla Banda Unione di Padova.

Il giorno 10 corr. vi sarà la grande serata sportiva con spettacoli di box e musica. Il giorno 13 grande concerto corale in Prato. E' alle viste un'altra grande serata con la partecipazione orchestrale della Banda Municipale di Venezia.

Sembra certo che durante le serate intermedie dei festeggiamenti sarà tenuto un ciclo di conferenze su argomenti coloniali e sulla Mostra delle Colonie.

Gazzetta Giudiziaria

Il processo dello scandalo delle gestanti al Tribunale di Vicenza

VICENZA, 6

Ieri mattina, alla presenza di numeroso pubblico, ebbe inizio al nostro tribunale il processo sul noto scandalo della pensione per gestanti, scoperto sin dall'ottobre scorso in una casa di Via dei Mille.

In seguito al drammatico suicidio della maggiore imputata, la levatrice Ida Tovo, il processo ha perduto parte del suo interesse.

Ordinato che il dibattimento si faccia a porte aperte, il tribunale passa all'interrogatorio della Paiusco Teresa, complice della Tovo.

L'imputata riversa ogni maggiore responsabilità sulla defunta levatrice. Smentisce che i corpicini venissero bruciati nella cucina economica.

Il marito Pietro Dalla Fina, pure imputato di cooperazione, dice di non aver mai saputo nulla di quanto avveniva in casa sua.

La levatrice Dal Lago Elisabetta a sua volta nega ogni complicità.

Gentili Clorinda, una delle tante vittime, fa una storia pietosa della sua esistenza, narrando come, rimasta in stato interessante, fu consigliata di rivolgersi alla Tovo, che, a sua volta, la indirizzò dalla Paiusco, dove abortì.

Dice che all'ospedale, dove fu poi condotta, trovò la Dal Lago, che in precedenza le aveva fatta una iniezione, e ci ebbe da questa la raccomandazione di tacere.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati si passa ai testi.

Notevole l'accusa rivolta alla Paiusco dalla teste Colombara che narra di aver di aver ricevuto dalla Paiusco la confessione che i corpicini venivano bruciati nella cucina economica.

La Paiusco nega recisamente, dicendosi vittima di una volgare calunnia.

Alle ore 18 l'udienza è tolta e rinviata a domani.

All'uscita dei coniugi Dalla Fina, i soli che sono in stato d'arresto, la numerosa folla che stazionava nelle adiacenze del tribunale, fece loro una dimostrazione ostile, a base di fischi e di urla.

Corte d'Appello Veneta

× Caldieraro Attilio da Arcugnano di Vicenza appellante dalla sentenza del Tribunale di Vicenza colla quale fu condannato ad anni 3 di reclusione colpevole di furto qualificato di caffè, ciocolatto ed altro per l'importo di L. 700 circa nonchè una bicicletta a danno di Rossi Attilio in Vicenza.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Bertolini.

× Spezia o Spiezia Gabriele da S. Vitaliano di Mola, appellante dalla sentenza del Tribunale di Conegliano colla quale fu condannato alla reclusione per mesi 20 e giorni 25 colpevole di lesioni personali a Mainero Abramo mediante colpo di coltello con ferite guarite in giorni 47.

La Corte riduce la pena a mesi 11 e giorni 24. Dif. avv. Alberto Chiaradia.

× Valente Francesco da Venzone, ferroviere, appellante dalla sentenza del Tribunale di Udine colla quale fu condannato alla reclusione per mesi uno, colpevole di furto semplice di sei catene d'oro doublè del valore di lire 72 a danno di Cacitti Agostino la notte dal 2 al 3 dicembre 919 alla stazione della Carnia.

La Corte lo assolve per insufficienza di prove. Dif. avv. Nais.

Tribunale Penale di Venezia

Gli effetti della disoccupazione. — Mateasco Giuseppe fu Pietro di anni 24 da Badia Polesine il 6 maggio scorso tentò di rapinare nelle Mercerie del portamonete con L. 190 la signora Paduan Maria. Venne subito arrestato.

A sua discolpa dice che si trovava da tre giorni a Venezia senza occupazione e che avendo fame tentò borseggiare la signora pentendosi però subito del malfatto.

Il Tribunale lo condanna a mesi cinque di reclusione ed un anno di vigilanza speciale. Dif. avv. Ferrarin.

La spilla dello straniero. — Zuccolin Mariano di Luigi di anni 26 da Venezia il giorno 24 aprile scorso in Piazza rubò con destrezza una spilla allo straniero Maurizio Holzmann, togliendola dalla cravatta. Avrebbe opposto anche resistenza alle guardie.

Il Tribunale, ammettendo la semi infermità di mente, lo condanna a mesi tre di reclusione. Dif. avv. Ferrarin.

Investimento di un ciclista. — Nel 6 novembre 1920 il sig. Antonio Bonivento, studente universitario, montando una motocicletta investiva l'operaio Vittorio Toniazzo, che da Brondolo si recava a Chioggia per ragioni di lavoro. Il Toniazzo riportò gravi lesioni alla gamba sinistra. Il Bonivento venne per tale fatto condannato a 500 lire di multa ed ai danni verso la parte lesa. Contro tale sentenza egli interpose appello, e la causa venne ieri ridiscussa al nostro Tribunale.

Difensore del Bonivento l'avv. senatore A. Diena, la Parte civile era rappresentata dall'avv. comm. C. Trentinaglia.

Il Tribunale, respinto l'appello, condannò il Bonivento nelle spese del nuovo giudizio, ad una provvisionale di L. 2000, al Toniazzo, ecc.

Il furto del "San Paolo in prigione" di Rembrandt a Stoccarda

STOCCARDA, 6

Alla Galleria pubblica è stato rubato il celebre quadro di Rembrandt intitolato *San Paolo in prigione*. Il valore del quadro è calcolato in 5 milioni di marchi.

Ancora delle agitazioni "bianche" nei Comuni della Marca Trivigiana

TREVISO, 5

La notizia da noi data circa la nuova agitazione agraria che l'on. Corazzin e l'organizzatore Mestriner vanno promovendo in diversi centri della nostra Provincia, col pretesto di sollecitare dal Parlamento la legge dello sfratto per giusta causa, in realtà per impedire l'esecuzione delle numerose sentenze di condanna al rilascio dei fondi ed al pagamento delle due annate di fitto, lasciate insolute dai contadini delle leghe bianche, ha destato non poca impressione anche nel campo popolare e specie in quello cattolico, dove molte personalità, di tendenza tutt'altro che bolscevica, si domandano, con inquietudine, dove si voglia andare a finire. Per diminuire tale sensazione di sgomento il giornale padovano dei popolari premesso che l'on. Corazzin mai ebbe a parlar male dei fascisti, nega che alcuna agitazione seria esista nelle nostre campagne. Untuosamente ammette che «solo nel Distretto di Asolo non è stato raggiunto il perfetto accordo tra alcuni proprietari ed i loro coloni, ma è sperabile, continua, e nulla di eccezionale vi si oppone, che all'accordo presto si addivenga».

Certo nel mandamento di Asolo, e specialmente nelle frazioni di Casella di S. Apollinare, dove vivono abitualmente il segretario dell'Unione del Lavoro Mestriner ed un cappellano intransigente, il fenomeno dei coloni che, appropriatisi tutti i raccolti dal 1919-20, non vogliono pagare più alcun fitto, col pretesto di aver essi soli la facoltà di scelta del tipo di contratto non solo, ma anche quello della determinazione del canone annuo, è più acuto che altrove: tanto che ne è vittima per quanto ci consta non rassegnata lo stesso sindaco comm. Serena, capo dell'Amministrazione popolare di Asolo. Ma questo stato di violenza collettiva e permanente, la cui gravità fu ben rilevata e bollata dal nostro Tribunale (su questo scottante argomento il giornale popolare di Padova si è ben guardato di polemizzare) non è poi così ristretto, come si vorrebbe far credere. Anche ad Altivole, a Riese, a Castelfranco, a Loria, a Paese, ad Istrana ed altrove, vi sono contadini ascritti alle leghe che detengono senza titolo le terre altrui, ne godono da anni i frutti, e lasciano ai proprietari la magra soddisfazione, come ha detto il Tribunale, di pagare le tasse ognor più aspre. Il corrispondente del «Popolo Veneto» non avrà per assicurarsene, che a passare alla Cancelleria del Tribunale di Treviso od a esaminare il registro delle numerosissime sentenze coloniche, che va pronunciando da mesi il Tribunale stesso.

Quanto ai discorsi violenti contro i fascisti, tenuti dall'on. Corazzin e dal Mestriner del suo cuore, fu proprio il «Popolo Veneto» a darcene la notizia una diecina di giorni fa! Basta leggere la sua cronaca sul comizio di S. Biagio di Collalto. Ora il fatto viene con mirabile disinvoltura negato dallo stesso giornale, il quale non può celare il suo dispetto per l'interrogazione presentata al Governo dall'on. De Stefani sulle violenze dei bianchi. Oh Dio, è vero, non si bruciano più come due anni or sono le ville padronali, non si bloccano i mercati, non si invadono e devastano le cantine ed i granai, non si spaventano donne bambini, vecchi, infermi - persino sacerdoti, al canto di bandiera bianca; ma si continua da anni, senza contratto e senza corrisposta alcuna di fitto, a tenere ed a godere terre altrui; si vuol costringere i proprietari a vendere per disperazione al colono stesso la terra a prezzo vile; e se i proprietari la vogliano cedere ad altri, disposti a pagarla per ciò che veramente vale sul mercato, allora giù minaccie di morte e di rovina; e si vorrebbe più che tutto non eseguire le sentenze di sfratto e di condanna al pagamento degli arretrati di fitto, testè pronunciate dai Tribunali.

Non è pertanto un gran male che l'on. De Stefani abbia richiamato l'attenzione del Governo su tale intollerabile situazione.

GLI SPORTS

LA RIUNIONE DI PENTECOSTE a LONDRA. — 100 metri: 1. Mourlon, francese, in 11'' 1 quinto; 2. Brochard, belga, a spalla; 3. Bonacina, italiano, a 1 metro; Edward, inglese, ritirato.

200 metri: 1. Steyn, inglese, in 22'' 2 quinti; 2. Gusten, belga, a un metro; 3. Jamois, francese, a spalla; 4. Tommasini, italiano, in 24'' un quinto.

400 metri: 1. Mawby, inglese, in 51'' 3 quinti; 2. Montefior, francese; 3. Alfieri, italiano, in 52'' 4 quinti; 4. Morren, belga.

800 metri: 1. Mountain, inglese in 2'1'' e 2 quinti; 2. Heilbouth, francese; 3. Bonini, italiano, in 2'1'' 4 quinti; 4. Vanderwee, belga.

1 miglio: 1. Totham, inglese, in 4'28'' e 4 quinti; 2. Geravenia, italiano, in 4' 30'' e 1 quinto; 3. Guilloux, francese; 4. Beeckam, belga.

3 miglia: 1. Van Den Broele, belga, in 15.2'' 3 quinti; 2. Negri, italiano, in 15' 3''; 3. Duquesne, francese, a mezzo giro; 4. Seagrove, inglese, a tre quarti di giro.

Staffetta (200 più 400 più 800): 1. Inghilterra in 3'30'' 2 quinti; 2. Francia; 3. Italia; 4. Belgio.

Mezza Maratona di Corsa (Km. 22.500): 1. Vincent, inglese, in ore 1.22'44''; 2. Malvicini in ore 1.23'50''.

Mezza Maratona di Marcia (Km. 22.500) 1. Pavesi, italiano, in ore 2.0'17'' 2 quinti; 2. Ross in 2.2'0'' 4 quinti; 3. Watta a due giri.

5 KM. DI MARCIA HANDICAP. — Valente e Gariboldi partono scratch, concedendo vantaggi variati da 1' a 3'35''. Gariboldi è nuovamente squalificato al terzo giro per andatura scorretta mentre Valente, per tema di essere egli pure squalificato, non può che finire noto dopo aver superato un buon numero di avversari. Il tempo impiegato dal vincitore Riley (3'15'' di vantaggio è di 23'40'' e 4 quinti) escluso il vantaggio mentre Valente impiegava 20'20'' 2 quinti.

Classifica generale: Inghilterra (p. 24), Italia (p. 19), Francia (p. 17), Belgio (p. 16).

CALCIO

Pro Vercelli-Liverpool: 0-0.
Burnley b. Novara 2-1.

Gravi frodi nella tassa sul vino a Padova

PADOVA, 6

Il Circolo di Finanza sta occupandosi di gravi frodi commesse nelle denuncie del vino. L'erario sarebbe stato frodato per parecchi milioni.

Le frodi sulla tassa dei vini venivano compiute quasi sempre in un identico modo: un tizio deteneva, supponiamo 500 ettolitri. Per mezzo di compiacenti intermediari ne denunciava appena 100 trovando sempre chi era pronto — mediante adeguato compenso — a testimoniare in suo favore e qualche poco onesto impiegato che non si trovava imbarazzato nel dare il suo beneplacito alla falsa denuncia.

A quanto ci fu dato di apprendere, il maggior De Knobelsdorff agisce con molta severità ma con pari cautela. Egli è ben deciso a colpire tutti quei dipendenti dalla Finanza che avessero partecipato a questo losco affare. Anzi a carico di taluni di questi impiegati (si noti che gli impiegati e addetti alla Finanza non hanno a che vedere col Circolo delle R. Guardie di Finanza) pendono già varie denuncie per favoreggiamento.

Oggi sono stati arrestati due notissimi mediatori in vini.

Costoro, secondo la denuncia all'Autorità Giudiziaria, avrebbero organizzato moltissime delle rilevanti frodi nelle denuncie del vino.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Confederazione del Lavoro a Gabriele D'Annunzio

ROMA, 6

Il consiglio direttivo della Confederazione generale del lavoro, in seguito alla relazione fatta dall'on. D'Aragona circa il colloquio da lui avuto con Gabriele d'Annunzio ha inviato al Poeta la lettera seguente:

«La Confederazione generale del lavoro ringrazia il novissimo Poeta d'Italia della donata effigie del Poeta primo, del padre, del precursore, che è pure e sarà nei secoli il contemporaneo. Nei tratti lignei, al lume della santa lampa, spira l'angoscia dell'esilio, l'affanno contenuto del figlio, profugo di villa in villa, auspicante la patria grande e riconciliata e l'impero più grande delle molte patrie riunite, maledicenti le risse di quei che *un muro ed una fossa serra*, imprecante alle iniquità, che tutto intristisce ed aduggia dove *una gente impera e l'altra langue*.

Una parte di quel sogno si è avverata ed è scesa veramente di cielo in terra a miracol mostrare. L'Italia è nata.

Forse a dispetto di tutti i bonturi ed i ciacchi delle diplomazie dell'Europa un'altra parte di quel sogno è anch'essa in cammino.... Ma l'ira del Poeta non si placa, perchè le passioni rinnovano nel '900 il '300 con più ferocia forse — certo con meno gloria.

La Confederazione generale del lavoro legge tuttavia nel dono e nel pensiero segnato dal donatore un augurio che accoglie con animo riconoscente e fiducioso, poichè essa si sforza fin dalle origini di avvicinarlo alla realtà. Anch'essa ha la sua santa lampa, alimentata da lacrime assidue e di sangue spremuto di folle di provati e conculcati lavoratori. Essa si affatica a spingere le umane torme sopra e fuori dei gironi di Averno, al di là dei purgatori del capitalismo, ove la Beatrice di domani, la giustizia pia del lavoro, irradi e imperi, e la patria sia consiglio di liberi e nelle patrie riunite una nuova vita si inizi.

Per la Confederazione generale del lavoro: *Lodovico D'Aragona*, Segretario generale».

Il pensiero di D'Annunzio

ROMA, 6

L'altro giorno *Il Farmacista*, nella sua rubrica di terza pagina del *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: «I ciechi ed i veggenti», studiandosi di penetrare qualche recente atteggiamento di d'Annunzio, scriveva queste parole:

«Forse Gabriele d'Annunzio quando dice di voler preparare la pacificazione civile intende dire che principalmente vuole far questo: Spiegare e dimostrare a socialisti ed a fascisti che invece di combattersi fra loro, devono combattere insieme contro il loro comune nemico, il quale è l'antico spirito conservatore cieco e sordo e angusto di questo nostro ultimo stato giuridico italiano e dei suoi governi; i quali non sanno o non vogliono vedere che in questi ultimi anni, precipitato se non proprio causato dagli ultimi avvenimenti, un nuovo ordine è stato instaurato, non tanto nel mondo delle cose quanto in quello dello spirito.

A tale proposito è giunto il seguente telegramma dal Poeta, di cui è chiara la importanza per la conoscenza del suo pensiero politico:

«Arturo Calzo - Roma. — Ricevo il capitoletto spirituale. Grazie. L'interpretazione è esattissima, come apparirà dal prossimo sermone. La salute sta nel non disperare. — *Gabriele d'Annunzio*».

La questione del collaborazionismo al Consiglio nazionale socialista

ROMA, 6

Per lunedì prossimo è convocato a Roma il Consiglio Nazionale del Partito Socialista, il quale in una serie di sedute che si terranno nei giorni successivi, dovrà decidere intorno al conflitto manifestatosi tra Direzione del Partito e Gruppo parlamentare prima, tra la Direzione stessa e la Confederazione del Lavoro poi. Il conflitto, come è noto, investe il vecchio tema del collaborazionismo al Governo migliore e della partecipazione al Governo; argomenti questi affrontati ancora una volta col recente ordine del giorno dell'on. Zirardini, approvato la scorsa settimana dal Gruppo parlamentare. Allo stato attuale, dopo la deliberazione presa dalla Direzione del Partito, la decisione ultima spetta al Consiglio Nazionale, il quale dovrebbe o provare con una decisione in senso contrario a quella già presa dal Gruppo parlamentare, la minacciata scissione o approvare l'operato e le decisioni del gruppo parlamentare, che ieri l'altro appunto furono fatte proprie dai dirigenti della Confederazione Generale del Lavoro, convocati anch'essi a Roma dall'on. D'Aragona.

Un articolo dell'on. Bonomi sul collaborazionismo socialista popolare

ROMA, 6

L'Azione, giornale socialista riformista, pubblica stasera un articolo sul collaborazionismo. Dopo aver detto che un programma d'azione non può consistere in questa sola parola: *Guerra al fascismo* perchè una negazione non è mai stata un programma, ed il fenomeno fascista è così complesso che non basta per contenerlo un semplice provvedimento di polizia, così conclude:

«L'alleanza che i socialisti offrono ai popolari ed ai democratici, non può prescindere da un programma positivo sul quale occorre che i consensi siano chiari ed espliciti. Nè basta. Occorre che quella parte dei socialisti che è disposta al collaborazionismo di Stato (con o senza partecipazione personale dei suoi uomini maggiori) rompa ogni solidarietà con quelli elementi che ancora minacciano i valori morali della nazione. Si può avere dei dissensi sulle ragioni della guerra, ma un partito che si accosta al governo deve ormai sentire il dovere dei sacrifici compiuti e della vittoria raggiunta. Non si può offrire una alleanza a Montecitorio per poi rifiutarla o rinnegarla nel paese. Se i socialisti constatano essere necessario un ponte di passaggio tra essi ed i popolari, se reputano che tale ponte siano le frazioni più avanzate della democrazia, essi non possono e non devono ricolare questa democrazia nel paese per risospingerla poi verso gli elementi di destra. Tutto ciò è di così palese evidenza che sempre alla tattica transigente a Montecitorio i socialisti accompagnarono la tattica transigente e collaborazionista nel campo elettorale ed amministrativo.

Secondo i giornali, l'articolo dell'*Azione* è dovuto all'ex presidente del consiglio on. Bonomi.

Vapore colato a picco
Ottanta persone annegate

BUENOS AYRES, 6

Il vapore argentino *Villafranca* che trasportava dei turisti di ritorno da una gita alle cataratte di Iguasa, è colato a picco sul fondo del Paraguai in seguito ad una esplosione. Ottanta persone sarebbero annegate.

Il fallimento di una società d'aviazione
La fuga del presidente accusato di truffe

MILANO, 6

Negli ultimi del 1919, fu costituita la S.A.I.A.M. (Società Anonima Imprese Aeree - Milano), con sede in via Carlo Alberto, 2.

Presieduta dal comm. Luigi Mapelli di Pietro, commerciante in pellami, dimorante in corso Magenta 87, acquistò numerosi apparecchi specialmente adatti per il trasporto di passeggieri, aperse un campo di aviazione ad Arcore, scritturò ottimi piloti quali il Radaelli, il Baldi e altri e, diretta in un primo tempo dall'ing. Sarri, che poi lasciò l'incarico ad altri, organizzò crociere e viaggi tra cui quello di una squadriglia con passeggieri da Milano a Roma.

Ultimamente la S.A.I.A.M. aveva cambiato materiale e piloti dedicandosi piuttosto all'idro-aviazione. Con i suoi idroscali della Schirana, sul Lago di Varese, e di San Remo, effettuava gite e voli di piacere sui laghi e sulla Riviera.

Negli ultimi tempi la solidità della S.A.I.A.M. apparve sempre più scossa, finchè le cose precipitarono: il 31 maggio scorso ad istanza dei creditori, ne veniva annunciato il fallimento, giudice l'avv. Domenico Modugno, curatore il prof. Natale Cattaneo. E pochi giorni dopo, il 4 di questo mese, seguiva il fallimento del presidente comm. Mapelli, travolto nel disastro dell'impresa.

Le risultanze delle prime indagini contabili debbono essere state però assai gravi nei confronti del Mapelli, perchè contemporaneamente veniva spiccato contro di lui mandato di cattura per truffa.

Il comm. Mapelli — il quale si era dato anche al commercio dei motori di aviazione e poi delle automobili — risulta ormai riparato lontano. Egli sarebbe fuggito verso il 20 dello scorso mese, sopra una delle diverse automobili che possedeva, e si troverebbe all'estero.

Fuggendo, il Mapelli ha sottratto attività d'ogni genere, riscuotendo anche un mandato di pagamento per circa 170 mila lire emesso dal ministero della guerra a favore della Società in conto sovvenzione per l'allenamento ai piloti. Contro il Mapelli esiste pure denuncia per truffa di 80 mila lire.

Certo il Mapelli si può considerare vittima della sua mania di grandezza e di una coorte di amici — si fa anche il nome di una donna — che ne sfruttavano la megalomania.

Si afferma pure che il fallimento della S.A.I.A.M. può assumere il carattere e le proporzioni di un vero scandalo, poichè si stanno accertando anche altre responsabilità.

Harding contro i soccorsi alla Russia
I bolscevichi si impadroniscono dei viveri

NEW YORK, 6

Il *New York Herald*, la *Washington Yest* ed altri giornali dicono che il presidente Harding è convinto che bisogna cessare o almeno limitare in maniera risolutiva l'invio di soccorsi alla Russia. Gli stessi giornali dicono che i bolscevichi si impadroniscono dei soccorsi destinati alle popolazioni e se ne servono per i loro addetti lasciando che i sofferenti seguitino a soffrire ed a morire! Quindi il presidente ritiene che inviare soccorsi in Russia equivale a dare un aiuto ai bolscevichi senza darne alle popolazioni bisognose.

La *New York Tribune* constata che tutti i rappresentanti dei governi di Europa lamentano quello che essi chiamano l'egoismo americano. Ma l'Europa dimentica che per oltre un secolo gli Stati Uniti si sono disinteressati delle questioni estere e che quando sono intervenuti in Europa hanno contribuito potentemente alla salvezza dell'Europa stessa. Il male dell'Europa è che essa continua a ritenere l'America come il ricco zio al quale ci si rivolge per averne quattrini. E' vero che gli Stati Uniti sono ricchi, ma le loro ricchezze non sono affatto illimitate come in Europa si sembra credere ed inoltre essi hanno fatto più che la loro parte avendo sborsato soltanto in lavori filantropici oltre un miliardo e mezzo di dollari. Infine l'Europa non ha diritto di lamentarsi se gli Stati Uniti rifiutano di mettere una firma di garanzia a delle cambiali che essi sanno false.

La questione del prestito alla Germania

PARIGI, 6

Parecchi giornali commentano l'aggiornamento della ripresa dei lavori del comitato dei periti. E' noto, precisa il *Petit Parisien*, che quel comitato si era separato la settimana scorsa proponendo alla commissione delle riparazioni di allargare alquanto le sue attribuzioni. Si era arrivati a considerare come impossibile la questione di un prestito alla Germania senza contemporaneamente esaminare l'insieme del problema delle riparazioni, ma non potendo la commissione delle riparazioni riunirsi in questo momento a causa della assenza di parecchi suoi membri, la ripresa dei lavori dei banchieri è aggiornata momentaneamente.

E' noto che i finanzieri, scrive il *Petit Parisien*, sono stati portati a credere che una riduzione del debito tedesco sia una condizione indispensabile al prestito. E' difficile rimaner ottimisti sui risultati delle prossime riunioni dato che il governo francese giudica di non poter consentire a una riduzione dei crediti della Francia che non porti vantaggi corrispondenti e sicuri.

Secondo il *Journal* le posizioni di ciascuno sono ora nettamente prese e non potrebbero essere modificate. Non vi è dubbio, scrive il *Journal*, che al momento della prossima seduta del comitato dei banchieri, Delacroix non mancherà, aprendo la seduta, di invitare i suoi colleghi ad indicare nettamente quale reale concorso sono disposti ad adottare per porre rimedio alla situazione che il loro studio tecnico ha rivelato.

colloqui del Presidente del Consiglio

ROMA, 6

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto a Palazzo Viminale un gruppo di senatori composto dagli on. Luzzatti, Boselli, Corbino, Paternò, dal Presidente dell'Accademia dei Lincei e dal segretario generale dell'Accademia stessa.

Successivamente l'on. Facta ha ricevuto l'on. De Nava e l'on. Alberto Beneduce, col quale si è trattenuto a parlare intorno alla situazione interna del paese ed a questioni di carattere parlamentare.

Quindi il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Prefetto di Milano comm. Lusignoli, dal quale ha raccolto informazioni intorno alla vertenza degli operai metallurgici ed il nuovo ministro plenipotenziario comm. Giannini.

Nel pomeriggio l'on. Facta ha avuto un lungo colloquio con il leader del gruppo fascista on. Mussolini.

Si avvelena davanti ai giudici

TRIESTE, 6

A mezzogiorno nell'aula del Tribunale, dopo la lettura della condanna per furto a 15 mesi di reclusione, il meccanico Giuseppe Schumann d'anni ventidue, si avvelenava alla presenza dei giudici. Trasportato tosto all'Ospedale, egli versa in pericolo di vita.

Un grave pericolo corso dal Re
Un incidente ad un passaggio a livello

ROMA, 6

La «Tribuna» narra che ieri, pochi momenti prima che il Re si imbarcasse ad Anzio sulla «Conte di Cavour» la vettura automobile che conduceva S. M. ha corso il grave pericolo d'essere investita dal treno.

Il fatto sarebbe andato così: Il guardiano che si trova al passaggio a livello presso la stazione di Anzio teneva chiusi i cancelli poichè era prossimo a giungere il treno in partenza da Nettuno alle 13.40. Veduta l'automobile reale, il guardiano ebbe un momento di sorpresa e sgomento, poi aprì senz'altro il passaggio. L'automobile del Re era appena entrata sulla strada ferrata, tra i binari, allorquando sopraggiunse alla curva non lontana il treno. Lo «chauffeur» del Re comprese il pericolo e spinse la vettura a tutta velocità. Il treno traversò il passaggio a livello appena un istante dopo che il Re era passato. I viaggiatori delle prime vetture del treno si accorsero dell'incidente, che propalarono trepidanti ad Anzio, dove il consueto aspetto sereno del Re a nessuno aveva potuto nemmeno lontanamente far supporre il pericolo che aveva corso.

La notizia si seppe solamente dopo che la «Conte di Cavour» aveva salpato. Tuttavia l'impressione nella cittadinanza è stata vivissima vi è in tutti un senso di alto compiacimento per il pericolo scampato da S. M.

Poincaré ad una cerimonia a Metz

METZ, 6

Il presidente del consiglio Poincarè, ha inaugurato ieri il monumento al Poilu, eretto nel posto dove sorgeva la statua equestre di Federico Guglielmo I. Il presidente del consiglio ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che la statua equestre di Federico Guglielmo I, che durante 28 anni ricordò costantemente ai cittadini di Metz gli orrori della invasione, cadde pochi giorni dopo l'armistizio, il 17 novembre 1918, sotto i colpi della popolazione liberata ed ha detto che si può proclamare che la fiera virilità dei Merovingi e dei Carolingi ha serbato intatto attraverso i secoli il sacro deposito della lingua francese. Il soldato onorato — ha continuato Poincarè — non ha nome come non ha nome il soldato le cui spoglie riposano sotto l'Arco di Trionfo. L'uno e l'altro sono la personificazione ideale dei vari milioni di francesi che salvarono la Francia e liberarono le provincie soggette.

Dopo aver unito in un medesimo ricordo di gratitudine il soldato eroico ed i capi che lo condussero alla vittoria, l'oratore ha così concluso: Quel *poilu* che è dinanzi a noi in un così bello atteggiamento militare, non minaccia nessuno e non simbolizza nè lo spirito d'aggressione nè l'idea di conquista. Esso vigila semplicemente sui nostri diritti e sulla indipendenza dei nostri focolai. Sentinella della Francia, non sarà mai egli che aprirà il fuoco, ma che nessuno si attenda da lui la sconfessione dei trattati di cui ottenne con tanti sforzi la firma. Egli resta pronto a difendersi ed a farli rispettare.

Alla Commissione per le nuove Provincie

ROMA, 6

La Commissione consultiva centrale per le nuove province inizia domani la sua seconda sessione di lavori, sotto la presidenza dell'on. Salata. L'ordine del giorno comprende i seguenti argomenti: 1) Comunicazioni del Presidente; 2) Interrogazione dell'on. De Gasperi sulle entrate e le spese nelle nuove province e sui criteri a cui si informa la compilazione dei conti preventivi per i commissari civili; 3) Interrogazione dell'on. Toggenburg sul trattamento delle opzioni tra cittadini italiani; 4) Interrogazione del barone Rinaldini « perchè sia revocato il decreto legge relativo alla conversione dei titoli del debito pubblico austriaco posseduti da cittadini redenti »; 5) Procedimento da tenere per l'ulteriore esame dei problemi delle autonomie comunali e provinciali e del decentramento.

Il giuramento dell'on. Marcora al Senato

ROMA, 6

Si assicura che alla seduta del Senato di giovedì prossimo parteciperà l'ex Presidente della Camera on. Marcora. In tale seduta il venerando patriota presterà il giuramento di rito pei membri della Camera vitalizia, giuramento che l'on. Marcora, a causa delle sue condizioni di salute, dovette fin qui rimandare dalla sua nomina a senatore. All'on. Marcora il Senato si prepara a rendere una solenne, alta e significativa manifestazione.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 6 — Rend. 3.50 p. c. 73.60 — Consol. 5 p. c. 81.85 — Banca d'Italia 1315 — Banca Comm. It. 857 — Credito It. 631 — Banco Roma 104 — Meridionali 298 — Mediterranea 140 — Costruzioni Venete 110 — Rubattino 512 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 824 — Id. Veneziano 100 — Cotoniere 79 — Elba 42 — Terni 430 — Meccaniche 91 — Breda 222 — Ansaldo 17.50 — Montecatini 141 — Metallurgica 102 — Edison 420 — Adriatica El. 106.50 — Vizzola 805 — Marconi 230 — Molini A. I. 322 — Zuccheri 343 — Raffinerie 377 — Distillerie 110 — Esportazioni 452 — Beni stabili 280 — Fiat 219 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 481.

Cambi: Francia 175 — Svizzera 367.75 — Londra 86.35 — America 19.15 — Germania 6.65 — Vienna 0.19 — Bukarest 13.10 — Belgio 161.50 — Spagna 305 — Praga 37.25.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

DEPUTAZIONE AMMINISTR. DEL
Consorzio VII Presa Superiore

AVVISO

L'Assemblea generale degli interessati è convocata pel giorno di **Venerdì 23 Giugno 1922** alle ore 9 ant. presso l'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo via Cavallotti N. 19, per discutere e deliberare sugli argomenti descritti nel seguente ordine del giorno.

Qualora detta adunanza dovesse andare deserta per mancanza del numero legale prescritto dall'Art. 12 dello Statuto Consorziale la seduta di seconda convocazione seguirà il giorno stesso alle ore 10 antimeridiane.

ORDINE DEL GIORNO

1 — Nomina di quattro Consiglieri.
2 — Esame ed approvazione del nuovo Statuto Consorziale in conformità del Decreto Luogotenenziale 8 Agosto 1918 N. 1255.

Dolo, 27 Maggio 1922.

LA DEPUTAZIONE
Mioni Avv. Dott. Arrigo
Colloredo Mels Co: Alfonso
Zanon Cav. Ing. Ermenegildo

IL SEGRETARIO
Uliani Rag. Umberto

INDIRIZZI RACCOMANDATI

Caffè Florian — ritrovo della élite
COLAZIONI alla forchetta a tutte le ore :: :: :: TEA - ROOM :: :: ::

MOTOIL
Premiato e Brevettato olio per automobili prodotto della Ditta
MANLIO GIANDOMENICI & C. VENEZIA

DITTA **COMMERCIO GUANTARIO**
FABBRICA DI GUANTI
NAPOLI - Via Guglielmo Sanfelice 33
VENEZIA - Merceria S. Zuliano, 711, Corte Lucatello 582.
Deposito - Vendita all'ingrosso, Calle dei Pignoli, 752 A.

MOTORI MARINI
A PETROLIO :: BENZINA :: NAFTA :: :: :: per AUTOSCAFI :: BARCHE da CARICO :: PESCHERECCI :: ::
Ingg. BATTISTELLA e SPINELLI
Calle Vallaresso 1323 tel. 17-30, Venezia

Fratelli GRIFFON
VENEZIA
Piazza S. Marco 77. A
Fabbrica Ponte dei Dai, 847
LAMPADARI — VETRI — MOSAICI
SPECCHI — PERLE — BIGIOTTERIE
— MOBILI — MARMI — FERRO Battuto

Il più ricco assortimento Vini e liquori di primarie marche Nazionali ed Estere, Spirito fino, Essenze per la fabbricazione di Liquori e Sciroppi presso la Ditta
RIZZO OSVALDO
Drogheria S. Zaccaria — Ruga Giuffa, 4920-21 — Telefono 823, VENEZIA.

ANTICO RISTORANTE "PIZZO,,-Rialto
RIMESSO A NUOVO
SPECIALITA' CUCINE VENEZIANA E MILANESE
Scelta cantina — Saloni per banchetti
Tel. 22-74, Conduttori: Galleani e Manara

Ditta I. & P. ISABELLA
VENEZIA, Via Mazzini N. 5114, VENEZIA
Completo assortimento **vasche da bagno in ghisa smaltata** di primissima scelta - Forti quantitativi sempre pronti.
Riscaldamenti moderni a **Termosifone e vapore. - Progetti e Preventivi** a richiesta.

IL PIU' COMPLETO ASSORTIMENTO di STOFFE per MOBILI TROVASI PRESSO la DITTA
G.B. Trapolin Succ. L. Rubelli e F.
CHE ha NEGOZIO, in PIAZZA S. MARCO, PROCURATIE NUOVE N. 65.
DIETRO RICHIESTA DETTAGLIATA la CASA MANDA CAMPIONI e PREVENTIVI. :: :: :: :: :: ::

Usate il dentifricio più perfetto
KALY

VENEZIANI!
volete VINO GENUINO delle migliori fattorie del Chianti? Fate i vostri acquisti presso i FRATELLI PAGANELLI Sottoportico S. Zaccaria 4687 — Telefono 13-24.

ALBERGO MODERNO
MANIN - PILSEN
Grande Ristorante "PILSEN,,
Tel-int. 9-53 - VENEZIA - Tel. 14-65
Prop. G. SAPORI - D.re G.le E. BENAZZO
Casa raccomandatissima per famiglie. — Agevolazioni per lungo soggiorno.

I migliori liquori e sciroppi Vermouth - Fernet - Cognac - Acquavite ecc.
Ditta G.G. Bernach
Venezia Campo S. Bartolomeo, tel. 57

MACCHINE ed ATTREZZI per la lavorazione del LEGNO e dei METALLI - Telefono 996
A. MORONI & HELLER S. Stefano 3522

A.E.G.
è la macchina da scrivere a tastiera normale che batte per solidità, eleganza e nuovi perfezionamenti, tutte le macchine in commercio. — Rivolgersi alla D.E.L.G.A.R. - Casella Postale 648 - Venezia.

PER GIOIELLERIE — OREFICERIE — ARGENTERIA COMUNE ed ARTISTICA
Pallotti
S. Marco Procuratie N. 130-131-129

TIP - TOP
LA MARCA DEI NOSTRI MOTORI FUORI BORDO ed INTERNI MOTOBARCHE
A. MORONI e HELLER, Venezia tel. 996 S. Stefano 3522

TRIUMPHATOR
Calcolatrice perfetta con controllo
BRESSAN e PEDROCCO
Venezia, Campo San Bartolomeo Tel. N. 1305 — Padova, Via Roma, 45.

Casa di Spedizioni Giuseppe Guetta
Servizio speciale trasporti mobilio con e senza furgone.
Telefono 1100 S. Moisè N. 1474.

Acquistate gli ottimi VINI NUOVI delle
CANTINE DUE MORI
RIALTO 429
Padovano amabile 2.00 - Monselice amabile 3.00 - Bianco Castelli Romani 3.60 - Marsala 7.000 - Vermouth 7,00 - Bottiglieria. — Servizio a domicilio.

La Ditta Costantini & Santini
Via MALAMOCO - LIDO
Succursale Città Giardino
Si è aperto nuovi locali con macchinario moderno, Pasticceria, Panificio e Pastificio. — Assume qualsiasi fornitura per Restaurant — Alberghi.
SERVIZIO a DOMICILIO

MAGAZZINI VANDELLI
Ponte Barettcri
TESSUTI e CONFEZIONI per SIGNORA

L. Del Piccolo e C.
ALLUMINIO
ed articoli Casalinghi varii
RICCO ASSORTIMENTO
PREZZI di CONCORRENZA
VENEZIA, Calle Loredan 4127
PADOVA, Corso del Popolo 20

BUON GUSTO ECONOMIA SOSTANZA
Campo Rialto Nuovo 516
il pubblico può trovare la vera pasta di Napoli extra superiore per sole L. 3 il Kg. Servizio a domicilio cassette da Kg. 25 e più.

GROSSISTI ALBERGATORI RESTAURANT
forniture mensili a prezzi da convenirsi.
G. SAURA Calle delle Acque 4993 Telefono 23 23 — Venezia.

Angelo Bottacin - Venezia
Nuovo deposito articoli di Idraulica, Assortimento vasche per bagno in ghisa e acciaio smaltato, lavabi e vasi in porcellana e ghisa smaltata, scaldabagni a legna e a gas, rubinetterie nichelate ecc. — Prezzi di concorrenza — Condizioni speciali per Istallatori.

GIUSEPPE DEI ROSSI
Venezia Salizzada S. Lio 5705-5533 Tel. 1809
Imprese e Costruzioni Elettriche — Impianti Completi Idraulica Sanitaria, Gabinetti da bagno, Scaldabagni e lavabi.

Daniele Cargasacchi
Ponte Barcaroli Frezzeria - Venezia
Impianti Elettrici di Luce - Forza - Idraulici e Gabinetti Bagno completi di Lusso. — Deposito Lampadari, Scaldabagni a Legna e Gaz dei migliori sistemi. — Specialità Scaldabagni a Gaz di Petrolio. Telefono 11-42.

Per Strumenti Chirurgia, Gomma elastica, Vetro, Ebanite ed affini inerenti la medicina e l'Igiene. — Mobili per Ambulatorio ecc. rivolgersi alla Ditta
FEDERICO PAUR - Via 22 Marzo 2076 VENEZIA
con Filiale in **UDINE**, Via Manin, 14.

Nichelatura - Argentatura - Doratura
FASSINO ANGELO
S. Marina 5887 Tel. 1478 - VENEZIA
Fabbrica Articoli per esporre merci nelle vetrine :: :: :: :: :: :: :: ::

Per la rubrica «Indirizzi raccomandati» rivolgersi alla Pubblicità Italiana San Marco 144 — Venezia.

a VENEZIA
gli avvisi per il
PICCOLO e PICCOLO della SERA di TRIESTE
si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza S. Marco 144

Annuario del Commercio Svizzero
EDIZIONE 1922
Fondata nel 1877 contenente più di 500.000 indirizzi ... Svizzera.
E' aperta la sottoscrizione al volume al Prezzo fr. svizzeri 30
Dopo la pubblicazione il costo è di franchi svizzeri 40.
Per l'acquisto e per inserzioni rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Venezia, Piazza S. Marco, 144.

MALATTIE DI STOMACO INTESTINI
LIDO Medicina interna Via 4 Fontane D.r M. STEFANELLI Villa ...
Ore 10-12 - 18-19 — Telefono 175 Lido
VENEZIA: Poliamb. S. M. Formosa ...

Malattie Veneree e Pelle
PANIZZONI dott. GINO
Già assistente Divis. Dermosifilopatica ... spensario celtico
VENEZIA - S. Zulian 557 - Tel. ... dalle ore 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 tutti i giorni meno i festivi.

CASA di CURA - CONSULTAZIONI
Gabinetto Fotoelettroterapia - Malattie
PELLE-VENEREE
Prof. D.r P. BALLICO
Istituto aperto dalle 8 alle 19
VENEZIA - S. Maurizio, Fond. Corner Zaguri 2631 - Tel. ...

GABINETTO DENTISTICO
D.r LO PRESTI Malattie bocca e denti. Apparecchi di Protesi
Via GARIBALDI 2046 - Orario 11-12 - 14-...

Malattie Pelle **VENEREE**
Prof. MINASSIAN Consulti 11-12; 13-...
VENEZIA - S. Maria Formosa, Campo Querini, Tel. ...

Dott. UMBERTO COLETTI
Ambulatorio Medico Chirurgico
S. Fantin, Ponte dei Barcaroli 11-12 ...
In Casa, Maddalena 2177 - 13-15.

Prim. D. LINGUERRI S. Marco Ponte Barcaroli N. 1731. Consultazioni dalle 11.30 alle 12.30, dalle 3.30 alle 5.30 - Telefono 18-48.

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Riceve dalle 11 alle ... Venezia - Telefono ...
San Felice - Via V. E. — Camp. Testori Num. ...

GABINETTO DENTISTICO
Dott. L. QUINTARELLI
MEDICO-CHIRURGO SPECIALISTA
S. Zaccaria Fondam. dell'Osmarin 4980
Orario: 11-12 14-19 — Telef. 16-63
Parla INGLESE e FRANCESE

NASO, GOLA e ORECCHIO
D. PUTELLI S. Marco, Calle Ridotte - Telef. ...
VISITE: ore 11-12 e 15-17

Pubblicità economica

Oggetti smarriti

SMARRITO un portafoglio in pelle contenente fotografia di militare inglese carte di nessun valore. Lauta mancia a chi lo porterà al proprietario Sir Edmund ... ne, Hotel Vittoria — Venezia.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BAMBINAIA impiegherebbesi maestra diplomata trentenne prime referenze ... solo vitto, alloggio. Scrivere casella ... M. Unione Pubblicità — Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

VENDESI appartamento signorile ... re S. Marco. Rivolgersi S. Luca, 4... scluso mediatori — Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Villa ammobiliata 14 ambienti, giardino, ogni comfort moderno, ... sima tramvia Marocco di Mestre. Per ... tative Demin, Casella postale 152, Venezia.

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SCUOLE BERLITZ Venezia S. Moisè ... Padova Via Pietro Fortunato Calvi ... si pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco ... tizioni, preparazioni agli esami.

Vari

Cent. 30 per parola (min.) L. 3.—

CAPANNE Lido, mese Luglio affittasi ... volgersi, Accademia, Rio Terra Carità ... b. Venezia dalle 11-12.

LIDO Villa signorile elegante ... centrale vendesi. Informazioni ... Cassetta 18 M. Unione Pubblicità Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

LATERIZI, macch. moder. robuste, ... nomiche adatte lavori delle ... Ing. Sala, Rovello 6 — Milano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX - N. 135 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 8 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La politica estera dell'Italia illustrata alla Camera dal min. Schanzer

Gli accordi con l'Inghilterra, l'amicizia colla Francia, e la nostra posizione dopo Genova

ROMA, 7

Tornata antimeridiana, Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 10.

Seguita la discussione del Bilancio della Istruzione.

Il bilancio dell'istruzione

La scuola nelle nuove provincie

FLOR, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo: 1.o a provvedere d'urgenza che venga esteso alle nuove provincie il regolamento per il funzionamento della Cassa Depositi e Prestiti onde facilitare così mutui per la costruzione di edici scolastici; 2.o alla sistemazione economica giuridica degli insegnanti delle nuove provincie; 3.o a provvedere per l'Alto Adige di insegnanti italiani specializzati e che conoscano entrambe le lingue concedendo una speciale indennità; 4.o a sopprimere o almeno ridurre le troppe vacanze nelle scuole elementari e medie che sono dannose alla normale istruzione».

Afferma la necessità che la scuola nelle nuove provincie sia effettivamente redenta nel senso di essere al di fuori di qualsiasi influenza politica e costituire così la scuola dello stato libero. Esorta il Governo a provvedere all'obbligo della frequenza alla scuola dei fanciulli figli di operai e contadini sino al 14.o anno quando essendo ammessi per legge al lavoro non hanno più possibilità alcuna di istruirsi.

Lamenta che le scuole italiane nell'Alto Adige, sia per i locali sia per le suppellettili scolastiche, sia per le condizioni dell'insegnamento siano inferiori a quelle tedesche e fa presente il pericolo che in tali condizioni molti italiani si rivolgano per l'istruzione dei propri figli alle scuole tedesche. Invoca perciò la istituzione di scuole italiane per gli italiani nell'Alto Adige pur rispettando i diritti delle popolazioni tedesche ed afferma la necessità che la scuola sia sussidiata da istruzioni di assistenza e di patronato.

La sorveglianza igienica nelle scuole

GALLANI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la sorveglianza igienica delle scuole deve essere razionalmente intensificata per la difesa e lo sviluppo delle energie fisiche ed intellettuali del popolo italiano raccomanda al Governo di coordinare e fruire dei mezzi necessari sotto la direzione della sanità pubblica, questo doveroso ed imprescindibile dovere».

Afferma che la superiorità della razza inglese oltre alla preparazione scrupolosa dell'operaio qualificato è dovuta alla cura che l'Inghilterra ha dei suoi fanciulli. Cita una relazione presentata al Parlamento inglese nel 1920 nella quale sono consacrati gli esiti della visita a due milioni e mezzo di ragazzi e delle cure nelle cliniche scolastiche a *400 mila* alunni delle scuole elementari. Ora in Inghilterra questi provvedimenti vengono estesi alle scuole secondarie. Constata che in Italia nulla di simile esiste per le scuole secondarie e quasi nulla per elementari e popolari se se ne eccettuino alcune grandi città.

FERRARI Adolfo, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo: 1.o a rendere possibile una conveniente sistemazione dei supplenti delle scuole secondarie e decidendo sui concorsi banditi da tempo ed aprendo nuovi concorsi; 2.o a presentare disegni di legge capaci di disciplinare e migliorare l'istituto della supplenza nelle scuole medie e quello della assistenza negli Istituti di istruzione superiore al duplice scopo di giovare agli studi e di rendere più dignitosa rassicurante e rimuneratrice la posizione dei giovani che dedicano all'insegnamento la loro dottrina la loro attività, i loro propositi».

Osservazioni del relatore

MANCINI, relatore, ringrazia gli oratori che hanno avuto parole di elogio per la relazione al bilancio che non è opera individuale ma espressione concorde del pensiero di tutta la commissione. Nota che la commissione non si è occupata dei problemi scolastici speciali per cui appositi disegni di legge si trovano gia innanzi alla Camera. Così dicasi della riforma del Monte Pensioni per i maestri e dell'esame di Stato. Nè la commissione stessa si è occupata di molti problemi particolari che sono stati trattati da vari oratori perchè essi rientrano nel quadro generale dell'ordinamento scolastico.

Rileva che non solo occorre aumentare il numero delle scuole ma anche migliorarle onde esse servano ai fini sociali e nazionali per cui vengono istituite. Ora non nascondendosi le lacune che ancora esistono nell'ordinamento scolastico tuttavia afferma che lo Stato attraverso la legge del 911 costituì un solido organismo veramente atto alla diffusione della cultura.

Esorta il ministro a rivolgere ogni cura ai patronati scolastici ed alle istituzioni prescolastiche e parascolastiche.

Nell'intento di ottenere dalla scuola primaria il maggior rendimento vorrebbe che con provvedimenti speciali si addivenisse ad una miglior distribuzione delle scuole e si regolasse meglio l'azione degli ispettori istituendo un più efficace sistema di ispezione anche con opportune modificazioni agli ordinamenti degli ufficii provinciali scolastici. Circa il personale delle scuole medie vorrebbe dal ministro precisi affidamenti che saranno al più presto presentati al Parlamento i provvedimenti che li riguardano.

Quanto alla riforma della scuola secondaria crede che un maggoir rendimento di questa scuola più che dallo studio dell'una o dell'altra materia possa ottenersi dalla riforma del metodo. In particolare per la scuola tecnica è contrario per la sua trasformazione in scuola dell'artigianato.

Fa presente la necessità di provvedere alla cultura superiore oggi troppo scarsamente dotata. Quanto all'ordinamento universitario è recisamente contrario all'isolamento delle facoltà ritenendo invece che per provvedere alle esigenze della cultura occorrerebbe che gli insegnanti delle varie facoltà fossero reciprocamente integrati e specializzati.

Concludendo afferma che solo quando si sarà raggiunta una larga intensificazione della coltura, il popolo saprà interessarsi ai problemi dello spirito, ma è questa un'opera ponderosa che richiede la concorde volontà del Parlamento e del Paese (vivi applausi; molte congratulazioni).

La seduta termina alle ore 13.15.

Le salme dei caduti in guerra

I ritardi ferroviari

Seduta pomeridiana. Presidenza del Presidente DE NICOLA.

LISSIA, s. s. alla guerra, dichiara all'on. Galeno che si sono purtroppo verificati gravi inconvenienti nell'appalto ad una ditta per la esumazione delle salme di soldati morti in guerra. Inchieste fatte dal ministro hanno stabilito che soprattutto per la trascuratezza degli operai e per le mancanze di cautele nel contratto di appalto, molte salme non sono state interamente esumate ed altre sono state disperse. Dinanzi a questi fatti dolorosissimi che altamente deplora, sente il dovere di segnalare atti nobi[illegible]mi di pietà verso le salme dei caduti [illegible]piuti da ufficiali e cappellani. Il minis[illegible]a punito severamente le autorità mi[illegible] colpevoli della mancata sorveglianza e [illegible] deficiente cautela nella stipulazione de[illegible] [illegible]ratto che ha permesso alla ditta assun[illegible]e di procedere a subappalti della propria concessione e gli operai sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e il procedimento è tuttora in corso (approvazioni).

GALENO, prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario; deplora che nella conclusione di quel contratto si sia proceduto senza le necessarie e doverose cautele e non si sia evitato il subappalto mentre era facile prevedere che esso avrebbe dato luogo a gravi inconvenienti tanto più che l'appalto era stato assunto da un ufficiale improvvisatosi impresario. Protesta contro l'avvenuta profanazione delle salme di tanti militari ignoti cui manda il caldo saluto di reverenza e di affetto e lamenta che l'autorità giudiziaria dopo due anni ancora non abbia esaurito il giudizio. Non è per questa parte soddisfatto e confida che il Ministero della Giustizia vorrà richiamare l'autorità giudiziaria al sollecito compimento del suo dovere.

MARTINI, s. s. ai LL. PP., all'on. Pivano, espone che i ritardi ferroviari che si verificano su tutte le linee sono dovuti in gran parte alla deficiente qualità del carbone tedesco ora prevalentemente in uso, al deterioramento del materiale ferroviario ed agli impianti delle stazioni non corrispondenti alle necessità del servizio. L'Amministrazione ferroviaira ha cercato di eliminare almeno in parte l'inconveniente migliorando la qualità del carbone e sostituendo almeno sulle grandi linee il carbone inglese a quello tedesco. Effettivamente le condizioni sono oggi migliorate.

BOSCO LUCARELLI all'on. Marino dichiara che il Governo ha già deciso di presentare al Parlamento un disegno di legge per aumentare i fondi per il contribuito a a carico dello Stato degli interessi dei mutui per costruzione di case popolari.

Seguita la discussione delle mozioni sulla politica estera.

Le mozioni sulla politica estera

Un discorso dell'on. Alessio

ALESSIO, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che la politica d'interposizione pacifica inaugurata dal Governo alla Conferenza di Genova risponde agli interessi del Paese passa all'ordine del giorno».

Esamina quali siano le correnti di politica estera che si vanno maturando e quale assegnamento l'Italia possa fare su di esse per una politica di pace.

Nota che in questi ultimi anni il Partito del Lavoro è venuto assumendo una preminenza politica sempre maggiore di fronte alle caste prima dominanti ma anche in carattere sempre più conservatore. Crede che qualunque sia l'atteggiamento che possa assumere la Francia qualunque possano essere gli effetti dell'alleanza russo-tedesca vi sono tre nazioni in Europa la cui opera sarà sempre rivolta a mantenere la pace. Ricorda i vincoli tradizionali che uniscono l'Italia e l'Inghilterra e nota che tra queste due nazioni vi è anche una grande affinità di struttura sociale dacchè nell'una e nell'altra il proletariato conquisterà una posizione politica sempre più eminente con questa sola differenza che in Inghilterra prevarrà il proletariato industriale, in Italia quello rurale.

Vi sono ragioni varie perchè a lungo andare all'unione della Gran Bretagna e dell'Italia si associno gli Stati Uniti d'America; ciò corrisponde infatti ad un profondo interesse politico degli Stati Uniti contro la prevalenza del Giappone sul Pacifico. Su questa coalizione l'Italia può fare serio assegnamento per difendere quel programma di pace e di conciliazione che ad essa è consigliato non soltanto dalle sue tradizioni ma anche dagli stessi interessi immediati e quasi giornalieri ma a tale fine è necessario che l'Italia sia forte e rispettata. Ritiene a tale proposito che sia un errore non regolare i nostri debiti cogli Stati Uniti e dichiara che quando fu al Governo egli difese un piano presentato a questo scopo dal nostro ambasciatore a Washington.

Contro quei fatti sociali e contro fazioni che indeboliscono l'autorità dello Stato la legislazione inglese può offrire all'Italia modelli perfetti.

Nota a questo proposito che l'atteggiamento di una parte della nostra gioventù la quale crede lecito di sostituire la propria azione a quella dello Stato quando la trova debole, atteggiamento contro cui nessun Governo potrebbe ordinare una sterile ed ignobile carneficina, non corrisponde agli ideali patriottici della gioventù stessa e non rafforza il nostro nome all'estero (applausi). Che se le giurie popolari in certi reati si dimostrano incapaci di amministrare imparzialmente giustizia si tolga ad esse la cognizione di quei reati (commenti). Se scioperi ingiustificati si proclamano nei pubblici servizi intervenga la sanzione della legge penale (commenti, rumori all'estrema sinistra, approvazioni).

Certo occorre in luogo di inasprire dissidi fare opera per attenuarli e cementare la unione di tutti gli italiani; e se conflitti interni si affacciano, non con le armi essi siano regolati ma con le leggi (vive approvazioni, congratulazioni, commenti).

LANZA DI TRABIA, osserva che in seguito alle discussioni avvenute nei Parlamenti della Germania, della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati minori sui risultati della Conferenza di Genova, alcune posizioni internazionali accennano a variare. Afferma che l'Europa esce dalla Conferenza più divisa di prima mentre non si è venuto ad una sostanziale decisione della Russia e della Germania.

Osserva che la politica dell'Italia di stretta intesa con l'Inghilterra presenta dei vantaggi, ma ha anche degli inconvenienti perchè l'Inghilterra per le sue particolari condizioni di potenza insulare segue una politica propria che può non coincidere sempre cogli interessi di una potenza prevalentemente continentale come l'Italia.

Le dichiarazioni del ministro degli esteri

SCHANZER, min. degli Esteri (segni di viva attenzione). — Innanzi di rispondere ai diversi oratori che hanno preso parte alla discussione ritiene suo dovere riassumere nelle grandi linee le vicende e i risultati della Conferenza di Genova; vi è chi grida al fallimento, vi è chi proclama la Conferenza una svolta nella storia del mondo. Ci vorrà del tempo per poter dare della Conferenza un giudizio immediato e concreto in riguardo alla soluzione di alcuni problemi che erano posti all'ordine del giorno di essa e fra gli effetti della Conferenza a riguardo alla politica e alla situazione internazionale degli Stati che alla Conferenza hanno preso parte; si compiace di non essersi abbandonato a previsioni allusionistiche quando prima di Genova parlò di essa alla Camera. Si riporta e cita alcune delle sue dichiarazioni di allora. Come allora si era studiato di non suscitare speranze eccessive ed irragionevoli, ritiene doveroso di riconoscere ora che la Conferenza di Genova senza essere stata l'ultima tappa del cammino da percorrere per sanare le ferite della guerra e per ristabilire l'equilibrio ha lo stesso realizzato taluni risultati di grande ed innegabile importanza. Qual'era il compito dell'Italia a Genova?

Il compito dell'Italia

All'Italia incombeva da un lato di organizzare quella grande adunata di popolo e di assicurarne il funzionamento, dall'altro di contribuire lealmente e con ogni energia al raggiungimento dei fini essenziali della Conferenza; il primo compito è stato completamente assolto dall'Italia. I risultati tecnici della Conferenza sono stati notevoli. Quanto alla parte politica ricorda che certe materie erano state preventivamente ed espressamente escluse dall'ordine del giorno della Conferenza, così la materia dei trattati, quella del disarmo e quella delle ripartizioni. Ciò che può essere cagione di rammarico, continua, rivolgendosi all'on. Lucci, ma non di recriminazioni perchè fu quella la legge prestabilita ed accettata dai partecipanti alla Conferenza di Genova la quale altrimenti non avrebbe potuto aver luogo. L'Italia accettò queste limitazioni e il Governo lo dichiarò alla Camera prima di andare a Genova.

Carattere della Conferenza era la conservazione della pace. E qui si afferma una delle idee fondamentali che animò la delegazione italiana. L'idea del carattere speciale della Conferenza, cioè della sua universalità europea per cui l'Italia scorse nello stesso fatto materiale del radunarsi della Conferenza, un fatto politico nuovo dopo la guerra, e di influenza decisiva sulle future orientazioni nella politica europea. A questa idea fondamentale la delegazione italiana si ispirò sin dalla seduta preliminare del 9 aprile, facendovi più di una volta sforzi titanici, per evitare le rotture e per togliere motivi a questi o a quelli di ritirarsi dal convegno. Tutto questo dice l'on. Schanzer rivolto all'on. Labriola, non per un vivo senso di internazionalismo e di europeismo ma nella profonda convinzione che la conservazione della pace fosse innanzi tutto un grande interesse italiano.

Il problema russo

Venendo al problema russo, l'oratore accenna alla varietà di valutazioni che di esso si fanno da chi crede che si esageri di molto l'importanza della ricostruzione russa, per la futura situazione dell'Europa, e che meglio varrebbe abbandonare la Russia alla propria sorte a chi pensa ancora con nostalgia a quella potenza di intervento in Russia contro il regime bolscevico che diede così amari frutti, a chi ancora vorrebbe mantenere intorno alla Russia una specie di cordone sanitario politico. La linea politica della delegazione italiana a Genova prescindendo da pregiudiziali concernenti le istituzioni e il regime interno della Russia, in una seria considerazione delle esigenze della realtà fu volta decisamente a fare rientrare la Russia nell'ambito della vita europea.

Fu seguendo questa linea politica che la delegazione italiana ha risolutamente lavorato all'intento di rendere possibile un accordo generale europeo colla Russia, sia sulle questioni del passato che su quelle dell'avvenire. Fu seguendo questa linea politica che scoppiato l'incidente del trattato russo-germanico, la delegazione italiana si confermò nella convinzione profonda essere necessario che anche il resto dell'Europa venisse ad una conclusione colla Russia. Fu sempre in ordine a questa linea politica che l'azione italiana fu spesso uno sforzo di conciliazione e di adattamento tra le divergenti tesi e soluzioni proposte, senza per questo esaurirsi, ben inteso nello sforzo conciliativo, ma essendo invece spesso azione di iniziativa e di direzione. Nè in quanto all'azione conciliativa, l'azione italiana merita critica.

L'opera compiuta

L'oratore si volge quindi a considerare l'opera compiuta dalla Conferenza di Genova, nelle sei settimane che è durata e rileva come le varie questioni che costituiscono il problema russo, vi furono impostate e dibattute, i punti di dissenso fra le parti interessate nettamente precisati, e le basi di un accordo dell'occidente con la Russia sicuramente gettate. Nè chi volesse affermare che il Patto di non aggressione concluso a Genova è poca cosa, sarebbe nel giusto, perchè mostrerebbe in tal guisa di svalutare la parola di pace, diretta da Genova alle Nazioni di Europa. Ne è troppo ardire sperare che il patto di non aggressione temporanea possa, alla sua scadenza essere sostituito da un patto di pace più generale e più durevole.

L'on. Schanzer passa quindi al convegno dell'Aja, che deve continuare i negoziati di Genova e dove l'Italia andrà con idee che hanno fin qui informata la sua azione.

Accenna ad un memorandum testè ricevuto dal sig. Poincarè a proposito dei lavori dell'Aja. Come sua prima impressione trova giusto una discussione preliminare fra gli esperti delle Potenze circa il metodo da seguirsi nelle trattative coi russi. Non gli sembra però che essa dovrebbe condurre fin da principio alla presentazione di una specie di ultimatum ai russi nel qual caso le successive discussioni sarebbero inutili. Non devesi neppure dimenticare, aggiunge, che il tema e i limiti della discussione dell'Aja furono stabiliti dalle deliberazioni della Conferenza di Genova. Egli curerà del resto, in proposito lo scambio di vedute con le altre Potenze.

L'on. Schanzer viene quindi alla considerazioni dei risultati della Conferenza nei riguardi della politica generale dell'Italia. Afferma nel modo più esplicito che a Genova l'Italia ha avuto una politica sua non asservita a quella di alcun'altra potenza.

Politica italiana

Rivolto all'on. Labriola dice che egli pure è profondamente convinto che l'internazionalismo sia una visione lontana e che il solido fondamento della vita internazionale sia il concetto di nazione e ripete che alla stregua di questa convinzione la politica seguita dalla delegazione italiana fu una politica essenzialmente e schiettamente italiana. All'on. Federzoni osserva che non può rivolgersi al Governo la critica di fare una politica revisionista e di dedizione ai vinti. La nostra politica pur rispettando i trattati mira alla pacificazione ed alla attenuazione degli odii ma non sarà giammai una politica di svalutazione della vittoria. La Conferenza di Genova non era per sua natura un congresso nel quale i popoli dovessero contendere il conseguimento di immediati vantaggi. Sotto l'impostazione economica essa appariva fin dal primo momento come un'assemblea essenzialmente politica dove si trattava specie per le grandi potenze di affermare i principi di una nuova politica che potesse caratterizzare e dominare la nuova fase della vita europea. E l'Italia vi portò la netta affermazione dei principii della sua politica del dopo guerra e vi seguì la sua linea politica senza per questo scuotere la base dell'aggruppamento politico al quale appartiene e determinare scissioni pericolose per la pace.

Certo, continua l'oratore, a Genova è apparso un fenomeno d'importanza politica innegabile: l'intima collaborazione italo-inglese. Ma ciò non toglie nulla al carattere autonomo della politica italiana.

E qui spiega come siffatta cooperazione fosse nella natura delle cose e accenna all'assenza di ragioni di conflitto fra le due grandi democrazie, alla dipendenza del commercio estero di ognuna di esse per gran parte dei propri rifornimenti, alla necessità in cui esse si trovavano che la sicurezza dei traffici rifiorisca, che rinasca la fiducia, che abbia impulso la produzione, che siano assicurate le sorti delle rispettive masse operaie.

Italia ed Inghilterra

L'Italia povera di materie prime, esclusa dalla ricca mensa delle spoglie coloniali della guerra ha bisogno di assicurare la propria espansione economica, di portare fuori dei propri confini il lavoro e le iniziative dei suoi cittadini.

L'eminente uomo di Stato che è posto a capo del Governo dell'impero britannico ha dimostrato di comprendere appieno queste necessità e le legittime aspirazioni dell'Italia. Una più intima collaborazione dell'Italia e dell'Inghilterra in Europa ed in Oriente e specie nel Mediterraneo deve essere fondata sopra una giusta ed equa valutazione dei reciproci interessi, sopra un'amichevole e sereno esame di tutte le questioni che sono sul tappeto della discussione diplomatica fra le due nazioni.

Occorre appena dire, aggiunge subito l'on. Schanzer, che questa più intima solidarietà anglo-italiana è assolutamente lontana dal presentare qualsiasi carattere non dico di ostilità ma nemmeno di contrapposizione antagonistica agl'interessi di altre nazioni. Essa si svolge entro il quadro dell'Intesa colle altre nazioni che furono alleate dell'Italia durante la guerra, segnatamente dell'Intesa e amicizia cordiale con la Francia. L'Italia considera la sua amicizia con la Francia come una delle basi fondamentali della propria politica e come una condizione essenziale ed indispensabile del mantenimento della pace in Europa. A questo proposito l'on. Schanzer dichiara all'on. Lucci che ha auspicato una politica di autonomia direttiva e di isolamento che non crede che le solidarietà che sono nate fra l'Italia e le nazioni che hanno combattuto insieme la guerra e che l'Italia sente profondamente abbiano ancora esaurito la loro funzione storica così come non sa se nello enorme cozzo della lotta di concorrenza mondiale una tale politica di isolamento costituirebbe la miglior garenzia per le classi lavoratrici.

L'oratore ringrazia l'on. Mattei Gentili e l'on. Bevione di avere approvato l'azione della delegazione italiana a Genova e crede di potere assicurare interamente l'on. Labriola che ha manifestato la preoccupazione che una stretta unione dell'Italia con l'Inghilterra possa coinvolgere il paese in gravi pericoli che minacciano secondo lui e potrebbero minacciare domani l'impero britannico.

La situazione in Egitto

L'on. Labriola ha criticato il sistema delle alleanze contrapposte che racchiude nel suo grembo i pericoli delle guerre. Orbene, secondo l'on. Schanzer, qui non di una alleanza si tratta ma solo del proposito di esaminare insieme con spirito di amicizia e di cooperazione tutte le questioni che interessano i due paesi nè si tratta di alcuna contrapposizione ad altri interessi come egli ha già prima nettamente dichiarato.

L'oratore crede una politica di intesa secondata dall'opinione pubblica dei paesi interessati molto migliore di una politica di alleanza. L'Italia non accetterà mai vincoli che possano alienare a beneficio di chicchessia la piena autonomia dell'Italia nella difesa dei propri interessi.

A questo punto l'on. Schanzer per rispondere alla mozione dell'on. Chiesa si diffonde a parlare della situazione creatasi in Egitto a seguito del nuovo ordine di cose che vi si viene instaurando. Fornisce assicurazione che il Governo segue con vigile attenzione gli avvenimenti intendendo di tutelare energicamente gli interessi italiani con tutti i mezzi diplomatici in guisa che qualunque cambiamento della situazione non abbia a pregiudicare le nostre colonie in Egitto.

Poichè si è rivolto all'on. Chiesa l'oratore domanda di poter rispondere contemporaneamente anche sull'argomento dell'altra sua mozione riguardante il Montenegro. E spiega come a Cannes le potenze intervenute decidendo di indire una Conferenza a Genova, deliberarono ad un'unanimità quali Stati vi dovessero essere indicati e come non sarebbe stato possibile includere fra questi il Montenegro, fra gli Stati invitati essendovene alcuni che con questo Stato già da tempo avevano interrotti i loro rapporti.

Per il Montenegro

Ricorda di avere domandato a Genova una decisione sull'opportunità di esaminare una richiesta rivolta dal Montenegro per protestare contro il mancato invito, e per chiedere un invito. E riferisce come venisse deciso che la domanda non poteva essere accolta, essendo stato stabilito fino da Cannes che il Montenegro non poteva essere invitato. Accenna anche allo svolgersi degli eventi politici e diplomatici che si sono susseguiti dal 1917, alla esatta posizione assunta della questione montenegrina dall'Inghilterra, dalla Francia e dagli Stati Uniti, e alla posizione assunta dall'Italia col trattato di Rapallo, e lascia giudice la Camera se corrisponda o meno ai veri interessi del paese.

Innanzi di tornare alla considerazione della situazione internazionale italiana l'on. Schanzer fa pure brevi dichiarazioni sulla questione d'Oriente rispondendo alle osservazioni degli on. Cesarò e d'Ayala.

Ricorda il convegno di Parigi, la proposta di sospensione delle ostilità greco-turche, l'esame della possibilità della revisione del trattato di Sèvres e la soluzione che in linea generale fu allora proposto di dare alle questioni di Smyrne, Tracia, Armenia, questioni delle minoranze ed altre minori. Ricorda come le proposte di Parigi non siano state ancora accettate nè dai greci nè dai turchi ed accenna agli scambi di vedute in corso fra gli alleati, per concretare di comune accordo i mezzi più acconci a raggiungere lo scopo comune del ristabilimento della pace in Oriente.

Ricorda pure come per concorrere a questo fine e in relazione alla proposta di armistizio formulata a Parigi, il governo abbia disposto il ritiro delle poche truppe italiane che rimanevano a presidiare la valle del Meandro e che hanno lasciato anche in quei paesi un ricordo che fa onore al buon nome ed al prestigio dell'Italia. Conclude accennando alla situazione economica e politica dell'equilibrio del Mediterraneo ed agli sforzi che il governo rivolge costantemente alla realizzazione di quei vantaggi che gli sono stati riconosciuti dagli alleati.

L'amicizia francese

Circa la Palestina, dichiara all'onor. Federzoni che la questione del mandato su quella regione è in corso di discussione col governo inglese.

L'on. Schanzer ritorna quindi alla considerazione della situazione internazionale qual'è uscita dalla conferenza di Genova, ricollegandosi a quanto ha già detto dell'Inghilterra e della Francia. A proposito della Francia vuole richiamarsi qui anche alle dichiarazioni fatte dal signor Barthou come indice dei sentimenti amichevoli coi quali la delegazione francese ha trattato l'Italia. Constata pure come anche i rapporti delle altre nazioni e in primo luogo colla Germania siano usciti da Genova chiarificati e meglio consolidati.

L'on. Schanzer procede indi a parlare dei risultati indiretti della conferenza e dà speciale rilievo tra questi risultati alla conclusione dei negoziati tra Italia e Jugoslavia per l'esecuzione del trattato di Rapallo. Ricorda di aver già affermato alla Camera l'opportunità di addivenire dalle due parti ad una pronta totale e definitiva esecuzione di quel trattato. Approfittò a Genova della presenza in Italia di due autorevoli membri del governo Jugoslavo per avviare quelle conversazioni che hanno portato laboriosissime trattative a progetti di accordi che attendono ora la definitiva approvazione dei due governi. Senza scendere a particolari per un doveroso riguardo nell'attesa della approvazione definitiva dei due schemi, l'oratore può dire che ritiene tali accordi capaci di promuovere e stabilire per davvero tra i due Stati vicini quel regime di duratura, sincera e cordiale collaborazione che è necessaria al bene comune dei due popoli ed in ispecie per Fiume e Zara che solo da una perfetta e cordiale intesa fra l'Italia e Jugoslavia possono attendersi quella sistemazione che garantisca loro vita sicura e benessere economico.

In tema di petroli

L'on. Shanzer accenna ad una serie di conversazioni della delegazione italiana con quella inglese sul tema dei petroli e ad una lettera direttagli a conclusione di queste conversazioni dal signor Lloyd George colla quale il primo ministro inglese chiarisce in modo soddisfacente nei riguardi dell'Italia la politica inglese in materia di petroli e la portata perciò che concerne gli interessi italiani dell'accordo scritturato tra Francia ed Inghilterra il 25 aprile 1920 a S. Remo. Dà assicurazioni all'on. Di Cesarò che la lettera in questione non vincola in nulla la nostra politica generale in materia di petroli. Osserva però che tutti gli eventuali accordi internazionali in materia a nulla approderebbero se le iniziative italiane non si organizzassero in modo da dare a tali accordi un pratico contenuto.

Parla per ultimo della convenzione commerciale conclusa con la Russia e dell'accordo speciale per la concessione da parte del governo russo ad un gruppo finanziario italiano con sottoscrizione aperta a tutti di 100 mila ettari di terreno.

L'on. ministro si avvia quindi alla parte conclusiva del suo discorso. Significherebbe chiudere gli occhi alla verità, egli dice, negare che il convegno ligure abbia dato importanti ed apprezzabili risultati. Un grande risultato, riconosciuto esplicitamente dalla stessa delegazione russa in un solenne documento, permane sopratutti gli altri, l'avvicinamento della Russia al resto dell'Europa. Dopo Genova, l'Aja. Qualunque sia per essere il risultato del nuovo convegno non potrà più essere spezzato il contatto tra l'Europa Occidentale e l'Europa Orientale, su questa via non si ritornerà più indietro.

Il bilancio dell'Italia

Quanto all'Italia, prosegue, credo di poter affermare che essa esce dal convegno di Genova universalmente rispettata e ingrandita nel suo prestigio internazionale. Le parole di riconoscenza, di stima, di ammirazione ed amicizia per l'Italia che furono pronunciate nella seduta ultima della conferenza di Genova non apparvero semplici manifestazioni di cortesia ma furono affermazioni politiche di alta importanza.

Per universale consenso l'Italia ha a Genova ben meritato dell'Europa e della causa della pace. Nel dire ciò, non intendo riferirmi alla delegazione italiana che ha fatto soltanto il dovere proprio, servendo devotamente, nella misura delle proprie forze, la patria, ma intendo riferirmi al popolo italiano. Fu superbo lo spettacolo di organizzazione di disciplina di compattezza di dignità offerto dal popolo italiano durante la conferenza di Genova. Molti di coloro che erano arrivati a Genova credendo di trovare un'Italia dissestata ed in sfacelo, una Italia alla vigilia della dissoluzione e sull'orlo del fallimento, sono tornati nei loro paesi, non solo coll'animo pieno di riconoscenza per l'opera politica compiuta dall'Italia nell'interesse della pacificazione generale ma anche colla mente illuminata da nuove impressioni che avevano rilevato loro un'Italia forte, nella sua compagine, decisa a davanzare nelle vie del progresso ed a conquistarsi la posizione internazionale, la prosperità economica che le sono dovute. Questo forse, o signori, è il più grande risultato della conferenza di Genova. Facciamo in modo che questo risultato non vada perduto (vive approvazioni, vivi e prolungati applausi su molti banchi; i ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

BOMBACCI, rileva che alla conferenza di Genova la politica della intesa non è stata concorde, poichè la Francia ha assunto un atteggiamento di assoluta intransigenza.

Afferma che in Russia si sente una viva simpatia non solo per i comunisti italiani ma per tutta l'Italia e che essa è disposta a fare al nostro paese facilitazioni maggiori di quelle che non intenda fare ad altri Stati che ne hanno calpestato più volte i suoi sacrosanti diritti.

La seduta termina alle 19.40.

Il valore del discorso Schanzer

e l'intesa nittiana socialista popolare

ROMA, 7

La replica del Ministro Schanzer ai vari oratori che hanno criticato l'opera della Delegazione italiana alla Conferenza di Genova è stata uno dei più lunghi discorsi che, in materia di politica estera, si siano tenuti da parecchi anni alla Camera. Ma in compenso l'on. Schanzer può dire veramente di aver risposto in modo esauriente a tutti i deputati che hanno interloquito sull'argomento, perchè non v'è stata questione o problema attuali che egli non abbia toccato, esponendo su di essi il pensiero del Governo.

Il discorso ha avuto, se non un clamoroso successo, per lo meno un buon successo e anche alti personaggi, non del tutto concordi con le idee informatrici della politica estera di Schanzer — come gli on. Giolitti e Nitti — hanno sentito spontaneo il bisogno di rallegrarsi con l'oratore.

Sincera e nobilissima è stata l'esposizione dei risultati morali e politici del Congresso dal punto di vista del prestigio dell'Italia nel mondo, perchè veramente l'organizzazione magnifica delle assise liguri e lo spettacolo di forte serenità che durante due mesi di lavoro il popolo italiano ha offerto all'Europa, sono stati due grandi, due innegabili successi agli occhi di 34 Nazioni riunite in casa nostra.

Più problematici ci sembrano i successi di ordine pratico e realistico, che neppure l'on. Schanzer ha potuto magnificare, dicendo che quella di Genova deve solo considerarsi come la prima tappa di un lungo cammino, che condurrà fatalmente col tempo alla vera pacificazione ed alla reale ricostruzione europea.

Siamo anche noi d'accordo nel ritenere che a Genova non potevamo presumere di assestare in cinque o sei settimane il nostro continente; pur tuttavia si poteva conservare alla politica del nostro paese una fisionomia più indipendente e autonoma, astenendosi dal farci eco e coda sulle questioni più gravi della politica essenzialmente nell'interesse britannico che Lloyd George imponeva a Genova più o meno amabilmente, agli Alleati di più facile contentatura.

E l'Italia si è dimostrata una delle più pronte a conciliarsi ed a contentarsi. Perciò mentre l'*exposé* del nostro Ministro degli Esteri è stato ottimo, nelle parti di indole generale, idealistica e morale, ha suscitato minori consensi al rapido riepilogo delle questioni particolari. Quando l'on. Schanzer ha insistito sulla piena comprensione che Lloyd George ha dei bisogni italiani: materie prime, espansione economica ed esportazione del lavoro e delle iniziative dei nostri concittadini e si è perciò rallegrato della solidarietà con cui Genova ha legato i Governi di Roma e di Londra, la Camera si aspettava che il Ministro degli Esteri ci dicesse quali e quante concessioni di materie prime la Gran Bretagna abbia garantite all'Italia, e quanta parte di lavoro italiano possa essere assicurata per lo meno nei *dominions* o a che data avrebbe la Gran Bretagna consegnato alla sua nuova e più povera alleata il porto di Kisimayo, tante volte promesso e senza del quale non possiamo valorizzare appieno la nostra Somalia.

Ebbene, su tali argomenti l'on. Schanzer non ha dato nessuna informazione precisa ed esauriente, non ci ha informato se la lettera del Primo Ministro inglese al Governo di Roma sulla questione del petrolio contenga o meno impegni precisi a nostro favore. Evidentemente deve trattarsi d'una lettera platonica e indeterminata; altrimenti il Ministro italiano degli esteri avrebbe dato al Parlamento quella precisione maggiore che era molto attesa da tutti i settori.

Il silenzio su questo punto delle cessioni concrete e ben determinate ha provocato un po' di delusione in molti gruppi della Camera.

Intanto nei corridoi ricomincia a spirare un forte vento di fronda e di inquietudine. Si ricomincia a parlare di crisi e non come una cosa da prevedere a lontana scadenza. E' certo che in questi giorni è dato notare a Montecitorio, e anche fuori di Palazzo del Parlamento, un maggiore e più cordiale affiatamento tra socialisti e cattolici, tra socialisti e nittiani.

Tutti e tre i partiti esplorano vicendevolmente il terreno, alla ricerca d'una possibile base di comune coalizione o di eventuale alleanza. Se quest'alleanza si potesse concretare, se la base d'una possibile cooperazione venisse scoperta, è certo che in questo caso i giorni per il Gabinetto Facta dovrebbero apparire contati. A ciò si aggiunga il caso del Prefetto Mori. Tutti e tre i partiti, per motivi diversi senza dubbio, ma con ostinazione concorde vogliono che il Governo mantenga in carica e a Bologna il Prefetto Mori.

Ora il fatto che la questione bolognese affratella in questo momento socialisti e nittiani, nittiani o cattolici induce facilmente a pensare che un fondo comune di una politica concomitante potrebbe intanto essere scelto dai tre partiti sul terreno della situazione attuale nell'Emilia.

Se questo avvenisse, i ministri popolari dovrebbero ritirarsi dal Gabinetto e la crisi verrebbe così aperta senz'altro.

MAFFIO MAFFII

Il Vaticano cortro ogni alleanza

tra socialisti e popolari

ROMA, 7

A proposito della collaborazione social-popolare il «Giornale d'Italia» pubblica: «Da informazioni attinte ad altra fonte, per quanto in alcune sfere non meno autorevoli e competenti, ci risulta che l'idea dell'accordo social-popolare che riscuote sempre più il consenso e l'adesione personale dello stesso don Sturzo, trova un reciso divieto in Vaticano.

L'alleanza tra socialisti e popolari sarebbe quindi destinata a fallire, malgrado ogni buona volontà e ogni intenzione dei dirigenti delle organizzazioni cattoliche, per espresso ed assoluto divieto degli organi del Vaticano, i quali si adoprerebbero anzi in senso contrario e inverso a quello che è nelle direttive di don Sturzo, Miglioli e.... compagni.

Cronaca Cittadina

I funerali dell'ucciso Armando Cancellada

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo il trasporto funebre del cavaliere della morte Armando Cancellada, ucciso l'altro giorno in via Garibaldi.

Come è noto, ancora l'altra notte il cadavere fu trasportato dai cavalieri della morte e da fascisti dall'Ospedale di Sant'Anna alla sede dei cavalieri della morte in calle dei Botteri a Rialto, in una stanza tramutata in camera ardente. La salma fu vegliata dai compagni tutto il resto della notte, e visitata da numerosi cittadini durante la giornata.

Il corteo traverso Venezia

Alle 3 e mezzo il corteo funebre mosse dalla sede dei cavalieri della morte. Precedevano i cavalieri della morte in divisa col gagliardetto e tre bandiere nazionali, poi le corone, tutte di fiori freschi, offerte una dai bambini del comandante Covre, la seconda dai cavalieri della morte, la terza dai fascisti e la quarta dagli zii del morto.

Poi vi erano i fascisti coi gagliardetti, una rappresentanza della Vigilanza Sociale con bandiera, una schiera di bambini recanti fiori. Poi il feretro trainato sul carretto, preceduto dalla croce e da un sacerdote di S. Cassiano. La bara, avvolta nel tricolore e tutta coperta di fiori, è seguita da altri cavalieri della morte e da fascisti e da numeroso popolo.

Il corteo percorse a passo cadenzato il tragitto Ponte di Rialto, San Bortolomeo, Merceria, Piazza San Marco, Riva degli Schiavoni e Via Garibaldi. Al passaggio tutti i negozi avevano abbassate le saracinesche e la gente assisteva a capo scoperto.

In via Garibaldi il corteo sostò proprio nel punto dove il Cancellada cadde ucciso, di fronte alla Fotografia Fortis, e dinanzi alla salma il comandante dei cavalieri della morte rag. Gino Covre ebbe parole di compianto per la vittima. Raccomandò alla pietà cittadina la vedova e la bambina dell'ucciso. Conchiuse con parole di commosso saluto al fratello scomparso.

Un incidente in Via Garibaldi

Finito il discorso funebre, il corteo si era appena incamminato, quando, per un equivoco scoppiò tra la gente che gremiva la via un panico che fortunatamente non ebbe serie conseguenze. Una donna, udendo il rumore della saracinesca di un negozio, calata di furia, esclamò: «Oh Dio! una bomba!». Altre donne fecero coro urlando e scappando. Successe uno sbandamento generale: si vedevano donne e bambini travolti nella ressa, che urlavano, accrescendo lo spavento.

Dopo il primo attimo di smarrimento, fascisti, cavalieri della morte e funzionari di polizia che fiancheggiavano il corteo, corsero qua e là ad arginare lo sbandamento spiegando l'equivoco.

Qualche minuto dopo però il corteo si ricomponeva e da via Garibaldi la salma fu portata in chiesa di S. Pietro di Castello dove il parroco mons. Cottin impartì al feretro l'assoluzione, mentre le campane suonavano a stormo.

Dopo di che la salma fu portata alla riva del campo di San Pietro, dove il fascista Bonaldi porse per il Fascio l'estremo addio all'ucciso. Poi i cavalieri della morte gridarono in coro: *Fratello Cancellada!* e stendendo la sinistra gridarono: *Presente!*

Al Cimitero

La salma fu quindi deposta in una gondola infiorata e mentre fascisti e cavalieri della morte piegavano i gagliardetti, fu avviata al cimitero di San Michele.

Finita la cerimonia, fascisti e cavalieri della morte ritornarono inquadrati fino in Piazza, ove si divisero: i fascisti raggiunsero la loro sede a S. Stefano, i cavalieri della morte si portarono in calle dei Botteri.

Arrivata al cimitero, la salma non è stata inumata subito, ma trasportata nella cella mortuaria, in attesa dell'autopsia.

Una lettera dell'Associazione Combattenti in merito agli avvenimenti cittadini

Dall'avvocato Raffaello Levi, valoroso decorato e mutilato di guerra, ci è pervenuta ieri sera la seguente lettera:

« On. Direzione, L'Associazione dei Combattenti è stata invitata a intervenire con bandiera e rappresentanza ai funerali di Armando Cancellada.

« Non ho avuto il tempo di convocare il Consiglio: ma di mia iniziativa, ho creduto di non poter aderire.

« Ignoro i precedenti, anche di combattente, del Cancellada. Certo si è che non sembra opportuno trarre partito da un fatto doloroso, che non ha origine politica, e in cui può forse riscontrarsi un reato, per manifestazioni politiche da cui deve tenersi lontana la nostra associazione.

« E se si vuole, come sembra, dare al fatto un carattere politico, esso assume un significato, per cui associazioni patriottiche e associazioni politiche improntate a sentimenti patriottici, non possono aderirvi, perchè l'adesione va oltre la protesta contro l'atto insano (se così fu) di un agente della forza pubblica, va oltre il senso di umana pietà invocato dai Cavalieri della morte, in attesa della giustizia. Ed è perciò a mio avviso da deplorarsi quanto avvenne iersera e stanotte, per colpa di autorità, per opera di associazioni.

« Credendo così di interpretare il sentimento dei colleghi del Consiglio, vi prego di pubblicare queste mie dichiarazioni

« Con distinta considerazione. — F.to *Raffaello Levi* ».

Abbiamo pubblicata la lettera tanto più volentieri poichè essa è venuta incontro al nostro pensiero. Ciò che è avvenuto nelle ultime quarant'otto ore a Venezia non troverebbe riscontro se non nelle cronache politiche di qualche infima borgata di analfabeti o in talune pagine di profondo umorismo dei *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni; e noi confidiamo che, restituita dalla sopraggiunta quiete a chi di dovere la facoltà di un sereno e libero apprezzamento dell'accaduto, si deduranno i provvedimenti e i procedimenti che la logica e la legge impongono a meno che non si voglia gettare il più assurdo ridicolo sull'autorità della legge e, peggio, sulla necessità della logica per tutto ciò che riguarda la vita sociale. Un fattaccio di sangue, triste e deplorevole, in cui non erano in gioco nè prerogative di una parte politica da difendere nè un corpo armato a tutela dell'ordine, ma forse una insofferenza individuale di intromissioni ritenute vessatorie e la esagitazione di un agente, un fattaccio che doveva trovare unicamente la sua soluzione nelle stanze della magistratura ha portato a scorrazzamenti di pessimo gusto per la città; a dedizioni fantastiche; al ritiro della guardia regia dalle sue funzioni di ordine per considerazioni che ne menomeranno l'autorevolezza anche per l'avvenire; alla inverosimile invasione notturna di un ospedale militare vigilato da picchetti armati; al trafugamento di un cadavere già messo a disposizione della autorità giudiziaria; a una processione macabra attraverso le vie, al suono tragicomico delle campane a stormo in piena notte con l'autorizzazione, pare, di un parroco e a un funerale espiatorio in pieno pomeriggio da un capo all'altro di Venezia per restituire il morto, nella cella del Cimitero, a disposizione di quella autorità giudiziaria che era stata offesa nella più gelosa e più sottile delle sue prerogative. Il tutto accompagnato da qualche episodio di caccia selvaggia a guardie regie isolate. Ebbene noi troviamo che ciò passa, veramente, il segno; e che la debolezza dimostrata in tali circostanze dall'autorità responsabile è paragonabile alla debolezza dimostrata quando si disfrenò, per una causa quasi analoga, una selvaggia caccia comunista agli ufficiali dell'esercito.

Pertanto la lettera del presidente della Associazione dei Combattenti, così precisa nel rifiutare forme di solidarietà di significato alterabile anche se appoggiate ad arzigogolamenti cavillosi, meritava di essere messa, come abbiamo creduto di metterla, in evidenza. E ci auguriamo che cessi a Venezia ogni spettacolo di speculazioni teatrali da qualunque parte inscenate, a proposito di avvenimenti che, per quanto luttuosi, appartengono piuttosto al dominio della cronaca nera, che non a quello di competizioni per ideali civili e politici, e che cessino fenomeni sediziosi politici dei quali non si comprendono nè il movente nè i fini e che potrebbero essere perseguiti porfino per la istanza delle affissioni abusive che turbano la circolazione nelle strade più frequentate e contravvengono, senza che alcuno intervenga, le disposizioni sulle tasse di bollo.

Un ordine del giorno fascista

Il Direttorio del Partito Nazionale Fascista, sezione di Venezia, ci prega di pubblicare il seguente ordine del giorno con cui si vuole giustificare l'intervento delle squadre ai funerali:

« Il Direttorio ha disposto che il Fascio partecipi con alcune sue squadre ai funerali di Armando Cancellada. L'intervento delle squadre si attenga a quella serietà e dignità che si addice all'omaggio resa all'infelice (chiunque egli sia e qualunque (?!) siano i suoi precedenti) caduto per mano follemente omicida. E costituisca nel contempo protesta, allarme e monito per il ripetersi di fatti sì gravi che rivelano in agenti della forza pubblica una troppo frequente mancanza di equilibrio e di coscienza della funzione per la quale sono loro affidate le armi, ed uno stato d'animo quanto mai pericoloso, in tempi in cui ad ogni piè sospinto vi ha occasione ad incidenti e specie per i fascisti che danno sì alta attività ad ogni avvenimento cittadino e nazionale. Però nè tale partecipazione nè alcuna manifestazione di fascisti anche verso la cittadinanza, deve costituire e nemmeno apparire un incitamento ad inconsulte ostilità contro i Corpi della pubblica forza. Nè deve assolutamente derivarne comunque confusione di sorta dei Fascisti Veneziani con i Cavalieri della Morte. Compiuta la cerimonia, le squadre rientrino alla sede e si sciolgano. Il Comandante le squadre è incaricato di far eseguire con rigorosa disciplina le presenti disposizioni ».

Una guardia regia aggredita

Alle 8.30 di ieri mattina la guardia regia Baratto Augusto, uscita dalla caserma Manin, diretta a quella di San Zaccaria, per passarvi la visita medica, in campo San Bortolomeo, fu affrontato da quattro o cinque cavalieri della morte. Il Baratto non era armato di rivoltella, ma solo di sciabola baionetta: siccome i cavalieri della morte tentavano di disarmarlo, estrasse la baionetta e inferse con essa un colpo alla coscia destra al cavaliere della morte Gregorio Vetturetti, ferendolo.

Sembra che costui non abbia partecipato all'aggressione, ma avendo visto il trambusto nel campo, si sia unito al gruppo all'ultimo momento.

Il ferito si fece condurre a casa sua e la guardia regia potè riparare di corsa nella caserma delle RR. guardie a San Zulian.

La Mostra individuale di Mariano Fortuny seniore

Nella inaugurazione del Padiglione spagnuolo alla XIII Biennale, che avrà luogo stamane alle ore 10, sarà certamente oggetto di grande interesse la mostra individuale delle incisioni di Mariano Fortuny seniore.

Il famoso artista spagnuolo, morto a 36 anni a Parigi, nel 1874, quando più lusinghiera e trionfale gli sorrideva la gloria, conquistata rapidamente con i suoi grandi quadri, ha lasciato una ricca collezione di disegni e di acqueforti, non meno interessanti delle sue opere maggiori, ma assai meno note al gran pubblico, se non — in parte — attraverso a pregevoli pubblicazioni critiche.

Ora Mariano Fortuny y Madrazo, figlio del grande pittore, illustre artista egli stesso, e Vittorio Pica, che già illustrò in passate pubblicazioni l'opera del primo Fortuny, trovatisi ad organizzare insieme il padiglione della Spagna a Venezia, hanno opportunamente pensato di portare a diretta conoscenza degli amatori di arte la preziosa raccolta, dall'esposizione della quale la fama del grande artista spagnuolo non potrà essere che rinverdita di novella fronda. Basterà, a dar suffragio a questa affermazione, il ricordare che Théophile Gautier, nel 1870, non si peritava ad affermare che «come acquafortista, Fortuny eguaglia Goya e si avvicina a Rembrandt».

Una parte notevole della collezione è dedicata a scene africane, poichè quando Mariano Fortuny aveva 22 anni, fu incaricato dalla città di Barcellona di seguire l'esercito spagnuolo operante in Marocco per illustrarne e tramandarne le glorie.

Ma molti altri soggetti formano argomento alle gagliarde e gustose composizioni del Fortuny, che vi profonde la sua arte sana, sobria e robusta. Visioni idilliache, figurazioni settecentesche, squarci di paesaggi palpitanti di vita e tipi e figure del caratteristico ambiente spagnuolo si alternano e si armonizzano nella saletta dedicata alla mostra retrospettiva del Fortuny.

*

Ieri i visitatori furono complessivamente 998.

La Banda municipale dalle ore 16.30 alle 18.30 terrà nel parco dell'Esposizione un concerto svolgendo il programma seguente:

Marcia.
Beethoven — *Leonora* — Ouverture N. 3.
Bizet — Carmen — Atto III.
Catalani — *Loreley* — Danza delle Ondine.
R. Strauss — *Salomè* — Danza dei sette veli.

Assemblea del Comitato per le onoranze ai caduti in difesa di Venezia

L'altro ieri in una sala del Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo alle ore 17 l'annuale assemblea generale del Comitato permanente per le onoranze ai Caduti in difesa di Venezia. Presiedeva il Presidente del Comitato avv. comm. Carlo Lanza, il quale con rapida sintesi espose agli intervenuti l'opera svolta dalla Presidenza durante i precedenti dodici mesi. Costituitosi in Treviso un Comitato che desiderò funzionare in quella Provincia con piena autonomia, il Comitato di Venezia tralasciò di occuparsi di quei cimiteri, e restrinse la propria azione a quelli della Provincia di Venezia e non solo ai rivieraschi del Piave, ma anche ai più arretrati.

Le condizioni generali dei Cimiteri sono notevolmente migliorate. Va notato che nel Cimitero di Ca' Gastaldia, dove sono inumate oltre 2000 salme, venne di recente eretto un monumentino, sul quale verranno quanto prima collocate una delle croci di guerra ed una delle targhe, che, in numero rispettivamente di otto, vennero con bronzo d'artiglieria nemica costruite nell'Arsenale di Venezia, per concessione cortese dell'Ammiraglio e del Superiore Dicastero. La Presidenza fa poi affidamento sull'appoggio gentile e pietoso delle Alte Autorità Ecclesiastiche per procedere alla costituzione presso i Comuni della Provincia di altrettanti sottocomitati locali, per la cura delle sepolture militari.

Il comm. Lanza ricordava pure essere la Presidenza sempre intervenuta a tutte le manifestazioni di carattere nazionale che ebbero luogo in onore dei Caduti in guerra, avendo pure promosso le consuete cerimonie funebri commemorative del 2 novembre presso il Cimitero Comunale di S. Michele, e presso i due cimiteri esclusivamente militari della Provincia (Ca' Gamba e Ca' Gastaldia); ed avendo anche già preso disposizioni di massima per quanto riguarda le onoranze alle salme militari qui in arrivo od in partenza, in applicazione della legge per il trasporto gratuito delle salme dei Caduti.

Dalla relazione finanziaria dell'ing. Mandail risultò come il lavoro di costruzione delle 10.000 croci in cemento armato prodotte a cura del Comitato, in un apposito cantiere di Fagarè, abbia restituito un'opera bensì doverosa, indispensabile e molto apprezzata, ma certo implicante un notevolissimo dispendio. Alle quali spese si aggiunsero le altre diverse per piante funerarie, mezzi di locomozione ecc. Pertanto i fondi raccolti sono ora ridotti a sole L. 19.749.35, anche perchè le offerte che in un primo periodo erano state cospicue si ridussero successivamente a ben poco. Di fronte a tale cifra residua sorse la discussione sulla possibilità di procedere alla costruzione di un monumento grandioso, o di erigere invece un semplice cippo commemorativo, come erasi fin dapprincipio progettato.

L'assemblea, ravvisando arduo o quasi insolubile, allo stato delle cose, il problema di una cospicua raccolta di fondi pel monumento grandioso, deliberava, pur con sommo rammarico, di astenersi, *rebus sic stantibus*, dal tradurre in atto il progetto vagheggiato.

Venne deciso invece di prendere accordi colla Presidenza del Comitato per il monumento-ossario al Fante per concorrere colla raccolta e spedizione di fondi speciali, all'opera grandiosa cui esso intende, restando esclusivamente devoluti agli scopi fondamentali del Comitato per le onoranze ai Caduti in difesa di Venezia i fondi residui di cui attualmente dispone.

Cronache funebri

Signora Elisa Zambler

E' morta in grave età la signora Elisa Zambler, già della prof. Maria Zambler.

I suoi funerali ebbero luogo ieri nella chiesa di S. Marcuola e furono un omaggio di fiori alla vecchia signora.

Le corone portavano le scritte: «I nipoti Zambler alla zia adorata», «La cognata Giuseppina», «I nipoti Abelardo e Marias», «Famiglia Pasinetti e Zanchi», «Gli alunni e gli studenti», «Giuseppe Stalda», «I cugini Schierato».

Seguiva la bandiera degli studenti ed ex studenti nautici.

Alla Messa in terzo assistevano i nipoti e gli altri parenti, l'avv. Aurelio Ancona, lo scultore Bacco, il prof. Natali per l'Università Popolare in rappresentanza del prof. Orsi, R. Ispettore Zuppelli, Pezzuti per la Democrazia Sociale, Benassi, prof. Fabio Vitali e Signora, prof. Brotto, Domenico Varagnolo, Lazzari, Vanotti Antonio, Negri, Spanio, prof. Viscardi, maestro Piazza e una squadra di marinaretti della «Scilla». E le signore Lidia Ferrari per la Lega Italiana, Benassi, Vitali, Del Lago, Varagnolo, Jesurum, Bonaldi, Pagini, Gaspari, Professoressa Zennaro Furlanetto, Ivancich, Carnesecchi, Benevento, Camerino, Attavan, Tomasi, Spario, Toscani, e molti altri.

Dopo l'assoluzione la salma fu dai parenti e dagli intimi accompagnata a S. Michele. Condoglianze alla famiglia.

Il torneo di Box e di scherma al Lido

Domenica scorsa nel Parco imbandierato dell'Hotel Ausonia al Lido, numerosi spettatori erano accorsi ad assistere al primo torneo di box organizzato dall'Accademia Galante.

Fra le autorità notavansi i generali Rossi e Boitoni, l'amm. Lovatelli il comm. Sclagech, i tenenti colonnelli Armando e Paolili, i colonnelli Costa, Ghezzi, De Martino, Macaluso, i maggiori Pavani, Valente, Garelli, Gioffi, Cosentino, Volpe, e numerosi altri ufficiali: il vice prefetto Sorge, una rappresentanza del Municipio e moltissime signore.

Interessanti riuscirono i combattimenti del torneo di box, rappresentati da reparti militari e società sportive veneziane. Seguirono parecchi assalti di scherma ove si distinsero i maestri Galante, De Leonibus-Bunn, Biglia, Banci, Mason, Tirelli, Gambini, Fabris ecc.

Chiuse la festa una attraente riunione danzante.

Il ricevimento in onore dei campioni della Bucintoro

I soci e le loro famiglie sono invitati per questa sera alle ore 21.30 nella sede sociale — Giardinetto Reale — al ricevimento in onore dei campioni, vincitori delle gare di resistenza Milano-Abbiategrasso.

Baruffa tra cugine

La cinquantottenne Galon Elisa, San Canciano 5641 venuta a lite nel pomeriggio di ieri per futili motivi con la cugina Tonnellato Paola dimorante al n. 3333 di Cannaregio. Dalle parole passate a vie di fatto, quest'ultima lanciò contro la cugina un fiasco vuoto, colpendola in faccia. I frantumi di vetro causarono alla Galon delle ferite guaribili in venti giorni.

Essa fu condotta da due vigili all'Ospitale e la Tonnellato in compagnia di un carabiniere prese la via del Commissariato.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

La commissione parlamentare per la autonomia di Sottomarina. — Proveniente da Venezia è giunta ieri la commissione parlamentare formata dagli on. Paolo Cappa, Arturo Vella e Gioacchino Amelia. Fu ricevuta dal sottoprefetto e dal sindaco. Visitò fra le cordiali accoglienze Chioggia, e fra le solite manifestazioni autonomistiche Sottomarina.

Nel pomeriggio convennero nel palazzo municipale i rappresentanti del partito democratico, popolare, fascista e socialista e tutti unanimi dimostrarono alla suddetta commissione il danno che ne risentirebbero sia Chioggia come Sottomarina se venisse approvata la inconsulta separazione.

La commissione ripartì alle ore 19 salutata dalle autorità cittadine.

MESTRE

La salma di un prode. — E' partita da Tripoli diretta a Napoli la salma dell'aviatore Giorgio Dall'Armi, figlio del cav. Pietro, nostro concittadino, caduto ad Homs all'epoca della guerra libica, mentre compiva un servizio aereo di esplorazione. La salma arriverà qui nella ventura settimana e le si preparano solenni funerali.

Il prezzo del latte. — Il sindaco avvisa che il latte puro, reso a domicilio, non deve essere pagato più di L. 1.10 al litro; al posto di produzione L. 0.90.

FELTRE

Teatro Excelsior. — Ieri sera dalla Compagnia Palombi venne rappresentata «Eva». Stasera giovedì serata d'addio con l'operetta la *Principessa della Czarda*.

BASSANO

Pro Infantia. — I nostri bimbi stanno per risalire le fresche pendici di Enego e occorre dare alla sede della colonia bassanese i lettini bianchi in ferro per i piccoli ospiti.

L'appello fu lanciato al pubblico con l'ultima relazione annuale della «Pro infantia» e ripetuto durante il concerto tenuto al Sociale il 2 aprile u. s., dalla sig. Nannella Dal Cortivo, segretaria della detta istituzione. La preghiera non fu vana. Il primo letto fu offerto dalla signorina Ezzelina Vendramini; altre persone buone e generose diedero e danno il loro contributo alla nostra colonia. Informiamo che ogni letto costa L. 150 e porterà su apposita placca il nome del donatore.

Daremo prestissimo un elenco completo degli offerenti. I lettini dovranno essere 40. Bassano contribuirà certo largamente a quest'opera di bontà e d'amore.

PORDENONE

Pesca pro monumento. — Ieri sera ebbe termine la pesca di beneficenza pro monumento, che fruttò circa 25 mila lire.

UDINE

Alle Assise è terminato il processo per l'assassinio di Casali Papparotti. Dopo le arringhe ed il verdetto, ieri sera il presidente ha pronunciato la sentenza con cui condanna Massinelli Massimo ad anni 30 di reclusione, L. 414 di multa e la perdita dei diritti civili; Olmo Pietro a 10 anni di reclusione, 5 mesi e 12 giorni, due anni di vigilanza speciale e L. 207 di multa; Bruni Giovanni ad anni 8, un mese e 12 giorni di reclusione, due anni di vigilanza e L. 207 di multa.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 7

Le campane dei SS. Biagio e Stefano sono arrivate a Belluno. Tutte diciotto si trovano nella chiesa parrocchiale in attesa della solenne benedizione. Sono state fuse con arte dall'antica e ben nota fonderia De Poli di Ceneda.

La maggiore campana della parrocchia è dedicata ai due martiri protettori, dei quali si vede impressa la effige con la dicitura: *SS. Blasi et Stephane orate pro nobis*. Sotto l'immagine del Crocefisso si legge: *Multiplicabis in anima mea virtutem*; è la preghiera della campana e della parrocchia rivolta a Gesù in Croce: *moltiplicherai nell'anima mia la virtù*. L'ornamentazione è in stile gotico come la chiesa. Nota musicale: *fa*. Peso 670 chilogrammi identico a quello della vecchia.

La seconda, o campana della agonia, porta l'iscrizione: *A morte perpetua libera nos Domine*; è la preghiera che quel suono ci metterà sul labbro per chi dovrà passare all'altra vita. Ornamentazione in stile barocco. Effigie dei santi: la Vergine, S. Marco, S. Antonio, S. Sebastiano, S. Rocco; i santi dei Veneti e della Serenissima. Nota musicale: *sol*. Peso: chilog. 500.

La terza, o campana dell'Addolorata. Se S. Stefano è per noi Chiesa parrocchiale, per la diocesi è il santuario della Addolorata. La inscrizione: *Ora pro nobis Virgo Dolorosissima* esprime la fede secolare di un popolo nella soluzione cristiana del problema del dolore. Vedesi la immagine dell'Addolorata, di S. Giovanni Battista, di San Luigi, di San Sebastiano. Stile lombardesco. Nota: *la*. Peso chilog. 350.

La piccola con S. Sebastiano e l'Assunta. Nota: *fa* (ottava). Peso chilog. 50.

Concerto di San Rocco. — La maggiore è dedicata al patrono della chiesa; la seconda porta l'immagine della B. Vergine del Buon Consiglio e di S. Antonio: la terza di San Pietro. Note: *si, do* (diesis), *re* (diesis).

Concerto di Loreto. — La maggiore è dedicata alla B. Vergine di Loreto: la seconda porta impressa l'immagine di San Filippo: la terza quella di San Girolamo. Note: *do, re, mi*.

Concerto di SS. Gervasio e Protasio. — La maggiore è la campana dei Santi Protettori: sulla seconda scorgesi l'immagine di San Gregorio Papa; sulla terza quella dell'Annunziata. Note: *do, re, mi*.

Borgo Pra. — Due campane con le note musicali: *fa, sol* (ottava). Immagini: l'Immacolata e San Giuseppe.

San Biagio. — Una campana con la effigie del martire. Nota: *fa* (ottava).

Madonnetta. — Una campana con la immagine della B. Vergine. Nota: *sol* (ottava).

Mussoi. — Una campana con la effigie di San Gregorio Papa e San Marco. Nota. *sol* (ottava)

Rimboschimento delle montagne comunali. — La commissione comunale per i rimboschimenti e pel miglioramento dei pascoli montani, continuando l'opera iniziata dal cav. Dal Pan negli anni antecedenti, ha in questi giorni ultimata una piantagione di 120 mila piantine di abete rosso in località *Col Canil* nel Castionese. Questo per interessamento del presidente della commissione dr. Laghi, della sezione locale di alpicoltura e per merito speciale del cav. Sammartini, ispettore delle foreste del Cansiglio, il quale ha saputo provvedere le piantine occorrenti.

In questi giorni è stato assunto in servizio anche la nuova guardia boschi comunale, alla quale sono stati impartiti ordini severissimi per la sorveglianza dei boschi e delle nuove piantagioni.

Escursione ai campi di battaglia ed a Fiume. — La sezione della Lega Navale ci comunica che il giorno 20 corr. si effettuerà una escursione patriottica ai campi di battaglia della fronte d'Isonzo, completata con una visita ai nuovi confini, alle nuove terre ed a Fiume.

L'escursione, organizzata dalla sezione di Udine, si effettuerà col seguente programma:

20 giugno: Adunata nel pomeriggio ad Udine — 21 giugno: Visita al fronte d'Isonzo — 22: Visita all'Alto Isonzo e nuovi confini — 23: Escursione alle grotte di Adelsberg — 24: Escursione nell'Istria ed a Fiume.

Per informazioni rivolgersi direttamente alla sede della sezione in Piazza Prefettura 18, oppure all'Albergo Europa in Udine, dove funzionerà uno speciale ufficio alloggi.

Il nuovo questore. — E' arrivato stamane il nuovo questore cav. uff. G. B. Di Battista proveniente da Reggio Emilia. Egli dopo aver fatta una visita al prefetto, ha preso possesso del suo ufficio.

Maltratta i figli. — E' stata arrestata per maltrattamenti reiterati i propri figli tale Fabeni Luigia fu Luigi in Cavestro, dall'Oltrardo.

Un furto. — La notte scorsa, in quel di Trichiana, in danno di Bernard Francesco fu Giuseppe di anni 71, mediante scasso, vennero asportati denari e cibarie per circa tre mila lire.

I carabinieri di Mel, recatisi sul sito, avrebbero raccolto gravi indizi sull'organizzatore della operazione criminosa.

Alle Assise è stato iniziato stamane il processo contro Scopel Giacomo di Giovanni di anni 44, da Seren di Feltre, accusato di omicidio.

Nel pomeriggio si ebbero attriti vivaci fra presidente e difesa. Il processo avrà termine domani.

Al Sociale. — Una folla di bambini accorse ieri sera ad assistere alla rappresentazione del caratteristico artista Yambo. I bambini poterono assistere gratuitamente allo spettacolo, essendo la spesa stata coperta dai versamenti dei cittadini. Domani sera replica *Le cinque parti del mondo*.

All'*Italia*, la troupe di varietà con lotta femminile, ha avuto anche ieri sera buon esito e ne è stata ammirata la esecuzione, seguita con vivo interesse e con applausi.

Questa sera giovedì ancora spettacolo di varietà.

Nozze. — A Sappada di Cadore l'egregio sig. Icilio Costantini dei RR. CC., ora a Ravenna, ha impalmata la gentile signorina Amelia Solerio, figlia del cav. Giulio. Fiori e ricchi doni pervennero agli sposi. Furono padrini per lo sposo: Nino Costantini direttore delle bonifiche e per la sposa l'avv. Augusto De Bettin.

La coppia è partita per un lungo viaggio. Vive felicitazioni.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Re Magatello» nuova per Venezia.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Cinema Teatro S. Marco. — «Le sorprese della miniera» «La preda del Leone» avventure straordinarie e spettacolose (grande successo).

Massimo. — «Il Re del Maneggio» grandiosa film d'avventure con Luciano Albertini, l'eroe Rolando del «Ponte dei Sospiri».

Edison. — Continua il successo grandioso di «Lupi nelle montagne» e «Agguato nella valle»; ultimo giorno.

Italia. — «Biribì» il più piccolo poliziotto dilettante del mondo nelle sue stravaganti avventure.

S. Margherita. — «L'ombra che parla» con Carlo Campogalliani.

Modernissimo. — Oggi la prima della seconda ed ultima serie della colossale film «Cabiria» di G. D'Annunzio.

Cinema Concerto Progresso. — «Ridolini e la collana della suocera» «Ritorno alla felicità».

In deficenza di sangue

Il sangue, in certi casi, specialmente ai fanciulli affaticati dallo sviluppo ... così debole che non può, più ... organismo; ed allora l'organismo deperisce, il colorito scompare, si rende magro, debole, letteralmente in deficenza di sangue come, in altre circostanze, si è in ... respiro. E' riconosciuto che in questo ... le Pillole Pink hanno un'azione particolarmente felice per rendere al sangue ... sua ricchezza, cioè la sostanza ... nella quale i nostri organi attingono il loro vigore. Esse sono d'altronde considerate all'ora attuale, uno dei più potenti rigeneratori del sangue ed un rinnovatore delle forze estremamente energico.

Sig. Germano Priamo

Da trent'anni le Pillole Pink fanno cure notevoli. Quella del giovane Germano Priamo vale la pena d'essere citata. E' infatti una nuova testimonianza degli eccellenti effetti delle Pillole Pink nei fanciulli anemici. Ecco in quali termini il padre di questo ragazzo, il sig. Giacomo Priamo meccanico, dimorante a Milano, Corso ...pione, 95, ci scrive:

« E' con piacere che vi partecipo i risultati eccellenti che mio figlio Germano, di 11 anni, ha ottenuti con le Pillole Pink.

Da qualche tempo, il fanciullo s'indeboliva molto, accusava mali di testa, vertigini, dolori. Non mangiava quasi nulla, aveva sempre un sonno agitato e si lamentava d'una continua sensazione di freddo. Mi sono deciso a fargli prendere le Pillole Pink, perchè avevo una piena fiducia in quest'eccellente medicamento. Non ho che da felicitarmi della mia decisione, perchè, infatti, la cura delle Pillole Pink gli ha fatto il più gran bene.

Il suo stato s'è rapidamente migliorato, i suoi disturbi sono scomparsi. Oggi, dopo aver finito la cura, sta benissimo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6 - Milano.

La lotteria dei Sordomuti Serenissima

Domenica ebbe luogo la estrazione della lotteria Pro erigendo laboratorio falegnami e calzolai per sordomuti, promossa dall'Associazione *Serenissima*.

Prima dell'estrazione, il presidente Righetto Giuseppe si compiacque per la buona riuscita dell'iniziativa e additò alla gratitudine dei consoci il segretario sig. Florentino Rizzi instancabile organizzatore e indefesso sostenitore dei sordomuti e delle loro famiglie.

Gli rispose ringraziando il sig. Rizzi, che disse dell'opera feconda di bene compiuta dalla *Serenissima* in pro del sordomuto e particolarmente dei soci bisognosi disoccupati.

Da detta relazione risulta che la *Serenissima* ha dato in sussidi ai soci disoccupati o bisognosi L. 255, che furono occupati 5 soci, uno fu ricoverato per invalidità, che furono svolte 25 pratiche in pro dei soci e che per sei si ottenne un aumento di paga.

Compiuta la relazione, il sig. Rizzi commemorò Virginio Avi e il co. Andrea Marcello.

Seguì la estrazione della lotteria, della quale diamo i numeri estratti:

735 — 3606 — 571 — 4161 — 450 — 2818
438 — 2862 — 1454 — 2877 — 2021 — 4038
485 — 1617 — 4326 — 587 — 4119 — 1904
204 — 2759 — 1638 — 1403 — 4312 — 2746
4167 — 1205 — 3516 — 4208 — 3588 — 3593
2827 — 3528 — 2007 — 2858 — 2109 — 2801
3501 — 1907 — 3541 — 425 — 2893 — 461
1923 — 1915 — 575 — 3861 — 2081 — 2839
4157 — 574 — 4011 — 4149 — 2743 — 4234
3542 — 4172 — 711 — 717 — 2874 — 2804
2239 — 560 — 1980 — 1282.

I vincitori possono ritirare i rispettivi premi nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 7.30 alle 10.30 alla sede in Palazzo Morosini.

Finita la estrazione venne servita a tutti gli intervenuti la squisita birra Dreher gentilmente offerta dal rappresentante della Ditta e biscotti finissimi offerti dalla Ditta Rosa Salva.

Ancora una volta la presidenza ringrazia tutte quelle persone che si adoperarono per la buona riuscita della lotteria. Speciale ringraziamento rivolge alla Società *Pace benefica* che offrì in dono un artistico porta fiori in maiolica.

I problemi delle nuove Provincie alla Commissione consultiva centrale

ROMA, 7

Si è riunita stamane a Palazzo Viminale la Commissione consultiva centrale per le nuove provincie sotto la presidenza del on. Salata. Erano presenti i senatori e i deputati delle nuove provincie, il Sindaco di Trieste on. Pitacco, i presidenti delle Giunte provinciali straordinarie della Venezia Tridentina, del Goriziano, dell'Istria e di Zara, il Commissario civile di Zara comm. Moroni ed altri membri della Commissione, mentre è annunziato per il pomeriggio l'arrivo del Commissario generale civile di Trieste sen. Mosconi ed è scusata l'assenza del Commissario generale di Trento on. Credaro.

Il programma della riunione

Il presidente sen. Salata ha inaugurato questa che è la seconda sezione della consulta centrale per le nuove provincie con un ampio discorso nel quale era esposto il programma della riunione e la necessità per l'avvenire di maggiore frequenza e regolarità periodica delle sezioni. Ha detto di volere resistere alla tentazione di difendere l'opera del Governo e dell'ufficio centrale da lui diretto perchè, pur desiderando e invocando da tempo tale dibattito, pensa che la consulta non ne sia la sede competente. Comunque, riferendosi ai voti manifestati dalla precedente sezione, l'oratore ha fatto un riassunto delle fasi attraverso le quali passò l'ordinamento dell'ufficio centrale sino al decreto di marzo ultimo scorso che conferì al suo capo il diritto di intervenire al Consiglio dei Ministri ed ha illustrato la portata pratica di questa distinzione. Ha enumerato la difficoltà che incontra tuttora il passaggio dei servizi delle nuove provincie ai singoli Ministeri e, riassumendo le ragioni dell'atteggiamento in proposito assunto, ad esempio, dal Ministero della Giustizia, ne rileva il particolare valore per l'autorità dell'on. Luigi Rossi quale maestro di diritto.

Ha accennato alla parte importante avuta dall'ufficio centrale, con valutazione tutelatrice dello stesso Ministero degli esteri, per quanto riguarda l'esecuzione dei trattati di pace e la stipulazione di convenzioni integrative dei trattati stessi, essendosi facilitata solo per mezzo del lavoro dell'ufficio centrale e dei suoi delegati nelle varie conferenze internazionali la tutela dei gravi interessi che vanno anche più in là delle nuove provincie. Per tutte queste ragioni l'on. Salata, che personalmente potrebbe desiderarlo, non ritiene, in ciò del resto confortato dallo stesso capo del Governo, che l'ufficio centrale come funzione ed organizzazione possa improvvisamente scomparire ed ha additato i mezzi per migliorare questa organizzazione e fare sì che più rapidamente, più razionalmente raggiunga il suo scopo di far rientrare le nuove provincie nella normalità.

I rapporti tra le commissioni

L'on. Salata si è occupato poi dei rapporti tra le commissioni consultive per le nuove provincie e la commissione giuridica presieduta dal prof. Scialoja presso il Ministero della Giustizia e, rendendo omaggio a Vittorio Scialoja, ha accennato al progetto in corso per la riforma che sarà prezioso aiuto tecnico all'opera di graduale unificazione del diritto per le provincie annesse.

L'oratore ha svolto quindi alcuni criteri di massima sul modo e sul ritmo della unificazione legislativa per la quale furono dall'armistizio in poi già emanati circa trecento provvedimenti di carattere legislativo. Ha riconosciuto poi la necessità di un programma per materie graduato per urgenza e la possibilità di parificazione tra le vecchie e le nuove provincie del regno con unità di criterio tra le varie Venezie redente, non dovendosi più ripetere che, ad esempio, i codici penali si applicano a Trento tre mesi dopo che a Trieste.

Ha accennato ai provvedimenti più urgenti nel campo della legislazione civile, economica e tributaria e quelli urgenti per sgombrare il terreno dalla farraginosa legislazione di guerra complicata nelle nuove provincie da quella austriaca e da quella dei nostri comandi militari nei tempi dell'armistizio.

L'oratore non si dissimula le difficoltà del lavoro, del resto già bene avviato, tanto più che le leggi non muoiono di morte repentina come vaneggiano gli improvvisatori. Ha insistito perchè in molti campi, quando da un rapido bilancio, tra i vantaggi e i danni della parificazione, si deduca o un vantaggio anche lieve o un danno non essenziale, debbasi senz'altro procedere all'unificazione che di per sè porta un beneficio pratico e morale.

L'on. Salata si è poi occupato lungamente della opportunità di non precludere l'accesso nella consulta centrale per le nuove provincie ad uomini estranei alle provincie stesse confidando che il contatto sul terreno della lealtà con uomini illuminati e coscienziosi valga a disarmare molte avversioni agli stessi postulati autonomistici. Ha ricordato una sua iniziativa approvata in massima dall'onor. Giolitti, allora capo del Governo, per una commissione parlamentare permanente mista del Senato e della Camera per le nuove provincie, ed ha notato come un primo passo si stia facendo alla Camera con la istituzione della dodicesima commissione permanente a cui forse potrà seguire una commissione permanente apposita al Senato. Ha invitato a trarre insegnamento dall'esempio, di cui l'oratore offre molti dettagli, sul meccanismo degli uffici e delle commissioni parlamentari e consultive per l'Alsazia e Lorena.

Decentramento e autonomie

Senza prevenire la discussione che si farà nel corso della sessione circa il decentramento e le autonomie, l'on. Salata ha fatto una rapida difesa dell'opera del Governo accusato di avere con provvedimenti singoli quasi compromesso la situazione. Ha detto puerile la imputazione fattagli di avere abusato della fiducia dei vari presidenti del consiglio ed ha dimostrato come il Governo in questo campo non abbia fatto che rispettare la volontà del Parlamento espressa nelle due leggi sulle annessioni che vogliono intangibili dal potere esecutivo le autonomie provinciali e comunali delle provincie annesse. Enumerando le manifestazioni parlamentari l'on. Salata si è soffermato su quell'importante documento politico che è la relazione al Re per l'estensione dello Statuto alle nuove provincie. Si tratterà ora in via definitiva di stabilire, come è richiesto dal decreto costitutivo delle consulte, i limiti o le modalità di queste autonomie, ma sinora e sino a nuova legge votata dal Parlamento nulla deve essere innovato nel patrimonio autonomistico connaturato con le terre redente.

L'oratore ha invitato tutti quanti, in qualunque campo, si occupano di questi problemi così delicati, alla massima oggettività, allo studio preciso dei fatti, alla moderazione, al rispetto delle opinioni altrui. Contro ogni abuso che contro lo Stato si tentasse stoltamente faranno, come sempre, buona guardia gli stessi italiani redenti al servizio non di piccine ritorsioni locali ma dello Stato e della Nazione.

Dopo avere accennato all'opera di alcuni speciali comitati come quello per la toponomastica e per i traffici triestini, l'on. Salata ha annunciato imminente la costituzione del comitato centrale per i monumenti nazionali deliberati dal Parlamento a Battisti ed a Sauro sotto la presidenza di Paolo Boselli ed ha inneggiato al Re che nelle visite alle provincie redente, dal Brennero a Zara, ha diffuso in un acreola di forza e di dolcezza l'alta parola proclamata al Parlamento dell'unità senza soggezione incontrando sulle sponde adriatiche il vessillo costituzionale di Venezia che era *vexillum imperii et libertatis*. Questo, ha concluso l'on. Salata, il programma che per le nuove provincie, Governo e popolazione uniti con fiducia, deve tradursi nella realtà delle istituzioni.

La questione del trattamento delle minoranze

PRAGA, 7

Il congresso dell'unione delle associazioni della Società delle Nazioni ha tenuto la sua seconda seduta plenaria durante la quale i delegati della Polonia e della Piccola Intesa, appoggiati dai delegati della Francia e della Svizzera, hanno chiesto l'aggiornamento della risoluzione relativa alla questione del trattamento delle minoranze allo scopo di apportarvi modificazioni.

I delegati del Belgio e della Germania hanno chiesto invece l'adozione immediata delle conclusioni del rapporto.

L'assemblea ha votato con 55 voti contro 40 quest'ultima proposta. In seguito a tale voto i delegati della Polonia e della Piccola Intesa hanno dichiarato di rinunciare a partecipare ai lavori ulteriori della conferenza.

I funerali della vittima degli zanelliani

FIUME, 7

Stamane hanno avuto luogo i funerali del soldato Guido Grimaldi, ucciso barbaramente dai questurini zanelliani lunedì notte. Le onoranze funebri sono riuscite imponentissime. In città regna uno stato di nervosismo: Legionari e fascisti percorrono le strade in cerca di zanelliani. Questi ultimi si sono rifugiati in territorio jugoslavo. La città è imbandierata a lutto.

Lenin in via di guarigione

MOSCA, 7

Il giornale «Wisotnik», organo ufficiale, dichiara che Lenin dopo una grave malattia di gastro enterite è in via di guarigione.

Le feste per le nozze di Re Alessandro di Serbia

BELGRADO, 7

Le vie della città erano ieri animatissime fin dalle prime ore del mattino. Tutte le case erano addobbate e imbandierate. Battelli trasportanti abitanti di Belgrado e di altre città del regno si sono mossi per recarsi incontro al corteo reale.

La partenza da Moldava

Alle 5 del mattino lo *yacht* reale con a bordo i Sovrani di Romania e la Principessa Maria ha lasciato Moldava. Verso le 11 lo *yacht* è giunto al porto di Dubravica e ne è ripartito preceduto da un rimorchiatore con a bordo il personale tecnico e da un esploratore. I monitori *Drava* e *Vardar* hanno preso posizione lungo le due rive del Danubio e appena lo *yacht* è uscito dal porto lo hanno salutato con 21 colpi di cannone issando la bandiera.

Contemporaneamente due idroplani si sono levati a volo e passando al disopra dello *yacht* hanno lasciato cadere su di esso fasci di fiori. Gli equipaggi dei monitori hanno salutato i reali con ripetuti *urrà* mentre la musica militare da bordo del *Vardar* intuonava l'inno romeno.

I monitori si sono posti quindi al seguito dello *yacht* fiancheggiando il battello *Alexandre* che reca a bordo gli ufficiali messi a disposizione degli ospiti reali. Le due rive del Danubio sono affollate di abitanti dei vari paesi vestiti con i costumi nazionali i quali acclamano freneticamente al passaggio lungo il fiume del corteo reale.

A mezzogiorno ha lasciato Belgrado un battello magnificamente infiorato recante fanciulle le quali saluteranno i fidanzati due ore prima del loro arrivo a Belgrado.

L'arrivo del Principe di Udine

Alle 2 del pomeriggio è giunto a Belgrado il Principe di Udine il quale rappresenta il Re d'Italia al matrimonio del Re Alessandro di Serbia. Erano alla stazione ad attendere l'arrivo del Principe di Udine il Presidente del Consiglio serbo Pasic, il Ministro degli affari esteri Nincich, il Ministro della Guerra e della Marina generale Vanitoch, il Ministro plenipotenziario d'Italia conte Manzoni con il personale della Legazione, il Ministro di corte Jacovitck e il primo aiutante del Re generale Havjite. Erano inoltre presenti vari dignitari di corte, ufficiali superiori, membri della colonia italiana, il prefetto della città oltre ad una grande folla di cittadini e a moltissimi membri della colonia italiana. Prestava servizio d'onore una compagnia di soldati con musica.

Il Re Alessandro, seguito dai Principi Paolo ed Arsenio, è giunto in stazione poco prima dell'arrivo del treno. Non appena il treno recante il Principe di Udine ha fatto ingresso alla stazione, la musica ha intonato l'inno reale italiano, mentre tutti i presenti applaudivano calorosamente.

L'incontro tra Alessandro e il Principe di Udine è stato affettuosissimo. Il Re e il Principe di Udine hanno passato in rivista la compagnia d'onore insieme coi Principi Paolo e Arsenio. Indi sono saliti in berlina recandosi a palazzo reale. Lungo tutto il percorso la folla ha calorosamente applaudito.

L'attesa del corteo reale

Alle 15 le truppe hanno cominciato a schierarsi lungo la banchina della Sava e lungo via Karageorges, piazza Wilson e le altre strade per le quali dovrà passare il corteo reale. Alle 16.30, scortato da uno squadrone della guardia reale e accompagnato dai Principi Paolo e Arsenio, il Re Alessandro si dirige verso il porto della Sava il cui sbarcadero è riccamente addobbato con festoni e bandiere nazionali e romene. Tutte le strade prossime al porto sono imbandierate.

Il Re prende posto sullo sbarcadero insieme con tutte le missioni reali, con i membri del Governo, la presidenza della Camera, il patriarca e vari dignitari di corpo. La terrazza che domina il porto lungo la via Karageorges è occupata alla destra dalla truppa in servizio d'onore con musiche; alla sinistra dal sindaco e ancora dai membri del consiglio comunale di Belgrado e dai membri della commissione di stato per le feste del matrimonio. Le rive sono gremite da una folla enorme.

Appena lo *yacht* reale è avvistato le fortezze della città hanno cominciato a sparare colpi di cannone i quali sono continuati fino all'arrivo dello *yacht* nel porto. Contemporaneamente ventiquattro imbarcazioni appartenenti a vari clubs di canottieri di Belgrado si sono portate incontro all'*yacht* reale e sono sfilate lungo i suoi fianchi salutando gli ospiti reali, levando in aria i remi.

L'incontro dei Sovrani

Numerosi aeroplani hanno cominciato a volare sulla città subito dopo l'arrivo dell'*yacht* reale. I monitori *Sava* e *Morava* ancorati dinanzi al porto e i monitori *Drava* e *Vardar* che scortano lo *yacht*, hanno sparato colpi di cannone a salve.

Intanto la musica intuona l'inno nazionale e l'inno romeno. La folla prorompe in applausi fragorosi.

Alle 11 il Re e la Regina di Romania e la Principessa Maria scendono dallo *yacht* sullo sbarcadero e s'incontrano col Re Alessandro e coi Principi. Il Re Alessandro presenta i Sovrani di Romania e la fidanzata ai membri del Governo e alla presidenza della Camera e al patriarca il quale benedice la Principessa Maria.

Si fa incontro agli ospiti reali il sindaco di Belgrado il quale prima che i Sovrani e la Principessa entrino in città, offre loro il sale e il pane augurando il benvenuto. Il Re di Romania accetta il sale e il pane ringraziando. Il sindaco offre alla Regina e alla Principessa Maria magnifici fasci di fiori in nome della cittadinanza di Belgrado. I reali passano indi dinanzi alla guardia reale che li saluta con un triplice *urrà* e prendono posto in berlina di gala.

Il corteo si dirige verso il vecchio palazzo reale. Lungo tutto il percorso una immensa folla acclama freneticamente. La Principessa Maria è visibilmente commossa e ringrazia con cenni del capo. I Sovrani di Romania con la Principessa Maria discendono al vecchio palazzo reale, mentre il Re Alessandro e i Principi procedono per il nuovo palazzo reale.

La grandiosità della Mostra coloniale alla Fiera di Padova

PADOVA, 7

Tutti sanno ormai la importanza della Mostra Coloniale, raccolta nell'interno del quartiere della Fiera.

Il governo, nell'inviare a Padova la Mostra delle Colonie, ha compiuto cosa della maggiore utilità.

Essa è stata curata, nella predisposizione generale con vero amore, sia dai rappresentanti, sia dai delegati del ministero, sia dai rappresentanti dei governi della Cirenaica e dell'Eritrea.

Detta Mostra servirà senza dubbio a cancellare dalla mente un errore di valutazione: quello cioè che le nostre Colonie siano di scarso valore economico. E' sorvegliata da truppe indigene, di colore, zaptiè, beduini, somali ed eritrei e vi si notano campioni tolti dall'istituendo Museo Coloniale di Roma. Contiene una ricca collezione di pubblicazioni edite a cura del ministero, memorie, studi, relazioni di governatori e tecnici, diagrammi, resoconti di ricerche riguardanti speciali problemi coloniali, carte geografiche e topografiche. Di grande interesse, sono 500 bellissime autocromie illustrative di tipi, luoghi, monumenti e costumi. Un gruppo ammiratissimo di quadri e di pastelli. Un ricco assortimento di baraccan di lana e di seta, da uomo e da donna, corsetti, mutande, camicie, vesti da camera, scarpine, fabbricate nei lavoratori tripolini. Detto assortimento di grande valore è stato riunito dal museo coloniale. Una magnifica bardatura e sella araba e ricca gualdrappa eritrea, moltissimi gioielli tripolini in pietre, legno e filigrana d'oro e d'argento, orecchini, pendagli, collane, amuleti, spilloni, frontali, anelli, ciondoli, fermagli, fialette, breloques, ecc. armi abissine ricchissime. Splendida la raccolta delle fotografie illustranti l'azienda della S.A.I.S. sorta per iniziativa del Duca degli Abruzzi. Vi sono esposti campioni del governo della Tripolitania riguardanti i prodotti agrari, del Monopolio e della Scuola Arti e Mestieri, campioni della industria femminile e di alcune concerie di Tripoli. Molti articoli lavorati in argento e in avorio, stuoie, oggetti in genere, orzo, lino.

L'Ufficio dei monopoli ha presentato vari tipi di foglie di tabacco di Tripoli, vi figura anche la scuola Arte e mestieri con i suoi prodotti: gioielli, tappeti, cuscini, lavori in pelle, indumenti e spugne. Importante questa ultima mostra raccolta dal Sindacato per la pesca delle spugne.

La Cirenaica ha mostre di semi, legname, campioni di orzo, di grano, di pelli, avorio, calzature e sellerie indigene, tappeti e stuoie, uso Misurata, spugne greggie e lavorate, paste alimentari, saponi, lane lavate e lavorate.

Molto importante la mostra dell'Eritrea, kapoks, noci di palma, di cocco, semi, incenso, mirra, cortecce di sahraman, di Golol, di Kansak, di Urmè, semi di sesamo, cotone, agave, fibre di Santeviera, Baobab, tessuti di cotone, stuoie, pelli di bue, di montone, di capra, di camello, di leone, leopardo, gazzella, sciacallo, scaglie di tartaruga, noci di palma dura da cui si ritraggono bottoni.

Possiamo fin d'ora affermare che in questi primi giorni di fiera gli affari si sono manifestati ottimi e ciò è un buon sintomo che dinota una ripresa di affari nel campo industriale e commerciale.

La Fiera è aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Nelle ore serali dalle 21 alle 23.30 il quartiere sarà illuminato a giorno ed i frequentatori potranno visitare tutti i padiglioni, compresa la Mostra delle Colonie ed assistere agli spettacoli cinematografici.

Il giorno 3 scorso è stato dato un grande concerto della Banda cittadina di Venezia diretta dal maestro Cav. Preite, con scelto programma, in onore dei congressisti al Convegno serico.

Le derivazioni d'acqua dal Piave

Nella edizione di Belluno del *Gazzettino* è stato pubblicato un articoletto del dott. Luigi Zacchi a proposito di una nuova concessione di derivazione d'acqua dal Piave a beneficio della Società del Cellina. Il comm. A. Pitter direttore della Società stessa ha mandato al giornale, in risposta, la esauriente lettera che segue e che ci è comunicata in copia con preghiera di pubblicazione:

«Onorevole Signor Direttore del «Gazzettino», Venezia.

«Nella edizione di Belluno del «Gazzettino» di stamane, leggo un articolo del dottor Luigi Zacchi, relativo alla derivazione dal Piave.

«Al signor dottor Zacchi ed anche a codesta Direzione, sarebbe stato agevole di attingere notizie precise prima di stampare tante inesattezze, che possono influenzare l'opinione pubblica, senza alcun fondamento.

«Perchè si possa conoscere realmente come stanno le cose, La prego di rettificare quanto segue:

«1) La Società Italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, detta comunemente Società Cellina, e la «Idroelettrica Veneta», che ne è diretta emanazione, non sono affatto Società forestiere. Il capitale è tutto italiano e prevalentemente veneto. Hanno la loro sede a Venezia e nel loro Consiglio d'Amministrazione figurano nomi di personalità intemerate ed indiscusse.

«2) Alle nostre Società non si può applicare l'epiteto di speculatrici, con diverso significato da quello che potrebbe avere per qualsiasi Società industriale o commerciale del mondo, comprese quelle che potessero sorgere a Belluno, anzichè a Venezia, e comprese anche le iniziative di carattere pubblico, se saggiamente disciplinate coi sani criteri della pubblica economia, che non si possono mai disconoscere, nè calpestare.

«3) La derivazione che s'intende effettuare dal Piave dovrà essere fatta rispettando, nell'alveo del fiume a Belluno, la portata minima di 12 mc., onde non è vero che il magnifico ponte debba rimanere per parecchi chilometri completamente asciutto.

«4) Le acque che s'intendono di utilizzare sono quelle che superano l'anzidetta portata di 12 mc., comprese quelle di morbida e di piena del Piave, che a nessuno potrebbero servire e che scorrerebbero inutilmente al mare.

«5) Nelle magre ordinarie invernali, si prevede che la derivazione sarà ridotta a non più di 8 mc., mentre scorreranno ancora 40 mc. nel Piave, di fronte a Fener. Così soltanto un sesto delle acque del Piave sarebbe deviato per la nuova via e destinato alla produzione di forza motrice in grande quantità ed ai bisogni irrigui del territorio di sinistra del Piave in Provincia di Treviso; mentre gli altri cinque sesti della portata complessiva di magra resteranno a disposizione dell'altra sponda.

«6) Nelle magre estive si prevede che la derivazione sarà ridotta a circa 18 mc., mentre scorreranno ancora 54 cm. nel Piave, di fronte a Fener. Così soltanto un quarto della portata totale servirà alla utilizzazione industriale ed alla irrigazione della sinistra, mentre i tre quarti resteranno a disposizione delle utilizzazioni per la destra sponda.

«7) Ad accrescere l'entità della utilizzazione industriale, concorrerà il Lago di S. Croce, con le sue funzioni di serbatoio per dar valore alle portate intermittenti, altrimenti inutilizzabili, esplicando la più razionale utilizzazione delle acque, secondo i benintesi criteri dell'interesse pubblico generale.

«8) Nessun altro modo si presenta più indicato o più favorevole per l'utilizzazione delle acque del medio Piave, che quello di riversare tali acque al piano per la strada più breve segnata dalla natura, attraverso la sella di Fadalto, onde è naturale che, senza bisogno di sollecitazioni e tanto meno di pressioni, l'Amministrazione dei Lavori Pubblici ed il Consiglio Superiore delle Acque abbiano riconosciuto che altre domande, in confronto di quella ora in istruttoria, non soddisfino i più grandi e generali interessi.

«9) Le progettate grandi centrali di produzione, soltanto per l'andamento dei confini amministrativi si troveranno fuori della Provincia di Belluno, e l'Officina di Fadalto che in definitiva sarà attrezzata per generare 120.000 HP. sarà più prossima a Belluno di quella centrale che si voleva far sorgere a Segusino; mentre la legge non esclude affatto Belluno e la Provincia da tutti i benefizi riservati per le utilizzazioni situate nella provincia stessa.

«Ciò premesso, domando dove esista il fondato motivo per insorgere contro la progettata derivazione, la quale, pur dal suo inizio, ha dimostrata evidente la sua grandissima importanza e la sua indiscutibile utilità, salvando anche recentemente tutto il Veneto, nelle magre dell'anno scorso, dalla crisi di produzione, che altrimenti sarebbe stata disastrosa ed irrimediabile.

«Non dubito che Ella, Egregio Signor Direttore, vorrà pubblicare sollecitamente quanto Le ho esposto, nel Suo diffusissimo Giornale, non escludendo naturalmente l'edizione di Belluno.

«E di questo Le rendo grazie, salutandola distintamente.

Ing. A. Pitter».

Teatri e Concerti

La inaugurazione del Teatro di Portogruaro

PORTOGRUARO, 7

Stasera è stato con grande successo inaugurato il teatro Sociale di Portogruaro, interamente rimesso a nuovo e abbellito, cosicchè si può considerarlo ora più che mai un piccolo gioiello. La breve stagione inaugurale ha luogo con la «Traviata» di Verdi che ha avuto stasera una magnifica esecuzione diretta dal valentissimo m.o Zuccani. La protagonista la signora Ferraris eletta cantante e squisita attrice che riportò un trionfo personale fu acclamatissima. Eccellente il Rodriguez e tutti gli altri. Gli applausi durante e dopo ogni atto non si contano, come numerose furono le chiamate al proscenio a tutti gli esecutori e al cav. Zuccani. Assisteva un pubblico molto elegante e aristocratico nel quale si notavano molte signore venute da Venezia, da Padova, da Pordenone, ecc. Le repliche di «Traviata» avranno indubbiamente eguale successo.

Il concerto Buya alla "Fenice,,

Questa sera avrà luogo il Concerto della violinista signorina Bianca Maria Buya sospeso martedì scorso pei fatti di Castello.

I biglietti acquistati per il giorno 6 corr. saranno validi per questa sera.

MALIBRAN. — La compagnia di riviste Rota-Donati ha messo in scena iersera «Re Magatello» burattinata in tre atti di Veneziani e Mazzucato.

Il pubblico che assisteva affollatissimo ha fatto le più liete accoglienze al lavoro che, nel suo genere, può dirsi veramente riescito ed indovinato. E' una corsa allegra e scapigliata a traverso ai fatti più salienti della politica e della cronaca, tutto satireggiando con senso di misura, tutto parodiando con spirito e con garbo. Carlo Rota che si è ormai accaparrate le generali simpatie del pubblico veneziano, sferra un fuoco di fila di frizzi, di freddure e trascina continuamente alla più allegra risata. Maria Donati canta, danza, folleggia con una «vèrve» indiavolata. La musica è tratta da opere, operette, canzonette ma combinata simpaticamente. La scelta e... combinata simpaticamente. La messa in scena è sfarzosa: alcuni quadri come il finale del secondo atto sono di grande effetto. Di tale finale il pubblico volle il «bis».

Vi furono applausi a scena aperta, «bis» e chiamate ad ogni fine d'atto.

Il Piano ed il Regolamento

della Grande Tombola Nazionale di Lire 425.000 che sarà estratta in Roma il giorno 28 Giugno 1922 a favore di 15 Ospedali Civili è semplice e molto chiaro ed offre ogni garanzia per gli acquirenti delle cartelle che costano due lire ognuna.

Questa tombola non ha bisogno di tante raccomandazioni trattandosi di aiutare 15 Ospedali Civili, cosa veramente umanitaria, e tutti indistintamente debbono sentire il dovere di concorrervi.

La Commissione esecutiva è formata di notorie personalità, e dà ogni affidamento al pubblico per la serietà e perfetta regolarità delle operazioni come per il puntuale pagamento dei premi e l'erogazione del ricavato netto.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3.

E bene che ognuno si affretti ad acquistare le cartelle di questa Grande Tombola essendo in numero limitato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite del Re in Sicilia

PALERMO, 7

Stamane, alle ore 6, S. M. il Re col seguito si è recato a visitare i lavori del bacino idroelettrico dell'alto Belico e quindi ha visitato la centrale elettrica in contrada Casuzzo.

Da Valle Funda in un trenino *decauville* S. M. il Re è giunto alla diga alta 34 metri e larga fino a 60 metri con una cubatura di 400 mila metri cubi. Il consigliere delegato ing. Viennara ed il deputato Aurelio Drago hanno dato al Sovrano spiegazioni sulla importanza dell'impianto e sulla sua potenzialità. Premendo un bottone elettrico S. M. il Re ha provocato il brillamento di una potente mina di 160 quintali di esplosivo per la estrazione di materiale calcareo occorrente per i lavori. Terminata la visita il Sovrano si è recato a visitare la colonia albanese di Piana dei Greci.

Il Sovrano, acclamatissimo dalla folla numerosa, si è recato al Municipio ove il Sindaco Cuccia ha pronunciato un discorso di saluto al Re cui ha presentato le notabilità e le rappresentanze dei Comuni.

Sempre entusiasticamente applaudito S. M. si è poi recato alla cattedrale monumentale di S. Demetrio ove è stato ricevuto dal Vescovo di rito greco mons. Schirò assistito dal clero greco nei costumi orientali che ha benedetto il Sovrano mentre elevavasi un canto policronio (augurio al Re) ed altri inni in albanese. Ai due lati della chiesa si trovavano schierate trecento signore e signorine vestite con ricchissimi costumi nazionali albanesi nelle diverse foggie estive, invernali, pasquali, da sposa.

Il prof. Schirò, direttore dell'istituto orientale di Napoli, ha rivolto al Re parole di saluto e di omaggio mentre dal tempio gremitissimo si acclamava. Il Sovrano accompagnato dal Vescovo e dal clero salmodiante ha visitato la cattedrale e quindi, tra le rinnovate acclamazioni della folla col Duca delle Puglie e col seguito, traversando le borgate imbandierate e decorate, ha fatto ritorno a Palermo tra una continua pioggia di fiori. Alle ore 12.12 è ritornato a bordo della regia nave «Conte di Cavour».

Colloqui del Presidente del Consiglio sui provvedimenti d'ordine pubblico

ROMA, 7

Stamane il Presidente del Consiglio ha avuto un colloquio coll'on. Lupi, che a nome del Direttorio del gruppo fascista ha chiesto la revoca del provvedimento che vieta concentramenti, cortei, ecc., ritenendo che questo danneggi la propaganda fascista e che la P. S. provveda con maggiore energia a mantenere l'ordine pubblico a Parma, Andria e Brindisi, dove i fascisti verrebbero fatti segno a frequenti attentati.

Alla prima domanda l'on. Facta ha risposto che egli non intende revocare il provvedimento dei divieti, perchè esso non è preso in odio ad alcuno, nè col proposito di danneggiare la propaganda di un partito a vantaggio di altri. Le restrizioni sono per tutti i partiti e devono essere tenute ancora assolutamente indispensabili per evitare attriti per raggiungere la pacificazione degli animi che è e deve essere voluta da tutti.

Per la seconda richiesta il Presidente del Consiglio ha dato le maggiori assicurazioni, dichiarando che provvederà nel modo migliore perchè la P. S. eserciti colla maggiore energia la sua opera.

L'on. Facta ha avuto un colloquio col deputato socialista on. Panebianco sulla situazione della provincia di Padova ed ha ricevuto i prefetti comm. Poggi di Genova e comm. Verdinois di Livorno. Il comm. Ferraris, capo di gabinetto del Presidente del Consiglio, ha avuto un colloquio coll'on. Modigliani.

Il prefetto di Bologna comm. Mori si è recato stamane al Viminale dove ha avuto un colloquio col Direttore Generale della P. S. sen. Vigliani e ha conferito poi col sottosegretario all'interno on. Casertano ed infine col capo di gabinetto del Presidente del Consiglio comm. Ferraris. Domattina il comm. Mori sarà ricevuto dall'on. Facta.

La questione del collaborazionismo esaminata dalla Direzione del Partito P. P. I.

ROMA, 7

Si è riunita la direzione del Partito Popolare Italiano con l'intervento di tutti i suoi membri e dei rappresentanti del gruppo parlamentare. L'on. Milani ha riferito sugli avvenimenti di Bologna intorno ai quali si è quindi aperta la discussione, che si è principalmente impostata sulla valutazione dei compiti del Governo e del Parlamento al riguardo. Si è poi passati ad esaminare la situazione creatasi dal voto del gruppo socialista verso la collaborazione e in proposito si sono manifestate due diverse correnti: una che vede nei partiti socialista, popolare e fascista le tre sole forze vive a cui è aperto il campo della lotta e degli accordi; l'altra che ritiene che il partito socialista non abbia ancora rivalutato le sue condizioni economiche e politiche e che perciò la spinta al collaborazionismo serva assai per una tale rivalutazione, senza che per il momento possa condurre alla partecipazione diretta al Governo, unica forma di reale collaborazione.

Chiusa la discussione, è stato concordato e approvato all'unanimità un ordine del giorno col quale si dichiara che la Direzione del Partito Popolare Italiano confida che il gruppo parlamentare valga a corroborare l'opera del Governo nel ripristino del rispetto della autorità dello Stato e nell'ossequio alle leggi da parte di tutti gli organi statali, ritiene doveroso da parte dei due rami del Parlamento una chiarificazione di pensiero, di indirizzo e di metodo in ordine ai tentativi di militarizzare un movimento politico e in ordine all'uso e all'esercizio legittimo della libertà: reputa che non valgano a infrenare la lotta civile che si delinea in diverse provincie semplici provvedimenti di polizia, ma si debba cooperare efficacemente a formare una coscienza pubblica che non permetta l'elogio e l'esaltazione del reato.

Infine la Direzione ha espresso il voto che il gruppo si adoperi perchè la Camera dei Deputati discuta prima delle vacanze estive i disegni di legge sul latifondo, i patti agrari, l'esame di Stato, la riforma transitoria del Consiglio Superiore del lavoro e la registrazione delle associazioni professionali.

Riserve jugoslave nella ratifica degli accordi di Santa Margherita

ROMA, 7

Il «Messaggero» pubblica: «Secondo nostre informazioni le notizie diffuse da qualche giornale circa l'avvenuta ratifica da parte del Governo di Belgrado dell'accordo italo-jugoslavo di Santa Margherita Ligure vengono dichiarate non rispondenti alla realtà. Per quanto il Consiglio dei Ministri S.H.S. si sia dichiarato in linea di massima favorevole all'approvazione di tale accordo, tuttavia alcune riserve sono state formulate circa alcune clausole della convenzione italo-jugoslava. Abbiamo motivo di ritenere che queste riserve si siano anzi concretate in una proposta di ratifica delle clausole suddette, proposta che sarebbe stata già presentata a nome del suo Governo dal ministro jugoslavo a Roma dottor Antonievich al nostro Ministro degli Esteri».

Il «Messaggero», dopo aver detto di non poter precisare quale sia la portata delle proposte avanzate dal gabinetto di Belgrado per il riserbo che sull'argomento si mantiene nei circoli competenti italiani, aggiunge di ritenere tuttavia che esse non possono essere accolte dal nostro Governo in quanto sia nelle trattative di Santa Margherita Ligure sia in quelle che sono seguite a Roma l'Italia si è spinta fino all'estremo limite delle possibili sue concessioni.

Le nuove richieste di Belgrado

ROMA, 7

A proposito delle riserve avanzate dal Governo di Belgrado circa le clausole di alcune convenzioni che formano in blocco l'accordo italo-jugoslavo, l'Agenzia Volta si ritiene in grado di precisare che le proposte di rettifiche avanzate dal Ministro Antonievich alla Consulta riguardano tra l'altro la questione delle minoranze, quella delle scuole italiane e quella infine della tutela dei monumenti d'arte di origine veneta nei territori dalmati che il Trattato di Rapallo assegna al Regno dei S.H.S. E' evidente che tali proposte di rettifica hanno dato luogo a discussioni le quali si protraggono tuttavia tra le cancellerie di Roma e di Belgrado e che ritardano ancora la ratifica da parte del Governo jugoslavo degli accordi raggiunti con l'Italia, per quanto sinora Pasic ed i suoi colleghi abbiano manifestato già il proposito di venire alla ratifica degli accordi stessi.

Mentre alla Consulta si mantiene su tutto ciò il più rigoroso e giustificato riserbo, negli ambienti politici e diplomatici si ritiene che il Governo italiano non potrà non opporre un rifiuto alle richieste di Belgrado.

La sentenza per lo scandalo delle gestanti al Tribunale di Vicenza

VICENZA, 7

Stasera alle ore 18 si è avuta la sentenza contro i protagonisti del noto scandalo della pensione gestanti in Via dei Mille.

La Paiusco Teresa, imputata di cooperazione in procurato aborto, fu condannata ad anni 4, mesi 6 e giorni 7 di reclusione; il marito Dalla Fina Pietro fu condannato ad anni 3, mesi 10 e giorni 15 di reclusione. La levatrice Dal Lago Elisabetta, anch'essa imputata di cooperazione in procurato aborto, si buscò anni 2 e mesi 6; Gentili Clorinda e Pretto Maria, ambedue imputate di procurato aborto, vengono condannate la prima a mesi 3 e giorni 10 e la seconda a mesi 8.

All'uscita dal Tribunale della Paiusco, una folla enorme le improvvisò una nuova manifestazione ostile.

L'"Avanti,, contro la Confederazione del Lavoro per la lettera a d'Annunzio

ROMA, 7

L'«Avanti!» commentando la lettera che il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro ha inviato a Gabriele d'Annunzio in seguito al colloquio che questi ha avuto con D'Aragona, scrive: «Questo primo atto pubblico dell'alleanza, finora soltanto letteraria tra la Confederazione Generale del Lavoro e il Divo non testimonia certo della serietà e della sincerità con cui si imbastiscono le nuove sorti dell'organizzazione proletaria. Mai è stato scritto documento più vuoto, più falso, più sciocco. Qui siamo, per la forma, all'età ancora della decadenza quando si nascondeva la mancanza di pensiero e di sostanza sotto le frasi e le gonfie cincischiature della rettorica».

La pubblicazione del sermone di d'Annunzio

BRESCIA, 7

Da tutt'Italia si continua a guardare a Gardone con viva curiosità; alimentata dai colloqui che si susseguono tra il Poeta e le personalità politiche più in vista.

Si dice che Gabriele d'Annunzio renderà pubblico il suo sermone in una edizione del Vallecchi. Questa dovrebbe essere di circa duecento pagine, ma non è escluso che possa anche essere di maggior mole. Il manoscritto attende, per essere finito, che il Poeta abbia esaurito le sue consultazioni.

Prove dell'innocenza di Sacco e Vanzetti

NEW YORK, 7

Si hanno nuove prove di innocenza di Sacco e Vanzetti. L'assassinio di cui i due italiani sono stati accusati sarebbe stato commesso da una banda di malfattori i quali, secondo la confessione di essi stessi, sarebbero anche colpevoli di gran numero di delitti commessi nei quartieri di New York. Queste dichiarazioni escludono la partecipazione di Sacco e Vanzetti al doppio delitto di cui sono accusati. Di fronte a queste nuove circostanze i giudici non potranno che concedere la revisione del processo.

Scissione nell'Alleanza del Lavoro

ROMA, 7

Un'Agenzia Romana pubblica: In seguito a dissensi sorti in seno del Comitato centrale dell'Alleanza del Lavoro per le dichiarazioni fatte da Azimonti ad un giornale romano del mattino a proposito della riunione tenuta in questi giorni dal Consiglio Nazionale della Confederazione Generale del Lavoro, si ritiene imminente l'uscita dall'Alleanza dei repubblicani, anarchici, sindacalisti ed organizzazioni economiche affini.

A questo proposito circola la voce che l'Alleanza del Lavoro sarebbe ricostituita su nuove basi, con le direttive dei partiti anticollaborazionisti e con programma ben chiarito.

L'ottava tappa del Giro d'Italia vinta da Luigi Annoni

S. MARGHERITA LIGURE, 7

Oggi si è svolta l'ottava tappa del Giro d'Italia. Ecco l'ordine di arrivo a Santa Margherita:

1. Annoni Luigi alle ore 16.58.27 impiegando ore 11.38.27; media oraria chilometri 25.056.

2. Brunero a ruota — 3. Enrici alle ore 16.53.46 — 4. Sivocci alle 16.53.48 — 5. Lazzaretti alle 16.56.38, primo degli isolati — 6. Bassi alle 16.59 — 7. Aymo Bartolomeo a ruota — 8. Schierano — 9. Aymo Pietro — 10. Di Biase — 11. Linari — 12. Bertolino — 13. Ferrari — 14. Guidi — 15. Verzelletti.

Dopo la tappa odierna la classifica generale è la seguente:

1. Brunero in ore 95.21.48 — 2. Aymo Bartolomeo in ore 96.28.41, distacco 6'51" — 3. Enrici in ore 96.22.38, distacco una ora 0'50" — 4. Sivocci in ore 96.56.22, distacco un'ora 34'34".

Enrici e Schierano si mantengono alla testa delle categorie *juniores* e isolati.

Le frodi nelle denuncie del vino a Padova

PADOVA, 7

Abbiamo dato notizia ieri di gravi frodi commesse colla complicità di addetti all'«Ufficio dell'imposta sul vino» nelle denuncie del vino. Dalle indagini del Circolo e dell'Ufficio Tecnico di Finanza è risultato che le frodi sommano a circa 200 mila lire.

Nella losca faccenda sono risultati implicati due sottufficiali di finanza che sono sotto inchiesta. Venne arrestato quale intermediario fra i finanzieri e i produttori, tale Buonapersona Umberto, di anni 42, noto mediatore. E' pure stato «fermato» per sospetto l'agricoltore Marini Gaspare di Rubano, d'anni 45.

Le indagini dell'autorità proseguono attivissime per assodare le varie responsabilità e sono probabili altre denuncie di produttori.

Due morti per lo scoppio d'una granata

MONFALCONE, 7

Si ha da Staranzano che nelle prime ore di stamane, nella località Alberoni di questo comune, certi Firman Giuseppe di anni 20 e Colussi Vittorio di anni 19, nel maneggiare una granata da 280 trovata casualmente da uno dei due, il proiettile scoppiò facendo strage dei due corpi. Dopo le constatazioni di legge le salme vennero trasportate nella cappella mortuaria del Cimitero.

Le vittime dell'affondamento del "Villafranca,,

LONDRA, 7

Il «Daily Mail» ha da Buenos Ayres: Centocinquanta persone hanno trovato la morte in seguito all'affondamento del vapore argentino «Villafranca».

Linee ferroviarie cedute dallo Stato alla Veneta

UDINE, 7

Da parte competente si accerta che incominciando dal 1. luglio p. v. lo Stato abbandonerà l'esercizio della linea Udine-S. Giorgio-Portogruaro, Palmanova-Cervignano, Cervignano-S. Giorgio e Cervignano-Belvedere.

L'esercizio verrà riassunto dalla Società Veneta.

La Sezione d'ingegneria chimica all'Università di Padova

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 5 giugno 1922 n. 685 col quale viene approvato il regolamento per la sezione di ingegneria chimica, presso la scuola di applicazione degli ingegneri, nella Regia Università di Padova.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 7 — Rend. 3.50 p. c. 73.55 — Consol. 5 p. c. 81.85 — Banca d'Italia 1315 — B. Commerciale 856 — Banca di Sconto — — Banco Roma 104 — Meridionali 298 — Mediterranee 140.50 — Costruzioni Venete 110 — Rubattino 510 — Lanificio Rossi 1820 — Cot. Cantoni 832 — Id. Veneziano 100.50 — Cotoniere 76.50 — Elba 43 — Terni 428 — Meccaniche 92 — Breda 221 — Ansaldo 17 — Montecatini 141 — Metallurgica 108 — Edison 418 — Adriatica El. 107 — Vizzola 818 — Marconi 224 — Molini A. I. 322 — Zuccheri 343 — Raffinerie 376 — Eridania 339 — Distillerie 409 — Esportazioni 440 — Beni stabili 277 — Fiat 215.50 — Isotta 13 — Ilva 12 — Libera Triest. 482.

Cambi: Francia 175 — Svizzera 368 — Londra 86.45 — America 19.20 — Germania 6.70 — Vienna 0.17.50 — Bukarest 13 — Belgio 161.50 — Spagna 304 — Praga 37.25.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Giugno 1922 | Conto corrente con la Posta | ANNO CLXXX -- N. 136 | Conto corrente con la Posta | Venerdì 9 Giugno 1922

La politica del governo approvata a grande maggioranza con un voto di fiducia della Camera al Ministero

ROMA, 8

Tornata di giovedì 8. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

DE CAPITANI D'ARZAGO, sottosegr. per il Tesoro, all'on. Braschi dichiara che nelle condizioni attuali del bilancio non è possibile che il governo si assuma il risarcimento dei danni sofferti dai nostri connazionali in Francia a causa della guerra.

Si esauriscono alcune interrogazioni di interesse locale.

COLONNA DI CESARO', svolge una proposta di legge sul valore delle licenze delle scuole industriali di terzo grado. E' presa in considerazione.

Le mozioni sulla politica estera

I risultati economici della Conferenza

Seguita la discussione delle mozioni sulla politica estera.

ROSSI Teofilo, ministro dell'Industria, si occupa dei risultati economici della conferenza di Genova. Afferma che tali risultati debbono considerarsi molto soddisfacenti. Le questioni economiche furono prestudiate, esaminate dagli esperti riuniti a Londra. Il governo italiano procedette ad un preventivo esame delle proposte degli esperti e riconobbe che per il risanamento economico di Europa era indispensabile il ritorno alla collaborazione economica dei popoli. In base a tale concetto, fu proposto dal governo italiano uno schema di convenzione per l'abolizione dei divieti di importazione e di esportazione, l'abolizione di qualsiasi misura che possa valorizzare oltre il giusto nei paesi produttori il possesso delle materie prime, l'esclusione di qualsiasi procedimento tendente a limitare la libera concorrenza nel campo economico internazionale. La libertà di transito e l'indipendenza del regime applicato alle merci dalla bandiera o nazionalità del proprietario della nave. Le facilitazioni per le conclusioni di accordi commerciali tra i vari Stati basati sulla clausola della nazione più favorita.

Si ritenne non potersi proporre un principio che modificasse l'attuale politica doganale dei varii Stati, in considerazione della eventuale limitazione dell'esercizio della loro sovranità e del persistente equilibrio dei cambi. Tale schema di convenzione fu trasformato dagli esperti di Londra in complesso di risoluzioni e raccomandazioni meno esplicite dei principii proposti dal governo italiano.

Questi insistette tuttavia alla conferenza nel suo primitivo atteggiamento e ad esso si deve in gran parte se le risoluzioni adottate rappresentano la più alta affermazione dei principii di solidarietà economica.

Per tale affermazione l'Italia ha potuto portare l'esempio della propria politica liberista, pure esigendo che gli accordi doganali che si accinge a stipulare siano basati sul principio della più rigorosa reciprocità.

Quanto alla grave questione delle materie prime l'Italia ha proposto e la conferenza ha riconosciuto in via di principio che nessun divieto di esportazione o dazio di esportazione che non sia di natura puramente fiscale, da nessuna discriminazione di prezzi debbano ostacolare il libero afflusso delle materie prime verso i paesi che ne abbisognano.

Così pure per la clausola della nazione più favorita si è frattanto ottenuto l'accettazione del principio per cui gli Stati non abbiano a vincolarsi in convenzioni commerciali che essi potrebbero eventualmente conchiudere fra di loro o con altri Stati con clausole tendenti ad impedire che le riduzioni dei diritti di dogana o le facilitazioni doganali che potrebbero accordarsi mutualmente siano applicate ad altri Stati.

L'Italia ha ottenuto dalla Polonia il trattamento più favorevole già concesso alla Francia e notevoli agevolazioni per avviare attraverso il porto di Trieste l'importante movimento emigratorio ed immigratorio per l'America del Sud. E' stata anche assicurata all'Italia piena parità di trattamento dello sfruttamento di eventuali concessioni di terreni petroliferi. Sono state anche gettate le basi di trattati commerciali con la Finlandia, la Estonia e la Lettonia.

Non così favorevoli come si speravano sono stati i risultati ottenuti nel campo delle quistioni del lavoro.

Le conversazioni di Santa Margherita

JACINI, farà alcune dichiarazioni sulle convenzioni di S. Margherita colla Jugoslavia e sulla politica con i popoli orientali. Rileva che l'accordo di S. Margherita riguardò tre punti: la questione di Fiume, quella di Zara e la tutela delle nostre minoranze della Dalmazia.

Era nello stesso interesse dei cittadini di Fiume di mettere il nuovo Stato di fronte ad una situazione che assicurasse il rispetto dei loro reciproci diritti. E questo intento ha raggiunto l'accordo.

Anche nei riguardi della tutela delle minoranze italiane e circa la situazione di Zara, si è venuti ad un compromesso che salvaguarda quel minimo dei nostri diritti cui era possibile rinunziare.

Questa prova di arrendevolezza l'Italia ha dato nel desiderio di tutelare i propri interessi ma anche di stringere con la Jugoslavia rapporti di cordiale collaborazione.

Essa può dunque attendere con serena fiducia la deliberazione che dovrà essere presa a Belgrado per la ratifica dell'accordo.

Rileva che i mandati della Francia in Siria e dell'Inghilterra in Palestina si sono tramutati in vere occupazioni militari, il che non può non avere ripercussioni sulla nostra politica coloniale, eguale influenza non può non spiegare sulle nostre colonie il vasto movimento islamico di autonomia.

A questo proposito osserva che l'attuale convenzione vigente per la Palestina non è voluta nè dagli Arabi nè dai Turchi, nè dagli stessi ebrei, ma è unicamente imposta dall'Inghilterra per gli interessi della sua politica ed è contraria agli interessi secolari dell'Italia.

Afferma che il sentimento dell'Italia è favorevole al libero sviluppo di tutte le autonomie orientali e si augura che il ministero terrà di questo sentimento tenere il debito conto.

Critiche dell'on. Treves

TREVES, rileva che dalla conferenza di Genova non potevano attendersi se non scarsi risultati una volta che nell'accordo di Boulogne cui mancò l'Italia si era deciso di escludere da essa le questioni più importanti e più reclamate dai popoli quali quelle dei trattati del disarmo e delle riparazioni.

A differenza di quanto avvenne col trattato di Vestfalia, dove le potenze cattoliche monarchiche riconobbero quelle repubblicane protestanti a Genova, le potenze europee non riuscirono a riconoscere le nazioni soviettistiche, non vollero cioè legalizzare le fatali usurpazioni della rivoluzione. Il compromesso è abortito per lo atteggiamento intransigente della Francia che non volle rinunziare ai suoi prestiti fatti alla Russia, ma questi prestiti non ebbero che il solo ed unico scopo di mantenere l'alleanza con la Russia per la rivincita contro la Germania.

L'atteggiamento dei russi a questo riguardo è quindi perfettamente logico, e la Francia oggi che ha ottenuto la sua rivincita con l'Alsazia e la Lorena, può ritenersi pagata dei suoi crediti (comm.).

Quanto alle restituzioni delle proprietà degli stranieri è una pretesa ingiustificata ed assurda. Del resto la stessa S. Sede nelle sue trattative ha completamente rinunciato alle sue pretese circa le restituzioni delle proprietà.

Crede che la situazione europea attraversi oggi un periodo; non meno grave di quello in cui scoppiò la grande conflagrazione. La Russia non nutre affatto propositi bellicosi, e però se l'intesa persisterà nella politica del trattato di Versailles, lo accordo russo tedesco non potrà non essere il frutto della rivincita.

La miseria che imperversa è un alto incentivo di guerra, la formazione dei piccoli Stati anzichè segnare il successo della politica delle nazionalità implicherà il loro vassallaggio verso le grandi potenze, il che rappresenta un altro pericolo per l'avvenire.

L'oratore si chiede se lo Stato italiano abbia una sicura direttiva politica che però pare manchi, se le popolazioni lavoratrici del nostro Paese sono costrette a paragonare con le invasioni straniere le invasioni italiane.

Concludendo, afferma che le masse lavoratrici si preparano a far diventare le future conferenze non più una dieta di vassalli come a Genova, ma la costituente progressiva degli Stati sovrani del mondo per sostituire al torpore dell'antico concetto di autorità e del capitalismo lo spirito agile e fraternizzatore della nuova umanità, l'umanità del lavoro e del diritto.

Un'incidente Schanzer-Chiesa

MATTEI GENTILI, prende atto delle dichiarazioni del ministro che il governo intende continuare nella politica di collaborazione fra i popoli subordinando ad essa la politica di accordi derivati dalla guerra. Mantiene la mozione.

CHIESA Eugenio, che ha presentato una mozione sul Montenegro, osserva che il ministro degli Esteri non ha avuto il coraggio di dire che abbandonava il Montenegro al suo destino, dando così prova di viltà....

SCHANZER, con forza e sdegnato: Io la viltà non la conosco.

CHIESA. Ella ha dimostrato di essere vilissimo... (commenti, rumori a sinistra), perchè non si abbandona un paese allo sbaraglio.

SCHANZER: Ella non dovrebbe fare simili osservazioni. La mia politica mai venne meno alla dignità.

CHIESA: Le ripeto che ha commesso una viltà, tanto più che qui alla Camera si è trincerato dietro delle dichiarazioni che nulla dicono.

SCHANZER, balzando in piedi e picchiando i pugni sul banco: Io ho parlato con tutta lealtà e sincerità. Respingo la sua accusa.

CHIESA: Quando l'ho accusato di viltà ho inteso riferirmi a quella politica che svolge l'Italia e che è sempre ispirata a concetti vilissimi.

A questo punto tra il ministro degli Esteri e il deputato repubblicano lo scambio delle frasi è violentissimo e così serrato e la Camera partecipa con sì alti clamori all'incidente, che non è possibile intendere ciò che i due si dicono.

D'un tratto, CHIESA urla: Il Montenegro è stato sacrificato!

Tutta la Destra balza approvandolo ed applaudendo. I commenti sono vivissimi. L'on. De Nicola scampanella e a stento tronca il battibecco, che è stato violentissimo, dal tono delle voci al significato delle parole irruenti e all'insistenza con cui furono ripetute.

Grande è l'impressione della Camera e svariatissimi i commenti.

PRESID. annuncia che alla mozione dell'on. Mattei Gentili è stato presentato un emendamento dagli on. Bonardi ed altri per aggiungere dopo le parole «approvando l'opera dei rappresentanti del Governo alla Conferenza» le parole «e la politica estera del governo».

Avverte che sulla mozione stessa è stata chiesta la votazione per divisione e che sulla ultima parte di essa e cioè su l'inciso «approvando l'opera dei rappresentanti del governo alla Conferenza» e sull'emendamento aggiuntivo annunciato, è stata chiesta la votazione nominale.

Parla il Presidente del Consiglio

FACTA, presidente del Consiglio, rileva che il ministro degli esteri e quello dell'industria hanno già dato tutte le spiegazioni di ordine tecnico con quella competenza e con quella diligenza che essi portarono nei lavori della Conferenza. Si unisce al ringraziamento rivolto dal ministro degli esteri a tutti i collaboratori della Conferenza per l'opera intelligente e alacre da essi svolta ed altresì a tutti i funzionari incaricati della sua organizzazione che è stata pari alla importanza di quel grande convegno.

Un ringraziamento invia anche alla nobile città di Genova che ha accolto le delegazioni col suo squisito tradizionale senso di ospitalità e alla quale volle portare il suo saluto anche il Re accolto con entusiasmo dalla forte e industre popolazione ligure.

Ricorda che l'Italia doveva assolvere alla Conferenza sopratutto il compito di riavvicinare popoli vincitori e vinti in una intesa comune per la ricostruzione dell'Europa, e la Conferenza ha contribuito a formare tra tutte le potenze intervenute un tale affiatamento che fa sperare che le questioni poste potranno trovare la loro soluzione in un prossimo domani.

Basterebbe questo risultato per affermare che la Conferenza ha raggiunto il suo scopo. Certo è che il Governo può dire di avere alla Conferenza servito l'Italia con dignità e con onore (vivissimi applausi).

PRESID. mette a partito la mozione degli on. Lucci, Treves ed altri che invita il governo ad uscire dalle vacue generalità per decidersi ad un'azione realmente internazionalista e pacifica, inspirata quindi al programma richiesto dalle organizzazioni nazionali ed internazionali della classe lavoratrice e dai partiti che le rappresentano ed invoca quella politica estera che dal disarmo all'abolizione del protezionismo doganale, dal rispetto delle libertà interne al riconoscimento del Governo russo può sola avviare alla risoluzione dei problemi del dopo guerra. Non è approvata.

PRES. mette a partito l'emendamento aggiuntivo presentato dagli on. Bonardi ed altri alla mozione dell'on. Mattei Gentili: «La Camera approva la politica estera del Governo».

Le dichiarazioni di voto

FEDERZONI (naz.) dichiara che il gruppo cui egli appartiene ha apprezzato la nobiltà delle dichiarazione dell'on. ministro degli esteri e specialmente quella che il Governo non intende seguire una politica di svalutazione della vittoria. Nè con questa affermazione è contraddittoria l'altra che la conservazione della pace è il massimo interesse dell'Italia.

Respinge il concetto volgare, che qualche volta in passato si è tentato persino di avvalorare dal banco del Governo secondo cui la tutela degli interessi nazionali non sarebbe che una pericolosa fatuità che dovrebbe essere sacrificata alla visione di altri interessi più estensivi.

Crede che la migliore politica di pace che l'Italia possa perseguire sia quella di imprimere il maggiore sviluppo possibile al lavoro, all'espansione ed alla potenza dell'Italia, di rafforzare con tutti i mezzi materialmente e spiritualmente l'Italia come elemento essenziale del nuovo equilibrio europeo.

Non trova nella mozione dell'on. Mattei Gentili nessuna affermazione che non possa esser accettata dalla parte in nome della quale egli parla.

Crede necessario nella politica estera del nostro paese un mutamento di spirito e di metodo più che di indirizzo. Osserva che il ministro degli esteri non ha risposto a tutti i quesiti che gli erano stati rivolti circa l'accordo con l'Inghilterra e deve anche lealmente aggiungere che alcune dichiarazioni del ministro stesso lo lasciano perplesso.

Afferma che la questione del Montenegro non può considerarsi risolta nè prescritto il diritto di quel popolo alla sua indipendenza. Così prescinde dalle trattative di S. Margherita Ligure coi rappresentanti del governo jugoslavo perchè non ha cognizione precisa dei loro risultati.

Dà atto però all'on. Schanzer dei suoi retti dignitosi propositi augurando che essi si traducano in volontà ed azione degne delle gloriose tradizioni e della giovinezza perenne della patria (vivi applausi a destra; commenti).

GRONCHI (pop.) dichiara che il gruppo popolare è convinto che il ministro degli esteri persevererà nella politica iniziata a Genova, la quale ha segnato il principio di una èra nei rapporti internazionali dopo la guerra; perciò il suo gruppo darà il proprio voto all'emendamento che approva la politica estera del Governo.

MODIGLIANI (soc.) sperava che di fronte ad una questione di sì grave importanza i gruppi avrebbero sentito il dovere di assumere una posizione netta e precisa di assoluta sincerità.

Invece si apprestano a votare a favore proprio coloro che non hanno risparmiato fino a ieri, aspre critiche al governo per la sua politica estera così opposta alle loro direttive. Il gruppo socialista nel caso di una votazione sincera avrebbe potuto considerare l'eventualità di distinguersi dagli altri gruppi astenendosi dal voto. Per non prestarsi a meschini accorgimenti parlamentari, darà invece voto contrario. Ritiene che il Governo dovrebbe sentire la necessità di fare dichiarazioni chiarificatrici in modo da costringere i gruppi a prendere una precisa e sincera linea di condotta.

L'esito della votazione

PRESID. avverte che sull'emendamento dell'on. Bonardi è stata chiesta la votazione nominale.

Indice la votazione nominale. Comunica il risultato della votazione. Presenti 277, votanti 276, astenuti 1, maggioranza 139. Hanno risposto SI 209, hanno risposto NO 67. La Camera approva l'emendamento dell'on. Bonardi.

Mette a partito la mozione dell'on. Mattei Gentili ed altri. E' approvata.

Seguita la discussione del Bilancio della Istruzione.

ANILE, ministro, esprime il suo avviso sugli ordini del giorno. Prega i vari presentatori degli ordini del giorno di carattere generale di volerli ritirare convertendoli in raccomandazioni. Assicura che il Governo non intende sopprimere i Convitti nazionali che saranno riformati con apposito disegno di legge. Riconosce che è eccessivo il numero delle vacanze e studierà la questione. Circa la applicazione degli orari non può consentire che sia lasciata ai Comuni.

E' favorevole a tutte le opere parascolastiche e farà di tutto a seconda delle esigenze del bilancio per aiutarle. Assicura che i concorsi si faranno e non saranno interrotti.

Quanto all'introduzione dell'esperanto non crede sia il caso di gravare i giovani di tale insegnamento che potrà essere introdotto quando l'avranno introdotto le altre nazioni. Circa le scuole nelle nuove Provincie si rende conto delle necessità che esse hanno e provvederà con ogni sollecitudine sui limiti delle sue possibilità. Non mancherà di studiare la questione dei supplenti per quanto essa implichi oneri finanziari notevoli.

In risposta al discorso e all'ordine del giorno dell'on. Chiggiato assicura che studierà con somma cura il problema della istituzione di scuole nei centri rurali bonificati.

Ordini del giorno

PRESIDENTE, mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Lupi, Sarocchi e Marchi accettato dal Governo e dalla Commissione; è approvato. Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Fazio accettato dal Governo e dalla commissione. E' approvato.

ANILE, min. P. I., prega l'on. Agostinone e Romita di non insistere nell'ordine del giorno perchè il miglioramento delle condizioni delle maestre degli asili importa un onere eccessivo.

PEANO, ministro del Tesoro, prega i proponenti di non insistere non essendo possibile di affrontare nuove spese date le condizioni del bilancio.

PRESIDENTE, mette a partito l'ordine del giorno degli on. Agostinone e Romita; dopo prova e controprova è approvato. Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Bussi accettato dal Governo e dalla Commissione. E' approvato.

L'ordine del giorno Orano è votato per divisione e approvato con modifiche.

PRES. mette a partito l'ordine del giorno degli onor. Gallani e Matteotti che indica il numero tassativo delle scuole di nuova istituzione e la spesa che per esse dovrà essere sostenuta.

PARATORE, presidente della Commissione Finanza e Tesoro, rileva che occorre distinguere la questione di sostanza da quella di forma; sulla necessità della diffusione della scuola primaria, non può esservi dubbio, ma la questione ha una importanza formale poichè non è possibile con un ordine del giorno fare una variazione così grave al bilancio dello Stato. Ritiene pertanto che si debba invitare il Governo a presentare un apposito disegno di legge per lo stanziamento della spesa indicata e propone in tal senso una modificazione all'ordine del giorno dell'on. Matteotti.

PEANO, ministro del Tesoro, crede che la questione debba essere rinviata alla discussione del cap. 27.

MATTEOTTI prima consente al rinvio; poi insiste sul suo ordine del giorno; poi lo ritira per non essere vittima di un cattivo gioco parlamentare.

PRES. pone a partito l'ordine del giorno della commissione accettato dal Governo. E' approvato.

Gli altri ordini del giorno sono ritirati. La seduta termina alle 20.50.

L'appello nominale sulla politica estera

Ecco l'appello nominale:

Hanno risposto SI gli on. Abisso, Acerbi, Agnesi, Albi, Alessio, Alessio, Amatucci, Amendola, Bacci, Banderali, Banelli, Baranzini, Baviera, Bolotti, Bortoli, Benedetti, Beneduce Alberto, Beneduce Giuseppe, Berardelli, Bevione, Bianchi Carlo, Bianchi Vincenzo, Biavaschi, Bilucaglia, Boggiano, Boncompagni, Ludovisi, Bonomi Ivanoe, Bosco-Lucarelli, Bresciani, Brezzi, Broccardi, Bubbio, Caccianiga, Caetani, Calò, Camerata, Capasso, Capobianco, Cappa Paolo, Carnazza Carlo, Carnazza Gabriele, Cascino, Casertano, Celesia, Celli, Cermenati, Chiostri, Ciano, Ciappi, Cicogna, Cingolani, Cirincione, Cocco Ortu, Cocuzza, Codacci Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Congiu, Coris, Crisafulli, Cuomo, De Bellis, De Capitani d'Arzago, De Cristoforo, De Filippis, De Gasperi, Degni, D'Elia, Dello Sbarba, De Vito, Di Fausto, Di Francia, De Giovanni Edoardo, Di Marzio, Ducos, Facta, Faggi, Fantoni, Farina, Faudella, Fazio, Fazzari, Federzoni, Ferri Leopoldo, Finocchiaro Aprile Emanuele, Fontana, Franceschi, Frova, Fulci, Fumarola, Forgiuele, Gasparotto, Gavazzeni, Giavazzi, Giuffrida, Giunta, Grandi Achille, Grassi, Gray Ezio, Greco, Gronchi, Guaccero, Guarienti, Imberti, Improta, Jacini, Janfolla, La Loggia, Lanfranconi, Lanza di Trabia, Larussa, Lissia, Locatelli, Lombardo Pellegrini, Longinotti, Lucangeli, Luciani, Lupi, Mancini Augusto, Marchi Giovanni, Marini, Mariotti, Martini, Masciantonio, Mattei Gentili, Mazzarella, Merizzi, Merlin, Miceli-Picardi, Miglioli, Migliani G. Battista, Misuri, Montini, Morisani, Murgia, Negretti, Netti Aldo, Nitti Francesco, Novasio, Olivetti, Ollandini, Ostinelli, Oviglio, Padulli, Palastrelli, Paratore, Pascale, Pasqualino Vassallo, Peano, Persico, Pesante, Petrillo, Peverini, Pezzullo, Piscitelli, Piva, Pivani, Poggi, Presutti, Pucci, Quilico, Reale, Renda, Riccio, Rocco Alfredo, Rocco Marco, Rosa Italo, Rossi Cesare, Rossi Luigi, Ruschi, Salandra, Sandi, Sarrocchi, Serra, Signorini, Sipari, Sitta, Squitti, Stancanelli, Stefini, Stella, Suvich, Tangorra, Tommasi, Torre Andrea, Toscano Tosti, Troilo, Tupini, Uberti, Ungaro, Valentini Ettore, Valentini Luciano, Veneziale, Venino, Villabruna, Visco, Viscocchi, Vittoria, Volpini, Zaccone, Zegretti, Zucchini.

Hanno risposto NO gli on.: Baratono, Basso, Beltrami, Beltramini, Bocconi, Bogianchino, Bombacci, Bosio, Bovio, Buffoni, Bussi, Caldara, Campanini, Canevari, Cao, Cavina, Chiesa, Conti, D'Aragona, De Angelis, De Martini, Donati, Dugoni, Ercolani, Flor, Florian, Galeno, Gallani, Garibotti, Garosi, Groff, Innamorati, Lazzari, Lucci, Majolo, Malatesta, Mancini Pietro, Matteotti, Merloni, Mingrino, Modigliani, Monici, Musatti, Piemonte, Prunotto, Ramella, Romita, Salvadori, Scagliotti, Scotti, Todeschini, Tonello, Trozzi, Tuntar, Turati, Vallone, Vella, Volpi, Zaniboni, Zirardini Gaetano.

Si è astenuto l'on. Orano.

L'on. Facta e la politica interna

ROMA, 8

Il Presidente del Consiglio doveva fare oggi al Senato le annunziate dichiarazioni sulla politica interna. Era intenzione dell'on. Facta di parlare ieri alla Camera sulla Conferenza di Genova e oggi al Senato sulla situazione interna. Data la coincidenza dei due discorsi, l'on. Facta parlerà sabato al Senato.

Sono continuati anche stamane i colloqui con personalità politiche dei vari partiti e con vari funzionari sulla situazione interna. L'on. Facta ha ricevuto stamane il Prefetto di Genova comm. Poggi e il comandante Rizzo. Ha poi avuto una lunga conferenza col direttore generale della Pubblica Sicurezza comm. Vigliani e il sottosegretario alla Presidenza on. Beneduce.

Il comm. Mori, Prefetto di Bologna, è stato nuovamente stamane nel gabinetto della Presidenza del Consiglio, ma non ha avuto con l'on. Facta che una brevissima conversazione. Prima di sabato però il comm. Mori conferirà a lungo col capo del Governo.

Le dichiarazioni che sabato il Presidente del Consiglio farà al Senato sulla politica interna saranno ampie e precise, intorno ai suoi fermi intendimenti per la pacificazione degli animi, per il ripristino dell'autorità dello Stato contro ogni partito che pretende poterla a cuor leggero vulnerare.

Arresti in massa a Mosca e Pietrogrado

LONDRA, 8

Il «Daily Telegraph» riceve da Mosca: Sono stati operati a Mosca e a Pietrogrado centinaia di arresti per timore di movimenti rivoluzionari che potrebbero scoppiare nel caso di morte di Lenin. Secondo un'informazione i bolscevichi avrebbero asportato valori dalla tomba degli zar.

Per le biciclette con motore ausiliario

ROMA, 8

Anche per le biciclette munite di motore ausiliario sono stati istituiti certificati di circolazione e di accertamento per le relative tasse, come per le motociclette e le automobili.

Questioni di politica estera alla Direzione del Partito Popolare

ROMA, 8

La direzione del Partito popolare ha continuato i suoi lavori. Dopo alcuni provvedimenti d'ordine interno, ha proceduto all'esame delle proposte formulate dalla commissione speciale di politica estera e di organizzazione internazionale. In base a tale esame la direzione ha ritenuto anzitutto che il Partito popolare debba sostenere che l'Italia continui la politica seguita a Genova per una convenzione internazionale colla Russia, sia dal punto di vista dei rapporti economici, sia per la tutela dei beni e delle persone degli italiani residenti o profughi dalla Russia, e per i prigionieri di guerra, sia per una opera di soccorso alle moltitudini che soffrono.

La direzione ha quindi accettato il punto di vista della commissione circa i mandati in Asia Minore, cioè che l'Italia nella prossima discussione presso la Lega delle nazioni, riguardo l'approvazione dei limiti del mandato alla Francia per la Siria ed il Libano, ed all'Inghilterra per la Palestina, si manifesti contraria a tale forma di vero protettorato politico, che del resto non può essere più invocato, perchè il trattato di Sèvres è già di fatto in revisione, e l'Italia, invece, deve favorire la politica delle autonomie dei popoli, esigendo anche garanzie per le minoranze. Si deve definire la questione greco-turca per una pacificazione nel Mediterraneo ed una ripresa commerciale coll'Oriente Asiatico.

La direzione ha rinnovato i voti per la tutela dei Luoghi Santi, ove l'Italia ha tradizioni gloriose, e diritti imprescindibili ed ha ripetuto la solidarietà italiana per la nazione armena, approvando la iniziativa americana per una inchiesta esatta e non politica sui massacri dei cristiani in Armenia.

Quindi la direzione, passando all'esame dei rapporti italiani coll'Albania, ha espresso il voto che il governo nomini presto il suo ministro plenipotenziario in Albania che secondi una politica di amicizia e favorisca gli istituti di coltura italo-albanesi in Italia, perchè sia sviluppata la coltura italiana, presso gli istituti in Albania.

La direzione ha deliberato inoltre di ricordare al governo italiano che è suo dovere reclamare il Giubaland dal governo inglese, poichè è cessata la condizione sospensiva, che del resto non risultava dai trattati, di aderire al protettorato inglese sull'Egitto, al quale l'Inghilterra ha già formalmente rinunciato.

Un accurato esame è stato fatto sul voto della commissione degli Esteri circa le riparazioni dovute dalla Germania all'Italia, voto che è stato approvato pregando l'on. Gronchi di presentarlo al direttorio del gruppo e di svolgerlo alla Camera dei deputati.

L'ordine del giorno, considerata la necessità di risolvere il problema delle riparazioni in natura dovute dalla Germania in modo che non induca in inconvenienti, finora verificati, considerato che l'incremento dell'economia italiana a mezzo delle riparazioni in natura deve manifestarsi tanto per le forniture da consumarsi in Italia quanto per l'incoraggiamento delle iniziative industriali all'estero, afferma che debbasi anzitutto ottenere un rinvio al termine del 30 giugno fissato per la indicazione dei materiali da consegnarsi in conto riparazioni, che le richieste delle forniture, il loro ritiro, la loro assegnazione, l'eventuale vendita, debbano avvenire secondo le norme fondamentali seguenti:

Un primo elenco di prestazioni in natura sia compilato in base a richieste fatte da ditte e società private italiane esercenti sia nel paese che all'estero, e sottoposto all'esame di un organo speciale che abbia poteri di sollecita e definitiva approvazione; un secondo elenco sia compilato dallo stesso organo sulle richieste degli enti pubblici per il fabbisogno dei pubblici servizi; l'eventuale rimanenza di disponibilità sulla somma totale restante all'Italia sia coperta da richieste fatte per conto dello Stato dallo stesso organo per materiale da assegnarsi attraverso costituendi speciali sindacati di distribuzione; per l'assegnazione e la vendita dei materiali in questione sia ammessa a favore degli acquirenti la facoltà di pagamento rateale fino a dieci anni con congrui interessi ed idonea garanzia.

Tale trattamento potrà applicarsi anche per il materiale già ordinato in Germania da ditte italiane esercenti in paese od all'estero e non ancora fornito per la parte residua del prezzo non ancora corrisposto.

Il dibattito sul collaborazionismo e la situazione politica

ROMA, 8

Il collaborazionismo socialista è sempre oggetto di vivaci discussioni negli ambienti politici e parlamentari, e i giornali vi si buttano sopra con commenti, notizie ed interviste.

Il *Giornale d'Italia* ritiene difficile, per non dire impossibile, il connubio popolare-socialista, perchè l'alleanza tra popolari e socialisti non avrebbe altro substrato che la comune avversione contro i fascisti, mentre appare tuttora e sempre insanabile il contrasto fondamentale di tradizioni, di aspirazioni, di mentalità e di interesse tra i sostenitori della vecchia, per quanto rimodernata, idea cattolica ed i fautori della lotta di classe a base materialistica e rivoluzionaria. Inoltre, osserva lo stesso giornale, i popolari e i socialisti sono in vivo contrasto nel paese, poichè si disputano il dominio delle masse rurali. I primi deferiscono ad un potere tradizionale, ad una autorità gerarchica come la Chiesa; i secondi tendono invece ad abbattere tutti gli ordini costituiti, tutti i privilegi, tutte le gerarchie. I cattolici vogliono irreggimentare le popolazioni sotto la bandiera crociata, simbolo dell'autorità imperitura di Santa Romana Chiesa. I socialisti vogliono invece condurre al rovesciamento del regime, nel quale la Chiesa trova la sua garanzia di esistenza e la sua libertà di azione.

Secondo l'*Epoca*, con l'ordine del giorno votato ieri i popolari restano fermi al loro posto. Sono gli altri partiti democratici e socialisti che debbono trarre motivo per assumere una posizione chiara e precisa.

Intanto in seno al partito popolare o almeno tra i cattolici si andrebbero determinando delle falle. Una minaccia di scissione viene oggi segnalata senza che sia possibile dire fin dove potrà arrivare. In varie città dell'Alta Italia e specialmente a Milano, Torino e Bologna si stanno gettando le basi d'una associazione che dovrebbe estendersi a tutta l'Italia. Essa avrà un programma che in gran parte collima coi programmi formulati in questi ultimi tempi da vari partiti e da varie associazioni, ma se ne distingue per una esplicita dichiarazione di affettuoso ossequio alla religione e per l'affermazione esplicita di voler rispettati i diritti sanciti dallo Statuto fondamentale del Regno, diritti che non vuole sacrificati o taciuti per desiderio di popolarità, in omaggio alle odierne tendenze demagogiche. L'associazione prenderà il nome dalla costituzione che ha dato all'Italia la libertà, non aspirerà ad aggregarsi le masse, memore che sono le minoranze quelle che attuano o almeno perseguono sicure ed efficaci i programmi, senza sacrificarli alle opportunità ed alle tendenze del momento.

L'iniziativa ha già raccolto favorevoli adesioni. Il programma dell'Unione Costituzionale Italiana, che avrà la sua sede provvisoria a Milano presso l'on. Cornaggia dice: «L'Unione Costituzionale Italiana nel presentarsi al Paese afferma che non intende accaparrarsi con le solite dichiarazioni democratiche o demagogiche le classi più numerose. Essa vuole la solidarietà delle classi e la loro collaborazione fondata sulla giustizia e per il bene comune, adempiendo ciascuna il compito che le spetta e le si addice, senza fingere di voler delegare al proletariato quei compiti che incombono specialmente alle altre classi. Essa fa assegnamento specialmente sulla religione, base sicura di moralità pubblica e privata e per questo la vuole rispettata, mentre fa voti perchè i rapporti dello Stato con la Chiesa siano sempre ispirati al desiderio d'una cordiale cooperazione, pel bene del Paese. L'Unione si afferma in favore della libertà d'insegnamento. Essa tende a mostrare ciò che è veramente naturale, si evolve e si modifica: vuole rispettata e difesa la proprietà.»

L'*Avanti!* occupandosi ancora, dal suo punto di vista, del collaborazionismo scrive: «Questa ondata di collaborazionismo che ci percuote dall'esterno coi sindacati, le cooperative, i ferrovieri, i comunisti, i repubblicani e gli anarchici, noi abbiamo il dovere di valutarla; senza dubbio essa è l'espressione d'uno stato d'animo, di una mentalità, di una illusione sia pure collettiva, che non può essere tenuta in non cale, ma abbiamo anche il dovere di interpretare questo fenomeno al lume delle nostre dottrine, coi criteri che ci sono suggeriti dalle nostre convinzioni e non col sentimento, con la passione, demagogicamente.

«Un anarchico può essere collaborazionista, non un socialista; un ferroviere può consigliare l'andata al potere, non può accettarla chi ha ispirato e ispira tutta la sua azione al concetto antagonistico della lotta delle classi proletarie contro quella detentrice dei mezzi produttivi. Si lasci dunque dal soffiarci nelle orecchie tutte le considerazioni di carattere immediatistico ed esterno che possono aver peso per gli organi dell'on. Nitti, non per l'*Avanti!* e per i socialisti e ci si dimostri invece se il collaborazionismo, che minaccia di compromettere il partito e di gettare le classi proletarie ai piedi del capitalismo finanziario, per la ricostruzione borghese, potrà risolvere il problema della libertà.»

Infine le incertezze ed i dolori di gestazione dei gruppi democratici sono arrivati al termine, poichè l'epoca assegnata dal regolamento della Camera per la rinnovazione degli uffici è prossima, anzi imminente a scadere. Le incertezze per l'iscrizione nei vari gruppi da parte dei deputati democratici non potrà perdurare più a lungo di qualche giorno ancora e quando questa scadenza sarà venuta, solo allora potranno dirsi concreti e definitivi i ruoli delle quattro frazioni della democrazia parlamentare.

La polemica "Avanti!„ - Confederazione

MILANO, 8

La lettera di D'Aragona a d'Annunzio tiene tuttora il suo posto nella cronaca. Dopo il salato e pepato commento dell'«Avanti!», ecco oggi quanto rispondono le «Battaglie Sindacali», organo confederale: «Questa lettera non ha incontrato il gradimento dell'«Avanti!», che la commenta con una prosa acre, trapelante l'inquietudine del suo direttore, il quale ha perduto parecchio della sua serenità.

Se il direttore dell'«Avanti!» non avesse inforcato le lenti della prevenzione e se nella sua mente non avesse danzato il fantasma del partito del Lavoro, con molta probabilità avrebbe risparmiato di asserire balordamente che dalla lettera del nostro segretario generale «balza fuori un pensiero nazionalista e capitalistico». La rilegga con occhio più sereno e con animo più tranquillo il direttore dell'«Avanti!» e si convincerà che nella risposta di D'Aragona a d'Annunzio nulla vi ha che offenda i principî socialisti e che il documento non è «nè sciatto, nè vuoto, nè falso».

I risultati delle elezioni irlandesi

PARIGI, 8

I giornali ricevono da Londra i primi risultati delle elezioni irlandesi. Dei sette circondari in cui i candidati ufficiali non hanno incontrata alcuna opposizione, 34 membri dell'assemblea uscente sono stati rieletti; 17 sono partigiani del partito di De Valera.

In 26 altri collegi che eleggono 90 deputati, sono stati eletti 47 candidati indipendenti rappresentanti del partito del lavoro e dell'unione dei fittavoli.

L'esame del piano regolatore di Padova

ROMA, 8

Sabato prossimo si riunirà la Commissione parlamentare dei Lavori Pubblici per esaminare il progetto del piano regolatore presentato dal Comune di Padova. La Commissione ha invitato i rappresentanti locali a riferire in proposito.

CRONACA DI VENEZIA

Il Prefetto ordina lo scioglimento dei cavalieri della morte

Il Prefetto della Provincia di Venezia Grande Ufficiale D'Adamo, ha emesso ieri la seguente ordinanza:

«*Il Prefetto della Provincia di Venezia;*

«*Considerato che la* Associazione dei Cavalieri della Morte d'Italia, *nella città e provincia di Venezia, è costituita prevalentemente da elementi che, per precedenti penali e politici sono a ritenersi pericolosi per l'ordine pubblico.*

«*Considerato che la predetta Associazione, mentre ostenta di voler perseguire finalità patriottiche e umanitarie, di fatto invece esplica la propria attività sempre a fini personali e di illecito lucro, col compiere ingiustificate ed illegali rappresaglie, con l'imporre ad esercenti, negozianti e cittadini in genere oblazioni per somme varie nella misura fissata dagli stessi dirigenti dell'Associazione, mascherandole con scopi umanitari e pretendendo compensi per prestazioni illecite; col farsi anche arbitri nei conflitti di interessi privati, adoperando mezzi illegittimi e valendosi della forza intimidatrice derivante dall'associazione e dal contegno in pubblico baldanzosamente prepotente dei gregari; con l'occupare case contro la volontà e l'interesse di chi legittimamente ne può disporre; col favorire fughe di persone in stato d'arresto; e col costringere infine cittadini a subire sopraffazioni alla libertà di riunione e di circolazione e l'imposizione di sospendere lavori, chiudere negozi, togliere segni, emblemi, ed esporre o ritirare vessilli;*

«*Ritenuta la costante tendenza nei detti associati a sostituirsi all'azione propria delle autorità e ad arrogarsi denominazioni vigenti nel Regio Esercito;*

«*Tenuto conto che la sera del 6 corrente la predetta Associazione predispose ed effettuò a mezzo dei propri gregari armati di moschetti, di pistole e di bombe a mano il trafugamento di una salma dall'Ospedale di Marina di Venezia ove trovavasi a disposizione dell'autorità giudiziaria, penetrando con effrazione di cancello e di porta in quello stabilimento militare, destando poi allarme con suono di campane e compiendo altri atti in pregiudizio della tranquillità e dell'ordine pubblico ed in spregio alle norme vigenti per la detenzione delle armi, per le pubbliche riunioni ed i cortei e per le pubbliche affissioni;*

«*Per tutti i suddetti motivi, ritenuto che la predetta Associazione si prefigge e attua un programma di imprese delittuose, sfuggendo spesso all'azione punitiva, perchè i cittadini sotto l'intimidazione si astengono di farne denuncia, e che in ogni caso costituisce un serio e grave pericolo per l'ordine pubblico e la tranquillità dei cittadini;*

«*Visto l'art. 3 della Legge Comunale e Provinciale e gli art. 248 e 434 del Codice Penale e l'art. 140 della Legge di P. S.;*

«*Ordina: L'Associazione dei Cavalieri della morte d'Italia, nella città e provincia di Venezia è sciolta, con divieto di ricostituirsi.*

«*Si provvederà al sequestro degli atti, dei registri della predetta Associazione, alla chiusura dei locali ove ha la propria sede, alla rimozione e sequestro di qualsiasi segno esterno od emblema, alle occorrenti denuncie all'Autorità Giudiziaria e al rimpatrio degli iscritti all'Associazione stessa dai Comuni ove non abbiano domicilio da oltre un biennio e con divieto di farvi ritorno senza una speciale autorizzazione della R. Questura.*

«*E' vietato a chiunque di portare gli emblemi e distintivi propri della predetta associazione.*

«*Il Questore di Venezia è incaricato dell'esecuzione della predetta ordinanza*».

Il decreto del Prefetto, così abbondantemente circonstanziato, che scioglie finalmente la coorte dei Cavalieri della Morte, sarà appreso oggi da tutta Venezia con grande soddisfazione e caloroso plauso. Ne siamo profondamente sicuri, perchè mai articolo di giornale ebbe sì pronto, unanime e vivo consentimento come il consentimento che ci fu ieri dimostrato, da ogni parte, per il breve articolo nostro che, mettendo in rilievo le enormità compiutesi negli ultimi giorni a Venezia, richiamava le autorità competenti ad un più vigile e più energico sentimento di responsabilità. Se non potesse sembrare presunzione, vorremmo compiacerci del decreto prefettizio come di un effetto immediato necessario ed atteso del nostro articolo; non lo faremo perchè abbiamo troppo alto rispetto del valentuomo che regge la nostra provincia per non ritenere che il provvedimento si sia maturato in lui spontaneamente in seguito ad una paziente, severa, obbiettiva, persuasiva indagine delle circostanze che lo imponevano. Noteremo piuttosto questo, che se nella decisione del Prefetto può, eventualmente, rilevarsi un difetto, il difetto sta proprio nel ritardo, non perfettamente giustificato, con cui fu presa. Quanto è lucidamente e incisivamente ricordato nelle motivazioni del decreto era ripetuto, affermato, a Venezia, senza reticenze dalla cittadinanza intera, la quale si meravigliava che fossero tollerati i più iniqui e stravaganti soprusi di gente scioperata e peggio; e con un semplicismo in certo modo corroborato dalle apparenze arrivava a supporre che essi fossero tollerati per rapporti, inutile avvisarlo, insussistenti, che corressero tra i cavalieri della Morte e la Questura! Il decreto del prefetto capita in buon punto a spezzare siffatte fantasie le quali non gettavano certo buona luce su di una magistratura che ha il diritto al maggiore rispetto ed ha il dovere di meritarsi sempre, ed in ogni evenienza, il maggiore rispetto dei cittadini.

E' superfluo che entriamo nel merito delle motivazioni della ordinanza prefettizia. Molte di esse si leggevano già come pura constatazione di fatto, nel nostro articolo di ieri; le altre ripetono avvenimenti che occuparono troppo recentemente la cronaca perchè occorra rammentarli ai lettori. Il carattere nè politico, nè sociale, nè umanitario, ma fazioso e oscuro della Compagnia della Morte a Venezia, illustrato dal decreto prefettizio e maggiormente documentabile quando che sia, toglie ogni pretesto a querimonie speciose riferibili al diritto sacrosanto della libertà di associazione. E poichè appunto querimonie in cotesto senso sono inammissibili ci auguriamo che il decreto abbia rapidamente ed energicamente esecuzione. Cosa di cui, come di averlo promulgato, la cittadinanza sarà grata alle autorità politiche.

Come si procedette
allo scioglimento dell'Associazione

In esecuzione all'ordinanza prefettizia, il vice questore cav. Tropea coadiuvato dai commissario cav. Agostinelli e dal vice commissario Di Benedetti, con nuclei di agenti investigatori, e due grossi reparti di guardie regie e carabinieri, alle 19 precise si recavano ad occupare la sede dei Cavalieri della morte e le adiacenze di Calle dei Botteri, a Rialto.

Penetrati nella sede vi trovarono solo una diecina di Cavalieri della morte, tra cui il comandante rag. Gino Covre. Il cav. Tropea, intimato a tutti di star fermi, e fatte piantonare le porte, comunicò al Covre l'ordinanza prefettizia di scioglimento dell'Associazione. Quindi furono perquisiti i presenti e sequestrato tutto il voluminoso carteggio dell'Associazione dalla sua costituzione fino ad oggi, atti riguardanti l'Associazione di Venezia e le filiali di Trieste e di Pianiga, ecc. Si cercò anche del gagliardetto dell'Associazione, che fu rinvenuto nell'appartamento abitato dalla famiglia Covre, soprastante alla sede. I documenti e gli oggetti sequestrati furono posti in un barcone e trasportati in questura. Nella perquisizione dentro la sede fu arrestato un cavaliere della morte, tale Nino Betti di Nicola di 33 anni, abitante a San Giovanni e Paolo 6306, il quale fu trovato in possesso di rivoltella.

Contemporaneamente all'occupazione della sede, giusta un orario predisposto, avvenivano in tutta la città, ad opera dei funzionari di P. S. dott. Cessari, Desio, Mazzoni, Lambiase, Grillo ecc. delle perquisizioni domiciliari presso tutti i gregari dell'Associazione. In Cannaregio si procedette all'arresto del capitano dei cavalieri della morte Stella Agostino fu Giuseppe, di 25 anni, nella cui abitazione in calle Ghetto Vecchio, fu trovata una rivoltella.

A tarda sera il rag. Gino Covre, in esecuzione dell'ordinanza prefettizia, è stato rimpatriato ad Udine, con foglio di via obbligatorio, seguito da agenti.

La perquisizione, minutissima, operata nella sede dei cavalieri della morte, è durata un'ora e tre quarti.

A tutti i cavalieri della morte incontrati dai pattuglioni furono fatti togliere i distintivi dell'Associazione, e sequestrati tutti quelli rinvenuti nelle case perquisite.

Ancora sul fatto di Castello

Ieri il Procuratore del Re trasmise alla questura il mandato di cattura contro la guardia regia Sfregola Ruggero. La questura la comunicò al comandante la divisione delle RR. guardie, il quale provvide perchè lo Sfregola rimanesse in arresto.

Ancora ieri mattina si è proceduto nella cella mortuaria del Cimitero alla autopsia del morto Cancellada Armando, compiuta la quale il cadavere fu seppellito.

Esami di premilitari a S. Nicoletto di Lido

Il presidente della Società di Tiro a Segno informa che domenica prossima 11 corrente la commissione, nominata dal Comando della VIII divisione fanteria di Bologna, esaminerà al Poligono di San Nicoletto gli allievi del corso 1922 testè chiuso. Coloro che non parteciperanno all'esame non potranno aspirare al certificato biennale che procura i noti vantaggi stabiliti dal ministero della guerra.

I giovani devono presentare alla commissione le tabelline d'esame; i dichiarati idonei nel 1921 e corsi antecedenti presenteranno altresì il brevetto di idoneità del quale sono in possesso.

Il solito barcone partirà da Riva degli Schiavoni alle ore 7. Sono obbligatori fez e bracciale.

La tassa camerale 1922

A tenore dell'art. 7 del Regolamento per l'applicazione e riscossione della tassa camerale, approvato dal R. D. 20 luglio 1913 N. 1067, si rende noto che il ruolo principale dei contribuenti la tassa camerale per l'anno 1922, ed i ruoli suppletivi annessivi, pel Comune di Venezia, approvati dalla Camera di Commercio e Industria nella seduta del 22 maggio u. c. e resi esecutivi dalla R. Prefettura, saranno esposti per la durata di otto giorni a partire dal 12 corr. presso il Muncipio di Venezia.

La tassa deve essere pagata in tre rate, alle scadenze: 10 agosto, 10 ottobre e 10 dicembre 1922 presso l'Esattoria Comunale di Venezia.

L'esito della "Festa del Fiore,,

Domenica scorsa, festa dello Statuto, si svolse con una passeggiata di beneficenza, la *Festa del Fiore*, promossa dalla Società Veneziana contro la Tubercolosi, che procurò un considerevole contributo economico alla provvida istituzione.

La vendita diede infatti un ricavato lordo di L. 10.276.60 alle quali vanno aggiunte delle offerte in denaro che danno un totale di L. 12.323.60.

La Società contro la tubercolosi rivolge a tutti coloro che collaborarono a tale risultato un pensiero di viva gratitudine.

I campioni del remo festeggiati

Ancora una volta i soci della Bucintoro si sono riuniti ieri sera in una breve simpatica cerimonia per festeggiare gli otto consoci vincitori delle regate a *veneta, seniores* e *juniores* della XIII Milano-Abbiategrasso.

Tra gli intervenuti abbiamo potuto notare il presidente co. Revedin ed i vice presidenti Zardinoni e Soica, il vessillifero Papes, il sig. Mascarin e signora, la sig.na Guadalupi, il direttore sportivo Bettini, i fratelli Fabiano, gli otto festeggiati: Scarpa Nicolò e Luigi, Signoretto Luigi e Corrado, avv. Alessandro Brass, Guadalupi Nelson, Vianello Pietro, Gambillara Rodolfo, il sig. Tosi, sig. Guadalupi Sergio e Guadalupi Alfredo, Levi Morenos, Giada, co. Marco Mirri, avv. Capponi, Dissera, co. Malvezzi, De Filip, Munaro, Basaglia, Catullo, Gianfranceschi, e altri molti tra cui eleganti signore. Non mancavano i rappresentanti della *Bevandella*.

Il co. Revedin saluta i vincitori cominciando col dire che non crede opportuno fare molte parole, giacchè parlare costa poco, vincere una regata costa molto. Dice del significato della vittoria della XIII Milano-Abbiategrasso sia per i tempi ottenuti che per lo stile dimostrato. E' contento di poter per la prima volta dacchè è presidente della R. Società di porgere il saluto ad equipaggi vittoriosi e spera che questo non sia che un buon principio, giacchè vede nelle vittorie di domenica un ottimo auspicio per i rossi vogatori. Assicura che darà tutto il suo appoggio alla Bucintoro dalle cui file nuovi vincitori dovranno ancora uscire. E ai vincitori, presenti e futuri, alza il bicchiere.

Terminati i lunghi, fragorosi applausi a gran voce è invitato a parlare il cav. Soica. Si ode una voce tra la folla che grida: *Tien duro, che i te fa come a Caldonazzo!* Ma lo strepito dei: *parli Soica!* non cessa; e i vogatori abituati a vincere col remo, vincono anche questa volta.

«Se nella Milano-Abbialegrasso — Soica dice — la Bucintoro si è vivamente affermata, non si è ancora affermata come è nella volontà dei vincitori. L'abbassamento del record, duro a ottenersi questa volta essendo la corrente dell'acqua di 60 m., mentre era stato stabilito con una corrente di venti metri. Egli, che ebbe l'onore di rappresentare la Bucintoro alle regate, volge un grato saluto al presidente co. Revedin che ha saputo intendere realmente con alto senso sportivo i sentimenti della Bucintoro, e seguì i canottieri anche sul campo della competizione.

Un vivo applauso scoppia all'indirizzo del presidente e dell'oratore, applauso interrotto dallo schioccare dei tappi e dal tintinnio dei bicchieri. Il biondo spumante con un lieve mormorio di spuma sorride alla gioventù dagli orli dei calici.

XIIIª Esposizione d'Arte
L'apertura del Padiglione spagnolo

Il Padiglione della Spagna presso la XIII Biennale è stato aperto ieri, senza alcuna speciale formalità. Vi assistevano l'assessore conte Orsi, il presidente della Esposizione prof. Giovanni Bordiga, il console di Spagna Don Mariano Fortuny y Madrazo, Vittorio Pica segretario generale, il comm. Romolo Bazzoni direttore amministrativo ecc.

*

Ieri i visitatori furono complessivamente 2360.

Il signor Gioacchino Cosma ha acquistato il disegno *Consacrazione* di George Minne.

Gita a Vicenza e ai "Colli Berici,, del Turismo Scolastico

Domenica 11 corr. il Turismo Scolastico organizza una gita col seguente programma:

Ore 5.30 adunata sul piazzale della stazione — Ore 6 partenza per Vicenza — Ore 8.15 arrivo a Vicenza, salita a Monte Berico, visita alla Basilica, Messa. — Ore 9.30 partenza per il monte detto *La bella guardia* — Ore 10.30 arrivo sul pianoro — Ore 11 visita di altri luoghi storici — Ore 11.30 riposo e colazione. — Ore 12 ritorno in città per la via detta Cogna — Ore 14.30 visita al Teatro Olimpico — Ore 15.30 visita al Museo del risorgimento — Ore 16.30 visita dei monumenti, della Piazza, della Basilica Palladiana e della Torre dell'Orologio — Ore 18 visita al palazzo del Comune e altri monumenti — Ore 19 adunata alla stazione ferroviaria — Ore 19.30 partenza per Venezia (il secondo pasto verrà consumato in treno) — Ore 21.33 arrivo a Venezia.

Questa gita è riservata agli studenti e alle studentesse dei RR. Ginnasi Licei Marco Polo e Marco Foscarini e del R. Istituto tecnico P. Sarpi.

L'arrivo dell'"Esperia,, e il ballo pro "Casa del Soldato,,

Il pomeriggio di domani vedrà nuovamente profilarsi nel magico sfondo del Bacino di San Marco la maestosa mole dell'*Esperia*, il piroscafo della Società Italiana dei Servizi Marittimi, prodotto meraviglioso dell'industria e della manovalanza italiana.

Ogni riapparire nella nostra città di questo splendido piroscafo riacuisce in molti il desiderio di poter visitare gli impianti che lo rendono il più lussuoso fra tutti quelli che incrociano il Mediterraneo.

Per cortese concessione della Società proprietaria domenica 11 corrente dalle ore 16 in poi sarà possibile a tutti di soddisfare questo desiderio, giacchè sull'*Esperia* avrà luogo un grande thè danzante a beneficio della locale Casa del Soldato.

La Società Italiana dei Servizi Marittimi e principalmente il direttore del Compartimento di Venezia, comandante Naselli, in unione al comitato delle patronesse della Casa del Soldato, hanno disposto perchè la festa abbia il migliore successo. Se il tempo lo permetterà, le danze avverranno all'aperto sulla passeggiata e sulla rotonda della nave, mentre in caso contrario esse troveranno splendido asilo nei magnifici saloni.

Il Comitato desidera si sappia che, all'infuori della offerta di L. 30 per il biglietto d'invito, ottenibile sia dalle dame del Comitato, sia presso la Società Italiana Servizi Marittimi, Ponte Goldoni, nessun altro contributo sarà chiesto agli intervenuti, e non vi sarà alcuna vendita di fiori, dolci od altro.

Non vi ha dubbio che il successo mondano di questa geniale riunione sarà pari a quello finanziario per la benemerita Istituzione cittadina. La presidente del Comitato, Contessa Annina Morosini, ha ricevuto da Madame Douine la cospicua offerta di L. 500 che la gentile signora, nostra concittadina d'elezione, spiacente di non poter intervenir al thè ha inviato a favore della Casa del Soldato.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Marcia trionfale, L. Preite — 2. Sinfonia, «Italiana in Algeri» Rossini — 3. Atto III, «Aida» Verdi — 4. Atto 4.o «Mefistofele» Boito — 5. Danza dei Sette Veli «Salomè», Strauss.

Notiziario veneto

TREVISO

A Venezia per il Sile. — Meritano vera lode quei cittadini che hanno intrapreso di dare al Sile una nuova vita di traffici, di restituire a questa che fu per secoli la via del commercio con Venezia, il suo logico significato. La quarta gita di istruzione dell'Università popolare vuol essere, domenica prossima, una specie d'inaugurazione di questa linea fluviale e del nuovo sistema di trasporti con motori a nafta. Inaugurazione popolare, fatta da parecchie centinaia di operai che sanno già come l'Università popolare sappia riempire di interesse le sue gite d'istruzione, che ricordano l'illustrazione fatta sul posto e dagli ingegneri competenti del Porto industriale dei Bottenighi, dell'impianto idroelettrico di Vittorio-Fadalto, e da articoli pieni d'amore, della gipsoteca e del Tempio di Possagno, nonchè della rocca e del museo di Asolo.

Così sarà domenica: Torcello avrà una guida eloquente nel prof. Zorzi e la Esposizione di Venezia in un gruppo di competenti artisti messi a disposizione da quel Comitato ordinatore.

Il sindaco di Treviso, sollecitato, ha promesso di intervenire di persona o di farsi rappresentare da un membro della giunta.

Partenza alle ore 4.30 del mattino di domenica 11 dallo scalo fluviale di porta Garibaldi. Iscrizione riservata ai soci dell'Università popolare e della Società operaia G. Garibaldi, con quota di L. 5.

MIRA

Un Campionato Veneto di Tiro al piattello, avrà luogo domenica 11 corrente, nel Campo Sportivo di Mira Taglio, col seguente programma: Ore 10, Apertura dello Stand, piattelli di prova e poules libere (tratt. 25 per cento) — Ore 14: Tiro n. 1 Campionato Veneto L. 2000 e Grande medaglia d'oro; n. 16 piattelli sparati in serie di 4 a scaricare le macchine; 4 a m. 5, 4 a m. 7, 8 a m. 9.

Premi: 1. premio L. 700 e grande medaglia d'oro; 2.o premio L. 400; 3.o premio L. 200; 4.o premio L. 200; 5.o premio L. 200; 6.o premio L. 150; 7.o premio lire 150.

Iscrizioni L. 65, per i soci L. 55; piattelli a L. 1.25. Le iscrizioni sono aperte fino alla quarta serie. Il tiro avrà luogo con qualunque tempo.

MOGLIANO

Mostra di pesche. — L'altro ieri in una sala del Municipio di Mogliano per invito della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso ebbe luogo una riunione di produttori e commercianti di pesche.

La riunione presieduta dal prof. Jelmoni con l'assistenza del dott. Garbelotto della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ebbe lo scopo di concretare il programma di una Mostra di Pesche che si terrà in Mogliano lunedì 24 luglio del corrente anno.

MESTRE

Conferenza Traversi. — La conferenza tenuta iersera dal comm. Giannino Antona-Traversi Pro Cimiteri di Guerra, a causa del temporale scatenatosi in quell'ora sulla città, non ebbe un numeroso concorso di pubblico. Il faceto scrittore scrisse con verità ed arguzia tutte le fasi da lui passate dopo il trionfo della sua prima commedia «La mattina dopo»; lesse lettere ricevute, racconto aneddoti piccanti e spiritosi, sì da averne ripetuti applausi e alla chiusa della conferenza fu circondato dagli intervenuti che gli fecero un'ovazione.

Colonia agricola. — Il Comitato pro «Colonia agricola» ha fatto acquisto del terreno sul quale fra non molto tempo sarà insediata la colonia. Fu acquistata una campagna di circa 45 campi di terra, fertilissima, sita sul Terraglio, confinante colla scarpata verso Treviso del Cavalcavia del Tram Mestre-Treviso. Ai fabbricati esistenti altri se ne aggiungeranno, capaci di alloggiare gli orfani raccolti e da servire a tutti i bisogni agricoli.

TREVISO

In favore della piscicoltura. — Ieri nella sede della Cattedra Ambulante di agricoltura di Treviso si sono riuniti i signori co. comm. Emilio Ninni, co. dott. cav. F. Frattina in rappresentanza del Consiglio vogadro degli Azzonoi e il prof. Jelmoni, prov. di agricoltura, co. dott. Altiniero A. Direttore della Cattedra, i quali si sono costituiti in Comitato promotore per la costituzione di una Società per l'incremento della pesca in Provincia di Treviso. Avevano aderito all'iniziativa il prof. comm. Grand'Uff. Giuseppe Benzi e il profo. O. Battistella.

Il co. Ninni, che presiedette la riunione, spiegò gli scopi che si deve profiggere la Società in applicazione della legge sulla pesca del 24 marzo 1921: essa si propone di provvedere all'istituzione di un incubatorio per i salmonidi e per il ripopolamento delle nostre acque quasi del tutto depauperate dalla inconsulta sfrenata pesca in tempo di divieto e con ogni mezzo illecito.

Il co. Ninni informò di avere già in proposito ottenuto dal Ministero per l'agricoltura un forte contributo in denaro e la concessione gratuita di tutti gli apparecchi ed accessori per l'incubazione delle uova di trota. Il nuovo incubatorio comincierà a funzionare nel prossimo ottobre.

Nella riunione il co. Ninni comunicò che il co. dott. Altiniero Avogadro degli Azzani mise gentilmente a disposizione della Società due ettari di terreno a stagno per la coltivazione delle carpe a specchio, di facile allevamento e molto produttive.

CONEGLIANO

Contro la tubercolosi. — Per incarico della Unione Veneta di medicina sociale, domenica prossima l'on. dott. Bergamo parlerà nel salone municipale sulla lotta contro la tubercolosi.

BASSANO

Delizie ferroviarie. — Col vecchio orario ferroviario, il mattino partiva da qui un treno alle ore 5.25, il quale giungeva a Padova alle 7.02, in tempo cioè perchè i viaggiatori potessero prendere il diretto per Bologna-Firenze-Roma, in partenza da Padova alle 7.15. Ora invece avviene il fatto strano e assai grave che il primo treno da Bassano parte alle 5.30 e arriva a Padova alle 7.27, cioè 12 minuti dopo che il diretto per Bologna se n'è partito. Speriamo che sia provveduto ad ovviare a tale inconveniente.

VICENZA

L'on. Paolucci — Sabato 10 giugno, in occasione della cerimonia della consegna del gagliardetto alla locale Sezione Nazionalista, sarà a Vicenza l'on. Paolucci, lo affondatore della «Viribus Unitis».

Nel Porto di Venezia

Carichi specificati: Piroscafo «Bengasi» ital. arrivato il 7 giugno: da Fiume barili 6 olio, cassa 1 parti pianoforte, casse 19 pesce fresco; da Pola bombole 47 acido carbolico, barili 280 vuoti, casse 2 utensili, casse 3 pesce fresco. Raccom. alla Soc. Servizi Maritt. — Pir. ellen. «Panaghis Vergottis» ellen. arr. il 7 giugno: da Braila rinfusa tonn. 2550 granone, all'ordine. Raccom. a Bertoli e C. — Pir. ital. «Carlo Zeno» arr. il 7 giugno: da Sfax rinfusa tonn. 1260 fosfato. Raccom. a Salvagno e nipoti.

Riepilogo del 7 giugno: Piroscafi in disarmo 17, a banchina 2, al largo 18, totale pir. n. 37. — Piroscafi partiti n. 4. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonnell. 7335, merci varie tonn. 355, totale tonn. 7690. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 180, merci varie tonn. 610, totale tonn. 790. — Totale carri caricati 390, carri scaricati 46. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 119, uomini 981.

Notiziario Bellunese

Festeggiamenti a Castion. — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo a Castion domenica 18 giugno in occasione dell'inaugurazione delle nuove campane;

Ore 10: Messa del Perosi «Te Deum laudamus» cantata dalla Schola Cantorum di Castion con accompagnamento d'organo ed orchestra. — Ore 16: Ricevimento delle autorità; discorsi del M. Rev. Arciprete don Sperandio Da Pos, del dottor Luigi Zacchi e dell'avv. cav. Guido Plenario. — Ore 17: Grandiosa esecuzione della Cantata-Inno «Le nuove campane» per coro all'unissono. Musica di Giovanni Favero. Esecutori: 400 cantori e la banda cittadina. La concertazione del coro, del coro-eco, delle fanfare ecc. viene curata dall'Autore coadiuvato dai maestri L. De Prà, G. Secci e dal sig. Nino Prosdocimi. Direttore della banda cittadina maestro Guatti-Zuliani. — Ore 17.30: Estrazione della Tombola di beneficenza coi seguenti premi: quaderna L. 200, cinquina L. 300, tombola L. 1000. Due tombolini da lire 100 ciascuno. — Ore 18.30: Seconda esecuzione della Cantata-Inno «Le nuove campane». — Ore 19: Scelto programma della banda cittadina. — Ore 21: Illuminazione fantastica del campanile.

La vendita delle cartelle della tombola di beneficenza già iniziata con esito promettente nel Castionese, sarà effettuata in Belluno città a cura del sig. Gino Scrittore e di alcune gentili e volonterose signorine. Le cartelle saranno pure poste in vendita nei principali negozi.

Corte d'Assise. — Per stamane è fissato il processo contro Simoncini Pietro di Andrea d'anni 34, commerciante, già sergente del 94 regg. fanteria e Simoncini Dario di Andrea di anni 25, bracciante, pure già sergente del 94 fanteria, domiciliati a S. Leo di Pesaro. I due fratelli si presenteranno all'udienza a piede libero. Essi sono imputati di avere in Codissago di Castellavazzo nel 6 gennaio 1919 in seguito ad un litigio sorto in un ballo, inferto ferite all'addome con arma da punta e taglio a certo Olivier Pietro soldato in licenza, in seguito alle quali quest'ultimo dovette soccombere il 12 gennaio. Difenderà gli imputati l'avv. Artu[illegible] di Pesaro.

La «Juventus» al Col di Lana. — La «Juventus» ha indetto per dom[illegible] corr. la sua seconda gita col seg[illegible] nerario:

Sabato 17, partenza da Belluno [illegible] mezzo alle ore 23. Arrivo a Salesei [illegible] 3 del 18. Breve sosta, proseguim[illegible] piedi per «Cima Lana» passando per il «Panettone» e per il «Cappello di Napoleone». Arrivo a «Cima Lana» alle ore [illegible] zione al sacco. Visita alle opere [illegible] ed offensive italiane ed austriache [illegible] ma Lana» del «Dente del Sief» e del [illegible] «Sief».

Discesa dal «Sief» percorrendo [illegible] delle trincee austriache, arrivo a [illegible] La Corte» alle ore 12.

Per gli escursionisti che arrivati [illegible] a Salesei non intendano salire a Cima [Lana]: visita ai non meno pittoreschi [illegible] di quella zona che conserva tutte le vestigia delle accanite lotte colà [illegible] incontro al Forte la Corte col resto della comitiva di ritorno da «Cima Lana».

Ore 12 partenza di tutti in [illegible] Alleghe con breve sosta a Pian Salesei per rendere omaggio ai caduti ivi [illegible] grandioso cimitero ossario.

Ore 13.30 arrivo ad Alleghe. [illegible] pranzo. Ore 16 gita in barca sul lago [illegible] talmente concessa dal sig. Cimpellin.

Ore 17.30 partenza per Belluno [illegible] alle ore 19.30.

La quota d'iscrizione (spesa del [illegible] in automezzo) non eccederà L. 20. Le iscrizioni sono aperte anche ai non soci della «Juventus» e si accettano fino a tutto [giovedì] 15 corr. presso la sede della Società o presso il Caffè Manin.

Domenica 11 p. v. avrà luogo l'[illegible] ciata gita «Per famiglie» attraente e nulla faticosa, al Bosco delle Cas[illegible] (Vezzano) con partenza dalla sede [della] Società alle ore 5 anzichè alle 6 e [illegible] alle 10 circa.

Al Sociale. — I giovanetti hanno gradito lo spettacolo pro bimbi e [illegible] coni, dolci e frutta, dati loro a cura della presidenza del teatro. La festa è stata organizzata dall'egregio dottor Pietro [illegible] drich, coadiuvato da altri. Domani (venerdì) «La vedova allegra».

Al Varietà. — Ieri sera parecchio pubblico e così stasera, per assistere alle [illegible] e spettacoli varii.

Ci comunicano il:

Bollettino definitivo
dei premi pagati della

LOTTERIA

estratta in Roma il giorno 27 Aprile 1922, a beneficio dell'Ospedale Mandamentale in Piperno.

Primo Premio di L. 200.000 vinto dal Signor Domenico Fioravanti di Alberto, residente in Milano.

Secondo Premio di L. 100.000 vinto dal Signor Eugenio Giachetti fu Raffaello, residente in Castello (Firenze).

Terzo Premio di L. 50.000 vinto dal Signor Michele Gargano, incassato a mezzo del Credito Italiano (Sede di Torino).

Quarto Premio di L. 25.000, incassato dalla Banca Commerciale Triestina (Sede di Roma).

Quinto Premio di L. 10.000 vinto dai Signori Arzaniga Falchi e Balduccio Brandi residenti in Orbetello.

Sesto Premio di L. 10.000 vinto dalla Signora Elvira Carmignani, residente in Firenze.

Inoltre sono stati vinti i seguenti premi: N. 3 premi da L. 5.000; N. 20 premi da L. 1.000 e N. 53 da L. 500, totale dei biglietti vincenti presentati in tempo utile N. 84, somma vinta dai suddetti 84 biglietti L. 457.500.

L. 42.500 somma corrispondente ai premi vinti dai biglietti non venduti. Quota di ripartizione pagata in più ad ogni biglietto vincente, L. 524.69. L'importo totale dei premi della Lotteria in L. 500.000, venne intieramente pagato, quindi ogni biglietto vincente, oltre ad avere incassato il rispettivo premio, ha ricevuto in più lire 524.69, quota di Ripartizione.

Roma, 1 Giugno 1922.

IL PREFETTO
Presidente della Comm. di Vigilanza
ZOCCOLETTI

Ci comunicano:

IL PREFETTO
della Provincia di ROMA

Viste le Leggi 15 Luglio 1909, n. 521, 522, 7 Settembre 1910, n. 647 e 8 Aprile 1913, n. 276 per la concessione della Tombola Nazionale a favore degli Ospedali Civili di Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Filottrano, Osimo, S. Benedetto del Tronto, Ripatransone, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Pergola, Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi;

Visto il Decreto Reale 23 Marzo 1922, n. 414 esecutivo delle succitate Leggi con l'annessovi Piano di esecuzione;

RENDE NOTO

che la estrazione della Tombola Nazionale concessa a favore degli Ospedali Civili sopra indicati, avrà luogo **immancabilmente in Roma**

Mercoledì 28 Giugno 1922

alle ore 19 (7 pom.) nel Cortile interno del Palazzo Demaniale in Via dell'Umiltà ove ha sede la Direzione compartimentale del R. Lotto alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto Reale 23 Marzo 1922 n. 414.

Roma, 8 Giugno 1922.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

UN PROBLEMA NAZIONALE

La Südbahn e i traffici marittimi adriatici

Il convegno di domani a Venezia

Domani si riuniranno a Venezia i rappresentanti dei vari Stati interessati all'esercizio della Südbahn, la vecchia I. R. Società privata delle ferrovie meridionali austriache. Scopo della conferenza l'esame della situazione di fatto e di diritto creata alla Società medesima dal disfacimento dell'Impero austro-ungarico pel quale la unità tecnica, amministrativa e funzionale della Società è stata rotta con la partizione delle linee tra i diversi Stati da queste attraversati.

Il problema riflette l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia e l'Ungheria. Ma noi ce ne occuperemo soltanto nei nostri riguardi e precisamente in quelli della linea Trieste-Postumia-Spielfeld-Vienna la quale ha per i nostri traffici dell'Adriatico una importanza eccezionale e che poche parole basteranno a rendere manifesta a tutti. Nè si dica che il problema è più specialmente triestino. Tutte le questioni che riflettono il funzionamento dello scalo marittimo di Trieste hanno uno specifico valore per noi. E le ragioni — che sono molte — sono di facile apprezzamento. O Trieste riprende la sua funzione nei riguardi dell'ampio retroterra che le era proprio innanzi la guerra e che geograficamente è rimasto suo; o essa dovrà impoverire e decadere a traverso una concorrenza ostile e dispersiva a danno di Venezia.

Tanto per intenderci.

La posizione della Südbahn è nota. Essa costava al Governo austriaco una egregia somma annuale ma era bene amministrata e serviva ottimamente gli interessi imperiali della vecchia Monarchia. La sua linea Trieste-Vienna rappresentava il migliore e più breve percorso fra la Capitale e il mare (Kil. 590) tutta a doppio binario, armata ed attrezzata per alti transiti. Il Trattato di St. Germain ne ha attribuiti 82 Kil. all'Italia (Trieste-Postumia); 238 alla Jugoslavia (Rakek-Spilje o Spielfeld) e i rimanenti 270 all'Austria (Spielfeld-Vienna). Alla linea fu dato un «régime provvisoire» concordato fra i tre Stati interessati in attesa di cercare d'accordo quel «régime definictif» che avesse meglio corrisposto agli interessi degli Stati attraversati. Naturalmente, come accade sempre nel regno antelucano della diplomazia, a oltre tre anni dalla instaurazione del regime provvisorio, nulla si è concordato per sistemare definitivamente questo interesse internazionale di primo ordine. E nel periodo, il tratto italiano è stato esercitato dalle nostre ferrovie di Stato; il tratto jugoslavo da quel Governo a mezzo della Direzione Generale d'Esercizio di Lubiana; e quello austriaco dalla Società con quelle conseguenze di complicazioni, di divergenze, di malintesi e di difficoltà che sono inevitabili nell'incontro di tre diverse amministrazioni intorno a un istrumento necessariamente unitario in quanto salda direttamente gli interessi di un grande centro quale è Vienna al suo più vicino punto di traffico al mare.

Non facciamo della politica. E non cerchiamo se le cose avrebbero potuto andar meglio se questa fosse stata più estranea ai rapporti delle tre amministrazioni. Ma corre obbligo di dire che se, al solito, la amministrazione ferroviaria italiana ha fatto tutto il possibile per provare quanto essa meriti la sua mala fama internazionale, la Direzione Generale di Lubiana e quella di Vienna hanno mostrato sensibilità assai più viva agli interessi della linea che sono necessariamente triestini, adriatici epperò oggi principalmente italiani. Occorrendo metteremo i punti sugli «i». Per oggi si può tirar via. Certo è che il regime attuale non può continuare ulteriormente. Non lo comportano gli interessi della Società che sono interessi di capitalisti privati ancora oggi in gran parte francesi. Non lo vuole la Jugoslavia che, pur avendo in altra occasione accennato al proposito di affidare l'esercizio alla Südbahn di qualcuna delle proprie linee di Stato, ha chiarito recentemente il suo fermo proposito di riscattare il tratto Rakek-Spilje se analogo provvedimento prenda l'Italia pel tratto Trieste-Postumia. Ora codesta soluzione, deprecata da Trieste e non cara alla Società, sarebbe disastrosa pel nostro grande scalo marittimo della costa orientale e quindi pel nostro avvenire adriatico. La spina dorsale del sistema ferroviario triestino è costituita dalla Südbahn. La linea Postumia-Vienna è il cordone ombelicale onde ha nutrimento il porto di Trieste in quanto efficiente per l'ampio arco del suo retroterra inciso dalla mediana Trieste-Vienna. Le difficoltà, gli impacci, le pesantezze burocratiche che fatalmente, nonostante ogni buona volontà di uomini, deriverebbero nell'esercizio della linea dalla sua tripartizione fra gli Stati attraversati, annullerebbero ogni funzione di Trieste nei riguardi della economia dell'Europa Nord-Orientale a beneficio dei porti del Nord, dei porti jugoslavi e del bacino del Danubio fatto già tanto minaccioso per la nostra fortuna adriatica dal regime internazionale riconosciutogli col Trattato di Versailles. Codesta verità ci par tanto chiara che il commentarla è da aversi per vano. Ma essa illumina anche la sola soluzione che il grave problema può avere nei riguardi dei nostri interessi nazionali. Tale soluzione è nella restituzione della unità giuridica, amministrativa, tecnica e funzionale della Trieste-Vienna: restituzione da fare al più presto con spirito di illuminata liberalità poichè essa è tutta e immediatamente di preciso nostro interesse.

Quello che pensiamo dell'avvenire di Trieste lo abbiamo detto qui; e, più largamente, se non meglio, lo abbiamo detto altrove. Ma il presupposto delle conclusioni ottimiste cui siamo venuti è precisamente nella resistemazione del retroterra triestino: economia agraria, industriale e di mezzi di traffico. Soltanto a questa condizione i prodotti dell'Europa Nord-Orientale ridiscenderanno verso il Mediterraneo e l'Oriente a traverso Trieste. Per converso, e in correlazione, saranno riaddotti lassù i prodotti del Levante che le conquiste inglesi e francesi nella Siria e nella Mesopotamia hanno aperto al lavoro europeo. Ora tale avvenire sarebbe in gran parte precluso a Trieste se nella soluzione del problema della Südbahn prevalessero dispetti o invidie politiche; egoismi o preconcetti burocratici. Che tale problema sia importantissimo anche per Venezia abbiamo già accennato. Ormai la fortuna, come il danno, dei due vicini scali marittimi è unica e comune. Le interferenze fra gli interessi dell'uno e dell'altro crescono ogni giorno più. E checchè pensi l'egoismo delle talpe cattedranti o giusdicenti quello che fosse fatto contro Trieste diventerebbe presto o tardi danno di Venezia. E danno nazionale perchè vasto e vario.

Ancora una volta davanti al Governo italiano è posto col problema dell'avvenire di Trieste quello della nostra fortuna adriatica.

GIUSEPPE FUSINATO.

Le visite dell'on. Fulci a Palermo

ROMA, 8

Oggi sono giunti da Palermo gli onor. ministri Riccio, De Vito e Fulci, per prendere parte ai lavori parlamentari specie in vista dell'apertura del Senato. Ad accompagnare il Sovrano nella visita a Monreale e a Trapani resta il Ministro della Guerra on. Di Scalea.

A Palermo, prima di partire, il ministro Fulci visitò gli uffici postali, telegrafici e telefonici. Accolto da applausi del personale egli visitò nei locali del Tribunale i Consigli dell'ordine degli avvocati e procuratori per ringraziarli del banchetto da loro offertogli. Il ministro Fulci visitò anche i locali dell'Albergo dei poveri, dove si compiacque dei lavori che vi si fanno di tappeti. Furono cantati dalle bambine ricoverate cori in onore del ministro Fulci il quale si congratulò molto nell'amministrazione presieduta dall'avv. comm. Giuseppe Lepanto.

46 morti per un'esplosione in Ucraina

BASILEA, 8

Secondo una notizia dell'*Europa Press* da Varsavia il maggior deposito di munizioni dell'Ucraina situato a Lipoveel è stato fatto saltare in aria da una banda di ribelli. Rimasero morti 37 soldati e 9 commissari d'esercito. Tre degli autori materiali dell'attentato furono presi a fucilate sul posto. Nel deposito si trovavano oltre 5 milioni di cartucce per fucile, 20.000 proiettili d'artiglieria e grande quantità di granate a mano.

Il busto di Luigi Nono

inaugurato alla Accademia di Venezia

Ieri alle ore 18, all'Accademia di Belle Arti, è stato inaugurato il busto di Luigi Nono, il compianto pittore, alla cui chiara fama è legata la nostra Accademia di Belle Arti, nella quale Egli tenne per molti anni il corso superiore di figura.

Assistevano il conte Orsi, i figli, il fratello, i nipoti e altri parenti dell'Estinto, mons. Giovanni Costantini, Padre Lorgna, il dr. Brocchieri per gli Amici dei monumenti, tutto il Corpo accademico, tutti gli studenti dell'Accademia e moltissimi artisti e notabilità cittadine.

Il prof. Barugnolo lesse dapprima una nobile lettera di adesione di Cesare Laurenti.

Nell'inaugurare il busto, il presidente dell'Accademia prof. Giovanni Bordiga, pronunciò il seguente discorso:

Guardo insieme a tutte le immagini che sono qui, fuse nel bronzo o rilevate nel marmo; rileggo i nomi noti, le lodi degne; si turba la memoria nell'ordine delle date; si affatica l'occhio nel voler distinte le nobili figure, perchè se ad una si volge e l'altra subito lo chiama; ma intanto, fantasticando, risalgo oltre il nostro tempo ai giorni delle pie cerimonie inaugurali; riveggo intenti gli artefici a scolpire immagini, i devoti a preparar altari; riodo le parole dei riti; sento riecheggiar per queste vòlte i memori saluti e via via perdersi le voci nei rinnovati silenzi; poi, in vicenda alterna, tornano opere parole echi e silenzi; e tutte le adunanze, fino a quella di oggi, fanno tra loro catena nella fantasia e danno figura, come di una sola; come di una interminabile processione di gente, divisa in compagnie fitte, ognuna coi propri emblemi e a intervalli ineguali; sicchè, chi la vegga passare da presso, ne perda — col guardo nella lontananza — gli spazi separatori.

Sono le generazioni che si inseguono e transitano. Ecco; vengono, offrono, consacrano e scompaiono; legano cioè il segno di una migliore anima loro, piegano e passano. Così, con i simboli della morte, qui, tra queste mura, continua e si rinnova la vita.

Tocca oggi a voi compagni. Voi collocate in alto l'effige nuova e cara di un maestro che era qui tra noi, or sono pochissimi anni. Togliamo il velo; ecco l'effige. Sapienza d'arte e amor di fratello la hanno composta; pietà e devozione d'amici e di colleghi la offrono; riverenza nostra la accolga. Contempliamola ora e salutiamola.

A noi piace che i lineamenti di Luigi Nono, che ora vengono a decorare questo asilo di studi e di memorie, sieno quelli della sua piena vigoria; vorremmo dare al busto tutta la bella e nobilmente composta figura di lui, che era come di un forte e gentile, uso insieme a dolcezza e a severità, a impero e a cortesia; vorremmo che, dal cavo bronzeo, l'occhio suo, tra fermo e indagatore, lucesse pur con quel colore che pareva di cielo sereno in un mattino limpido di primavera; vorremmo ch'ei potesse scendere di quassù, ch'ei passasse in mezzo a noi con quel suo passo ampio e sicuro e, senza indugiar nel cammino, com'ei soleva, pronto volgesse a saluto la cristiana testa sempre eretta sull'alta e mai curva persona. Vorremmo che rivivesse oggi come nei giorni del suo tempo sereno: in letizia di corpo, in fatica di spirito e di opere. Vorremmo, ma la volontà è vana.

L'Accademia lo accoglie immoto nella nuova immagine e gli decreta onoranza perenne.

La leggenda incisa tace che Luigi Nono insegnò pittura qui per un quarto di secolo, dice ch'ei fu «Maestro nell'Arte»; e lo fu; nel significato preciso e particolare, che è quello più vero e più buono; e nel significato largo e meno definito, sotto il quale purtroppo talvolta s'annidano anche le vanità e i fatui orgogli dei superbi, che disdegnerebbero modestia di officio e si chinano a modestia di nome.

Del primo significato facciamo testimonianza noi; noi amici, noi colleghi, noi capi, che amammo la devozione sua alla scuola, agli allievi, alla dignità dell'arte, al sentimento di virtù che ha da essere costante in chi insegna; ed è testimonianza salda ma breve; del secondo faccia testimonianza il tempo; e sia lunga e cerchi fede e abbia suggello di verità nella nostra.

Maestro nell'arte «e nella vita», aggiunge la leggenda; e bene fu aggiunto e bene abbiamo consacrato in questo recinto la sentenza che si nasconde sotto le poche parole, cioè: per qualsiavoglia artefice dover essere la propria arte una faccia della propria anima; e quella non poter salire a dignità ove questa prima, faticando e dolorando, non vi salga e duri.

La cerimonia è finita; la nostra compagnia ora si allontana e poi dilegua; prima che un'altra si avanzi, noi leghiamo al tuo bronzo, o Luigi Nono, non il ricordo delle nostre lunghe e buone amicizie, delle nostre comuni speranze, dei nostri comuni e nobili errori, che sono ombre nostre e caduche con noi; ma qualche cosa di più durevole ora noi leghiamo al tuo bronzo, qualche cosa che non era morta nell'anima del tuo tempo; quello che tu, sognando, sapesti scernere e cogliere e col pennello ricreasti nelle tele; cioè una dolce tristezza, una serena semplicità, non importa se fiorita in lunga e tormentosa fatica, un sentimento meditato e profondo della natura, un ritorno a vita e a pensieri forse ignoti alle finte savïezze. Questo brano dell'anima del tuo tempo che tu hai fatto rivivere con austerità di forma e letizia di colore noi oggi lo confidiamo alla tua immagine e ci pare che già dentro si fonda nè più alcuno lo possa svellere.

Resta tu qui a dire alle compagnie venienti con quale bontà noi lo abbiamo confidato e quanta speranza noi, confidandolo, avevamo che non dovesse morire.

Il busto, vigorosa opera del fratello dell'Estinto, l'illustre scultore Urbano Nono, è quindi scoperto. Sullo zoccolo è scritto: «A Luigi Nono — Maestro nell'arte e nella vita — 8 Dicembre 1850-15 ottobre 1919».

Il pittore Vizzotto Alberto depone, con gentile pensiero, a nome degli amici di Luigi Nono, un ricco mazzo di fiori sotto il busto.

Infortuni danteschi in Francia

Da una gentile e colta signorina di Venezia, riceviamo la lettera che segue e che pubblichiamo perchè ci pare interessante, se non altro come conferma della leggerezza con cui in Francia la gente *colta* si occupa delle cose della cultura e dell'arte italiana. Figuriamoci poi la gente non colta!

Ecco la lettera:

Sig. Direttore, mi permetto di farle presente qualche notizia letteraria che, se non Le riuscirà interessante spero potrà almeno farla sorridere. Ho sott'occhio il giornale francese «*Conferencia*», *Journal de l'Université des Annales*. E' un giornale che esce ogni quindici giorni e che, come lo dice il titolo, pubblica le conferenze tenute dai più celebri scrittori francesi all'*Université des Annales*.

Il numero del I. maggio conteneva, fra altre, la seguente conferenza: «L'Amour dans la Littérature, dans la Légende; Les amants immortels Dante et Béatrice; Titus et Bérénice, conference de M.lle Hélène Vacaresco faite le 24 Janv. 22.

La celebre poetessa Elena Vacaresco, dopo aver quasi, quasi ridotto gli amori di Dante e Beatrice a un banale *flirt* del secolo XX, dice: «Je sais bien qu' un grand nombre des commentateurs du Dante, sinon tous, ont voulu voir dans Béatrice, aussi bien que dans la pitoyable dame, un symbole celle-ci serait la Philosophia, disputant à la Poésie, figurée par Béatrice, l'attention de celui qui allait les chanter. Je veux bien. Mais une philosophie dont le Manège de coquetterie est si clairement indiqué, qui, pour voir passer un jeune homme, se penche à la fenêtre et pâlita son approche, une philosophie, qui porte jupon, non ce n'est pas la philosophie» (*Rires, Applaudissement*).

Ecco come la nostra amata sorella latina per mezzo dei suoi poeti riduce Dante. Ma fosse tutto: nell'ultimo numero di «Conferencia» (15 maggio) il signor Henry Bidou pubblica la sua conferenza su «Maeterlinck» tenuta il 15 dic. 1921. Raccontando il soggetto di «Pelléas et Mélisande», egli lo paragona a quello di Paolo e Francesca. Il signor Bidou racconta che Dante nel 1282 conobbe Paolo a Firenze quando questi era capitano del popolo!

E perciò Dante rese i due amanti immortali. Il signor Bidou lesse in questo punto l'episodio di Paolo e Francesca nel V. canto dell'Inferno premettendo di leggerlo *dans la belle traduction de M.me Espinasse Mongenet* (Dante Alighieri: La divine Comédie (Inf. traduction nouvelle et notes de L. Espinasse Mongenet, Paris, 1912, pages 57-59).

Se a Lei interessasse questa terribile traduzione, sarò ben lieta di procurargliela. Che per noi italiani sia una sofferenza leggere quei versi, pazienza, ma quel che è peggio è che il soggetto è completamente sviato. Le cito due versi...

Je ferai comme celui qui pleure et qui *rit*.
Farò come colui che piange e *dice*.

Lei che ha buon cuore dirà che può essere necessità di traduttore, ma il seguente:

Celles ci sortirent de la foule où est Dieu.
Cotali uscir della schiera ov'è Dido.

Confondere Dio con *Didone* non è un poco troppo? E non è stato sicuro uno sbaglio di stampa perchè *Dieu* fa rima con *affecteux!*

Pensi come devono essere gustosi e divertenti i commenti di quest'illustre traduttrice!!....

Scusi la filastrocca, e cordiali saluti da *Elsa Jesurum*.

Strappa la lingua e accoltella un ragazzo!

L'assassino ucciso da un carettiere

AVELLINO, 8

Ieri nella vicina Lapio un contadino conosciuto col soprannome di «o' mancino», sorvegliava il suo campo quando scorse arrampicato su di un albero di ciliege un ragazzetto che placidamente mangiava delle frutta. Intimatogli di scendere e avutolo tra le mani piangente e tramortito, lo afferrava violentemente alla gola. Quando il ragazzo, pel senso di soffocamento, spalancò la bocca, il contadino gli strappò la lingua, ferendolo poi mortalmente di coltello al fianco ed alle braccia.

Alle grida del fanciullo accorse un carrettiere che si trovava a passare di là. Questi impose subito al contadino di liberare il disgraziato, il quale già era caduto privo di sensi al suolo. Il contadino si rivolgeva allora contro il carrettiere e stava per vibrargli un tremendo colpo di pugnale, quando il carrettiere stesso, vistosi in grave pericolo, cavata di tasca una pistola ne esplodeva un colpo contro l'assassino stendendolo cadavere al suolo.

Due vapori saccheggiati dai bolscevichi?

PARIGI, 8

Il giornale russo di Parigi «Les dernières nouvelles» riceve da Costantinopoli che i due piroscafi italiani «Adria» e «Aldo» sono stati saccheggiati a Batum dagli impiegati russi della Ceka. Le merci sequestrate e i denari rubati agli equipaggi e ai passeggeri hanno un valore di oltre 9 milioni di franchi.

La gara per palloni sferici

WASHINGTON, 8

Nella gara nazionale eliminatoria per palloni sferici è riuscito primo il maggiore Westiver che pilotava il pallone italiano, percorrendo 1400 Km.; secondo è riuscito Soneywell che ha percorso 888 Km. Un pallone è andato disperso.

Teatri e Concerti

La "Traviata" al Sociale di Portogruaro

PORTOGRUARO, 8

Nell'angusto vecchio «Sociale» un progetto compilato dal defunto ing. Piero Bon, di Portogruaro, compiuto nelle opere murarie, quasi all'inizio del conflitto mondiale, modificò completamente la sala teatrale innalzandola di una fila; ingrandì il palcoscenico, fece un magnifico salone per foyer, costruì i camerini, in una casa annessa, che fu donata dall'allora Presidente Del Negro-Segatti.

Venuta la guerra i locali tutti furono requisiti dalla sanità militare, capitata la invasione, il saccheggio e la devastazione li ridussero ad una taverna.

Scomparso in ancor giovane età l'ing. Bon, la Presidenza non si sentì di proporre ai soci la ricostituzione degli ambienti. Se non che il N. H. avv. Ludovico Giusti entrato nella nuova Direzione compiè opera attiva di persuasione fra i soci affinchè avvenisse il riattamento e dedicò a questo scopo per lungo tempo intelligenza, attività, buon gusto, conoscenza pratica talchè il «Sociale» diventò finalmente una miniatura di taluno dei nostri massimi teatri.

Ed ecco che chi, dopo attraversato l'atrio d'ingresso, colorito in celeste, e con il soffitto decorato a stucchi, ed illuminato fra gli stucchi, entra nella sala teatrale rimane colpito dalla gaia quanto sobria signorilità della decorazione in stucco, ed oro, con qualche leggera venatura bleu, ove lo stile impero inglese fu ottimamente adattato all'elegante forma dei parapetti, dall'ingegnere co. Emilio Bovio ed all'ampia cupola. All'occhio risalta pure subito l'intonazione dei lampadari a bracciale in vetro di Murano. Un magnifico termosifone fortunatamente... non messo in azione, per questa serata; ottimi particolari di finitura muraria, di pavimentazione e di serramenti, scale, tappeti, velluti, velario sfarzoso; il tutto inquadrato in una bella facciata a colonnine e finestroni, completano la migliore impressione del Sociale.

Per dire quanto lo spettacolo sia stato apprezzato dall'enorme pubblico, che occupava ogni angolo della vasta sala, conviene riportare le voci che ripetevano il rimpianto per il corso breve di rappresentazioni, e l'augurio dubbioso che si possa presto riavere uno spettacolo di simile portata. Ed il pubblico cominciò subito a dimostrare di avere inteso l'abilità della formazione del complesso artistico, salutando con un nutrito applauso il maestro cav. Giovanni Zuccani, al suo apparire sullo scanno direttoriale. Il valorosissimo direttore, guidò e condusse con somma finezza, la bella orchestra, composta dei migliori nomi veneziani, e si ebbe l'approvazione continuata degli spettatori che ad ogni finir di atto lo vollero alla ribalta e che gli tributarono una bella ovazione dopo il preludio del terzo atto.

Sulla scena rifulse Ines Maria Ferraris, la squisita, intelligentissima artista, che sa fare una vera creazione del personaggio di «Violetta Valery» e sa cantare, con quella sua voce fresca e carezzevole e con le modulazioni, i gorgheggi e passaggi da un registro all'altro, che sono propri di chi conosce l'arte del bel canto, con quella perfezione che è richiesta per le opere del nostro vecchio e migliore repertorio.

Conosciuta dal pubblico portogruarese, perchè al «Sociale» debuttò col «Rigoletto» destando fin da allora una vera frenesia nel pubblico, fu salutata al suo apparire sulla scena da un applauso cordiale ed interminabile; così in ogni parte dell'opera fu colmata da applausi ed ovazioni, a scena aperta, ed al chiudersi del velario.

Degnissimo suo compagno fu il tenore Armando Gualtieri, ottimo Alfredo, dalla bella robusta voce, dal timbro gradevole; esecutore scenico felicissimo che nel brindisi, nella scena della festa, nel duetto dell'ultimo atto portò il pubblico ad un applauso, pieno di viva e sincera ammirazione.

Il baritono Augusto Beuf impersonò magnificamente l'austera figura di papà Germont; egli ha una non comune ricchezza di mezzi vocali, onde evidente, per un artista come lui di ottima tempra, lo studio per farne un uso saggio ed efficace. Piacque enormemente al pubblico, che lo applaudì insistentemente a scena aperta, ed alla fine di ogni atto.

Ottima Flora fu la signora Bertoletti; come degni di vera ammirazione furono: Rosario Campione (il Barone); Ruffato Sebastiano (il Marchese); Baldin Giovanni (Gastone). Tutti questi contribuirono decisamente al successo dello spettacolo; come il m.o Galeffa; come i cori bene intonati e fusi. Ottima messa in scena.

Una parola di lode alla ditta concessionaria del Sociale A. Comoli e C. che seppe tenere alte le buone tradizioni del «Sociale» di Portogruaro.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: [illegible]

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Massimo. — «Il Re del Maneggio» grandiosa film d'avventure con Luciano Albertini, l'eroe Rolando del «Ponte dei Sospiri».

Cinema Teatro S. Marco. — «Nelle mani degli spioni» «Il supplizio del deserto» seguito delle meravigliose e grandiose avventure (grande successo).

Edison. — «Demone giallo» emozionanti avventure.

Modernissimo. — Seconda ed ultima serie della colossale film «Cabiria» di G. D'Annunzio.

Italia. — «La corsa alla morte» dramma completo non a serie.

S. Margherita. — Grandioso, originalissimo nuovo dramma.

Cinema Concerto Progresso. — «La principessa Giorgio» di A. Dumas. Protagonista Francesca Bertini.

Corte d'Appello Veneta

× Faggiotto Gio. Batta, Costa Angelo, Gallo Vittorio, Faggiotto Federico, Rampazzo Olga, Maritan Clementina, Faggiotto Francesco tutti di Padova, appellano, assieme al P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova colla quale furono condannati i due primi ad anni 1, mesi 8 di reclusione ciascuno e furono assolti Gallo, Faggiotto Federico e Rampazzo Olga per insufficienza di prove e Rampazzo Riccardo, Maritan Clementina e Faggiotto Francesco per non costituire il fatto reato, colpevoli Faggiotto Gio. Batta e Costa di truffa continuata di diverse partite di merci per un importo di L. 40.000 a danno di Morassutti Paolo, con raggiro mediante false commissioni nel marzo 921 e prima in Padova; Faggiotto Gio. Batta anche di falso continuato in scrittura privata per avere creato documenti falsi onde commettere il delitto di cui sopra nelle stesse circostanze; Costa Angelo anche di uso di atto falso continuato per aver usato dei documenti falsificati dal Faggiotto onde carpire le merci stesse: Gallo Vittorio di furto qualificato di una cassa di utensili di ferro smaltato a danno della ditta Morassutti in giorno imprecisato fra gli ultimi del 1920 e i primi del 921 in Padova; gli altri cinque di ricettazione delle cose rubate e provenienti dalle truffe suddette dal giugno 920 al marzo 921 in Padova.

La Corte riduce la pena per il primo a mesi 9 e giorni 15; conferma nel resto. Dif. avv. De Santi, Pasquali, Ortolani e prof. Negri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Senato e il viaggio dei Reali nella Venezia Giulia

ROMA, 8

Presidenza del Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle 16. Entra nell'aula il Presidente del Consiglio, i senatori si alzano e applaudono lungamente.

FACTA, Presidente del Consiglio, ringrazia profondamente commosso il Senato del cortese saluto che ritiene diretto non tanto alla Delegazione italiana che in Genova ispirandosi a sentimenti d'italianità e pensando che colà erano riuniti i rappresentanti di 34 nazioni alle quali si doveva dare la consapevolezza della grandezza italiana ha spiegato nel modo migliore la sua opera.

COLONNA, avendo avuto l'onore di essere a capo della rappresentanza del Senato nella solenne occasione della prima visita ufficiale dei nostri amati Sovrani a quelle terre della Venezia Giulia e a quelle dell'orientale spiaggia dell'Adriatico finalmente annesse alla madre patria ne mette in evidenza il grande significato.

FACTA, anche io ebbi l'onore ed il gaudio di assistere a quelle magnifiche manifestazioni. Il cielo di Trieste e della Venezia Giulia che vide tanti dolori e tante lacrime, quel giorno cosparse tutta la sua letizia ed i suoi sorrisi sui reali d'Italia ai quali rinnova l'augurio più fervido e devoto.

PRESIDENTE, il Senato ha avuto occasione più volte di manifestare solennemente i suoi sentimenti di affetto verso quelle terre che la vittoria delle nostre armi ha redente e congiunte all'Italia. Ora non può che confermare questo sentimento a proposito del fausto evento della visita dei Sovrani d'Italia.

Si discute il disegno di legge: «Conversione in legge del R. D. 29 gennaio 1922 N. 40 portante provvedimenti a favore delle aziende esercenti servizi pubblici di trasporto n. 348».

Sono approvati e discussi altri numerosi disegni di legge.

La seduta è tolta alle 16.

Le rettifiche proposte dalla Jugoslavia alle convenzioni di Santa Margherita

ROMA, 8

Vengono oggi pubblicate dettagliatamente le riserve e le proposte di rettifica del Governo di Belgrado alle convenzioni italo-jugoslave, riserve alle quali accennammo già ieri. Una di esse riguarda il problema delle scuole italiane nei territori della Dalmazia assegnati dal Trattato di Rapallo all'Jugoslavia. Mentre infatti una delle convenzioni firmate a S. Margherita ammette l'esistenza nei predetti territori di scuole statali italiane, il Governo di Belgrado sostiene l'opportunità che tali scuole, anzichè statali, siano private.

Un'altra delle richieste avanzate dal Governo di Belgrado è quella circa i documenti storici contenuti nell'archivio di Zara e che riguardano la Dalmazia. La Jugoslavia sostiene che non vi è più ragione ormai che tali documenti restino a Zara, dal momento che la città è staccata dal resto della Dalmazia. Si osserva quanto alla riserva riguardante le scuole, che essa non potrebb'essere accettata dal Governo italiano, in quanto solo dal fatto che le scuole siano statali può venire sicura garanzia al nostro Paese che esse rappresentino veramente la tutela della lingua e della coltura italiana tra le popolazioni italiane in Dalmazia. Non c'è bisogno d'altronde di rilevare ancora una volta che gli accordi di S. Margherita sono stati discussi e concretati da due ministri jugoslavi e che però le tardive riserve del Governo di Belgrado devono rispondere più a preoccupazioni di carattere parlamentare del Governo serbo-croato-sloveno, che non ad altro.

Gli accordi commerciali con la Spagna e la necessità di ulteriori trattative

ROMA, 8

Si sono riunite le Commissioni parlamentari economia nazionale, finanze e tesoro sotto la presidenza dell'on. Cermenati per l'esame del disegno di legge per l'approvazione del *modus vivendi* commerciale concluso in data 15 aprile 1922 tra il Governo italiano e quello spagnolo. Il presidente, premesse alcune notizie intorno al disegno di legge, invitò i rappresentanti del Ministero a fornire i chiarimenti richiesti da vari commissari e il comm. Scanga illustrò il carattere degli intercambi italo-spagnoli e le finalità dell'accordo concluso. Seguì una discussione pro e contro il *modus vivendi*, alla quale presero parte vari oratori. Il cav. Santoro fornì a sua volta ulteriori chiarimenti per dimostrare i vantaggi dell'accordo.

Il lungo dibattito si chiuse colla presentazione di un ordine del giorno dell'on. Matteotti, al quale si associarono l'on. Alessio, che già aveva esposto considerazioni analoghe ed altri commissari. Gli on. De Stefani, Rocco e Sardi si dichiararono contrari al *modus vivendi*. Tutti gli altri votarono a favore dell'ordine del giorno suindicato, col quale, pur approvando il *modus vivendi*, le commissioni riunite invitano il Governo ad ulteriori trattative colla Spagna per favorire lo scambio di prodotti a migliori condizioni, lo richiamano alla preoccupazione di non perdere sugli altri mercati europei condizioni di parità e di concorrenza tra i prodotti italiani e avvertono infine la gravità della mancata concessione all'Italia della clausola della nazione più favorita, almeno per il tempo futuro. Su proposta del presidente venne nominato l'on. Paranzini a relatore del disegno di legge.

La circoscrizione dei circoli ferroviari

ROMA, 8

La circoscrizione dei circoli d'ispezione dipendenti dall'ufficio speciale per le ferrovie, tramvie ed automobili è stata così fissata: Circolo di Trento, che comprende la Venezia Tridentina; Circolo di Trieste, che comprende la Venezia Giulia e Udine; Circolo di Verona, che comprende Verona, Belluno, Brescia, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia e Vicenza.

Il processo per i fatti di Bologna rinviato alle Assise di Milano

ROMA, 8

Il processo per i fatti di Palazzo d'Accursio a Bologna, su proposta della Corte di Cassazione di Roma, è stato rinviato per legittima suspicione alla Corte d'Assise di Milano.

La questione del prestito alla Germania

L'estensione del mandato ai banchieri

PARIGI, 8

Il Comitato internazionale dei banchieri incaricati di esaminare la possibilità di un prestito tedesco, nel procedere allo studio affidatogli è stato indotto a domandare alla Commissione delle riparazioni se il debito tedesco doveva essere considerato come irriducibile sembrando ad esso che la riduzione di detto debito dovesse essere considerato come condizione indispensabile per il prestito internazionale. A tale domanda la Commissione delle riparazioni ha risposto ufficialmente ieri mattina esprimendo con tre voti contro uno il parere che il mandato affidato al Comitato internazionale dei banchieri debba essere esteso in modo che il suo lavoro non debba essere limitato da alcuna considerazione.

Il punto di vista della delegazione italiana è stato esposto dal marchese Salvago-Raggi e dal comm. D'Amelio i quali hanno sostenuto che l'estensione del mandato non pregiudicava per nulla la questione della riduzione delle obbligazioni tedesche, intimamente connesse con l'annullamento dei debiti internazionali, giacchè la questione è di competenza dei Governi e un progetto per un eventuale prestito non poteva essere deliberato dalla Commissione delle riparazioni. Quindi i banchieri avrebbero potuto lavorare liberamente senza che le loro discussioni impegnassero alcuno. Dallo studio dei banchieri sarebbe risultato, qualora si fosse proposta una riduzione delle riparazioni tedesche, la necessità di ridurre o di annullare i debiti alleati. In queste loro considerazioni i delegati italiani sono stati appoggiati dai delegati americani e da quelli inglesi i quali hanno fatto considerare che una equa soluzione del problema delle riparazioni avrebbe influito favorevolmente sulla questione dei debiti interalleati.

Hanno votato a favore della estensione del mandato dato al Comitato dei banchieri l'Inghilterra, l'Italia ed il Belgio; ha votato contro la Francia.

Il Presidente del Consiglio Poincaré è intervenuto intanto ieri ad una riunione della Commissione senatoriale per gli affari esteri nella quale ha dichiarato di sperare che le trattative per il prestito internazionale continueranno quantunque non possa ritenersene prossimo un concreto risultato. Nell'attesa che sia possibile alla Germania effettuare versamenti in oro, che soltanto il prestito potrà rendere abbastanza abbondanti, — ha detto Poincaré — l'industria francese deve assuefarsi ai pagamenti in natura. Il Presidente francese ha poi confermate le dichiarazioni già rese alla Camera dei Deputati circa le sanzioni. Qualunque sia l'uso che se ne debba o no fare, sono stati compiuti gli studi necessari ad ottenere sanzioni di varia specie. Il giorno in cui la Commissione delle riparazioni constatasse l'inadempienza della Germania, il Governo ha dato precise istruzioni alla delegazione francese per l'organizzazione del controllo sulle finanze, sulle esportazioni e sulla circolazione fiduciaria della Germania.

Il «Journal» dice intanto che durante la riunione di ieri della Commissione delle riparazioni De la Croix, delegato belga, tenne a ben specificare che la sua votazione, a nome del Belgio, non significava che il suo paese consentisse in anticipo ad una amputazione, anche minima, del suo credito, ma che invece desiderava lasciare ai finanzieri la possibilità di indicare modalità di pagamento all'infuori di quelle considerate.

Il trasporto a Vicenza della salma del generale Chinotto

VICENZA, 8

Per iniziativa di S. E. il ten. gen. Vaccari, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, interprete del pensiero anche di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Presidente del Consiglio Provinciale nob. comm. Tattara, sta raccogliendo le adesioni per la costituzione di un Comitato che renda adeguate onoranze alla salma dell'illustre generale Antonio Chinotto, decorato di medaglia d'oro al valor militare, nell'occasione del suo trasporto a Vicenza, a cura e spese del Ministero della Guerra.

Plaudiamo *toto corde* alla nobile iniziativa, sicuri che Vicenza saprà degnamente accogliere la salma del leggendario Eroe del Carso.

Un discorso del Re di Spagna sull'esercito e sulla disciplina

PARIGI, 8

Il Re di Spagna ha pronunciato a Barcellona, in un banchetto dato in suo onore dalle cooperative militari, un discorso che ha prodotto grande impressione in tutti i circoli e che è commentato dappertutto. L'«Echo de Paris» qualifica il discorso di Re Alfonso «assai strano», perchè il Re di Spagna, nella sua perorazione, consacrata all'esercito spagnolo, ha fatto il paragone fra l'esercito spagnolo ed il tedesco. L'esercito spagnolo — ha detto Re Alfonso — ha una grande somiglianza col tedesco, malgrado che questo sia stato battuto. Vi sembrerà strano che io consigli i capi del nostro esercito a ricercare in un esercito sconfitto la dottrina dell'amor di patria, perchè generalmente si raccomanda invece l'ammirazione e l'emulazione degli eserciti vittoriosi.»

Il Re ha poi passato in rivista la storia dell'esercito tedesco dal congresso di Vienna fino alla creazione dell'unità tedesca. Il Sovrano ha dichiarato che l'esercito spagnolo si improvvisò nella guerra: esso si trovò in guerra e continuò a compiere prodezze fino a dare alla patria giorni di grandezza. Parlando poi dell'intervento dell'esercito negli affari di pace, il Sovrano dichiarò che «queste cose non possono continuare. La disciplina deve regnare nell'esercito: quando essa non è seguita da tutti, l'esercito, che rappresenta la Patria, diventa una specie di guardia di pretoriani». E, rivolgendosi ai militari, il Sovrano li esortò a rientrare nella disciplina.

Il discorso di Re Alfonso ha prodotto grande sensazione a Madrid. Nel pomeriggio, alla Camera, esso era oggetto di commenti da parte di tutti i deputati e l'indipendente Barcia ha dichiarato che le parole del Re sono tali, che il Governo sarà impegnato alla Camera in proposito.

Il gagliardetto della Dante Alighieri

UDINE, 8

La sezione di Udine della «Dante Alighieri» fondata nell'estate del 1889, da Pacifico Valussi — che ne fu il primo presidente — ebbe nel 1895 la sua bandiera, che andò perduta nel triste anno dell'invasione - 1918. Le scuole femminili e medie di Udine decisero di regalare alla Sezione della Dante di Udine un gagliardetto, e stamane ebbe luogo l'austera e simpatica cerimonia.

Alle 10 si riunirono sul piazzale del Castello tutte le Scuole di Udine, maschili e femminili, con i loro insegnanti e con le loro bandiere. Sul pianerottolo innanzi alla porta posticcia del Castello, presero posto il Presidente della Sezione di Udine, on. bar. Morpurgo, il vice-presidente comm. dott. Gualtiero Valentinis e altri membri della direzione udinese. Erano inoltre presenti il Sindaco gr. uff. Spezzotti, alcuni assessori, il generale Milanesi, il Prefetto comm. Cian, parecchie signore, nonchè i Presidi del R. Liceo-Ginnasio e dell'Istituto Tecnico e i Direttori della Scuola Normale e della Scuola Tecnica e quasi tutti i professori delle scuole.

La cerimonia cominciò con la «Canzone del Piave» accompagnata dalla Banda e cantata dalle alunne della Scuola Normale, cui fece seguito l'Inno di Mameli. Finiti i canti, il prof. Garassini, seguito dallo studente sig. Nino Doretti, vessillifero del gagliardetto, si avanza verso il tavolo delle autorità e invita la signora Gentilli Piuzzi, moglie del Provveditore agli Studi, a levare il velo del gagliardetto stesso.

La gentile signora adempie con molta grazia all'ufficio di madrina, e mentre scrosciano gli applausi e suona la Marcia Reale, cade il velo che copre il nuovo vessillo della Sezione di Udine della Dante Alighieri.

Il cav. uff. prof. Garassini, consegnando il gagliardetto, per incarico delle Scuole di Udine, pronuncia un magnifico discorso, al quale risponde l'on. bar. Morpurgo, che lo riceve in consegna.

Col rinnovato canto della Canzone al Piave e con un triplice «alalà» a Fiume e alla Dalmazia italiana — lanciato dal comm. Russo, presidente della sezione excombattenti — si chiude la patriottica cerimonia, riuscita magnificamente in seguito alle prestazioni dell'instancabile segretario cav. Ugo Zilli.

Il personale delle scuole elementari

ROMA, 8

La relazione dell'on. Bonocore per la commissione Istruzione pubblica Belle arti, sul disegno di legge del ministro Croce per la conversione in legge che i regi decreti 29 agosto 1919 N. 1675, 9 novembre 1919 N. 2885 e 1 settembre 1920 n. 1248, che dettano norme per la assunzione del personale direttivo ed insegnante delle scuole elementari, illustra ampiamente le ragioni per le quali si propongono le seguenti modifiche alle disposizioni dei decreti stessi.

I posti vacanti al 30 giugno 1922 e quelli che dovessero rendersi successivamente disponibili verranno conferiti esclusivamente ai graduati del concorso di cui all'art. 3 del decreto luogotenenziale 15 maggio 1919 N. 882, e alle maestre comprese nella prima graduatoria. Esauritasi tale graduatoria, i posti che risulteranno disponibili anno per anno saranno assegnati, per metà ai vincitori del concorso compresi nelle graduatorie di cui all'art. 4 del decreto luogotenenziale 15 maggio 1919 N. 882, e per metà ai vincitori dei concorsi generali che verranno di volta in volta banditi; e per le maestre, per metà alle vincitrici del concorso comprese nella seconda graduatoria, e per metà alle vincitrici dei concorsi generali, che verranno, di volta in volta, banditi. Fino a che non conseguano la nomina, i concorrenti compresi nella graduatoria di cui innanzi e con l'ordine di precedenza stabilito per le nomine agli effetti dei concorsi, hanno diritto di preferenza su tutti gli altri aspiranti per le nomine provvisorie.

Le graduatorie dei concorsi speciali cessano di aver vigore con la fine dell'anno scolastico 1923-24.

Richieste della Magistratura non associata

ROMA, 8

Oggi l'on. Rossi, Ministro della Giustizia, ha ricevuto la commissione delegata per presentargli i voti dell'assemblea della magistratura non associata. Tali voti erano contenuti in un ordine del giorno in cui si chiede che sia attuata la promozione di 750 giudici di tribunali parificati a consiglieri d'appello; che sia presa in esame anche la equiparazione di 250 consiglieri d'appello e parificati a consiglieri di cassazione; che l'equiparazione dei consiglieri ai capi di corte sia estesa a tutti i consiglieri di cassazione e parificati, concedendo una speciale indennità di direzione ai consiglieri di cassazione e parificati, investiti delle funzioni di capi d'ordine; che nella previsione di un ulteriore rinvio nella pubblicazione delle tabelle o di una proroga dell'assegno provvisorio agli altri funzionari dello Stato la magistratura non sia esclusa più oltre dalla concessione di tali assegni.

L'Accademia poliglotta in Vaticano

ROMA, 8

Oggi alle 17.30 nel cortile di San Damaso in Vaticano si è svolta innanzi al Papa l'Accademia Poliglotta durante la quale furono pronunciati dagli alunni di Propaganda Fide numerosi discorsi in tutte le lingue. Fu anche eseguita scelta musica.

Condanne di ex ufficiali a Magonza

PARIGI, 8

Il «Journal» riceve da Magonza che sono comparsi ieri dinanzi al Consiglio di Guerra 14 ex-ufficiali dell'esercito imperiale, che avevano fondato a Wiesbaden una figliale dei «Deutsche Offiziere», organizzazione che aveva per iscopo di alimentare i sentimenti di rivincita. I fondatori della figliale sono stati condannati a tre mesi di prigione. Altri imputati sono stati condannati in contumacia a pene da uno a quattro mesi di prigione.

La visita del Re a Marsala

MARSALA, 8

Oggi alle ore 14 è giunto S. M. il Re che è sbarcato accolto entusiasticamente dalla cittadinanza. Il Sovrano si è recato al Municipio dove ha ricevuto le autorità cittadine e le rappresentanze civili e militari. Ha poi visitato lo stabilimento vinicolo «Florio» e il Museo di Mozia. S. M. il Re ripartirà alle 18.30.

ULTIME TEATRALI

Bianca Maria Buya alla "Fenice,,

Quando una giovane, non ancora ventenne, colle melodie, cogli accenti e cogli accordi che sa trarre dalle corde del suo violino vi commuove e vi turba, vi comunica tutta la sua passione e vi trascina nell'onda della sua sensibilità; quando dopo una frase intensamente cantata o sospirata o dopo un passo di bravura felicemente superato, vi accorgete di averle gridato il vostro «brava» con lo stesso cuore del vostro vicino, profano d'ogni arte musicale, oh allora ben si può e si deve, critici e maestri, proclamare che quella giovane è una vera artista. E non vale controllare, successivamente, con sofisticazioni critiche, quell'attimo di commozione al quale vi siete abbandonati inconsciamente, e appunto per ciò sinceramente. Chi può pentirsi d'una gioia goduta senza malizia?

Bianca Maria Buya ha affascinato iersera il pubblico, discretamente affollato — lo notiamo con compiacimento — e sceltissimo, immediatamente: pure volta a volta si venivano maggiormente notando le sue virtù, non solo tecniche, suscettibili certo di perfezionamento, ma spirituali, e, fra tutte due più significative: la vocalità ed il fraseggio: le melodie serbavano il loro carattere dalla prima all'ultima nota, senza svagarsi o sperdersi, tutte nello istesso colore sonoro.

Essa ci ha presentato iersera un programma che le ha permesso di «cantare» quasi dal principio alla fine, sollevandoci, finalmente, una volta tanto, dal supplizio che la generalità dei violinisti infligge ai pubblici di tutte le sale di concerto coi programmi a base di virtuosismo per il virtuosismo e di acrobatismo. Ed essa ha dato a tutti i brani grazia, intimità sentimentale, bellezza di suono purissimo ma più specialmente liricità ed emozione, perchè in lei vibra una grande anima d'artista.

Lo spazio non ci consente di soffermarci sui molti numeri del programma costituiti da novità o da esumazioni che equivalevano a novità: la «VI.a sonata» di Manfredi, «La canzone della notte» di Elgar, la «Quarta melodia» di Bourgault Ducondray, l'«adagio» di Ries, la «primavera» di Hubay e «tristia» di Pratella. Diremo, globalmente, che tutti piacquero al pubblico e tutti meritano consenso di critica, e solo rileveremo l'intensa passione accorata ed ansimante che prorompe dalla romanza del Pratella «Tristia» (io canto il mio dolore).

Completava il programma il «concerto in sol min.» di Max Bruch, la «preghiera» (sulla 4.a corda) di Schubert, la danza spagnola «Zapateado» di Sarasate e «Fen follet» di Papini.

Il pubblico, ammirato, fu largo di approvazioni entusiastiche alla giovane concertista che richiesta insistentemente di «bis» eseguì fuori programma il celebre «largo» di Veracini «cantato» con una potenza espressiva veramente eccezionale, e poi la «serenata» di Svendsen e poi ancora il «moto perpetuo» di Ries eseguito alla perfezione, tutto sulla punta dell'arco.

Al piano sedeva il padre, che fu anche il maestro, della violinista.

Dopo la prima parte del concerto furono offerti alla sig. Buya magnifici fiori.

s. m.

MALIBRAN. — La compagnia Rota-Donati che ha rinnovato iersera il bellissimo successo della prima rappresentazione con «Re Magatello», annunzia per questa sera una ripresa di «Barbapedana» l'indovinata e fortunata rivista del Veneziani in un'edizione accuratissima e con sfarzosa messa in scena.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 8 — Rend. 3.50 p. c. 73.20 — Cons. 5 p. c. 81.90 — Banca d'Italia 1315 — Banca Comm. It. 858 — Credito Ital. 628 — Banco Roma 104 — Merid. 798 — Mediterranee 140 — Costruzioni Venete 100.50 — Rubattino 517 — Lanificio Rossi 1825 — Cot. Cantoni 832 — Id. Veneziano 100.50 — Cotoniere 77 — Elba 43.50 — Terni 427 — Meccaniche 91 — Breda 218 — Ansaldo 17 — Montecatini 141 — Metallurgica 102 — Edison 418 — Adriatica El. 107 — Vizzola 812 — Marconi 215 — Molini 322 — Zuccheri 342 — Raffineria L. L. 375 — Eridania 338 — Distillerie 108.50 — Esportazioni 447 — Beni stabili 280 — Fiat 216.50 — Isotta 11.50 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 492.

Cambi: Francia 175.20 — Svizzera 368 — Londra 86.60 — America 19.21 — Germania 6.80 — Vienna 0.14 — Bukarest 11.90 — Belgio 161.70 — Spagna 305 — Praga 84.25.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZ[illegible]

Domenica 11 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 138 — Conto corrente con la Posta — Domenica 11 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 292 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La necessità di uno stato indipendente dai partiti e soprastante ai partiti

affermata dal Presidente Facta nelle sue dichiarazioni di politica interna al Senato

ROMA, 10

Presidenza del Presidente TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle 16.

Dopo lo svolgimento di qualche interrogazione entra nell'aula il ministro degli Affari Esteri on. Schanzer, che è accolto da applausi. Il ministro fa cenni di ringraziamento.

Seguita la discussione del bilancio dello Interno. Dopo che ha parlato il senatore Giacomo FERRI, si vede il senatore Marconi introdotto dai sen. Boselli e Sanarelli recarsi a giurare presso il Presidente. Scoppiano lunghi battimani, cessati i quali si leva a parlare il presidente del Consiglio.

Le dichiarazioni di Facta

FACTA (vivissimi segni di attenzione). La discussione che il Senato ha fatto sul bilancio degli interni ha rivestito uno speciale aspetto politico in relazione a recenti fatti che hanno perturbato il paese. L'oratore prima di occuparsi della politica interna, risponde ad alcuni argomenti che sono stati toccati da vari senatori. Rispondendo al sen. Bianchi Leonardo che ha invocato la riforma della legge sui manicomi e sugli alienati dice che fin dal 26 dicembre scorso fu istituita una commissione per studiare non solo quella legge ma anche il relativo regolamento. Tale commissione ha già esaurito la discussione generale della riforma e tra poco comincierà lo studio delle risposte concrete alle quali si dedica una sottocommissione speciale. Fin da ora l'oratore può assicurare il Senato che la commissione ha accolta ad unanimità il concetto propugnato dal sen. Bianchi di dare ai manicomi il carattere di ospitalità e di istituire in essi reparti per la cura delle malattie mentali acute e per il ricovero degli alcoolizzati.

Politica interna ed estera

Passando a parlare della politica interna dichiara che farà affermazioni franche ed esplicite. Il Senato sa, dice, che nelle mie azioni non entra nessun elemento personale e che nessuna preoccupazione può alterare o diminuire la sincerità dei miei propositi. Confesso che l'esperimento fatto durante il corso della conferenza di Genova mi aveva indotto nella persuasione che lo stato di calma, di dignità, di altezza politica che in tutto il paese si era manifestato, sarebbe durato anche dopo. Il popolo italiano ha dato le maggiori prove della sua educazione politica e i partiti avevano dato la sicura sensazione che i contrasti possono essere composti nella forma più normale, lontani da quegli eccessi che da qualunque parte vengano turbano profondamente l'azione di una grande nazione.

Abbiamo avuto un periodo nel quale lo svolgimento della vita estera si innestava in quello regolare della vita interna, i risultati furono ottimi, ciò che prova come non vi sia popolo forte all'estero se non compone tutta la sua azione in una severa politica interna, l'una dell'altra indissolubile, e chi turba la vita interna, chiunque esso sia, distrugge il prestigio, la forza che assicurano la vita all'estero. La speranza che conservo tuttora d'una maggiore elevazione dello spirito di ogni partito in Italia fu contraddetta, non distrutta, da taluni fatti che furono una dolorosa sorpresa. La vita politica italiana ebbe nuovi fenomeni di violenza, talune provincie furono scosse da nuovi tumulti, il danno al paese fu naturalmente pronto ed enorme, la reputazione all'estero che ci fu dimostrata in un coro di lodi fu misconosciuta e l'opera di persuasione e di richiamo trovò ostacolo nell'esaltazione degli animi.

Quale deve essere l'azione del governo? Io so che se qui ripetessi soltanto la formula che pur è la giusta di un assoluto rispetto alla legge, di una assoluta imparzialità di fronte a chiunque la violi, di un assoluto dovere in ogni cittadino di non uscire da quella che è regola del vivere comune, potrei sentirmi rispondere che il principio è noto, che la formola è esatta, ma che essa è troppo astratta e che bisogna precisarla.

Le lotte fra i partiti

Ebbene, io preciserò, ma è certo che il rispetto alla legge e l'azione imparziale dello Stato sono pur sempre le basi fondamentali di ogni azione di governo. Noi abbiamo in Italia dei partiti in forte contrasto fra di loro; non sarebbe difficile cercarne e trovarne le cause. Un passato non lontano di violenze può avere generato uno stato attuale di violenze; all'azione è successa una reazione, questa può a sua volta assumere una forma più vivace. E' un'indagine che ciascuno può fare e che agli effetti dell'ordine pubblico e poi doveri del governo non ha somma importanza perchè quello che ha somma importanza è il fatto stesso. Noi siamo quindi di fronte ad atti che escono dalla legalità, e a questi occorre provvedere. In qual modo? in materia di vita pubblica, due sono i mezzi coi quali si può provvedere al risanamento della malattia dei disordini, la persuasione e la rigida, assoluta autorità dello Stato. Sono due mezzi che non sono contrastanti, ma che invece possono, devono unirsi. Non vi può essere profondo risanamento della vita pubblica se non si educa ogni classe di cittadini alla pensazione profonda del dovere dell'ordine, della disciplina. Ogni atto di polizia diventa sterile, se non si crea questa coscienza.

D'altra parte l'educazione non potrebbe spiegare efficacia se contemporaneamente non si desse la sensazione che sopratutto e sopra tutti esistono, imperano, moderano e dirigono la virtù della legge e l'autorità dello Stato. Noi dobbiamo quindi esaminare l'uno e l'altro di questi mezzi. Se si lascia da parte quel qualunque partito che non senta il vincolo della solidarietà patria, non vi può essere dubbio che ogni partito deve sentirsi stretto da un concetto d'ordine e di condiscensione all'autorità statale e che questo concetto deve essere la norma della sua azione. Io direi anzi che se si scende al fondo dell'anima italiana, il sentimento patrio è largamente diffuso e che se si dovesse cercare un gruppo completamente, questo gruppo rappresenterebbe una esigua minoranza.

Occorre quindi che l'azione dei partiti benefici alla patria sia fervida quanto la larghezza delle nostre istituzioni liberali lo consenta ma che non si allontani mai dal rispetto assoluto della legge e dal riconoscimento esplicito dell'ordinamento statale.

L'opera dello Stato

Non è ammissibile che un partito d'ordine possa discostarsi da un simile atteggiamento. Come potrebbe uno Stato funzionare quando ad uno Stato, imporre allo Stato determinati provvedimenti, impedirgliene certi altri, quando volesse penetrare nella vita e nella responsabilità dello Stato, esigendo con una autorità contrastante che l'opera dello Stato si adattasse ai suoi voleri? Basterebbe ciò perchè il partito contrario imponesse alla sua volta il provvedimento precisamente opposto e alla sua volta minacciasse. La lotta civile prorompererebbe immediatamente, sarebbe il caos, l'anarchia, la paralisi dello Stato; esso può incitarla ma sempre nei limiti della legalità, del rispetto alle leggi ed ecco perchè riconosce che l'azione di propaganda e di educazione può produrre un bene. L'azione si volge quasi sempre agli animi più giovani, più eccitabili, più pronti all'esuberanza e all'imprudenza. Non credo che sia utile a nessuno plasmare questi animi su di un concetto di prevalenza e di violenza mentre invece possono sorridere idealità di onore e di disciplina capaci di produrre poi le più nobili imprese. I nostri ordinamenti, ripeto, consentono la massima libertà, ma io voglio che tutto ciò si armonizzi col concetto supremo del rispetto alla costituzione dello Stato.

Io parlo ad uomini che hanno data tutta la loro vita all'educazione delle nuove generazioni; io faccio un appello che so non inutile (benissimo), non faccio opera partigiana o di accusa o di favore per uno o per un altro partito politico: non mi curo di nessun maneggio parlamentare, disprezzo ogni calcolo di vita ministeriale. Io parlo con un unico sentimento di obbiettività e di italianità che, lo sento, nessun mi può impugnare.

L'azione del governo

E passo a parlare dell'azione del governo che è il punto il quale più particolarmente riguarda la mia opera (segni di attenzione). Io non ho da trattenermi molto su taluni fatti speciali come quelli di Bologna. I giudizi riflettono molto le impressioni della parte che li pronuncia: e così fu che si disse che lo Stato aveva ceduto e così fu che si scrisse che per la prima volta lo Stato aveva resistito. Lo Stato fece opera serena e prudente. Prima dei mezzi dolorosamente necessari, quali sono quelli della forza e che lo Stato pur deve addottare quando le condizioni lo impongono, è doveroso esperire quelli della persuasione.

Naturalmente vi fu chi prima di pensare all'opera prudente suppose che vi fossero stati dei compromessi, quale l'allontanamento del prefetto e vi fu chi disse che l'allontanamento del prefetto sia stato impedito per rappresaglia dai partiti opposti. La verità non sta nè nell'una nè nella altra affermazione. Ciascuno partito contiene uomini che hanno un senso preciso di responsabilità e che sanno ogni imposizione di una folla qualsiasi la quale dalla piazza reclami l'adozione di un provvedimento; non vi può essere chi pensi che con imposizioni o minaccie siano pur soltanto di indole generica si possa impedire al governo la libera attuazione di quegli atti che nella sua responsabilità crede di dovere compiere; non vi può essere poi nessun governo che di questo nome sia degno il quale rinunci alla piena libertà di disporre come meglio avvisa della sua opera e delle persone delle quali deve valersi, salvo poi a darne conto ai poteri che hanno diritto e podestà di chiederlo (benissimo). Per conto mio se vi fosse stato chi mi avesse imposto un atto per far cessare la voce della piazza o chi mi avesse chiesto di rinunciare alla libera manifestazione dell'azione statale e del mio dovere, non avrei esitato a rispondere nel modo più preciso: e all'uno e all'altro avrei risposto: no! (applausi).

Libertà di agire

Io ho il dovere di studiare profondamente le situazioni che mi si presentano e prevedere come la mia coscienza mi impone senza badare alle insistenze di nessuno e rispondendo pienamente dell'opera mia (approvazioni). Così intendo il mio dovere e ripeto ancora che nel caso specifico, nessuna persona fece mai nè condizioni nè imposizioni dirette a menomare la mia libertà. Tutti i partiti contengono fortunatamente uomini ai quali qualunque imposizione sarebbe parsa indegna. Alla mia volta io sentirei il dovere di abbandonare immediatamente questo posto qualora non mi sentissi dignitosamente respingere ogni violazione della mia libertà (approvazioni vivissime). Io ho ieri raccolto parecchi principi dei senatori Gallini e Tanari, da taluni di essi dissento in altri convengo. Entrambi han francamente dichiarato la loro aperta simpatia per un particolare partito. Chiunque palesi la predilezione per una determinata tendenza si avvicina nella più perfetta buona fede a quei principi e a quei mezzi che più possono aiutare il successo della loro causa.

Accade pertanto che un uomo politico dichiari nulla e come non esistente l'azione del governo, soltanto perchè essa non appare abbastanza consona e concordatrice alla tesi propugnata. L'affermazione quindi di troppo debole azione va presa con qualche riserva, tanto più se come nel caso attuale, gli oratori lealmente riconoscono, come diceva l'on. Tanari, la possibilità che il proprio sistema possa essere considerato come ultra conservatore e reazionario. Ma vi sono dei principi nei quali si può convenire: quello ad esempio che anche lo Stato deve esercitare una azione preventiva onde non trovarsi nella condizione di reprimere soltanto.

Convengo perfettamente e posso dimostrare che l'attuale governo questo sistema ha largamente adottato. Io credo che meglio di ogni divagazione teorica, valga in questo caso la documentazione dell'opera del governo. Indico pertanto al Senato le direttive che sin dal primo giorno assunse la mia politica e i risultati che vennero man mano verificandosi. Le due documentazioni pertanto si completano.

Miglioramento progressivo

Qui l'on. Facta dà lettura di telegrammi, istruzioni e statistiche. Nessuno può quindi negare che le direttive corrispondono al concetto preventivo e che in quest'opera si ebbero notevoli risultati. E del resto questo è nella coscienza generale. Nessuno che sia in buona fede può negare un miglioramento progressivo; e se taluni fatti recenti più clamorosi che gravi, determinate da circostanze specialissime, non fossero intervenuti ad attrarre l'attenzione pubblica, questa comincierà a notare le migliorate condizioni. Manifestazioni solenni di grandissima importanza, di carattere patriottico o di larghissima libertà di pensiero e di coscienza o di interessi particolari o di entusiastiche affermazioni politiche, avvennero nella più completa libertà, nell'ordine più perfetto nell'estrinsecazione più espressiva. Sono lontani i tempi in cui queste manifestazioni erano timidamente evitate. Le più belle affermazioni istituzionali brillano serenamente nelle nostre strade e nelle nostre piazze (applausi).

Non si può dunque dire che la vita italiana non sia notevolmente migliorata e questo è frutto diretto della pacificazione. Certo la forma di prevenzione è quella che è meno appariscente. Nella diuturna fatica non si rivela il fatto che colpisce ed emerge. Senza dubbio è più rapido ed incisivo il fatto della repressione e della forza ed è più immediato l'effetto. Ma quale differenza di effetti! E' vero, lo Stato può trovarsi nella condizione dolorosa ed immediata di ricorrere alla violenza: la salute dello Stato può esigere anche questo sacrifizio, qualunque uomo di governo deve anche affrontare questa responsabilità; ma convengo coll'on. Tanari che questo metodo deve essere frenato da tutto un sistema preventivo di persuasione e di ritegno. Le goccie di sangue conservano lungamente la loro lugubre traccia (applausi). Ho detto che perseguivo nella mia mente un sogno di pacificazione, di ordine e di concordia, dissi che a questo sogno avrei dato tutte le forze mie; ho esultato quando vidi il mio paese nelle sue più limpide espansioni e centinaia di migliaia di italiani gettare insieme lo stesso grido: Italia, e migliaia di operai raccogliersi e stringersi nel più fervido patriottismo. Or dunque non esageriamo i nostri mali: non abbattiamo, ogni momento, noi stessi, le forze dello Stato, con l'affermare che non esistono; mentre questo stesso Stato con la sua opera sia pure meno clamorosa aiuta questa trasformazione degli animi, porge ed assicura al Paese la possibilità di manifestare la sua anima e fa opera di continua elaborazione che sar àlunga e faticosa ma che è pure il compimento di un altro dovere ed è il mezzo di una profonda educazione nazionale.

L'applicazione della legge

Ritorniamo a quella che deve essere l'altra parte dell'azione del Governo. La formula si presenta pur sempre semplicissima: applicazione della legge per tutti uguale ed imparziale; quel che è disordine per l'uno è disordine per l'altro; quello che è reato per l'uno è reato per l'altro; quello che è turbamento della normalità dello Stato per l'uno lo è anche per l'altro. Tutti i cittadini hanno un comune limite che non debbono oltrepassare; tutti i partiti hanno un punto nel quale debbono fermarsi. Il cittadino, sia esso il più benemerito, il partito sia esso animato dal più puro pensiero, hanno l'obbligo di rispondere quando hanno oltrepassato questo punto, quando si sono messi fuori della legalità. L'atto di violenza non può in uno stato libero invocare esenzioni o tolleranze per particolari ragioni di chi lo compie, le benemerenze e le simpatie private o pubbliche possono costituire un titolo di apprezzamento per la opinione generale ma debbono arrestarsi quando si tratta della applicazione della norma comune cioè della legge.

Io ho avuto recentemente l'occasione di osservare in parecchi casi un'attitudine ferma ed energica del governo. E questa deve essere ancora e sempre l'attitudine del governo il rinunciarvi è pericolosissimo e il partito, qualunque esso sia, è destinato a scontare gli errori commessi; io ripeto che in quest'applicazione della legge io sono fermissimo; non mi preoccupo di sapere se questo piaccia o non piaccia: io espongo le mie convinzioni, le dico al mio paese attraverso le sue rappresentanze e questo giudicherà. Il diritto alla vita, il diritto al lavoro, il miglioramento non può essere il monopolio di nessuno; gli individui hanno il diritto di unirsi per raccogliere le forze in un fervore di migliore produzione e di più agiata esistenza. In Italia questa libertà è grandissima, in Italia questa libertà si può regolare, non occorre che i cittadini insorgano, prendano le armi, si scaglino gli uni contro gli altri, distruggano, demoliscano invece di costruire e di produrre. In Italia ogni più ampia facoltà di riunione consente ai cittadini di trattare dei loro interessi. Ma i cittadini non devono servirsene per assalirsi gli uni cogli altri, per spargere sangue fraterno (approvazioni). La raccolta e l'uso delle armi non devono servire a questo scopo violento, non può essere consentita non solo dal governo, ma da chiunque anima gentile. L'on. Gallini accennava ieri a due punti che sono veramente fondamentali, ai doveri della magistratura e alla soluzione dei contrasti economici. Egli ha ragione. Il collega guardasigilli di fronte all'importanza del servizio ha provveduto per colmare le deficienze, la magistratura compirà il suo dovere, essa che non può nè deve avere inclinazioni per nessun partito. Qualunque ufficio che si compia per lo stato (e quello della magistratura è il più augusto) richiede l'assoluta dedizione di chi lo Stato deve servire.

Per comporre i contrasti economici

L'on. Gallini ha detto pure che preme trovare il modo di comporre i contrasti economici, onde dai contrasti stessi non prorompa l'attrito violento. Non credo che sia difficile. Ora i contrasti economici servono moltissimo allo svolgimento di azioni politiche dirò più esattamente elettorali. Un organo alto, serio, apolitico può formare l'elemento moderato che serva nobilmente a quel diritto alla vita e al lavoro che ricordava dianzi: tutti gli interessi possono trovare in esso la loro composizione.

Per trattare non occorrono le armi, qualunque governo si farà un debito d'onore d'indicare al più presto il provvedimento che possa imparzialmente e obbiettivamente raccogliere tutti nell'opera fervida del lavoro.

L'attuale Ministero ha assunto il governo in un'ora estremamente difficile mentre incombevano (e incombono tuttora) sul paese problemi immani, ed esso vi ha detto le sue idee e i suoi propositi. Il Ministero lavorò e lavora con fede e con fervore alla loro attuazione. In questa discussione io sono particolarmente interessato, perchè l'azione del Ministero dell'interno è esaminata nell'occasione della trattazione del bilancio. Io vi ho esposto serenamente le mie idee di assoluta imparzialità perchè questa credo sia la forza che può dominare e comporre i partiti, aggiungo che io credo di dover dare tutte le mie forze anche per proseguire l'opera di pacificazione. Io non faccio mistero di questo. Tutti i partiti hanno uomini di buona fede: con essi si può, si deve parlare, per un risultato di pace e di tranquillità. Schivo da tutto quello che possa turbare la finalità del mio pensiero non vi avrò detto le cose nuove, le cose grandi, ma lasciate che io vi dica ancora una parola appassionata sul nostro paese che è veramente grande, che tale è riconosciuto, che tale è stimato. Venga su di esso la pacificazione di tutti i suoi figli e le competizioni diverranno migliori. Una sola idea è veramente nobile, alta, degna, uniamoci per la patria (Vivissimi applausi e congratulazioni).

Dopo che hanno parlato alcuni senatori il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno del sen. Bergamasco ed altri e accettato dal governo e così concepito: «Il Senato udite le dichiarazioni del governo le approva e passa all'ordine dei capitoli».

E' approvato.

La seduta è tolta alle 18.45.

Aspri richiami alla realtà

ROMA, 10

(M.M.) Oggi la maggiore attenzione degli ambienti politici si è spostata da Montecitorio a Palazzo Madama, dove il Presidente del Consiglio on. Facta ha fatto le sue attese dichiarazioni sulla politica interna.

Esse, interrotte spesso da nutrite approvazioni, sono state accolte da una lunga ovazione da parte della quasi unanimità del Senato; segno che la Camera alta ha sentito profondamente quanto calore patriottico, quanto desiderio di pacificazione e quanta volontà di energia per l'avvenire fossero nelle parole del Presidente.

Egli ha avuto il merito di essere franco e chiaro, non nascondendo neppure la parte amara e dolorosa della realtà, cioè che la politica interna è talmente collegata ormai con quella estera, che i recenti conflitti di Bologna e nelle altre regioni della Valle Padana hanno diminuito rapidamente i magnifici risultati morali riportati dall'Italia a Genova, dinanzi a tutta l'Europa.

Il Governo non intende che ciò debba continuare per l'avvenire. Nessun partito deve sostituirsi allo Stato, nè presumere che il potere esecutivo, garanzia della libertà di tutti, possa cedere alle imposizioni della piazza. Perciò l'on. Facta ha annunziato che sarà fermo e vigoroso nel voler applicata la legge ed ha deplorato che in questi ultimi giorni anche la magistratura abbia talora subito la ripercussione degli avvenimenti. Affermazione grave in bocca al capo del Governo, ma appunto perchè gravissima, essa ha dato modo al Presidente Facta di richiamare gli organi della giustizia all'osservanza scrupolosa del loro dovere. E l'appello alla vigilanza del Guardasigilli non rimarrà, speriamo, senza effetto.

Il discorso di stasera è stato dunque crudamente realistico e sincero. Il Paese deve rendersi conto che, se continuasse per l'odio tra i partiti belligeranti, nelle violenze andrebbe in rovina. Perciò nè l'azione preventiva, nè i provvedimenti governativi per restaurare l'autorità della legge avranno un rapido risultato pacificatore se tutti i cittadini non si persuadono che sarebbe vana la severità del potere centrale nel voler garantiti il pensiero, il lavoro e la libertà di tutti, senza il concorso delle coscienze individuali. Quella che occorre è la buona volontà di ciascuno nell'aiutare, per quanto in lui, il ricostruirsi della vita pubblica.

Secondo l'on. Facta, la salute non può dipendere da un'opera di polizia, ma da un'opera di educazione e di coscienza collettiva dei cittadini. Certo è difficile che in pochi giorni si possano compiere simili miracoli, ma l'urgente e l'indispensabile è intanto provocarne e favorirne l'avvento. Per raggiungere tali intenti il popolo italiano ha bisogno di essere di tanto in tanto scosso e in forma vigorosa, con aspri richiami alla realtà.

L'on. Facta, parlando alla Camera vitalizia, ha in più punti adoperato cotesta nuda asprezza, senza infingimenti e senza palliativi. Speriamo che gli italiani di qualunque partito sentano la gravità e la ragionevolezza del monito presidenziale ed abbiano la sensazione precisa che male amerebbero, come dicono, la grandezza dell'Italia se continuassero a diminuirne con le incessanti lotte interne il prestigio che si è così faticosamente conquistato al di là delle sue insanguinate frontiere.

Quanto al caso specifico del Prefetto di Bologna, il Presidente del Consiglio non ha escluso la possibilità dell'allontanamento del Prefetto Mori, ma non l'ha neppur confermata. Evidentemente egli non vuole in nessun modo aver l'aria di cedere nè alle pressioni di parte, nè ad un movimento di piazza. Il Governo farà quanto crederà meglio per la pacificazione degli animi e il mantenimento dell'ordine, ma intende farlo in tutta libertà e serenità, senza subire nè imposizioni, nè tirannie partigiane.

Tale intendimento netto e fermo è stato sopratutto quello che ha attirato verso il Presidente del Consiglio il fiducioso e unanime consenso del Senato.

Riunione degli aderenti alla democrazia

ROMA, 10

Oggi alle ore 15 nella sala A di Montecitorio si sono riuniti per la prima volta gli aderenti al gruppo della democrazia italiana. 35 fra presenti e aderenti: erano fra i presenti l'on. Nitti e il ministro on. Amendola. Vi è stato uno scambio di idee intorno al programma che sarà reso prossimamente di pubblica ragione. E' stato nominato presidente per acclamazione l'on. Falcioni Alfredo e sono stati nominati due piccoli comitati.

Sembra che l'on. Giuffrida si inscriverà tra i riformisti; l'on. Torre andrà provvisoriamente nel gruppo misto. L'on. Cocco Ortu entrerà nella democrazia italiana. Gli agrari non si scinderanno, nè per ora si fonderanno col gruppo economico.

Il rapporto del Comitato dei banchieri per il prestito alla Germania

PARIGI, 10

La Commissione dei banchieri è tornata a riunirsi stamane ed ha redatto i termini del rapporto riguardante le condizioni nelle quali potrebbe essere fatta la emissione di un prestito internazionale per le riparazioni che sarà consegnato oggi alla Commissione delle riparazioni. La Commissione delle riparazioni si riunirà subito per studiare questo rapporto. Viene così smentita la notizia diffusa dal Journal secondo la quale il Comitato avrebbe aggiornato i propri lavori di tre mesi.

Un aggiornamento di tre mesi deciso dal Comitato dei banchieri

PARIGI, 10

Il Comitato dei banchieri ha continuato nella giornata di ieri i propri lavori. Riunitosi nel pomeriggio, dopo avere constatato che nessuna decisione può essere presa allo stato attuale delle cose per quanto concerne l'emissione di un prestito internazionale a favore della Germania, ha deciso un aggiornamento di 3 mesi. Trascorso tale termine il Comitato riprenderà la discussione della questione.

Il *Journal* riferisce che il Comitato si trovò di fronte a due possibili soluzioni: un vasto prestito che potesse in una sola volta sistemare l'insieme delle riparazioni; oppure un prestito ristretto. La prima dimostra che è necessario per una riduzione dei debiti tedeschi l'annullamento dei debiti interalleati, ma si dovette constatare che la Francia respingeva l'una proposta come l'America respingeva la seconda. De la Croix tenne a dire che non aveva mai pensato alla possibilità di subordinare la conclusione di un prestito a una riduzione del credito francese. Per quanto concerne il prestito ristretto pare — soggiunge il giornale — che esso presenti più inconvenienti che vantaggi specialmente per la Francia che non percepirebbe nulla assorbendo la priorità belga di tutto il disponibile. Pare difficile che la Germania possa pagare gli interessi di detto prestito senza una nuova inflazione fiduciaria. Infine il prestito a breve scadenza non potrebbe essere emesso senza pericolo che fosse rapidamente seguito da un lungo termine.

Sergent ha espresso il parere che l'operazione potrebbe essere costituita da una combinazione di crediti commerciali concessi ai tedeschi ma volente lo sviluppo del commercio di esportazione. Infine il Comitato è stato unanime nell'approvare le misure prese dalla Commissione delle riparazioni per il risanamento delle finanze tedesche.

Il *Matin* dice che i banchieri, considerato che la Germania è perfettamente capace di pagare 132 miliardi di marchi oro e anche di più, ma che non si troverebbero oggi sottoscrittori se il debito rimane ufficialmente fissato a quella cifra, considerano che la buona volontà della Germania rappresenta una parte essenziale e che esiste tra i popoli una solidarietà finanziaria la quale esige da ognuno di essi dei sacrifici. Infine, secondo alcuni neutri, bisognerebbe precisare che il debito tedesco dovrebbe essere ridotto di 50 miliardi, mentre secondo altri non si deve entrare in simili particolari precisi allo scopo di non dare alla Germania degli incoraggiamenti.

Un caso di corruzione elettorale

e le sue ripercussioni alla Camera

ROMA, 10

Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle ore 15.

MARTINI, sottosegretario ai LL. PP., dichiara all'on. Vella che per il disastro edilizio della città di Bari, dovuto al cattivo materiale di costruzione ed alla infiltrazione di acque nel sottosuolo, il ministero ha disposto perchè siano al più presto ultimate le opere di fognatura di quella città. Esso inoltre, di concerto col ministero dell'Interno, sta studiando le eventuali necessarie provvidenze per garantire la incolumità degli abitanti.

VELLA rileva che il doloroso fenomeno della infiltrazione di acque sotterranee che minaccia ora anche l'abitato di Bari è connesso col problema delle fognature e fa voti che il governo provveda con la massima sollecitudine.

Le elezioni contestate di Catania

PRESIDENTE legge le conclusioni delle giunte delle elezioni sulle elezioni contestate dei deputati Galfo, Ruta e Pennavaria nella circoscrizione di Catania. La maggioranza della giunta propone l'annullamento della elezione. Propone inoltre oltre alle varie penalità per le sezioni che i posti resisi vacanti per effetto dell'annullamento della elezione degli on. Galfo, Ruta e Pennavaria, non siano ad altri assegnati.

La minoranza della giunta propone che si acceda alla sostituzione.

LARUSSA è contrario alla proposta di non procedere alla sostituzione. Propone pertanto che qualora si annullino le elezioni dei deputati Galfo Ruta e Pennavaria, siano rinviati gli atti alla giunta perchè proceda alla loro sostituzione.

DE GASPERI constata che dalla dichiarazione della giunta risulta che le violenze ed i brogli di cui la elezione è inficiata non sono fenomeni transitori, ma sistematici, e perciò tutta la lista dovrebbe essere rimessa in discussione e deplora che per la avvenuta convalida degli altri eletti ciò non sia possibile. Il gruppo popolare accetterà tutte le conclusioni della maggioranza della giunta per non sanzionare sistemi che restando impuniti getterebbero il discredito non soltanto su di una regione, ma su tutta la assemblea.

MODIGLIANI illustra questo ordine del giorno: «La Camera constatata come la esperienza abbia dimostrato l'assurdità e il danno delle convalidazioni parziali di candidati di una lista contro componenti della quale pendano contestazioni fondate su fatti che possono avere spiegato influenza sulla votazione riportata da tutta la lista».

ORLANDINI concorda nelle osservazioni dell'on. Modigliani rilevando che la stessa giunta delle elezioni ha dichiarato che estendendo le indagini forse la lista verrebbe a perdere due quozienti. Afferma la necessità che si proceda a queste indagini per non ledere eventualmente il diritto delle altre liste. Propone pertanto che si sospenda ogni decisione della giunta per dare mandato alla giunta di proseguire nelle indagini.

Accuse di violenze e brogli

BOMBACCI constata che è fuor di dubbio che le violazioni hanno giovato a tutta lista. Deplora la lacuna della legge che non permette di annullare l'elezione di un deputato di cui posteriormente risultino alla convalidazione i metodi di violenza usati durante la elezione e tanto più le deplora in quanto si tratta di un deputato di una commissione parlamentare che è chiamata a fare opera inquirente.

CARNAZZA Gabriele dichiara che nessuno ha mai potuto affermare che egli personalmente abbia compiuto un atto qualsiasi di violenza quale componente del governo durante le elezioni.

MARCHI afferma di essere stato sempre fautore della piena e completa libertà di voto. Dichiara di rinunciare a tutti quei diritti che dalla convalida della Camera provengano, affermando che si possa constatare che una qualsiasi violenza diretta od indiretta abbia ad infirmare la legittimità del proprio mandato, egli saprà compiere il suo dovere. Contesta però, quale rappresentante di una nobile regione, il diritto di diminuire il numero dei suoi rappresentanti.

VACIRCA afferma che l'on. Carnazza fu il vero organizzatore di tutte le violenze, valendosi della sua qualità di membro del governo.

CARNAZZA, per fatto personale dichiara che l'on. Vacirca avrebbe avuto il dovere di dare la dimostrazione di quanto ha affermato. Afferma sul suo onore di non essere entrato nella prefettura di Siracusa durante il periodo elettorale.

BOVIO rileva che è fuor di dubbio che le violenze ed i brogli hanno giovato a tutta la lista: ritiene però che le proposte della giunta contengano una contraddizione con quanto essa stessa dichiara che cioè l'estensione delle indagini potrebbe far perdere alla lista dei quozienti. Così essendo l'unica conclusione cui si possa venire è quella dell'annullamento della intera lista.

FUMAROLA, relatore della maggioranza della giunta delle elezioni, dichiara che il comitato inquirente, recatosi a Siracusa, ha accertato in modo indubbio molteplici e gravissimi episodii di violenza da parte dei fautori della lista *Stella*, nei comuni di Modica, Ragusa e Pozzallo.

Perciò, unanime, la giunta è venuta nella conclusione dell'annullamento delle due elezioni contestate.

Quanto alla sostituzione dei due annullati, la maggioranza della giunta ha proposto di non addivenirvi per una altissima ragione di ordine morale, poichè essendo mancato per la violenza e per i brogli ogni sincerità nel voto, le stesse ragioni esistono per i candidati che dovrebbero essere proclamati.

GIUFFRIDA, per fatto personale, premette che dai brogli e violenze consumati in provincia di Siracusa egli non ebbe nessun giovamento, anzi danno. E' pronto tuttavia ad accettare l'invito del relatore di dimettersi, ma crede che dato il sistema della proporzionale, un risultato pratico potrà aversi colle dimissioni dei deputati della intera circoscrizione. Confida che gli altri deputati delle altre liste sentiranno il dovere di dimettersi e qualora tutti i suoi compagni di lista ne prendano impegno, egli è pronto a non ripresentarsi agli elettori.

Due elezioni annullate

VACIRCA dichiara di essere pronto a dimettersi purchè lo stesso facciano gli eletti di tutte le altre liste del collegio di Messina-Catania-Siracusa.

DE CRISTOFORO, COCUZZA e CUTRUFELLI fanno eguali dichiarazioni.

DE GASPERI ed altri apprezzano il sentimento dei colleghi che hanno dichiarato di essere pronti a dimettersi, ma non credono all'efficacia di tali dimissioni.

MASCIANTONIO, relatore della minoranza della giunta, rileva che in queste elezioni intere liste ed intere provincie sono completamente fuori causa. Gli accertamenti del comitato inquirente sono limitati ad una piccola parte della provincia di Siracusa. Non è quindi ammissibile che si colpiscano con la grave sanzione morale e materiale proposta dalla maggioranza della giunta gli elettori delle provincie di Messina e di Catania, ed anche ad una parte di quella di Siracusa, che nessuna responsabilità hanno nei fatti accennati dalla giunta.

Ritiene accettabile la proposta Modigliani di rinviare gli atti alla giunta perchè le più ampie indagini che saranno compiute permetteranno di prendere una deliberazione più rispondente a giustizia.

GRASSI, presidente della giunta delle elezioni, dichiara che la giunta mantiene le sue conclusioni.

PRESIDENTE mette a partito la proposta della giunta per l'annullamento della elezione dell'on. Galfo Ruta e Pennavaria. E' approvata.

PRESIDENTE annuncia che l'on. Modigliani ha ritirato la sua proposta e ne ha presentato un'altra nel senso che la Camera prese atto dell'annullamento delle due elezioni e della non sostituzione, delibera il rinvio degli atti alla giunta perchè compia ulteriori indagini su tutti i candidati della lista.

MODIGLIANI dichiara che la sua proposta ha il significato che annullati due posti per la lista *Stella* non si proceda alla proclamazione di altri e la giunta proceda ad altre indagini e riferisca.

MEDA dichiara che non avendo compreso lo stato delle questioni si asterrà dal voto.

Il dibattito sulla sostituzione

PRESIDENTE rileva che la dichiarazione dell'on. Meda è così grave che sente il dovere di chiarire ancora lo stato della questione: Ricorda che la Camera ha già annullato le elezioni degli on. Galfo Ruta e Pennavaria. La giunta ha creduto proporre la non sostituzione dei due annullati neppure con candidati appartenenti ad altre liste, riducendo così da 24 a 22 il numero dei deputati della circoscrizione per una sanzione di carattere morale più che legale.

L'on. Modigliani ha proposto che in sostituzione dei candidati della lista *stella* siano proclamati candidati di altre liste. La giunta delle elezioni mantiene invece la sua proposta e poichè la proposta dell'on. Modigliani rappresenta un emendamento alla proposta della giunta, essa avrà la precedenza nella votazione.

GRASSI presidente della giunta delle elezioni dichiara che la giunta accetta la proposta dell'on. Modigliani, rimanendo però inteso che possano essere proclamati candidati di altre liste, qualora ne sia il caso in seguito ad una ulteriore indagine.

ROCCO Alfredo osserva che le proposte sono tutte fuori della legge: ritiene che si debba rispettare la volontà del corpo elettorale. Voterà perciò contro tutte le proposte.

LARUSSA è d'avviso che la Camera debba limitarsi a rinviare gli atti alla giunta alla quale spetta proporre le ulteriori decisioni.

MASCIANTONIO presenta la seguente proposta: «La Camera sospende la sostituzione degli on. Galfo Ruta e Pennavaria e rinvia gli atti alla giunta per nuove indagini».

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Masciantonio. E' approvata.

La seduta termina alle 20.10.

Cronaca Cittadina

La base navale di Venezia

Una smentita del Min. della Marina

ROMA, 10

(mm.) A proposito della voce corsa che sia intenzione del Ministro della Marina di abolire il Comando Militare Marittimo di Venezia e la conseguente Base Navale, abbiamo voluto interrogare il Ministro della Marina in persona, che ci ha autorizzato a rendere note le seguenti dichiarazioni:

« Non comprendo come sia ricomparsa questa voce dell'abolizione della Base Navale di Venezia e di quel Comando militare navale. Altra volta, come ora, ebbi occasione di smentirla. Posso aggiungere di più: recentemente il coefficente di operai di quella Base fu da 420 portato a 550, il che è una prova delle mie intenzioni. In quanto all'Arsenale, come è già noto, esso unitamente a quello di Napoli, verrà soppresso e si sa bene quali sono le ragioni. Del resto la riduzione degli Arsenali è un progetto che non fu da me proposto, ma che io trovai già al dicastero di Sant'Agostino. »

Queste le dichiarazioni del Ministro. L'on. Chiggiato si è subito interessato presso il Ministro stesso della questione. E la questione dell'Arsenale di Venezia formerà ancora oggetto di esame da parte della Deputazione Veneta.

Telegramma del Sindaco

al Ministro della Marina

Il Sindaco di Venezia aveva inviato ieri al Ministro della Marina il seguente telegramma:

« *Sua Eccellenza De Vito* - Ministero Marina - Roma. — Voci gravissimi provvedimenti in danno nostro Arsenale impressionarono sinistramente Venezia che vedrebbe in tale evento disastrose conseguenze politiche e sociali. Prego assicurazioni tranquillanti in proposito pronto anche venire Roma conferire vitale argomento. Ossequi. — *Giordano* Sindaco. »

Un voto dell'Unione Marinara

Il Consiglio dell'Unione Marinara Italiana, sezione di Venezia, riunitosi, ha votato ad unanimità un ordine del giorno col quale la sezione, sentita la grave minaccia circa la soppressione del Comando militare marittimo della base navale e dell'abbandono totale dell'Arsenale di Venezia, provvedimenti che, se effettuati sarebbero di una enorme gravità, protesta contro la minacciata soppressione delle istituzioni suddette, glorie tradizionali di Venezia; delibera iniziare una agitazione tra tutti gli associati, dando completa solidarietà alla locale Lega navale, seguendola in tutte le manifestazioni successive, in attesa delle decisioni governative circa i provvedimenti succennati.

Il consiglio ha disposto per la pubblicazione di un vibrante manifesto, che sarà affisso oggi nelle vie della città.

XIII Esposizione d'Arte

Visitatori e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1682.

Oggi dalle 16.30 alle 18.30 nel recinto dell'Esposizione la Banda «Claudio Monteverdi» svolgerà il seguente programma musicale:

1. «Marcia degli Ascari» Frondini — 2. Sinfonia «Matrimonio segreto» Cimarosa — 3. Finale II. «La Forza del Destino» Verdi — 4. Danza originale, Popi — 5. Gran fantasia «Faust» Gounod — 6. Tempo di Mazurka, Tarditi.

Circolo Liberale di San Marco

Moltissimi soci hanno già mandato la loro adesione per la sottoscrizione pro' bandiera.

La Presidenza prega quei soci che non l'avessero ancora mandata, di volerla inviare con gentile sollecitudine alla sede dell'Associazione, S. Stefano, Palazzo Morosini. La bandiera è quasi ultimata; fra giorni verrà esposta.

Una crociera italiana aerea sull'Europa

che passerà su Venezia

L'ing. Sari si propone di compiere con un suo apparecchio una crociera aerea internazionale, il cui itinerario è il seguente: Partenza da Milano, Udine, Vienna, Praga, Dresda, Berlino, Posen, Varsavia, Leopoli, Jassi, Odessa, Costanza, Costantinopoli, Adrianopoli, Sofia, Belgrado, Zagabria, Venezia, Bologna, Roma.

Sull'apparecchio prenderanno posto otto viaggiatori, tra cui tre giornalisti.

Per le madri dei caduti in guerra

Le madri dei caduti in guerra del Comune di Venezia, che hanno ricevuto il 4 giugno, nel cortile del Palazzo Ducale la medaglia di gratitudine nazionale, sono invitate a presentarsi al Comando del Presidio (Campo S. Angelo) dalle ore 16 alle 17 dei giorni feriali e dalle ore 9 alle 10 dei festivi, col relativo diploma di benemerenza, per comunicazioni.

Coll'occasione si rammenta che le Madri le quali non hanno ancora ricevuto la medaglia di gratitudine nazionale, potranno ritirarla presso il Comando del Presidio nelle ore sopraindicate, esibendo il diploma di cui sono munite.

Commemorazione del co. A. Marcello

al Comitato veneziano dell'Opera dei Missionari

Ieri nella sala della Biblioteca Municipale a Ca' Farsetti, coll'intervento dei signori comm. Sorger, co. Bon, avv. nob. Trentinaglia, co. N. H. Luigi Donà Dalle Rose, co. on. Girolamo Marcello, dott. Bianchini, co. Soranzo Zen e nob. sig. Angiolina Berchet Cuchetti, si è raccolto il Comitato Veneziano dell'Opera Nazionale dei Missionari Cattolici Italiani allo scopo di commemorare il defunto e compianto co. comm. Andrea Marcello, che del Comitato aveva, dopo la morte del senatore co. Filippo Grimani, assunto la Presidenza. Aperta la seduta, il vicepresidente avv. co. Piero Bon disse del compianto Estinto queste commoventi parole:

« A così breve distanza dall'ultima nostra riunione siamo oggi qui convenuti per commemorare il nostro amato Presidente, lui che avevamo appena eletto con così pieno ed affettuoso consenso per dare un successore, in tutto degno, a Filippo Grimani. Egli ha avuto gran fretta di ricongiungersi al suo Predecessore, all'Amico, al suo Duce di tanti anni di vita feconda di bene! Ora, noi siamo qui percossi e disorientati. Il co. Andrea Marcello era una così viva luce ardente d'ogni più nobile impulso, splendente della pura bontà, che ad esso noi potevamo pienamente affidarci per percorrere il cammino che insieme avevamo appena intrapreso. Egli da lunghi anni conosceva ed amava questa nostra istituzione, ed ora ne aveva ottenuto la Presidenza Regionale con quella rara innata modestia, che lo accompagnava in ogni più nobile opera, ma anche con un entusiasmo che scaturiva dalla convinzione del gran bene, che la nostra Associazione è chiamata a diffondere pel mondo, soccorrendo la mirabile attività cristiana dei Missionari italiani.

A questa loro attività, Egli cercava di improntare la propria, certamente attingendo a quello stesso spirito di abnegazione, a quello eletto fervore cristiano che animano i nostri Missionari.

« Appena chiamato alla Presidenza di questo nostro Comitato Regionale Veneto, Egli aveva pensato di propagare l'opera di soccorso in ogni parte della Regione e, recatosi a Trento, di là mi scriveva, è appena un mese, di «aver avviate pratiche per la costituzione, tanto desiderata, di un Comitato per la Venezia Giulia», felice che i senatori Zippel e Conci, il Principe Vescovo, il Tambosi ed altri avessero lodata la sua iniziativa e gli avessero promesso di appoggiarla.

« Noi cercheremo di proseguire l'opera sua, e faremo il possibile per innalzare la nostra volontà, il nostro desiderio di bene, il nostro entusiasmo per l'opera che gli era sì cara, agli esempi lasciatici dal nostro indimenticabile Presidente.

« Eguagliare il N. H. Andrea Marcello in ogni virtù si pubblica che privata, sarebbe ardua cosa; ma il modello da Lui lasciatoci di pubblico amministratore, di apostolo d'ogni opera buona, di cittadino probo, retto disinteressato, di gentiluomo affabile con tutti, anche coi più umili, è così perfetto, che ad esso potremo tutti ispirarci, onorandoci di poterlo in qualche grado imitare. Che la sua memoria perduri benedetta nella Sua Venezia, come noi la serberemo amata e riverita nei nostri cuori! »

L'on. conte Girolamo Marcello ringraziò con accento commosso l'avv. Bon e gli amici presenti del pietoso ed affettuoso omaggio, reso al caro Fratello Suo, che, dopo esserne stato per tanti anni l'anima come vice presidente, aveva assunto, col più vivo entusiasmo del suo chiaro ingegno e del suo nobile cuore, la successione del co. Grimani.

Dopo tali discorsi, venne rimesso ad altra adunanza di completare i posti vacanti nella Presidenza del Comitato.

Il rendiconto del Comitato

Pro lapide dei caduti di S. Zaccaria

Il Comitato ci comunica l'ultimo elenco di sottoscrizione:

Offerte di L. 50: Melli Elias, Famiglia Grisostolo, Famiglia Vascellari, Grisostolo Emilio — Idem di L. 25: Famiglia Radonicich, Penzo Eugenio, Famiglia Boch, F. I. M. Jabarra, Famiglia Bixio, colonnello Lombardo — Idem di L. 20: Famiglia Camalich, Costantini Francesco, Famiglia Toscani — Idem di L. 17: cav. Tanca Giovanni — Idem di L. 15: Famiglia Rosada, capitano Scordacci — Idem di L. 10: cav. Filippa, Marini Gregorio, Perissinotto Antonio, dott. Carisi, Famiglia Bernardi, Bengo Gardin Berra, Cardona, Grapputo, N. N. Vianello Luciano, Perisinotto Pietro, Ditta Bellussi e C., Billoro, Gaio, Radaelli, Giandominici, ing. Faido, Biso Rossi, Rosada, Grillo, Fratelli Ambrosi — Idem di L. 5: Baldo Giuseppe, Frat. Donà, Camerino, Magrini, Belleli, Bassi, Camalich Giusto Dolcetti, Vigani, Quintarelli, Bruni, ing. Arcangeli, Diedà, Callegari, Papini, Patron, Castelli, Fabbris, Nardini, Vianello Eugenio, Levi Friggerin, Don Vianello — Idem di L. 3: Carminato e C. — Idem di L. 2: Ferrasin, Brunetti, Radonicich, Scattaglia, Foà, Piccoli, Danieli — Totale L. 599; Somme precedenti L. 7742,80 — Totale generale L. 8341,80.

Nel contempo presenta il rendiconto finanziario: Entrata: Offerte raccolte in totale L. 8341,80; interessi delle somme depositate al Banco S. Marco L. 177,90; totale L. 8519,70.

Uscita: Costo totale della lapide e posa in opera L. 6790,50; cantori ed orchestra in chiesa L. 250; spese per cerimonia esterna L. 578; spese di stampa, posta, facchinaggio ecc. L. 401,20; totale L. 8019,70 — Rimanenza L. 500 che sono state divise fra varie istituzioni benefiche.

Commissione Provinciale di Beneficenza

La Commissione Provinciale di Beneficenza nella sua ultima seduta ha approvato:

Venezia: O. P. Battistiol, bilancio 1922 — Congregazione di Carità, eliminazione di Credito — Asili infantili di Carità, acquisto macchina da scrivere — O. P. Cronici, prelevamento fondo riserva bilancio 1921 — Congregazione di Carità, vendita stabile ai Ss. Filippo e Giacomo e magazzino ai Ss. Apostoli — Pio Luogo Maddalena, bilancio 19 —22 Educatorio Rachitici, aumento assegni al personale — Congregazione di Carità, riunioni Istituti maschili.

Chioggia: O. P. Casa Poveri, bilancio 1920.

Mestre: Casa Ricovero, bilancio 1921-22. Dolo: Ospedale Civile, Bilanci 1919-20-21.

Venezia: Congregazione di Carità, riparto fra gli Istituti del sussidio governativo e affittanze varie.

Ha rinviato con osservazioni:

S. Donà: Ospedale civile, indennità caro viveri ai dipendenti.

Dolo: Ospedale civile, bilancio 1922.

I sistemi dei cavalieri della morte

In esecuzione dell'ordinanza prefettizia, continua l'opera della Questura per rintracciare e spedire al loro «paesello» gli elementi eterogenei della disciolta associazione dei Cavalieri della Morte, che non abbiano due anni almeno di permanenza a Venezia.

Non occorre dire che le prove raccolte finora e i voluminosi carteggi sequestrati suffragano le specifiche motivazioni della ordinanza del Prefetto.

Dai rubricari della Coorte o costellazione, come risulta in altri documenti, dei cavalieri della morte, risulta che gl'inscritti erano ormai milleducento. Come tutti sanno la società era organizzata alla militare: divise, emblemi, titoli, gradi, non solo, ma anche c'era la prigione pei cavalieri, diremo così, «irrequieti», un magazzino di carbone con due robusti catenacci alla porta tramutato per l'occasione in carcere.

Sono stati sequestrati dalla polizia decine di bollettari a madre e figlia, che segnavano le offerte spontanee o forzate, di singoli a pro' dell'Associazione. Ce ne sono da cinque, da venticinque, cinquanta e cento lire, e dal numero di tagliandi staccati risulta che dei bei denari sono andati a finire nella cassa dell'Associazione. Vi sono poi centinaia di circolari a stampa, da dirigere a enti esercenti, cittadini, nelle quali il «Comando Supremo» dei Cavalieri della Morte, dopo avere illustrato a frasi sonanti gli scopi patriottici, umanitari ecc. della società, conclude testualmente: «Ci permettiamo di allegare un buono da lire .... e Vi preghiamo di voler prender nota che un nostro incaricato si presenterà da Voi il giorno .... con la certezza di trovare in V. S. un sostenitore. »

L'associazione di Venezia era così fiorente, che si lavorava già a crearne delle filiali nel Veneto e fuori; per fortuna l'ordinanza di scioglimento è venuta a troncare ogni cosa.

Tra l'altro la disciolta associazione si prendeva incarichi di polizia privata per chi pagava, in modo che se si andava avanti così si avrebbe avuto qui a Venezia un esperimento di vera camorra in largo stile. E citiamo un fatterello che ha il suo lato gustoso.

Iermattina il vicecommissario De Benedetti con gli agenti della squadra investigativa, faceva irruzione nella casa dei fratelli Giuseppe e Vittorio Paluello ai Birri. Al pianterreno della casa si sono trovati il sergente dei cavalieri della morte Stella Dino e il gregario Vitta Angelo.

— Che cosa fanno qui?

— Facciamo la guardia — risposero i due.

— A che cosa?

E allora si spiegò l'arcano. I due fratelli Paluello, che affittano un piano della loro casa a un signore, venuti a questione con lui e temendo, non si sa bene perchè, rappresaglie da parte di questi, avevano assoldato una guardia permanente alla casa di tre cavalieri, un sergente e due gregari, perchè la loro presenza facesse star quieto l'ospite. I tre cavalieri avevano una stanza al pianterreno, dove si scambiavano nel montare la guardia, vitto e alloggio pagato, e per di più un compenso mensile. Ma non è tutto.

Nell'andito della casa, al pianterreno, era collocata in bella vista, perchè ognuno fosse obbligato a vederla entrando, una cassa da morto, vuota naturalmente, di bel legno lucidato, e sopra ad essa un cartello con l'emblema dei cavalieri: il teschio e le tibie incrociate. Senza dubbio la cassa era là collocata per intimidire chi entrava, e sopratutto per l'inquilino irrequieto, costretto a passare Dio sa quante volte al giorno dinanzi al macabro apparato.

I due ex cavalieri furono dal corpo di guardia trasferiti in guardina, ove pel momento sono trattenuti.

Il diciassettenne Musinato Mario, segretario degli ex cavalieri della morte, che fu fermato due sere fa assieme al collega Schirru, che vestiva ancora dopo l'emanazione dell'ordinanza la divisa dell'associazione il quale da sette mesi aveva abbandonato completamente la casa e la famiglia per buttarsi in seno all'associazione, è stato ieri riconsegnato al padre, che è una distinta persona, dopo un ammonimento solenne impartitogli dal vice commissario De Benedetti.

La Banca di Sconto riapre gli sportelli

A norma dell'art. 5 del concordato, omologato dal R. Tribunale di Roma, ogni creditore deve presentare presso la Filiale della Banca Italiana di Sconto esistente ove egli ha la propria residenza od i suoi maggiori rapporti, una domanda di ammissione del suo credito morato corredato, ove ne sia il caso, dai libretti, assegni od altri documenti, comprovanti il credito redatta sopra moduli gratuitamente messi a sua disposizione presso la Filiale stessa, la quale è incaricata di fornire al creditore tutte le norme e le spiegazioni relative.

Le domande saranno rimesse dalle Filiali alla Direzione Centrale.

Il creditori della B. I. S. a Venezia sono quindi pregati di voler favorire a partire da lunedì 12 corrente, muniti di tutti i documenti comprovanti i loro crediti, nei locali della sede della Banca (Campo S. Gallo, Calle Tron), durante le consuete ore di Cassa, per la presentazione delle domande di ammissione di credito.

Per la tutela del titolo d'ingegnere

Il Collegio Veneto degli Ingegneri, riunitosi in assemblea straordinaria l'altro ieri, ha votato il seguente Ordine del giorno, proposto dalla Presidenza ed approvato per acclamazione:

« Il Collegio Veneto degli Ingegneri (Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale degli Ingegneri Italiani) preso atto del progetto di legge compilato da S. E. il Ministro Guardasigilli per la costituzione dei separati Consigli dell'Ordine degli Ingegneri e degli Architetti e per la tutela del titolo e del decoro professionale dell'una classe di professionisti come dell'altra, approva in massima il progetto riconoscendo che le sue linee generali rispondono agli accordi precorsi fra i rappresentanti delle due arti, e conferisce al vicepresidente ingegnere Ferruccio Smeraldi il compito di rappresentare la Sezione di Venezia alla prossima riunione dei delegati delle Sezioni in Roma, accordandogli la più ampia fiducia per l'esaurimento del suo mandato, tenuto il debito conto delle opinioni manifestate dall'assemblea. »

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 11 corrente, che comincierà alle ore 14 si terranno le seguenti Letture:

N. Tamassia, m. e.: «Ricordi longobardi nel territorio mantovano» — G. Albertotti, s. c.: «L'occhio anatomico artificiale di Verle e modelli analoghi» — R. Cessi: «L'Università giurista di Padova e i Gesuiti alla fine del secolo XVI» (presentata dal dott. A. Segarizzi, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

Lotta fra contrabbandieri di sigarette e agenti

L'altra notte gli agenti Meneghinello e Albertini scorsero un tizio, il quale andava e veniva sul piazzale della stazione offrendo in vendita ai viaggiatori delle sigarette estere di contrabbando.

Gli agenti si appressarono per porlo in contravvenzione, ma questi diede prima un nome falso, poi il vero: Andreola Giacomo di anni 26, dimorante a Cannaregio 474, facchino disoccupato. Gli agenti gli sequestrarono un pacchetto di sigarette turche, poi fecero per trarlo con loro, ma quegli si ribellò, pronunciando improperi e sferrando pugni e pedate.

Per ridurre a dovere l'energumeno, accorsero alcune guardie e carabinieri, ma nel contempo ecco sbucare cinque o sei compari del contrabbandiere a dargli man forte. Mischia generale. L'Andreola ad un tratto riuscì a svincolarsi, corse alla riva della Stazione e si lanciò d'un salto in Canal Grande. Con vigorose bracciate nuotò fino alla Fondamenta Labia, ove prese terra. Ma gli agenti erano giunti prima di lui e lo presero fresco fresco.

Nella lotta antecedente ebbe a riportare delle contusioni non gravi l'agente Mellis. L'Andreola fu portato prima allo ospedale, poichè aveva un occhio ammaccato, e poi in questura.

Si riuscì poi a rintracciare anche uno dei favoreggiatori dell'Andreola, tale Morolin Romano, abitante in calle Riello a Cannaregio.

La serata di beneficenza a Castello

Una riuscitissima serata di beneficenza può dirsi quella che è stata svolta ieri sera al Teatro Garibaldi a Castello, a beneficio della *Fortior* e delle Istituzioni Salesiane, per iniziativa dell'ing. Cavizago, di Antonio ed Eliseo Bortoluzzi e del sig. Serra.

Dora Baldanello, che recitò con il consueto brio due commediole veneziane, fu applauditissima insieme con i suoi collaboratori. Anche il basso Angelo Zoni ed il baritono Angelo Talamini, che cantarono bellissimi brani musicali, furono festeggiatissimi, e così pure il maestro Carmelo Preite che li accompagnava al pianoforte.

Il pubblico veramente magnifico, si divertì assai. E non lesinò le approvazioni ai bravi organizzatori. Alla signora Irma Cavizago venne offerto dal ragazzo Gino Rossi una ricca cesta di fiori.

La crociera in Adriatico

della Compagnia della Vela

Il 15 corrente si chiuderanno presso la Segreteria della Compagnia della Vela le iscrizioni per quei soci che desiderassero partecipare alla crociera in Adriatico sulla goletta «Ernani».

Si invitano pertanto i signori soci che intendono prendere parte a questa simpatica manifestazione sportiva ad affrettare le prenotazioni, giacchè il numero massimo dei partecipanti non potrà — per ragioni di comodità — superare la cifra di trenta.

La festa di oggi sull'Esperia

La stagione estiva che promette di essere brillantissima, avrà oggi un magnifico inizio mondano. Come già annunciato, sul piroscafo «Esperia», il più lussuoso che incroci il Mediterraneo, gentilmente concesso dalla Società Italiana Servizi Marittimi, avrà luogo un grande Thè danzante a favore della Casa del Soldato.

L'annuncio della festa ha destato il maggiore interesse e anche dalle vicine città del Veneto vi sono state numerose richieste di biglietti. I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere ottenuti anche a bordo del piroscafo durante lo svolgimento della festa.

Campionato di Tamburello

Ieri sera nella sede sociale della Reyer si è riunita la giuria del campionato nazionale di tamburello per il sorteggio delle squadre concorrenti. Oggi alle 16 avranno inizio le eliminatorie nel campo sportivo militare a S. Elena. Le squadre concorrenti sono: la Veneta (C. Reyer), l'Emiliana (S. E. del Panaro, Modena), la Toscana che sarà la vincente dell'eliminatoria tra il C. Sportivo Firenze e lo Sporting Club di Pisa.

Le autorità militari e civili interverranno a questa simpatica manifestazione organizzata dalla C. Reyer; tutte le società sportive sono state invitate ad assistervi.

Da un motoscafo all'altro

I ladri rubarono di nottetempo da un motoscafo della Società del Porto industriale ormeggiato a San Benetto un gran copertone che copriva tutta la lancia, un copertone più piccolo, una tromba, un fanale, una batteria di accumulatori, due sedie e un vestito da lavoro del meccanico, il tutto del costo di 2500 lire. Da questo i ladri passarono a un motoscafo vicino di proprietà dell'ing. Peloso rubandovi una latta d'olio, valore 200 lire.

La crisi del Fascio veneziano

All'ora di andare in macchina ci viene comunicato dal Direttorio e dal Consiglio Direttivo della Sezione Veneziana del Partito Regionale Fascista un ampio resoconto dell'assemblea della Sezione, di cui abbiamo dato notizie ieri.

Data l'ora tardissima dobbiamo rimandare ad altro giorno tale pubblicazione.

Il ponte per Sant'Antonio

A causa della costruzione del ponte votivo per la festa di S. Antonio, fra i traghetti di S. M. del Giglio e di S. Gregorio, rimane sospesa la fermata dei battelli al pontone di S. M. del Giglio dal pomeriggio del 12 al pomeriggio del 13 corr.

Cronache funebri

Antonietta Goetto

E' morta ieri in tarda età la signora Antonietta Goetto, donna di semplici e profonde virtù familiari, zia del nostro illustre amico comm. Aurelio Cavalieri, Assessore del Comune e Presidente dell'Associazione Liberale.

Alla famiglia, e particolarmente al comm. Cavalieri le nostre vivissime condoglianze.

Un nuovo giornale a Venezia

E' uscito ieri il primo numero di un nuovo giornale polemico, intitolato «La Verità», supplemento settimanale della rivista «Fiorita», diretta dal mutilato di guerra capitano Mandel cav. Joseph Roberto.

Taccuino del Pubblico

Diario

11 DOMENICA: SS. Trinità.
12 LUNEDI': S. Giov. da s. F.
SOLE: leva 4.23, tramonta 19.56.
LUNA: tramonta 6.14, leva 21.18.
Maree al Bacino S. Marco: basse 6.55 e 17.40; alte 12.35 e 23.35. Altezza di marea media; dislivello notevole.

Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 27.5, minima 19.8. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 757. Cattive condizioni di tempo.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri sono in morbida. La navigazione interna è normale. Il mare è quasi calmo.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco dalla Banda municipale:

1. Marcia, «L'Alveare», Chiesa — 2. Sinfonia, «La Gazza ladra», Rossini — 3. Atto 4.o, «Il Trovatore», Verdi — 4. Atto 4.o, «Mefistofele», Boito — 5. Valzer, «Die Puppenfee», Bayer.

Riunioni

Agli amici della Scilla. — Oggi alle 17 e mezzo seguiranno sulla «Scilla» alcune gare di esercitazioni marinaresche degli allievi. Il Direttore, anche a nome della Presidenza, prega gli amici benefattori dei marinaretti, ed in ispecie coloro che contribuiscono pei figli adottivi, di volervi assistere.

Beneficenza

★ Il Banco Ambrosiano in occasione dell'apertura della Sede in via 22 Marzo ha versato direttamente le seguenti somme: L. 1000 all'Infanzia Abbandonata, L. 1000 alle Scuole Elementari di Venezia (in 20 libretti da L. 50 ciascuno da sorteggiarsi tra gli alunni più meritevoli), L. 500 ai poveri della Parrocchia di S. M. del Giglio; a nostro mezzo L. 1500 alla nave-asilo «Scilla» e L. 1000 all'Assistenza Civile Religiosa per gli Orfani dei morti in guerra.

★ Nella ricorrenza del primo anniversario della morte del signor Bernardo Nobile, il personale dell'Unione Pubblicità Italiana ha versato L. 50 per i poveri della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Castello.

SAN DONA' DI PIAVE

Ringraziamento. — Il sottoscritto sente il dovere di ringraziare pubblicamente il direttore dell'Ospedale Civile di S. Donà, Cav. Girardi prof. Alessandro e l'assistente dott. Cristani per la difficile operazione che seppero portare felicemente a termine: « Trapanazione del cranio » per frattura comminutiva del cranio con spappolamento del cervello ed emorragia endocranica, salvandomi da morte certa. Ringraziamenti anche per tutto il personale di servizio. — *Nando Pasquale.*

ESEQUIE

Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte di

Bernardo Nobile

lunedì 12 corr. alle ore 9 verranno celebrate esequie in suo suffragio nella Chiesa di S. Francesco di Paola di Castello.

La famiglia ringrazia fin d'ora tutte le buone persone che vorranno presenziarvi.

†

Questa mattina — dopo lungo soffrire — chiudeva serenamente la sua virtuosa esistenza, vissuta nella devozione a Dio e nell'amore per i suoi cari,

ANTONIETTA GOETTO

La sorella Angelina col marito cap. Giuseppe Cavalieri, i nipoti comm. Aurelio Cavalieri colla moglie Giulia Olivotti e cav. Andrea Cavalieri, i parenti ne danno addoloratissimi l'annuncio.

I funerali seguiranno lunedì 12 corr. alle ore 9 e mezza, partendo dalla Villa di famiglia a Trivignano di Zellarino per la vicina Chiesa e da questa per il Cimitero di S. Michele in Isola.

Vale il presente quale partecipazione personale.

Venezia 10 Giugno 1922.

[Le] prigioni di Daniele Manin e Nicolò Tommaseo

...mpiuta la trasformazione di parte delle ...che prigioni al Ponte della Paglia, ...bbe trovi che ricordi nelle nuove stanze ...e e arieggiate le carceri in cui rimasero prigionieri nel 1848 Daniele Manin e Nicolò Tommaseo. Aver sofferto il carcere sotto il Governo dell'Austria per aver amato ardentemente la Patria fu una delle glorie dei due grandi italiani.

È bene ricordare il più possibile le memorie di quei tempi; è bene non dimenticare quali trafittore hanno passato l'anima italiana negli anni di servitù. E però Venezia che si mostrò sempre fiera dei suoi uomini maggiori che illustrarono il periodo del Risorgimento Italiano, deve con somma cura che non rimangano ...ellate le testimonianze anche materiali delle loro virtù patriottiche e dei dolori che ne trassero.

...., a titolo di ricordo, la breve storia. È noto che con leggi costitutive del 1815, l'Austria prometteva che il Governo sarebbe stato italiano nel Veneto conforme all'indole e alle abitudini del paese; che il popolo avrebbe avuto nella sua Congregazione i propri rappresentanti eletti col proprio voto; che il sentimento d'italianità sarebbe stato rispettato sempre e dovunque. Ma, nel fatto, il sentimento nazionale era considerato come sedizioso; il Governo non era affatto italiano; la stampa era fortemente imbrigliata da una censura stupida e austera. E quanto ai deputati della Congregazione, questi non erano che semplici comparse; dimenticati, cioè, che ad essi la legge commetteva di studiare e proporre tutto ciò che potesse essere utile alle Provincie Venete di Terraferma. La qual cosa era naturale ...sapendosi che in alto non si voleva ...to che fosse preso sul serio un sistema di Governo di cui l'Austria vedeva tutti i pericoli a scongiurare i quali essa pre... seguitare nel suo sistema politico di prigioni e di forche.

Dal 1815 al 1847 non una parola si era pronunciata contro un tale stato di cose: il popolo taceva, odiava e aspettava.

Ma gli Italiani intanto avevano imparato colle sette, colle carceri e coi supplizi non si faceva l'Italia; che era necessario organizzare seriamente una lotta che questa doveva essere legale perchè ...tasse formidabile.

Senonchè per ciò fare occorreva un uomo integerrimo, ardito, stimato, nel quale la cittadinanza veneziana potesse riporre intiera fiducia. Quest'uomo fu Daniele Manin.

Manin sentì profondamente che Venezia nonostante le sue sciagure, sopravviveva a se stessa; Venezia, del resto, uguale in questo a tutto il resto d'Italia. Quest'uomo che già si era conquistata la stima e l'affetto dei suoi concittadini per le sue particolari virtù e per il suo ben conosciuto amore di patria, coadiuvato efficacemente da Valentino Pasini e in special modo da Nicolò Tommaseo — il Dalmata — cominciò con loro a impegnare la sua lotta contro la tirannide austriaca. Manin nel 1847 compiendo l'atto suo audace di presentare alla Congregazione Veneta una propria istanza colla quale reclamava senz'altro per i suoi concittadini le libertà concesse dalle leggi del 1815 invitando la Congregazione stessa a rendersi interprete del desiderio popolare presso il Governo di Vienna. Nello stesso tempo Nicolò Tommaseo leggeva applauditissimo all'Ateneo Veneto un suo discorso sulle condizioni delle lettere italiane osando domandare l'abolizione della censura. E ai ... di gennaio del '48 dirigeva una lettera ai Vescovi del Veneto affinchè questi, ricordandosi di essere cristiani e italiani, ...tassero il Governo austriaco a mantenere le promesse del 1815.

Così lo spirito pubblico veneziano veniva spinto a una lotta sempre più viva accendendo in tutte le classi della cittadinanza il desiderio di libertà e d'indipendenza.

Ma la polizia, inquieta, vegliava e il ... gennaio del '48 Manin e Tommaseo venivano arrestati, condotti alle carceri criminali al Ponte della Paglia imputati di perturbazione della tranquillità interna dello Stato e sottoposti a processo.

La notizia dell'arresto produsse in città una impressione enorme. Tutta Venezia protestava. Le signore vestite a lutto andavano alla questua a favore dei feriti dalle soldatesche austriache a Milano; gli uomini si astenevano dal fumare, portavano cappelli e guanti neri, disertavano le mascherate ed i balli. Il 6 di febbraio si rappresentava alla «Fenice» il «Macbeth» ed il ballo «La Siciliana». Al famoso coro Verdiano «La patria tradita» un fremito corre per la platea e per le logge e il pubblico prorompe in un grido di commozione. Quando, nel ballo, compare la Cerrito avvolta in veli tricolori, la si subissa di fiori e di applausi. In un attimo s'intreccia dai palchi coi fazzoletti una grande catena tricolore. E' un delirio. Il pubblico grida, gestisce minaccioso verso il palco del Governatore. Allora una compagnia di soldati, che già prima aveva circondato il teatro, fa sgombrare immediatamente la sala.

Invano si ricorre alle più aspre misure di polizia; invano finalmente si applica il giudizio statario. Ai 10 di marzo la eccitazione è fortissima. Un fanciullo sostenuto da popolo acclamante porta per la prima volta in San Marco una bandiera tricolore. Ai 16 un vapore del Lloyd reca da Trieste la notizia delle barricate di Vienna e della fuga di Metternick. Ai 17 la folla si rovescia in piazza San Marco chiedendo ad alte grida la liberazione di Manin e di Tommaseo e il Governatore Palffy, sbigottito, l'accorda. Il popolo corre alle carceri, ne strappa i prigionieri e li porta in trionfo. Sei giorni dopo gli austriaci sgombravano da Venezia.

Un cittadino veneziano — certo Gio. Battista Malenza — facendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza pubblicava il 1. di aprile un suo manifesto a stampa in cui proponeva che le celle già occupate dal Manin e dal Tommaseo «non avessero più a contaminarsi servendo ancora come luogo di reclusione per i delinquenti criminali ma che, lasciate vuote, fossero contrassegnate da iscrizioni lapidarie che ricordassero le sofferenze e le benemerenze dei due patriotti». Questo voto, questo eccitamento rimasero inesauditi per il ritorno della tirannide austriaca.

Quali erano quelle celle? Nell'interessantissimo libro pubblicato nel 1872 dal prof. Alberto Errera e dall'avv. Cesare Finzi «La vita e i tempi di Daniele Manin» nulla è detto in proposito, ma essendosi nel 1887 interessato dell'argomento il valoroso patriotta Angelo Dalmedico, padre di Giacomo, oggi raccoglitore attivo e intelligente di patrie memorie per il proprio Museo, ricco d'importanti cimeli del Risorgimento Nazionale, il benemerito uomo rivoltosi per notizie al comm. Bartolomeo Cecchetti, Direttore dell'Archivio di Stato, potè sapere da lui con certezza e riferire che per dichiarazione di un Domenico Soldana, già *secondino* assegnato in servizio alle prigioni ove furono rinchiusi Manin e Tommaseo; quelle celle erano costituite da due rami dell'Infermeria. Ciò collimerebbe perfettamente con quanto ebbe a scrivere Anatole de la Forge; cioè che Manin «dal finestrone vedeva perfettamente il popolo, che transitava dalla Riva degli Schiavoni, montando su alcuni gradini di legno».

Fu nella sua prigionia che Tommaseo trascelse e riordinò gli scritti di Gaspare Gozzi in tre volumi pubblicati poi dal Le Monnier a Firenze, nel 1849. Anche il «Ragionamento» sulla vita e sugli scritti del Gozzi fu da lui scritto in parte dentro quel carcere. Tommaseo scrisse colà anche alcune Poesie fra le quali notevole un sonetto intitolato «I nemici» (i suoi individuali nemici); sonetto che fu stampato nel '48 in un giornaletto «Cicco e Cola». Dei suoi nemici diceva:

«Son come ciechi ed han la via smarrita
Non conoscon sè stessi e me non sanno.

E, infatti, Tommaseo era stato astiosamente combattuto ma dal veleno di quell'astio lo salvarono la sicura virtù e una grande fede.

Superfluo ricordare qui la parte avuta da Manin nella epopea veneziana del 1848-49; inutile intrattenersi sulle successive benemerenze del Tommaseo. Tanta virtù, tanto sacrificio, tanto dolore non potranno mai dimenticarsi: tuttavia sarebbe bello e giusto esaudire oggi il nobile voto del cittadino Malenza e ricordare che fra quelle mura al Ponte della Paglia due grandi italiani offersero, piansero e trovarono lume di gloria per la libertà e la gloria del loro Paese.

CARLO PAGANI.

Agitazione fra il personale della "Cosulich,,

Piroscafo occupato e sgombrato

TRIESTE, 10

In seguito alla determinazione della Società di Navigazione Cosulich di adottare condizioni più restrittive di quelle fatte finora per il personale di imbarco dei piroscafi da carico i quali non formano oggetto delle trattative che attualmente si svolgono a Roma, il personale federato che costituiva l'equipaggio dei piroscafi da carico della Cosulich «Carolina», «Federica» e «Teresa» si rifiutava di partire a queste condizioni. Perciò la Cosulich assunse nuovo personale e alle nuove condizioni ieri il «Carolina» ed oggi il «Federica» sono partiti regolarmente. Il piroscafo «Teresa» è pronto lo stesso per la partenza.

Nella notte un gruppo di legionari e di repubblicani, a scopo di rappresaglia, occupavano il piroscafo misto «Argentina» che doveva partire stamane. In seguito al pronto intervento dell'autorità, prima che si fosse costretti ad usare mezzi coercitivi, il piroscafo veniva sgomberato verso le ore 15 e ultimava le operazioni di imbarco per la partenza.

Un altro incidente si è oggi verificato sul piroscafo misto in partenza «Atlante» sul quale ben 25 persone dell'equipaggio si davano ammalate allo scopo di impedirne la partenza per solidarietà. Alla visita medica uno solo risultò ammalato. Prima di procedere al conseguente sgombero dell'equipaggio l'autorità marittima intervenne presso il personale imbarcato per farlo desistere dal suo atteggiamento.

Alle ore 19.30 il piroscafo «Argentina» partiva per Nuova York. Alle ore 20 il piroscafo «Atlante» partiva per Buenos Ayres.

La piccola industria

e la funzione morale del lavoro

L'opinione pubblica distratta dalle grandi preoccupazioni internazionali provocate dalla conferenza ligure, non ha seguito con sufficiente attenzione il Convegno nazionale per la piccola industria, tenutosi a Venezia, dove i problemi più gravi dell'economia nazionale si sono discussi, con elevatezza di pensiero e con serietà di propositi.

La piccola industria — definita al convegno la *cenerentola economica* — conserva ancora dopo un secolo di esperienze sociali, tutte le prerogative per l'Italia, sulle quali può basarsi in parte notevole la sua rinascenza economica. Piccola industria fu definita al convegno tutta la produzione che si ricava nel lavoro a domicilio od in laboratori di limitata importanza per capitale impiegato, per mezzi tecnici e per personale addettovi.

Ma la piccola industria vuol dire ancora conservazione morale del lavoro. Il movimento economico che riguarda la piccola industria, non fu mai appassionatamente discusso nel nostro paese, come altri problemi di ben minore importanza e va data lode agli enti promotori di avere provocato tale dibattito, dal quale scaturirono voti ed affermazioni delle quali il parlamento deve doverosamente tenere conto, come devono tenerne conto i poteri centrali.

Presto alla Camera verrà posto in discussione il bilancio dell'Industria e commercio ed i deputati faranno opera degna del mandato ricevuto richiamando sul problema la attenzione del governo.

Il convegno discusse con ardore la legislazione italiana in favore della piccola industria. Il valore politico e colturale del relatore ha colorito tutta la importanza di questo complesso fattore economico sociale che è la piccola industria e dal convegno è partita l'affermazione della necessità della riforma della legge, tenuto conto che non si può concepire una valorizzazione qualsiasi, senza dare alla piccola industria la possibilità di poter sviluppare ancora la istruzione professionale e la coltura tecnica degli uomini che di essa vivono.

Legata alla funzione di assistenza e di tutela è indubbiamente la funzione del credito: è giusto che lo Stato e gli istituti di credito e di previdenza non aventi fini di speculazione favoriscano le istituzioni di credito per lo sviluppo delle piccole industrie che si propongono di esercitare tale credito con metodi speciali riguardanti gli impianti, gli acquisti di materie prime e la vendita dei prodotti integrati da una opportuna azione di consulenza tecnico- amministrativa.

E' dovere però non trascurare, ma con ogni fervore fare appello allo Stato, perchè le discipline generali che regolano il lavoro nella piccola industria, vengano applicate, con riguardo sia pure alla speciale struttura della piccola industria.

E' vero, che disciplinare il lavoro della piccola industria, per quanto riguarda il salario minimo, le ore di lavoro, la previdenza, la maternità, il lavoro degli adolescenti, vuol dire ostacolare forse lo spirito individualista ed egoista, insito nella piccola industria, ma non bisogna dimenticare che il lavoro a domicilio comporta gravi minaccie per l'igiene e per i lavoratori che vi si dedicano. E' giusto quindi che alla piccola industria le leggi esistenti di tutela sieno applicate, come è altrettanto urgente che lo stato, mentre è pregato di voler tutelare tale lavoro, abbandoni invece un'altra tutela, quella fiscale, che uccide l'iniziativa della piccola industria, con vessazioni ed imposte delittuose e dannose allo stesso erario.

Al convegno formò tema di appassionato dibattito la istruzione professionale e la coltura tecnica: abbiamo affermato prima che questa materia è urgente e scottante. L'Italia culla delle arti industriali, ha il dovere preciso di dare tutti i suoi mezzi e di spendere bene i denari dello stato. Oggi vi sono scuole inutili forse, ma invece poche sono le istituzioni che mirano a mantenere le piccole industrie e le loro maestranze in condizioni efficienti. S'afferma necessaria un'organica azione di corsi di istruzione professionale e di specializzazione per gli artigiani adulti e viventi nell'industria, provvedimenti volti a tutelare la produzione nazionale di qualità mediante un controllo dell'idoneità professionale, e ciò almeno per l'esercizio di quelle industrie piccole per le quali occorre una lunga preparazione e costituiscono fonte cospicua della ricchezza nazionale.

LE PUBBLICAZIONI DEL TOURING

Firenze, Siena, Perugia, Assisi

"La terra promessa,,

Il Touring Club Italiano seguita la sua opera meravigliosa di illustratore delle meraviglie d'Italia. Due delle ultime pubblicazioni sono veramente degne di nota; una costituisce una parte della grande *Guida dell'Italia* e più precisamente dell'Italia centrale. Si tratta di un volume che comprende la illustrazione, sotto tutti i riflessi, di Firenze, Siena, Perugia, Assisi. L'altra, sotto il titolo *La terra promessa* fatica particolare dell'infaticabile L. V. Bertarelli, dà conto delle bonifiche di Coltano, Santuri, Licola e Varcaturo dell'Opera nazionale per i combattenti.

Il volume della *Guida dell'Italia centrale* è tutta una visione d'arte. Firenze, Siena, Assisi! Nessun paese, tranne la nostra Italia, può offrire al proprio orgoglio nazionale un tal quadro di prodigiosa ricchezza d'arte. In verità sembra di trasecolare, scorrendo il volume, nel contarvi, raccolte in quattro sole città, tante meraviglie che basterebbero da sole per illustrare un intiero popolo attraverso i secoli.

Questo volume della *Guida d'Italia Centrale* viene quasi inopinatamente primo quando doveva invece essere il secondo. condo.

L'Italia Centrale, come è intesa nella *Guida*, comprende le Marche, la Toscana, l'Umbria, il Lazio. Poichè la materia è tanta da formarne tre volumi, si è pensato di stralciarne per comodità di maneggio uno, che forma una unità topografica e turistica, cioè *Roma e i suoi dintorni* ed un altro per le quattro altre città principali d'arte: Firenze, Siena, Perugia, Assisi.

E siccome dei tre volumi, quest'ultimo fu il primo ad essere pronto, esso vede ora la luce, anzichè più tardi, con la sua giusta numerazione di secondo volume e privo della prefazione e della parte generale fisico-statistica, che compariranno solo a tempo e luogo.

Chi scorrerà le pagine di questo volume si sentirà conquistato dalla vastità del tema e degli sviluppi che ha dovuto avere.

La descrizione di Firenze occupa 190 pagine, di cui le prime 25 comprendono oltre le notizie pratiche per l'impiego del tempo, un cenno storico, uno storico-artistico (distinto in architettura, scoltura e pittura) uno studio sviluppo topografico e uno sguardo generale.

Ai dintorni di Firenze sono dedicati due capitoli interessanti: uno per la riva sinistra dell'Arno (25 pagine), l'altro per la destra (30 pagine).

Le 50 pagine dedicate a Siena sono guida ad un pellegrinaggio che in breve assorbe gli animi più distratti, a poco a poco li trasporta in un mondo spirituale e li commuove.

Ad un breve cenno storico ed a quello storico-artistico per l'architettura, la scoltura, la pittura e le arti minori dell'intaglio in legno, dell'oreficeria, dei sigilli, dei nielli, dei bronzi, del ferro battuto, della minatura, della ceramica, del graffito in marmo, a qualche nota sulla topografia e l'aspetto generale sul carattere degli abitanti, sui loro usi e costumi — in tutto 12 dense pagine del maggior interesse — segue la descrizione della stupenda città.

Brevi periodi, quando non siano più larghi cenni, caratterizzano i numerosi palazzi: il Palazzo pubblico; per le Chiese: il Duomo, il suo Battistero, la sua opera, per i quali ogni più caldo elogio è inadeguato; il S. Francesco, la Casa di S. Caterina, la Fonte Gaia, e via via le infinite altre bellezze senesi, inquadrate nelle vie strette, tortuose, fiancheggiate da edifici rossi di mattoni, a bifore e trifore eleganti, cupi per meriature significative, dagli androni silenziosi che si aprono nei cortili angusti ove salgono sale scoperte, tra i muri incrostati di stemmi gentilizi delle antiche famiglie...

Poche altre pagine sono destinate ai dintorni immediati, le amene *Masse* vivissime di ville e castelli, cui adducono strade tra filari di cipressi, di paesi, di giardini che circondano tutto intorno il colle su cui domina Siena.

Anche di Perugia vi è un breve cenno storico ed uno storico-artistico dell'arte umbra, che vi trova in particolare nella Pinacoteca la sua più bella e completa espressione. Scultura, pittura, ed arti minori sono sinteticamente passate in rivista.

La topografia della città è chiaramente presentata nelle sue caratteristiche. Par di vederla questa città, tanto pittorescamente suggestiva.

Un turista il quale abbia visitato — non visto soltanto — Firenze, Siena, Perugia, seguendo fedelmente la *Guida*, e addestrato dalla sottile sua influenza, abbia compreso nell'intimo il genio toscano ed umbro, che si elevò alla grandezza dei secoli d'oro della Rinascenza, troverà in Assisi un degno coronamento dei suoi pellegrinaggi, una chiusa nel suo animo sensibile che desterà risonanze di inesprimibile dolcezza; il desiderio di un ritorno più pacato, di una contemplazione ancora più tranquilla e silenziosa, come sera di riposo ad una giornata di lavoro come attimo di tregua nella vita agitata di oggigiorno. Andrà e poi tornerà.

Quanto al volume raccolto dal Bertarelli, *Terra promessa*, che comprende circa duecento pagine e circa altrettante illustrazioni, diremo che esso mette in evidenza, con la collaborazione di scrittori vari, tutta un'azione benemerita dell'opera nazionale per i combattenti per il risorgimento di una vasta plaga toscana paludosa ora trasformata in campagna ubertosissima. Si tratta di una pubblicazione elegantissima, che come tutte quelle del Touring fa provare la gioia e la fierezza di essere italiani.

Nelle aule giudiziarie

Il piviale della Chiesa di S. Canciano

(Tribunale Penale di Venezia)

Nel giorno 30 gennaio scorso, scompariva misteriosamente dalla chiesa di San Canciano un piviale del valore di circa lire 2400. Nessun indizio, nè sospetto potettero formulare al parroco ed il sagrestano: in quel pomeriggio nella Chiesa tutto era stato tranquillo e non era stata frequentata che da devote donne. Il furto venne subito denunciato alla P. S. e il vice Commissario De Benedetti, ricordandosi che giorni prima era stato informato dell'arrivo a Venezia di tre audaci ladri torinesi, esperti in furti a danno di chiese, capitò coi suoi fidi agenti all'Albergo Bologna dove i bene raccomandati ospiti erano discesi... Ne trovò uno solo, il quale aveva dato generalità sue non vere, certo Narducci Antonio fu Giuseppe, di 32 anni, da Torino. Il De Benedetti non si commosse per le proteste che ebbe dal Narducci e procedette al suo «fermo», continuando nelle indagini. Pubblicata la notizia del furto sui giornali, l'antiquario Zatterin Riccardo di Ildebrando di anni 31, di Venezia, ebbe dei sospetti su un piviale che gli era stato insistentemente offerto in vendita da un giovane dalla parlantina abbondante, ed elegantissimo, e che aveva acquistato. Assieme ad altri antiquari si recò allora in Questura ove vide il Narducci. Lo riconobbe con sicurezza per il venditore insistente ed elegante. Il piviale fu riconosciuto e riconsegnato al parroco.

Il Narducci è rinviato a giudizio per furto aggravato e pure imputato è lo Zatterin per ricettazione. Quest'ultimo è difeso dall'avv. Raffaello Levi; l'altro dallo avv. G. Albanese.

Il Narducci nega il furto affermando che lo Zatterin deve sbagliarsi nel riconoscimento. Ma questi insiste nel riconoscerlo ed a propria discolpa dice che non ebbe sospetti della illecita provenienza del piviale che credette falso e che come tale lo comprò.

Il Commissario De Benedetti confermando il rapporto, avanza il sospetto che il Narducci per compiere il furto si sia travestito da donna...

Il cav. Bussandri Giacomo e il cav. Barozzi Gino depongono in difesa dello Zatterin della prontezza colla quale si decise a portare il piviale in Questura appena apprese dai giornali il furto avvenuto a San Canciano.

Il P. M. chiede la condanna a due anni di reclusione per il Narducci ed a sei mesi per lo Zatterin.

L'avv. G. Albanese sostiene l'innocenza del Narducci, l'avv. R. Levi pronuncia una dotta [illegible] in difesa dello Zatterin per il quale chiede l'assoluzione completa avendo agito in buona fede.

Il Tribunale condanna il Narducci ad un anno di reclusione; ritiene lo Zatterin responsabile non di ricettazione ma della semplice contravvenzione di incauto acquisto e lo condanna a L. 500 di ammenda.

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza dell'8 giugno); Pretore Cottafavi; Canc. De Vita.

Taccia lei, è un contadino! — Gianese Umberto d'anni 36, è imputato di avere il giorno 8 agosto 1921 offeso il decoro del controllore ferroviario Salmago Ernesto, mentre questi era nell'esercizio delle sue funzioni e di averlo apostrofato con le parole: «mascalzone e farabutto» e non contento di ciò di averlo anche minacciato con un fucile. Il Gianese sostiene a sua difesa che avendo preso le difese di due viaggiatori, il controllore gli gridò contro: Taccia, lei è un contadino! Esclude di aver fatto delle minaccie col fucile.

Salmago Ernesto, d'anni 23, controllore delle Ferrovie dello Stato, depone come avendo visto una decina di persone che stavano in I.a classe, avendo invece biglietti di III.a, le avesse invitate a passare nella classe alla quale dava loro diritto il biglietto. Allora il Gianese, che si trovava in uno stato anormale di eccitamento, prese le parti dei viaggiatori inveendo contro di lui e minacciandolo col fucile da caccia che portava con sè.

Il Pretore insegna al Gianese come si debbano rispettare i controllori ferroviari quando sono nell'esercizio delle loro funzioni, condannandolo a 3 mesi di reclusione e 300 lire di multa, con la condizionale.

Guardie Regie e Vigili Urbani oltraggiati. — Betrone Amalia di Giovanni, di anni 26, avrebbe il giorno 11 agosto 1921 offeso il decoro dei vigili urbani colle parole: «Vergognatevi, nati de cani, non se boni che de far i boia».

La Betrone nega con tutta la forza della sua eloquenza l'imputazione. Ma il vigile Colantoni Vincenzo dichiara che la Betrone, diventata una furia, lo abbia insultato, minacciato di scaraventargli contro un mastello e per di più anche di gettarlo in canale.

La Betrone impara a sue spese a rispettare i vigili urbani buscandosi 1 mese di reclusione e 200 lire di multa col beneficio del perdono.

× Colla Romeo di Giuseppe, d'anni 20, deve rispondere di offese e minaccie alle R.R. G.G. Il Colla, come al solito, dice di essere stato ubbriaco e di non ricordarsi di nulla. La R. G. Settimo Giovanni dichiara come il Colla, non essendo punto ubbriaco, abbia inveito contro di lui e di un suo compagno chiamandoli «mascalzoni, vigliacchi» e minacciando di tirar loro dietro una bottiglia che teneva in mano. Anche il Colla si busca 1 mese di reclusione, 200 lire di multa, con la condizionale.

La carta sotto la bilancia. — Il macellaio Zecchini Giuseppe di Giuseppe, d'anni 32, è imputato di avere il 12 novembre 1921 tenuto un foglio di carta del peso di 20 grammi sotto, fra il piatto e la crociera, della bilancia che teneva nel suo negozio, frodando così i clienti del peso di 20 grammi ogni ordinazione.

Lo Zecchini è contumace. Il vigile urbano Moppesso Angelo conferma il verbale e il Pretore condanna il macellaio troppo intraprendente e poco onesto a 15 giorni di reclusione.

Il X Giugno a Vicenza

VICENZA, 10

In occasione dell'anniversario dell'eroica difesa di Monte Berico, 10 giugno 1848 il Comune e le associazioni patriottiche della città hanno pubblicato nobili manifesti ricordando le gesta dei nostri padri e gli eroismi dell'ultima guerra.

Ieri mattina il Corso P. U. e le vie principali della città erano straordinariamente imbandierate. Il tricolore sventolava anche dal palazzo municipale e dalla Torre di piazza.

Essendo vietati i cortei il Comune e i fascisti deposero, in forma privata, due magnifiche ghirlande sul muraglione dello storico colle.

Alle ore 17.45, proveniente da Milano, è giunto l'on. Raffaele Paolucci, l'affondatore della «Viribus Unitis».

Questa sera alle ore 21 nel magnifico salone terreno dell'Accademia Olimpica ha avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera alla locale sezione nazionalista, intitolata all'illustre ed eroico generale Edoardo Chinotto.

Alla cerimonia inaugurale assistevano numerosissimo pubblico e autorità cittadine. Ai fianchi del palco s'erano schierati i nuclei nazionalisti e fascisti con gagliardetto e quello dei Piccoli Italiani. Alle 20.30 entra l'on. Raffaele Paolucci, decorato di medaglia d'oro, sotto i cui auspici si svolge la cerimonia. L'assemblea prorompe in un caloroso commovente applauso.

Ai lati dell'eroe di Pola sono la signora del defunto generale Chinotto che porta sul petto la medaglia d'oro decretata al valoroso condottiero, il prof. Cocchiari che ebbe un figlio pure decorato di medaglia d'oro.

Il colonnello Raso presidente della sezione nazionalista, reca numerose adesioni, tra cui quella del concittadino S. E. Vaccari. Porge poscia il suo saluto all'on. Paolucci. Dopo di che il prof. Chirardini ebbe portato l'adesione dei liberali vicentini, la professoressa Sacchetto, madrina della bandiera, pronuncia nobili ed elevate parole, affidando infine il tricolore ai nazionalisti.

Dopo un appassionato discorso tenuto dal nazionalista prof. Sacchetto, si alza a parlare applauditissimo l'on. Paolucci, che conclude leggendo ai nazionalisti la formula del giuramento di fedeltà alla Patria ed al Re e i giovani rispondono con la parola: «Giuro».

Dopo brevi parole di un altro oratore, la cerimonia si chiude tra entusiastici applausi dell'assemblea.

Due mortali disgrazie a Mogliano

MESTRE, 10

Nel pomeriggio di ieri un operaio della Società Adriatica di Elettricità, Romeo Gavagnin di 34 anni, stava eseguendo alcune riparazioni al trasformatore, nella cabina della Società che trovasi nella villa del comm. co. Volpi a Marocco di Mogliano Veneto, quando inavvertitamente urtò con le spalle uno dei fili conduttori ad alta tensione, rimanendo fulminato.

I compagni di lavoro accorsero in suo aiuto: furono fatte partire due automobili, una per Mestre e l'altra per Mogliano alla ricerca di un medico, che arrivato sul posto, fece tutti i tentativi che la scienza suggerisce in tali occasioni. Ma inutilmente, poichè il Gavagnin era spirato.

La salma è ancora nella villa Volpi in attesa che le pratiche iniziate pel permesso di passaggio dalla provincia di Treviso a quella di Venezia siano esperite; quindi sarà trasportata a Mestre, dove le si preparano solenni funerali.

Poco dopo il triste caso del povero Gavagnin, pure a Marocco, un operaio che usciva dalla trattoria dei Fr.lli Bonaventura, dove era stato a provvedersi della cena, appena fuori del portico veniva investito dall'automobile del sig. Marigo di Padova, spinta a veloce corsa, e rimaneva cadavere.

La salma fu trasportata ieri sera alle ore 23.30 nella cella dell'Ospitale.

Gli studenti veneziani a Vicenza

VICENZA, 10

In occasione della visita a Vicenza del Turismo Scolastico veneziano i nostri studenti hanno pubblicato stamane un manifesto di saluto augurale. Agli ospiti si preparano festose accoglienze.

La tragica fine d' un motociclista

VICENZA, 10

La notte scorsa il sig. Gino Michelotti, di Nove di Bassano, procedendo a velocità fantastica con la sua motocicletta, andava a cozzare contro un paracarro, in località Marchesane, rimanendo sull'istante cadavere.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Oggi due rappresentazioni: alle ore 16 con «Barbapedana», alle ore 21 con «Re Magattello».

Domani lunedì serata in onore di Carlo Rota. Si rappresenterà «Attenti al treno»; «3 passaggi a slivello» di Carlo Rota, rivista nuovissima per Venezia, cui seguirà «On milanes in mar» di Cleto Arrighi da molti anni non rappresentato.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 16: «Barbapedana» — Ore 21: «Re Magattello» — Lunedì: «Attenti al treno» - «3 passaggi a slivello» - «On milanes in mar».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Massimo. — «Il Re del Maneggio» grandiosa film d'avventure con Luciano Albertini. Domani «Ursus» l'elefante ammaestrato.

Modernissimo. — «Capricci di gran signori» con Maria Jacobini e Mario Cimarra. Domani lunedì una grandiosa e drammatica film «La casa che brucia» interprete Lina Millefleurs.

Cinema Teatro S. Marco. — «Il coraggio di Magda» dramma emozionante protagonista Paolina Storche. Domani fine delle imponenti avventure di «Sinabar» con «L'acqua che sale» e «L'espresso nell'abisso».

Edison. — Assolute novità americane «Bufera nel deserto» «Mani nell'ombra» avventure acrobatiche. Domani la straordinaria visione storica «Salambò».

S. Margherita. — «Kim, Kip e Kop», con Buffalo ed il Cane sapiente. Domani inizio del «Brillante del Brycen».

Italia. — «Amor di sorella» dramma moderno di A. Testoni. Domani «Morton genio del male».

Cinema Concerto Progresso. — Ultimo giorno «La Principessa Giorgio» di A. Dumas. Interpretazione di Francesca Bertini e Livio Pavanelli. Domani «Frivolitè».

NOTIZIE RECENTISSIME

I Soviety e il Convegno all'Aja

La situazione interna dell'Ucraina

BERLINO, 10

Racowski, il rappresentante della repubblica soviettista ucraina, della quale è presidente, trovandosi qui di passaggio è stato interpellato dai giornalisti a proposito delle situazione interna del suo paese ed ha fatto le seguenti dichiarazioni: Si deve ammettere che la situazione interna dell'Ucraina è diventata pericolosa, ma in proposito sono state divulgate all'estero delle notizie che non sono affatto esatte. Non è vero che il Governo bolscevico abbia concesso ad imprese straniere il bacino del Doneff per lo sfruttamento del sottosuolo, ma solo corrono delle trattative coi vecchi proprietari francesi e belgi i quali sarebbero disposti a fare dei versamenti al Governo soviettista nel caso che questo ritornasse loro le proprietà sequestrate.

Trattative di questo genere, ha detto Racowski, sono state iniziate a Genova tra i delegati francesi e belgi da una parte, e tra i delegati russi ed ucraini dall'altra, ma ancora non hanno potuto dare dei risultati soddisfacenti perchè i francesi più dei belgi mettono avanti delle pretese che i bolscevichi non possono accettare. Per il momento siamo disposti a fare le più ampie concessioni, ha continuato, ma naturalmente i capitalisti francesi e belgi non ci troveranno tanto arrendevoli se i loro Governi crederanno di trattarci male all'Aja. Il diritto di preferenza che siamo disposti a riconoscere agli antichi proprietari delle miniere, non lo riconosceremo più ed anzi abbiamo sempre a nostra disposizione i mezzi per potere dimostrare ai nostri avversari che non siamo più disposti a tollerare i loro sorprusi.

Per comprendere l'importanza di questi diritti preferenziali, ha continuato Racowski, bisogna ricordare che nella Russia soviettista l'impresa privata è una eccezione e di conseguenza solo lo Stato la può autorizzare e mantenere, mentre al contrario può vietare ogni tentativo di sfruttamento privato che non sia da lui autorizzato.

Per quanto riguarda il *memorandum* che il Governo francese ha mandato a tutte le Potenze invitate a partecipare alla Conferenza dell'Aja rende inutile la conferenza stessa e in ogni modo la presenza dei delegati bolscevichi resta inutile, dato che essi non verranno chiamati a fare altro che a sentirsi dire le decisioni prese dal blocco delle Potenze che la Francia ed il Belgio vogliono inspirare. Racowski non crede che le idee che sono la base del *memorandum* francese siano accettate dalle Potenze che sono favorevoli alla Conferenza dell'Aja. A questo punto Racowski si domanda per quale motivo la Conferenza dell'Aja venne convocata. Per dare una preponderanza agli esperti? Per fissare loro il termine di tre mesi? Secondo Racowski il vero perchè sta nel fatto che a Genova si è compreso che tutte le formule aprioristiche che si vollero applicare alla soluzione del problema russo alla Conferenza hanno condannato i lavori della Conferenza stessa e li hanno resi sterili.

E' necessario inaugurare un sistema nuovo di lavoro che deve consistere nel fare uno studio preciso dei fatti e delle cifre. E' sulla base di questo studio che sarà possibile trovare una soluzione accettabile alle due parti.

D'altra parte il *memorandum* francese non fa che confermare l'impressione che abbiamo avuto a Genova e cioè, che il Governo francese non ha altro desiderio che quello di mettere fine al Governo soviettista. E' con questo desiderio che si insiste nel volere la restaurazione della proprietà capitalista e la liquidazione delle nazionalizzazioni.

E' vero, ha continuato Racowski, che il Governo francese vuole limitare questa restaurazione alla sola proprietà industriale che ebbe ad appartenere a cittadini privati esteri, ma la base della produzione socialista è precisamente l'industria statizzata. Rinunciare a questo punto del nostro programma è mettere il Governo dei Soviety contro se stesso ed in balia dei suoi avversari. Oltre a questo il *memorandum* francese reclama anche la snazionalizzazione delle imprese russe nelle quali siano impegnati interessi francesi o che si trovano sotto il controllo estero, ma, in altri termini, questo significa la completa snazionalizzazione. La strategia politica del Governo francese è chiara più che mai ed in Russia si è subito compreso il trucco, come si è compreso dove mirava l'atteggiamento della Francia alla Conferenza di Genova. La Francia può adottare quella politica che più le conviene, ma se crede di attirarsi la simpatie dei russi con questi suoi metodi si sbaglia assai.

Essendo stato richiesto se per facilitare la riunione della Conferenza dell'Aja i russi sarebbero disposti a ritirare il loro memoriale dell'11 maggio, Racowski ha risposto che quel memoriale è una delle numerose carte che sono state redatte durante la Conferenza di Genova. Esso più che altro rappresenta una risposta alla nota francese del 2 maggio e se le Potenze interessate pretendono che la Russia ritiri il suo memoriale dell'11 maggio, devono indurre la Francia a ritirare il suo memoriale del 2 maggio. Se il memoriale francese non sarà ritirato anche la Russia non può ritirare il suo.

ENEA CASNATI

La soppressione delle sottoprefetture

ROMA, 10

La Commissione parlamentare per la burocrazia ha esaminato stamane il decreto governativo per l'amministrazione locale, relatore l'on. Bocciano. Sull'art. 1, che prevede il mantenimento delle sottoprefetture si è accesa una vivacissima discussione. Gli on. Camera e Rota, favorevoli al progetto conclusero per la sospensiva fino a che non fosse interrogato il Presidente del Consiglio ma la proposta è stata respinta. La Commissione invece ha approvato con 9 voti favorevoli la proposta Matteotti per la soppressione delle sotto-prefetture, sia nella loro organizzazione attuale sia in quella prevista dal nuovo progetto. E' stata però votata anche un'aggiunta dell'on. Presutti la quale afferma che in ogni caso vi devono essere organi circondariali i quali senza intromettenza politica funzionino come giurisdizione e vigilanza di legalità, diretta contabilità e responsabilità per le amministrazioni locali.

Attentati, fucilazioni e rappresaglie

nell'Ucraina soviettista

BERNA, 10

(C.) I contro rivoluzionari ucraini, hanno tenuto una riunione nei dintorni di Kieff e hanno deciso di agire energicamente e di riprendere la offensiva contro i soviety di Mosca. La riunione era presieduta dal generale Petliura che ha tenuto un discorso per incitare i presenti a lottare fino alla morte contro il governo bolscevico, che venne definito il più tiranno nello stesso tempo il più vigliacco che abbia conosciuto la storia.

Dopo questa riunione i comitati controrivoluzionari di tutta l'Ucraina hanno avuto ordine di iniziare con la massima attività la lotta ed in seguito a questo ordine nella notte che ha seguito la riunione vennero fatti saltare dai controrivoluzionari i depositi di munizioni che i bolscevichi tenevano a Kieff e quelli più importanti che tenevano nei dintorni di Lipowce. Sono periti circa un centinaio di soldati rossi e parecchi ufficiali, mentre il numero dei feriti è rilevante. Non essendo riusciti a scoprire chi fossero gli autori dell'attentato, i bolscevichi hanno fatto arrestare tre controrivoluzionari tra i più in vista e li hanno fucilati senza giudizio.

L'odio degli ucraini contro i bolscevichi ha raggiunto in questi giorni il punto massimo, e da ogni parte si domanda vendetta per la nefandità che i bolscevichi hanno commesso. Nella notte che ha seguito la fucilazione dei tre capi controrivoluzionari, nove capi bolscevichi vennero assassinati, ed il governo è stato avvertito che ogni misura di rappresaglia contro i controrivoluzionari, sarà seguita immediatamente da altra rappresaglia più violenta e sempre maggiore, a danno dei capi bolscevichi.

Con la speranza di mettere paura ai ribelli, i bolscevichi di Mosca hanno mandato in Ucraina dei rinforzi di truppa, che però ormai non serviranno a nulla.

Importante Consiglio dei Ministri

ROMA, 10

Stamane il Direttorio del gruppo popolare è stato ricevuto dall'on. Facta, al quale ha comunicato l'ordine del giorno votato ieri per la discussione immediata del progetto sul latifondo.

Intanto il Consiglio dei Ministri indetto per stamane, è stato rinviato a domani alle 10 per dar tempo all'on. Facta di preparare le dichiarazioni che poi ha fatto nel pomeriggio al Senato.

Alla riunione dei Ministri di domani si annette una grande importanza, specialmente per i provvedimenti che si prevede saranno presi per il mantenimento dell'ordine pubblico. Anche il prosieguo dei lavori parlamentari sarà oggetto di speciale esame da parte dei Ministri. Infatti, come appare dalla deliberazione presa ieri sera dal gruppo parlamentare popolare, da parte dei deputati di detto gruppo si domanda l'iscrizione all'ordine del giorno della Camera del progetto di legge sul latifondo. Il Ministro d'agricoltura onor. Bertini non mancherà quindi di riferire in merito al nuovo disegno di legge sui contratti agrari. Proprio stamane l'onor. Bertini aveva in argomento un importante colloquio col capo del Governo.

Il disegno di legge che il Consiglio si appresta ad esaminare conterrà le norme relative ai canoni di affitto, ai rimborsi delle migliorie nella conduzione dei fondi ed alla disciplina dei contratti di colonia. Il disegno di legge in questione si compone di pochi articoli e si propone di conciliare nel miglior modo gli interessi delle parti.

Un duello per questioni giornalistiche

ROMA, 10

Oggi, alle ore 14, ha avuto luogo uno scontro alla sciabola tra l'avv. Italo Foschi, segretario dell'Associazione Nazionalista e il collega Egeo Carcavallo. Causa del duello una polemica giornalistica. Al quinto assalto il collega Carcavallo riportò una ferita di punta all'avambraccio destro, per cui i medici giudicarono necessario sospendere lo scontro. Gli avversari, che si comportarono cavallerescamente, non si sono riconciliati. Il duello si sarebbe dovuto svolgere fuori Porto San Giovanni, ma ivi quasi insieme ai due duellanti sono giunti un commissario ed un colonnello delle guardie regie. Così, dopo una fuga in automobile, la vertenza cavalleresca ha avuto modo di svolgersi sotto un ponte ferroviario. Fungevano da padrini Adone Nosari e Antonello Caprino per Italo Foschi, Giannini e Ciafoni per Egeo Carcavallo.

Tentato furto alla carbonifera di Mestre

MESTRE, 10

Per qualche sospetto avuto, lo stabilimento della Carbonifera da qualche tempo era oggetto della più attiva e diligente sorveglianza da parte del tenente Masi e del maresciallo Bragaggia dei nostri carabinieri, che dopo circa un mese di accurato e assiduo servizio di indagini ed appostamenti, videro l'opera loro coronata dal più brillante successo.

Infatti poterono assicurare alla giustizia gli autori di un tentato furto e sequestrare la roba già asportata ed imbarcata per essere portata a Venezia.

Gli arrestati sono il guardiano della Carbonifera Antonio Cavazzo di 46 anni di Potenza, Antonio Milani, Erminio Pegoraro ambedue di Rovigo, e Vincenzo Raggio di Napoli, questi ultimi tre ex operai della Carbonifera.

Furono sequestrati 5 grandi motori elettrici e 4 cinghioni da trasmissione per un complessivo importo di circa L. 150 mila, più la barca nella quale la refurtiva era stata caricata.

L'operazione fu condotta a termine stanotte. Il guardiano, per costituirsi un alibi, si era fatto legare solidamente e presentava echimosi e graffiature.

Lo stato d'assedio nel Montenegro smentito da Belgrado

BELGRADO, 10

Una nota ufficiosa dice: «Sono state pubblicate notizie secondo le quali sarebbe stato proclamato lo stato d'assedio nel Montenegro e le autorità straniere avrebbero abbandonato il paese. Tali notizie sono prive di fondamento.

Due giovani uccisi e un ferito

pescando con esplosivi

ORVIETO, 10

Circa alle 15 una comitiva di giovani era intenta alla pesca servendosi di esplosivo. Improvvisamente una miscela di clorato di potassio contenuta in una bombola esplodeva e rimanevano morti all'istante il conte Fazio Pandolfi e Comoli Giovanni e ferito gravemente Tullio Cerretti, nipote del Nunzio Apostolico a Parigi.

Le spese dell'occupazione della Renania

secondo una relazione al Reichstag

BERLINO, 10

Al Reichstag il Ministro del tesoro del Reich presenta una nuova relazione sulle spese di occupazione nei paesi renani. La relazione ricorda che queste spese si sono elevate fino al marzo 1921 a 4 miliardi di marchi oro per le spese di occupazione alleata e 7 miliardi e 600 milioni di marchi carta per prestazioni effettuate dal Reich per aderire alle richieste della Commissione renana interalleata per le truppe di occupazione. Per il resto del 1921 le spese ammontano rispettivamente ad un miliardo di marchi oro e ad otto miliardi di marchi carta e novecento milioni. Le sole spese sostenute negli ultimi otto mesi del 1921 dalla Commissione renana sono state di 178 milioni e mezzo di marchi. La sistemazione dell'alloggio del presidente della Commissione renana è costata un milione e mezzo di marchi. Per la apertura di case da the la cui organizzazione venne imposta dalle autorità militari francesi, il Reichstag ha speso 302 mila marchi a tutto il mese di ottobre 1921. Sono state requisite dalle autorità alleate per la installazione di campi per esercizii militari 167 fabbriche per il valore di 64 milioni di marchi e fattorie per il valore di due milioni e mezzo di marchi. Per l'impianto di 24 nuovi campi di aviazione sono stati occupati 1303 ettari di terreno coltivabile.

Le truppe di occupazione in Renania hanno requisito per alloggio 9700 appartamenti completi e 13.000 stanze private. Complessivamente in totale risulta dal memoriale che dalla data dell'armistizio al 31 marzo 1922 le spese liquide hanno raggiunto la cifra di cinque miliardi e mezzo oro e quattordici miliardi di marchi carta oltre le spese causate dalla occupazione dei territori sulla riva destra del Reno, che vennero occupati in seguito.

L'agitazione agraria nel Trevisano

TREVISO, 10

Tra la Associazione Agraria della provincia e l'Unione del Lavoro è stato stipulato ieri il seguente concordato: «Nei riguardi dei proprietari e contadini, fra i quali non siano ancora intervenuti accordi circa il patto colonico da applicarsi, l'Unione del Lavoro e l'Associazione Agraria convengono quanto segue: i bozzoli della campagna in corso saranno venduti d'accordo fra contadini e proprietari ed il ricavato sarà subito ripartito a metà tra proprietario e contadino a titolo di anticipazione sulle spettanze padronali e coloniche, quali risulteranno dal patto che in definitiva verrà applicato.»

L'organo padovano del partito popolare, dandone notizia, leva inni di gioia e di plauso, esaltando la buona volontà ed il valido interessamento degli organizzatori bianchi, e particolarmente del suo amico Giuseppe Corazzin.

Dell'accordo ci sarebbe da rallegrarsi se, contemporaneamente ad esso, fosse stata definita lealmente ed equamente dalle rispettive rappresentanze la ormai annosa questione del patto colonico, che tiene in quieti tanti ed importanti centri della nostra Marca. Come possono i proprietari, muniti tutti di sentenze di Tribunale, che hanno ormai ad essi riconosciuto il diritto a pretendere il pagamento delle annate ancora insolute di fitto 1919-20 e 1920-21 in base ai contratti, rotti arbitrariamente e violentemente nel giugno 1920 dai coloni, ricevere la metà bozzoli dell'annata in corso a titolo di antecipazione sulle spettanze padronali e coloniche, quali risulteranno dal patto che sarà applicato, ma che non si sa ancora quale sarà? La metà prezzo dei bozzoli della stagione attuale rappresenta infatti minuscolo acconto per il fitto dell'anno agricolo in corso; ma le due annate arretrate di fitto non sono garantite; nè si sa se e quando verranno pagate.

L'Unione del Lavoro, e per essa il sig. Giuseppe Corazzin, sapendo che i proprietari, muniti di titolo esecutivo stanno in questo momento, come ne hanno legittimo diritto, per colpire l'intero raccolto dei bozzoli, sono corsi al riparo, per salvare almeno la metà del raccolto stesso agli organizzati bianchi.

La manovra è abilissima dal punto di vista politico dell'organizzatore Corazzin e dell'Unione del Lavoro, ma non tutela completamente, come si vede, gli interessi dei proprietari.

Ecco perchè l'accordo, annunziato ed esaltato lascierà il tempo che trova.

La disgraziata fine d'un operaio a Vicenza

VICENZA, 10

Stamane a mezzo dell'autolettiga dei nostri pompieri veniva trasportato d'urgenza all'ospitale civile il giovane operaio Virginio Bedin di anni 16 il quale, lavorando ad un maglio nell'officina Autoindustriale in Corso San Felice, era rimasto gravemente ferito per l'improvvisa caduta dello stampo. Il poveretto, che presentava una larga ferita al petto, cessava di vivere nel pomeriggio.

Un ferito grave per un'esplosione

UDINE, 10

Ieri a Bertiolo alcuni ragazzi rinvennero un proiettile col quale si misero a giuocare. Il proiettile esplose e li ferì tutti. Uno però, Paron Pietro di Giuseppe, di anni 12, fu colpito da una scheggia nell'addome penetrante in cavità.

Ieri sera alle 18 fu accolto nel nostro ospedale. Il suo stato è gravissimo; prognosi riservata.

Manifestazioni sportive di oggi

A Venezia: Campionato Italiano di tamburello (Stadio Militare).

A Roma: Finale del campionato italiano di calcio: Fortitudo-Vercelli. I nerazzurri romani non sapranno probabilmente piegare la bianca squadra di Parodi.

A Legnano: IX. giro podistico della città.

A Ponte di Brenta: Prima giornata di corse al trotto.

A Firenze: Coppa della Cesuma. Corsa in salita per automobili (5 categorie), motociclette (6 categorie) e biciclette a motore.

A Gallarate: III. Circuito motociclistico della Valle del Ticino.

A Milano: Arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia e riunione ciclistica al Motovelodromo del Sempione. All'Ippodromo di S. Siro corse per 62.500 lire di premi (premio Cavalchina L. 12.600, premio Borgonuovo L. 10.000).

Estrazione Lotto - 10 Giugno 1922

VENEZIA	77	53	59	83	23
BARI	25	84	74	73	50
FIRENZE	44	77	28	15	76
MILANO	71	18	31	49	26
NAPOLI	77	49	54	73	50
PALERMO	89	20	66	90	53
ROMA	53	89	14	12	40
TORINO	90	65	12	48	55

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 10 giugno: «Stoppani» ital. da Trieste con merci — «Sud» jugosl. da Trieste con merci — «Barion» ital. da Trieste con merci — «Donizetti» ital. con merci — «Esperia» ital. con passeggeri e merci.

Spedizioni del 10 giugno: «Lucia» it. per Trieste con merci — «Stoppani» ital. per Trapani con merci — «Rossini» ital. per Bari con merci — «Donizetti» it. per Trieste con merci.

Carichi specificati: Piroscafo «S. Marco» ital. arrivato il 9 giugno: da Sfax rinfusa tonn. 3032 fosfato. Raccom. a G. Carbone. — Pir. ital. «Corsinia» arr. il 9 giugno: da Cardiff rinfusa tonn. 6691 carbone. Raccom. a G. Radonicich. — Pir. ingl. «Douro» arr. il 9 giugno: da Londra colli 100 cavi manilla, barili 52 arsenico, barili 203 sevo, balle 10 spugne, casse 2 biscotti, balle 1 lanerie; da Hull cassa 1 telemetro, barili 787 olio, cassa 1 parti mecch., colli 18 cavi manilla; da Catania 2300 zolfo. Raccom. a Pardo Bassani.

Riepilogo del 9 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 20, al largo 6, tot. pir. n. 44. — Piroscafi partiti N. 3. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 6845, merci varie 753, totale tonn. 7598. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse t. 411, merci varie 562, totale tonn. 973. — Totale carri caricati 393, scaricati 52. —

Quotazioni di Borsa

MILANO, 10 — Rend. 3.50 p. c. 73.05 — Consol. 5 p. c. 81.60 — Banca d'Italia 1310 — Banca Comm. Ital. 861 — Cred. Ital. 630 — Banca Roma 104 — Meridionali 605 — Mediterranee 153 — Costruz. Venete 111.50 — Rubattino 519 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 838 — Id. Veneziano 101 — Cotoniere 76 — Elba 45 — Terni 431 — Meccaniche 92.50 — Breda 220 — Ansaldo 18 — Montecatini 140 — Metallurgica 105 — Edison 415.50 — Adriatica El. 103.50 — Vizzola 819 — Marconi 232 — Molini A. I. 820 — Zuccheri 842 — Raffinerie 376 — Eridania 336.50 — Distillerie 108 — Esportazioni 445 — Beni stabili 283.50 — Fiat 217 — Isotta 14.50 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 492.

Cambi: Francia 175.80 — Svizzera 371.30 — Londra 87.30 — America 19.42 — Vienna 0.14 — Germania 6.60 — Bukarest 12.75 — Belgio 162.25 — Spagna 307 — Praga 37.45.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40; A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15.

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia Anonima Editrice Veneta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 139 — Conto corrente ... — Martedì 13 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 392 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali eccezionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Interpellanze sui fatti di Bologna alla Camera

Il bilancio dell'interno approvato dal Senato

La seduta alla Camera

ROMA, 12

Seduta di lunedì. — Presidenza del vicepresidente PIETRAVALLE. La seduta comincia alle ore 15.

LOPIANO, sottosegretario all'Istruzione, dichiara all'on. Siciliani che la nomina alla cattedra di letteratura comparata francese e italiana nell'Università di Roma non è avvenuta.

SICILIANI non è soddisfatto. Rileva che esiste un disegno di legge che consacra l'accordo tra i governi di Francia e d'Italia per la istituzione di una cattedra di letteratura comparata una in Italia e una in Francia. Afferma che di tale cattedra non era sentito alcun bisogno in Italia dove la conoscenza della lingua e della letteratura francese è diffusissima. Deplora che ad essa sia stato nominato un non che mediocre studioso francese.

LOPIANO ripete che la nomina non ha avuto luogo, e quanto alla opportunità dell'istituzione della Cattedra potrà discutersene quando sarà esaminato il disegno di legge.

I trasporti per gli operai

PETRILLO, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, dichiara all'on. Vella che il ministero concesse alla Società Dante Alighieri delle serie di francobolli commemorativi del centenario dantesco, parte a pagamento e parte gratuiti, per favorire questa associazione altamente benemerita per la sua opera di alta italianità nella difesa del nostro patrimonio linguistico e artistico.

VELLA non è soddisfatto. Deplora che la forma con cui la suddetta concessione venne fatta abbia permesso gravi speculazioni filateliche a danno dell'erario dello Stato.

BAGLIONI svolge una interpellanza al ministro dei LL. PP. per conoscere come intenda agevolare il trasporto degli operai che si recano al lavoro nei centri urbani dalle località finitime in cui risiedono e se non creda della più grande utilità al fine di mitigare l'attuale crisi degli alloggi e sopratutto per migliorare le condizioni igieniche e morali di vita delle classi lavoratrici, allettare con notevoli riduzioni di tariffa gli operai e gli impiegati e trasferire le loro dimore verso i paesi e gli abitati rurali prossimi ai loro centri di lavoro.

RICCIO ministro dei LL. PP. premette che con decreto 1921 fu estesa a tutto il continente una tariffa speciale di lavoro che, istituita dapprima in Sicilia e poi applicata in via di esperimento, aveva dato buona prova. Questa tariffa rappresentava un risparmio dell'80 per cento ai normali biglietti di andata e ritorno. Rileva che l'on. Baglioni ha enumerato varii inconvenienti, cui hanno dato luogo le tariffe attuali e si dichiara favorevole ad una immediata revisione di tali tariffe sia per quanto riguarda le percorrenze sia per quanto riguarda i prezzi. Non avrà difficoltà che tale riforma sia studiata d'accordo fra un delegato della Confederazione del lavoro ed un funzionario delle Ferrovie dello Stato.

Gli avvenimenti nell'Emilia

MAZZONI, socialista, svolge una interpellanza al governo sui fatti di Bologna. Tralascierà i fatti singoli per indagare invece le loro cause, almeno quelle immediate, e lo farà con maggiore obbiettività e sincerità.

Rifatta a modo socialista la storia degli avvenimenti nell'Emilia, l'oratore afferma che la situazione bolognese è imperniata tutta nella lotta agraria e si augura che anche a Bologna ritorni il senso dell'equità in tutti e si cessi dal proposito di ostinarsi nella concessione di un patto agrario individuale che è continua fonte di dissidio. Il governo deve saper vedere la questione al disopra e al di fuori di tutti i partiti ed esaminarla con profondo senso di giustizia. Ma è vano fare affidamento soltanto sui provvedimenti del governo. Sono gli uomini responsabili di tutti i partiti che devono nell'interesse comune spiegare opera di pacificazione, se si vuole che cessino le sanguinose lotte fratricide.

OVIGLIO, fascista, svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Respinge l'accusa anche testè ripetuta dall'on. Mazzoni che i fascisti siano gli stipendiati dell'Agraria.

Nè è possibile che ciò sia, basti pensare al vasto numero di inscritti, ai sindacati fascisti che sono nella sola provincia di Bologna: 60 mila. Si tratta di un movimento sindacale nazionale che ha una idea e una fede le quali vanno sempre maggiormente propagandosi.

Dopo il tirannico periodo dei trust delle organizzazioni in provincia di Bologna, materiate di boicottaggi e di taglie spesso, con la convivenza delle autorità, è spiegabilissimo il risvegliarsi delle forze libere del lavoro. Se le organizzazioni socialiste non fossero ricorse alle loro sopraffazioni, non sarebbero certo venute come reazione le violenze fasciste.

Venendo alle cause immediate dei recenti avvenimenti, rileva che col contratto fatto colla Federazione nazionale dei lavoratori della terra, la cui validità dal punto di vista giuridico può essere molto discussa, si era venuta a costituire una situazione di monopolio lesiva degli interessi delle nuove associazioni che si sono venute creando. Questa situazione fu sanzionata dal governo col suo decreto con cui fu istituito l'Ufficio di collocamento della Federazione.

Inoltre le organizzazioni socialiste avevano invaso tutte le opere pie che in provincia di Bologna possiedono vasti fondi i quali furono dati in affitto al Consorzio delle Cooperative a prezzi derisori. Si augura anch'egli che si deponga ogni odio e cessi ogni passione, ma non può non rilevare che la violenza fascista fu la necessaria conseguenza della violenza socialista.

L'organizzazione sindacale nazionale non domanda nè protezioni nè monopolii, ma soltanto libertà. Essa non rifugge da eventuali accordi con le altre organizzazioni, purchè le sia fatta naturalmente una equa condizione di sviluppo. Solo così si potrà raggiungere quella conciliazione che, eliminando le cause di un aspro dissidio, farà cessare la violenza che insanguina il paese.

L'atteggiamento dei popolari

CAPPA Paolo, popolare, svolge anche egli una interpellanza sulla situazione politica di Bologna e dell'Emilia. Constata dai discorsi dei precedenti oratori che mentre i socialisti tendono al mantenimento del monopolio del lavoro, i fascisti mirano a rompere queste catene, pronti però a rinsaldarle quando del monopolio potessero impadronirsi le loro associazioni sindacali. Rileva che ormai da molti anni tutta l'Emilia è infestata da continue violenze ed esorta il governo a preoccuparsi della situazione politica di quella regione ed a consolidare il nuovo pericolo costituito dalle nuove associazioni date le tendenze che esse manifestano.

Afferma che in molti centri i fascisti si identificano coi capi agrari e che il movimento fascista è un movimento di difesa della vecchia proprietà terriera. Mentre condanna l'indirizzo violento dei fascisti, deve riconoscere che il loro movimento sul terreno della libertà religiosa ha spiegato una azione che il partito popolare non può non approvare.

Finchè continuerà implacabile la lotta tra i socialisti ed i fascisti, afferma il dovere del governo di attingere al consenso dei partiti medii l'energia necessaria per imporre a tutti il rispetto dell'autorità dello stato.

BOMBACCI chiede di rinviare ad altra seduta lo svolgimento della sua interpellanza sullo stesso argomento.

CASERTANO non si oppone.

La seduta termina alle 19.20.

I lavori del Senato

ROMA, 12

Seduta di lunedì. — Presidenza del presidente TITTONI.

PRESIDENTE comunica un messaggio del presidente del consiglio il quale trasmette i decreti reali di nomina a senatori dei signori Ricci Francesco, Zunino Paolo, Poggi Cesare, Gonzaga Maurizio.

Continua la discussione del bilancio dell'Interno.

DIENA, al cap. 22, rileva gli inconvenienti ai quali dà luogo il cattivo funzionamento della legge sul credito comunale; parecchi comuni, dopo anni ed anni non hanno pagato i loro debiti, e dichiaratisi finalmente insolventi e procedutosi a concordato non han dato esecuzione a questo. Si tratta di una condizione intollerabile e la Commissione reale dovrebbe vigilare che la legge sia applicata nell'interesse degli stessi comuni.

FACTA osserva che il difetto non è nella legge ma nella sua esecuzione; è questione che va esaminata subito, perchè di fronte ai fatti gravi che ha ricordato il senatore Diena, si impone un diverso sistema di procedura.

Terrà conto delle giuste osservazioni del sen. Diena e si rivolgerà subito alla Commissione reale.

DIENA ringrazia, prendendo atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio.

LAGASI, al ca. 131, accenna alle tristi lotte che si combattono nell'Emilia, ed afferma che tra le principali cause che le rendono più aspre, sono da annoverarsi il disservizio amministrativo e il disagio economico di tutti gli enti locali.

GREPPI, relatore, parla a lungo raccomandando tra altro la situazione dei giovanetti orfani di guerra.

I problemi degli enti locali

FACTA consente col relatore nella necessità di discutere tutti i problemi riguardanti la vita degli enti locali in sede più opportuna. Le condizioni di cose indicate dal sen. LAGASI sono le conseguenze degli eventi che sfuggono alla responsabilità individuale. E' necessario organizzare tutta la materia che si riferisce alle finanze ed alle amministrazioni locali perchè sia più facile al parlamento il legiferare. Riconosce che il frazionamento dei comuni è venuto acquistando proporzioni eccessive. Ciò sostanzialmente dipende dalla forma violenta delle lotte elettorali. Il governo tenta di resistere a questa corrente. Osserva che la legge sulla burocrazia limiterà di molto la ingerenza del governo nelle finanze e nelle amministrazioni comunali.

Si approvano senza discussione i cap. fino al 135.

BATTAGLIERI, al cap. 146 non solo come presidente del comitato nazionale per la assistenza degli orfani di guerra, ma come osservatore, constata i bisogni sempre crescenti dei fanciulli affidati a quell'istituto. Si tratta, come ha osservato l'on. Greppi nella sua relazione, non di un contributo di assistenza e di beneficenza, ma del pagamento di un debito sacro. Ricorda la relazione che è stata distribuita al parlamento sull'opera del comitato nazionale di assistenza agli orfani di guerra che oggi sono 312.700 nel Regno, 35 mila nelle nuove provincie e 10 mila all'estero. Ha parole di encomio per i membri dei due rami del parlamento, per i capi di istituto e per i funzionari e gli agenti diplomatici all'estero che assistono l'oratore nel mandato affidatogli.

Per gli orfani di guerra

FACTA comprende lo slancio affettuoso e la parola ardente dei senatori Battaglieri e Greppi nel raccomandare al governo l'esame particolare del capitolo in discussione. Era giusto che la voce partisse dal presidente dell'Istituto azionale per l'assistenza e la protezione degli orfani di guerra. Sente in questo momento di esprimere il sentimento di tutta la nazione mandando una parola di vivissimo ringraziamento a quell'Istituto ed al suo presidente (*approvazioni*). E poichè il senatore Battaglini nella sua raccomandanatore Battaglieri nella sua raccomandadre pieno di dolore ma di orgoglio, sente più che mai in questo momento la gioia di poter affermare che lo Stato penserà certamente agli orfani. Nell'altro ramo del parlamento il deputato Fumarola aveva fatto la stessa raccomandazione, ed egli insieme col ministro del Tesoro dichiarò che allorquando si tratta di questo argomento, non vi può essere remora nè sordità di cifre.

In alcuni momenti le cifre devono rappresentare ancora la gratitudine del paese. A questo sentimento si ispirerà il governo per gli orfani di guerra sorpassando anche quelle cifre che sono stabilite nel disegno di legge in discussione (*vivi applausi*).

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto.

Segue la discussione dello stato di previsione della spesa del ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1922-23.

Le somme elargite

DALL'OLIO Alberto è lieto di poter dare, come presidente del comitato che procede alla distribuzione delle somme provenienti dalle tasse sugli spettacoli a scopo di beneficenza, le notizie chieste dalla commissione di finanza. Al comitato sono pervenute moltissime domande dalle Opere pie, ma si è dovuto pensare innanzi tutto a quelle che meritavano la preferenza, come ospedali, ricoveri di mendicità, asili infantili, sale di maternità, colonie marine, orfanotrofi ecc. La somma elargita dal dicembre dello scorso anno fino a qualche settimana fa è stata di 16 milioni e 800 mila lire. L'erogazione continua poichè vi sono ancora fondi disponibili.

Spera che la tassa sugli spettacoli renderà sempre ancora di più per poter prevenire in maggior misura ed in maggior numero le gravi sciagure umane (*approvazioni*).

Senza discussione sono approvati i cap. seguenti fino al 71.

GIARDINO, al cap. 72, rileva la grave spesa per la sicurezza pubblica.

L'oratore parla a lungo della Guardia Regia.

FACTA fa osservare che le modificazioni contenute nella legge che era trovasi innanzi alla Camera, sulla Guardia Regia, sono posteriori al bilancio in discussione. D'altra parte l'argomento è così grave e di natura così strettamente tecnica che egli non si sente in coscienza di sostenere per il momento una discussione in proposito. Promette in ogni modo che la esaminerà attentamente e non mancherà quanto prima di esprimere apertamente il suo pensiero.

MARAGLIANO, al cap. 157, richiama la attenzione del Senato e del governo sulla assistenza ai già militari riformati per tubercolosi polmonare.

FACTA dà affidamenti.

Senza discussione si approvano i cap. 158, 159 e 160 ultimi del bilancio ed i riassunti per titoli e categorie. L'art. unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 18.45.

Importante Consiglio dei Ministri

Movimento di prefetti e nuovi senatori

ROMA, 12

Si è riunito ieri il Consiglio dei Ministri presieduto dall'on. Facta. Parteciparono tutti i membri del Gabinetto, eccettuati gli on. Bertone e Dello Sbarba. La riunione, incominciata alle 10.30, è terminata alle 12.30.

Il Consiglio espresse anzitutto la sua completa approvazione al Presidente del Consiglio per le dichiarazioni da lui fatte sabato davanti al Senato, in ordine alle politica interna. Quindi la riunione ha intrapreso la discussione per la nomina di un ristretto numero di senatori, da proporsi al Re.

Il Consiglio ha successivamente esaminato alcuni progetti di legge da presentarsi alla Camera prima che essa termini i suoi lavori ed ha poi discusso l'annunziato movimento dei Prefetti. Per ora dal movimento sono stati esclusi i titolari delle provincie maggiori. Quindi nessuna decisione è stata presa per il prefetto di Bologna comm. Mori, la posizione del quale sarà esaminata dal Presidente del Consiglio, dopo che questi si sarà fatto un completo e chiaro convincimento delle condizioni politico-economiche della provincia di Bologna.

Il Consiglio ha invece provveduto ad alcune provincie di minore importanza.

Il Consiglio ha deliberato poi sui seguenti argomenti:

Disegno di legge per l'approvazione del protocollo addizione alla convenzione di Berna per la tutela delle opere letterarie ed artistiche; schema di disegno di legge per la ratifica dei progetti di convenzione adottati dalla sessione di Genova della conferenza dell'organizzazione internazionale del lavoro (della Società delle Nazioni); schema di disegno che dà piena ed intera esecuzione nel Regno alla convenzione fra l'Italia e l'Argentina, relativa all'indennità per gli infortuni sul lavoro, firmata a Buenos Ayres il 26 marzo 1920; schema di disegno di legge per la concessione della cittadinanza ai protetti italiani in Oriente; R. Decreto per l'esecuzione della convenzione fra l'Italia ed altri Stati per lo statuto definitivo del Danubio; approvazione del regolamento sul servizio automobilistico nelle Amministrazioni dello Stato; applicazione della tariffa differenziale a favore dei partecipanti alla celebrazione della conquista del Monte Nero; disegno di legge recante l'autorizzazione della spesa di 60 milioni per opere stradali; R. decreto per l'esecuzione del decreto-legge 2 febbraio 1922 N. 164 sul miglioramento economico di alcune categorie del clero, e disegno di legge per la conversione in legge del decreto-legge stesso; disegno di conversione in legge, già pendente dinanzi alla Camera, del decreto-legge 19 settembre 1921, riguardante il miglioramento economico dei parroci.

In seguito alla deliberazione del Consiglio di cui è fatto cenno più sopra con R. Decreto in data di ieri è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Goffredo comm. dott. Alfredo, prefetto di Rovigo; Bladier gr. uff. dott. Gennaro, prefetto di Ferrara; Garzaroli comm. dott. Giovanni, prefetto di Arezzo, sono collocati a disposizione.

Rocco comm. Raffaele, prefetto di Grosseto, trasferito a Girgenti; Di Ruggero comm. dott. Stefano, vice-prefetto, nominato prefetto e messo a disposizione del Ministero; Ferraris comm. dott. Efrem, vice-prefetto, nominato prefetto e disposizione del Ministero degli Interni; Cavalieri comm. dott. Enrico, vice-prefetto, nominato prefetto della provincia di Arezzo; Nobili comm. dott. Osvaldo, vice-prefetto, nominato prefetto della provincia di Grosseto; Giovara comm. dott. Cesare, vice-prefetto, nominato prefetto della provincia di Ferrara; Marri comm. dott. Augusto, vice-prefetto, nominato prefetto della provincia di Rovigo.

Il Re, su proposta del Ministro dell'Interno, con decreto 11 giugno 1922, ha inoltre nominato senatori del regno i signori: Ricci avv. Francesco, Sindaco di Genova, Zunino avv. Paolo, Presidente del Consiglio Provinciale di Genova, Poggi dott. Cesare, Prefetto di Genova, Gonzaga principe Maurizio, generale Comandante del Corpo d'Armata.

Per domani sera alle ore 21.30 è stato convocato un nuovo Consiglio per proseguire l'esame della situazione interna.

Un secondo movimento di Prefetti è annunziato per dopo che la Camera avrà esaurito i suoi lavori.

Nazionalisti arrestati a Pretoria

PRETORIA, 12

Cinque nazionalisti assai noti sono stati arrestati per alto tradimento. Tra essi si trova il segretario del partito nazionalista del Transvaal, generale Pienaar.

Le tendenze sul collaborazionismo

al Consiglio nazionale socialista

ROMA, 12

Il Consiglio nazionale del Partito Socialista, unitamente ai membri del Consiglio direttivo della Confederazione del Lavoro, sono rimasti ieri riuniti, con brevi intervalli, dalle 9 del mattino alle 2 di notte. La Confederazione è stata invitata a quest'adunanza in seguito ad una regolare richiesta, onde esporre i desiderata delle organizzazioni. La discussione è stata animata e numerosissimi sono stati gli oratori. Essa si è aperta con una pregiudiziale sollevata da Corsi, che ha fatto osservare che l'intervento della Confederazione generale non dovrebbe oltrepassare il puro limite consultivo. E di questo parere si è dimostrata la maggioranza dei presenti.

D'Aragona, entrato nel vivo della questione, ha senz'altro affermato che l'alleanza della Confederazione del Lavoro col Partito Socialista può continuare fino a quando il partito stesso aiuterà la Confederazione a risolvere la crisi interna che travaglia le organizzazioni proletarie ed a fronteggiare le forze reazionarie. Continuando in questo stato di cose — conclude l'oratore — la Confederazione piuttosto che vedere perire le sue organizzazioni, sarebbe senz'altro decisa a rompere il patto d'alleanza. Zirardini ha illustrato ancora più ampiamente la portata del suo ordine del giorno, già approvato dal gruppo parlamentare. Vella si è espresso nettamente contrario al collaborazionismo ed ha dichiarato che se il Partito socialista vuol rimanere tale, non può collaborare. Del resto la collaborazione, secondo l'oratore, non arresterebbe la reazione. Occorre agire richiamando le masse all'azione e su questo punto il Vella ha fatto una critica dell'opera della Confederazione. Cazzamalli ha sostenuto che l'intransigenza è localizzata nei luoghi dove il partito socialista è comparso negli ultimi tempi, mentre è in gran ribasso nei luoghi dove il partito ebbe le sue origini. L'oratore, pur non sostenendo la collaborazione, afferma la necessità d'una maggiore valorizzazione delle forze parlamentari.

Nella seduta notturna, dopo un breve discorso di Ramella a favore della tesi collaborazionista, Serrati ha pronunciato un lungo discorso. Dopo aver accennato ai criteri della direzione del Partito, sostiene che il collaborazionismo non salva il socialismo. Una collaborazione coi partiti democratici, che non hanno alcun contenuto socialista, condurrebbe fatalmente alla rovina del partito. L'oratore non ritiene possibile la lotta contro il fascismo, perchè questo ha una forza troppo notevole, che diviene sempre maggiore per l'aiuto della casta militare. Ritiene però che il movimento fascista sia destinato ad esaurirsi lentamente.

Nella riunione odierna Dugoni, che ha dimostrato in tutto il corso della discussione un fervente spirito collaborazionista, sostiene che non è più questione di resistere, ma di esistere. Allora perchè esitare?

Serrati: Non credo al rimedio, che per noi è il trionfo della reazione e della borghesia.

Il Consiglio del Partito socialista non conclude nemmeno oggi la sua prolissa discussione. Come appare chiaro, sono sul tappeto tre tendenze: la prima apertamente collaborazionista, sostenuta dalla Confederazione del Lavoro, alla quale sostanzialmente aderisce l'on. Zirardini presentatore del noto ordine del giorno testè approvato dal gruppo parlamentare socialista, per l'appoggio ad un Governo, senza la partecipazione, mentre la Confederazione del Lavoro propone la partecipazione al Governo. Queste due proposte sono divise per ragioni tattiche, ma sono destinate a fondersi. La seconda tendenza è quella venuta fuori durante l'attuale riunione ed è sostenuta dall'on. Cazzamalli, che propone la temporanea transigenza dei rivoluzionari, i quali dovrebbero, secondo lui, andare alla Camera per fare... la rivoluzione e per attuare il socialismo. La terza tendenza è quella propugnata dal direttore dell'*Avanti!* e dell'on. Vella.

Circa i risultati del Convegno, che si avranno non prima di domani, può dirsi che gli intransigenti sono finora in maggioranza, ma la corrente collaborazionista è però decisa ad assumere tutte le responsabilità, onde è assai probabile che questa riunione concluda con la scissione del partito socialista.

I rappresentanti postelegrafonici

ricevuti dal ministro Fulci

ROMA, 12

Il Ministro Fulci ha voluto riunire presso di sè i rappresentanti di tutte le organizzazioni e dei gruppi degli impiegati postelegrafonici. Risposero all'invito 31 rappresentanti ricevuti dal Ministro on. Fulci assistito dal Sottosegretario di Stato on. Petrillo e dal suo capo gabinetto comm. Sanna. Alcuni rappresentanti di organizzazioni però si allontanarono subito sostenendo di volere essere ascoltati da soli e non insieme con gli altri impiegati. Il Ministro in proposito ha dichiarato che non intendeva fare eccezioni e che desiderava ammettere tutte le rappresentanze insieme ad esporre i loro desiderata. La riunione durò tre ore e mezza e terminò con un vivo applauso al Ministro.

La presentazione alla leva nell'Istria

TRIESTE, 12

In tutta l'Istria i giovani accorrono alla leva cantando con entusiasmo; anche i contadini dell'Istria interna, di lingua slava, vengono in città incolonnati cantando in molti luoghi l'inno di Garibaldi e l'inno di Mameli. Soltanto a Volosca sul Carnaro, presso il confine jugoslavo, dove la propaganda croata si svolge più intensa, avvenne qualche incidente. I cortei cantavano inni acclamanti alla Jugoslavia e ingiuriosi per gli italiani e gridavano: *Abbasso l'Italia!* La popolazione reagì violentemente sbandando i provocatori e appiccò il fuoco al Caffè Centrale, luogo di ritrovo dei nazionalisti croati e al teatro del Zora dove ieri doveva agire una compagnia teatrale russa.

La risposta inglese alla Francia

intorno alla riunione dell'Aja

PARIGI, 12

Ieri è stata rimessa al Quai d'Orsay la risposta del Governo inglese al *memorandum* di Poincaré relativo alla riunione dell'Aja. Tale risposta riconosce che alla riunione del 15 corr. all'Aja dovranno prendere parte soltanto gli esperti; considera il *memorandum* russo del 4 maggio come abbandonato, conserva come base per la nuova Conferenza le deliberazioni formulate a Cannes circa l'intervento dei russi nelle discussioni e sostiene quindi che i periti russi debbono partecipare effettivamente ai lavori dell'Aja. La risposta aggiunge che si deve tener conto del principio della sovranità della Russia, senza imporre ad essa un programma di ridurre parzialmente il debito di guerra russo ed accetta, salvo compensazioni e restituzioni delle proprietà private, la possibilità di fornire d'ora innanzi garanzie ai privati che concedono prestiti. La risposta britannica dichiara infine che una tale condotta nei riguardi della Russia non dovrà significare una capitolazione dell'Europa.

Da fonte inglese si afferma intanto che lord Balfour ha preso la iniziativa di risolvere le difficoltà anglo-francesi: Balfour sarebbe l'autore della risposta inglese al memoriale francese.

Prossime dichiarazioni di Poincaré

sul problema delle riparazioni

PARIGI, 12

L'*Echo de Paris* afferma che Poincaré approfitterà della prima occasione per esporre la politica francese circa le riparazioni. Però pare oggi molto probabile che egli non pronuncierà l'atteso discorso che al suo ritorno da Londra, e cioè fra otto giorni. Pare che il capo del Governo francese tenga a spiegarsi prima con Lloyd George. Così il colloquio che Poincaré e Lloyd George avranno lunedì prossimo, avrà senza dubbio una grande importanza. Si può essere certi, aggiunge l'*Echo de Paris*, che il discorso di Bar Le Duc indica sempre le grandi linee dell'azione del Governo francese.

Samsun bombardata dai greci

ATENE, 12

Il ministero della marina comunica: «Navi appartenenti alla squadra ellenica del Mar Nero sono giunte il 7 corr. dinanzi a Samsun ove si trovavano in prossimità della costa grandi depositi di munizioni e di esplosivi, nonchè importanti lavori difensivi essendo Samsun un importante centro di approvvigionamento marittimo dei kemalisti sul Mare Nero. Conformemente al diritto internazionale fu imposto un termine al governatore turco perchè procedesse alla distruzione di tutto il materiale da guerra. Il governatore rispose con un rifiuto dichiarando che la città non era fortificata. Appena scaduto il termine concesso e cioè quattro ore dopo l'arrivo della flotta, questa ha iniziato un violento bombardamento. Il nemico ha risposto con obici di grande portata e con cannoni di grosso calibro, ciò che prova la falsità delle affermazioni del governatore turco. Le navi greche si trovavano ad una distanza da due a tre chilometri dalla costa. Il fuoco nemico è stato violento. Dopo un bombardamento di due ore contro le posizioni e le fortificazioni nemiche le navi greche ridussero al silenzio le batterie nemiche che subirono perdite evidentemente gravissime. In seguito al bombardamento sono rimasti distrutti il conak del governatore, il palazzo della prefettura e le banchine d'approdo, depositi di munizioni e di esplosivi. Numerose imbarcazioni che si trovavano nel porto sono state affondate. In varii depositi di materiale da guerra sono scoppiati incendi. Il fuoco era alimentato dalle munizioni che esplodevano. Si ebbe cura di evitare che i proiettili cadessero sull'abitato. La nostra flotta non ha subito alcuna perdita nè alcun danno.

Il bestiame in conto riparazioni

per le provincie liberate

ROMA, 12

Ad una interrogazione dell'on. Schek al Ministro delle Terre Liberate per conoscere con quali criteri e specialmente in quale proporzione numerica furono distribuiti tra le provincie liberate e redente i bovini ottenuti dalla Germania in conto riparazioni, il Sottosegretario Merlin ha dato la seguente risposta:

«I criteri che furono adottati per la distribuzione fra le provincie liberate e quelle redente del bestiame proveniente dalla Germania, in conto riparazioni, furono ampiamente discussi in riunioni dei rappresentanti dei Consorzi Zootecnici e dei rappresentanti delle terre redente, ed essi riguardano l'entità delle perdite zootecniche di ogni provincia.

«Furono perciò stabilite delle percentuali che, ripetesi, vennero accettate e approvate dai Consorzi e dagli enti interessati delle terre redente.

Le percentuali per i bovini sono le seguenti: Udine 35.1; Belluno 9.6; Treviso 21.5; Vicenza 5.1; Venezia 5.1; Trieste 11.7; Trento 11.8.

«In base a tali percentuali alla Venezia Giulia spettano nel primo contingente di bovini, ora in corso di ritiro, n. 1892 capi.»

Sanguinosi conflitti in Germania

PARIGI, 12

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Koenigsberg: Sono avvenute oggi collutazioni durante una manifestazione organizzata dai nazionalisti in onore di Hindenburg. I comunisti hanno voluto impedire alle truppe della Reichswehr di riunirsi nel cortile d'una caserma per essere passate in rivista dal generale. La Reichswehr, facendo uso delle armi, ha sparato una decina di colpi sugli assalitori. Si deplorano un morto e quattro feriti.

Le elezioni amministrative a San Remo

SAN REMO, 12

Nelle elezioni amministrative svoltesi ieri riuscirono eletti 21 candidati del blocco con circa 500 voti di maggioranza sulla lista socialista. La minoranza rimane composta di socialisti.

L'inaugurazione d'un monumento

ad Abano per i caduti in guerra

ABANO, 12

Ieri sono qui giunti, per assistere alla inaugurazione di un monumento in onore dei caduti in guerra, il Sottosegretario di Stato on. Lissia in rappresentanza del Ministro della Guerra, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Azzara, il generale Badoglio, accompagnato dal colonnello Siciliani e dall'on. Miari, l'on. Merlin col suo capo di gabinetto comm. Dal Pianizzo e l'on. Piva, ricevuti alla stazione dal Prefetto di Padova comm. Serra Caracciolo anche in rappresentanza del Prefetto di Venezia comm. D'Adamo, dal vice Prefetto comm. Biondi, dai generali Boriani ed Emo Capodilista con il colonnello di Stato Maggiore Gritti, dagli assessori Ricci Curbastro e Camillotti con il segretario generale cav. Canalini, dal colonnello dei carabinieri cav. Luparia, colonnello Rosa, tenente colonnello Dal Molin, dalla presidenza del Comitato per le onoranze ai caduti composto dai signori dott. cav. Astori, gr. uff. avv. Paolo Toffanin, sig. Emilio Pelizzo e rag. Buia.

Sul piazzale esterno era schierato uno squadrone dei «Guide» cavalleggeri comandato dal capitano Binetti. Abano era tutta imbandierata e la popolazione festante ha accolto le autorità con entusiastici applausi.

Al Municipio hanno avuto luogo le presentazioni delle autorità, delle rappresentanze, delle madri e delle vedove dei caduti.

Alle 10.30, dopo una cerimonia in chiesa, a cui hanno assistito tutte le autorità civili e militari, si è formato un corteo che al suono degli inni patriottici si è recato ad inaugurare il monumento. Hanno parlato lo'n. Lissia per il Governo, il dott. Astori presidente del Comitato, l'on. Alessio, il Sindaco Zannini, l'on. Merlin e l'avv. Silva mutilato di guerra.

Le autorità si sono poscia recate allo stabilimento termale dell'Orologio, dov'è stato offerto un banchetto in onore degli ospiti. Allo spumante hanno parlato il comm. Sacerdoti e il comm. Toffanin.

Ad essi ha risposto, accolto da una calda acclamazione, il generale Badoglio il quale ha rievocato gli episodi di guerra e i periodi difficili di ansia trascorsi ad Abano, rilevando fra incessanti applausi, il valore dell'Esercito Italiano, che fu il vero vincitore della guerra per noi e per gli alleati.

L'oratore ha detto di considerarsi cittadino di Abano, ove vide il giorno della vittoria, la più bella giornata della sua vita e dopo avere ricordato la figura del generale Diaz, ha inneggiato al più grande soldato d'Italia con un evviva al Re, che è stato ripetuto tra fragorosi applausi dai presenti tutti.

I convenuti, terminato il banchetto, si sono recati alla Villa del sen. Giusti, ove fu firmato l'armistizio e quindi hanno fatto ritorno a Padova.

Il generale Badoglio, i Sottosegretari di Stato on. Lissia e on. Merlin e le altre autorità hanno visitato poscia la Fiera campionaria, loro illustrata dal Presidente conte Miari.

Pel risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 12

Sarà quanto prima distribuito alla Camera un disegno di legge presentato dall'on. Maggiorino Ferraris, Ministro per le Terre Liberate, nella seduta del 3 corr., contenente garanzie e modalità per anticipazioni sui risarcimenti dei danni di guerra.

Il disegno di legge concede agli istituti che anticipano somme per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra una ipoteca legale sugli immobili ricostruiti a garanzia della eventuale eccedenza della somma anticipata sulla indennità che verrà liquidata. L'ipoteca ha prevalenza di fronte ad ogni altra e garantisce la somma mutuata fino al venti per cento della indennità che sarà liquidata.

La legge prevede anche il modo di sistemare le eventuali eccedenze della anticipazione sulla indennità stabilendo che essa è riscossa in dieci annualità dall'Istituto di Credito Fondiario per le Venezie con i privilegi fiscali, ove il danneggiato non preferisca contrarre un mutuo di credito fondiario per il quale lo Stato concede notevoli contributi nel pagamento degli interessi.

Con questo complesso di provvidenze, garantite le anticipazioni in modo perfetto, gli istituti anticipatori potranno con maggiore larghezza concedere il credito, in guisa da rendere possibile il completamento delle ricostruzioni, sopratutto per opera delle numerose cooperative di lavoro che funzionano nella Venezia.

Gli esami nelle scuole normali

ROMA, 12

Il Ministero della P. I. ha pubblicato le norme per gli esami nelle scuole medie normali. Gli scrutini comincieranno in tutte le scuole il 24 giugno, salvo in quelle più numerose in cui comincieranno il 20. La promozione senza esame si otterrà per tutte le materie per le quali allo scrutinio si riportino 7 decimi. Gli esami della sessione estiva comincieranno in tutte le scuole il 1. luglio. Gli ex-militari che hanno incominciato gli esami non oltre l'anno scolastico 1919-20 conservano il beneficio di quattro sessioni per la licenza di scuole medie inferiori e di sei per quelle superiori. In via eccezionale della sessione estiva e di quella autunnale potranno usufruire rispettivamente come quinta e come settima sessione per ripetere le sole prove fallite degli esami di licenza, di ammissione o di promozione coloro che per impedimento derivante dal servizio militare non potessero avvalersi delle concessioni disposte con ordinanza 9 dicembre 1917.

Convegno delle Cooperative per le Case Popolari

REGGIO EMILIA, 12

Il 25 giugno si terrà a Reggio Emilia un convegno delle Cooperative per le Case Popolari ed Economiche del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia. Al Convegno assisteranno S. E. Luigi Luzzatti, l'on. Meuccio Ruini ed i rappresentanti della Federazione Nazionale delle Cooperative, per le Case Popolari ed Economiche, signori avv. Gino Giolo, presidente, e Flavio Pilla, segretario generale.

CRONACA CITTADINA

La crisi nel fascismo veneziano

Il Direttorio e il Consiglio Direttivo della Sezione Veneziana del Partito Nazionale Fascista, ci comunicano un resoconto della assemblea dell'8 corr., della quale abbiamo ampiamente parlato nel numero di sabato scorso.

Poichè il resoconto da noi pubblicato non differisce sostanzialmente, per la massima parte, da questo nuovo, crediamo di poterci limitare a darne soltanto quei punti che non apparvero nella nostra prima pubblicazione.

Dopo che l'avv. Giorgio Suppiei ebbe dato lettura della relazione con cui il Direttorio riferiva sull'opera svolta nell'ultimo breve periodo, sulle dimissioni dell'avv. Marsich, sugli avvenimenti ed incidenti degli ultimi giorni ecc. l'avv. Piero Marsich fa le dichiarazioni, che abbiamo ampiamente riassunto. Ne seguì il dibattito, da noi già riferito, e al quale presero parte il maggiore Terruzzi, delegato della Direzione del Partito, l'on. Giuriati, l'avv. Magrini ed altri.

Il magg. Terruzzi, riassumendo la discussione, e notando soprattutto la contradditorietà della tesi dell'avv. Radaelli, affermò a nome della Direzione del Partito la necessità della piena e reale chiarificazione, e presentò all'uopo all'assemblea un ordine del giorno con cui: a) si prendeva atto delle dimissioni dell'avv. Marsich; b) si respingevano le dichiarazioni da lui fatte contro le direttive del Partito; c) si deliberava di rimanere fedeli alla disciplina del Partito ed alle direttive dei suoi organi dirigenti.

Intanto l'assemblea si era andata riducendo assai di numero.

Venne chiesta la votazione per divisione, e risultò approvata con 66 voti contro 60.

Venne poi approvato a quasi unanimità il primo comma; venne respinto a maggioranza, all'incirca nelle proporzioni suddette, il secondo comma e venne approvato a quasi unanimità il terzo.

Alla votazione non prende parte, a seguito di incidente sollevato, il Gruppo universitario. In suo nome il sig. Predasso dichiara che se avesse potuto prender parte alla votazione, avrebbe approvato in ogni sua parte l'ordine del giorno proposto dal magg. Terruzzi.

Quest'ultimo constatò come fosse contradditorio l'esito della votazione per coloro che avevano respinto il secondo comma ed approvato il terzo, e dichiarò che la Direzione del Partito riteneva inconciliabile l'approvazione del pensiero di Marsich e la dichiarazione di fedeltà alle direttive ed alla disciplina del Partito; e per i conseguenti provvedimenti indisse la votazione dell'ordine del giorno in unico contesto, per appello nominale.

Ma, per l'insorgere di un tumulto, dichiarò sciolta l'assemblea, riservando alla Direzione del Partito di prendere le disposizioni del caso, ed in nome della Direzione stessa ordinò al Direttorio di rimanere in carica fino a che tali disposizioni fossero impartite. Al Direttorio venne aggregato per questo periodo l'on. Giovanni Giuriati.

Questo lo svolgimento dell'assemblea.

E' pertanto contraria a verità la notizia dello scioglimento della Sezione Veneziana del Partito Fascista.

A seguito poi della costituzione di un Fascio autonomo seguita iersera, secondo il comunicato apparso stamane sui giornali, nonchè della occupazione avvenuta poi della sede di S. Stefano da parte degli autonomisti, la Sezione veneziana del Partito fascista è ospitata presso le Corporazioni Nazionali, a S. Benedetto 3870, dove da domani 11 corr. funzionerà la Segreteria e dove potranno rivolgersi i fascisti disciplinati alla Sezione stessa e tutti coloro che volessero aderirvi.

Il comunicato reca le seguenti firme:

Il Direttorio: Cattaneo Paolo, Giuriati Giovanni, Magrini Iginio, Mainella Cesare, Pagan Giuseppe, Suppiej Giorgio.

Il segretario politico: Leonardi Ugo.

I consiglieri: Frare Giordano, Martini Pietro, Pasquali Giuseppe, Picchini Giovanni, Predasso Roberto, Porcari Armando.

Con altro comunicato si annuncia che a segretario amministrativo della Sezione di Venezia del Partito Nazionale Fascista è stato nominato l'ingegnere Giuseppe Pasquali.

La gita a Vicenza
del Turismo Scolastico veneziano

VICENZA, 12

Domenica furono a Vicenza 110 studenti medi delle scuole di Venezia, accompagnati da un nucleo di professori e dal Provveditore agli Studi.

Fraternamente accolta dai nostri studenti, alle ore 8, la simpatica comitiva dei gitanti si riunisce nelle sale del palazzo Bonin, dove ha sede l'Ufficio del Provveditorato agli Studi. Dopo che fu loro servito il vermouth d'onore gli studenti veneziani si recarono a visitare Monte Berico, ammirando, dal Piazzale della Vittoria, la chiostra delle nostre Prealpi e compiendo quindi l'ascensione di Monte «Bella Guardia».

Alle ore 12 gli studenti s'adunarono a Villa Margherita dove ebbe luogo un rumoroso e festante banchetto.

Dopo colazione la comitiva scese in città, visitando il Teatro Olimpico, il Museo e i principali palazzi palladiani.

Alle ore 18 ebbe luogo il ricevimento in Municipio dove fu [illegible] un signorile rinfresco.

Il sindaco Fac[illegible] a nome della città, rivolse ai giovani convenuti un nobile saluto, a cui rispose il Provveditore degli Studio di Venezia.

Al canto degli inni goliardici la comitiva, alle 17, ripartiva per Venezia, manifestando ai vicentini tutta la loro riconoscente esultanza per la signorile ospitalità ricevuta.

Durante il banchetto a Villa Margherita, lo studente Casanova Alberto di anni 15 infrangendo una bottiglia, riportò una ferita alla guancia, guaribile in 10 giorni.

XIIIª Esposizione d'Arte
I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 2269 e nella precedente giornata di domenica 3460.

Il sig. P. F. G. ha acquistato il quadro ad olio «Giorno festivo» di Alessandro Pomi; il sig. cav. Alessandro del Prete ha acquistato le due silografie «Bagnante» e «Capanna di pescatori» di Carlo Moser.

Concerto

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda cittadina svolgerà nel parco dell'Esposizione il seguente programma musicale:

1. Schubert, Marcia — 2. Rossini, Sinfonia, «Assedio di Corinto» — 3. Verdi, «Otello», Atto I. — 4. a) Adagio, cantabile della suonata patetica; b) Allegretto, scherzando dell'ottava sinfonia; Beethoven — 5. Strauss, «Salomè», Danza dei sette veli.

Concerto corale

Domani, nel pomeriggio, la ben nota e apprezzata Società «Guido Monaco» di Prato in Toscana, terrà, nel parco della Mostra, un grande concerto corale, del quale pubblicheremo l'attraente programma.

Associazione Sottufficiali in congedo. — Il presidente della Sezione di Venezia è il sig. Pelle' contrariamente a quanto è stato altra volta pubblicato

Gli Amici dei Monumenti
alle "Gallerie" riordinate

Domenica alle 10.30 ebbe luogo, puntuale e numerosissima, l'adunata della brigata veneziana degli Amici dei Monumenti alle Regie Gallerie, per la visita delle sale nuovamente riordinate e del ripristino della parte superiore della Chiesa della Carità. (La parte inferiore, come è noto, è adibita ad aule scolastiche dell'Istituto di Belle Arti). Gli *Amici*, tra i quali si notavano la contessa Giustina di Valmarana che fa parte del consiglio direttivo, la contessina Pia di Valmarana, ed i vice presidenti avv. Boschieri e Gino Damerini, il comm. ing. Cadel, il cav. Agazzi, il cav. Munaretti, il dr. G. Lorenzetti, il dott. L. Valsecchi, Horatio Brown, Nino Barbantini, il cav. Bellotto, il conte B. Bianchini, ecc. ecc. mentre G. A. Talamini aveva scusata la sua assenza con una bella lettera, furono ricevuti dal comm. dr. Gino Fogolari che fu guida dottissima e dall'ing. Scolari che diresse egregiamente i lavori del ripristino della Chiesa della Carità. La visita alla parte superiore di questa, dove furono installati alcuni tra i capolavori più celebri delle Gallerie e quante opere avevano riferimento alla quattrocentesca chiesa medesima, suscitò in tutti la più schietta ammirazione.

Gino Fogolari, illustrò i lavori compiute dall'ingegnere Scolari, le ragioni storiche spirituali del nuovo collocamento e con argute dissertazioni tracciò il quadro tanto di quel che potrebbe esser la chiesa della Carità totalmente ripristinata se l'Istituto di Belle Arti secondo un vecchio voto degli *Amici* potesse essere trasferito in più opportuna sede, quanto quel che diverrebbero le Gallerie ridotte ...al solo oratorio celebre per la *Presentazione al Tempio di M. V.* se prendesse forza la tendenza a sfollare dalle Gallerie stesse verso i luoghi e gli edifici di origine le opere ivi raccolte.

Oltre alla chiesa gli *Amici* visitarono le nuove sale attigue tra cui un coro entusiastico di lodi suscitò quella ov'è raccolta tutta la carpaccesca sequela dei quadri di Sant'Orsola; un tempio d'arte, messo ora nella sua massima efficenza che basterebbe da solo ad un ininterrotto pellegrinaggio di ammiratori da tutto il mondo. Le tele ripulite e rimesse in ordine dal valente Moro, che fu molto felicitato, brillano adesso di tutta la lor poesia e di tutto il fulgore del colore carpaccesco. Anche qui il dr. Fogolari illustrò agli *Amici* il criterio del collocamento rifacendosi ad una vecchia e nota disputa che ha appassionato ed ancora appassiona gli studiosi, ma che è indifferente al pubblico che si accontenta di adorare tanta bellezza.

La visita si protrasse a lungo, e occorrerebbe troppo spazio a discorrerne adeguatamente. Alla fine di essa il vice presidente Gino Damerini a nome degli *Amici* ringraziò con calorose e ispirate parole il dr. Gino Fogolari, per quanto ed[illegible] fa, da buon trentino devoto per l'arte di Venezia e per le Gallerie; espresse vivi elogi all'ing. Scolari per il ripristino della chiesa auspicando il totale restauro di questa.

La riunione si sciolse dopo una visita al busto di Luigi Nono inaugurato al pianterreno del R. Istituto.

A coronamento della riunione fu quindi spedito il seguente telegramma:

«*Senatore Molmenti, Moniga - Garda.* — Brigata Amici Monumenti riunita visita riordinate sale Gallerie lieta riacquistata salute suo amato illustre presidente invia affettuosi saluti augurali. — Vicepresidenti *Boschieri - Damerini*».

Una stupida minaccia di ripresa
dei cavalieri della morte

Iersera sono apparsi per la città, poligrafati, senza bollo e affissi da compiacenti manutengoli manifestini del seguente tenore:

«Cavalieri della morte: Il comandante Covre Gino a mezzo di S. Ecc. Rossini, di S. Ecc. Gasparotto e dell'on. Ciriani ha protestato presso il Governo per l'ingiusto provvedimento prefettizio, e l'ignorante interpretazione della Questura. Martedì fino a mezzogiorno s'attenderà la risposta, dopo il Consiglio Supremo Nazionale si riunirà a Venezia e con tutti i mezzi farà valere i diritti del cittadino, e quelli di libertà d'associazione.

Cavalieri della morte al vostro posto di combattimento. Per l'Italia e per Gino Covre nostro comandante, avanti fino alla Vittoria! avanti fino alla Morte! - L'Aiutante di Campo».

Per quanto si dica che il signor Covre sia cugino di S. Ecc. Gasparotto, noi vogliamo sperare che sia una burla l'affermazione che questi, l'on. Ciriani e l'on. Rossini vogliano occuparsi delle questioni in antitesi col decreto prefettizio. Se no bisognerà mettere i punti sugli i riguardo ai cavalieri anche a beneficio di quei deputati che si mostrassero male informati!

Intanto sarà bene che le autorità di P. S. sorveglino le affissioni. Quello che abbiamo riportato su era letto, ieri sera, da agenti della Guardia Regia, della Finanza e dai Carabinieri che li lasciavano attaccati ai muri!!

Una denuncia di estorsione e altre storielle
degli ex cavalieri della morte

E' pervenuta alla Questura la prima denunzia di estorsione operata dagli ex cavalieri della morte.

Il barcaiuolo Trevisan Giovanni di 61 anni dimorante ai Ss. Apostoli due anni fa vendette una sua casa posta a San Barnaba a un tizio per 20 mila lire. Ad affare combinato l'acquirente versò al Trevisan 4 mila lire di caparra. Poscia pentitosi, al momento di pagare le restanti 16 mila lire, l'acquirente stornò il contratto assoggettandosi naturalmente a perdere la caparra. La storia pareva finita così. Ma eccoti che lo scorso aprile, a distanza di più di un anno dalle prime contrattazioni, si presenta al Trevisan il figlio venticinquenne dell'ex acquirente imponendogli la restituzione delle 4 mila lire della caparra, pena... la morte. E giorni dopo il Trevisan stesso è invitato da due cavalieri della morte in divisa a recarsi dal loro comandante.

Il Trevisan va alla sede in Calle dei Botteri e qui gli viene intimato, se vuol bene alla sua tranquillità, di versare 500 lire in pro dell'Associazione. Il vecchiotto ne sborsa 250 al momento, e per le rimanenti firma un'obbligazione a scadenza. Intanto l'Associazione veniva disciolta, e il barcaiuolo risparmiava così le altre 250 lire.

C'è ancora dell'altro. Il cavaliere della morte Betti Nino, che ora è in arresto, truffava il sarte a S. Barnaba Attilio Gottipavero di 700 lire di stoffe, l'oste Padoan Attilio di 800 lire di liquori e altri per somme minori. Poi rubò una bicicletta a Codroipo, una scatola di bottoni d'argento a certo Sottile e una collana d'oro alla signora Maria Borotto al Lido.

Per finire, Pochi giorni fa venne a Venezia da Milano un poveraccio storpio, il quale ebbe la malaugurata idea di rivolgersi ai cavalieri della morte, anzichè seguire la via burocratica, per aver la licenza di vendere delle matite. Gli furono fatte sborsare 150 lire, e la licenza non venne lo stesso.

I "cavalieri della morte„ in casa Paluello

I fratelli Giuseppe e Vittorio Paluello ci scrivono per dichiarare che i Cavalieri della Morte che erano in casa loro, non erano pagati mensilmente, ma ricevevano l'alloggio e il vitto.

L'agitazione degli operai edili
e dei lavoranti in legno

La presidenza della Società Imprenditori Edili Capimastri ed Affini ci scrive:

«Le locali Organizzazioni degli Edili e dei Falegnami a conclusione di laboriose trattative per la rinnovazione dei patti di lavoro testè scaduti, ci comunicano gli allegati due ordini del giorno di assoluta intransigenza che meritano qualche chiarimento perchè ognuno assuma le proprie responsabilità di fronte a tutti.

Nei riguardi delle mercedi le Commissioni Industriali hanno proposto il mantenimento degli attuali salari, integrati da una indennità pari al 10 per cento sui salari minimi di categoria.

Queste condizioni di mercedi da rivedersi su richiesta anche di una sola delle parti nel marzo p. v.

Per le previdenze sociali gli industriali si sono dichiarati recisamente contrari a continuare trattenute obbligatorie sui salari di tutti gli operai, trattenute destinate in definitiva a finanziare particolari organizzazioni.

Per la parte delle trattenute destinate alla assicurazione facoltativa contro la disoccupazione e per la malattia, gli Industriali hanno offerto di continuare il sistema fin qui in vigore fino al 15 luglio p. v. e di presentare nel frattempo proposte tendenti a fare di dette casse Istituti di assistenza sociali veri e propri, indipendenti per sedi, statuti e funzioni da finalità direttamente od indirettamente politiche, finalità che informano evidentemente le attuali casse legate indissolubilmente a particolari organizzazioni ed attraverso a queste a particolari partiti politici.

Per le modalità dei versamenti le Commissioni Industriali non hanno escluso il metodo delle trattenute con quelle eccezioni che saranno consigliate, sia dall'accordo sulla forma degli Statuti, sia dallo studio delle condizioni particolari nelle quali potrà veramente e praticamente esercitarsi l'assistenza per opera di queste casse a funzioni locali.

Dobbiamo aggiungere che le condizioni di mercedi offerte sono superiori a quelle recentemente accettate in altri centri importanti (Vicenza, Verona, Cremona, Pavia, Firenze ecc.) in alcuni dei quali è stata completamente abolita ogni indennità oltre i salari base.

Inoltre è da osservarsi che con le proposte fatte agli edili, la mercede media dell'Edile a Venezia risulta superiore a quella recentemente concordata a Milano.»

Ecco i due ordini del giorno:

«L'assemblea della Sezione di Venezia della Federazione italiana operai edili, Lega muratori, manovali ed affini, ha votato ad unanimità la sera del 9 giugno il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, approva l'opera della propria Commissione e respinge le controproposte degli industriali; delibera di sostenere strenuamente il memoriale presentato dalla Lega e dichiara di non rinunciare a nessuna delle conquiste morali ed economiche fatte nel passato, e si proclama solidale e compatta agli ordini del proprio Comitato d'agitazione, per quella azione sindacale che il Comitato stesso ritenesse necessario al bene ed al trionfo della Categoria e si convoca in assemblea, per la sera del 13 corr. insieme ai compagni della Lega lavoranti in legno, per iniziare la comune battaglia.»

L'assemblea della Sezione di Venezia della Federazione italiana lavoranti in legno ha votato, pure all'unanimità, la sera dell'11 corr., il seguente ordine del giorno:

«I lavoranti in legno di Venezia riuniti in assemblea il giorno 11 giugno 1922, udita la relazione del Comitato d'agitazione in merito alle trattative intercorse con gli industriali per la rinnovazione del contratto di lavoro, mentre approvano l'opera svolta dal Comitato d'agitazione stesso; considerando che nessun fatto nuovo è intervenuto che giustifichi sia l'abolizione delle trattenute collettive obbligatorie per le previdenze sociali come pure le diminuzioni sui salari che gli industriali intendono apportare; respingono decisamente le proposte avanzate dagli stessi, mettendosi a completa disposizione del proprio Comitato d'agitazione per quell'azione sindacale che crederà opportuna in difesa delle conquiste morali ed economiche fatte nel passato, e delibera di riconvocarsi nuovamente martedì 13 corr. unitamente ai compagni operai edili per iniziare uniti la comune battaglia.»

Contro l'abbandono dell'Arsenale
L'azione della Lega Navale

Il Presidente della Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana ha diramato la seguente circolare:

«La notizia che il Governo abbia intenzione di abolire tra breve il Comando Militare Marittimo e la base navale di Venezia e di risolvere la dibattuta questione dell'Arsenale col lasciar morire di inedia il nostro glorioso e millenario stabilimento ha indotto il nostro Consiglio direttivo a convocare in assemblea, oltre i nostri soci, tutte le rappresentanze cittadine, i rappresentanti delle Associazioni e della stampa per protestare contro questo ingiusto ed assurdo provvedimento.

«Prego perciò la S. V. di voler intervenire alla riunione che avrà luogo mercoledì 14 corrente alle ore 17 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto per poter così concretare le modalità per impedire l'esecuzione di quanto ha in animo di attuare il Ministro della Marina.»

Alla riunione sono invitati i rappresentanti delle Associazioni e della Stampa e quanti hanno a cuore l'interesse di Venezia.

Gli aumenti delle pigioni col 1.º Luglio

Col 1.o luglio p. v. gli inquilini che usufruiranno del diritto di proroga fino a 30 giugno 1923, oltre ai precedenti aumenti, dovranno corrispondere le percentuali stabilite dal Decreto-legge 8 novembre 1921 N. 1561 come segue:

Per fitto superiore alle L. 50 il 10 per cento — Per fitto superiore alle L. 100 il 15 per cento — Per fitto superiore alle L. 200 il 25 per cento.

Nessun aumento è dovuto per fitto che non superi le L. 50 mensili.

Le percentuali di cui sopra si computano sull'affitto base depurato cioè dalle percentuali che si sono maturate il 1.o dicembre 1920 e 1.o luglio 1921. Tale disposizione concerne il Comune di Venezia e frazioni.

L'apertura del Bagno popolare

Il Sindaco avvisa che sarà aperto al pubblico dal 17 giugno corrente il Bagno comunale popolare a S. Nicolò di Lido.

L'orario dello stabilimento è fissato come segue: Apertura ore 7; chiusura ore 19.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello stabilimento è di L. 1.

Il thè danzante a bordo dell'Esperia
a beneficio della "Casa del Soldato„

Nel pomeriggio di domenica scorsa, a bordo dell'«Esperia» — il più lussuoso e più celere piroscafo che navighi in Mediterraneo — gentilmente concesso dalla Società dei Servizi Marittimi, si è iniziata brillantemente la stagione mondana estiva nella nostra Città.

L'attesa per questo avvenimento mondano di primissimo ordine era vivissima; ed il Comitato Promotore del Thè Danzante a beneficio della Casa del Soldato, presieduto dalla infaticabile ed onnipresente Contessa Annina Morosini, coadiuvato dal Comandante Naselli, direttore compartimentale della Società a Venezia, aveva minuziosamente curata l'organizzazione della festa il cui esito è stato superiore ad ogni aspettativa.

L'elegantissimo piroscafo, arrivato nel nostro Porto nel pomeriggio di sabato, ed ormeggiato nel luminoso Bacino di S. Marco, fin dalle prime ore del pomeriggio di domenica era pronto ad accogliere la numerosissima folla che ansiosamente aveva fatto ricerca dei biglietti. Ed i vasti saloni di prima classe, le ampie e lunghe passeggiate in coperta, le graziose verande-giardino a vetri, i salottini della classe di lusso, i corridoi, i fumoirs, le sale della biblioteca, sin dalle 16 cominciarono a formicolare della èlite del mondo elegante veneziano e di molte signore straniere di passaggio o dimoranti nei grandi hotels della nostra città.

Le Dame patronesse della festa a tutto avevano provveduto con signorilità squisita: dal guardaroba situato nelle cabine di prima classe, al bar messo sulla passeggiata di coperta; dal ricco servizio del thè alle due orchestrine armoniose e vivaci: una nel salone di prima classe, l'altra all'aperto sul cassero centrale.

La Contessa Morosini ed il Comandante Naselli, coadiuvati dai componenti del Comitato e da uno stuolo di signore e di signorine... volontarie, tra il via-vai dei numerosi intervenuti, facevano gli onori di casa con cortesia impareggiabile.

Per la sempre crescente affluenza di signori e signore elegantissime, le danze che in un primo momento si svolsero animate soltanto nel salone centrale, si susseguirono poi anche in coperta con spigliatezza briosa e signorile, protraendosi fin'oltre il tramonto. Per non cadere in omissioni che data la folla stupenda non potrebbero essere non numerose e spiacevoli, ci asteniamo dal far nomi. L'«Esperia» affollata di bellezze e di eleganze, restò animatissima fin quasi al cadere della notte. La festa non fu menomamente turbata da un principio di temporale e tutti i servizi compreso quello di traghetto, funzionarono ottimamente. Molta gente assisteva dalla Riva degli Schiavoni all'andirivieni delle gondole che si riempivano di stupende toilettes, di sorrisi e di gioielli.

Nell'animo degli intervenuti resterà un gratissimo ricordo della indimenticabile brillantissima festa che con tanta minuta cura è stata organizzata dalle elette signore e signorine del Comitato, ed il cui provento andrà a totale beneficio della Casa del Soldato di Venezia.

La Presidenza del Comitato ci prega di esprimere il suo più vivo ringraziamento ai dirigenti e a tutto il personale dei Servizi Marittimi, e specialmente al Comandante Naselli, ai valenti artisti che gentilmente si prestarono alla eccellente orchestra, e a tutte le Signore che vollero, facendo parte del Comitato, dar opera alla buona riuscita della festa.

Cronache funebri
I funerali della Signora Goetto
a Zellarino e a Venezia

Profondamente affettuosi e commoventi riuscirono i funerali della buona e cara signora Antonietta Goetto, deceduta dopo lunghe sofferenze l'altro ieri a Trivignano.

Al trasporto, diretto dai sigg. cav. uff. Costante Zennaro, Angelo Forner e Antonio Bortolussi, parteciparono in folla rappresentanze, amici di famiglia e popolani.

Il Municipio di Martellago e quello di Zellarino erano intervenuti colla Giunta, il Consiglio e i funzionari al completo, erano rappresentate inoltre la Società Spes di Mestre, il Municipio di Venezia, la Società Operaia di Zellarino e Martellago, il Consiglio Provinciale di Venezia, le Tramvie di Mestre, la Banca Popolare Cooperativa di Venezia, la Cattedra di Agricoltura, la Società Combattenti di Trivignano, la Società fra pittori e Decoratori, l'Associazione Liberale di Venezia, la Società Idroelettrica Margarita e C.i di Travesio, la Federazione Provinciale Cooperativa Consumi di Mestre, la Cooperativa Cattolica di Mestre, il Consorzio Dese, e con una grande schiera di bimbi, le scuole del luogo.

Molti i fiori magnifici offerti dalla famiglia Cavalieri, dalle famiglie Barbieri, Forne, dagli Impiegati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Venezia, dai dipendenti di casa, ecc. ecc.

Dopo la funzione religiosa nella chiesa di Trivignano, la salma venne posta sul carro funebre e portata fino a S. Giuliano, colla scorta di numerosi ciclisti, delle automobili coi familiari e di una ventina di carrozze con i coloni di Zellarino, Martellago, Mirano e Marcon dei sigg. Cavalieri.

E da S. Giuliano su di una gondola addobbata a lutto, la salma, seguita da lancie e gondole coi parenti e gli amici, fu portata al Cimitero di S. Michele, dove presente l'assessore prof. Benzoni, il comandante dei vigili dott. Albanese e alcuni vigili in alta tenuta, venne deposta nella tomba di famiglia.

L'Associazione Liberale ha inviato al nipote dell'Estinta, comm. Aurelio Cavalieri, il seguente telegramma a Trivignano di Zellarino: «Associazione Liberale in via suo benemerito amato presidente condoglianze vivissime saluti. — Corinaldi».

Al comm. Cavalieri e alla sua famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze per la perdita della pia e amorosissima donna.

Esequie Bernardo Nobile

Ieri nella chiesa di S. Francesco di Paola, si sono celebrate solenni esequie a suffragio dell'anima di Bernardo Nobile, direttore in Venezia dell'Unione di pubblicità italiana.

Parenti, amici, conoscenti si sono recati a porgere un nuovo tributo d'affetto all'uomo integro, al lavoratore instancabile, che la troppo breve vita consacrò alla famiglia e al suo ufficio.

Abbiamo notato i numerosi figlioli dello Estinto, il capitano Cibelli, il cav. prof. Giovanni Serafin in rappresentanza della Società della «Gazzetta», l'avv. Ennio Talamini, cav. Comotto e figli, i signori Vianello nuovo direttore dell'Unione di Pubblicità italiana con tutto il personale, Recco Attilio, cav. Norfo, e le signore: Vianello Pirani-Barozzi, Greppi, Colombo, Basi, Cibelli, Capitanio, Gamba, e due squadre di allieve della Scuola Gaspare Gozzi, accompagnate dalle loro maestre signora Leandro e signorina Conti.

Alla famiglia di Bernardo Nobile e in particolar modo alla sua addolorata compagna, rinnoviamo le nostre condoglianze.

CRONACA VARIA

Ladruncolo tredicenne

La signora Biffis Anna nel pomeriggio di domenica passava sul ponte di San Giovanni Grisostomo diretta a Rialto, quando un ladruncolo tredicenne tentava di strapparle la borsetta, che la signora portava infilata al braccio. Il minorenne vizioso fu rincorso e raggiunto da un passante, il sig. Fanfani Gaetano, che lo consegnò alle rr. guardie. Il ragazzo è stato identificato per Antonio De Santi di anni 13, senza dimora stabile.

Sei chili di carne guasta

I vigili hanno arrestato il venticinquenne Giudica Attilio, Cannaregio 1061, il quale da un magazzino del macello pubblico riusciva a sottrarre sei chili di carne di castrato, destinata alla distruzione perchè guasta. Il Giudica aveva portata via la carne infetta forse coll'intenzione di spacciarla a qualcuno come buona, attentando anche così alla salute del compratore.

Oltraggio al pudore e corruzione

Domenica in Campo dei Gesuiti una venere stantia, tale Meneghetti Graziosa (oh, ironia dei nomi!) fu arrestata per oltraggio al pudore. Tradotta in camera di sicurezza ella tentava anche offrendo del danaro, di corrompere l'agente a guardia della cella. Perciò le piove addosso una seconda denunzia.

Contrabbandi di sigarette

Sono stati posti in contravvenzione per contrabbando di sigarette tali Pucciani Antonio di 39 anni da Cagliari, fuochista ferroviario domiciliato a Dorsoduro 3690, presso cui sono stati sequestrati tre pacchetti di sigarette estere, e Villa Pietro di anni 30 da Siracusa, alloggiato alla Trattoria al Piano ai Ss. Apostoli, nella cui stanza si rinvennero 14 pacchetti di sigarette contrabbandati.

Dagli amici....

L'orefice Zanetti Ugo di 53 anni, dimorante a San Marco 4310, trovandosi domenica alle una di notte in Campo San Bartolomeo fu avvicinato da due persone che mostravano di conoscerlo avendolo prima chiamato: «Caro Ugo». In compagnia dei due andò fino al Caffè Vittoria, ove bevvero caffè e bibite, offrendo ora l'uno ora l'altro. Usciti dal caffè, i due salutarono assai cordialmente lo Zanetti e filarono via.

Rincasando, mettendosi una mano al panciotto, l'orefice constatò con giustificata amarezza che gli... amici lo avevano tradito, portandogli via l'orologio colla catena, valore complessivo 90 lire.

Nella camera d'albergo

All'albergo «Città di Padova» in Calle degli Specchieri a San Marco prendevano alloggio due forestieri: Giacomo Allion argentino domiciliato a Milano e un suo amico olandese Hendrik Crommelin.

Dalla stanza in cui alloggiano essi riscontrarono iermattina mancanti due vestiti grigi, due paia di pantaloni, uno grigio e l'altro bianco, una macchina fotografica e due portafogli, uno con dentro 1650 lire e l'altro con 1200, un orologio d'oro e uno d'argento e braccialetto.

Sull'autore della sottrazione nessun indizio.

La coppia amorosa

Certi Rossi Umberto di 29 anni, Castello 2983 e Silvestri Candida di 35 anni, Cannaregio 3083 alle 22.30 di domenica presi abbondantemente dal vino, si abbandonavano in Campo San Bartolomeo «coram populo» a delle troppo evidenti espansioni amorose. I passanti si fermarono in gruppo incuriositi a vedere la coppia che non finiva mai di baciarsi e ribaciarsi.

A un tratto i due annoiati di quei testimoni delle loro intimità, se la presero cogli astanti, ingiuriandoli a più non posso. Finalmente le guardie li tolsero di là per portarli in guardina.

Al mattino la coppia fu rilasciata con una contravvenzione per ubbriachezza repugnante.

Nella casa sola

I ladri durante l'assenza dell'inquilino entrarono con chiave falsa nella casa abitata dal sig. Cassi Valente di 68 anni in sottoportico dei Botteri a Cannaregio. Dalla stanza da letto i malandrini rubarono oggetti d'oro per 3000 lire e un portafoglio con quasi trecento lire.

Le retate del pattuglione

Nella notte sulla domenica il vice commissario De Benedetti comandò un grosso pattuglione di epurazione. Decine e decine di tipi sospetti sono stati perquisiti sulla via e in ambienti equivochi. Fu fatta una retata di una decina di tipi, dai 18 ai 25 anni, di cui alcuni erano armati, e di parecchie donne equivoche che infestano la notte la Piazza e le vicinanze di Piazza. Sette di queste, che non sono di Venezia, saranno rimpatriate.

Una mostra artistica
pro Bandiera S. Marco

Il Comitato per la Bandiera di S. Marco, allo scopo di completare la raccolta dei fondi per il dono già fatto al Comune, ha ottenuto dal pittore Lulo Blaas di organizzare una mostra delle opere del giovane e valentissimo artista concittadino.

Per gentile concessione della ditta Geri e Borslevi, detta esposizione si farà nella sala della Galleria omonima in Piazza S. Marco.

La mostra riuscirà quanto mai interessante: essa sarà formata dagli ultimi lavori del fecondo artista, fra cui una ventina di ritratti di dame dell'Aristocrazia Veneziana, di personalità fra quelle più in vista nella città nostra.

Lulo Blaas allo scopo di rendere più proficuo l'esito finanziario dell'iniziativa, ha messo a disposizione del Comitato un suo pregevole bozzetto, il quale sarà estratto in premio fra tutti i visitatori della mostra, che col biglietto d'ingresso di L. 2. riceveranno un numero per concorrere alla vincita del bozzetto.

La mostra rimarrà aperta per pochi giorni e verrà inaugurata sabato 17 corr. alle ore 18.

Il ponte votivo per S. Antonio

Seguendo l'antica tradizione, anche quest'anno il Comune ha fatto costruire il ponte di barche tra S. Maria del Giglio e la Calle del Traghetto di S. Gregorio per la solennità di S. Antonio.

I Consiglio Comunale per il Porto Franco

Ci consta che il Consiglio Comunale è convocato per stasera in seduta privata per trattare della questione dei Porti franchi.

Taccuino del Pubblico

Diario

13 MARTEDI': S. Antonio di P.
14 MERCOLEDI': S. Basilio.
SOLE: leva 4.22, tramonta 19.57.
LUNA: tramonta 8.10, leva 22.35.

Maree al Bacino S. Marco: bassa 5.30 [illegible] 19.15, alta 14.0. Altezza di marea media, dislivello normale.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 25.5, minima 18.2. La pressione barometrica ha lentamente oscillato; alle 18 era di mm. 757. Si mantengono cattive condizioni di tempo.

L'Adige è in leggera piena a [illegible]; l'Isonzo, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione sono in morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione sono in magra.

La navigazione interna è normale, il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della Signora Antonietta Goetto ci sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Olivotti L. [illegible] alla nave-asilo «Scilla», Elena Mattarelli Caprricci L. 25 al Padiglione Tubercolosi di Sacca Sessola, Famiglia Enrico [illegible] L. 20 al Pane Quotidiano, comm. [illegible] re Corinaldi L. 10 all'Assoc. Madri e [illegible] dove di Guerra.

★ A favore del Radium all'Ospedale Civile di Venezia, N. N. L. 50.

★ In memoria della cugina Laura [illegible] liari, Gaetano Draghi e sorelle offrono alle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli ai Ss. Apostoli L. 30.

Riunioni

I soci dell'Unione Industriali [illegible] sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo il giorno 13 c. m. alle ore 20 precise nella sede sociale in Calle dei Fabbri 4719 per urgenti deliberazioni su questioni di somma importanza.

Fascio Veneziano di Combattimento. — Mercoledì 14, alle ore 21, nella Sala della Alleanza Nazionale avrà luogo l'Assemblea generale del Fascio Veneziano di combattimento per discutere il seguente ordine del giorno: a) Nomina del Comitato direttivo (3 membri); b) Organizzazione e nomina del Comandante delle squadre; c) Onoranze a Spartaco Bello; d) Varie.

Associazione Antoniana Postelegrafonica. — Per la ricorrenza del Santo Patrono martedì 13 giugno seguirà nella Chiesa di San Salvatore una Messa alle ore [illegible] In tale circostanza si prega di appoggiare la vecchia iniziativa e di concorrere in forma più tangibile alla nostra oscura ma efficace opera di carità. Le offerte si ricevono: Boscolo Alba, Telegrafo; Can[illegible] Tommaso, Posta Ferrovia; Citran [illegible] zo, Posta Centrale; Tesseri cav. G. [illegible] Direzione.

Interessi vari

Zucchero saccarinato. — Presso la locale Intendenza di Finanza trovasi depositato il campione di una partita di zucchero saccarinato avariato (circa 8 quintali) che devesi vendere al migliore offerente. Le Ditte interessate faranno domanda scritta alla Intendenza suddetta indicando il prezzo di acquisto, dopo di aver verificato il campione dello zucchero che è visibile tutti i giorni fino al 30 corr. dalle ore 10 alle 12 nell'Ufficio zuccheri.

Partecipazione all'Esposizione di Rio Janeiro. — La Camera di Commercio ed Industria italo-brasiliana ha preso la iniziativa di esporre alla prossima mostra internazionale che avrà luogo in Rio Janeiro dal settembre p. v. al marzo 192[illegible] pubblicazioni e le fotografie, purchè non voluminose, dei nostri principali stabilimenti industriali e commerciali. Le ditte che desiderassero di contribuire alla iniziativa suddetta, potranno inviare il materiale di propaganda alla locale Camera di Commercio.

Imposta sul patrimonio. — Il Ministero delle Finanze ha autorizzato l'Intendenza di Finanza di concedere che il pagamento della I.a rata imposta sul patrimonio riferentisi all'anno 1923, non sia pagata colla rata 10-18 giugno, ma venga pagata in unione alla rata 10-18 [illegible] p. v. Per questo autorizzato ritardo nel pagamento, nessuna multa di mora sarà applicabile.

Stato Civile

NASCITE. Del 21 maggio: maschi [illegible] femmine 2, totale 6.

MATRIMONI. Del 21 maggio: Gal[illegible] Angelo dipintore con Perazzolo [illegible] casal. celibi; Benvenuti Marco falegname con Brinis Luigia casal. celibi; M[illegible] Giorgio falegname con Cadorin [illegible] cuoca, celibi; Rossetti Angelo infermiere con Vianello Maddalena inferm. celibi; Saoner Giovanni dipintore con Greco [illegible] lia orologiaia, celibi; Penzo Riccardo impiegato con Girardini Eleonora casal. celibi; Costantini Giovanni commerc. con [illegible] Pietri Csemma casal. celibi.

DECESSI. Del 21 maggio: Angel[illegible] Giovanni, di anni 62, coniug. fabbro, di Venezia.

Il Saggio di pianoforte
all'Ass. Impiegati Civili

Ha avuto luogo domenica sera, presente un affollatissimo uditorio.

Il programma scelto con molto senso artistico, era composto di musiche di Bach, Mendelssohn, Grieg, Tirindelli, Mozart, Giadda, Beethoven, Ravanello, Chopin, Litz, ecc. ecc. Gli alunni sigg. E. Ma[illegible] L. Ruppil, E. Ferri, C. Voltolina, Dell'[illegible] gnola, M. Mazzuccato, hanno dato prova d'essere esecutori sicuri, padroni della tastiera del pianoforte ed anche ottimi interpreti. Molti furono gli applausi e le festose accoglienze che il pubblico ha voluto loro tributare, applausi ch'erano pur rivolti all'egregio prof. Giarda, che tanto sapientemente e pazientemente seppe istruirli.

Cronache tripoline

...Statuto - Feste militari - Rinascita di ... - La visita del ministro Amendola

TRIPOLI, 8 giugno.

...menica scorsa, tra uno sventolio di ...olori ed un sole sfolgorante nell'aria ...ida e mite, si è festeggiata la ricor...nza dello Statuto con le consuete ceri...nie ufficiali alle quali ha assistito una ...la enorme che ha prolungatamente e ...mente acclamata la truppa ed il Go...natore Conte Volpi cui è dovuto tutto ...erito della odierna favorevole situa...ne.

La rivista delle truppe del Presidio e ...alcune rappresentanze delle colonne ...bili, svoltasi in ordine perfetto, e l'an...più interessante sfilamento che l'ha ...mediatamente seguita in Corso Vittorio ...manuele III, dinanzi al Governatore che ...stava dall'ingresso della Palazzina, ...ondato dagli alti funzionari ed uffi...li dell'Esercito e della Marina, hanno ...to un magnifico colpo d'occhio ed un ...pio di ordine, di disciplina, di alto ...rito militare che traspariva indifferen...mente da tutti, ufficiali e truppa, italia...ni, libici ed eritrei. Il Governo ha colto ...l'occasione per fregiare della croce di guer... il valoroso 6. Battaglione Libico ed il ... Eritreo, comandati rispettivamente dai ...ggiori Marghinotti e Marinoni, che tan... si distinsero nelle recenti operazioni ...polizia.

Mentre lo sfilamento era sul declinare ...entrato da Azizia, ed ha pure transita... per il Corso Vittorio Emanuele III, il ...Squadrone Savari, che ha riscosso dal...la folla un'entusiastica acclamazione.

La mattina si è chiusa con un solenne ...Deum alla Cattedrale al quale hanno ...tecipato tutte le autorità e le notabili... senza distinzione di razza e di religio...ne numerosissima folla che gremiva let...ralmente la Chiesa. Nel pomeriggio, al...le ..., il Governatore ha inaugurato i ...i dei lavori di completamento delle ...ra occidentali della città e la magnifi...ca passeggiata, ancora non del tutto ter...minata, che da Porta Nuova muove pa...rallela alle mura nel loro tratto rettilineo ...so occidente e nella voltata si biforca, ...endo da un lato la spiaggia del mare ...e i cantieri adiacenti alla Dogana, e ...l'altro salendo dolcemente sulle mura ...e fino a raggiungere la spiaggia co...ta del Forte Spagnolo. Superiormen...te all'arco della Porta nuova venne sco...perta una lapide in latino che ricorda co...me, sotto il Governatorato del Conte Vol...pi, siano state restituite al loro antico a...spetto quelle mura che già resistettero a ...le flotte ed a tanti armati. Alla cerimo...nia che riuscì gaia e solenne nel tempo ...stesso e che degnamente illustrò con un ...chiaro discorso il dott. Romanelli, Sopra...intendente dei Monumenti e Scavi, assi...stevano, facendo bella corona alle autori...tà e agli invitati, qualche migliaio di in...digeni, in prevalenza ebrei della *hara*, il ...quartiere che è ricinto appunto dalle mu...ra testè restaurate.

Anche dai visi sorridenti, incorniciati ...dai capelli corvini, sopra la fantastica rid...da di colori di cento e cento baracani va...riopinti, non era disagevole scorgere la ...serenità, la fiducia, la gratitudine verso ...coloro che, superando ostacoli d'ogni ge...nere, fanno Tripoli bella e forte e rispet...tata contro le mene di pochi facinorosi, ...appollaiati nell'interno nei loro nidi d'a...quila, i quali vorrebbero ricondurla nel...lo squallore e negli orrori di quand'era la ...città corsara per eccellenza. La fiducia ...rinata fa sì che capitali italiani vengano ...nuovamente a rinvestirsi nelle sue indu...strie vecchie e nuove. Le tonnare hanno ...iniziato la campagna di pesca sotto lie...tissimi auspici e due di esse hanno rag...giunto i cinquecento tonni soltanto nella ...prima mattanza.

La popolazione araba, nella sua quasi ...totalità stigmatizza la condotta di quei ...pochi capi dell'interno che ancora persi...stono nella loro opera di sobillazione e ...di istigazione al delitto degli altri capi ...delle popolazioni. Moltissimi nonostante ...l'omertà, frequente nei musulmani a fa...vore il loro correligionarii, hanno denun...ziato i capi colpevoli delle loro passate ro...vine all'Autorità giudiziaria e l'opinione ...pubblica tutta, araba ed europea, recla...ma la punizione esemplare dei responsa...bili diretti e dei mestatori, a qualunque ...nazionalità essi appartengano.

Vivamente attesa e desiderata è la vi...sita di S. E. il Ministro Amendola, ormai ...ufficialmente promessa, poichè la cittadi...nanza italiana confida che questo giova...ne uomo di governo, noto per la sua in...telligenza e per la sua onestà politica, si ...convinca personalmente della necessità ...dell'occupazione della Libia ed abbia una ...esatta sensazione della entità degli inte...ressi italiani che vi sono in gioco; affin...chè poi, tornato a Roma, possa svolgere, ...con la sua grande autorevolezza un'ope...ra benemerita a favore di questa nostra ...colonia mediterranea, sopratutto presso ...quegli uomini e quegli ambienti politici, ...anche costituzionali, che le sono più av...versi e che nei suoi riguardi sogliono e...sprimere giudizi privi, se non altro, d'un ...fondamento realistico e della dovuta se...renità.

La crisi del Fascio padovano risolta

PADOVA, 12

Nella nuova sede della Federazione Pro...vinciale Fascista, in via S. Pietro 44, ...ebbe luogo ieri una importante riunione dei se...gretari politici dei fasci della provincia.

Presiedeva la riunione l'on. avv. Pic...cinato. Erano presenti pure l'on. De Stefa...ni, il cap. Fugagnolo per la direzione del ...Partito, i rappresentanti delle organizza...zioni sindacali, quelli della Sezione Fer...rovieri dello Stato e delle Secondarie, non...chè il gruppo fascista universitario.

Scopo della riunione era quello di pro...cedere alla accettazione delle dimissioni ...del segretario politico, signor Secondo Po...lazzo, e alla nomina del nuovo segretario.

L'on. De Stefani fece una dettagliata ...relazione sulla situazione dichiarando che, ...come rappresentante regionale, aveva a...vuto l'incarico della ricostituzione della ...Federazione e della Sezione di Padova.

Accennando alle dimissioni del Polazzo ...ne propose senz'altro l'accettazione.

Il presidente pose in votazione la pro...posta dell'on. De Stefani e le dimissioni ...furono accettate all'unanimità.

Si passò quindi alla nomina del nuovo ...segretario provinciale. Il presidente, fat...ta sospendere per breve tempo la seduta ...onde i rappresentanti si potessero mette...re d'accordo sul nome da scegliere, dichia...rò che la votazione avrebbe avuto luogo ...per schede segrete.

Risultò eletto il signor Morisi Celso il ...quale fino ad oggi coprì la carica di segre...tario politico del fascio di Padova.

Si passò quindi a trattare della situazio...ne politica della provincia.

Parlarono l'on. De Stefani, il cap. Fu...gagnolo, Alessiri, il com. Ricco, e venne ...alla fine deliberato di passare alla nomina ...dei rappresentanti nel Consiglio Provin...ciale della Federazione in sostituzione dei dimis...sionari. I rappresentanti verranno scelti ...entro otto giorni.

Patriottica cerimonia sul Grappa

BASSANO, 12

Sul baluardo che salvò l'Italia nei più gravi momenti della guerra si compì ieri una bella festa di carattere patriottico e di gaia esultanza giovanile della forte squadra del Club Alpino Bassanese, alla quale si aggiunsero le balde schiere di Vicenza e di Farra; coi loro gagliardetti le fiamme verdi della montagna; vi si aggiunsero anche dei reparti militari d'alpini.

Venne ivi ieri murata una lapide in marmo di Carrara fregiata di quattro borchie dorate con questa nobilissima iscrizione:

« Gloria a Voi — soldati del Grappa — del Giardino — la vetta arse — nel rude cimento — fu lieve il sacrificio — per il fremito dell'ora vittoriosa — ai morti — Il pensiero fraterno — XI-VI-MCMXXII. Le Sezioni Bassanesi del Club alpino italiano e dell'Associazione Nazionale Alpini. »

Alle ore dieci, sono sulla vetta le autorità, le rappresentanze e i sodalizi sportivi. Notiamo il sindaco di Bassano cav. uff. avv. Antonio Gasparotto, i presidenti delle due sezioni nazionali: alpini di Bassano e Club Alpino Italiano cav. avv. Gondestaule e cav. dott. Ugo Cimberle, promotori dell'erezione della lapide e della consegna del gagliardetto alla sezione di Bassano della A. N. A.; il procuratore del Re cav. avv. Barea, il maggiore cav. Petrini in rappresentanza del Corpo d'Armata di Verona, il maggior cav. Ugo Ferretti col capitano cav. Alvise Brunetti, il cap. Naselli ed il tenente cappellano don Luigi Gilardi per l'Ufficio onoranze salme caduti in guerra, il capitano Caruso per la Divisione di Padova, il cap. Francesco Mion del 6.o alpini in rappresentanza del Presidio di Bassano, il capitano Carlo Gasperini comandante la sezione di Bassano dei premilitari, i capitani Di Renzo e Alliney; il prof. Guido Bortolotto per la Dante Alighieri.

I valorosi reduci di guerra con la loro bandiera, sono rappresentati dal gran mutilato sig. Feracin, dal sig. Bertocchi presidente dell'Associazione ed altri.

Fra le signore notiamo Maria Cimberle, madrina del gagliardetto, Benetti, Beltrame, Stecchini, Frejllino, Zardo, Chini, Nardini, Baggio, ecc.

Hanno aderito con lettere e telegrammi: S. E. il generale Giardino; le Sezioni del Club Alpino di Trieste e Fiume; i sindaci di Crespano e Borso, l'Opera Nazionale Combattenti di Roma ecc.

Il presidente del Club Alpino, cav. Condestaule, pronunzia il discorso per lo scoprimento della lapide, esaltando il Grappa, baluardo della Patria.

Una colonna romana, fregiata d'un capitello composito, segna in Val Piana il luogo ove, dall'eroismo della balda gioventù d'Italia, fu fermata l'avanzata del nemico.

Dopo lo scoprimento della lapide, viene celebrata la Messa nel Sacello del monte dal ten. cappellano don Gilardi, che benedice il gagliardetto del Club Alpino e pronunzia alla fine della Messa, un patriottico discorso affermando che se i monti sono meraviglia di Dio, il Grappa si può chiamare meraviglia dell'uomo.

Ricorda il sacrificio dei caduti e il dovere di riconoscenza verso le madri e vedove di guerra e augura all'Italia una pace proficua di bene.

Pronunciano altri discorsi d'occasione: il dottor Cimberle, il maggiore cav. Petrini, il sindaco di Bassano, il sig. Vinanti, ed alfine con alata parola, il prof. avv. Guido Bortolotto che così chiuse l'applaudito discorso: Onoriamo degnamente e fortemente i morti nostri, lasciando a parte e le lotte sterili e meschine e le vane pompe e l'egoismo brutale, e mettiamoci tutti alle buone opere date dalla possanza del lavoro. Alla concordia al lavoro fecondo tempriamoci fortemente. Allora potremo passare con coscienza tranquilla, attraverso i cimiteri del Solagna, del Meda, del Pertica, dovunque la gloria innalza il suo volo.

Terminati i discorsi, ebbe luogo nel Rifugio del Monte, un banchetto offerto ad autorità e rappresentanze.

Vivaci incidenti a Vicenza
tra fascisti e repubblicani

VICENZA, 12

Domenica nella mattinata sono avvenuti nella nostra città alcuni vivaci incidenti tra fascisti e repubblicani.

Verso le ore 9, in Corso P. V., mentre un nucleo di agenti di P. S. stava proteggendo la vendita del giornale repubblicano *La Riscossa*, tra fascisti e repubblicani si accese una violenta colluttazione, durante la quale due guardie regie, intromessesi fra i disputanti, riportarono delle contusioni.

Alle ore 11.30, nelle adiacenze del Caffè Nazionale, le guardie regie eseguirono una carica contro i fascisti e numerosa folla di cittadini, ferendo alla testa lo studente Marzotto.

Mentre una delegazione di cittadini capeggiata dal generale comm. Zampieri si recava dal Questore per protestare contro l'eccessivo rigore degli agenti, una squadra di fascisti giungeva da Padova e chiedeva il ritiro dei pattuglioni delle regie guardie.

Il Questore comm. Poli si rifiutò energicamente di aderire a tale richiesta, promettendo — se eccessi c'erano stati — che gli autori sarebbero stati puniti.

Alle 19 gli squadristi ripartivano per Padova e la calma ritornava in città.

La P. S. ha proceduto all'arresto dell'industriale sig. Gaetano Trevisan per aver egli, subito dopo la carica delle regie guardie nelle adiacenze del Caffè Nazionale, pronunciato parole oltraggiose contro i militi.

Gazzetta sportiva

Campionato italiano di tamburello
nel campo sportivo di Venezia

Domenica al campo sportivo militare di S. Elena, organizzato dalla C. Reyer si svolse il campionato italiano di Tamburello. Con vento e pioggia fu giocata la prima partita, l'eliminatoria fra lo S. C. di Pisa e la S. G. Fiorentina; vinse la prima con 7 giochi a 5.

La finale fra lo S. C. Pisa e la C. Reyer si svolse con tempo sereno, e perciò fu combattutissima; lo S. C. di Pisa ha ragione della squadra cittadina per un solo gioco dopo numerose fasi di pareggio e di vantaggi per ambedue le squadre. La S. G. del Panaro di Modena dichiara forfait contro il Pisa per indisposizione di un elemento, il ten. Corrado Angelo, battitore; gioca però con gli altri due contro la Reyer, ma si ritira non appena questa ha raggiunto i 4 giochi.

Le squadre:

S. C. Pisa: Naldini Giuseppe, Marchi Bruno, Fini Alberto.

C. Reyer: Prospero Ruggero, Fiorendi Luigi, Chiozzotto Giovanni.

S. G. Panaro: Fino Giorgio, Pinnati Virginio.

S. G. Firenze: Brancolini Amedeo, Parigi Umberto, Boncompagni Siro.

Giuria: Pres. prof. cav. Libero Scarpa; segr. Rofarè Luigi delegato F. G. N. I.; arbitri Pizzi Augusto di Vicenza, Bonaldi Gino di Mestre; guardalinee: prof. Favero di Rovigo, Massaro, Tamburlini, Padovan; magg. Chinotto rappresentante del comando di presidio.

CANOTTAGGIO

LE REGATE NAZIONALI DI LODI. — La grande adunata nazionale remiera dei canottieri di Adda si è svolta con successo. Ecco i risultati delle gare:

Gara Cremona, imbarcazione montata alla veneziana, quattro vogatori: 1. «Sileo» di Treviso (Crisanti, Bianchetti, Pepoli, Righetti) in 4'9''''; 2. Adda in 4'18'' e 3 quinti.

Gara Nazionale Scuole secondarie, jole di mare, quattro vogatori e timoniere. 1. Giba in 3'41'' (Zacchetti, Cellini, Folz, Lanzetti; timoniere Achille), dell'Adda; 2. Germanogli in 3'43'' e 2 quinti della Ticino; 3. Gys della Lario.

Gara Lodi, per equipaggio montato alla veneziana, junior: 1. Naje, in 3'54'' e 2 quinti (Cattaneo, Paviani, Merlo, Biancardi) dell'Adda; 2. Audace, in 3'54'' e 3 quinti, della Colombo; 3. Graus, in 4'6'' e 4 quinti, della Gilo.

Gara Venezia, tempo libero a due vogatori, senior: 1. Cua, in 3'54'' e 4 quinti (Caccialanza, Bernasconi, Piccaluga) dell'Olona; 2. Burgunda, in 3'54'' e 4 quinti, della Milano; 3. X, in 3'19'' e 3 quinti, dell'Adda.

Gara Pavia, tempo libero, a quattro vogatori, junior: 1. Primavera in 3'32'' e 4 quinti (tre fratelli Aliverti, Tegliaferri, timoniere Angioletti), della Lecco; 2. Milano, in 3'39'' e 4 quinti.

Gara Lecco, jole a quattro vogatori non classificati: 1. Mosarieta (Rassetto, Camerlenghi, Forni, Nordio, tim. Giovesani), della Sile; 2. Rassegnati dell'Olona.

Eliminatoria per il match Piemonte-Lombardia per equipaggi alla veneziana juniores: 1. Naje (Zacchetti, Cellini, Folz, Lanzetti; tim. Achille), dell'Adda; 2. Olona, distaccata.

CICLISMO

IL GIRO D'ITALIA. BRUNERO VINCE L'ULTIMA TAPPA E IL GIRO. — *La X.a tappa*: 1. Brunero Giovanni di Ciriè, alle ore 17.57'31'' impiegando a coprire i Km. 348.5 della tappa Torino Milano ore 13.57'31'' ad una velocità media oraria di Km. 24.966 (Legnano-Pirelli); 2. Aymo Bartolomeo di Virle in 14.03'29'' (Legnano-Pirelli); 3. Sivocci Alfredo di Milano, 14.12'54'' (Legnano-Pirelli); 4. Ferrari Paride di Milano, 14.20'26''. Primo degli isolati e primo dei juniores; 5. Bassi Giovanni di Milano, 14.29'55''. Secondo degli isolati e secondo dei juniores; 6. Schierano Dom. di Torino, 14.29'55''. Terzo degli isolati e terzo dei juniores; 7. Enrici Giovanni di Ciriè, 14.30'01''; 8. Guidi Ang. di Carate Br., 14.36'19''; 9. Lazzaretti Romeo di Roma, 14.49'34''; 10. Di Biase Nicola di Penne, 14.49'34''.

La classifica generale: 1. Brunero Giovanni di Ciriè, coprendo la distanza totale del Giro pari a Km. 3095.5 in ore 119 e 43'00'' realizzando la velocità media oraria di Km. 25.856; 2. Aymo Bartolomeo di Virle in ore 119.55'29''; 3. Enrici Giov. di Ciriè in 121.18'33''; 4. Sivocci Alfredo di Milano in 121.35'16''; 5. Schierano Dom. di Torino in 124.00'42''; 6. Aymo Pietro di Virle in 125.11'58''; 7. Ferrari Paride di Milano in 125.57'55''; 8. Di Biase Nicola di Penne in 128.22'36''; 9. Lazzaretti Pietro di Roma in 130.11'45''; 10. Bertolino Dom. di Caluso in 130.52'00''; 11. Bassi Giovanni di Milano in 131.32'23''; 12. Guidi Ang. di Carate Br. in 131.52'48''; 13. Sigbaldi Pietro di Tortona di 135.20'26''; 14. Sirchetto Luigi di Torino in 139.50'56''; 15. Valpreda Rob. di Torino in 143.21'14''.

1.o degli isolati: Schierano Domenico.

1.o degli juniores: Enrici Giovanni.

IL CAMPIONATO CICLISTICO PROVINCIALE INDIPENDENTI. — La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» avverte le consorelle e quanti altri ne avessero interesse che l'effettuazione del Campionato Provinciale Indipendenti stabilita per il 18 giugno è stata rimandata al 9 luglio c. a. coincidendo la citata data del 18 giugno con manifestazioni di altre Società e sopratutto per deferenza al Convegno ciclistico organizzato per la stessa data dal Comitato pro monumento ai caduti di Campenedo. Quanto prima verrà data comunicazione del regolamento della gara e dei premi pervenuti alla Società organizzatrice.

Tutti i soci della Società ciclistica «Pedale Veneziano» sono pregati di portarsi in sede, Caffè Aurora, Piazza S. Marco, lunedì 12 corr. alle ore 21 per urgenti importanti comunicazioni.

Si raccomanda vivamente di non mancare.

AUTOMOBILISMO

LA COPPA DELLA CONSUMA. — Ecco l'esito del circuito:

Automobili — Categoria 1350 cmc.: 1.o Cerignani (Wanderer) coprendo i 15 Km. del percorso in 16'12'' e 2 quinti; 2. Bagnetti (Wanderer) in 20'3'' e 1 quinto. — Categoria 1500 cmc.: 1. Masetti Carlo (Bugatti) in 13'; 2. Clerici Abele (Bugatti) 14'24'' e 3 quinti; 3. Giannotti Vieri (Fiat) in 15'25'' e 3 quinti; 4. Cecchi (Fiat) in 16'58'' e 3 quinti. — Categoria 2000 cmc.: 1. Lotti Corrado (Ansaldo) in 13'19'' e 3 quinti; 2. Moregalli Guido (Diatto) in 13'33'' e 3 quinti; 3. Spadoni (Ansaldo) in 13'56'' e 1 quinto; 4. Ponticelli (Diatto) in 14'21'' 2 quinti. — Categoria 3000 cmc.: 1. Schieppati (Diatto) in 14'8''; 2. Mussini (Diatto) in 14'50'' e 3 quinti; 3. Ardizzone (Alfa-Romeo) in 16'31'' e 3 quinti. — Categoria oltre i 3000 cmc.: 1. Masetti Giulio (Mercedes) in 11'54'' 3 quinti (nuovo record della salita; record precedente Angelini: 11'2'47'' e 1 quinto; 2. Niccolini march. Paolo (Fiat) in 12'10'' e 1 quinto; 3. Brilli-Peri Gastone (Fiat) in 13'23'' e 1 quinto; 4. Ferrari (Alfa-Romeo) in 13'50'' e 3 quinti; 5. Forti (Alfa-Romeo) in 14'40'' e 2 quinti.

Motociclette — Categoria 250 cmc.: 1. Guadagni (Royal E.) in 24'59'' e 2 quinti; 2. Guadagni M. (Triumph) in 31'37'' e un quinto. — Categoria 350 cmc.: 1. Bianchini Vasco (A. J. S.) in 16'5'' e 3 quinti; 2. Vincenzi (Maffeis) in 21'26'' e un quinto. — Categoria 500 cmc.: 1. Fenci (Triumph) in 15'54''; 2. Marino (S. A. R.) in 16'40'' e 3 quinti; 3. Poletti (S. A. R.) in 19'35'' e 4 quinti; 4. Camillini (S. A. R.) in 27'45'' e 2 quinti. Ritirato Ermini, caduto senza conseguenze. — Categoria 750 cmc.: 1. Rava (Indian) in 15'30'' e un quinto; 2. Dilaghi (Bianchi) in 16'51''. — Categoria 1000 cmc.: 1. Rogai Damiano (Harley Davidson) in 13'10'' (nuovo record della salita: record precedente Nazzaro: 13'13'' e 1 quinto); 2. Nazzaro Biagio (Indian) in 13'39'' e 2 quinti; 3. Ruggeri Amedeo (Harley Davidson) in 13'42'' e due quinti; 4. Leoni (Indian) in 14'24'' e tre quinti; 5. Baldi (Indian) in 14'44'' e tre quinti; 6. Foladini (F. M.) in 14'47''; 7. Perozzo (Indian) in 15'47'' e 1 quinti; 8. Mercini (Indian) in 19'21'' e 2 quinti; 9. Giusti (Excelsior) in 20'55'' e 4 quinti. — Categoria sidecars: 1. Winkler (Harley Davidson) in 16'42'' e 2 quinti; 2. Ciofini (Harley Davidson) in 19'5''.

IL III.o CIRCUITO DEL TICINO PER MOTOCICLETTE. — Categoria 350 cmc.: 1. Visioli Erminio alle 12.3'8'' e 2 quinti, media oraria Km. 59.469; 2. Sassi Mario in ore 4.11'13'' e 3 quinti; 3. Self Edoardo in ore 4.29'30''. — Categoria 500 cmc.: 1. Malvini Domenico alle 11.34'5'' e 4 quinti in ore 3.22'35'' e 4 quinti, media oraria Km. 70.708; 2. Marcoli Eraldo in ore 3.48'53'' e 2 quinti; 3. Cavedini Mario in ore 3.50'35'' e 4 quinti.

IPPICA

LA I.a GIORNATA A PONTEDIBRENTA. — *Premio Fiera Campionaria* (lire 8 mila, metri 1609) per cavalli indigeni di tre anni, due prove: 1. «Clorinda» (Nello Branchini) di Branchini e C. (1-1) tempo 2'29'' e 3 quinti, 2'21''; 2. «Nolla» (Pirovano) di Sartorari e Rizzini (2-2); 3. «Fantomas» (A. Ossani) del nob. Grasselli (3-3); 4. «Suprema» (Orcesi) di Gerli (4-4).

Premio Trieste, internazionale (L. 5000, distanza minima 1609) per cavalli di ogni paese, due prove: 1. «Aluke» (Piccinini) del cav. Giacomelli (1-1) tempo 2'16'' e 2 quinti, 2'19'' (m. 1609); 2. «Qurville» (Fabbris) di Fabbri Favaro (2-2) m. 1620; 3 e 4. divisi fra «Levriera Jokey» (Ossani) di Gallerani e Falzoni (3-4) m. 1629 e «Passepartout» (Mazzacurati) del cav. O. Mazzacurati (4-3) m. 1609.

Premio Belluno, dilettanti (lire 2000, distanza minima 2000 metri) prova unica: 1. «Daisy Todd» (Cacciari) di Branchini e C., tempo 2'52'' e 3 quinti (m. 2050); 2. «Lionetto» (Cisotto) di Pirovano (metri 2000); 3. «Belvolo» (propr.) di Fabbris Favaro (m. 2000); 4. «Cin» (propr.) di Piazza (m. 2050).

Premio Trento (lire 4000, per cavalli indigeni, metri 2000) prova unica: 1. «Ama B.» (Ossani) di Lisi e Barilari, tempo 2' e 50''; 2. «Carla Jokey» (Branchini) di Broili; 3. «Lionetto» (propr.) di Pirovano; 4. «Eva Todd» (Piccinini) del comp. Gobbetti.

Premio Bologna (lire 4000, distanza minima di 2000 metri per cavalli italiani di 4 e 5 anni, prova unica): 1. «Felice» (N. Branchini) di Branchini e C., tempo 3' e 3'' (m. 2050); 2. «Reginetta delle Rose» (Ossani) della scuderia Campania (m. 2040); 3. «Garrula» (di Colombo) della Scuderia Lombarda (m. 2020); 4. «Ilia» (propr.) di Pirovano, m. 2020; N. P. «Faunetto» (Orcesi) di Gerli (metri 2000).

A S. SIRO. — *Premio Vercelli* (a vend.) L. 10.000, m. 1000: 1. «Pink Rock» (56 Varga) F. Turner; 2. «Rocky Mountain» (54. Sumter) F. Turner; 3. «Marios» (58. Blakburn) Cap. Bessero.

Premio Pallanza, L. 10.000, m. 1000: 1. «Giulina» (51. Takacs) Cap. Bessero; 2. «Armin» (54. Sumter) Razza Bellotta; 3. «Remo» (51. Caprioli) march. Talon.

Premio Abbazia (hand. disc.), L. 10.000, m. 2100: 1. «La Réponse» (55. Doumen) de Montel; 2. «Azalee» (44 e mezzo, Emory) Razza Oldaniga; 3. «Guè de l'Aulne» (47. Manchester) de Montel. — N. P. «Billilis» (54. Takacs); «Fromelles» (54 e mezzo, Varga); «Zagreo» (52 e mezzo, Blakburn); «Bambocheur» (47. Ciciani); «Astyage» (42 e mezzo, Castelli).

Premio Garbagnate, L. 40.000, m. 2200: 1. «Vanello» (57 e mezzo, Gullo) F.lli Massioci; 2. «Stag» (51. Ciciani) A. Chantre; 3. «Sigfrido» (54. Varga) Scud. Cisalpina; 4. «Delfone» (59. Blakburn) Razza Padana.

Premio Giubileo (hand. disc.), L. 20.000, m. 1600: 1. «Pompea» (55. Sumter) cap. Bessero; 2. «Frinco» (54 e mezzo Doumen) de Montel; 3. «Oppacchiasella» (46. Castelli) Scud. Ambrosiana. — N. P.: «Viadal» (42 e mezzo, Holar); «Rayko» (60. Varga); «Androclus» (60. Blakburn); «Anceo» (57. Caprioli); «Bramante» 45. Gabrielli); «Douglitia» (42 e mezzo, Emery); «Monteverde» (58. Salutini); «Pathenia» (56 e mezzo, Takacs).

CALCIO

FINALISSIMA DEL CAMPIONATO NAZIONALE: La Pro Vercelli batte la Fortitudo di Roma 3-0.

NEL VENETO: Conegliano b. U. S. Ferrovieri 2-0. — Libertas-Giovani Calciatori 1-1. — Murano-Aurora 1-1. — Antenore-Audax 2-2. — U. S. Cittadella b. Petrarca misto 3-2.

ATLETICA

IL RECORD DEL SALTO. — Arturo Nespoli ha battuto il record di salto in lungo, già da lui detenuto, con m. 6.70.

Serrati aggredito dai comunisti

ROMA, 12

Reduce da una conferenza, Giacinto Menotti Serrati veniva aggredito da un gruppo di comunisti. Uno degli aggressori colpiva il direttore dell'*Avanti!* con un pugno al viso, facendogli cadere le lenti. Un altro gli lanciò sul viso un involucro contenente dello sterco. Il principale aggressore, inseguito dagli amici di Serrati, riuscì a sfuggire.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Il 16 giugno debutterà a questo teatro la Compagnia «Città di Milano» di opere comiche, di operette e feeries. Direttore del complesso d'artisti valorosi e noti, quali la Mimy Aylmer, la Maria Stellina la Majeroni Ofelia, la Sofia Reis, il Cesari, il Ciprandi, il Marrone, il Mazzoni, è Dante Majeroni che ha qualità eminenti e pregi notevoli.

Il repertorio che comprende operette recenti e già simpaticamente giudicate sarà arricchito delle «Pillole del Diavolo» grandiosa fiaba in tre atti e undici quadri di Dumont e Richeville, la «Vita d'artista» di Costantino Lombardo, «Kannerl» operetta in tre atti in continuazione della «Casa delle tre ragazze» con musica di Franz Schubert.

Direttore d'orchestra è il comproprietario della compagnia: Costantino Lombardo.

— Domani sera la compagnia Rota-Donati rappresenterà la nuova rivista balneare in un atto: «Rialto-Giardini-Lido», composta da un concittadino che si cela sotto il triplice pseudonimo di Nane, Bepi e Toni.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Fifi» - non adatto per signorine.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Massimo. — «Ursus» avventure sensazionali di un elefante ammaestrato.

Modernissimo. — «La casa che brucia» un dramma di grande passione, violento, emozionante, spettacoloso; ne sono interpreti principali la bellissima Lina Millefleurs e il comm. Achille Vitti.

Italia. — «Morton il genio del male» grandioso dramma di avventure sensazionali. Prezzi popolari.

S. Margherita. — «Luna di sangue» nel «Brillante del Bruce».

Cinema Teatro S. Marco. — Fine delle impressionanti avventure di «Sinabar» con «L'acqua che sale» e «L'espresso nell'abisso».

Edison. — «Satanasso» emozionanti avventure poliziesche.

Cinema Concerto Progresso — Ultimo giorno «Frivolitè» interprete Eva Francys Sergyl.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inchiesta sulla questione albanese della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 11

La commissione finanziaria della Lega delle Nazioni ha interrogati i membri della commissione mandata dal Consiglio della Lega in Albania nel marzo scorso e specialmente il presidente colonnello Sedorohim e il segretario De Pourtalds. E' stato anche sentito il rappresentante albanese dr. Blinisty il quale ha insistito perchè la scelta degli esperti per l'Albania fosse fatta possibilmente fra Stati neutri, desiderando l'Albania evitare qualsiasi ragione di conflitto con gli Stati confinanti, o qualsiasi pretesto per sollevare le gelosie di detti Stati.

La Commissione ha in massima seguito questo ordine di idee rendendosi conto della opportunità politica di affidare il compito della riorganizzazione dell'Albania a persone non appartenenti a Stati direttamente interessati. Ma però ritenuto prematura la designazione di un consigliere finanziario, reputando sia prima il caso di accertare alcuni elementi di fatto aventi una influenza nelle successive determinazioni, venne quindi rimandata la decisione all'esito di queste indagini preliminari da compiersi. Il delegato italiano Bianchini si è riservato di dare comunicazione di alcuni dati sulle risorse dell'Albania e sui progetti già preparati per opere pubbliche. Il comitato economico ha affidato ad una commissione, nella quale l'Italia è rappresentata dal comm. Di Nola, lo studio delle questioni economiche e doganali rinviate alla lega della conferenza di Genova.

Una stazione chimico agraria a Udine

ROMA, 12

L'on. Bertini ministro per l'agricoltura, ha sottoposto alla firma reale il decreto col quale il laboratorio di chimica agraria autonomo di Udine è trasformato in stazione chimico-agraria sperimentale. Le origini di questo Istituto risalgono al 1870 quando sul modello di quelle tedesche si era fondata in Udine annessa a quel R. Istituto Tecnico una stazione agraria sperimentale. Nell'agosto del 1907 detta stazione governativa fu trasformata in laboratorio di chimica agraria autonomo ed ora conservando la propria autonomia e assumendo personalità giuridica viene come si è detto trasformato in stazione agraria di prova coi seguenti scopi: lo studio scientifico dei problemi immediati dell'agricoltura e delle industrie agrarie della regione, la propaganda per mezzo di scritti e di conferenze dei risultati delle esperienze compiute, l'esecuzione per conto di privati, di enti pubblici di analisi di prodotti agrari e di sostanze vitali nell'esercizio dell'agricoltura.

Al mantenimento della stazione, che è largamente dotata di materiale scientifico ed ha sede propria in edificio appositamente costruito concorrono: lo Stato con L. 10 mila, la Provincia e il Comune di Udine con L. 10 mila ciascuno, la Associazione Agraria Friulana con L. 1000 e con altrettanta somma la Federazione tra le Cooperative Agricole Friulane.

La serie delle aggressioni jugoslave

ROMA, 12

L'on. Dudan ha rivolto al ministro degli Esteri la seguente interrogazione:

«Interrogo il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri per sapere se consti loro che alla distanza di soli due giorni o tre da che i rappresentanti del regno S.H.S., tra cui un ministro, firmavano i preliminari del nuovo patto a Roma tra il nostro paese e la Jugoslavia, nel giorno della festa nazionale dello Statuto e nei giorni seguenti, teppisti jugoslavi, spalleggiati da agenti di P. S. di guardia al dazio jugoslavo di Sebenico, Traù, Spalato e dintorni, aggredirono, insultarono e ferirono numerosi operai, marinai e comandanti delle nostre navi mercantili ed altri cittadini italiani ed infransero e danneggiarono le insegne e le vetrine dei negozi italiani; constando tutto ciò al R. governo, quali provvedimenti furono presi da esso per una efficace tutela dei nostri connazionali ed in particolare se intenda il R. governo inviare subito nostre navi da guerra nei porti di Sebenico e di Spalato, in aggiunta al caccia *Missori*, stazionante nelle acque di questa ultima città, a dignitosa ed energica dimostrazione di voler proteggere ad ogni costo la vita e gli averi dei nostri pacifici lavoratori».

Il figlio di un ex-cadì di Tripoli arrestato a Roma per spionaggio

ROMA, 12

E' stato tratto in arresto all'Hôtel Savoia dove alloggiava sotto l'imputazione di insurrezione contro i poteri dello Stato un giovane tripolino, tale Abduselam el Busairi, figlio di un ex Cadì di Tripoli. Il giovane, che aveva compiuto i suoi studi a Torino, laurendosi in scienze sociali, era venuto a Roma ultimamente insieme alla nota missione del Garian della quale era segretario interprete e vi era rimasto quando la missione tornò in Tripolitania.

Sull'attività di El Busairi a Roma pare che si sia accertato che egli facesse opera di spionaggio ai danni del Governo italiano. Ciò sarebbe risultato da numerosi documenti compromettenti sequestrati addosso ad un suo emissario arrestato un mese fa a Tripoli dalla polizia araba e da altri sequestrati nel suo alloggio all'Albergo Savoia, dai quali sarebbe emersa la sua partecipazione ai passati e futuri complotti arabi contro le nostre truppe in Tripolitania. Al momento dell'arresto El Busairi si è protestato innocente.

Un'intervista con Schanzer inesistente

ROMA, 12

Un giornale di Roma riproduce un'intervista che sarebbe apparsa nel «Times» che il corrispondente di questo giornale da Roma avrebbe avuto col ministro Schanzer. Il ministro degli esteri italiano ha bensì ricevuto il corrispondente da Roma del «Times», ma solo per dichiarargli che non poteva accordargli alcuna intervista, anche perchè non aveva nulla da aggiungere, nè da modificare alle dichiarazioni da lui fatte due giorni innanzi alla Camera dei deputati sulla politica estera italiana (Stefani).

Un'interrogazione sui "cavalieri della morte,,

ROMA, 12

L'on. Ciriani ha presentato oggi una interrogazione al ministro dell'Interno per conoscere le ragioni dello scioglimento formale della sezione di Venezia della Associazionale nazionale dei Cavalieri della morte, sostenendo la illegalità del provvedimento, specialmente per quanto riguarda lo sfratto del sig. Gino Covre.

La tarda ora in cui ci è giunta questa notizia non ci consente di dilungarci in commenti. Ci limiteremo ad osservare che se l'on. Ciriani si fosse dato pena di dare un'occhiata in questi giorni ai resoconti dei giornali veneziani e di fuori, sul genere di attività svolta dai Cavalieri della morte della sezione di Venezia, non avrebbe forse sentito il bisogno di chiedere le ragioni del loro scioglimento al ministro degli Interni.

La consegna della bandiera della IV. Compagnia dei friulani in Russia

CERVIGNANO, 12

La manifestazione patriottica di ieri ha un significato, che sorpassa il nostro piccolo Comune ed assurge ad un avvenimento d'importanza non solo italiana ma mondiale, perchè legata intimamente alla grande guerra.

Gli irredenti italiani della Venezia Giulia che forzatamente combattevano sotto le bandiere austriache, appena potevano si davano prigionieri ai russi, e gran parte di essi — specialmente i friulani — vennero mandati in Siberia. Quando avvenne la rivoluzione bolscevica la popolazione siberiana insorse contro il nuovo Governo e dichiarò liberi i prigionieri. I *giuliani*, saputo che i bolscevichi avevano abbandonato l'Intesa, al grido di «Viva l'Italia» e «Viva l'Intesa» si arruolarono nell'esercito degli insorti come fecero anche i czecoslovacchi.

I friulani formarono la IV. Compagnia di questo esercito improvvisato, dichiaratosi per l'Intesa, ed ebbero la bandiera friulana (giallo-bleu) attraversata da una fascia tricolore. Quest'esercito venne riconosciuto ufficialmente dall'Italia, che mandò anche qualche nucleo di volontari. La IV. Compagnia friulana passò poi in Cina e combattè nel battaglione nero-italiano contro i germanici.

Ieri mattina alle 10 giunsero le rappresentanze numerosissime con bandiere di tutte le associazioni militari e patriottiche del Friuli, di Trieste ed altre località della Venezia Giulia. Vi era anche l'assessore Marcovich, rappresentante del Comune di Trieste.

La storica bandiera della IV. Compagnia dei friulani in Russia era custodita dagli ex-combattenti di Aiello. Alle 10.30 tutte le associazioni e rappresentanze si formarono in corteo che, preceduto dalla musica e fiancheggiato da folla plaudente, attraversando le principali vie della città si recò in Piazza Vittorio Emanuele III. Al Teatro Sociale parlarono il Presidente degli ex-combattenti di Cervignano, sig. Ellach, il sindaco ed altri, nonchè l'assessore Marcovich, rappresentante di Udine. La bandiera della IV. Compagnia dei friulani in Russia, venne adornata dal generale Ferrari con la fascia azzurra di Savoia, dono degli Ufficiali del Presidio di Gorizia.

La cerimonia ebbe termine al suono degli inni patriottici e fra l'entusiasmo del numeroso popolo presente.

— Una cerimonia patriottica ha avuto luogo pure a Cusignano dove è stato solennemente inaugurato un monumento ai caduti.

Incidenti al matrimonio dell'on. Rabezzana

FIRENZE, 12

Stamane, alle 9.30, a Palazzo Vecchio il deputato comunista Rabezzana di Torino si è unito in matrimonio con la signorina Emma Lemmegni. Dovevano essere testimoni i deputati Bombacci e Garosi. I fascisti appresa la notizia dalle pubblicazioni affisse al Palazzo comunale, in buon numero si sono recati a Palazzo Vecchio ed hanno circondato la coppia prima che entrasse nella sala dei matrimoni. La sposa rivolta ad essi ha esclamato: In questo giorno almeno lasciatemi in pace!

I fascisti hanno risposto: E' una vergogna per voi, on. Rabezzana, farvi sposare da chi cinge la fascia tricolore.

E' avvenuta in seguito una colluttazione con il deputato socialista, che riportò qualche lieve contusione. Accorsa la polizia, i fascisti si sono allontanati e il matrimonio ha potuto aver luogo.

Gli agrari contro il progetto Bertini

ROMA, 12

L'on. Facta ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione generale dell'agricoltura co. avv. Tullio e avv. Donnini accompagnati da deputati di diversi gruppi, tra cui gli on. Fontana, Mantovani, Ferrari, Federzoni, Venino e Valentini Ettore.

I rappresentanti della Confederazione dell'agricoltura hanno esposto le ragioni per cui le organizzazioni agrarie non possono accettare l'annunziato progetto dell'on. Bertini, Ministro dell'Agricoltura, circa l'istituto degli indennizzi delle migliorie fondiarie ed agrarie e la nuova minacciata proroga triennale dei contratti agrari di piccolo affitto, di salariati fissi e di mezzadria.

Come è noto i piccoli affittuari, i salariati fissi ed i mezzadri non potrebbero più, secondo il progetto Bertini, essere licenziati se non ricorra una giusta causa di cui il proprietario è tenuto a fornire le prove davanti ad apposita commissione.

L'on. Facta era già a conoscenza del progetto Bertini ed ha dato le più ampie assicurazioni che nulla sarebbe stato fatto che riuscisse lesivo alla pacificazione degli animi e all'interesse dell'industrie agraria.

La follia omicida di un contadino

ALESSANDRIA, 12

Ieri in un momento di improvvisa pazzia il contadino Bolfo Giovanni, d'anni 35, feriva gravemente il parroco don Carlo Stanga, che era stato chiamato al letto d'un moribondo in comune di Cavatore; uccideva il proprietario dello stabile Attilio Mignone e feriva con una fucilata il contadino Torricelli.

Datosi alla fuga, il pazzo sempre armato di fucile e munito di numerose cartucce, fu inseguito da alcuni carabinieri, che gli dettero una caccia senza quartiere, per evitare altri eccidi. Il Bolfo, vistosi accerchiato e ritenuta vana ogni ulteriore resistenza, si sparava un colpo di fucile alla tempia destra, restando fulminato.

Il suo cadavere è stato rinvenuto in una boscaglia. I due feriti, Don Stanga e il Torricelli, hanno avuto nella giornata un lieve miglioramento.

La vendetta di un marito tradito

ROMA, 12

Oggi nella propria abitazione, tale Tarcioni ha ferito gravemente con un colpo di rivoltella tale Provaroni, ingegnere, che sembra fosse legato da una relazione intima colla moglie del Tarcioni. Il fatto si sarebbe svolto così: L'ing. Provaroni si è recato oggi a far visita ai signori Tarcioni, di cui era da vario tempo amico. Il marito si è dovuto assentare per un momento dal salotto; ma al ritorno ha colto sua moglie e il Provaroni in un atteggiamento che non lasciava luogo a dubbio. Allora egli ha esploso contro il Provaroni la rivoltella colpendolo alla clavicola. Quindi si è dato alla fuga. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale, ove i medici si sono riservati il giudizio. Il feritore è tuttora latitante.

Attore ucciso da un'automobile a Udine

UDINE, 12

Ieri sera sul ponte della Roggia fra Via Bartolini e Via Palladio è accaduto un investimento automobilistico ch'ebbe mortali conseguenze e impressionò grandemente la cittadinanza.

Della Compagnia di operette «Città di Milano» che dava ieri sera l'ottima rappresentazione al «Teatro Sociale», faceva parte il giovane Fernando Fabrini, di anni 22, che si trovava qui con i genitori, e sosteneva le parti di attore comico. Abitava in Via Molin e ieri verso le 19 uscì di casa con altri amici. Il gruppetto si trovava presso il ponte della Roggia, quando la pioggia, ch'era cominciata a cadere, da un momento all'altro si mutò in un veemente acquazzone. Il giovane Fabrini cercò di attraversare rapidamente il ponte per raggiungere qualche luogo di rifugio. Proprio nel momento che si trovava sul ponte giungeva dalla Via Bartolini un automobile di piazza, che non potè in alcun modo fermarsi, e travolse sotto le ruote il disgraziato giovane.

Dopo percorsi una ventina di metri la automobile si fermò e potè essere liberato il corpo del Fabrini. Accorsero subito i suoi compagni, il guidatore della macchina e altri cittadini; mediante l'automobile omicida l'infelice venne trasportato all'ospedale. Il suo stato era disperato: fratture alle gambe, alle braccia, al cranio con fuoruscita di materia cerebrale. Spirò alle 23 senza aver potuto articolare parola. Erano presenti anche i genitori dell'infelice.

Un soldato che annega nel Sile

TREVISO, 12

Ieri nel pomeriggio, poco dopo le 13.30, quattro soldati del 55. Regg. Fanteria, si gettavano nel fiume Sile nei pressi di San Giuseppe allo scopo di fare un bagno. Uno di essi, forse perchè meno degli altri pratico nel nuoto o perchè colto da malore, veniva travolto dalla corrente e scompariva nei gorghi del fiume in quel punto assai profondo.

I compagni tentarono invano il salvataggio ed invocarono soccorsi. Due guardie municipali subito accorse nulla poterono fare per lo sciagurato ormai miseramente annegato.

Esso è tal Minoia Mario, di anni 21, soldato del Deposito del 55. Regg. Fanteria, appartenente al distretto di Milano.

La salma non venne ancora ripescata.

Sanguinosi conflitti in Toscana

FIRENZE, 12

Si ha da Piombino: Un gruppo di fascisti, incontratisi con un gruppo di avversari, venne con questi a violenta colluttazione. Gli avversari misero mano alle armi esplodendo vari colpi di rivoltella, uno dei quali prendeva in pieno il fascista Salvestrini Giuseppe, di anni 18, uccidendolo. Anche il commissario di P. S. che con vari agenti aveva tentato invano di separare i contendenti, rimase ferito da una rivoltellata. Furono operati vari arresti.

Giunge notizia che anche nel paese di Comeana, vicino a Prato, è nato un grave conflitto tra fascisti e comunisti. Furono sparate rivoltellate. Una di queste disgraziatamente andò a colpire un passante che non aveva a fare, certo Cecchini, uccidendolo. I litiganti fuggirono. I carabinieri poterono operare quattro arresti.

Tragedia coniugale a Torino

TORINO, 12

Il gelatiere Secondo Valperga, d'anni 41, che per varie ragioni non era mai vissuto in buon accordo, in tredici anni di matrimonio, con la propria moglie Delfina Faladino, d'anni 42, le sparò ieri nell'abitazione coniugale, due revolverate alla testa. Il Valperga poi rivolse l'arma contro se stesso, sparandosi altri due colpi alla tempia. Il gelatiere morì mentre veniva trasportato all'ospedale. La moglie ne avrà per una ventina di giorni.

Prezioso trittico ritrovato

ROMA, 12

L'anno scorso venne rubato nella chiesa di San Francesco a Pescia un prezioso trittico di Angelo Puccinelli rappresentante Sant'Anna, la Vergine ed il Bambino. Furono subito iniziate attive ricerche in tutta Italia, ma invano. Ora i giornali recano che la Questura di Roma, venuta a sapere che il Trittico si trovava presso un collezionista d'opera d'arte, tale Contini, che l'aveva acquistato in buona fede per 23.000 lire, ne ha ordinato il sequestro. Si indaga per identificare il venditore del quadro.

Mussolini a colloquio con l'on. Facta

ROMA, 12

Oggi a mezzogiorno il Presidente del Consiglio on. Facta ha ricevuto il *leader* del gruppo parlamentare fascista on. Mussolini, che era accompagnato dall'on. Acerbo. Il colloquio è stato assai lungo e si è svolto nella forma più cordiale. E' stata trattata ampiamente la situazione interna.

Due scosse di terremoto in Svezia

STOCCOLMA, 12

Ieri, alle 13.45, durante un violento temporale nella Svezia occidentale sono state avvertite due scosse di terremoto. Le scosse furono le più violente che siano mai state registrate fino ad ora in Isvezia, ad eccezione di quelle del 1904. Non vi sono danni.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati l'11 giugno: «Bucovina» it. da Trieste con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 12 giugno: «Volga» ingl. con carbone.

Spedizioni del 12 giugno: «Graz» ital. per Trieste con merci — «Douro» ingl. per Londra con merci — «Bengasi» ital. per Pola con merci — «Noorddijk» oland. per Serighos, vuoto — «Carlo Zeno» it. per Trieste, vuoto.

Carichi specificati: Piroscafo «Esperia» ital. arrivato il 10 giugno: da Alessandria balle 285 cotone, una automobile. Raccomand. alla Società Serv. Maritt. — Piroscafo «Donizetti» arr. il 10 giugno: da Bari balle 1 effetti d'uso; da Catania sacchi 3520 zolfo, 283 fusti vino marsala, alla Ford. Reccem. alla Soc. Puglia.

Riepilogo dell'11 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 19, al largo 3, tot. pir. n. 40. — Piroscafi partiti N. 1. — Tetale carri scaricati 5. — Nessun lavoro perchè giornata festiva.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 12 — Rend. 3.50 p. c. 73 — Consol. 5 p. c. 81.25 — Banca d'Italia 1300 — Banca Comm. Ital. 858 — Credito Ital. 628 — Banco Roma 104 — Meridionali 306.50 — Mediterranee 148 — Costruzioni Ven. 113 — Rubattino 617 — Lanificio Rossi 18.50 — C. Cantoni 835 — Id. Venez. 110 — Cotoniere 74 — Elba 43.50 — Terni 425 — Meccaniche 92.50 — Breda 220 — Ansaldo 17 — Montecatini 143.50 — Metallurgica 106 — Edison 415 — Adriatica El. 106 — Viscosa 819 — Marconi 234 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 342 — Raffinerie 376 — Distillerie 107 — Esportazioni 449 — Beni stabili 285 — Fiat 216 — Isotta 15 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 487.

Cambi: Francia 176.40 — Svizzera 378 — Londra 88.98 — America 19.82 — Germania 6.20 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.75 — Belgio 163 — Praga 37.75.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Tombola di L. 425.000

Ai nostri cortesi lettori desideriamo ricordare che il **28 Giugno 1922 avrà luogo in Roma** l'estrazione di una grande Tombola Nazionale a beneficio degli Ospedali Civili di **Siracusa, Teramo, Giulianova, Castelfidardo, Osimo S. Benedetto del Tronto, Porto Recanati, Fano, S. Leo, Pergola, Bibbiena, Pieve S. Stefano e Poppi.**

I premi del complessivo importo di Lire **425.000** sono divisi: Cinquina L. **25.000**; L. **200.000** per la prima Tombola; Lire **50.000** per la seconda; L. **25.000** per la terza; L. **20.000** per la quarta; L. **10.000** per la quinta; 5 altre tombole di L. **5.000** ognuna; Lire **50.000** da dividersi fra le cartelle che avranno segnati i dieci numeri giocati nei **45** che verranno estratti, e L. **20.000 quale premio di consolazione** divise in parti uguali fra tutte le cartelle che non **avranno segnato nessun numero** dei **45** sorteggiati.

Le cartelle **sono per legge in numero molto limitato.**

Ogni cartella, oltre a potere vincere la prima tombola od una delle altre 9 Tombole, può vincere anche la Cinquina e quindi conseguire contemporaneamente due vincite.

Le cartelle si vendono presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in tutte quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3, e costano **Due Lire ognuna.**

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

AGRARIO esperto contabile offresi stabile o soli incarichi coadiutore conduzione campagne, fattore, riscossioni affitti città. Scrivere Cassetta 31 M. Unione Pubblicità — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

NOBILTA' riconoscimento, concessione, storia famiglia stemma, adozioni, Archivio Araldico — Firenze.

Vari

Cent. 30 per parola (min.) L. 3.—

AFFITTASI Villa ammobiliata 14 ambienti, giardino, ogni comfort moderno, prossima tramvia Marocco di Mestre. Per trattative Demin, Casella postale 452, Venezia.

A SERII attivi agenti cediamo rappresentanza olii. Rivolgersi: Fiore — Oneglia.

CERCHIAMO rappresentanti dappertutto, 1500 mensili fisse. Industria Italo - Olandese — Napoli.

AZIENDA industriale cerca Signorina pratica contabilità provetta stenodattilografa. Scrivere indicando posti e referenze a Barbin, S. Giov. Paolo, Calle Verocchio, 6818 — Venezia.

CERCHIAMO serii abili rappresentanti, esclusività Veneto per novità, sicuro smercio. Direttore passaggio Venezia. Scrivere F. B. Unione Pubblicità — Venezia.

RAPPRESENTANTE che visiti clientela costruttori in ferro cercasi per aggiungere vendita articoli affini. Indicare generi trattati, zona visitata, referenze. Cassetta 190 B. Unione Pubblicità — Torino.

MOTOSCAFI mogano nuovi, costruzioni «Baghetto» Mot. 53 A. Fiat 25 p. 35 nuovi 18 vendo. Parodi Vittorio, Piazza 5 Lampadi 14/25 Genova.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SCALDABAGNI vasche, rubinetterio ed articoli per impianti idraulici chiedere listino Officine Bonari — Luino.

CAPANNE Lido, mese Luglio affittasi. Rivolgersi, Accademia, Rio Terrà Carità 1024, b, Venezia dalle 11-12.

FRANCOBOLLI antichi collezioni compriamo. «Filatetica» Ponte della Piavola, 1126, Venezia.

VENDO Lido chalet uso bar, completo, Discesa Ostazio Marino. Rivolgersi, S. Agostino, 2319, Venezia.

NOBILTA' riconoscimenti, concessioni, adozioni, Genealogie, stemmi, Segreteria Ufficio Araldico Italiano — Firenze.

CAORLINA seminuova portata 75 quintali vendesi occasione. Rivolgersi Barbini S. Giovanni Paolo Calle Verocchio, 6818 — Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 140 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 14 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

IL BILANCIO DEGLI ESTERI ALLA CAMERA

L'on. Orano contro la snazionalizzazione degli italiani in Tunisia

L'approvazione del bilancio dell'Istruzione

ROMA, 13

Tornata di martedì. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

CASERTANO, all'on. Matteotti, dichiara che la narrazione degli incidenti di Polesella fatta dal «Corriere del Polesine» fu smentita dallo stesso giornale il giorno seguente. In seguito al conflitto che i carabinieri ebbero con i socialisti indiziati dell'uccisione di un fascista è tuttora pendente il procedimento penale.

MATTEOTTI, non è soddisfatto. Rileva che dagli stessi organi dei fascisti si confessa la complicità dei carabinieri comprovata sanzionata dal governo centrale che non ha preso alcun provvedimento. Lamenta che anche l'autorità giudiziaria non adempia con imparzialità al suo dovere.

TOSTI DI VALMINUTA, all'on. Vella, espone che contro tre nostri connazionali fu emesso decreto di espulsione dal Cons. federale svizzero per minaccia alla sicurezza dello Stato e non già perchè iscritti al partito socialista. In seguito a ricorso degli interessati il cons. federale sospese nel 1920 il decreto di espulsione e da allora nessun altro provvedimento è stato preso contro di loro.

LA LOGGIA, S.S. alle Finanze, all'on. Bonocore dichiara che anche agli appuntati e alle guardie del corpo di finanza è stata estesa la proroga di un anno pel loro congedamento.

GRONCHI svolge una proposta di legge per la costituzione dell'ordine dei chimici.

Il bilancio dell'istruzione

I limiti della discussione

Seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione.

PRESIDENTE, ricorda che la discussione rimane sospesa al cap. 83 non essendosi trovata la Camera in numero legale per deliberare.

BOMBACCI, ricorda che la sua richiesta di verifica di numero legale non fu animata da alcun sentimento ostruzionistico, ma soltanto per protestare contro il governo e contro una parte della Camera per il contegno circa gli stanziamenti relativi alla istituzione di nuove scuole.

Chiede che il ministro del Tesoro prenda almeno impegno di consentire che la discussione del disegno di legge relativo alle nuove scuole sia iscritta subito dopo il bilancio.

DONATI PIO, osserva che le dichiarazioni del ministro del Tesoro e il voto circa l'aumento dello stanziamento per la istituzione di nuove scuole possono prestarsi a diverse interpretazioni, sia sul diritto, sia sulla opportunità a votare quell'aumento. Ritiene perciò dover proporre una mozione d'ordine perchè procedendo oltre nella discussione dei bilanci si sappiano i limiti del diritto del parlamento *in questa* discussione. Ritiene che un'interpretazione restrittiva di tale diritto appare troppo dominata dalla preoccupazione di non menomare l'iniziativa del governo nel proporre nuove spese. Ma la legge sulla contabilità di Stato disciplina tale materia stabilendo che qualunque spesa nuova fin linea di principio può essere mutata con la legge del bilancio e dopo la approvazione di questa le nuove spese debbono essere approvate con legge speciale come quelle straordinarie derivanti da causa nuova eccedente le trenta mila lire.

Queste disposizioni tutelano il diritto di controllo parlamentare sulle spese nuove eccedenti tali limiti perchè il parlamento non sia tratto a votarle senza considerarle in modo particolare.

Perciò i diritti del Parlamento nella discussione dei bilanci si concretano sul modo di erogazione dei fondi e sugli stanziamenti che possono essere sempre aumentati. Chiede quindi al ministro del Tesoro quale interpretazione egli intenda dare alla legge sulla contabilità dello Stato in ordine al diritto del parlamento di aumentare le spese stanziate sui capitoli. Se la sua interpretazione farà rimanere integri i diritti del parlamento ne prenderà atto. In caso diverso qualora cioè il ministro insistesse nelle sue precedenti dichiarazioni, si appellerà al voto della Camera.

Una dichiarazione popolare

MEDA, poichè il gruppo socialista ha sollevato la questione dei limiti entro i quali si svolge l'azione del parlamento nelle discussioni dei bilanci, crede opportuno una precisa dichiarazione a nome del gruppo popolare. Non può essere dubbio che tutti gli Stati di previsione della spesa sono nella sostanza del pari che nella forma disegni di legge, come tali suscettibili di emendamenti, nei loro articoli dispositivi, da parte di ciascuno dei due rami del parlamento. Le cifre iscritte ai singoli capitoli costituiscono le proposte che il governo responsabile fa per le spese dei singoli servizi in rapporto agli obblighi derivanti dalle leggi esistenti e dalle disponibilità dell'erario; ma tali proposte possono essere dal parlamento accolte e non accolte, accolte per intiero o variate. Quello che non vuolsi consentire è solo il proporre in occasione del bilancio, cioè della spesa annuale, l'istituzione di nuovi servizi, ovvero la deliberazione di nuove spese le quali non siano semplici variazioni nella misura della spesa già avente titolo in leggi esistenti. I nuovi servizi, specie se continuativi e i nuovi titoli di spesa specie es organica, è non solo prudente ma corretto, anzi necessario che siano dal parlamento deliberati non in sede di bilancio, ma in sede di legge speciale. Tutto ciò dev'essere però detto all'infuori dei criteri rispettivamente di responsabilità del governo e di fiducia del parlamento, dai quali criteri scende il diritto del governo di opporsi alle proposte di variazione nella spesa e del parlamento di accettarlo e respingerlo a seconda che abbia o non abbia nel governo fiducia.

PEANO, ministro del Tesoro, non ha mai inteso di contestare il diritto del parlamento di modificare nei limiti imposti dalla legge di contabilità e da altre leggi speciali, gli stanziamenti dei bilanci.

Però pur riconoscendo i diritti del parlamento, è norma costituzionale che la responsabilità degli stanziamenti di bilancio risalga al governo inquanto esso è responsabile delle pubbliche spese.

Quanto all'aumento di stanziamento per la istituzione di nuove scuole elementari, dichiara che la sua opposizione fu solo motivata dalla ragione che era per lo meno discutibile se una spesa di carattere continuativo potesse essere inclusa in un solo esercizio finanziario e ciò tanto più quando un disegno di legge speciale era già dinanzi alla Camera.

DONATI, prende atto delle dichiarazioni del ministro dichiarandosi soddisfatto.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio 1922-23, il riassunto e l'articolo unico del disegno di legge.

Comincia la discussione del bilancio degli Esteri.

Il bilancio degli esteri

Per gli italiani in Tunisia

ORANO, afferma che l'attuale bilancio degli esteri non è affatto rispondente alla importanza di un popolo di quaranta milioni di abitanti, come è l'Italia.

Raccomanda una maggiore tutela degli italiani in Tunisia sia per la conservazione della loro nazionalità, sia anche per quanto riguarda i loro interessi.

Ricorda l'opera meravigliosa compiuta dai nostri connazionali specialmente siciliani e sardi in Tunisia.

Ricordando anche l'altissimo sentimento di italianità di cui essi hanno dato ripetutamente magnifiche prove, dichiara che essi sapranno resistere a qualunque tentativo aperto o subdolo di snazionalizzazione anche se questa esistenza dovesse costa loro gravi sacrifici materiali.

Lamenta che il nostro governo non abbia finora avuto un programma preciso a questo riguardo, tanto che lo stesso nostro ambasciatore a Parigi, Bonin Longare, non sapeva quale linea di condotta egli dovesse seguire per la protezione dei nostri interessi e dei nostri connazionali in Tunisia (commenti).

Afferma che i due decreti del bey e del governo francese sono l'inizio di una politica gravemente lesiva della nostra dignità nazionale e che l'ambasciatore Bonin Longare ha lasciato il suo ufficio appunto per ciò.

Confida che l'on. Schanzer saprà finalmente uscire dal campo astratto per affrontare in pieno la questione ponendola nettamente avanti al governo francese. Ciò tanto più che la Francia quasi ritenendosi la erede della Roma antica nell'Africa del Nord, mira ad annettersi la Tunisia. Incita pure a vegliare alla difesa degli italiani in Egitto. Rileva che l'Egitto è per l'Italia l'unica porta aperta sull'Oriente, mentre d'altra parte esso è la piattaforma di una grande lotta di emancipazione contro il dominio inglese delle grandi forze continentali ed insulari nell'Asia.

Afferma che l'Italia con l'accordo per la Cirenaica si impegna a sostenere la politica britannica in Egitto (denegazione del ministro degli esteri) e accedere la baia di Solum in cambio dell'oasi di Giarabub.

Rileva che ciò contrasta con tutti i nostri interessi anche nei riguardi del mondo arabo e musulmano e che per la cessione dell'oasi di Giarabub dovrebbero se mai aprirsi trattative dirette con l'Egitto non potendo più l'Inghilterra dopo la dichiarazione dell'indipendenza egiziana disporre di quei territori.

Raccomanda pure un'azione più energica per la tutela degli interessi italiani in Siria, in Palestina e nel Libano poichè con la concessione dei mandati altro scopo non si è avuto di mira che di impedire che quelle popolazioni entrino in rapporti di qualsiasi materia e sopratutto commerciali con altri paesi che non siano la Francia e l'Inghilterra.

Il problema delle riparazioni

GRONCHI (pop.), svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera; considerata la necessità di risolvere urgentemente il problema delle riparazioni in natura dovute dalla Germania nell'imminenza dei termini prestabiliti dai trattati e di predisporre una risoluzione che non induca gli inconvenienti finora verificatisi; considerato che l'incremento all'economia italiana a mezzo delle riparazioni in natura, deve manifestarsi tanto per le forniture da consumarsi in Italia quanto per l'incoraggiamento delle iniziative industriali italiane all'estero; afferma che debbasi anzitutto chiedere edotte nere un rinvio al termine del 30 giugno fissato per l'indicazione dei materiali da consegnarsi in conto riparazione e che le richieste delle forniture, il loro ritiro, la loro assegnazione ed eventuale vendita debbano avvenire secondo le norme fondamentali seguenti: 1.o un primo elenco di prestazioni in natura sia compilato in base a richieste fatte da ditte e società private italiane esercenti sia nel paese che all'estero, e sottoposto all'esame di un organo speciale misto che abbia poteri di sollecita definitiva approvazione; 2.o un secondo elenco sia compilato dallo stesso organo sulle richieste degli enti pubblici per il fabbisogno dei pubblici servizi; 3.o la eventuale rimanenza di disponibilità, sulla somma totale spettante all'Italia sia coperta da richieste fatte per conto dello Stato dallo stesso organo per materiale da assegnarsi attraverso costituenti speciali sindacati di distribuzioni; 4.o per la assegnazione e vendita dei materiali in questione sia ammesso a favore dell'acquirente la facoltà di pagamento rateale fino a dieci anni dal prezzo con congruo interesse e idonea garanzia; 5.o tale trattamento possa applicarsi anche per il materiale già ordinato in Germania da ditte italiane esercenti in paese o all'estero, e che non sia ancora fornito, per la parte residua del prezzo non ancora corrisposto.

BIAVASCHI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera afferma che la politica estera italiana deve tendere a valorizzare le correnti emigratorie inspirandosi precipuamente ai seguenti criteri: a formare l'emigrante in patria avvalendosi sopratutto delle libere iniziative ed all'uopo incoraggiando specialmente nel campo della cultura generale e tecnico-professionale; b) a vigilare sulle correnti emigratorie sia indirizzandole a preferenza verso i paesi di più favorevole sbocco alla nostra mano d'opera, sia trovando vie nuove per un proficuo collocamento; c) intervenire nel regolare espatrio, ma così che questo si svolga liberamente tutelato e valorizzato dalla autorità dello Stato.

BOMBACCI, chiede che la continuazione dello svolgimento dell'interpellanza sui fatti di Bologna sia fissata subito dopo la discussione del bilancio del ministero degli affari esteri. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle ore 19.35.

L'assicurazione contro gli infortuni

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale nei riguardi dell'assicurazione obbligatoria contro gl'infortuni sul lavoro, è prorogata fino al 31 dicembre 1925 ed in ogni caso fino a nuova disposizione la tabella di classificazione dei rischi annessa all'ordinanza 6 luglio 1914 (B. L. 1. n. 143.

Disegni di legge approvati dal Senato

ROMA, 13

Seduta di martedì 13 giugno. Presidenza del pres. Tommaso TITTONI.

THAON DI REVEL presenta la relazione al disegno di legge concernente la rete canali del Veneto e del porto di Venezia-Chioggia.

Si discute il disegno di legge che stabilisce norme per la produzione ed il commercio del seme bachi da seta. E' approvato.

Si discute il disegno di legge: «Computo del tempo trascorso in zona di armistizio o in luogo di cure per ferite o malattie in guerra».

TAMASSIA, chiede al ministro della guerra se nel periodo precedente alla firma dell'armistizio vale a dire durante la guerra il tempo trascorso negli ospedali per ferite o malattie contratte in guerra e il conseguente periodo di convalescenza venga calcolata come campagna di guerra anche se il degente trovavasi fuori della zona di operazioni.

Fa questa domanda perchè gli risulta che i comandi di deposito hanno deliberato ora in un modo ed ora in un altro.

DI SCALEA, trova degna di serio esame la domanda rivoltagli dal sen. Tamassia; assumerà informazioni per dare soddisfazione al desiderio da lui espresso.

Il disegno di legge è approvato.

Si discute il disegno di legge concernente il trattamento di pensione per gli ufficiali della posizione ausiliaria e della riserva ascritti all'esercito ed al corso della R. Guardia di Finanza, richiamati in servizio durante la guerra.

Si discutono e approvano numerosi altri progetti di conversioni in leggi di Decreti Reali.

La seduta è tolta alle 18.

I lavori per la riforma burocratica

ROMA, 13

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare per la riforma burocratica. La Commissione ha preso in esame la relazione dell'on. Presutti sulla Corte dei Conti e sulla Legge di contabilità generale, respingendo una pregiudiziale dell'on. Camera secondo la quale ogni riforma delle funzioni anche non giurisdizionali della Corte non dovrebbe rientrare nei limiti dei poteri concessi dalla Legge sulla riforma della burocrazia.

La relazione non è favorevole al progetto governativo e rileva sopratutto che di fronte alla diminuita estensione ed intensità del controllo preventivo, è necessario rafforzare le responsabilità dei funzionari amministrativi. La Commissione ha poi approvato la relazione dell'on. Presutti sul progetto relativo alle liquidazioni delle pensioni ordinarie. Infine ha deliberato di prendere in esame il progetto di legge presentato alla Camera per la proroga dei poteri concessi nella legge sulla riforma della burocrazia.

Una Lega fiumana a Budapest

BUDAPEST, 13

Ha avuto luogo una riunione nella quale è stata costituita la Lega di Fiume. Vi hanno assistito numerosi ex-cittadini di Fiume residenti in Ungheria. Il vice-presidente Marsik ha rilevato gli scopi della Lega che consistono nelle relazioni cordiali fra l'Italia e l'Ungheria mediante la tutela dei comuni interessi esistenti a Fiume e la diffusione della lingua, della letteratura e della civiltà italiana. La Lega si propone di esercitare una viva attività sociale e la lettura di conferenze. Il conte Luigi Batthnonikd, ex-governatore di Fiume, eletto presidente della Lega, ha dichiarato di essere legato a Fiume da profonde tradizioni famigliari avendo dedicato quasi tutta la vita a favorire l'amicizia fra Fiume e l'Ungheria.

La crisi del partito socialista

rivelata dal voto del Consiglio

ROMA, 13

Le decisioni del Consiglio Nazionale del Partito Socialista, maturate dopo una così lunga seduta notturna da durare fino alle prime luci dell'alba, dimostrano la crisi profonda che travaglia il partito. Dal trionfo dell'ordine del giorno Serrati, decisamente anticollaborazionista, parrebbe essere in definitiva seppellita dentro e fuori del Parlamento qualunque idea di partecipazione al potere dei rappresentanti delle classi lavoratrici; senonchè questa tesi ha trionfato soltanto con due voti di maggioranza.

Inoltre nel corso della discussione abbiamo udito impetuosi e schietti oratori, esponenti genuini del pensiero di molte organizzazioni, specialmente agricole, sostenere che l'intransigenza e l'astensionismo sono in questo momento la causa principale della rovina del partito. Da 210 mila i soci sono scesi quest'anno a 70 mila. La Confederazione del Lavoro è diminuita alla metà degli iscritti. Sono cifre impressionanti, che parlano chiaro. Vuol dire che le organizzazioni chiedono al partito di mettere in valore le forze di cui ancora dispongono, il che vuol dire: Collaborare.

Ora, di fronte alla compagine e ai metodi fascisti che conculcano, come essi dicono, i loro diritti i lavoratori aspettano proprio dalla partecipazione socialista al potere la difesa di quei diritti per loro indispensabili. Questa idea, che è comune alla maggioranza dei confederali del lavoro e che ha, come è noto, autorevoli assertori alla Camera, non è riuscita esplicitamente vittoriosa, ma lo è riuscita implicitamente, perchè il richiamo all'ordine della Confederazione e del gruppo parlamentare significa che queste due forze sono entrambe nell'ordine di idee della collaborazione e il tono assai poco intransigente e nient'affatto massimalista delle conclusioni del convegno indica che le tendenze estremiste sono da ogni parte condannate. In sostanza i votanti hanno voluto salvare ad ogni costo, con una formula intermedia, l'unità del partito. Il che significa che l'unità del partito appariva compromessa.

In secondo luogo i 13 consiglieri che hanno sostenuto l'ordine del giorno Serrati hanno voluto velare con un vecchio *abat-jour* idealistico ed ideologico le fiamme vive della realtà, che ardono malgrado tutti i palliativi e fanno scricchiolare lo scheletro stesso dell'impalcatura socialista. Se amassimo il paradosso concluderemmo che ha riportato la vittoria la tendenza anticollaborazionista proprio perchè il collaborazionismo si è fatto in questi ultimi tempi di conflitti coi fascisti una strada rapida e notevole nelle file delle organizzazioni rosse le quali, dubitando di poter muovere alla riscossa col solo prestigio delle loro forze ridotte, vogliono cercare di riprendere il sopravvento sugli avversari, alleandosi e puntellandosi con l'autorità del potere statale.

MAFFIO MAFFII

La tesi collaborazionista respinta

ROMA, 13

Questa notte è continuata la riunione del Consiglio Nazionale Socialista e del Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro. Hanno parlato vari oratori, tra cui l'on. Corsi ed il prof. Sacerdoti per l'intransigenza sistematica, Giordano per la collaborazione ed infine hanno fatto importanti dichiarazioni Argentina Altobelli, D'Aragona e Fioritto. La prima, che è segretaria della Federazione Lavoratori della Terra, ha illustrato gli ordini del giorno votati dai contadini ed ha ammonito il Consiglio Nazionale ad ascoltare la voce dei lavoratori, senza alcuna preoccupazione di tendenza, perchè nessun congresso nazionale potrà mai sconfessare le deliberazioni del gruppo parlamentare a favore della pubblica libertà.

L'on. D'Aragona s'è dichiarato unitario, assicurando che la Confederazione segue queste direttive ed ha spiegato come ritenga necessario l'intervento del Partito, il quale ha ricevuto tanti benefici dalle masse proletarie, a favore dei più umili lavoratori, che sono i contadini. Infine Fioritto ha sostenuto che il Consiglio Nazionale non può in nessun caso trasgredire ai deliberati intransigenti del Congresso di Milano.

Le varie votazioni

Il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, all'infuori dell'on. D'Aragona, ha quindi lasciato la riunione, e la discussione è continuata tra i componenti del Consiglio Nazionale fino a dopo le ore 4 del mattino. Sono stati votati cinque ordini del giorno. Innanzi tutto è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno che respinge quello Zirardini. Si è poi discusso un altro ordine del giorno Cazzamalli-Baratono per la transigenza rivoluzionaria. Un emendamento ristrettivo a tale ordine del giorno, ha avuto 19 voti contrari e 5 favorevoli e l'ordine del giorno Cazzamalli-Baratono ha riportato 15 voti contrari, 7 favorevoli e 2 astenuti.

Un ordine del giorno Capozzi, per l'espulsione dei destri, ha avuto un solo voto favorevole. Infine è stato votato un ordine del giorno Serrati col quale, deplorato l'atteggiamento del gruppo parlamentare, si ricorda ad esso d'esser un organo esecutivo del Partito, e si richiama al patto d'osservanza la Confederazione del Lavoro, per la riaffermazione dei principi sanciti dal Congresso di Milano.

L'ordine del giorno è stato approvato con 13 voti favorevoli, 6 contrari e 5 astenuti.

Dichiarazioni dell'on. Zirardini

Il Consiglio Nazionale del partito socialista ha continuato i suoi lavori oggi, per deliberare in merito a questioni interne. Serrati e l'avv. Fioritto, pur essendo riusciti vittoriosi nella votazione sulla collaborazione, hanno voluto provocare a loro riguardo il giudizio dei delegati che si astennero e rassegnarono le rispettive dimissioni da direttore dell'*Avanti!* e da segretario politico. Il Consiglio Nazionale le ha respinte all'unanimità.

E' stato interrogato l'on. Zirardini sulle sue impressioni circa il voto formulato dal Consiglio socialista. Premesso di non poter fare previsioni sull'atteggiamento della Confederazione del Lavoro in merito al patto d'alleanza col partito socialista, l'on. Zirardini ha soggiunto che se, come si dice, la direzione del Partito è dimissionaria, questo è un dato di fatto che modificherebbe la situazione. Non ha nascosto però la sua grande esitazione a voler staccata la Confederazione del Lavoro dal Partito perchè il giorno in cui non si potesse più parlare alle masse in nome dell'ideale socialista, esse saranno indotte a seguire la prima corrente politica che di volta in volta promettesse loro il miraggio di qualche maggiore beneficio materiale.

Circa la sua impressione personale sull'ordine del giorno del Consiglio Nazionale, l'on. Zirardini ha detto di trovare notevole il fatto che ora si sono dichiarati per la partecipazione al Governo alcuni elementi estremisti che sono stati invece contrari al suo ordine del giorno di moderata collaborazione, e a proposito di collaborazione e di partecipazione il deputato socialista ha fatto rilevare che a suo avviso oggi non dovrebbe andarsi più in là dell'appoggio a un Governo che desse garanzia di restaurare l'impero della legge perchè nel momento attuale l'opera dei socialisti al potere potrebbe difficilmente soddisfare al proletario per due ragioni: la prima che essa si troverebbe nella necessità di superare troppo forti resistenze negli organi dello Stato, la seconda per l'eccessiva aspettativa che non mancherebbe di sorgere nella categoria dei lavoratori che sono in agitazione per le loro rivendicazioni.

La morte di Kapp a Lipsia

LIPSIA, 13

E' morto ieri von Kapp in seguito a complicazioni di una malattia d'occhi.

Lo scambio di note tra Francia ed Inghilterra

in attesa della Conferenza all'Aja

PARIGI, 13

Il preambolo della risposta francese al memoriale inglese espone che la nota francese ha lo scopo di cercare di chiarire le oscurità che le diffusioni e i processi verbali della Conferenza di Genova hanno lasciato sussistere ed esprimere il rammarico che il memoriale inglese non porti per delucidare le questioni gli argomenti che sarebbero stati desiderabili. La nota risponde poi punto per punto ai 12 paragrafi del memoriale britannico prendendo atto che l'Inghilterra interpreta la Conferenza dell'Aja come una semplice conferenza con rappresentanti della Francia.

Il processo verbale di Genova

La Francia osserva che il processo verbale di Genova si presta ad una interpretazione differente poichè alcuni Governi decisero di inviare all'Aja dei diplomatici. La stessa oscurità esiste circa la parte che deve avere la conferenza preliminare dei rappresentanti non russi poichè varie Potenze contrariamente all'interpretazione del Governo britannico, hanno compreso che gli esperti, prima di incontrarsi coi delegati russi, dovrebbero mettersi d'accordo sulle proposte fondamentali da presentare loro.

A proposito del suggerimento della Francia di ritirare il memoriale russo dell'11 maggio, occorre ricordare che la delegazione francese a Genova non potè porre la questione del memoriale non assistendo alle riunioni con i Soviety dopo l'11 maggio, ma dichiarò semplicemente nella seduta plenaria che avrebbe raccomandato al Governo francese le clausole accettate dalla prima Commissione non facendo alcuna allusione al memoriale russo. La Francia dunque non è affatto impegnata. Il Governo francese insiste sulla necessità di attenersi all'Aja alle decisioni di Cannes in seguito all'atteggiamento dei Soviety che portarono a Genova documenti che ponevano deliberatamente da parte le risoluzioni stesse.

La proprietà privata

A proposito della proprietà privata la risposta ricorda i principi posti dal rapporto degli esperti alleati di Londra.

Per evitare di giungere ad un accomodamento che si risolverebbe in un inganno, il Governo francese ritiene che la costituzione delle proprietà debba essere stabilita e che la teoria dei compensi debba essere un'eccezione. Il Governo francese riconosce perfettamente il diritto di requisizione, ma alla condizione formale di una giusta e preventiva indennità che i Soviety sono incapaci di assicurare nella situazione attuale. La Francia non ha la minima intenzione di imporre ai Soviety questo o quel principio della sua legislazione, ma gli Stati esteri hanno il diritto e il dovere di riservarsi la libertà di non trattare con paesi che non accordino ai loro sudditi le garanzie sulle quali essi possono contare in tutti i paesi civili. Il sistema proposto dal memoriale francese è il solo che garantisca gli interessi dei proprietari e gli interessi della Russia. Se l'accordo è unanime, i Soviety l'accetteranno.'

La Francia per tradizione desidera il risollevamento della Russia e il suo ritorno nel concerto europeo. I vaghi piani di ricostruzione presentati alla Conferenza di Genova e l'atteggiamento dei Soviety non permisero uno studio profondo della questione. Occorrerà dunque riprendere questi studi consultando se sarà necessario gli esperti russi. La restaurazione della Russia non è possibile che con la buona volontà dei Soviety. Il Governo francese vorrebbe scartare alla Conferenza dell'Aja ogni discussione politica e discutere esclusivamente sui mezzi pratici per risolvere in fatto la questione dei debiti e delle proprietà private e dei crediti. Il Governo francese non ha alcuna ragione per allontanarsi dall'atteggiamento adottato a Genova relativamente ai debiti della Russia, ma ritiene d'altra parte che uno preventivo studio approfondito sulla questione dei crediti non sarebbe inutile dati gli immensi bisogni della Russia e del suo stato di dissolvimento.

La caccia alle concessioni

Il dodicesimo ed ultimo paragrafo è così concepito: «Il Governo britannico lascia intravvedere che se le tre questioni da sottoporre agli esperti dell'Aja non riceveranno una soluzione, la Russia sarà abbandonata ai cacciatori di concessioni e cioè effettivamente al saccheggio e che i Governi esteri non avranno alcun mezzo per impedire un tale fatto. Se il Governo britannico ritiene che i proprietari o i concessionari legittimi potrebbero essere spossessati e sostituiti da altri, si ricorda che un tale spogliamento venne considerato nel memoriale francese del primo giugno. Un tale fatto solleverebbe la provocazione unanime delle Nazioni civili, renderebbe impossibile la ripresa delle relazioni normali con la Russia e condurrebbe fatalmente a rappresaglie contro i cittadini che non avessero impedito ai propri sudditi o avessero incoraggiate speculazioni così colpevoli. Per evitare una simile deplorevole conseguenza le Nazioni che invieranno esperti all'Aja dovranno evidentemente mettersi d'accordo sopra alcune idee di base altrimenti è da intendersi che la prossima riunione non darà risultati maggiori di quella dati dalla Conferenza di Genova.

Al Quai d'Orsay si osserva intanto che alcuni dei punti del concordato stipulato tra l'Italia e i Soviety sono identici a quelli richiesti dalla tesi francese a Genova, come per esempio il riconoscimento degli aventi diritti di proprietà privata in fatto di concessioni industriali ed è veramente il caso di felicitarsi che i Soviety abbiano riconosciuto particolarmente all'Italia ciò che avevano negato in seduta plenaria. Ciò fa sperare che col tempo tutti potranno beneficiare di concessioni dai Soviety. In quanto alla Conferenza del Comitato dei banchieri si è del parere che essa è prematura e che non doveva tenersi se non dopo che la Commissione delle riparazioni fosse riuscita a stabilire il controllo sulle esportazioni e sulle importazioni tedesche. Solo allora i banchieri avrebbero potuto compiere un lavoro utile purchè fatto su base organica. Si può augurare che l'aggiornamento della Conferenza permetta alla Commissione delle riparazioni di realizzare il controllo dopo di che si potrà richiedere il concorso dei banchieri.

I crediti francesi

Però ciò che in modo particolare si fa rilevare al Quai d'Orsay è che la Francia non intende rinunciare ai suoi diritti e permettere che vengano intaccati i suoi crediti sulla Germania meno che vengano ridotti nella stessa misura i suoi debiti verso i creditori esteri. In tale situazione la Francia e l'Italia sono sensibilmente uguali perchè entrambi debitrici verso gli Stati creditori. Per ora la Francia si limita a segnare nel suo bilancio gli interessi da pagare, ma è per semplice partita amministrativa e per venire ad accordi più stretti e positivi che invierà quanto prima in America il sig. Parmentier del Ministero delle finanze. Al Quai d'Orsay si è del parere che gli Stati Uniti di America non considerano alla stessa stregua i debiti della Francia e dell'Italia da una parte e quelli dell'Inghilterra dall'altra. Vi sono considerazioni politiche che non consigliano la riduzione dei debiti all'Inghilterra e però la questione rimane insospesa anche per le nazioni latine ed è noto che l'Inghilterra desidera invece che la questione sia trattata in blocco. Si dice, ma non si è certi, che colle prossime elezioni che avverranno negli Stati Uniti nel prossimo novembre la situazione cambierà totalmente e sarà favorevole al punto di vista francese.

In quanto alla Conferenza dell'Aja si ritiene indispensabile al Quai d'Orsay che le vedute dei periti dell'Intesa si accordino bene prima che incomincino le sedute altrimenti si correrà il rischio di non raggiungere risultati positivi. Ed anche perciò Poincaré approfitterà del viaggio che farà lunedì prossimo a Londra per porre bene in chiaro con Lloyd George le questioni da trattarsi per la ricostruzione della Russia.

Una nota ufficiosa dice che poichè la prossima riunione dell'Aja avrà carattere puramente tecnico e non dovrà decidere su nessuna questione, il Consiglio dei Ministri ha delegato di inviarvi una missione di studio di cui gli esperti che la comporranno saranno ulteriormente designati. Siccome esiste un residuo importante dei crediti votati per Genova, sarà presentato un progetto di legge perchè una parte di questo residuo sia destinata all'invio degli esperti all'Aja in modo da permettere alle Camere di pronunciarsi sulla questione.

Il testamento politico di Deschanel

Il sunto di un discorso non pronunciato

PARIGI, 13

Come è noto, Paolo Deschanel morì prima di aver pronunciato al Senato il discorso di politica estera che aveva annunciato quando si costituì il gabinetto Poincaré. Il testo del discorso stesso, ritrovato fra le carte del defunto Presidente, comparirà nel numero del 15 giugno della *Revue de deux mondes* la quale vede in esso quasi il testamento dell'uomo di Stato. Il *Petit Journal* ne pubblica il seguente riassunto: Paolo Deschanel comincia col criticare assai vivacemente le pratiche diplomatiche seguite dal 1919 e specialmente l'istituzione del Consiglio Supremo che scartò dalla discussione dei trattati gli Stati che hanno interessi limitati e mercè il quale tre soli uomini, senza controllo di sorta, senza tener conto degli ammonimenti dei consigli dei capi che avevano riportato la vittoria, presero sopra di loro il compito di disporre delle sorti della Francia, dell'Europa e del mondo.

Deschanel condanna questo metodo che, scrive, è in formale contraddizione coi principi della democrazia e constata che Briand non ha dimostrato un vivissimo entusiasmo per questa nuova forma di procedura. Dal canto suo Lord Grey la ha severamente giudicata.

Rispondendo poi a Lloyd George il quale disse il 7 febbraio ultimo scorso avere egli dovuto sottrarre la riva sinistra del Reno al tentativo annessionista della Francia, l'ex-Presidente della Repubblica afferma che non si trattava che di alcune misure di sicurezza giudicate indispensabili non solo dai nostri grandi capi, ma anche da uomini come Carlo Bonois, Emilio Bourgeois, il generale Bourgeois, Arturo Chuyuet, Ernesto Devit ecc. Seguono osservazioni sulla politica di equilibrio che l'Inghilterra ha sempre praticato spesso a detrimento del proprio interesse sul continente.

Deschanel, continua il *Petit Journal*, esamina il problema delle ripartizioni. Siccome il trattato non fissa nè l'ammontare di esse nè le modalità dei pagamenti tedeschi, che trovano del denaro per arricchirsi e per armarsi, non ne trovano per far fronte alle loro scadenze. Ora ecco che gli americani reclamano quanto loro dobbiamo. Come pagarli se la Germania non ci paga? Non vi è che un mezzo per ottenere tutto ciò che ci è dovuto: organizzare il controllo delle finanze tedesche.

Per quanto concerne il debito estero russo, che Deschanel valuta a 56 miliardi di franchi oro, di cui 25 prestati dalla Francia, egli propugnava la creazione di un controllo internazionale delle importazioni e delle esportazioni in Russia. Paolo Deschanel, che fu sempre uno specialista delle questioni austro-ungariche, giudica che il trattato ha stabilito nell'Europa centrale un equilibrio terribilmente instabile ed indica come la Piccola Intesa potrebbe impedire l'annessione alla Germania dei tedeschi d'Austria. Dopo alcune parole sulla pace in Oriente, Deschanel arriva a questa doppia conclusione: Necessità di allargare i poteri del Presidente della Repubblica di cui egli stesso aveva constatato l'insufficienza e stabilire un controllo parlamentare permanente per mezzo di una commissione eletta dalle due Camere.

Cronaca Cittadina

In tema di Cavalieri della Morte

Ancora dell'interrogazione Ciriani

Abbiamo ieri mattina dato notizia, tra le recentissime, di una interrogazione dell'on. Ciriani sul caso Covre e relativi cavalieri della morte. E l'abbiamo commentata, anche brevemente. A maggior intelligenza dei lettori, pubblichiamo il testo integrale della interrogazione:

«Interrogo il ministro dell'Interno per conoscere le ragioni dello scioglimento formale dell'Associazione nazionale dei cavalieri della morte, di Venezia, e per sapere se non sia arbitrario ed illegale lo sfratto imposto dalla Questura di Venezia al signor Gino Covre, facente parte di quella sezione, e domiciliato a Venezia fin dal 1911, mentre l'ordinanza prefettizia dispone lo sfratto solamente dei componenti quella sezione che non avevano il domicilio da almeno due anni, e per sapere infine se non ritenga di far revocare immediatamente il provvedimento contro il signor Covre».

Dicemmo ieri che l'on. Ciriani poteva risparmiarsi di incomodare il ministro dell'Interno per conoscere le ragioni dello scioglimento dei cavalieri. Bastava che leggesse i giornali di Venezia con le eloquenti cronache di questi giorni! Quanto allo sfratto del rag. Covre, preveniamo la risposta del ministro, avvertendo il troppo credulo on. Ciriani che la sua interrogazione è fondata su basi.... errate! Infatti il rag. Covre fu inscritto nel registro della popolazione stabile di Venezia non nel 1911 ma il 7 gennaio 1922, su domanda in data 4 gennaio 1922 e su certificato di abbandono del domicilio di Chions in data 27 aprile 1921. Come si vede, l'on. Ciriani ha avuto anche per ciò troppa fretta difensiva!

L'aiutante di campo dei disciolti cavalieri della morte ha ieri proclamato l'interessamento di S. E. Gasparotto e dell'on. Rossini al rag. Covre comandante supremo della coorte. Non sappiamo nulla finora, di quello dell'ex ministro della Guerra: quanto a quello dell'on. Rossini, il ministero dell'Interno ci comunica da Roma telefonicamente:

A proposito delle affermazioni che sarebbero state fatte da membri della disciolta associazione dei cavalieri della morte, secondo le quali l'on. Rossini si sarebbe interessato per il capo di quella associazione, apprendiamo che l'on. Rossini, pur avendo ricevuto un telegramma di protesta per lo scioglimento della associazione dal Covre, non solo non ha spiegato alcuna azione nel senso richiesto, ma non ha neppure risposto al telegramma suddetto».

Tanto meglio così!

Il rimpatrio degli ex cavalieri della morte

Sono stati ieri rimpatriati i tre ex cavalieri della morte Laudari Dionigi di 21 anni, Testa Giuliano, anch'egli ventunenne e Valenti Domenico diciannovenne.

Il primo fu spedito alla nativa Cutrone, il secondo a Patti (Calabria) e il terzo a Molfetta.

Erano tutti e tre marittimi disoccupati da cinque mesi.

Sciopero al Cotonificio

e negli stabilimenti della Regione

Da ieri mattina, giusta ordini avuti dalla Federazione dei tessili di Milano, gli operai addetti al Cotonificio Veneziano a Santa Marta si sono messi in isciopero. Essi sono circa quattrocento. Iermattina si sono presentati al lavoro soltanto una ventina di operai avventizi. Nessun incidente.

PORDENONE, 13

Le maestranze del Cotonificio Veneziano e cioè degli stabilimenti di Pordenone, Torre, Rorai e Fiume Veneto, hanno iniziato stamane lo sciopero generale perchè la direzione degli stabilimenti non ha accettato il memoriale presentato per i miglioramenti economici. Le truppe vigilano i cotonifici.

S. M. il Re per l'istruzione dei sordomuti

Il Presidente dell'Associazione S. Marco fra i sordomuti del Veneto nell'occasione del VII Centenario dell'Università di Padova, dove la S. Marco, invitata, intervenne con una rappresentanza, fece presentare a S. M. il Re una Monografia dell'Associazione con un indirizzo nel quale prospettate le infelici condizioni dei sordomuti, invocava a nome dei soci l'intervento dell'Augusto Patrono per ottenere dal Governo un provvedimento legislativo che estenda l'obbligo dell'istruzione a tutti i sordomuti italiani.

Di questi giorni è giunta al Presidente della S. Marco la seguente lettera: «E' stata mia cura di rassegnare a S. Maestà il Re gli stampati concernenti codesto benemerito sodalizio, non che l'indirizzo con cui Ella si è compiaciuto manifestare alla Maestà Sua i voti dei consoci.

«L'Augusto Sovrano mi ha incaricato di ringraziarla dell'amabile invio, ed io, lietissimo di attuare la graziosa missione tengo insieme ad assicurarla che il di Lei indirizzo — per quanto si riferiva alle aspirazioni della classe — è stato subito trasmesso e segnalato a S. E. il Presidente del Consiglio. Voglia nell'occasione accogliere, sig. Presidente, gli atti della mia distinta considerazione. — Il Ministro: Mattioli».

La Biblioteca del R. Magistrato alle Acque

I tecnici e gli studiosi che desiderassero consultare opere esistenti nella Biblioteca tecnica del R. Magistrato alle Acque di Stra, potranno per comodità rivolgersi alla Biblioteca della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Padova, dove potranno anche essere aiutati nella ricerca bibliografica.

Presso la Scuola stessa, a disposizione degli studiosi, trovansi pure tutte le puntate dell'annata in corso, delle riviste tecniche che affluiscono alla Biblioteca del R. Magistrato.

Concorso per allievi ufficiali della R. Guardia di Finanza

Il Comando generale della R. Guardia di Finanza ha indetto degli esami di concorso per l'ammissione di 10 allievi ufficiali alla Scuola di Caserta. Sono ammessi i giovani forniti di licenza liceale o d'Istituto tecnico purchè abbiano compiuto il 18.o e non oltrepassato il 25.o anno di età.

Il termine per la presentazione dei documenti scade il 1.o agosto p. v. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Comando del Circolo R. Guardia di Finanza in Campo S. Polo.

Ancora della festa del fiore

La Società Veneziana contro la Tubercolosi, a completamento del resoconto già pubblicato, aggiunge i nomi di altri donatori che a Lido offrirono fiori per la festa che ebbe luogo nel giorno dello Statuto. I signori Mentuzzi, Giomo, Perale, ing. Cometti, Banci, Balba di Vinadio, Biso-Rossi, dott. Stefanelli, dott. Ducceschi, Chiesura, Cogo, Cortellini, dott. Saccardo, dott. Zaglia, dott. Janovitz, la Congregazione Armena provvidero in larga misura tutti i fiori per le squadre che curarono la vendita a Lido, e che diede solo in quella località un utile di circa 1600 lire.

XIII.a Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 2045.

I signori Giorgio e Piero Alinari hanno acquistato le acqueforti: *Scena campestre* e *Contadino* di Eugène Laermans.

Il signor Gioachino Cosma ha acquistato l'acquaforte: *Fattucchiera di Trastevere* di Mariano Fortuny, seniore.

Concerto corale

Ecco il programma del grande concerto corale che sarà oggi tenuto dalla Società *Guido Monaco* di Prato (Toscana) e che avrà inizio alle ore 16.30 nel Parco annesso alla Mostra:

Thermignon — *Inno a Roma.*
Gerosa — *Fiocchi di neve.*
Castagnoli — *Primavera classica.*
Alaleona — *Il tramonto.*
Bossi — *Quiete meridiana.*
Gounod — *La cicala e la formica.*
Tuscha — *Il canto degli agricoltori.*

Il R. Istituto Artistico Industriale

in gita di istruzione a Padova

Riprendendo la simpatica consuetudine di ante guerra la Presidenza e la Direzione del R. Istituto Artistico Industriale hanno iniziato quest'anno il ciclo delle gite di istruzione mandando i migliori allievi dei corsi normali diurni e dei corsi serali operai a Padova. Gli allievi, fra i quali alcune gentili signorine, erano accompagnati dal direttore prof. Pasqui, dal segretario sig. Mario Damerini, dai professori Lorenzetti, Paggiaro, Sormani, Valsecchi, Dall'Era e Guzan e dal vice segretario dott. Di Stefano. A Padova furono ricevuti dal direttore di quella Scuola Artistico-Industriale prof. arch. Giuseppe Odoni che col Collegio degli Insegnanti condusse la lieta comitiva a visitare la Scuola, ove fu offerto un abbondante rinfresco. Poi con la guida dei loro insegnanti e con la gradita compagnia di alcuni professori e colleghi della Scuola di Padova iniziarono la visita dei monumenti che riuscì quanto mai interessante ed istruttiva. Visitarono ed ammirarono i dipinti del Mantegna nella Cappella degli Eremitani, gli affreschi del Giotto nella Cappella degli Scrovegni, il Duomo, il Palazzo Papafava, il Salone della Ragione, la Chiesa del Santo. Furono poi al Museo dove il prof. Moschetti, molto gentilmente, condusse la comitiva attraverso le magnifiche sale dando spiegazioni sulle belle opere esposte.

Dopo la colazione gli allievi visitarono la Fiera Internazionale dei Campioni ove sostarono specialmente alla mostra coloniale che passarono in rassegna sotto la sapiente guida del comm. De Rossi, noto colonizzatore nella nostra Colonia Eritrea ove risiede da molti anni. A sera tarda la comitiva fece ritorno a Venezia, allegra come era partita, contenta di avere potuto ammirare tesori artistici incomparabili e riconoscente agli organizzatori della riuscitissima gita.

L'Unione Esercenti e le tasse

La sera del 7 corrente si è tenuta, nella sua sede in Calle dei Fabbri, l'assemblea dell'Unione Società Esercenti. All'ordine del giorno era portata «L'agitazione per le tasse, la questione dei fitti di negozio e proprietà commerciale, comunicazioni varie della Presidenza». Nell'ampia discussione che ne seguì in particolar modo sulla prima parte concernente l'agitazione per le tasse, presero parte varii oratori, si tracciò la linea di condotta da seguire nell'attuale agitazione e fu nominata una Commissione a rappresentare l'Unione ai vari Congressi.

La Presidenza poi rammenta a tutti coloro ai quali stanno per scadere i due primi anni del concordato con l'agente delle tasse, che al 31 luglio scade il periodo in cui si può presentare il ricorso per uno sgravio di tasse.

Rammenta inoltre che pure fino al 31 luglio a. c. si può ricorrere alle Commissioni arbitrali per le proroghe dei contratti di locazione dei negozi che scadono non più tardi del 30 giugno 1923.

Gli esami del Corso premilitare

Dalle 7.30 alle 12 di domenica scorsa ebbero luogo al Poligono di S. Nicoletto gli esami regolamentari degli allievi che parteciparono a tutto il corso di istruzione. La Commissione nominata dal Comando di Divisione di Bologna per Venezia e Provincia era composta del colonnello De Martino cav. Alfredo, presidente, e dei signori magg. 3.o costa cav. Beverini, prof. Mario Gallo, magg. cav. Brogliato direttore del Tiro.

Assistevano il presidente della Società di Tiro a Segno cav. uff. V. Cavenago e il cav. prof. L. Scarpa vice presidente della Società C. Reyer che presentava all'esame 41 allievi. L'esame sul programma di educazione fisica ed evoluzioni militari riuscì, salvo poche eccezioni, ottimamente. Diressero le esercitazioni pel Tiro a Segno il cap. Penso e il ten. Gavagnin, per la Società Reyer il ten. Montalbotti.

La coppa biennale d'argento messa in gara dal presidente cav. Cavenago venne assegnata all'allievo Gottipavero Renato.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 giugno: «Natale L.» ital. con fosfato — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri.

Spedizioni del 13 giugno: «Ardito II» ital. per Trieste con merci — «Atlantico» ital. per Novigrado, vuoto — «Alfa» it. per Lussin, vuoto — «Triestino» ital. per Trieste, vuoto — «Panaghis Veryottis» el len. per Corfù, vuoto — «Boverton» ingl. per Landsend, vuoto.

Riepilogo del 12 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 20, al largo 6, totale pir. n. 44. — Piroscafi partiti n. 4. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 6879, merci varie 100, totale tonn. 6979. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 720, merci varie 870, tot. ton. 1590. — Totale carri caricati 400, scaricati 56. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 153, uomini 1291.

Si frattura il braccio

Il giovine sedicenne Damiani Vittorio, falegname, dimorante a San Polo 2333, alle 14 e mezza in Bacino di San Marco vogava un sandolo del suo padrone, il sig. Barbieri Giuseppe. Una barca a vela, che correva in bacino, passando rasente al sandolo lo urtò colla banda.

Il giovane tentò di scostare la barca spingendola colle mani, ma la destra gli restò impigliata tra il fianco della barca a vela e la sua. Dalla stretta terribile il Damiani riportò la frattura del radio del braccio destro. All'ospitale ove l'infortunato fu subito condotto, fu giudicato guaribile in trenta giorni.

Taccuino del Pubblico

Beneficenza

✱ Il Consiglio di Amministrazione della locale sede della Banca d'Italia per onorare la memoria del Reggente, Delegato al Consiglio Superiore, Commendatore Dott. Giovanni Conti, offre L. 500 alla Società contro la Tubercolosi; Il personale della locale sede della Banca d'Italia per onorare la memoria del compianto Reggente, Delegato al Consiglio Superiore, Commendatore Dott. Giovanni Conti, lire 146 alla Soc. contro la Tubercolosi.

✱ La Camera di Commercio di Venezia versa L. 50 alla nave-asilo «Scilla» per onorare la memoria della compianta sig.a Antonietta Goetto, zia del consigliere commend. Aurelio Cavalieri.

✱ Il signor Vittorio Padoa di Trieste offre L. 50 alla nave-asilo «Scilla» pel fondo «Aldo Padoa» in segno di esultanza per la visita dei Sovrani a Trieste.

Diario

14 MERCOLEDI': S. Basilio.
15 GIOVEDI': Corpus Domini.
SOLE: leva 4.22, tramonta 19.58.
LUNA: tramonta 19.10, leva 23.6.
Maree al Bacino S. Marco: alte 0.30 e 14.35; basse 7.25 e 20.35. Ampiezza di marea media.

Ieri 13, a Venezia, temperatura diminuita; massima 19.2, minima 14.5. La pressione barometrica si è mantenuta quasi costante; alle 18 era di mm. 758. Il tempo sempre instabile fa prevedere pioggie temporalesche. Il 12 e fino alle ore 8 del 13 pioggie sparse su tutta la Regione Veneta: più abbondanti nel Veronese.

L'Adige che ha avuto una leggera intumescenza, tende a diminuire; sono in morbida l'Isonzo, il Piave, il Bacchiglione; gli altri corsi d'acqua della Regione sono in magra. La navigazione interna è normale. Il mare è leggermente mosso.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la Banda municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Marcia, «Amleto», Thomas — 2. Sinfonia, «Leonora», Beethoven — 3. Duetto finale III, «Rigoletto», Verdi — 4. Parsifal, «Agape Sacra», Wagner — 5. Danza dei Sette Veli, «Salomè» Strauss.

Omonimia

Il sig. Dino Stella, studente di Liceo al M. Polo, abitante a S. Stefano 2804, non ha nulla di comune coll'ex cavaliere della morte che porta ugual nome.

Interessi vari

Il vaporetto per Saccasessola. — Da giovedì 15 giugno corrente, il vaporetto delle visite per Saccasessola partirà da Riva Schiavoni (pontile Mon. V. E.) alle ore 9.20 anzichè alle ore 9.50.

Riunioni

Adesioni alla Sezione del P. N. Fascista. — Ci si comunica che alla Sezione Veneziana del Partito Nazionale Fascista sono pervenute le adesioni del Gruppo Barni Fascisti di Venezia, della Sottosezione della Giudecca, della Sottosezione di Murano e del Gruppo Postelegrafonico Fascista di Venezia.

Processione del Corpus Domini in San Marco. — I signori Confratelli Capitolari delle Scuole Grandi Arciconfraternite di S. Rocco, dei Carmini, della Misericordia, sono vivamente pregati d'intervenire alla solenne Processione del Corpus Domini che avrà luogo nella Basilica di S. Marco giovedì 15 corr. giugno alle ore 9. Le riunioni saranno nei soliti reparti attigui all'altare della Madonna Nicopeja.

Compagnia della Vela. — Domenica 18 corrente avrà luogo una gita a Chioggia fra i soci della Compagnia della Vela, con colazione sul posto. I signori soci che desiderano intervenirvi sono pregati di mettersi in nota presso la Segreteria della Società entro il giorno 15 corr.

Il Consiglio Direttivo della Compagnia, allo scopo di diffondere la passione al mare, ha deciso di estendere la facoltà di partecipare alla Crociera in Adriatico sul percorso: Venezia, Brioni, Pola, Canale d'Arsa, Fiume, Canale della Morlacca, Arbe, Zara, Selve, Lussino, Parenzo, Venezia, anche ai non soci, purchè presentati da due soci e di mantenere aperte le iscrizioni fino al 17 corrente. I signori pertanto che desiderano partecipare alla Crociera, sono pregati di iscriversi presso la Sede Sociale muniti di una lettera di presentazione firmata da due soci. Le norme per la Crociera sono visibili presso la Sede della Società.

Fascio Veneziano di Combattimento. — Stasera alle ore 21 avrà luogo nella Sala dell'Alleanza Nazionale, gentilmente concessa, l'assemblea del nuovo Fascio Veneziano ricostituito. Domenica il Fascio Veneziano renderà onore alla salma di Spartaco Bello caduto il 13 giugno dell'anno scorso recando una corona al Cimitero. E' fatto divieto assoluto d'indossare la camicia nera agli squadristi del Fascio, salvo le occasioni particolari in cui verrà fatta autorizzazione dai dirigenti.

Stato Civile

NASCITE. Del 22 maggio: maschi 5, femmine 7, denunciati morti 1, totale 13. — Del 23: maschi 6, femmine 9, denunciati morti 2, totale 17.

MATRIMONI. Del 22 maggio: Destro Attilio intagliatore celibe con Tian Lucia r. pens. vedova; Bandiera Giuseppe barbiere con Mariga Pierina casal. celibi; Bertini Giuseppe imp. ferr. con Bellemo Elvira sarta, celibi. — Del 23: Bevilacqua Giuseppe scaricatore con Marzioni Anna casal. vedovi; Novello Alessandro pescatore vedovo con Gallo Elisa lavandaia nubile; Prudentino Tommaso navigante con De Giulio Elvira casal. celibi.

DECESSI. Del 22 maggio: Carisi Busan Cecilia, di anni 87, ved. cas. di Venezia; Meneguzzi Matilde, 60, ved. cas. id.; Ventura Isabella, 59, con. cas. id.; Sodi Giulia, 76, nub. cas. id.; Siega Santa, 66, nub. ricov. id.; Mercanzin Pasqua, 20, nub. cas. id.; Pagani Luigia, 19, nub. casal. id.; Grazia Gentile, 67, con. imp. id.; Braghin Menotti, 27, con. costruttore id.; Fabris Geremia, 24, cel. commesso di Milano; Più 4 bambini al disotto degli anni 5. — Del 23: Zuanelli Elda, 35, con. cas. di Venezia; Dorigo Maria, 38, con. cas. id.; Bon Amelia, 29, nub. cas. id.; Zavettori Bortolo, 70, con. bracc. id.; Avi Virginio, 47, cel. giornalista id.; Chiribiri Ferruccio, 23, cel. imp. id.; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 13 — Rend. 3.50 p. c. 72.80 — Consol. 5 p. c. 80.25 — Banca d'Italia 1304 — Banca Comm. Ital. 858 — Credito Ital. 626 — Banco Roma 104 — Meridionali 302 — Mediterranee 147 — Costr. Veneto 116 — Rubattino 515 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 835 — Id. Veneziano 100 — Cotoniere 68 — Elba 43 e mezzo — Terni 425 — Meccaniche 92 e mezzo — Breda 220 — Ansaldo 17 — Montecatini 140 e mezzo — Metallurgica 103 — Edison 415 — Adriatica El. 106 — Viz zola 816 — Marconi 231 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 342 — Raffinerie 374 —

Cambi: Francia 176.65 — Svizzera 380 e 75 — Londra 89.62 — America 19.97 — Germania 6.37 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.75 — Belgio 164 — Spagna 311 — Praga 37.90.

CRONACA VARIA

Due scomparsi

Sono scomparsi da casa cinque giorni or sono senza dar più notizie di sè i due giovani Cioppolato Angelo di Alessandro di 18 anni, dimorante a Cannaregio 5629 e il tredicenne Dodicato Umberto di Alberto, garzone di barbiere, dimorante a Cannaregio 4243. Le rispettive famiglie, che sono da giorni in una spiegabile ansia, hanno avvertito la questura per le opportune ricerche.

All'Ospedale per forza

Certo Vidal Giovanni di Giuseppe da Burano, trentunenne disoccupato qui a Venezia senza dimora stabile, voleva ieri essere ricevuto a ogni costo all'Ospitale Civile. Prima gli infermieri di custodia alla porta, e poi l'agente Viossi cercarono di persuaderlo ad andarsene, non avendo egli nessun malore visibile e nessun documento che giustificasse la sua entrata nel pio luogo. Ma quegli non intese ragioni; ingiuriò gl'infermieri, ingiuriò gl'infermieri, ingiuriò l'agente, poi tentò di entrare a forza. Ma ne fu impedito e tratto in arresto per ingiurie e resistenza alla forza pubblica, invece che all'Ospitale fu spedito al Commissariato.

Fuoco al camino

Ieri alle 13.35 i pompieri del Municipio venivano avvertiti da un signore, certo Parenti, che a San Girolamo alle case nuove, in uno stabile di proprietà della Società Veneziana dei beni immobili, s'era incendiato un camino causa agglomeramento di fuliggine. La casa è segnata col numero 3027, interno 41 e vi abita il signor De Pieri Giovanni Battista. Il piccolo fuoco è stato spento subito con una pompa monocilindrica. I danni sommano a 200 lire.

L'uno ferisce la madre

l'altro minaccia l'agente

Certo Gianni Fortunato fu Emilio di anni 30, dimorante a Castello 629, ieri nel pomeriggio, dopo una lite con la propria madre Regina Forlini, in un impeto di furore bestiale, la feriva con un coltello alla mano sinistra. La povera donna si recò all'ospitale a farsi medicare. Ivi la sua ferita veniva dichiarata guaribile in quattro giorni.

L'ufficio di P. S. di Castello, venuto a conoscenza del fatto riprovevole, inviava l'agente Di Gaetano ad arrestare il figlio degenere. In casa trovò il Gianni e un suo amico, il ventinovenne Zannini Marco abitante a Castello 2469. Ed ecco che mentre l'agente cercava di arrestare il colpevole, l'amico si dà a prendere le sue difese, finendo per minacciare l'agente con un coltello che teneva alla cintura.

Così furono arrestati tutti e due: il Gianni per ferimento e lo Zannini per minaccia a mano armata all'agente.

Per il ricordo ai caduti di S. Pantaleone

Il Comitato avverte che il ricordo sarà in bronzo e l'inaugurazione il 4 novembre a. c. giorno della vittoria. Ora rende pubblico il primo elenco degli oblatori; la sottoscrizione continuerà o nel negozio del cassiere Caburlotto in Campo S. Pantaleone o a mani dei membri del Comitato che si presenteranno alle famiglie muniti di tessera.

I. elenco delle offerte: Caburlotto R. A. L. 100; G. De Min 30; A. Viareggio 5; Bessone 10; rag. G. B. Guerra 10; fam. avv. A. Privato 2; N. Marcovich 2; fam. Mello 10; G. Lucerna 5; fam. Pelizzola 20; fam. Torelli 15; fam. Dalla Zorza 50; Pietro Mazzaro 100; sig.a Principe 5; G. Trinca 25; D. Pedenin 5; Gilda Malabarba 5; fratelli De Pluri 50; fam. Giacomelli 5; fam. nob. Canal 30; A. Tiozzo 50; Bagarotto Cristofoli 14; Ranzato 5; Ghezzo A. 5; fam. Pepoli 25; dott. Pezzoli 5; dott. D. Orsi 10; fam. Randi 5; fam. Badoer 5; fam. Marchiori 3; fam. Solesin 3; fam. Vascon 5; fam. Genesio 3; Luigi D'Este 200; Simoncin e D'Este Vittoria 50; Pavan e D'Este Irma 40; avv. Milner 24; fam. Magliaretta 25; ing. Barpi 10; V. Livio 2; De Cassan 5; Longo 2; Borsatti Aldo 5; Scatorin 5; A. Oran 5; Rubini 10; Malatesta 5; Franchi 5; Mazzaroli 10; Manzoni 1; Bellemo-Rubini 10; Riva 5; Ortolani 3; Corno 15; Aufodillo 5; Romanello 5; Angelini Sartori 5; Germani 15; Girolamo Santi 100; Tommasi 2 — Totale L. 1191.

Notiziario veneto

MESTRE

Coll'ultimo Bollettino Militare, il ten. Masi, comandante di questa Tenenza dei carabinieri, è stato destinato a quella di Cassino. L'egregio e bravo ufficiale avrebbe dovuto lasciare Mestre fino dal maggio dello scorso anno, ma invece chiese ed ottenne di rimanere qui sinchè fosse stata elevata la Tenenza alla quale oggi è destinato.

Al Toniolo da sabato prossimo e per varie sere avremo spettacolo di varietà.

TREVISO

La Sezione Provinciale dei Dipendenti degli Enti locali ha tenuto domenica l'annunciata assemblea generale. I segretari, impiegati, medici, levatrici di tutti i Comuni della Provincia erano oltre cinquecento; intervenne l'avv. cav. Settimio Magrini, Presidente Generale dell'Associazione Nazionale e presiedeva il cav. Ugo Cronasser.

L'on. Cappellotto recò il voto di solidarietà e di adesione dell'Associazione degli impiegati, salariati e pensionati del Comune di Treviso. Dopo animata discussione, alla quale presero parte con autorevole parola l'avv. Magrini, il rappresentante dei medici e delle levatrici e vari segretari dei Comuni, si raggiunse il completo accordo nel seguente ordine del giorno approvato a maggioranza:

«L'Assemblea generale straordinaria dei funzionari e dipendenti degli Enti locali della Provincia di Treviso; deplorando il manifesto dei Sindaci che costituisce un nuovo atto di provocazione e di menomazione dei diritti della classe; Preso atto del lavori che si stanno svolgendo dalle Associazioni del Veneto e della Lombardia, coll'appoggio dell'Associazione Nazionale, per ottenere la unificazione delle diverse norme che regolano nelle varie provincie lo stato giuridico ed economico dei funzionari e dipendenti degli Enti locali; considerato che, all'opposto di quanto hanno affermato i Sindaci nel loro ordine del giorno, le condizioni economiche fatte dai Comuni della Provincia di Treviso ai propri dipendenti sono inferiori a quelle dei Comuni di molte altre provincie del Veneto e della Lombardia, per cui dalla unificazione suddetta si otterranno quei vantaggi economici che erano stati richiesti colla presente agitazione; vista la lettera 9 corr. della Presidenza nazionale della quale è consigliata l'attesa di un movimento generale disciplinato dall'Associazione stessa per l'accettazione da parte dei vari comuni del Veneto e della Lombardia del nuovo organico; udita la relazione della Presidenza; conferma integralmente le deliberazioni dell'Assemblea generale di Conegliano, anche e specialmente dopo il manifesto dei Sindaci alle popolazioni, ordinando l'immediata esecuzione dei deliberati stessi secondo le istruzioni impartite; prende atto, compiacendosi, del l'intervento della Presidenza generale dell'Associazione Nazionale, per l'appoggio delle domande di questa Sezione, nell'occasione della formazione del Regolamento tipo per le regioni veneta e lombarda, facendo voti che l'adozione del Regolamento stesso divenga quanto prima un fatto compiuto; invita il socio onor. Corazzin, che è anche Presidente dell'Unione dei Comuni Popolari, a spiegare chiaramente il contegno da Lui tenuto nello svolgersi della attuale vertenza, essendo apparso ai più equivoco se non ostile».

Sulla questione del Ponte di Callalta la Deputazione Provinciale di Treviso ci invia il seguente comunicato:

«Sul comunicato della Unione Industriali, Commercianti ed Esercenti di Treviso relativo al ponte provvisorio sul Piave detto di Bocca Callalta, inserito nella «Gazzetta di Venezia» del 10 corrente, a chiarimento e rettifica delle cose ivi dette, riferisco quanto segue:

Il ponte in questione fu costruito subito dopo l'armistizio dal Genio Militare, appunto per il suo carattere provvisorio, di legname. Dapprima la sua portata massima fu ritenuta di 10 tonnellate per carro; poi, fu ridotta a 8 tonnellate e finalmente, per i cedimenti verificatisi del materiale, fu ridotta a 5 tonnellate per carro, nell'interesse dell'incolumità pubblica. Però, si stanno attualmente eseguendo dei lavori di riparazioni e di rinforzo, finiti i quali sarà ristabilita la portata per carro di 8 quintali. La manutenzione del detto ponte, ad opera dell'Ufficio Tecnico Provinciale, non fu mai nè interrotta, nè diminuita. L'anno passato, di sola manutenzione, furono spese circa centomila lire. Quanto alla ricostruzione del nuovo ponte, la portata di esso, appunto perchè il collegamento della destra colla sinistra del Piave fra centri cospicui dell'una e dell'altra sponda, sia assicurato senza restrizioni di peso, dovrà essere raddoppiata in confronto di quella del ponte di ferro preesistente. Ne segue che l'Amministrazione Provinciale dovrà supplire alla parte di spesa eccedente il danno di guerra, valutata a due milioni, con mezzi propri. Ora, pendono le pratiche presso il Ministero della Guerra e quello dei Lavori Pubblici, siccome interessati, per un concorso nella detta maggiore spesa, come pure per il finanziamento della somma incombente esclusivamente a carico della Provincia. Esaurite tali pratiche, la ricostruzione del ponte stabile sarà tosto iniziata, essendo gli studi relativi già ultimati. Ringraziando della pubblicazione, riverisco distintamente. — Dev.mo f.to Bart. Rossi».

Saggio Corale di Polifonia classica a Treviso. — Mercoledì 14 corr. ad ore 21, nella Chiesa di S. Agnese, per iniziativa della Società degli Amici della Musica, avrà luogo un interessantissimo concerto corale col seguente programma:

Tommaso Lodovico da Vittoria (1540-1613): «Ave Maria» a 4 voci dispari; «Caligaverunt oculi mei» a 4 voci dispari — Orlando Lasso (1520-1594): «Quasi cedrus exaltata sum» a 4 voci dispari — Lodovico Grossi da Viadana (1564-1645): «Exultate justi» a 4 voci dispari — Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594): «Gloria» della Missa Brevis, a 4 voci dispari; «Super flumina Babilonis» a 4 voci dispari; «Quae est ista» a 6 voci dispari; «Exultate Deo» a 5 voci dispari.

Novanta cantori (Cappelle del Duomo e del Seminario di Treviso).

Direttore: Don Giovanni D'Alessi.

Le esecuzioni saranno precedute da didascalie.

SAN POLO DI PIAVE

Il cav. Giovanni Giol di S. Polo di Piave, con sovrano motu-proprio dell'11 corr. veniva nominato Commendatore della Corona d'Italia. L'alta onorificenza premia un uomo egregio che colla sua singolare attività, e col suo ingegno, ha prima, nella Repubblica Argentina, tenuto alto il nome italiano fondando un'importantissima azienda vinicola, poi, fra noi, validamente cooperato al risorgimento di S. Polo distrutto dalla guerra.

MIRA

Il tiro al piattello. — Riuscitissimo il campionato veneto del tiro al piattello svoltosi domenica scorsa nel campo della Polisportiva mirese. Numeroso pubblico appassionato: molti tiratori dei più provetti rappresentanti tutte le provincie Venete. Totale 40 inscritti.

Il tiro venne iniziato alle ore 14 e proseguì interessantissimo fino alle ore 19 ottenendo il seguente risultato: 1. premio campione veneto tiro al piattello 1922, rag. Pietrogrande Antonio della Polisportiva estense con 21 su 21 — 2. e 3. premio diviso fra i signori Vulcano di Dolo e Barozzi nob. Sebastiano di Mira con 20 su 21 — 4, 5, 6, 7, premio divisi fra i sigg. Zulfoni di Venezia, Giacli di Dolo, Torchetto di Treviso, Perella di Mira, Gregortni, Duchini e Facchinotti di Venezia — Zillotto di Montebelluna — Baroffio di Treviso — Marinoni della Polisportiva estense con 19 su 20.

CASTELFRANCO V.

Beneficenza. — Nella ricorrenza del primo anniversario della morte della signorina Rina Pinarello, di Giuseppe, la famiglia ha elargito alla Casa di ricovero e all'Orfanotrofio L. 200.

Al Teatro Vittorio — Stasera e domani agirà una compagnia di varietà con attraenti numeri.

Il Circo equestre italo-arabo per due sere, oggi e domani, pianterà le sue tende svolgendo un attraente programma.

Al Teatro Italia oggi si darà «La nemica» di Niccodemi.

CONEGLIANO

Un arresto. — In esecuzione di un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, venne ieri tratto in arresto il bracciante Caagnelutti Pietro di Gemona.

ROVIGO

Il mercato dei bozzoli a Badia. — Prezzi di ieri: Incrocio cinese chilog. 700 massimo L. 23, minimo L. 20 — Scarto chilog. 300 massimo L. 6.50, minimo L. 5.70.

Corso pei maestri degli emigranti. — Alla presenza delle autorità scolastiche ebbe luogo la chiusura del corso per la preparazione dei maestri all'insegnamento degli emigranti non analfabeti. Parlarono il prof. Klingher direttore delle scuole normali che tenne le lezioni del corso, il comm. Marozzi, il maestro Molinari, a nome questi dei frequentanti il corso stesso.

Annega nelle acque del Po. — Presso Ficarolo certo Guerra Arturo fu Giovanni di anni 32, dopo aver deposto sull'argine del Po il cappello, il portafogli ed una lettera diretta alla ex fidanzata, si gettava nelle acque del fiume trovandovi la morte. Il cadavere del suicida non è stato ancora ripescato. Si ignorano le cause del folle gesto.

UDINE

Il pellegrinaggio al Monte Nero. — Questa sera alle ore 19 arriverà la carovana organizzata dalla sezione di Torino della Associazione nazionale alpini per prender parte al pellegrinaggio al Monte Nero nel settimo anniversario dell'eroica conquista.

CIVIDALE

Disgrazia mortale. — L'altro ieri a Fairich, alpestre frazione del comune di San Leonardo, il bambino Callisto Podrecca di Giuseppe di anni 2, provocò la accensione di un fiammifero che si trovava vicino alla sua culla. Il fuoco si apprese

Il riassetto ferroviario adriatico
ed il convegno di Venezia

Abbiamo pubblicato giorni addietro un articolo del nostro chiarissimo collaboratore comm. G. Fusinato sul Convegno di Venezia per la Südbahn, convegno che ci rimase rinviato al 19 corrente. Senza voler contraddire in nessun modo nè in minima parte a quell'articolo e senza entrare nel merito di quanto è contenuto in questo, pubblichiamo sotto, riteniamo utile alla conoscenza dei complessi problemi cui è legato l'avvenire della nostra regione e della nostra città il far posto all'odierno articolo dell'ing. M. Baudracco.

Viaggiando di questi giorni verso le sorgenti, lungo la maestosa corrente del padre Reno, a lato dei Sogni e delle Leggende, innanzi all'evolgersi dell'incantevole scenario dei colli vignati, delle castella diroccate, delle foreste — sempre verde e severa — innanzi a ville ed a sagrati — ovunque, nelle rive risuonanti di fervide opre, mi affacciavano i segni ed i prodigi de l'epoca nuova, Rudeshein, Bingen, Loreley, nomi fatali di leggende antiche! Mannheim — il cui scalo compete per entità di movimento con Venezia e con Genova; Ruhrort-Duisburg, ove il traffico eguale e supera gli effettivi di Genova e di Marsiglia, gridano ben alto tutta la importanza di questa corrente, di cui due nazioni si contendono da secoli in lotte gigantesche il possesso.

Ed alla ferrea logica dei francesi, pensano, di coronare la vittoria delle armi — con un allacciamento, più efficiente dell'attuale, di Marsiglia e del Rodano e delle idrovie francesi con la via del Reno, alla quale affluiscono nell'anno ben 57 milioni di tonnellate. E comprendevo l'intendimento di deviare, per il territorio, il traffico renano, dal letto naturale del fiume, fra Strasburgo e Basilea, per il divisato canale laterale alle vie di Francia!

Ma più mi colpiva l'ardita botta di risposta dei germani in questa gara per il primato renano, di accelerare al termine l'escavazione delle vie d'acqua pel diretto raccordo di Brema, d'Amburgo e della Germania centrale all'asse renano, e di ancor poi, attraverso al Reno ed al Danubio, mediante nuova comunicazione di acqua, ai grandi empori dell'Ansa le vie per la penetrazione economica d'oriente.

E allo spirito nuovo miravo, di feconda e reale intesa degli organismi bancari, de gli esponenti commerciali, degli interessi generali con gli enti statali e pubblici, per avviare ed avviare al concretamento questi piani di miliardi; concernenti il traffico ma congiunti altresì a ingenti sfruttamenti idroelettrici. Ed a Brema guardavo, ove il traffico ferroviario da 2,4 milioni di tonnellate nel 1913, è salito nel 1921 a 2,9 milioni, ed ove i docks del cotone, provvedendo al 50 per cento del fabbisogno europeo, ormai raggiungono la importanza di Liverpool, il massimo centro cotoniero di Europa.

E ad Amburgo che, pervenuto nel 1921 ai due terzi del traffico d'anteguerra, di ... milioni di tonnellate annue, ora, proprio nel maggio scorso ha per l'entità del tonnellaggio netto in entrata ed uscita sorpassato i quantitativi del 1913. (1913 - tonn. 2.447.513 — 1922 - tonn. 2.569.530).

Nè potevo, nel confronto, che con tristezza riandare alle sorti dei nostri empori sul mare: a Fiume, che langue nella paralisi a Trieste, a Venezia, a Genova, che non per anco hanno toccato la metà dei traffici prebellici. Ah non per tanto meschino risultato venne combattuta la immane lotta! E perchè, ai titanici sforzi al fronte, non seguì poi con pari robusta intonazione il ritmo della nostra restaurazione economica? Quale effettiva e sostanziale applicazione ha avuto il programma della commissione per la ricostruzione nazionale, e che, con l'attivazione della via d'acqua padana, avrebbe pur giovato a rianimare il traffico dei nostri porti?

Ed alle aspirazioni degli Enti, dei nostri scali adriatici, delle popolazioni, per addivenire ad un generale ed organico riassetto delle comunicazioni ferroviarie nelle nuove provincie, quale corresponsio ne si è data? E perchè non si è ancora estesa alle nuove provincie la legislazione ferroviaria nazionale ed il connesso sovvenzionamento statale delle linee locali? Siamo noi riusciti a convenientemente valorizzare agli effetti della espansione adriatica nell'Entroterra europeo, il cospicuo patrimonio ferroviario, acquisito dalla pace di 1360 chilometri?

E, movendoc incontro agli obiettivi limitatamente prefissici ai riguardi del riassetto ferroviario orientale, e concretati con la legge del 20 aprile 1920, assegnante 300 milioni alla linea del Predil e ... milioni a quella della Valsugana, quali passi decisivi furono compiti?

Provvediamo noi, come purtroppo avviene attorno a noi, ad una efficace politica di penetrazione dei mercati europei, con larga visione e comprensione delle finalità a raggiungersi, e con stretta ed organica coordinazione dei mezzi, sia che riflettano gli sviluppi od il riassetto dei vettori ferroviarii o sia che riguardino la riorganizzazione dei servizi marittimi, ed in connessione ai problemi doganali, tributari, tariffari e sociali?

Tali quesiti sia lecito formulare proprio alla vigilia di quella Conferenza di Venezia che deve decidere uno dei principali lati del problema del riassetto ferroviario per tanta vasta parte dell'Entroterra Adriatico: e cioè la sistemazione della rete delle ferrovie meridionali ex austro-ungariche, detta *Sudbahn*.

Sotto il punto di vista italiano, la rete costituisce un organismo di afflusso e di diffusione del commercio dei porti Adriatici, specie della sponda orientale.

Desiderabile ne è quindi un esercizio uniforme, per opera di una amministrazione unica, con criteri tecnici e commerciali omogenei, e mirando al pratico e più intenso sfruttamento dei mezzi di esercizio, particolarmente dei vagoni, il cui afflusso dal mare all'interno o viceversa, sarebbe di un organismo unico più agevolmente regolabile. Non meno desiderabile poi, il sussistere della Società, per l'ulteriore mantenimento del regime tariffario differenziale uniforme, che, se giova ad intensificare il traffico sui 220 chilometri della rete meridionale, contribuisce altresì notevolmente alla espansione di Trieste verso le antiche piazze della ex monarchia e della Germania meridionale.

L'Italia, avendo recentemente con larga compera di azioni od obbligazioni acquistata un preminente influenza nel consiglio d'amministrazione della Società della Meridionale, pare ora propensa a mantenerne la conservazione, sotto il suo controllo, salvo il riscatto delle linee tridentine, che sarebbe desiderabile, per ovvie ragioni della difesa nazionale.

Con vera compiacenza, dovremmo noi salutare, nell'interesse della nazione, la conservazione integrale dell'organismo della rete meridionale, pur sottoposto ad una legittima nostra influenza, qualora i benefici del trattamento tariffario differenziale, oltrechè a Trieste ed a Fiume, venissero estesi anche agli altri scali adriatici di sponda occidentale.

Non vorremmo però che, in ultima analisi, il nostro intervento nell'Azienda della *Sudbahn*, si risolvesse in futuri gravi contributi finanziari per colmare i certi disavanzi d'esercizio, o per scontare in anticipo, presso questo o quest'altro stato i benefizi della conservazione della rete.

Ma sopratutto dovremmo deprecare che in cambio del mantenimento del sistema meridionale, il nostro Stato fosse tenuto a pagare l'annualità di circa 30 milioni di franchi in oro sino al 1964, e di 13 milioni in oro sino al 1968, quale corrispettivo dovuto alla Società della Meridionale a norma del trattato di Basilea per il riscatto delle Ferrovie del Lombardo Veneto.

Le stipulazioni di San Germano consentono all'Italia di avocare al conto delle riparazioni questo debito pertinente ad una società nemica. E dovrebbe, in tal caso, di fronte ai creditori, subentrare per i pagamenti lo stato austriaco.

L'Italia, quale preludio della Conferenza di Venezia, avrebbe dichiarato al governo austriaco l'intenzione di avocare l'annualità al conto riparazioni, lasciando all'Austria la cura di indennizzare i creditori della Società.

Ma, dalle intenzioni ai fatti.... e poi, ci sono di mezzo i detentori francesi dei 1367 milioni di franchi delle obbligazioni emesse a Parigi dalla Società meridionale.

Comunque, gli 800 milioni in oro, cui presso a poco ammontano le annualità convertite in capitale presente, non valgono certo quei benefizi della conservazione della rete, che in fine noi potremmo per altra via conseguire, a mezzo di una serie di accordi con i vari stati interessati dalla Meridionale, qualora se ne addivenisse al riscatto.

Nè deve essere proprio l'Italia a pagare, cogli 800 milioni in oro, una vera indennità di guerra ai creditori francesi!

Qual contributo potrebbesi invece apportare, a mezzo di questo ingente importo aureo, al problema del nostro riassetto ferroviario al confine orientale!

I nuovi valichi alpini del Predil, con il doppio raccordo per Cividale e Gorizia, che riduce da 414 a 371 chilometri il percorso fra Trieste e Salisburgo, quello di S. Ubaldo-Praöongia, con il doppio accesso per Vittorio-Ponte nelle Alpi e per S. Ubaldo-Belluno, che abbrevia da 521 a 398 chilometri il tragitto Venezia-Monaco, quello della Mauria, ed infine la sistemazione della Valsugana e la continuazione della ferrovia di Val Venosta sino a Landek, e tante altre aspirazioni delle Tre Venezie, potrebbero in breve entrare nel campo di una fattiva concretazione.

Certo non si può astrarre, per la risoluzione del complesso problema della Meridionale e della connessa annualità in oro, dalle contingenze temporali ed internazionali; ma, se ad una transazione si deve addivenire, qualsiasi sacrifizio da parte italiana, dovrà trovare precise e soddisfacenti compensazioni, non solo nello stretto e limitato campo del riassetto della rete, ma, e non meno, con l'obbligo accettato dall'Austria e dagli altri stati di favorire e realizzare tutte le costruzioni di linee che si rendessero necessarie per aprire all'Italia i nuovi valichi di più breve raccordo fra il nostro mare e le principali basi del commercio europeo.

Troppo generosamente, in riflesso alla sistemazione dell'Hinterland ferroviario Adriatico, si è errato nelle stipulazioni di Versaglia e di San Germano!

Parve gran cosa la consegna dei piani e dei progetti delle ferrovie del Predil e della Rezia, e di qualche altra linea locale (dei pezzi di carta) ed il conseguimento di qualche assicurazione per il proseguo della linea della Rezia.

Non seppimo ottenere la neutralizzazione ferroviaria ed anche militare del cuneo di Assling e lasciamo così alla mercè della Jugoslavia le vie più dirette da Trieste per Vienna e per la Germania.

E neppure riuscimmo a conseguire un transito diretto italo-germanico per il lungo tratto ferroviario tra il Brennero e Kufstein. Venezia potrà forse riparare a tante lacune ma, sopratutto, tenendo di occhio quei tali 800 milioni di franchi in oro — si dovrà ottenere a Venezia per lo meno la impegnativa della costruzione, nei territori degli Stati finitimi di quei valichi ferroviarj che valgano ad allargare il respiro verso la media Europa del le nostre grandi basi sul mare.

Dunque il concorso effettivo degli Stati vicini per impiantare ed esercire i valichi nuovi di transito, sia verso la Rezia ad occidente o tra il Brennero e la Vetta d'Italia a settentrione, o dal Predil a Fiume ed a Zara verso oriente.

E la definizione e l'estensione a tutte le provenienze adriatiche dei benefici dei trattamenti differenziali tariffari, consententi di arginare un qualche poco la strapparte ed avvolgente concorrenza degli scali dell'Ansa, di Fiandra, e tra breve di Francia.

Ottocento milioni in oro valgono bene una intesa leale e definitiva su tutti questi punti!

E dall'Olimpo, forse un pò troppo chiuso agli ospiti di casa e alla pubblica opinione, di questa Conferenza, noi non dubitiamo che sia per sorgere la più conveniente delle soluzioni per la riorganizzazione della ex rete austro-ungarica meridionale.

Ma, facendo giuocare il potente *attrape* connesso alla regolazione della Meridionale, non era forse questa la più propizia delle occasioni, quasi l'*estrema ratio*, per impostare, discutere, decidere, tutto il vasto problema dell'integrale riassetto ferroviario entro e fuori ai nostri confini adriatici?

Ed allora, invece del protocollo di limitata portata, suggellante le fatiche degli eminenti funzionari qui convenuti, non avremmo potuto noi, su la Laguna, vergare in modo definitivo la carta-magna della *pace ferroviaria* al confine orientale?

MARIO BAUDRACCO

IV. Fiera Int. dei Campioni di Padova
La Mostra delle bonifiche

PADOVA, 13

E' continuo, incessante il succedersi di visitatori alla Mostra delle Bonifiche. Da parte degli studiosi, così italiani come stranieri, le visite si ripetono più volte per la raccolta di dati, di notizie e sovra tutto per lo studio dei diagrammi che, nella loro semplice eloquenza, impressionano tanto il profano quanto lo specialista in economia, in finanza ed in scienze agrarie.

Lo stesso uomo politico, che visitando la Mostra osserva, riflette e considera, resta sorpreso dinanzi a tante rivelazioni e si stacca da quei padiglioni se non con rimorso, certo con dispiacere di non aver finora abbastanza perorato alla Camera od al Senato la causa santa della bonificazione e nell'animo suo si ripromette di esercitare d'ora in poi azione di propaganda e di far opera divulgatrice delle incomparabili imprese a tutto vantaggio dell'Erario nazionale, della salute e del benessere del popolo nostro.

Della mostra eccezionale si resero entusiasti i rappresentanti delle Fiere Campionarie di Trieste e di Napoli, che alla Federazione mossero in questi giorni istanze vivissime e ripetute sollecitazioni perchè anche a quelle sedi l'esposizione delle bonifiche abbia a figurare.

E tutta la raccolta degli studi e delle pubblicazioni in materia di bonifiche fatte di recente dalla Federazione e dai Consorzi federati chiese, con benevoli e cortesi parole, l'ing. Enrico Wortman, direttore generale del «Zuiderzeewerker» la più grande bonifica dell'Olanda.

Ieri la mostra fu pure onorata dalla visita delle LL. EE. gli on. Merlin e Lissia, sottosegretari alle Terre liberate e alla Guerra, nonchè da S. E. il generale Badoglio e dal rispettivo seguito, accompagnati dalla presidenza della Fiera di campioni. Furono ricevuti negli stands dal cav. Luigi Guzzon, direttore della Federazione e dall'ing. Enzo Franco.

Al cav. Guzzon furono dagli illustri personaggi espresse, per la Federazione e pei Consorzi espositori, lusinghiere parole della più alta compiacenza per la splendida mostra, per la sua armonica organizzazione e pel giusto, grande rilievo che essa imprime nel pubblico delle poderose, utilissime opere di bonifica che furono compiute e che si stanno compiendo in vantaggio della nazione.

Il generale Badoglio volle ricordare ai presenti come, nel clamoroso trionfo di Vittorio Veneto, quando ancora le nostre meravigliose truppe erano alle calcagna del nemico disperatamente fuggente, uno dei primi provvedimenti del comando supremo dell'esercito fosse stato quello di ordinare la pronta ricostruzione, il sollecito ripristino di tutti gli stabilimenti idrovori distrutti o danneggiati dai barbari, i quali con l'abituale vandalismo avevano prodotto allagamenti nei territori fra il Piave e l'Isonzo per diecine di migliaia di ettari, che con tante fatiche e con tanti sacrifici erano stati dai nostri bonificatori dell'oltre Piave prosciugati.

I visitatori illustri, congedandosi, rinnovarono al cav. Guzzon le espressioni del loro vivo compiacimento ed assai gradirono le pubblicazioni che la Federazione aveva allestito a chiarimento delle carte e dei diagrammi esposti.

E' annunciata per mercoledì 24 corrente la visita ufficiale della presidenza del Magistrato alle acque, la quale sarà ricevuta dalla presidenza della Federazione e dal comitato promotore.

Oltre centomila lire di gioielli
rubati e ricuperati

TORINO, 13

Il 13 maggio scorso veniva consumato a Pallanza, in danno dell'ingegner Luigi Bauer, un ingente furto di gioielli per un valore complessivo di oltre centomila lire; soltanto ad una collana di sessanta perle era attribuito dal derubato il costo di 70 mila lire; tre anelli, due orologi d'oro, tre spille con brillanti ed altri preziosi di minor valore e novemila lire in contanti completavano il ricco bottino dei ladri.

In seguito ad una serie di fortunate indagini la questura di Torino ha ora ricuperato tutti i suddetti gioielli, arrestando il loro incettatore Giovanni Comotto, di 35 anni, da Savigliano, il quale li aveva acquistati per solo 3 mila lire, nascondendoli poi nella casa paterna a Rivalta Torinese. E' stato anche identificato chi ha venduto i gioielli al Comotto e che è certo Antonio Gallonetti da Intra, di anni 39, il quale però è riuscito ad eclissarsi.

Gazzetta Giudiziaria
Tribunale Penale di Venezia
Il furto di una serva

Marcello Marina di Francesco, di anni 28, da Venezia, è imputata di avere il 7 marzo scorso rubato a Ferruzzi Ferdinando degli oggetti di valore per L. 2400. Essa era presso la famiglia Ferruzzi in qualità di domestica e commise il furto dieci giorni dopo che era stata assunta in servizio. Assieme a lei sono imputati Fagarazzi Pietro di Costante di anni 27, suo amante, e che l'avrebbe indotta a trafugare le gioie, e Zonelli Federico di Antonio, di anni 33, che avrebbe comprato la refurtiva pagandola L. 800.

La Marcello è confessa. Smentisce di essere stata istigata dal suo amante e di avere venduto i gioielli allo Zonelli, affermando che li vendette invece ad un uomo che conosce solo di vista.

Tanto il Fagarazzi che lo Zonelli sono negativi.

Il Tribunale, dopo avere sentito i testi di accusa e di difesa, condanna la Marcello ad un anno di reclusione con la sospensione della pena; Fagarazzi per ricettazione a mesi sette di reclusione e L. 350 di multa, e assolve lo Zonelli per insufficienza di prove.

Dif. avv. G. Albanese, Zan e P. Casellati.

Pretura Urbana di Venezia

Era stato il secondo... — Zara Vittorio d'anni 27 è imputato di aver il 12 maggio 1920 usato violenze e minaccie contro certo Moro Marco per costringerlo a sposare sua sorella ch'egli affermava essere stata violentata e resa madre dal Moro stesso.

Lo Zara narra a sua discolpa come volesse che il Moro o sposasse la sorella o almeno mantenesse il bambino. Un giorno venne a diverbio col Moro, diverbio che degenerò presto in una vera colluttazione e tutti e due andarono a finire nel vicino canale. Nega di averlo minacciato con la rivoltella come di aver tentato di soffocare il Moro.

Moro Mario depone di aver avuto rapporti con la sorella dello Zara e di averla sempre pagata per le sue... benevoli prestazioni; essa aveva già un figlio quando egli la conobbe. Venne aggredito dallo Zara che lo gettò in canale e poi tentò anche di soffocarlo tenendolo con la testa sottacqua. Afferma che lo Zara esigeva da lui ben 20000 lire.

Paiton Federico e Panzanato Giacomo confermano con le loro deposizioni quella del Moro.

Il Pretore condanna lo Zara a 1 mese e 5 giorni di reclusione.

Le "Memorie,, di Guglielmo
vendute per 250 mila dollari

PARIGI, 13

L'ex-Kaiser avrebbe, secondo informazioni che l'«Agenzia Radio» riceve da Berlino, venduto il diritto di pubblicazione delle sue memorie ad un editore americano. Questi avrà il diritto di pubblicazione in tutto il mondo fuorchè in Germania e in Austria, dietro pagamento di 250.000 dollari. Il diritto di pubblicazione nei giornali è riservato ad un altro editore di New York. Infine le memorie non potranno essere pubblicate nei giornali austriaci e tedeschi che a partire dal 1.o dicembre prossimo.

Le conseguenze dell'uragano a New York

PARIGI, 13

Oltre ai 60 morti durante l'uragano abbattutosi su New York, vi sono 13 persone mancanti. Otto cadaveri sono stati ripescati prima della mezzanotte di domenica e secondo gli ultimi dispacci altre venti persone mancherebbero tra i passeggeri di una nave che fu sfracellata sulle coste di Long Island. A New York i fili elettrici ad alta tensione furono gettati nelle strade bloccando il traffico. Due persone trovarono così la morte.

Una madre e sua figlia di sette anni si trovavano in una stazione climatica a Wamaroneck in una sala da pranzo nella quale si trovavano già una cinquantina di automobilisti. Per due volte consecutive il fulmine colpì l'edificio, poi un grande tiglio, strappato dal vento, fu abbattuto con tanta violenza contro le pareti della sala da sfondarle uccidendo sul colpo la madre e la figliuoletta.

Ad un miglio di distanza un grande albero cadde sopra un ospedale ferendo vari malati. A Mount Vernon una donna con un bambino in braccio cercava affannosamente riparo contro il vento terribile e aveva raggiunta la porta di casa sua quando un grande albero trasportato dal vento l'uccise sull'istante insieme al fanciullo. Due automobilisti furono uccisi da un albero mentre correvano colla loro macchina.

Il Consiglio Superiore di Belle Arti
contro lo sventramento di Padova

La seconda sezione del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti, riunita a Roma ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione in merito alla proposta del piano regolatore del centro di Padova il quale piano importa la demolizione di gran parte della antica città e ne snatura totalmente il carattere, sente il dovere di invitare l'Amministrazione per le antichità e belle arti ad opporsi all'inizio di tali lavori, che, in massima, derivando dall'assurdo proposito di mutare d'un tratto la fisionomia di una tra le più belle città italiane, si ritengono dannosi e deplorevoli;

« non esclude con ciò che qualche progetto per l'allargamento di una strada o di una piazza possa essere via via esaminato e approvato;

« chiede, intanto, che sull'importante questione si ottenga il preciso parere scritto della Sopraintendenza per i monumenti del Veneto e della Commissione provinciale per i monumenti di Padova, date le responsabilità che verso l'illustre città loro anzi tutto spettano. »

L'ordine del giorno susciterà in quanti amano la storia, la bellezza, l'arte e l'aspetto di Padova la migliore impressione e riaprirà il cuore alla speranza che l'ultima parola non sia detta circa i progettati catastrofici sventramenti del centro di quella città. Sappiamo bene che è pericoloso, per noi veneziani, esprimere pareri in merito alle cose di Padova. Il meno che ci si possa rimproverare si è che siamo invidiosi dello sviluppo e dell'avvenire moderno della gloriosa città per la prosperità della quale facciamo invece voti fervidissimi perchè, come osservammo altra volta, la prosperità del porto di Venezia è anche in funzione di quella di Padova. Ma i piani di sventramento del centro urbano dell'antica città universitaria minacciano uno dei tesori più caratteristici del Veneto e dell'Italia, e si comprende pertanto il voto della seconda Sezione del Consiglio Superiore. Meno si comprende il silenzio della Sopraintendenza per i monumenti del Veneto e della Commissione provinciale per i monumenti di Padova, magistrature che dovrebbero sentire l'obbligo morale e culturale di intervenire in argomento di sì capitale importanza con pareri espliciti e categorici. Confidiamo che l'appello al loro senso di responsabilità le decida, finalmente, a pronunciarsi, e più ancora confidiamo che le ragioni del buon senso e dell'amore suggeriscano ai padovani stessi quelle decisioni che valgano a salvaguardare la struttura della loro città, patrimonio, credano, spirituale ed edilizio di un valore ben più significativo che non quello riferibile, domani a rettifili e rifacimenti urbani di dubbia necessità logistica e dal punto di vista artistico indubbiamente deprecabili.

La coppa aerea Baracca
Il percorso - I premi - Le iscrizioni

TORINO, Giugno

La grande organizzazione per la Coppa Baracca che come è noto si svolgerà su un percorso di mille Km. con arrivo e partenza dal Campo di Mirafiori è pressochè ultimata. Sono giunte infatti alla Società Aviazione Torino notizie che si stanno apprestando tutti i campi nell'eventualità di atterramenti dove i concorrenti sorvoleranno e pure al Campo di Mirafiori è già tutto disposto per il ricovero degli apparecchi e la messa in ordine delle installazioni affinchè l'organizzazione sia impeccabile quale è desiderabile in manifestazioni simili.

E' stato stabilito che la Coppa Baracca si correrà il 19 giugno, festa dell'Areonautica, mentre la Coppa Piemonte sarà corsa il 25 giugno.

Il percorso è il seguente: Torino (Campo di Mirafiori), Alessandria, Piacenza, Bologna, Lugo, Cotignola, Forlì, Ravenna, Venezia (Lido), Aviano, Nervesa, Verona, Brescia (Ghedi), Milano (Taliedo), Novara (Cameri), Torino (Campo di Mirafiori) Km. 1000.

La Coppa Baracca si corre per la seconda volta in Italia in memoria del valoroso Maggiore Baracca ed al Comitato oltre i premi in denaro sono giunti medaglie d'oro coppe da Enti pubblici e privati e dalle città che gli aviatori sorvoleranno per compiere il percorso.

Gabriele D'Annunzio in previsione della grande affluenza di aviatori che giungeranno a Torino in quella giornata ha rinviato l'adunata aviatoria di Milano e con tutta probabilità egli sarà pure presente per la commemorazione Baracca che sarà tenuta la sera del 18 giugno nel salone d'onore delle Esposizioni dello Stadium dall'on. Montù, presidente dell'Areo Club d'Italia.

Molte sono le iscrizioni già pervenute al Ministero della Guerra ed il Governo ha concesso notevoli riduzioni ferroviarie per quelli che converranno a Torino.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Questa sera la Compagnia del cav. Rota rappresenterà l'annunciata rivista lagunare «Rialto-Giardini-Lido».

Senza svelare nessun arcano, non si faticherà ad indovinare che cosa si nasconde in queste tre tappe del percorso acqueo.

E' d'uopo premettere che l'Azienda Comunale di Navigazione Interna c'entra quasi per niente.

C'entrano piuttosto altri uomini e altre cose di Venezia, macchiette cittadine che sono diventate delle vere e proprie istituzioni e accanto a queste qualcuno che va per la maggiore, il tutto presentato senza che l'umorismo (se il pubblico troverà che ce ne sia) sconfini da quella correttezza che, senza essere... conventuale, non si deve mai dimenticare.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: «Rialto-Giardini-Lido».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Italia. — «Morton Genio del male»; 2.o episodio.

S. Margherita. — «Notte d'angoscia» nel «Brillante del Bruce».

Massimo. — «Ursus» avventure sensazionali di un elefante ammaestrato.

Modernissimo. — «La casa che brucia» con Lina Millefleurs ultimo giorno; domani Diana Karenne in «Sleima».

Cinema Teatro S. Marco. — Rovereto ardente; scene drammatiche passionali avventuroso; interprete Lina Murari.

Edison. — «Eredità di Windsor» novità d'avventure straordinarie.

Cinema Concerto Progresso. — «Per la sua bocca». Tratto dal romanzo di Luciano Zuccoli.

LIBRI NUOVI

Gli "Scritti vari,, di Ardigò

Sono usciti (Le Monnier ed., Firenze) gli Scritti vari di Roberto Ardigò raccolti e ordinati da Giovanni Marchesini. L'opera di Roberto Ardigò come pensatore non si esaurisce dunque negli undici volumi delle Opere filosofiche ma si espande per più vie e si moltiplica in forme svariate nelle polemiche, nei discorsi, negli articoli, nei giudizi, nei pensieri, una larghissima messe che era stata abbandonata; sebbene fosse di grande importanza perchè in ognuno di questi frammenti l'accorta sagacia dell'argomento gareggia con la nobiltà del pensiero nell'ordine delle idee, politiche, sociali, morali, religiose. Lo stesso Roberto Ardigò negli ultimi anni di sua vita aveva pensato non forse a riordinare questi scritti ma a raccoglierli in fascio sotto il pur umile titolo di «quisquilie». A Giovanni Marchesini con altre cose che più erano care al suo cuore Roberto Ardigò lasciava il manoscritto con la facoltà di darlo alle stampe. Non senza timore, non senza incertezza: «Se trovando questo manoscritto che lascio morendo qualcheduno per caso lo scorresse e ne rilevasse che il mio pensiero e il mio sentimento, dai precedenti agli ultimi anni della mia abbastanza lunga vita soffrirono alterazioni ed oscillazioni, lo attribuisca alla logica delle riflessioni alle quali mi trovai condotto nelle diverse epoche e nelle diverse occasioni; e non creda che io mai mi infingessi e non manifestassi sinceramente e senza reticenze quanto la coscienza mi dettava». Giovanni Marchesini non trova negli scritti che egli ha raccolti e riordinati con amore devoto, incoerenze visibili poichè ai principi della vita religiosa l'uomo mantenne fede inalterata e profonda fino a che non s'accorse che contrastavano inconciliabilmente con quelli filosofici che si erano in lui nello studio, a poco a poco maturati; e fu difatti prima della crisi, per attestazione comune, un sacerdote esemplare. Gli scritti che oggi appaiono raccolti per la prima volta nel volume di Giovanni Marchesini o sono polemiche o sono discorsi o sono articoli o sono lettere o sono giudizi (e i cinque raccolti riguardano Gaetano Trezza e la Chiesa, Leone XIII umanista Giovanni Bovio, Giuseppe Mazzini, Giordano Bruno) o sono più semplicemente pensieri. L'ultima parte del libro contiene dei versi, venti canti di Heine tradotti nel 1908 pubblicati a Bergamo a cura e spese di A. Ghisleri e prima nella rivista di Filosofia di Bologna.

La Conferenza di Genova

Chi voglia portare un giudizio sereno sulla Conferenza di Genova, non può trascurare il fatto fondamentale che nella città laboriosa si radunavano per la prima volta i rappresentanti di tutti i popoli europei, e che ciò ha indubbiamente avuto il significato di affermare la nuova politica, non più chiusa, come già prima della guerra, in concezioni che non oltrepassavano uno scopo di equilibrio; ma decisa ad affermare le necessità di una collaborazione europea.

Che i risultati non abbiano corrisposto alle speranze, è vero sopratutto nel senso che la mentalità di guerra sussiste con le conseguenze economiche di questa e che il «novus ordo» non è ancora costituito su basi di una persuasione che accomuni le volontà di tutti i popoli; ma è altresì evidente che i termini delle relazioni internazionali sono mutati con Genova.

Quanto all'Italia, la Conferenza di Genova è valsa a darle modo di valorizzare coll'appoggio dell'Inghilterra, la sua politica pacificatrice. La sensazione di tali ammonimenti e di questi vantaggi si era avuta anche alla lettura delle cronache della conferenza, riportate dai giornali, ma necessariamente era risultata frammentaria. La nuova pubblicazione «La Conferenza di Genova» (Capnelli ed. Bologna) cronache e documenti a cura di P. Bernasconi e G. Zanelli — ordina opportunamente e pone in giusta luce l'importanza del primo convegno internazionale che si sia avuto dopo la guerra. Le discussioni sul problema russo, i contrasti fra le concezioni francese e anglo-italiana; le interessanti conclusioni finanziarie ed economiche, le richieste dei popoli oppressi nel provvisorio aspetto fissato dai trattati sono nel volume inquadrati in brevi commenti e preceduti da una introduzione riassuntiva di grande utilità.

L'arte decorativa

E' uscita la terza edizione del «Manuale di arte decorativa antica e moderna» di Alfredo Melani (pag. 900, 264 inc. ed Hoepli Milano, lire 32) che pel suo valore didattico s'era esaurito alla prima e seconda edizione. Questo «Manuale» dimostra che le arti che non sono l'Architettura, la Scultura, la Pittura hanno fatto pure il loro giusto cammino. Arti minori! Nessuna arte, nella sua origine, è minore o maggiore; a farla tale sono gli artisti valenti o meno valenti. E il «Manuale» del Melani, arricchito di notizie, abbellito da nuove incisioni, alcune disegnate dal M. stesso, deve vieppiù invogliare allo studio e alla conoscenza della pittura decorativa e d'ogni ramo di arte applicata, dai legni ai ferri, dai bronzi agli argenti, dai tessuti ai ricami, ai gioielli, agli smalti, ai vetri di cui il libro dà notizie succinte, ma chiare non trascurando, coi soggetti principali, le opere meno rappresentative, sorpassando i confini italici, ove ciò è necessario. Perciò questa terza edizione si raccomanda non tanto agli studiosi e agli amatori d'arte, quanto agli artefici di tutti i generi artistico-industriali, oggi che il desiderio di istruirsi è più diffuso e persino nelle Scuole d'Arte Decorativa venne introdotto il corso di storia con felice intuito dei bisogni culturali della vita rinnovata. Ora, questo libro è ottimo compagno, quasi consigliere indispensabile perchè, tra altro, l'Italia non possiede un libro che ad esso possa sostituirsi. Questo del prof. Melani è infatti l'unico del genere pubblicato in Italia.

Leonello Spada, di Testoni

La Casa Editrice Nicola Zanichelli ha fatto conoscere i sonetti che resero celebre Alfredo Testoni, quei sonetti della «Sgnera Cattareina» e del «fiacarestà» che ebbero la loro terza edizione seguiti dalla seconda serie e dai nuovi sonetti che nel terzo libro sono legati alle «Narcisate della guerra». Ma la stessa casa ha voluto anche pubblicare tutto il teatro dello scrittore bolognese, da quella Commedia Storica del «Cardinale Lambertini» che è passata trionfalmente su tutti i palchi scenici d'Italia, fino alle ultime, in tutto ventuno lavori drammatici che ebbero tutti vario successo di pubblico e di critica. La stessa Casa Editrice ha stampato dello stesso Testoni «Leonello Spada» una commedia in quattro atti che il Maiani ha illustrata con rara perizia e con finissimo buon gusto, offrendoci fra l'altro l'imagine di Leonello Spada negli anni giovanili come essa appare dall'autoritratto nell'affresco di San Michele in Bosco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rastrellamento dei ribelli in Tripolitania

ROMA, 13

Il *Mondo* ha da Tripoli le seguenti notizie circa l'ampia battuta a ventaglio fatta contemporaneamente la settimana scorsa da tre colonne mobili di eritrei e libici per il territorio del Nuai El Arba oltre la linea di Tagiura e Ain-Zara e per quello di Ursceffana dalla carovaniera Azizia-Bu-Gheilan per Bir-Cussa a Bir-Ganem. Queste nuove operazioni di rastrellamento sono state consigliate dalle molestie che predoni di Tarhuna facevano nottetempo contro i pascoli delle popolazioni di Tagiura e dai rilievi degli aeroplani che confermavano l'esistenza di aggruppamenti armati che si andavano formando a una quindicina di chilometri: da Azizia a Bir-Cussa e nuovamente verso Bir-Ganem. D'altra parte, messasi in marcia alla fine di maggio la colonna del colonnello Graziani, che dall'Oasi intorno a Zuara si sarebbe dovuta riportare sul Gebel-Hefura, aveva notato sintomi poco rassicuranti tra le bande armate affidate al capo di Nalut-Kalifa-Ben-Ascar. In conseguenza di ciò la colonna Graziani si arrestò poco oltre El-Hotia, mentre le bande venivano fatte rientrare a Zuara, dove venivano disarmate. Il Kalifa-Ben-Ascar veniva arrestato.

Il 30 maggio una colonna agli ordini del tenente colonnello Belley costituita dal 5. Libico, dal 19. Eritreo, dal 1. Squadrone Savari, dalla 1. batteria volontaria ed altri reparti speciali, uscita da Azizia puntava su Bir-Gamuta verso Bir-Ganem e il giorno appresso raggiungeva Bir-Cussa per rientrare la sera ad Azizia, dopo avere dispersi i pochi nuclei di armati che aveva trovato nelle due località, così da rendere sicuro il fianco della colonna del colonnello Pizzari.

Ripartita il 1. giugno da Gavia per fare un rastrellamento nella zona di Bir-Ganem, questa colonna, malgrado le difficoltà del terreno e della temperatura, all'alba del 2 giugno raggiungeva Bir-Ganem, dove alcune centinaia di armati entrarono subito a contatto con l'avanguardia di Sphais e precedeva il grosso della colonna Pizzari costituita da battaglioni eritrei e libici. La mischia fu violenta. Il tenente Claudio Canali del 3.o Squadrone Savari, mentre conduceva arditamente il suo plotone venne ferito mortalmente alla gola. I ribelli, battuti anche dal fuoco di alcuni reparti ascari, abbandonarono sul terreno una cinquantina di cadaveri. La colonna Pizzari, senz'altra resistenza raggiunse Bir-Ganem, passandovi indisturbata la notte per rientrare il giorno appresso al punto di partenza.

All'alba dello stesso giorno intanto la colonna Belley tornava ad uscire da Azizia per battere il concentramento di armati che si era andato formando a Funduk-Scebani a guardia della rampa che da Bu-Gheilan conduce a Garian. Al piccolo giardino di Bir-Lella, la colonna incontrò la prima resistenza presto domata dai tiri delle artiglierie e dalle punte dello squadrone del capitano Ammaccalorsa, cosicchè la marcia potè continuare fino in vista della collinetta di Funduk-Scebani, contrassegnata dalla cupoletta di un Marabutto che signoreggia Funduk-Scebani. A Funduk-Scebani erano ammassati almeno 500 armati, dei quali un centinaio a cavallo, guidati da Moctar-Coobar, che opposero parecchie ore di resistenza, ma fatti segno a un intenso fuoco d'artiglieria e battuti dal lancio di spezzoni dagli aeroplani i ribelli cedettero e la nostra colonna potè avanzare poco dopo mezzogiorno fino al Marabutto. La colonna Belley riprese la marcia di ritorno ad Azizia, avendo ragione di un nuovo attacco sferrato verso Bir-Lella da un centinaio di cavalieri arabi.

Le nostre perdite sono state di 4 ascari morti, una diecina di feriti tra cui lievemente il tenente Gardano, comandante la sezione mitragliatrici del 5. Libico. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale Militare di Tripoli, dove giunse la salma del tenente di cavalleria Canali, trasportata da Bir-Ganem a Tripoli da un aeroplano. Al tenente Canali, romagnolo, sono state fatte imponenti esequie.

A questa battuta oltre Azizia è succeduta una settimana di calma, non essendosi rimarcato alcun nuovo aggruppamento di armati degno di rilievo.

L'atteggiamento della Confederazione

Dopo il voto del Consiglio socialista

ROMA, 13

Si è riunito questa sera il Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro, che ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, a seguito della deliberazione del Consiglio Nazionale del partito socialista, in merito alla proposta utilizzazione delle forze parlamentari in difesa delle pubbliche libertà, mentre riconferma la propria opinione nei riguardi dell'azione politica che, in omaggio al patto di alleanza con la Confederazione, il partito dovrebbe immediatamente svolgere a salvaguardia del diritto di esistenza e di manifestazione delle organizzazioni operaie, si dichiara dolente che il Consiglio Nazionale abbia respinto le proposte confederali e lascia al Consiglio stesso la responsabilità della mancata pratica difesa del movimento operaio sul terreno politico; constata con vivo compiacimento che il gruppo parlamentare socialista, nella sua grande maggioranza e buon numero degli stessi consiglieri nazionali concordano con la Confederazione del lavoro nella linea politica parlamentare da seguirsi nell'attuale momento, e delibera di convocare il proprio Consiglio Nazionale perchè stabilisca l'azione che deve svolgere la Confederazione Generale del Lavoro, per la migliore difesa del movimento sindacale. »

Questa sera a Montecitorio si sono riuniti gli aderenti alla tendenza centrista del gruppo parlamentare. Dopo lunga discussione hanno deciso di chiedere la convocazione del congresso del partito e di invitare il gruppo parlamentare ad assumersi la responsabilità di applicare l'ordine del giorno Zirardini.

Contemporaneamente si sono riuniti i deputati socialisti di destra, sotto la presidenza dell'on. Baglioni. Si è presa visione dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale e dei deliberati della Confederazione Generale del Lavoro. La discussione si è svolta dapprima intorno alla valutazione intrinseca del voto del Consiglio Nazionale e sulle forze rispettive di coloro che hanno votato pro e contro. Su quest'ultimo punto gli oratori sono stati unanimi nel constatare che la votazione avvenuta in seno al Consiglio Nazionale dimostrò come gli intransigenti massimalisti non costituiscono più la maggioranza del partito.

Successivamente la discussione si è svolta sul contegno da assumere in seno alla riunione del gruppo che avverrà domani. E' stato deciso di proporre al gruppo di continuare nell'atteggiamento già deliberato. I dettagli del voto da proporre al gruppo sono stati domandati ad una commissione all'uopo nominata. Infine è stata presa in esame la situazione parlamentare nel suo complesso, ma ogni deliberazione è stata rinviata.

Il Consiglio Nazionale Socialista nella seduta odierna ha deliberato di emmettere ne lpartito gli autonomisti di Genova con opportune garanzie e controllandone l'organo *Il Lavoro*, diretto dall'on. Canepa.

L'"Avanti!„ e il voto socialista

ROMA, 13

L'Avanti! fa seguire al voto di stanotte questo breve schiarimento: Non è affatto esatto che la Direzione del Partito si divida in 13 anticollaborazionisti e il fautori dell'esperimento. Occorre ricordare che la Direzione con voto unanime precedente ha votato contro l'ordine del giorno Zirardini, riprovando quindi quella manifestazione collaborazionista riformista, tanto gradita a taluno dei nostri avversari. E nell'ultimo voto del Consiglio, fra i cinque astenuti, solo due sono decisamente collaborazionisti, uno incerto e gli altri due avevano proposto sanzioni immediate contro il collaborazionismo del gruppo e dei singoli deputati. Sicchè il voto deve essere così stabilito: 15 voti contro la collaborazione, 8 favorevoli e 1 astenuto.

La comparsa della cancrena nella malattia di Lenin?

PARIGI, 13

A Copenaghen sono giunte notizie sulla salute di Lenin, secondo le quali la cancrena si sarebbe manifestata, di modo che la morte del dittatore viene attesa da un istante all'altro. Si dice che l'esercito rosso è interamente mobilitato, pronto ad ogni avvenimento in caso di morte di Lenin. La riunione dei capi bolscevichi, che ha avuto luogo in questi giorni a Berlino, avrebbe avuto per risultato, secondo notizie sempre da Copenaghen, la costituzione di un Direttorio che assumerebbe il potere nel caso in cui Lenin soccombesse. Questo Direttorio sarebbe composto di Bukarin, Krassin, Litvinoff, Rakowski e Cicerin.

Un membro del parlamento britannico O' Grady, appena reduce dalla Russia, afferma che Lenin al momento in cui egli partiva era già seriamente ammalato. Da un pezzo egli non ha messo piede al Kremlino. Secondo O'Grady, la ferita che ha rovinato la salute di Lenin gli sarebbe stata infetta da una donna. Il capo bolscevico assisteva ad esperimenti di una macchina agricola quando una giovane contadina si avvicinò e scaricò su di lui una pistola automatica. Una pallottola colpì Lenin alle spalle conficcandosi presso la spina dorsale in posizione così difficile che i chirurgi si rifiutarono per lungo tempo alla sua estrazione.

L'assoluzione per inesistenza di reato per gli imputati della Missione a Vienna

PISTOIA, 13

Il generale Ricci, rappresentante del Pubblico Ministero per il processo della Missione Militare a Vienna, ha chiesto la assoluzione per inesistenza di reato degli imputati maggiore Benaglia, capitano Valvettaro, capitano Di Palma ed assoluzione per insufficenza di prove degli imputati capitano Civelli e tenente Penna.

Il Tribunale ha emesso una sentenza che assolve per inesistenza di reato il maggiore Benaglia, il capitano Valvettaro e il capitano Di Palma e per non provata reità il capitano Civelli e il tenente Penna.

I lavori della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 13

Il *Petit Parisien* dice che la Commissione delle riparazioni ha proseguito ieri i suoi lavori e si riunirà oggi in seduta ufficiale. La discussione s'aggirerà sui termini d'una nota che sarà inviata al Reich come complemento della lettera del 31 maggio colla quale la Commissione, accusando ricevuta a Wirth del suo messaggio del 30 maggio, accettava di rendere definitiva la moratoria parziale prevista dallo stato dei pagamenti del 21 marzo. Alcuni punti, quale l'autonomia della Reichsbank ed il controllo dell'evasione dei capitali, saranno trattati in modo particolare.

Una nave - cisterna affondata

ROMA, 13

I giornali hanno da Napoli che la nave-cisterna « Ofanto » che faceva servizio colle isole di Ischia, Procida, Ponza e Ventotene, che aveva per scalo il porto di Gaeta, è colà affondata stamane. Non si è avuto a deplorare nessuna disgrazia, perchè l'equipaggio era in terra e il solo uomo di guardia a bordo era riuscito a mettersi in salvo.

Causa dell'affondamento si crede sia stato l'urto della nave contro qualche basso fondo. Sono stati subito inviati soccorsi per il recupero dell'« Ofanto » che, data la poca profondità delle acque e la vicinanza della costa, si spera di poter rimettere a galla in pochi giorni.

Per disciplinare l'uso dei decreti-legge

ROMA, 13

Oggi si sono riuniti a Palazzo Madama il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente del Consiglio on. Facta, il Ministro della Giustizia on. Rossi e i componenti la commissione incaricata di esaminare la proposta di legge del senatore Scialoia, per contenere e disciplinare l'uso dei decreti-legge.

Il Governo ha accettato il progetto di legge, coll'introduzione di alcune modifiche al testo del progetto stesso.

Alla Conferenza vinicola di Bordeaux

BORDEAUX, 13

La Confederazione generale dell'industria vinicola è stata rappresentata nella conferenza interparlamentare di Bordeaux dall'on. Arturo Marescalchi capo della delegazione italiana. Fin dal primo momento l'on. Marescalchi recando il saluto dell'Italia ebbe occasione di far rilevare la importanza primaria che il nostro paese ha assunto nell'economia vinicola del mondo e i dati da lui esposti alla conferenza fecero grande impressione.

Discutendosi sugli sbocchi del vino e del proibizionismo fu il nostro rappresentante a raggiungere la formula che venne poi adottata all'unanimità e cioè che la conferenza, considerando che la proibizione del vino non risponde ai veri principi di una lotta antialcoolica, decise di invitare gli Stati ad unirsi per una energica azione in difesa del vino. Risultò a questo riguardo, sia dagli scambi di idee fra l'on. Marescalchi e i rappresentanti francesi, sia dal discorso dell'ex-ministro Richard che aveva presieduto la settimana del vino a Parigi, che per riuscire nella campagna contro il proibizionismo, bisogna, almeno in un primo tempo, limitarsi a difendere il solo vino e non i liquori.

Pei comodanti della Banca di Sconto

ROMA, 13

La commissione dei rappresentanti delle diverse regioni dei comodanti della Banca Italiana di Sconto, mentre sta svolgendo le pratiche per l'amichevole definizione della questione, avverte gli interessati che essi per intanto e fino a chiusura delle trattative che si prevede prossima debbano nella domanda d'ammissione di credito esplicitamente designare quei titoli come dati in comodato, aggiungendo la seguente precisa riserva: Per detti titoli il sottoscritto fa ogni sua ampia riserva, non intendendo per il fatto di averli compresi in questa domanda di rinunziare ai diritti di rivendicazione.

Voti delle imprese assicuratrici

ROMA, 13

Il Ministro dell'Industria on. Rossi ha ricevuto una commissione delegata dalla Federazione Nazionale delle imprese assicuratrici la quale, accompagnata dal senatore Cesare Nava, ha presentato al Ministro un ordine del giorno in cui si fanno voti affinchè il Parlamento, pure conservando le opportune garanzie per l'esercizio delle imprese private di assicurazione, trasformi in senso liberistico la legislazione vigente in materia di assicurazioni sulla vita, riconcedendo a tutte le imprese la libertà di lavoro senza menomare l'azione passata e futura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sicchè pel bene del paese si ripetano nel campo del risparmio assicurativo i memorabili risultati che nel campo del risparmio ordinario ottenne da lunghi anni l'azione parallela e reciproca e integratrice delle casse ordinarie e di quelle postali di Stato. Il Ministro Rossi si è vivamente interessato della questione e per lo studio di essa si addiverrà facilmente alla nomina di una commissione.

Il Consiglio Comunale di Lodi disciolto

LODI, 13

Da parecchi giorni circolava in città la voce che l'attuale amministrazione socialista era pericolante. Si parlava di dimissioni ed anche di scioglimento. Questa mattina l'organo locale *Unione*, uscito in supplemento pubblicava: « Da Roma ci giunge notizia che con decreto reale, registrato alla Corte dei Conti, è stato sciolto il Consiglio Comunale della nostra città e nominato commissario regio il cav. avv. Facheris ».

La notizia è per ora ufficiosa, giacchè fino a questo momento non sono giunte notizie ufficiali.

Le prime gare del torneo cremonese

Il concittadino Biglia vince la gara giovanetti

CREMONA, 13

La prima gara in programma del grande torneo dei campionati italiani organizzato dalla Reale Accademia d'Armi ha avuto un esito soddisfacente. Ben 28 erano i partecipanti alla gara giovanetti. Biglia di Venezia ha vinto immune da sconfitte il girone finale. E seppe tirare con tanta arte e sicurezza da meritarsi le lodi del pubblico e dei competenti che si rivolsero anche al suo valoroso maestro De Leonibus cav. Cesare.

Una bella gara hanno sostenuto i due cremonesi Vignoni e Gerelli finiti ai posti d'onore. Molto bene Bertelli, Gerola, Simoncini e gli altri.

Ecco la classifica:

1. Biglia Piero di Venezia; 2. Vignoni Luigi di Cremona; 3. Gerelli Leo, id.; 4. Bastelli Giorgio di Milano; 5. Girola Carlo, id.; 6. Minoli Renzo, id.; 7. Barbieri Ettore di Mantova; 8. Generali Luigi, id.; 9. Simoncini Giorgio di Cremona; 10. Giorgi Giorgio di Livorno; 11. Razini Mario di Milano; 13. Mazzoldi Giuseppe di Brescia.

Stamane si sono iniziate le grandi gare maestri che occuperanno tre giornate.

La Commissione pel porto franco di Trieste

ROMA, 13

E' giunta stamane a Roma la commissione pel Porto Franco di Trieste, composta del Presidente della Camera di Commercio di Trieste comm. Venezian, del comm. Ucelli direttore generale del Lloyd Triestino e di varie personalità del mondo marittimo e commerciale di Trieste.

La commissione è stata ricevuta dall'on. Facta e dai Ministri competenti.

Le azioni giudiziarie per crediti in corone austro-ungariche

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 25 aprile 1922 che stabilisce che fino a nuova disposizione non saranno ammesse azioni giudiziarie intese ad ottenere il soddisfacimento di crediti espressi originariamente in corone austro-ungariche in seguito all'acquisto direttamente dal creditore ed a mezzo di prestiti di guerra emessi da uno degli stati costituenti la cessata monarchia austro-ungarica.

Le cause pendenti che hanno per oggetto le obbligazioni di cui sopra sono da sospendersi. Il periodo durante il quale non si potrà adire in giudizio in forza del presente decreto, non sarà computato nei termini di prescrizione e nei termini legali fissati per la presentazione degli atti di citazione. Il decreto entra in vigore anche nei territori annessi da oggi.

ULTIME TEATRALI

Una dimostrazione al Teatro Malibran seguita da incidenti in Piazza

Ieri sera, prima che si alzasse il sipario dell'operetta *Fifì*, un gruppo di giovanotti appartenenti al partito popolare, ha inscenato una dimostrazione a base di fischi e di urla con l'evidente proposito di impedire l'inizio dello spettacolo.

Sorsero subito vibrate proteste da parte della grande maggioranza del pubblico, che non voleva essere disturbata. Dalle parole si passò ai fatti e ben presto volarono parecchi pugni e qualche bastonata. La zuffa finì con la espulsione dal teatro dei disturbatori.

Dopo di che lo spettacolo si iniziò senza altri incidenti, anzi fra gli applausi del pubblico.

La Direzione del Teatro Malibran ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che l'operetta *Fifì* data ieri sera, viene rappresentata da qualche anno in tutta Italia ed anche recentemente lo fu per parecchie sere al Rossini di Venezia, senza aver dato luogo a proteste da parte di chicchessia. Che la dimostrazione avvenuta ieri sera in teatro era preannunciata fin dal mattino e che, del resto, è risultato evidentissimo a tutto il pubblico presente allo spettacolo, che si è trattato di una azione preorganizzata allo scopo di disturbare e forse impedire la rappresentazione, tanto è vero che i dimostranti hanno incominciato a urlare ed a fischiare dopo pochi secondi che il sipario si era alzato e gli attori non avevano ancora quasi aperto bocca.

La dimostrazione poteva provocare gravi incidenti, evitati soprattutto pel fatto del funzionario di servizio che si adoperò per calmare gli animi eccitati.

Fin qui il comunicato. Aggiungiamo che dopo la espulsione dei dimostranti dal teatro, questi si avviarono in piazza dove avvenne qualche colluttazione con controdimostranti. Furono operati dagli agenti due arresti, subito rilasciati.

Per salvare i tesori del "Lusitania„

PARIGI, 13

Si ha da Filadelfia: Una nave costruita in modo speciale è partita per effettuare il salvataggio dei tesori che si trovano nella carcassa del *Lusitania* affondato dai tedeschi durante la guerra.

Il campionato europeo di box

LIVERPOOL, 13

Durante un *match* di box di venti riprese per il Campionato Europeo pesi piuma, l'inglese Willy Metteo ha battuto ai punti il belga Arturo Wins detentore del titolo.

La scoperta di un cadaverino a Marostica

VICENZA, 13

Giorni or sono veniva scoperto in una grotta sita nei dintorni di Marostica il cadaverino di una bambina che presentava i segni di avanzata putrefazione.

In seguito ad una inchiesta delle autorità, veniva ieri arrestata certa Emilia Genero, di anni 22, identificata per la genitrice della bambina.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 6.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10. A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

MONTE DI PIETA' DI BASSANO con annessa CASSA DI RISPARMIO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 30 aprile 1922

ATTIVO		
Cassa e disponibilità a vista	L.	314.114.77
Buoni del Tesoro	»	3.022.280.10
Valori di Proprietà	»	1.699.971.15
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	583.990.—
Conti correnti garantiti	»	701.208.87
Cambiali con gar. di Valori	»	351.700.—
» garantite da Ipoteca	»	1.063.000.—
Prestiti agrari	»	478.745.—
Cambiali ordinarie	»	3.220.190.10
Effetti per l'incasso	»	153.861.10
Mutui attivi	»	690.000.—
Mobili e Casseforti	»	1.—
Conti correnti - saldi debitori	»	572.874.24
Crediti diversi	»	174.081.66
Risconti attivi	»	145.000.—
Totale dell'attivo	L.	13.171.017.93
Valori di Terzi:		
a Cauzione	»	3.490.279.35
a Custodia	»	5.576.[illegible]2.50
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	2.895.000.—
Spese da liquidare	»	254.812.60
Totale Generale	L.	25.387.632.44

PASSIVO		
Depositi a risparmio:		
in conto libero al portatore	L.	4.396.981.78
» » nominativo	»	982.934.71
Depositi a scadenza fissa	»	3.551.134.49
» al piccolo risparmio	»	439.086.17
» in conto corrente	»	387.255.66
	L.	9.757.392.81
Conti correnti - saldi creditori	»	2.553.093.15
Debiti diversi	»	177.558.67
Risconti passivi	»	226.093.—
Fondo per pagamento Imposte	»	110.000.—
Totale del passivo	L.	12.824.137.63
Riserve della Sez. Cassa di Risparmio		
Fondo di riserva ordin. L. 163.193.27		
Fondo per oscill. Titoli » 148.235.13		311.428.40
Totale passivo e patrimonio	L.	13.135.566.03
Depositanti di valori e cauzioni	»	9.066.801.85
Valori in deposito presso Terzi	»	2.895.000.—
Rendite da liquidare	»	290.264.36
Totale Generale	L.	25.387.632.44

IL DIRETTORE Rag. Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Ing. Cav. Francesco Fraccaro — IL CONSIGLIERE di TURNO Co. Cav. Leonardo Dolfin Boldù — IL RAGIONIERE Rag. Giovanni Sas[illegible]

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rastrellamento dei ribelli in Tripolitania

ROMA, 13

Il *Mondo* ha da Tripoli le seguenti notizie circa l'ampia battuta a ventaglio fatta contemporaneamente la settimana scorsa da tre colonne mobili di eritrei e libici per il territorio del Nuai El Arba oltre la linea di Tagiura e Ain-Zara e per quello di Ursceffana dalla carovaniera Azizia-Bughellan per Bir-Cussa a Bir-Ganem. Queste nuove operazioni di rastrellamento sono state consigliate dalle molestie che predoni di Tarhuna facevano nottetempo contro i pascoli delle popolazioni di Tagiura e dai rilievi degli aeroplani che confermavano l'esistenza di aggruppamenti armati che si andavano formando a una quindicina di chilometri: da Azizia a Bir-Cussa e nuovamente verso Bir-Ganem. D'altra parte, messasi in marcia alla fine di maggio la colonna del colonnello Graziani, che dall'Oasi intorno a Zuara si sarebbe dovuta riportare sul Gebel-Hefura, aveva notato sintomi poco rassicuranti tra le bande armate affidate al capo di Nalut-Kalifa-Ben-Ascar. In conseguenza di ciò la colonna Graziani si arrestò poco oltre El-Hotia, mentre le bande venivano fatte rientrare a Zuara, dove venivano disarmate. Il Kalifa-Ben-Ascar veniva arrestato.

Il 30 maggio una colonna agli ordini del tenente colonnello Belley costituita dal 5. Libico, dal 19. Eritreo, dal 1. Squadrone Savari, dalla 1. batteria volontaria ed altri reparti speciali, uscita da Azizia puntava su Bir-Gamuta verso Bir-Ganem e il giorno appresso raggiungeva Bir-Cussa per rientrare la sera ad Azizia, dopo avere dispersi i pochi nuclei di armati che aveva trovato nelle due località, così da rendere sicuro il fianco della colonna del colonnello Pizzari.

Ripartita il 1. giugno da Gavia per fare un rastrellamento nella zona di Bir-Ganem, questa colonna, malgrado le difficoltà del terreno e della temperatura, all'alba del 2 giugno raggiungeva Bir-Ganem, dove alcune centinaia di armati entrarono subito a contatto con l'avanguardia di Sphais e precedeva il grosso della colonna Pizzari costituita da battaglioni eritrei e libici. La mischia fu violenta. Il tenente Claudio Canali del 3.o Squadrone Savari, mentre conduceva arditamente il suo plotone venne ferito mortalmente alla gola. I ribelli, battuti anche dal fuoco di alcuni reparti ascari, abbandonarono sul terreno una cinquantina di cadaveri. La colonna Pizzari, senz'altra resistenza raggiunse Bir-Ganem, passandovi indisturbata la notte per rientrare il giorno appresso al punto di partenza.

All'alba dello stesso giorno intanto la colonna Belley tornava ad uscire da Azizia per battere il concentramento di armati che si era andato formando a Funduk-Scebani a guardia della rampa che da Bu-Gheilan conduce a Garian. Al piccolo giardino di Bir-Lella, la colonna incontrò la prima resistenza presto domata dai tiri delle artiglierie e dalle punte dello squadrone del capitano Ammaccalorsa, cosicchè la marcia potè continuare fino in vista della collinetta di Funduk-Scebani, contrassegnata dalla cupoletta di un Marabutto che signoreggia Funduk-Scebani. A Funduk-Scebani erano ammassati almeno 500 armati, dei quali un centinaio a cavallo, guidati da Moctar-Coobar, che opposero parecchie ore di resistenza, ma fatti segno a un'intenso fuoco d'artiglieria e battuti dal lancio di spezzoni dagli aeroplani i ribelli cedettero e la nostra colonna potè avanzare poco dopo mezzogiorno fino al Marabutto. La colonna Belley riprese la marcia di ritorno ad Azizia, avendo ragione di un nuovo attacco sferrato verso Bir-Lella da un centinaio di cavalieri arabi.

Le nostre perdite sono state di 4 ascari morti, una diecina di feriti tra cui lievemente il tenente Gardano, comandante la sezione mitragliatrici del 5. Libico. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale Militare di Tripoli, dove giunse la salma del tenente di cavalleria Canali, trasportata da Bir-Ganem a Tripoli da un aeroplano. Al tenente Canali, romagnolo, sono state fatte imponenti esequie.

A questa battuta oltre Azizia è succeduta una settimana di calma, non essendosi rimarcato alcun nuovo aggruppamento di armati degno di rilievo.

L'atteggiamento della Confederazione
Dopo il voto del Consiglio socialista

ROMA, 13

Si è riunito questa sera il Consiglio Direttivo della Confederazione del Lavoro, che ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, a seguito della deliberazione del Consiglio Nazionale del partito socialista, in merito alla proposta utilizzazione delle forze parlamentari in difesa delle pubbliche libertà, mentre riconferma la propria opinione nei riguardi dell'azione politica che, in omaggio al patto di alleanza con la Confederazione, il partito dovrebbe immediatamente svolgere a salvaguardia del diritto di esistenza e di manifestazione delle organizzazioni operaie, si dichiara dolente che il Consiglio Nazionale abbia respinto le proposte confederali e lascia al Consiglio stesso la responsabilità della mancata pratica difesa del movimento operaio sul terreno politico; constata con vivo compiacimento che il gruppo parlamentare socialista, nella sua grande maggioranza e buon numero degli stessi consiglieri nazionali concordano con la Confederazione del lavoro nella linea politica parlamentare da seguirsi nell'attuale momento, e delibera di convocare il proprio Consiglio Nazionale perchè stabilisca l'azione che deve svolgere la Confederazione Generale del Lavoro, per la migliore difesa del movimento sindacale. »

Questa sera a Montecitorio si sono riuniti gli aderenti alla tendenza centrista del gruppo parlamentare. Dopo lunga discussione hanno deciso di chiedere la convocazione del congresso del partito e di invitare il gruppo parlamentare ad assumersi la responsabilità di applicare l'ordine del giorno Zirardini.

Contemporaneamente si sono riuniti i deputati socialisti di destra, sotto la presidenza dell'on. Baglioni. Si è presa visione dell'ordine del giorno del Consiglio Nazionale e dei deliberati della Confederazione Generale del Lavoro. La discussione si è svolta dapprima intorno alla valutazione intrinseca del voto del Consiglio Nazionale e sulle forze rispettive di coloro che hanno votato pro e contro. Su quest'ultimo punto gli oratori sono stati unanimi nel constatare che la votazione avvenuta in seno al Consiglio Nazionale dimostrò come gli intransigenti massimalisti non costituiscono più la maggioranza del partito.

Successivamente la discussione si è svolta sul contegno da assumere in seno alla riunione del gruppo che avverrà domani. E' stato deciso di proporre al gruppo di continuare nell'atteggiamento già deliberato. I dettagli del voto da proporre al gruppo sono stati domandati ad una commissione all'uopo nominata. Infine è stata presa in esame la situazione parlamentare nel suo complesso, ma ogni deliberazione è stata rinviata.

Il Consiglio Nazionale Socialista nella seduta odierna ha deliberato di ammettere nel partito gli autonomisti di Genova con opportune garanzie e controllandone l'organo *Il Lavoro*, diretto dall'on. Canepa.

L'"Avanti!" e il voto socialista

ROMA, 13

L'*Avanti!* fa seguire al voto di stanotte questo breve schiarimento: Non è affatto esatto che la Direzione del Partito si divida in 13 anticollaborazionisti e 11 fautori dell'esperimento. Occorre ricordare che la Direzione con voto unanime precedente ha votato contro l'ordine del giorno Zirardini, riprovando quindi quella manifestazione collaborazionista riformista, tanto gradita a taluno dei nostri avversari. E nell'ultimo voto del Consiglio, fra i cinque astenuti, solo due sono decisamente collaborazionisti, uno incerto e gli altri due avevano proposto sanzioni immediate contro il collaborazionismo del gruppo e dei singoli deputati. Sicchè il voto deve essere così stabilito: 15 voti contro la collaborazione, 8 favorevoli e 1 astenuto.

La comparsa della cancrena nella malattia di Lenin?

PARIGI, 13

A Copenaghen sono giunte notizie sulla salute di Lenin, secondo le quali la cancrena si sarebbe manifestata, di modo che la morte del dittatore viene attesa da un istante all'altro. Si dice che l'esercito rosso è interamente mobilitato, pronto ad ogni avvenimento in caso di morte di Lenin. La riunione dei capi bolscevichi, che ha avuto luogo in questi giorni a Berlino, avrebbe avuto per risultato, secondo notizie sempre da Copenaghen, la costituzione di un Direttorio che assumerebbe il potere nel caso in cui Lenin soccombesse. Questo Direttorio sarebbe composto di Bukarin, Krassin, Litvinoff, Rakowski e Cicerin.

Un membro del parlamento britannico O' Grady, appena reduce dalla Russia, afferma che Lenin al momento in cui egli partiva era già seriamente ammalato. Da un pezzo egli non ha messo piede al Kremlino. Secondo O'Grady, la ferita che ha rovinato la salute di Lenin gli sarebbe stata inferta da una donna. Il capo bolscevico assisteva ad esperimenti di una macchina agricola quando una giovane contadina si avvicinò e scaricò su di lui una pistola automatica. Una pallottola colpì Lenin alle spalle conficcandosi presso la spina dorsale in posizione così difficile che i chirurgi si rifiutarono per lungo tempo alla sua estrazione.

L'assoluzione per inesistenza di reato per gli imputati della Missione a Vienna

PISTOIA, 13

Il generale Ricci, rappresentante del Pubblico Ministero per il processo della Missione Militare a Vienna, ha chiesto la assoluzione per inesistenza di reato degli imputati maggiore Benaglia, capitano Valvettaro, capitano Di Palma ed assoluzione per insufficenza di prove degli imputati capitano Civelli e tenente Penna.

Il Tribunale ha emesso una sentenza che assolve per inesistenza di reato il maggiore Benaglia, il capitano Valvettaro e il capitano Di Palma e per non provata reità il capitano Civelli e il tenente Penna.

I lavori della Commissione delle riparazioni

PARIGI, 13

Il *Petit Parisien* dice che la Commissione delle riparazioni ha proseguito ieri i suoi lavori e si riunirà oggi in seduta ufficiale. La discussione s'aggirerà sui termini d'una nota che sarà inviata al Reich come complemento della lettera del 31 maggio colla quale la Commissione, accusando ricevuta a Wirth del suo messaggio del 30 maggio, accettava di rendere definitiva la moratoria parziale prevista dallo stato dei pagamenti del 21 marzo. Alcuni punti, quale l'autonomia della Reichsbank ed il controllo dell'evasione dei capitali, saranno trattati in modo particolare.

Una nave - cisterna affondata

ROMA, 13

I giornali hanno da Napoli che la nave-cisterna «Ofanto» che faceva servizio colle isole di Ischia, Procida, Ponza e Ventotene, che aveva per scalo il porto di Gaeta, è colà affondata stamane. Non si è avuto a deplorare nessuna disgrazia, perchè l'equipaggio era in terra e il solo uomo di guardia a bordo era riuscito a mettersi in salvo.

Causa dell'affondamento si crede sia stato l'urto della nave contro qualche basso fondo. Sono stati subito inviati soccorsi per il recupero dell'«Ofanto» che, data la poca profondità delle acque e la vicinanza della costa, si spera di poter rimettere a galla in pochi giorni.

Per disciplinare l'uso dei decreti-legge

ROMA, 13

Oggi si sono riuniti a Palazzo Madama il Presidente del Senato on. Tittoni, il Presidente del Consiglio on. Facta, il Ministro della Giustizia on. Rossi e i componenti la commissione incaricata di esaminare la proposta di legge del senatore Scialoja, per contenere e disciplinare l'uso dei decreti-legge.

Il Governo ha accettato il progetto di legge, coll'introduzione di alcune modifiche al testo del progetto stesso.

Alla Conferenza vinicola di Bordeaux

BORDEAUX, 13

La Confederazione generale dell'industria vinicola è stata rappresentata nella conferenza interparlamentare di Bordeaux dall'on. Arturo Marescalchi capo della delegazione italiana. Fin dal primo momento l'on. Marescalchi recando il saluto dell'Italia ebbe occasione di far rilevare la importanza primaria che il nostro paese ha assunto nell'economia vinicola del mondo e i dati da lui esposti alla conferenza fecero grande impressione.

Discutendosi sugli sbocchi del vino e del proibizionismo fu il nostro rappresentante a raggiungere la formula che venne poi adottata all'unanimità e cioè che la conferenza, considerando che la proibizione del vino non risponde ai veri principi di una lotta antialcoolica, decise di invitare gli Stati ad unirsi per una energica azione in difesa del vino. Risultò a questo riguardo, sia dagli scambi di idee fra l'on. Marescalchi e i rappresentanti francesi, sia dal discorso dell'ex-ministro Richard che aveva presieduto la settimana del vino a Parigi, che per riuscire nella campagna contro il proibizionismo, bisogna, almeno in un primo tempo, limitarsi a difendere il solo vino e non i liquori.

Pei comodanti della Banca di Sconto

ROMA, 13

La commissione dei rappresentanti delle diverse regioni dei comodanti della Banca Italiana di Sconto, mentre sta svolgendo le pratiche per l'amichevole definizione della questione, avverte gli interessati che essi per intanto e fino a chiusura delle trattative che si prevede prossima debbano nella domanda d'ammissione di credito esplicitamente designare quei titoli come dati in comodato, aggiungendo la seguente precisa riserva: Per detti titoli il sottoscritto fa ogni sua ampia riserva, non intendendo per il fatto di averli compresi in questa domanda di rinunziare ai diritti di rivendicazione.

Voti delle imprese assicuratrici

ROMA, 13

Il Ministro dell'Industria on. Rossi ha ricevuto una commissione delegata dalla Federazione Nazionale delle imprese assicuratrici la quale, accompagnata dal senatore Cesare Nava, ha presentato al Ministro un ordine del giorno in cui si fanno voti affinchè il Parlamento, pure conservando le opportune garanzie per l'esercizio delle imprese private di assicurazione, trasformi in senso liberistico la legislazione vigente in materia di assicurazioni sulla vita, riconcedendo a tutte le imprese la libertà di lavoro senza menomare l'azione passata e futura dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sicchè pel bene del paese si ripetano nel campo del risparmio assicurativo i memorabili risultati che nel campo del risparmio ordinario ottenne da lunghi anni l'azione parallela e reciproca e integratrice delle casse ordinarie e di quelle postali di Stato. Il Ministro Rossi si è vivamente interessato della questione e per lo studio di essa si addiverrà facilmente alla nomina di una commissione.

Il Consiglio Comunale di Lodi disciolto

LODI, 13

Da parecchi giorni circolava in città la voce che l'attuale amministrazione socialista era pericolante. Si parlava di dimissioni ed anche di scioglimento. Questa mattina l'organo locale *Unione*, uscito in supplemento pubblicava: «Da Roma ci giunge notizia che con decreto reale, registrato alla Corte dei Conti, è stato sciolto il Consiglio Comunale della nostra città e nominato commissario regio il cav. avv. Facheris».

La notizia è per ora ufficiosa, giacchè fino a questo momento non sono giunte notizie ufficiali.

Le prime gare del torneo cremonese
Il concittadino Biglia vince la gara giovanetti

CREMONA, 13

La prima gara in programma del grande torneo dei campionati italiani organizzato dalla Reale Accademia d'Armi ha avuto un esito soddisfacente. Ben 28 erano i partecipanti alla gara giovanetti. Biglia di Venezia ha vinto immune da sconfitte il girone finale. E seppe tirare con tanta arte e sicurezza da meritarsi le lodi del pubblico e dei competenti che si rivolsero anche al suo valoroso maestro De Leonibus cav. Cesare.

Una bella gara hanno sostenuto i due cremonesi Vignoni e Gerelli finiti ai posti d'onore. Molto bene Bertelli, Gerola, Simoncini e gli altri.

Ecco la classifica:

1. Biglia Piero di Venezia; 2. Vignoni Luigi di Cremona; 3. Gerelli Leo, id.; 4. Bastelli Giorgio di Milano; 5. Girola Carlo, id.; 6. Minoli Renzo, id.; 7. Barbieri Ettore di Mantova; 8. Generali Luigi, id.; 9. Simoncini Giorgio di Cremona; 10. Giorgi Giorgio di Livorno; 11. Razini Mario di Milano; 13. Mazzoldi Giuseppe di Brescia.

Stamane si sono iniziate le grandi gare maestri che occuperanno tre giornate.

La Commissione pel porto franco di Trieste

ROMA, 13

E' giunta stamane a Roma la commissione pel Porto Franco di Trieste, composta del Presidente della Camera di Commercio di Trieste comm. Venezian, del comm. Ucelli direttore generale del Lloyd Triestino e di varie personalità del mondo marittimo e commerciale di Trieste.

La commissione è stata ricevuta dall'on. Facta e dai Ministri competenti.

Le azioni giudiziarie per crediti in corone austro-ungariche

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge 25 aprile 1922 che stabilisce che fino a nuova disposizione non saranno ammesse azioni giudiziarie intese ad ottenere il soddisfacimento di crediti espressi originariamente in corone austro ungariche in seguito all'acquisto direttamente dal creditore ed a mezzo di prestiti di guerra emessi da uno degli stati costituenti la cessata monarchia austro-ungarica.

Le cause pendenti che hanno per oggetto le obbligazioni di cui sopra sono da sospendersi. Il periodo durante il quale non si potrà adire in giudizio in forza del presente decreto, non sarà computato nei termini di prescrizione e nei termini legali fissati per la presentazione degli atti di citazione. Il decreto entra in vigore anche nei territori annessi da oggi.

ULTIME TEATRALI

Una dimostrazione al Teatro Malibran seguita da incidenti in Piazza

Ieri sera, prima che si alzasse il sipario dell'operetta *Fifì*, un gruppo di giovanotti appartenenti al partito popolare, ha inscenato una dimostrazione a base di fischi e di urla con l'evidente proposito di impedire l'inizio dello spettacolo.

Sorsero subito vibrate proteste da parte della grande maggioranza del pubblico, che non voleva essere disturbata. Dalle parole si passò ai fatti e ben presto volarono parecchi pugni e qualche bastonata. La zuffa finì con la espulsione dal teatro dei disturbatori.

Dopo di che lo spettacolo si iniziò senza altri incidenti, anzi fra gli applausi del pubblico.

La Direzione del Teatro Malibran ci comunica, con preghiera di pubblicazione, che l'operetta *Fifì* data ieri sera, viene rappresentata da qualche anno in tutta Italia ed anche recentemente lo fu per parecchie sere al Rossini di Venezia, senza aver dato luogo a proteste da parte di chicchessia. Che la dimostrazione avvenuta ieri sera in teatro era preannunciata fin dal mattino e che, del resto, è risultato evidentissimo a tutto il pubblico presente allo spettacolo, che si è trattato di una azione preorganizzata allo scopo di disturbare e forse impedire la rappresentazione, tanto è vero che i dimostranti hanno incominciato a urlare ed a fischiare dopo pochi secondi che il sipario si era alzato e gli attori non avevano ancora quasi aperto bocca.

La dimostrazione poteva provocare gravi incidenti, evitati soprattutto pel fatto del funzionario di servizio che si adoperò per calmare gli animi eccitati.

Fin qui il comunicato. Aggiungiamo che dopo la espulsione dei dimostranti dal teatro, questi si avviarono in piazza dove avvenne qualche colluttazione con controdimostranti. Furono operati dagli agenti due arresti, subito rilasciati.

Per salvare i tesori del "Lusitania"

PARIGI, 13

Si ha da Filadelfia: Una nave costruita in modo speciale è partita per effettuare il salvataggio dei tesori che si trovano nella carcassa del *Lusitania* affondato dai tedeschi durante la guerra.

Il campionato europeo di box

LIVERPOOL, 13

Durante un *match* di box di venti riprese per il Campionato Europeo pesi piuma, l'inglese Willy Metteo ha battuto ai punti il belga Arturo Wins detentore del titolo.

La scoperta di un cadaverino a Marostica

VICENZA, 13

Giorni or sono veniva scoperto in una grotta sita nei dintorni di Marostica il cadaverino di una bambina che presentava i segni di avanzata putrefazione.

In seguito ad una inchiesta delle autorità, veniva ieri arrestata certa Emilia Genero, di anni 22, identificata per la genitrice della bambina.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A 5.20 A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Tombola di L. 425.000

Con la tenue spesa di Due Lire, ognuno può tentare la possibilità di vivere più comodamente e bene, acquistando una o più cartelle della Grande Tombola Nazionale che verrà estratta in Roma il giorno 28 Giugno 1922 a beneficio di 15 Ospedali che concorre ai rilevanti premi di Lire 200.000; 50.000; 25.000; 20.000; 10.000 a 5 premi di 5.000 ognuno; a quello della cinquina di L. 25.000; a quello di consolazione di altre L. 20.000 nonchè a quello di Ripartizione di L. 50.000.

Le cartelle sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambiavalute del Regno, ed in tutte quelle località dove sta esposto l'apposito cartello, nonchè in Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.

Fate presto ad acquistare le cartelle di questa benefica Grande Tombola per non rimanere sprovvisti.

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BAMBINAIA offresi, maestra diplomata trentenne, miti pretese. Cassetta 37 M. Unione Pubblicità — Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

AZIENDA industriale cerca Signorina pratica contabilità provetta stenodattilografa. Scrivere indicando posti e referenze Barbin, S. Giov. Paolo, Calle Verecchia 6818 — Venezia.

CERCASI in affitto Villa ammobiliata con parco linea Mestre - Treviso oppure Mestre - Mira - Dolo. Scrivere Castello 4426 Campiello Querini Stampaglia — Venezia.

CERCANSI concessionari da casa vendita rate mensili. Cassetta 123 B. Unione Pubblicità Milano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

VENDESI numeratore automatico 1 - 100.000. Lucon Via Verdi 38, Ma...

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

SCUOLE BERLITZ Venezia S. Moisè ... Padova Via Pietro Fortunato Calvi ... si pratici e grammaticali nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco, ... tizioni, preparazioni agli esami.

Vari

Cent. 30 per parola (min.) L. 3.—

CERCHIAMO serii abili rappresentanti esclusività Veneto per novità, sicuro successo. Direttore passaggio Venezia. Scrivere F. B. Unione Pubblicità — Venezia.

VILLA Loredana, Lido Quattro Fontane affittansi stagione bagni, camere ammobiliate signorili.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

CAPANNE Lido, mese Luglio affittasi. Rivolgersi, Accademia, Rio Terrà Carità ... b. Venezia dalle 11-12.

AVVENIRE svelato gratis inviando più cappelli, francobollo. Analisi chimica, ... sella Trentadue — Milano.

FRANCOBOLLI antichi collezioni compriamo. «Filatelica» Ponte della Piavola 1126, Venezia.

CAORLINA seminuova portata 75 quintali vendesi occasione. Rivolgersi Barbini S. Giovanni Paolo Calle Verocchio 6818 — Venezia.

LIDO Villa signorile elegante posizione centrale vendesi. Informazioni scrivere Cassetta 18 M. Unione Pubblicità, Venezia.

MONTE DI PIETA' DI BASSANO con annessa CASSA DI RISPARMIO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 30 aprile 1922

ATTIVO		
Cassa e disponibilità a vista	L.	314.114.77
Buoni del Tesoro	»	3.022.280.10
Valori di Proprietà	»	1.699.971.15
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	583.990.—
Conti correnti garantiti	»	701.208.87
Cambiali con gar. di Valori	»	351.700.—
» garantite da Ipoteca	»	1.063.000.—
Prestiti agrari	»	478.745.—
Cambiali ordinarie	»	3.220.190.10
Effetti per l'incasso	»	153.861.10
Mutui attivi	»	690.000.—
Mobili e Casseforti	»	1.—
Conti correnti - saldi debitori	»	572.874.24
Crediti diversi	»	174.081.66
Risconti attivi	»	145.000.—
Totale dell'attivo	L.	13.171.017.99
Valori di Terzi:		
a Cauzione	»	3.490.279.35
a Custodia	»	[illegible]
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	2.895.000.—
Spese da liquidare	»	254.812.60
Totale Generale	L.	25.387.632.44

PASSIVO			
Depositi a risparmio:			
in conto libero al portatore	L.	4.396.981.78	
» » nominativo	»	982.934.71	
Depositi a scadenza fissa	»	3.551.134.49	
» al piccolo risparmio	»	439.086.17	
» in conto corrente	»	387.255.66	
	L.		9.757.392.81
Conti correnti - saldi creditori	»		2.553.093.15
Debiti diversi	»		177.558.67
Risconti passivi	»		226.093.—
Fondo per pagamento Imposte	»		110.000.—
Totale del passivo	L.		12.824.137.63
Riserve della Sez. Cassa di Risparmio			
Fondo di riserva ordin.	L.	163.193.27	
Fondo per oscill. Titoli	»	148.235.13	311.428.40
Totale passivo e patrimonio	L.		13.135.566.03
Depositanti di valori e cauzioni	»		9.066.801.85
Valori in deposito presso Terzi	«		2.895.000.—
Rendite da liquidare	»		290.264.56
Totale Generale	L.		25.387.632.44

IL DIRETTORE Rag. Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Ing. Cav. Francesco Fraccaro — IL CONSIGLIERE di TURNO Co. Cav. Leonardo Dolfin Boldù — IL RAGIONIERE Rag. Giovanni Sa...

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZ[IA]

Giovedì 15 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX - - N. 141 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 15 Giug[no 192]2

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI. Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Nuove dichiarazioni del ministro degli esteri alla Camera

La tutela degli italiani in Tunisia e nelle città dalmate soggette alla Jugoslavia

ROMA, 14

Seduta antimeridiana. Presidenza del vicepresidente TOVINI. La seduta comincia alle ore 10.

Sono negate, al solito, alcune autorizzazioni a procedere contro deputati.

Si discutono numerose leggine di interesse locale.

Per gli studi superiori

Sono rinviate le discussioni di alcune leggi e si passa a quella del disegno di legge: «Variazioni al testo unico delle leggi sulla istruzione superiore».

Parlano numerosi oratori. MATTEOTTI svolge e sostiene il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a predisporre un riordinamento delle numerose Università italiane per il quale ridotte al minimo indispensabile le università, si convertano le altre minori in studi specializzati e quindi più seriamente organizzate e largamente dotate».

ANILE, ministro dell'Istruzione, osserva che l'ordine del giorno dell'on. Matteotti inverte tutto l'ordinamento degli studi superiori, non può accettarlo che come raccomandazione, assicurando però che è suo proposito di volgere ogni premura a tale problema. MATTEOTTI consente.

MEDA, dichiara che quantunque l'ordine del giorno dell'on. Matteotti sia stato accettato con raccomandazione dal ministro e della commissione, non lo voterà.

L'ordine del giorno, dopo che hanno parlato altri oratori, è approvato.

La seduta termina alle ore 13.

Tornata pomeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni preso atto dell'opzione del deputato Paolucci eletto nelle circoscrizioni di Aquila e di Napoli per la circoscrizione di Aquila, ha proclamato per il posto resosi vacante nella circoscrizione di Napoli l'on. Alfonso Imberti, primo dei non eletti della lista in cui era compreso l'on. Paolucci.

Il bilancio degli esteri

Per le rappresentanze diplomatiche

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale.

Seguita la discussione del bilancio degli esteri.

Dopo un discorso dell'on. PELLIZZARI, parla il deputato fascista TORRE EDOARDO, il quale censura l'opera delle nostre commissioni di riparazioni che mentre costano all'erario somme ingenti, non danno alcun rendimento perchè sino ad oggi, sopra tutto per quanto riguarda il bestiame, l'Italia non ha ritirato che pochissimi capi.

Afferma che ciò è dovuto alla incompetenza ed alla mancanza di energia dei componenti le nostre commissioni, che hanno lasciato posporre i nostri vitali interessi perfino a quelli della Jugoslavia, che ha importato dalla Germania una quantità di bestiame per rivenderlo poi all'Italia.

Raccomanda al ministro una maggiore oculatezza ed imparzialità nella scelta dei membri delle commissioni tanto più che essi sono lautamente pagati se si vuole che il prestigio d'Italia e i suoi interessi non siano all'estero menomati (approvazioni all'estrema destra).

GIURIATI, ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a presentare immediatamente al parlamento proposte atte ad assicurare il dignitoso funzionamento delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero».

Rileva che la situazione diplomatica dell'Italia all'estero dopo la guerra è notevolmente mutata ed ha acquistato una ben più alta importanza che richiede perciò un migliore funzionamento della nostra rappresentanza diplomatica e consolare.

Afferma la necessità di aumentare il numero dei nostri consoli, e di ampliare gli organici delle nostre rappresentanze anche perchè l'Italia trovasi in condizioni di assoluta inferiorità in confronto di molti altri paesi, pure ad essa inferiori per importanza.

Lamenta che consolati anche importanti siano tuttora retti da stranieri e confida che si vorrà rapidamente eliminare quest'inconveniente così pregiudizievole ai nostri interessi all'estero.

Invoca sollecitamente proposta per migliorare il funzionamento delle nostre rappresentanze all'estero rilevando che a questo riguardo la legge sulla burocrazia non può essere di ostacolo, perchè è stata unanimemente riconosciuta l'impossibilità di procedere in questo campo a qualsiasi riduzione di personale.

Raccomanda un migliore reclutamento insieme con un migliore trattamento economico del personale diplomatico e consolare, la cui carriera pur essendosi migliorata nella distribuzione delle funzioni, dovrebbe essere unica anche per avere una maggiore scelta per i posti più elevati.

Confida che il governo vorrà accogliere il suo ordine del giorno conscio della suprema necessità di garantire mediante una rappresentanza diplomatica all'altezza del grave compito che la situazione della Italia all'estero con tanto sacrificio sia efficacemente mantenuta (approvazioni a destra).

Accordi politici ed economici

GIUNTA, ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera richiama la attenzione del governo sulla necessità di accordi politici ed economici con gli Stati che formano il retroterra della Venezia Giulia e sui provvedimenti da prendersi per garantire la difesa militare e doganale del nuovo confine».

Rileva i danni che sono derivati all'Italia dal frazionamento dell'impero austriaco in molteplici Stati, per quanto riguarda le comunicazioni specialmente ferroviarie con l'Oriente, e gli inceppi doganali.

Per eliminare i danni verificatisi da questa situazione, è necessario concludere accordi con gli Stati eredi dell'ex monarchia, in particolare con l'Austria, che è sicuramente il maggior cliente del porto di Trieste.

Occorre poi far sì che si trasformi la mentalità degli Stati balcanici sopratutto della Jugoslavia in cui lo spirito antitaliano predomina ed ha manifestazioni di vero e proprio sabotaggio di ogni iniziativa italiana.

Enumera vari episodi di questa campagna contro l'italianità ed occupandosi in particolare delle sorti della nostra pesca sulle coste orientali dell'Adriatico, chiede se sia vero che le clausole di Brioni siano state sostituite.

Conclude rilevando la gravità della situazione nel porto di Trieste ed affermando quindi la necessità che si provveda ad iniziare finalmente la ripresa dei traffici di quel porto col retroterra (applausi a destra).

BRASCHI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il governo a provvedere al risarcimento dei danni sofferti dai nostri connazionali all'estero».

DUDAN, esorta il governo a volgere ogni cura alla tutela delle nostre popolazioni della Dalmazia, terra esclusivamente italiana, sulla quale l'elemento jugoslavo rappresenta una sovrapposizione.

Rievoca le tradizioni nobilissime di italianità della Dalmazia che ha dato alla scienza, alle arti ed alla letteratura italiana uomini di primo ordine in ogni tempo.

Per le popolazioni dalmate

A nome delle popolazioni dalmate redente ed irredente e del suo partito, eleva una protesta ferma e decisa contro lo scempio fatto a Rapallo della Dalmazia, che era già stata col sangue dei suoi martiri rivendicata all'Italia (applausi a destra).

Le popolazioni italiane della Dalmazia hanno subito disciplinatamente la loro sorte, ma esse reclamano che si assicuri loro almeno il diritto alla vita riconosciuto del resto dallo stesso trattato di S. Germano con opportune garanzie per la tutela delle minoranze.

Chiede se sia vero che il ministro degli esteri jugoslavo abbia dichiarato che la Jugoslavia non può consentire un trattamento d'eccezione per le minoranze italiane, ciò per non metterle in condizioni di superiorità in confronto delle minoranze magiare ed austriache.

Afferma che la Jugoslavia ha perfino rifiutato di applicare in favore delle popolazioni italiane in Dalmazia il principio della reciprocanza.

Non crede che la ricostruzione economica possa raggiungersi coi trattati, occorreranno invece decenni di intenso lavoro, in particolare nei riguardi di Trieste e di Fiume; afferma che il loro risorgimento economico non potrà raggiungersi se all'infuori di qualsiasi trattato non si assicurerà il ripristino dei traffici col retroterra.

Rileva che la Jugoslavia non ha rispettato alcuna delle clausole stabilite nei varii trattati internazionali in favore delle minoranze italiane in Dalmazia; nè è in grado di eseguire le clausole economiche data la gravissima situazione finanziaria, in cui versa.

Censura il sistema seguito dal governo italiano di rimettere le questioni interessanti gli Italiani alle commissioni paritetiche, tanto più che i rappresentanti italiani in queste commissioni si sono lasciati quasi sempre soverchiare dagli jugoslavi.

Lamenta che non si sia sufficientemente garantito l'uso della lingua italiana negli uffici in Dalmazia e che non sia tutelata la libertà di istituzione di nuove scuole italiane mentre ciò era stato concesso dallo stesso impero austriaco.

Lamenta pure che nemmeno gli interessi religiosi siano stati adeguatamente tutelati; chiede se sia vero che nelle recenti convenzioni sia stato limitato l'esercizio di alcune professioni alla presente generazione italiana in Dalmazia, ciò che si risolverebbe a danno della conservazione dell'italianità in quella regione.

Concludendo, afferma che è dovere del governo di sospendere ogni trattativa con uno Stato che si trova in condizioni preagoniche. Che se esso non vuole assumere la responsabilità della rottura delle trattative, chiami a pronunciarsi il parlamento, ma non pregiudichi col fatto compiuto i più vitali interessi morali e materiali delle popolazioni italiane (appl. a destra).

Le dichiarazioni dell'on. Schanzer

SCHANZER, ministro degli esteri, si limiterà a brevi risposte ai vari oratori che hanno preso parte alla discussione avendo già esposto in altra seduta i criteri del governo in materia di politica estera.

Rileva che il personale è numericamente inferiore a quello di ante guerra, non essendosi potuto procedere a concorsi, mentre dovrebbe essere di gran lunga superiore data la nuova sistemazione politica creatasi dopo la guerra. Perciò con un disegno di legge che è dinanzi alla Camera, si dà la possibilità di assumere nuovo personale e si provvede anche alle promozioni. E' fermo intendimento del ministro di rivolgere ogni cura al problema del personale.

Quanto alla fusione della carriera diplomatica e consolare invocata da alcuni oratori, osserva che di fronte a ragioni che militano a favore della fusione ve ne sono altre contrarie sopratutto perchè la funzione consolare non ha carattere esclusivamente politico.

Studierà, d'accordo con il ministro del Tesoro la questione degli assegni e indennità ai nostri funzionari all'estero e procurerà di risolverla in modo che sieno posti in grado di vivere con quella dignità che richiede la loro posizione.

E' convinto della necessità di fare qualunque sforzo per tenere alta dappertutto l'italianità all'estero. In particolare per quanto riguarda la questione della nazionalità italiana degli emigrati in Tunisi, contesta che in occasione della emissione dei decreti da parte della Francia, il governo non abbia fatto il suo dovere.

Infatti il governo chiese subito spiegazioni e la Francia dichiarò che i decreti non si riferivano agli italiani. Assicura che nuove istruzioni sono state date anche di recente perchè gli interessi italiani sieno efficacemente tutelati.

Sono tuttora in vigore le convenzioni del '96 che però sono denunciabili in tre mesi. E intanto continuano le trattative col governo francese.

Ritiene però che non possa essere considerata come privilegiata la situazione degli italiani di Tunisia.

Al riguardo, l'Italia ha sempre mantenuto una linea di condotta chiara e leale verso il governo francese che la ha lealmente ricambiata e non intende allontanarsi da tale attitudine.

Intende però che sieno conservate le garanzie che per il futuro si rendano possibile una collaborazione italo-francese in Tunisia, una delle quali è appunto il mantenimento della cittadinanza italiana ai nostri emigrati. Confida che il governo francese vorrà esaminare con spirito sereno le nostre richieste.

Le scuole in Tunisia

Quanto alle scuole italiane in Tunisia, afferma che il governo nulla ha mai trascurato per favorirle ed alcune di esse sono dei magnifici esempi di ottima organizzazione scolastica.

Riconosce l'importanza della nostra colonia in Egitto ed esclude che sia stata fatta al riguardo alcuna convenzione con l'Inghilterra per assicurarci la tranquillità del possesso della Tripolitania.

Assicura che il governo darà ogni opera perchè le condizioni di tale colonia non siano trascurate nei nuovi ordinamenti che verranno stabiliti dal governo inglese.

Dichiara che per quanto riguarda la Palestina, discutesi con l'Inghilterra i termini del mandato, con la finalità della protezione dell'attività economica dei nostri concittadini, della porta aperta per le materie prime e della protezione degli interessi religiosi che l'Italia ha in quella regione.

Circa il problema delle riparazioni, assicura che accordi concreti sono stati presi da parte dei vari ministeri interessati per procedere ad una azione comune.

Non può consentire nella richiesta di soppressione del commissariato di emigrazione che fu voluto dal parlamento e che, presieduto da uomini eminenti, ha dato e dà risultati veramente notevoli.

Per la difesa doganale e militare del nuovo confine della Venezia Giulia, non mancherà di interessare i colleghi competenti.

Rileva che la grave diminuzione del traffico del porto di Trieste è dovuta a cause generali comuni a tutti gli altri porti, sia a cause speciali.

Il governo è preoccupato di questo grave problema ed ha nominato una commissione per preparare provvedimenti atti a ridestare il traffico nel porto di Trieste.

Inoltre a Genova si è parlato della questione e si è stabilito di convocare una piccola conferenza cui interverrà anche la Jugoslavia.

Esclude che a Santa Margherita si siano mutate le condizioni delle convenzioni di Brioni sulla pesca.

Dichiara che nessuno dimentica il contributo portato all'italianità dai grandi uomini della Dalmazia nè lo ha dimenticato il Governo anche nei recenti accordi di Santa Margherita.

Può assicurare che l'accordo contiene non soltanto garanzie per le popolazioni italiane della Dalmazia ma altresì sulla sistemazione di Zara, sull'avvenire di Fiume, di Trieste.

In particolare per le scuole dichiara che mai sono esistite in Dalmazia scuole di Stato italiane, ad ogni modo sia per le scuole sia per l'uso della lingua garanzie adeguate sono state stipulate con l'accordo di S. Margherita.

Il trattato con la Jugoslavia

Le modificazioni richieste dal Governo jugoslavo per la ratifica non sono di natura tale da pregiudicare l'accordo ed è convenuto che esso porterà una sistemazione definitiva e soddisfacente di tutte le questioni nei riguardi dei nostri concittadini in Dalmazia.

Questo trattato eliminando ogni ragione di diffidenza tra i due Stati consentirà che si possano stabilire cordiali rapporti vantaggiosi per i due popoli.

Riafferma la sua fede profonda e incrollabile nell'avvenire della ascensione del nostro paese, che per il suo glorioso passato per il contributo che dà in ogni campo della scienza, dell'arte dello scibile applicato alla vita pratica non può non rappresentare una grande forza nel continente europeo e nel mondo intero.

Rileva che manca però in Italia una visione esatta della interdipendenza tra politica interna e politica estera; la politica estera non può essere forte e dignitosa se non è sostenuta dal consenso dei cittadini all'interno. Disgraziatamente per millenni il nostro paese è stato in preda alle lotte interne.

Ora se le lotte e le competizioni dei partiti non sono evitabili, esse debbono però svolgersi con un senso di misura e con metodi che non pregiudichino il prestigio del nostro paese all'estero.

Conclude augurando che un nuovo spirito di concordia illumini le menti e i cuori per approntare e condurre innanzi l'opera grande che ci attende: quella di fare dell'Italia un paese che per il bene del suo popolo e nell'interesse della pace del mondo pesi sulle future orientazioni della politica internazionali e sui futuri destini della civiltà (vivissimi applausi; molti deputati si congratulano con l'on. Ministro).

La seduta termina alle 19.50.

I lavori della Commissione per gli interni

ROMA, 14

Stamane sotto la presidenza dell'onor. Luciani si è riunita la commissione per gli interni. La commissione ha approvato i disegni di legge per la proroga del termine di attuazione dei provvedimenti per la legge di riforma della burocrazia, nominando relatore l'on. Chiggiato e le variazioni del bilancio del Ministro dell'Interno. Ha pure approvato le relazioni dell'on. Fumarola alle modificazioni del testo unico della legge per la Cassa di previdenza pensioni sanitarie e alla soppressione del comitato generale degli approvvigionamenti. E' continuata la discussione sulla proposta di legge Turati relativa alla incompatibilità parlamentare e all'indennità ai deputati. La prima è stata esaurita, deferendosi a un successivo esame della sottocommissione. Sulla proposta dell'indennità la discussione è proseguita colla partecipazione di rappresentanti di vari gruppi, ma la conclusione è stata rinviata a sabato prossimo.

Seduta della Giunta delle elezioni

ROMA, 14

Stamane si è riunita a Montecitorio in seduta privata la Giunta delle Elezioni sotto la presidenza dell'on. Grassi. La Giunta ha deliberato di proporre alla Camera la proclamazione dell'on. Imperato della circoscrizione di Napoli in sostituzione dell'on. Paolucci, che ha optato per Aquila. La Giunta ha inoltre esaminato le elezioni di Padova riguardanti gli on. Piccinato, Casalicchio e Finzi; di Catanzaro riguardante l'on. Di Francia ed ha rinviato ad altra seduta la discussione per l'elezione di Catania.

Prossimo viaggio del Re in Danimarca

ROMA, 14

Nella prossima settimana si effettuerà, come è noto, la restituzione della visita di Re Vittorio Emanuele al Re Cristiano di Danimarca. La partenza del Sovrano avrà luogo il 18 o il 20. Il Re sarà accompagnato nel suo viaggio dal Ministro degli Esteri on. Schanzer.

Nei giorni di permanenza del Re a Copenaghen, sarà inaugurata in una piazza della capitale danese una colonna romana, che, a cura di un comitato promosso dal nostro ministro, barone Aloisi, è stata fatta venire appositamente dall'Italia. La piazza sulla quale sarà eretta la colonna prenderà il nome di piazza Dante.

Il disegno di legge Bertini sui contratti agrari

ROMA, 14

Stamane al Ministero dei Lavori Pubblici ha avuto luogo una riunione a cui hanno partecipato gli on. Riccio, Di Scalea, Rossi Luigi e Bertini. In questa riunione sono state approvate le modificazioni da apportarsi al disegno di legge Bertini, sui contratti agrari, di cui si è occupato ieri il Consiglio dei Ministri.

Il disegno di legge si divide in tre parti: nella prima parte viene disciplinata la revisione dei canoni di affitto nel caso che i proprietari e gli affittuari non riescano a mettersi d'accordo sulla revisione dei contratti e possano quindi adire la commissione arbitrale mandamentale. Nella seconda parte per quanto riguarda le migliorie, i proprietari dovranno rivalere gli affittuari in congrua misura delle migliorie apportate al fondo e che abbiano un carattere di stabilità. Sono escluse però quelle migliorie che hanno carattere provvisorio. Nella terza parte sono stabilite le norme generali dei contratti agrari.

Capo primo: Art. 1. — Nei contratti verbali o scritti di locazione di fondi rustici ed anche di semplice affitto per pascoli con corrisposta d'un canone fisso in denaro, la cui esecuzione abbia avuto inizio nell'annata agraria 1921-22, o in una delle annate precedenti, i locatari e i conduttori possono chiedere rispettivamente un equo aumento e una riduzione di canone per l'annata agraria 1922-23 e successive, fino a tutto l'anno agrario 1924-25. Quando il canone sia stabilito parte in generi e parte in denaro, le variazioni possono chiedersi solo sull'ammontare di quest'ultimo con una valutazione complessiva.

Per i contratti prorogati a norma dell'art. 15 della legge 7 aprile 1921 n. 407, e cioè senza aumenti corrispettivi, fino a tutta l'annata agraria 1923-24, la revisione potrà essere chiesta entro il termine di sei mesi avanti l'inizio dell'annata agraria 1924-25, limitatamente però a quest'ultima annata. Sono esclusi dalla revisione i contratti prorogati a norma dell'art. 9 del decreto legge 30 settembre 1920 n. 1342 e per i quali l'art. 9 della legge 7 aprile 1921 n. 407 escludeva pure la revisione prevista dalla legge predetta.

Negli articoli seguenti è disposto. Ove nella determinazione del prezzo non intervenga l'accordo delle parti, esso potrà essere richiesto alla commissione arbitrale, competente a giudicare, non oltre il termine di giorni 60 dalla pubblicazione della legge. La commissione non può negare l'aumento se riconosca che non esiste a vantaggio del locatario un'alterazione nella posizione rispettiva delle parti contraenti e determinerà la misura dell'aumento.

Il disegno di legge regola quindi l'indennità da percepirsi dal conduttore per migliorie arrecate al fondo e passa ad occuparsi dei contratti agrari di colonia parziaria e di piccolo affitto; per cui stabilisce quando non sia pattuita una maggiore durata, la validità di tre anni. Definisce infine piccolo affittuale colui che coltiva il fondo tenuto in affitto col lavoro proprio o di persone della propria famiglia.

La questione agraria al Consiglio dei Ministri

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi iersera alle 9.30, è terminato a mezzanotte e mezza. Tutti i ministri erano presenti ad eccezione degli on. Schanzer e Maggiorino Ferraris. Il Consiglio ha esaminato lungamente la questione agraria ed ha preso alcune deliberazioni di massima in proposito, incaricando alcuni ministri di formare le disposizioni concrete del disegno di legge.

Il Consiglio si è quindi occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra gli altri i seguenti provvedimenti: Schema di decreto di legge per una assegnazione straordinaria di 6 milioni sul bilancio della Somalia italiana per la esecuzione di opere pubbliche. Concorso di 4 milioni per contributo dello Stato nel pagamento degli interessi per le case popolari in Italia.

La convocazione del Congresso socialista deliberata dal Consiglio del Partito

ROMA, 14

Nella seduta d'oggi il Consiglio Nazionale del Partito socialista, dopo la discussione sulla situazione che è venuta a crearsi al Partito dopo il voto di ieri, è stato discusso e votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Nazionale, vista la gravità della situazione politica italiana e di quella interna del Partito, specialmente nei rapporti colla Confederazione Generale del lavoro, delibera: di dar mandato alla Direzione del Partito di convocare al più presto possibile un Congresso Nazionale straordinario con rappresentanze provinciali; di far rispettare il deliberato preso sull'indirizzo del Partito e denunciare al Congresso Nazionale tutti coloro che lo violassero.»

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità fino alla frase «indirizzo del partito» per l'ultima parte s'è proceduto all'appello nominale e si sono avuti 12 voti favorevoli, 8 contrari ed uno astenuto.

I dodici favorevoli sono stati: Serrati, Fioritto, Parpagnoli, Clerici, Faralli, Francesconi, Li Causi, Lo Sardo, Montanari, Sorgoni, Invinkel, Sacerdoti. Gli otto contrari: Vella, Corsi, Capozzi, Leoni, Marsi, Mortana, Salvetti, Spano. Astenuto l'on. Cazzamalli.

Il Congresso sarà tenuto a Roma nel mese di luglio. Esso avrà un'eccezionale importanza, perchè da molti si ritiene che da cotesta assemblea usciranno due conclusioni di grande risultato: 1) la scissione inevitabile del partito socialista e la conseguente uscita della frazione di destra: Turati, Treves ecc.; 2) la decisione di collaborare con una formazione di Governo schiettamente democratico, che possa e sappia difendere gli interessi delle classi lavoratrici ed i diritti delle loro organizzazioni e dai loro metodi di violenza. A questo proposito si riuniranno anche a convegno a Genova nei giorni 2, 3 e 4 luglio i rappresentanti di tutta Italia della Confederazione Generale del Lavoro.

Ribelli tripolitani sconfitti a 200 chilometri dalla costa

TRIPOLI, 14

Ultimate le operazioni di polizia nelle pianure, le truppe di colore hanno iniziato un'energica azione contro i capi ribelli Feheni e Sunni che, sobillati dai noti mestatori Farhat e Gargani, hanno trascinato alla lotta le popolazioni del Gebel, Zintan e Rogeban.

Ieri mattina il colonnello Graziani, comandante di una colonna libico-eritrea, occupò Giosc, capoluogo del Cazà omonimo, travolgendo la resistenza di un migliaio di ribelli cui inflisse gravissime perdite, subendone lievi per l'ammirevole slancio delle truppe. L'occupazione di Giosc ha un'importanza enorme dominando completamente le vie carovaniere dell'altipiano ed offrendo al Governo la possibilità di impedire il contrabbando dei ribelli con la Tunisia e di riportare i berberi ai loro paesi nel Gebel occidentale, da cui furono cacciati la scorsa estate per opera dei ribelli a causa della loro fedeltà al Governo e dell'odio secolare fra arabi e berberi. Inoltre il nuovo successo ha sfatato anche nelle regioni più lontane la nota montatura dell'efficenza militare e della resistenza dei ribelli, mostrando come anche a duecento chilometri da Tripoli le nostre truppe possano conseguire vittoria su un avversario in posizione dominante.

I libici e gli eritrei gareggiarono in valore, efficacemente aiutati dall'aviazione che si prodigò instancabilmente, sebbene lontana dalle proprie basi.

La notizia suscita entusiasmo a Tripoli, sia per il significato politico, sia per il valore morale, avendo la colonna Graziani riportato sul castello di Giosc il tricolore dopo sette anni e dopo il penoso ripiegamento, ancor vivo nella memoria dei battaglioni di fanteria che presidiavano quella località nel 1915.

I giornalisti italiani a Wilna

VARSAVIA, 14

Nella visita compiuta a Wilna i giornalisti italiani hanno ricevuto da parte delle autorità un'accoglienza molto cordiale. La popolazione ha manifestato la sua simpatia ai rappresentanti della stampa d'Italia con festose manifestazioni ovunque essi si sono fermati, così all'università ove gli studenti hanno accolto la missione con vivi applausi. I giornalisti hanno fatto visita al generale Zelicovisk, il quale, intrattenendosi cordialmente con essi, ha affermato che l'esercito bolscevico (longa manus tedesca) costituisce un grave ed imminente pericolo per la Polonia e per l'Europa. I giornalisti sono stati poi ricevuti dal delegato del Governo che, fra l'altro, ha dichiarato che la Polonia è disposta ad accordarsi con la Lituania.

A mezzogiorno ha avuto luogo poi un banchetto ufficiale in onore della missione italiana. Sono stati pronunciati vari discorsi. Il delegato del Governo ha dato il benvenuto ai giornalisti ed ha ricordato commosso i grandi uomini del risorgimento italiano, auspicando una sempre più stretta unione delle due nazioni. Ha risposto l'on. Ernesto Vassallo ringraziando per la cordialità delle accoglienze ricevute. Hanno parlato ancora il poeta Jancoviski, inneggiando alla cultura latina, il sindaco Lokuciejewski, ringraziando a nome della città per la visita compiuta dagli italiani ed infine il prof. Zawadzki dell'università e l'on. Murri, che ha inneggiato alla unità umana al disopra di ogni competizione, e il capitano Chiebe che, inneggiando all'esercito italiano, ha provocato da parte dei presenti una entusiastica manifestazione.

Di ritorno da Wilna i giornalisti italiani sono stati ricevuti dal capo dello Stato, maresciallo Pilsudski. A nome dei colleghi l'on. Ernesto Vassallo ha rivolto al maresciallo parole di ringraziamento e di viva simpatia per le cordiali ed affettuose accoglienze ricevute in Polonia. Ha risposto brevemente il maresciallo Pilsudski, che, con molta cordialità, si è dichiarato lieto di conoscere personalmente i rappresentanti della stampa italiana venuti per meglio conoscere la nazione polacca e per contribuire quindi più efficacemente a rafforzare i fraterni vincoli che uniscono gli italiani ai polacchi. I giornalisti sono quindi intervenuti ad una colazione intima e ad un grande ricevimento offerto in loro onore dal Ministro d'Italia comm. Tommasini. Al ricevimento hanno assistito anche il dott. Skirmunt ed altri ministri e numerosissime notabilità ed alti funzionari.

Il disegno sull'esame di Stato

ROMA, 14

La Commissione Istruzione e Belle Arti, riunitasi oggi sotto la presidenza dell'on. Caporali, ha approvato il disegno-legge del ministro Anile sull'esame di Stato, apportandovi alcune modifiche. L'on. Zanzi ha sostenuto che gli alunni delle scuole medie non devono essere trattati cogli stessi criteri di severità che si vogliono prescrivere per gli alunni delle altre scuole in materia d'esami. A tal uopo ha proposto che rimanessero le attuali norme di criteri che regolano il passaggio dalla scuola elementare alla scuola media. La commissione ha accolto in parte le proposte dell'on. Zanzi, disponendo che della commissione per gli esami d'ammissione alle scuole di primo grado, facciano parte il maestro della classe da cui i candidati provengono ed un direttore didattico. La Commissione su proposta dell'on. Baratono ha stabilito poi di abolire gli esami di passaggio da una classe all'altra per gli alunni delle scuole pubbliche.

Circa le tasse l'on. Agostinone si è opposto ad ogni rincrudimento. La Commissione è stata favorevole al progetto dell'on. Zanzi di allargare le facilitazioni per l'esonero dalle tasse e di diminuire notevolmente la tassa di L. 55 fissata dal disegno di legge per l'esame di ammissione alla scuola di primo grado. Relatore per il disegno di legge è stato nominato l'on. Marchi.

Arcivescovo arrestato dai bolscevichi

LONDRA, 14

Secondo un telegramma da Helsingford, il Governo dei Soviety di Pietrogrado avrebbe fatto arrestare l'arcivescovo della chiesa cattolica renana di quella città, per motivi ancora sconosciuti.

Gli sforzi per la restaurazione dell'Austria

Una nuova banca di emissione

VIENNA, 14

Al consiglio federale Seipel, ricordando i recenti avvenimenti nella borsa di Vienna, dichiara che se non si potesse fare in modo di mettere un termine allo stato attuale di cose la popolazione così paziente e così saggia perderà infine la calma, ciò che costituirebbe naturalmente un grande disastro. La crisi attuale non è di natura materiale, ma psichica: è la crisi dello scoraggiamento e della sfiducia.

Seipel aggiunge che con i delegati esteri venuti a Vienna sono in corso negoziati allo scopo di realizzare i soccorsi dell'estero che occorrono effettivamente all'Austria per ristabilire finalmente la sua vita economica. Il Governo è entrato pure in contatto con elementi che hanno la più grande influenza sulla vita economica dell'Austria.

Il ministro delle finanze partecipa momentaneamente a conversazioni decisive per ricercare le misure necessarie per giungere al più presto possibile ad una via d'uscita da questa grave crisi.

Il Cancelliere si è messo in contatto con tutti i partiti e l'accordo si è manifestato su ciò che può farsi per ora effettivamente. Seipel conclude esprimendo la convinzione che la follia del corso dei cambi non può durare lungamente e che l'attuale edificio dei cambi crollerà fra breve, ma spera che questo crollo si effettuerà in una epoca nella quale la forza morale della popolazione sarà ancora intatta ed è questa la sola forza che esista in Austria in questo momento.

Il Governo ha intavolato intanto trattative con il capo della casa Rothschild, coi rappresentanti delle grandi banche e con la direzione della banca austro-ungherese. I partecipanti si sono dichiarati pronti a sostenere attivamente sotto certe condizioni nei limiti della loro capacità il progetto del Governo tendente a fondare una banca di emissione. Le banche metteranno a disposizione del Governo i propri mezzi in moneta estera così come il capitale estero. La nuova banca di emissione dovrà prendere a suo conto i biglietti in circolazione di cui si rafforzerebbe la copertura con ulteriore affluenza di altre divise o di altri valori in oro. Qualunque intervento violento, specialmente a mezzo di stampigliamento di biglietti o svalutazione, sarà escluso. Il Governo e le banche hanno dichiarato unicamente che la condizione preventiva della ricostruzione economica dell'Austria è un voto legislativo il più rapido possibile per un piano finanziario mirante a sopprimere il deficit del bilancio dello Stato. Le trattative continuano su più vasta scala coi rappresentanti dell'Austria. Anche i negoziati per i crediti esteri continuano e sono accelerati con tutti i mezzi di cui il Governo dispone.

Le discussioni sul rapporto dei banchieri

PARIGI, 14

Il rapporto dei banchieri continua ad essere oggetto dei commenti più disparati della stampa la quale si mostra impressionata dalle dichiarazioni del gabinetto belga che approva l'operato di Delacroix rappresentante belga nel Comitato dei banchieri.

In tal modo il Belgio si stacca completamente dalla Francia per quanto si riferisce alla politica delle riparazioni associandosi al gruppo anglo-italiano. Ciò dà luogo a riflessioni amare nella stampa francese che volere o no, paventa l'isolamento.

Dalle discussioni però che continuano sul rapporto dei banchieri risulta sempre più l'intima connessione che esiste fra il problema delle riparazioni e quello dei debiti interalleati, concessione che i banchieri stessi hanno riconosciuto e che il delegato italiano aveva ampiamente lumeggiato nelle discussioni del comitato. Prevale anche la tesi ottimista circa il mantenimento della moratoria concessa ai tedeschi malgrado la conclusione dei banchieri perchè si osserva che si tratta piuttosto di un rinvio del prestito che di un rifiuto definitivo e ad avvalorare tale opinione sta il fatto che la Commissione delle riparazioni invierà domani una nota al Governo tedesco, per precisare i particolari della moratoria, che non vennero definiti con la nota del 31 maggio.

Altra prova è che il Comitato di garanzia si recherà sabato sera a Berlino per controllare, d'accordo col Governo tedesco, l'esecuzione delle riforme finanziarie già stabilite come principio e specialmente l'esecuzione del progetto relativo alla indipendenza della Reichsbank.

Il delegato italiano nella Commissione delle riparazioni comm. D'Amelio, che pure fa parte del Comitato, ritarderà di qualche giorno la partenza per l'arrivo a Parigi dell'on. De Capitani, Sottosegretario di Stato al Tesoro, che viene per trattare con questa delegazione gli affari inerenti alle riparazioni spettanti all'Italia.

Sul servizio militare in Francia

PARIGI, 14

Alla Camera dei deputati ha ripreso nel pomeriggio la discussione del progetto di legge sull'arruolamento dell'esercito. La commissione dell'esercito, appoggiata dal ministro della guerra, ha dichiarato di accettare un emendamento del deputato Lenail che accorda al figlio primogenito di famiglia avente 5 figli vivi e che ha avuto morti sul campo dell'onore, una esenzione dal servizio di sei mesi; questo emendamento è stato approvato ad unanimità.

Una protesta della dieta prussiana contro la separazione dell'Alta Slesia

BERLINO, 14

Prima di intraprendere lo svolgimento dell'ordine del giorno il Presidente Leinert legge una dichiarazione comune dei vari gruppi con la quale si protesta contro la separazione dell'Alta Slesia, si afferma che la decisione della Conferenza degli Ambasciatori viola ogni principio di equità e si ringraziano gli alto-slesiani per i loro sentimenti di fedeltà dimostrati anche nell'ora della separazione. Le tumultuose interruzioni dei comunisti vengono sopraffatte da vivi applausi dei deputati degli altri gruppi.

CRONACA CITTADINA

L'insopportabilità dei tributi fiscali

L'assemblea dei proprietari di fabbricati urbani della città e provincia di Venezia, nella sua ultima tornata, rilevando la insopportabilità dei tributi, deliberò di opporsi con ogni mezzo ad ogni altra forma di imposizione ulteriore e di fare obbligo ai soci di uniformarsi tassativamente a tale decisione. Oggi, mentre si operano esagerate revisioni di imponibili, sta per applicarsi la tassa sul patrimonio in misura ben più grave di quella precedentemente adottata si procede a valutazioni degli immobili con criteri eccessivi ed inopportuni; non si ha alcun riguardo alle condizioni particolari di Venezia, che per la guerra tanto sofferse, mentre dalla guerra nulla ritrasse; si rimane sordi alla voce del contribuente che non ha più alcun residuo attivo fra ciò che paga e ciò che incassa; nè si tien conto che, strappandogli fin le ultime sue risorse, gli si impone di abbandonare la manutenzione dei propri stabili e non si pensa che, in tal modo, da un lato il materiale edile cittadino va annientandosi e dall'altro il fenomeno della disoccupazione si fa ogni giorno più impressionante.

E' necessario riflettere al pericolo gravissimo conseguente alla enorme misura delle imposizioni che oggigiorno sono tanto più alla leggera applicate quanto più grave è l'avvilimento del potere di acquisto della lira: nè si deve dimenticare la iperbolica scalarità dei tributi che adduce a tassazioni fantastiche e si deve infine tener presente che le gravezze, se pure possono e debbono da talune categorie di contribuenti per necessità di resistenza e di difesa, essere ripercosse sui contraenti, per converso i possidenti trovansi con le mani legate dai vigenti regimi.

Ne consegue che di fronte alle esagerate tassazioni, mentre i proprietari si vedranno ridotti all'esaurimento di ogni loro risorsa, altre categorie, per le accennate ragioni di vita, saranno forzate ad aumentare i prezzi dei loro prodotti: sicchè l'indice del costo della vita, anzichè scendere, come sarebbe di universale interesse, salirà ulteriormente, malgrado i diminuiti consumi, correlativi ai ridotti guadagni, per modo che il disagio delle classi più umili, degli impiegati, dei pensionati, dei salariati, della borghesia modesta, diverrà ogni giorno di più insopportabile Che se poi in un avvenire, voglia Iddio non troppo lontano, la lira riprenderà il suo normale valore, e corrispondentemente, diminuendo i salari e gli stipendi dovranno diminuire i fitti e il costo della vita, allora i commercianti, gli industriali ed i possidenti saranno pur costretti a subire da parte dei loro contraenti enormi riduzioni e disastrose falcidie, mentre non potranno invocare nemmeno la riduzione di un soldo dallo stato che oggi li tassa spietatamente.

Ad evidenza, tutto ciò è antigiuridico, antisociale, anti umano! E' fuor di dubbio quindi che le revisioni, gli accertamenti, le valutazioni fatte oggi per una durata lunga e indefinita, come si pratica dal fisco, costituiscano altrettante insipienti eresie amministrative delle quali lo stato sconterà le dolorose conseguenze il giorno in cui, dopo aver recisi gli alberi fruttiferi, si vedrà ridotto senza raccolto e con le casse vuote.

E tutto ciò dicendo, intendo dare alle mie frasi la più lata e vasta portata; intendo parlare a favore non solo dei cosidetti borghesi, ma anche del clero, dei professionisti, degli operai, dei contadini, delle donne, dei vecchi, dei giovani, di tutti, perchè tutti poco o tanto sono contribuenti, e tutti del sistema che si è instaurato e che va aggravandosi, hanno sentito, sentono e sentiranno l'enormità del danno e forse ne saranno più aspramente colpiti proprio quelli che oggi, ignorandone le conseguenze fatali, o non valutandole in tutta la loro portata, credono di potersene disinteressare.

Infatti, pur supponendo che lo stato riescisse ad attuare i suoi sistemi e pur supponendo riuscisse a procurare alle proprie casse un insperato effimero rinsanguamento, tuttavia il deficit permarrebbe, perchè i miliardi dati dai contribuenti anzichè essere impiegati nel rapido ammortamento dei debiti al fine di ridonare al bilancio la dovuta e voluta prosperità, servirebbero certamente alla istituzione di nuove inutili e gravose burocrazie e ad imprudenti intraprese; sicchè ci risveglieremmo ben presto più poveri e più disagiati di prima. Nè potrebbe allora più lo Stato attingere risorse nuove alle case, rese ruderi miserandi dal lungo abbandono di ogni restauro, ed allora non so in verità donde le masse operaie, i commercianti e gli industriali, i cittadini di ogni ceto, di ogni categoria, potrebbero trarre i loro mezzi di sussistenza in uno Stato non solo gravato di debiti enormi, ma quel che è peggio, senza rendite e senza credito, perchè non avrebbe più credito chi ne avesse distrutte le fonti e le basi, e appunto le distrugge chi in una nazione annienta il prezioso patrimonio che i possedimenti terrieri ed edili stanno a costituire.

Per il bene di tutti rientri adunque il paese in sè stesso; riconosca il pericolo verso il quale muoviamo con la leggerezza del bambino che distrugge oggi una macchina senza avere la possibilità di ricostruirla domani; cessino le eccessive spese che assorbono le nostre energie economiche attuali e future e tutti i cittadini intelligenti e coscienti e tutti i contribuenti d'ogni categoria, segnatamente i piccoli, facciano sentire ai governanti che una riforma legislativa — che temperi il rigore delle vigenti norme — si impone.

Avv. CARLO LANZA.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Compagnia Rota-Donati: Serata in onore di Maria Donati con «Tecoppa brumista»; «Rialto-Giardini-Lido»; «L'interprete» di Tristan Bernard.

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Italia. — «L'Intrigo» 3.a serie di «Morton Genio del Male».

S. Margherita. — «Vampa di distruzione» nel «Diamante del Bruce».

Modernissimo. — «Sleima» protagonista Diana Karenne.

Massimo. — «I Milioni e la Felicità» commedia passionale.

Edison — Ultimo giorno «Kredità di Windsor» grande capolavoro di avventure americane.

Cinema Teatro S. Marco. — Roveroto ardente; scene drammatiche passionali avventurose; interprete Lina Murari.

Cinema Concerto Progresso. — «L'atleta fantasma» protagonista Mario Gusita Ausonia. Domani «La principessa d'azzurro».

L'imposta di soggiorno

Il Municipio ci comunica:

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto relativo alla imposta di soggiorno, deliberata nel maggio p. p. dalla Amministrazione comunale. Il manifesto riproduce il Regolamento per l'applicazione dell'imposta, che fu approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, ed omologato dal Ministero delle Finanze.

L'imposta andrà in vigore col 1.o luglio 1922. Con la stessa data cesserà di aver vigore la tassa di soggiorno istituita dal 1913 nella sola frazione di Malamocco.

L'imposta di soggiorno è a carico esclusivo di chiunque non abbia residenza nel Comune, ma alloggi, per qualsiasi temporanea permanenza, in alberghi, pensioni, case di cura, e simili.

La misura dell'imposta è ragguagliata al 10 per cento del prezzo pagato dal forestiere all'albergatore per l'alloggio.

L'accertamento e la riscossione dell'imposta di soggiorno sono obbligatoriamente affidati a ciascun gestore di pubblici alloggi nel territorio comunale. I gestori stessi, che dovranno notificarsi al Comune (Divisione IV - Ufficio delle Tasse) entro il 24 corr., dovranno ogni lunedì elencare gli importi di imposta riscossi e versati al Comune. A parziale compenso delle speciali cure per l'imposta, può essere concessa all'albergatore una percentuale sino al 3 per cento.

Sul prodotto lordo della imposta di soggiorno la quarta parte spetta per legge allo Stato, quale «contributo a favore della pubblica beneficenza».

E' richiamata l'attenzione di quei gestori di alloggi che abbiano istituita una contabilità regolare e facilmente controllabile, sull'art. 18 del Regolamento, il quale dà facoltà alla Giunta comunale di autorizzarli a riscuotere l'imposta dai loro ospiti in via di abbonamento e versarne al Comune mensilmente gli importi precalcolati, salvo conguagliare alla fine del periodo di abbonamento gli importi in più od in meno effettivamente realizzati.

Questo metodo di riscossione semplifica agli albergatori quelle registrazioni sussidiarie che altrimenti sono indeclinabili per garantire la regolare riscossione del tributo per conto e del Comune e dello Stato, e riduce mensili anzichè settimanali i versamenti periodici alla Cassa comunale delle somme di imposta riscosse da ciascun albergatore.

Gli interessati potranno prendere notizia presso la Div. IV (Ufficio delle Tasse) delle condizioni generali richieste dalla Giunta comunale per deliberare circa le autorizzazioni alla riscossione dell'imposta per abbonamento salvo conguaglio.

Per il trasporto delle salme dei militari morti in guerra

Il Sindaco di Venezia avverte le famiglie interessate che col 19 luglio 1922 viene a scadere il termine di sei mesi dalla pubblicazione del regolamento concesso dalla legge 11 agosto 1921 N. 1074, per la presentazione delle domande di trasporto delle salme dei militari del R. esercito e della R. marina che morirono per ferite in conseguenza dell'ultima guerra mondiale.

Detto provvedimento è pure esteso al trasporto delle salme dei militari deceduti per malattia e sepolti nel già territorio di guerra (Venezia Giulia, Venezia Tridentina, provincia di Udine, Belluno, Vicenza, Venezia, Treviso, Padova, Verona e parte di quelle di Bergamo, Brescia e Mantova).

I trasporti delle salme tumulate all'estero sono subordinati agli accordi da convenirsi con gli altri Stati.

Le domande estese su apposito modulo dovranno essere presentate alla divisione VI Ufficio pensioni di guerra presso il quale gli interessati potranno ritirare il modulo regolamentare.

Lo sciopero degli edili e dei lavoranti in legno

L'altra sera alla Camera del Lavoro vi è stata una riunione degli operai edili e dei lavoranti in legno. Gli intervenuti salivano a circa un migliaio. L'assemblea finì colla proclamazione dello sciopero delle due categorie a datare da iermattina.

Nella giornata di ieri lo sciopero è stato attuato quasi completamente nei grandi stabilimenti. Squadre di operai hanno girato nei diversi cantieri, per assicurarsi se l'ordine di sciopero era stato realmente osservato.

Nelle prime ore della mattina si è avuto un piccolo incidente al cantiere Concina a S. Samuele, dove otto degli operai si erano presentati regolarmente al lavoro. Una delle squadre di vigilanza si presentò a costoro intimando con minaccie lo immediato abbandono del lavoro. E gli otto operai hanno così dovuto lasciare lo stabilimento.

Conferenze al Collegio degli Ingegneri

Nei prossimi giorni per iniziativa del Collegio Veneto degli Ingegneri avranno luogo due pubbliche conferenze su argomenti di interesse cittadino.

La prima conferenza sarà tenuta dal comm. ing. Carlo Marzolla che descriverà, illustrandoli con proiezioni, i lavori da lui stesso diretti per la costruzione del nuovo grande bacino di carenaggio del nostro Arsenale.

Nella seconda conferenza il comm. ing. Giacomo Magagnini della direzione dei Servizi Elettrici presso il ministero delle Poste e telegrafi, tratterà dei moderni impianti telefonici, descrivendo in particolare i lavori per la costruzione della nuova rete e delle nuove centrali urbana ed interurbana di Venezia. La conferenza sarà illustrata da proiezioni e da cinematografie.

La sede ed i giorni in cui si terrà ciascuna delle due conferenze, saranno prossimamente indicati.

Oggi Giovedì

si inaugura la linea automobilistica celere di gran turismo dei servizi Marcon *Venezia-Cortina in cinque ore*. Questa linea fino al 1. luglio è trisettimanale e col primo luglio sarà regolarmente giornaliera.

La linea che tanto plauso ha ottenuto lo scorso anno per la grande comodità e puntualità, sarà certamente anche questo anno nel pieno favore di tutti i turisti che si recano nell'Alto Cadore e alle Dolomiti.

Torino-Venezia per acqua

Non è una nuova rivista che debba venir rappresentata, ma un'ardimentosa impresa dei canottieri torinesi. Diffatti il 15 di questo mese partiranno da Torino otto imbarcazioni composte da equipaggi delle varie società piemontesi di canottaggio per giungere a Venezia, e precisamete ai giardinetti reali, ove ha sede la R. S. Bucintoro, il giorno 23. Alla gita, guidata dal vecchio canottiere Smeraldi dell'Armida, prenderà parte pure S. A. R. il Duca delle Puglie.

I liberali di Castello in gita all'Estuario

Domenica scorsa ebbe luogo la gita annuale dei liberali del Circolo di Castello.

Alle ore 8 al monumento V. Emanuele II., il vaporino dell'Azienda Comunale accoglieva una settantina di gitanti fra cui moltissime signore e signorine. Organizzatore della festa l'infaticabile ing. Giovanni Cavizzago presidente del Circolo di Castello. Fra i presenti erano il colonnello Gavagnin, l'ing. Guidini, l'ing. Doria, il prof. Conton, il cav. Berra, il rag. Berengo e i sigg. Dei Rossi, Zoppi, Salvagnini e Mondaini.

Meta della gita una visita ai paesi dell'estuario con sosta a San Francesco del Deserto.

Alle 9 e 30, dopo una piccola merenda consumata in vaporino, si giunge nell'isola di San Francesco.

Alcuni frati attendono allo sbarco. I gitanti compiono un giretto dell'isola e si recano a visitare la chiesa del convento, recentemente ricostruita sulle fondamenta della vecchia.

In chiesa un frate celebra la messa e tutti si fermano ad ascoltarla.

Accompagnati dal frate guardiano i liberali visitano la storica cella che ospitò San Francesco, la sagrestia, l'orto, la pineta e la grotta che ripara un colossale tronco di albero intorno al quale esiste una leggenda.

Terminata la visita, i gitanti riprendono posto sul vaporino che fila verso Burano.

Sul pontile stanno il Sindaco, D'Este, gli assessori Bressanello e Botter e i segretari comunali cav. uff. Quintavalle e Carollo d'Anna.

Si visitano la scuola dei merletti e la chiesa di Sant'Albano.

Alle 12 si sbarca a Torcello e nella trattoria De Lena i gitanti si riuniscono per la colazione che viene consumata fra la più grande allegria e la più schietta cordialità.

L'ing. Cavizzago con appropriate parole ringrazia l'assessore Botter e il dott. Carollo d'Anna del comune di Burano e pronuncia un simpatico discorso.

L'assessore Botter e il socio Galvagnini Abelardo si levano a ringraziare e dopo avere inneggiato alla gita invitano tutti a gridare «Viva il Re!».

Dopo la colazione i gitanti passano a visitare i monumenti di Torcello.

Il prof. Conton dà cortesi ed ampie spiegazioni sui ruderi di Torcello e sulla chiesa di Santa Maria Assunta. Sulla scalinata del Museo vengono fatte numerose fotografie. Il cielo minaccia tempesta. La comitiva riprende poi la via del ritorno.

All'altezza di Murano viene estratto a sorte un bellissimo servizio da toeletta in avorio, dono del signor Camerino. Fortunato vincitore del regalo è il colonn. Gavagnin che viene salutato con interminabili evviva.

Alle 18 il vaporino sulla Riva degli Schiavoni sbarca i gitanti.

La federazione giovanile liberale

La Federazione Giovanile Nazionale del Partito Liberale Democratico ha lanciato da Milano il seguente manifesto:

Alla Gioventù Italiana!

« Un saldo manipolo di giovani convenuti da ogni città d'Italia a Firenze ha costituito in questi giorni la Federazione Giovanile Nazionale del Partito Liberale Democratico Italiano.

Ancora una volta l'ineluttabile divenire del liberalismo, che dai moti del 21 a Vittorio Veneto, ha condotta la Nazione al raggiungimento dei destini segnati dalla Storia, si è dimostrato ben vigile nei cuori, e l'idea si è rivelata ben pronta a plasmarsi in nuove battaglie e in nuovi trionfi, se in una fervida unione di spiriti e di intenti i giovani sono accorsi a lei come un grande faro di luce splendente su questo terribile e affaticato scorcio di vita nazionale.

« Giovani Italiani! La nostra Federazione che vuol essere avanguardia pugnace del glorioso Partito Liberale Democratico si è costituita col preciso intento di combattere tutte le tirannidi, tutte le demagogie, tutti gli imbelli quietismi che fossero per verificarsi in ogni campo, nessuno escluso.

« Essa intende portare alla vecchia ma sempre rinnovantesi idea il contributo della sua vibrante fede e del suo giovanile entusiasmo, considerando il Partito come una dura ma necessaria scuola di elevazione delle coscienze, di educazione degli animi, di miglioramento materiale e spirituale del nostro grande popolo onesto e laborioso.

« A tale scopo la nostra Federazione vi chiama tutti a raccolta intorno alle sue bandiere; e affinchè queste possono essere inalzate nella libera luce della immancabile vittoria, agiterà sulle più alte vette la fiaccola che dai radiosi ricordi del passato trae le confidenti speranze nell'avvenire.

« Giovani Italiani! Un'epoca triste di viltà e di compromessi volge rapidamente alla fine mentre attraverso lotte cruente, che la nostra libera dottrina depreca spunta l'alba di un giorno sereno; se sarà sorretta dalla vostra fiducia e dalla vostra simpatia, la Federazione Giovanile Liberale Democratica diverrà fattore importantissimo nella preparazione dell'atteso domani, sperando e vincendo nell'unico nome della sua idea immortale!

« Viva il liberalismo; Viva la gioventù liberale democratica italiana. » .

La Tombola di beneficenza

Come abbiamo annunziato, anche questo anno il Comitato generale di beneficenza, a mezzo di apposita Commissione, sta preparando il consueto grandioso e caratteristico trattenimento della Tombola, che sarà estratta la sera di domenica 9 luglio in Piazza S. Marco.

Il ricavato della simpatica iniziativa, tanto cara al popolo veneziano e agli ospiti stranieri, sarà ripartito fra parecchie opere pie che se ne ripromettono un provvidenziale aiuto. E siccome il premio destinato al vincitore sarà di L. 6000, è certo che moltissimi parteciperanno al gioco, sia per divertirsi, sia per beneficare, sia anche per la dolce lusinga d'intascare quella cospicua somma, o almeno le somme minori della quaderna e della cinquina.

Il Municipio concorrerà largamente ai preparativi che devono rendere più brillante e attraente lo spettacolo della Piazza convertita in una meravigliosa sala affollata di gente e scintillante di luci.

Fra pochi giorni comincierà la distribuzione dei bollettari delle cartelle ai rivenditori.

Un salvataggio

Il giorno 4 del mese corr. i sigg. Nordio Pietro e Kusolslam Marco, soci della Querini, salvarono in canale Orfano il ragazzo tredicenne Miante Guglielmo che stava per affogare.

Anche e prima di tutti la Società Querini si è dimostrata grata ai due coraggiosi giovani esponendo in sede un ordine del giorno di lode.

Gino Covre rintracciato a Venezia e trasportato all'Ospedale

Oramai non era più un mistero che il sig. Gino Covre comandante della disciolta associazione dei Cavalieri della Morte, nonostante la recente ordinanza prefettizia, aveva potuto, eludendo la vigilanza della Polizia, ritornare da Udine a Venezia.

La nostra Questura, venuta a sentore della faccenda, dispose un'attiva vigilanza, facendo battere tutti i posti dove si presumeva che il Covre si tenesse celato.

E ieri mattina, alle sette e mezza, scoperto il domicilio del Covre, funzionari e agenti si portavano nella abitazione della famiglia Bortoluzzi a San Polo 2793, e, trovatolo in una stanza della casa, gl'intimavano di seguirlo alla Questura. Ma il Covre rispondeva che non poteva far questo, essendo sofferente e febbricitante. Fu chiamato subito il medico del circondario dott. Giulio Allegrini, il quale infatti riscontrò che il Covre era affetto da catarro bronchiale e aveva 37.5 di febbre. Il medico così rilasciò documento perchè egli rimanesse nella sua stanza per ventiquattr'ore. Egli è piantonato nella sua stanza da un funzionario e da quattro agenti. Per la vigilanza intorno alla casa è disposta una numerosa guardia di carabinieri.

Nella stessa casa venne arrestato un altro rifugiato dei Cavalieri della Morte, quel Nino Betti che deve rispondere dei reati che abbiamo elencati nei giornali dei giorni scorsi.

A tarda ora si apprende che Gino Covre è stato trasportato in lancia stanotte alle ore 24 all'Ospedale Civile. Il provvedimento è stato adottato tanto perchè il Covre stesso desiderava di essere ricoverato all'Ospedale, e anche per sollevare la famiglia Bortoluzzi, presso cui il Covre era ospitato, dalle noie di un piantonamento diurno e notturno.

Il trasporto da San Polo all'Ospitale si è effettuato senza dar luogo al minimo incidente. Nella sala di custodia, ov'è stato ricoverato, il Covre è sempre piantonato dagli agenti.

Cinque marinai evasi dalla caserma dei RR. CC. di San Maurizio

Verso le 20 dell'altra sera il piantone di guardia alla camera di sicurezza della Caserma dei RR. CC. di San Maurizio, nel recarsi a portare il vitto a cinque marinai colà rinchiusi, si accorse che tutti e cinque erano fuggiti.

I predetti marinai erano qui di passaggio provenienti da Pola, ove quel Tribunale militare li aveva condannati a pene varie per diserzione. Erano diretti al Reclusorio di Pizzighettone a scontarvi le rispettive condanne.

Il piantone, vedendo la cella vuota, diede l'allarme. Accorsero l'ufficiale di guardia e vari militi e si constatò che i reclusi erano fuggiti per un foro praticato nel muro della camera di sicurezza che dà su di un cortile interno.

Usciti all'aperto gli evasi avevano attraversato il cortile e poi sfondata una porta che conduce ad una calle laterale al fabbricato.

Non appena conosciuta la storia della evasione carabinieri ed agenti si misero in traccia dei fuggitivi. Due di essi poterono essere raggiunti, uno nei pressi dell'Arsenale e l'altro alla stazione ferroviaria, e ricondotti in camera di sicurezza. Essi sono i marinai Caserta Giovanni e Durandino Umberto. Gli altri tre, ancora irreperibili si chiamano Brandi Egisto, D'Auria Francesco e Brancallion Giuseppe. I due primi sono marinai semplici, il terzo fuochista.

L'Ombrela benefica all'Infanzia abbandonata e all'Istituto dei Sordomuti

Numerosi soci e consiglieri dell'«Ombrela Benefica» si portarono domenica, con a capo il Presidente Onorario signor Moretti, il Presidente effettivo sig. L. Libera, e il Segretario del Comitato per la lotteria sig. Andreosi, a visitare gli Istituti «Infanzia Abbandonata» e «Sordomuti» per consegnare la quota spettante a ciascuno sul ricavato netto della Lotteria di beneficenza, promossa dalla benemerita società.

All'Infanzia Abbandonata i graditi visitatori, tra i quali si notavano le gentili signorine Libera, vennero ricevuti dall'avv. cav. Marco Cerrutti, dalla Superiora Suor Giustina Rosada, dal cav. G. Spadari e dal cav. Comirato.

Il cav. avv. Cerrutti con un discorso, che dimostrò il suo amore per i piccoli ricoverati, ringraziò la benefica società, la quale per le mani del Presidente consegnò all'Istituto lire 7.600, risultato della lotteria e due grazie di lire trenta ciascuna.

I bambini e le fanciullette eseguirono canti e dialoghi tutti ispirati a sentimenti di riconoscenza, facendosi molto ammirare e destando commozione nei visitatori tutti. Vennero distribuite anche a tutti i bambini e le bambine le caramelle.

Tra la più viva soddisfazione, per l'ordine e la pulizia che vi regna, venne visitato tutto il vasto Istituto. Mentre i preposti ringraziarono per la generosa offerta, i visitatori si congratularono per il modo con il quale l'Istituto stesso viene diretto e con il quale si istruiscono a sentimenti di amore al buono e al bello fin da piccini tutti i piccoli ricoverati.

La visita lasciò in tutti gli intervenuti la migliore impressione.

All'Istituto «Sordomuti» ricevettero i visitatori l'avv. Renzo Franco, il direttore prof. D. Carlo Pensa, il Direttore tecnico prof. cav. Enrico Vanni, ecc. Gli alunni dell'Orfanotrofio erano pure presenti e i bravi bandisti, diretti dal maestro Chiappini, eseguirono la canzone del Piave e alcune marcie.

Il sig. Libera consegnò L. 7.600, parte spettante del risultato della Lotteria e una grazia di lire venticinque da darsi per premio al migliore alunno. Disse poi che a tutti gli alunni sarebbero stati distribuiti alla sera i gelati. Ringraziò con nobilissime parole l'avv. Franco e quindi tenne un commovente discorso il prof. Vanni, vera anima di apostolo e di educatore.

Venne recitato un dialogo dai giovanetti più istruiti, destando la più viva attenzione e commozione in tutti i presenti.

La scuola del prof. Vanni e dei sacerdoti assistenti merita un vero plauso e lo Istituto sarà opportuno sia sempre ricordato dalla cittadinanza per aiutarlo convenientemente.

Dopo la visita all'Istituto i preposti e i soci dell'«Ombrela Benefica» si recarono nella sede dell'Associazione S. Marco tra Sordomuti, dove versarono lire cento per iscrivere la Società tra i soci perpetui.

Taccuino del Pubblico

Diario

15 GIOVEDI': Corpus Domini.
16 VENERDI': S. Aureliano.
SOLE: leva 4.22, tramonta 19.58.
LUNA: tramonta 10.9, leva 23.35.
Maree al Bacino S. Marco: alte 0.55 e 15.30; basse 7.55 e 22.35.

Ieri 14, a Venezia, temperatura leggermente aumentata massima 24.4, minima 14.4. La pressione barometrica si è mantenuta quasi costante; alle 18 era di mm. 758. Il tempo è sempre instabile. Nel giorno 13, si sono avute scarse pioggie ad intervalli su tutta la Regione.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Frassino, il Gorzone ed il Po; gli altri fiumi sono un po' ingrossati. La navigazione interna è normale. Il mare è leggermente mosso.

Stato Civile

NASCITE. Del 24 maggio: maschi 4, femmine 4, denunciati morti 1, nati in altri Comuni ma appart. a questo 4, totale 13. — Del 25: maschi 2, femmine 3, totale 5. — Del 26: maschi 4, femmine 6, totale 10.

MATRIMONI. Del 24 maggio: Bassan Filippo ag. priv. celibe con Conedera Luigia casal. vedova. — Del 25: Aita Enrico ferrov. con Miani Adelaide sarta, celibi; Giallombardo Gasparo ferrov. con Santini Regina casal. celibi. — Del 26: Nessuno.

DECESSI. Del 24 maggio: Zaro Enrico, di anni 51, ved. carbiere di Venezia; Angelin Angelo, 36, cel. falegname id.; Bortoletto Eugenia, 58, nub. torn. id.; Più 1 bambino al disotto degli anni 5. — Del 25: Un bambino al disotto anni 5. — Del 26: Zaccariotto Angela, 66, con. cas. di Venezia; Pignolo Emma, 48, con. cas. id.; Bozza Maria, 36, con. cas. id.; Dall'Acqua Angelo, 79, ved. ricov. id.; Pisanon Umberto, 39, con. muratore id.; Indrich mons. Emanuele, 74, cel. sacerdote id.; Ronchi Ferruccio, 27, cel. diurnista, id.; Lucano Federico, 18, cel. elettricista id.; Zabeo Tullio, 18, cel. industr. id.; Barcarolo Gioacchino, 15, cel. orefice, id.

Riunioni

Istruzione Premilitare. — Giovedì 15 corr. avranno principio le lezioni di tiro per i Premilitari che hanno frequentato il corso presso gli Esploratori Cattolici. Tali lezioni verranno eseguite al Poligono di Mestre. Verranno date istruzioni verbalmente per le lezioni successive adunate al pontile della Riva del Carbon, alle ore 8 con fez e bracciale. I premilitari saranno in libertà appena ultimate le lezioni.

Avviso ai sudditi ottomani. — I sudditi ottomani residenti in Italia e portatori dei titoli di debiti di Stato non impegnati d'ante guerra dell'ex monarchia Austro-Ungarica, sono invitati a presentarsi immediatamente ai Reali Consolati di Spagna, incaricati della protezione degli interessi ottomani in Italia, per far stampigliare i loro titoli, conformemente alle disposizioni dei Trattati di Saint Germain e di Trianon.

Interessi vari

Esami per guide di piazza. — Alla fine del p. v. luglio in giorni da destinarsi seguiranno gli esami regolamentari per la concessione di n. cinque patenti di guida per i forestieri. Gli aspiranti dovranno presentare prima del 15 luglio p. v. le domande in bollo munite dei documenti prescritti alla Divisione 1.a Comunale.

Onorificenze

Il sig. Serra Eugenio, attivo consigliere comunale, venne in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

L'Azienda semplifica le tariffe

Riceviamo:

In seguito a successive disposizioni governative, emanate nel periodo seguente l'armistizio, l'A. C. N. I., come tutte le altre del genere, ha dovuto più volte modificare i prezzi di passaggio, restandone complicato il meccanismo, tanto che sulle stesse linee sono in vigore ben quattro tariffe nel corso della giornata (tariffa popolare, diurna, serale e notturna).

Cessata o rain parte l'ingerenza governativa in fatto di tariffa, l'A. C. N. I. ha creduto opportuno di iniziare la semplificazione, col criterio di renderle più favorevoli al pubblico, senza aggravio economico nè per questo nè per l'Azienda stessa.

Ha pertanto proposto all'approvazione della Giunta Comunale le modificazioni sotto indicate, che avranno vigore a partire dal 16 corrente:

1.o E abolito il supplemento di cent. ... finora applicato ai passaggi dopo le 21 ... no all'inizio delle corse dei servizi speciali notturni;

2.o E' abolito il supplemento di cent. 20 per gli abbonati, anche durante le corse dei servizi speciali notturno e mattiniero;

3.o La tariffa popolare è anticipata alle 5 in estate, ed alle 6 in inverno;

4.o Per la linea del Canal Grande e per il tratto Giardini-Lido il prezzo del biglietto per il percorso di tre zone viene ridotto a cent. 50;

5.o Il biglietto per il percorso di due zone, viene abolito;

6.o Il prezzo del biglietto per il percorso di 4 o più zone, e per il percorso S. Angelo-Lido, viene portato a cent. 75.

I biglietti di andata e ritorno della linea diretta Lido sono validi anche sulla linea di Quattro Fontane e S. Nicoletto, limitatamente al tratto Lido-Riva Schiavoni.

Il servizio diretto col Lido

Da venerdì 16 corrente, le corse della linea diretta: Riva Schiavoni-S. M. Elisabetta di Lido, dalle ore 12 alle 20, saranno ad ogni *venti* minuti.

Un infortunio sul lavoro

Il muratore Stefinlongo Angelo di 46 anni da Budoia, dimorante a Santa Croce 1902, stava ieri mattina lavorando per l'impresa Dal Maschio montato su una impalcatura alta quattro metri. Per una mossa falsa il pover'uomo precipitò ad un tratto, fratturandosi nella caduta il piede destro, e riportando forti contusioni alla faccia.

E' stato portato all'ospedale, ove ne avrà per quaranta giorni di cura.

Un borseggio in Piazza

Ieri in Piazza San Marco, un borsaiuolo rubò a una signora francese, certa Savaye, la borsetta d'argento contenente alcuni ninnoli lavorati dello stesso metallo il tutto del valore di 900 lire.

Due ricorsi per la sentenza nel processo della Missione militare a Vienna

FIRENZE, 1...

L'avv. on. Meschiari e l'avv. Villela difensori rispettivamente del capitano ...velli e del tenente Penna, in seguito alla sentenza pronunciata ieri dal Tribunale Militare di Pistoia, con la formula di «non provata reità», hanno presentato a nome dei loro raccomandati ... ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina.

...r conservare a Venezia il suo Arsenale

La riunione promossa dalla Lega Navale

...a Sezione Veneziana della Lega Navale Italiana, avendo indetto una riunione dei rappresentanti di tutti i partiti, le associazioni ed i cittadini per concretare ...ioni di condotta allo scopo di conservare a Venezia il proprio Arsenale e il ...ando militare marittimo, minacciati ...completa soppressione, una imponente ...blea si raccolse ieri sera alle ore 17 ...Aula Magna dell'Ateneo Veneto.

Il presidente della Lega Navale, N. H. ...Mario Nani Mocenigo, ne assunse ...presidenza. Sedettero accanto a lui il ...co gr. uff. Davide Giordano, il pre... della Deputazione provinciale ...Saccardo, il gr. uff. Giulio Coen, ...Giorgio Coen, il prof. Pier Liberale ...aldi, il nob. Umberto Quintavalle. ...vano nella sala la signora Maria Pez... ...Pascolato, il comm. Aurelio Cavalieri, ...dell'Associazione liberale e as... l'assessore cav. Vianello, l'ing. ...Fano rappresentante della Demo... sociale, il prof. Omero Soppelsa ...Associazione nazionalista, l'avv. Pie... Marsich del Fascio Veneziano, il prof. ...ini per gli «Amici di Marco-Todaro, ...e Bianchini per il Circolo di Coltu... Veneta e numerose altre personalità ...associazioni, e cittadini di ogni ceto, ...cui numerosi arsenalotti.

Le dichiarazioni del Conte Nani

Il N. H. Mario Nani Mocenigo aperse la ...ta con le dichiarazioni seguenti:

«La Sezione di Venezia della Lega Navale ringrazia anzitutto le personalità ...line, le associazioni e tutti quanti ...no voluto accogliere il nostro invito ...protestare contro la minaccia che ci ...ombe.

La notizia che ci è pervenuta ha purtroppo un fondo di verità che è inutile na...dere. La smentita data dal ministro ...Marina al corrispondente romano ...Gazzetta di Venezia e quella che noi ...mo ricevuto dal presidente generale ...nostra Associazione sono involute, ...raddicenti e reticenti e non hanno a... per risultato che quello di ribadire ...nostra mente la persuasione che il ...vvedimento è meditato e che si ha in...ione di attuarlo.

Noi pensiamo quindi che sia necessario ...nella riunione odierna si debban con...re i mezzi da adoperare perchè con ...azione forte e concorde si riesca ad ...dire che il governo attui quanto pen...per distruggere quanto ci rimane di ...e di inviolabile.

...ngo poi necessario far sapere che ...esto ministro che desidera privare ...ria di tutto, ha deciso di mantenere ...efficienza l'Arsenale di Napoli dove sa...no mantenuti 700 operai; non solo, ...ha stabilito che Napoli conservi il ...ando in capo di un Dipartimento. ...te decisioni del ministro non rispon...o affatto ad esigenze di carattere mili...e, ma soltanto ad opportunità di carat...e politico ed elettorale.

La questione, secondo il mio pensiero, ...e essere quindi posta nei seguenti ter...ini:

1) L'Arsenale deve rimanere completamente in mano dello Stato con una mae...nza ridotta ma sufficiente per compier... i lavori del tempo di pace, senza ricor...re all'industria privata e mantenendovi ...ondizioni di essere impiegati in caso ...bisogno, i varii macchinari esistenti.

2) Il Comando del Dipartimento deve ...rnare da Pola a Venezia, come è già ...siderato nel decreto in vigore. Debbo ...giungere che i corpi tecnici della R. ...rina non furono mai interpellati su ...sto e che mi consta che tutti gli ammi...gli sono concordi nel pensare che le e...genze militari richiedono che Venezia ...a in pace che in guerra debba essere la ...ede del Comando dell'Alto Adriatico e ...racchiudere nel suo estuario tutto quanto ...necessario per il rifornimento e la ripa...zione delle navi destinate ad agire nel ...stro mare oltre a quelli per l'esercito. Facciamo voti perchè i nostri rappre...ntanti politici, le nostre autorità citta...ne e le nostre associazioni di tutti i par...i si immedesimino di quanto abbiamo ...posto ed inizino concordi una forte azio...e comune per ottenere quanto desideria...o che rappresenta un supremo interesse ...lla nostra Venezia e della difesa marit...ma d'Italia».

Queste parole sono vivamente applau...

«Premesso che la progettata abolizione del comando marittimo, già comando in capo della Piazza, della Base navale e del completo abbandono dell'Arsenale di Venezia, non può essere guidato da supremi interessi nazionali, ma è forse frutto di basse speculazioni politiche od economiche di singoli interessati;

«Tenuto presente, che simile disposizione, se effettuata, oltre che ad infliggere alla nostra Venezia un secondo oltraggio, tende ad incrementare l'Arsenale di Pola, che per ragioni di strategia militare e per ragioni morali ed economiche, non può e non deve sorgere a pochi chilometri da un nuovo confine;

«Propone alla eletta assemblea qui riunitasi per la discussione sul presente stato di cose, la nomina di un comitato di agitazione permanente, scelto fra gli esponenti le autorità locali e le diverse associazioni marinare, presieduto dall'illustrissimo sig. Sindaco di Venezia, al fine di concretare un piano di azione per ottenere dalle superiori autorità il reintegramento totale del Comando in capo del Dipartimento di Venezia; rimettere in piena efficenza su tabelle di pace il nostro Arsenale, asportando qualora occorra e materiale e macchinari dall'Arsenale di Pola, che potrà solo funzionare da semplice cantiere di raddobbo; nominare inoltre una commissione perchè si rechi da S. E. il ministro della Marina al fine di ottenere assicurazioni di fatto su quanto sopra è esposto e l'interessamento incondizionato su quanto riguarda il trascuratissimo Porto di Venezia, che presenta molti e svariati problemi da risolvere di urgenza (*calorosi applausi*).

Il prof. Marco Orio svolge con bell'oratoria le ragioni sentimentali che si oppongono all'avvilimento dell'Arsenale di Venezia. E' vivamente applaudito.

Trattamento iniquo per Venezia

Il gr. uff. Giulio Coen ricorda che quando è stato creato l'Arsenale di Taranto si doveva sopprimere quello di Napoli. Non si è mai osato di farlo. Quando l'Austria ha creato l'Arsenale di Pola, non ha osato sopprimere quello di Venezia, che pure era in provincie sospette di desiderare il distacco dall'impero.

Ora, perchè a Venezia deve farsi dall'Italia un trattamento così iniquo? Si dia almeno a Venezia il trattamento che si fa a Napoli; non vogliamo che Venezia sia la Cenerentola d'Italia! (*applausi vivissimi*).

Il sig. Ravanello domanda se sia vero che al nostro Arsenale sono stati assegnati soltanto due *Mas*. Avutane risposta affermativa, propone che si agisca in accordo con le organizzazioni operaie.

Il colonnello del Genio navale ing. Fessia, fa rilevare come il Consorzio cittadino, composto di capitalisti e di arsenalotti, formatosi per la gestione dell'Arsenale, avesse, nelle lunghe trattative col ministro Bergamasco, sempre sostenuto che l'Arsenale deve restare in piena efficenza militare o almeno in condizioni di poter essere rimesso prontamente in piena efficenza; se poi non dovesse essere tenuto dall'autorità militare, dovesse essere affidato ad un Ente, del quale facevano parte le maestranze dell'Arsenale stesso e i capitalisti veneziani.

Ma mentre il Consorzio trattava in un senso col ministero, d'altra parte i rappresentanti di un altro gruppo di arsenalotti concordava col ministro l'ammontare dei compensi da accordarsi agli arsenalotti che acconsentissero ad andarsene. Ed ancora oggi una parte delle maestranze è riconoscente a chi le ha condotte al punto attuale.

L'oratore contesta poi allo Stato il diritto di disporre a capriccio dell'Arsenale che è una proprietà di Venezia, che è stato creato da Venezia, e che Venezia ha gloriosamente acconsentito in nome dell'interesse nazionale, che lo stato usasse, per la difesa della nazione (*applausi calorosissimi*).

Concordia di tutti i partiti

Dopo alcune altre osservazioni del comandante Angeli, che fa notare tra altro come in realtà Napoli stia per diventare un centro militare importantissimo, perchè dopo i progressi del tiro, la Maddalena ha perduto ogni valore strategico, l'ing. Angelo Fano replica brevemente al colonnello Fessia non essere opportuno sollevare la passata controversia fra il Consorzio e gli altri arsenalotti ed esorta alla concordia tutti i partiti, citando ad esempio quanto fu fatto nel 1920 per consiglio di Mario Marinoni. Solo a patto di tale concordia, egli può mantenere l'adesione all'odierna manifestazione.

Il colonnello Fessia risponde all'ing. Fano che a suo avviso hanno avuto torto tutti i partiti che hanno voluto l'Arsenale per loro, e che egli ha sempre cercato di parlare a nome di tutti solo per mantenere in vita l'Arsenale.

Il com. Ben Coen propone che la discussione venga chiusa, delegando al comitato di agitazione che sarà nominato e che rimarrà in carica fino a che la questione sia risolta, i poteri di tutta Venezia, perchè al di sopra di tutto sono gli interessi di Venezia, che sono poi gli interessi della nazione (*vivissimi applausi*).

L'ing. Fano propone che la presidenza della Lega navale provveda alla nomina del comitato di agitzione.

Così resta approvato. La riunione è sciolta alle ore 18.30.

Il dipartimento deve tornare a Venezia

Il presidente apre la discussione, e sorge a parlare il comandante Angeli, il quale con una lunga, minuziosa e dotta esposizione, dimostra chiaramente come la questione principale consista nella necessità di riportare da Pola a Venezia il Comando del Dipartimento marittimo. Nessuno dei tecnici della marina ha potuto giustificare il trasferimento a Pola, se non con motivi di ordine esclusivamente politico, poichè dal punto di vista militare, e allo stato attuale delle possibilità di guerra marinara nell'Alto Adriatico è evidentemente da preferirsi Venezia, dato che Pola trovasi troppo vicina al confine e nell'eventualità sempre possibile in caso di guerra, di una fluttuazione del fronte di terra, potrebbe facilmente essere in pericolo.

L'oratore è vivamente applaudito.

L'ing. Angelo Fano reca l'adesione completa della Democrazia sociale. Rileva però che l'odierna adunanza arriva troppo tardi, e cioè quando tutto è già avvenuto, specialmente nei riguardi dell'efficenza dell'Arsenale. L'azione odierna si sarebbe dovuta fare quando fu pubblicato il decreto 12 novembre 1921, che facilitava la andata in pensione degli operai. Se Napoli è riuscita a conservare il proprio Arsenale, ciò si deve al fatto che ivi tutti i partiti furono concordi e gli operai per primi resistettero alle lusinghe di buone uscite per andarsene in pensione, e non vollero saperne di traslochi.

Qui purtroppo le cose sono andate diversamente. Ora cerchiamo almeno di salvare quello che c'è: di mantenere la base navale, e di fare dell'Arsenale un centro di lavoro, se non si può ottenere che rimanga un centro militare (*applausi*).

Il sig. Favaro, operaio arsenalotto, dichiara di parlare per proprio conto e ricorda come alla fine del 1918 la massa degli arsenalotti era concorde nel voler mantenuto l'Arsenale in piena efficenza, e non più soltanto per scopi militari, almeno per scopi industriali. Ma tali propositi furono in seguito abbandonati, e contrariamente a quanto è accaduto a Napoli, molti arsenalotti se ne sono andati abbagliati dalle sei o sette mila lire di buona uscita, e ora sono disoccupati (*applausi vivissimi*).

L'ing. Giorgio Coen raffronta l'apatia veneziana e la discordia dei partiti, con la magnifica concordia che unisce tutti i genovesi quando si tratta di un anche minimo interesse di Genova. Quando si trattava di industrializzare l'Arsenale, ci fu un giornale che scrisse che non si sarebbero mai più dovuti fare strumenti di guerra nel nostro Arsenale. Perciò una parte della colpa di ciò che accade è proprio dei Veneziani.

Il nob. Umberto Quintavalle svolge il seguente ordine del giorno a nome della Unione marinara italiana, che egli presiede:

«L'Unione Marinara Italiana, sezione di Venezia, nel dare la propria incondizionata solidarietà alla Lega Navale, che si è fatta iniziatrice della presente agitazione contro il minacciato e male smentito provvedimento di sopprimere le già troppo ridotte istituzioni marinare, gloria e tradizione millenaria della nostra Venezia,

Le comunicazioni italo-svizzere

ROMA, 14

Presieduta dall'on. Falcioni si è riunita stamane alla Direzione Generale delle ferrovie dello Stato la Commissione per l'esame del problema delle vie di comunicazione tra l'Italia e la Svizzera. E' stata definitivamente approvata la relazione sul Gottardo che verrà stampata e sottoposta al Ministro dei Lavori Pubblici. Si è discussa quindi ampiamente la questione della navigazione sul lago Maggiore, questione che sta per entrare nella fase risolutiva. Inoltre è stato esaminato il problema dei passaporti colla Svizzera alla quale discussione ha partecipato anche un funzionario del Ministero degli Esteri appositamente invitato dal Ministro.

Venne dato incarico al presidente di continuare le pratiche per una conveniente soluzione sentendo anche la legazione svizzera. Si è provveduto infine alla nomina delle sottocommissioni per l'esame del problema dei valichi alpini e della navigazione interna.

Mortale incidente a Montecchio P. per l'incendio d'un trasformatore

VICENZA, 14

Ieri mattina a Levà, piccola frazione di Montecchio Precalcino, il settantenne Vendramin Antonio venendo a contatto con un filo trasmettitore dell'energia elettrica, nel tempo stesso che si incendiava un trasformatore della luce, rimaneva fulminato. Altri incidenti fortunatamente meno gravi capitarono a numerose persone che si accingevano ad accendere le lampadine, nelle loro stanze. Dai fili elettrici partivano numerose scintille così che nel paese si manifestava un vivo allarme poichè si temeva potessero svilupparsi degli incendi.

Sul posto si sono recate le autorità ed è stata aperta una inchiesta.

Gazzetta Giudiziaria

Una filza di furti a Mestre

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. cav. Ballestra — P. M. cav. Prospero — Canc. Cicero.

Ieri si è svolta una causa, assai movimentata per la vivacità ed i contrasti degli interrogatori e per i numerosi fatti che dovevano giudicarsi. Le.. degne persone che sono comparse davanti al Tribunale rispondono ai nomi di: Caburlotto Marco fu Giuseppe di anni 29 da Venezia; Saccoman Candido detto Boreletta di Sante di anni 19 da Mestre; Tessaro Anna fu Luigi di anni 33 da Mestre e Bettio Giuseppe di Olivo di anni 29 da Mestre.

I fatti delittuosi avvennero a Mestre che da diverso tempo i delinquenti hanno scelta per commettere furti audaci specialmente nello scalo ferroviario.

Il Caburlotto ed il Saccomani debbono, in comune, rispondere di avere nella notte dal 25 al 26 dicembre 9121 spiombato, dentro lo scalo ferroviario, il carro n. 225327 riuscendo ad asportare quaranta pacchi di sigarette «Macedonia» di un kg. ciascuno; il Saccoman di porto di coltello per esserne stato sorpreso in possesso il 9 gennaio scorso.

Il Caburlotto — già altre volte condannato e dipinto a fosche tinte dalla P. S. — da solo deve render conto dei seguenti reati: di avere la sera del 5 luglio 1920, assieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto rubato a Mestre dalla casa della signora Comolli Giulia, dove si introdusse rompendo una finestra, 16 marenghi, otto anelli d'oro, una collana d'oro con perle, una catena d'oro e del denaro; di un furto di una bicicletta a danno di Rossi Alfonso commesso il due gennaio 1922; di un'altra bicicletta di proprietà di Dogà Arturo trafugata il 2 giugno 1921 e di avere opposto vivissima resistenza ai carabinieri Martire Pasquale e Roman Rodolfo per sottrarsi allo arresto. Egli inoltre nel 7 luglio 1920 — arrestato pel furto a danno della Comolli — attestò falsamente la propria identità qualificandosi con le generalità di una persona esistente e che egli conosceva anche per essere stato suo compagno di scuola, Sartori Giovanni fu Domenico e di Trovato Rosa nato a Venezia il 1 luglio 1892. In seguito a questa sua dichiarazione il vero Sartori venne innocentemente condannato con sentenza del 20 agosto 1920 ad un anno e mesi sei di reclusione e solo in appello riuscì egli a liberarsi della ingiusta condanna provando che non lui ma un altro che fino ad allora non si era riuscito ad acciuffare aveva perpetrato il furto. Nè la falsità nel dichiarare le proprie generalità si limitò a questa che arrecò serie conseguenze ad un onesto cittadino, perchè il Caburlotto, riuscitogli il primo colpo, lo giuocò di nuovo quando il 17 giugno 1921 venne arrestato per la resistenza opposta ai carabinieri. Egli al Pretore di Mestre, che lo interrogava disse di chiamarsi Vianello Mario di Angelo, persona realmente esistente e di cui egli conosceva le precise generalità. Il Vianello fu più fortunato del Sartori perchè mentre si istruiva il processo contro di lui venne scoperta la falsità nella quale era ricorso il Caburlotto ed assolto.

La Tessaro Anna è imputata di avere acquistato il 28 dicembre 1921 dal Saccoman una quantità non precisata delle sigarette rubate dal carro ferroviario ed il Bettio Giuseppe deve rispondere pure di ricettazione per avere comprata per L. 200 la bicicletta rubata dal Caburlotto a Rossi Alfonso.

Il Caburlotto è difeso dall'avv. Ezio Bottari; il Saccoman dall'avv. G. Cisco; il Bettio dall'avv. Cerutti e la Tessaro dall'avv. Celentano.

Il principale degli accusati, Caburlotto risponde alle domande e contestazioni del presidente cav. Ballestra con molta vivacità tanto che viene redarguito spesso dallo egregio presidente che lo minaccia anche di allontanamento dalla sala. Egli ammette il furto della bicicletta a danno del Dogà e quello a danno del Rossi. Nega di essere stato lui a commettere il furto degli oggetti d'oro e denaro in pregiudizio della Comolli e di essersi qualificato per Sartori Giovanni.

A proposito del furto delle sigarette della ferrovia protesta che egli non c'entra per niente essendosi limitato ad asportare il sacco con la refurtiva per accondiscendere alla preghiera del suo amico Saccoman, che per essere conosciuto a Mestre non voleva trasportarlo. Confessa la resistenza che avrebbe opposto, dice, per essere stato bastonato dai carabinieri.

Il Saccoman è confesso: contesta la spiombatura del carro sostenendo che lo trovò aperto.

La Tessaro nega anche lei e risponde in modi tali da essere parecchie volte richiamata dal Presidente. Essa è arrestata per un altro processo di ricettazione di oggetti provenienti da furto e che è in istruttoria.

Infine Bettio dice che comprò la bicicletta in perfetta buona fede credendo davvero che si appartenesse al Caburlotto, come questi lo aveva assicurato.

Sfilano quindi tutti i danneggiati che descrivono le modalità e l'entità dei furti.

Sono quindi sentiti i testi Bertotto Eugenio, Rallo Pietro, Rallo Anna, Martire Pasquale, l'attivo vice commissario dott. Broccardi che eseguì le indagini riuscendo alla fine ad arrestare il Caburlotto, Piras Antonio, Pellegrini Primo, Trabuio Angelo, Codegone Natale ed altri della difesa.

Il P. M. cav. Prospero, propone la condanna del Caburlotto a sei anni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale; di Saccoman ad un anno di reclusione e giorni 10 di arresto; di Tessaro ad anni uno e L. 300 di multa e di Bettio ad un mese e L. 300 di multa.

Parlano quindi gli avv. Ezio Bottari e G. Cisco chiedendo, con abbondanti argomenti giuridici, al Tribunale di non accogliere le severe proposte del P. M. e gli avv. Celentano e Cerutti.

Il Tribunale alle ore 19 pronuncia sentenza con la quale condanna Caburlotto Marco ad anni tre e mesi dieci di reclusione ed anni uno di vigilanza speciale; Saccoman Candido a mesi sei e giorni 7 di reclusione; Tessaro Anna a mesi sei di reclusione e L. 500 di multa e Bettio Giuseppe a L. 500 di ammenda.

Il VII centenario dell'Università di Padova celebrato solennemente a Varsavia

VARSAVIA, 14

Il consiglio accademico dell'Università di Varsavia ha tenuto nell'aula magna dell'Ateneo una solenne riunione per commemorare il settimo centenario della fondazione dell'Università di Padova.

Vi hanno assistito il Ministro d'Italia con tutto il personale della R. Legazione, numerosi membri del Governo e della Dieta, i rappresentanti delle università e degli istituti scientifici della Polonia, numerosi membri della colonia italiana.

Ha parlato applauditissimo il rettore dell'Università che ha salutato in italiano la gloria dell'Ateneo padovano. L'oratore quindi ha illustrato, in lingua latina, l'importanza che gli studi, che in Padova trovarono così largo campo di sviluppo, hanno avuto per la cultura e l'elevazione di tutto il mondo civile. L'oratore ha terminato chiamando Padova *Sanctissimum libertatis asilum*. Il prof. Dikstein ha diffusamente parlato sull'influenza scientifica che nei secoli ha avuto la Università di Padova, ove studiò una gloria polacca, Copernico.

La riunione si è chiusa con una solenne manifestazione all'amicizia e alla comunione intellettuale che uniscono Italia e Polonia.

1922 XIII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE DELLA CITTA' DI VENEZIA
APRILE OTTOBRE

Il concerto corale della "Guido Monaco,, di Prato

Ieri nel pomeriggio, la Società Corale *Guido Monaco* di Prato, tenne l'annunciato grande concerto corale nel giardino dell'Esposizione. L'attesa era vivissima, e il magnifico Parco della nostra Biennale ospitava un pubblico eccezionale per numero e per distinzione.

I bravi artisti della *Guido Monaco* hanno attaccato alle 16.30 con l'*Inno a Roma* del Thermignon, ottenendo un primo caldo, schietto successo.

Ma il favore del pubblico è andato aumentando e si è tradotto in sincero entusiasmo di acclamazioni quando i bravissimi coristi, elementi sicuramente educati e solidamente provvisti di mezzi vocali non comuni, hanno eseguito successivamente *Fiocchi di neve* del Gerosa, *Primavera classica* del Castagnoli e *Il tramonto* di Alaleona.

Eseguita la prima parte, l'assessore co. Orsi, che rappresentava l'autorità comunale e che era accompagnato dal capo divisione dr. Mattarucco, invitò i concertisti al Restaurant, dove venne offerta loro la birra e dove l'assessore stesso, dopo aver comunicato un telegramma di saluto di S. E. l'on. Bertini, cittadino di Prato, rivolse in nome della città parole di elogio e di ringraziamento che furono apprezzate ed applaudite vivissimamente.

Il presidente della società avv. Franchi, a sua volta prese la parola per ringraziare l'assessore della gentile accoglienza.

Il concerto quindi riprese, tra la crescente attenzione del pubblico. La *Quiete meridiana* del Bossi, *La Cicala e la formica* del Gounod, e il *Canto degli agricoltori* del Tascha, finirono tra applausi calorosi e insistenti.

E fu tra rinnovate manifestazioni di simpatia e di approvazione che gli eccellenti coristi lasciarono verso le 6.30 il loro palco, per spargersi nel giardino e confondersi tra la magnifica folla che li aveva con tanto meritato favore ascoltati ed applauditi.

Ieri i visitatori furono complessivamente 2988.

Il sig. prof. Takeo Terasaki ha acquistato una riproduzione della xilografia colorata *Bagnante* di Carlo Moser.

I sig. avv. Marco Vitta una riproduzione della figurina di maiolica *Candida* di Luigi Selvatico.

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 nel Parco della Mostra la Banda Monteverde terrà un concerto col seguente programma:

N. N. — Marcia.
Rossini — Sinfonia — *Gazza Ladra*.
Verdi — Finale III — *Forza del destino*.
Carosio — Valzer.
Musso — Centone Melodie Italiane.
Termini — *Orfeliana* — Marcia brillante

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Un teatrone magnifico iersera per l'attesa rivista veneziana «Rialto-Giardini-Lido». L'aspettativa era vivissima, e per dire la verità non fu delusa. Il pubblico s'è divertito, ha riso ed ha applaudito cordialmente chiedendo alla fine bis sopra bis e chiamando alla ribalta tre quattro volte gli esecutori e specialmente il Rota, la Donati e Carlo Biadene il principale autore della rivista.

La rivista è stata improvvisata nel più vero senso della parola e non ha, nè poteva avere, eccessive pretese. E' fatta però con garbo, con gusto e con spirito senza ledere nessuno, senza scurrilità e senza volgarità. Vi sono delle trovate graziose ed indovinate. Anche la musica, riportata da opere note oppure improvvisata, ha qualche pagina (del Ferrarese) di ottima fattura come la «canzonetta dello sciallettо» e la «serenata» finale che ha dato lo spunto per l'introduzione.

Rota è stato esilarantissimo creando la macchietta originale di una «guida», fra il veneziano ed il milanese, che conduce in giro per Venezia una giovane coppia di sposi.

Graziosa la Donati che ha cantato col Mediri assai bene.

Questa sera la riuscita rivista si replica preceduta da «Tecoppa brumista» e seguita dall'«Interprete». Lo spettacolo è in onore di Maria Donati.

Domani sera prima rappresentazione della Compagnia di operette «Città di Milano» diretta dal Maieroni. Lo spettacolo di debutto non è stato ancora fissato.

Pubblicazioni musicali

ALVARO NERI. *Degli abbellimenti musicali*. — Coi tipi dell'editore Guglielmo Zanibon di Padova, in veste nitida ed elegante, l'egregio prof. Alvaro Neri, benemerito e valoroso insegnante del nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello», ha pubblicato un interessantissimo trattato sugli «Abbellimenti musicali» illustrandoli ampiamente, in forma quanto mai piana e comprensibile, accennando a lloro carattere, alla loro esecuzione, alla lor origine ed alla loro notazione nella musica antica e moderna. E' un volumetto veramente prezioso che tutti gli Istituti musicali dovrebbero adottare per la sua completezza e per la sua praticità. Il libro contiene numerosissimi ed interessanti esempi dei vari abbellimenti tanto abbondantemente impiegati specialmente alla epoca dei clavicembalisti e finisce appunto con una tabella degli abbellimenti usati dai capiscuola clavicembalisti: Purcel. Couperin, Rameau e Bach.

ALVARO NERI. *El primo amor*. — Pure edita dallo Zanibon è la canzonetta dello stesso autore, maestro Alvaro Neri, «El primo amor», su parole di Ettore Bogno. La canzonetta è stata premiata col I.o premio al concorso di canzonette veneziane indetto dal Comitato cittadino per Venezia nella stagione d'estate 1920. E' una pagina indovinatissima, che della canzonetta veneziana ha il vero carattere ed il sapore. Il canto è condotto con grazia birichina e l'accompagnamento è armonizzato modernamente e con gusto.

Nuova mobilitazione fascista polesana?

ROVIGO, 14

Il Comando della Legione Fascista Polesana pubblica:

«Sappiamo che entro il giorno 20 si discuterà alla Camera il caso Piccinato.

«I segretari politici dei Fasci Polesani fermi gli ordini impartiti con la Circolare R. n. 176 del 3 corr., devono provvedere a che le squadre sieno completamente equipaggiate in modo da poterle concentrare secondo le modalità che stabilirà tempestivamente il Comando della Legione. Per adesso gli ordini sono: Disciplina e silenzio.»

Per il convegno della Südbahn e la sistemazione adriatica

A proposito dell'articolo dell'ing. M. Baudracco ieri pubblicato sulla questione della sistemazione ferroviaria adriatica in dipendenza della sistemazione della Südbahn il comm. Giuseppe Fusinato ci invia la seguente lettera che ben volontieri pubblichiamo.

Caro Damerini, Hai fatto bene a pubblicare l'articolo dell'Ing. Baudracco sulla sistemazione ferroviaria del retroterra triestino e veneziano. La *Gazzetta* è palestra aperta a tutti i galantuomini che hanno qualche cosa di serio da esporre. E, d'altronde, i problemi complessi guadagnano, se non altro in credito, da una trattazione larga.

Quanto dice l'Ing. Baudracco merita considerazione. Ma io trovo errata la posizione logica delle proposizioni in cui l'argomento si concreta. E mi spiego. L'Ing. Baudracco riconosce come me (e come si potrebbe mai negare!) che la Trieste-Spielfeld-Vienna è l'arteria aorta dell'organismo economico di Trieste. Riconosce anche che la conservazione della unità della linea nelle mani della Società privata concessionaria è la maggior garanzia di buon esercizio della linea stessa. Ma eccepisce la convenienza di contrattare tale conservazione ad alleggerimento e, possibilmente, ad eliminazione dei debiti dell'Italia verso la Südbahn.

In tesi, siamo perfettamente d'accordo. Nè saprei come non esserlo. Il guaio è che non trovo in corrispondenza soggettiva ed oggettiva gli elementi della contrattazione. Vale a dire: noi abbiamo una eccezione giuridica da fare al pagamento delle nostre annualità alla Südbahn. E' Società nemica. Quindi il nostro diritto — v'ha chi ce lo contesta — ma non importa pel momento — a inscrivere tali annualità a conto riparazioni dell'Austria. Questo liquiderebbe di per sè il nostro rapporto con quanto rimane *en titre* della vecchia nemica; epperò non vedo come, in base a codesta *liquidazione*, si possa domandare all'Austria di più in materia di sistemazioni ferroviarie nord-occidentali di nostra convenienza. In argomento, quindi, il 19 corr. a Venezia mi par difficile ci sia da dire qualche cosa di più nei riguardi dello Stato austriaco. Ma ci sono i 1.367 milioni di franchi delle obbligazioni emesse a Parigi dalla Südbahn. Ora o io erro o questa egregia somma non può malauguratamente dare base per quelle contrattazioni che dovrebbero non solo farcela risparmiare ma agevolare la costruzione dei valichi alpini e delle linee nuove di cui scrive l'Ing. Baudracco. Al Governo francese come tale noi non abbiamo titolo a domandare nulla. E quelli che siano rapporti di diritto comune coi portatori di dette obbligazioni, se non possano essere disciplinati dalla eccezione di debito-credito tuttora da noi opponibile all'Austria in base all'art. 249 del Trattato di San Germano, non so vedere come possano essere influenti per ottenerci dall'Austria, e, più, dalla Jugoslavia concessioni apprezzabili nei riguardi della sistemazione della rete ferroviaria nord-occidentale. Per questa ci sono i trattati e le negoziazioni — se valgano —. Insomma l'abbandono della nostra proposta di retrocessione alla Società concessionaria del tratto italiano e jugoslavo della Südbahn per tener ferme le nostre ragioni creditorie contro la Società medesima non avrebbe valore — se mai — che nei riguardi di quel solo Stato che non pensa di riscattare il tratto di sua spettanza e quindi di danneggiarci: l'Austria, contro la quale abbiamo già una eccezione ben più efficace per farci sollevare dal debito in parola. La Jugoslavia, cioè lo Stato del quale più abbiamo a temere uno sfruttamento politico della linea anche per dominare meglio le linee da Marburg verso Klagenfurt, da Steinbrück (Zidanimot) per Zagabria a Belgrado, e da Pragerhof per Nagy Kanizsa a Budapest, non potrebbe essere influenzato nelle sue dalla nostra decisione. La quale somiglierebbe un poco a quella per la quale è rimasta celebre la generosità di uno storico marito....

Proprio così. Noi faremmo perdere a Trieste, e con Trieste all'Italia, il maggiore e più potente mezzo di penetrazione del traffico adriatico verso l'Europa nord-orientale pel miraggio di consensi e di agevolazioni da richiedere a uno Stato che ha altri titoli passivi a concederceli ed è interessato a farlo; ma da ottenere anche da altro Stato che può avere un interesse politico ed economico a frangere, con l'unità della Trieste-Vienna, il sistema ferroviario per paralleli dal quale l'Europa centrale è saldata ai nostri due grandi polmoni marittimi: Venezia e Trieste.

E questo sia detto anche a prescindere dal mio personale scetticismo circa la possibilità e — diciamo pure — la convenienza economica immediata di imbarcare lo Stato in nuove grandiose imprese ferroviarie da finanziare coi mezzi di un bilancio che ha già oltre 5 miliardi di passivo annuo e che preme sulla economia nazionale fino ad appiattirla.

Iddio voglia che nel prossimo convegno di Venezia nessun cacciatore di nuvole ampli i termini del problema fino a far perdere a questo il profilo sicuro e il contenuto positivo che ad esso, nell'interesse d'Italia, debbono essere conservati.

Abbi amico, il tuo

GIUSEPPE FUSINATO.

Le vittorie degli schermitori veneziani al torneo cremonese

CREMONA, 14

Le gare dei maestri di scherma hanno segnato un trionfo degli schermitori veneziani. La gara alla spada di terreno è stata vinta dal maestro Galante che si è aggiudicata così la Coppa d'argento del Ministero della Guerra; secondo è riuscito Alaimo di Palermo; terzo Abbate di Trieste. La gara di fioretto ha dato i seguenti risultati: 1.o Pomponio; 2.o De Leonibus; 3.o Rodolfi. La Gara alla sciabola ha dato identici risultati.

Gli inscritti alla Coppa "Baracca,,

TORINO, 14

Si sono finora iscritti per la coppa Baracca i seguenti aviatori: D'Urso, Brak Papa, cap. Diziano, ten. Rolando, cap. Fonzier, ten. Gambino, serg. magg. Corti, ten. Malino, ten. Giansardo, cap. Ferroni, ten. Achenza, ten. Gastaldi, cap. Capuzzi, ten. Monzardo, aiutante di batt. Bin, ten. Magliocco, ten. Marcorano, ten. Calì, ten. Cerutti, ten. Berio, ten. Arrigoni, sergente Cotrinovis, cap. Mazzucco, ten. Mossi, sergente Sartori. La Coppa verrà, come è noto, disputata il 19 giugno sul seguente percorso: Torino, Alessandria, Piacenza, Bologna, Lugo, Ravenna, Venezia, Aviano, Nervesa, Verona, Ghedi, Milano, Cameri, Torino; kilom. mille.

Sono pure iscritti per la coppa Baracca: primo equipaggio ten. colonnello Armani, maresciallo Antoini; secondo equipaggio, maggiore Ercole e dottor Frigeri; equipaggio di riserva, ten. Righi, ten. Alberighi; primo equipaggio cap. Ranza; secondo equipaggio sergente maggiore Billetti; equipaggio di riserva ten. Lordi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La tendenza collaborazionista riaffermata dal gruppo parlamentare socialista

ROMA, 14

La riunione del gruppo parlamentare socialista è terminata alle una di notte. Musatti ha presentato e sostenuto un ordine del giorno con cui si riconferma l'indirizzo già approvato col noto ordine del giorno Zirardini in tema di collaborazionismo. L'ordine del giorno Musatti, messo in votazione, ha ottenuto 33 voti a favore, 14 contrari. Si sono avute tre astensioni.

Baratono ha presentato a sua volta un ordine del giorno col quale si delibera di dare al gruppo, che ormai può considerarsi autonomo dopo il voto del Consiglio Nazionale, una propria disciplina interna e di uniformare alle deliberazioni di gruppo la sua condotta alla Camera eleggendosi un direttorio conforme a questi fini. Anche questo ordine del giorno è stato approvato con 40 voti favorevoli, 10 contrari e due astenuti.

Vella ha dichiarato, a nome dei colleghi della frazione intransigente, di rimanere nel gruppo fino a quando coi fatti esso non si porrà contro i deliberati del Consiglio Nazionale.

Prossima enciclica del Pontefice

ROMA, 14

Negli ambienti vaticani mi è stato assicurato che sabato prossimo il Sommo Pontefice pubblicherà un'enciclica di eccezionale importanza. Si dice che essa riguarderà anche i rapporti tra il Vaticano e la Francia, quelli tra il Vaticano e la Russia e conterrà pure qualche monito severo a quegli ecclesiastici che esercitano pubblicamente funzioni o mansioni politiche.

Sarà interessante leggere come precisamente sarà formulato questo monito, perchè se esso riguardasse anche le personalità più in vista del clero italiano, certo che tale raccomandazione di astenersi dalle pubbliche attività politiche riguarderebbe anche la persona, per esempio, di don Luigi Sturzo. Ad ogni modo sarà bene attendere il testo preciso dell'enciclica per vedere in quali precisi termini sono affrontati e quali raccomandazioni fa al loro proposito Papa Pio IX.

La relazione al Consiglio svizzero sulla Conferenza di Genova

BERNA, 14

Nella sua seduta di ieri, il Consiglio nazionale ha udito le dichiarazioni del consigliere federale Motta sulla conferenza di Genova. La conferenza di Genova, ha detto Motta, che prima doveva avere solo un carattere economico, ha prodotto nel campo politico apprezzabili risultati. Essa è stata una seconda tappa nella via della pacificazione dell'Europa. La prima fu quella dei trattati di pace. La delegazione svizzera aveva istruzioni di rispettare i trattati di pace, di impedire che la conferenza di Genova indebolisse la Società delle nazioni, di astenersi da un riconoscimento *de jure* della Russia e di discutere la ripresa delle relazioni economiche con la Russia solo collettivamente con gli altri Stati. A Genova tutti riconobbero che bisognava dare un aiuto al popolo russo, ma non vollero che crediti da Stato a Stato e richiesero che i debiti fossero riconosciuti e che proprietà fossero restituite con le sole eccezioni indispensabili.

A Genova i delegati svizzeri hanno appoggiato gli sforzi fatti per la conclusione di una intesa con la Russia. Essi faranno anche questo sforzo all'Aja, ma tutto dipenderà dall'atteggiamento della Russia.

Per la collaborazione italo-inglese

ROMA, 14

La Tribuna, per informazioni assunte a fonte competente, dice non risultarle che per ora sia imminente un viaggio del ministro Schanzer a Londra. Quanto alle voci di un'alleanza italo-britannica, la *Tribuna* dice che sebbene tale espressione sia stata sempre inesatta e priva di contenuto, nella Conferenza di Genova vennero gettate le basi di una maggiore intimità e di una più stretta collaborazione tra l'Italia e l'Inghilterra, specialmente su alcuni punti, come il Mediterraneo orientale, il rifornimento di materie prime la concessione di petroli, ecc. Non si tratta dunque di alleanza, ma di migliori e più cordiali rapporti sopratutto economici e commerciali coll'Impero Britannico.

Un incidente tra l'on. Ciccotti e F. Naldi

ROMA, 14

Oggi verso le 13 l'on. Francesco Ciccotti, direttore del *Paese*, mentre attraversava l'atrio del portone principale di Montecitorio, ha sentito dirsi dietro le spalle: «E' ora che lei la smetta di attaccarmi!» Voltosi, ha scorto il dott. Filippo Naldi, ex-direttore del *Tempo*, il quale col bastone alzato ha tentato di colpirlo. L'on. Ciccotti ha schivato il colpo e ha assestato una bastonata al Naldi. Il fratello del Ciccotti, accorso, ha con uno spintone gettato a terra il Naldi. Immediatamente si sono intromessi alcuni presenti e hanno diviso i contendenti. Il Naldi versava sangue dal sopracciglio sinistro.

I veri assassini di Erzberger

KARESBURG, 13

In seguito alle testimonianze raccolte, e particolarmente alle due lettere della madre di Schultz, provanti la colpevolezza del figlio, Schultz e Tillekes sono riconosciuti quali i veri assassini di Erzberger. I due quesiti posti ai giurati per Killinger erano i seguenti: «Killinger ha coscientemente prestato aiuto agli assassini per sottrarli alla pena?» «Ha promesso loro quest'assistenza prima che venisse compiuto il delitto?» I giurati hanno risposto negativamente alle due domande.

L'accusato Killinger è stato assolto e rimesso subito in libertà.

Colloquio tra l'on. Facta e il Prefetto Mori

ROMA, 14

A Palazzo Viminale stamane l'on. Facta ebbe una lunga conferenza col Prefetto di Bologna comm. Mori e con il Sottosegretario agli Interni on. Casertano. In questa riunione è stata esaminata la situazione determinatasi nel bolognese. Il commend. Mori farà ritorno a Bologna domani sera, in attesa dell'inchiesta che il Governo sta compiendo.

Il varo di una perforatrice sottomarina a Chioggia

CHIOGGIA, 14

Ieri ebbe luogo nel cantiere Poli il varo di una grossa perforatrice sottomarina, per conto del Ministero dei LL. PP. Si tratta d'una nuova costruzione del genere, per l'Italia.

La perforatrice, a cui venne imposto il nome di «Tenace» venne costruita su brevetto della Skoda di Pilsen che in tale maniera ha affratellato il lavoro fra l'Italia e la Ceco-Slovacchia. Detta perforatrice possiede tre grosse motrici a vapore indipendenti; è munita di una grande centrale elettrica e lo scafo si muove mediante propulsione ad eliche. Essa viene a rimpiazzare in gran parte il lavoro incerto ed insalubre ora fatto dalla campana del palombaro; può perforare le roccie del mare sino a 14 metri di profondità mediante tre grossi trapani elettrici spostabili in ogni direzione.

Alla cerimonia del varo intervennero da Roma il rappresentante del Ministro Riccio dei LL. PP., il Gran Cordone Armando Soares direttore generale delle Opere Marittime, insieme al suo segretario Principe di Frasso, il sottoprefetto conte Vittorelli in rappresentanza del Prefetto di Venezia, il sindaco avv. Callegari, il commend. Waldis, il comm. Gioppi per il Magistrato alle Acque, l'ing. Alossi direttore del Genio Civile di Venezia insieme allo ing. Goggioli, l'ing. De Renzis per il comando della base navale di Venezia assieme al colonnello comm. Fossa, l'ing. Pokorny direttore degli stabilimenti Skoda di Pilsen assieme all'ing. Palik di Praga, il dott. Federico Weil di Milano, l'ing. cav. Fano, il comm. Nunes Wais di Firenze, il cav. Guastalla. Intervennero inoltre numerose signore e le più cospicue personalità cittadine. Madrina fu la signora Laura Weil Nunes Wais che ruppe la tradizionale bottiglia di champagne e alla quale venne offerto un ricco mazzo di fiori. Il varo seguì felicemente sotto la direzione del comm. ing. Rodolfo Poli, fra le acclamazioni degli invitati.

Parlò applauditissimo il canonico Voltolina che impartì la benedizione alla nuova costruzione, congratulandosi vivamente con il concittadino ing. Poli; lo seguì il sindaco Callegari che ebbe parole di elogio per le maestranze che con il loro attivo e fecondo lavoro cooperarono per la splendida riuscita della bella opera che è venuta ad arricchire il patrimonio navale.

Nel palazzo degli uffici del cantiere venne offerto agli invitati un rinfresco. Parlò il comm. Poli che ringraziò i presenti.

All'Hotel Italia ebbe luogo un ricco banchetto. Allo champagne parlò per primo il sottoprefetto conte Vittorelli; lo seguirono il comm. Poli, l'avv. Callegari il commend. Soares, il canonico Voltolina e lo ing. Pokory che brindò alla prosperità dell'Italia, augurando la fratellanza sincera della Ceco-Slovacchia con l'Italia, unita ormai con vincoli di sincera amicizia con la repubblica che ha combattuto a fianco degli alleati.

Condanne di sovversivi torinesi

TORINO, 14

E' stata pronunziata oggi la sentenza contro cinque accusati di aver commesso atti diretti a suscitare la guerra civile, nel settembre del 1920, occupando con violenza lo stabilimento Gilardini, concentrandovi armi ed esplosivi, costruendo trincee di sacchi, organizzando un corpo armato, fabbricando lance e bombe e usando armi contro la forza pubblica. A queste imputazioni un'altra se ne aggiunge: di furto in danno del direttore dello stabilimento. Uno degli episodi più notevoli fu lo scoppio d'una bomba fra le mani d'uno degli asserragliati nello stabilimento, il calzolaio Giovanni Tamagno, il quale ne ebbe una mano sfracellata, che dovette essergli amputata.

I giudici dichiararono tre imputati colpevoli di complicità nel reato di eccitamento alla guerra civile e ritennero gli altri due colpevoli solo di furto, accordando a tutti le circostanze attenuanti. Vennero quindi condannati Pasquale Gambercelli e Giovanni Tamagno a 5 anni di reclusione, Domenico Canale a 4 anni e 2 mesi, Domenico Ferrero e Giuseppe Ferrari a 10 mesi di reclusione. Questi due ultimi hanno già scontato la pena col carcere preventivo.

Il suicidio d'un commendatore a Udine

UDINE, 14

La voce del suicidio d'un noto industriale, sparsasi nel pomeriggio di ieri, impressionò vivamente la nostra città.

Il comm. avv. Giulio Volpe, persona benemerita e a tutti simpatica, non si sa se volontariamente o casualmente, si era ferito gravemente con un colpo di rivoltella all'ipocondrio. Il proiettile si fermò presso la spalla destra perforando il polmone. Il suo stato è stato giudicato gravissimo. Difatti nel pomeriggio d'oggi, poco dopo le 13 il comm. Volpe è spirato.

Non si conoscono le ragioni che lo avrebbero indotto al triste passo. Da qualche tempo però egli era molto pensieroso. Era vice-presidente della Società di Costruzioni dell'ing. Zanetti di Venezia, che aveva anche l'appalto per la costruzione della ferrovia Precenicco-Gemona. Pare che la vastità degli affari lo avesse impressionato e scoraggiato.

I diritti d'autore del collaboratore di Alessandro Dumas padre

PARIGI, 14

I diritti degli eredi di Augusto Maquet, il collaboratore di Alessandro Dumas padre, sono stati formalmente consacrati dal tribunale della Senna. La sentenza accorda alla nipote di Augusto Maquet, signora Roiffè, la metà dei diritti d'autore percepiti dagli eredi di Alessandro Dumas padre dal 1908 in poi e nomina tre periti per determinarne l'ammontare.

E' a notare la motivazione della sentenza che dice: «Il disordine degli affari di Alessandro Dumas è sempre stato così grande, che malgrado i vincoli di sincera amicizia che lo univano al suo collaboratore, non ha mai concesso al Maquet la parte dei diritti d'autore che gli spettava».

Gli eredi di Alessandro Dumas obiettavano, come è noto, che in virtù di un accordo del 1848, Maquet aveva abbandonato tutti i suoi diritti. — Obbiezione inesatta, ha risposto il tribunale, e smentita dai termini stessi del testamento del Maquet, che nel 1879 raccomandava ai suoi eredi di «profittare del prodotto delle sue opere e difendere il suo nome di autore».

Il tribunale ha invece respinto la domanda della signora Roiffè perchè sulle opere di Alessandro Dumas venisse unito al nome dell'autore anche quello di Maquet.

Disastro ferroviario in Ungheria

BUDAPEST, 14

Il diretto Budapest-Vienna ha deviato presso Herosegrellosos. Si deplorano due morti ed otto feriti. Si teme vi siano altre numerose vittime fra i viaggiatori.

Incidente tra parlamentari risolto

ROMA, 14

E' noto l'incidente verbale avvenuto ieri nell'aula fra l'on. Capanni e l'on. Matteotti. Ieri sera l'on. Capanni, incontrato nei corridoi della Camera l'on. Matteotti, lo invitò in maniera esplicita a ritirare i profferiti insulti, minacciando altrimenti di scendere a vie di fatto.

L'on. Matteotti ha assicurato di aver pronunciato la parola «becero» essendogli parso di udire parole ingiuriose a suo riguardo. Chiarito l'equivoco, l'on. Matteotti ha ritirato le parole offensive pronunciate contro l'on. Capanni.

La partenza del Re per Bergamo

ROMA, 14

Alle ore 17.30 S. M. il Re è partito per Bergamo. Sono partiti per Bergamo anche il Ministro per le Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris e il Sottosegretario alla Marina on. Pallastrelli.

Scosse di terremoto a Venzone

UDINE, 14

Ieri 13 alle 1.15 di notte, a Venzone venne avvertita una scossa di terremoto ondulatoria che svegliò tutti gli abitanti della cittadina; alle 1.40 seguì una scossa più forte che impressionò alquanto e fece uscire numerose persone in istrada.

Alla stessa ora il terremoto si fece sentire anche a Gemona.

Un ingentissimo furto a Roma

ROMA, 14

Oggi alle ore 15 i ladri sono penetrati mediante chiavi false in un magazzino di articoli di gomma della ditta Dorelle Adamoli in piazza Grazioli ed hanno rubato un'ingente quantità d'impermeabili per un valore che si calcola ascenda a 100 mila lire.

D'Annunzio alla signora Mosconi

TRIESTE, 14

Gabriele d'Annunzio ha inviato due lettere alla signora Lora Mosconi, consorte del Commissario Generale Civile della Venezia Giulia, invitandola ad assumere il patronato triestino della Compagnia del Retaggio, fondata dal Poeta. La signora Mosconi ha accettato.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 14 — Rend. 3.50 p. c. 72.90 — Consol. 5 p. c. 81.40 — Banca d'Italia 1307 — Banca Comm. Ital. 860 — Credito Ital. 627 — Banco Roma 104 — Meridionali 306 — Mediterranee 147 — Costruzioni Venete 123 — Rubattino 518 — Lanificio Rossi 18.50 — Cot. Cantoni 839 — Id. Veneziano 99 — Cotoniere 68.50 — Elba 44 — Terni 430 — Meccaniche 91 — Breda 223 — Ansaldo 17 — Montecatini 140.50 — Metallurgica 105.50 — Edison 412 — Adriatica Elet. 166.50 — Vizzola 808 — Marconi 226 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 342 — Raffinerie 374 — Eridania 335 — Distillerie 104 — Esportazioni 448 — Beni stabili 295 — Fiat 220.50 — Isotta 14 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 484.

Cambi: Francia 176.75 — Svizzera 382 — Londra 89.65 — America 20.10 — Germania 6.40 — Vienna 0.11 — Bukarest 12.70 — Belgio 163.75 — Spagna 317 — Praga 38.10.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 giugno: «Kinderdijk» oland. da Swansea con carbone.

Arrivati il 14 giugno: «Lepanto» ital. da Trieste con merci — «Derna» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 14 giugno: «Pengreep» ingl. per Gibilterra, vuoto — «Baron» it. per Smirne con merci — «Presid. Becker» jugosl. per Ragusa, vuoto — «Wolverton» ingl. per Barry Road, vuoto — «Westerdijk» oland. per La Goulette, vuoto.

Carichi specificati: Pir. ingl. «Volga» arrivato il 12 giugno: da Cardiff tonn. 6000 carbone, all'ord. Raccom. a Bertoli e C. — Pir. «Natale L.» ital. arr. il 13 giugno: da Sfax rinfusa tonn. 6450 fosfato. Raccomandato a G. Carbone. — Pir. oland. «Kinderdijk» arr. il 13 giugno: da Swansea rinfusa tonn. 5400 carbone. Raccomand. alla Soc. Eserc. Maritt.

Riepilogo del giorno 13 giugno: Piroscafi in disarmo 18, a banchina 17, al largo 6, totale pir. n. 41. — Piroscafi partiti n. 5. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5870, merci varie 240, tot. tonn. 6110. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 605, merci varie 495, totale tonn. 1100. — Totale carri caricati 348, scaricati 53. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 120, uomini 1032. — Per forte vento non si lavorò sui S/S Wolonton ed Alfa.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 142 — Conto corrente con [illegible] — Venerdì 16 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali eccezionali lire 1.80 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

I LAVORI DELLA CAMERA

La legge sui professori universitari e il bilancio degli esteri

Due proposte di legge contro le bische e i biscazzieri

La legge sui professori universitari

ROMA, 15

Tornata antimeridiana. Pres. TOVINI. Seguita la discussione sul disegno di legge: «Variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore approvato con R. Decreto 9 agosto 1920».

MISURI, al primo comma dell'art. 1 lamenta che mentre la sostanza del disegno di legge doveva essere quella di migliorare le condizioni dei professori universitari si è proceduto ad un cattivo rimaneggiamento delle leggi riguardanti l'istruzione universitaria apportandovi variazioni di ordine didattico tecnico e giuridico.

CAPORALI, relatore, all'art. 15 dichiara che la commissione fa suo un emendamento dell'on. Buonocore per cui al terzo comma si spiega che il parere conforme del Consiglio superiore è necessario per le materie facoltative.

CAO è contrario; MISURI vorrebbe che fosse soppresso l'ultimo comma. ALESSIO ritiene che corrisponda allo sviluppo scientifico e didattico distinguere fra materie obbligatorie e facoltative, lasciando agli organi competenti la responsabilità di tale distinzione. Trova giusto il concetto dell'ultimo comma per rendere possibile di istituire determinate cattedre facoltative soltanto in quelle università dove siano insegnanti adatti. PRESIDENTE, pone a partito l'emendamento dell'on. Buonocore, fatto proprio dalla commissione. E' approvato. Si approvano gli articoli fino al 24.

118 cattedre da sopprimere

CAO, all'art. 25, deplora che ai bisogni dell'insegnamento e degli insegnanti universitari si provveda in modo così esiguo. MARCHI, vorrebbe che il ministro dichiarasse se è disposto a provvedere sollecitamente anche alle sorti degli insegnanti degli istituti superiori di carattere universitario. MISURI, raccomanda la sistemazione degli assistenti e degli aiuti universitari che pur muniti dei titoli superiori di coltura sono lasciati privi di uno stato giuridico e non hanno neppure diritto a pensione. Si associa ad una proposta dell'on. Cao per la reiezione dell'art. 25.

MEDA, rileva che bisogna tener conto nella discussione che il disegno di legge deve essere inquadrato nella riforma di provvedimenti generali intesi a dare un assetto migliore agli organismi dello Stato in rapporto alla potenzialità dell'erario, perciò alla maggiore retribuzione degli insegnanti universitari non può non corrispondere un maggior lavoro e una riduzione di organici. Se in questo concetto la Camera è concorde è inutile indugiarsi in discussioni sulla portata dell'art. 25, in caso diverso sarebbe più opportuno riaprire la discussione generale. PEANO, min. del Tesoro, dichiara che coll'art. 25 si sopprimono soltanto alcune cattedre che da anni non erano coperte. Prega quindi gli on. Cao e Misuri di non insistere nella loro proposta di reiezione.

GRONCHI, afferma che la soppressione di 118 cattedre rappresenterà effettivamente una economia del Tesoro; osserva anche egli che per effetto di questa legge, facendosi divieto di dare per incarico le cattedre delle materie obbligatorie, si renderà necessario bandire per esse i concorsi, con evidente vantaggio di coloro che vi aspirano.

Gli assistenti ed "aiuti,,

ANILE, assicura che alle condizioni degli assistenti e degli aiuti universitari si provvederà con un disegno di legge che è in corso di elaborazione.

MODIGLIANI, non approva il sistema che per migliorare le condizioni economiche di una determinata classe si realizzino economie a danno del servizio cui la classe provvede. Propone perciò che sia sospesa la approvazione dell'art. 25 finchè non sia stabilito l'ordinamento dell'insegnamento per incarico e quello per esercitazione per rendere meno dannosa la soppressione dei posti cui questo articolo provvede.

BARATONO, crede che la Camera si aggiri intorno ad un equivoco e che si possa approvare anche questo art. 25 senza entrare di nuovo in una discussione ormai superata che si risolverebbe in un naufragio della legge. Rileva che non è assolutamente possibile arrivare ad una diminuzione dei posti da sopprimere a meno che si consenta ad abbassare il limite di età da 75 a 70 anni. CANEPA, si associa alle considerazioni dell'on. Baratono specialmente per quanto riguarda l'abbassamento del limite di età.

PEANO, min. del Tesoro, riconosce che la questione del limite di età merita ogni studio. Ritiene però opportuna che essa formi oggetto di uno speciale disegno di legge per non aumentare le già gravi difficoltà che si sono prospettate.

MEDA, è contrario alla proposta dell'on. Modigliani. ANILE, min. della P. I., non accetta la proposta dell'on. Modigliani.

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'on. Modigliani di rinviare la discussione dell'art. 25 fino a tanto che durante il seguito della discussione non si intenda di riprenderla. E' respinta. Mette a partito l'art. 25 con la modificazione aggiuntiva proposta dalla commissione alla tabella. E' approvata.

Un articolo aggiuntovo

Si approva anche l'art. 26. CAO, propone il seguente articolo aggiuntivo «26 bis»: «la riduzione dei posti in ruolo disposta all'art. 25 verrà posta a carico di tutti gli istituti in proporzione del numero delle cattedre esistenti in ciascuno, agli effetti dell'apertura dei concorsi e dei trasferimenti. Una commissione composta di 4 senatori e di 4 deputati non appartenenti all'insegnamento ufficiale universitario, nominati rispettivamente dai presidenti delle due Camere, e di 4 professori appartenenti all'insegnamento universitario, nominati dal ministro della P. I., determinerà, entro 4 mesi dalla pubblicazione della presente legge, quali materie di insegnamento per ciascuna università debbono essere affidate ad un professore di ruolo, avuto riguardo all'importanza scientifica didattica e professionale dell'insegnamento. La commissione determinerà inoltre nello stesso termine quali economie di carattere permanente possano attuarsi nel bilancio della P. I., negli stanziamenti relativi all'istruzione superiore e quali maggiori rendimenti possano ricavarsi dagli istituti scientifici e clinici. Nei limiti di dette economie e maggiori rendimenti il Governo del Re è autorizzato ad aumentare con Decreto reale il numero dei professori ordinari e straordinari fissato dalle tabelle A e B annesse alla presente legge».

MODIGLIANI, propone che si metta ai voti la proposta di rinvio dell'art. 26 bis a quando verrà in discussione l'art. aggiuntivo dell'on. Ciriancione. Se fosse respinto il rinvio voterebbe a favore dell'art. proposto dall'on. Cao.

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Modigliani. E' approvata.

La seduta termina alle 13,5.

Contro i giuochi d'azzardo

Tornata pomeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA.

MEDA svolge una proposta di legge contro i giochi di azzardo. Avverte che col suo progetto sul terreno penale egli non ha fatto altro che tornare al Codice penale del 1859 nel quale il gioco d'azzardo era considerato delitto non contravvenzione come è ora; così ha sostituito all'arresto la detenzione e all'ammenda la multa ed ha aggravato sensibilmente anche la misura delle pene nell'intento di far sentire meglio la gravità sociale del reato. Propone poi dal punto di vista civile che quando la perdita sia avvenuta in un gioco d'azzardo il dolo sia sempre presunto e cioè che chi perde e paga a differenza di quanto è oggi stabilito dal codice civile, sia sempre in diritto di farsi rimborsare dal vincitore. A giustificazione di questa sua proposta rileva che chi in una notte abbia perduto un patrimonio sopra delle carte non può considerarsi se non un suggestionato od un raggirato e perciò chi lo ha rovinato deve presumersi in dolo perchè non è possibile che in una società civile sia lecito di sperdere i propri averi nell'orgasmo di una passione cieca o arricchirsi sulla rovina altrui. E' lieto del resto che con altra proposta di legge l'on. Chiesa abbia affrontato anche altri aspetti della questione perchè spera che potrà uscirne una legge unica e organica corrispondente alle necessità dell'ora.

CHIESA, sullo stesso argomento, svolge una proposta di legge. Propone che le attuali sanzioni penali che oggi si applicano ai tenitori di bische siano estese a tutti i gestori di società, circoli e riunioni private e a tutti i proprietari di stabili e locali nei quali si gioca.

Propone inoltre che queste penalità siano anche applicate a chiunque si trovi in detti locali anche se non partecipante al gioco. Rileva che con le sue proposte ha inteso colpire tutti i ritrovi eleganti nei quali oggi sfacciatamente si gioca senza alcuna repressione da parte dell'autorità di P. S.

CASERTANO, dichiara che il Governo consente alla presa in considerazione di queste proposte di legge. Sono prese in considerazione.

Il bilancio degli esteri

L'emigrazione nel Brasile

Seguita la discussione del Bilancio degli esteri.

TONELLO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera esige dal Governo una più intensa azione di difesa dei lavoratori italiani emigranti nel Brasile».

Rileva la necessità che l'emigrante sia all'estero tutelato con la conclusione di contratti di lavoro in modo da dargli la sicurezza di trovare lavoro nei paesi di immigrazione. Ricorda le dolorose delusioni provate dai nostri emigranti al Brasile, che nonostante la convenzione con quel paese sono stati poi abbandonati a tutte le sopraffazioni dei fazenderos ed esorta il Governo a concludere convenzioni solo con quei paesi che offrano sufficienti garanzie di tutela e di rispetto dei nostri emigranti.

Vorrebbe che si istituissero speciali uffici nelle provincie ove l'emigrazione è sempre stata intensa per informare gli emigranti delle condizioni di vita e di lavoro dei paesi di immigrazione, oggi sopratutto che per le conseguenze della guerra si sono modificate le vie di sbocco della nostra emigrazione.

Il collocamento e la tutela della nostra mano d'operà nei paesi stranieri costituisce uno dei principali problemi della nostra politica estera e sarà opera di vero e sano patriottismo quella di assicurare le condizioni per cui all'estero si fondino le maggiori simpatie per la nostra terra e la nostra stirpe.

L'immancabile Russia

LAZZARI, svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta che una vera politica estera di pacificazione deve iniziare degli atti di amicizia con tutti gli Stati reclama: 1.o l'immediato invio ufficiale nella capitale della repubblica socialista federativa dei soviety di Russia di una missione commerciale italiana della quale faranno parte anche dei membri del Parlamento coll'incarico di provvedere anche al ricupero e rimpatrio degli italiani ex prigionieri di guerra rimasti dispersi nei territori dello stato russo; 2.o l'immediata consegna ai funzionari della repubblica socialista federativa dei soviety di Russia di tutti i beni stabili e mobili esistenti in Italia di proprietà dello stato russo; 3.o l'immediata nomina degli agenti consolari nelle sedi di Mosca, di Odessa e di Kiew; 4.o l'immediata consegna al Governo di Grecia delle isole del dodecanneso occupate dalle truppe italiane».

Deplora che il nostro Governo non abbia ancora iniziato una politica di vera pacificazione con la repubblica dei Soviety di Russia, della quale illustra le caratteristiche ed i vantaggi che ha arrecato al popolo russo, secondo ha veduto in suo viaggio a Mosca.

GIUNTA, fascita: Se ci si sta tanto bene, perchè lei non c'è rimasto? (ilarità).

LUPI, fascista: Perchè aveva il biglietto di andata e ritorno (viva ilarità).

LAZZARI, sdegnandosi e facendo la voce grossa: Io sono tornato con un sentimento di grande ammirazione per lo spirito di sacrificio che quel popolo mostra di avere per il raggiungimento del grande ideale di fratellanza e di uguaglianza (viva ilarità).

VOCE: Proletario alzati che sei in ginocchio! (proteste dei socialisti, scampanellate del Presidente).

Vivace battibecco

LAZZARI, lamenta che il Governo italiano non si sia messo d'accordo con quello bolscevico per far rimpatriare i lavoratori italiani che sono dispersi in Russia.

GIUNTA — Perchè non scrive dei a Lenin?

LAZZARI con grande convinzione: Se il nostro Ministro degli esteri avesse scritto al governo russo, Lenin era pronto a fare di tutto per quei poveri avanzi del proletariato.

SCHANZER. — Non è vero.

LAZZARI. — Il Governo dei Soviety è ben disposto verso l'Italia. Sono i partiti borghesi che non vogliono aver l'amicizia di quei rappresentanti di lavoratori.

GIUNTA: Rappresentanti... in frack!

MAZZONI ai fascisti: Ma se ce l'avete tanto con la Russia perchè non fate una spedizione? (viva ilarità, ridono anche i fascisti).

GIUNTA: Lei non vede che spedizioni punitive!

LAZZARI, lamenta che il Governo, dopo averlo officiato col compagno on. Flor di recarsi in Russia con una commissione di ex combattenti trentini per ottenere il rimpatrio degli ex prigionieri italiani, non abbia facilitato in nulla il compito di questa missione, per ottenere l'entrata nella repubblica dei Soviety.

GIUNTA: Ma è stato il Governo russo a frammettere difficoltà.

LAZZARI: Non è vero. Ci aspettavano a braccia aperte....

GIUNTA: ... e in abito da società (ilarità)

FLOR, socialista: La colpa fu tutta del nostro Governo.

Fra l'on. Giunta e l'on. Flor segue un vivace scambio di invettive, che l'on. De Nicola tronca con qualche difficoltà.

BONALDI dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a sollecitare il regolamento a mezzo degli uffici di verifica e compensazione dei crediti di cittadini italiani verso cittadini austriaci e germanici e a risolvere la indecorosa e miseranda condizione degli italiani infortunati sul lavoro in Austria e in Germania i quali non ricevono le indennità loro spettanti al saggio di valuta anteriore alla guerra in forza degli articoli 296, 312 trattato Versaille, 248, 275 trattato San Germano).

Rilievi dell'on. Torre

TORRE Andrea, relatore, ringrazia il ministro e gli oratori delle benevoli parole avute per la sua relazione, fa voti che si provveda sollecitamente a indire i concorsi per la carriera diplomatica e consolare.

Rileva le accresciute necessità dell'amministrazione degli esteri a cui è doveroso provvedere.

Circa l'affacciata necessità di rivedere i trattati rileva che la revisione non può concretarsi se non in una revisione d'indole economica la quale investe il problema dell'Europa centrale e quello dell'Europa orientale.

Quanto alla restaurazione della Russia essa, secondo la Francia, dovrebbe avvenire in seguito e lentamente. Ma nelle attuali condizioni di miseria e di disfacimento economico nelle quali la Russia si trova è una vana illusione sperare che essa possa scambiare i suoi prodotti con quelli dell'Europa occidentale perchè il capitale che si potrà impiegare in Russia non darà frutti che dopo molti anni.

Afferma che il progetto inglese di consorzio internazionale ha per base sopratutto gli interessi inglesi e germanici; così gli altri popoli avranno pagato per l'Inghilterra e per la Germania rimanendo esclusi da ogni beneficio; ciò non significa che la Russia non debba essere aiutata perchè la ricostruzione dell'Europa deve essere aiutata anche se l'Italia non ricaverà che piccoli vantaggi economici. L'Italia ha infatti un grande interesse a raggiungere la vera pacificazione europea mercè il risorgimento della ricchezza e il ritorno di un benessere generale. Segnala i pericoli di un eventuale isolamento dell'Italia e di una politica di accerchiamento verso la Francia, la Germania o la Russia che condurrebbe ad una nuova guerra.

La risposta del Ministro Schanzer

SCHANZER, esprime il suo avviso sugli ordini del giorno. Assicura che nulla lascierà di intentato per avviare alla soluzione il problema della riattivazione del traffico del porto di Trieste. Provvederà al più presto al riordinamento delle carriere diplomatiche e consolari.

Concorda in molti dei concetti espressi da varii oratori relativi all'emigrazione e alla sua tutela e quindi prega i proponenti di convertire in raccomandazione i loro ordini del giorno.

Circa l'emigrazione in Brasile il Governo si occupa di ottenere da quei proprietari le migliori condizioni di lavoro e insieme di tutela e di assistenza dei nostri connazionali.

Annuncia che la missione commerciale italiana è giunta in Russia e che i suoi componenti sono stati scelti tra persone che offrono le migliori garanzie di capacità e di rettitudine. Afferma che se la missione trentina per la ricerca dei prigionieri dispersi non ha potuto partire ciò si deve al ritardo frapposto dal governo russo nella consegna dei passaporti. Assicura intanto che sono già state chieste al Tesoro le somme necessarie perchè la missione possa al più presto partire.

Quanto alla consegna dei beni di proprietà dello Stato russo in Italia dichiara che il Governo italiano è soltanto depositario e custode di tali beni. La nomina poi di agenti consolari in Russia è subordinata alla concessione delle garanzie necessarie da parte del governo russo. Per quanto infatti l'Italia sia all'avanguardia del movimento in favore della Russia, essa non può rinunziare ai suoi fondamentali diritti.

Circa la questione della consegna del Dodecanneso alla Grecia rileva che essa è subordinata al trattato di Sèvres non ancora ratificato, del resto la maggioranza di quella popolazione non sente la necessità di una consegna immediata alla Grecia, nè l'Italia può rinunziare alla tutela dei propri interessi in Levante.

Sulla questione delle riparazioni

PEANO, risponde agli oratori che si sono occupati della questione delle riparazioni. Nota che tale questione va considerata in rapporto ai trattati conclusi e alle pratiche per la loro applicazione.

Secondo l'ultimo accordo la Germania avrebbe dovuto pagare 120 miliardi di marchi oro in denaro e un miliardo e 400 milioni in natura.

Delle riparazioni in natura 900 milioni sono stati dati alla Francia e 120 milioni all'Inghilterra; i rimanenti 380 milioni furono ripartiti tra gli altri vincitori.

Venendo ad esporre lo stato delle consegne delle ripartizioni in natura comunica che la Germania fino al 30 aprile 1922 ha consegnato all'Italia merci per un valore di 99 milioni di marchi oro.

Per quest'anno sono ancora in corso le richieste per 280 milioni di marchi oro, richieste che è una necessità siano fatte entro il 30 giugno per poter essere esaurite entro l'anno.

Quanto alle consegne del bestiame dichiara che si sono ricevuti 28 mila capi; entro l'anno se ne dovranno avere altri 30 mila.

Dichiara poi nei riguardi della esportazione che essa non è ammessa in base agli accordi stipulati, tuttavia è possibile la esportazione delle materie prime manufatte.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati.

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli.

Sono tutti approvati.

La seduta termina alle 19.20. Domani seduta alle ore 10 per la discussione del disegno di legge dell'istruzione superiore. Seduta alle 15 con le interpellanze sui fatti di Bologna.

Il dibattito sulla legge dei fitti

ROMA, 15

Stamane si sono riunite a Montecitorio la Commissione Affari Interni e quella Affari di Giustizia e Culto, sotto la presidenza dell'on. Luciani, per continuare la discussione della legge sui fitti delle abitazioni.

L'on. Merizzi ha proposto che fosse accolto il progetto di legge già approvato dal Senato, salvo poi ad esaminare i disegni-legge degli on. Turati ed Alessio. L'on. Visco s'è opposto, esortando i presenti a valutare quale triste impressione si susciterebbe nella Camera e nel Paese se non si risolvesse il grave problema delle abitazioni, dato che tutti i provvedimenti addottati finora non hanno contentato nè proprietari nè inquilini, nè affrontano il problema delle costruzioni. L'on. Lollini ha rilevato che col progetto del Senato si acutizza una questione di grave importanza politica, ed ha fatto osservare che esso non solo ha inasprito gli aumenti proposti dal Governo, ma ha imposto agli inquilini l'obbligo di pagare supplementi per gli arretrati. L'on. Rocco Marco, anch'egli s'è opposto alla proposta Merizzi, perchè accogliendo integralmente il progetto approvato dal Senato, si verrebbe a disciplinare tutta la materia fino al 1924, mentre attualmente non si possono accettare alcune parti del progetto stesso, ed ha osservato che bisogna quindi esaminarlo, discuterlo e modificarlo, ed in tale senso la legge dovrà esser nuovamente esaminata dal Senato. L'on. Valentini Ettore non riconosce l'urgenza affermata dall'on. Merizzi e si oppone alla proposta di questi, tanto più che riconosce fondate le osservazioni degli on. Visco e Lollini sulla retroattività dell'aumento affermata dal Senato. L'on. Vicini, essendo contrario al regime vincolistico, ha sostenuto la proposta Merizzi, perchè non ha potuto disconoscere la opportunità politica di approvare la proposta del Senato come regime intermedio.

Da ultimo hanno parlato gli on. Corsi e Ferri Leopoldo che si sono dichiarati contrari alla proposta Merizzi che, messa in votazione, è stata respinta con 6 voti favorevoli e 15 contrari.

Il Principe Umberto ad una conferenza

ROMA, 15

Stamane nell'aula magna del palazzo del Collegio Romano, l'ammiraglio Carlo Todisco, alla presenza del Principe Ereditario, ha tenuto una conferenza sul tema: «Il fascino del mare e la nostra marina mercantile».

Tra i numerosissimi intervenuti si notavano: il Ministro della Marina on. De Vito, il Presidente della Camera on. De Nicola e gli ammiragli Thaon di Revel, Cagni, Presbitero, Sechi e moltissime altre autorità militari e civili. Il conferenziere, dopo aver accennato al convincimento espresso dai più grandi uomini di Stato che il vero avvenire dell'Italia è sul mare, descrive tutto il fascino che da esso emana, e tutto il contributo fecondo di civiltà che esso ha recato alla vita dei popoli.

Passando poi a trattare gl'importanti problemi che si riconnettono al nostro commercio marittimo ed alla nostra marina mercantile, l'oratore lamenta l'attuale decadenza, contro la quale devono agire vigorosamente con opera alacre ed attiva, non solo gli organi del Governo, ma armatori, gente di mare e quanti hanno a cuore le sorti del nostro Paese. Elogia vivamente il progetto di legge presentato dal Ministro della Marina a proposito dei cantieri navali e conclude dicendo che l'Italia non riuscirà a riprendere nel concerto delle Potenze l'alto posto che le compete se non quando avrà riconquistato una posizione nel commercio marittimo che le assicuri il libero e fecondo traffico per le vie del mare.

L'ammiraglio Todisco è stato vivamente applaudito. All'uscita il Principe Umberto è stato fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia.

Le prime riunioni della Conferenza dell'Aja

L'AJA, 15

Ieri è giunto il barone Romano Avezzana con la rappresentanza italiana alla imminente conferenza. Al segretariato generale della riunione sono già pervenute le adesioni di quasi tutti gli Stati che parteciparono alla Conferenza di Genova.

Le prime riunioni hanno avuto luogo oggi alle ore 15.

Charles Benoist, rappresentante della Francia, ha dichiarato al rappresentante dell'Agenzia *Havas* che assisterà alle riunioni che saranno tenute domani e nei seguenti giorni come osservatore del Governo francese. Egli, secondo le istruzioni che ha ricevuto, conformerà interamente il suo atteggiamento al *memorandum* francese del 4 giugno. Le istruzioni date dal Governo di Bruxelles ai suoi rappresentanti sono larghe in quanto ai particolari, ma ferme per i principi sui quali il Belgio non ha per nulla modificato il suo punto di vista dopo la Conferenza di Genova. Se la Conferenza preliminare conformemente alla tesi britannica si deciderà di scartare dalla discussione generale questi principi, la Delegazione belga non rifiuterà di continuare il suo concorso, ma si riserverà di attenersi a questi principi. L'intenzione bene definita degli organizzatori della Conferenza, intenzione che si afferma sempre più, è di dare alla Conferenza un carattere puramente tecnico e di permettere ai periti di lavorare con calma.

La morte della signora Salata

BRESSANONE, 15

E' morta la signora Salata, moglie del capo dell'ufficio centrale per le nuove provincie, sen. Salata.

Il tasso della Banca d'Inghilterra

LONDRA, 15

La banca d'Inghilterra ha fissato il tasso dello sconto al 3 e mezzo per cento.

Diplomatico che muore sulla via

BERLINO, 15

Il ministro di Svizzera a Berlino, Gaston Carlin, è morto per la strada in seguito ad un colpo apoplettico.

I tre monconi del socialismo italiano

Il convegno di Genova e il congresso di Roma

Le posizioni parlamentari sono oggi capovolte

ROMA, 15

Non avevamo dunque torto l'altro giorno quando — commentando il voto del Consiglio Nazionale socialista contro la collaborazione — dicevamo che esso era l'esponente della crisi profonda del partito e che di fronte ad una crisi così grave le organizzazioni proletarie ed i loro dirigenti avrebbero indicato una sola urgente, perentoria via di salvezza: la partecipazione al potere.

In questo senso, nessun voto fu mai più collaborazionista in pratica di quello teoricamente anticollaborazionista del Consiglio. Infatti ecco che la Confederazione Generale del Lavoro si stacca dalle conclusioni massimaliste del Consiglio e convoca una sua riunione particolare a Genova per il primo luglio, dove sarà riaffermata la necessità di cooperare con gli organi governativi, per difendere i confederali contro il fascismo; ecco che il gruppo parlamentare socialista fa per la prima volta a Roma divorzio dalla Direzione del Partito, si rende autonomo e riafferma la sua concordia di maggioranza sul famoso ordine del giorno collaborazionista dell'on. Zirardini; ecco dunque la grande compagine delle forze socialiste italiane ora spezzarsi in tre differenti tronconi: direttorio massimalista e teorico; Confederazione del Lavoro e gruppo parlamentare, dissidenti e indipendenti fra loro; ma gli ultimi due organismi sono già perfettamente concordi sopra un piano comune di azione: partecipare alla responsabilità del Governo.

Confederazione e Gruppo si sono messi subito per quella strada che porta tanto a Palazzo Viminale quanto nell'emiciclo di Montecitorio. Perchè dopo tanti anni di incertezze pudibonde e di perplesse titubanze si sono finalmente decisi entrambi a fare il gran passo? Perchè oggi comprendono che a restare inerti sopra un terreno di formalismo teorico e di negazione pratica corrono il rischio di veder assottigliare ancora le tanto ridotte falangi degli organizzati rossi e c'è il pericolo — se la faccenda continua di questo passo — di accorgersi un brutto giorno che le corporazioni fasciste o quelle cattoliche hanno già preso il sopravvento perfino nelle province le quali erano, sino a pochi mesi fa, la Terrasanta del socialismo italiano?

Dal punto di vista politico si chiama dunque l'assetto statale dell'odiata borghesia a prestare aiuto alle vacillanti forze del proletariato, stremate assai presto nel Mantovano, nell'Emilia, in Toscana e altrove. Dal punto di vista economico si invoca l'autorità dello Stato per assicurare alle cooperative e alle leghe socialiste quei privilegi economici che erano la base della loro fortuna e della loro popolarità, mentre oggi altri partiti li disputano ai vecchi detentori d'una situazione invidiata e insidiata. Dal punto di vista dell'ordine pubblico si reclamano le guardie regie a proteggere le Camere ed i monopoli del lavoro contro i violenti attacchi di avversari che non danno quartiere e vedremo, anzi già vediamo, i tradizionali divoratori di questori e di prefetti trasformarsi ora nei più validi difensori dei rappresentanti del Ministero dell'Interno nelle varie province della penisola...

Tutto ciò dà alla vita politica e sociale dell'Italia un nuovo ritmo e aspetto inusitati. I valori sono rovesciati; le vecchie posizioni politiche e parlamentari si trovano capovolte.

Si prepara insomma, senza che gli stessi socialisti ne abbiano forse ancora chiara coscienza, una situazione che farà dell'Estrema socialista uno dei puntelli più saldi della futura maggioranza di Governo e farà della Destra una «montagna» accanitamente turbolenta e ostinatamente oppositrice!

MAFFIO MAFFII

Discussioni e previsioni

ROMA, 15

In merito alla convocazione del Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro, l'on. D'Aragona segretario generale della massima organizzazione operaia ha detto:

La nuova conferenza di Genova

«Il Consiglio direttivo della Confederazione Generale del Lavoro, prima di prendere una definitiva ed ultima decisione, ha creduto opportuno procedere alla sollecita convocazione del Consiglio Nazionale Confederale, al fine di sottoporre al suo giudizio il dissenso manifestatosi tra gli organi dirigenti del partito socialista e il Consiglio direttivo della Confederazione. La riunione — come è noto — avverrà a Genova e ad essa interverranno circa duecento membri del Consiglio Nazionale fra rappresentanti delle Camere del Lavoro e delegati delle Federazioni provinciali.

La questione del collaborazionismo risulta iscritta al terzo numero dell'ordine del giorno, cioè al comma che si riferisce alla relazione morale e finanziaria. Nella mia qualità di segretario generale mi astengo dal fare una qualsiasi previsione. Certo, nel caso che il Consiglio Nazionale decida di uniformarsi alle linee di condotta finora seguite dal Consiglio direttivo, noi persisteremo più che mai nel nostro atteggiamento. Qualora invece il Consiglio Nazionale dovesse esprimersi in senso del tutto opposto al nostro punto di vista, noi abbandoneremmo i nostri posti.

Circa il Congresso del partito, credo che anche questa volta i destri ed i centristi resteranno in minoranza al congresso. Bisogna quindi far trovare il supremo consesso del partito socialista dinanzi al fatto compiuto. Solo così si potrà ottenere tutto. Non credo che in caso di scissione nel campo socialista, si penserebbe alla costituzione d'un partito del lavoro.»

Sono stati pure interrogati gli on. Vella e Dugoni. L'on. Vella ha notato che malgrado il voto del congresso di Milano che definiva il Gruppo parlamentare come un organo dipendente dal Partito, i destri hanno intensificato la loro azione in senso nettamente contrario. Formalmente dunque il Gruppo parlamentare avrebbe dovuto uniformarsi ai deliberati del Consiglio Nazionale che a sua volta non può modificare i dettami del congresso. Ma bisogna riconoscere che è anche una questione di sostanza e che il dissidio verte appunto sulla impostazione e delimitazione dei compiti che spettano al Partito nelle presenti contingenze politiche.

L'on. Dugoni ha osservato che innegabilmente il Partito socialista, tanto sul terreno politico, quanto su quello economico, poco o nulla ha fatto per le masse, considerata la questione sotto il rispetto pratico. Al contrario l'attività fascista ha creato una situazione pericolosa per il proletario, situazione che va ora affrontata. L'intransigenza è una forma tattica che prescinde dalle circostanze, e lascia le masse senza difesa. Di ciò la Confederazione del Lavoro si è accorta da tempo. Il Gruppo quindi chiederà che il congresso si pronunci in merito in via definitiva. Resta ora a vedere le conseguenze che deriveranno in seguito a questa deliberazione del Gruppo parlamentare socialista.

Il Congresso anticipato di Roma

Da notizie poi raccolte a fonte molto autorevole, risulta che al Congresso di Roma saranno rappresentati circa 75 mila iscritti. Le sezioni delle regioni ove più frequenti sono i conflitti tra fascisti e socialisti, molto probabilmente non potranno mandare i propri rappresentanti. Le previsioni sui risultati del Congresso sono piuttosto varie. C'è qualcuno, con l'on. D'Aragona, che prevede la prevalenza dei massimalisti e qualche altro che attribuisce 20 mila voti ai destri, 16 o 17 mila voti ai centristi ed i rimanenti ai massimalisti serratiani e maffiani. In questo caso la vittoria sarebbe dei collaborazionisti. Intanto nel campo massimalista si annunzia un fatto di notevole importanza. Come è noto, Vella e Serrati, pur essendo entrambi intransigenti, valutano in una maniera diversa il movimento collaborazionista; senonchè essi si sono messi d'accordo sull'azione da svolgere insieme, al fine di costituire il fronte unico massimalista, da contrapporre all'intesa fra centristi e destri. L'on. Vella interrogato, ha confermato la notizia. L'on. Baldesi, interrogato a sua volta sulle conseguenze del voto della maggioranza del gruppo parlamentare socialista ha detto:

«La grande importanza dell'avvenimento sta in questo: che d'ora innanzi la politica italiana non può trascurare che fra gli elementi attivi ed operanti, e non semplicemente negativi, vi è anche il partito socialista, nella sua non indifferente forza parlamentare. Per il Consiglio Nazionale della Confederazione del Lavoro le previsioni non sono molte difficili: Se mettiamo insieme i voti e le manifestazioni pubbliche delle Camere di Lavoro e delle Federazioni di mestiere, il risultato non può essere dubbio.

Circa il Congresso socialista, io non so come sia proceduto quest'anno il ritiro delle tessere dalle sezioni; non so se la votazione avverrà sul numero dei soci calcolati alla fine del 1921 o sulle tessere ritirate nel 1922; non so con quanta rassegnazione le province più socialiste d'Italia potranno adattarsi a lasciare che le direttive siano imposte da altre province che sono maggioranza solo perchè.... la vera maggioranza è forzatamente assente.

L'efficacia del "collaborazionismo,,

Per quel che riguarda la situazione parlamentare, fino ad oggi si è ripetuto che con la proporzionale e con un gruppo di più di 120 deputati, occupati solo al lavoro di Penelope, la Camera non è in condizioni di funzionare, perchè anche i partiti che sarebbero desiderosi d'una politica di sinistra, erano impossibilitati a praticarla, obbligati a formare una maggioranza di transazione, perchè il Parlamento funzionasse.

Oggi questa situazione è sparita. Nella situazione nuova — ripeto — dato il fatto che alla Camera oggi non vi è più il gruppo socialista da dimenticare nella valutazione delle forze attive e siccome le simpatie per i socialisti e più ancora per la Confederazione Generale del Lavoro sono largamente manifeste nel paese, è naturale che rapidamente la tendenza politica dei gruppi maggiori di governo si sposterà da destra a sinistra, lasciando fuori dalla combinazione quei due estremi che hanno sperato la salute loro e degli altri nell'esercizio arbitrario della violenza, senza avere nè il coraggio del tentativo di rivoluzione economica in un paese che in quindici giorni corre il rischio della fame, a rivolgimento avvenuto, nè dall'altra parte quello della dittatura militare, che avrebbe dato identici risultati. E chi vivrà... vedrà.

Come si vede, l'on. Baldesi, più che ottimista, si mostra addirittura entusiasta di quanto è avvenuto. Le sue dichiarazioni però si commentano facilmente, con le sue stesse parole conclusive: Chi vivrà vedrà. E il tempo, come è noto, è un gran galantuomo.

La Lega Italiana in Romania

BUKAREST, 15

Domenica scorsa, in una riunione tenuta alla Legazione, si è costituita definitivamente la Sezione di Bukarest della Lega Italiana.

Gli intervenuti alla riunione furono numerosissimi: parlarono S. E. il Ministro Martin Franklin, il sig. Brunelli ed altri, ponendo in rilievo l'importanza della formazione della Sezione della Lega Italiana, e stabilendo un programma per la pratica attività locale.

La costituzione della Sezione di Bukarest della benemerita Associazione assume infatti uno speciale valore perchè viene a concludere tutta una vasta opera di organizzazione delle colonie italiane in Romania: la Lega Italiana si è costituita a Costanza, a Galatz, a Cerna-Voda, a Braila e Jassi e ovunque con il concorso più fervido e numeroso dei nostri connazionali.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero degli edili e falegnami

Un memoriale illustrativo

La Società Capimastri Edili ci invia un lungo memoriale relativo allo sciopero degli operai edili e falegnami.

Le organizzazioni operaie degli Edili e Falegnami di Venezia, facenti capo alla locale Camera del lavoro, e le organizzazioni industriali facenti capo alla Società Capimastri, imprenditori edili, concordarono, a quanto risulta dal memoriale, fino dal giugno 1919 un contratto di lavoro che nelle sue condizioni generali doveva avere la durata di tre anni con scadenza al 30 maggio 1922. Il rinnovamento di questo contratto sarebbe avvenuto automaticamente se non fosse stato disdetto tre mesi prima della scadenza.

All'art. 13 del contratto erano previsti i contributi che ambedue le parti contraenti avrebbero dovuto versare ad una cassa speciale formata in seno alla organizzazione operaia aderente alla Federazione nazionale Edilizia, la quale doveva impegnarsi di corrispondere a tutti gli aderenti i sussidi di malattia o di disoccupazione indicati da apposito regolamento da sottoporsi alla approvazione degli industriali firmatari del contratto.

I contributi erano così divisi: a) Gli operai si obbligavano di versare un contributo del 3 per cento sui salari e gli industriali la metà di tale contributo. I detti contributi erano così distribuiti: gli industriali versavano due sesti alla Cassa disoccupazione involontaria; tre sesti alla cassa malattia e un sesto per il fondo di garanzia del contratto.

Il contributo degli operai veniva così destinato: un quarto alla cassa disoccupazione; un terzo alla cassa malattia; un sesto al fondo di garanzia del contratto e il restante al fondo di resistenza della Lega operaia.

I versamenti dovevano essere fatti ogni tre mesi alla cassa sindacale. Dopo il primo trimestre, d'accordo le due commissioni deliberarono di non aumentare il fondo di riserva e così nei trimestri successivi le somme vennero tutte versate integralmente, meno il sesto del contributo industriale destinato al fondo di garanzia di sua spettanza.

Il sesto che doveva essere destinato al fondo di garanzia — dice il memoriale — sarebbe stato logico e morale che dovesse essere versato a favore sia della cassa di disoccupazione, sia di quella di malattia, oppure restituito agli operai, ma invece venne incamerato dalla cassa di resistenza. Come si vede, la cassa di resistenza veniva ad essere finanziata col mezzo degli industriali d'un sesto più un quarto del famoso tre per cento trattenuto coattivamente a tutti gli operai.

Questo fatto richiamò l'attenzione degli industriali i quali non vollero approvare il regolamento della cassa speciale creata in seno alla organizzazione operaia e nell'anno 1921 rifiutarono anche il controllo sindacale già accettato nel precedente anno.

Naturalmente venendo a scadere il contratto col 30 maggio scorso, la classe dei datori di lavoro si fece parte diligente disdettando entro i termini legali il contratto in vigore e verso la metà di maggio presentò alle organizzazioni operaie un suo regolamento di lavoro sul quale avrebbe iniziato delle trattative per rinnovare un nuova convenzione.

Le organizzazioni operaie attesero vari giorni, e verso la fine di maggio inviarono delle controproposte che non solo non tenevano in nessun conto le condizioni esposte nel regolamento presentato dagli industriali, ma proponevano delle clausole tali, nella parte d'indole generale, da peggiorare di gran lunga quelle contenute nel contratto disdettato dagli industriali e chiedevano fossero tenute ferme le condizioni economiche del vecchio contratto. Purtuttavia gli industriali aderirono ad un convegno con le commissioni operaie onde vedere di evitare una agitazione dannosa all'industria e di grave nocumento alla città.

I datori di lavoro fecero rilevare alle commissioni operaie che in questo momento di crisi generale delle industrie e particolarmente dell'industria edile, era necessario che anche la classe operaia si disponesse a sopportare qualche sacrificio onde cercare di far diminuire il prezzo delle costruzioni delle quali la città ha assoluta necessità, tanto più che in altre città gli operai si erano disposti ad accedere a detta diminuzione.

Dopo lunghe ed anche tediose discussioni, gli industriali proposero di mantenere ferme le tariffe orarie del vecchio contratto integrandole con una indennità fissa del 10 per cento, con diritto a revisione dietro richiesta delle parti col primo di marzo del 1923.

Le proposte economiche avanzate dagli industriali sono nella media superiori a quelle accettate dagli operai edili di Milano dopo 43 giorni di sciopero e quindi non si possono ritenere non accettabili.

La commissione operaia non le accolse apertamente, riservandosi di presentarle all'assemblea dei suoi rappresentati. Venne quindi seguitata la discussione del regolamento e delle controproposte operaie, ma questa si arrestò all'articolo delle previdenze sociali perchè gli industriali si rifiutarono di rinnovare il patto della trattenuta obbligatoria a tutti gli operai a loro sottoposti, non intendendo di obbligare tutti quelli che non condividono le idee dei dirigenti le organizzazioni rosse ad esserne i loro finanziatori.

Vista la impossibilità di intendersi, le commissioni operaie si ritirarono, chiedendo una nuova riunione per lunedì 12 corr. onde vedere di trovare una forma di conciliazione. In fatto avvenne che le commissioni operaie fecero votare alle loro assemblee gli ordini del giorno di assoluta intransigenza, già pubblicati dalla stampa cittadina, e di conseguenza mancarono al nuovo convegno dalle stesse richiesto alla commissione industriale e martedì sera in una assemblea composta di ambedue le classi in divergenza, in mezzo ad assordante e tumultuosa discussione fecero dichiarare lo sciopero.

Questa la storia genuina della divergenza e non altro. Da qual parte quindi la intransigenza? Come e da chi si potrà pretendere che gli industriali si debbano prestare a fare delle trattenute obbligatorie per finanziare delle organizzazioni le quali sotto l'etichetta della tutela degli interessi proletari cercano di far fallire le industrie dalle quali il lavoratore attinge i mezzi per il proprio sostentamento, di non altro preoccupate se non della propaganda politica a danno della collettività e della nazione?

La questione quindi è ben grave e la divergenza troppo profonda per essere appianata con facilità.

Qui finisce il memoriale. Per la cronaca resta a dire dall'altro ieri gli operai edili e falegnami sono in sciopero.

Per le comunicazioni con Sacca Sessola

Il cav. prof. Amedeo Goltardi ha presentato la seguente interrogazione al Consiglio provinciale:

«Il sottoscritto chiede all'on. Deputazione provinciale di fare sollecite pratiche col Comune di Venezia affinchè l'Ospedale civile si accordi coll'Amministrazione dei Manicomi per un servizio cumulativo completo con Sacca Sessola, allo scopo di migliorare i mezzi di comunicazione fino a raggiungere lentamente il numero di corse che esistevano prima della guerra, riducendo in tal modo anche la quota dell'Opera Pia che è pagata dalla Provincia».

L'Istituto di Assistenza Nazionale

ai Combattenti italiani

E' stato costituito in Roma l'Istituto di Assistenza nazionale ai combattenti italiani.

L'Istituto è sorto sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ne è il presidente onorario ed è poi rappresentato e amministrato da un Direttorio presieduto da S. E. l'ammiraglio Conte Alberto Del Bono senatore del Regno.

Sotto la sorveglianza del Direttorio stanno i Comitati provinciali che non solo provvederanno alla raccolta dei fondi ma anche alla esecuzione di ogni ordine e disposizione.

I comitati provinciali alla loro volta costituiranno in ogni comune della provincia comitati comunali.

I comitati provinciali previsti dall'art. 15 dello statuto, sono di due specie: comitato d'onore e comitato esecutivo. Il comitato d'onore è costituito in ogni capoluogo di provincia e ne fanno parte le principali autorità civili, militari, ecclesiastiche e giudiziarie, nonchè le più cospicue personalità dell'industria, del commercio, della finanza e delle arti.

Scopi dell'Istituto sono: 1) ricomporre in un solo fascio di amore e di fede la gloriosa falange dei combattenti; 2) creare un organismo possente, saldo e vitale, che valga a valorizzare tutte le attività di coloro i quali hanno sofferto per la nazione, e sviluppare così ogni energia fattiva per la produzione della ricchezza e per la conquista della pace.

Il capitale della Banca dei combattenti italiani sarà amministrato nei modi e nei termini che risulteranno dallo statuto e dal regolamento della Banca stessa; ma tutte le operazioni che sono previste da detto statuto e dal regolamento, devono intendersi permesse a preferenza a favore dei combattenti.

Nelle istituzioni che fra breve sorgeranno è escluso qualsiasi elemento di speculazione. Infatti gli utili netti che si ricaveranno dalle operazioni che saranno compiute sono esclusivamente destinati: per un terzo all'aumento del capitale, e per due terzi a favore degli orfani, delle vedove e degli invalidi di guerra e di loro parenti che risultino veramente bisognosi. Sono poi stabilite disposizioni del più rigoroso controllo per la gestione dei fondi delle Istituzioni.

Per facilitare agli organi dell'Istituto il raggiungimento dello scopo, il Presidente del consiglio dei ministri ha diramato apposita circolare a tutti i prefetti del Regno invitandoli a prestare il loro più efficace appoggio.

Al comm. avv. Marco Allegri furono, dalla presidenza, demandate le funzioni di delegato regionale del Direttorio per la costituzione dei Comitati provinciali nelle Venezie.

La Barca del Cadore alla Bucintoro

Il Comitato organizzatore per la raccolta dei fondi nel Cadore a pro' della imbarcazione alla «Bucintoro», ha rivolto a tutti i Cadorini il seguente appello, mediante il seguente manifesto diffuso in tutta la Vallata Cadorina:

Cadorini!

Un Comitato costituitosi sotto gli auspici del nostro Centro Sportivo del Cadore chiede a tutti i Cadorini di contribuire con la loro offerta, per donare alla Reale Società Canottieri Bucintoro, una barca che recherà sulla prora il nome fiammante del nostro Cadore.

Chiede il Comitato, che l'offerta del dono augurale alla gloriosa Bucintoro di S. Marco, sia espressione di amore e di fede, di tutto il popolo cadorino. Qualunque offerta, anche la più modesta, riescirà egualmente gradita.

Cadorini! Nei giorni amari del servaggio, come nelle vibranti ore della libertà, noi guardammo a Venezia, con spirito immutato di fraternità, con sentimento di Italiani e di Veneti.

Alla gloriosa Società Veneziana, che la gioventù raccoglie e la sospinge alle libere palestre del mare e della vita, doniamo oggi concordi il simbolo del nostro amore, nel nome di Venezia e di San Marco.

Viva l'Italia!

XIII' Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 2844.

Il sig. G. B. Miozzi ha acquistato i quadri ad olio «Sonno» di Giuseppe Miti-Zanetti e «Nella villa abbandonata» di Lodovico Cavaleri.

La partenza del Covre per Roma

Il ragioniere Gino Covre, che come ieri narrammo, era stato con regolare certificato medico ricoverato all'Ospedale Civile, in seguito alle sue migliorate condizioni di salute, essendo stato riconosciuto dai sanitari in istato di poter intraprendere un viaggio, in ottemperanza all'ordinanza prefettizia di sfratto, è stato fatto partire ieri sera per Roma, col treno delle 22.43. Il ragioniere Covre ha condotto seco la moglie e i bambini.

Il Covre dovendo abbandonare assolutamente Venezia, fece richiesta di poter andar a risiedere a Roma, ciò che gli è stato concesso.

La sua andata dall'Ospedale alla Stazione e la sua partenza è stata vigilata da funzionari e da agenti.

Il sig. Augusto Bortoluzzi ci prega di pubblicare «a salvaguardia della sua reputazione e del suo onore» che se ha dato, non così la leggera, breve ospitalità al sig. rag. Gino Covre (col quale non ha nessun rapporto, nè colla sua associazione, essendo solo conoscente di famiglia) lo ha fatto per puro spirito di umanità essendosi il rag. Covre presentato alla sua abitazione ad alta notte con pioggia, affranto, ammalato, accompagnato da un infermiere che lo curava, che il Bortoluzzi non conosceva. Il sig. Bortoluzzi soggiunge «che non crede che un'azione di un cuore generoso, determinata dalle infelici condizioni fisiche del sig. Covre contratte in guerra, possa dar luogo ad esagerate ed insane interpretazioni e non si cura di altro».

La lapide ai caduti del "Marco Polo,,

Domenica 18 corr. alle ore 9.30 nel R. Liceo-ginnasio Marco Polo avrà luogo la inaugurazione della lapide che professori ed alunni vollero murata in onore dei gloriosi caduti nell'ultima guerra di liberazione, già alunni dell'Istituto.

La presidenza avverte che, data la ristrettezza del locale, l'invito per assistere alla cerimonia si è dovuto limitare alle autorità e alle rappresentanze scolastiche, le quali sono pregate di intervenire con bandiera ed in numero non superiore a cinque persone per ogni Istituto.

Una visita alla Malga sperimentale

della Commissione zootecnica prov. in Cansiglio

Ieri, numerosi allevatori del distretto di Mestre, hanno fatto una visita alla malga sperimentale, costituita nel bosco del Cansiglio dalla Commissione Zootecnica provinciale di Venezia per constatare il funzionamento di questa genialissima iniziativa, alla quale essi hanno affidato numerosi capi di bestiame giovane per l'alpeggio.

La provincia di Venezia, per la sua posizione litoranea e piana, si trova in una condizione specialissima nei riguardi del suo patrimonio zootecnico, essendo pressochè impossibile ai singoli allevatori di poter far fare al proprio bestiame bovino giovane l'alpeggio, vale a dire di poterlo inviare al pascolo di montagna, che tanta importanza invece ha nell'allevamento dei bovini, costituendo quella che i tecnici chiamano la ginnastica funzionale dell'animale all'inizio dello sviluppo, per poter poi avere bestie da latte, da lavoro e da riproduzione, che diano il massimo rendimento. Aggiungasi che l'alpeggio costituisce il sistema più sicuro e pratico per arrivare alla ricostituzione della razza locale a traverso ad una diligente selezione ed alle istituzioni dei libri genealogici.

La Commissione zootecnica provinciale, che per fortuna può contare su uomini appassionati del problema, come il cav. Piero Genovese, che ne è benemerito Presidente, e il prof. Giuseppe Agnoletti, ispettore zootecnico della nostra provincia, si è preoccupata di dare ai nostri allevatori un posto per l'alpeggio e dopo non lievi difficoltà è riuscita ad istituire, prima fra tutte le provincie italiane, una malga sperimentale che è già oggetto di studio da parte delle altre provincie, prendendo in affitto una vasta costruzione di splendido pascolo nella magnifica foresta demaniale del Cansiglio.

Questa splendida tenuta di pascolo ricchissimo, notevolmente ondulata, trovasi ad un'altezza di circa 1000 metri ed ha un'ampiezza di circa 160 ettari. Possiede tutti i requisiti essenziali per divenire una malga modello: con numerose stalle coperte e numerose lame d'acqua per l'abbeveraggio del bestiame, è coperta per una parte da una fitta boscaglia che costituisce un ottimo riparo per il sole e i temporali improvvisi.

La durata dell'alpeggio è da maggio a settembre. La visita, benchè scevra da qualsiasi veste ufficiale, è venuta a valorizzare grandemente l'iniziativa della Commissione Zootecnica per l'entusiasmo col quale gli allevatori hanno visitato la malga e la soddisfazione profonda da essi dimostrata.

La comitiva, della quale facevano parte i principali allevatori del distretto di Mestre, come il cav. Gatto, i signori Bellinato, Battistella, dott. Bortolato, dott. Mesirca, dott. prof. Piovesan, signori Checchin, Baruffin, Battagne, Gottardo, Mazzarol ecc., con alla testa l'infaticabile professor Agnoletti ed accompagnata dallo avv. cav. uff. Settimio Magrini, Segretario della Commissione, si riunì sul piazzale della stazione di Mestre ed in automobile salì sino al Cansiglio.

Giunti sul posto, possiamo ammirare subito la vastità e la bellezza del luogo. Sotto un poetico aggruppamento di pini pascolano tranquillamente una ventina di piccoli tori (questi torelli vengono ospitati gratuitamente nella malga, avendo la Provincia messe a disposizione della Commissione all'uopo venti piazze gratuite), tenuti separati dal resto del bestiame.

La comitiva si sparpaglia: ognuno cerca le proprie bestie: ogni tanto qualche esclamazione di compiacimento indica che le ha trovate!

Dai torelli passiamo alle vitelle e possiamo assistere al bellissimo spettacolo dell'abbeveraggio: è uno stuolo immenso di circa 250 capi!; indi visitiamo le stalle.

In una parte, un vitellino un po... debole di stomaco è curato amorevolmente.

Son le dodici. Sulla casera maggiore viene innalzata una bandiera di S. Marco, fra gli evviva a Venezia ed a San Marco di tutti. Si riparte, soddisfattissimi, e si giunge all'albergo. Si va a tavola: lo appetito non manca. Pranzo allegrissimo, conversazioni d'occasione, aneddoti e discussioni sui metodi d'allevamento del bestiame. Allo champagne il prof. Agnoletti brinda alla prosperità della nuova iniziativa, portando il saluto del cav. Genovese, presidente della Commissione che ha dovuto rinunziare alla visita per indisposizione. Ad esso rispondono il cav. Gatto e il prof. Mesirca che inneggiano alle benemerenze della Commissione Zootecnica provinciale, alla sua geniale ed utilissima iniziativa ed ai suoi dirigenti, particolarmente al Presidente ed al prof. Agnoletti ed all'avv. Magrini che ne sono l'anima.

L'avv. Magrini pronuncia applauditissime parole di ringraziamento auspicando ai risultati della iniziativa.

Alle 15 si riparte.

L'impressione riportata dalla visita è stata di unanime entusiasmo: ciò che deve confortare la Commissione a perseverare nella sua opera brillantemente e sapientemente iniziata.

Con la costituzione di questa malga, la Provincia di Venezia ha risolto un problema della massima importanza e i risultati in breve tempo faranno sentire i loro benefici effetti. Venezia potrà in tal modo liberarsi fra altro dall'essere tributaria di Soresina per il latte di cui bisogna la città; ed inoltre potremo vedere risorgere e rifiorire la razza nostrana dei bovini, ora troppo incrociata.

Vada lode ai dirigenti ed alla Commissione Zootecnica Provinciale per la splendida iniziativa che è già stata accolta sin all'inizio da tanto entusiasmo da parte degli interessati.

Per l'Arsenale di Venezia

L'agitazione si intensifica

E' stato spedito a S. E. il Ministro della Marina il seguente telegramma:

«Ministro Marina - Roma — Riunione assemblea nostra sezione ed autorità cittadine deliberava ieri unanime immediata costituzione comitato permanente agitazione opporsi meditata distruzione tradizioni navali veneziane. — Vicepresidente Lega Navale: Giorgio Coen».

Il telegramma suddetto spedito a solo carattere informativo è il preludio della lotta, che gli iniziatori del movimento stanno per intraprendere.

Oggi nella Biblioteca comunale, gentilmente concessa dal Sindaco, che presenzierà, avrà luogo una riunione fra le diverse autorità cittadine compresi i presidenti della Lega Navale Italiana e dell'Unione Marinara Italiana, per la nomina del Comitato cittadino permanente, che si riunirà domani sabato per concretare immediatamente il piano d'azione più efficace.

La lotta sarà faticosa, ma è opinione generale che l'opera del Comitato d'agitazione, per le persone che saranno chiamate a comporlo e per le masse che aderiranno al movimento di rivendicazione dei più sacrosanti diritti della nostra città, sarà coronata da sicuro successo.

Associazione Pensionati. — Le socie ed i soci vecchi pensionati sono convocati in assemblea generale domenica 18 corr. alle ore 9.30 nel Teatro Rossini gentilmente concesso per sentire la relazione del Presidente su casi gravi ed urgenti.

La festa del Corpus Domini

La festa del *Corpus Domini* si è svolta ieri con la consueta solennità. Le scuole hanno fatto vacanza e ai tre alberi di Piazza sventolavano l'orifiamma di San Marco e i tricolori.

La mattina alle ore 10.30 ebbe luogo in San Marco la tradizionale processione con il consueto sfarzo pittoresco. Aprivano il corteo dieci reparti degli Esploratori cattolici, fra cui i due nautici. Poi veniva la Scuola del Santissimo di S. Marco con il Labaro, quattro aste e quattro fanali, i torcieri delle parrocchie recanti venti ceri. Seguiva la Confraternita di San Cristoforo, della Misericordia, con labaro e quattro ceri, e un gruppo di aggregati. Venivano poi la Congregazione di S. Maria del Carmelo con quattro ceri, la Scuola di San Rocco con sei torcie e il Terzo Ordine Francescano.

Ecco poi la Schola Cantorum della Cappella Marciana al completo, la Croce e i candelieri, i Padri Cavanis, i Padri Carmelitani, i Cappuccini, i Serviti, i Domenicani, i Francescani, i Mechitaristi, i ventidue reverendi Parroci della città. Seguono dodici bambini biancovestiti preceduti dalla Croce. Magnifico, nei ricchi paludamenti di porpora, viene poi il Venerando Capitolo di San Marco. Poi quattro bimbi vestiti da angioletti che gettano fiori sul passaggio del Cardinale Patriarca il quale avanza sotto un ricco baldacchino, ammantato della porpora cardinalizia, reggendo il prezioso Ostensorio. Quattro turiferari lo attorniano sollevando nuvoli di incenso.

Vengono poi i bambini delle scuole elementari, seguiti dalle Congregazioni Mariane dell'Istituto Manin e dell'Orfanotrofio dei Gesuati. Poi le associazioni religiose e gli istituti pii, Federazione Diocesana, Circolo Universitario Cattolico, Gioventù cattolica italiana, Circolo cattolico Giosuè Borsi, San Lorenzo Giustiniani, Beato Leonardo Murialdo, S. Gerolamo Emiliani, Circoli cattolici di S. Martino, di S. Maria Formosa, Don Bosco, S. Silvestro, S. Tarcisio, Comitato parrocchiale di S. Francesco, S. Simeone, S. Geremia, Canossiane di S. Giobbe, Società di M. S. San Geremia, Unione Operaia di S. Geremia, Terzo Ordine di San Domenico, Unione Donne cattoliche, Figlie di Maria, Istituto Ciliotta, Figlie del Sacro Cuore, Madri Cristiane, Istituto Manin, Sordomuti, Salesiani, Soccorso ecc.

E infine la folla anonima e imponente dei fedeli, cui facevano argine, nel rettangolo compreso tra la Basilica e gli stendardi di Piazza, i giovanetti e le giovanette degli istituti Manin, Sordomuti, Canossiane, Salesiani, Soccorso e Ciliota.

Nella Basilica, prima della processione, il Patriarca celebrò pontificalmente la Messa solenne, accompagnato da musica del Perosi diretta da Don Umberto Ravetta.

Dopo la processione il Patriarca impartì la benedizione.

Alla sera ebbero luogo i Vesperi solenni.

Convegno regionale veneto

per le Assicurazioni sociali

Il giorno 2 luglio p. v. alle ore 9. in una sala del Teatro «La Fenice» sarà tenuto un Convegno per le Assicurazioni sociali, all'intento di indicare al potere legislativo, con l'unanime consenso degli studiosi e dei tecnici di ogni partito, la via migliore e più sicura per l'attuazione della Assicurazione contro le malattie e per la conseguente indispensabile coordinazione di tutte le leggi riguardanti la Providenza sociale.

Il Convegno, promosso da un Comitato del quale è presidente il Sindaco prof. Davide Giordano e vice presidenti i Gr. Uff. Max Ravà e Angelo Pancino e del quale fanno parte numerosi rappresentanti di organizzazioni e di istituzioni economiche di previdenza e assistenza della nostra città, avrà quali relatori:

1.o Per l'assicurazione malattie e le Casse Distrettuali l'avv. Edmondo Puecher.

2.o Per l'assicurazione invalidità e vecchiaia, Lanzoni Alceste.

3.o Per le malattie professionali, lavoro delle donne e le casse maternità il prof. Jona Giuseppe.

4.o Per l'assicurazione contro la disoccupazione il dott. Giuseppe Donati.

5.o Per la riforma della legge sugli infortuni il prof. Gustavo Pisenti.

Per il sicuro concorso delle personalità più in vista nel campo della Previdenza sociale e per la importanza dei temi da trattarsi ad opera degli studiosi più versati nella materia, è certo che il Convegno sarà per riuscire allo scopo per il quale venne indetto.

Facilitazioni doganali e di magazzinaggio

per le merci ritornate dalla Russia

In seguito a richiesta della nostra Camera di Commercio, il Ministero delle Finanze ha dato disposizioni alla Direzione della locale Circoscrizione Doganale perchè sia concessa la reintroduzione in franchigia di tutte le merci nazionali ritornate da Odessa col vapore «Carniolia» purchè siano presentate le bollette di esportazione (originali o duplicati) le copie delle polizze di carico e una dichiarazione della Compagnia di Navigazione attestante, caso per caso, che la merce non venne sbarcata e, se sbarcata, rimase sempre sotto sorveglianza del Lloyd Triestino senza subire alterazioni di sosta.

Per le merci ritornate con detto vapore, le quali vennero riesportate a scarico di temporanea importazione, il Ministero si è riservato di decidere se e quali eccezionali agevolezze possano essere consentite.

La Camera di Commercio informa inoltre che il Provveditorato del Porto, in parziale accoglimento dei voti espressigli dalla Camera stessa, ha disposto perchè a favore delle merci ritornate dalla Russia a bordo del «Carniolia» e depositate nei magazzini portuari vengano abbuonate la quintuplicazione e metà della tassa normale di giacenza, purchè le partite di cui trattasi siano ritirate entro il 20 corrente.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 15 giugno: «Dalmazia» ital. da Costantinopoli con merci — «Dimitrios Rallias» ell. con carbone — «Bengasi» ital. da Pola con merci.

Spedizioni del 15 giugno: «Dalmazia» ital. per Trieste con merci — «Esperia» ital. per Alessandria con merci.

Carichi specificati: Piroscafo «Derna» arrivato il 14 giugno: da Fiume colli 30 zucchero, cassa 1 ottone, cassa 1 birra; da Pola barili 180 vuoti, cassa 1 lampadine, sacchi 17 pasta, casse 2 lardo e conserve, casse 3 pesce fresco. Raccom. alla Società Serv. Maritt.

Riepilogo del 14 giugno: Piroscafi in disarmo 17, a banchina 15, al largo 6, totale pir. n. 38. — Piroscafi partiti N. 2. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonnell. 6573, merci varie 330, totale tonn. 6903. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 255, merci varie 260, tot. tonn. 515. — Totale carri caricati 407, scaricati 46.

Taccuino del Pubblico

Diario

16 VENERDI': S. Aureliano.
17 SABATO: S. Pietro da Pisa.
SOLE: leva 4.22, tramonta 19.59.
LUNA: tramonta 11.8.
Marea al Bacino S. Marco: alte 1.25 e 16.25; bassa 8.35.

Ieri 15, a Venezia, temperatura leggermente aumentata: massimo 24.2, minima 16.2. La pressione barometrica si è mantenuta quasi costante; alle 18 era di mm. 759. Il tempo è sempre instabile.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Frassine ed il Gorzone; l'Adige continua a decrescere. La navigazione interna è normale. Il mare è quasi calmo.

Stato Civile

NASCITE. Del 27 maggio: maschi 4, femmine 6, denunciati morti 1, tot. 11. — Del 28: maschi 6, femmine , totale 8.

MATRIMONI. Del 27 maggio: Bonometto Luigi bracciante con Falon Giuseppina sarta, celibi; Nen Giacomo tipogr. con Barbisan Giuseppina ricamatr. cel.; Del Neri Giovanni bracc. con Ballarin Irma casal. cel. — Del 28: Ballarin Sante marinaio con Carbonich Jolanda casal. celibi; Canella Natale ferrov. con Baldissini Stella casal. cel.; Lazzari Giovanni meccanico celibe con Urminetti Ermenegilda casal. vedova; Fabris Gino orefice con Bartorello Giovanna cas. celibi; Pilon Angelo manovale vedovo con Forner Tranquilla domestica nub.; De Pellegrini Cristoforo ag. neg. con Visinallo Iginia sarta ced.; Bortoluzzi Angelo dipintore con Bonaventura Antonia ricam. cel.; Bozzoli Giovanni vermicellaio con Menora Ida vermicellaia cel.

DECESSI. Del 27 maggio: Dorigo Pazdera Giovanna, di anni 66, ved. r. pens. di Venezia; Poiana Modolo Luigia, 42, con. casal. id.; Bordon Luigi, 66, vedovo, r. pens. id.; Visconti Prasca Sebastiano, 46, con. sup. freg. di Milano; Più 3 bambini al disotto degli anni 5. — Del 28: Crovato Rosa, 30, nub. cas. di Venezia; Franceschi Velia, 21, nub. cas. di Trieste; Treves Moisè Lazzaro, 67, con. mediat. di Venezia; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Riunioni

Unione Nazionale Reduci di guerra. — Si rammenta che domenica la sezione di Venezia e quelle della provincia parteciperanno al pellegrinaggio indetto dalla Federazione Trevisana dei Reduci di Guerra, al Montello, per recarsi a deporre fiori e corone sulle tombe dei cimiteri di guerra di Giavera e Nervesa e sulla tomba dell'eroico capitano Baracca.

La partenza è fissata per le ore 5.20 di domenica mattina 18 corr. alla stazione, per cui è necessario trovarsi colà almeno un quarto d'ora prima. Il pellegrinaggio terminerà nella giornata per cui in serata tutti i soci potranno esser di ritorno a Venezia.

Partito Popolare Italiano. — Tutti i tesserati sono convocati in assemblea per sabato 17 corrente alle ore 21 nella Sala dell'Unione del Lavoro a S. Polo per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Arsenale; 2. Azione per la moralità cittadina; 3. Congiungimento di Venezia con la terraferma.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica che la banda municipale eseguirà stasera dalle ore 21 alle 23 in piazza S. Marco:

1. Marcia. — 2. Ouverture Dramatique «Patrie», Bizet — 3. Fantasia, «Wally» Catalani — 4. Suite, atto 3.o, «Francesca da Rimini», Zandonai — 5. Danza dei sette veli, «Salomè», R. Strauss.

N.B. Il Sunto atto 3.o della «Francesca da Rimini» si eseguisce per la I. volta.

Caduta mortale

Ieri sera verso le 8 il ragazzo di nove anni, Paccagnella Pietro di Natale dimorante a Dorsoduro, 2796, si arrampicava per giuoco lungo un muro di cinta di un cortiletto alto poco più di tre metri. Arrivato a circa due metri dal suolo, il ragazzo, scappatogli un piede dalle sporgenze delle pietre, precipitò a schiena indietro, andando malauguratamente a battere la testa contro il selciato. I compagni di giuoco gli si affollarono intorno e vedendolo inanimato, corsero ad avvertire lo zio del Paccagnella, sig. Antonio Soranzo e il cav. Marino Reatto, i quali lo trasportarono con una gondola allo spedale civile. Ma nel tragitto il povero ragazzo spirava, avendo riportato nella caduta la frattura della base cranica.

Il Cav. Guglielmi festeggiato

Ieri tutti i cancellieri del Tribunale e della R. Procura, e molti della R. Corte d'Appello, hanno offerto la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Guglielmi Giacomo, cancelliere capo del Tribunale, che ne è stato di recente insignito.

A nome dei funzionari tutti parlò il cancelliere Angelo Pavan. Il festeggiato rispose con commosse parole, ringraziando.

Gli esami al "Marco Foscarini,,

Il Preside del Liceo Ginnasio Marco Foscarini ci comunica che gli esami scritti di promozione e di ammissione alle diverse classi del ginnasio e del liceo classico e moderno, avranno inizio il giorno 26 corrente alle ore 8; quelli di licenza ginnasiale il 1 luglio alle ore 8.30; quelli di licenza liceale pure il 1 luglio alle ore 9.

Ladri di carbone

Ieri a mezzogiorno sono stati arrestati i facchini D'Arduini Angelo di anni 30 e Nardi Andrea di anni 60, tutti e due di Cannaregio, perchè sorpresi alla stazione ferroviaria a rubare del carbone. Ne avevano già caricato un quintale e mezzo su una barca di proprietà del Nardi, quando il giuoco fu scoperto dal guardiano ferroviario Magrini Agapito. I due tentarono di fuggire, ma il guardiano li raggiunse consegnandoli all'agente investigativo Bessetto Domenico che li portò in questura.

Per porto d'arma

Ieri notte il pattuglione di servizio a S. Marco ha dichiarato in contravvenzione il giovane Secchieri Eugenio di Giovanni domiciliato in quel sestiere al n. 3793, perchè trovato per la strada armato di rivoltella. L'arma era però inservibile: aveva la canna otturata e le cariche erano di sola polvere.

I premi della Tombola Nazionale

per l'importo di Lire 425.000 si trovano già depositati nelle Casse della Banca Commerciale sede di Roma.

L'estrazione dei numeri di questa Grande tombola avrà luogo assolutamente il giorno di Mercoledì 28 Giugno nel cortile del Palazzo demaniale in Via dell'Umiltà dove ha Sede la Direzione del Lotto.

Mentre si tenta di guadagnare con Due Lire soltanto, una rilevante somma che può essere anche di L. 200.000 e più, si compie in pari tempo un'opera buona e caritatevole, essendo il ricavato della Tombola a favore di 15 Ospedali Civili.

Chi ha tempo non perda tempo ed acquisti subito una o più cartelle essendo prossimi alla data della estrazione che ripetiamo è il giorno 28 Giugno.

Cooperativa fra Impiegati della C.N.A.V.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono invitati alla Assemblea straordinaria che avrà luogo venerdì 30 corrente nei locali della Società C.N.A.V. Campo Manin 4023, ed ore 21 in prima convocazione, ed otto giorni dopo alla stessa ora in seconda convocazione, per discutere il seguente ordine del giorno:

Proposta di scioglimento anticipato della Società.

Nomina dei liquidatori.

Venezia, 14 Giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

[Le] associazioni economiche della Venezia e la politica tributaria del Governo

[Ieri] alle ore 15, nella sala delle adunanze della nostra Camera di commercio, [ha avuto] luogo il convegno regionale indetto dalla Federazione Veneta degli industriali d'intesa con detta Camera di commercio e con la Federazione Industriale Commerciale e Marinara di Venezia, per discutere la politica economica e finanziaria del governo anche nelle sue relazioni con la gravissima crisi dei pubblici servizi.

Gli intervenuti

Numerosissimi gli intervenuti e significative le rappresentanze delle maggiori associazioni economiche della regione. Notati: Gr. uff. Giulio Coen, comm. Fusinato, ing. Croce, Dott. Pagani, cav. Angelo Tommasi, sig. Braga per le Imprese [...], avv. Luigi Ballico per la Federazione industriali e commercianti di [Pordenone] e per l'Associazione industriale [...], dr. Ferrari Quintino per i Zuccherifici del Veneto, dr. De Marco per la [Federazione] industriale commerciale esercenti [di] Treviso, rag. Nicolò Zanetti, Oreo Vin[...] per la Camera di commercio di [Treviso], Associazione commercianti di [Treviso], Associazione esercenti caffè, vini [e liquori] di Treviso, cav. Luciani presidente della Camera di commerco di Belluno, dr. Biaio segretario Camera di commercio di Belluno, Generali Mattioli per [la] Camera di commercio di Padova, cav. [...] vice presidente e prof. cav. G. [...] segretario della Camera di commercio di Vicenza, Galvani per la Associazione agricola di Pordenone, Duca Caorna[...] di Quadri e avv. Egidio Zorutti per la Associazione agraria friulana, Ambrosi, [...] per la ditta Parisi, Eugenio [...], cap. Doria, Polesello per la Società [...] di nav. Puglia, Rigoni per la Società [...], Colussi A. Modenese, B. Pe[...], avv. Tessier, Ceriello, Santomaso, [...], cav. Ben Coen, Zampato, ing. [...] Pianetti, D'Ambrosio, ing. Cali[...], Guadalupi Carmelo, Baldi, Antonel[li], avv. Cerutti, Cristofoli di Udine, Car[...], dr. Alvera, Zanchetta per la ditta [...] e Tasco, Bressa Antonio, Ingua[...] per l'Unione pasticcieri, Rizzardini, [...] Gondagnini, Fratelli Cipollato, ing. [...], Guastella, Barbon, Guetta, Rossi, [...], Milano, proc. Stucky, cav. Tom[...], segretario delle Unioni industriali [...], Rocca dr. Lino Leonardi segretario delle Camere di comm. del Trentino, [...] Vittorio, Bocchecco Eliseo per [l']Associazione industriali, esercenti e commercianti di Venezia, Sesti, Peltrera, [...], cav. Bernasconi, cav. Spandri, [...] Macco, cav. Garzia, avv. Cornoldi per [l']associazione proprietari di case, Cec[...], Paolucci, Andreosi, Sandei, cav. [...], Lacchin, Pegoraro, Temperini, [...], Cappellin Monico, Poli Angelo, [...] Leonardi per la Camera di commercio [di] Rovereto, Borin per la Associazione negozianti biade, Succio per Collegamento [...], ing. E. Oblack di Padova anche [per] comm. Garolla di Padova e Unione industriale di Padova, ing. Giorgio Go[...], Guarnieri dr. Giacomo per la Federazione friulana agricoltori proprietari, avv. Piero Pesenti, Favaretto per la Associazione vini e liquori, avv. Vasinoni [...] presidente Associazione agraria, Suli[...], comm. Lanza, Marcomini, Zec[...], Peceto, comm. Meneghelli, Malvezzi, co. Colloredo Mels, Vianello Moro, Bal[...] Giuseppe, Antonello, De Marco Marco, [...] Marco Valentino, Saltin Antonio per [l']Associazione agraria padovana, comm. [...] Cadel Attilio, Monaco, co. Donà Delle [Rose], Cappellin Maurizio ecc. ecc.

Tenne la presidenza il cav. Ugo Trevisanato vice presidente della nostra Camera di commercio, il quale dopo aver data notizia delle adesioni pervenute al convegno degli on. Chiggiato, Arcani, Caccianiga, Frova, delle Camere di commercio di Treviso e Padova, dell'ing. Marchetti di Mamno Veneto, della Banca Popolare Cooperativa di Venezia, del comm. [Au]relio Cavalieri assessore del Comune di Venezia, del cav. Zugni Tauro di Feltre ecc. ecc. pronuncia il seguente discorso:

Il discorso del cav. Trevisanato

Alla mia carica di vice presidente della Camera di commercio debbo l'onore di assumere la presidenza di questo convegno, onore che spetterebbe ad altri, perchè l'iniziativa è merito di altri enti; appena la Camera di commercio ebbe notizia di questa iniziativa la appoggiò cordialmente e subito accettò di formar parte del Comitato promotore. Ringrazio tutti i presenti per il loro intervento e mi auguro che le odierne discussioni siano feconde di buoni risultati per la pubblica e privata economia che non si possono disgiungere.

Molti furono i malanni economici prodotti dalla guerra e molti gli errori commessi durante la guerra, ma ancora maggiori i malanni e gli errori del dopo guerra, e credendo di controbilanciarli si è giunti alla spogliazione degli abbienti e alla soffocazione delle iniziative private, fingendo di dimenticare che non è che la ricchezza che possa produrre ricchezza e non sono che le molteplici iniziative private che possono far prosperare una nazione.

Invece per ambizione di reggersi al potere accarezzando le masse e gli speculatori che le guidano, si è seguita e con ostinazione si continua a seguire una politica demagogica rovinosa e purtroppo la maggior parte dei legislatori e dei pubblici amministratori è affetta da inguaribile megalomania tanto da entusiasmarsi per le più folli imprese da eseguirsi col pubblico denaro e magari quando ne mancano altri col pretesto di lenire la disoccupazione.

Lo sperpero del pubblico denaro pare sia diventato un dovere per legislatori ed amministratori pubblici, indebitare gli enti pubblici fino all'inverosimile par diventato uno sport.

E per cercare di rimediare a questi errori, si ricorre ad un errore ancora più grave: l'eccesso della pressione fiscale. Ma io non voglio invadere il campo degli oratori della giornata, ai quali dò senz'altro la parola, cominciando dal rappresentante della Federazione.

La discussione

La discussione è stata aperta dal gr. uff. Giulio Coen il quale, rifacendosi ad un tipico caso di applicazione della imposta sulle successioni, dimostra come questa debba fatalmente distruggere ogni ragione ed amore di risparmio e quindi condurre alla rovina del paese.

Il dr. Pagani segretario della Federazione Industriale commerciale marinara di Venezia, ha quindi letto la sua relazione sulla crisi economica e finanziaria che travaglia il paese a causa della insopportabile gravezza e incongruità del nostro sistema tributario, per effetto degli errati criteri di attività economica dello Stato data a favorire forme parassitarie di organizzazione i cui passivi sono pagati dalla pubblica finanza.

Al dr. Pagani è seguito il comm. G. Fusinato, segretario generale della Federazione Veneta degli industriali, che ha riferito sulla gravissima crisi dei pubblici servizi con speciale riferimento a quelli delle ferrovie e della amministrazione postelegrafonica, concludendo per un richiamo dello Stato ai suoi fini storici ed permanenti; per una sistemazione dei nostri maggiori servizi pubblici sulla base di un più rigoroso tecnicismo e di una stretta osservanza delle leggi economiche che debbono disciplinare tutte le aziende di carattere industriale; e finalmente per una coraggiosa riduzione di tutte le spese pubbliche come condizione assoluta al pareggio del bilancio e alla ricostituzione economica della nazione.

Alle comunicazioni del comm. Fusinato e del dr. Pagani è seguita una ampia, seria e bene informata discussione alla quale presero parte i signori: cav. Trevisanato, Coen, dr. Pagani, comm. Fusinato, Santomaso, Spinelli di Treviso, Boschieri di Vicenza, comm. Guetta, on. Cristofori, avv. Succio per le organizzazioni agrarie, avv. Zorutti, ing. Cadel, comm. Croce e avv. comm. Lanza.

Esaurita la discussione generale, è stato presentato per la votazione un ordine del giorno Fusinato-Pagani che con alcune raccomandazioni dei signori Santomaso, Spinelli, Zorutti, Succio, Boschieri e Lanza, è stato approvato alla unanimità dei presenti.

L'ordine del giorno

L'ordine del giorno è del seguente tenore:

«Il convegno delle rappresentanze industriali commerciali ed agricole del Veneto, riunito presso la Camera di commercio di Venezia per discutere la politica economica e finanziaria del governo;

«mentre si associa pienamente ai voti ed all'azione delle Confederazioni generali dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, intesi a richiamare il governo a rendersi conto delle condizioni del paese ed a provvedere alla salvezza delle sue forze migliori;

«constata che ai ripetuti affidamenti dati non seguirono concreti provvedimenti per la soluzione dei problemi più urgenti e più essenziali;

«ritiene la crisi dell'economia e della pubblica finanza tale da minacciare la estrema rovina ove non si assicuri al lavoro possibilità di pacifiche esistenze e di tranquillo sviluppo;

«invoca la pronta sistemazione del regime tributario sulla base di una onesta valutazione delle forze contributive del paese in modo che non ne siano vessate e compresse le energie più sane a favore di categorie o di gruppi parassitari delle pubbliche fortune, vengano represse le molte evasioni e perequati i tributi incidendo indistintamente tutti i redditi;

«la riduzione delle spese pubbliche e la eliminazione degli sperperi ad esse connessi;

«l'abbandono da parte dello Stato delle funzioni che non le sono proprie e che non sono necessarie alla prosecuzione di fini d'ordine pubblico;

«il richiamo dei Comuni e delle Provincie alla più rigorosa economia ed alla più stretta osservanza delle leggi organiche in materia di finanza locale;

«il riordinamento dei pubblici servizi da esercitarsi con criteri ed a fini essenzialmente economici;

«e domanda alle rappresentanze regionali dell'agricoltura, dell'industria, del commercio e dei proprietari di fabbricati urbani, di svolgere l'azione più opportuna ad attuare il raggiungimento degli scopi conclamati».

La Federazione Veneta degli Industriali provvederà per la convocazione delle rappresentanze delle Associazioni economiche regionali per concretare il programma d'azione indicato nell'ordine del giorno approvato.

Lo sventramento di Padova

Una improvvisa polemica

La nostra pubblicazione dell'ordine del giorno della seconda sezione del Consiglio Sup. delle Belle Arti sullo sventramento di Padova, ha messo il campo a rumore. I giornali di Padova esplicano all'ordine del giorno e ai nostri commenti e il *Resto del Carlino*, pur senza citarci, in una lunga corrispondenza getta luci singolari sulla questione. Dobbiamo avvertire che l'ordine del giorno del Cons. Sup. non è di ieri, ma è abbastanza recente per continuare ad avere carattere di stretta attualità. Dobbiamo poi soggiungere che le repliche dei fogli padovani, per quanto cortesi, non ci persuadono affatto. Dirci, come ci si dice, di recarci a Padova per vedere le cose sul posto ha un valore polemico non sostanziale, perchè conosciamo Padova per filo e per segno da lunghissimi anni. D'altra parte chi legge la corrispondenza del *Resto del Carlino* non può non rimanere impressionato! Eccone un brano:

«Meglio tardi che mai: mentre a Roma è un gran da fare, da mesi, per il varo della colossale impresa edilizia che invoca una necessità civica sommamente imperiosa, ed a cui appresta, un potentissimo... torchio, in questi giorni, finalmente c'è stato chi si è adoperato a far aprire un po' gli occhi agli ignari a dissipare insomma le tenebre troppo compiacenti.

«Parecchi deputati sono stati messi sull'avviso. Non imaginavano, se pur avevano sentito parlare vagamente, del progetto, che si celasse sotto di questo una così fatta impresa, tanto disinteressata, a servizio esclusivo delle esigenze dell'igiene e dell'abitabilità, che si vuole cominciare a dirittura col lavorare di piccone non già nelle abitazioni più luride, ma in qualche edifizio dei migliori, dei più utili, dei più redditizi della città; o che è stabilito di portare a 44 mila i 4 mila metri di area attualmente scoperti nel cuore commerciale, piccolo borghese, popolare di Padova..

«Il tenace, accorto lavoro d'imbonimento e d'imbottimento durato a Roma per tanti mesi, in pochi giorni è stato intaccato a fondo e compromesso. Sono state presentate al Ministro Riccio, al Sottosegretario alle Belle Arti on. Calò e depositate presso la Commissione parlamentare d'esame del progetto numerose, bellissime fotografie, espressamente eseguite, delle vie, delle case, delle piazze di cui si vuol fare scempio nelle zone più antiche, più preziose, di maggiore importanza storica ed artistica, più singolari e caratteristiche di questa insigne, antichissima e rispettabilissima città.

«La Commissione è presieduta dall'on. Ciappi; e relatore sul progetto di legge è l'on. Evaristo Stesini, che in materia possiede una competenza specifica. I cittadini che desideravano di comunicare all'on. Stesini le ragioni per cui del progetto è da diffidare più che mai, furono presentati al deputato lombardo dall'on. Ellero. E appena seppe da costoro, a quattro occhi, mentre la Commissione attendeva, in un locale vicino, dello scopo della visita, scattò dicendo: «Ma se sono qui ad insistere, ogni momento!». Però si rasserenò, appena seppe che non si trattava precisamente di fautori del progetto: e li stette ad udire, con molto interesse, non dissimulando l'opinione sua, tutt'altro che tranquillamente favorevole al progetto.

«Il Ministro dei Lavori pubblici, on. Riccio, presentatore del disegno di legge, che applica al caso di Padova la legge di Napoli, non parve molto a giorno del complesso e del retroscena della faccenda: e neppure conosceva — si dice — la convenzione tra il Comune e l'assuntore della impresa.

«Alquanto sorpreso, il Ministro obbiettò: Ma se tutti i deputati di Padova sono favorevoli all'iniziativa!... Gli fu replicato: No: ora non più tutti... E gli vennero fatti dei nomi di convertiti. Infine l'on. Riccio promise: Rivedrò ancora il progetto. E poichè fu richiamata la sua attenzione su di un punto sintomatico della convenzione, ne prese nota.

«Il Sottosegretario alle Belle Arti on. Calò si dichiarò piuttosto ignaro della questione. Disse che la pratica era stata trattata dal suo predecessore. Gli furono mostrate le fotografie delle piazze, delle vie, dei monumenti nazionali, delle case trecentesche da manomettere ed esclamò: «Ma che a Padova sono diventati matti?!... Qui non si può levare pietra da pietra!...».

«E il sen. Rava, pure pregato di dare la sua attenzione al misfatto da cui Padova è minacciata, come vide le fotografie degli edifici e delle vie da devastare, interrogò, sdegnato: «Buttano giù anche il Palazzo della Ragione?... E poi proruppe, scandalizzato: E anche aspettate l'ultimo momento a venire, quando quasi tutto è concluso? Dovevate venir prima, molto prima! Era un vostro obbligo...

Lo stesso on. Merlin, deputato per Padova-Rovigo, e Sottosegretario di Stato alle Terre Liberate, non celò la sua impressione quando gli fu garantito che, ben più che di un'opera di utilità pubblica, si trattava di una vera e propria speculazione capitalistica, che andrebbe ad offendere, oltre che le esigenze e le ragioni storiche ed artistiche della città, un gran numero di rispettabili interessi popolari, e interessi non meno legittimi di inquilini, di esercenti, di commercianti, di proprietari, complicando ed aggravando, in luogo di semplificare e di alleggerire, la crisi delle abitazioni ed influendo sul rincaro degli affitti. E l'on. Merlin, dopo di essere stato ad udire, avrebbe concluso: Lo confesso: non ho materia per ribattervi. E l'onorevole Ciappi, presidente della Commissione che esamina il progetto di legge, diede a vedere come cominciasse a comprendere la gravità della faccenda quando dichiarò: «Ma io credevo che si trattasse di sventrare dei quartieri alla periferia della città!...».

«Intanto a Roma si è compreso che, prima di portare il disegno di legge alla Camera, occorre un supplemento d'istruttoria: e sentire le due campane e valutare coscienziosamente le due tesi. Si è cominciato in questi giorni. Giova sperare che si andrà fino al termine!».

Ora noi dichiariamo subito che lungi dal voler portare la questione sul terreno delle polemiche in merito alla supposta volontà o meno di fare del centro di Padova un campo di speculazioni, desideriamo che essa venga serenamente ed obbiettivamente esaminata dal punto di vista storico-artistico, avvertendo una volta per tutte che per noi non si tratta tanto di garantire singoli edifici dal piccone quanto di garantire la fisonomia caratteristica del centro di Padova già si compromessa dal nuovo Corso in partenza dalla Stazione.

Vandalismi nei rifugi alpini

BOLZANO, 15 —

Si è in passato più volte deplorata la frequenza dei furti e dei saccheggi nei rifugi alpini, i quali durante l'inverno vengono chiusi e restano senza custode, non essendovi d'ordinario escursioni. Nel caso eccezionale di qualche gita nella fredda stagione, la chiave è lasciata nel più vicino luogo abitato. Ora più volte al ritorno della buona stagione trovasi la porta spezzata e tutto ciò che si trova di mobile, derubato. I giornali ammonirono i paesani, mostrando loro il danno, che veniva a loro stessi, perchè si diradavano le escursioni a luoghi ove si rispeva di non poter contare sul rifugio.

Recentemente capita la notizia che il Rifugio dell'Altissima (*Stettiner Hütte*) fu devastato, ma non a scopo di furto, perchè nessun mobile manca, ma son tutti fracassati: non si tratta di un ladro, ma di un vandalo.

Questo rifugio ha grande importanza, perchè serve di tappa nelle gite da Lazins nella valle di Plan (Pfeldever Tal) (laterale alla Passiria) all'Altissima (*Hochwild Spitze, Hohe Wilde*), il monte alto 3177 m. al limite fra le Alpi Passirie e Venosta, monte circondato da ghiacciai e la cui vetta fu toccata la prima volta nel 1858 a scopo geodetico, come lo dimostra il segnale trigonometrico.

Teatri e Concerti

Il I. Saggio di studio al B. Marcello

Dinanzi ad una folla enorme si sono ieri iniziati i saggi di studio degli allievi del nostro Liceo Musicale Benedetto Marcello. Della scuola d'organo del maestro Ravanello si è presentato l'alunno Alfredo Simonetto (VI corso) che ha eseguito con tecnica magnifica, con ottimi coloriti e con indovinate registrazioni *Preludio romantico* ed *Elevazione* di Ravanello, e la *toccata e fuga in re min.* di G. S. Bach.

Della scuola d'istrumenti a fiato del prof. G. Marasco si sono presentati Attilio Quarenta e Raul Masin-Crovato che eseguirono con vera perizia, con la dolcezza di suono che è una caratteristica degli allievi del valentissimo nostro clarinettista, la *Sonatina per due clarinetti*, op. 114 di Mendelssohn.

La scuola del prof. Guarnieri continua a dare violinisti di meriti eccezionali: l'allieva Raffaella Romanelli ha suscitato ieri gli applausi più intensi e più cordiali per le squisite e promettentissime doti tecniche ed interpretative messe in chiara luce nella *Fantasie caprice in la maggiore* di Vieuxtemps che ebbe esecuzione degna di una violinista matura e perfetta.

L'alunno Alberto Giacometti ha eseguito il *7.o concerto in sol magg.* di De Beriot, facendosi apprezzare per la buona cavata, per la precisione della tecnica e per la intonazione.

Chiuse l'interessante audizione la *Sonatina* di Beethoven e *Quolibet - imitazioni* di G. S. Bach eseguite con ottima fusione e con squisito gusto dagli allievi della scuola d'assieme d'istrumenti a fiato del prof. Marasco.

MALIBRAN. — Stasera va in scena la compagnia di operette «Città di Milano» diretta dal Majeroni già nota e ben apprezzata a Venezia. La compagnia debutta con «La signorina Puck» la graziosa operetta del m. Walter Kollo della quale sarà interprete principale Mimy Aylmer, la elegante e spigliatissima «soubrette» che il pubblico ricorda con viva simpatia.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «La signorina Puck».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Cinema Concerto Progresso. — «La principessa d'azzurro»; protagonisti Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati.

Cinema Teatro S. Marco. — «Gardenia rossa» grandioso dramma di emozionanti avventure americane.

Massimo. — «I Milioni e la Felicità» commedia passionale.

Modernissimo. — «Sleima» protagonista Diana Karenne.

Italia. — «Il terremoto» nella film: «Morton genio del male».

S. Margherita. — «Sull'orlo del precipizio» nel «Diamante del Bruce».

Edison. — «Il mistero dell'avventuriero» capolavoro di avventure a forti tinte di assoluta novità.

La chiusura ed il successo della Fiera dei Campioni di Padova

PADOVA, 15

La IV. Fiera di Campioni di Padova si è chiusa. Si è chiusa per un periodo di sosta e per rifiorire l'anno venturo più forte, più rigogliosa. Il successo di questa manifestazione è stato insperato, superiore ad ogni aspettativa. Giustamente il consigliere delegato, cav. Cigana, nel brindisi pronunciato iersera al banchetto di chiusura ha detto che «il successo fu ottimo data la crisi che travaglia l'industria italiana».

E' stato già molto superare brillantemente le non lievi difficoltà del momento, vincere gli ostacoli frapposti non sempre lealmente, abbattere — e perchè non dirlo? — l'apatia, l'avversione anche, ingiustificata e stolta, che presso taluni andava trovando il convegno di Padova.

Nel banchetto di iersera unanime è stato il plauso degli espositori per il Comitato, unanimi le approvazioni per l'organizzazione, calorosi i consensi per questa nostra bella iniziativa, esplicite e convincenti le dichiarazioni degli affari conclusi.

Noi riteniamo che la maggiore propaganda per la Fiera di Padova sarà fatta appunto dagli espositori intervenuti quest'anno i quali hanno potuto constatare quale importanza essa abbia, quale attrazione rappresenti per le popolazioni delle Venezie specialmente, e quanto sia logica e fortunata l'epoca prescelta: quella del Santo.

Fra i discorsi pronunciati al banchetto va rilevato quello del comm. Fiorazzo, Presidente della Camera di Commercio, ed esponente di una larga corrente industriale il quale pose nella sua vera luce il valore economico della manifestazione padovana.

Ed assai significativo quello del cav. Panizzoni di Vittorio Veneto, direttore della Banca Popolare di Conegliano. Egli portò la voce dei veneti e plaudì incondizionatamente all'impresa di Padova assicurando che, l'anno venturo tutte le terre che subirono l'invasione saranno qui rappresentate. Il rullo compressore di Milano, non impedirà — dice — la libera esplicazione delle nostre iniziative. E noi sapremo dimostrare al Governo che le somme spese pel pagamento di danni, vanno spese per la resurrezione del Veneto, ma anche a vantaggio di tutta intera la Nazione; giacchè dai nostri progressi, dal nostro lavoro tutta la Nazione può trarre e trae beneficio. Nulla potrà stroncare questa iniziativa; nessuna concorrenza potrà nuocerle. Troppe sono le forze qui convergenti; troppe le simpatie che essa raccoglie.

Inutile dire che furono applauditissimi, come acclamazioni meritate furono rivolte al Presidente.

Nel chiudere queste brevi note non dimentichiamo l'opera indefessa spiegata da tutto il Comitato con a capo il co. G. Miari de Cusani e il cav. Cigana coadiuvati con solerzia ammirevole del personale capitanato dal cav. dott. Zitta, tempra incrollabile di lavoratore.

Si è proceduto oggi all'assegnazione delle ricompense d'onore alle Case espositrici alla Mostra di apparecchi scientifici.

Tali ricompense costituivano in alcune medaglie offerte dai Ministeri delle Poste e Telegrafi, dell'Industria e della Marina, in diplomi d'onore offerti dal Rettorato della R. Università, per iniziativa del quale e della Presidenza della Fiera era stata indetta la Mostra scientifica in occasione delle feste centenarie del nostro Ateneo, ed in alcuni diplomi di benemerenza, messi a disposizione della Giuria dalla Presidenza della Fiera di Campioni.

La Giuria era composta dai signori prof. E. Soler, presidente e prof. L. Sabbatani, prof. T. Gnesotto, prof. cav. A. Penso, prof. B. Viaro, membri.

Grande successo hanno ottenuto i festeggiamenti di questa sera nel Quartiere della Fiera. Riuscitissimi i fuochi d'artifizio, che richiamarono folla enorme.

Il centenario di Silvio Spaventa

CHIETI, 15

Stamane ha avuto luogo la solenne commemorazione del primo centenario della nascita di Silvio Spaventa.

Alle ore 10 nel teatro Marrucino l'on. Salandra ha pronunciato un discorso commemorativo. Fra i numerosissimi intervenuti si notavano il Ministro on. Riccio, gli on. Federzoni, Paolucci, Mauri, Banelli, Krekich, Sardi, Acerbo, Camerini ed il sen. Michetti in rappresentanza del Senato, il comm. Decio Paolucci nipote di Spaventa, i prefetti ed i sindaci di Chieti e di Aquila. Erano presenti inoltre ed avevano inviato la loro adesione i rappresentanti di quasi tutti i centoventi comuni della provincia di Chieti e delle provincie di Teramo e Aquila nonchè le autorità provinciali delle tre provincie. Si trovavano pure nel teatro le associazioni tra i combattenti e i fasci di combattimento degli Abruzzi con bandiere e gagliardetti.

Dopo un breve discorso di saluto del Sindaco comm. Zecca, l'on. Paolucci ha letto le numerose adesioni pervenute, fra cui quelle del Ministro De Vito, del Presidente del Senato e della Camera, on. Tittoni e De Nicola, degli on. Orlando, Boselli, Luzzatti, Sonnino, Mussolini, Gasparotto, Belotti, Codacci Pisanelli per il gruppo liberale; Suvich, Fortunati, Ruffini, Mussi, Caetani, Cotugno, De Amicis, De Riseis, De Petra, Massa, Masciantonio, Caporali, Persico, il generale Diaz, ammiraglio Thaon di Revel, generale Cadorna, Giardino, Pecori Giraldi e Morrone. Avevano pure inviato la loro adesione la Federazione gen. umbra, l'associazione Liberale Lombarda, il prefetto di Foggia ed i sindaci di Bergamo e di Lecce.

Accolto da applausi l'on. Salandra ha quindi pronunciato il suo discorso che è stato spesso interrotto da vive acclamazioni e salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Dopo la cerimonia l'on. Salandra si è recato nella sede dell'Associazione dei Combattenti dove l'on. Paolucci gli porse il saluto dei combattenti degli Abruzzi.

Alle ore 13 l'amministrazione provinciale ha offerto un banchetto in onore dell'on. Salandra e delle autorità intervenute.

Un incendio a bordo del 'Gianicolo, Ingentissimi danni

TRIESTE, 15

Stanotte a mezzanotte s'è sviluppato un grave incendio nel deposito materiale di macchine a bordo del piroscafo «Gianicolo» del Lloyd Triestino, ormeggiato nell'Arsenale del Lloyd. Imbarcazioni inviate dalla Capitaneria di Porto per lo spegnimento, coadiuvate dai vigili e dall'equipaggio, estinguevano verso le ore sei l'incendio che aveva assunto gravi proporzioni producendo ingentissimi danni.

Società Elettrica di Valdobbiadene

Anonima, con Sede in Valdobbiadene

Capitale Sociale L. 500.000.— Interamente versato

Avviso di Convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 30 giugno 1922, alle ore 15, in prima convocazione, ed in eventuale seconda convocazione, per il giorno di martedì 4 Luglio, 1922 alle ore 15 presso la Camera di Commercio ed Industria in Treviso, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Bilancio al 31 Marzo 1922.
2. Nomina di amministratori.
3. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
4. Compenso ai Sindaci per l'esercizio «1 Aprile 1922 - 31 Marzo 1923».

Le deliberazioni prese in seconda convocazione saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

Il deposito fatto per la prima riunione, sarà valido anche per la eventuale seconda convocazione.

A termini dell'articolo 10 dello statuto sociale, hanno diritto di intervenire all'assemblea i possessori d'azioni, che ne abbiano fatto regolare deposito non più tardi del giorno di lunedì 26 Giugno 1922, presso la sede della Società in Valdobbiadene o presso la sede della Società del Cellina in Venezia.

Valdobbiadene, 13 Giugno 1922.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Le visite del Re a Bergamo e a Reggio Emilia
fra entusiastiche dimostrazioni di popolo

BERGAMO, 15

Gli ultimi treni della serata di ieri e i primi di stamane hanno riversato in città parecchie diecine di migliaia di persone desiderose di assistere all'arrivo del Re. Caratteristiche le figure di alcuni sindaci dei paesetti delle valli che desideravano vedere il Sovrano e che di buonissimo mattino si avviano verso il Municipio per paura di non trovar posto nel cortile ove il Re li riceverà.

L'ansiosa attesa

Il bellissimo viale che porta dal centro della città alla stazione è tutto gremito di gente che si è stipata sotto i magnifici ippocastani, dall'alto dei quali si innalzano bandiere e orifiamme sui pennoni eretti a ogni metro. Dalle finestre, tutte tricolori, si affacciano innumerevoli teste di sesso diverso. In ogni punto del percorso per il quale dovrà passare il Re, il pubblico si accalca così da formare una vera siepe umana, che, partendo dalla stazione prosegue sino all'alta città per vari chilometri di strada. Nell'antica città orobica i balconi sono pure stipati di gente che si affaccia a traverso il tricolore con gran mazzi di fiori che saranno gettati sull'automobile reale. Il formicolio umano va facendosi più intenso a mano a mano che si avvicina l'ora dell'arrivo del treno reale. Vi è della gente che per assistere alla cerimonia odierna ha dormito sui tavoli nelle sale dei ristoranti.

Il piazzale della stazione è tenuto sgombro da due file di truppa che non impediscono al pubblico di godere lo spettacolo imponente. Il servizio di pubblica sicurezza, diretto dal questore cav. uff. Pignatari, è stato fatto in modo che non impedisca al Re di stare a contatto con una popolazione che lo ammira, gli è affezionata e ci tiene a festeggiare il primo soldato d'Italia e ad attestargli i suoi calorosi sentimenti, emanazione immediata del suo patriottismo.

L'arrivo del Sovrano

Fin dalle ore sette cominciano a giungere, e si raccolgono nella saletta reale, le numerose autorità civili e militari tra cui si trovano il Ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, il Sottosegretario di Stato on. Pallastrelli, il sen. Suardi in rappresentanza del Senato, numerosi deputati ed il Sindaco di Bergamo.

Alle 6.15 giunge il treno reale. S. M. il Re viene ossequiato dalle autorità presenti e passa poi in rivista una compagnia d'onore di alpini. Non appena il Sovrano esce dalla stazione, la immensa folla che si addensa nel piazzale e gremisce le finestre e i balconi, prorompe in entusiastiche acclamazioni.

Sempre fatto segno a calorose dimostrazioni il Re si reca col seguito in Piazza Carrara ove alla sua presenza viene scoperta una lapide murata nella parete esterna della Caserma degli Alpini, dedicata all'eroe bergamasco Gabriele Camozzi di cui reca l'effigie.

E' stato poi inaugurato il monumento in onore del 5.o Regg. Alpini rappresentante un alpino che regge alto un masso in atto di scagliarlo contro il nemico. Nella parte inferiore del piedistallo in apposita lapide sono scritti i nomi dei 3600 valorosi, fra cui più di mille bergamaschi, che nella guerra libica e in quella europea caddero per la grandezza della patria. Il monumento è lo stesso che venne donato al 5.o Alpini subito dopo la guerra libica da un Comitato costituito da cittadini milanesi e venne posto allora nel cortile della Caserma Mainoni di Milano. In seguito al trasferimento da Milano a Bergamo avvenuto nel luglio dello scorso anno, il monumento venne posto sopra una nuova base di bronzo costituito con la fusione di cannoni tolti al nemico.

Il corteo reale

Dopo la benedizione dei monumenti il Sindaco porge a S. M. il Re il saluto della città e quindi prende la parola l'on. Bellotti il quale rievoca l'opera e la vita di Gabriele Camozzi, l'offerta della sua vita e delle sue sostanze fatta alla Patria. L'oratore ricorda che nella sua casa di Genova fu cantato per la prima volta l'inno di Garibaldi e conclude rivolgendo un saluto al Sovrano. L'on. Bellotti è applauditissimo.

Si è quindi formato un corteo che ha accompagnato il Sovrano a visitare il tempio di S. Maria Maggiore. S. M. il Re è stato accolto dal Vescovo e dal Capitolo e dai membri della Congregazione di Carità. Dopo la visita del tempio il Sovrano si è recato al Municipio dove nel cortile erano schierati i Sindaci della provincia, coi quali si trattenne affabilmente e quindi si sofferma nella sala del Consiglio dove il Sindaco gli presenta le autorità. Il Sovrano, accompagnato da migliaia di studenti, si reca poi a visitare il nuovo palazzo dell'Istituto Tecnico di cui egli stesso pose la prima pietra nel 1913 e poscia si dirige alla stazione continuamente applaudito.

Alle 10.56, ossequiato dalle autorità cui ha manifestato la sua viva soddisfazione per la visita fatta, S. M. il Re è partito per Brescia diretto a Reggio Emilia.

La visita a Reggio Emilia

REGGIO EMILIA, 15

La città è imbandierata e festante per l'arrivo di Sua Maestà il Re e si calcola che settanta mila persone venute anche dalla provincia siano presenti in città pe acclamare il Sovrano. Lungo il viale della stazione sono stati innalzati i pennoni con trofei e bandiere ed un arco trionfale è eretto all'ingresso della città.

A mano a mano che si avvicina il momento dell'arrivo del Sovrano l'attesa diventa febbrile. Una folla enorme si riversa sul piazzale della stazione. Alle ore 17 giunge il treno reale. Il Sovrano è accompagnato dal generale Cittadini, dal Ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, dal Sottosegretario on. Pallastrelli, dal comm. Natale Prampolini, Presidente generale delle opere per le bonifiche.

Il Commissario Regio gr. uff. Scamini porge al Re il saluto della città. Quando il Sovrano esce dalla stazione una folla imponente prorompe in entusiastiche acclamazioni.

Sempre fatto segno a calorose dimostrazioni, mentre dalle finestre si gettano fiori e le musiche suonano gli inni nazionali, S. M. il Re in automobile si reca al Municipio. Seguono in altre automobili l'on. Maggiorino Ferraris e l'on. Pallastrelli. La storica sala del Consiglio comunale ove il 7 gennaio 1797 il Congresso della Repubblica Cispadana proclamò il vessillo bianco rosso verde bandiera nazionale, è artisticamente decorata. Ivi attendono S. M. le rappresentanze delle madri e vedove dei caduti in guerra, dei mutilati, dei combattenti e di altre associazioni patriottiche, mentre nelle gallerie hanno preso posto le rappresentanze scolastiche.

Al suo ingresso S. M. il Re è accolto da entusiastiche dimostrazioni. Il Sovrano si intrattiene cordialmente con le rappresentanze delle madri e delle vedove dei caduti e delle varie associazioni. Intanto la folla stazionante in piazza Vittorio Emanuele applaude acclamando S. M.

Il Re si affaccia ripetutamente al balcone salutato da deliranti ovazioni della folla. Indi il Re si reca a visitare la Mostra Zootecnica e quindi i padiglioni della esposizione agricola industriale e del lavoro compiacendosi vivamente col commend. Namias presidente del Comitato organizzatore per la splendida riuscita. Terminata la visita S. M. il Re, sempre accompagnato dalla popolazione acclamante, si reca in Prefettura dove gli è offerto un pranzo intimo.

Nuovo munifico dono del Re allo Stato

ROMA, 15

Con nuovo atto generoso il Re ha deciso di donare allo Stato tutti i mobili artistici e gli oggetti d'arte di sua privata proprietà esistenti nei palazzi retroceduti di Moncalieri, Milano, Genova, Venezia, Firenze, Napoli e Palermo e una importante biblioteca composta di 3839 volumi esistente nel reale palazzo di Venezia. Il valore complessivo di inventario di tali oggetti è di circa un milione di lire, ma il loro valore effettivo è di gran lunga superiore poichè i valori di inventario rimontano a molte decine di anni or sono.

Per autorizzare il Governo ad accettare questo nuovo munifico dono del Sovrano sarà presentato al Parlamento un apposito disegno di legge nel quale sarà specificato che la biblioteca sarà consegnata alla Biblioteca Nazionale di Venezia e che per la destinazione degli altri oggetti sarà provveduto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri di concerto col Ministro dell'Istruzione e delle Finanze.

Un grave incidente in Val Curia
Due morti e numerosi feriti

VARESE, 15

Una grave disgrazia è avvenuta stamane in Valle Cuvia durante le esercitazioni del 2. Battaglione del 67. Regg. Fanteria di stanza a Como che da alcuni giorni si trovava accantonato in quelle località per le esercitazioni tattiche. Durante il tiro di una Sezione di Stokes un proiettile è scoppiato nel Gruppo di destra. Il caporale Cadori Giuseppe di Cesena e il soldato Vadelagna Giuseppe di Istrana (Treviso) sono rimasti uccisi sul colpo. Il soldato Basilio Rizzon di Oderzo venne raccolto gravemente ferito alla testa e fu trasportato nel pomeriggio all'ospedale di Cittiglio. Sono stati feriti il generale Comandante la Divisione Militare di Milano Rocca comm. Vincenzo che riportò ferite alla regione clavicolare e all'omero ed una ferita alla gamba sinistra; il colonnello Comandante del 67. Regg. Fanteria cav. Angione Umberto che ha avuto asportate due dita della mano sinistra, i soldati Venardi Giuseppe, Zanon Sante, Farè Carlo ed il tenente comandante la Sezione degli Stokes, Ettore Poddigno.

I feriti vennero trasportati all'ospedale di Cittiglio dove ricevettero le prime cure. Nel pomeriggio il Comandante del Corpo d'Armata generale Cattaneo si è recato a visitare i feriti. Questa sera il Comandante della Divisione di Milano generale Rocca è stato trasportato in autolettiga a Milano.

Lonigo e Vittorio V. comuni di terza classe

ROMA, 15

Con regio decreto il comune di Lonigo (prov. di Vicenza) venne dichiarato di terza classe in rapporto al dazio consumo, con effetto dal 1. gennaio 1922.

Con regio decreto il comune di Vittorio Veneto in provincia di Treviso venne dichiarato di terza classe, in rapporto al dazio consumo, con effetto dal 1. luglio 1922.

L'esposizione sulle operazioni in Tripolitania del Ministro delle Colonie

ROMA, 15

La Commissione per la politica estera del Senato si è riunita sotto la presidenza del sen. gen. Diaz e con l'intervento dei senatori Bollati, Pansa, Mosca, Squitti, Imperiali, Thaon di Revel, Artom. Avevano scusata l'assenza i sen. Presbitero e Castellani. E' intervenuto il Ministro delle Colonie on. Amendola che ha fatto una completa e particolareggiata esposizione della situazione in Tripolitania segnatamente per quanto concerne le operazioni militari testè compiute per riattivare le linee di comunicazione coi varii centri costieri e dell'interno e ristabilire l'autorità del Governo nel territorio tripolino. Ha dato poi alla Commissione le ultime notizie sull'azione compiuta dalla colonna al comando del colonnello Graziani a Giosc e sui fini che tale azione si è proposta.

Infine il Ministro ha riferito sulla situazione in Cirenaica.

Dopo esauriente discussione la Commissione ha preso atto con vivo compiacimento dell'indirizzo di politica energica, dignitosa ed oculata seguita dal Ministro delle Colonie in Libia.

Tragico volo d'un muratore

VICENZA, 15

Ieri l'altro il muratore Gonzato Carlo, d'anni 56, abitante a Campedello, causa una falsa mossa precipitava dall'impalcatura del costruendo teatro Verdi, in Campo Marzio, cadendo al suolo da circa 20 metri d'altezza.

Il poveretto, trasportato d'urgenza all'ospedale, ieri mattina cessava di vivere.

La seduta inaugurale della Conferenza all'Aja

PARIGI, 15

Il corrispondente dell'*Havas* dall'Aja manda qualche notizia sulla prima seduta della Conferenza. I delegati siedono al piano terra, nell'ala destra del Palazzo della Pace, in una vasta sala detta della Giustizia. L'Impero britannico e la Polonia hanno cinque posti; l'Italia quattro e la Francia uno.

Il Presidente dell'assemblea siede tra la poltrona vuota del delegato albanese assente e quella del delegato austriaco. La Germania è esclusa da questi negoziati. 34 Stati sono rappresentati, se non dalle delegazioni, almeno dai rappresentanti diplomatici all'Aja. Il Ministro degli esteri d'Olanda, che occupa la poltrona presidenziale, dichiara aperta la riunione preliminare della Conferenza e pronuncia un breve discorso per dare il benvenuto ai delegati. Spiega con poche parole lo scopo della riunione e invita i delegati a mettersi senz'altro al lavoro.

L'arresto a Piovene d'un "clown,, autore di parecchi omicidi

VICENZA, 15

Giorni or sono la Questura di Modena segnalava ai nostri uffici di P. S. che doveva trovarsi nella provincia di Vicenza, sotto mentite spoglie, un pericoloso pregiudicato, tale Cavada Giovanni, d'anni 23, nativo di San Giovanni Val d'Arno il quale, nel 1908, era stato dalle Assise di Modena condannato in contumacia a 15 anni di reclusione per omicidio.

In seguito ad attive indagini ieri mattina un nucleo di carabinieri al comando del maresciallo Valvassori, riusciva ad identificare il Cavada sotto le spoglie d'un *clown* addetto al Circo Rossetti, che aveva recentemente piantato le sue tende a Piovene.

Come da informazioni della Questura di Modena, risultò che il Cavada aveva assunto il nome di Bonora Primo.

E' stato accertato ch'egli è autore di un altro omicidio volontario avvenuto a Gazzolo degli Ippoliti, in danno di un carabiniere e dell'omicidio del segretario politico del fascio di Calvatori Cremonese. Inoltre il Cavada è sospetto autore di triplice mancato omicidio.

10 milioni per le olimpiadi in Francia

PARIGI, 15

La Camera ha approvato un credito di 10 milioni per la preparazione delle Olimpiadi che avranno luogo nel 1924.

Nuovi biglietti da 1000 e da 500

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che autorizza la fabbricazione di 500 biglietti di tipo modificato da lire 1000 e di un milione di biglietti da lire 500 di nuovo tipo; gli uni e gli altri della Banca d'Italia.

La fabbricazione dei nuovi biglietti serve per procedere gradatamente alla sostituzione dei biglietti dello stesso taglio non più in circolazione.

Ai caduti di Dolfina, Val Cerere e Porcile
Un discorso dell'on. Chiggiato

CAVERZERE, 15

Sotto incessante pioggia, che rendeva ancora più mesta e solenne la cerimonia, si inaugurò la lapide che tramanda ai posteri i nomi degli eroi che le tre Valli diedero per la gloria e la grandezza della Patria.

Per il Comitato disse brevi parole il prof. Stefano Novo, al quale seguì il rappresentante del Sindaco di Cavarzere, l'assessore sig. Gino Ottobon che lesse un bellissimo e forte discorso tratteggiando magistralmente gli epici eroismi ed il trionfo dei soldati d'Italia.

Quale rappresentante del Fascio di Cavarzere il sig. Augusto Vignaga esaltò l'impavido coraggio dei nostri forti lavoratori della terra, sempre fedeli e sempre pronti a lottare ed arginae coi loro petti l'impeto dell'imbaldanzito invasore, per poi vincerlo e porlo in precipitosa rotta segnando nella storia la più grande vittoria del mondo, Vittorio Veneto.

Seguì l'onorevole Giovanni Chiggiato che pronunciò un elevato, smagliante discorso interrotto dagli irrefrenabili frequenti applausi di quei lavoratori commossi ed nteusiasti, al sentire evocate le eroiche gesta degli adorati loro caduti, e molti, vinti dall'emozione per non disturbare col loro pianto si allontanavano dalla cerimonia ed andavano piangere altrove. Ma nel suo magistrale discorso l'on. Chiggiato non evocò solamente le gesta dei morti per la Patria, ma volle altresì portare una parola di conforto e di aiuto ai loro orfani, alle loro vedove, ai loro parenti ed amici assicurandoli che in omaggio ed in ricordo dei loro morti in guerra, egli darà tutto il suo appoggio acciò ottengano dell'acqua potabile, elemento principale per la salute e la vita, ed ottengano altresì ciò che il vivere sociale e civile reclama, come la viabilità e l'educazione.

Coll'acqua potabile, le facili vie di comunicazione e la ininterrotta educazione queste Valli rese feconde e sante dal lavoro e dall'eroismo dei loro figli e santificate ancora dalle lagrime dei rimasti potranno finalmente godere dei benefici della civiltà e del progresso.

Scopertasi la lapide, pregevole opera semplice ed artistica dello scultore Alessandro Dalla Rosa, il fascista Ferruccio Crivellari gridò il nome di ciascun caduto, cui la folla ad alta voce rispondeva «presente».

La cerimonia si chiuse al canto della «Canzone del Piave» cantata dai fanciulli della Scuola di Val Cerere istruiti con amore dalla maestra sig.na Baldo.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 15 — Rend. 3.50 p. c. 73.10 — Consol. 5 p. c. 81.10 — Banca d'Italia 1300 — Banca Comm. It. 854 — Credito Ital. 627 — Banco Roma 104 — Meridionali 305 — Mediterranee 148 — Costruz. Venete 128 — Rubattino 615 — Lanificio Rossi 18.50 — Cat. Cantoni 843 — Idem Veneziano 99 — Cotoniere 69 — Elba 43.50 — Terni 424 — Meccaniche 92 — Breda 222 — Ansaldo 17 — Montecatini 139.50 — Metallurgica 105 — Edison 410 e 50 — Adriatica El. 106 — Vizzola 805 — Marconi 222 — Molini A. I. 315 — Zuccheri 342 — Raffinerie 374 — Eridania 333 — Distillerie 104 — Esportazioni 443 — Beni stabili 292 — Fiat 216.50 — Isotta 13.50 — Ilva 11.50 — Libera Triest. 484.

Cambi: Francia 174.70 — Svizzera 376 e 25 — Londra 88.30 — America 19.75 — Germania 6.40 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.90 — Belgio 163.50 — Spagna 312 e 50 — Praga 37.90.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 143 — Conto corrente con la Posta — Sabato 17 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

I fatti di Bologna discussi alla Camera

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

ROMA, 16

Seduta antimeridiana. Presidenza del vicepresidente TOVINI.

Le tasse sugli spettacoli pubblici

Si discute la conversione in legge del D. L. 27 febbraio 1919 nonchè dei D. R. luglio 1919, 4 maggio 1920, 5 giugno 1920 e 23 gennaio 1921 relativi al diritto erariale ed al contributo sui pubblici spettacoli e sulle scommesse, a favore delle opere di beneficenza e delle istituzioni riguardanti i combattenti più bisognosi.

GARIBOTTI, rilevando che sui veglioni danzanti, feste ed accademie di ballo le Intendenze di finanza concordano abbonamenti relativi alla tassa in misura assai esigua chiede che sia invece esatto col maggiore rigore il diritto erariale del per cento potendone venire all'erario un vantaggio rilevantissimo. Raccomanda in occasione nella rinnovazione della convenzione con la società degli autori sia esteso anche il servizio di esazione della tassa su questi spettacoli. BERTONE, delle finanze, consente nelle osservazioni dell'on. Garibotti. Assicura che in occasione della rinnovazione della convenzione con la società degli autori studierà il modo per affidare ad essa anche questa esazione.

DONATI, relatore, ad analoga osservazione di MODIGLIANI, e FINO sull'art. rileva che la legge riguarda solo gli spettacoli dati a pagamento sia che questo avvenga volta per volta sia che essi si tengano sotto altra forma come abbonamenti, quote di soci, ecc. Rileva il pericolo di stabilire il principio della esenzione della tassa quando il trattenimento non abbia scopo di lucro perchè si potrebbero avere artificiosamente numerose evasioni alla tassa. MODIGLIANI insiste sulla necessità di specificare bene il criterio del lucro per l'applicazione delle tasse per evitare il pericolo che sia applicata a quei trattenimenti indetti specialmente da organizzazioni politiche e istituzioni di cultura che hanno essenzialmente scopi privati. In tal modo la tassa diventerebbe un aggravamento su tutte le forme di associazioni qualunque sia il loro scopo. Ritiene quindi necessario che tutto il congegno di applicazione di questa tassa sia riveduto e propone perciò la sospensiva della discussione del disegno di legge perchè sia rinviato alla commissione finanza e tesoro.

FINO prega il ministro di accettare la sospensiva perchè l'art. 4 possa essere dalla commissione nuovamente formulato.

BERTONE, min. fin., accetta la proposta di sospensiva.

PRESID. mette a partito la proposta di sospensiva della discussione fino alla prossima seduta antimeridiana. E' approvato.

La legge sui professori universitari

Seguita la discussione sul disegno di legge: «Variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore».

BONOCORE, all'art. 28, propone una aggiunta per cui nessuno può essere contemporaneamente professore ordinario e straordinario in un istituto universitario e in una scuola media, sia dipendente dal Ministero dell'istruzione o da altri Ministeri. ANILE, min. istruzione, l'accetta. L'art. 28 è approvato con questa aggiunta.

BIANCHI Vincenzo, all'art. 28 bis, segnala il pericolo che col diritto concesso ai professori di impartire un secondo insegnamento si possa venire ad una implicita soppressione di cattedre con grave danno degli studi. Vorrebbe perciò che a questo diritto si portassero delle limitazioni. ANILE, min. P. I., assicura che il diritto al secondo insegnamento non può nuocere nè all'ordinamento delle cattedre nè alla specializzazione degli studi trovando esso limiti opportuni nello stesso disegno di legge.

PELLIZZARI, critica il criterio sanzionato in questo articolo di far dipendere l'aumento della retribuzione dei professori da un aumento della prestazione d'opera. BIANCHI Vincenzo, propone che il secondo insegnamento sia concesso non come un diritto ma come una semplice facoltà. ANILE, rileva che l'art. stesso nei commi successivi spiega che non si tratta di un secondo insegnamento ma di una nuova attività del professore; prega perciò l'on. Bianchi di non insistere nell'emendamento non essendovi il pericolo di una riduzione di cattedre. Dopo una discussione su emendamenti proposti dall'on. MODIGLIANI e sospesi si approva l'articolo.

All'art. 28 ter MANCINI, relatore, propone il seguente emendamento sostitutivo: «Al chiunque titolare di una cattedra o istituto superiore abbia per qualunque titolo altro insegnamento in istituto di grado superiore qualunque ne sia il carattere o sia contemporaneamente professore di scuole medie non potranno essere dati altri insegnamenti ne potranno essere applicate le altre norme del precedente articolo».

ANILE, accetta l'emendamento della commissione. CARBONI BOY chiede se un professore che insegni in un istituto universitario superiore privato possa godere dell'insegnamento che viene aggiunto con questa legge. ANILE dichiara che i professori di tali istituti, se il richiamo si riferisce all'Università cattolica, hanno uno stipendio superiore a quello dei professori ordinari delle Università e quindi sarebbe ingiusto se potessero godere dei benefici di questa legge. PRESIDENTE, pone a partito l'ultimo comma dell'art. 28 ter. E' approvato.

La seduta termina alle 12.50.

Tornata pomeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

CIAPPI svolge una proposta di legge sull'ordinamento della professione dei dottori in scienze economiche. La proposta di legge provvede alla costituzione di un ordine diviso in collegi, alla iscrizione nell'albo, ai diritti e doveri dei dottori in scienze economiche e commerciali ecc.

Le interpellanze sui fatti di Bologna

Il quadro di un popolare

Seguita lo svolgimento delle interpellanze sui fatti di Bologna.

MILANI dice che esporrà colla maggiore obbiettività la situazione nel bolognese, situazione derivante da elementi sentimentali e da elementi economici.

Ricorda che il bolognese attraversò un periodo di rivoluzione per la violenza socialista che poteva ben definirsi una schiavitù nell'orbita dell'economia e dello spirito. Donde lo scoppio di quella reazione che travolse tutta la cittadinanza e che assunse poi forme così diverse per la speciale costituzione economica di quella regione.

Principale elemento dinamico di tale costituzione era il bracciantato agricolo che permise ai socialisti di imporre agli agricoltori un patto colonico insostenibile. La reazione ebbe quindi il suo substrato nei rapporti tra borghesia agraria e contadini. Il credette di volgersi verso il fascismo ritenendo di averne il più valido appoggio perchè questo movimento mettendo in evidenza tutto il lavoro nazionale implicitamente implicava una opposizione agli elementi bolscevichi che tendevano invece a deprimere.

Ma il fascismo bolognese non va confuso con nessun gruppo agrario e la ragione del suo successo va ricercato appunto nel fatto che il ceto borghese di quella provincia sperava attraverso il sindacalismo fascista di spezzare il sindacalismo socialista. A tal fine la borghesia e i fascisti si volsero a spezzare gli uffici di collocamento socialisti e usando gli stessi metodi già adoperati dai socialisti provocarono una rapida emigrazione della mano d'opera. Di fronte a tale situazione il prefetto credette ricorrere a provvedimenti di polizia emanando i decreti relativi alla mano d'opera.

Ciò spiega come i suoi provvedimenti abbiano trovato la più recisa opposizione nella borghesia che in lui non sapeva vedere che il simbolo di quello Stato nel quale più non aveva alcuna fiducia.

Ora il prefetto non ha fatto come si è detto opera di socialista, ma nel timore di incidenti gravissimi ha voluto rallentare la marcia travolgente del fascismo e della borghesia insieme alleate. Nè, finchè dura la attuale situazione, altri potrà mai evitare il verificarsi di conflitti tra l'una e l'altra classe finchè non si addivenga ad una completa revisione dell'organizzazione della vita amministrativa di quella provincia (commenti).

Ciò che occorre è di reintegrare l'autorità dello Stato. E bisognerebbe anzitutto rivedere, soddisfacendo altri desideri che si identificano con quelli dei fascisti, la legislazione sociale che è troppo sollecita degli interessi delle organizzazioni socialiste di cui ha rafforzato monopoli costituiti di fatto.

Se la borghesia, anche quella migliore, che è parte essenziale della vita della nazione, non si senta sufficientemente appoggiata dallo Stato, essa fatalmente si schiererà contro lo Stato. Occorre quindi dare la sensazione che la legge, suprema espressione dell'autorità dello Stato, sia strumento di imparziale tutela dei diritti di tutti i cittadini.

Concludendo afferma che soltanto quando nessuna forza si sostituirà all'autorità dello Stato, che da solo saprà garantire la vita di tutti i cittadini, si potrà giungere ad estirpare quelle violenze che nel bolognese si rivolgono contro i socialisti e contro i popolari (vivi applausi al centro, commenti).

Le terribili minacce di Bombacci

MANTOVANI per fatto personale quale rappresentante degli agricoltori della provincie di Bologna e Ferrara protesta contro le affermazioni che la rivolta fascista della valle padana sia stata organizzata dagli agrari a mezzo di elementi da essi stipendiati.

L'oratore parla tra vivissimi rumori e interruzioni all'estrema sinistra; il PRESIDENTE lo richiama ad attenersi al fatto personale. Continuando l'oratore a non attenersi al fatto personale, il Presidente gli toglie la facoltà di parlare.

BOMBACCI afferma che il movimento socialista in provincia di Bologna ha avuto sempre un carattere temperato quasi riformista (!!) mentre gli agrari sono sempre ricorsi alla violenza e usano oggi, a mezzo dei fascisti, in più grande stile, quei metodi che già avevano attuato nell'anteguerra. Rileva che identico è il metodo fascista in tutte le provincie; esso non sa che ricorrere alla violenza!

Dichiara che se anche il proletariato negli anni scorsi è ricorso alla violenza lo ha fatto per il fine determinato di conquistare il predominio politico ed economico. Il fascismo invece non si propone il raggiungimento di alcune idealità e compie il suo movimento sindacale esclusivamente a mezzo delle intimidazioni e delle minaccie. I comunisti non soffriranno le intimidazioni fasciste essi non desisteranno dalla lotta finchè.... il governo borghese non sarà sostituito dal governo degli operai e dei contadini.

Altri oratori

VOCI: Stai fresco (ilarità).

MANTOVANI, per fatto personale rilevando un accenno dell'on. Bombacci, respinge l'accusa che egli abbia fatto speculazioni terriere dichiarando di avere da dieci anni concesso in affitto i suoi fondi ai piccoli coltivatori.

ERCOLANI, contesta che la organizzazione sindacale fascista in provincia di Bologna abbia 60.000 aderenti come ha affermato l'on. Oviglio.

Dichiara essere falsa l'accusa che le organizzazioni socialiste bolognesi sabotino la produzione agricola. Nessuno più dei lavoratori socialisti intende l'alto dovere umano di aumentare il prodotto della terra e a questo concetto essi inspirano la loro opera. Sabotatori della produzione sono stati invece i proprietari i quali hanno intimato gli escomi ai coloni senza avere prima provveduto a sostituirli cosicchè la coltivazione dei fondi ne ha sofferto grave danno.

Afferma che i fascisti compirono opera deleteria agli interessi del paese con le loro violenze che creano l'esasperazione nelle classi lavoratrici.

ZIRARDINI, afferma che l'opera di violenza svolta nel ferrarese dal movimento operaio alla quale ha accennato l'onor. Mantovani risale al periodo in cui quella Camera del Lavoro era diretta dai sindacalisti, una parte dei quali si è data oggi al fascismo. Dichiara che la sua opera di segretario della Camera del Lavoro di Ferrara durante il periodo della guerra fu ispirata a sensi di moderazione e i suoi rapporti coi rappresentanti delle associazioni agrarie furono sempre cordiali.

Il Sottosegretario agli Interni

Conclude esprimendo l'augurio che l'attuale governo sappia avere la forza di por fine alla violenza. Che se ciò non farà egli sentirà il dovere di invitare il proletariato ad insorgere per conquistare la sua libertà (rumori a destra).

CASERTANO, s. s. per l'Interno, rileva che il conflitto verificatosi nell'Emilia ha carattere prevalentemente economico in quanto la esuberanza della mano d'opera non trovando collocamento sufficiente nei lavori di bonifica non ha trovato d'altra parte il suo sbocco nell'emigrazione.

Le organizzazioni rosse costituiscono un monopolio di lavoratori e supplirono alla mancanza di lavoro con l'elevazione delle paghe. Esse ebbero però i loro eccessi e sorse una reazione borghese e fascista che fece capo alla costituzione di sindacati economici.

L'azione delle organizzazioni rosse e quelle dei sindacati economici si è svolta sia per le opere comunali sia per le opere statali delle due bonifiche renane e di Crevalcore provocando un conflitto fra le diverse organizzazioni.

In questo conflitto economico che è dovuto alla situazione di quelle provincie e che potrà essere attenuato dai provvedimenti del governo ma non eliminato, l'opera del prefetto fu rivolta alla conciliazione delle parti. Si deve riconoscere che la sua opera fu in vari casi efficace.

Però sopravvennero vari avvenimenti. Si ebbe una agitazione dei proprietari di carattere antifiscale in quanto essi intendevano non pagare le tasse fino a che non si fosse fatta una revisione dell'applicazione dei decimi addizionali delle imposte. Il governo dichiarò che nulla avrebbe concesso trattandosi di un vero movimento antinazionale. E il prefetto fu l'ispiratore di questa condotta del governo nell'interesse dello Stato.

Quanto all'ordinanza del Prefetto relativa al divieto di importazione di mano d'opera essa fu determinata dal desiderio di evitare conflitti ed era giustificato dalla necessità di impiegare molta mano d'opera locale disoccupata. Del resto esso conteneva opportune cautele in caso di contese ed ebbe benefici effetti.

Tutto ciò inasprì gli animi della borghesia agraria contro il Prefetto e si deliberò il movimento di protesta contro di lui. Questo movimento il prefetto seppe fronteggiare senza spargere sangue e di ciò siamo lieti perchè altrimenti si sarebbero potute verificare dolorose conseguenze. A sua disposizione fu messa tutta la forza pubblica che richiese e furono date a tempo disposizioni a vari prefetti per impedire gli sconfinamenti da provincia a provincia delle squadre fasciste.

Per evitare il ripetersi di questi conflitti violenti, conseguenza di un profondo fenomeno demografico, il Governo non può che adottare temperamenti di equilibrio e di difesa degli interessi generali e supremi del paese. E il Governo sta studiando il modo di introdurre commissioni paritetiche presiedute da magistrati, uffici di collocamento misti, avvicinamento delle parti in conflitto. Ma perchè la violenza cessi occorre stabilire in tutti la coscienza che essa non giova a chi l'adopera. Questa è opera di tutti i partiti che desiderano che la nostra patria riprenda la sua vita di fecondo lavoro e di pace.

Dichiarazioni di Facta

FACTA, presidente del Consiglio, non avendo potuto assistere allo svolgimento delle interpellanze perchè occupato al Senato, ha pregato il segretario di Stato di rispondere. Aggiungerà però qualche breve dichiarazione.

Rileva che discussione di questo genere devono rifuggire da contese personali di partito se si vuole raggiungere lo scopo supremo che è nell'animo di tutti, quello della pacificazione. Egli non si stancherà mai dal ripetere la necessità assoluta della pacificazione desideroso come è che venga per il paese una vita nuova fatta di lavoro e di pace.

Il Governo ha però dei doveri, esso deve anzitutto attenersi al metodo della persuasione verso uomini più rappresentativi del paese che dirigono le masse perchè facciano opera di collaborazione col Governo nel senso di agire sugli animi delle masse in contesa e per pacificarli.

Il Governo deve poi applicare imparzialmente, rigorosamente la legge e questo dovere può dichiarare con piena coscienza di avere sempre assolto perchè è sicuro di avere fatto applicare la legge per tutti a favore di tutti e contro di tutti.

Il Governo deve poi vigilare perchè i vari organi dello Stato adempiano alla loro missione di applicazione delle leggi e primo fra tutti la magistratura, essendo indispensabile che la giustizia sia imparziale e sollecita.

Se la magistratura non adempisse a questo compito nessuna sanzione sarebbe grave. Il Governo che ponesse la magistratura a servizio dei partiti ucciderebbe il concetto stesso della legge (approvazioni).

Non può ammettere che sotto qualsiasi forma un cittadino sia violentato nella sua libertà personale. Assicura perciò l'on. Zirardini che egli può ritornare nella sua città sicuro che sarà salvaguardato da ogni violenza.

Questi principi si propone di attuare colla massima energia ed anche colla massima fiducia nei suoi risultati. La Camera attenda a giudicarlo alla prova dei fatti; assicura che il giorno in cui sentisse di non avere la forza necessaria per compiere questa opera di pacificazione non rimarrebbe più oltre al suo posto (applausi).

La seduta termina alle 19.25. Domani seduta alle 10; seguito della discussione del disegno di legge: «variazioni sulla legge per l'istruzione superiore». Seduta alle 15: «interrogazioni; seguito delle interpellanze sui fatti di Bologna».

I lavori della Conferenza dell'Aja

Atteggiamento della Delegazione italiana

L'AJA, 16

E' arrivato il comm. Giannini, secondo rappresentante italiano ed ha partecipato alla inaugurazione dei lavori della conferenza. Dopo il discorso del Ministro degli Esteri olandese Van Karnebeck ha parlato il barone Romano Avezzana. Egli ha affermato che la conferenza deve cercare di risolvere le questioni pendenti con la Russia attenendosi alle questioni di principio e ricercando, sopra tutto per quanto riguarda la proprietà, soluzioni che possano soddisfare gli interessati i cui rappresentanti saranno chiamati all'Aja per essere uditi dalle commissioni.

Dopo l'inaugurazione della conferenza ha avuto luogo una riunione di carattere particolare alla quale hanno partecipato i rappresentanti dell'Italia, dell'Olanda, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e del Giappone per decidere sulla costituzione delle commissioni e sulla questione del metodo che esse dovranno seguire nel trattare i problemi ad esse affidati. L'atteggiamento tenuto dalla rappresentanza italiana in questa discussione è stato diretto sia a facilitare la presenza nelle sottocommissioni anche dei rappresentanti della Piccola Intesa e delle altre Potenze minori, sia a chiarire quei punti per i quali potessero sussistere per alcune Potenze dubbi per aderire alla conferenza.

Le condizioni di salute del gen. Rocca

MILANO, 16

Le condizioni di salute del gen. Rocca si mantennero nella giornata di oggi stazionarie. Permane la grave debolezza generale, causa l'abbondante emorragia, provocata dalle ferite, ma la febbre è quasi nulla. Il ferito dimostra una grande forza d'animo.

Il ministro Schanzer annunzia al Senato che la Russia affamata ha rifiutato l'accordo commerciale coll'Italia

ROMA, 16

Presidente T. TITTONI. La seduta comincia alle ore 16.

Svolgono le interpellanze i senatori Mosca ed altri e le interrogazioni i sen. Frascassi e Orlando sulla politica estera.

MOSCA, dichiara che la sua interpellanza mira sopra tutto a provocare dal ministro degli esteri dichiarazioni tali che possano illuminare il parlamento ed il paese sui nostri rapporti con le altre nazioni, sulle presenti condizioni psicologiche dell'Europa e sui metodi che il governo intende eseguire per superare le difficoltà della presente situazione internazionale.

Parla a lungo senza dire niente di nuovo e dilungandosi ad illustrare in senso pessimista la politica verso la Russia.

Un discorso del sen. Albertini

ALBERTINI, rivolge parole di encomio al governo per l'opera svolta durante la conferenza di Genova. L'Italia ha offerto un magnifico spettacolo di ordine, di forza e di lavoro.

Giustamente il nostro ministro degli affari esteri mentre secondava l'opera delle delegazioni inglesi, cercava di valersi dell'amicizia fra le due nazioni per fini concreti ed utili alla nostra politica.

Tanto il sentimento quanto la convenienza inducono noi a vivere in ottimi rapporti con la maggior potenza navale come l'Inghilterra a stringere accordi con noi. Volgendosi quindi a considerare più da vicino l'opera della conferenza, l'oratore osserva che il maggiore sforzo doveva essere diretto a dare alla Russia i mezzi per risorgere, però la Russia se molto ha da sperare dall'Europa, poco o nulla può dare e la concezione aglo-italiana urtava contro la franco-belga, anzi anche contro quella americana. Si può infatti sostenere che gli Stati Uniti non abbiano preso parte alla conferenza di Genova per non trovarsi insieme coi rappresentanti dei soviety.

Si noti anche che la Francia ha una altra concezione dei diritti del risparmio della proprietà privata, concezione che può essere indizio di una mentalità politica conservatrice, ma che è pure degna del massimo rispetto (commenti). A rendere più difficile la composizione delle due tendenze è intervenuto l'atteggiamento assoluto dai rappresentanti della Russia finchè si trovò il modo di risolvere la questione per mezzo di un contratto enfiteutico, rimandando tutto alla prossima conferenza dell'Aja (commenti). Al campo più proficuo di possibili attività: quello delle riparazioni e dei prestiti interalleati, era interdetto dalla stessa clausola di Cannes resa ancora più restrittiva a Boulogne. Esiste una connessione inscindibile tra riparazioni e debiti interalleati e non si potrà diminuire il carico dei vinti se prima non sarà ridotto quello dei vincitori.

Parla della mentalità americana verso l'Europa e i debiti europei. Bisogna che l'opinione pubblica in America comprenda l'origine e carattere dei debiti degli alleati; non bisogna dimenticare che l'86 per cento dei debiti rappresenta la spesa fatta dagli alleati negli Stati Uniti per acquisto di derrate e materiale bellico a prezzi di libera contrattazione, creando dei sopraprofitti di guerra che sono stati incamerati dal fisco (bene).

Concludendo, si associa ad una delle verità affermate dal Rathenau che per ricostruire l'economia europea, occorre la collaborazione di tutti, vinti e vincitori a fine di ridurre il grave cerchio dell'indebitamento. La pacificazione tra i popoli europei non potrà aversi che quando saranno equamente ripartiti i pesi e cancellati gli oneri finanziari che si sono dovuti creare per ottenere la comune vittoria (vivi applausi, congratulazioni).

DI CAMPELLO, chiede al ministro degli affari esteri chiarimenti sui fatti accaduti in questi giorni in Albania.

Le dichiarazioni di Schanzer

SCHANZER, crede opportuno dare al Senato alcuni chiarimenti senza ripetere le dichiarazioni già fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Ringrazia il sen. Albertini delle parole che ha rivolto al governo per la linea di condotta mantenuta durante la conferenza di Genova. Non lo segue nelle sue considerazioni anche per la questione che ha molti aspetti tecnici che sono di competenza del ministro del Tesoro, ma ne riconosce la giustizia. All'on. Mosca, il quale si è doluto che non si siano trattati i temi più specificatamente economici e finanziari, risponde che la critica non è giusta perchè le commissioni tecniche hanno elaborato un complesso di norme e di precetti che non mancheranno di dare il loro frutto. In ogni modo osserva che con le limitazioni poste il problema russo costituiva il punto centrale della conferenza di Genova e che l'attitudine dell'Italia non poteva essere dubbia di fronte ad esso. Bisogna tenere presente che la Russia una volta che sia nuovamente messa in valore, è un immenso serbatoio di materie prime (commenti) e sarà un enorme mercato di consumo dato il numero della sua popolazione (commenti). Il ritorno della Russia nell'ambito della vita europea sarà vantaggioso non solo per quella nazione, ma anche per l'Europa.

Durante la conferenza di Genova nessuna delle altre nazioni ha mancato di prendere contatto con la Russia economica per garantirsi l'avvenire. Noi nominammo una commissione presieduta dal senatore Conti, la quale studiò attentamente il problema. La convenzione fu firmata il 24 maggio ad referendum, cioè secondo la consuetudine, con la riserva dell'approvazione dei rispettivi governi (commenti). Su questa convenzione sono stati dati all'estero giudizi assai favorevoli, tra i quali è opportuno citare quello del sig. Poincarè (commenti) perciò che concerne l'atteggiamento del governo russo, l'oratore non ha ancora ricevuto ufficialmente notizia del diniego della ratifica, ma ritiene che il Consiglio dei commissari del popolo abbia deciso di non convalidare la convenzione (commenti prolungati). La ragione di questo fatto dipende dal suo rifiuto ad ammettere nella convenzione alcuna clausola di carattere politico (bene) mentre a Mosca si stabiliva che nessun trattato potesse essere concluso se non contenesse il riconoscimento «de jure» del governo dei soviety o almeno il riconoscimento dei rappresentanti all'estero del governo dei soviety come i soli rappresentanti della nazione russa.

L'oratore non poteva mettere clausole di tal genere perchè i soviety non avevano dato a Genova la garanzia sufficiente (bene) e perchè facendo delle concessioni politiche, avrebbe posto le potenze alleate in condizioni di inferiorità nel convegno dell'Aja (approvaz.). Del resto il maggiore danno della mancata ratifica non è certamente dell'Italia e l'oratore ha veduto con sorpresa e rincrescimento che il governo russo ha sconfessato l'opera dei suoi negoziatori senza contare che noi avremmo meritato maggior riguardo da parte di un governo che pare non abbia saputo apprezzare convenientemente l'opera da noi svolta a suo vantaggio (commenti vivi e prolungati).

Passando ad altro argomento, il ministro dichiara che le direttive generali della politica estera italiana non hanno subìto a Genova alcun mutamento. La nostra collaborazione con l'Inghilterra riguarda sia i fini di politica generale, sia questioni concernenti di Mediterraneo. Assicura l'on. Mosca che quanto prima si occuperà con cura diligente della sistemazione dei terreni del Giuba. Anche con la Francia continua l'antica concordia che non sarà turbata da alcun attrito o malinteso. Più stretti i rapporti sono stati fatti con tutti gli altri Stati tra i quali è bene menzionare gli accordi conclusi col Regno Serbo Croato Sloveno, al fine di continuare e rafforzare i nostri amichevoli rapporti e per giovare alle città di Zara e di Fiume.

All'on. Campello risponde che i fatti da lui denunciati sono purtroppo veri e che egli li deplora e li stigmatizza nel modo più severo. La nostra politica verso l'Albania si è sempre inspirata a sentimenti di amicizia, noi abbiamo sostenuto nel 1920 a Ginevra la missione dell'Albania nella Società delle Nazioni, l'Italia ha profuso molti miliardi in Albania (ilarità, commenti) e l'opera di civiltà compiuta in vantaggioso non solo per quella nazione quel paese dai soldati italiani non sarà mai cancellata. Dichiara di aver fatto personalmente le più vive rimostranze al rappresentante dell'Albania in Roma e lo ha invitato a trasmettere senza indugio al suo governo le nostre richieste perchè ci sia data pronta ed intera soddisfazione per gli atti di ostilità compiuti contro l'Italia. Conclude esprimendo la sua profonda convinzione che l'Italia sia uscita dalla conferenza di Genova con accresciuto prestigio internazionale (approvaz.).

La questione del Montenegro

TAMASSIA, parla della questione del Montenegro, dopo le ripetute affermazioni che una nuova diplomazia è sorta in seguito alla guerra, dopo che si è detto che le relazioni politiche ed economiche fra i popoli debbono essere trattate all'aperto, e dopo che si è creata una lega delle nazioni uno dei combattenti è scomparso dalla scena politica per rientrare in quella del dolore; di questo fatto non è responsabile l'attuale ministro degli esteri ma lo ricorda perchè resti nella storia che esso fu sottolineato da qualcuno. Esamina poi la politica estera che è la ripercussione della politica interna.

Parla dei rapporti fra l'Italia e gli jugoslavi, e dice che il trattato di Rapallo non doveva essere tenuto in forse per rispetto alla terza zona. L'Italia ha il dovere di rispettare la sua firma.

Anche la Jugoslavia faccia onore alla sua firma e saremo amici non solo sulla base dei trattati, ma anche su quella della cordialità internazionale.

ORLANDO, svolge la sua interrogazione ai ministri degli affari esteri e della marina per sentire se non credano necessario comunicare al parlamento italiano il trattato di Washington già pubblicato in Francia ed in Inghilterra.

PRES. rimanda a domani il seguito della discussione. La seduta è sciolta alle ore 19.30.

L'eventualità della collaborazione socialista e l'atteggiamento del partito fascista

ROMA, 16

Ieri sera si sono riuniti la Direzione del Partito e il Direttorio del gruppo parlamentare fascista per esaminare la situazione politica del paese e la possibilità di una eventuale collaborazione socialista. E' stato votato infine un ordine del giorno in cui si giudica l'eventualità di una ascesa dei socialisti al Governo come una grave jattura per la pace interna del paese e un ostacolo insormontabile alla ricostruzione economica di esso. Si dichiara di ritenere che quegli altri partiti i quali dovessero comunque prestarsi ad un esperimento del genere, si renderebbero corresponsabili di tradimento agli interessi del paese e di riservarsi di agire in conseguenza.

L'opera dei parlamentari veneti

ROMA, 16

Nella Sala A di Montecitorio si sono riuniti i deputati veneti per l'esame della relazione Presutti. Riferì l'on. Chiggiato sugli accordi intervenuti tra la Commissione interni e quella finanze e tesoro, che portarono alla presentazione della relazione dell'on. Presutti.

Parteciparono alla discussione, che era presieduta dall'on. Tovini, gli on. Basso, Ellero, Caccianiga, Corazzin, Cicogna, Chiggiato e Coris. La discussione in massima approvò il disegno di legge come è stato modificato dalla commissione, che ha a suo relatore l'on. Presutti. Solo apportò due modificazioni di qualche rilievo all'art. 9, nell'interesse delle ricostruzioni da parte degli enti locali, delle opere pubbliche distrutte dalla guerra.

La commissione deliberò di ottenere che il progetto sia posto in discussione entro la settimana ventura alla Camera.

Sulla indennità estiva ai maestri

ROMA, 16

Circa la questione dell'indennità speciale per i mesi di vacanza a favore degli insegnanti supplenti delle scuole medie, il Ministero della Istruzione comunica che, pure avendo esaminato colla maggior benevolenza la cosa, si trova nell'assoluta impossibilità di corrispondere alle premure degli interessati. Invero la predetta indennità fu concessa col decreto legge 14 giugno 1917 e col successivo decreto-legge 4 agosto 1918. Fu prorogata fino al termine dell'anno scolastico entro il quale sarebbe stata conclusa la pace.

Poichè il decreto 30 settembre 1920 stabilisce che lo stato di guerra si doveva intendere cessato per ogni effetto al 31 ottobre 1920 coll'anno 1920-21 (entro il quale è scaduto il termine di cessazione dello stato di guerra) è cessata la concessione dell'indennità estiva. Ora per fare una nuova concessione occorrerebbe una nuova legge che il Ministero del Tesoro non consente di proporre, tenuto conto delle rigide prescrizioni di economia che impongono imprescindibili esigenze di ordine pubblico.

Gravi incidenti a Durazzo

L'assalto di un ufficio italiano

ROMA, 16

Si ha da Durazzo che si hanno a registrare in Albania gravi incidenti e provocazioni all'indirizzo degli italiani. Ieri a Durazzo una banda di soldati albanesi, a cui si sono aggiunti molti torbidi elementi, assaltò un ufficio postale italiano, infranse i vetri ed abbassò l'insegna, che distrusse. La dimostrazione vandalica, che diedè motivo anche ad ingiuriose grida della folla contro l'Italia, sarebbe avvenuta sotto gli occhi delle autorità albanesi, che non seppero e non vollero reagire.

Altri incidenti sono avvenuti a Scutari, dove l'interprete del nostro Consolato è stato improvvisamente arrestato dai gendarmi albanesi. Alle proteste del nostro rappresentante consolare, le autorità locali hanno solo risposto che il nostro interprete è sospettato di intrighi politici. Intanto le autorità albanesi hanno dichiarato di assicurare l'immunità agli assassini del tenente Dumino, che si erano rifugiati in Montenegro per sfuggire all'arresto, e che potranno dunque ora impunemente rientrare in Albania. Questo movimento italofobo delle autorità albanesi si fa sentire anche all'estero, ove agenti albanesi intrigano contro l'Italia ed avrebbero in parte il sussidio e la cooperazione di agenti jugoslavi.

Il *Messaggero* dice a questo proposito che, essendosi rivolto per informazioni al Ministero degli Esteri, quivi gli sono state confermate, sebbene colle dovute riserve, le notizie da lui avute. Ci risulta intanto, esso scrive, che il Ministro degli Esteri ha subito disposto perchè sia data all'Italia piena soddisfazione per l'oltraggio patito. Intanto ieri mattina, appena ricevute le brevi notizie da Durazzo, l'on. Schanzer ha fatto chiamare l'incaricato d'affari d'Albania e lo ha energicamente invitato ad avvertire subito il suo Governo che il Governo italiano, mentre protesta e si riserva di prendere le necessarie decisioni per reagire alle offese ricevute, dichiara che non può assolutamente tollerare la continuazione di un simile stato di cose, che potrebbe avere le maggiori conseguenze.

Commentando tali fatti il *Messaggero* scrive: «Se la riconoscenza albanese per l'Italia, che ha riabilitato l'Albania come entità politica, patrocinandone l'ammissione nella Lega delle Nazioni contro la opposizione di tutti gli altri Stati piccoli e grandi si riduce a prestarsi agli intrighi di agenti jugoslavi, possiamo concludere che l'amicizia albanese non esiste e che l'Albania non merita nè l'amicizia nè la protezione dell'Italia. Ma sopratutto, insistendo in questa sua singolare attitudine, sembra che l'Albania e le sue autorità si ostinino a provare la loro irrimediabile immaturità ad avere valore e dignità di Stato».

Echi della Conferenza di Genova alla Camera dei Comuni

LONDRA, 16

Alla Camera dei Comuni il deputato Guitorne interroga Lloyd George per sapere se è vero che a Genova, prima della firma del Trattato di Rapallo, Rathenau abbia tentato per tre volte di trattenersi con lui.

Lloyd George risponde: La Conferenza di Genova si aprì nel 10 aprile. Il Trattato di Rapallo fu firmato il 16 maggio. Egli vide Rathenau al principio della settimana e gli dichiarò che avrebbe stabilito una data per avere un colloquio col Cancelliere germanico Wirth, dopo il primo periodo dei lavori della conferenza. Lloyd George aggiunge: Cercai di fissare un colloquio per il giorno di Pasqua con Wirth e Rathenau, ma Rathenau in quel giorno non si trovava a Genova poichè era partito per Rapallo.

Il deputato Schirey Benn interroga per sapere se Lloyd George fu informato prima della Conferenza di Genova che si stava preparando un trattato russo-tedesco.

Lloyd George risponde che aveva appreso che trattative in proposito avevano avuto luogo a Berlino e sarebbero state completate a Rapallo.

Il deputato irlandese Ochonner legge un telegramma del Patriarca di Costantinopoli nel quale si segnala che i turchi 15 giorni or sono hanno massacrato nell'interno 1300 donne e bambini cristiani. Ochonner domanda se le informazioni di questi massacri sono state trasmesse ai Governi italiano e francese e se Lloyd George ha intenzione di chiedere a Poincaré, in occasione del suo viaggio a Londra, il concorso del Governo francese per porre fine a questo stato di cose.

Lloyd George risponde che sarebbe difficile per lui aggiungere nuovi argomenti a quelli già stabiliti, che deve trattare con il signor Poincaré, ma soggiunge che non vi è dubbio che i massacri segnalati preoccupano il Presidente del Consiglio francese al pari del Governo britannico.

Cavalieri dell'ordine civile di Savoia

ROMA, 16

Il Consiglio dell'Ordine civile di Savoia, nella sua riunione di stamane, ha deliberato di proporre a S. M. il Re la nomina dei seguenti cavalieri: Castelnuovo Guido, matematico, professore all'Università di Roma; Pirotta Romualdo, professore di botanica nell'Università di Roma; Cocchia Enrico, letterato, professore di latino all'Università di Napoli; Trentacoste Domenico, scultore; Piacentini Pio, architetto.

Un delitto degli anarchici a Sofia

SOFIA, 16

Un giornale anarchico che si stampa a Sofia confessa nell'ultimo numero che l'assassinio di Grecoff, direttore del giornale di opposizione *Slovo*, è dovuto all'opera dell'organizzazione anarchica, che fu commesso a titolo di rappresaglia contro Grecoff che nella sua carica di segretario generale del sindacato degli esportatori di tabacco aveva dimostrato una estrema intransigenza verso gli operai in occasione dell'ultimo sciopero.

I giornali fanno rilevare che questa confessione fatta da un giornale anarchico elimina qualsiasi altra supposizione fatta circa l'assassinio di Grecoff.

Controproposte bulgare per le riparazioni
Domanda di rinvio dei pagamenti

SOFIA, 16

L'Agenzia Bulgara pubblica:

Il ministro Dascaloff, commissario del Governo bulgaro presso la Commissione interalleata in Bulgaria, ha consegnato al Presidente della Commissione la risposta del Governo alla nota della Commissione stessa colla quale si propone un progetto concernente garanzie ed il pagamento delle riparazioni. La risposta, dopo aver esposto il punto di vista del Governo, fa delle controproposte. La risposta rileva, tra l'altro, che il Trattato di pace di Neuilly prevede la proroga e anche la riduzione della somma dovuta a titolo di riparazioni, in relazione alla capacità di pagamento della Bulgaria e aggiunge che la Commissione è autorizzata ad assicurare i pagamenti nel modo che crederà più opportuno, ma soltanto nel caso in cui la Bulgaria non eseguisse i suoi impegni.

La richiesta della Commissione, continua la risposta, è inoltre incompatibile col trattato, poichè essa in massima non stabilisce che la Commissione possa determinare le imposte sui redditi, ma soltanto un controllo su di esse. Il progetto della Commissione viola i diritti sovrani della Bulgaria consacrati in numerosi atti internazionali dei quali il Trattato di Neuilly rispetta l'esistenza.

Infatti il personale amministrativo bulgaro che fa parte della Commissione interalleata dovrebbe chiedere, secondo il progetto, l'autorizzazione della Commissione per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti la finanza dello stato. L'applicazione integrale significherebbe il fallimento delle finanze dello Stato.

Secondo le sue controproposte il Governo bulgaro si impegna fra l'altro a chiudere il bilancio dell'anno prossimo senza disavanzo, a provvedere alle spese pel mantenimento della Commissione per la delimitazione delle frontiere ed alle spese della Commissione interalleata, ad iscrivere nel bilancio le somme previste per le riparazioni solamente di accordo con la Commissione e a chiedere il consenso di questa per la conclusione di prestiti esteri.

Se la vita economica della Bulgaria dovesse essere resa ancora più dura, e questo si verificherebbe nel caso in cui nel bilancio dello Stato dovessero iscriversi somme eccessive a titolo di riparazioni, ciò significherebbe il crollo dei cambi già deprezzati e potrebbero verificarsi disordini.

Dopo tutte queste considerazioni il Governo Bulgaro conclude pregando la Commissione interalleata di accordare alla Bulgaria un rinvio di tre anni pel pagamento delle riparazioni e si dichiara pronto ad accettare il progetto proposto, però sotto forma di regolamento concernente l'applicazione della settima parte del trattato di pace e cogli emendamenti contenuti nelle contro proposte.

Il Governo bulgaro, termina la risposta, spera che la Commissione vorrà accettare le sue controproposte che danno garanzie ragionevoli per crediti, senza portare alla rovina la nazione bulgara.

Il progetto per lo Stato libero d'Irlanda

LONDRA, 16

Il progetto di costituzione dello Stato libero d'Irlanda dichiara che lo Stato libero d'Irlanda fa parte della collettività di nazioni che la Commonwealth Britannica comprende e ne fa parte su piede di uguaglianza con le altre nazioni. La lingua nazionale sarà la lingua irlandese, ma la lingua inglese sarà riconosciuta egualmente come lingua ufficiale. Gli uomini e le donne usufruiscono degli stessi diritti compreso il diritto di voto, la libertà di coscienza è inviolabile, nessuna legge potrà essere approvata che stabilisca distinzione tra le confessioni religiose. La libertà di stampa, il diritto di riunione e il diritto di associazione sono garantiti. I membri del parlamento, compresi quelli che saranno eletti, presteranno giuramento di fedeltà a Re Giorgio ed ai suoi successori. Le due Camere saranno elette secondo il sistema della rappresentanza proporzionale. Metà dei membri della Camera alta saranno designati dal Primo Ministro in modo che in essa possano essere rappresentati partiti e gruppi che non siano sufficientemente rappresentati alla Camera stessa. L'altra metà della Camera alta sarà eletta dalla Camera bassa. Tutti i progetti di legge non avranno forza di legge se non col consenso del Re nello stesso modo che al Canadà. Lo Stato libero d'Irlanda non sarà obbligato a prendere parte ad una guerra senza il consenso del suo parlamento eccetto il caso di invasione. Un governatore generale rappresenterà la corona inglese come al Canadà. La sezione giudiziaria del consiglio privato reale britannico costituirà la corte di appello per le sentenze e i giudizi del tribunale irlandese.

L'inaugurazione di un tronco ferroviario

MILANO, 16

E' stato inaugurato il nuovo tronco Erba-Canzo-Asso della ferrovia Nord. Sul treno inaugurale ad Erba convennero il Sottosegretario di Stato Venino, il Prefetto di Como comm. Dezza, l'on. Noseda, il Presidente della Camera di Commercio di Como, il comm. Luzzatti consigliere delegato della Nord, i sindaci dei comuni attraversati dalla ferrovia e altre autorità. Il passaggio del treno è stato salutato da applausi e da lancio di fiori da parte delle popolazioni. Giunto il treno ad Asso, dopo la benedizione del parroco, sono stati pronunziati applauditi discorsi e l'on. Venino, accolto da acclamazioni, a nome del Governo ha dichiarato aperto il nuovo tronco ferroviario.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 16 — Rend. 3.50 p. c. 72.65 — Consol. 5 p. c. 81.10 — Banca d'Italia 1299 — Banca Comm. Ital. 850 — Cred. Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 301 — Mediterranee 148 — Costruzioni Venete 127 — Rubattino 514 — Lanificio Rossi 18.50 — Cot. Cantoni 846 — Id. Veneziano 98 — Cotoniere 65 — Elba 43.50 — Terni 420 — Meccaniche 92 — Breda 224 — Ansaldo 17 — Montecatini 139 — Metallurgica 102.50 — Edison 409.50 — Adriatica El. 106 — Vizzola 807 — Marconi 221 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 340 — Raffinerie 369 — Eridania 332 — Distillerie 104.50 — Esportazioni 443 — Beni stabili 290 — Fiat 214 — Isotta 13 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 470.

Cambi: Francia 175.30 — Svizzera 379 — Londra 89.30 — America 19.95 — Germania 6.35 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.80 — Belgio 164 — Spagna 313.25 — Praga 38.15.

Cronaca Cittadina

La conferenza internazionale di Venezia per la ferrovia della Südbahn

ROMA, 16

Lunedì 19 corr. inizierà i suoi lavori a Venezia la Conferenza convocata dal nostro Governo in conformità dei trattati di Saint Germain e del Trianon, per la riorganizzazione amministrativa e tecnica delle reti ferroviarie della Sudbahn. Secondo quei trattati, tale riorganizzazione deve essere effettuata mediante un accordo tra la Compagnia concessionaria e lo Stato territorialmente interessato.

Interverranno a questa conferenza oltre ai delegati dell'Italia, quelli dell'Austria, del Regno S.H.S., dell'Ungheria ed i delegati della Sudbahn. Interverranno altresì i delegati francesi rappresentanti i portatori di obbligazioni.

La delegazione italiana sarà così composta: Marchese Imperiali ambasciatore, presidente della delegazione; cav. uff. Auriti rappresentante del ministero degli Esteri, delegato e capo della segreteria; comm. Biancheri rappresentante del ministero degli Esteri, delegato; gr. uff. Brocchi rappresentante del ministero del Tesoro; cav. Martelli del ministero dei LL. PP.; cav. Favetti delle Ferrovie dello Stato; cav. Petronio del commissariato generale di Trieste e barone Ranieri, segretari.

L'orario delle farmacie

Abbiamo chiesto, qualche settimana fa, che l'autorità prefettizia modificasse, almeno per la buona stagione, l'assurda e ridicola disposizione, per la quale le farmacie si chiudono alle otto di sera, e chi vuol comperare alle otto e un quarto una oncia di olio di ricino o un chachet di piramidone deve pagare una sopratassa per *servizio notturno* di L. 3 dopo ricerca affannosa delle *chiuse* farmacie di turno, e relativi campanelli spesso invisibili.

Ma la competente autorità ha fatto orecchio da mercante.

Ora, poichè si tratta di una turlupinatura in danno del pubblico, e di una deficenza in servizi pubblici che non ha riscontro in nessuna altra città, domandiamo all'Amministrazione comunale se non sia il caso che essa prenda le difese della cittadinanza contro un sistema vessatorio e la preghiamo di intervenire in questo senso presso l'autorità prefettizia, e, eventualmente, presso il governo.

Sarà istruttivo sapere, a questo proposito, a che ora si chiudano le farmacie di Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze e Bologna *d'estate*, e se quelle che rimangono aperte dopo le 20 impongono le sopratasse che sono imposte a Venezia. Ripetiamo infine che come temperamento conciliativo si potrebbe studiare la protrazione di orario delle farmacie di turno fino alle 22, a battenti aperti e senza sopratasse. Ma comunque, di fronte al disagio della cittadinanza, urgono provvedimenti.

XIII[a] Esposizione d'Arte
I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1652.

Il sig. Gaspare Luchsinger ha acquistato due quadri a olio *Fiori* (n. 31 e 32) di Lino Selvatico.

Pure di Lino Selvatico il sig. Alfred Wallach ha acquistato uno studio ad olio «Madre e bambino».

La crisi fascista a Venezia

Siamo pregati di pubblicare il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Federazione provinciale fascista veneziana, presenti i delegati delle sezioni di Venezia, Mestre, Chioggia, Sottomarina, Pellestrina, Stra, Mira, Cavarzere, di fronte alla costituzione di un Fascio autonomo in Venezia riafferma la sua ininterrotta solidarietà colla Direzione del Partito nazionale fascista».

L'elenco delle villeggiature nel Veneto

L'Ente Nazionale per le industrie turistiche (Segretariato Regionale Veneto, Sede a Venezia) sta curando la ricerca di dati e di notizie relative alle pensioni, stanze, appartamenti ammobigliati della regione, notizie che serviranno per informazioni ai forestieri e alla compilazione di una *Guida pratica del piccolo turismo nella Venezia*, che verrà prossimamente pubblicata in grande tiratura.

Si pregano i locatori e proprietari di tali pensioni, appartamenti e stanze di inviare al più presto notizie e prezzi, allegando possibilmente fotografie o réclames, all'Ufficio Viaggi e Turismo di Venezia, Procuratie Nuove 49-50.

Chi desiderasse informazioni sulle condizioni turistiche del Veneto, su viaggi, alberghi, pensioni, prezzi, tariffe ecc. può rivolgere le richieste o all'Ufficio suaccennato o alla Federazione degli Enti per gli interessi turistici della Venezia, Palazzo Bembo, Riva del Carbon, Venezia, che rappresenta l'*Enit* per tutto il Veneto.

Minaccia un agente con la rivoltella scarica

Ieri alle 16.30 mentre l'agente Mangiulli conduceva al commissariato di San Polo un certo Scampa Antonio il quale era stato colà invitato per dare degli schiarimenti circa un ferimento avvenuto giorni prima, fu affrontato da tale Salvezzo Giuseppe di anni 30, dimorante a San Polo 1759, il quale aveva evidentemente l'intenzione di aiutare lo Scampa a sfuggire dalle mani dell'agente. Il Salvezzo ad un tratto sfoderò una rivoltella e la puntò contro la guardia. Ma la minaccia non sortì l'effetto desiderato: non solo il minacciato non si lasciò intimidire, ma riuscì, dopo breve colluttazione, a disarmare l'avversario e con l'aiuto di un vigile urbano sopraggiunto, a tradurre tutti e due i compari al commissariato.

Venne riscontrato che la rivoltella del Salvezzo era scarica; tuttavia venne trattenuto egualmente e denunciato per minaccie alla forza e per porto d'arma.

Si frattura una spalla

Burbante Giulio di anni 28, da Noventa Padovana, infermiere a S. Servolo, ieri mattina alle 7, alla stazione di Piombino Dese, nel salutare dal treno i parenti, cadde sul *trottoir* fratturandosi la clavicola destra. L'infortunato giunse in serata allo spedale di Venezia dove fu ricoverato. Guarirà in un mese.

Una botta alla fronte

Carta Romas Giuseppina di 67 anni dimorante a Santa Marina 5994, ieri sera si recò allo spedale a farsi medicare una ferita alla fronte guaribile in dieci giorni. Essa ha dichiarato che quel... regalo glie l'aveva fatto in strada un'altra donna a lei sconosciuta, con la quale era venuta a diverbio.

L'agitazione per l'Arsenale
La costituzione d'un comitato cittadino permanente

In seguito all'invito diramato, convennero ieri nella sala della Biblioteca comunale, gentilmente concessa, le principali autorità cittadine.

Presiedeva il presidente della sezione di Venezia della Lega navale e dopo matura discussione del grave problema, confermato il mandato alla Lega stessa di costituire il comitato cittadino permanente di agitazione, si è diramato il seguente invito:

«Nell'assemblea del 14 c. m. si è deliberata la costituzione di un comitato cittadino permanente di agitazione per opporsi alla distruzione di quanto tuttora lega Venezia al mare, gravemente offendendo gli interessi, la dignità e le più nobili tradizioni della città nostra, mentre sistematicamente il governo si avvia all'abolizione del Comando marittimo e della base navale ed alla soppressione dell'Arsenale.

«E' tempo che anche a Venezia, come succede a nostro danno in altre grandi consorelle marinare, tutte le forze di qualsiasi partito si uniscano finalmente concordi contro il pericolo che ci minaccia. E è perciò che la nostra Sezione, in forza del mandato conferitole nella assemblea sopradetta, vi invita a nominare un delegato a rappresentarvi in seno al comitato cittadino permanente di agitazione.

«La vostra adesione, che riteniamo preziosa, dovrà pervenire con la designazione del vostro delegato alla sede della Sezione della Lega Navale (S. Maria del Giglio 2493 A) entro martedì 20 corr.

«La prima riunione del Comitato avverrà la sera dello stesso 20 corr. alle ore 21 in una sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

Il presidente *Co. Mario Nani Mocenigo*».

La suddetta lettera è stata inviata: all'Unione marinara italiana sezione di Venezia — Associazione marinara veneta — Ateneo Veneto — Associazione combattenti — Alleanza Nazionale — Associazione nazionalista — Associazione Liberale — Partito popolare sezione di Venezia — Democrazia sociale — Partito repubblicano, sezione di Venezia — Partito nazionale fascista sezione di Venezia — Fascio veneziano di combattimento — Partito socialista sezione di Venezia — Camera del lavoro di Venezia — Unione del lavoro — Confederazione nazionale delle Corporazioni sindacali sezione provinciale di Venezia — Federazione commerciale industriale e marinara — Federazione Veneta degli industriali — Amici di Marco e Todaro.

Contemporaneamente si è inviata la lettera qui sotto riportata ai parlamentari tutti della circoscrizione di Venezia:

«*Onorevole*. — Abbiamo l'onore di accompagnare a V. S. copia dell'invito da noi oggi rivolto alle Associazioni politiche ed economiche di ogni partito della nostra città e dal quale l'on. S. V. rileverà lo scopo e l'azione del comitato che la nostra sezione ebbe il mandato di costituire.

«Tale scopo rendiamo noto, e la nostra azione vivamente raccomandiamo alla S. V. perchè occorre oggimai adunare, sia pure per la prima volta dopo tanti vani tentativi, tutte le energie della cittadinanza intera al nobilissimo fine comune.

«Con ogni osservanza. — Per la presidenza della sezione il presidente *Conte Mario Nani Mocenigo*».

L'on. Gasparotto ai sottufficiali in congedo

La Sezione veneziana dei sottufficiali in congedo si pregia comunicare il contenuto di una lettera che S. E. l'on. Gasparotto si è degnato inviare al cav. prof. Pergola presidente generale dell'Associazione, in risposta ad un telegramma inviatogli nell'occasione dell'inaugurazione del vessillo:

« Egregio presidente - Grazie del telegrafico saluto e del bel gruppo fotografico. I sottufficiali costituiscono il nerbo della moderna milizia ed anche in pace possono esplicare fervida opera di patriottismo e di civismo. Io sarò lieto di dimostrare a loro, alle prossime discussioni del disegno di legge, tutta la mia fervida fiducia. Cordialmente - L. Gasparotto».

Sulla tomba del Cav. Prof. Pietro Santi

Ieri mattina gli alunni della Scuola Tecnica «Sebastiano Caboto» già allievi del povero prof. Pietro Santi, si recavano a deporre una corona di fiori sulla tomba del loro amato maestro, dell'egregio insegnante ed artista, di cui sempre vive anche nella cittadinanza il ricordo.

All'approssimarsi del primo anniversario della sua morte, prima di separarsi, essi vollero dare alla benedetta memoria di lui questo tributo del cuore.

Li accompagnavano nel mesto pellegrinaggio i loro insegnanti e parlava in nome di tutti, rievocando la bella e buona imagine paterna, lo scolare Aldo Del Gobbo.

L'adunanza solenne annuale del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

L'adunanza solenne avrà luogo domenica 18 corrente alle ore 11 ant. nella Sala dei Pregadi in Palazzo Ducale.

Dopo la relazione del segretario M. E. prof. Giovanni Bordiga sui premi scientifici e sui temi messi a concorso, il M. E. dott. comm. Achille Forti terrà il discorso: «Origine e primi studi biologici sul mare in Italia».

Un ricevimento alla Bucintoro

La Presidenza della Reale Società Canottieri «Bucintoro» riceverà oggi alle ore 17 nella sede sociale le signore patronesse, che hanno gradito l'invito di un Thè, che verrà offerto in loro onore dai Canottieri della «Bucintoro».

Ricorda che l'invito è estensibile anche alle Patronesse che, per disguido postale, non l'avessero ricevuto in tempo.

Per i soci è obbligatoria la divisa regolamentare.

Un fascista ucciso e due feriti a Trieste

TRIESTE, 16

Questa notte alle ore 23 due giovani fascisti: Emilio Hrovat d'anni 19 e Giovanni Boscarelli di anni 18, in Via Sette Fontane vennero fatti segno a colpi di rivoltella da sconosciuti, che si dileguarono immediatamente. Il Boscarelli rimase ucciso e il Hrovat fu trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Verso l'una in Piazza Vico un'altro fascista, Enrico Hubman d'anni 18, veniva anche lui fatto segno a colpi di rivoltella da sconosciuti. Fu trasportato all'ospedale in gravi condizioni.

La Questura ha iniziato attive ricerche. Frattanto è stato disposto che i funerali del consigliere Visentini, che dovevano aver luogo stamane in forma ufficiale, si svolgano invece in forma privata.

Notiziario veneto

COLOGNA VENETA

Mercato bozzoli. — Da otto giorni è stato aperto il mercato dei bozzoli, cui sono stati quest'anno adattate nuove tettoie e che richiama sulla nostra piazza grande quantità di commercianti d'ogni parte di Italia, desiderosi di acquistare le maggiori partite, dato l'ottima qualità di tela che il bozzolo della nostra plaga produce.

I listini dei prezzi e delle quantità vendute, pubblicati ogni giorno da apposita commissione e diramati ai vari centri bacologici, sono un indizio dell'importanza degli affari qui conclusi e parlano meglio d'ogni commento.

La Società del Teatro in questi giorni ha concesso il Sociale al famoso basso Rossati che vi ha messo in scena ottimi spettacoli col «Barbiere di Siviglia», il «Don Pasquale» e la «Lucia» diretti dal maestro Geravello.

Interpreti principali signori Raffaele Barocchi, Armando Bini, due bassi insuperabili; e la signora Gemma Londi, un tenore ed un soprano dei migliori.

L'autobus che fa servizio Montagnana-Cologna-Sambonifacio ha di questi giorni cambiato orario e non arriva più a Sambonifacio in coincidenza nel pomeriggio col treno accelerato per Milano. Ciò danneggia, poichè toglie a Cologna l'unica comoda comunicazione pomeridiana con Milano e di questo preghiamo il Sindaco di volersi preoccupare nell'interesse del paese.

PORTOGRUARO

Gli spettacoli al Sociale. — Chiusasi con una indimenticabile serata la stagione inaugurale, salutando il pubblico tutto con frenesia i valorosissimi interpreti di *Traviata*: Ines Ferraris, regalata di fiori, di doni, di ovazioni interminabili, il m.o Zuccani, il tenore Gualtieri, il baritono Beuf, ai quali furono fatti particolari ricordi, il «Sociale» si appresta ora ad accogliere la geniale compagnia di prosa di Gualtiero Tumiati.

MESTRE

Agricoltori premiati. — Ieri mattina nella sala del consiglio comunale furono distribuiti i premi destinati dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia ai migliori coltivatori di grano e granone dello scorso anno.

Presenziavano alla distribuzione il sindaco di Mestre, il cav. Pittoti direttore della Cattedra, il sig. Gatto presidente di questo sindacato agricolo, il cav. Fornoni, il dr. Sandi, molti rappresentanti dei comuni del mandamento e numerosi agricoltori.

Fu premiato con medaglia d'oro il sig. Claudio Crescione per la sua tenuta di Favaro Veneto e una medaglia d'argento fu data all'agente sig. Sancdo; medaglia vermeille e una in argento al sig. Pietro Baroffio; medaglia d'argento al cav. Fornoni, al sig. Bargamo, al sig. Meggiorin per la Fondazione Querini Stampalia.

Molti altri furono premiati con medaglie minori.

Il cav. Pittoti elogiò l'opera di miglioramento dei premiati che augurò abbiano molti imitatori, perchè migliorando e intensificando la coltivazione del grano e del granone, potremo avviarci alla emancipazione degli altri mercati per i nostri consumi.

SAN DONA' DI PIAVE

A Teatro. — La Compagnia Tumiati sta svolgendo una serie di rappresentazioni. Il pubblico accorre ogni sera numeroso ed anche ieri il teatro era gremito.

Onorificenza. — Con recente decreto il comm. dr. Giuseppe Fabris direttore generale delle opere pie di San Paolo di Torino, venne di motu proprio del Sovrano nominato Grande ufficiale. All'egregio Uomo che siamo abituati a considerare come concittadino, congratulazioni cordiali.

TREVISO

Il nuovo prezzo del pane. — La Giunta Municipale in seguito all'aumento nel prezzo del grano governativo ha determinato che il prezzo di vendita del pane comune al minuto sia così regolato: In forma di peso da gr. 250 a gr. 500 lire 1.60 al Kg.; in forma di peso da gr. 100 a 250 lire 1.90 al Kg.

Per chiarimento, mentre rimane fermo il prezzo fissato per le forme grandi, il prezzo del pane di forma piccola viene aumentato di Cent. 10 per Kg.

CASTELFRANCO V.

Per il miglioramento della razza suina. — La Cattedra ambulante di agricoltura di Castelfranco Veneto-Asolo, ha in questi giorni procurato al R. deposito di animali miglioratori di Reggio Emilia n. due verretti di razza Yorckshire, che funzioneranno nel prossimo autunno presso le stazioni di Monta Verrina di Bengamin Giuseppe di Castello di Godego, e di Zandonà Fortunato di Coste di Maser.

La Banca popolare di Asolo ha fornito i mezzi per la cessione del verretto alla stazione di Maser.

Nell'autunno venturo saranno importate anche alcune scrofette.

CONEGLIANO

La Società Filarmonica sta lavorando attivamente per ricostituire la nostra Banda Cittadina con elementi di provato valore. A direttore della Scuola di musica e della banda stessa sarà proposto il maestro Pucci.

VALDOBBIADENE

Impiccato sulle scale. — Montagner Albino, di anni 49, presidente della Cooperativa rossa di Segusino, ieri sera alle 19 si impiccava sulle scale della propria casa. Il fratello rientrando per la cena faceva la triste scoperta. Il fatto è dovuto a dissesti in cui versava la Cooperativa di cui era a capo, che però non erano tali da determinare il tragico passo.

Si è costituita, con oltre 200 soci, la Società fra Uccellatori e Cacciatori del Mandamento allo scopo di tutelare la selvaggina dai cacciatori di frodo, specialmente nei periodi di caccia chiusa. Verrà istituito anche un corpo di guardiani.

FELTRE

Al Campo Sportivo ieri ha avuto luogo l'ultima gara della stagione contro la squadra di Conegliano. Dopo un gioco non troppo interessante, la vittoria rimaneva alla nostra squadra con 3 punti a zero. La sera all'albergo Tre Corone in occasione della chiusura della stagione calcistica, l'U. Sportiva offriva ai componenti la squadra un sontuoso banchetto.

BASSANO

Al Sociale. — Domani sera, alle 21, la Compagnia filodrammatica di Camposampiero rappresenterà «La maestrina» del Niccodemi ed una brillantissima farsa. Negli intermezzi sarà eseguito uno scelto concerto orchestrale e un interessante monologo. Lo spettacolo è a completo beneficio della nostra Casa del Soldato.

Motociclismo. — In seguito a decisione del Consiglio direttivo del Moto Club d'Italia, il corridore concittadino Durighello fu dichiarato «campione veneto» in esito alla Corsa motociclistica del «Giro della Vittoria».

VERONA

Onorificenza ad un collega. — L'egregio collega nostro Guglielmo Barbieri, valoroso corrispondente da Verona della *Gazzetta* e capo-cronista dell'*Arena*, è stato insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia. Vivissime congratulazioni per la meritata onorificenza.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 16

Rappresentazione. — I giovani del Circolo Cattolico «Contardo Ferrini» nella vasta sala Pio X, gremita di pubblico, hanno rappresentato due bei lavori: «Il servo fedele» dramma in tre atti di fine contenuto morale e la farsa «Timiducci e Franconi» eseguita con molta «verve». Gli intermezzi furono rallegrati da una scelta orchestrina, tutta composta di giovani esordienti, che suonarono molte canzoni patriottiche a ricordo della famosa offensiva del giugno 1918.

Il pubblico fu largo di ben meritati applausi.

Il programma, con qualche aggiunta sarà ripetuto domenica sera alle 20.30.

Al Teatro Italia. — Stasera gran folla.

Al Teato Italia. — Iersera gran folla, to un pubblico distinto e le esecuzione della «Lucia di Lammermoor» è stata seguita con grande attenzione. Molti applausi e chiamate. Il successo, insomma, non poteva essere migliore. Domani sera «La Sonnambula» del Bellini.

Un arresto. — Da una pattuglia di carabinieri sulla strada che da Belluno conduce a Vezzano è stato arrestato verso mezzanotte tale Sogno Giuseppe fu Pietro di anni 26, manovale, individuo sospetto che, perquisito venne trovato in possesso di Box a punte. Fu tradotto nelle carceri di via Ussolo.

Esami di maturità. — La Deputazione Scolastica Provinciale nella seduta del 15 giugno 1922 ha fissato definitivamente le sedi degli esami di maturità per la sessione estiva ed autunnale del corrente anno. Le sedi sono: Belluno (obbligatoria per legge), Feltre, Agordo, Longarone, Pieve di Cadore, Fonzaso e Mel (sedi non obbligatorie per l'Amministrazione Scolastica Provinciale). La Deputazione ha inoltre consentito che sia concessa la sede anche ad altri comuni che la richieggano a proprie spese. Gli esami avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal R. Provveditore agli Studi e molto probabilmente dal 10 al 20 luglio, secondo le disponibilità degli insegnanti delle scuole medie che debbono far parte della Commissione giudicatrice. Per l'ammissione all'esame di maturità occorre presentare al Sindaco del Comune sede d'esame entro il 30 giugno per la sessione estiva e entro il 20 settembre per la sessione autunnale la domanda in carta da bollo da L. 1,20 corredata della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e della quietanza della tassa pagata. I candidati provenienti da scuola pubblica possono presentare la domanda in carta semplice anzichè in bollo.

I festeggiamenti di Castion. — Domenica avranno luogo a Castion i festeggiamento della Banda cittadina diretta dal campane.

La grandiosa esecuzione della Cantata-Inno di Giovanni Favero con accompagnamento della Banda cittadina diretta dal maestro Guatti-Zuliani; lo svolgimento di un scelto programma della Banda stessa; l'estrazione della tombola di beneficenza con 1700 lire di premi; i discorsi inaugurali ed altri divertimenti attireranno certamente una grande folla di cittadini sull'ameno altipiano.

Lega Navale Italiana. — Il giorno 8 corrente ebbe luogo per la Provincia di Belluno l'esame di concorso bandito dalla Lega Navale nelle Scuole secondarie del Regno, per un componimento su tema marinaresco.

Il tema sorteggiato fu il seguente: «Inno al Mare».

Ieri la Commissione esaminatrice composta dai sigg. proff. Guido Pusinich, rappresentante la Sezione della Lega Navale in seno alla Commissione stessa; Annibale Ernesto, presidente della Commissione; Bondoni Vincenzo, preside del R. Liceo Ginnasio; Martini Pietro, Direttore della R. Scuola Tecnica; signorina Goth Luisa, riunitasi per esaminare i lavori, dichiarava ad unanimità di voto vincitrice del Concorso la signorina Eleonora Bortolon, allieva della 3.a classe di questa R. Scuola Normale.

La Presidenza della locale Sezione della Lega Navale ci comunica che in aggiunta al premio conferito dalla Presidenza generale, ha assegnato due premi: diploma con medaglie d'argento, di primo e di secondo grado da conferirsi rispettivamente al 1.o e al 2.o candidato eletto.

Ha vinto il secondo premio la signorina Luigia Larese Cella, della 3.a classe complementare, dello stesso Istituto.

Un orribile delitto alla stazione per la Carnia

VENZONE, 16

Alla Stazione per la Carnia è accaduto ieri sera un delitto che fa rabbrividire [illegible] orrore.

Domenico Juffrida, di anni 27, di S. Pietro a Maida (Catanzaro) già caporale dell'Esercito, nel 1919, conobbe Giuseppina Simonetti di Maggina (Moggio) di anni 36, e dopo essere convissuto con lei, fece il matrimonio nell'ottobre dell'anno [illegible] so. La Simonetti era vedova e viveva con la madre Maria Rossi di Amaro, e con due figli del primo marito, Fedele Valent d'anni 15 e Lucia Valent d'anni 13.

La Simonetti, la di lei madre e i figli sebbene giovanissimi, vengono descritti come pessimi soggetti; nessuno li può vedere; il Juffrida invece era un ottimo giovane.

Ieri sera, alle 20.30, il Juffrida, tornando dal lavoro, incontrò la moglie e i figli con la suocera, che abita a Moggio, ma, ritornando da Gemona, si era fermata alla stazione per la Carnia. Chiese la chiave alla moglie, ma questa disse che non l'aveva, essendo stata perduta dalla figlia Lucia. Il marito entrò allora in casa dalla finestra, mediante una scala. La chiave però non era stata smarrita, perchè la moglie rispose al marito con una menzogna.

La Simonetti, la di lui madre e i figliastri entrarono in casa per la porta, e si gettarono addosso all'Juffrida, che di nulla sospettava. Con poca fatica lo indussero all'impotenza e a colpi di mazza ferrata e con un grosso legno lo massacrarono e gli spaccarono il cranio, tralasciando di infuriare contro di lui quando furono ben certi che il misero era morto.

La moglie riuscì a scappare, ma la vecchia e i due ragazzi poterono essere arrestati dai carabinieri, subito accorsi, avendo udito le grida della vittima, emesse ai primi colpi.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione munita di tutti i conforti di nostra S. Religione spirava santamente con una speciale benedizione del S. Padre

CLOTILDE nob. HOLAS

venerdì 16 giugno.

Le sorelle, i cognati ed i nipoti Pilo, Capaci, Wallman, Malerba ne danno desolati il triste annuncio.

UNA PRECE

I funerali avranno luogo nella Chiesa di San Moisè Domenica 18 corr. alle ore 9.

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia antidipatamente tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Alle ore 18 del giorno 16 giugno moriva coi conforti del Signore

Anna Corazza ved. Zammarchi

Il figlio, le figlie, il fratello, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno nella chiesa di S. Stefano alle ore 9 del 18 corrente partendo dalla casa in Corte del Duca Sforza n. 3067.

Si prega di non inviare torcie.

VENEZIA, 17 Giugno 1922.

...e padovane

...proposito di sventramenti

...avevamo facilmente preveduto ...partito dei progetti di sventramento ...centro di Padova ci ha fatto dar ...voce dai giornali locali i quali ci ...saltati addosso gridando: « Ecco, vedi ... trattano come bambini! Hanno ...del nostro presente e del nostro ...; siamo grandi e ci vedono di... più grandi; ma non lo vogliono; ...lo vogliamo, invece, e crepino di ...gli altri, ma Padova ha da diventare ...! Bene, s'accomodino! Diventare ...pure immensi magari demolendo la ... e ricostruendola a modo nuovo, a ...milanese, o meglio a modo del « rul... compressore milanese ». Ma stieno attenti ... quanto stampano. Per esempio la ...cia di Padova, a chi e a che cosa ... quando stampa queste parole:

...Sicchè la pattuglia degli oppositori, ...le porte tutte chiuse a Padova dove ... una voce autorevole ha avuto il ...zio di levarsi a sua difesa, passa a ... di fuori. Ed è una campagna ...sleale ed anche disonesta che si ... sperando di trovare uomini disposti a ...secondarla, capaci di opporsi — chissà ...perchè? — alle giuste aspirazioni di ... Si blatera, s'insinua, si denigra, ... e si mentisce. E' una campagna ... e propria che si muove contro i legittimi interessi cittadini.

...Verrà tempo, forse, in cui tale campagna ... sarà lumeggiata ed allora parecchie ... saranno rimesse a posto. Ma intanto ... sarà male — nei riguardi dell'opinione pubblica — sfatare talune leggende ...si vorrebbero architettare e correggere ... — certo involontario — inesattezze ... commesse dagli organi ed organetti ... si prestano a sorreggere il disinteressamento ... degli oppositori »?

...speriamo non sogni di alludere a noi; ... noi non siamo stati nè siamo « la... » da nessuno, non siamo stati nè ... subdoli, sleali, o disonesti, non in... ..., non denigriamo, non mentiamo. ... poco, anzi nulla c'è, in proposito, ...eggiare sul nostro conto col tempo. ...gente onesta che conosce Padova dal... ... e l'ama, più per la sua bellezza ... per la stravagante megalomania ... dei suoi esponenti, avuta comunicazione di un ordine del giorno del Con... Superiore relativo e ostile a un piano ...edilizio che ne snaturerà il carattere ... e non ci persuade, abbiam espresso ... sinceramente, francamente, il nostro ...siero. Le speculazioni altrui, i carrozzoni finanziari ed edili, le beghe locali ... contro a codesti carrozzoni non ci ...dano nè punto nè poco. Se la Pro... ... pensa della Gazzetta o di qualcuno ... Gazzetta il contrario lo dica con la ... franchezza e recisione con cui lo ...iamo. E dia le prove delle sue affermazioni. Se non lo pensa non faccia essa ...azioni, e rimanga, se può, nel campo ... e disinteressato dell'amore per la ... e per l'arte di Padova in cui noi ... posta e vogliamo mantenuta la ...stione.

...l'aspetto vero della questione

...Da Padova ci giunge sulla questione ...dello sventramento, il seguente articoletto ...che pubblichiamo ben volentieri poichè ...tiene osservazioni assennatissime ed ...formazioni notevoli. Eccolo:

...Il Veneto e la *Provincia di Padova* si ...dolano e si indispettiscono disperatamente per il ritardo e gli ostacoli frapposti all'approvazione del famoso *progetto edilizio*. Sia permesso a chi non ... nè una pietra, nè il più infimo ...zio nella zona compresa nel progetto di esproprio, di dire con calma il suo ... parere.

Non vi è da stupire se Padova, o meglio la sua amministrazione comunale, ... pensato di proporre un miglioramento in certe sue vie; e benchè sembri ... strana ed esagerata la disperazione ... suddetta stampa, quasichè non si ... vissuti finora senza morire di spa... per le denunciate brutture, pure si ...rebbe aderire tutti, parmi, a questi ...bi, che infine poi darebbero lavoro ... poco di per sè soli; notando che il ... per assumere un vero carattere ... utilità e di igiene dovrebbe estendersi ... tutte le vie poco decenti di Padova, e ... solo a quelle della zona segnata, per ... non c'è ragione di considerarne parte ... escluderne altre. Ma per ripulire alcune ... vie cittadine con utilità dell'estetica e ... salute (non dico della morale, per... ...tanto certa gente non farebbe che mai ... di casa, e Dio non voglia più accanto ... alle persone per bene!) non vi è ... bisogno di espropriazione e di demolire mezza città nel suo centro più an... Questo è ciò che indigna e fa so... ...; che ammonisce ogni cittadino ... a porsi in guardia, sia perchè ...mensità delle aree stradali nuove da... ... spese infinite ai contribuenti, (che ... hanno abbastanza), sia perchè le co... ... espropriate ove non c'è nulla ... risanare, e rimbellettate per la occasione, sarebbero date poi dal consorzio ...latore a fitti proibitivi ai poveri cittadini imbarazzati! Se realmente il pro... ... non avesse parlato che di strade ... Via Cavarare o via San Pietro d'A... ..., poche voci si sarebbero opposte, e ... queste espropriazioni si poteva anche ... senza della spogliatrice legge di Na... ...; tanto il valore sarebbe relativo e... ...mente! Ma di ben altre vie parla il ...getto, mentre ne omette tante bisognose al pari delle suddette, come — mi ... — la stessa via Conciapelli, che ... errore uno dei prefati giornali nominava il 14 scorso, suo malgrado.

Non si dica poi che la campagna degli oppositori sia stata subdola e segreta; mi ... anzi, onestamente parlando, che il ...rispondente del *Resto del Carlino*, sia ... una schiettezza quasi ingenua! Se vi ... silenzio e segreto esso fu nella elocu... ... del piano regolatore, che fu reso ... tardi ed a stento, il che spiega la ...presa e la incertezza quasi scottica ... cittadini, colti alla impensata.

Quel periodo di ombra fu quello che au... ... a credere — certo a torto — che s... ... nel frattempo accaparrato con va... ... buone ragioni l'appoggio della stam... ... deputati e senatori, che in fondo ... avevano da perdere ad appoggiare ... ideatori e sostenitori del progetto.

E' da notare però che il povero senato... Levi Civita rifiutò di raccomandare ... progetto stesso a Roma (pur non rifiu... ... alcuni consigli legali) perchè non ... persuaso; che un assessore del Co... ... parlò contro in pieno consiglio fin ... principio e mancò apposta alla vota... ..., e che tanti votarono convinti che ... si poteva, nè doveva effettuarlo, ma ... per ragion politica.

E infine si insiste a dire che è solo u... ...getto di massima: e allora perchè p... ... 100 mila lire? e perchè chiede... ... ampia facoltà di esproprio e la le... ... di Napoli, e un diritto di spogliazione ... un gruppo notevole di cittadini, c... ... dal testo del progetto di le... ... siamo un po' sinceri tutti. Si abbru... ... progetto e anche la famigerata ... ... si migliorino le vie poco puli... ... la città ove realmente occorre, ... saranno d'accordo, interessati o ...

Un cittadino

Gazzetta Giudiziaria

Tra le linee ferroviarie

Cavallo e carretta trafugati

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Povoleri; P. M. Chiancone; Cancel. Cicero.

Montesi Emilio fu Domenico di anni 25, da Sinigallia, è imputato di avere tra il giugno e luglio 1920, in territorio di Portogruaro, asportato da un vagone postale un plico contenente un vaglia di L. 1980 della Banca Industriale e Commerciale e un altro con L. 43.800 di bolli della Cassa Nazionale di Assicurazione.

Il Montesi tentò di scambiare il vaglia delle L. 1980 a Cervignano, ma, avendo fatto sospettare, fu arrestato: riuscì ad evadere dalle carceri e dopo tempo parecchio ripreso, ed ieri è comparso davanti il Tribunale con la vigile scorta dei carabinieri....

Si difende con astuzia e risponde abilmente alle contestazioni mossegli.

Afferma che trovò i plichi lungo la linea ferroviaria vicino a Portogruaro: era partito dalla nativa Sinigallia per rivedere il luogo della sua prigionia durante la guerra, e per salutare una famiglia che gli era stata larga di ospitalità. Naturalmente non poteva lasciare a terra e abbandonati i plichi: li raccolse e non sapendo leggere li portò a Cervignano per appurare cosa rappresentavano quei fogli di carta, ma venne arrestato.

Non vi sono testimoni; l'istruttoria della causa non ha fatto emergere prove precise a carico del Montesi.

Il P. M. cav. Chiancone ne chiede la condanna a mesi sei di reclusione mutandosi la rubrica di furto aggravato in quella di semplice.

L'avv. Antonio Solveni sostiene che non può il Montesi essere condannato per furto e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

La notte sul 29 dicembre scorso, tre individui riusciti a penetrare nella stalla di proprietà di Falcier Cristiano in Fossalta di Piave, asportarono una carretta e un cavallo. I carabinieri trovate le traccie dei ladri li inseguirono fino a Padova ove furono ricuperati e il cavallo e la carretta. Vennero anche arrestati due che li avevano lasciati in custodia momentanea di un contadino. Essi sono: Benetton Rino di Domenico, di anni 24, e Pulici Angelo fu Enrico, di anni 28. Entrambi hanno un passato assai burrascoso e numerose sono le condanne che per reati contro la proprietà hanno riportato. Concordi — nell'azione delittuosa ed anche nella difesa davanti il Tribunale.... — dicono che si recavano alla fiera di Noale quando incontrarono un tizio che conoscono solo per «Bovo» e che pregandoli di portargli a Padova il carretto e il cavallo promise di compensarli con 50 lire: attratti dalla promessa del compenso, accettarono e compirono l'incarico. Nulla sanno — inutile dirlo — del furto!

Il maresciallo dei carabinieri Greggio nella sua deposizione espone tutte le prove raccolte contro i due furfanti che al momento dell'arresto corsero anche serio pericolo perchè i contadini volevano conciarli per bene...

Il Tribunale li condanna ad anni tre di reclusione, aumento di un sesto di segregazione cellulare ed un anno di vigilanza speciale della P. S. per ciascuno.

Dif. avv. A. Solveni.

Cose d' Arte

I ritratti di Lulo de Blaas

alla Galleria Geri-Boralevi

Oggi alla Galleria Geri Boralevi si apre una mostra di ritratti del pittore veneziano Lulo de Blaas. La mostra è a beneficio del Comitato pro bandiera di San Marco ed è stata magnificamente ambientata nella sala centrale della Galleria con stoffe, tappeti, mobili, vasi ed oggetti d'arte di squisito buon gusto, di proprietà della Galleria stessa. Ai ritratti di Lulo de Blaas occorreva, del resto, un ambiente siffattamente signorile. La loro caratteristica principale sta nella raffinatezza delle ispirazioni e nella ricerca di stabilire un'armonica rispondenza riccamente decorativa tra modello e accessori, diciamo così, del modello.

La mostra, non nascondiamocelo, ha un po' il valore e la importanza di una rivincita. Il de Blaas aveva mandato due dei ritratti qui esposti alla XIII Biennale e la giuria di Venezia non ritenne di doverli ammettere. Sarò franco: l'arte di Lulo de Blaas non è precisamente del tipo che io prediligo e raccomando, ma mi sembra evidente che la giuria abbia preso, col suo rifiuto, una sesquipedale cantonata, specialmente in comparazione alle cose ammesse; e mi tornano in mente certi quadrettini di fiori e certi paesaggini ridicoli che, senza scaraventare ovunque in terra i fulmini da Giove tonante del mio illustre amico Ardengo Soffici, non riusciremo mai a capire, a parte le prestazioni elettorali, perchè diavolo sieno stati accettati. Ho detto che l'arte di Lulo de Blaas non è precisamente quella che io prediligo. Colui che se ne stupisce meno d'ogni altro, è certo il de Blaas. Tra i suoi ritratti amo meglio quelli che, forse, egli considera come tappe sorpassate della sua produzione: per esempio il ritratto, non originalissimo ma interessante della marchesa Sommi-Picenardi e la *plaquette* di Leana Leonidoff; oppure, con un balzo indietro, amo la semplice curiosità obbiettivante dei ritratti della sorella contessa Agnese Morosini; e della madre donna Paola de Blaas che ci appare nella breve tela devota del pittore, piena di espressione e di vita. Per il resto penso che il de Blaas sia in completo divenire: egli realizza le somiglianze con singolarissima virtù assimilatrice, (vedere per esempio i ritratti della contessa di Robilant Mocenigo, della baronessa Renata Treves, della signora Asta, di Carmen Melis, di Aldo Jesurum); sa comporre con buon gusto e bella sobrietà (i ritratti della contessa Brandolini d'Adda e della signorina Leventritt lo dimostrano) ma spesso, attratto da particolari di ricchezza e da mete puramente esteriori — la evidenza di stoffe, di sete, di gioielli, ecc. — si perde dietro apparenze pittoriche, difettando di sostanza o creando sovrabbondanze perniciose, come certi fondi che finiscono a dominare il quadro intero (il ritratto della sig. Salomonesco). In questo campo la pittura del de Blaas è ancora, ripeto, in piena ricerca di mezzi e di equilibri, anche se raggiunga risultati notevolissimi col ritratto della baronessa Anna Maria Treves de' Bonfili. Quando si sarà stabilizzata padroneggiandosi, ci darà cose più fresche e più vive: ce ne stanno a garanzia due o tre impressioni veramente ottime: quella invernale e irrequieta della signora Bosisio, quella della signorina Fontana, quella di Papa Benedetto toccata con sagacia e immediata eloquenza di tavolozza.

La mostra dei ritratti di Lulo de Blaas è destinata ad un vivo successo di mondanità, perchè, insomma, è essa medesima una parata di mondanità. Ma, ciò che conta dippiù, denota, insieme, un temperamento di lavoratore serio e coscienzioso che meritava di essere illustrato come tale ed ha ormai pieno diritto di cittadinanza nel mondo della pittura, tra i pittori esperti.

g. d.

Un cospicuo dono alla Galleria

d'Arte Moderna di Roma

ROMA, 16

Già da tempo Alberto Grubicy de Dragon aveva espresso ad Arduino Colasanti, Direttore Generale delle Belle Arti, il nobile intendimento di donare allo Stato per la Galleria Nazionale d'Arte Moderna in Roma, un cospicuo gruppo di opere di Gaetano Previati e di altri pittori divisionisti e il comm. Colasanti si era affrettato a secondare e a dar forma concreta al generoso proposito.

Stabiliti così i punti fondamentali della donazione il Sottosegretario di Stato per le Belle Arti affidò l'incarico di esaminare i quadri ad una Commissione composta dei membri della III Sezione del Consiglio Superiore per le Belle Arti Beltrami, Siviero, Stacchini e Nomellini e di Attilio Rossi della Direzione Generale per le Belle Arti.

Nei giorni scorsi la Commissione ha esaurito il suo compito, largamente assecondata dalle disposizioni munifiche di Alberto Grubicy, scegliendo un gruppo di 25 dipinti fra quelli posseduti dal donatore, dei quali il Grubicy con sollecitudine veramente degna del più vivo plauso, ha voluto senza indugi effettuare la donazione allo Stato, con atto solenne stipulato il giorno 8 corrente nella R. Prefettura di Milano.

Le opere donate dal Grubicy costituiscono un notevolissimo arricchimento della Galleria d'Arte Moderna di Roma. Figurano fra esse nove dipinti fra i più rappresentativi dell'arte di Gaetano Previati, come i due grandi trittici «I funerali di una vergine» e «La caduta degli angeli», la «Creazione della luce», lo «Spasimo», figurazione elettissima della tragedia del Golgota, tre quadri di «Fiori», l'«Autoritratto» dell'artista, un disegno «Ecce Homo» di rara potenza drammatica.

Gli altri dipinti appartengono a pittori divisionisti già noti e cari al pubblico: «Paesaggio sotto la neve» di Cesare Maggi; «Raccolta del fieno» ed «Autoritratto» di Ferdinando Ramponi, l'artista soldato, che immolò la vita per la patria nell'ultima guerra; «Monta la nebbia dalla valle» di Vittore Grubicy «Dopo il temporale» di Carlo Prada, «Baite sotto la neve» di Gottardo Segantini; «Notte sul mare» di Filiberto Minozzi; «Crepuscolo» di Adriano Baracchini Caputi; «Paesaggio» di Barabino, «Paesaggio» di Umberto Boccioni, «Autunno» di Carlo Zanon, «Piante sul Garda» di Pietro Focardi»; «Mattino sugli Appennini» di Leonardo Drudeville; «Mattino alpestre» di Giuseppe Omio; «Val di Adige» di Alberto Bonomi, «Studio di paesaggio» di Rubaldo Merello.

Le opere donate dal Grubicy saranno al più presto trasportate a Roma ed esposte nella Galleria di Valle Giulia in un grande salone, che offrirà così un saggio certo non completo, ma di alto interesse, del movimento divisionista italiano.

A questa tendenza il Grubicy da lungo tempo dedicò la sua particolare ed operosa attenzione, come ideatore ed organizzatore di numerosissime mostre pittoriche in Italia e specialmente all'estero, a Parigi, a Londra, a New York, diffondendovi la conoscenza di questa corrente artistica italiana, e l'arte e la fama di pittori fra i maggiori nostri, come Segantini e Previati.

Oggi, questa sua fervida attività il Grubicy conchiude, assicurando alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna il possesso di una eletta rappresentanza del movimento artistico che egli predilesse e compiendo un atto di munificenza a favore dello Stato italiano, degno della lode più viva.

Teatri e Concerti

Liceo Musicale Benedetto Marcello

Domani alle ore 17 avrà luogo il secondo saggio di studio col programma seguente:

Schreck - Sonata (op. 13) per oboe con accompagnamento di pianoforte (allegro, andante quasi allegretto, molto allegro). Alunno Gaetano Girardello (VI corso licenza, scuola prof. T. Riedmiller).

Wieniawski - II concerto in Re min. per violino con accompagnamento di pianoforte. Alunno Giorgio Ussardi (8.o corso licenza, scuola prof. F. de Guarnieri.

Meyerbeer - Cavatina del Paggio *Salute o Cavalieri!* nell'opera *Gli Ugonotti*. Alunna Ersilia Gambierasi (4.o corso licenza, scuola prof. S. Bellincioni Frisotti).

Debussy - Sonata in Sol, per violino e pianoforte (allegro vivo, intermède, finale). Alunne Jolanda Baccara e Giacinta Berengo Gardin (scuola di musica da camera, prof. F. de Guarnieri).

Mendelssohn - Sonata in Fa min. per organo (allegro moderato, adagio, andante, recitativo, allegro assai vivace). Alunno Ireneo Fuser (6.o corso scuola prof. O. Ravanello).

MALIBRAN. — Con un buonissimo successo di pubblico, di applausi di bis e di chiamate ha debuttato iersera, con la «Signorina Puck» del m. Walter Kollo, la compagnia d'operette «Città di Milano». Tre, principalmente, furono i coefficienti del successo iersera: Mimy Aylmer sempre graziosa, indiavolata, elegante; la messa in scena accuratissima e sfarzosa; l'orchestra affiatata, fusa e colorita.

Con Mimy Aylmer furono applauditi Ofelia Maieroni, Carlo Ciprandi, Oreste Pesconi, il Manone, la Reis, la Lombardo, il Mazzoni ed il Ferrarini. Questa sera la «Signorina Puck» si replica.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «La signorina Puck».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Massimo. — «Anime fiere» dramma avventuroso.

Modernissimo. — «Sleima» protagonista Diana Karenne.

Italia. — «L'areoplano in fiamme» nell'avventurosa film: «Morton il genio del male».

S. Margherita. — «La voce della coscienza» nel «Diamante del Bruce».

Cinema Teatro S. Marco. — «Gardenia rossa» grandioso dramma di emozionanti avventure (grande successo).

Edison. — Ultimo giorno «Mistero dell'avventuriero» grande capolavoro d'avventure americane.

Cinema Concerto Progresso. — Un indescrivibile successo ha riportato ieri «La principessa d'azzurro»; protagonisti Bianca Stagno Bellincioni e Tullio Carminati. Oggi si replica.

Il concorso ginnastico di Trieste

TRIESTE, 16

Dal 22 al 25 giugno, sotto gli auspici della vecchia e gloriosa Società ginnastica triestina, avrà luogo a Trieste l'XI concorso ginnastico nazionale al quale è assicurato l'intervento di oltre 3000 ginnasti di tutte le regioni d'Italia.

Lo sciopero dei cotonieri veneti

Dall'ufficio sindacale della Associazione Cotoniera Italiana riceviamo con preghiera di pubblicazione, il seguente comunicato a proposito dello sciopero dei cotonieri della Venezia:

« Onorevole Direzione, A conoscenza delle varie pubblicazioni in questi giorni comparse nei giornali del Veneto a proposito dello sciopero delle maestranze del Cotonificio Veneziano e del Cotonificio Macò di Cordenons, riteniamo assolutamente necessario una chiara e precisa parola che ristabilisca — contro deformazioni evidentemente interessate — la verità dei fatti.

Attestiamo quindi nel modo più sicuro e senza tema di smentita:

I.o che nel convegno seguito in Milano alla Sede di quest'Ufficio Sindacale della Associazione Cotoniera Italiana lunedì 12 corrente tra la Rappresentanza industriale e quella del Sindacato veneto Operai tessili, venne chiaramente comunicato dal sottoscritto, in nome e per conto degli Stabilimenti industriali interessati, che si intendeva di mantener fede, anche dopo il corrente giugno — e cioè dopo scaduto lo accordo disdettato dalla parte operaia al concordato cotoniero nazionale, comprese le ferie pagate per il 1922:

II.o che venne parimente dichiarato senza nemmeno attendere una richiesta o sollecitatoria operaia; che si sarebbero mantenute le perequazioni di paga operate nell'ottobre 1921, sebbene tale perequazione che non venne compiuta da tutti i rimanenti Cotonifici d'Italia, costituisca per gli Industriali del Veneto una condizione assai gravosa in confronto della concorrenza e per le maestranze da esse dipendenti una situazione eccezionale di favore.

III.o che ferme restando in tutta la loro interezza le basi delle paghe vigenti per effetto del precedente accordo e della perequazione aumentativa dall'ottobre 1921 era intenzione dell'Industriale di limitare il loro avvicinamento alle condizioni di mercede razionalmente osservate ad una disciplina del caroviveri più corrispondente a quella praticata da tutti gli altri industriali cotonieri;

IV.o che la portata e l'estensione di tale previsione venne nel colloquio suddetto *chiaramente semplificata e tradotta in cifre*, facendo considerare che attualmente la differenza delle paghe venete in confronto delle paghe nazionali segnavano una differenza in più del 3.64 per cento e che le diminuzioni del costo della vita intervenute, secondo l'indice di Venezia, alla fine del maggio u. s. consentivano di ridurre tali differenze di 2.95 per cento, cosicchè rimaneva effettivamente una differenza da bonificarsi di solo 0.69 per cento;

V.o che ad ogni modo la riduzione proposta, tradotta in cifre positive, è di circa 40 *centesimi al giorno per le donne e di circa 60 centesimi al giorno per gli uomini*, così che assolutamente infondata e certamente artificiosa è la voce sparsa fra gli operai e riconfermata dalla loro rappresentanza di minacciate riduzioni del 25 e persino del 40 per cento.

VI.o che gli Industriali del Veneto, pur avendo sempre corrisposto aumenti quando le paghe di tutti gli altri cotonieri restavano ferme ad un livello più basso e pur avendo dovuto subire la disdetta operaia, non appena i mutamenti dei costi della vita ebbero a comportare diminuzioni di salarii, hanno rinunciato a chiedere ciò che sarebbe stato in loro diritto: e cioè una revisione di mercedi che fosse anche compensativa dei maggiori aggravi dovuti sopportare per il passato;

VII.o che gli industriali del Veneto, ben lontani dal chiedere una condizione di privilegio di fronte alla concorrenza nazionale hanno pertanto dimostrato e dimostrano di tenere grandissimo conto delle situazioni in antecedenza createsi anche se al mantenerle può costare ad essi sacrifici non lievi.

VIII.o che nessuna disdetta del Concordato cotoniero nazionale è in corso nè da parte degli industriali nè da parte degli operai.

E che alcune maestranze l'abbiano capito è dimostrato, ad esempio, dal fatto che gli operai del Cotonificio Battaggia hanno sempre lavorato e lavorano al completo.

Lo sciopero quindi, comandato dalla S. V. O. T. non può avere fondamento che nel deliberato e non taciuto proposito di infliggere all'industria cotoniera del Veneto un'ingiusta violenza ».

La consegna della Targa all'Opera Bonomelli

TREVISO, 16

Martedì prossimo, come è stato annunciato, alle ore 10 nel salone del Consiglio provinciale, sarà fatta la presentazione solenne e ufficiale della grande targa in bronzo offerta con il concorso del Veneto desolato per la grande guerra, ma glorioso per la vittoria, all'Opera Bonomelli rappresentata dalla presidenza generale al completo che verrà espressamente a Treviso per la cerimonia.

Gli ospiti illustri e graditissimi arriveranno con un treno della notte e poi all'ora stabilita saranno accolti dal comitato dalla Provincia e dal Comune e dalle rappresentanze Venete nella sala provinciale. Interverranno il sen. co. Greppi, S. E. Valvassori Perroni presidente, S. E. Casani, l'on. Jacini e molte altre notabilità della benemerita opera che tanta carità patriottica e cristiana profuse per sollevare le miserie del dopo guerra. In tale occasione vi sarà anche un rappresentante del ministero degli Interni che fregierà di medaglia d'oro il vessillo dell'Opera e saranno presenti per la circostanza dell'offerta della Targa i rappresentanti delle provincie e dei comuni principali del Veneto, compresi pure Trento e Trieste.

L'artistica targa, magnifico lavoro dello scultore Fabris di Milano, rappresenta la Bonomelli che abbraccia al suo seno tre simboliche e meravigliose figure rappresentanti le Tre Venezie martiri, beneficate materialmente e moralmente dalla benemerita Opera.

Ragazzo fulminato dalla corrente elettrica

TREVISO, 16

Una grave sciagura è accaduta presso Monastier in località «Colmello Pino» frazione di S. Pietro Novello.

Luciano Cavezzan fu Tranquillo di anni 19, di S. Biagio di Callalta, s'arrampicò su di un castello che serve al sostegno della conduttura elettrica del Cellina ad alta tensione, allo scopo di impossessarsi di una nidiata. Non badò ai segnali di severo ammonimento « pericolo di morte ». Lo sciagurato toccò il filo, ricevette una potente scossa e si abbattè fulminato al suolo.

Accorse prontamente sul posto lo stradino Dal Bin Giovanni il quale cercava di prestar soccorso al disgraziato, ma ogni cura fu vana. La morte fu istantanea.

Un curioso fenomeno a Vicenza

VICENZA, 16

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, lungo la solitaria via Motton San Lorenzo si manifestava un curioso fenomeno.

Una parte dell'antico muro di cinta intorno al parco del barone Romanelli franava improvvisamente sollevando una intensa nube di polvere, dissipata la quale i pochi presenti, con stupore, videro un getto d'acqua sprizzare dalle macerie e innalzarsi a parecchi metri d'altezza.

Il getto durò intensissimo per circa un'ora, dilagando verso contrà Cantarone. Siccome è escluso che si tratti della rottura di un tubo d'acquedotto, può darsi invece si tratti di una piccola sorgente.

Il concorso pel Duomo di Monfalcone

L'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, fedele al suo programma di religione e d'arte nella ricostruzione dell'ingente patrimonio ecclesiastico distrutto dalla guerra, si è adoperata per ottenere ed ha ottenuto una cospicua offerta da destinarsi alla ricostruzione delle chiese devastate perchè mantengano, pur nelle espressioni più semplici, elevato il senso dell'arte ed inalterata la significazione religiosa.

Poichè tra le chiese distrutte il primo posto viene occupato da quella di Monfalcone, ha stabilito di bandire per questa un concorso nazionale tra gli ingegneri ed architetti italiani.

E' lasciata libera facoltà al concorrente di dare alla nuova costruzione qualsiasi forma e qualsiasi espressione artistica, purchè siano rispettate in modo assoluto le necessità imposte dal rito e purchè la fisonomia caratteristica della regione ritrovi nella nuova costruzione elementi di armonia, non mai di contrasto. Soddisfatte le esigenze dell'arte, sarà preferibile il progetto che, ottemperando alle necessità del culto e dell'ambiente, si mantenga dentro forme semplici, severe ed economiche.

Nell'interno del Duomo, dovrà progettarsi una cappella votiva la quale, nel ricongiungere agli ideali della fede quelli della patria, valga a ricordare — nel più degno modo e con la significazione più alta, — la speranne gloria dei caduti.

L'importo complessivo dell'opera (chiesa e campanile), — nella quale non si ammette l'uso della pietra artificiale — non potrà superare la somma di due milioni e mezzo di lire. Rimarrà esclusa da questa somma qualsiasi decorazione modellata e pittorica. I progetti elaborati nella scala 1/100 in quanto trattasi di piani orizzontali e verticali, e di 1/20 in quanto trattasi di particolari interni ed esterni, illustrati con larghezza di mezzi, che rimane in facoltà del concorrente, e definiti dal preventivo particolareggiato della spesa, dovranno essere presentati alla sede dell'«Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra» (Palazzo Patriarcale, Venezia) non più tardi del 31 ott. 1922.

Non più tardi di un mese dal loro arrivo, i progetti verranno esposti al pubblico a cura dell'«Opera» e per la durata di quindici giorni. Non appena chiusa la Mostra, da parte della Commissione Artistica dell'«Opera di Soccorso» verrà dato il giudizio, che sarà inappellabile. Al concorrente, cui apparterrà il progetto prescelto, sarà corrisposto un premio di lire diecimila e il progetto rimarrà in proprietà dell'Opera. Se poi fra i progetti rimanenti vi saranno altri meritevoli di considerazione, si assegneranno uno o due altri premi la cui complessiva somma non potrà superare le lire seimila, diviso in quella misura che sarà determinata dalla Commissione Artistica.

Il bando di concorso, che è firmato da Mons. Giovanni Costantini, direttore dell'Opera di Soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra, contiene tutte le altre modalità del bando e dimostra ancora una volta la praticità e la austerità dei criteri che guidano l'opera nell'esplicazione del suo mandato, per cui è certo che il concorso raccoglierà larghe ed autorevoli adesioni.

Il 28 Giugno 1922

è la data dell'estrazione della Grande Tombola Nazionale che ha premi per L. 425.000 compreso fra questi anche quello della **Cinquina di L. 25.000**. Una vera soddisfazione è quella di potere facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di L. 200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa simpatica Tombola Nazionale che è destinata a favore di 15 Ospedali Civili.

Ogni cartella costa **DUE LIRE** e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute e dove vi è l'apposito avviso, nonchè in Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.

Il pubblico è formalmente garantito della serietà dell'operazione e può essere certo che se favorito dalla sorte, di non trovarsi in ultimo a delle spiacevoli sorprese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un primo scacco dei collaborazionisti

Accordo mancato coi popolari

ROMA, 16

Modigliani, *leader* dei collaborazionisti del gruppo parlamentare socialista e D'Aragona capo della Confederazione Generale del Lavoro e caldo fautore dell'andata al potere dei socialisti, hanno tentato ieri *l'estrema ratio*.

Sono andati da Don Sturzo per spingerlo a stringere accordi pratici col gruppo socialista, in maniera da provocare la crisi ministeriale; ma l'eloquenza dell'avvocato livornese non ha smosso il freddo sacerdote di Caltagirone. I socialisti volevano per ora limitarsi a dare i propri voti, non gli uomini al Governo; ma nè questa nè altre ragioni sono valse alla conclusione dell'accordo.

Don Sturzo ha riconosciuto l'antitesi tra il programma dei popolari e quello dei socialisti sul terreno sindacale, nel campo economico, nei rapporti con lo Stato e circa l'Internazionale bianca. Don Sturzo è rimasto quindi al suo noto discorso antisocialista di Firenze, ed ha risposto picche ai due messaggeri di crisi.

L'inutilità della crisi

Infatti questa sera il *Corriere d'Italia* pubblica quanto segue: «Noi siamo dell'opinione che la crisi ministeriale non si debba oggi parlare e questa è, crediamo, l'opinione della grande maggioranza del gruppo popolare. Non ostante che qualche giornale affermi — con comprendiamo come — il contrario, una crisi ministeriale oggi si ridurrebbe in realtà ad un semplice cambiamento di uomini e non crediamo che per questo valga la pena di farla, ovvero avrebbe l'effetto di portare un nuovo elemento di confusione in uno stato di cose che manca tuttora di chiarezza e non gioverebbe a nulla, ovvero anche produrrebbe un accentuarsi dei contratti tra i partiti estremi e quindi delle lotte civili che turbano la vita nazionale.

Al Governo Facta potrà raccomandarsi una maggiore energia nelle faccende di politica interna e noi ci auguriamo che di questa maggiore energia esso dia prova, ma a parte ciò e pur tenendo conto delle innegabili benemerenze che il Governo Facta ha avuto ed ha verso il paese, noi crediamo che il Ministero attuale non abbia ancora compiuto la sua missione».

Questa sera i collaborazionisti si dimostravano a Montecitorio furenti contro i popolari e non è improbabile — ha dichiarato D'Aragona — che i socialisti si mettano d'accordo con i democratici per bocciare tutti i disegni di legge che fanno comodo ai popolari e per approvare i progetti che non riscuotono i loro consensi.

Le crepe si allargano

Pure questa sera si è riunito il comitato centrale della frazione massimalista e sono intervenuti i deputati aderenti alla frazione presenti in Roma. Vi hanno partecipato il direttore dell'*Avanti!*, Serrati, e il segretario politico avv. Fioritto.

Dopo lunga discussione fu deliberato di costituire il comitato parlamentare aderente alla disciplina del partito, al quale hanno subito dichiarato di iscriversi i presenti e così si è di fatto scisso il gruppo parlamentare socialista. Il comitato parlamentare, che riunisce in un fa[illegible] deputati che restano fedeli alla disciplina, comprenderà certamente oltre 50 aderenti e vi parteciperanno anche diversi collaborazionisti che non intendono staccarsi dal partito.

L'*Avanti!* pubblica intanto un appello col quale la frazione massimalista chiama a raccolta tutti i compagni che credono sempre nella verità delle vecchie dottrine e li esorta «a lottare senza tregua contro la nuova tendenza revisionista che vuol fare del Partito socialista un Partito di Governo nell'ambito delle attuali istituzioni di privilegio e d'oppressione borghese».

La denuncia degli "indisciplinati,,

L'*Avanti!* scrive inoltre: «In esecuzione dell'ultimo deliberato del Consiglio Nazionale, restano denunciati al prossimo Congresso, perchè ne giudichi l'atteggiamento, i singoli deputati che nella riunione del gruppo parlamentare del giorno 14 corr., votarono l'ordine del giorno Musatti, che rinnova il proposito d'infrangere la disciplina, riconfermando la tattica contrastante ai deliberati ed alle disposizioni degli organi competenti. I compagni che col loro contegno dimostrarono la ferma volontà di restare dipendenti soltanto dal volere del partito, sono da questa Direzione incoraggiati nel loro atteggiamento e segnalati all'attenzione del partito stesso, il quale, proprio nei momenti più aspri, richiede dai suoi rappresentanti maggiore senso di coesione disciplinata, e condanna le iniziative singole e collettive per dissolutrici autonomie».

La questione del collaborazionismo socialista è stata oggetto di esame anche presso altri gruppi. Il gruppo riformista, alla cui riunione erano presenti l'on. Bonomi, l'on. Alberto Beneduce, Celli presidente dell'ufficio, il ministro del lavoro on. Dello Sbarba, i sottosegretari on. Lo Piano e La Loggia, il segretario del gruppo on. Cocuzza, il prof. Patruno segretario del Partito socialista riformista, dopo ampia discussione, riaffermando i precedenti deliberata e prescindendo dalla situazione parlamentare, ha preso atto con compiacimento del recente voto della maggioranza del gruppo parlamentare socialista ufficiale. Inoltre il gruppo ha espresso il voto che siano ridati alla libertà i rivoluzionari russi il cui processo si sta in questi giorni svolgendo a Mosca.

Il programma di D'Aragona

Continuano intanto animatissime le discussioni. E' stato intervistato l'on. D'Aragona il quale ha detto di aver ragione di ritenere che il collaborazionismo sia veramente sentito e voluto dalle masse proletarie. Quanto all'esito del Congresso del Partito socialista, tutto dipenderà dal modo in cui sarà fatta la convocazione. Se potessero votare le zone ove la lotta col fascismo è stata più intensa, onde quelle organizzazioni non hanno ritirato tessere del Partito quest'anno o ne hanno ritirate pochissime, noi, ha detto l'intervistato, saremmo i più forti.

Essendogli stato domandato se crede che la collaborazione dovrà arrestarsi al voto secondo l'ordine del giorno Zirardini, od arrivare sino alla partecipazione al potere, l'on. D'Aragona ha risposto di essere per quella forma di collaborazione che può servire a migliorare la situazione generale e di non avere pregiudiziali. La collaborazione, ha soggiunto, dovrebbe attuarsi coi popolari e con quella parte della sinistra (democratica e riformisti) dalla quale è possibile ottenere un serio affidamento. Un programma di concentramento dovrebbe unificare tutte le forze della coalizione al programma realizzato. Ciascun partito conserverebbe la sua libertà circa la politica interna. Noi non vogliamo nessuna politica di reazione. Chiediamo soltanto una politica che serva a far rientrare ogni partito nei limiti delle libertà statutarie, possibilità di vita e rispetto per ogni corrente di pensiero e per ogni movimento d'interessi.

Politica estera ed economica

Quanto alla politica estera, accentuare quella seguita dall'on. Schanzer, che mi sembra l'unica conveniente per gli interessi italiani. Bisogna tendere a convincere la Francia a tener conto degli interessi europei, danneggiati dalla sua politica, basata sull'osservanza del Trattato di Versailles. Verso l'America del Nord bisognerebbe fare una politica tendente ad ottenere che possa esser avviata oltre Oceano con tutte le garanzie necessarie la nostra mano d'opera agricola. Quanto alla Russia, poichè non può restare a lungo avulsa dall'unità economica europea, è necessario procedere al suo riconoscimento diplomatico.

Quanto al programma economico, l'on. D'Aragona, premesso che nulla di preciso è stato ancora definito, ha detto che occorre trovare prestiti all'estero per eseguire lavori pubblici redditizi sia per dar lavoro alle migliaia di disoccupati, sia perchè elevando il tono generale della vita del paese, il problema economico potrebbe esser avviato alla soluzione.

Sullo stesso argomento l'on. Colonna di Cesarò, intervistato, ha detto: Il Partito della Democrazia sociale, staccatosi dal blocco di Democrazia, ha dato prova d'esser animato dalla tendenza nettamente di sinistra. Quindi esso non può veder male il nuovo atteggiamento del gruppo socialista, il quale, se pretende determinate garanzie dal Governo, è giusto che assuma anche la sua parte di responsabilità.

I lavori della Giunta delle elezioni

Per l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato

ROMA, 16

Stamane si è riunita in seduta privata la Giunta delle elezioni. La Giunta ha approvato la relazione Negretti per l'annullamento dell'elezione Piccinato e per la convalida degli on. Casalicchio e Finzi (Padova-Rovigo).

Lenin in un sanatorio tedesco?

PARIGI, 16

A Berlino, secondo informazioni della *Chicago Tribune*, si stanno facendo preparativi per ospitare in un sanatorio Lenin. Da fonte che il corrispondente berlinese del giornale assicura attendibilissima, un gruppo di medici tedeschi, capitanati dal prof. Foerster e Klemperer di Berlino e da Plechieg di Lipsia, comunicarono a Lenin che una cura dei suoi mali sarebbe possibile solo con sei mesi di riposo. Furono questi medici che gli consigliarono un sanatorio tedesco e particolarmente quello che lo ospiterà in un sobborgo di Berlino non essendovi in tutta la Russia un sanatorio in condizioni decenti. Lenin accettò questo *ultimatum*.

I negoziati col Governo tedesco per la venuta di Lenin sono ora in via di svolgimento. Il problema capitale è quello della sicurezza del capo bolscevico. Durante il suo soggiorno, intorno al sanatorio vi sarà una sorveglianza speciale affidata ad una forza pari ad un battaglione.

Il triumvirato, al quale Lenin lascia il posto, è considerato dai socialisti-rivoluzionari russi nelle capitali europee, interpellati dal *Daily Mail*, come un principio della decomposizione dell'autorità comunista. Dicono che la lotta per il potere tra il triumvirato e Trotzki avverrà immancabilmente e che la divergenza di opinioni esistente tra questi capi bolscevichi dovrà condurre a una crisi.

Consiglio nazionale dei metallurgici

GENOVA, 16

Il Consiglio Nazionale dei Metallurgici ha iniziato i suoi lavori alle 10.45. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le sezioni metallurgiche organizzate. Prima dell'inizio dei lavori, il convegno ha deliberato di escludere tutta la stampa, anche quella cosidetta sovversiva, dovendo trattare argomenti di indole interna. Alla presidenza sono chiamati Pautrie, Ravazzoli e Marchiaro. Pautrie porta ai congressisti il saluto della Camera del Lavoro di Genova, dopo di che si inizia la discussione. L'on. Buozzi ha quindi fatto la sua relazione.

Il Consiglio Nazionale è stato convocato in seguito alla situazione creatasi nella *Fiom* per lo sciopero dei metallurgici lombardi. Ora il Consiglio Nazionale è chiamato a deliberare sulla forma della lotta che valga a risolvere la grave situazione.

Un nuovo versamento della Germania

PARIGI, 16

Il *Journal des Debats* reca che la Commissione delle riparazioni ha ricevuto una comunicazione ufficiale da Berlino circa l'effettuazione del pagamento alla scadenza odierna della somma di 50 milioni di marchi oro a titolo riparazioni. Secondo il giornale sarebbe imminente la indicazione delle banche incaricate del versamento.

Il Giappone per la riduzione degli armamenti

LONDRA, 16

I giornali hanno da New York, secondo un dispaccio da Tokio, Kato, primo ministro, ha lanciato un proclama col quale annunzia che uno dei primi obbiettivi che il nuovo ministero ha di mira è di rendere possibile una nuova limitazione degli armamenti più estesa ancora di quella di Washington.

Una contravvenzione di oltre un milione alla Direzione dell'Acquarium di Napoli

NAPOLI, 16

La direzione dell'Acquarium, basandosi sulla legge che esclude i musei dal pagamento della tassa di bollo, vendeva i biglietti d'ingresso senza le dovute modalità fiscali, ma poichè la legge fa cenno solamente di Musei e l'Acquarium invece nella stessa legge è considerato come esposizione permanente scientifica, e come tale è obbligato a corrispondere allo Stato la tassa di bollo, stamane il comandante delle guardie di finanza ha proceduto al sequestro di 187 bollettari contenenti 18 mila biglietti. E poichè su ogni biglietto è elevata una contravvenzione di 70 lire, è stata elevata una contravvenzione di 1.100.000 lire dal primo del corrente anno a tutto il mese di maggio. L'irregolarità fiscale commessa dall'Acquarium in buona fede e che è dovuta ad un equivoco di interpretazione della legge, fa sì che la contravvenzione elevata è ancora controversa e si aspetta ora il responso del Ministero delle Finanze per intimare al Municipio di Napoli di pagare l'ingentissima somma.

La relazione al disegno - legge sullo sventramento di Padova

ROMA, 16

Oggi s'è riunita a Montecitorio la Commissione LL. PP. e Comunicazioni sotto la presidenza dell'on. Ciappi. La Commissione ha approvato la relazione sul disegno-legge relativo al piano regolatore della città di Padova secondo la proposta del Comune stesso. Ha inoltre approvato le relazioni degli on. Cutrufelli e Netti, per la conversione in legge di undici decreti riguardanti i paesi colpiti dal terremoto. La Commissione ha pure approvato la relazione dell'on. Luiggi per la conversione dei decreti riguardanti il porto di Spezia e quella dell'on. Romita per la conversione dei decreti riguardanti il porto di Savona colla creazione dell'Ente Portuale Torino-Savona con sede a Torino, ed accordando la spesa complessiva di 160.000.000 e l'inclusione di un rappresentante operaio nel consiglio di amministrazione.

Il circuito automobilistico del Mugello

Un incidente durante gli allenamenti

FIRENZE, 16

Sul tracciato del circuito del Mugello dove domenica avrà luogo la grande gara automobilistica, sono incominciati gli allenamenti dei motori. E' un incessante susseguirsi di automobili che fanno i primi assaggi del percorso. Da oggi i passaggi delle automobili sono veramente intensi. A breve distanza le macchine si inseguono con fantastica velocità, su per le montagne e per le strade ingombre dell'ampio circuito.

In giornata è giunta notizia d'un incidente di cui è rimasto vittima il noto corridore Francesco Cercignani. Questi alle 6.30 di stamane, insieme al suo meccanico, percorreva a velocità fantastica la via quando dopo il giro d'una curva è andato a cozzare contro un autobus. La vettura del Cercignani è rimasta completamente sfasciata ed anche il grosso autobus ha riportato gravi danni. Il Cercignani è rimasto ferito agli arti superiori. Lo chauffeur ed i passeggeri dell'autobus sono rimasti fortunatamente incolumi.

Una signora bruciata viva a Chioggia

CHIOGGIA,

Di una orribile disgrazia fu vittima questa notte la sig.ra Ernesta Robbiate Schor di anni 73, madre dell'ing. Schor di Milano, attualmente per ragioni della sua professione domiciliato a Chioggia. La signora conviveva con il figlio nei piani superiori del cantiere navale Poli. Si arguisce che stanotte accendendo un fiammifero provocò la combustione della medicatura spalmata di unguento che la teneva fasciata al petto essendo da vario tempo affetta da ascessi che la rendevano quasi inferma. La medicatura prese fuoco in brevi istanti straziando il corpo della disgraziata signora. Le grida di soccorso furono udite dal figlio che riposava in una stanza vicina e, terrificato, porse i primi soccorsi facendola poi ricoverare all'Ospedale Civile, ove, malgrado le pronte e premurose cure dei sanitari, la disgraziata signora dopo qualche ora cessava di vivere.

Sul posto si sono portate le autorità per le constatazioni di legge. La triste fine della buona signora ha prodotto in città penosa impressione.

I proventi letterari dell'ex Kaiser

BERLINO, 16

Si trova a Berlino il proprietario della casa editrice americana Harper Brainard, che ha acquistato le memorie dell'ex-Imperatore. Brainard è pure editore di Hindenburg e di Ludendorff. Pagò a Ludendorff una somma fissa di 40.000 dollari e gli assegnò il 15 per cento sui guadagni. A Hindenburg solo 30.000 dollari, pure col 15 per cento sui guadagni. Guglielmo, come è noto, ha fortemente battuto i suoi due generali raggiungendo la cifra di 250 mila dollari. Prima di concludere il contratto, Brainard si è assicurato 16 grandi giornali come sub-compratori. Non è detto quale percentuale sia stata fissata co' Kaiser sugli utili, ma si calcola che possa venirgliene ancora un guadagno di mezzo miglione di dollari.

I preparativi per la coppa "Baracca,,

TORINO, 16

I campi di aviazione sul percorso dei concorrenti per la coppa Baracca sono stati allestiti completamente e messi in condizioni di poter funzionare in caso di atterramento e di rifornimento.

Agli effetti della classifica, gli apparecchi sono stati divisi in quattro categorie a seconda della velocità di collaudo. Alla gara sono stati anche ammessi apparecchi da caccia.

Domenica 25 si svolgeranno altre gare tra cui la *Coppa Piemonte*. Domenica sera alle ore 21 nel grande salone d'onore della Esposizione avrà luogo la solenne funzione commemorativa di Francesco Baracca.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

NOTIZIE RECENTISSIME

Un primo scacco dei collaborazionisti

Accordo mancato coi popolari

ROMA, 16

Modigliani, *leader* dei collaborazionisti del gruppo parlamentare socialista e D'Aragona capo della Confederazione Generale del Lavoro e caldo fautore dell'andata al potere dei socialisti, hanno tentato ieri *l'estrema ratio*.

Sono andati da Don Sturzo per spingerlo a stringere accordi pratici col gruppo socialista, in maniera da provocare la crisi ministeriale; ma l'eloquenza dell'avvocato livornese non ha smosso il freddo sacerdote di Caltagirone. I socialisti volevano per ora limitarsi a dare i propri voti, non gli uomini al Governo; ma nè questa nè altre ragioni sono valse alla conclusione dell'accordo.

Don Sturzo ha riconosciuto l'antitesi tra il programma dei popolari e quello dei socialisti sul terreno sindacale, nel campo economico, nei rapporti con lo Stato e circa l'Internazionale bianca. Don Sturzo è rimasto quindi al suo noto discorso antisocialista di Firenze, ed ha risposto picche ai due messaggeri di crisi.

L'inutilità della crisi

Infatti questa sera il *Corriere d'Italia* pubblica quanto segue: «Noi siamo dell'opinione che la crisi ministeriale non si debba oggi parlare e questa è, crediamo, l'opinione della grande maggioranza del gruppo popolare. Non ostante che qualche giornale affermi — con comprendiamo come — il contrario, una crisi ministeriale oggi si ridurrebbe in realtà ad un semplice cambiamento di uomini e non crediamo che per questo valga la pena di farla, ovvero avrebbe l'effetto di portare un nuovo elemento di confusione in uno stato di cose che manca tuttora di chiarezza e non gioverebbe a nulla, ovvero anche produrrebbe un accentuarsi dei contratti tra i partiti estremi e quindi delle lotte civili che turbano la vita nazionale.

Al Governo Facta potrà raccomandarsi una maggiore energia nelle faccende di politica interna e noi ci auguriamo che di questa maggiore energia esso dia prova, ma a parte ciò e pur tenendo conto delle innegabili benemerenze che il Governo Facta ha avuto ed ha verso il paese, noi crediamo che il Ministero attuale non abbia ancora compiuto la sua missione».

Questa sera i collaborazionisti si dimostravano a Montecitorio furenti contro i popolari e non è improbabile — ha dichiarato D'Aragona — che i socialisti si mettano d'accordo con i democratici per bocciare tutti i disegni di legge che fanno comodo ai popolari e per approvare i progetti che non riscuotono i loro consensi.

Le crepe si allargano

Pure questa sera si è riunito il comitato centrale della frazione massimalista e sono intervenuti i deputati aderenti alla frazione presenti in Roma. Vi hanno partecipato il direttore dell'*Avanti!*, Serrati, e il segretario politico avv. Fioritto.

Dopo lunga discussione fu deliberato di costituire il comitato parlamentare aderente alla disciplina del partito, al quale hanno subito dichiarato di iscriversi i presenti e così si è di fatto scisso il gruppo parlamentare socialista. Il comitato parlamentare, che riunisce in un fa[illegible] deputati che restano fedeli alla disciplina, comprenderà certamente oltre 50 aderenti e vi parteciperanno anche diversi collaborazionisti che non intendono staccarsi dal partito.

L'*Avanti!* pubblica intanto un appello col quale la frazione massimalista chiama a raccolta tutti i compagni che credono sempre nella verità delle vecchie dottrine e li esorta «a lottare senza tregua contro la nuova tendenza revisionista che vuol fare del Partito socialista un Partito di Governo nell'ambito delle attuali istituzioni di privilegio e d'oppressione borghese».

La denuncia degli "indisciplinati,,

L'*Avanti!* scrive inoltre: «In esecuzione dell'ultimo deliberato del Consiglio Nazionale, restano denunciati al prossimo Congresso, perchè ne giudichi l'atteggiamento, i singoli deputati che nella riunione del gruppo parlamentare del giorno 14 corr., votarono l'ordine del giorno Musatti, che rinnova il proposito d'infrangere la disciplina, riconfermando la tattica contrastante ai deliberati ed alle disposizioni degli organi competenti. I compagni che col loro contegno dimostrarono la ferma volontà di restare dipendenti soltanto dal volere del partito, sono da questa Direzione incoraggiati nel loro atteggiamento e segnalati all'attenzione del partito stesso, il quale, proprio nei momenti più aspri, richiede dai suoi rappresentanti maggiore senso di coesione disciplinata, e condanna le iniziative singole e collettive per dissolutrici autonomie».

La questione del collaborazionismo socialista è stata oggetto di esame anche presso altri gruppi. Il gruppo riformista, alla cui riunione erano presenti l'on. Bonomi, l'on. Alberto Beneduce, Celli presidente dell'ufficio, il ministro del lavoro on. Dello Sbarba, i sottosegretari on. Lo Piano e La Loggia, il segretario del gruppo on. Cocuzza, il prof. Patruno segretario del Partito socialista riformista, dopo ampia discussione, riaffermando i precedenti deliberata e prescindendo dalla situazione parlamentare, ha preso atto con compiacimento del recente voto della maggioranza del gruppo parlamentare socialista ufficiale. Inoltre il gruppo ha espresso il voto che siano ridati alla libertà i rivoluzionari russi il cui processo si sta in questi giorni svolgendo a Mosca.

Il programma di D'Aragona

Continuano intanto animatissime le discussioni. E' stato intervistato l'on. D'Aragona il quale ha detto di aver ragione di ritenere che il collaborazionismo sia veramente sentito e voluto dalle masse proletarie. Quanto all'esito del Congresso del Partito socialista, tutto dipenderà dal modo in cui sarà fatta la convocazione. Se potessero votare le zone ove la lotta col fascismo è stata più intensa, onde quelle organizzazioni non hanno ritirato tessere del Partito quest'anno o ne hanno ritirate pochissime, noi, ha detto l'intervistato, saremmo i più forti.

Essendogli stato domandato se crede che la collaborazione dovrà arrestarsi al voto secondo l'ordine del giorno Zirardini, od arrivare sino alla partecipazione al potere, l'on. D'Aragona ha risposto di essere per quella forma di collaborazione che può servire a migliorare la situazione generale e di non avere pregiudiziali. La collaborazione, ha soggiunto, dovrebbe attuarsi coi popolari e con quella parte della sinistra (democratica e riformisti) dalla quale è possibile ottenere un serio affidamento. Un programma di concentramento dovrebbe unificare tutte le forze della coalizione al programma realizzato. Ciascun partito conserverebbe la sua libertà circa la politica interna. Noi non vogliamo nessuna politica di reazione. Chiediamo soltanto una politica che serva a far rientrare ogni partito nei limiti delle libertà statutarie, possibilità di vita e rispetto per ogni corrente di pensiero e per ogni movimento d'interessi.

Politica estera ed economica

Quanto alla politica estera, accentuare quella seguita dall'on. Schanzer, che mi sembra l'unica conveniente per gli interessi italiani. Bisogna tendere a convincere la Francia a tener conto degli interessi europei, danneggiati dalla sua politica, basata sull'osservanza del Trattato di Versailles. Verso l'America del Nord bisognerebbe fare una politica tendente ad ottenere che possa esser avviata oltre Oceano con tutte le garanzie necessarie la nostra mano d'opera agricola. Quanto alla Russia, poichè non può restare a lungo avulsa dall'unità economica europea, è necessario procedere al suo riconoscimento diplomatico.

Quanto al programma economico, l'on. D'Aragona, premesso che nulla di preciso è stato ancora definito, ha detto che occorre trovare prestiti all'estero per eseguire lavori pubblici redditizi sia per dar lavoro alle migliaia di disoccupati, sia perchè elevando il tono generale della vita del paese, il problema economico potrebbe esser avviato alla soluzione.

Sullo stesso argomento l'on. Colonna di Cesarò, intervistato, ha detto: Il Partito della Democrazia sociale, staccatosi dal blocco di Democrazia, ha dato prova d'esser animato dalla tendenza nettamente di sinistra. Quindi esso non può veder male il nuovo atteggiamento del gruppo socialista, il quale, se pretende determinate garanzie dal Governo, è giusto che assuma anche la sua parte di responsabilità.

I lavori della Giunta delle elezioni

Per l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato

ROMA, 16

Stamane si è riunita in seduta privata la Giunta delle elezioni. La Giunta ha approvato la relazione Negretti per l'annullamento dell'elezione Piccinato e per la convalida degli on. Casalicchio e Finzi (Padova-Rovigo).

Lenin in un sanatorio tedesco?

PARIGI, 16

A Berlino, secondo informazioni della *Chicago Tribune*, si stanno facendo preparativi per ospitare in un sanatorio Lenin. Da fonte che il corrispondente berlinese del giornale assicura attendibilissima, un gruppo di medici tedeschi, capitanati dal prof. Foerster e Klemperer di Berlino e da Plechieg di Lipsia, comunicarono a Lenin che una cura dei suoi mali sarebbe possibile solo con sei mesi di riposo. Furono questi medici che gli consigliarono un sanatorio tedesco e particolarmente quello che lo ospiterà in un sobborgo di Berlino non essendovi in tutta la Russia un sanatorio in condizioni decenti. Lenin accettò questo *ultimatum*.

I negoziati col Governo tedesco per la venuta di Lenin sono ora in via di svolgimento. Il problema capitale è quello della sicurezza del capo bolscevico. Durante il suo soggiorno, intorno al sanatorio vi sarà una sorveglianza speciale affidata ad una forza pari ad un battaglione.

Il triumvirato, al quale Lenin lascia il posto, è considerato dai socialisti-rivoluzionari russi nelle capitali europee, interpellati dal *Daily Mail*, come un principio della decomposizione dell'autorità comunista. Dicono che la lotta per il potere tra il triumvirato e Trotzki avverrà immancabilmente e che la divergenza di opinioni esistente tra questi capi bolscevichi dovrà condurre a una crisi.

Consiglio nazionale dei metallurgici

GENOVA, 16

Il Consiglio Nazionale dei Metallurgici ha iniziato i suoi lavori alle 10.45. Erano presenti i rappresentanti di quasi tutte le sezioni metallurgiche organizzate. Prima dell'inizio dei lavori, il convegno ha deliberato di escludere tutta la stampa, anche quella cosidetta sovversiva, dovendo trattare argomenti di indole interna. Alla presidenza sono chiamati Pautrie, Ravazzoli e Marchiaro. Pautrie porta ai congressisti il saluto della Camera del Lavoro di Genova, dopo di che si inizia la discussione. L'on. Buozzi ha quindi fatto la sua relazione.

Il Consiglio Nazionale è stato convocato in seguito alla situazione creatasi nella *Fiom* per lo sciopero dei metallurgici lombardi. Ora il Consiglio Nazionale è chiamato a deliberare sulla forma della lotta che valga a risolvere la grave situazione.

Un nuovo versamento della Germania

PARIGI, 16

Il *Journal des Debats* reca che la Commissione delle riparazioni ha ricevuto una comunicazione ufficiale da Berlino circa l'effettuazione del pagamento alla scadenza odierna della somma di 50 milioni di marchi oro a titolo riparazioni. Secondo il giornale sarebbe imminente la indicazione delle banche incaricate del versamento.

Il Giappone per la riduzione degli armamenti

LONDRA, 16

I giornali hanno da New York, secondo un dispaccio da Tokio, Kato, primo ministro, ha lanciato un proclama col quale annunzia che uno dei primi obbiettivi che il nuovo ministero ha di mira è di rendere possibile una nuova limitazione degli armamenti più estesa ancora di quella di Washington.

Una contravvenzione di oltre un milione

alla Direzione dell'Acquarium di Napoli

NAPOLI, 16

La direzione dell'Acquarium, basandosi sulla legge che esclude i musei dal pagamento della tassa di bollo, vendeva i biglietti d'ingresso senza le dovute modalità fiscali, ma poichè la legge fa cenno solamente di Musei e l'Acquarium invece nella stessa legge è considerato come esposizione permanente scientifica, e come tale è obbligato a corrispondere allo Stato la tassa di bollo, stamane il comandante delle guardie di finanza ha proceduto al sequestro di 187 bollettari contenenti 18 mila biglietti. E poichè su ogni biglietto è fissata una contravvenzione di 70 lire, è stata elevata una contravvenzione di 1.100.000 lire dal primo del corrente anno a tutto il mese di maggio. L'irregolarità fiscale commessa dall'Acquarium in buona fede e che è dovuta ad un equivoco di interpretazione della legge, fa sì che la contravvenzione elevata è ancora controversa e si aspetta ora il responso del Ministero delle Finanze per intimare al Municipio di Napoli di pagare l'ingentissima somma.

La relazione al disegno - legge

sullo sventramento di Padova

ROMA, 16

Oggi s'è riunita a Montecitorio la Commissione LL. PP. e Comunicazioni sotto la presidenza dell'on. Ciappi. La Commissione ha approvato la relazione sul disegno-legge relativo al piano regolatore della città di Padova secondo la proposta del Comune stesso. Ha inoltre approvato le relazioni degli on. Cutrufelli e Netti, per la conversione in legge di undici decreti riguardanti i paesi colpiti dal terremoto. La Commissione ha pure approvato la relazione dell'on. Luiggi per la conversione dei decreti riguardanti il porto di Spezia e quella dell'on. Romita per la conversione dei decreti riguardanti il porto di Savona colla creazione dell'Ente Portuale Torino-Savona con sede a Torino, ed accordando la spesa complessiva di 160.000.000 e l'inclusione di un rappresentante operaio nel consiglio di amministrazione.

Il circuito automobilistico del Mugello

Un incidente durante gli allenamenti

FIRENZE, 16

Sul tracciato del circuito del Mugello dove domenica avrà luogo la grande gara automobilistica, sono incominciati gli allenamenti dei motori. E' un incessante susseguirsi di automobili che fanno i primi assaggi del percorso. Da oggi i passaggi delle automobili sono veramente intensi. A breve distanza le macchine si inseguono con fantastica velocità, su per le montagne e per le strade ingombre dell'ampio circuito.

In giornata è giunta notizia d'un incidente di cui è rimasto vittima il noto corridore Francesco Cercignani. Questi alle 6.30 di stamane, insieme al suo meccanico, percorreva a velocità fantastica la via quando dopo il giro d'una curva è andato a cozzare contro un autobus. La vettura del Cercignani è rimasto completamente sfasciata ed anche il grosso autobus ha riportato gravi danni. Il Cercignani è rimasto ferito agli arti superiori. Lo chauffeur ed i passeggeri dell'autobus sono rimasti fortunatamente incolumi.

Una signora bruciata viva a Chioggia

CHIOGGIA,

Di una orribile disgrazia fu vittima questa notte la sig.ra Ernesta Robbiate Schor di anni 73, madre dell'ing. Schor di Milano, attualmente per ragioni della sua professione domiciliato a Chioggia. La signora conviveva con il figlio nei piani superiori del cantiere navale Poli. Si arguisce che stanotte accendendo un fiammifero provocò la combustione della medicatura spalmata di unguento che la teneva fasciata al petto essendo da vario tempo affetta da ascessi che la rendevano quasi inferma. La medicatura prese fuoco in brevi istanti straziando il corpo della disgraziata signora. Le grida di soccorso furono udite dal figlio che riposava in una stanza vicina e, terrificato, porse i primi soccorsi facendola poi ricoverare all'Ospedale Civile, ove, malgrado le pronte e premurose cure dei sanitari, la disgraziata signora dopo qualche ora cessava di vivere.

Sul posto si sono portate le autorità per le constatazioni di legge. La triste fine della buona signora ha prodotto in città penosa impressione.

I proventi letterari dell'ex Kaiser

BERLINO, 16

Si trova a Berlino il proprietario della casa editrice americana Harper Brainard, che ha acquistato le memorie dell'ex-Imperatore. Brainard è pure editore di Hindenburg e di Ludendorff. Pagò a Ludendorff una somma fissa di 40.000 dollari e gli assegnò il 15 per cento sui guadagni. A Hindenburg solo 30.000 dollari, pure col 15 per cento sui guadagni. Guglielmo, come è noto, ha fortemente battuto i suoi due generali raggiungendo la cifra di 250 mila dollari. Prima di concludere il contratto, Brainard si è assicurato 16 grandi giornali come sub-compratori. Non è detto quale percentuale sia stata fissata col Kaiser sugli utili, ma si calcola che possa venirgliene ancora un guadagno di mezzo miglione di dollari.

I preparativi per la coppa "Baracca,,

TORINO, 16

I campi di aviazione sul percorso dei concorrenti per la coppa Baracca sono stati allestiti completamente e messi in condizioni di poter funzionare in caso di atterramento e di rifornimento.

Agli effetti della classifica, gli apparecchi sono stati divisi in quattro categorie a seconda della velocità di collaudo. Alla gara sono stati anche ammessi apparecchi da caccia.

Domenica 25 si svolgeranno altre gare tra cui la *Coppa Piemonte*. Domenica sera alle ore 21 nel grande salone d'onore della Esposizione avrà luogo la solenne funzione commemorativa di Francesco Baracca.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX -- N. 143 — Conto corrente con la Posta — Domenica 18 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 302 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 — ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 59 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40. INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

I fatti di Bologna alla Camera, la politica estera al Senato

La nuova situazione di Zara secondo il min. Schanzer

La seduta alla Camera

ROMA, 17

Seduta antimeridiana. Presidente TO-NI.

Continua la discussione del disegno di legge relativo al diritto erariale ed al contributo sui pubblici spettacoli e sulle ...messe a favore delle istituzioni di beneficenza e riguardanti i combattenti bisognosi.

La tassa sugli spettacoli

Dichiarazioni del Ministro Bertone

BERTONE, comunica che d'accordo colla commissione Finanze è stato formulato il nuovo testo dell'art. 4 col quale si è tenuto conto delle osservazioni ieri fatte: «Il pagamento del diritto erariale del 10 per cento e parimenti dovuto per tutti gli spettacoli, recite, concerti esecuzioni musicali di qualsiasi genere od altri trattenimenti di qualsiasi genere od altri trattenimenti di qualsiasi natura dati in locali o luoghi privati, o in locali di Società filodrammatiche o musicali in sale o giardini circoli, conservatorii, caffè, ristoranti alberghi, in luoghi di divertimento e cura. Sui proventi di qualsiasi natura che gli organizzatori di tali spettacoli possono ricavare siano essi dati da noleggi di posti distinti, da diritti di guardaroba, obbligazioni sia pure non obbligatorie, aumento sui prezzi delle consumazioni o comunque prodotti, sono dovuti allo stato i diritti erariali a sensi del R. D. 23 Gennaio 1921 e della presente legge. Quando l'accertamento di tali proventi o la relazione di un bordereau non sia possibile il diritto erariale è dovuto in somma fissa al ... per cento sull'introito o sui ricavi presumibili dello spettacolo comunque conseguiti. Quando gli spettacoli o trattenimenti di cui sopra siano offerti da società il cui scopo sia di offrire tali spettacoli ai propri soci e questi per intervenirvi non debbano versare alcuna somma per nessun titolo in più della quota annua o mensile da essi dovuta al sodalizio ed alla istituzione di cui fanno parte, il diritto erariale dovrà ragguagliarsi su parte della quota anzidetta.

E' approvato. Si approva l'art. 4 fino al 9.

Con osservazioni e raccomandazioni si approvano poi gli altri articoli.

DE FILIPPIS propone che i tre quarti del provento dei contributi destinati alla beneficenza civile oltre ad essere erogati a favore degli ospedali siano destinati anche in congrua parte alle istituzioni di beneficenza pubblica che hanno a loro carico l'assistenza dei poveri.

Propone poi la seguente aggiunta: «L'erogazione dei sussidii alle istituzioni di beneficenza di cui al comma primo verrà eseguita dal comitato centrale in base alle spese sostenute per la pubblica beneficenza dagli enti suddetti nell'anno precedente ed approvate dalle commissioni provinciali di beneficenza. Il comitato centrale terrà anche conto delle rendite patrimoniali degli enti da sussidiare».

Gli articoli del disegno approvati

DONATI, relatore, dichiara che la commissione non può accettare gli emendamenti perchè la somma che si ricaverà da queste tasse basterà appena per gli istituti di beneficenza considerati nell'art. proposto.

FILIPPINI vorrebbe che nell'erogazione dei contributi si tenesse conto anche dei licei musicali comunali, che adempiono ad una alta funzione di coltura. Raccomanda che ad ogni modo si venga con speciali sussidi in aiuto di queste istituzioni.

BERTONE non accetta gli emendamenti dell'on. De Filippis alle considerazioni dell'on. relatore; all'on. Filippini osserva che la concessione dei sussidii alle istituzioni di beneficenza non è di sua competenza ma del Ministro degli interni cui non mancherà di trasmettere il desiderio da lui espresso.

Dopo prova e controprova e votazione per divisione si approva l'art. 22 ed ultimo del disegno di legge.

PRES. avverte che la commissione ha proposto il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo alla sollecita presentazione del disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria delle malattie».

UBERTI propone il seguente emendamento all'ordine del giorno presentato dalla commissione: «La Camera invita il Governo a presentare alla riapertura della Camera il disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria delle malattie ed a porre nel bilancio del Ministero del Lavoro e previdenza gli stanziamenti per la beneficenza, stornando anche per questa tassa all'unità del bilancio».

Sull'istruzione superiore

Proposte di emendamenti

BERTONE riconosce l'importanza del problema ma dichiara che ne potrà tenere conto come raccomandazione. Accetta pure come raccomandazione l'ordine del giorno della commissione. UBERTI non insiste.

Seguita la discussione sul disegno di legge relativo all'istruzione superiore.

Si approvano gli art. 28 quater e 28 quinquies.

TONELLO svolge il seguente emendamento aggiuntivo: «I professori senatori e deputati qualora per questa loro funzione non possano regolarmente svolgere il corso delle lezioni e delle esercitazioni sono tenuti a provvedere a proprie spese per la supplenza».

CAPORALI, relatore, accetta l'emendamento con la seguente aggiunta: «con le norme da stabilirsi con il regolamento».

ANILE accetta. PESIDENTE lo mette a partito. E' approvato.

CAPORALI, relatore, all'art. 20 bis dichiara che la commissione fa proprio il seguente emendamento proposto dall'on. Meda: Al primo e secondo comma sostituire i seguenti: Ai professori ordinari e straordinari spetta il diritto di partecipare al provento delle tasse universitarie, all'uopo ogni studente od uditore verserà annualmente per il titolo di tassa accademica la somma di lire cento direttamente alla Cassa della Università o Istituto, restando diminuita di egual somma la sopratassa di iscrizione. Colle tasse accademiche versate dagli studenti si costituirà un fondo speciale per ciascuna università che sarà distribuito per due terzi egualmente tra tutti i professori ordinari e straordinari di quella università e per l'altro terzo in proporzione del numero degli studenti iscritti all'anno di corso nel quale è consigliata dalla facoltà la materia di ciascun professore».

ANILE, ministro dell'Istruzione, lo accetta. CAO è contrario. ALESSIO, rileva che il sistema della compartecipazione dei professori al provento delle tasse universitarie è conforme alle tradizioni delle nostre Università.

PRESIDENTE, mette a partito l'emendamento MEDA fatto proprio dalla commissione. E' approvato. Si approva il terzo comma.

CAO al quarto comma propone il seguente comma sostitutivo: «La somma spettante a ciascun professore non potrà essere inferiore alle lire 3 mila nè superiore alle 6 mila per i professori ordinari, e non inferiore alle lire 2 mila nè superiore alle 4 mila per gli straordinari. Il tesoro provvederà le somme occorrenti per raggiungere il minimo ed assorbirà la parte eccedente il massimo delle somme da ripartire.»

PEANO, ministro del Tesoro, teme che l'aggravio possa essere rilevante; ad ogni modo ha bisogno di fare il calcolo e perciò propone che si sospenda la approvazione di questo comma fino alla prossima seduta antimeridiana. E' approvato.

La seduta termina alle ore 12.55.

Seduta pom. Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

TOSTI DI VALMINUTA, s. s. per gli esteri, all'on. Lollini, dichiara che la spesa complessiva per la Conferenza di Genova è stata di ventisei milioni e mezzo a cui, data l'urgenza delle circostanze, si è provveduto con decreto legge.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale e si passa alle interpellanze sui fatti di Bologna.

I fatti di Bologna

Sulle dichiarazioni del Governo

ZIRARDINI, per fatto personale, rilevando una interruzione fatta ieri dall'on. Giunta respinge l'accusa rivoltagli d'essere autore dell'eccidio di Ferrara sul quale vi è già una pronuncia dell'autorità giudiziaria.

OVIGLIO, prende atto delle dichiarazioni del Governo che intende dare energica opera per un ritorno della pace nell'Emiliano. Afferma che il decreto relativo al divieto dell'immigrazione della mano d'opera non era giustificato nè dalla situazione locale nè dalle condizioni delle culture.

Si dichiara soddisfatto delle buone intenzioni manifestate dal Governo. Sarà però maggiormente soddisfatto quando queste intenzioni saranno attuate con sereno spirito di imparziale giustizia.

CAPPA Paolo rileva che l'opinione pubblica è ormai stanca di violenze che diminuiscono all'estero il prestigio del nostro paese.

Prende atto del preciso intendimento del Governo di fermamente volere la pacificazione nel bolognese; esso costituisce un grande impegno per la sua politica interna nei prossimi mesi.

MILANI, rileva la nobiltà e schiettezza delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e fa voti che la buona fortuna lo assista.

BOMBACCI non è soddisfatto.

ERCOLANI deplora che il s. s. di Stato per l'interno con le sue dichiarazioni di ieri abbia avvalorato affermazioni non vere della stampa avversa alle organizzazioni socialiste.

FABBRI in luogo dell'on. Zanardi dichiara di essere insoddisfatto.

Critiche dell'on. D'Aragona

D'ARAGONA, contesta che il Governo ha espresso molti buoni propositi ma non ha dato nessun affidamento che si porrà riparo agli inconvenienti che in questa occasione sono stati rilevati. Domanda quali provvedimenti siano stati presi contro coloro che nonostante precise disposizioni di legge e le ripetute dichiarazioni del Governo invasero in gran numero Bologna portando ostensibilmente armi e contro i funzionari che in quell'occasione non fecero osservare la legge.

Osserva che il giorno in cui con la sua azione il Governo togliesse al partito socialista la speranza di diventare attraverso l'esercizio del diritto elettorale la maggioranza legale nel paese e quindi impadronirsi del potere per le vie legali queste vie dovrebbero essere necessariamente abbandonate per seguire quelle della violenza. Afferma che la crisi di disoccupazione che si verifica in questo momento in provincia di Bologna deve addebitarsi alla imprevidenza del Governo.

Dichiara che l'ufficio di collocamento di cui ora si fa carico a quelle organizzazioni lavoratrici dovette sorgere per supplire alla inerzia del Governo. Nega del resto che esso abbia istituito un monopolio della mano d'opera.

Quanto all'ordinanze del prefetto Mori il Governo avrebbe il dovere di dichiarare se siano state emanate a iniziativa del prefetto o del Governo stesso. Afferma che esse rispondevano alle necessità del momento ed erano conforme alla legge.

Dichiara che la lotta di classe non potrà essere arrestata dalle violenze le quali potranno avere il solo effetto di inasprirla. Per conto suo si augura che essa possa in Italia tornare a svolgersi su un terreno di civiltà.

Il PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta.

BARATONO chiede che il seguito della discussione sul disegno di legge per la istruzione superiore sia rinviato alla seduta antimeridiana di mercoledì discutendosi invece martedì mattina quello sul Monte pensioni per i maestri.

MODIGLIANI non si oppone. Così rimane stabilito.

BERTINI chiede che subito dopo il bilancio delle colonie si inscriva il seguito della discussione sul disegno di legge sul latifondo.

MODIGLIANI ritiene prematura questa proposta.

BERTINI, non insiste per ora nella sua proposta e si riserva di ripresentarla appena sarà esaurita la discussione sul bilancio delle colonie.

La seduta termina alle 19.5.

I lavori del Senato

ROMA, 17

Pres. del Presidente TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

FERRARIS MAGGIORINO, ministro Terre Liberate, presenta alcuni disegni di legge approvati dall'altro ramo del Parlamento.

Seguita lo svolgimento della interpellanza dei sen. Mosca ed altri e delle interrogazioni dei senatori Fracassi e Orlando sulla politica estera.

Parlano i senatori GIARDINO e GAROFALO; poi il sen. AMERO D'ASTE dichiara che è interesse dell'Italia, della Jugoslavia e dell'Ungheria che il porto di Fiume riprenda i suoi traffici e che la città di Fiume ritorni alla vita normale. Accenna anche alle condizioni in cui si trova la città di Zara che non ha nemmeno libero il mare innanzi a sè. Domanda al Governo se nelle ultime trattative in seguito al trattato di S. Margherita abbia ottenuto quello che è indispensabile per Fiume e per Zara (applausi e approvazioni).

Dichiarazioni del min. Schanzer

Parla ancora il sen. BETTONI, indi replica il ministro degli esteri.

SCHANZER, comincia col rispondere al senatore Orlando dichiarando di non essere colpevole del ritardo con il quale il trattato di Washington verrà a conoscenza del parlamento. Esso è stato presentato da lui il 16 marzo e la conferenza per l'Oriente prima e la conferenza di Genova dopo, gli hanno impedito di iniziare la discussione. Si duole che non sia stato ancora stampato ed afferma di aver fatto sollecitazioni che ciò avvenga al più presto. Al senatore Garofalo osserva che egli non poteva prevedere che il governo bolscevico avrebbe chiesto il riconoscimento del suo stato di diritto perchè altri trattati erano stati precedentemente conclusi senza che questa pretesa fosse affacciata. Fa inoltre notare che nella ripresa dei rapporti tra gli Stati vi è sempre una graduazione e che anzi tale graduazione era in qualche modo prevista dall'art. 12 dell'accordo preliminare stipulato dal senatore della Torretta.

Quanto ai tribunali e alle garanzie che essa possono offrire in Russia, risponde che uno degli argomenti principali che saranno dibattuti all'Aja consisterà precisamente su tali questioni. Così anche si farà per la clausola della propaganda.

Consente pienamente nel desiderio espresso dal sen. Amero D'Aste che il porto di Fiume riprenda i suoi traffici. Il governo presente ha creduto che fosse opportuno di dar pronta esecuzione al trattato di Rapallo e non ha mancato di studiare e di trattare i particolari dell'esercizio in modo da migliorare per quanto è possibile le sorti di Fiume e di Zara città, carissima ad ogni cuore italiano. Per Zara lo Stato Serbo Croato Sloveno si impegna a non introdurre alcune restrizione doganale per lo scambio dei prodotti, salvo il caso che non debba costituirne una valida per tutta la frontiera. Intorno a Zara sarà lasciata una zona franca di sufficiente ampiezza; sono state inoltre istituite delle commissioni speciali per lo studio di problemi interni, per lo sviluppo ed assestamento così di Zara come di Fiume e specialmente per la ripresa dei traffici e lo ordinamento dei servizi portuali di questa ultima città. In una parola, si sono conclusi 21 accordi particolari, tra i quali anche uno sulla tutela delle minoranze italiane.

Si dichiara perfettamente concorde col sen. Giardino per ciò che concerne l'equilibrio delle forze e nega risolutamente di avere a Washington in qualche modo proferto il disarmo del suo paese. Egli non fece che avanzare proposte perchè gli altri disarmassero e fossero limitati gli armamenti europei che non sono in giusto rapporto con il numero della popolazione e cogli armamenti italiani. Nessuno disconosce la necessità di limitare gli armamenti proporzionatamente tra le diverse nazioni. Il sen. Giardino ha detto che nelle trattative con i russi non è stata chiesta come corrispettivo la riduzione degli armamenti, la verità invece è che i russi hanno proposto il disarmo totale, ma questo tema cadde perchè era concluso degli argomenti che si dovevano trattare nella conferenza di Genova. Il sen. Giardino ha soggiunto che gli aiuti offerti alla Russia erano insufficienti certo, perchè fossero sufficienti sarebbe stato necessario il concorso degli Stati Uniti, ma non si deve dimenticare che anche l'Inghilterra dispone di larghi mezzi.

Nè è fondato il sospetto manifestato dal senatore Giardino che gli aiuti finanziari possano servire alla Russia per l'allestimento di nuove armi, in quanto che noi gli daremmo ad imprese che si proponessero la ricostruzione economica di quella travagliata nazione.

I nostri rapporti con l'Inghilterra sono esclusivamente d'indole economica e tra essa e l'Italia esiste un'unità di vedute per una collaborazione a pro' della pacificazione dell'Europa che non ha carattere di ostilità verso nessuno e tanto meno verso la Francia. Concludendo, dice che potrebbe far sua la formula ricordata dal senatore Tamassia: «indipendenti sempre, isolati mai».

Il ringraziamento dell'on. Facta

FACTA (segni di viva attenzione). Nel momento in cui si chiude questa altissima discussione sul grande avvenimento che fu la conferenza di Genova, non ha bisogno di aggiungere altro a ciò che ha detto il ministro degli esteri, che nella conferenza di Genova fece opera altamente italiana e sapiente. Volge un pensiero alla conferenza di Genova con profondo sentimento di gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito con la mente e col cuore affinchè questo avvenimento riuscisse degno dell'Italia e mentre ringrazia i membri della delegazione italiana invia un ringraziamento profondamente sentito a tutti i funzionarii che nei loro delicati servizii diedero prova di alto sentimento e di alta italianità.

Comprende che la conferenza di Genova abbia affacciato alla discussione dei popoli una quantità enorme di problemi che non potevano immediata soluzione ma che dovranno ancora passare attraverso attriti e discussioni per giungere alla loro definitiva soluzione. Rimane però il fatto controvertibile che l'Italia ha creato la possibilità di discuterli. Se la conferenza non avesse avuto luogo o si fosse spezzata, sarebbe mancato il modo di affrontare e risolvere questi problemi.

MOSCA, è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto della risposta dell'onor. Schanzer.

PRESID. dichiara esaurita la interpellanza.

La seduta è tolta alle ore 19.

Le trattative italo-Jugoslave

La decisione ai partiti della maggioranza

BELGRADO, 17

Dopo le relazioni di Nincik e Krstelj sulle trattative e le convenzioni di Roma, il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha deciso di presentare l'intera questione ai Clubs della maggioranza governativa per la decisione e ciò a causa dei dissensi verificatisi in seno al Governo.

Inoltre la posizione del Governo di Pasic è scossa a causa delle divergenze circa il lavoro del Parlamento e dell'ultima decisione dell'assemblea della organizzazione musulmana di Serajevo che ha votato a enorme maggioranza il ritiro dell'appoggio al Governo. Si crede perciò che sia possibile una crisi nel Governo.

L'arrivo di Poincarè a Londra

LONDRA, 17

Il Presidente del Consiglio francese, accompagnato da Grignon, capo di gabinetto e dalla signora Poincaré, è giunto iersera poco prima delle 22. Poincaré è stato ricevuto alla stazione Victoria dal maresciallo Détail, dall'ambasciatore di Francia e dalla contessa di Saint-Aulaire. Sir Edgard Grigg, segretario particolare di Lloyd George, rappresentava il primo Ministro inglese.

Progetti e riforme in Rumenia

BUKAREST, 17

Le commissioni parlamentari si sono riunite in questi giorni. La commissione amministrativa lavora da un mese intorno al progetto di decentramento amministrativo. La riforma agraria comincia ad essere applicata in quasi tutti i dipartimenti della Transilvania. Numerose proprietà sono state già divise tra i contadini, il che è stato appreso con viva soddisfazione in tutta la regione. Nell'antico regno è stato adottato un nuovo provvedimento destinato ad accrescere il benessere della popolazione rurale. Si tratta della questione dei pascoli, una delle principali rivendicazioni della classe contadina. La legge sui pascoli approvata lo scorso anno è in piena applicazione: tutti i dipartimenti hanno istituito commissioni composte del prefetto, del sindaco e dell'ingegnere forestale, per esaminare quali terreni di proprietà dello Stato possono essere destinati al pascolo.

Secondo un comunicato ufficiale gli incassi effettuati dalle amministrazioni delle finanze che nell'aprile 1921 ammontavano a lei 865.014.232 1/4 nell'aprile 1922 hanno raggiunto un totale di lei 486 milioni 672.556.90, le uscite che nell'aprile del 1921 sommarono a lei 123.972.184.49, nello stesso mese del 1922 scesero a lei 89.002.338.66.

Voci sul Montenegro smentite

BELGRADO, 17

L'ufficio stampa pubblica: «Alcuni giornali annunciano che la *Reichpost* di Vienna pubblica un dispaccio da Basilea secondo il quale il dottor Markovitc, seguace di Lenin, avrebbe proclamato nel Montenegro la repubblica dei soviety. Markovitc disporrebbe di un esercito di duemila uomini. Inoltre la società francese per l'industria del legno sarebbe stata invitata ad abbandonare i lavori.

Sempre secondo tale notizia i partigiani dell'antica monarchia del Montenegro avrebbero proclamato a Drobnijak Re del Montenegro il Principe Michele. Siamo autorizzati a dichiarare tale notizia assurda, tendenziosa e priva di ogni fondamento.

Importante arresto a Vienna

LONDRA, 17

Il corrispondente del *Times* a Vienna annuncia che la polizia austriaca ha arrestato in quella città Leo Reval, ex-direttore di una compagnia di assicurazioni, che era fuggito alla fine di febbraio in seguito ad un crak clamoroso. E' stato tradotto alle carceri centrali in attesa di una domanda di estradizione da parte del Governo inglese.

L'eventualità di una crisi ministeriale sfumata

in seguito al rifiuto dei popolari di collaborare coi socialisti

ROMA, 17

Le probabilità d'una crisi ministeriale si sono ormai definitivamente allontanate. L'ultimo tentativo per affrettarne l'avvento è stato fatto, ma senza risultato. Il tentativo è abortito, il colpo di mano è sfumato; se ne riparlerà dunque soltanto quando i calori estivi saranno dileguati da un pezzo. L'ultimo sforzo è stato esercitato dall'on. Modigliani e dal capo della Confederazione del Lavoro on. D'Aragona. Fatti sicuri dal voto collaborazionista del gruppo parlamentare e dalle tendenze di molte leghe agrarie impazienti di ottenere da un Governo demo-socialista l'attesa tutela contro il fascismo. I due onorevoli hanno cercato di sedurre la direzione del Partito Popolare e si sono rivolti a Don Sturzo, nella speranza di indurre il centro cattolico a staccarsi dal Ministero, ma il gruppo parlamentare si è rifiutato di disertare le file della maggioranza. Pare che Don Sturzo abbia fatto osservare ai due ambasciatori dell'Estrema: In primo luogo i popolari non hanno ragione di rompere ad un tratto la coalizione parlamentare, che ha dato vita al gabinetto Facta. In secondo luogo è troppo presto per comprendere se il socialismo vuole davvero, sinceramente, durevolmente la collaborazione, non come un espediente di utilità momentanea, ma come un ragionato riconoscimento dell'obbligo da parte loro di dividere finalmente la responsabilità di Governo.

In altre parole la crisi interna del partito socialista è appena aperta; è — come direbbe un filosofo hegeliano — in divenire. Quindi nessuno può comprendere se i socialisti intendono diventare legalitari. Finchè non abbiano tale fiducia, i popolari non possono fidarsene; cosicchè alle insistenze del binomio Modigliani-D'Aragona, i quali avrebbero voluto discutere subito le basi d'un eventuale accordo social-popolare (suscitare una crisi immediata, creare l'alleanza rosso-nera sopra un programma minimo comune, tentare altre intese nel campo democratico) il prelato di Caltagirone avrebbe contrapposto un atteggiamento, se non proprio crudamente negativo, certo cortesemente procrastinatore.

Tali approcci dimostrano come anche i socialisti più favorevoli alla collaborazione vorrebbero in un primo tempo limitarsi a dare il proprio voto, non i propri uomini al futuro Governo; vorrebbero insomma collaborare sì, ma senza compromettersi. Don Sturzo ha perciò respinto le non auspicate nozze, anche se qualcuno dei suoi colleghi cattolici, per esempio l'on. Miglioli, abbia esercitato nei giorni scorsi la funzione di *ventilatore*, alimentando il fuoco interno che corrodeva il partito socialista, per spingerne l'ala destra alla collaborazione.

E, quasi a ribadire e a rendere solenne il proprio no, Don Sturzo ha sollecitato ed ottenuto oggi un lungo colloquio col Presidente del Consiglio. Non gli avrà certo parlato d'una offerta socialista, ma l'intervista non poteva non avere da parte di Don Sturzo verso l'on. Facta un carattere rassicuratore, dopo le voci di crisi corse.

Se ci fosse bisogno d'una controprova, ecco quanto ci ha dichiarato stasera un autorevole deputato del partito popolare: Potremmo desiderare che il Governo presieduto dall'on. Facta dimostri nella politica interna una maggiore energia, ma non possiamo dimenticare le sue benemerenze. L'istituto parlamentare sotto di lui funziona con una intensità di lavoro quale nessun Governo era dopo la guerra riuscito a suscitare. Per parte mia sono contrario, per ora, a qualunque cambiamento. Bisogna attendere che il Ministero in carica abbia adempiuto la sua missione. Sono ancora quattro progetti che molto premono ai popolari: esame di Stato, latifondo, contratti agrari e riforma dei tributi locali.

Lo stesso Don Sturzo, intervistato sull'azione del Partito Popolare di fronte al nuovo atteggiamento del Partito socialista, ha dichiarato: «Io non posso esprimere idee ufficialmente ed ufficiosamente, in un momento di così grande delicatezza politica che suonino diverse dalla manifestazioni ufficiali della direzione del Partito. Posso per altro confermare che il Partito, di fronte alla nuova situazione determinatasi ed alla possibilità di una collaborazione coi socialisti, rimane fermo nelle idee espresse nella riunione dell'8 giugno, in cui rivendicava il compito di contribuire alla affermazione di una coscienza pubblica che non permetta l'elogio e la esaltazione del reato, che non resti insensibile alla mortificazione dei valori dello Stato costituzionale ed alla forza morale della legge, che non tolleri la violenza come sistema e come provocazione. Sono queste le premesse dalle quali potrà muovere l'azione del Partito che sarà decisa nella nuova riunione di domani e che avrà la sua consacrazione in un atto ufficiale molto chiaro ed esplicito».

Da parte sua il *Corriere d'Italia* aggiunge: «Non vediamo nè sui banchi delle vecchie democrazie, nè su quelli dei socialisti una situazione nuova veramente maturata. Vediamo quindi come una crisi ministeriale sarebbe oggi da deprecare perchè inutile e pericolosa». Queste considerazioni, del resto, vennero già affermate nella riunione di iersera del gruppo popolare nella quale tutti furono unanimi nel ritenere inopportuna una crisi ministeriale in questo momento e prematura ogni collaborazione coi socialisti.

L'atteggiamento dei riformisti è poi lumeggiato da una nota dell'*Azione*, intitolata: «Fantasie», nella quale si smentiscono le voci secondo le quali l'on. Bonomi desidererebbe la crisi ministeriale. Osservando che tale voce è stata originata dal fatto che l'on. Bonomi non ha visto di mal'occhio l'ordine del giorno della maggioranza socialista, l'*Azione* dice che l'allarme è però fuori di posto, perchè il *leader* dei riformisti è stato il solo che abbia chiaramente detto quali condizioni precise e quali garanzie i socialisti debbano ancora dare per determinare una situazione nuova non tanto nella Camera quanto nel Paese.

Si è tenuta intanto stamane una riunione preparatoria dei deputati che intendono continuare a far parte del gruppo della Democrazia. Tra i presenti ed adesioni già pervenute si raggiunge il numero di 40. Tra gli altri hanno aderito gli onor. Facta, Giolitti, Cocco Ortu. Dopo uno scambio d'idee sulla necessità di coordinare la azione del gruppo e quella dei gruppi affini, s'è stabilito di tenere un'altra riunione per giovedì 22 corr. alle 18.

Parole sintomatiche. Quindici giorni fa, quando socialisti e popolari sembravano coalizzarsi contro il Ministro degli Interni per i fatti di Bologna, sarebbero sembrate assurde. E' segno che il vento di fronda è passato. Modigliani e D'Aragona hanno fatto il primo passo fuori di tempo, come quegli innamorati che chiedono la mano d'una fanciulla quando il suo cuore è già impegnato.

O troppo presto o troppo tardi.

MAFFIO MAFFII

Riunione del direttorio socialista

ROMA, 17

Stamane si è riunito per la prima volta il nuovo Direttorio del gruppo parlamentare socialista ed ha discusso dei due argomenti la cui soluzione gli è stata affidata dal gruppo, e cioè sull'opportunità di presentare una mozione sulla politica interna e sull'agitazione degli impiegati. Sul primo argomento il Direttorio ha rinviato ogni decisione, riservandosi di vedere quale sarà il successivo svolgimento dei lavori parlamentari. Quanto al secondo argomento, il Direttorio ha iniziato la discussione sull'agitazione degli impiegati, discussione che continuerà stasera.

La situazione parlamentare

ROMA, 17

Anche oggi la situazione parlamentare ha continuato ad essere oggetto di animati commenti negli ambienti politici. Particolare importanza viene attribuita al colloquio Don Sturzo-Facta. Nel colloquio si sarebbe trattato della situazione interna e parlamentare e dello svolgimento dei prossimi lavori della Camera alla quale

Un piano dello sfruttamento della Ruhr

PARIGI, 17

Il *Journal* parlando della questione delle riparazioni ricorda che nel 1921 Briand e Loucheur avevano studiato un piano di sfruttamento per la Ruhr. Si afferma che Poincaré ha pensato all'opportunità di riprendere questo progetto. Non si tratterebbe più però, come aveva pensato Loucheur, di impadronirsi puramente e semplicemente del carbone della Ruhr; ma di applicare una tassa per ogni tonnellata detratta, trattenendo alla Germania il tonnellaggio necessario per i suoi bisogni.

Si crede nelle alte sfere di far accettare questa soluzione all'Inghilterra, poichè giunge in fondo a dare soddisfazione delle richieste dell'industria inglese, che come si sa, chiede l'aumento dei prezzi di costo della produzione tedesca. E' probabile, aggiunge il *Journal*, che questa questione sarà uno dei principali argomenti delle conversazioni tra Lloyd George e Poincaré.

La seconda seduta della Conferenza all'Aja

L'AJA, 17

Nella seduta di ieri della conferenza è stato decisa la nomina di una Commissione centrale nella quale saranno rappresentati la maggioranza degli Stati presenti e di tre Sottocommissioni. Il numero dei componenti di tali Sottocommissioni è stato definitivamente fissato in undici. Esse discuteranno con la Commissione russa la materia dei debiti, della proprietà privata e dei crediti.

E' stata pure esaurita la discussione circa il metodo da seguire nei lavori.

La seduta è stata rinviata a lunedì prossimo per dare tempo ai Governi francese e belga di far conoscere le proprie decisioni circa la loro adesione alla conferenza stessa. Alla seduta sono intervenuti i membri della Commissione di studio nominata dal Governo francese per riferire.

Un prestito dell'Italia all'Austria

ROMA, 17

Stamane si è riunita a Montecitorio sotto la presidenza dell'on. Torre, la Commissione parlamentare per gli affari esteri, convocata per dare il suo parere, richiestole d'urgenza dal Ministro degli Affari Esteri sul contributo dell'Italia a favore della Repubblica Austriaca, contributo stabilito in 70 milioni. Il presidente on. Torre e la maggioranza dei commissari hanno dichiarato di approvare il prestito per ragioni politiche evidenti. L'on. Lazzari ha detto che ritiene che questo prestito altro non sia che una donazione larvata, che servirà soltanto a sostenere l'attuale artificiosa situazione dello stato austriaco e conseguentemente ha dichiarato di dare voto contrario. L'on. Jacini, pur dichiarandosi favorevole al prestito ha tuttavia rilevato che il credito che in questo modo s'accende va ad aggiungersi al nostro credito di guerra, che è il più forte che esista nei riguardi dell'Austria, ed ha proposto che venisse invitato in seno alla Commissione il Ministro degli Affari Esteri per precisare con quali garanzie effettive crede di premunirsi al riguardo. Tuttavia, trattandosi d'una questione eminentemente finanziaria, sulla quale la Commissione per gli affari esteri dovrà formulare un semplice parere di carattere politico, l'on. Jacini ha soggiunto che non credeva formulare le sue riserve in un ordine del giorno.

Quindi la Commissione, a maggioranza, ha dato parere favorevole alla concessione del prestito. Sono stati poi nominati relatori per vari disegni di legge.

La sede dell'ambasciata tedesca a Roma

ROMA, 17

Sono in grado di annunziarvi che l'ambasciata di Germania, convinta ormai di non potersi insediare in Palazzo Vidoni (ora Guglielmi) in Corso Vittorio Emanuele, perchè gli inquilini di quel palazzo non se ne vogliono andare, ha pensato di acquistare la Villa Kolkonski, una magnifica villa situata in mezzo ad un parco secolare nel quartiere di San Giovanni, fra Via Labicana e la Scala Santa. La Villa Volkonski appartiene ora al marchese Campanari che sposò la figlia del ricco signore russo che la fece costruire. L'ambasciata di Germania sta per acquistarla e non si attende che il benestare del Governo italiano.

Emendamenti alla tassa sugli spettacoli

ROMA, 17

Si è riunita a Montecitorio la Commissione Finanze e Tesoro sotto la Presidenza dell'on. Paratore e con l'intervento del Ministro delle Finanze on. Bertone per concordare gli emendamenti sul progetto di legge riguardante le tasse dei pubblici spettacoli e trattenimenti.

Hanno interloquito gli on. Donati, Fazzari, Mazzini, Uberti e Garibotti. La Commissione ha infine raggiunto l'accordo col Ministro su vari emendamenti. Essa tornerà a riunirsi martedì per discutere i provvedimenti sui tributi locali.

La questione della transazione dell' "Ilva,,

ROMA, 17

Stamane si è riunita a Palazzo Venezia in seduta plenaria la Commissione d'inchiesta sulla guerra sotto la presidenza dell'on. Carnazza. E' stata principalmente trattata la questione della transazione coll'«Ilva».

La terza Sottocommissione presentava una relazione dell'on. Venditti, che sostiene doversi raggiungere la transazione ma l'on. Merizzi, che fa parte della stessa Sottocommissione, si è manifestato invece favorevole alla transazione stessa. Esaurita la discussione la Commissione ha sulla riunione diramato il seguente comunicato: «La Commissione, dopo aver deliberato importanti recuperi a vantaggio dell'erario dello Stato a carico di diverse ditte, ha poi deliberato di manifestare il suo parere sulla proposta di transazione fatta dall'«Ilva».

Nuovi esperimenti di Marconi

Messaggi attorno al mondo

NEW YORK, 17

E' giunto il sen. Guglielmo Marconi. Egli ha dichiarato che le esperienze di trasmissione radiotelefoniche eseguite durante la traversata provano la possibilità di diramare messaggi che possono fare il giro del mondo mentre finora il massimo della distanza coperta dai radiotelegrammi era di 12.200 miglia, distanza che separa l'Inghilterra dagli antipodi. Il sen. Marconi ritiene che l'invio di messaggi radiotelegrafici intorno al mondo ridurrà fortemente le spese di comunicazioni a lunga distanza. L'on. Marconi ha dichiarato che tra breve uno *yacht* prenderà il mare per provare di ricevere telegrammi da New York in ragione di 100 parole al minuto.

Calma per le elezioni in Irlanda

DUBLINO, 17

Le elezioni della costituente si sono svolte oggi nella più completa calma. Numerose donne hanno votato.

CRONACA DI VENEZIA

L'arrivo della delegazione
per la Conferenza per la Südbahn

Come abbiamo ripetutamente annunciato, domani si aprirà a Venezia la Conferenza internazionale per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della rete ferroviaria della Südbahn, in conformità ai trattati di Saint Germain e del Trianon.

La Conferenza avrà luogo nell'Hotel Excelsior, a Lido, dove sono già state preparate alcune sale, nelle quali avranno luogo le adunanze.

Nello stesso Hotel Excelsior sono arrivati ieri gran parte dei delegati che prenderanno parte ai lavori della Conferenza.

Della delegazione italiana sono arrivati i sigg. comm. Viglione delle Ferrovie dello Stato, comm. Alessandrini, capo sezione al ministero del Tesoro, comm. Cangaudilla, cav. ontecorvo, esperto, cav. Brocchi consigliere di Stato, cav. Gabioli capo sezione ai Lavori pubblici, sig. Tucci, segretario, cav. Martelli, comm. Auriti segretario del ministero degli Esteri, Barone Malfatti, comm. E. Valentino.

Per la delegazione austriaca sono giunti il sig. Muller Martini e il sig. Pollak.

La delegazione ungherese, composta dei sigg. Finaszy, Ernyey, Walter, è arrivata.

La delegazione jugoslava è composta del ministro Jelic e dei sigg. Boncina e Bonko.

Infine sono giunti i delegati della Südbahn e cioè i sigg. Dr. Augusto Weeber presidente del Consiglio d'amministrazione; dr. Gustavo Fall, presidente della Direzione generale; dr. Grubscheid, direttore del servizio amministrativo; dr. Goetz direttore del servizio finanziario; dr. Weissel, vice direttore del servizio finanziario; Karl Höchsmann direttore del servizio commerciale; ing. Max Formacher direttore del servizio tecnico; dr. Felix Wilhelm ispettore capo; dr. Victor Heinrich, capo dell'ufficio legale; Partot, ispettore; ing. Guido Pfeiffer, direttore d'esercizio a Vienna; ing. R. A. Gordon, direttore d'esercizio a Budapest; ing. Vittorio Bracic direttore d'esercizio a Lubiana.

Oggi arriverà da Roma il capo della delegazione italiana Senatore Marchese Imperiali, che assumerà la presidenza della Conferenza.

I lavori dell'alto consesso incominceranno lunedì a mezzogiorno.

L'inaugurazione della Mostra
di Lulo de Blaas

Avvenimento d'arte, e squisita riunione di mondanità, quella che si iniziò ieri sera, alle sei, nei saloni della Galleria Geri Boralevi, in Procuratia Vecchia.

Nulla di più semplice, e nulla di più signorile; niente discorsi, laddiomercè, niente rappresentanze ufficiali, niente di tutto quel faraginoso cerimoniale democratico, che affligge questa nostra Venezia, dopo la guerra e dopo gli aeroplani, e che dà tanto da fare a quelle povere e consuete autorità cittadine....

Solo, impeccabili *gentlemans*, il Presidente del comitato per la Bandiera di S. Marco, comm. Aldo Jesurum, e il pittore, il trionfatore della giornata, Lulo de Blaas a far gli onori di casa, con perfetta cortesia, al bel mondo che sopraggiungeva a frotte. Era un mondo eletto ed omogeneo, quale può incontrarsi in uno dei salotti più in voga della città nostra. Nobiltà, alta borghesia, artisti, letterati, amici e ammiratori dell'artista, giornalisti — oh Dio, sì, anche giornalisti — tutta una *élite* di dame e di gentiluomini, che si indugia ad osservare con viva simpatia e con sincera ammirazione i bellissimi ritratti, disposti fitti fitti — forse un pò troppo — sulle pareti della saletta tappezzate di rosso.

Particolarmente ammirati furono il ritratto di Donna Paola de Blaas, quello della sorella del pittore, quello della signora Borisio, quello della contessa Valentina di Robilant.... E tutti gli altri, secondo il gusto e la preferenza di ciascuno. Particolarmente ammirata era la somiglianza perfetta dei quadri con i loro soggetti; il che non è piccolo merito, per un pittore di ritratti.

La bella, elegantissima mostra rimane aperta per alcuni giorni. Oggi potrà essere visitata fino alle ore 19.

L'adunanza pubblica annuale
del R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Ricordiamo che oggi, alle 11 ant., il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, terrà nella sala dei Pregadi, in Palazzo Ducale, l'annuale solenne adunanza pubblica.

Dopo la relazione del segretario dell'Istituto, M. E. Prof. Giovanni Bordiga, sui premi scientifici e sui temi posti a concorso, il M. E. Dott. Comm. Achille Forti terrà il discorso: «Origine e primi studi biologici sul mare in Italia».

L'ingresso è libero.

Un telegramma dell'on. De Vito
sulla questione dell'Arsenale

Al telegramma inviato dal Sindaco di Venezia il 10 corr. al ministro della Marina, questi rispondeva nei seguenti termini:

«Non comprendo allarme nulla essendo mutato circa provvedimento legge soppressione Arsenale e costituzione base navale mantenendo comando. — Saluti cordiali: *De Vito*».

Questo telegramma corrisponde a quanto ci ha giorni or sono telefonato il nostro corrispondente romano, e dovrebbe rassicurare. Occorre però vigilare, e noi siamo sicuri che il Sindaco e la nostra Deputazione politica sapranno efficacemente tutelare le sorti del nostro Arsenale.

L'agitazione per l'Arsenale di Venezia

Nell'elenco delle Associazioni e Partiti ai quali è stata inviata la circolare d'invito alla nomina di un delegato per la costituzione del Comitato cittadino permanente di agitazione è stato omesso per errore, il Circolo di cultura veneziana.

Sospensione di corrente elettrica

La Società del Cellina avverte i suoi utenti che oggi dovrà sospendere l'energia elettrica dalle ore 8 alle ore 13 nelle zone di Calle dei Fabbri, San Bartolomeo, Merceria San Salvatore, Calle Larga San Marco, San Giuliano, Merceria Orologio, e tutto il Sestiere di Castello per eseguire dei lavori urgentissimi sulle linee.

Il Presidente della Deputazione Prov. a Roma

Il presidente della Deputazione provinciale comm. dr. Saccardo parte questa sera per Roma per addivenire alla firma della concessione della ferrovia Mestre-Piove e per la trattazione di altri importantissimi argomenti interessanti la nostra Provincia.

XIII^a Esposizione d'Arte
Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1632.

Il principe Adil Ben-Ayad ha acquistato le seguenti opere d'arte: *Roseto* quadro a olio di Andrea Tavernier — *Dormiente*, quadro ad olio di Mario Reviglione — *Una sera*, quadro ad olio di Ercole Sibellato — *Angolo del mio studio*, quadro ad olio di Oscar Sogaro — *Riflessi*, quadro ad olio di Giulio Boetto — *Piazza S. Marco*, acquarello di Emanuele Brugnoli — *Studio di testa*, punta secca di Dorotea Landau Da Fano.

Il sig. Enrico Gaetano Brambilla ha acquistato il quadro ad olio *Idillio sul Brenta*, di Ettore Tito.

Il sig. Adelmo Della Casa ha acquistato il quadro ad olio *Maggiolata* di Vincenzo Migliaro e gli acquerelli *Rose*, *Trinità dei Monti* e *Ponte rotto*, di Augusto Sèzanne.

Il sig. G. D. ha acquistato il tavolino di ferro intrecciato di Umberto Bellotto.

Oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda *Claudio Monteverde* darà uno dei suoi concerti nel Parco dell'Esposizione svolgendo il seguente programma:

Wagner — *Tannhauser* — Marcia.
Ponchielli — *Promessi sposi* — Sinfonia.
Mercadante — Pezzo concertato *Omaggio a Bellini*.
Back — *Il risveglio della primavera* — Melodia.
Verdi — *Aida* — Scena e finale I Consacrazione.
Nizibulca — *Stefania* — Gavotta.

Un matrimonio all'Esposizione

Un avvenimento lieto e gentile si è svolto ieri nell'ambiente spirituale della XIII Biennale: le nozze di Irene Bernard, la graziosa figliuola dell'illustre pittore francese Emile Bernard, che ha, nel padiglione della Francia, una importantissima mostra personale, con André Maire, giovane e promettentissimo pittore e acquafortista, che espose quest'anno nel padiglione centrale una interessante serie di incisioni rappresentanti la vecchia Genova.

Il matrimonio si è celebrato ieri mattina nella Chiesa dei Miracoli. Erano testimoni Vittorio Pica e Antonio Carbonati. L'atto civile fu redatto dal Console generale di Francia a Trieste sig. Dollot, venuto qui espressamente per l'occasione.

Questo matrimonio è il secondo che si svolge quest'anno nell'ambiente dell'Esposizione poichè un mese fa si sposò la figliuola dell'illustre pittore francese Maurice Denis.

Il ristorante dell'Esposizione

Un'oasi di verde nel solleone. Una tangibile visione sezanniana, animata di canti di verne libere e sicure degli *hammerless* ..... Il rifugio è là colle sue fonti freschissime di Docher, colle sue montagne di *sandwiches* saporiti. Sui piatti d'argento attendono impazienti l'artistico appetito i branzini alla *majonnaise* variopinta, i calamari ardono dalla voglia di essere fritti, gli asparagi colossali di Bassano di essere saltati *au beurre noir*. Le tavole imbandite hanno un biancore nivale. Nei calici l'*Albana* soavissimo ha riflessi d'oro.

Dopo la visita faticosa, dopo le emozioni provate dagli ardimenti delle scuole audaci dell'arte odierna e la sensazione di dolcezza che suscitano le pacifiche intonazioni dei passatisti, il ristoro al benemerito gusto del Sig. Bastacco è consigliabile. L'edificio già era adatto perchè anche il pasto ai sacerdoti dell'arte che all'Esposizione ..... convengono fosse un carattere. L'insieme del suo rustico invito ricorda la luculliana tela di *Gaston la Touche*. Dietro gli alberi vigilano pur qui dei fauni ricciutelli. Con un pò di fantasia si può camuffare il solerte conduttore al cuoco rubicondo di quel quadro.

Qui scendono nell'ora meridiana per alimentar la lor fiamma sacra gli eroi della mostra. Qui abbiamo visto seduti Oskar Kokoschka e Plinio Nomellini, Ettore Tito e Mara Corradini. La barbetta arguta di Emile Bernard e quella di Lino Selvatico; le scarpe ferrate di Albin Egger Lienz e la barba rossa e selvaggia di Vittorio Zecchin; la placida maturità di Arthur Callender e la nervosa giovinezza di Antonio Carbonati, Alessandro Milesi ed Ettore Tito, il sen. Albertini e Lyda Cini Borelli, Maurice Denis e Fierens Gevaert, Cupertino Del Campo, Armellini e i loro bravi artisti argentini; Kerr Lawson e Mariano Fortuny... Che ambiente potrebbe esservi più internazionale e più eccezionale di questo?

Ma l'ora in cui il ristorante è più e meglio affollato è indubbiamente l'ora del thè. Vi suona la musica dell'orchestrina, un'orchestrina scelitissima, che accarezza l'orecchio e s'interpone, con ritmo ora gaio ora sentimentale, nelle conversazioni e nelle contemplazioni; che anima l'ambiente di sottili fantasie musicali, che distende i nervi stanchi dall'aver troppo guardato, troppo ammirato, troppo criticato.

E allora, mentre il crepuscolo scende dolcemente, e l'oro del cielo s'intravvede, frastagliato tra le foglie degli alberi, v'è qualche cosa di orientale, di vaporosamente esotico, in questo ambiente ideale, dove tutto il mondo è riunito, nel fascino del cielo di Venezia, all'ombra fresca e dolce dei giardini del Selva.

Le case e lo sciopero edilizio

Riceviamo: Io vorrei che gli operai edili che tanto diligentemente leggono i giornali leggessero anche la quarta pagina di essi, gli avvisi economici, e vedrebbero che non passa giorno, o quasi, senza che vi siend offerte in vendita ville nuove a Lido. A Lido dove particolarmente essi trovano un lavoro continuativo, e per molti di essi. Cosa vuol dire tutta questa pubblicità intorno alle ville nuove da vendere a Lido, se non che le esigenze della mano d'opera hanno fatto crescere talmente il prezzo dei fabbricati, che malgrado il bisogno urgentissimo, inenarrabile di alloggi di molta e molta gente, il prezzo delle case è tale che li aspiranti non possono arrivarci, tale che gli aspiranti non possono arrivarci?

E si noti che i venditori di case, oltre che limitare, generalmente, le loro pretese, non mancano di fare tutte le facilitazioni, aiutati dalla benemerita Cassa di Risparmio di Venezia che ha acquistato, per volontà del Comm. Pancino e del Comm. Corinaldi, titoli di grande benemerenza nel campo edilizio cittadino. L'opera di difesa condotta dagli industriali edili ha un contenuto morale ed economico, che le merita l'appoggio di tutta la cittadinanza che non è asservita al sole dell'avvenire, poichè in fin dei conti ad ogni aumento nei prezzi di costo, li industriali edili, potrebbero far corrispondere un'aumento nelle polizze, e il danno ricadrebbe su tutta la città, mentre colla loro resistenza essi difendono Venezia da questa nuova iattura.

Un veneziano

Il ricevimento delle Patronesse
alla Bucintoro

Una volta, tanti anni fa, e se ne ricordano i nostri vecchi, c'era, là, dove adesso ha degna ed elegante sede la Reale Società Canottieri Bucintoro, una bottega da caffè, molto in voga, dove suonava talvolta, nelle belle sere d'estate, una orchestrina. L'unica, perchè allora non pullulavano le orchestrine nei caffè come adesso, secondo la moda ungaro-balcanica giunta a noi da Vienna, passando per Parigi, adattamento locale delle musiche tsigane, esportate e popolarizzate dalle operette del Lehar. Ma l'orchestrina di quel bel caffè, che era frequentato soprattutto dagli artisti, si differenziava per un altro aspetto da quelle d'oggi: chè suonava stando in una barca, accostata alla riva d'approdo. Era, insomma, una *serenatina* per i frequentatori del locale che venivano a sorbire il caffè alla turca ed a mangiare i *rahat-loocums*, allora comuni a Venezia, ed oggi, ahimè, pressochè introvabili. Doveva essere un ritrovo molto simpatico, per la postizione incantevole.

Abbiamo potuto farcene un'idea ieri sera, prendendo il thè, elegantemente servito, a una triplice fila di tavolini, disposti all'aperto, davanti alla sede della Bucintoro. E' stata una idea geniale, quella di offrire un thè, ad una bella e gentile *élite* di dame, patronesse della Bucintoro, in quell'angolo meraviglioso di Venezia, nella dolce ora del *fresco*.

V'eran tutte le più graziose, le più nobili e le più note signore della buona Società veneziana, cui i soci della Bucintoro nella elegante divisa marinara, facevano gli onori di casa con perfetta cortesia. Tra essi particolarmente il conte Antonio Revedin, presidente della Società, il vice presidente cav. Zardinoni e il segretario sig. Rigato. Oltre le dame, poi, si notavano talune personalità cittadine, quali il prefetto gr. uff. D'Adamo e l'ammiraglio Mortola.

Una orchestrina, nell'interno dell'edificio, suonava egregiamente. Qualche coppia osò ballare. Ma prima che fosse servito il thè, la contessa Annina Morosini volle esprimere il compiacimento suo e delle Patronesse per l'invito cortese.

«Le patronesse tutte nel cui nome prendo la parola, vi sono grate — essa dice — per il vostro nobile appello. Esse saranno liete di dare il più fervido contributo perchè la vostra gloriosa Società possa continuare la sua tradizione vittoriosa e cortese; esse pensano unanimi che la vita della donna sia luminosa soltanto, se alle virtù famigliari si associno anche le sollecitudini per la salute e il progresso della consociazione umana. Questi intendimenti che la donna italiana ha saputo realizzare durante la guerra, fermamente si propone di realizzare durante la tormentosa pace, in cui viviamo! Ed è perciò che siamo liete di collaborare coi forti rematori della Bucintoro, ai cui futuri trionfi io porgo, anche a nome delle mie compagne, l'augurio più affettuoso e più infiammato!».

Le parole della presidentessa furono caldamente applaudite.

A lei rispose brevemente e molto cortesemente il conte Antonio Revedin, ringraziando la nobile presidente e le patronesse tutte, di aver voluto accogliere l'invito a questo primo ricevimento, auspicando alle sempre maggiori fortune della Bucintoro. Concluse invitando i soci a gridare un *urrah* in onore delle gentili dame.

L'invito fu accolto con entusiasmo, e il triplice grido di vittoria echeggiò vigorosamente.

E poi il thè, le amabili chiacchiere al fresco, qualche passo di danza nel salone...

Il bel ricevimento si è protratto fino a quasi l'ora del pranzo.

Dal secondo al primo piano

Il cameriere dell'albergo al Giorgione Pietro Gabrielli, abita ai SS. Apostoli n. 4769, piano primo. Al secondo piano abita certo Del Ben Umberto. Tra i due non correva troppo buon sangue; anzi tempo fa il Del Ben aveva minacciata la moglie dell'inquilino del piano di sotto, convinto che essa cercasse di creare dissapori tra lui e la sua fidanzata.

Ieri sera il rancore che si trascinava ebbe un epilogo violento: alle 20.30 il Del Ben discese dal secondo al primo piano e spalancata di forza la porta, entrò in una stanza dove dormivano i bambini del Gabrielli, spaventandoli. La sua intenzione era forse quella di sorprendere il Gabrielli, ma questi era coricato in una altra stanza.

Ora è da notare che in precedenza, all'albergo Giorgione, il Del Ben non aveva fatto mistero delle sue intenzioni, e quattro persone che lo avevano udito, e precisamente i signori Umberto De Cecco, Luigi De Ros coi figli Umberto e Ferruccio, non appena il Del Ben ebbe lasciato il locale, lo seguirono per impedirgli di commettere qualche atto inconsulto. E il Del Ben appunto, appena entrato nell'appartamento non suo, fu raggiunto dai quattro e persuaso a risalire al secondo piano.

La storia è finita con una querela sporta dal cameriere Gabrielli per violazione di domicilio.

Una servetta che scappa
con la pelliccia della padrona

La signora Rubinato Elena, abitante a San Marco, Corte Zorzi a S. Gallo, 1081, aveva alle sue dipendenze da circa un mese una domestica ventunenne, tale Mion Rosina, nata in Brasile. Ieri mattina la servetta si presentò tutta in confusione alla sua padrona, dicendole che doveva abbandonare lì su due piedi la casa, avendola la sua famiglia chiamata in Jugoslavia, dove s'era stabilita da poco.

La padrona sulle prime credette e pagò alla domestica la mercede dovuta e la lasciò andare con molti auguri di buona fortuna. Ma poi, riflettendo alla partenza così precipitata della fantesca, le venne un dubbio, dubbio che fu presto confermato da una verifica al guardaroba dove ebbe l'amara sorpresa di constatare la sparizione di una pelliccia del costo di 1500 lire.

Fu avvisata la questura e la domestica fu raggiunta proprio mentre stava per salire sul treno. In un involto che portava sotto il braccio, le venne trovata, naturalmente, la pelliccia della signora Rubinato.

Per gli utenti di capanne comunali

Il Sindaco avverte tutti coloro i quali hanno già ricevuto l'invito pel pagamento della capanna loro assegnata nel mese di agosto che se entro il 19 corrente non effettueranno il pagamento stesso decadranno dal diritto della concessione e la capanna medesima verrà assegnata ad altri richiedenti.

Lo smistamento delle spazzature

Un grave inconveniente che si presentava alla vista di tutti coloro che arrivavano da Mestre a Venezia, era rappresentato dallo smistamento delle spazzature che avveniva tra il Ponte della Ferrovia e il Macello.

Ora la bruttura estetica ed anti-igienica è stata tolta, poichè l'amministrazione comunale ha provveduto a trasferire il detto smistamento in altro posto della Laguna più adatto e lontano dai luoghi abitati.

Notiziario veneto

NOALE

Il consulente medico del nostro Ospedale, prof. Giovanni Ghedini della R. Università di Padova, fu classificato primo nella terna degli eleggibili dalla Commissione chiamata a giudicare i concorrenti al posto di medico primario vacante nello Ospedale civile di Treviso con una motivazione che, mentre ne riconosce i titoli eccezionali di carriera, lo distanzia dagli altri candidati.

Al valente professionista che presta l'opera sua di Consulente al nostro Nosocomio, le più sentite congratulazioni.

MIRA

Nozze. — Oggi il sig. De Luigi Angelo di Ercole ha impalmato la signorina Mason Inez, sorella del nostro Sindaco cav. Gino Mason. Alla coppia gentile le nostre felicitazioni.

Il Comitato di beneficenza. — Iersera, promossa dalla Polisportiva Mirese, ebbe luogo, in una sala del Municipio, una riunione di persone del Comune, rappresentanti associazioni ed Istituti locali per addivenire alla formazione del Comitato per i festeggiamenti autunnali di beneficenza di Mira Taglio e di Mira Porte, che riuscì così composto: cav. G. Mason presidente onorario; cav. C. Salamone presidente; cav. dr. M. Moro Lin, dr. Gian Andrea Pisani, R. Marchesi, G. Marchesi, P. Narduzzi, V. Bottacin, I. Turolla, A. Travaglia, ing. H. Karanfil, dr. G. Crivellari, A. De Rossi, M. Fabretti, V. Scotton, G. Zuccarato, G. Artuso, R. Bettio, R. Maguolo, A. Benetti, B. Cortivo, R. Bellinato, R. Bedon, L. Griggio, F. Marchiori, A. Pizzati.

Fra giorni vi sarà una nuova riunione per approvare il programma dei festeggiamenti che una Commissione, facente parte del Comitato stesso, deve presentare nel più breve tempo, e per nominare le persone incaricate a ricevere le oblazioni.

MESTRE

La Ginnastica Libertas. — La squadra della nostra Società Ginnastica Libertas che a Bassano la settimana scorsa conquistò il Campionato Veneto e vinse la Gran Coppa del «Grappa» nella gara di «Palla vibrata», mercoledì 21 corrente partirà per Trieste, per prender parte a quel Convegno Ginnastico Nazionale, quale rappresentante del Veneto nella gara per conquistare il Campionato Nazionale che sarà combattuto il 24 corr.

Al «Toniolo». — Molto pubblico accorse serualmente al «Toniolo» allo spettacolo di Varietà. Martedì 20 iniziano le rappresentazioni i Fantocci di «Yambo» che ebbero ovunque un gran successo.

COLOGNA VENETA

Il prezzo dei bozzoli. — Oggi furono venduti sul nostro mercato: Incrocio cinese Kg. 10250 al prezzo massimo di 28 e minimo di 22.50. Merce attivamente ricercata.

TREVISO

Rinvenimento di un annegato. — Stanotte il Sile ha restituito una sua vittima, presso il ponte di S. Martino, alle griglie dello Stabilimento della Luce Elettrica, è venuto a galla, il corpo dell'infelice soldato Mincia Maria, di anni 21, del distretto di Milano, appartenente al deposito del 55.o fanteria. Lo sciagurato, sceso nel fiume domenica scorsa, per prendere un bagno, con alcuni compagni, fu colto da malore e annegava miseramente.

PADOVA

Aggressione sfumata. — Tale Ruggero Basso, d'anni 36, da Treviso, venuto nella nostra città in occasione della Fiera veniva ieri mattina rapinato da un tizio col quale aveva stretto relazione in una via poco frequentata dietro al Duomo, dove ad un dato segnale il Basso fu assalito da quattro o cinque manigoldi che gli ingiunsero di consegnare il portafoglio. Il Basso, uomo robusto, riuscì a calci e a bastonate a fugare i maladrini. Nel portafoglio teneva ben 11.000 lire.

CASTELFRANCO V.

Il Direttore della R. Scuola Tecnica Giorgione avverte che le prove scritte degli esami di ammissione e di promozione cominceranno lunedì 26 giugno alle ore 8.30 precise con l'esame di lingua italiana e continueranno nei giorni successivi. Le prove scritte degli esami di licenza cominceranno il giorno 1 luglio con l'esame di Italiano.

Il Circo equestre italo-arabo dei fratelli Caroli, furoreggia ogni sera.

PORDENONE

Il Consiglio comunale iersera ha approvato il bilancio di previsione dell'anno in corso.

Una caduta. — Il commerciante ambulante in scarpe Zabio Amedeo di anni 18 di Ledinaro, cadde oggi dal carro carico

SAN DONA' DI PIAVE

Tiro alla quaglia. — La Prefettura di Venezia proibisce il tiro alla quaglia nella Provincia, mentre nelle finitime Provincie di Padova e Treviso tali tiri si effettuano ogni domenica.

Perchè tale differenza di trattamento?

La Società dei Cacciatori di S. Donà ne ha chiesto alla Prefettura la ragione e si spera di avere una esauriente risposta, accompagnata dei permessi per i tiri al volo.

BASSANO

Chiassate notturne. — La nostra cittadina gode d'una brutta prerogativa, e quanto cara, quella dell'assoluta libertà, concessa di fatto se non di diritto, agli schiamazzatori notturni di turbare la pace e il sonno ai pacifici cittadini che, dopo l'usato lavoro diurno, cercano, di notte, un po' di riposo. Specialmente alcune vie della periferia sono tristamente famose per canti, grida ecc. Le nostre guardie civiche e i carabinieri non hanno orecchie per sentire!

Corsi allievi ufficiali. — Sono stati aperti dei corsi per allievi ufficiali di complemento. Regolamento e notizie vengono forniti dal locale distretto mil.

ADRIA

Un'inchiesta. — Il Comune di Adria sta compiendo con l'autorizzazione delle superiori autorità una inchiesta sul funzionamento della Azienda Legna, dello Ente Autonomo dei Consumi e del Comitato di Preparazione Civile allo scopo di accertare i danni arrecati direttamente o indirettamente al Comune.

Il Commissario Prefettizio ha diramato un avviso invitando tutti coloro che vorranno contribuire con notizie o indicazioni alla buona riuscita della inchiesta, per la quale il Municipio avrebbe già potuto ricuperare alcune somme disperse.

UDINE

Negozio svaligiato. — La scorsa notte, avvenne un grosso furto proprio nel centro della città, in uno dei negozi situato a pianterreno del nuovo palazzo degli Uffici, circondato da vie frequentate dalle regie guardie anche nelle ore notturne.

Il negozio Semintendi, ch'ebbe l'onore della visita ladresca, si trova all'angolo del Palazzo rivolto verso Mercato-Nuovo.

I ladri si fecero un riuscitissimo bottino di biancheria, maglie, scarpe, sotterie, ecc. Il valore complessivo della roba rubata sale a circa lire 10.000. Alcuni operai che dormono nel palazzo, nulla udirono, i loro dormitori si trovano però lontani dal negozio.

La P. S. indaga.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria della signora Arna Corazza Zamorchi, l'ing. Ugo e Virginia di Giacomo offrono L. 40 alla nave-asilo «Scilla» perchè sia intestata una branda a nome della defunta.

★ Per onorare la memoria della signorina Clotilde nob. Hohs, la famiglia Genova offre alla nave-asilo «Scilla» L. 20.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 17

Arresto per furto. — Dietro ordine della Questura di Verona è stata tratta in arresto l'altra sera alla nostra stazione ferroviaria la signorina Dal Pont Maria di Giovanni di anni 25. Era impiegata presso la cancelleria del nostro Tribunale, poi passò a Verona al servizio di tale Forcellini Erminio, proprietario dell'American Bar e secondo la denuncia del Forcellini, fatta alla Questura di Verona, la Da Pont avrebbe portata una carta da mille, tolta dalla stanza da letto. La Dal Pont si recò quindi a Torino, e poscia rientrava in famiglia.

Nozze. — Il tenente Giuseppe Francesconi da Volterra del 56.mo fanteria, ha impalmato oggi la nostra concittadina Argia Botta, figlia del cav. Giovanni Botta. Auguri.

Al Teatro Italia, rimesso a nuovo da poco, continuano le rappresentazioni liriche. Ieri sera con la «Lucia di Lammermoor» si è avuta una piena. Stasera seconda rapsi presentazione con pubblico numeroso. Domani sera domenica «Barbiere di Siviglia» e lunedì «Elixir d'amore».

Una visita ai Sylos. — Il direttore della nostra Cattedra ambulante di Agricoltura comunica: «In una riunione di tenutari di tori a Feltre, nel gennaio scorso, prendendo le mosse dalla proposta dell'ing. Valduga di una conferenza sui Silos tipo Samarani, ho lanciato l'idea di organizzare delle gite di istruzione di agricoltori allo scopo di constatare sul posto i pregi ed i difetti di nuove iniziative.

Ormai in provincia sono costruiti e funzionano tre Silos tipo Samarani e sono tre costruzioni diverse l'una dall'altra: quella dell'ing. Valduga è una torre circolare costruita espressamente; il dott. Enzo Guarnieri invece a S. Giuseppe di Feltre ha adattato un vecchio fabbricato costruendo una batteria di silos rettangolari e a Mel ha trasformato una piccionaia.

Mentre dura la fienagione riesce interessante ed istruttiva una visita e per questo credo opportuno invitare gli agricoltori a prendervi parte poichè il problema della produzione foraggera assume nella nostra provincia una capitale importanza.

La gita potrà aver luogo verso la fine di questo mese in un giorno da fissarsi fra il 25 ed il 30.

A tutti quelli che manderanno alla Cattedra la loro adesione prima del 23 corr. verrà poi comunicato il giorno e l'ora precisi della gita.

I premi della grande corsa di Cavarzere

Stralciamo dall'elegante pubblicazione fatta dalla Società Sportiva «Juventus» i premi ricchissimi messi in palio per la grande corsa ciclistica del Campionato Italiano Professionisti (Juniores) che si svolgerà domenica 25 corrente sul percorso Cavarzere, Padova, Vicenza, Valdagno, Recoaro, Staro, Schio, Vicenza, Este, Rovigo, Adria, Cavarzere, Km. 266.5.

Premi Individuali: al 1.o arrivato lire 1000 (dono del Municipio di Cavarzere, medaglia d'oro di I. grado, maglia di seta tricolore (dono dell'U.V.I.); 2.o arrivato L. 700 (dono dei Consorzi di bonifica agraria di Cavarzere), medaglia d'oro di 2.o grado (dono dell'U.V.I.); 3.o arrivato L. 500 (dono della Distilleria di Cavarzere), medaglia d'oro di 3.o grado (dono dell'U.V.I.); 4.o arrivato L. 350 (dono dei signori Esercenti di Cavarzere); 5.o arrivato L. 250 (dono della Banca Popolare Cooperativa di Rovigo, succursale di Cavarzere); 6.o arrivato L. 150 (dono della Banca Agricola Cooperativa e del Concorzio Agrario di Cavarzere); 7.o arrivato lire 100 (dono della Banca Agricola di Rovigo, succursale di Cavarzere); 8.o arrivato L. 75; 9.o arrivato L. 60 (dono del Credito Polesano succursale di Cavarzere); 10.o arrivato L. 50 (dono del signor Emilio Segantini); 11.o arrivato, paio di tubolari speciali da corsa.

Gran Premio dell'Industria: alla casa di biciclette con i tre corridori meglio classificati. Grandissima medaglia d'argento (dono di S. M. il Re). Alla casa fabbricante di gomme cui appartiene il 1.o arrivato: artistico medaglione d'argento (dono del Ministero della guerra).

Premi di traguardo: Piove L. 100 (dono dell'Unione Sportiva Piovese). Legnaro, grande medaglia d'argento (dono dell'Unione Sportiva Aurora). Padova, L. 50 (dono dell'Unione Sportiva Padovana). Vicenza L. 100 nel 1.o passaggio (dono del Veloce Club). Valdagno L. 100 (dono dell'Unione Sportiva Pasubio). Ceregnano lire 50 (dono della Società Sportiva di Ceregnano). Adria L. 100 al 1. arr. e L. 50 al 2.o arr. (dono della Società Splendor).

L'anima di Casanova

[La bi]bliografia casanoviana va amplian[dosi] ogni giorno. E altri studi susciterà [la n]uova edizione delle *Memorie*, di cui il [pri]mo volume vedrà la luce fra giorni a cura di un gruppo di studiosi di [varie] nazioni, raccolti dal Vèze. Ma seb[bene] più accurato delle precedenti e com[pleta] da note che correggeranno date o [illu]mineranno episodi, non sarà ancora [quel]la l'edizione integrale auspicata da[gli stu]diosi, e che è resa impossibile dal[la ...] gelosa cura con cui il Brock[haus], l'editore di Lipsia, tiene celato il [mano]scritto di cui è proprietario.

[Intan]to una nuova recluta nel campo [casano]viano, Giuseppe Le Gras, tenta una [sinte]si psicologica dell'avventuriero ve[nezia]no, pubblicando un volume intitola[to «L']extravagante personalité de Jacques [Casa]nova» (Grasset, ed. 1922). Non si può [dire] però che l'autore abbia tratto dal [suo] studio, più sintetico che analitico, [quan]to poteva essere ricavato dalle *Memo[rie]* e dagli altri scritti casanoviani. Il [tema] assai vasto poteva offrire pretesto [a una] completa indagine. Dobbiamo ac[cettare] quindi il nuovo libro come un [«saggio»]. E attenderemo ancora il volu[me] che, analizzando passo a passo gli [episo]di dell'agitata vita dell'avventuriero, [e i su]oi atteggiamenti nelle più varie cir[costa]nze, ci dia la vera ragione di ogni [...] di ogni suo scritto. Ciò sarà pos[sibile] quando l'indagine degli studiosi a[vrà] controllato e chiarito molte cose e [molt]i episodi che rimangono ancora o[scuri] nella loro autenticità e nelle loro [...]. Per ora dobbiamo accontentarci [di se]guire gli aspetti di Casanova che me[glio] appaiono dalle *Memorie*: l'atteggia[mento] di conquistatore di donne e di viag[giato]re instancabile.

[Sono] i due aspetti sui quali più si sof[ferma] il Le Gras, ed è questa la parte più [origi]nale del suo libro. La prima parte [si] limita a riassumere la vita, e quindi [...] episodi e cose tutte ben note ai [letto]ri di Casanova. Nella seconda e nella [terza] parte del volume si tenta invece la [...] della personalità dell'avventu[riero].

[Car]attere vanitoso, egoista nella sua in[dipen]denza, quello di Casanova. Caratte[re pie]ghevole, che sa mirabilmente adat[tarsi] alle circostanze: egli abbandona un [proget]to non appena prevede che, realiz[zando]lo, ne avrà scarsi risultati, special[mente] quando si tratta di risultati finan[ziari], egli che sempre volle vivere da gran [signo]re, nel lusso, ricorrendo spesso alle [vie] meno oneste per procurarsi i mezzi [per lo] sfoggio di eleganze. Quando ne [vale] la pena indossa la veste ecclesiasti[ca], lascia l'abito nero per una brillante [divi]sa militare quando comprende che [ques]ta gli procurerà più facili successi. [Gioca]tore impenitente, di istinto, tanto [che] vivere e giocare — parole sue — so[no] per lui cose identiche, trova nel gioco [la fo]nte delle ricchezze, e quando la for[tuna] non lo aiuta egli cerca di aiutarla [con] quei «mediums», che, evitando il [con]trollo, facilitano i fenomeni spiritici. [...]mente di una forza rara, poichè re[siste] ai peggiori eccessi, alle fatiche della [vita] mondana, presa questa nel più lato [sens]o che sia possibile, e ristora il suo [cor]po con un sonno prolungato, profondo, [...] da cui si ridesta pronto a ricomin[cia]re da capo le sue imprese. Di rado [am]malato si cura da sè, e quando un [me]dico vuole ricorrere per forza all'im[man]cabile salasso egli si libera dall'im[po]rtuno sparando un colpo di pistola.

Aveva un fascino speciale presso le don[ne], che non ci è dato certo d'indovinare [da]i due infelici ritratti che ce ne riman[gon]o. I contemporanei conobbero quel fa[sci]no, fatto di eleganza di modi e di ve[sti]re, di vivacità di sguardi penetranti, [di] mobilità di fisionomia, e specialmente [di] spirito che superava quello di chi pur [no]n ne mancava, Voltaire compreso...

Mente in effervescenza, ricca d'immagi[naz]ione, nello stesso tempo osservava con [un]a freddezza sicura le qualità e i difet[ti] di quanti lo avvicinavano. Sapeva pren[de]re ognuno dal lato debole, tanto che i [su]oi successi si ripeterono dovunque dal[la] sua prima giovinezza, e di fronte a[l]la sua fama di conquistatore ardito [e] di focoso amatore del bel sesso, cade[va]no appunto le donne, quelle donne di [un] secolo che vide imperare sovrani l'a[mo]re e la galanteria sui troni dei re co[me] sugli altari delle bellezze dell'aristo[cra]zia o sui più bassi gradini delle cor[ti]giane.

Il Casanova approfittò largamente del [su]o potere, della debolezza femminile del [su]o secolo. I primi successi lo inorgogli[sc]ono: elogiato per la prontezza del suo [spi]rito e la seduzione della sua persona, [eg]li se ne gloria, e diventa fanfarone, si [ve]ste in modo vistoso, varcando talora i [co]nfini del buon gusto. I successi si mol[ti]plicano. Egli passa fra i suoi contempo[ran]ei spesso additato con disprezzo, ac[com]pagnato da sorrisi di scherno, ma la [su]a sicurezza, il suo spirito, e specialmen[te] la genialità sua fa che il disprezzo e [lo] scherno si attenuino in un commento [in]dulgente. Ed egli finisce per attirarsi [l']invidia anche dei meno disposti all'in[du]lgenza. E' il suo trionfo.

Casanova fu veramente un trionfatore, [an]che quando la vecchiaia e la sfortuna [gl]i fecero provare che la giovinezza e la [buo]na sorte non sono eterne. A Londra, [a] 38 anni, egli cominciò a sentire il pe[so] dell'età. Fu soltanto un primo allar[me]: la vita brillante continuò ancora per [mol]ti anni. Venne poi la decadenza, quan[do] per guadagnarsi la vita e il favore del [go]verno egli si abbassò all'ufficio di «con[fi]dente». Casanova divenne allora, per [iro]nia della sorte, un diligente tutore del[la] moralità: e informava il governo sul[la] soverchia facilità dei tribunali eccle[sia]stici ad annullare unioni coniugali, [sug]li scandalosi disordini che si verifica[va]no nei teatri appena spenti i lumi, sul[lo] scandalo di eresia o di immoralità [so]llevato da alcuni volumi apparsi dai [lib]rai o accolti in biblioteche private. Ca[sa]nova si vergognava di segnare col suo [no]me questi rapporti: non era lui, im[pen]itente difensore dell'immoralità, che [li] scriveva, ma un certo «Antonio Pra[to]lini», rigido tutore della moralità.

Uno dei problemi su cui sarebbe più interessante approfondire l'indagine è [que]llo se il Casanova si sia mai lasciato [rea]lmente prendere dalla passione. Il Le [Gra]s propende a credere che l'indole in[di]pendente ed egoistica lo abbia talmen[te] dominato da non lasciargli mai prova[r]e l'amore in modo assoluto. Eppure due [am]ori di Casanova, Teresa Imer e Hen[rie]tte la provenzale, credo lo abbiano real[me]nte preso più di quanto possa pensare [chi], leggendo superficialmente le *Memorie*, [ve]de in lui l'irrequieto Don Giovanni, [se]mpre in traccia di nuove conquiste. E[gli] dichiarava — è vero — che aveva a[ma]to le donne «à la folie», ma aveva [pr]eferito sempre ad esse la libertà. «Bou[ta]de», di uomo che si ubriaca dei propri [su]ccessi e se ne gloria nella tarda età.

Eppure la commozione traspare dalle sue righe ogni volta Teresa, che egli, giovanetto, aveva rubato al senatore Malipiero, e che gli aveva fatto provare le gioie — da lui poco apprezzate, a dir vero — della paternità, si presentava di nuovo sul suo cammino. Non fu forse un amore veramente profondo quello per la Charpillon, la donna che gli resistè colle arti più raffinate, e che divenne per Pierre Louys *la Femme et le Pantin*, ma piuttosto la sua esasperazione derivò dall'inaspettata e insolita resistenza che gli fu opposta.

La filosofia casanoviana negava la necessità della virtù per raggiungere lo scopo supremo della vita, che egli riteneva essere la felicità; poichè la virtù si ottiene spesso a prezzo di sacrifici e di dolori, e «dolore e felicità sono due termini contradditori». E rendendosi indipendente anche dalla morale religiosa, poichè secondo lui la religione non poteva scompagnarsi dal fanatismo, e questo era un'infezione dello spirito, egli pensava aver raggiunto la verità colla forza della ragione e della critica. Perciò egli si può considerare uno degli annunciatori del nuovo ordine di cose che si esplicherà più tardi coll'affermazione dei diritti dell'uomo. Ma se aveva orrore per ogni costrizione mentale e politica, egli odiò, quando venne, la tirannia rossa. Era troppo devoto al culto dell'individuo e dell'indipendenza dello spirito umano per non disprezzare il furore della nuova tirannia demagogica. Tanto che per lui diventava un epiteto ingiurioso la parola «giacobino».

L'instabilità della dimora è una delle caratteristiche sue, come di molti suoi colleghi del secolo. Poco lo interessavano i paesaggi: egli dormiva spesso per ristorare le sue forze, e per essere in piena efficienza appena sbarcato in una città. Ma, ricco di conoscenze storiche, e specialmente letterarie, si commoveva innanzi a certi luoghi che conservavano speciali ricordi. A Valchiusa, per esempio, rammentando il poeta di Laura egli pare essersi aggirato fra le rovine della casa di Petrarca colle braccia tese come per abbracciare le pietre, baciandole e bagnandole di lagrime. Ma non erano forse queste esagerazioni di gesti destinate a commuovere una sua graziosa compagna di viaggio? Poichè, come M.me du Noyer, un pregio vivente lo toccava più che tutta l'antichità.

Gli studiosi, indagando e controllando le *Memorie* di Casanova, confermano come quelle pagine sieno il più vivo quadro di costumi che quel secolo ci ha lasciato, e vanno consolidando l'importanza storica di quell'opera, che in un primo tempo potè essere creduta puro parto di fantasia. Ne deduciamo che quanto più si potrà scoprire la verità delle *Memorie* tanto più sarà completo il quadro di vita e di storia del costume del secolo XVIII. In fondo l'avventuriere scroccone, fanfarone, conquistatore, parlatore, giocatore, scrittore, imbroglione, e sopratutto geniale, è la personalità più rappresentativa del bizzarro secolo degli amori, del gioco, delle donne. E nelle sue pagine sono le massime più atte a definire il secolo. Una fra le tante: «Amavo, ero amato, stavo bene, avevo molto denaro, lo prodigavo per mio piacere, ed ero felice». Ecco la felicità come la intendevano quei pazzi geniali del secolo XVIII!

BRUNO BRUNELLI

I concorsi dell'Accademia di Brera

MILANO, 17

In questi giorni il Consiglio della Accademia di Brera ha deliberato di bandire, se non tutti, i più notevoli dei concorsi fondati presso l'Accademia stessa, fissando fin d'ora la consegna dei lavori al 25 novembre 1922. I concorrenti avranno così una latitudine di tempo di cinque mesi e mezzo per la preparazione delle loro opere. La Mostra avrà poi luogo nel mese successivo di dicembre nei locali della Permanente. L'elenco dei concorsi è questo:

Istituzione Fumagalli per la pittura di figura, premio L. 4000; Fumagalli per la pittura di paese, premio L. 4000; Fumagalli per la scultura, premio L. 4000. Le opere premiate rimangono ai rispettivi autori. Premio Cesare Battisti, istituito dal sig. Vittorio Della Grazia, tema: un'opera di pittura o di scultura che glorifichi le virtù eroiche della nostra stirpe, premio L. 5000, restando l'opera premiata all'autore; Istituzione Canonica, per la pittura, tema: Bagnante, premio L. 3500; Canonica per la scultura, tema, Bagnante, premio L. 3500; Canonica per l'architettura, tema: Viale dei monumenti nei Giardini Pubblici di Milano, premio L. 3500; Istituzione Camillo Boito, fondata dal fratello Arrigo, tema: progetto per la sistemazione dell'esterno del Teatro alla Scala in relazione alle attuali condizioni dell'area circostante, premio L. 10.000; Vittadini, tema: Collegamento fra le vie Principe Umberto e Vittor Pisani per accedere alla nuova stazione ferroviaria di Milano e utilizzazione degli edifici della attuale stazione centrale a sede di esposizioni artistiche, industriali ecc., premio L. 7000. Istituzione Grazioli per la incisione delle medaglie, un 1.o premio di lire 2000, un 2.o premio di L. 1200, un 3.o premio di L. 800. Istituzione Grazioli per il cesello, tre premi simili ai precedenti.

Gli artisti possono subito richiedere i programmi alla Segreteria dell'Accademia specificando quelli che loro maggiormente interessano.

Un sinistro nel porto di Amburgo
Piroscafo che si rovescia - Molte vittime

AMBURGO, 17

Mentre il piroscafo «Avare» del Lloyd Brasiliano usciva dal dock Dunkas tirato da quattro rimorchiatori, all'improvviso si è sbandato a babordo rovesciandosi sul tribordo. Una parte degli uomini che si trovavano a bordo sono rimasti feriti. In gravissimo pericolo si sono trovati gli uomini rinchiusi a tribordo e molti di essi sono annegati. Soltanto la terza parte della massa del piroscafo emerge dall'acqua. Gli alberi e i boccaporti sono sommersi e così pure sono invisibili i fumaiuoli. Non si è potuto constatare fino ad ora il numero degli uomini che si trovavano a bordo e neppure la causa del sinistro è conosciuta.

Accademico russo... risuscitato

PARIGI, 17

Nella seduta del 16 dicembre u. s. l'Accademia di Scienze e Lettere eleggeva lo scienziato italiano Carlo Rossini in sostituzione di un suo membro corrispondente, Fedor Ouspensky, di cui una informazione sicura proveniente da Pietrogrado annunzia la morte. La notizia di questa morte era confermata dai Rev. Padri dell'Assunta. Ora, riferisce il *Journal*, il presidente dell'Accademia ricevette ieri due lettere da Pietrogrado annuncianti che Fedor Ouspensky è sempre vivo. Si attende il risultato dell'inchiesta che si compirà a Pietrogrado prima di procedere a qualsiasi decisione.

Lenin colto da paralisi?

STOCCOLMA, 17

Secondo informazioni da Reval la delegazione dei Soviety conferma che Lenin ha avuto un attacco di paralisi che gli toglie l'uso della ragione. Sembra molto difficile che egli possa ristabilirsi.

Vandervelde è stato assassinato?

BRUXELLES, 17

Il *Peuple*, organo socialista, dopo di essersi informato a Colonia, a Berlino ed al Ministero degli affari esteri a Bruxelles, dice di poter smentire la notizia dell'assassinio di Vandervelde. Il *Matin* di Parigi reca invece che secondo il giornale russo *Golos Rossie*, che si stampa a Berlino, la notizia dell'assassinio di Vandervelde sarebbe stata confermata da un addetto alla legazione czecoslovacca.

La strage compiuta da un pazzo

CAIRO, [illegible]

Uscendo dall'ospedale un cavaliere indiano, improvvisamente impazzito, uccise a fucilate il suo capitano, due ufficiali indiani e ferì un ufficiale, tre attendenti e un gendarme.

L'ascensione al monte Everest

LONDRA, 17

I giornali hanno da Pharijeng che il capitano Gufinch ed il capitano G. Bruce hanno raggiunto nella loro ascensione al monte Everest la quota di 27 mila piedi (circa 6800 metri).

Il campeggio in Val Contrin
del Touring Club Italiano

MILANO, 17

Hanno fatto ritorno in questi giorni il comm. Tedeschi e il cav. Zanocco dalla Valle di Fassa, dove si erano recati per l'organizzazione del primo campeggio turistico del Touring che avrà luogo in due turni dal 28 luglio al 14 agosto.

L'attesa nella vallata è vivissima e gli escursionisti, al loro passaggio il 27 luglio e il 6 agosto per recarsi a Canazei, troveranno ovunque accoglienze festosissime. Tita Piaz, la celebre guida delle Dolomiti, di fama mondiale, è anche presidente dell'Associazione Concorso Forestieri della Valle di Fassa, quindi si interessa vivamente dell'organizzazione del Campeggio dandogli tutto il suo appoggio. Il Comune di Pozza, proprietario dei pascoli dell'Alta Valle di Contrin, ove sorgerà il Campeggio, ha concesso gratuitamente il terreno con una bellissima lettera alla Direzione del Touring che dimostra come esso abbia perfettamente compreso gli scopi e lo spirito della iniziativa del Sodalizio, intesi unicamente alla messa in valore di una delle più belle vallate trentine. Il Comune di Canazei, base della organizzazione del Campeggio, si è pure offerto con entusiasmo ad agevolare il non facile lavoro e farà riparare il primo tratto della mulattiera che da Alba porta alla località di Cancell; che offre il tratto più ripido della salita.

Fra alcuni giorni cominceranno i lavori per la preparazione delle 20 piazzuole sulle quali verranno piantate le grandi tende e delle baracche per la cucina del Campeggio e.... per il piccolo Caffè Contrin, nel quale, a prezzi modicissimi, gli abitanti della Tendopoli potranno festeggiare la sera il lieto ritorno dalle splendide escursioni, fino alle 22, alla quale ora uno squillo di tromba segnerà l'inzio del necessario riposo, coefficiente indispensabile per la efficacia della cura di alta montagna.

In prossimità delle due baracche la fresca e purissima acqua del Rio Contrin sgorga dalla montagna offrendo ai felici abitanti di Tendopoli la migliore e la più efficace delle medicine.

La costruzione delle piazzuole verrà fatta a cura della Divisione militare di Trento e la squadra di soldati che vi sarà addetta alloggerà temporaneamente nel Rifugio Contrin, attualmente in ricostruzione, e che venne gentilmente messo a disposizione del Touring dalla presidenza dell'A.N.A., la benemerita Associazione proprietaria del Rifugio, che ha unito tutti gli alpini ex combattenti e giovani reclute, con un vincolo di fede che deve mantenere integro e saldissimo il loro magnifico patrimonio di gloria.

Tita Piaz, di cui parlammo, e Francesco Jori, altra bravissima guida della Valle, hanno promesso una visita al Campeggio, la quale significherà per i desiderosi del moto salubre e rigeneratore, la possibilità di qualche bella e interessante escursione integrata da una illustrazione storica e folcloristica delle stupende vallate che fanno corona al Campeggio.

Saranno pure chiamati a raccolta, in un giorno da destinarsi, tutti i sindaci della valle di Fassa, che saliranno alla Tendopoli coi rispettivi valligiani nei loro semplici ma pittoreschi costumi; sarà un'adunata interessante e piacevole che avvicinerà agli abitanti delle città i figli della nuova Italia e permetterà quella reciproca conoscenza di idee, di sentimenti, di aspirazioni, che è lo scopo vero e unico di queste manifestazioni a larga base delle terre lontane dai nostri centri abituali di vita.

Intanto a Milano ferve il lavoro di preparazione dell'ingente materiale di attendamento e di cucina che dovrà essere trasportato ai 2000 mila metri di altezza del Campeggio appena ultimato il lavoro della piazzuole: 130 quintali di attrezzi e di viveri, pei quali sono stati requisiti tutti i quadrupedi disponibili della Valle di Fassa.

E il 27 luglio, dall'alto del Campeggio, la bandiera d'Italia e la bandiera del Touring saluteranno l'inizio di una felice e salutare parentesi alla dura e faticosa vita d'ogni giorno, pei fortunati che già si sono inscritti e che si iscriveranno al Campeggio.

Il programma con tutti gli schiarimenti sulla località, sui mezzi di trasporto, sull'equipaggiamento, viene distribuito in questi giorni a tutti quelli, e sono in numero veramente grande, che ne hanno fatto richiesta.

Ai partecipanti al Campeggio, il *Corriere* offrirà in dono una medaglia d'argento

Per i turisti e per gli albergatori

ROMA, 17

L'Ente Nazionale per le industrie turistiche, ad epilogo di una campagna di persuasione e di volgarizzazione dei concetti pratici ed economici perchè siano divulgate con carattere impegnativo i prezzi delle camere d'albergo, ha concretato con l'Associazione Italiana Albergatori l'edizione di un elenco di tutti gli alberghi italiani con le indicazioni più praticamente importanti nonchè con i prezzi per camera e per pensione e le annotazioni sulle percentuali per il servizio con l'impegno da parte degli alberghi stessi di non modificare in modo alcuno il prezzo indicato.

La pubblicazione risulterà la più completa possibile dato che l'Ente vi porta la dovizia di dati del suo schedario ricco di oltre 9 mila schede e la associazione italiana albergatori la propria competenza ed esperienza e la efficacia morale delle sanzioni per i non adempienti.

Gazzetta Giudiziaria

Una rapina a Campagna Lupia

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Co. Guanciali — P. M. De Simone — Canc. Cidero.

Il 23 aprile scorso verso le ore 1-7, l'orefice Michelon Angelo da Padova, si era diretto a Dolo percorrendo la strada in bicicletta. Pervenuto al Ponte di Lova in quel di Campagna Lupia, incerto sulla via da seguire, chiese informazioni ad una comitiva di cinque giovani ciclisti che sopraggiungevano. Appreso che egli era diretto a Dolo, lo invitarono ad unirsi a loro che pure dovevano recarvisi. Il Michelon accettò il cortese invito e proseguì il suo viaggio. Ad un certo punto però niente affatto rassicurato del contegno dei giovani che lo scortavano, pare, con particolare attenzione, egli fece macchina indietro: temeva per il piccolo tesoro che asportava, diversi oggetti d'oro entro una scatoletta.

Ma gli sconosciuti non tollerarono il suo gesto e lo inseguirono raggiungendolo ben presto. Lo fecero smontare dalla bicicletta e senza dilungarsi in chiacchiere inutili, lo sottoposero ad una diligente e minuta perquisizione, accompagnata da qualche pugno. Il luogo era deserto e le grida di aiuto del malcapitato non servirono ad allontanare gli audaci, i quali, toltagli la scatoletta ebbero la delicatezza.... di levarne soltanto due orecchini del valore di L. 300 lasciandovi tutto il resto che valeva circa 900 lire. Essi poi chiesero al Michelon L. 50 in cambio degli orecchini; ma non avendone il rapinato tante in tasca, si allontanarono asportando la refurtiva.

Denunciata la rapina ai carabinieri, ed operatesi le relative indagini, vennero tratti in arresto cinque giovani di Campagna Lupia tali: Saluzzo Albano di Giuseppe di anni 22, Trincanato Placido di Serafino di anni 17, Nantin Mario di Umberto di anni 21, Bassanello Luigi di Antonio di anni 21, e Falcaro Giovanni di Francesco di anni 24. Furono riconosciuti dal danneggiato ed alcuni di essi ammisero, al momento dell'arresto, il fatto.

Il Saluzzo è il principale autore per avere egli posto le mani nelle tasche del Michelon mentre gli altri lo spalleggiavano.

All'udienza sono tutti negativi. Il Saluzzo, Nantin, Bassanello e Falcaro affermano che proposero soltanto al Michelon se voleva vendere la scatoletta per L. 50, credendo che contenesse oro falso e non aggredirono. Aggiungono che le parziali ammissioni ai carabinieri furono strappate con le bastonate e che non rispondono a verità.

Trincanato Placido sostiene che giunse sul posto quando il Saluzzo aveva già tolta al Michelon la scatoletta ed in questo asserto è confortato dall'appoggio dei coimputati che lo confermano.

Il danneggiato narra la sua peripezia e riconosce negli imputati i suoi aggressori.

Il maresciallo dei carabinieri Algeri Domenico espone il risultato delle indagini compiute dall'arma.

Sfilano quindi altri testi a difesa fra cui suscita ilarità un contadina, certa Scocco, che afferma, senza scomporsi, che stando da lontano vide i cinque prendere la scatoletta al Michelon con molta delicatezza....

Pres. E il Michelon..... li ha ringraziati?

Teste. Non so, perchè non lo udii....

Il [illegible], dopo la requisitoria del P. M. e la difesa dell'avv. Ferranto, assolve Trincanato per insufficienza di prove: ritiene Saluzzo colpevole della rapina e gli altri di complicità. Condanna il Saluzzo ad anni uno di reclusione; Nantin e Falcaro a sei mesi di reclusione; Nantin scuno e Bassanello a mesi cinque. Aggiunge per tutti un anno di vigilanza speciale.

Teatri e Concerti

La serata settecentesca pro Tempio Votivo
al teatro "La Fenice,,

La Commissione di Propaganda per la costruzione del Tempio Votivo ci comunica che l'annunciata serata settecentesca al Teatro «La Fenice» è stata fissata per il 26 corr. alle ore 21 precise.

Il programma è stato definitivamente stabilito. Si daranno produzioni in musica ed in prosa. Nella parte musicale, oltre al gioiello di G. B. Pergolesi «La serva padrona», che, come abbiamo pubblicato, sarà eseguito, sotto la direzione dell'illustre maestro G. G. Bernardi, dalla sig.ra Pina Agostini-Biselli, e dai signori Angelo Zoni e C[...] Bech, verrà eseguita pure la sinfonia dell'opera «Il Filosofo di campagna» di Baldassare Galuppo (il Buranello). L'orchestra sarà formata dei migliori elementi veneziani.

Per la produzione di prosa la Commissione ha potuto ottenere il prezioso e gentile intervento dei migliori artisti del teatro veneziano, quali il comm. Emilio Zago, la Dora Baldanello, la Gisella Gasparina, Rina Zaccaria, Riccardo Dieda ed altri. Si darà il terzo atto del capolavoro del Goldoni: «La casa nuova».

Le produzioni scelte fra le migliori del secolo XVIII, e il nome degli artisti, danno la sicurezza che lo spettacolo riuscirà veramente artistico, degno del nostro maggiore teatro, ed avrà un successo del tutto soddisfacente.

Il cartellone sarà pubblicato fra giorni, e così pure fra breve si inizierà la vendita dei biglietti.

MALIBRAN. — La «Città di Milano», che ieri sera replicò con fortuna la «Signorina Puck» dà oggi alle 16 e stasera la feerie «La montagna di luce» ch'ebbe già vivo successo al «Malibran».

Lunedì sera la «feèrie» si darà per la terza volta.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 16 e 21: «La montagna di luce». Lunedì: «Montagna di luce».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro. Lido. Tel. 63.

Gambrinus-Lido. — Ore 21: Varietà.

Italia. — «Li Hang il crudele» dramma passionale completo non a serie. Domani: Seguito del romanzo «Morton genio del male».

Massimo. — «Anime fiere» dramma avventuroso. Lunedì «Il Leone mansueto» con Raicevich.

Modernissimo. — «Sleima» protagonista Diana Karenne. Domani Camillo De Riso in «Colei che si deve sposare».

S. Margherita. — «Santarellina» e «Ridolini macchinista» comicissime emozionanti avventure del celebre acrobata.

Edison. — «La maschera della morte» grande capolavoro d'avventure interpretato da Nick-Carter.

Cinema Teatro S. Marco. — «Gardenia rossa» grandioso dramma di emozionanti avventure (grande successo).

Cinema Concerto Progresso. — Sempre più crescente successo «La principessa d'azzurro». Protagonisti Bianco Stagno Bellincioni e Tullio Carminati. Oggi ultimo giorno.

Bollettino militare

ROMA, 17

Stato Maggiore Generale — Montuori, tenente generale comandante armata a disposizione passa a disposizione per ispezioni — Cicconetti maggior gener. nominato gr. uff. della Corona d'Italia per speciali benemerenze — Sestili, colonnello carabinieri promosso generale brigata e nominato comandante primo gruppo legione carabinieri Torino; Paolini, colonnello carabinieri, promosso brigadiere generale di brigata e nominato comandante terzo gruppo legione carabinieri Trieste — Zanardi, brigadiere generale comand. primo gruppo legione carabinieri è collocato in ausiliaria.

Arma Fanteria. — Ruocco, colonnello in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio e collocato a disposizione dei Ministero della Guerra, Corpo Armata di Napoli. — Forzani, tenente colonnello, collocato posizione ausiliaria.

I seguenti tenenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono richiamati in servizio e destinati: Vettorelli 17. fanteria, Capialdi 66, Torzi 50, Besson 37, Caporali 85, Molfino tenente colonn. 73. trasferito 89.

Arma cavalleria — Panicali, colonnello disposizione comando Corpo Armata Torino nominato giudice titolare Tribunale militare speciale Torino — Bianchi, ten. colonn. aspettativa, per riduzione quadri, richiamato in servizio effettivo — Bianchi, tenente colonnello aspettativato 6 mesi — Marchiafava, ten. colonnello «Genova cavalleria», revocato decreto che lo collocava aspettativa per un anno.

Arma artiglieria — Puzzolo, tenente colonnello aspettativa, richiamato in servizio.

Arma Genio — Trabia, tenente colonn. comando territoriale genio Napoli aspettativa 4 mesi, è stata concesso per infermità temporanea proveniente da cause di servizio.

Corso Veterinario — Alimenti, tenente colonnell oveterinario in aspettativa per riduzione di quadri, è richiamato in servizio attivo alla Divisione militare di Chieti.

Il *Bollettino Militare* pubblica un elenco di onorificenze concesse dal Re in occasione della festa dello Statuto: pubblica anche un elenco di ricompense al valor militare per la campagna di guerra 1915-1918 per le quali sono in corso i relativi decreti. L'elenco comprende 34 medaglie d'argento e 45 di bronzo.

I funerali della signora Salata

BRESSANONE, 17

Hanno avuto luogo i funerali di donna Elda Salata, consorte del senatore Salata. Seguivano il feretro, oltre il sen. Salata, il vice-commissario generale civile in rappresentanza del sen. Credaro trattenuto in Roma, gli on. Conci e De Gentili, il sindaco e il consiglio comunale al completo, il Capitolo della Cattedrale, i commissari civili dell'Alto Adige, tutte le altre autorità civili e militari e numerosissima folla. La salma è stata provvisoriamente tumulata nel cimitero di Bressanone.

NOTIZIE RECENTISSIME

Per risolvere la crisi della vela italiana

ROMA, 17

E' nota la crisi gravissima che travaglia la vela italiana mentre anche da questa tanto può attendersi di contributo ragguardevole ed efficace per la ricostruzione economica e la prosperità avvenire del nostro paese. Al fine di stabilire i mezzi più adatti e i provvedimenti più acconci ad eliminare le cause che hanno dato origine a tale crisi, che preoccupa e seriamente minaccia l'esistenza stessa della piccola marina mercantile, così necessaria per una nazione come l'Italia, sono a Roma convocati i rappresentanti di quasi l'intera totalità del tonnellaggio dei velieri italiani, fra i quali Salvagno e Nipoti di Venezia.

Dopo animata discussione, fu votato un ordine del giorno con cui per scongiurare il fallimento di gran parte degli armatori della vela e per revocare una ingiusta sperequazione fatta dallo Stato ai danni dei più umili della stessa classe, fu concesso, senza eccezione per i velieri entrati in esercizio da oltre due anni, agli armatori che hanno costruito o che si sono fatti costruire o che hanno acquistato dai cantieri in costruzione velieri, un compenso sostitutivo di costruzione.

Seguono quindi altri desiderata intesi ad alleviare la crisi che colpisce la vela italiana.

Le paure di un deputato comunista

ROMA, 17

Il deputato comunista Croce, dovendo partire da Chieti, pensò bene di prendere l'altro giorno il treno sul quale tornavano a Roma il Ministro Riccio, l'on. Salandra e gli on. Sardi, Federzoni e Acerbo, dopo la solenne manifestazione in onore di Silvio Spaventa. Egli adocchiò il consueto salon dove viaggiano i Ministri, ma non ebbe il coraggio di montarvi su. Si rifugiò allora modestamente in uno scompartimento di prima classe. Assalito, alla vista dei fascisti reduci da Chieti, da una certa intima trepidanza, studiò rapidamente la fuga e si calò alla prima fermata dal finestrino, si mise a correre, fino a raggiungere il vagone salon, gridando aiuto. Il Ministro e gli autorevoli parlamentari si precipitarono al soccorso e lo confortarono in tutti i modi. Gli on. Acerbo e Sardi lo tirarono su per il finestrino del vagone-salon. Il comico fu quando si videro i fascisti rincorrerlo a perdifiato per consegnargli la valigetta, un sacco a mano e un garofano rosso che il Croce aveva gettato sotto il divano.

Le offese di Zanella e un verdetto del giurì

ROMA, 17

A seguito di alcuni articoli pubblicati dall'on. Riccardo Zanella sulla *Voce del popolo*, di Fiume, che contenevano offese contro il marchese Gian Girolamo Chiavari, tenente di cavalleria, si è proceduto ad un giurì d'onore per decidere se il marchese Chiavari dovesse rilevare cavallerescamente le offese predette. Il giurì, composto dal sen. conte Brandolin e del generale Varini, esaminata la vertenza, constatato che lo Zanella mancò alla parola d'onore impegnata il 4 marzo 1922, quando si allontanò da Fiume dichiarando di non fare nè incoraggiare alcuna propaganda contro Fiume e il comitato di difesa nazionale, e constatato pure che questa parola d'onore, oltre che non essere stata mantenuta, viene dallo Zanella stesso rinnegata nei suoi articoli, ritenne che il marchese Chiavari non debba rilevare cavallerescamente le gratuite offese fattegli dallo Zanella, sino a che quest'ultimo non abbia chiarito la sua posizione invocando, se egli crede, un giurì d'onore.

Pellegrinaggio ai cimiteri del Pasubio

VICENZA, 17

Il 2 luglio 1916, in un decisivo fatto d'armi, i nostri soldati preclusero sul Pasubio il passo all'invasore. Il 2 luglio 1920 solennemente fu posta lassù la prima pietra del Sacello-ossario: tributo sacro della riconoscenza nazionale ai nostri gloriosi difensori.

Quest'anno nello stesso giorno si effettuerà il primo pellegrinaggio annuale ai cimiteri del gigantesco colosso, i quali accolgono le salme di quasi duemila nostri fratelli eroicamente caduti sulle balze della contesa montagna.

Autorità ed Associazioni, madri, vedove ed orfani interverranno, pietosamente memori, da ogni parte d'Italia.

La cerimonia si svolgerà il 2 luglio col seguente programma:

Alle 4 adunata dei pellegrini a Valli e partenza a piedi per il Pian della Fugazza. Visita ai cimiteri e all'Ossario, omaggio di fiori e corone alle tombe. Il pellegrinaggio si scioglierà alle ore 11.

Il Vaticano per un Patriarca russo

ROMA, 17

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia pubblicata da alcuni giornali stranieri che la Santa Sede non avrebbe accolto un'iniziativa dei Prelati Anglicani a favore del Patriarca Russo Ticone, il quale s'affermò essere stato internato dal Governo dei Soviety a causa della requisizione di oggetti sacri. Di tale iniziativa la S. Sede venne a conoscenza solo il 27 maggio. Ma fino dal 14 maggio il Vaticano s'era interessato a favore di detto Patriarca.

L'*Osservatore*, a documentazione di quanto sopra, riporta una lettera di monsignor Pizzardo a Cicerin e la risposta di questi, nella quale afferma che il Patriarca non fu mai imprigionato.

Il nuovo gabinetto ungherese

BUDAPEST, 17

Ecco la lista del nuovo gabinetto ungherese: Presidente del consiglio conte Stefano Bethlen, interni Rivan Rachowszky, finanze Kallai, commercio Luigi Walco, esteri conte Nicola Banfili, istruzione pubblica conte Klebolsborg, giustizia Darubary, agricoltura Stefano Szako Lagyatar, difesa nazionale Belicka, presidenza sociale Was, approvvigionamenti Sorfy.

Il raccapricciante suicidio di uno sconosciuto

VICENZA, 17

Ieri mattina in località Casale fu visto un individuo dell'apparente età di trent'anni, dimessamente vestito, gettarsi improvvisamente sotto la macchina del treno n. 5070, in arrivo alla nostra stazione, proveniente da Venezia, alle ore 9.33.

Lo sconosciuto, ch'era stato ridotto ad una informe poltiglia sanguinolenta, teneva serrata in pugno una rivoltella scarica.

Più tardi gli fu trovato indosso un bigliettino dove era segnato il nome di Noco Silvio.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere, pietosamente composto, fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

I proprietari terrieri del Padovano contro l'imposta sul patrimonio

PADOVA, 17

Stamane alle 10.30 si sono riuniti alla Gran Guardia i soci della Sezione proprietari non conduttori di fondi dell'Agraria, per trattare la grave questione relativa alla fissazione dei valori dei beni immobili agli effetti della tassa sul patrimonio. Erano presenti circa quattrocento proprietari fondiari dei quali molti non soci.

Dopo animata discussione l'assemblea ha votato un ordine del giorno con cui delibera di procedere alla nomina di una commissione di sette membri scelti fra proprietari terrieri iscritti e non iscritti alla Associazione Agraria nonchè fra proprietari di case ed eventualmente commercianti, industriali e capitalisti, col mandato di provocare dal Governo una dilazione per la denuncia dei patrimoni minimi per la quale è stabilita la scadenza al 30 giugno corrente; di ottenere che il Regio Decreto legge 5 febbraio 1922, sia a termini dell'articolo 73 di esso portato a discussione nei due rami del Parlamento per essere convertito in legge; di diffondere con opportuna propaganda presso tutti gli interessati la necessità di non aderire ad accordi colle Agenzie delle Imposte se non dietro intelligenze coll'Associazione Agraria; di raccogliere adesioni di proprietari non peranco iscritti all'Associazione Agraria e di altri interessati con impegno da parte di ciascuno di versare ai fini dell'azione da esplicarsi un contributo i cui limiti saranno fissati dalla Commissione suddetta, fermo che il fondo da essere così raccolto sia tenuto in gestione completamente separata ».

A far parte del Comitato di azione vennero chiamati per i non iscritti alla Agraria: ing. comm. Indri, presidente proprietari case; co. dott. Taino Bonacossi, ing. Maurizio Wollemborg.

Per l'Agraria sono scelti: comm. avv. Foratti, co. gr. uff. Leopoldo Corinaldi, co. Donà Dalle Rose.

Le vittime del sinistro d'Amburgo

AMBURGO, 17

Sono stati salvati 412 uomini dell'equipaggio del piroscafo *Avere*. Durante i lavori di salvataggio una parte dello scafo ha preso fuoco. Però l'incendio è stato rapidamente estinto.

Finora gli scomparsi sono 11. Lo sbandamento è stato causato probabilmente dal fatto che l'equipaggio non pratico della nave, uscendo dal dock, non eseguì la manovra nel modo dovuto.

Un furto di preziosi a Treviso
Il ladro arrestato a Verona

VERONA, 17

Stanotte sul ponte Navi è stato arrestato il meccanico Fontanive Candido di anni 36 da Treviso, autore di un furto di preziosi avvenuto in quella città l'altra sera in danno della signora Domenica Fanton abitante in Via Dallaro 25.

Il tasca, il Fontanive aveva ancora la refurtiva che egli contava di vendere a Verona, più, nascoste nella camicia gli furono rinvenute 450 lire, frutto dello stesso furto.

L'arrestato, reo confesso della sua colpa, è stato tratto in carcere e domani verrà tradotto a Treviso. Il Fontanive, per venire a Verona s'era vestito tutto a nuovo.

Ancora sul delitto di Venzone

GEMONA, 17

Perdura a Venzone la grande impressione per l'assassinio del Giuffrida. E' indubbio che il delitto è stato premeditato; non se ne conoscono però le ragioni. Giuseppina Simonetti era vedova da parecchi anni quando divenne moglie del Giuffrida. Essa è di carattere litigioso, violenta, ma, da quanto consta, col secondo marito, che viene descritto di ottima indole, andava abbastanza d'accordo. Ieri nel pomeriggio, a Morgessa, in Comune di Moggio, i carabinieri trovarono la Giuseppina Simonetti e la arrestarono.

Tre sindaci socialisti sospesi

NOVARA, 17

I sindaci dei comuni di Lessona, Casapinta e Soprana erano stati denunziati alla competente autorità per non aver esposto la bandiera nazionale nel giorno della festa dello Statuto. Risulta ora che detti sindaci socialisti sono stati sospesi dalla loro carica in conseguenza di tale denunzia.

Per la pacificazione degli animi nell'Emilia

ROMA, 17

Il Ministro dell'Agricoltura on. Bertini ha disposto che l'ispettore superiore commend. Baldinucci torni a Bologna coll'incarico di collaborare colle autorità locali nell'opera che il Governo intende spiegare per favorire la pacificazione degli animi e per assicurare ai lavori agricoli il loro tranquillo svolgimento.

Convegno di sindaci a Novara

NOVARA, 17

Lunedì 19 corrente tutti i sindaci della plaga biellese si aduneranno a convegno per deliberare in merito alla soluzione del problema dell'elettrificazione delle ferrovie economiche di quella regione. La soluzione di questo problema rappresenta un grande interesse economico, non solo per il circondario, ma per tutta la Provincia.

Un ciclo di concerti a Varese

VARESE, 17

Ieri sera il Lyceum ha inaugurato con Dina Pasini il ciclo di concerti d'archi, che toccherà venerdì prossimo con Gilberto Crepax la sua maggiore affermazione. Come era prevedibile, Dina Pasini ha ottenuto anche fra noi larga messe di applausi. La fine concertista fu festeggiata e complimentata.

Due milioni di vincite a Napoli per l'estrazione dell'ambo popolare

NAPOLI, 17

Oggi nella ruota di Napoli sono stati estratti 8 e 90, numeri che formano l'ambo popolare. Ciò ha richiamato allo sportello dei Banchi Lotto una calca di vincitori. Si prevede che per tale ambo l'erario pagherà oltre due milioni.

Estrazione Lotto - 17 Giugno 1922

VENEZIA	16	77	13	86	62
BARI	84	3	42	77	23
FIRENZE	67	60	62	44	4
MILANO	65	81	13	26	37
NAPOLI	8	65	90	24	25
PALERMO	84	50	47	52	21
ROMA	31	68	63	69	47
TORINO	90	83	34	33	74

Varie condanne per rapina all'Unione Bancaria di Treviso

TREVISO, 17

Ieri alle 15 venne ripresa la discussione del processo per la mancata rapina contro il fattorino dell'Unione Bancaria e pel furto commesso in danno della signora Cadel-Piazza.

Ebbe per primo la parola l'avv. Cleanto Boscolo il quale parlò a lungo in difesa del Brusegan sostenendone la innocenza.

Dopo le arringhe il Tribunale pronuncia sentenza di condanna per tutti e tre gli imputati.

Il Rebuffi è condannato alla reclusione per anni 4, mesi 6 e giorni 10, con un sesto di segregazione cellulare ed un anno di sorveglianza speciale. Tonini Francesco e Brusegan Giulio condannati alla reclusione per anni 6, mesi otto e L. 100 di multa, ed un anno di sorveglianza speciale.

Una notizia sensazionale si è diffusa stamane in città. E' stato nuovamente arrestato il cassiere dell'Unione Bancaria Nazionale sig. Ferruccio Perale.

Terminato il dibattimento contro il Rebuffi, il Tonini, il Brusegan, il Giudice Istruttore co. Agosti, in seguito alle nuove risultanze emerse nel corso del dibattimento stesso a carico del Perale — specie le deposizioni del teste Mariani, la lettera senza data scritta dal Rebuffi e indirizzata al Perale e consegnata al Mariani stesso pel recapito, le dichiarazioni del maresciallo Ricca ecc. — ha ordinato la riapertura del procedimento a carico del Ferruccio Perale per complicità necessaria nel reato di mancata rapina di L. 136000 ai danni dell'Unione Bancaria.

Venne perciò emesso nuovo mandato di cattura per l'arresto del Perale.

Stamane alle 8.30 il vice comm. dott. Bianchi accompagnato da due agenti investigativi si recarono all'abitazione del Perale in via Barberia n. 6 per procedere al suo arresto. Egli era ancora a letto. Alla presentazione del mandato di cattura protestò la sua innocenza. Tuttavia si alzò e senza opporre resistenza seguì gli agenti che lo condussero in carcere.

La notizia ha suscitato viva impressione e infiniti commenti.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 17 — Rend. 3.50 p. c. 72.80 — Consol. 5 p. c. 81.42 — Banca d'Italia 1997 — Banca Comm. Ital. 851 — Credito Ital. 624 — Banca Roma 104 — Meridionali 301 — Mediterranee 146 — Costruzioni Venete 120 — Rubattino 512 — Lanificio Rossi 1850 — Cot. Cantoni 850 — Id. Veneziano 98 — Cotoniere 67 — Elba 43 — Terni 426 — Meccaniche 92 — Breda 222 — Ansaldo 17 — Montecatini 140 — Metallurgica 103 mezzo — Edison 413 — Adriatica El. 107 — Vizzola 805 — Marconi 225 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 343 — Raffineria L. L. 372 — Eridania 338 — Distillerie 104 — Esportazioni 445 — Beni stabili 286 — Fiat 214 — Isotta 13 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 682.

Cambi: Francia 175.90 — Svizzera 382 — Londra 89.80 — America 20.17 — Germania 6.30 — Vienna 0.12 — Bukarest 12.80 — Belgio 165.80 — Spagna 315 — Praga 38.20.

Il Tribunale militare di Udine soppresso

ROMA, 17

Con decreto ministeriale pubblicato dal *Giornale Militare Ufficiale* la sezione del Tribunale Militare Territoriale di Trieste, con sede in Udine, è soppressa a decorrere dal 15 luglio 1922.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del 16 giugno: «Jonio» ital. da Trieste con merci.

Arrivi del 17 giugno: «Tiziano» ital. da Ancona con merci — «Quirinale» ital. da Alessandria con merci — «Alfold» ingl. con carbone.

Spedizioni del 17 giugno: «Quirinale» ital. per Trieste con merci — «Bulgaria» ital. per Fiume con merci.

Carichi specificati: Piroscafo «Lepanto» ital. arrivato il 14 giugno: da Calcutta balle 2492 juta, balle 365 pelli, casse 25 lacca, barili 25 tamarindo; da Cochin balle 125 filati di cocco, sacchi 160 pepe; da Massaua fardi 30 madreperla, fardi 3 caffè; da Trieste sacchi 233 vallonea, barili 87 colofonio, sacchi 160 pepe, all'ordine. Raccom. a A. Arduini. — Piroscafo ingl. «Phdygian» arr. il 16 giugno: da Liverpool balle 11 pelli, barile 1 bianco, casse 4 parti macchine, cassa 1 pittura, barili 50 grasso, casse 1497 macchine da cucire, all'ordine. Raccom. a Bertoli e C. — Pir. ital. «Righi» arr. il 16 giugno: da Molfetta barili 41 olio; da Fiume capi 11 bovini vivi, casse 10 pesce. Raccom. alla Società Puglia.

Riepilogo del 16 giugno: Piroscafi in disarmo 17, al banchina 16, al luogo 4, totale pir. n. 37. — Piroscafi partiti n. 8. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonnell. 5440, merci varie 625, totale 6065. — Merci caricate dai piroscafi: rinfuse ton. 230, merci varie 660, totale tonn. 890. — Totale carri caricati 223, scaricati 40. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 108, uomini 872.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15.
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10. A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX - - N. 144 — Conto corrente con la Posta — Martedì 20 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 221 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

I LAVORI DELLA CAMERA

L'opera di snazionalizzazione di una associazione americana

La commemorazione dell'on. Teso e varie interpellanze

ROMA, 19

Tornata di lunedì 16; la seduta comincia alle ore 15. Pres. DE NICOLA.

La commemorazione dell'on. Teso

PRESIDENTE, commemora l'on. Teso. Dice: on. colleghi, dopo lunga e dolorosa malattia sopportata con alto spirito di rassegnazione ieri sera si è spento in Roma il nostro amatissimo collega on. Antonio Teso. La speranza che egli potesse vincere il male implacabile che lo insidiava si è infranta e noi oggi ci inchiniamo con grande e accorata tristezza innanzi alla sua salma onorata. La vita di Antonio Teso era tutta un fervore di attività, un nobile esempio di volontà presidiata da una chiara intelligenza ed un alto spirito di sacrificio. Nato a Vicenza il 29 settembre 1862 ebbe negli anni della giovinezza l'affetto e la considerazione dei suoi concittadini, che non lo dimenticarono quando egli, trasferitosi a Roma, prima come funzionario e poi come avvocato, seppe con opera assidua conquistare fiducia e simpatia vivissime. Egli non conosceva riposo e alternava i doveri degli uffici ricoperti con profondi studi in materia amministrativa e commerciale nei quali raggiunse una rara competenza. Negli anni terribili in cui il nemico tempestava minaccioso e per breve trionfante in vista dell'indomabile eroica Vicenza, Antonio Teso suo rappresentante politico, tenne alta la fede e alti i cuori in questi ultimi propugnacoli della resistenza civile del popolo italiano.

Appassionato delle questioni relative ai rapporti tra l'Italia e l'Oriente lascia un pregevolissimo volume pubblicato a cura dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. Nell'assemblea nostra la passione politica egli seppe temperare sempre con uno spirito di equanimità che gli valse a suscitare simpatie in ogni settore e ben presto fu chiamato a far parte di commissioni importanti ed ebbe incarichi dai colleghi che dimostrarono sicura fiducia nel suo valore intellettuale e morale. Assunto al Governo come sottosegretario di Stato per l'Istruzione nel Ministero Luzzatti, fu poi sottosegretario alla Marina nel Ministero Orlando e infine sottosegretario all'Interno nel Ministero Bonomi. In ognuno di questi alti uffici seppe assolvere con chiaro senso di responsabilità e con lodevole giusta energia la questa legislatura, prima di essere ai suoi compiti.

In questa legislatura, prima di essere nuovamente assunto al Governo presiedette la Giunta delle elezioni, dimostrando anche in questo delicato ufficio ammirata competenza e grande imparzialità. Negli atti nostri restano tratti luminosi dell'attività politica dell'estinto che sarà lungamente ricordato e rimpianto. Raccogliamoci commossi on. colleghi, intorno alla spoglia mortale di Antonio Teso e mandiamo alla sua memoria affettuoso profondo reverente il saluto (vive approvazioni).

LUCIANI, si associa al cordoglio tributato alla memoria di Antonio Teso a cui tutti nella Camera erano legati da amicizia materiata di stima e di affetto. UBERTI a nome della deputazione di Verona e Vicenza, tributa all'estinto il senso del più sincero cordoglio. PICCINATO, a nome del gruppo fascista, si associa rilevando che Antonio Teso in ogni sua attività seppe conservare il culto della coscienza nazionale e la fede nei destini della patria (approvazioni). KREKIK si associa in nome del gruppo parlamentare liberale. ROSSI Luigi ministro giustizia, si associa in nome del Governo.

PRESIDENTE pone a partito le proposte di condoglianze. Sono approvate.

Un'inchiesta per l'irregolarità

LISSIA, sottosegretario alla guerra, all'on. Vella dichiara che una inchiesta contabile e disciplinare è stata fatta per constatare irregolarità nell'amministrazione del Circolo militare in Roma circa la gestione della mensa ufficiali che dette luogo ad un forte passivo anche per deficienza di sorveglianza che rese possibili dei furti. E' stata pure svolta una inchiesta sulla gestione dello spaccio cooperativo, inchiesta che ha anch'esso accertate responsabilità a carico del gestore. Contro i responsabili sono stati presi provvedimenti disciplinari ed è stata interpellata l'avvocatura erariale sull'opportunità di deferire i maggiori responsabili all'autorità giudiziaria. VELLA non è soddisfatto.

CASERTANO, all'on. Mastracchi, dichiara che in seguito al rigetto del disegno di legge per la concessione del secondo caroviveri ai dipendenti degli enti locali il Governo ha disposto la concessione di mutui di favore a quei Comuni che avevano già corrisposto tale caroviveri in attesa dell'approvazione del disegno di legge.

LUSSU svolge una interpellanza al ministro dell'Interno sulle provocazioni della polizia commesse il 28 maggio contro pacifici operai a Iglesias e sui provvedimenti presi specie a carico del commissario di P. S. Micucci che pubblicamente oltraggiava l'on. Corsi deputato al Parlamento.

TONELLO svolge una interpellanza sullo stesso argomento. Deplora che nonostante le ripetute promesse del Governo di fare opera di pacificazione continuano i sistemi di violenza e quel che è peggio anche ad opera di funzionari e contro deputati. Lamenta che nessun provvedimento disciplinare sia stato ancora preso contro il commissario Micucci.

CASERTANO, premette che a Iglesias nelle locali vi sono tra socialisti e comunisti che amministrano il Comune e i fascisti. Il 25 maggio dopo una conferenza di padre Semeria essendosi fatta correre la voce che egli avesse usato parole aspre contro i socialisti si ebbe una dimostrazione ostile senza conseguenze. Le dimostrazioni si rinnovarono nei giorni successivi. Fu disposta una inchiesta anche nello intendimento di giungere ad una pacificazione delle due parti in contesa. Ma alcuni giorni dopo le dimostrazioni si rinnovarono ancora. In una di esse il deputato Corsi apostrofò il commissario di pubblica sicurezza rimproverandogli di non essere imparziale e il commissario avrebbe risposto che compiva il suo dovere. Avvenne qualche incidente nel quale la forza pubblica si abbandonò a qualche eccesso. Per questi fatti furono adottati i provvedimenti disciplinari contro alcuni carabinieri. Il commissario Micucci fu trasferito da Iglesias.

LUSSU e TONELLO non sono soddisfatti.

ROMITA svolge una interpellanza al presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della giustizia e degli affari del culto per sapere come mai nonostante le formali assicurazioni date a suo tempo dal Governo la magistratura torinese continui a tenere in carcere e a processare operai per reati inerenti all'occupazione delle fabbriche lasciando indisturbati i promotori ed i dirigenti compreso l'interpellante di quel movimento.

CASCINO, s. s. per la giustizia, premette che non mancherà di portare la sua attenzione su alcuni fatti specifici esposti dall'interpellante.

Assicura che la magistratura di Torino non è venuta meno ai suoi doveri di imparzialità e di serenità. Essa non ha proceduto per l'occupazione delle fabbriche ma per i reati comuni commessi in occasione di essi.

NOVASIO svolge una interpellanza ai ministri degli affari esteri, dell'interno e della guerra per sapere come intenda salvaguardare il prestigio e la dignità nazionale di fronte all'insidiosa opera che la «Young men christian association» detta più brevemente «Ymca» va svolgendo ai danni del nostro paese.

La propaganda dell'"Ymca"

Avverte che l'azione che questa associazione svolge fa parte di un grande programma pan americano che da alcuni anni si svolge in Europa. I rappresentanti di questa associazione che hanno posto la loro sede a Torino si sono proposti un curioso programma di evangelizzazione ed americanizzazione. Essi dichiararono di voler costituire una sezione italiana della loro associazione per promuovere l'educazione fisica e morale della nostra gioventù ed hanno raccolto a Torino fondi per questa sezione che però si sono rifiutati di fare riconoscere come ente morale dichiarandola un ente morale americano.

Afferma che l'associazione si propone in sostanza attuare un piano di penetrazione religiosa. Ma l'oratore si preoccupa soprattutto dell'opera di snazionalizzazione che l'YMCA compie fra gli emigranti cercando di accaparrarli fino dal loro arrivo in America.

A questo scopo l'associazione ha istituito fra l'altro un numero rilevante di corsi speciali di lingua inglese per gli emigranti.

Le vittime principali di questa propaganda sono gli emigranti italiani con grave danno morale ed economico del nostro paese.

Esalta l'opera meravigliosa che i nostri più umili lavoratori hanno svolto e svolgono nelle lontane Americhe, come il nostro ambasciatore a Washington ha recentemente constatato e invoca dal governo una protezione assidua ed efficace per questi nostri connazionali.

Ora l'YMCA anche nel campo economico svolge una sistematica distinzione dei legami che avvincono i nostri emigranti alla madre patria.

Segnala il pericolo dei numerosi trapassi di cittadinanza che a nostro danno si verificano in conseguenza di questa opera nefasta.

Al Governo italiano incombe l'obbligo di vigilare affinchè la sezione italiana dell'YMCA sia messa in condizione di non potere nuocere ulteriormente. Afferma che lo sviluppo del cattolicismo aumentò il prestigio di Roma e quindi dell'Italia nel mondo e che pertanto chi tenta di menomare questa forza morale compie opera anti-italiana.

Lamenta che l'azione dell'YMCA sia stata a Torino agevolata anche da funzionari civili e militari dello Stato.

Vorrebbe che i nostri emigranti al loro arrivo in America fossero sottratti all'influenza dell'YMCA svolgendo fra essi una sana propaganda di italianità e non lesinando i mezzi finanziari necessari.

Conclude invocando al di sopra di ogni divisione di parte una risoluta difesa della nostra razza, del nostro idioma e della nostra civiltà al di là dei mari (applausi).

Un'inchiesta del governo

CASERTANO, assicura che i fatti denunciati dall'on. Novasio formeranno oggetto di una inchiesta.

Avverte che dalle note informative della P. S. non risultano al governo elementi per ritenere che l'YMCA svolga l'azione anti-italiana.

Se dalle ulteriori indagini questo fosse dimostrato il Governo non mancherebbe di prendere gli opportuni provvedimenti a tutela degli interessi nazionali (approvazioni).

TOSTI di VALMINUTA, s. s. di Stato agli esteri, dichiara che l'YMCA è una potente associazione che si propone scopi culturali educativi, politici ed anche religiosi nonchè l'assistenza degli emigranti stranieri.

Durante la guerra essa trapiantò anche in Europa la sua vasta organizzazione ma in Italia in maniera più limitata data la esistenza di numerose e autorevoli associazioni di beneficenza e di soccorso.

Dichiara che gli emigranti italiani che arrivano in America sono assistiti da un'opera di patronato italiano sussidiata dal Governo italiano.

Assicura che il Governo non mancherà di vigilare assiduamente per la tutela dell'italianità.

NOVASIO osserva che le dichiarazioni dei due ss. di Stato non sono perfettamente concordi, in quanto il sottosegretario di Stato per gli affari esteri a differenza del suo collega per l'interno ha dovuto ammettere che l'YMCA non ha scopi esclusivamente di educazione.

Si compiace di apprendere che al loro arrivo in America i nostri emigranti siano accolti ed assistiti da istituzioni italiane. Si augura che anche in Italia l'azione dell'YMCA sia opportunamente infrenata.

La seduta termina alle 18.20.

Il bilancio della Giustizia al Senato

La questione dei vecchi pensionati

ROMA, 19

Seduta di lunedì 19. Presidenza del vice presidente MELODIA. La seduta è aperta alle ore 16.

PEANO, ministro del Tesoro, risponde ad una interrogazione del senatore Fratellini che vuol conoscere in seguito alle dichiarazioni fatte dall'on. ministro della guerra nella tornata del 13 giugno 1922, a quale epoca il governo intenda rimandare l'adempimento dell'impegno assunto verso gli antichi impiegati dallo Stato e le loro famiglie di liquidazione.

Indica i vari provvedimenti emessi per il caro-viveri ai pensionati ai quali in complesso vanno date lire 180 mensili.

La questione della parità fra nuovi e vecchi pensionati è grave. Crede che lo Stato non potrebbe sopportarne l'onere. Di più dichiara che il caro-viveri per i vecchi pensionati è stato prorogato ancora per un anno.

FRATELLINI, non può dichiararsi soddisfatto. Dichiara che si deve venire alla parità di trattamento dei pensionati, sia per adempiere ad una promessa fatta dal capo del governo al Senato, sia per un dovere della patria verso i vecchi pensionati.

Con i sussidi di caro-viveri non si risolve la questione ed il ministro del tesoro dovrebbe dare al contribuente italiano il conforto che una minima parte del suo tributo sia destinata ad un'opera riparatrice come quella di cui parla.

Per una Cassazione unica

Segue la discussione degli stati di previsione della spesa del ministero della Giustizia e degli Affari di Culto per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23.

GALLINI, afferma che i tentativi di riforma fatti sinora nell'ordine giudiziario hanno dato scarsi risultati perchè non si è saputo tenere il debito conto delle esigenze delle popolazioni e nello stesso tempo di quelli dei magistrati.

L'oratore crede che si dovrebbe istituire una cassazione unica delle Corti d'Appello regionali, dei Tribunali provinciali e delle Preture con aumentata competenza.

L'oratore afferma che alla nobile missione di amministrare la giustizia fra gli uomini corrisponde una vita di amarezze e di rinunzie mentre il magistrato, che non ha una funzione burocratica, deve essere assolutamente indipendente e godere di una posizione economica eccezionale. Se si fosse adottato un tale criterio, noi non avremmo avuto quella serie di jatture che han colpito l'ordine giudiziario. Non sarebbe sorta l'irrequieta associazione dei magistrati, nè si sarebbero avuti i comizi con tendenze sindacalistiche ordini del giorno di minaccia e di ribellione allo Stato.

DEL GIUDICE, comincia col rilevare come i bilanci dell'Interno già approvati portino in due anni di esercizio un aumento di 142 milioni e quelli della giustizia ora in discussione 75 milioni. Presume che negli altri bilanci accada la stessa cosa.

Dice che occorre far scomparire il disavanzo di cinque o sei miliardi che grava sul bilancio dello Stato e paralizza e minaccia l'esistenza economica della Nazione.

MORPURGO, parla sul servizio dell'archivio notarile.

Il trattamento ai magistrati

MORTARA, deve una risposta a quel punto del discorso del sen. Gallini, in cui questi ha accennato al concetto che l'insufficienza del trattamento economico sia causa di molti mali della amministrazione della Giustizia e tra questi la corruzione dei magistrati. Ora egli, come capo della magistratura, che ne conosce le sofferenze e le virtù, deve protestare a nome della magistratura italiana contro questa affermazione.

Ricorda che giorni or sono propose ai ministri della Giustizia e del Tesoro una interpellanza ed una interrogazione dei cui argomenti parla in sede di discussione del bilancio perchè si riferiscono alla amministrazione della Giustizia. Interrogò i suddetti ministri per conoscere: 1.o Perchè agli altissimi magistrati collocati a riposo dal 31 gennaio c. p. non sia stata finora corrisposta la differenza fra la pensione già liquidata dalla Corte dei Conti e lo stipendio di cui erano provveduti in conformità dell'art. 13 del r. d. 14 dicembre 1921 num. 1978; 2.o Se e quando il governo si deciderà a dare esecuzione all'altra disposizione dello stesso articolo concernente la corresponsione ai predetti magistrati dell'indennità di carica di cui erano provveduti al tempo dell'improvviso loro allontanamento dalla funzione giudiziaria per riduzione del limite di età, utile al servizio; 3.o Se al governo e in particolare al ministro della Giustizia non sembra che tali provvedimenti siano di assoluta urgenza, non meno per il riguardo dovuto alle alte benemerenze dei magistrati sopraindicati posti repentinamente in disagio gravissimo, che per attestare reverenza alla magistratura italiana dalla opera loro per tanti anni degnamente onorata.

Invita il ministro ad assegnare provvisoriamente ai magistrati ciò che il tesoro crede. Qualora insista nella sua tesi, il tesoro, i magistrati, saranno costretti ad andare innanzi ai tribunali.

Sulla delinquenza abituale

PENNATI, afferma che nella regione Giulia specialmente le contestazioni civili sono molto aumentate negli ultimi anni e che i giudici sono in numero inadeguato al bisogno.

GAROFALO tratta della questione delle riforme alla legislazione sulla delinquenza abituale.

Sostiene che la delinquenza è aumentata. Si dice — aggiunge — che una setta rivoluzionaria non viola la legge sulla recidiva. Per esempio l'assemblea generale del partito comunista ha accettato come socio un condannato a trent'anni di reclusione per un barbaro omicidio commesso durante l'occupazione delle fabbriche. Questa è apologia del reato. L'oratore domanda se un governo civile può lasciarla impunita (approv.).

FERRARIS DANTE, si occupa di quella parte della relazione della commissione di finanza che riguarda il R. D. 14 dicembre 1921 sull'ordinamento giudiziario.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

La morte dell'on. Teso a Roma

ROMA, 19

E' morto il deputato on. Teso. Egli era da vari mesi infermo d'una grave malattia. Nel gennaio scorso era stato ricoverato nella clinica Morgagni, affidando la sua salute alle cure del prof. Alessandri, ma non avendo tratto alcun giovamento, il 15 corrente si fece riportare a casa, ove, amorevolmente assistito dalla padrona di casa signora Cocchi e dall'amico suo Guido Angelini, è morto. La sua salma, che reca le traccie della lunga malattia, giace nella modesta camera, in mezzo ad una grande profusione di fiori. E' vegliata da quattro uscieri della Camera.

A Montecitorio la notizia della morte dell'on. Teso ha destato il più vivo rimpianto.

I funerali si svolgeranno domani martedì alle ore 17.30.

(*Vedi resoconto alla Camera*)

Impressioni e commemorazioni a Vicenza

VICENZA, 19

La notizia della morte dell'on. Teso, sparsasi improvvisamente in città domenica sera, verso le ore 20, ha destato vivissimo compianto. Nella serata stessa sono partiti per Roma il fratello dell'Estinto rag. Tiziano Teso, e il nipote avv. Giovanni Teso.

Oggi lunedì molti negozi della città tennero le saracinesche abbassate in segno di lutto.

La salma dell'on. Teso sarà trasportata a Vicenza. Il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza.

All'aprirsi della udienza civile, al nostro tribunale, il comm. Dalle Mole, presidente del consiglio degli avvocati, ha tenuto la commemorazione dell'Estinto.

L'on. Antonio Teso entrò alla Camera venti anni or sono, nel 1903, durante la XXI Legislatura. Fu sottosegretario alla Pubblica Istruzione, alla Marina e agli Interni.

L'on. Teso esercitava l'avvocatura ed era particolarmente conosciuto per alcune interessanti pubblicazioni di politica commerciale, relative specialmente alla penetrazione italiana in Oriente. La sua opera *L'Italia e l'Oriente* fu anzi premiata dall'Istituto Veneto.

La partenza dei Sovrani per Copenaghen

ROMA, 19

Stamane alle ore 8.30 le LL. MM. il Re e la Regina, in treno speciale, sono partiti dalla stazione centrale per Copenaghen per restituire la visita fatta a Roma lo scorso anno dai Sovrani di Danimarca. Insieme colle LL. MM. viaggiano il Ministro degli Esteri on. Schanzer, il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante generale di campo di S. M. tenente generale Cittadini. Sono partiti inoltre gli aiutanti di campo generale Clerici e comandante Moriondo, il conte Tozzoni, la contessa Guicciardini dama di Corte, il conte Solaro del Borgo gentiluomo di Corte.

Il Ministro degli Esteri è accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Pagliano, dal suo segretario particolare comm. Varvaro e dal segretario cav. Barone Russo. Il Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini è accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bianchieri e il primo aiutante di campo generale Cittadini dal suo capo di gabinetto comm. Besi.

Partendo i Sovrani in forma privatissima, non si trovavano alla stazione che il Presidente del Consiglio on. Facta, il Sottosegretario di Stato per gli Esteri on. Tosti di Valminuta, il Prefetto comm. Zoccoletti e il sen. comm. Sechi. Il treno reale seguirà la via Chiasso-Basilea-Germania. A Hildoshein il treno reale si arresterà e i Sovrani coi loro seguiti passeranno sul treno reale danese, che a Giedsen trasborderà per un tratto in ferry-boat per poi tornare sulla terraferma e di nuovo sul ferry-boat per un altro tratto prima di Copenaghen, ove arriverà mercoledì mattina alle ore 11.

I Sovrani saranno di ritorno a Roma nei primi giorni della settimana ventura. Il Ministro degli Esteri on. Schanzer farà ritorno più tardi, poichè da Copenaghen si recherà a Londra.

Deliberazioni del Comitato del Lavoro

ROMA, 19

Si è riunito oggi nella nuova sede del Ministero del Lavoro il Comitato permanente del lavoro.

Il comm. Sotnas fece varie comunicazioni: notevoli fra esse il rilievo dell'urgenza, in seguito anche al grave fatto di Milano, di procedere all'esame della quinta parte dello schema di regolamento sull'igiene del lavoro e quelle riguardanti la Conferenza di Genova. Comunicò che il progetto per la provvisoria riforma del Consiglio è allo stato di relazione, quello sulla pacificazione fu pure esaminato già dalla Commissione parlamentare. Sono nominati i relatori per il disegno di legge sulla registrazione delle Associazioni. Il Consiglio, su relazione dell'on. Turati, si occupò dei dettagli delle modifiche proposte ai progetti di legge, esprimendo avvisi al riguardo. Dopo discussione se convenisse procedere alla nomina del Presidente, data la progettata riforma del Consiglio, il Comitato ritenne di dover precedere alla nomina stessa, non essendosi pienamente sicuri che la riforma possa essere fatta con la desiderata rapidità. Procedutosi alla votazione, viene nominato presidente il sen. avv. Mario Abbiate. Essendo rimasto così vacante un posto di vice-presidente a tale posto viene nominato il comm. ing. Raimondo Targetti.

Il Comitato ha ratificato le modifiche introdotte per *referendum* negli elenchi di probiviri approvati nella precedente sessione per la nomina dei rappresentanti padronali ed operai nel consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di maternità.

Alla Conferenza della II. Internazionale

PARIGI, 19

I giornali dicono che la conferenza della II. Internazionale ha votato all'unanimità una mozione di protesta contro i metodi usati dal Governo dei Soviety verso i socialisti rivoluzionari e contro il modo con cui si fa il loro processo. La mozione chiede a tutte le organizzazioni labouriste di protestare contro qualsiasi sentenza di morte.

Brunet, francese, ha dichiarato: La politica che tende a prevalere per ciò che concerne la Germania, non dev'essere attribuita ad un desiderio di conquista oppure a tendenze imperialiste straniere. E' noto che non è strangolando la Germania che si potranno ottenere le riparazioni; ma la situazione finanziaria della Francia dovrebbe pure essere considerata quando si tratta della ricostruzione europea. E' da deplorare che nessun rappresentante della classe operaia degli Stati Uniti prenda parte a questa conferenza, perchè noi abbiamo bisogno della cooperazione.

Wels, delegato tedesco, ha pronunciato un discorso nel quale ha detto fra l'altro: E' stata fatta la seguente domanda: «E' la Germania realmente una democrazia o una repubblica?». La democrazia è stata mantenuta più completamente nella Germania vinta che in qualsiasi altra nazione vincitrice Bisogna far rilevare che una nuova crisi può verificarsi in qualsiasi momento a causa della questione delle riparazioni. Il popolo vive in condizioni ristrette. La miseria ha raggiunto il punto supremo. Le riparazioni che si esigono hanno, per così dire, ridotto l'operaio tedesco allo stato di schiavo.

Un colloquio Don Sturzo-Modigliani

ROMA, 19

L'Avanti! pubblica: «A proposito della notizia data da alcuni giornali di un colloquio avvenuto due giorni or sono tra Don Sturzo e gli on. Modigliani e D'Aragona, abbiamo interrogato il compagno Modigliani, il quale ci ha negato che questo colloquio abbia avuto luogo due giorni fa. Ha detto però che il colloquio c'è stato il 30 maggio scorso, ma al solo scopo di discutere la questione dei minorenni. Il compagno Modigliani non ha negato che, come accade tra uomini politici, si sia poi allargato il colloquio a tutta la situazione politica».

Il Magistrato alle Acque nei Consorzi riuniti in Este

ESTE, 19

Il Magistrato alle Acque, l'ispettore superiore del Genio Civile co. Gioppi, il capo dell'ufficio amministrativo comm. avv. Waldis, il cav. avv. Rossi capo dell'ufficio bonifiche, visitarono le opere di bonifica in corso di esecuzione nei territori dei Consorzi riuniti in Este.

Assieme agli ingegneri del Genio Civile Cricca, Praloran e Cassinis; ai rappresentanti dei Consorzi colonnello Bellini, co. Carminati, comm. Mozzi e ing. Penzo; all'ing. Gagliardo, al sig. Ortore ed al rappresentante dell'impresa Nale, il gr. uff. ing. Ravà visitò anzitutto gli importanti lavori di nuova inalveazione dello scolo Lozzo eseguiti su progetto dell'ing. Gagliardo, e facenti parte della vitale opera di sistemazione dell'Agno-Guà e derivati.

La comitiva passò poscia a visitare la botte di Vighizzolo, secolare opera della Repubblica Veneta; i sifoni del S. Catterina costruiti a difesa delle piene; i lavori di bonifica di Cavariega e quelli di Brancaglia inferiore, opere tutte, eccetto quella della botte predetta, che sta eseguendo il Genio Civile di Este, e che dimostrano la competenza, l'attività, la passione di quei pubblici funzionari.

Allo stabilimento idrovoro di Cavariega, che sta sorgendo massiccio ad assicurare chi per tanti anni lottò per l'attuazione della bonifica, fra il ritmo del lavoro, fra pietre e pezzi di macchina, il comm. Mozzi portò il saluto dei Consorzi riuniti all'illustre Presidente del Magistrato alle Acque.

Ricordò l'azione dei Consorzi riuniti nel 1905, in seguito alle disastrose piene, perchè fosse istituito il Magistrato alle acque e per la costituzione di una Commissione avente l'incarico di studiare la sistemazione del bacino scolante nel Fratta-Garzon. Ricordò l'opera del Magistrato alle Acque dal 1907 ad oggi a favore dei Consorzi, opera illuminata e feconda di bene.

Disse della riconoscenza che i Consorzi debbono oltre che all'ing. Ravà, ai suoi validi collaboratori, sia funzionari del Magistrato che del Genio Civile. Raccomandò alcune opere da eseguire, prime fra tutte la sistemazione dell'Agno-Guà e derivati, e fece l'augurio che l'opera del gr. uff. ing. Ravà sia conservata ancora per parecchi anni alla Regione Veneta.

L'ing. Ravà rispose con commosse parole assicurando di tutta la sua opera.

Verso le tredici la comitiva si riunì a pranzo. L'ing. capo Cricca portò il saluto dei funzionari del Genio Civile ringraziando il Presidente della sua visita e del suo costante e valido interessamento ai problemi idraulici della regione.

All'ing. Cricca seguì l'ing. Gagliardo, che raccomandò la navigazione del canale Bisatto, il comm. Mozzi, l'ing. Gioppi, il comm. Waldis ed il sig. Ortore.

A lavori ultimati seguirà l'inaugurazione delle bonifiche di Cavariega, di Brancaglia inferiore, di Sagrede e di Mora Livelli, oltre alle opere del *Lozzo* e del Gorzon Medio.

Il pellegrinaggio dei reduci al Montello

per rendere omaggio alla memoria di Francesco Baracca

TREVISO, 19

La pessima giornata di ieri, particolarmente nel pomeriggio, ha guastato il pellegrinaggio dei reduci della Marca trivigiana al Montello. Ciò nonostante esso riuscì una bella dimostrazione di patriottismo e di riconoscenza, ai grandi morti per la Patria ed in modo speciale all'eroe dall'ala invitta: Francesco Baracca.

Sopra la gradinata del palazzo municipale di Nervesa fu eretto un altare per la celebrazione della cerimonia religiosa. Sono venuti per la famiglia Baracca lo zio Angelo ed i cugini Sante, Giuseppe e Stefano.

Autorità e rappresentanze

Alle ore nove circa convennero le autorità e rappresentanze: S. E. il Vescovo di Treviso mons. Longhin, il Prefetto cav. uff. Massaria, il Sindaco comm. Levacher, il Presidente del Consiglio Provinciale signor Giuseppe Corazzin, gli on. Luigi Corazzin, Frova e Ferrarese, il generale Del Pra che in tempo di guerra comandò la 53. Divisione, la signora Annina Ancilotto Marcato presidente dell'Associazione nazionale madri e vedove di guerra, con parecchie madri e vedove, il Questore di Treviso cav. uff. Chiaravellotti, il dott. Lazuarato del Consiglio Sup. dei reduci di guerra, il ten. col. Gavagnin, don Bettiolo, il rag. De Zorzi, il maggiore dottor cav. Juris pel Consiglio Provinciale, comunale e sezione reduci di Venezia, il presidente della Federazione di guerra Diocesana cav. Amedeo Gallina, il dott. Falchiero, il deputato prov. di Treviso dott. Gastaldis col cav. Turchetto; pel Commissariato riparazioni danni di guerra l'ing. nob. Morosini; il Sindaco di Conegliano comm. Zava con la Giunta al completo, la bandiera del Comune ed un drappello di vigili; il Commissario prefettizio di Nervesa capitano Antonio Travan, il prof. Oreste ed il cav. Antonio Battistella, il parroco di Nervesa don Angelo Torzo, il segretario sig. Simonali, le rappresentanze del 73. Regg. Fanteria e del 269. che combatterono nel giugno 1918 nel Montello, il capitano Alessandro Brenci, medaglia d'oro, don Vimante, l'aiutante di battaglia Agostino Bettiol fregiati di parecchie medaglie d'argento ed onorificenze; le rappresentanze del Comune di Cividale e della sezione reduci di quella città, nonchè: di Udine, Padova, Este e quasi tutte le sezioni reduci dei paesi della Marca trivigiana. I Comuni della provincia e varie altre rappresentanze e notabilità.

La patriottica cerimonia

Fra le signore: la sig.ra Battistella, le signorine Massaria, Mantovani Tallon, Elisa Coore, Edlinda Coppis Feltrin Lusetti, contessina Lidia Cassis, parecchie signorine della F.U.C.I. di Padova etc.

Prima che incominci la cerimonia presso l'altare, il Commissario prefettizio di Nervesa ringrazia per il loro intervento le autorità e gli intervenuti. S. E. Mons. Longhin dà la benedizione di rito al gagliardetto dei reduci del Montello, offerto dalla madrina sig.ra Annina Ancilotto Marcato dell'Associazione Nazionale madri e vedove.

S. E. pronunzia quindi un discorso improntato a vivi sensi d'italianità esaltando l'opera patriottica dei reduci di guerra e porgendo un caldo appello alla concordia ed alla pacificazione. Aggiunge delle sentite parole di saluto ai reduci la signora Ancilotto ed una bambina, dopo aver declamata una poesia, offre un'artistica pergamena all'Associazione Trevisana dei reduci, offerta dalle madri e vedove dei caduti del Montello.

Viene quindi ufficiata da S. E. Vescovo la Messa. La banda del 55. Regg. Fanteria suona la «Canzone del Piave».

Ha quindi luogo un ricevimento nella sala del Consiglio Comunale.

Il sig. Felice Dalla Ca, promotore del Comitato, ringrazia gli intervenuti e particolarmente le rappresentanze reggimentali. Legge un telegramma di adesione di S. E. Meuccio Ruini Ferraris, Ministro per le Terre Liberate.

Le visite ai Cimiteri

Parlano il sig. Gallina per la Federazione reduci di guerra, il reduce Brenci, il Prefetto, l'on. Frova, il presidente del Consiglio prov. Giuseppe Corazzin, la signora Rossi per la Croce Rossa ed il sig. Vittorio Lazuarato.

Tutti i discorsi che rievocano le epiche giornate del Montello del giugno 1918 esaltando particolarmente la gloria di Francesco Baracca che non cadde vinto dall'avversario in una lotta area, ma per la insidia di una mitragliatrice nascosta fra le verdi pendici della valle Fontanelle, sono vivamente applauditi. Concorde in tutti gli oratori l'augurio pel bene della Patria: che la concordia e la pace abbiano ad aver ragione su ogni convulsione faziosa.

Terminato il pranzo offerto agli invitati dal Comitato reduci all'Hotel Baracca, le autorità ed i pellegrini, malgrado il pessimo tempo, salendo per le strade del Montello rese quasi impraticabili, giungono sul luogo dove cadde l'invitto condottiero delle battaglie aeree. Pronunziano qui delle commosse, sentite parole di saluto l'on. Ferrarese, il Prefetto ed il reduce sig. Lazuarato. Viene deposta sull'ara una corona d'alloro.

Altre corone vengono deposte nei cimiteri militari di Giavera, Nervesa ed Arcade. A Giavera le autorità sono attese dal maggiore cav. Ugo Ferretti, benemerito organizzatore dei cimiteri di guerra e dal sottotenente sig. Sclafani dell'U.C.O.S.C.G.

Viene ammirata la bellezza del vasto camposanto della gloria, munito di un faro, che raccoglie 1167 salme di prodi.

Il pellegrinaggio quindi termina fra lo scrosciare della pioggia.

Il Convegno Interregionale Liberale di Verona e la questione del latifondo

VERONA, 19

L'Unione Liberale Democratica della Provincia di Verona si è fatta iniziatrice di un Convegno Interregionale che si terrà a Verona domenica 25 e lunedì 26 giugno fra tutte le organizzazioni d'Italia aderenti al movimento *liberale-democratico*, per discutere e trattare problemi che grandemente interessano, in questo momento anche per le ripercussioni future che sono destinati ad esercitare la vita del Paese.

Non può nè deve infatti sfuggire, ad esempio, a nessuno la gravità di demagogiche soluzioni che altri partiti e scuole politiche vorrebbero dare alla questione del *latifondo*, già approvata nelle sue linee generali sulle quali unanime è stato il consenso della Camera che dovrà ora discutere e fissare però, nel passaggio degli articoli, la portata pratica del disegno di legge. Così riveste carattere di urgenza stabilire fin d'ora quale debba essere la linea di condotta di uomini politici e di organizzazioni che si muovono nell'orbita dei principi liberali di fronte al problema agitato ora dal partito Popolare sulla «*giusta causa*» nei contratti agricoli.

Il Convegno Interregionale del 25 e 26 giugno a Verona dovrà esaminare, chiarire, definire le posizioni di principio e di azione che nel Paese, nel Parlamento e nella stampa dovranno tenere i rappresentanti politici di parte liberale democratica.

Il Convegno dovrà infine esprimere il proprio giudizio sui «*Decreti Legge*» e sulla necessità che, ne venga circoscritta e bene delimitata l'azione.

Ecco il programma del Convegno:

Domenica 25 giugno, ore 9: Ricevimento delle Rappresentanze — Ore 10: Apertura del Convegno. Relazione dell'avv. A. Vaona sul tema: «*Giusta causa*». — Ore 15: Relazione dell'avv. A. Tolla sul tema: «*Decreti legge*». — Ore 20: Banchetto al «Giardino della Vittoria».

Lunedì 26 giugno, ore 9: Relazione dell'on. Gino Sarocchi sul tema: «*Latifondo*». Ore 15: Fine della discussione sulla relazione Sarocchi e chiusura dei lavori del Convegno.

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha concesso speciali riduzioni ferroviarie.

La data del Congresso nazionale socialista

ROMA, 19

La direzione del partito socialista ha fissato, nella riunione di stamane, la data per il Congresso Nazionale del partito. Esso si terrà nei giorni 6, 7 ed 8 agosto a Roma. L'ordine del giorno è d'un solo comma: Situazione interna del partito, con riferimento all'appoggio all'indirizzo di Governo o alla partecipazione al potere.

CRONACA CITTADINA

La solenne adunanza annuale
del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica mattina la Sala dei Pregadi ha dato ricetto al R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, che vi teneva la sua solenne adunanza annuale, e ad un eletto pubblico che vi assisteva.

Sedeva alla Presidenza il prof. Spica, presidente dell'Istituto, che aveva ai lati il Prefetto gr. uff. D'Adamo, l'assessore del Comune conte Orsi, l'ammiraglio Mortola, il generale Rossi, il comm. Fusinato, il comm. Tombolan Fava, e tutte le altre autorità cittadine, i senatori Molmenti Tamassia e Landucci e numerose rappresentanze.

L'opera dell'Istituto nell'anno accademico

Il segretario dell'Istituto, membro effettivo prof. Giovanni Bordiga diede lettura della relazione sull'opera svolta dall'Istituto nell'anno accademico decorso.

Tre furono i concorsi a temi scientifici dati dal Reale Istituto Veneto di scienze lettere ed arti e chiusi il 31 dicembre 1921.

I. «Fondazione Querini Stampalia» — «Saggio di ricerche storiche e glottologiche sui cognomi della regione veneta, con riguardo speciale a Venezia». Ammessi al concorso italiani e stranieri: premi lire 3000.

Hanno partecipato al concorso due soli concorrenti. La Commissione giudicatrice notando che una monografia presentata, per giudizio dell'autore stesso, non è pervenuta ancora a compimento definitivo, ma ha i caratteri metodici della vera indagine scientifica, ha così formulato il proprio voto: «non avendo nessuno dei due concorrenti risposto al tema «data la sua ampiezza e difficoltà» si propone di prorogare il concorso per un anno senza modificarne il tema.

II. «Fondazione Angelo Minich» — «Portare un notevole nuovo contributo alla fisiologia dei vasi sanguiferi»; ammessi al concorso i soli cittadini italiani: premio lire 10000.

L'Istituto, conformemente alla proposta della Commissione ha dichiarato vincitore del premio Angelo Minich di lire 10000 per il triennio 1919-20-21 il ch.mo dott. Achille Roncato aiuto di fisiologia presso l'Università di Padova, sopra sei concorrenti, segnalando anche il lavoro presentato dal prof. Giulio Vernoni.

III «Fondazione Balbi Valier» — Premio di lire 6000 all'italiano «che avrà fatto progredire nel biennio 1920-1921 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

L'Istituto ha deliberato che il premio sia assegnato al prof. Ettore Ravenna della R. Università di Modena.

Il bando dei nuovi concorsi

Il R. Istituto ha deliberato che sieno banditi i tre nuovi temi seguenti:

1. «Fondazione Angelo Minich». — Concorso per il triennio 1922-1924, col premio di L. 5000. «Apportare nuovi contributi allo studio dell'influenza che il sistema endocrino esercita sullo scheletro».

II. «Fondazione Querini Stampalia». — Concorso per l'anno 1924. Premio di lire 4000, sul tema: «Sull'origine e l'età delle masse intensive delle Alpi orientali in relazione alla struttura ed alla formazione delle catene montuose».

III. «Fondazione Balbi Valier». — Concorso per il biennio 1921-22. Premio di lire 3000 all'italiano che avrà fatto progredire in quel biennio le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio».

Oltre i tre nuovi suddetti e l'altro prorogato, rimangono tuttora aperti i concorsi seguenti:

1. «Premio del R. Istituto Veneto e del benemerito cittadino americano R. L. Cottenet» per la complessiva somma di lire 15000; concorso «riservato ai soli cittadini italiani» per i migliori apparecchi artificiali originali, od anche, se già conosciuti o in uso, notevolmente modificati o perfezionati, atti a rendere meno gravi le condizioni dei mutilati. Scadenza 31 dicembre 1922.

II. «Premi di fondazione Querini Stampalia». — Concorso per l'anno 1922, scadenza 31 dicembre 1922, sul tema: «Contributo alla fauna delle Venete lagune, preferibilmente in rapporto alla piscicultura». Premio di L. 4000.

Concorso per l'anno 1923, scadenza al 31 dicembre 1923, sul tema: «I trattati medioevali della Repubblica di Venezia in relazione allo sviluppo marittimo, coloniale e commerciale. Studio documentato con illustrazione storica, critica e diplomatica dei testi». Premio di L. 4000.

Concorso per l'anno 1923, scadenza 31 dicembre 1923, sul tema: «Gian Vincenzo Pinelli a Padova e la sua biblioteca». Premio di L. 4000.

III. «Premio di fondazione Cavalli». — Concorso per il triennio 1921-1923, scadenza 31 dicembre 1923, sul tema: «Stima della fortuna pubblica e privata dell'Italia distinta per capitale e per reddito». Premio di L. 3000

IV. «Fondazione Arrigo Forti». — Concorso ad un premio di L. 3000 per incoraggiamento agli studi di botanica. Scadenza 8 gennaio 1923.

I premi dell'Istituto Federale di Credito

Oltre i premi scientifici suddetti, che ammontano alla somma di L. 50000, l'Istituto quest'anno riprenderà la funzione che rimase interrotta durante la guerra; quella cioè di dare premi per incoraggiare o segnalare con onore le nuove attività nel campo agricolo e nel campo industriale. Il R. Istituto Veneto si compiace di fare pubblicamente nota la propria gratitudine all'Istituto Federale di Credito. L'Istituto bancario suddetto già aveva nell'anno testè passato incoraggiato con pubblico concorso e con premi in denaro e con medaglie i lavori di ristaurazione, che qui nel Veneto erano stati fatti nel campo agricolo e industriale; ora esso, nel desiderio che l'opera incominciata vada proseguita, ha deliberato di affidarci la somma di L. 40000 annue per due anni consecutivi ad aumento dei fondi che l'Istituto nostro destina a premiazioni industriali. Così i due Istituti, l'uno di carattere economico, l'altro di carattere puramente scientifico, che estendono i campi delle loro diverse attività nelle stesse regioni Venete, si fondono in una funzione di incoraggiamento pratico; tutti e due fanno insieme nuova testimonianza dell'aiuto che la scienza può dare all'esperienza, e dell'amore col quale la scienza segue o incoraggia le opere che traggono vita e fortuna e utilità dalle applicazioni scientifiche.

E l'oratore così conclude: «Oscura fatica anche quest'anno la nostra. Ma sono tutte oscure così e forse tutte credute vane da molti le ardue fatiche del pensiero. Gli uomini che si raccolgono per compierle, gettano semi ai solchi; sperano che diano, ignorano se e quando daranno frutto. La speranza conforta, il dubbio tormenta il lungo lavoro che non ha riposo. In questa alterna vicenda spirituale è tutta l'austera grandezza, tutta la inesauribile potenza del pensiero umano». (applausi).

Il discorso del prof. Achille Forti

Quindi il prof. comm. Achille dott. Forti m. e. svolge il suo discorso sul tema: «Origine e primi studi biologici sul mare in Italia». L'oratore ricorda che origini differenti ha la passione del mare, l'eroica che si impersona in Ulisse, l'esploratore, poche volte ripetutasi nella storia, ad esempio in Cristoforo Colombo o solo quando le scienze raggiunsero notevole perfezione. Ma v'è un periodo intermedio quello di penetrazione commerciale che recò insieme l'origine degli studi biologici. Per natura questi stanno congiunti ai geografici costituendone parte della scena e in terra e in mare; anzi quanto più si procederà nelle investigazioni, tanto meglio gli studi geografici e i biologici dovranno compenetrarsi fino a non potersene più agevolmente distinguere confini ben determinati.

Osservazioni biologiche nei nostri mari congiunte con le arti della pesca precedono i limiti della storia con i miti dell'ambra e con i coralli di Felsina e di Este. Le pesche delle spugne e i tuffatori celebratissimi dettero luogo ai miti di Glauco, di Scilla e così via. Segue con l'integrazione di pochi commerci durante l'età della decadenza e del medio evo un accumularsi di leggende terrificanti allucinazioni di navigatori o fantasie sui dispersi e sono notizie di mostri marini che infestarono sopratutto i trattati dei naturalisti settentrionali fino a tempi relativamente recenti. Con tutto questo peraltro si venivano costituendo i musei prima quasi in seno alle officine, le farmacie di allora, poi, sempre più specializzandosi anche nelle case dei privati.

Vivaci corrispondenze di scambio si istituirono fra i diversi aromatari e farmacopole sovente ricercati per consulti su la preziosità di simili prodotti e acuti e appassionati ricercatori del vero.

Con la divulgazione dei cataloghi sorse la necessità delle descrizioni e delle iconografie e alle prime si applicarono i naturalisti stessi, alle altre artisti pittori e incisori anche di rinomanza. Le relazioni fra studiosi e gente di mare erano rese più agevoli da preparatori e mercanti diversi contemperando le richieste con le ricerche. Ma le indagini di scienza generale non erano, si può dire, ancora sorte e non si poterono dire incominciate se non con le nuove idee contrarie ad ogni generazione spontanea propugnate da Redi del Cestoni e da altri contemporanei. Si iniziarono allora le prime condotte con scrupolo, risentendo della freschezza dell'attestato individuale e temi vecchi e nuovi furono ripresi con la principale intenzione di toglierne tutto quanto poteva essere ritenuto leggenda o prodotto di fantasia. Luigi Ferdinando Marsili bolognese fondò la talassografia affrontandone col potentissimo ingegno i più differenti quesiti non ultimo il biologico. Poco dopo si risolvono i problemi della fruttificazione delle alghe da Vitaliano Donati e Francesco Griselini veneziani della fosforescenza del mare da Giuseppe Vianelli chioggiotto. Mentre le prime estese e tecniche illustrazioni di animali inferiori compariscono a merito di F. Maratti di Ambrogio Soldani a continuare e completare quelle del Buonanni, del Ginanni, di Janus Plancus e del Battara. Ma è con Francesco Griselini, con Lazzaro Spallanzani e con Filippo Cavolini che si può dir terminato il periodo storico degli studi biologici e incominciato il moderno, sebbene altri valentissimi come Giuseppe Olivi, S. A. Renier e Stefano Chiereghin bene li condiuvassero nell'opera di riforma. E gli studi procedettero primeggiando i veneti fra i quali giganteggiano G. D. Nardo e Giovanni Zanardini al principio del secolo XIX, più che tutto seguendo i metodi d'indagine microscopica, trasmessi direttamente dalla generazione che precede, poi, guadagnando in esattezza e in profondità con l'avvento della opportuna tecnica e col perfezionarsi del microscopio.

Francesco Griselini, ancor nel 1765, caldeggiava sorgesse un luogo a Venezia dove venissero discusse tutte le questioni riflettenti la biologia della laguna così da poter divenire centro di mutua istruzione e di informazione e preconizzava ne sarebbe sortito quel lavoro di riassunto che già esisteva a merito dei rispettivi governi in altri paesi. Il progetto del Griselini è valido ancor oggi anzi lo è più che mai e se ne occupano strenuamente Luciano Pigorini e Emilio Ninni.

Giacomo Boni oltre ad aver indicato il Forte delle Quattro Fontane opportuno ambiente ad accogliere un laboratorio-acquario, ritiene sia questa opera utile per conservare a Venezia bella quel suo fascino particolare che tutti appassiona oggi come Francesco Griselini al suo tempo.

L'oratore è vivamente applaudito e calorosamente complimentato alla fine del suo dotto e interessantissimo discorso.

E con ciò l'adunanza ha termine.

La conferenza internazionale
per la Südbahn

Ieri alle ore 16, anzichè alle 12 come era stato dapprima annunciato, ha avuto luogo la seduta inaugurale per la riorganizzazione amministrativa e tecnica della rete ferroviaria dei Sudbahn in conformità ai trattati di San Germain e del Trianon.

La conferenza ha avuto luogo all'Hotel Excelsior a Lido. Vi hanno partecipato le delegazioni italiana, austriaca, ungherese, jugoslava ed i rappresentanti della Südbahn.

La presidenza è stata assunta dal Senatore Marchese Imperiali. Dopo passate in rassegna le questioni generali che hanno provocato il convegno internazionale, venne stabilito di tenere tante adunanze quante sono le questioni principali da trattare.

La prima questione riguarda i problemi tecnici: poi verranno trattati quelli amministrativi e poi quelli finanziari.

La seduta ha durato soltanto un'ora; iniziatasi alle 16 colla verifica dei poteri dei diversi Stati rappresentati è terminata alle ore 17.

La riunione fu convocata per oggi dalle ore 11 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Il IV. Congresso dell'Unione Nazionale
impiegati amministrazioni statali

Domenica alle ore 10, nel salone della Associazione generale degli Impiegati civili ha avuto luogo la inaugurazione del IV congresso della UNIAS. Assume la presidenza il rag. Cuttica, presidente della sezione locale della UNIAS il quale rivolge il saluto ed il benvenuto ai congressisti tutti.

Il presidente legge poi le adesioni pervenute.

Il rag. Fracassi porta il saluto del *fronte unico.*

Giordano, rappresentante della Commissione generale del lavoro ne porta la adesione.

Aletta, Fandelloni, Favet, Sportoletti, Petragnani, Corradini, Di Rosa, Malinconico, Teselli, Tomalino, Russo, Cagli ed altri portano il saluto e la adesione delle sezioni che rappresentano.

Bochicchio presenta il seguente ordine del giorno:

«Il IV congresso della UNIAS, nella seduta inaugurale rivolge un doveroso saluto ai pionieri della organizzazione che in gran parte iniziarono e compirono l'opera di affratellamento, riaffermando il proposito di ispirarsi sempre alle loro elette virtù organizzative».

L'ordine del giorno è approvato.

Su proposta poi di Rivola viene votato ad unanimità quest'altro ordine del giorno:

«Il IV congresso dell'UNIAS, iniziando i suoi lavori, sente imprescindibile il dovere di inviare un affettuoso saluto ai puniti della agitazione del giugno 1921, e prende solenne impegno di porgere ad essi gli aiuti morali e materiali fino a quando un governo migliore non revochi le ingiuste punizioni inflitte».

Nella seduta pomeridiana il relatore Cuttica inizia la discussione sul tema *Sistemazione economica del segretario federale.* Parlano in vario senso alcuni congressisti ed infine viene stabilito che tale importante tema venga discusso nella seduta antimeridiana di oggi.

Si passa quindi alla discussione della istituzione di una sezione di previdenza.

Dopo alcune varianti proposte agli art. 10, 11, 13 e 44 da Franzoni, Fuardo, Russo e Pedata, lo statuto viene definitivamente approvato.

Si passa quindi alla discussione sulla relazione finanziaria che viene approvata a unanimità e si procede alla nomina di una commissione di revisori per rivedere la rimanente gestione amministrativa dal 15 aprile scorso alla data del congresso.

La seduta viene tolta alle ore 20.

L'inaugurazione del vessillo
degli ex Bersaglieri

Ai numerosi convenuti nella sala del teatro La Fenice per l'inaugurazione del vessillo della Società benefica ex bersaglieri parlò primo il presidente Scatola ringraziando i presenti per aver voluto intervenire alla cerimonia, ricordando che i fini della Società sono oltre che tenere desto nella vita civile fra gli ex bersaglieri quello spirito che li unì nell'ora del cimento, anche fare della beneficenza. Terminate le applaudite parole la sig.na Ada Pellegrini madrina del vessillo, tolse, fra interminabili applausi, il drappo verde che copriva la bandiera, magnifico lavoro su disegno del prof. Napoleone Martinuzzi.

Quindi la gentile madrina con voce commossa vi disse orgogliosa di essere stata scelta quale madrina per il vessillo attorno al quale ci stringono i commilitoni di suo fratello caduto in guerra. A lei fu offerto un magnifico mazzo di rose bianche.

Il sig. Matteotti parla con gran fervore, e dice che questa festa di cuore e di anima non gli fa parere passata la gioventù ma la conserva perpetua. Ricorda i bersaglieri alla Bainsizza e alla difesa dopo Caporetto e assicura che chiunque fu bersagliere avrà per tutta la vita uno spirito bersaglieresco per l'educazione avvenire.

Rammenta inoltre la data sacra del 18 di giugno per ogni bersagliere, essendo il giorno della fondazione del corpo e ricorda anche che Enrico Toti, il purissimo eroe portò il piumetto sull'elmo militare, e termina rivolgendo un commosso saluto alla madrina, sorella d'un altro eroe dalle fiamme rosse, e al vessillo inaugurato.

Dopo questo discorso varie volte interrotto da frenetici applausi la banda dello Istituto Manin intona la fanfara dei bersaglieri tra il delirio dei presenti.

Parlano ancora il sig. Libera presidente dell'«Ombrela benefica», il sig. Barbon per la società «Smobilitati benefica pro derelitti di guerra», il sig. Dal Medico degli ex bersaglieri di Padova, il sig. De Bernardi per gli ex bersaglieri di Milano, il quale offre una medaglia e una targa commemorativa della fondazione del corpo. Parlano ancora applauditissimi il gen. Boriani comandante la Divisione di Padova, già ufficiale dei bersaglieri, e il conte Orsi per il comune di Venezia. La banda dello Istituto Manin suona ancora la marcia reale e la fanfara dei bersaglieri mentre la sala lentamente si sfolla e gli intervenuti si recano al «buffet» riccamente preparato.

Fra i presenti alla festa, oltre i già menzionati, v'erano il prefetto gr. uff. D'Adamo, S. T. di V. Gribaldo per il comando della Piazza Marittima, cap. Cerner per il comando di Presidio, ten. med. d'oro Vitali, cap. mutilato Ezio Barelli di Padova, col. Barbieri e cav. Pellizzaro ex bersagliere di Mira, cav. Coda, e numerosi altri: v'erano le rappresentanze della nave «Scilla», della Bucintoro, dell'Ombrela Benefica, degli Smobilitati benefica, tutte con bandiera.

Per il centenario di San Ignazio

Domenica nella Chiesa di S. Maria Assunta dei Gesuiti venne iniziata la solenne Missione in apparecchio alle feste centenarie per Sant'Ignazio di Loyola.

Hanno predicato i Vescovi Mons. Andrea Giacinto Longhin di Treviso e Mons. Domenico Mezzadri di Chioggia, e Mons. Attilio Caldana, arciprete di Lonigo.

Una gran folla di fedeli vi assisteva.

Inaugurazione della lapide ai caduti
al Liceo Ginnasio Marco Polo

Semplice, perchè scevra da qualsiasi carattere di ufficialità, ma commovente per l'alto significato, è riuscita l'inaugurazione della lapide ai caduti in guerra, già alunni del Ginnasio Liceo Marco Polo.

Il vasto androne della scuola, ornato con bandiere e piante, era pieno di studenti, ex alunni e professori di tutte le scuole medie della città. Tra le autorità intervenute notiamo il prefetto gr. uff. D'Adamo, l'assessore prof. Benzoni in rappresentanza del Sindaco, il colonnello Ghezzi per il comandante il Presidio, il prof. Zenoni per il Liceo Marco Foscarini, il prof. De Amicis per l'Istituto tecnico Paolo Sarpi, il prof. Pelli per l'Istituto nautico Sebastiano Venier, il prof. Tambaro per la scuola normale Nicolò Tommaseo e moltissimi altri.

Attorno alla lapide sono disposte le bandiere del Liceo M. Foscarini, dell'Istituto tecnico e nautico, delle scuole tecniche Caboto e Sanudo, delle scuole normali Nicolò Tommaseo e Corner Piscopia, della Scuola Sup. di commercio.

Dopo che la banda dell'Orfanotrofio ha suonato la marcia reale, fra un reverente silenzio venne tolto il drappo che copriva la lapide, una elegante opera del giovane scultore triestino Franco Asco, in marmo rosa; nel centro, tre figure in bronzo di donna, sostengono una corona d'alloro e alla base un fregio pure di bronzo porta in bassorilievo alcune teste di militi.

Ventitre nomi sono incisi in oro: Allegri Girolamo, Balderoni Ferdinando, Bellini Oberto, Bernardi Luigi, Biagi Pietro, Brandolin Brando, Cogo Alberto, Crescini Pietro, De Carlo Paolo, De Stefani Carlo, Guarinoni Giovanni, Duse Francesco, Gavagnin Edoardo, Lamponi Umberto, Locatelli Cesare, Mainella Antonio, Oriundi Ottorino, Paganuzzi Antonio, Prete Mario, Stivanello Giorgio, Stivanello Paolo, Scofari Mario, Voltolina Clodoveo.

Sotto la figura centrale, una iscrizione in latino dettata dal prof. A. Levi dice:

Nomina adolescentum — qui nihis aedibus litteris instructi — A. MCMXV - XVIII contra hostem pugnantes — ad Histros Tridentinosque — in libertatem vindicandos — diem supremum obierunt — legite - colite adorate — dulce et decorum est pro patria mori — doctores discipulique p. c. MCMXXII.

Si alza a parlare il preside, prof. Ugo Bassi, che dice brevi parole. Spiega i criteri usati dal consiglio dei professori per la scelta dei nomi che sono sulla lapide e fa una breve illustrazione delle superbe e indimenticabili figure di questi giovani che con l'entusiasmo della loro giovinezza furono fra i primi a correre alla difesa della patria e per essa diedero la vita. Si sofferma in special modo sul nome del giovane Oberto Bellini, che egli vide giovanetto nel 1916, mentre frequentava allora la prima liceale, partire a soli 17 anni pieno di entusiasmo e di speranza, per la fronte, dove doveva poco tempo dopo cadere combattendo eroicamente.

Il prof. Cacola pronunciò quindi un nobilissimo discorso di esaltazione degli studenti caduti. La tirannia dello spazio ci impedisce di riportarlo.

A lui fa seguito lo studente Tito Camerlutti che con brevi parole esprime a nome di tutti i compagni tutta la devota ammirazione pei gloriosi caduti.

Seguono brevi affettuose parole Raffaello Levi a nome degli antichi studenti del Marco Polo e l'assessore prof. Benzoni in rappresentanza del Sindaco.

Indi la cerimonia ha fine, mentre la banda dell'Orfanotrofio intona l'*Inno del Piave.*

La Pesca di Beneficenza pro Infanzia

Il Comitato esecutivo della Grande Pesca di beneficenza Pro Infanzia, ha diramato una circolare che dice:

« Nel giorno 9 del luglio prossimo, per iniziativa del Comitato «Pro Infanzia» si inaugurerà una Grande Pesca di Beneficenza, il cui ricavato deve permettere al Comitato stesso di allargare la sua attività, svolgendo, nella sua pienezza, il programma tracciato alla sua costituzione, e che comprende l'assistenza più completa alla Infanzia, sia per la parte educativa, come per quella igienica. »

Il Comitato esecutivo di questa Grande Pesca di Beneficenza fa quindi appello ai cittadini perchè vogliano concorrere al buon esito della benefica festa, con qualche dono, che ne renderà maggiore l'attrattiva e più cospicuo il risultato finanziario. E prosegue:

« Sono moltissimi i fanciulli insidiati da malattie ereditarie, o privi di genitori, o tolti a malefiche influenze e avviati sulla via del bene, che attendono dalla pubblica generosità i mezzi perchè possano essere continuate per loro le speciali provvidenze di quegli Istituti nei quali si compie quell'opera di risanamento e di educazione, che deve renderli validi materialmente e moralmente alla Società. »

I doni possono essere recapitati direttamente alla sede del Comitato per la Pesca, oppure consegnati alla persona, munita di delega regolare, che si presenterà dopo il 10 corr. per ricevere i doni.

La circolare reca le firme del Comitato esecutivo: Presidente Revedin co. Antonio; vice presidenti: Romanin Dino, Zanardi Tomaso, Zardinoni Giovanni; segretario, Chiozza Edoardo; tesoriere, Rossetto Giovanni; membri: sigg. Ancillotto Elvira, Bernardis Croze Pina, Bidoli Emilia De Mori co. Matilde, D'Este Anna Errera Grassini Nella, Jesurum Elsa, Luzzatto de Frigessy Elisa, Minisini Rinaldini Aici Lucia, Ongaro Maria, Romanin Jolanda, Sarfatti Jesurum Resy, Zamara Fautier Emma, Fano Giulio, Garzia Francesco, Magrini avv. Settimio, Marcello on. co. Girolamo, Pavanello prof. Giuseppe, Pellegrini co. prof. Federico, Scarabellin Giuseppe, Venuti dott. Andrea.

La Commissione esecutiva del Partito Liberale

La commissione esecutiva del Partito liberale, riunitasi ieri sera, ha preso vari provvedimenti: per la inaugurazione della bandiera del Circolo di San Marco e per la inaugurazione del busto di Filippo Grimani, busto offerto dallo scultore Borzone nonchè per la prossima convocazione promossa dalla Lega Navale. [illegible] ne della assemblea generale e delle assemblee dei circoli di San Polo, Giudecca e Lido e del comitato permanente di agitazione per l'Arsenale promosso dalla Lega navale.

Ha designato a rappresentante dell'Associazione presso il comitato permanente di agitazione per l'Arsenale il vice presidente cav. avv. Giuseppe Tessier, ed ha incaricato il presidente comm. Aurelio Cavalieri, il comm. Pancino e il comm. Donatelli di rappresentare l'Associazione al convegno interregionale liberale democratico in Verona, nei giorni 25 e 26 corr. Ha sentito le comunicazioni dei fiduciari dr. Cicoliato Alessandro e Zanza Tito sulla ricostruzione del Fascio giovanile liberale, e la ha approvate. Ha poi confermato il voto dell'assemblea generale sulla questione del Porto Franco.

L'assemblea dei pensionati veneti

Domenica nel Teatro Rossini si sono radunati in assemblea generale oltre millecinquecento vecchi pensionati e più che 300 vecchie pensionate della Provincia di Venezia.

Sentita la relazione del presidente della Associazione generale F. Ferri sulle condizioni in cui versano ora e quelle in cui verseranno in breve volger di tempo per le decisioni che l'attuale ministero vuol prendere a loro riguardo, e dopo aver ascoltate le parole dell'on. Galeno per il partito socialista e di Renato Pezzutti per la democrazia sociale, l'assemblea votò a unanimità un lungo ordine del giorno con cui, dopo lunghe motivazioni, considerato che il rifiuto del governo di accettare la che il rifiuto del governo di accettare la legge Bonacci, quello di non voler neppure il consolidamento dell'attuale spesa e la minacciata soppressione del caro viveri significa condannare freddamente alla miseria, agli stenti, alla fame ed alla inedia la intera classe dei vecchi pensionati, delibera di invocare per l'ultima volta giustizia dai ministero nel quale siedono molti ministri che quali deputati avevano riconosciute giuste ed eque le nostre domande; d'invocare dai deputati, che nella grandissima maggioranza avevano sostenuto le nostre rivendicazioni, di continuare a farlo, e che per ragioni di tattica parlamentare non abbiano ad abbandonare una causa che nulla ha da fare con la politica, perchè è questione di giustizia equitativa, di umanità verso tanti che soffrono e di dignità nazionale; d'invocare dal governo, che se non vuole sentir parlare di equiparazione fra le vecchie e le nuove pensioni, almeno ci conservi quanto ora ci dà, consolidando la spesa per tre o quattro anni e con le economie annuali, che dolorosamente avvengono per decessi, e con giusta distribuzione percentuale porti le vecchie pensioni a livello delle nuove o quasi; così facendo, nulla si chiede in aumento in bilancio e in breve volgere di tempo la spesa si ridurrà talmente da divenire zero.

La prima Assemblea
del Fascio veneziano di Combattimento

Mercoledì scorso, nella sala dell'Alleanza Nazionale, in Campo San Gallo, ebbe luogo la prima assemblea del Fascio Veneziano di combattimento. Parlarono, formulando il programma della nuova associazione, il sig. Davo, e l'avv. Piero Marsich.

Dopo approvate le linee generali del programma, si acclamano a commissario politico Piero Marsich, a commissario amministrativo Camillo Favero, a commissario per l'organizzazione delle squadre e la educazione fisica il capitano Radaelli. A revisori dei conti sono eletti Mario Stoppolon e Marrangio.

Venne approvata la spedizione del seguente telegramma al Comandante d'Annunzio:

«Fascio Veneziano, serbatosi costantemente fedele vostri insegnamenti, ricostituendosi fuori del partito vi acclama suo capo e sua guida».

Taccuino del Pubblico

Diario

20 MARTEDI': S. Giuliana.
21 MERCOLEDI': S. Luigi Gonzaga.
SOLE: leva 4.22, tramonta 20.0.
LUNA: leva 1.24, tramonta 15.4.
Marea al Bacino S. Marco: basse 2.30 e 15.0; alte 8.55 e 19.40.

Ieri 19, a Venezia, temperatura alquanto diminuita; massima 18.4, minima 15.8. La pressione barometrica è notevolmente aumentata; alle 18 era di mm. 761. Il tempo tende a migliorare.

Il giorno 18, temporale con pioggia su tutta la Regione.

Dei fiumi sono in magra: il Livenza, il Frassine ed il Gorzone; forte quella del Frassine. Gli altri sono debolmente ingrossati. Nessun ostacolo alla navigazione interna. Il mare è leggermente mosso.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria nell'anniversario della morte del cognato Guido Camerino, la sig.ra Aida e dr. Guido Ancona offrono L. 10 alla Fond. Venezia presso il Collegio Orfani Sanitari in Perugia; la figlia Elena L. 25 all'Assoc. Mutilati di guerra.

★ Per onorare la memoria della sig.ra Anna Corazza ved. Zamarchi, Livia Boni offre L. 10 all'Infanzia Abbandonata; Italia Boni L. 10 all'Educatorio Rachitici.

★ In memoria della sig.na Clotilde nob. De Holas, Italia Pozzobon offre *L.* 10 al Tempio Votivo di Lido.

★ L'avv. Luigi Tagliapietra per mesto anniversario della morte dell'avv. cav. Costantino Micich offre L. 50 alla Soc. Ven. contro la Tubercolosi.

Conferenza Marzolla all'Ateneo

Ieri sera davanti a numeroso e colto pubblico l'ing. comm. Marzolla ha tratteggiato i lavori già da lui diretti per la costruzione del nuovo grande bacino di carenaggio dell'Arsenale.

La descrizione di tali colossali ed arditi lavori ha destato molto interesse ed attenzione.

Cronache funebri

Clotilde nob. Holas

Domenica alle ore 9 nella chiesa di San Moisè ebbero luogo i funerali della compianta signorina Clotilde nob. Holas, che riuscirono una bella dimostrazione dell'affetto da cui era circondata l'estinta.

Il corteo mosse dalla casa in Salizzada San Moisè preceduto da numerose ghirlande con le scritte: Contessa Brandolin — Contessa Soranzo e figlie — Alba Berardinelli e Marina Galvagna — Famiglia Tommasi — Famiglia Bressanin — Eleonora Davey — Giuseppina Mason — Famiglia Giorgi — Alfredo de Haro — Augusta Duranti Fano — Lilia de Hanocz. Seguiva la Croce e il clero coll'arciprete mons. Apollonio, indi la salma su cui posavano una croce in fiori freschi delle desolate sorelle e un cuscino pure in fiori freschi dei nipoti.

Reggevano i cordoni: contessa e contessina Soranzo, contessa Tommaseo, signora Mason. Seguivano il ferolro sei Suore Domenicane, le sorelle, il cognato ed i nipoti dell'estinta, e una folla di amici e conoscenti.

In chiesa, dopo l'ufficiatura e la messa cantata da mons. Apollonio, venne impartita l'assoluzione alla salma.

Fra gli intervenuti v'erano le signore: contessa Brandolin e figlie, Nani Mocenigo-Vellutti, Rosana Vellutti, contessa Mari Berardinelli, baronessa Galvagna e figlia, Cequita Minutoli, baronessa Maria di Sardagna e molte altre. Fra i signori: De Biasi, Saltmasche, Craner, Gusso, Giorgi, cav. uff. Paolo Toma, comm. Carlo Scarpa, dr. Marconi e figlie, padre Eliseo Balrighian per i Mechitaristi, padre Galoppi per i Redentoristi, mons. Menegazzi, mons. Catullo ecc.

Terminata la funzione religiosa la salma fu deposta nella barca funebre che la trasportò al Cimitero, seguita dai parenti.

Preghiamo caldamente i nostri abbonati che cambiano residenza di volerci comunicare, insieme al nuovo indirizzo, quello vecchio.

XIIIª Esposizione d'Arte
Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1233 e nella precedente giornata di domenica 2624.

La signora Olga Sicher Del Vo ha acquistato un piatto in ceramica con motivo di cancellata quattrocentesca di Umberto Bellotto.

Oggi alle 16.30 alle 18.30 nel parco della Mostra la Banda cittadina svolgerà il seguente programma musicale: 1. Marcia; 2. Verdi, «La forza del destino», Sinfonia; 3. Giordano, «Fedora», atto II.o; 4. Zandonai, «Francesca da Rimini», atto III.; 5. Wagner «La Walkiria» Incantesimo e Cavalcata.

Onoranze a Spartaco Bello

Domenica mattina, alle ore 9 e mezzo, gli squadristi del «Fascio Veneziano» partirono dalla sede di Campo S. Stefano preceduti dal gagliardetto del Fascio e da quello della squadra «Spartaco Bello» per recare una corona d'alloro alla tomba di Spartaco Bello, il valoroso giovane caduto l'anno scorso in Campo S. Margherita, trucidato barbaramente dai comunisti.

Silenziosi e ordinati i fascisti si recarono alla tomba a S. Michele dove, deposta la corona, si allinearono in quadrato intorno alla pietra funebre. Piero Marsich pronunciò brevi ed inspirate parole di commemorazione, che i fascisti ascoltarono con commosso raccoglimento. Quindi, cosparsa di fiori la tomba, lanciarono un alalà funebre. Indi in silenzio tornarono a Venezia sciogliendosi subito.

Recitazione futurista

Questa sera alle 21.30 nella sala dell'Alleanza Nazionale avrà luogo una recitazione di parolibere dei principali poeti futuristi, a cura del Circolo Futurista Veneziano.

L'abbandono dell'Arsenale di Venezia

e la politica disgregatrice della nostra marina da guerra

Il Giornale d'Italia ha intervistato a Roma, dove s'era recato per prender parte al Parlamentino delle terre liberate, l'on. Piero Foscari, sulla questione dell'Arsenale e del Comando militare marittimo di Venezia.

Ecco quanto ha detto l'illustre uomo:

Un allarme giustificato

— Purtroppo non si tratta di un falso allarme. Ha fatto benissimo, e finalmente, la Lega navale, come la istituzione più adatta, ad iniziare un movimento contro la soppressione o almeno la rapida agonia dell'Arsenale di Venezia. Ma è doveroso affermare che se questo è il primo grido di allarme che arriva al pubblico, e da oggi soltanto iniziata la agitazione, lo stesso anche in questi giorni ho avuto colloqui in proposito con alte autorità della nostra marina come della città e si sta interessando con fervore anche l'on. Chiggiato e si attende appunto per questo il Sindaco di Venezia si è già fatto precedere dall'assessore più informato dell'argomento, l'avv. Marchini.

Ora, mentre nessuna legge e nessun decreto ha stabilito questa soppressione, ... di sapere che nemmeno a Roma si sa esattamente a quale stato di inverosimile anemia è stato ridotto quel glorioso arsenale per automatica applicazione delle disposizioni ministeriali malgrado ogni buona volontà degli ottimi rappresentanti locali della nostra marina da guerra.

L'agonia dello storico Arsenale

La situazione in brevi parole è questa: la impossibilità, anche se il bilancio consentisse, di mantenere in efficienza tutti gli antichi arsenali ai quali si è aggiunto quello di Pola, si è deciso di mantenere quest'ultimo inalterato o quasi insieme a quelli di Taranto e Spezia, riducendo ad un massimo di sei o settecento operai gli arsenali di Napoli e Venezia. La conclusione fu che l'unica vittima è l'arsenale veneziano ridotto ad avere poco più di un centinaio di operai, numero insufficiente quasi alla semplice manutenzione del macchinario tanto più se si tien conto della qualità oltre che della quantità degli operai rimasti. Infatti le condizioni di favore fatte per la buona uscita e per il pensionamento dei vecchi operai, ha ottenuto l'esodo dei migliori specialisti dei vari rami.

Questo invece non avvenne nemmeno all'Arsenale di Napoli dove mi risulterebbe esistere ancora qualche centinaio di operai in più del minimo stabilito, mentre da molti anni — ancora prima della guerra e specialmente in questi tempi — si agita la tesi della soppressione tanto per necessità nazionale e per opportunità tecnica e militare, ma specialmente nel massimo interesse della città e dell'economia cittadina oltre che del sempre più urgente sviluppo del porto mercantile.

Così nemmeno una barca a vapore sarebbe più possibile riparare a Venezia, aggravante che la mano d'opera sfiduciata e sotto la perenne minaccia di sentirsi per essa alla vigilia di un licenziamento o di un trasloco in altro arsenale, vinta dallo scetticismo, dall'indolenza, per non aggiungere dall'indisciplina. Vi è di più: se è ridotta ormai ad una muta ... quell'enorme massa di officine, di ... uniche al mondo, di scali di costruzione e di bacini di carenaggio ... di vita prima e durante la guerra una nave italiana od estera giungente a Venezia non avrebbe modo di compiere il più modesto lavoro presso l'eventuale industria privata mentre così non avverrebbe in nessuna città sede di arsenale anche se questo venisse chiuso.

Le ragioni strategiche

Certo per i reggitori della nostra marina la questione degli Arsenali di stato era molto difficile e complessa prima della guerra, lo è divenuta molto più dopo la guerra, sotto ogni punto di vista tecnico, militare, economico e soprattutto finanziario.

La complessità del problema è certo ... sotto il punto di vista tecnico e ..., oltre che problema variabile ... i nostri tre mari e tra arsenale e arsenale. Nè sarebbe il caso di indugiarsi, ... per il solo Adriatico, poichè troppo lungo discorso richiederebbe il paragone tra Venezia e Pola. Basterà dire che se l'arsenale di Venezia è ormai in ... di inferiorità in confronto di quello di Pola per le ottime condizioni topografiche e idrografiche di quel porto, oltre che per gli eccellenti mezzi tecnici di cui ... fornito quell'arsenale, la preminenza strategica dovrebbe essere data ... a Venezia come base navale sotto il punto di vista geografico fortemente ... in ogni caso di eventuale guerra ... che purtroppo la situazione ... di Europa non può e forse non ... mai escludere per l'avvenire.

... è superfluo sia pure accennare al problema economico circa gli arsenali di ..., non essendo mutati che in peggio gli argomenti da tanti anni sollevati in ... da economisti e da uomini politici. In ogni modo, è questione che riguarda l'Arsenale di Venezia quando ogni altro arsenale del Regno, e forse molto meno di qualsiasi altro che fu sempre un parassita del nostro bilancio e che ragioni parlamentari impedirono sempre e impediscono di sopprimere.

...e il problema finanziario

Ma il problema principale ed assorbente per tale questione come e più che per ogni altro problema statale del tipo ..., è quello finanziario. Ed è questo che dovrebbe essere discusso ed affrontato come pregiudiziale di ogni discussione relativa alla nostra marina. Questa fu ed è fra le grandi amministrazioni dell'Italia dopo la guerra la Cenerentola.

La sintesi di tale problema finanziario è presto fatta. Prima della guerra e per parecchi anni la nostra marina costava annualmente allo stato fra bilancio ordinario e quello straordinario per le costruzioni navali una cifra tonda di 400 milioni di lire. Ebbene, questa cifra è rimasta praticamente immutata, con tendenza anzi ad una diminuzione, mentre ha perduto relativamente tre quarti almeno del valore in conformità alla svalutazione della moneta. Mentre i bisogni dell'Italia sul mare sono in quest'ultimo decennio molto aumentati per la occupazione della Libia, di Rodi, delle nuove provincie adriatiche, dei crescenti diritti e doveri nostri nel Mediterraneo e nel mondo, noi dedichiamo quindi alla nostra marina da guerra, anche in proporzione al moltiplicato bilancio dello stato, solo un quarto della somma che ad essa dedicavamo prima della guerra, mentre abbiamo decuplicato almeno le spese per la nostra marina mercantile.

E così, non soltanto l'Arsenale di Venezia sta morendo, ma agonizza anche la flotta che non solo diminuisce, ma non si riproduce e non si conserva, come non ... abbastanza.

Una tradizione che non può essere interrotta

Per tornare al problema dell'Arsenale, io non vedo in esso, naturalmente, che il suo interesse nazionale, come può ... tale l'atteggiamento pubblicamente assunto nelle ultime settimane in riguardo agli interessi mercantili di Trieste e di Venezia. Ma, appunto in base all'interesse nazionale, sono convinto che sia stato commesso un grande errore con la soppressione del Dipartimento marittimo di Venezia trasportandolo a Pola e che un errore ben maggiore sarebbe adesso lasciar morire completamente quel glorioso arsenale. La mia salda fede che l'Italia, per inevitabile fatalità di eventi, malgrado ogni insufficienza di uomini, stia ricalcando rapidamente le stesse vie già percorse da Roma e da Venezia, mi fa sanguinare il cuore vedendo in questi ultimi mesi disperdere per sempre il tesoro di tradizioni, di coefficienti imponderabili e insostituibili, tesoro proprio di ogni grande e storica istituzione. E quale altra istituzione in Europa potrebbe rivaleggiare con l'Arsenale di Venezia?

Ormai, quando l'Italia dovrà infallantemente accorgersi in breve tempo che, pur lasciando a Pola la sua giusta funzione nella nuova e incompleta sistemazione politica del suo mare, soltanto a Venezia come fu per Aquileia, deve concentrarsi la potenza marinara e la potenzialità offensiva e difensiva d'Italia nell'Alto Adriatico, essa purtroppo troverà soltanto le mura ma non più l'anima del più glorioso arsenale del mondo. Nè si illuda il governo di poterlo consegnare, come fu tentato, ad una qualsiasi cooperativa rossa o bianca, ciò che sarà sempre oltre ad una bestemmia storica e politica, una impossibilità tecnica ed economica.

Anzi, è fin d'ora fondato il dubbio che nemmeno le pietre saranno rispettate. E valga per questo un ben doloroso esempio odierno. Se uno straniero si affaccia alla più monumentale porta d'ingresso dell'Arsenale, eretta in ricordo della vittoria di Lepanto, porta che deve del resto attraversare per recarsi al Museo storico navale, egli ammira subito, nel suo insieme, la minore ma più antica darsena, il vero e quasi immutato *Arzanà dei viniziani*, fiancheggiata ancora da una lunga maestosa teoria di porticati e di enormi cavate simili a una serie ininterrotta di altissime e vaste basiliche imperiali. Da alcuni anni però la continuità più non esiste, poichè rimangono soltanto gli enormi piloni delle tre navate distrutte da un incendio fortuito.

In uno di questi piloni sta appunto la famosa lapide inaugurale di esso, lapide che nei suoi caratteri vetero-veneti e nella ingenuità del suo stile, dice ancora al visitatore: *Mi pilastro fui fatto avanti li mii compagni adì 12 zener 1329.*

Ora, se in tanti anni e nel periodo di maggiore larghezza finanziaria in pace e in guerra, non si è trovata la modesta somma necessaria alla ricopertura di queste, tantochè si è ora deciso almeno di sbarazzare in gran parte il terreno per ridurlo a campo sportivo marinaro, non so pensare alla sorte riservata a quegli edifici multisecolari e sempre aggiornati anche nella loro pratica utilizzazione, quando ne saranno chiusi i battenti per un lungo periodo, se non per sempre.

L'immancabile avvenire di Venezia

Perchè sono certo, ripeto, che Venezia incomincia anzi ora una sua più vasta funzione nell'interesse del sicuro avvenire imperiale d'Italia, funzione che dovrà trovare, come nei secoli passati e come nell'ultima guerra, il suo centro fra quelle mura antichissime e modernissime, fra i bacini acquei che esse intersecano come nella immensa distesa di vie marittime e fluviali o di paludi pronte a qualunque innovazione del genio umano che può ivi esplicarsi con maggiore larghezza di vedute e con minore spesa che in ogni altro punto dell'Adriatico e del Mediterraneo.

Questa stessa tesi ho sostenuto come Cassandra inascoltata per un decennio in favore di Venezia mercantile ed industriale; oggi con un ritardo che fu ed è gravemente dannoso, sta sorgendo a Marghera il nuovo grande porto mercantile, la nuova immensa zona industriale e la nuova città di Venezia che salveranno la antica dal deperimento economico e da altre deturpazioni artistiche.

Auguriamoci che l'odierno grido di allarme della Lega navale, richiami i reggitori della nostra marina e gli italiani tutti non sfiduciati dalla momentanea paralisi nazionale, ad un più meditato esame del problema adriatico in relazione al presente e al futuro dell'Arsenale di Venezia.

Cricche e bari al Tribunale di Venezia

Pres. cav. Ballestra — P. M. cav. Chiancone — Canc. Cicero.

Busetto Achille fu Giuseppe di anni 35, impiegato presso una agenzia di trasporti internazionali, denunziò fin dall'anno scorso, al Procuratore del Re che, giuocando a carte d'azzardo gli erano state truffate circa L. 9000 da quattro individui che indicò per: Gasparini Eugenio di anni 44 mediatore, Provveduto Attilio fu Giovanni di anni 53 negoziante, Bazzato Cipriano di Carlo di anni 55, e Codera Mario di Eugenio di anni 43, di Venezia.

Costoro erano frequentatori del Caffè All'Angelo in Via Due Aprile, ove assiduamente giuocavano fin quasi alla chiusura. Nel marzo scorso, il Busetto, che pure frequentava il caffè, assieme agli amici Tatania Ugo, Guisson Cesare e Cravin Fausto, fece conoscenza con gli impenitenti giocatori, i quali lo invitarono assieme agli altri tre, più volte a sedute di giuoco d'azzardo. La proposta venne accettata ed i convegni si effettuavano di notte in casa del Gasparini ed una volta in quella del Bazzato.

Il gioco delle "cricche„

Il giuoco scelto fu quello delle *Cricche*, nel quale due soli si disputano la sorte mentre gli altri partecipanti possono puntare per l'uno o per l'altro dei giuocatori, concorrendo così alla vincita o alla perdita... del denaro. Le partite avevano una base di L. 5 e giungevano fino a L. 100.

Fin dalle prime sere gli... invitati lasciarono sul tappeto verde diversi biglietti da cento. Non erano mai fortunati: Gasparini, Provveduto, Bazzato e Codera parevano invincibili e quelli che perdevano anzichè smettere, continuarono a versare altro denaro, sotto l'assillo smanioso della vincita, che non mai veniva.

Oltre alla forte perdita del Busetto, perdettero: Tatania circa 5000 lire, Cravin 4000 e Guisson 2000. A mettere sull'attenti gli incauti giuocatori, venne un giorno certo Catiello Liguori, non meglio identificato, che li avvertì di aprir bene gli occhi perchè era sicuro che i quattro baravano continuamente e approfittavano della loro inesperienza per spillare denaro, come avevano fatto con altri. Questa confidenza svelò loro il tranello nel quale erano caduti: gli indizi che già della irregolarità del giuoco avevano osservato presero solida consistenza ed una sera il Tatania con un gesto imperioso interruppe bruscamente il giuoco afferrando e sequestrando le carte che rispondevano tanto mirabilmente al desiderio del padrone che le adoperava.

Le carte erano state leggermente ed invisibilmente tagliate ai margini e colui che le adoperava doveva certo riconoscerle dal tatto: i giovani che erano stati invitati non avevano mai potuto mescolarle: questa operazione veniva compiuta dal Provveduto o dal Bazzato con gelosa cura. All'indomani del sequestro, Tatania, Guisson e Cravin ebbero un colloquio col Gasparini e cogli altri. Essi chiesero la restituzione di tutto il denaro perduto, minacciando in caso contrario una denuncia. Il Gasparini e i compagni corsero allora ai ripari e per non far divagare la losca faccenda, diedero un anticipo di L. 1250 a Tatania, 1250 a Cravin e 1000 a Guisson, promettendo formalmente che avrebbero raggiunto il saldo quando il Bazzato fosse uscito dal carcere ove si trovava per altro affare.

Interrogatori

Il Busetto fu lasciato in disparte da questa combinazione: egli però naturalmente non si poteva acquietare, e per ottenere il suo denaro si rivolse all'avv. Adolfo Orlandini, il quale viste inutili le sue pratiche extragiudiziali lo consigliò di sporgere querela.

La causa venne chiamata una prima volta all'udienza del 12 scorso e rimessa ad oggi per la prosecuzione.

Siedono sul banco della difesa gli avv. A. Anzil per Gasparini e Provveduto, D'Altan per Bazzato e Pazienti per Codera.

L'imputazione di cui debbono rispondere i quattro soci è di truffa.

Gasparini nega l'accusa fattagli: egli afferma che il giuoco fu sempre regolare e mai vi furono lagnanze.

Pres. E le carte sequestrate?

Gasparini. Nessuno ha mai sequestrato carte durante il giuoco: è tutta una montatura la denuncia a nostro danno.

Pres. Avete però dato un anticipo per tacitare?

Gasparini. Anche ciò è una falsità. I nostri accusatori nulla hanno avuto da noi. Essi volevano da noi del denaro, e sporsero querela dopo quattro mesi vedendo che noi si resisteva alle assurde pretese.

Pres. Chi portava le carte?

Gasperini. Si comperavano ogni volta nuove e non è vero che fossero *lavorate*. Dopo il giuoco si gettavano via.

Pres. E voi Provveduto che dite?

Provveduto. E' tutta una calunnia quella affermata da Guisson, Tatania, Cravin e Busetto. Io diffidavo di costoro perchè spiantati e senza denaro, e volevano rifarsi alle nostre spalle.

Pres. Eravate sempre voi che trovate le carte?

Provveduto. E nessuno mai ebbe a lagnarsene. Il giuoco è stato sempre corretto.

Anche il Bazzato respinge l'accusa. Egli dice che i denuncianti hanno tentato un ricatto ed esclama: «Sono un onesto commerciante, io! Si è attentato ai biglietti da mille che ho in tasca!».

Codera è contumace.

Busetto Achille, che si è costituito P. C. con l'avv. G. Villanova, afferma che perdette sempre senza mai sospettare del trucco del giuoco, fino a quando fu messo sull'allarme.

Pres. Le carte erano comprate ogni volta?

Busetto. Noi le trovavamo sempre in casa del Gasparini e non le abbiamo mai potute avere in mano per mescolarle.

Pres. Quante volte giuocò nella casa?

Busetto. Dieci volte circa ed ho perduto 9600 lire che avevo raggranellato perchè dovevo sposarmi.

Cavalier Angelo è un'altro degli sfortunati giuocatori. Egli dice di avere perduto 3500 lire senza mai vincere. Sentì anche lui da Catiello Liguori che al giuoco si barava da parte degli imputati.

L'avv. Adolfo Orlandini espone tutte le pratiche ed i tentativi esperiti per far ricuperare il denaro così malamente perduto dal Busetto. Racconta che gli imputati, quando vennero da lui chiamati, non risposero l'affermazione di irregolarità del giuoco.

Tatania Ugo è il giuocatore che sequestrò le carte. Egli lamenta di avere sempre perduto. Fu informato dal Liguori Catiello ed allora, sequestrate le carte, ebbe un anticipo di 1250 lire sul saldo. Ha risposto contrariamente in istruttoria per la speranza di riavere il denaro perduto.

Guisson Cesare e Cravin Fausto depongono sulle stesse circostanze aggiungendo che ottennero l'anticipo in casa di certo Dina. Anche essi in istruttoria fecero una deposizione differente: si giustificano dicendo che speravano sempre di riavere il proprio denaro. Illustrano le modalità del gioco d'azzardo che si svolgeva nella casa del Gasparini fino a tarda ora della notte e la certezza del baro avuta dopo la rivelazione.

Difese, condanne e... scommesse

Vengono sentiti parecchi testi a difesa fra i quali l'avv. Zan Rizzardo, il quale testimonia che gli imputati si rivolsero a lui per rispondere alle trattative dell'avv. Orlandini e che essi negarono sempre la accusa dando a lui la persuasione che la accusa era tutt'altro che disinteressata; Dina Angelo, il quale corse sorto pericolo di incriminazione e di arresto immediato, deponendo che in casa sua mai avvennero accomodamenti nè furono dati anticipi. Ammonito, sotto la minaccia d'arresto, egli finisce col dire che per dispiaceri di famiglia... egli ha perduta la memoria.

Seguono altri testi e avvengono parecchi confronti animatissimi

Per la P. C. parla l'avv. G. Villanova, il quale riassumendo ed analizzando i risultati della causa chiede al tribunale la affermazione della responsabilità degli imputati. Lo segue il P. M. cav. Chiancone che aggiunge altre argomentazioni a quelle della P. C. e propone che gli imputati siano condannati ad un anno di reclusione e L. 5000 di multa ciascuno.

Parlano infine gli avvocati Anzil, D'Altan e Pazienti negando attendibilità e serietà alla accusa dei querelanti.

Il tribunale pronuncia sentenza di condanna ad anni uno di reclusione e L. 5000 di multa per ciascuno degli imputati.

Numerosissimo pubblico ha assistito alla udienza: lo componevano in gran parte giocatori abituali o incorreggibili, e si dice che vennero fatte parecchie scommesse sull'esito del processo: anche nell'aula della giustizia, essi hanno voluto ... in carattere!....

Echi del disastro del "S. Spiridione„

(Corte d'Appello Veneta)

La nostra Corte d'Appello, con recente magistrale sentenza estesa dal cons. Malipiero ha giudicato nella causa civile contro il Ministero della Marina promossa dalla vedova del pilota locale Malusa Vincenzo, perito in seguito alla terribile esplosione avvenuta a bordo del «S. Spiridione» nel Canale della Giudecca, il mattino del 27 marzo 1919. La sentenza della Corte ha pienamente confermata quella del Tribunale di Venezia che condannava l'Amministrazione della Marina alla rifusione dei danni a favore della erede della vittima, alle spese ed accordava una provvisionale di lire 10.000, salva la liquidazione in seguito dei maggiori danni.

Essa ha accolte pienamente tutte le ragioni avanzate dal difensore della vedova Malusa, avv. prof. Antonio Brunetti.

L'assoluzione della "Riscossa„ nel processo Bomben

TREVISO, 19

Sabato sera a tarda ora è terminato il processo per ingiurie e diffamazione contro il direttore responsabile de «La Riscossa» Bandini Buti su querela del sacerdote don Geremia Bomben, parroco di S. Giovanni di Polcenigo il quale era stato accusato in un articolo pubblicato sul giornale di antipatriottismo e di aver favorito i nemici tedeschi durante l'invasione.

Dopo le arringhe, alle ore 20.15 il Tribunale pronunciò sentenza dichiarando assolto il Bandini Buti direttore responsabile della «Riscossa» per aver raggiunta la prova dei fatti. Condannò il querelante don Bomben alle spese.

Gazzetta dello Sport

AVIAZIONE

La partenza da Torino pel Raid Baracca

Aviatori atterrati sul percorso

Le partenze dal campo di Mirafiori sono avvenute con un cielo nuvoloso.

Alle 8 il primo Caproni, con equipaggio Armani e Antonini, lascia Mirafiori. Lo segue l'altro Caproni coi capitani Ercole e Frigeri, poi vengono gli altri apparecchi: più lenti, Corutta con H. D., Berio, D'Urso, indi il maresciallo Bin, vincitore della coppa dello scorso anno. Le partenze si susseguono di tre in tre minuti. Ultimi a partire sono il capitano Ranza e il sergente maggiore Billotti, Brack-Papa, la cui partecipazione era fino a ieri dubbia, ha chiuso la marcia.

Sono atterrati a Bologna gli aviatori Durso, su Aviatik, su Caproni il colonn. Armani e il maresciallo Antonini, su Sva i tenenti Gianzardo e Airone.

A S. Lazzaro ha atterrato un B.R. con il cap. Ranzi e il col. Moizo; a Forlì il ten. Monzardo su R.2., e su Saml il maresciallo Paucali e il cap. Forcelli; a Piacenza su Caproni i tenenti Alberighi e Righi.

Il passaggio dei velivoli su Venezia

Brak Papa atterra

Dei 35 velivoli partiti da Torino per il raid Baracca, 22 sono transitati per il cielo di Venezia; ecco i passaggi al controppo dell'areoporto di S. Nicolò di Lido: N. 3 alle 13.3'; 7. alle 13.10'; 33. alle 13.11'; 16. alle 13.30'; 12. alle 13.30'; 13. alle 13.32'; 5. alle 13.32'; 15. alle 13.44''; 25. alle 13.45'; 17. alle 13.46'; 6. alle 13 e 46'; 14. alle 14.5'; 49. alle 14.61'; 19. alle 14.15'; 48. alle 14.20'; 18. alle 14.25'; 42. alle 14.25'; 24. alle 14.25'; 20. alle 14.41'; 62. alle 14.53'; 26. alle 15.9'; 2. alle 15.21'.

Il primo apparecchio che passa, il N. 3, è un B. R. Frat. Fatto un largo giro sul campo militare di S. Nicoletto, esso s'abbassa a motore spento; si comprende che gli aviatori vogliono scendere e si ordina «via del campo!». Pare che l'apparecchio, portatosi troppo a destra, non riesca a raggiungere la spianata per l'atterraggio e si teme una disgrazia, ma il motore riprende e il velivolo magistralmente prende terra. Scendono i due aviatori abbigliati nei classici costumi, uno color nocciola e l'altro bigio, e si tolgono il copricapo; immediatamente quello del costume nocciola viene riconosciuto dal caratteristico aspetto per Brack Papa. Tutti gli si fanno attorno. Egli, partito da Torino a ben 2 ore di distanza dal primo, è il primo a passare per Venezia; ci dice che sino a Ravenna ha battuto i 240 Km. all'ora; voleva scendere in quel campo per rifornirsi, ma vistolo ingombro d'apparecchi, pensò di raggiungere il rifornimento d'Aviano, poco dopo s'accorse che il manometro dell'olio non segnava il dovuto livello e stette in forse se ritornare a Ravenna, ma pensò meglio proseguire e ridusse la velocità a 100. Km. A Chioggia temette di dover atterrare, tuttavia riuscì a giungere a stento sino al Lido. Qui gli furono fornite due latte d'olio, quantità sufficiente per raggiungere Padova, ma allorchè volle far ripartire, il motore non riuscì per mancanza di pressione nel dispositivo di messa in moto e dovette rassegnarsi a rimanere a terra assieme al compagno Fessati.

I due aviatori ritorneranno domani a Torino con il loro apparecchio; interrogati sulle condizioni atmosferiche durante il volo, ci dissero che per tutto il percorso avevano trovato pioggia e sulle bocche del Po vento e tempesta. Con tali condizioni è oltremodo confortante la prova fornita dal numero di velivoli passati al controllo di Venezia.

Una caduta a S. Zenone degli Ezzelini

Due aviatori feriti

BASSANO, 19 — A San Zenone degli Ezzelini, oggi verso le 16.30, è precipitato un aeroplano che si è infranto. Lo montavano il tenente Bernini ed un maggiore, del corpo di aviazione.

Entrambi sono rimasti feriti: il tenente Bernini più gravemente, poichè riportò la frattura del femore e varie ferite alla testa.

Sono stati trasportati d'urgenza al nostro Ospedale.

CALCIO

Veneto II. categoria batte Emilia II. categoria

Il maltempo, fortunatamente cessato per l'inizio del gioco, aveva reso il campo dell'incontro in molto cattivo stato. Forse è per questo che la partita non è affatto piaciuta. L'incontro si riassume in numerose scorribande da una parte all'altra del campo, culminanti al 25.o minuto del 1.o tempo in un «goal» segnato da Santini su passaggio di Mattarucco.

Evidentemente predomina però la squadra emiliana che serra varie volte quella veneta in «corner», sempre magistralmente resi infruttuosi. Lipizer seppe sempre disimpegnarsi bene, egregiamente coadiuvato dai Vascellari e non altrettanto da Brunelli, mentre la difesa dei rossi emiliani è sembrata più debole. Arbitrò l'incontro Barbon. Squadra vincente: Lipizer, Brunelli e Vascellari, Dal Conte, Passano capitano e Buccella, Mattarucco, Santini, Colletta, Bonello II e Lamon.

LA PRO VERCELLI ha battuto nella ultima partita di campionato la Fortitudo per 5 goals a 2.

AUTOMOBILISMO

IL CIRCUITO DEL MUGELLO. — 1.o Maserati Alfieri (Isotta Fraschini) coprendo i Km. 389.4 del percorso in ore 5.46'7'' e un quinto alla media oraria di Km. 67 e 503; 2. Brilli-Peri Gastone (Fiat) in ore 5.48'35''; 3. Felice Nazzaro (Nazzaro) in ore 5.57'12'' e 2 quinti; 4. Capirone Giovanni (Nazzaro) in ore 5.59'54'' e 4 quinti; 5. Masetti Carlo (Bugatti) in ore 6.1'6''; 6. Lotti Corrado (Nazzaro) in 6.8'31''; 7. Cattaneo Pietro (Ceirano) in 6.10'40''; 8. Materassi Emilio (Itala) in 6.11'10''; 9. Moriondo (Itala) in 6.17'28'' e 1 quinto; 10. Meregalli (Diatto) in 6.19'24''; 11. Ceirano (Ceirano) in 6.30'55'' e 1 quinto; 12. Casalino (Alfa Romeo) in 6.33'59'' e 2 quinti; 13. Giannotti (Fiat) in 6.42'32'' e 2 quinti; 14. Spadoni (Ansaldo) in 6.49' e 7'' e 1 quinto; 15. Cecchi (Fiat) in 6.53'55''; 16. Tattini (Scat) in 7.9'15''; 17. Mosandi (O. M.) in 7.17'18'' e 2 quinti; 18. Corsignani (Vanderer) in 7.21'31''; 19. Danieli (O. M.) in 8.3'33''; 20. Bonamico (O. M.) in 8.9'10''.

Totale partiti 33: ritirati 13. Record del giro a Giulio Masetti (primo giro) in 53' 44'' e un quinto alla media oraria di Km. 72.458.

MOTOCICLISMO

IL CIRCUITO DEL PINO. — Categoria 350 cmc.: 1. Gnesa Ernesto (Garelli) che ha impiegato a compiere i Km. 225 e 700 del percorso, alla media oraria di Km. 59.723 in ore 3.45'46''; 2. Winkler Edoardo (Garelli) in ore 4.40'35'' e 1 quinto.

Il giro più veloce è compiuto da Gnesa in 34'4'' e un quinto, alla media oraria di Km. 66.251. Partiti 2.

Categoria 500 cmc.: 1. Opesi Piero (Triumph) che ha impiegato a compiere i Km. 225.700 del percorso alla media oraria di Km. 66.192 ore 3.24'36'' un quinto; 2. Trabaldo Mario (Borgo) in ore 3.37'43'' e 2 quinti; 3. Battaglia Gianni (Triumph) in 3.39'53'' e un quinto; 4. Saletta Paolo (Guzzi) in 4.8'20'' e 1 quinto; 5. Leoni Ant. (Della Ferrera) in 4.13'42''.

Il giro più veloce è compiuto da Leoni in 31'7'' e 4 quinti alla media oraria di Km. 72.508. Partiti 11, ritirati 6.

Cronometristi ufficiali Avezzano e Peyla.

IPPICA

A PONTE DI BRENTA. — *Premio Venezia*: 1. «Reginetta delle Rose» (Pirovano) della Scuderia Campania (m. 1679) 1-2-1; 2. «Levriera Jockey» (Piccinini) di Falzoni Gallerani (m. 1679) 2-1-2; 3. «Suprema» (Orcesi) di Gerli (m. 1609) 4-3-3.

Premio Modena: 1. «Trieste» (N. Branchini) di Branchini e C. (m. 1609) 1-1; 2. e 3 divisi fra «Nella» (Pirovano) di Sartorari e Rizzini (m. 1649) 2-3 e «Fauretto» (Orcesi) di Gerli (m. 1649) 3-2.

Premio Verona: 1. «Emma» (propr.) di Mazza (m. 2100); 2. «Bireno» (propr.) di Bonadimani (m. 2040); 3. Cukros (Maculan) di Sanavia (m. 2000). Tempo 3'.32''.

Premio Vicenza: 1. «Eva Todd» (Piccinini) di Gobbetti (m. 2040); 2. «Passepartout» (Cisotto) di O. Mazzacurati (m. 2030); 3. «Garrula» (Colombo) della Scuderia Lombarda (m. 2000); 4. «Emma» (Ossani) di Mazza (m. 2030).

Premio Rovigo: 1. «Cin» (propr.) di Piazza (m. 2000); 2. «Bireno» «Contalbrigo» di Bonadimani (m. 3040); 3. «Fanretto» (Orcesi) di Gerli (m. 2080); 4. «Garrula» (Colombo) della Scuderia Lombarda (m. 2110).

A MILANO. — *Premio Commercio*, lire 100.000: 1. «Lantorna» (Smith) di G. R. Cella; 2. «Fiorello» della Scuderia Cisalpina; 3. «Claustidium» di G. R. Cella, 4. «Sigfrido» della Scuderia Cisalpina.

A TORINO. — *Criterium Internazionale*, lire 20.000, m. 1200: 1. «Clonchat» (54. Regoli) di Razza Bellotta; 2. «Nobildonna» (52. Dell'Acqua); 3. «Pink Rick» (54. Negy); N. P. «Privilegio» (54. Corridori); «Glessomor» (54. Coli). 1 lunghezza, 1 testa. Tot. 8.50; 6.50; 9.50.

AD AUTEUIL. — Il Grande Steeple Chase è stato vinto da «Heros 12.o» appartenente a Coulton. Secondo è arrivato «Corot» del duca di Cazes; 3.o «Musical» cavallo inglese di Hughes Sershau. Hanno preso parte alla corsa 12 cavalli. La corsa è stata molto movimentata e vi sono state numerose cadute. Il cavallo italiano «Absidea» è inciampato nella prima traversata d'acqua. Il fantino italiano Nervo, che montava il cavallo «Kayosck», è caduto ed ha riportato contusioni alla faccia.

NUOTO

LA COPPA «PARI» AGGIUDICATA ALL'ISTITUTO G. BELZONI. — Ieri nel Bacchiglione si è disputata la «Coppa Pari» indetta dalla «R. N. Patavium».

Al «via» partirono: Filippo Fasoli, Palladini Natale, Giustina Ugo, Haimar d'Ettory Antonio, Landini Alberto, Schiavon, Ferretto Valerio, Biasiutti Michele, Omizzolo Silvio, Baso Enzo, Pettinà Giovanni, Danieletto Mario, Bruniera Mario, Giustina Pio. I concorrenti rappresentavano le seguenti Scuole: R. Università, R. Istituto Tecnico, R. Liceo, R. Tecniche, Istituto Bacologico di Padova e Ca' Foscari di Venezia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Fasoli; 2. Giustina U.; 3. Haimar; 4. Ferretto; 5. Biasiutti; 6. Giustina P.; 7. Bruniera; 8. Omizzolo; 9. Baso; 10. Danieletto.

Ai punti, su deliberazione della Giuria, riesce primo classificato il R. Istituto tecnico con 32; seconda, con punti 10 riesce la R. Università; terzo l'Istituto Bacologico con 7; quarto il Liceo con 3; 5.a la Scuola tecnica con 2; sesta Ca' Foscari con 1.

La Coppa Anna Pirona Pari viene quindi, per l'anno, aggiudicata al R. Istituto tecnico di Padova.

Nel primo anno della gara, 1921, la coppa fu vinta dalla R. Università di Padova.

BASKET-BALL

Ieri sul Campo Sportivo della Società Ginnastica «Spes» di Mestre fu giuocata una partita amichevole fra questa Società e la «Costantino Reyer» di Venezia che rappresenterà il Veneto in questo giuoco nel Convegno Nazionale Ginnastico che avrà luogo a Trieste il 24 corrente.

Malgrado le sfavorevoli condizioni del terreno, la partita riuscì animatissima e fu strenuamente combattuta da ambe le parti, con la vittoria della «Spes» che vinse la «Reyer» con 14 punti contro 9.

ATLETICA

A BOLOGNA: Contoli ha abbassato il record del salto in lungo con m. 6.85 e Nava quello del lancio del martello con m. 37.545. Bogani vince il G. P. Bologna (200 m.) in 23'' e due quinti; 2.o Riccoboni; 3.o Alfieri.

Morgan ospite di Bressanone

BRESSANONE, 19

(D) Il re dei dollari, Morgan, venne nella nostra città e prese alloggio all'Albergo all'Elefante. Al pomeriggio andò a visitare il Castello Razzesa (Ratzötz).

La morte di un celebre astronomo

AMSTERDAM, 19

Il celebre astronomo Kaptyn, professore dell'Università di Groininga, è morto stanotte all'età di 70 anni.

Per lo sventramento di Padova

La *Provincia di Padova* si rimangia tutte le insinuazioni generiche lanciate a proposito del nostro atteggiamento nei riguardi del progettato sventramento del centro della città. Prendiamo atto. Lo stesso giornale osserva però che il nostro intervento polemico è stato «sleale». Oh! bella e perchè? Saremmo proprio curiosi di saperlo. Noi fummo contro lo sventramento del «Corso del Popolo» quando la *Provincia*, se non erriamo, ripeteva in proposito i medesimi argomenti che, secondo noi, valgono oggi più che mai contro i novelli piani regolatori. Siamo dunque coerenti sostenendo oggi, lealmente e novellamente, il nostro immutato punto di vista. Allora l'intervento della *Gazzetta* fece comodo agli avversari della Giunta radicale, oggi l'intervento della *Gazzetta* manda su tutte le furie i difensori dell'avvenire di Padova. Ce ne dispiace tanto più poichè vediamo che per negare valore alla nostra tesi ci si accusa, quasi, di nulla conoscere delle cose di Padova. Vorremmo, in confidenza, sapere quanti membri della commissione dei Lavori Pubblici che ha approvato la relazione al disegno di legge sullo sventramento, abbiano almeno una volta visitato Padova. Così, per una curiosità! E venendo agli inni per la approvazione della commissione sullodata alla relazione Stefini, ci sembra che le riserve e le garanzie introdotte negli art. 2 e 3 (intervento del Sovrintendente ai Monumenti nella commissione comunale destinata all'esame dei piani di esecuzione, approvazione necessaria del S. S. alle Belle Arti; autorizzazione prefettizia circa le espropriazioni per causa di pubblica utilità) stieno a segnare un primo riconoscimento della fondatezza delle nostre preoccupazioni di carattere artistico storico. Al resto, speriamo, penserà la Camera, disponendo con altri emendamenti che si comincino gli sventramenti e i risanamenti dai quartieri che hanno veramente bisogno di essere risanati e non da quelli che possono benissimo affrontare ancora l'ingiuria del tempo!

Grande Tombola Nazionale

premi per Lire 425.000

Con Due Lire si può acquistare una cartella che concorre ai rilevanti premi di L. 200.000; 50.000; 25.000; 20.000; 20.000; 10.000 e di cinque altri premi di L. 5.000 ognuno, nonchè di altre L. 50.000 quale premio di ripartizione, e quello della Cinquina di L. 25.000.

Si assicura nuovamente e formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza Mercoledì 28 Giugno 1922.

Le cartelle sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute, Rivendita di Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso, nonchè presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli 3.

Ricordarsi che il numero delle cartelle è limitato e siamo prossimi al giorno dell'estrazione dei numeri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un disastro ferroviario presso Torino

Due morti e una ventina di feriti

TORINO, 19

Il direttissimo n. 9 era partito stasera alle ore 20.45 per Roma dalla stazione di Porta Nuova ed era affollatissimo. Giunto poco oltre il Lingotto, dovette arrestarsi improvvisamente perchè un uomo si era gettato sotto la macchina ed era rimasto travolto sotto le ruote.

Il treno subito si fermò ed il personale scese per raccogliere il disgraziato e procedere alle constatazioni necessarie.

Disgraziatamente si dimenticò di avvertire subito la stazione centrale di Porta Nuova dell'incidente, di modo che venne lasciato partire il treno di Cuneo, che segue la stessa linea. La locomotiva del treno di Cuneo investiva violentemente la coda del direttissimo fermo. La vettura di coda, che era quella diretta per Ancona, resistette all'urto. Viceversa il furgone postale che veniva dopo di questa si sfasciò e penetrò nella vettura susseguente.

Il panico tra i viaggiatori rimasti sul treno è stato enorme. Si devono lamentare due morti, di cui uno solo finora è stato identificato per il cav. Alfredo Pagliaro, ex-capitano di cavalleria. Vi sono inoltre due altri feriti in condizioni disperate e venti feriti più o meno gravi, ricoverati nei vari ospedali cittadini.

Il treno da Roma proseguì dopo un'ora di ritardo. Parecchi altri viaggiatori feriti sono discesi ad Asti.

Pensionati caricati a Roma

dalla forza pubblica

ROMA, 19

I pensionati hanno tenuto un imponente comizio al Teatro Adriano, dove è stata trattata la questione dell'enorme sperequazione tra i vecchi e i nuovi pensionati, di modo che si vedono ora uscieri nuovi pensionati percepire una pensione di molto superore a quella d'un vecchio direttore generale, d'un vecchio Prefetto, d'un vecchio magistrato e dei sottufficiali che godono un assegno superiore a quello d'un vecchio generale.

Stamane numerosi pensionati si sono trovati in Piazza Montecitorio, accompagnati da una commissione la quale doveva presentare un ordine del giorno ad alcuni deputati. Ma ad un tratto facevano irruzione in Piazza Montecitorio numerose guardie in borghese e guardie regie al comando di funzionari che cingevano la sciarpa tricolore. I poveri pensionati, tutti uomini di età avanzata, alcuni in evidenti non buone condizioni di salute, tra i quali erano molti altissimi funzionari ed anche tre o quattro generali, venivano affrontati, malmenati e spinti fuori dalla Piazza, fra le proteste loro e della gente che si trovava ad essere spettatrice della brutta scena. La piazza veniva poi occupata.... militarmente e la folla commentava con vivaci ed aperte deplorazioni questo inutile formidabile spiegamento di forze. Finalmente la commissione dei pensionati veniva lasciata entrare nell'atrio della Camera, dove erano raccolti alcuni deputati che davano ai rappresentanti le maggiori assicurazioni di interessamento.

La villa Volkonsky acquistata dall'ambasciata tedesca a Roma

ROMA, 19

I giornali dicono che il Governo tedesco ha concluso in questi giorni le trattative per l'acquisto della villa Wolkonsky da adibire a sede dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale e che il prezzo d'acquisto è stato convenuto in 4 milioni e mezzo. Fin da quando la rappresentanza diplomatica tedesca si stabilì a Roma, essendo stato demolito il Palazzo Caffarelli, si impose il problema della nuova sede dell'ambasciata e il Governo italiano venne nella decisione di offrire a quello tedesco il palazzo Vidoni. Ma tutte le pratiche esperite dal Governo per mettere subito a disposizione il palazzo Vidoni furono rese vane dalla opposizione degli inquilini d'abbandonarlo.

Di fronte a questa situazione, che aveva già costretto la rappresentanza tedesca a Roma a installarsi nei locali adiacenti alla chiesa protestante in Via Toscana, l'ambasciata tedesca è stata indotta a provvedersi di una sede più confacente, cosa che ha fatto colla Villa Wolkonsky. Siccome però di questa villa fanno parte oggetti di valore artistico, dato che nel suo parco esistono resti dell'epoca romana, il Governo tedesco ha chiesto al nostro Ministro degli Esteri, che ne investirà a sua volta la Direzione di Antichità e Belle Arti, il permesso per l'acquisto in parola.

Per la distribuzione del fondo di previdenza al personale della Banca di Sconto

ROMA, 19

Il personale della Banca Italiana di Sconto ha una cassa di previdenza, istituita al primo gennaio 1915, alla quale dovevano essere iscritti d'obbligo tutti gli impiegati. Secondo il regolamento, in caso di liquidazione dell'istituto, il fondo di previdenza così raccolto deve essere distribuito tra gli iscritti. Essendo ora passati tredici giorni dalla sentenza di revoca della moratoria della sconto e non avendo la Banca Nazionale di Credito provveduto in conformità, il personale ha inviato una diffida legale al Consiglio di amministrazione della nuova Banca, con cui la si invita a pagare i 15 milioni che costituiscono attualmente il fondo di previdenza e che deve ripartirsi tra gli aventi diritto.

La partenza del sen. Salata per Trieste

ROMA, 19

L'on. Salata, ritornato ieri da Bressanone, è ripartito per Trieste. Stamane ha avuto un lungo colloquio col Presidente del Consiglio on. Facta.

Incendi dolosi a Belfast

BELFAST, 19

Gli incendiari non sono rimasti inattivi. Durante la settimana non meno di 17 incendi sono stati appiccati. Sono stati operati 4 arresti.

Due aggressioni e tre feriti presso Lendinara

ROVIGO, 19

Ieri notte alcuni sconosciuti transitando in bicicletta in località Tre Ponti presso Lendinara, si incontrarono con tale Troppa Francesco che perquisirono senza usargli alcuna violenza. Proseguendo gli sconosciuti si incontrarono con gli ex-capi-lega rossi Guerra Sante, d'anni 50 e Bombonato Mario, d'anni 36, entrambi di Lendinara, ora passati al Partito Popolare, li perquisirono e quindi li percossero con arma contundente producendo al primo contusioni alla testa dichiarate guaribili in dieci giorni ed al secondo leggere lesioni dichiarate guaribili in due giorni.

Presso Fratta Polesine verso le ore 24.30 della notte scorsa, mentre il bovaio Dal Piatto Giuseppe, d'anni 34, noto socialista del luogo, stava rincasando in via Bregola, venne affrontato e percosso da due sconosciuti. Riportò lesioni in varie parti del corpo e venne dichiarato guaribile in 20 giorni.

Per l'una e l'altra aggressione i carabinieri hanno iniziato attive indagini onde scoprirne gli autori.

Orribile delitto a Bagnolo di Po

Ucciso a rivoltellate e a colpi di scure

ROVIGO, 19

Verso le ore due di questa notte a Bagnolo di Po, piccolo comune del mandamento di Badia Polesine, tale Ravagnani Armando di padre ignoto e di Ravagnani Maria d'anni 37, è stato assalito nella propria abitazione dal suocero Andreasi Giacomo fu Fermo d'anni 65, seco lui convivente, che lo uccise a colpi di scure e con varie rivoltellate.

Sembra che l'Andreasi abbia commesso il delitto per punire il genero che avrebbe sottoposta la famiglia e specialmente la moglie a continui maltrattamenti.

L'omicida è stato tratto subito in arresto ed il cadavere dell'ucciso venne piantonato dai carabinieri in attesa che l'autorità giudiziaria giunga sul posto.

Il grave delitto ha prodotto enorme impressione nella popolazione.

Grave infortunio a Carbonera

Tre fulminati dalla corrente elettrica

TREVISO, 19

La gravissima sciagura è accaduta ieri alle 13.30 circa in casa del capomastro Schiavon Primo di anni 59, in Carbonera.

Lo Schiavon si era ritirato nella propria camera per riposare: avvicinatosi al letto e appoggiatosi alla spalliera in ferro fu colpito da una potente scossa elettrica e si abbattè al suolo rimanendo attaccato con ambo le mani al ferro del letto investito dalla corrente.

La moglie sua Taborin Filomena, visto il marito in pericolo, chiamò aiuto: accorsero due vicini di casa i fratelli Filippetto Luigi di anni 44 e Giuseppe di anni 46, i quali nell'intento di portare soccorso al disgraziato lo presero per le braccia per poterlo staccare dal letto cui era avvinghiato; ma la corrente li investì ambidue in modo violento. Ne avvenne una scena tragica. Fra gli spasimi delle convulsioni i tre miseri, attaccati l'un l'altro, in pochi minuti cessavano di vivere.

Accorsero sul posto altri vicini e poscia il maresciallo capo dei RR. CC. Marconi. Si constatò che la disgrazia accadde in causa di un fatale contatto del filo della luce elettrica il quale doveva sostenere l'interruttore (pero) che si era guastato e staccato: le due estremità del filo non rivestite dell'isolante erano andate ad attaccarsi alla spalliera in ferro del letto formando un pericoloso contatto in modo che il letto era tutto elettrizzato.

La sciagura gravissima che ha gittato nel lutto due famiglie ha suscitato la più penosa costernazione in paese.

Oggi l'autorità giudiziaria si reca sul luogo per le constatazioni di legge e per assodare le eventualità responsabilità.

Sembra accertato che la potente tensione della elettricità sia dovuta ad un fortuito contatto della corrente di circa 2000 wolts colla conduttura per la illuminazione della casa.

Assegno provvisorio ad impiegati

ROMA, 19

A buona fonte si annunzia che il Presidente del Consiglio, d'accordo col Ministro delle Finanze e col Ministro del Tesoro, avrebbe accolto la proposta del comitato interministeriale per la riforma burocratica relativamente ad un assegno provvisorio mensile di lire 140 agli impiegati che non beneficiarono del decreto 7 giugno 1920 n. 742. Detto assegno, con decorrenza dal primo marzo u. s., verrebbe a cessare col 31 dicembre 1922, poichè si ritiene che per quell'epoca la riforma burocratica possa essere definita.

Come è noto del decreto in questione non beneficiarono gli impiegati delle amministrazioni centrali di prima e seconda categoria, nominati e promossi al grado attuale dopo il 30 giugno 1920; non beneficiarono inoltre tutti gli impiegati delle amministrazioni provinciali e poi tutti gli impiegati di terza e quarta categoria e cioè il personale d'ordine e il personale di servizio.

In sostanza le 140 lire mensili verrebbero assegnate ai funzionari di P. S., agli impiegati della sanità, delle carceri, delle intendenze di finanza, delle agenzie delle imposte, del demanio, ecc.

Il concordato del Lloyd Adriatico

ROMA, 19

Stamane è stata pubblicata la sentenza della terza sezione del Tribunale Civile di Roma che omologa per ogni effetto di legge il concordato approvato dai crediti e dai possessori di obbligazioni del Lloyd Adriatico.

Il pagamento della cedola della rendita 3.50

ROMA, 19

Il Ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno delle cedole della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore e mista e della rendita consolidata al 5 per cento al portatore, a scadenza primo luglio 1922, abbia principio il giorno 27 corrente.

L'assemblea della Bonomelli a Verona

VERONA, 19

Stamane si è riunita l'assemblea generale dell'Opera Bonomelli. Erano presenti i senatori Campostrini, Valvassori-Peroni, Conci, Greppi e Cusani, i deputati on. Jacini, Bettini e Baslini, il Prefetto Sarandini, il generale Zoppi, il prof. Gallavresi delegato dell'Italia alla Conferenza dell'Aja ed il comm. Rossi del Commissariato per l'emigrazione, i rappresentanti dei segretariati per l'emigrazione del Veneto e numerosi delegati delle sezioni dell'Opera.

Il sen. Campostrini ha porto agli intervenuti il saluto della sezione di Verona e quindi il presidente sen. Valvasori-Peroni ha letto la relazione sull'azione svolta dall'Opera Bonomelli durante l'anno 1920-21 ed ha esposto i propositi per l'avvenire.

Dopo brevi parole di saluto del comm. Rossi l'on. Jacini ha aperto la discussione sull'argomento: Azione dell'Opera.

Hanno preso la parola l'on. Jacini, il comm. Rossi, il sen. Conci e Pezzini della sezione di Bologna.

La discussione è durata fino a mezzogiorno, quindi la seduta è stata rinviata.

La solenne cerimonia per la Bonomelli al Consiglio provinciale di Treviso

TREVISO, 19

Ecco il programma completo del come si svolgerà la festa di martedì 20 nel salone del Consiglio Provinciale alle ore 10. Il Comitato e i rappresentanti del Comune e della Provincia di Treviso faranno gli onori agli ospiti graditissimi e illustri. Il presidente del Comitato comm. Levacher, Sindaco di Treviso, scoprirà la magnifica artistica Targa offrendola con discorso alla «Bonomelli». Seguirà un rappresentante della Provincia che dirà parole di ringraziamento e ossequi alla benemerita Opera. Pronuncierà pure breve discorso il Vescovo di Treviso che fu testimone e ammiratore dell'indefessa azione di cristiana carità svolta dalla «Bonomelli». Il prof. Schiavon, segretario del Comitato, farà il discorso sintesi di quanto fece l'Opera Bonomelli nel Veneto desolato. Indi vi sarà il rappresentante del Ministero degli Interni che fregerà il Vessillo Bonomeliano di medaglia d'oro.

Il Comune, la Provincia e il Comitato offriranno quindi la colazione agli ospiti gentilissimi che poi per i paesi del Piave e del Montello andranno a Fietta a vedere una villa onde acquistarla e adibirla a perenne Asilo Antimalarico per i nostri poveri e miseri bimbi.

Violentissimo temporale a Napoli

Grave sciagura in mare

NAPOLI, 19

La scorsa notte si è scatenato un violentissimo temporale in città e nella campagna. Nei comuni vesuviani apparvero le prime lave di fango, senza però cagionare gravi incidenti. Anche in mare imperversò il fortunale che è stato purtroppo cagione di una grave disgrazia. Di ritorno dalla inaugurazione di un club di canottieri, un cutter, su cui erano imbarcati due inglesi, certi Menard e Ledis, fu sorpreso dalla tempesta a trecento metri dal bagno Savoia. Il cutter fu capovolto e i due inglesi lanciati in mare. Dei due il Menard scomparve, travolto dalle onde. L'altro, il Ledis, riuscì nuotando ad aggrapparsi agli scogli del molo di San Vincenzo, dove fu potuto salvare. Il cadavere del Menard non è stato ancora ritrovato.

Ingente borseggio alla Cassa di Risparmio

UDINE, 19

Luigi Giorgini, d'anni 31, da Udine, agente della ditta Rodolfo Bertoli, si recò sabato mattina alla Cassa di Risparmio per fare un versamento di lire 9000; nel portafoglio teneva inoltre due assegni della Banca Commerciale per lire 2100 e uno dell'Istituto di Credito per lire 235. Il Giorgini attese il suo turno innanzi allo sportello, ma quando fu il momento di consegnare i denari, una ben dolorosa sorpresa lo attendeva: dalla tasca esterna della giacca era sparito il portafoglio! Poco dopo, verso le 10, il sig. Fornara, che ha negozio di ombrelle in via Manin, trovò nel monumento vespasiano in Via Cavour, un portafoglio contenente due assegni bancari che si affrettò a depositare alla Vigilanza urbana. Più tardi si seppe che il portafoglio vuoto era quello stato rubato al disgraziato Giorgini.

Attentato anarchico a Montevideo

Arcivescovo ferito a rivoltellate

MONTEVIDEO, 19

Mentre l'Arcivescovo Mons. Aragone stava predicando nella Cattedrale un giovane, certo Dominio Herrera, redattore del giornale anarchico «La Batalla» gli sparò contro cinque colpi di rivoltella e lo ferì leggermente. La folla ha tentato di linciare l'anarchico. Parecchi altri anarchici che si trovavano nelle vicinanze della Cattedrale furono arrestati. Oltre l'Arcivescovo è stata ferita anche una altra persona che si trovava in chiesa.

Il Rettore dell'Università di Padova

PADOVA, 19

Oggi è seguita la votazione della terna per il posto di Rettore della Università da proporsi al Ministero della P. I. La terna riuscì così composta: Prof. Luigi Lucatello voti 41; prof. Gregorio Ricci Curbastro voti 16; prof. Emanuele Soler voti 14.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 19 — Rend. 3.50 p. c. 72.90 — Consol. 5 p. c. 81.45 — Banca d'Italia 1305 — Banca Comm. Ital. 852 — Cred. Ital. 624 — Banco Roma 104 — Meridionali 304 — Mediterranee 147 — Costruz. Venete 124 — Rubattino 512 — Lanificio Rossi 1870 — Cot. Cantoni 860 — Idem Veneziano 102 — Cotoniere 68 — Elba 43 — Terni 425 — Meccaniche 92 — Breda 224 — Ansaldo 17 — Montecatini 139 — Metallurgica 102.50 — Edison 415 — Adriatica El. 107 — Vizzola 804 — Marconi 230 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 345 — Raffineria L. L. 374 — Eridania.

Cambi: Francia 176.85 — Svizzera 390 e 50 — Londra 91 10 — America 20.67 — Germania 6.27 — Vienna 0.15 — Bukarest 13 — Belgio 168.75 — Spagna 320 — Praga 39.25.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Notiziario veneto

MESTRE

La condanna di un truffatore. — Quel Giovanni Micalesi di Pirano che spacciavasi per reduce dall'America per truffare alcune famiglie che colà hanno parenti e che dai carabinieri fu scoperto ed arrestato, fu ieri condannato da questo Pretore a 3 mesi, 15 giorni di reclusione oltre alla multa di 243 lire.

UDINE

Il ricordo degli studenti dell'Istituto Tecnico morti per la Patria. — Ieri alle 10 nell'Aula Magna del nostro Istituto Tecnico ebbe luogo un'austera e commovente cerimonia. Venne scoperta la lapide con i nomi degli animosi giovani che frequentarono questa scuola e valorosamente combattendo per l'indipendenza e la libertà d'Italia, trovarono morte gloriosa.

Vi intervennero le autorità cittadine e numerose rappresentanze. Parlarono il Preside dell'Istituto prof. Marchesi, gli studenti Sabbadini, Alessio, l'ex-combattente Emilio Pontonali, decorato di medaglia d'oro, e il Provveditore agli studi cav. Gentile.

PADOVA

Oreficeria visitata dai ladri. — Audaci ladri, forato un muro, penetrarono stanotte nell'oreficeria di Luigi Nocchini in Via Umberto I. Fortunatamente per il proprietario non riuscirono a forzare la cassaforte, ma asportarono oggetti esposti in vetrina per 8 mila lire.

Lo scioglimento del Fascio. — Il fiduciario della Direzione del P. N. F. Attilio Fugagnollo ha dichiarato sciolto il Fascio di Padova a datare dal giorno 12 giugno 1922. Sono aperte le inscrizioni provvisoriamente per l'ammissione dei soci alla sede.

Il delegato della Direzione del Partito ha nominata una commissione composta dei signori: generale Bertolini Francesco e avv. Cavalli Italo (per i fascisti); Tattara Giuseppe (per il Gruppo Universitario Fascista); Contro Leonio (per i Ferrovieri fascisti); Barbieri Ugo (per le squadre di azione).

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 19

La Prefettura comunica che da parte di speculatori sono stati posti in commercio preparati di chinino in discoidi color rosa, sciolti od in tubetti come quelli dello Stato, che vengono smerciali con la indicazione di 10 tavolette zuccherate antifebbrifughe antimalariche, uso bisolfato di chinino oppure uso idroclorato di chinino.

Si diffida il pubblico dall'uso di tali preparati di nessuna efficacia.

Le feste di Castion rimandate. — Causa il cattivo tempo i festeggiamenti per la inaugurazione delle campane di Castion vennero rinviati a domenica prossima 25 corr. Sarà svolto l'intero programma preannunciato.

Teatro Italia. — Stasera martedì alle ore 21, a prezzi popolari, ultima rappresentazione con «Lucia di Lammermoor».

Vi sarà il debutto del tenore Daffara.

Il pericolo di due ragazzine. — In seguito a un nubifragio scatenatosi l'altra sera fra il Talvena - il Serva improvvisamente il torrente Ardo si è ingrossato e mentre le bambine Fagioletti Rosetta di Vincenzo di anni 7 e Da Riz Fernanda di anni 7 si trovavano in mezzo al greto del fiume, presso il Ponte di Borgo Pra per poco non furono investite e travolte dalla corrente. Il messo Pietro Buffon e certo Fontanella Celeste, intuito il grave pericolo, si gettarono nelle acque torbide ed impetuose e salvarono le due ragazzette.

Corte d'Assise. — L'ultimo processo della sessione avrà luogo oggi martedì e sarà il più movimentato.

Avanti ai giurati compariranno in istato d'arresto Baldissera Romeo fu Pietro, Baldissera Secondo fu Giovanni, Baldissera Angelo fu Michele, Rasera Angelo fu [illegible]le, Tatto Quotidiano Ottaviano di Antonio, De Boni Pietro e Luigi di Luigi, tutti da Arson e Lasen di Feltre, imputati di mancato omicidio e di porto abusivo di armi da fuoco. Ecco il fatto in riassunto:

Il 19 giugno 1921 alcuni fascisti di Feltre si sono recati ad Arson per una merenda in casa del loro amico Bizzarini. La presenza in Arson dei fascisti fu notata e fu subito diffusa la voce che essi erano arrivati con molte bombe per distruggere i paesi di Arson e Lasen. E' stata così combinata una imboscata e mentre i fascisti ritornavano a Feltre in camion, in una data località denominata «da alture» i comunisti ivi appostati ed armati di fucile spararono una cinquantina di colpi contro l'automobile. Rimase ferito leggermente da proiettile soltanto tale Olivo Centelleghe al polpaccio senza serie conseguenze.

Da Feltre accorse un camion di carabinieri con altri fascisti e le prime indagini portarono all'arresto di alcuni individui sospetti. Alcuni degli arrestati confessarono.

Nella frazione di Villabruna, tale Luciani Silvio, con segnali e grida fermò lo automobile evitando un disastro. Poco prima, transitando egli in bicicletta, aveva urtato, ferendosi, contro un grosso filo spinoso solidamente tirato attraverso la strada. Nessuna imputazione di questo secondo attentato è fatta ai giudicabili.

Vi saranno circa quaranta testimoni.

Al banco della difesa siederà l'avv. Monti. La Parte Civile si è costituita con gli avvocati Gusatti, Bonsembiante e co. Zosio.

Congresso delle Cooperative agricole

ROMA, 19

Ieri si è inaugurato al Teatro Costanzi il Congresso Nazionale delle cooperative di Produzione e Lavoro agricolo. Scopo del convegno è quello di discutere sui problemi tecnici ed economici che interessano la cooperazione del lavoro. Erano presenti le rappresentanze dei 42 consorzi e federazioni regionali e provinciali aderenti alla Lega nazionale delle Cooperative, vari deputati, tra cui gli on. Beneduce, Celli, Baldesi, Cabrini e D'Aragona, il comm. Solinas in rappresentanza del Ministro del Lavoro on. Dello Sbarba ed altri.

Aperta la seduta, Vergamini pronuncia un breve discorso inaugurale. Si procede quindi all'elezione della presidenza e risultano eletti la signora Altobelli, l'on. Dugoni, Giacometti, Colombino e Vergamini.

Dopo una proposta di plauso fatta dall'on. Selelli al nuovo orientamento del gruppo parlamentare, proposta che è stata accolta da calorosi applausi, l'ing. Del Bufalo, direttore generale delle cooperative di produzione e lavoro, svolge la relazione sulla storia e la forza della cooperazione. Rileva l'importanza sociale delle cooperative, affermando che esse sono organismi utilissimi sia per lo Stato, sia per la collettività ed indica come scopo precipuo del congresso quello di fondere le diverse cooperative in un'unica direttiva.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 145 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 21 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 53 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi [illegible] lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Saggio di un collaborazionismo arabo-socialista contro l'Italia alla Camera

Tumulti e pugilati durante la discussione del bilancio delle Colonie

ROMA, 20

Seduta antimeridiana. Pres. FEDERZONI. La seduta comincia alle 10.

Si discute il disegno di legge: Riforma del Monte pensioni per gli insegnanti elementari.

Il monte pensione dei maestri

BUONOCORE lamenta che nel procedere alla riforma delle pensioni per gli insegnanti elementari, si sia voluto continuare nel sistema del mantenimento del Monte pensioni e che a differenza di quanto avviene per le pensioni degli impiegati dello Stato, si sia voluto subordinare la entità della pensione alle attuali esigenze del bilancio. Rileva che mentre per provvedere al servizio delle pensioni lo Stato si accolla un onere del 18 per cento sul totale degli stipendi ponendo a carico dell'impiegato un terzo soltanto della spesa, nell'attuale disegno di legge l'onere è ridotto al 14 per cento, ed il carico dei maestri giunge fino al 50 per cento, pur mantenendo il trattamento proporzionalmente inferiore a quello degli impiegati. Questa ingiustizia di trattamento non potrà non riflettersi sull'insegnamento e sulla scuola poichè una riforma della Scuola normale può innestarsi soltanto sulla riforma dello stato economico della classe magistrale.

Per un migliore trattamento

FAZIO, riconosce la somma urgenza del disegno di legge; ma ciò non significa che esso possa essere approvato senza modificazioni perchè gravi sono le lacune e le deficienze che presenta. Si compiace che si sia mantenuto il Monte pensioni, istituzione cara ai maestri. Osserva che l'indennità di residenza accordata ai maestri con ritenuta per la pensione ha carattere di stipendio e perciò deve essere per intero retrodatata. Afferma che per la loro funzione di carattere nazionale e perchè a carico in parte massima dello Stato, i maestri debbono essere equiparati agli altri impiegati dello Stato per la valutazione del servizio militare agli effetti della pensione.

Fa voti che affermato il principio di revisione delle pensioni minime non appena venga a cessare l'indennità di caro viveri si istituisca con contributo congruo dello Stato un'opera di previdenza a favore dei maestri elementari simile a quella fondata per gli altri impiegati dello Stato con R. D. 26 febbraio 1920 n. 219 la quale si proponga di recare soccorso ai regi pensionati e di sopperire agli altri servizi non assegnati al Monte pensioni.

NEGRETTI avrebbe desiderato che la benemerita classe magistrale avesse una riforma ampia e concreta del trattamento di pensione sulla base della perfetta equiparazione col trattamento fatto agli impiegati dello Stato.

Chiede che le nuove pensioni siano fatte tutte decorrere dal 919 per ragioni di giustizia e perchè il ritardo nell'applicazione della legge non può andare a danno dei maestri stessi.

MANCINI Augusto dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a presentare entro un anno una esatta relazione delle condizioni delle disponibilità della gestione del Monte pensioni in relazione all'applicazione della presente legge per eventuali ulteriori miglioramenti del trattamento di pensione per i maestri».

DI GIOVANNI, nota che questa legge costituisce l'assolvimento di un debito di riconoscenza del paese verso maestri. Osserva però che vi sono questioni che il disegno di legge non risolve, fra cui quelle dello indennità di residenza e del servizio militare. Afferma la necessità di accogliere le richieste che la classe magistrale ha formulato a questo proposito. Quanto alla riversibilità della pensione al coniuge superstite respinge l'accusa di speculazione rivolta contro le maestre osservando che spesso l'onere della famiglia grava quasi completamente sopra di esse.

Invoca provvedimenti a favore dei vecchi pensionati che liquidarono la pensione anteriormente all'applicazione della riforma sul Monte e propone un aumento di lire 1000 per le pensioni dirette e di lire 50 per quelle indirette.

Dichiarazioni del ministro Peano

PEANO, min. delle finanze, sarebbe ben lieto di poter accogliere tutte le proposte formulate ma le condizioni del Tesoro sono tali che non è possibile largheggiare, e del resto tutte le classi hanno interesse alla ricostruzione del bilancio statale. Avverte che non è possibile istituire confronti cogli altri impiegati dello Stato, date le diversità di condizioni. Non può accogliere la proposta del collocamento a riposo dopo 35 anni di servizio, sia perchè porterebbe un onere di 4 milioni di contributo ordinario e 75 milioni di contributo straordinario per 50 anni, sia perchè entrando i maestri in carriera molto giovani manca il fondamento necessario per l'accoglimento della proposta di legge.

Ha accettato il concetto che il sistema del Monte pensioni consenta la liquidazione di una pensione uguale all'intero stipendio.

Quanto al servizio militare non può ammettersene la valutazione agli effetti della pensione a completo carico dello Stato non trattandosi d'impiegati dello Stato, per quanto riconosca che sia opportuno una buona volta definire la posizione giuridica dei maestri. Ad ogni modo ciò potrebbe portare ad ulteriori ed analoghe richieste da parte degli impiegati comunali.

E' stato sempre contrario al principio di dare effetto retroattivo a leggi che importano oneri finanziari. Riconosce la gravità delle questioni dell'aumento delle pensioni ai vecchi pensionati. Rileva però che un aumento di mille lire importerebbe un onere di 5 milioni per 50 anni e d'altra parte ai pensionati è stato concesso il caroviveri. Non esclude d'altronde la possibilità di migliorare questa indennità.

Quanto all'impegno di coprire le eventuali deficienze del bilancio del Monte non ha che da augurarsi che tale evento non si verifichi.

Terrà conto come raccomandazione della richiesta di partecipazione della classe magistrale alla gestione del Monte e della concessione al Monte di impiegare i capitali a un saggio di interesse superiore al 4.25 per cento. Accetta il principio della riversibilità della pensione al coniuge superstite ammesso dalla commissione in caso di invalidità.

Dichiara che non ha nessuna difficoltà a presentare secondo l'ordine del giorno dell'on. Mancini una relazione sulle condizioni del Monte pensioni. La Camera può essere certa che lo Stato che fa già un così grave sacrificio per i maestri non ha certamente intenzione di devolvere a suo beneficio eventuali eccedenze che si verificassero nella gestione. Ma trae argomento da questo ordine del giorno per pregare la Camera di non richiedere che lo Stato assuma oggi ulteriori oneri anche in considerazione dell'assoluta necessità e urgenza che il disegno di legge tanto atteso dalla classe magistrale sia approvato.

Il relatore e gli ordini del giorno

PIVA, relatore, dichiara che la maggioranza della commissione ha approvato il disegno di legge secondo le linee generali del governo per ragioni finanziarie di imprescindibili necessità di bilancio. Afferma che la condizioni generali del bilancio dello Stato sono talmente gravi che non era possibile pretendere che lo Stato avesse fatto maggiori sacrifici quali erano richiesti dalla classe interessata. E tali condizioni andranno notevolmente peggiorandosi perchè sia per la riforma burocratica e sia per l'aumento dell'onere delle pensioni e per altri servizi l'erario dovrà sopportare nuove ingenti spese. Per affrontare nuovi oneri occorre fornire al Tesoro nuove entrate senza di che non è possibile accogliere alcuna delle richieste per quanti si volgono con insistenza allo Stato.

Non è quindi possibile che di fronte a questa situazione possano essere accolti emendamenti che spostino sostanzialmente le previsioni nelle quali è fondato il disegno di legge.

E' compreso della opportunità che ai maestri elementari sia provveduto in maniera adeguata, ma è del pari necessario che i maestri si convincano che l'erario dello Stato non può affrontare maggiori sacrifici di quelli che si assume con questo disegno di legge.

Conclude confidando che i maestri elementari come dettero in altri tempi prove mirabili di patriottismo sapranno anche in questa ora dare il conforto della loro opera perchè lo Stato possa superare la difficile crisi che attraversa tenendosi paghi dei provvedimenti proposti e che raccomanda alla approvazione della Camera (commenti).

AGOSTINONE, LUSSU, FAZIO svolgono ordini del giorno.

PEANO, accetta l'ordine del giorno dell'on. Mancini. Consente nel principio espresso nell'ordine del giorno dell'on. Agostinone; accetta anche l'ordine del giorno dell'on. Fazio per una parte riguardante un ente pensionati subordinandolo agli studi necessari per la costituzione dell'ente. Prega rimandare gli altri punti dell'ordine del giorno in sede di emendamento.

PRES., mette a partito il numero tre dell'ordine del giorno dell'on. Fazio così formulato: «La Camera affermato il principio di revisione delle pensioni minime non appena venga a cessare l'indennità di caro viveri delibera debba intanto istituirsi, con contributo congruo dello Stato, un'opera di previdenza a favore dei maestri elementari: simile a quella fondata per gli altri impiegati dello Stato con R. D. 26 febbr. 1920 n. 219 la quale si proponga di recar soccorso ai vecchi pensionati e di sopperire agli altri servizi non assegnati al Monte pensioni». E' approvato. Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Agostinone. E' approvato. Mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Mancini Augusto. E' approvato.

La seduta termina alle 13,15.

I vessilli degli edifici pubblici

La proposta di legge dell'on. Giuriati

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate dell'on. Casalicchio, Piccinato e Finzi, collegio di Padova. Sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta del 24 corrente.

Si svolgono alcune interrogazioni di interesse locale.

GIURIATI, svolge una proposta di legge per la esposizione dei vessilli degli edifici pubblici.

Propone che dagli edifici pubblici, anche dei Comuni, Provincie ed Amministrazioni dipendenti non possa essere esposto che il vessillo nazionale ed insieme a questo anche il vessillo tradizionale del Comune o della Provincia e ciò considerando che i Comuni e le Provincie debbono essere considerate espressioni ed organi della collettività nazionale, senza distinzione di partiti.

Propone inoltre che le amministrazioni che contravvengano a queste disposizioni siano sciolte ai sensi dell'art. 823 della legge comunale e provinciale (approva. a destra, commenti all'estrema sinistra).

CIRIANI, rileva che l'obbligo dell'esposizione della bandiera nazionale in determinate circostanze già sussiste e già sanzioni sono comminate in caso di trasgressioni, cosicchè la proposta di legge dello on. Giuriati non ha che lo scopo di aggravarle. Ora non crede che il tricolore debba e possa difendersi con sanzioni, ma soltanto con opere saggie e non a mezzo di bande armate che sotto il pretesto della valorizzazione della vittoria e con l'acquiescenza del governo non si propongono che scopi di violenza privata (vivi rumori a destra).

GIURIATI: L'on. Ciriani non ricorda evidentemente la legge comunale e provinciale, altrimenti non avrebbe preso la parola; nè ha ascoltato con attentazione la lettura della mia proposta, la quale mira ad impedire lo sconcio che dagli edifici pubblici si espongano bandiere di partito.

CIRIANI: A fianco del tricolore sì.

GIURIATI: Non posso poi lasciare senza risposta le affermazioni dell'on. Ciriani circa le bande armate. Basterebbe che egli leggesse le cronache di queste ultime settimane per persuadersi da qual parte sono le bande armate (rumori all'Estrema).

CIRIANI: Domando la parola per fatto personale.

GIURIATI: La vostra insinuazione, on. Ciriani, è ormai da relegare in soffitta, come il vostro socialismo (ilarità).

CIRIANI: Per fatto personale soggiunge che il Governo si fa bello di aver sciolto i Cavalieri della Morte di Venezia.

GIURIATI: Era un'associazione composta dagli espulsi dal fascismo.

TORRE: Noi abbiamo il coraggio di espellere gli indegni.

CIRIANI: Era una banda armata.

PICCINATO: Sei un cretino.

CIRIANI, fra i rumori della Destra, prosegue divagando sul solito tema delle bande armate e non arriva al fatto personale.

DE NICOLA: Ma stia al fatto personale!

CIRIANI, imperterrito: ...i Cavalieri della Morte...

LUPI: Voi siete i cavalieri della paura!

CIRIANI, visto che non c'è verso di spuntarla, conclude rapidamente tra i generali ululati.

Il PRES. mette ai voti la presa in considerazione della proposta.

VELLA, socialista, dichiara che voterà contro.

CORGINI, fascista: Si capisce!

PISTOIA, socialista: Siete degli impostori!

TORRE Edoardo: Brigadiere, brigadiere...

PISTOIA: Vigliacco...

Lo scambio di invettive tra i due deputati continua violento per alcuni minuti, tanto che il Presidente interviene e richiama all'ordine l'on. Torre.

VELLA, può riprendere e spiega che da un giornale fascista di qualche giorno fa appare la costituzione di vere e proprie bande armate. Dice che l'on. Farinacci, dal Municipio d'un paese del Mantovano, radunava i fascisti attorno al gagliardetto.

TORRE Edoardo: Era tricolore.

VELLA, conclude reclamando per tutti i partiti il diritto di esporre ovunque il loro vessillo.

PRES. mette quindi in votazione la presa in considerazione della proposta di legge dell'on. Giuriati e la Camera l'approva a grande maggioranza.

TORRE, ironicamente: Evviva il socialismo! (rumori all'Estrema).

Il bilancio delle Colonie

Si discute il disegno di legge: Stato di previsione della spesa del ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1921-22 e 1922-23.

Il socialismo contro le colonie

LAZZARI rileva che la stessa relazione al bilancio delle colonie mette in evidenza la vanità dello sforzo di sviluppare la nostra emigrazione nelle nostre colonie, e la impossibilità di sfruttare utilmente le colonie stesse.

Afferma che nel conflitto di interessi tra le varie nazioni, il possesso delle colonie sarà causa di micidiali guerre future con grave danno della nazione e delle classi lavoratrici le quali mai hanno dato la loro adesione a queste imprese coloniali politiche.

Di qui l'assoluta opposizione del partito socialista italiano contro il mantenimento delle colonie che non sono altro che colonie politiche.

Una serena indagine

DI FAUSTO, premette che non intende affrontare la questione della convenienza di abolire il ministero delle colonie. Si limita ad affermare che questa abolizione che oggi si torna a reclamare per rispondere ad una vera esigenza non dovrebbe limitarsi all'abolizione dei posti di ministro e di s. s. di Stato, ma ispirarsi ad un vero decentramento di funzioni.

Venendo all'esame dei bilanci particolari delle nostre quattro colonie lamenta che soltanto somme esigue siano stanziate per la colonizzazione, mentre altri paesi hanno destinato dopo la guerra ingenti fondi all'impresa di colonizzazione.

Si compiace che una società sotto l'egida di un principe di casa Savoia stia occupandosi della valorizzazione dei territori della Somalia sul corso dell'Uebi Scebeli.

Quanto alla Libia rileva le forti spese che ancora si debbono incontrare per l'occupazione militare di quella regione.

Osserva che se ciò è giustificato per la Tripolitania date le sue condizioni politiche non lo è altrettanto per la Cirenaica dato l'accordo coi Senussi.

Citando i dati del commercio di esportazione della colonia Eritrea nota che se la guerra ha fatto sentire i suoi effetti anche in questa colonia; oggi si ha una felice ripresa del movimento commerciale che deve essere aiutato in ogni modo.

Massaua è la chiave commerciale del Mar Rosso; occorre però provvedere alla sistemazione di quel porto che attualmente versa in brutte condizioni senza di che i traffici affluiranno a Gibuti e a Porto Sudan e l'Eritrea perderà quell'importanza che la sua posizione geografica le consente.

Conclude confidando che il Governo vorrà svolgere un programma che con l'incremento delle nostre colonie assicuri all'Italia quel posto di cui essa è degna nel campo coloniale (applausi; congratulazioni).

Il pensiero dei nazionalisti

GRAY si limita ad alcune osservazioni sulla situazione presente delle nostre colonie. Lamenta che esista troppo spesso una sconnessione dannosissima tra la nostra politica estera e la nostra politica coloniale le quali quasi sempre si ignorano e talvolta anche si combattono danneggiandosi a vicenda. Osserva che la migliore politica per evitare insuccessi nelle colonie è quella della fermezza operosa e vigilante. Gli ultimi successi riportati contro i predoni che si atteggiavano a ribelli lo ha dimostrato.

Constata che la situazione è oggi confortante ma osserva che il ristabilimento di questa situazione è solo parziale riconquista di quella che avevamo nel 915 allorchè i nostri presidi furono ritirati alla costa tripolitana.

A proposito della concessione dello statuto alle popolazioni libiche teme che la contemporaneità di questa riforma colla nuova situazione militare meno favorevole per noi possa avere indotto le popolazioni a considerarla come un atto di debolezza anzichè di spontanea liberalità. Reclama una politica la quale tuteli rigidamente la nostra sovranità nelle colonie.

Ricorda la mirabile fedeltà di cui dettero prova dopo la nostra ritirata militare nel 915 le popolazioni berbere che dopo avere difeso l'italianità contro le altre tribù furono però da noi abbandonate alle rappresaglie ribelli.

Deplora che sotto la bandiera fallace dell'autonomismo, e col preciso scopo di sottrarre la Tripolitania alla sovranità italiana si proteggano invece quelle popolazioni le cui caratteristiche sono la minore civiltà il minore amore per il lavoro e gli istinti di rapina.

Avverte che la politica arabofila oltre che contraria ai nostri interessi in Libia è contraria anche ai nostri interessi di tutto il Mediterraneo.

Censura a questo proposito la contraddittorietà dei criteri a cui si informa la nostra politica estera nei rapporti con le popolazioni islamiche.

Modigliani alleato degli arabi

MODIGLIANI, premette che le questioni coloniali pongono di fronte al partito socialista uno dei più ardui problemi, se cioè un popolo civile possa e debba assumersi la responsabilità di portare la civiltà a popoli cosidetti barbari. Afferma che la storia insegna che nessun popolo civile è riuscito a portare la civiltà ad altri paesi (!!!).

Ricorda che l'opera civilizzatrice dell'Egitto devesi agli sforzi della mano d'opera e dell'ingegneria italiana, nè si può affermare che le grandi opere dell'Alto Nilo e del Sud Africa possano attribuirsi al colonialismo inglese. Non una sola delle cosidette nazioni civilizzatrici si è salvata dalla barbarie e tentativi violenti di colonizzazione civilizzatrice.

Afferma che le sole conquiste civilizzatrici che si dimostrano veramente benefiche e durature sono quelle che si compiono non sotto la spinta di occupazioni straniere ma per l'emigrazione di elementi capaci di apportare energie nuove e di suscitare energie latenti.

La nostra storia coloniale ne offre la dimostrazione. Così è infondato l'affermare che la nostra politica coloniale in Eritrea nel 1896 sia fallita per gli ostacoli frapposti da agitazioni popolari all'invio di truppe in quella colonia. La verità è che essa comincia solo oggi ad avere un qualche valore agricolo, una politica di penetrazione lenta e pacifica specialmente ad opera di un uomo che è rimasto fedele ai principi socialisti ed ha saputo dedicare a quella colonia tutta la sua attività (rumori all'estrema destra).

Quanto alla Somalia essa dopo molti anni di studio è oggi campo di imprese industriali che potranno riuscire feconde se gli italiani avranno capitali ed energie da impegnare in quella colonia.

Per la Libia poi si sono dovute abbandonare ormai le illusioni che furono diffuse nel paese dalla stampa circa la possibilità di una larga emigrazione in quella colonia mentre assai modeste sono le sue risorse agricole. E' lecito pertanto affermare che la conquista di questa colonia non fu fatta a scopi economici e commerciali ma fu determinata da puri intenti di imperialismo coloniale, sotto la infondata e forse artificiosa preoccupazione che altri potessero insediarvisi. Nè crede che giovi al prestigio ed agli interessi dell'Italia in Libia il continuo avvicendamento di azioni militari e di ritirate sulla costa lo sterile sacrificio di vite e di denaro.

Occorre quindi rinunciare ad ogni costo ad una politica di stolte spedizioni militari, e quando l'Inghilterra abbandona tante belle sue pretese sull'Egitto e sulla stessa Palestina quando la Francia si prepara a lasciare la Cilicia, non può essere umiliante per l'Italia il riesaminare e modificare la sua politica in Libia.

Nota che il movimento panislamico sorto dalla guerra sta sommovendo tutto l'Oriente, e tutte le vecchie assopite genti dell'Asia e dell'Africa, tentano rivendicare la loro indipendenza e di affermare la loro nazionalità. Nè è lecito considerare gli esponenti di tale movimento che si mettono in relazione con l'Italia con parole offensive che non saranno poi da loro dimenticate, mentre rappresentano uno stadio di civiltà che deve essere giustamente valutato per stabilire rapporti di civile connivenza.

Occorre decidersi tra le due forme di politica coloniale, tra quella che mira ad una penetrazione pacifica e quella che non vuole affermarsi che con azioni militari di dubbio imperialismo.

Conclude affermando che l'Italia anche in Libia deve applicare una politica che sia veramente conforme alle sue tradizioni di civiltà e di libertà.

Un fatto personale....

GRAY, per fatto personale, avverte che egli si è limitato ad invocare una politica di fermezza non l'aumento dei nostri contingenti militari e spedizioni guerresche. Avrebbe voluto che l'on. Modigliani senza restringersi ad una sterile critica avesse posto chiaramente quale è la politica che il partito socialista deve seguire nelle nostre colonie. A proposito delle dolorose giornate di Adua ricorda le ripercussioni che esse ebbero a danno dei nostri connazionali viventi all'estero per lunghissimo tempo. Insiste nel richiamare l'attenzione del governo sui rapporti che intercedono tra i rappresentanti degli elementi arabi ribelli della Libia e gli elementi di partiti italiani.

MODIGLIANI dichiara che le personalità arabe venute nel nostro paese vi permasero col consenso del governo e con loro ebbero contatto uomini di tutti i partiti.

Osserva che egli fu uno di coloro che persuasero gli arabi alla restituzione dei prigionieri italiani e se gli arabi dichiararono di far la riconsegna ai socialisti l'on. Gray non ha ragione per disconoscere questo suo merito. Rileva la esagerazione della pretesa dell'on. Gray di volere conoscere il programma coloniale del partito il quale è ora tutto un partito di opposizione. Ad ogni modo crede di poter dichiarare che quando un partito è contrario al colonialismo il suo programma non può essere che quello della limitazione dei rapporti di sovranità fino a ridurli ad una semplice garanzia di rapporti economici.

Ricorda che il gruppo socialista coerente a questo principio fu contrario e compatto contro il decreto di annessione della Libia. Nota che per questo atteggiamento avvenne la prima scissione del partito socialista con espulsione da esso di un uomo del quale ha vivo e venerato nell'animo la memoria.

....e un pugilato generale

Quanto alla spedizione di nuove forze militari in Libia domanda al governo se gli ultimi contingenti inviati si limitino proprio a quelle poche forze di polizia che l'on. Gray riteneva sufficienti o se invece non siano stati mandati dall'Eritrea alcune milizie di ascari.

GRAY: Questo sì.

MODIGLIANI: Il suo sì, pronunciato nel 1922 è obbrobrioso!

Scoppiano applausi dei socialisti e proteste della Destra. Gray balza eccitato da questa frase dell'on. Modigliani e domanda la parola, mentre l'Estrema Destra scatta in piedi e lancia invettive contro i socialisti, i quali alla loro volta rispondono con altre ingiurie. Gli animi si vanno eccitando.

MODIGLIANI in piedi grida: E' un equivoco; — ma la sua voce si perde nel grande clamore.

D'un tratto il deputato nazionalista scende nell'emiciclo lo attraversa, accedendo risolutamente verso l'Estrema Rossa; ma ai piedi della scaletta è fermato da Matteotti ed altri. Egli si collutta con questi e subito in suo aiuto accorrono tutti i deputati di Destra.

La seduta sospesa

Il PRESIDENTE on. De Nicola si alza e lascia la presidenza; mentre squillano i campanelli per lo sgombero delle tribune. Frattanto nell'emiciclo l'on. Caradonna si incontra con l'on. Di Vittorio e si scambiano violentissimi pugni. Nell'emiciclo nazionalisti e fascisti da una parte e socialisti dall'altra si azzuffano furiosamente.

L'on. Giunta afferra una sedia degli stenografi e vorrebbe servirsene come di una clava, ma è fermato a tempo. Il pugilato si prolunga per qualche minuto. I deputati si distribuiscono pugni senza economia. Invano il questore on. Renda e molti deputati cercano di dividere i pugilatori. Per giungere al loro intento debbono colluttare a lungo.

Rimesso un po' d'ordine qua e là avvengono discussioni animate. Ci vuole del bello e del buono per chiarire l'equivoco originario. I fascisti deplorano ad alta voce il tono dei discorsi dei due deputati socialisti Lazzari e Modigliani ed urlano: — Proteggete gli arabi che fucilano alle spalle i nostri soldati!

DE VECCHI urla rivolto verso l'Estrema Sinistra:

— Questi fatti avranno penose conseguenze.

I socialisti urlano e pare che il pugilato debba ricominciare; ma i deputati pacieri riescono ad impedire il nuovo incontro e lentamente si ristabilisce la calma.

Durante l'incidente il Presidente del Consiglio on. Facta ha cercato prima con la voce e poi col suo diretto intervento di eliminare l'incidente e dopo è rimasto in piedi al banco del Governo, accigliato, davanti al tumulto che ancora si prolunga tra i vari contendenti. A poca distanza da lui sono l'on. Dello Sbarba l'on. Rossi Luigi e l'on. Amendola e alcuni sottosegretari.

Dopo pochi minuti il Presidente De Nicola rientra nell'aula e siede, mentre il pubblico è riammesso nelle tribune, fra un religioso silenzio che dura qualche minuto.

Spiegazioni reticenti

Il Presidente dà la parola a MODIGLIANI il quale dice che stava spiegando l'equivoco quando è accaduto quel ch'è accaduto. Egli aveva mal compreso l'interruzione nel senso che mentre questa voleva essere un consenso a ciò che diceva, fu interpretata invece come dissenso. E di qui l'incidente che non può essere stato provocato dalle sue parole (commenti).

La seduta è tolta alle ore 20 e l'aula si vuota tra vivaci discussioni.

I deputati, che poco prima avevano partecipato alle colluttazioni, si rovesciano nei corridoi. Vediamo tra i primissimi l'on. Corgini, il quale continua ad inveire a squarciagola contro i socialisti: «Dovete fare gli eroi nel paese se siete capaci», egli dice. Poi investe anche i democratici nittiani che, «more solito», restano in silenzio quando si tratta di difendere gli ideali patriottici in confronto dell'Estrema rossa. Attorno all'on. Corgini si forma un forte nucleo di deputati col questore Renda, il ministro Amendola e il vicepresidente della Camera on. Federzoni. Uno dei più energici nel rimproverare socialisti e nittiani è il principe Lanza di Trabia. Anche l'on. Caradonna investe altri deputati collaborazionisti. Egli ha un occhio enfiato della lotta che si è svolta fulmineamente nell'emiciclo, nell'incontro che ha avuto col deputato Di Vittorio suo contendente di collegio. Anzi l'on. Caradonna racconta che quando egli si scagliò contro l'Estrema, l'on. Vella lo prese pel braccio sinistro e lo trattenne per alcuni minuti, per permettere libertà d'azione all'on. Di Vittorio, il quale ne ha approfittato per lanciargli un pugno sul viso. Malgrado la strana posizione, aggiunge il giovane deputato fascista, sono riuscito ad assestare sul capo del mio avversario tre o quattro pugni violenti.

Nel corridoio dei Passi Perduti, verso le porte che conducono alla posta ed ai vestiboli, sono assiepati altri deputati che gridano ed attaccano. I più furiosi sono i nazionalisti ed il fascisti. I democratici restano neutrali. I socialisti si sono allontanati quasi tutti. Il fermento dura ancora a lungo e si risolve a battibecchi isolati.

La portata dell'incontro Poincaré-Lloyd George

e gli argomenti trattati nel colloquio

PARIGI, 20

I giornali hanno da Londra: La conversazione che Poincarè ha avuto con Lloyd George è stata fin dal principio improntata a spirito amichevole ed è continuata con uno spirito di cordialità che era all'unisono con le manifestazioni di simpatia segnalate durante il soggiorno a Londra del presidente del consiglio francese.

L'inviato speciale dell'Agenzia Havas è in grado di precisare che la conversazione si è svolta esclusivamente, come si era previsto, e sulla conferenza dell'Aja e sul problema delle riparazioni.

La Conferenza dell'Aja

Per ciò che concerne la conferenza dell'Aja il presidente del consiglio aveva telegrafato ieri alla delegazione francese di rimanere all'Aja, poichè è convenuto: 1) che le discussioni non avranno in nessun caso il carattere politico; 2) che le questioni tecniche trattate saranno risolte soltanto *ad referendum* senza impegnare i governi; 3) che ogni potenza avrà il diritto di mantenere la posizione da essa assunta a Genova.

Lloyd George si è dimostrato soddisfattissimo della decisione francese di partecipare alla conferenza dell'Aja. E' dunque inteso che la conferenza dell'Aja non oltrepasserà il quadro di una perizia in cui si discuterà unicamente su fatti.

Sir Robert Horn assisteva a questa parte della conversazione e uno o due periti furono consultati. Lord Balfour ha assistito a tutta la conversazione. La situazione creata dallo scacco del progetto di un prestito internazionale alla Germania è stata considerata in modo generale in quanto attualmente la commissione delle riparazioni sta studiando la organizzazione del controllo in Germania specialmente sul bilancio, sulla circolazione fiduciaria e sulla esportazione delle divise estere. Questo studio non può essere esaurito in pochi giorni.

I vari interessati, e cioè Francia, Inghilterra, Italia, e Belgio, avranno dunque tempo per consultarsi ulteriormente sul seguito da darsi al rapporto che la commissione delle riparazioni presenterà su detto argomento. Se la Germania si rifiutasse di accettare i provvedimenti relativi al controllo che saranno proposti, e se essa dopo averli accettati li eludesse, vi sarebbe mancanza volontaria da parte sua e potrebbero essere presi in conseguenza dei provvedimenti.

Dopo le spiegazioni scambiate non sembra vi siano da temere dei malintesi quando la discussione di detta questione sarà ripresa.

Per la questione dei debiti interalleati, i due primi ministri hanno dovuto riconoscere la possibilità di esaminare il problema in assenza degli Stati Uniti e senza conoscere prima il loro pensiero.

La questione di Tangeri

E' stato convenuto che la questione dello statuto di Tangeri sarà discussa durante un altro incontro che riunirebbe i rappresentanti di Francia, Inghilterra e Spagna. Poincarè ha domandato che un rappresentante del Sultano assista a questa discussione, durante la quale il problema d'Oriente sarà nuovamente esaminato dai delegati francese, italiano ed inglese.

Il *Foreign Office* propose di rinviare nuove condizioni al governo di Angora, esigendo però che le accetti prima di qualsiasi discussione. Il *Quai d'Orsay* rispose che giudicava inutile rinnovare queste condizioni giacchè le tre grandi potenze non avevano intenzione di imporne la esecuzione. Suggerì di provocare al più presto un incontro dei belligeranti, senza fissare in anticipo alcuna restrizione agli scambi di vedute.

Il momento pare infatti sia opportuno per condurre greci e turchi a trattare, poichè i due eserciti non hanno effettivamente ripreso le ostilità. Così la situazione non presenta più lo stesso carattere di gravità minacciosa della pace che aveva nel mese di marzo. Perciò, non essendo tanto urgente, la sistemazione di questo problema ha potuto essere rinviata di qualche settimana. Prima di allora le inchieste sulle atrocità turche e greche saranno proseguite attivamente. La questione del patto franco-inglese non fu trattata giudicando Poincarè che non possa essere utilmente e lealmente definita che dopo la sistemazione delle questioni di Oriente e di Tangeri.

Questa ultima discussione non avrà certamente luogo prima della seconda quindicina di luglio.

Soddisfazione francese

I giornali si rallegrano intanto unanimemente del carattere cordiale del colloquio fra Poincarè e Lloyd George ed osservano che esso ha dissipato la freddezza e la prevenzione che separavano i due presidenti del consiglio rilevando che questo colloquio non ha fatto progredire gli attuali problemi ma come tuttavia costituisca un importante passo avanti il fatto che i due presidenti hanno stabilito di esaminare direttamente tutte le difficoltà esistenti. E' idea generale che ora la prospettiva della possibilità di una rottura diviene inconcepibile. I giornali approvano pure il Governo francese per aver deciso di partecipare alla Conferenza dell'Aja dimostrando in tale modo il desiderio di collaborare alla soluzione dei problemi attuali e aggiungono che la Francia, partecipando a tale conferenza, ha dimostrato che la saldezza dell'intesa rappresenta il suo scopo principale.

L'esame della questione di Tangeri

PARIGI, 20

L'Echo de Paris scrive: La questione di Tangeri dev'esser esaminata con una altra questione che riguarda specialmente la Francia e l'Inghilterra e cioè del diritto che rivendica la Gran Bretagna e che fu consacrato nel suo recente trattato con l'Egitto, di riunire truppe e di eseguire lavori militari nella zona del Canale di Suez contrariamente alle stipulazioni del trattato del 1888 e della convenzione egiziana-marochina dell'otto aprile 1904.

Il *Petit Journal* precisa che il Governo spagnolo ha chiesto di partecipare alla Conferenza di Londra per la fine di luglio riguardo a Tangeri, facendosi rappresentare non da un ambasciatore ma dal suo Ministro degli Esteri. Poincaré e Lloyd George sono stati d'accordo nell'accettare la proposta spagnola.

La politica estera della Bulgaria

SOFIA, 20

Il Presidente del consiglio Stambuliski ha fatto alla Sobranje una esposizione particolareggiata sulla politica estera del Governo e specialmente sui risultati della Conferenza di Genova. Egli ha detto: «Prima di partire per Genova ebbi occasione di parlare qui. Le mie dichiarazioni furono allora improntate a sentimento pessimista. Sono però ottimista riguardo all'avvenire d'Europa e specie dell'Ungheria». Intrattenendosi sulla questione delle riparazioni, Stambuliski ha detto che la Bulgaria non potrebbe saldare una parte dei suoi debiti nemmeno vendendo tutto quanto possiede il popolo bulgaro. E' perciò che domanda riduzione di spese. Non vogliamo ammettere che le grandi Potenze chiedano di soffocare un popolo desideroso di pace e dedito completamente al lavoro. Il nostro desiderio è di pagare e di conformarci lealmente alle clausole del trattato di pace.

L'oratore aggiunge: «Le voci di una convenzione tra i Soviety e la Bulgaria sono privi di fondamento. Avemmo qualche scambio di vedute sulla situazione internazionale con le delegazioni di altri paesi che tennero un'attitudine corretta nei riguardi della Bulgaria». Egli ha deplorato poi la condotta dei partiti di opposizione dicendo che con calunnie ostacolano la politica estera del Governo. Stambuliski ha terminato esprimendo la sua soddisfazione per l'accoglienza fatta alla delegazione bulgara a Genova e per l'attitudine della stampa italiana.

Voti della Seconda Internazionale

LONDRA, 20

La conferenza della II. Internazionale ha mantenuto la sua decisione di non cooperare con Mosca, respingendo un emendamento che avrebbe portato sotto determinate condizioni un accordo colla III. Internazionale. L'assemblea ha approvato all'unanimità una mozione che propugna la solidarietà dei lavoratori nella lotta contro i mali odierni, dichiarandosi categoricamente in favore della libertà e della democrazia, chiedendo che il convegno della Società delle Nazioni sia rafforzato ed impiegato a facilitare il disarmo e l'organizzazione della ripartizione fra le varie nazioni delle materie prime e degli oggetti di prima necessità. Kerenski ha assistito alla conferenza ma non ha preso la parola.

Le elezioni politiche nel Burgenland

VIENNA, 20

Ieri hanno avuto luogo nel Burgenland le elezioni politiche nelle quali i socialisti hanno riportato 28.000 voti, i cristiano sociali 27.000, i pangermanisti 8000 e gli agrari 2000.

Le operazioni spagnole al Marocco

MADRID, 20

Un comunicato ufficiale da Melilla annuncia che una colonna spagnola ha occupato dopo lungo combattimento Diuk e Youguon. Il nemico ha fatto un contrattacco. Gli spagnoli hanno avuto 9 morti e numerosi feriti.

CRONACA DI VENEZIA

La conferenza per la Südbhan

All'Excelsior Palace Hôtel, al Lido, continua i suoi lavori la Conferenza internazionale per la Südbahn.

Nella seduta di ieri e dell'altro ieri, presieduta dal marchese Imperiali, si è svolta, secondo quanto ci viene ufficialmente comunicato, un'ampia discussione generale. Furono esposti i principali inconvenienti manifestatisi dopo l'armistizio, e sono stati posti in rilievo i gravi danni provenienti dai divieti di transito, dalle difficoltà doganali e commerciali e dalla esistenza di varie frontiere sul percorso delle linee sociali. E' stato accennato come i trattati di Barcellona e di Portorose non tutelino il transito internazionale, perchè non ratificati, e come la sola convenzione di Berna non sia sufficiente a garantire la continuità dei traffici, perchè regola principalmente i rapporti tra le ferrovie e il pubblico, e subordina il trasporto alla disponibilità dei mezzi.

Gli esperti hanno fatto l'esposizione sulla situazione attuale della Società nei riguardi degli Stati dal punto di vista tecnico, commerciale, finanziario. La discussione verte ora sui metodi che potrebbero adottarsi per dare ampie garanzie di libertà e di continuità ai traffici ed indisturbato transito internazionale.

La conferenza non prenderà decisioni definitive. Varie soluzioni saranno però concretate in modo che i Governi possano poi prendere decisione con conoscenza di causa ed in modo di non perdere di vista l'obbiettivo principale, che è l'interesse generale del paese, con particolare riguardo al traffico degli empori adriatici.

La Conferenza, che ha sede nella sala del Teatro al pianterreno dell'Albergo, dov'è disposto un grande tavolo a ferro di cavallo, si è riunita ieri dalle 11 a mezzogiorno. Nel pomeriggio non è stato tenuto adunanza.

Oggi i delegati si riuniranno alle ore 16 e incominceranno l'esame dei problemi da risolvere.

L'Associazione Marinara Veneta e la questione dell'Arsenale

Si è riunito il Consiglio dell'Associazione Marinara Veneta per discutere alcuni argomenti di indole commerciale e marinara, fra gli altri la questione dell'Arsenale, presieduto dal capitano Edmondo Doria.

L'associazione ha aderito di buon grado al Comitato di agitazione istituito per la questione dell'Arsenale, delegando il suo presidente cap. Doria.

Alla discussione in merito hanno partecipato tutti i presenti: il presidente ha posto la questione sul terreno pratico e cioè sull'azione che più occorre sia espletata allo stato delle cose attuale.

Il cav. Andriola ha espresso la convinzione che l'Arsenale di Venezia sarà rimesso — se non nella efficienza primitiva — in condizioni di essere un porto d'armata con una base navale di piena garanzia. Il segretario, considerate le smentite pervenute in questi giorni, premesso che ormai il licenziamento di una gran parte degli operai è un fatto compiuto, ha espresso l'avviso che oggi sia utile e pratico che il comitato di agitazione tenda a vigilare che l'attuale stabilimento di lavoro non sia più oltre reso una larva di efficienza, che le maestranze da esso dipendenti sieno accresciute in tutte le specialità della metallurgia navale e meccanica, che infine sia messo in condizione di poter fronteggiare qualsiasi riparazione anche di grande importanza. Il comitato deve quindi aiutare, alimentando la corrente esistente, acchè l'Arsenale — al l'infuori di speculazioni di parte — abbia per il concetto di difesa nazionale da importanza reale che ancor oggi il consiglio degli ammiragli gli attribuisce.

L'Associazione ha dato mandato al suo presidente di sostenere — senza alimentare illusioni — l'azione più pratica e più utile per il raggiungimento degli scopi comuni.

Un telegramma all'on. Federzoni

La Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionalista, a proposito dell'agitazione per il nostro Arsenale, ha inviato all'on. Federzoni capo del gruppo parlamentare nazionalista il seguente telegramma:

« Deputato Federzoni - Roma. — Segnaliamo vostra attenzione agitazione veneziana contro precipitosa liquidazione nostro Arsenale che compromette non soltanto delicati interessi cittadini regionali ma quelli per noi decisivi e altrettanto negletti della difesa adriatica. Sollecitiamo gruppo parlamentare nazionalista agire per soluzione problema secondo superiori necessità nazionali progressiva restaurazione nostra efficienza navale. »

Bilanci regolari di Cooperative

La Commissione provinciale di vigilanza sulle Cooperative di produzione, lavoro ed agricole, in adunanza del 5 giugno ha riconosciuto regolare il bilancio consuntivo 1921 delle seguenti Cooperative:

San Stino: *Libertà* — Stra *Nuova Edile braccianti* — Venezia: *Pittori e decoratori «La Veneziana»*, id. *Pesatori pubblici*, id. *Manutenzione sommergibili «Fratelli Bandiera»*; Borbiago di Mira: *Braccianti*; Dolo: *Artieri*; Mestre: *Carrettieri*; id. *Carico e scarico nuovo porto Bottenighi*; Musile: *Edile Vittorio Emanuele*; Noventa di Piave: *Muratori, cementisti e falegnami*; Pianiga: *Muratori, fabri ecc* Vigonovo: *Braccianti* (bilancio 1920).

Lloyd Mediterraneo e non Adriatico

Dalla Società del Lloyd Adriatico riceviamo la lettera che segue e che pubblichiamo ben volentieri dolenti che uno dei soliti strafalcioni quotidiani dell'Agenzia *Stefano*, commesso stavolta dall'ufficio di Bologna, abbia potuto determinare l'errore lamentato, che tutti del resto avevano opportunamente corretto:

« On. Direzione della « Gazzetta di Venezia ». — Nel numero odierno di codesta Spett. « Gazzetta », 4. pagina, vediamo pubblicata una notizia da Roma, in data di ieri, concernente l'omologazione da parte di quel Tribunale Civile del concordato approvato dai creditori e dai possessori di obbligazioni del « Lloyd Adriatico ».

« La notizia deve riguardare senza dubbio la Società di Navigazione « Lloyd Mediterraneo » con sede in Roma, che recentemente era appunto addivenuta ed un concordato coi propri creditori, e non la nostra Società, che ha sede in Venezia e non si è mai trovata nè, fortunatamente, si trova in condizioni da dover promuovere azioni per un concordato.

« Trattasi, evidentemente, di errore derivante dall'apparente omonimia nella ragione sociale delle due Aziende, errore che preghiamo di cortesemente rettificare.

« Ringraziando, ci confermiamo con osservanza, pel « Lloyd Adriatico » Società di Navigazione sede in Venezia: *G. Berardi - C. Barbè.* »

Nove arresti per furti ferroviari

Ancora il primo giugno, al Commissariato della Ferrovia giunse notizia dal commissariato della stazione di Padova, che in un convoglio arrivato in quello scalo alle ore 23 del 31 maggio v'era un carro spiombato dal quale erano stati sottratti dieci colli di merce: cinque sacchi di caffè, due colli di tessuti, due di nastri e un grosso pacco di pellami. La mattina dopo, il collo di pellami fu ritrovato abbandonato sulla linea tra la stazione di Barbariga e quella di Pontedibrenta.

Delle indagini si occuparono subito il commissario della Compartimentale dr. Lo Masto e il vice commissario dr. Broccardi, i quali stabilendo come punto di partenza una relazione necessaria tra il ritrovamento del collo e il fatto che il personale di Padova aveva controllato essere il treno giunto a quella stazione con tutti i suoi vagoni regolarmente piombati, conchiusero che gli autori del colpo dovevano essere evidentemente ricercati tra il personale viaggiante. Aiutarono i capi nelle indagini l'ispettore Canestrini e il brigadiere dei RR. carabinieri della stazione di Pionca Astorini Mariano con agenti e militi. Si procedette ad un minuzioso sopraluogo nel tratto di linea Barbariga-Portedibrenta, e si scopersero sparsi tra l'erba numerosi chicchi di caffè che formavano come una pista la quale finiva in una casa colonica in frazione di Vigonza, abitata da certo Magro Silvio di Celeste, di anni 34. L'abitazione fu tosto messa sossopra, ma niente fu trovato in essa di compromettente.

Proseguendosi nelle ricerche si seppe che presso il negozio di generi alimentari condotto da Pavanello Giovanni fu Luigi di Vigonza, doveva trovarsi nascosto molta parte del caffè sottratto al carro. Il Pavanello, interrogato dai funzionari, prima disse di non saper niente, nè del caffè nè di altre cose, poi finì per ammettere di avere avuto dall'operaio Santoro Giuseppe di Francesco, addetto alla stazione di Mestre, l'offerta di una partita di caffè, offerta però che aveva nettamente rifiutata. Rintracciato il Santoro, anch'egli si tenne dapprima sulla negativa, poscia raccontò che un giorno, essendo di servizio a Mestre, un conduttore ferroviario gli propose di recarsi sulla linea poco discosta da Barbariga, dove avrebbe trovato in un carro del treno 5500 due sacchi di caffè e un collo di pelli.

Sulle prime il Santoro fu riluttante, poi, sollecitato da un facile guadagno, andò dove gli era stato indicato, si arrampicò sul carro mentre il treno era in corsa moderata, gettando ai lati della strada ferrata la merce. Disceso, trasportò solo due sacchi di caffè, lasciando il resto, perchè, sopravvenuta l'alba, temeva di essere scoperto. Il Santoro portò i due sacchi di caffè nella casa colonica del Pavanello, aiutato da un ragazzo quattordicenne, certo Giardini Raimondo. Questa è la confessione del Santoro.

Giova notare ora che sul treno svaligiato era di servizio il conduttore Da Venezia Aldo di anni 25, domiciliato a Venezia, S. Croce 644, quello stesso che aveva incitato il Santoro a fare il colpo. All'arrivo del treno a Padova, il frenatore De Poi Antonio di Giuseppe di 24 anni, dimorante a Venezia, S. Croce 1672, chiamò il guardiano dello scalo, insistendo per avere la ricevuta dei carri con espressa dichiarazione che i carri stessi erano arrivati a destinazione con le piombature intatte. Questa ricevuta gli fu infatti consegnata dal guardiano dello scalo, tale Targa Cesare, di Padova.

Veniva così la volta di interrogare il Targa: egli ebbe la faccia tosta di dire di aver ispezionato parecchie volte il treno, ma sempre lo trovò in regola: solo a una mezz'ora dall'ultima visita, e cioè molto tempo dopo da'la consegna della ricevuta, ebbe a constatare la spiombatura di un carro.

La storiella giustificativa del Targa era così ingenua, che egli fu subito tratto in arresto insieme alla comitiva più sopra elencata.

Ma e il caffè, dove era andato a finire? Le ricerche stabilirono che esso aveva fatto queste peregrinazioni: dalla casa del Pavanello fu ritirato da tale Magro Domenico, fratello del Silvio anzidetto, il quale per incarico del Santoro lo vendette al diciannovenne Righetto Angelo da Vigonza, per L. 14.50 il chilo. Questo ultimo, appena ebbe notizia dell'arresto del Santoro, nascose il caffè in un campo adiacente alla sua casa, sotto un mucchio di fieno. Il Righetto fu arrestato, ma ciò che non si potè trovare fu il caffè, portato altrove e sotterrato dalla madre del Righetto. In seguito la donna svelò il segreto, e furono ricuperati 89 chili della droga.

Gli arrestati sommano a nove e sono stati deferiti al Procuratore del Re di Padova. Non occorre dire che fervono le indagini per ricuperare anche il rimanente della roba rubata.

Borseggia ed è preso coi soldi

L'altro ieri il negoziante di carbone Sperti Giuseppe, abitante a Cannaregio, si recava alla Banca d'Italia per fare dei pagamenti. Mentre attendeva dinanzi agli sportelli il suo turno, un tizio ben vestito e dall'aspetto distinto gli si avvicinava e con mossa rapidissima gli strappava il portafoglio contenente 3200 lire. Indi col bottino si dava alla fuga giù per le scale.

Il danneggiato si diede a gridare: «Al ladro! fermatelo!. Mentre il lestofante scendeva a precipizio le scale, il maresciallo dei carabinieri Mondin Giuseppe, comandante la stazione di San Marco, stava appunto salendo alla Banca, e intuendo dalle grida di che si trattava, si parò innanzi al fuggitivo tagliandogli la strada. I soldi furono restituiti al proprietario legittimo e il ladro venne condotto in caserma, ove venne identificato per tale Eugenio Massa di anni 40, nato a Biella e residente a Milano, già noto alla questura come un soggetto pericoloso.

Due carcerati fuggiti e ripresi

Ieri mattina alle quattro otto carabinieri comandati da un brigadiere vigilavano il trasporto su due gondole, dalle carceri della Giudecca alla stazione ferroviaria, di quindici detenuti diretti al penitenziario di Brescia. Allo sbarco sul piazzale della stazione, due di essi, certi Olmi Giovanni e Bruni Pietro, riuscivano a fuggire dirigendosi per il ponte in ferro della stazione. L'appuntato Pegorin e il carabiniere De Luca si diedero subito all'inseguimento, riuscendo ad afferrare ed a ricondurre i due fuggitivi proprio in mezzo al ponte. Per intimorirli i militi avevano scaricate le rivoltelle in aria, sparando una mezza dozzina di colpi.

La recitazione futurista

Ieri sera nella sala dell'Alleanza Nazionale ebbe luogo l'annunciata declamazione di parolibere dei principali poeti futuristi indetta dal Circolo futurista veneziano. Benchè sia venuto a mancare all'ultimo momento l'intervento di uno dei principali poeti futuristi la serata ha avuto un ottimo successo benchè come al solito, non siano mancate le interruzioni e qualche fischio. Il pubblico ha ascoltato però alcune liriche del giovane poeta futurista Alfredo Trimacco ed alcune liriche di Arnaldo Mazza.

XIII.a Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono complessivamente 1869.

Il sig. Ettore Agosti ha acquistato quattro vasi di maiolica a riflessi metallici della Fabbrica ungherese Zsolnay di Pecs.

La morte di Albert Baertsoen

E' giunta notizia da Gand, della morte ivi avvenuta, nel grande palazzo silenzioso, che egli ha tante volte raffigurato nelle sue opere, del pittore Albert Baertsoen. La morte di questo illustre artista è un lutto non soltanto per il Belgio, che egli ha onorato con il suo lavoro vigoroso e inspirato ad una poesia profonda e pensosa, ma per l'arte di tutto il mondo, e per l'Esposizione di Venezia, di cui Egli fu uno dei più assidui ed ammirati espositori.

Nato a Gand nel 1866, egli trasse soprattutto e di preferenza le sue inspirazioni dall'amore per quella meravigliosa città, tanto affine a Venezia, per molti aspetti esteriori, e per l'intimo senso di poesia che emana dai suoi silenziosi canali, dalla malinconia squisita della sua decadenza attuale, dopo un grande splendore passato. Fu, soprattutto, un paesaggista e un pittore di marine; amò e dipinse di preferenza le cose che si soglion chiamare inanimate; le vecchie case della sua Gand, i canali verdi, le piccole piazze fiamminghe, i mulini dalle grandi braccia scarne tese al vento, le vecchie barche umili ed utili.

A Venezia espose fin dalle primissime Biennali. Nel 1897 vi trionfò col suo *Soir sur l'Escaut*, paesaggio pieno di poesia, dipinto con rara originalità e notevole vigore. Nel 1899 espose ancora, e gli Industriali e commercianti veneziani acquistarono il suo *Vecchio Molo fiammingo in dicembre*, e ne fecero dono alla Galleria d'Arte moderna, dove sono pure conservate nove robuste e interessanti acqueforti dovute alla sua mano.

Alla XIII Albert Baertsoen non era rappresentato che da alcune acqueforti. Esse sono state ieri raccolte nel Padiglione Belga ed oggi la Presidenza dell'Esposizione provvederà ad apporre sotto di esse una corona d'alloro.

L'orario ferroviario Valsugana e la fermata di San Cristoforo

Riceviamo:

Tutti gli anni molte famiglie veneziane si recano a passare l'estate e l'autunno in Valsugana, a Pergine, a Caldonazzo ed a S. Cristoforo d'Ischia.

Il treno 516 della sera impiega, da Venezia a Trento, la bellezza di quasi cinque ore meno 10 minuti (158 chilometri) e non si ferma proprio a S. Cristoforo dove non vi sono che villeggianti.

E così la mattina non si ferma a San Cristoforo il primo treno 511. Sembra fatto a bella posta perchè chi ha la famiglia in quel delizioso sito non possa andar a trovarla, il sabato coll'ultimo treno per ritornare il lunedì mattina col primo treno.

Rivolgiamo preghiera alla Delegazione ferroviaria di Trento perchè, per i mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre, i suddetti due treni, abbiano a fermare un minuto a S. Cristoforo d'Ischia, e speriamo di veder favorevolmente accolta la domanda.

(*segue la firma*).

La disoccupazione in Provincia di Venezia

Dalle segnalazioni di 40 sui 50 comuni della provincia di Venezia, pervenute alla Sezione Collocamento dell'Ufficio Prov. del Lavoro, risulta il seguente numero di disoccupati alla data del 1.o giugno corr.:

Uomini N. 2959; donne N. 761; totale N. 3630, con una diminuzione di 887 sul mese precedente nel quale il totale dei disoccupati ammontava a 4517.

Tra i comuni maggiormente colpiti dalla disoccupazione figurano Venezia con 1909, Fossò con 219, Salzano con 158, Chioggia con 149, Musile con 143, Vigonovo con 190, Pramaggiore con 101, S. Stino con 80, Gruaro con 78, Scorzè con 78, Caorle con 76.

Tra le categorie professionali con maggior numero di disoccupati sono gli edili (muratori, manovali, sterratori, ecc.) con 1255, il personale albergo, mensa ed affini con 532, gli addetti ai trasporti e scarico con 525, gli impiegati e commessi privati con 394, gli addetti alle industrie tessili e del vestiario con 260, i metallurgici con 238, i lavoranti in legno con 107.

Un lutto del comm. Campione

A Roma si è spenta di questi giorni, in ancor fresca età, la signora Ida Scagliola, moglie al comm. Oreste Scagliola, direttore della Mutua Incendi e sorella amatissima al comm. Alfredo Campione, direttore della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Al comm. Campione le espressioni del nostro più vivo cordoglio.

L'on. Teso commemorato alla Corte d'Appello

L'on. avv. Teso fu commemorato alla udienza della Sezione I civile oggi alle ore 12 da S. E. il primo presidente Fusinato, presenti vari avvocati di Vicenza.

Disse belle parole l'avvocato Dalle Mole.

Il Principe Ereditario a Verona e Vicenza

VERONA, 20

Ieri all'alba, nel treno di Modena, è giunto a Verona col suo aiutante il Principe Umberto di Savoia, scendendo ad alloggiare all'Hôtel Colomba d'Oro.

Dopo breve sosta all'albergo, S. A. R. è partito in automobile, diretto a visitare i campi di Custoza, Solferino, S. Martino, ove si sono svolte le battaglie per la indipendenza.

Il Principe, viaggia in perfetto incognito e indossa l'abito borghese. Però alla stazione, al suo arrivo, egli è stato riconosciuto, cosicchè i viaggiatori presenti lo hanno vivamente acclamato.

Ieri stesso egli è ritornato all'albergo, e stamane è ripartito alla volta di Vicenza per visitare poi l'altopiano di Asiago.

S. A. R. è giunto a Vicenza nel pomeriggio ed è entrato in città scendendo ad alloggiare all'Hôtel Roma, dove pernotta. Domattina S. A. R. partirà su un vagon-salon riservato.

L'arrivo del sen. Salata a Trieste

TRIESTE, 20

A mezzogiorno è arrivato da Roma il sen. Salata, capo dell'ufficio centrale delle nuove provincie. Fu ricevuto alla stazione dal sen. Mosconi con la sua signora, dal comm. Crippo-Moncada e da altre autorità.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 20

Fuga dall'ospedale. — Erano state ricoverate all'ospedale nel reparto di malattie celtiche le ventenni De Bernardin Maria Speranza fu Pietro da S. Pietro Cadore, contravvenzione al foglio di via rilasciatole dalla Questura di Milano e Bratti Rosina di anni 20 da Perarolo.

La scorsa notte le due fecero una... cordata con lenzuoli e da una finestra del primo piano della camerata si calarono nel cortile, eludendo la vigilanza degli infermieri, e poi scavalcarono una muraglia, dandosi alla fuga. Finora non sono state rintracciate.

Arresto di un truffatore. — E' stato arrestato dagli investigativi Croce e Sansone il sedicente ragioniere Spezia Riccardo di Stefano di anni 32 da Milano. Da varii giorni alloggiava all'albergo Ferrovia, ed andava consumando e talora tentando di consumare truffe. Si recava nelle abitazioni, indubbiamente col concorso di qualche compare di qui, raccontando di genti morta da anni all'estero, di lasciti larghi, di pratiche da farsi per avere una data somma già stabilita dal defunto. Si spacciava per avvocato e si faceva dare denaro, rilasciando su di un modulo ricevuta.

Pare che l'individuo in parola abbia operato anche nel Cadore e che abbia relazione con altri che in parte sono stati arrestati, i quali hanno compiute e vanno compiendo tali gesta in Lombardia.

La Questura attende informazioni.

Consiglio Provinciale. — Presenti 25 consiglieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Provinciale. Presidente on. avv. Basso. Assiste il Prefetto comm. Caveri.

Vengono ratificate le delibere prese di urgenza dalla Deputazione.

A componenti il Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale del Lavoro per l'anno 1922 sono nominati: Piaia Gregorio, Santin Giusto, Cian Severino, Barp Mario, Zindoni Emanuele, Mattrel Antonio, Conz Giovanni e Vecellio cav. Silvio. La commissione giudicatrice del concorso al posto di segretario-direttore dell'Ufficio provinciale del Lavoro risulta composta dei signori Pagani dott. Carlo, Lante Vincenzo, Vigna avv. Oberdan, Dal Fabbro Francesco e dott. Meneguzzer. Si approva la partecipazione della Provincia al costituendo Ente autonomo Forze idrauliche Brenta-Piave; la stipulazione di un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquisto del fabbricato Butta-Calice e per i lavori di sistemazione e adattamento dello stesso; la stipulazione di un mutuo colla Depositi e Prestiti per i lavori di rettifica della strada provinciale Tai-Ponte Nuovo; la assunzione di un mutuo di L. 467775,50 colla Cassa di Risparmio di Verona per far fronte a spese straordinarie deliberate ed approvate; i provvedimenti a favore del personale; la domanda degli ingg. De Pantz e Cavagnis di maggiore compenso per la direzione dei lavori di costruzione della strada Rocca d'Arsiè-Cismon; la domanda di sussidio della Sezione Veneta della Società Nazionale «Margherita» di Patronato pei ciechi (L. 100). Si dà adesione alla Federazione degli Enti per gli interessi turistici della Venezia. Sono approvati i provvedimenti per una opportuna vigilanza sul funzionamento delle stazioni di monta taurina e così la proposta di massima per la costituzione di un Consorzio antitubercolare fra la Provincia e i Comuni. Si dà parere favorevole sul nuovo statuto dell'Opera pia «Collegio di S. Marco». Il conto consuntivo dell'esercizio 1920 è approvato, come viene approvato il bilancio preventivo per l'esercizio 1922 con qualche discussione. Si approva il nuovo regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, ai termini dell'art. 24 della legge sui lavori pubblici, all. F alla legge 20 marzo 1865, N. 2248. Si delibera la costituzione di un Consorzio fra la Provincia e i Comuni per la manutenzione di alcune strade comunali.

R. Scuola Industriale. — Abbiamo letta la annuale relazione a S. Ecc. il Ministro dell'Industria e Commercio, diramata ai Consiglieri provinciali e comunali ed alla Camera di Commercio di Belluno, relativamente al funzionamento della nostra fiorentissima Scuola Industriale.

La relazione è stata compilata dal benemerito ed attivissimo cav. uff. ing. Guglielmo Sartori che da 16 anni è fra noi, precisamente da quando è sorto l'istituto, primo del genere in Italia.

La Scuola Industriale di Belluno è gloria e vanto della città nostra, ne è presidente da varii anni il prof. dott. Vittorio Zanon, che tanta attività ha dato per l'incremento dell'istituto.

La relazione porta dettagli sull'Istituto, illustrati anche da bellissime zincotipie, recanti i busti dei due benemeriti fondatori della Scuola — busti che verranno inaugurati domenica prossima — negli stabilimenti nell'interno e nell'esterno, ecc.

Domenica si avrà una grande festa, che si può chiamare festa del lavoro e omaggio ai caduti in guerra studenti licenziati dalla Scuola Industriale. Essi sono: Barbante Mario da Feltre, Bergamasco Corrado da Longarone, Boratto Lodovico di S. Biagio (Treviso), Bortot Giovanni da Belluno, Caldart Ugo da Sospirolo di Belluno, Calchera Floriano da Forno di Zoldo (Belluno), Cassel Umberto da Feltre, Chiapparini Bernardo da Roccabianca (Parma), Gianni Colle da Belluno, capitano del 7.o alpini, cavaliere della Legion d'onore, Dall'Acqua Umberto da Agordo, De Diana Michele da Lozzo del Cadore, De Luca Giuseppe da Borca di Cadore, Fresoura Antonio da Belluno, Serena Eugenio da Treviso, Solari Aldo da Pesariis (Udine) e Zanuini Valentino da Thiene di Vicenza.

Verrà scoperta una lapide, recante il nome dei valorosi, disegnata dal prof. cav. Ferdinando Croce, murata nell'atrio della Scuola. In pari tempo saranno inaugurati i busti in bronzo (opera egregia dello scultore cav. De Lotto) del cav. Domenico Antonio Fabris e del generale Antonio Federici, che più si adoperarono, coll'opera tenace e con cospicui aiuti finanziari, per la fondazione di questa R. Scuola Industriale.

Sarà pure inaugurato il nuovo vessillo, che fu offerto alla Scuola dai membri del Consiglio d'Amministrazione, dai professori e dagli allievi, e verranno aperti al pubblico i Laboratori di Meccanica e di Tecnologia recentemente compiuti.

Società Sportiva «Excelsior». — La Società Sportiva Bellunese «Excelsior» ha indetto per il giorno 25 giugno alle ore 15 il Campionato Provinciale Bellunese di Precisione di Tiro al Pallinetto per l'anno 1922 che si svolgerà nel gioco alle bocce dell'Hotel Belluno.

Eccone i premi:

1. Medaglia d'oro grande con diploma di primo grado e titolo di Campione provinciale bellunese per l'anno 1922; 2. Medaglia vermeille grandissima con contorno di bronzo e diploma di primo grado; 3. Medaglia vermeille grande con contorno di bronzo e diploma di primo grado; 4. Medaglia d'argento grandissima e diploma di secondo grado; 5. Medaglia vermeille media con contorno di bronzo e diploma di primo grado; 6. Medaglia d'argento grande e diploma di secondo grado; 7. Medaglia d'argento media e diploma di secondo grado; 8. Oggetto artistico offerto dal Presidente della Società Sportiva «Excelsior» e diploma di secondo grado.

L'ingresso è libero a tutti. In caso di cattivo tempo la gara viene rimandata alla domenica successiva.

Liceo-Ginnasio. — Ecco il diario degli esami di licenza, promozione, ammissione nella sessione estiva.

Licenza liceale: sabato 1. luglio ore 9, versione dal latino; lunedì ore 9, componimento italiano; martedì 4, ore 9, versione dal greco; mercoledì 5, ore 9, versione in latino; Giovedì 6 e venerdì 7 dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18, prove orali.

Licenza ginnasiale: Promozione ed ammissione. Classi liceali e ginnasiali: 26 giugno ore 8, versione dal latino; 27, ore 8, componimento italiano; 28, ore 8, versione latino; 30, ore 8, versione dal greco; 1.o luglio, ore 8, versione in francese; 30 giugno, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, prove orali della I. II. III. ginnasiale; 3 luglio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, prove orali della IV. ginnasiale; 4 luglio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, prove orali di licenza ginnasiale; 5 luglio, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, prove orali della I. e II. liceale.

Al Teatro Italia. — Giovedì, gratuitamente, spettacolo cinematografico per i bambini (alle 14.30) col «Giornale di guerra», «Gondole veneziane», «Corrida dei tori». Poi proiezione di spettacolo comico: «Don Ciccio prestigiatore». Chiuderà un film di disegni animati.

I ginnasti a Trieste. — Una squadra della locale Società ginnastica alpina partirà domani per Trieste allo scopo di partecipare all'XI.o concorso ginnastico nazionale, che avrà luogo nei giorni 22, 23, 24, 25 corrente. Auguri.

PIEVE DI CADORE

Servizio postale e telefonico. — Quando erano le corriere a cavalli la posta giungeva in Cadore due volte al giorno; adesso con quattro corse di treni ordinari arriva appena una volta al giorno e vi arriva, meno per pochi comuni, vicino la stazione, dalle ore 16 alle 20, secondo le distanze e parte, naturalmente, pure una volta al dì, alle prime ore, cioè, del mattino: se non piace anche qualche procaccia partire prima... a volontà! Così, dunque, Uffici e quanti hanno affari, devono in serata, in tempo limitatissimo e spesso insufficiente, evadere la corrispondenza, che deve ripartire al mattino successivo.., ma per restare giacente in stazione di Calalzo (non è uno scherzo!) fino alle 17, in cui l'ultimo treno discendente ha l'ambulante!!!... Questa non è una burletta e se volete maggiori [illegible] rivolgetevi alla Direzione delle Poste di Belluno (locale pulito e cortese!) e sarete serviti. La quale direzione ha anche ragione, chè, salvo qualche sommes asprotesta, il pubblico tace, forse perchè non sempre al corrente del deplorevole disservizio postale: e quindi continua a... disorganizzare i servizi con quella incapacità, che le è esclusiva. Ma possibile, che su [illegible] corse solo con una vi debba essere un ambulante postale? Ma inutile discutere: chiediamo pubblicamente che altro personale sostituisca l'attuale nella direzione e siamo ben certi che il servizio cambierà tosto.

Il servizio telefonico è come gli altri delle altre provincie ma forse più trascurato, se è possibile! Tra il Cadore e Belluno e spesso tra Comune e Comune, il più delle volte non è dato parlare, chè le conversazioni sembra siano fatte con la Papuasia. Occorro siano sistemate le linee e cambiati certi apparecchi improvvisati quassù dopo l'armistizio ed occorre anche per tale servizio una testa a capo: una testa... adatta e competente, beninteso!

Possibile, non si trovino più?

Notiziario veneto

MESTRE

Sciopero. — Un centinaio circa di operai dello stabilimento Odorico e C. per la lavorazione del cemento, per solidarietà coi colleghi degli altri stabilimenti, nella assemblea che ebbe luogo l'altra sera proclamarono lo sciopero da ieri mattina in seguito alla riduzione di una percentuale nelle paghe.

Gli operai però prestarono la loro opera allo scarico di alcuni vagoni che erano arrivati con la ferrovia alla Ditta, combinando un compenso a forfait per quel lavoro.

Corrono trattative per un componimento.

MIRA

Annegato. — Ieri l'altro, nelle acque del Canal di Mirano, in prossimità della Stazione ferroviaria di Marano, è stato rinvenuto il cadavere di Pattarello Luigi di anni 52, agricoltore, abitante nella vicina frazione di Borbiago. Il disgraziato mancava da qualche giorno da casa e dalle indagini esperite dalla benemerita si arguisce che il Pattarello, veduto aggirarsi da quelle parti, un po alticcio dal vino, sia scivolato in canale trovandovi la morte.

CASTELFRANCO V.

Tournée lirica. — Domani sera la Compagnia lirica che ha fororeggiato a Padova, Belluno e Treviso si presenterà al Teatro Italia, chiamatavi dalla Società Giorgione, con il « Barbiere di Siviglia ». Nelle sere successive si daranno la « Lucia di Lammemoor », Sonnambula ». « Elixir d'amore » e fors'anche « Rigoletto ».

CONEGLIANO

Aggressione. — Venne trasportato stamane all'ospedale con due ferite d'arma da taglio alla testa il contadino Silvestrin Gio. Batta. Del feritore nessuna notizia.

PADOVA

Mortale disgrazia. — Il carrettiere Mario Goldin, d'anni 29, da Monselice, alle ore 15 a Barriera Euganea scivolato accidentalmente cadeva sotto le ruote del proprio carro rimanendo orribilmente schiacciato. Il poveretto spirava poco dopo all'ospedale ove fu trasportato dall'automobile del cav. Gastone Treves.

UDINE

Corte d'Assise. — Il primo maggio 1921, l'avvocato Eugenio Linussa, candidato politico del blocco, si recò a Precenicco, ma era appena entrato in paese, che vennero sparati parecchi colpi di fucile; fu gettata una bomba e seguì uno scontro fra fascisti e comunisti. Il rag. Roberto Giudica rimase morto e si ebbero parecchi feriti. Seguirono alcuni arresti, una lunga istruttoria, e ieri si trovarono sul banco degli accusati, tutti detenuti: Mario Saulle di Giovanni, Toso Ernesto di Angelo, Mario Gioacchino fu Antonio, Selvazzo Ercole di G. B., Mario Muriano di Giuseppe, Ghezzi Teodoro fu Gioacchino, Mario Giuseppe di Giovanni, Gregonatti Renato fu Antonio, imputati di omicidio e di mancato omicidio; il socialista Alfredo Comisso fu Pietro per favoreggiamento e Zamarian Antonio fu Lodovico per porto d'arma.

Ieri mattina vennero interrogati tutti gli imputati i quali risposero di non aver in alcun modo preso parte al conflitto.

BASSANO

La Filodrammatica di Camposampiero. — Bel successo ottenne al Sociale, domenica sera, nell'esecuzione di «Maestrina» la Compagnia filodrammatica dilettanti di Camposampiero. Il lavoro, dato in favore di questa Casa del Soldato, fu egregiamente interpretato da tutti gli attori e in ispecie da M. A. Peroni (la protagonista), Agar Peroni, dr. Carlo Favero, sig. Nassuato. Esilarantissimo e meravigliosamente sostenuto lo scherzo comico «Me vorla?» ove fu ammirata la «verve» comica squisitamente veneziana della sig.a Picciotto. Molto bene pure il caporal magg. Morelli nella recitazione del monologo «Il veterano a congresso». Tutti furono frequentemente e a lungo applauditi.

Dissesti e Fallimenti

Marinato Demetrio, domiciliato a Mestre, già conduttore del Caffè «Sotto la Torre»: curatore provvisorio rag. Sergio Bolognesi: giudice delegato Ugo Calrangelo; convocazione per nomina curatore e delegazione 1 luglio ore 10; termine alla presentazione dei titoli 12 luglio; chiusura verbale di verifica dei crediti 29 luglio ore 10.

Alle ore 15 di martedì 20 corr., dopo inesorabile malattia eroicamente sopportata, munito dei conforti religiosi cessava di vivere una nobile vita specchiata di fortezza, operosità e [illegible]tudine,

L'Ingegnere
Francesco Toson

La moglie Nobildonna Augusta G[illegible]denigo, i figli Luciana col marito [illegible] Cav. Mengotti, Carlina, Ingegnere Giacomo Giorgio, le sorelle Ida ed [illegible]milia col marito Ingegnere Magliett[illegible] i nipoti ed i parenti tutti, ne danno angosciati il dolorosissimo annuncio.

Le esequie seguiranno giovedì 22 corrente alle ore 9.30 nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora, dove la cara Salma sarà trasportata privatamente nelle prime ore della mattina.

Per espressa volontà dell'Estinto si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

Si dispensa dalle visite.

La presente vale come partecipazione personale.

VENEZIA, S. Giovanni in Bragora N. 3764.

Siamo prossimi al giorno 28 Giugno

Leggiamo un Manifesto, dell'Illustrissimo Prefetto di Roma, dove rende noto al pubblico che l'estrazione della Grande Tombola Nazionale con premi tutti in contanti per L. **425,000** avrà luogo con certezza in Roma il giorno di **Mercoledì 28 Giugno 1922.**

La Commissione Esecutiva per suo conto rammenta che essendo prossimo il giorno della estrazione, 28 Giugno 1922 la migliore cosa che possono fare tutte le persone che hanno buon senso è quella di acquistare **subito** le cartelle che concorrono ai premi per Lire 425,000 dei quali il primo è della importante somma di Lire 200,000 e che costano Due Lire ognuna.

...raffico del porto di Venezia
...alla Svizzera e il centro d'Europa

ROMA, 20

...questi giorni vanno discutendosi ...so il Ministero dei Lavori Pubblici ...dalle Commissioni competenti, i ...getti ferroviari dei nuovi valichi ...ini che interessano tutta Italia, ...più specialmente il Veneto. Il principio informatore cui molti commissari si ispireranno sarà il seguente: ...gestionare il porto di Genova e ...linea del Gottardo, riversando verso Venezia, verso il suo porto ed il suo ...ema ferroviario quella parte di traffico che riguarda più specialmente i ...si situati oltre il confine nord-orientale d'Italia.

...valichi ferroviari in discussione sono quello del Greina, quello dello ...uga, quello del Resia. La soluzione ...Greina è esclusivamente svizzera; ...tratta di una specie di succursale ...Gottardo; avrebbe però un forte ...to dalla navigazione interna, ...ndo essa potrà arrivare al Lago ...ggiore. Tale soluzione è quella che ...le maggiori simpatie dell'elemento ...montese.

La Lombardia invece osserva che il ...ico del Greina verrebbe ad esser vicinissimo ai due paesi del Sempione e ...Gottardo; quindi non nasconde le ...preferenze per lo Spluga, che avrebbe anche il vantaggio di svolgersi ...una buona parte su percorso italiano e quello di ricevere notevole impulso ed aiuto dalla navigazione interna che lungo l'Adda arriverà al Lago ...Como.

...gli interessi del Veneto — oggi ...congiunto affatto con la Svizzera ...sigono che il governo dia la preferenza e la priorità della costruzione al ...ico ferroviario del Resia. Il Veneto ...fino ad ora poco discusso tale progetto, poichè esso è divenuto di sua ...petenza solo nel dopo guerra; ma ...teresse dell'avvenire commerciale ...Venezia non può prescindere dall'ac...rimento delle vie di sbocco del suo ...Sarebbe anche logico che il traffico transalpino eccedente a Genova si ...versasse sul sistema ferroviario e ...tuario di Venezia, che congiunge... l'oltre Po e l'oltre Mincio con la ...one del Lago di Costanza. Si riprenderebbe insomma, non senza ragione, gli antichi tradizionali itinerarii ...commercio veneziano ai tempi aurei della Repubblica.

...quel valico poco aiuto potrà certo ...te offerto dalla navigazione interna, almeno allo stato attuale delle sue ...dizioni. Ma chi può dire, oggi, ...le sviluppo sarà per prendere il si...ma delle idrovie venete?

Come ognun vede, si tratta di un ...plesso di grosse questioni, che si ...nno dibattendo in questi giorni. E ...vrebbero farsi udire, mi sembra, in ...posito, anche le Camere di commercio e le Associazioni marittime e portuarie dell'Alto Adriatico; perchè la ...o voce non può essere trascurata.

Intanto ora si riunisce nuovamente ...Roma, al Palazzo di S. Silvestro, la ...mmissione mista di parlamentari e ...zionarii per lo studio dei problemi ...teressanti le comunicazioni tra l'Italia e la Svizzera. A tale commissione ...nneto chiamati, oltre ai rappresentanti delle Ferrovie e di vari Ministeri, gli on. Teofilo Rossi, Camillo Peano, Falcioni, Conti, Bignami; ed i ...ppresentanti di Milano, Venezia e ...nova, nelle persone dei comm. Al...na, Carraro ed Oberti. Gli on. Rossi ...Peano dopo la loro assunzione alla ...zione dei dicasteri dell'Industria e ...Tesoro, vennero sostituiti dagli on. ...ia e Cassin.

La commissione si è finora occupata ...l'esercizio della linea del Gottardo. ...sarebbe adesso il momento il rivolgere l'attenzione anche a quella si...mazione che può aumentare il traffico della regione veneta col centro dell'Europa?

M. M.

...assurdità dei servizi della Val Sugana
...Quando e da chi si provvederà?!!!

BOLZANO, 19

...In una corrispondenza da Bolzano ...la *Gazzetta* dell'anno scorso si parlava ...le aberrazioni ferroviarie, per cui un ...aggiatore giunto a Verona trova il tor...ento, invece di aspettare la corsa, che ...rte per Venezia, a proseguire per Man...va-Modena-Bologna e poi retrocedere ...r Ferrara e Rovigo ed... arriva più presto, malgrado il giro vizioso. Peggio poi ...prendesse la linea della Valsugana co...ruita *appositamente* per abbreviare il ...corso da Trento a Venezia; arriverebbe più di tre ore dopo, che prendendo la ...linea di Verona.

E voi dicevate che tutto ciò era giusto, ...che ferrovie ed autorità se ne infi...chiano, anzi coi nuovi orari Venezia sarà ...ancora più danneggiata.

Eravate profeti. Col nuovo orario le ...se sono architettate in modo che, prendendo il treno stesso N. 61 menzionato in ...ella corrispondenza, dovete partire ven...minuti prima per aver il piacere di a...ttar a Verona le solite cinque ore; non ...più il freddo, che c'era allora, ma son ...re ore notturne, nelle quali non sa...te che fare della vostra vita (dalle 22.20 ...3.40). Meglio dunque proseguire per ...odena e Bologna, ove arrivate alle ore ... e la trovate dieci minuti dopo il treno compiacente, che vi fa arrivare a Ve...zia alle ore 5.25, mentre, colla vostra ...nga e noiosa aspettativa a Verona, ar...vereste un'ora dopo.

Della linea della Valsugana non parlia...mo. Padronissimi di prender quella cor...sa patto di passare a Trento la notte ...arrivare a Venezia con ritardo ancora ...maggiore. E Venezia anticipò quello che ...ticipò affinchè quella linea disgraziata ...vise per andar a mangiar gli aspara...a Bassano od a far i bagni di Levico ...Roncegno. A nulla valsero le sedute, ...che si tennero ancora sotto la buona me...moria di Filippo Grimani, cui presero ...parte rappresentanti di Bolzano e di altri ...luoghi dell'Alto Adige.

«Italiani, visitate l'Alto Adige!» si leg...ge negli avvisi. Tante grazie, ma date il ...modo di visitarlo ai Veneti, che sono i ...più interessati.

Il II. Congresso Nazionale Caseario
Per la rinascita di un'importante industria

REGGIO EMILIA, 20

(F. Rinaldi). Ad iniziativa della Federazione Casearia Italiana sedente a Milano, in unione alla Federazione Naz. delle Latterie Sociali, nonchè alla Federazione Internazionale Casearia di Bruxelles, si è iniziato il secondo Congresso di questa industria che formò in passato una delle basi più salde dell'economia nazionale e coi suoi prodotti accreditati ed esportati in tutto il mondo si rese costantemente benemerita d'invidiata reputazione commerciale. Si tratta di ridare all'industria del Caseificio la sua vitalità rovinata durante la guerra e la manifestazione odierna dimostra la volontà di risollevare trionfalmente le sorti del Caseificio Naz. contribuendo in tal modo alla prosperità del nostro paese. Alla cerimonia inaugurale sono presenti le autorità ed un numero rilevante di congressisti e rappresentanti di associazioni, che traggono dall'importante industria la loro vita.

Il Presidente del Comitato esecutivo comm. ing. Emilio Morandi porge per primo un ringraziamento alle autorità e più specialmente al rappresentante della Federazione Internazionale Lattiera prof. Smejers, che richiama al pensiero degli italiani il piccolo glorioso Belgio, per la cui ricostruzione industriale fa i voti più fervidi.

L'industria lattiera, che in Italia ha tradizione di tecnica industr., risente della crisi che tormenta il mondo intero, percui occorre un'azione concorde ed armonica coi produttori delle materie prime, affinchè riconquisti il suo primato nei mercati esteri, soddisfacendo così ad una grande benemerenza nazionale (applausi).

Dopo i discorsi di saluto recati dall'ingegnere Trabucchi per il Commissario straordinario del Comune di Reggio, dal cav. Namias per la Camera di Commercio, dal belga ing. Smejers per la Federazione Internazionale Casearia, il prof. Angelo Renezzi, in rappresentanza del ministro di Agricoltura on. Bertini, attesta la sua ammirazione agli industriali del latte, che in unione agli allevatori, mantengono alte le tradizioni dell'industria casearia, studiandone nuove vie di sbocco. Accenna in proposito al compito del Governo che è quello di correggere e integrare con opportuni provvedimenti legislativi le iniziative private; passa in rassegna i temi da trattarsi e dalla loro importanza e dal valore dei relatori trae i migliori auspici per l'opera del Congresso (vivi appl.).

S. E. Raineri pronunzia infine un elevato e applaudito discorso per dimostrare che sull'industria lattiera che tanto sofferse pelle requisizioni del bestiame durante la guerra, poggia in parte la resurrezione economica d'Italia, per cui essa deve riprendere il suo antico glorioso cammino e riconquistare i mercati perduti nel mondo. In ultimo il rag. Canepa di Milano, a nome della Federazione, ringrazia gli intervenuti rilevando il significato dell'odierno Congresso, che segnerà una data memorabile negli annali dell'industria casearia (applausi).

Sotto la Presidenza di S. E. Raineri si iniziano i lavori con la relazione del prof. Giuseppe Fascetti, su «Riforma Generale della Legislazione Italiana del Latte e dei Latticini». In merito, il detto relatore dopo aver dimostrato la insufficienza della legislazione vigente a reprimere le frodi sul latte ed i latticini esprime il voto che l'assemblea approva all'unanimità, che per iniziativa del Ministero per l'Agricoltura la legislazione relativa alla produzione, al commercio ed alla vendita del latte, del burro, dei formaggi e dei loro surrogati sia rinnovata in un disegno unico di legge, da elaborarsi da un Collegio tecnico competente, scelto e nominato dal Ministero suddetto.

Come raccomandazione si approvano i fondamentali capitoli che debbono governare il disegno di legge stesso.

Per impedire la consumazione di frodi a danno dei consumatori, il rag. Canepa propone e l'assemblea approva, il voto che venga istituito un servizio appositamente organizzato attraverso un'organizzazione dei produttori e commercianti in latticini che sotto il controllo dei laboratori specializzati abbia facoltà di concedere un marchio-brevetto alle ditte che si sottomettono a tale controllo.

Si approva anche il voto del prof. Lari perchè nei listini ufficiali del prezzo del burro siano adottati criteri uniformi e denominazioni che consentano più omogenea valutazione del prodotto.

La stipulazione e la firma della convenzione per la ferrovia Mestre-Piove

ROMA, 20

Stamane, alle 11, presso l'ufficio speciale delle Ferrovie al Ministero dei Lavori Pubblici il comm. Saccardo, Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, con l'assistenza dell'ingegnere capo cav. Radaelli, ha proceduto alla stipulazione e firma della convenzione per la ferrovia Mestre-Piove.

L'atto fu controfirmato dall'ispettore capo al Ministero dei Lavori Pubblici comm. Allemanz, da un delegato del Tesoro e ricevuto in atti dal comm. Cerrutti, capo dell'ufficio contratti, funzionante da notaio. Nella sua ultima fase la lunga e difficile pratica fu definita con rapidità veramente encomiabile dal capo divisione dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie comm. Alessio, ed è certo che mercè la sollecitudine dei detti egregi funzionari dell'ufficio speciale e del tesoro, il decreto reale di concessione verrà firmato in settimana, non appena S. M. il Re sarà di ritorno dalla Danimarca. Si procederà quindi all'inizio dei lavori di costruzione della tanto sospirata ferrovia, dai quali la disoccupazione si ripromette un efficace sollievo.

Gli acquisti del Re alla Esposizione di Padova

PADOVA, 20

Ecco l'elenco degli acquisti fatti da S. M. il Re alla Esposizione d'Arte della Famiglia Artistica di Padova:

«Fiori gialli», olio di Enrico Giulio Treis; «Ponte votivo» olio di Nei Pasinetti; «Primavera» olio di Orazio Pigato; «Conferenza politica» tempera di Pino Casarini; «Cortile rustico» olio di Elvino Pavanello; «Impressione» olio di Antonio Dall'Amico; «Ultima neve» olio di Luigi Brunello; «In valle» acquarello di Angelo Pisani; «Il fanciullo e l'allodola» disegno colorato di Giuseppe Bacchetti; «La madre dell'eroe» gesso di Ugo Pozza e «Bozzetto» ceramica di Maria Antonietta Rossi De Blasio.

Lo statuto della nuova Banca austriaca

VIENNA, 20

I giornali annunciano la prossima ultimazione dello statuto della nuova Banca austriaca che manterrà la circolazione della moneta attuale obbligandosi a non emettere altre banconote oltre una determinata cifra. La Banca avrà un capitale oro proveniente dalla liquidazione della Banca austro-ungarica e inoltre dalla valuta estera fornita dai prestiti stranieri e dalle banche viennesi. I giornali annunciano anche che sarà presto ultimato il nuovo programma finanziario che darà un gettito di 500 miliardi annui più dell'attuale. La situazione è sensibilmente migliorata e sono diminuiti i corsi delle valute estere.

Teatri e Concerti

"La serva padrona„ alla "Fenice„

Come abbiamo già annunziato, lunedì sera il nostro Massimo si riaprirà per una unica eccezionale rappresentazione della «Serva padrona» che avrà a protagonista una artista elettissima e sarà diretta dall'egregio maestro G. G. Bernardi, a beneficio totale del tempio votivo di Lido. Lo spettacolo sarà integrato dal terzo atto della «Casa nova» di Goldoni interpretato nientemeno che da Emilio Zago da Dora Baldanello e da Gisela Gasparini.

MALIBRAN. — Questa sera con la ripresa della fortunatissima «Principessa della Czardas» debutta la soprano brillante della compagnia «Città di Milano» Maria Stellina, sotto il cui nome d'arte, si cela una nostra concittadina.

Fervono intanto le prove delle «Pillole del diavolo» grandiosa e spettacolosa fiaba in tre atti e 11 quadri di P. Doumont e J. Richeville tradotta da Dante Majeroni, musica di Charles Margisse che andrà in scena venerdì sera. La messa in scena, ci si assicura, sia sfarzosissima e molto curata, il soggetto esilarantissimo e lo spettacolo pienamente adatto per famiglie.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «La principessa della Czarda».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus - Lido. — Ore 21: Varietà.

Cinema Teatro S. Marco. — «Un orso dell'Alaska» avventure emozionanti che si svolgono nell'Alaska.

Edison. — Ultimo giorno di «Passione selvaggia»; grande capolavoro artistico avventuroso.

Massimo. — «Il Leone mansueto» protagonista il campione di lotta Giovanni Raicevich.

S. Margherita. — «Il documento umano» grandioso dramma in 5 atti, con Valentina Frascaroli, Cretinetti e il detective Butteri. Successo enorme. Presto «Il Ponte dei Sospiri».

Italia. — Ultima serie di «Morton genio del male». Seguirà il dramma «Marchio d'infammia».

Modernissimo — Ultimo giorno che si proietta la bella film «Colei che si deve sposare» con Camillo De Riso. Domani Pina Menichelli in «Noris».

Cinema Concerto Progresso. — «Pecorella smarrita» protagonisti Fabienne Fabbreges e Guido Trento.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia
Un borseggio alla Banca d'Italia

Il 16 del corr. mese il negoziante in carbone Sperti Attilio si trovava nella sala della Banca d'Italia per eseguire un versamento di L. 3000. Riempito il modolo egli si avviò allo sportello quando constatò la scomparsa del portafoglio con il denaro. Gridò e assieme ai presenti inseguì un tizio che gli era seduto vicino al tavolo mentre scriveva e che si allontanava precipitosamente.

L'individuo fu presto raggiunto nelle scale della Banca ed indosso gli venne trovato il portafoglio con l'intera somma. Venne identificato per Massa Eugenio fu Eugenio di anni 43, da Biella. E' giudicato per direttissima.

Confessa il furto; sostiene però che non tolse il portafoglio dalla tasca dello Sperti, ma lo prese dal tavolo ove era stato dimenticato dal proprietario.

Lo Sperti smentisce quest'ultima circostanza asserendo che il portafogli gli venne involato dalla tasca.

Il Tribunale condanna il Massa a mesi 6 di reclusione. Dif. avv. Marigonda.

Il Lambrusco di Zanon

La notte dal 18 al 19 maggio 1921, dal magazzino di Zanon Arcangelo sito a San Polo 929, furono rubate 130 bottiglie di Lambrusco del valore di L. 700. Autori del furto furono denunciati Cavaldoro Vittorio di Giovanni di anni 19, Sartori Carlo di Luigi di anni 19 e Libera Vittorio di Carlo di anni 29, tutti di Venezia. Costoro vennero identificati per la rivelazioni di certa Ervi Giuseppina, la quale appreso che la questura aveva tratto in arresto, sospettandolo autore del furto stesso, il proprio amante Libera Adolfo, fratello dell'attuale imputato, si decise a *cantare* per salvarlo. E disse tutto quello che sapeva e che fu utile per l'arresto dei colpevoli.

Gli imputati negano in modo reciso.

Il tribunale dopo avere escussi i testi, condanna: Cavaldoro ad un anno e un mese di reclusione, Libera a mesi dieci e Sartori ad anni due, mesi otto e giorni 15.

Difesa avv. V. Casellati e Ferrarin.

Un altro attentato a Trieste
Il concentramento fascista sospeso

TRIESTE, 20

Ieri sera i combattenti dell'Associazione Filippo Corridoni tenevano un'adunanza nella loro sede di Via Sette Fontane. Mentre uscivano, fu lanciata dalla soprastante Via Molini a Vento una bomba che ferì un giovane meccanico, il quale passava di là insieme alla propria fidanzata. In quel momento scendeva la Via Molini a Vento un camion di guardie regie, le quali arrestarono il lanciatore dell'ordigno, che si qualificò per Bruno Zanetti, d'anni 19.

In seguito alla riunione dei partiti costituzionali presso il Commissariato Generale Civile, il partito nazionale fascista rinunciò alla decisione che aveva preso di concentrare a Trieste tutte le squadre d'azione dell'Istria e del Friuli. Il senatore Mosconi aveva invitato anche i partiti comunista, socialista e repubblicano a partecipare a quella riunione, ma essi non accettarono l'invito. Il consiglio direttivo del Partito repubblicano ha inviato al sen. Mosconi la seguente lettera, che oggi è pubblicata dai giornali: «In risposta all'invito la sezione del Partito repubblicano, nella tranquilla coscienza di non aver contribuito minimamente al rincrudirsi delle civili battaglie, mentre non partecipa alla generale riunione dei partiti politici, si riserva di agire nella forma più opportuna per la pacificazione degli animi, rammentando sin da ora come tale problema sia strettamente collegato col ripristino delle pubbliche libertà e come dell'inasprimento delle contese politiche abbia la responsabilità maggiore il Governo da V. E. rappresentato».

La notte scorsa passò tranquilla. Forti pattuglie rastrellarono i vari rioni della città, fermando molte persone ed eseguendo molte perquisizioni personali. Verso mezzanotte una pattuglia di guardie regie rinvenne a San Giacomo una bomba inesplosa.

La consegna della targa
all'opera Bonomelli a Treviso

TREVISO, 20

Stamane alle 10, nel salone del Consiglio Provinciale si è svolta solennemente la cerimonia per la consegna del bronzo artistico all'Opera Bonomelli, benemerita di tanta filantropia prodigata alle Provincie delle Tre Venezie, alla presenza delle autorità, di cospicue personalità, di rappresentanze di tanti Comuni, di parrocchie beneficati nel Veneto.

Fra le più autorevoli persone che assistevano alla cerimonia notammo: la rappresentanza dell'Opera Bonomelli così composta: on. sen. Greppi presidente onorario, on. sen. Valvassori-Peroni presidente effettivo, on. sen. Cussani vice-presidente, on. deputato Stefano Jacini consigliere delegato, comm. prof. Gallavresi, contessa Carla Visconti di Modrone. Vi erano inoltre tutti i delegati della regione e delle provincie venete, l'on. sen. Conci Sindaco di Trento, comm. Picchini presidente del Consiglio Prov. di Venezia, gli on. Corazzin e Ferrarese, Giuseppe Corazzin presidente del Consiglio Prov. di Treviso, gr. uff. Bart. Rossi presidente della Deputazione Prov. di Treviso, gr. uff. Max Ravà commissario gov. TT. LL., gr. uff. Massara prefetto di Treviso, comm. Levacher Sindaco di Treviso, prof. comm. Velo primario dell'Ospedale Civile di Venezia, nob. signora Ancilotto Marcato per la rappresentanza delle Madri e Vedove con altre dolenti sorelle; pressochè tutti i sindaci delle provincie venete e della provincia di Treviso; il conte on. Girolamo Marcello Presidente dell'Opera Bonomelliana di Venezia, l'on. conte comm. Vincenzo Bianchini e molte altre autorità e notabilità.

Il Clero era largamente rappresentato. Al banco di presidenza presero posto il Vescovo Mons. Longhin, con il Sindaco comm. Levacher, Presidente del Comitato per le onoranze, il sen. co. Greppi, il sen. Valvassori-Peroni, il Prefetto, l'on. Jacini, il Presidente del Consiglio Provinciale Corazzin, il Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso gr. uff. Rossi, il Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia comm. dott. Picchini, ecc.

Ebbe primo la parola il Sindaco di Treviso avv. comm. Levacher, Presidente del Comitato, che porse il saluto della città.

A questo punto tra gli applausi dei presenti viene tolta la tela e viene scoperto l'artistico bronzo, opera pregiata dello scultore Luigi Fabbris, nativo di Bassano, ma residente a Milano. Il bronzo di grandi proporzioni rappresenta nel centro una magnifica figura di donna simboleggiante la Bonomelli, in atto di abbracciare tre altre sventurate e bisognose creature, che rappresentano invece le tre Venezie martiri per la guerra di azione o di liberazione.

Cessati gli applausi, il comm. Levacher continua il suo discorso esprimendo la gratitudine della regione veneta per l'opera svolta qui dalla Bonomelli. Fu alla fine applauditissimo.

Il Presidente del Consiglio Provinciale sig. Giuseppe Corazzin parlò in nome dei beneficati della provincia di Treviso; il Prefetto gr. uff. Massaria per il Governo; il Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia dott. comm. Picchini particolarmente esaltò l'opera Bonomelliana per la difesa dalla malaria; il Vescovo di Treviso S. E. Longhin disse della riconoscenza degli infiniti beneficati nella diocesi.

Il sacerdote prof. Giacomo Schiavon, segretario del Comitato, pronunciò un vibrato discorso. Parlò ancora il sen. Valvassori-Peroni presidente effettivo dell'Opera, e quindi assai brillantemente il presidente onorario sen. Greppi, suscitando vivissimi applausi. Infine parlò l'on. conte Stefano Jacini, segretario generale dell'Opera Bonomelli.

Dopo un breve ricevimento nelle sale della Deputazione Provinciale, seguì una colazione offerta agli illustri ospiti all'Hôtel Stella d'Oro, dal Comitato, Provincia e Comune di Treviso.

Nel pomeriggio la Presidenza dell'Opera Bonomelli si recò a Fietta a vedere quella grande Villa, per acquistarla e adibirla a stabile Asilo Antimalarico.

Alla cerimonia avevano aderito, scusando l'assenza: il Ministro delle Terre Liberate on. Maggiorino Ferraris, l'on. Giardina del Ministero dell'Interno, il Patriarca di Venezia S. E. La Fontaine e molte altre personalità e prelati.

Il I. Congresso Alpinistico delle Tre Venezie

TREVISO, 20

La Sezione di Treviso del Club Alpino Italiano, con la collaborazione della Commissione *Sucai* per l'avvenire delle Regioni Dolomitiche, si è fatta iniziatrice ed organizzatrice del I. Congresso Alpinistico delle Tre Venezie che si terrà sul monte Grappa, sacro all'Italia ed alla storia nel prossimo agosto.

Alla Segreteria del Congresso sono già pervenute le adesioni delle seguenti associazioni: Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I.; Club Alpino Italiano, Sezioni di Padova, Venezia, Bolzano; Associazione Nazionale Alpini, Sezioni di Trento, Verona, Venezia; Sucai Consiglio di Venezia; Ucei Sezione di Vittorio V. e Treviso; Famiglia Alpina Pordenonese.

Hanno già aderito assicurando di intervenire all'importantissimo Convegno che assurgerà a grande importanza morale e sportiva, molte personalità del mondo politico e sportivo.

La misurazione dei ghiacciai svizzeri
Gli effetti dei calori del 1921

BERNA, 20

Nel 1921 si fecero misure per centoquindici ghiacciai svizzeri, da cui risultò che otto rimasero stazionari, trentasei ebbero avanzamento, settantuno ebbero regresso. Questa maggioranza di ghiacciai in retrocessione ebbe origine dal caldo grandissimo, che tutti ben ricordano. Ben si comprende che quando si parla di stazionarietà e di regresso, si usano parole convenzionali, perchè il ghiacciaio *avanza sempre*, solo pare stazionario quando la quantità di ghiaccio, che si fonde equivale a quella che avanza e pare retroceda quando il ghiaccio, che sgela, supera quello che procede.

Per l'ammissione agli esami di maturità

ROMA, 20

Il Ministro della P. I. on. Anile ha presentato alla Camera per la discussione d'urgenza un progetto di legge col quale viene tolto anche pel corrente anno scolastico il limite del decimo anno di età per l'ammissione agli esami di maturità per gli studenti provenienti dalle scuole pubbliche e private. Di conseguenza questi alunni potranno presentarsi agli esami predetti senza limiti di età.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Senato e i depositi esplosivi nei campi delle Venezie

ROMA, 20

Presidenza del presidente TOMMASO TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

ANILE, ministro P. I., risponde alla interrogazione del sen. Grassi sulle condizioni della preziosa collezione ceroplastica di pezzi di anatomia umana e di zootecnia conservata nel R. Museo di storia naturale di Firenze. Dichiara che la responsabilità di quella collezione di alto interesse scientifico ed artistico è dell'istituto superiore di Firenze il quale è autonomo, ciò non pertanto ha chiesto notizie e cercherà che si facciano la riparazioni necessarie.

DI SCALEA, ministro della guerra, risponde all'interrogazione del sen. Bonin Longare diretta a lui e al ministro del Tesoro per conoscere quali provvedimenti essi si propongano di prendere per affrettare la dispersione dei depositi di proiettili e di rottami che si addensano lungo l'antico fronte della regione veneta e sono causa di continua preoccupazione a quelle popolazioni. Dichiara che l'argomento gravissimo è oggetto di attenzione speciale da parte del ministro della guerra per i gravi inconvenienti accaduti. Per i rottami fu stabilito un consorzio che dovesse procedere alle operazioni di eliminazione e distruzione. Vi sono state delle controversie fra il consorzio ed il tesoro per cui vi è stata una sosta nelle operazioni. Si possono ritenere ora appianate le controversie ed il tesoro ha ordinato la ripresa del lavoro. Quanto agli esplosivi che debbono rimanere al servizio dell'Esercito, egli sta studiando un progetto per la riduzione dei depositi, nel minor tempo possibile con la soppressione dei depositi provvisori. Per l'esecuzione di questo progetto presenterà un disegno di legge al Parlamento, essendo necessario avere i fondi.

L'ufficio delle munizioni intanto procede alle operazioni necessarie per i proiettili inesplosi. Tanto il Ministero della guerra, quanto quello del tesoro sono preoccupati del pericolo delle popolazioni e cercheranno di tranquillizzarle al più presto.

Seguita la discussione del bilancio della Giustizia.

Parlano il min. Rossi e il sen. Spirito, senza aggiungere alcunchè di nuovo alla discussione o alle risposte date alla Camera.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 19.

Un colloquio Facta-De Nicola-Tittoni in ordine ai lavori parlamentari

ROMA, 20

Stamane ha avuto luogo nel gabinetto della Presidenza della Camera una conferenza tra il Presidente del Consiglio on. Facta, quello del Senato on. Tittoni e quello della Camera on. De Nicola. Lo scopo di tale riunione è stato quello di prendere accordi in ordine ai lavori parlamentari ed in proposito si afferma esser intendimento del Governo che prima delle vacanze parlamentari siano approvati tutti i bilanci di cui rimangono da approvarsi una decina. Per quei bilanci per i quali non si potrà avere l'approvazione a fine di giugno, si domanderà l'esercizio provvisorio soltanto per un mese intendendo di farli approvare nel mese di luglio.

Le rappresentanze nell'Amministrazione della Cassa nazionale di maternità

ROMA, 20

Il Comitato permanente del lavoro ha proceduto allo spoglio delle elezioni per la nomina dei rappresentanti padronali ed operai nel consiglio d'amministrazione della Cassa Nazionale di maternità. La votazione ha dato il seguente risultato:

1. gruppo tessili: Collegi ammessi 33, votanti 23; per gli industriali è proposto il cav. Francesco Coda Zabetta di Biella che ha avuto voti 111; per gli operai è proposto il sig. Enrico Beneschi di Milano che ha avuto voti 66. Seguono Luigi Chierici di Gallarate con voti 64, Eugenio Casali con 34, Mario Tronolada con 33.

2. gruppo della seta: Collegi ammessi 9, votanti 5; per gli industriali è proposto il sig. Teobaldo Giorgetti di Osimo che ebbe 4 voti; per gli operai è proposta la signora Moressi Maria che ha avuto 15 voti ed è più anziana di carica. Seguono Gemma Perchi con voti 15, Costa Isidora 6, Mario Vanzo 6.

3. gruppo vestiario: Collegi ammessi 14, votanti 10; per gli industriali è proposto il cav. Alberto Montani di Milano uscente che ha avuto voti 9. Seguono Riccardo Luraschi voti 6, Alfredo Patriarca 4; per gli operai è proposto Enrico Consenni di Monza uscente che ha avuto voti 15 ed è più anziano nella carica di probiviro. Seguono Luigi Piffarerio voti 15, Carlo Sanesi 7, Luigi Manzi 7.

E' stato poi approvato con qualche modifica lo statuto dell'Istituto provinciale per l'assistenza medico-legale degli operai infortunati sul lavoro dell'agricoltura e dell'industria di Parma, e quello dell'Istituto di patronato e di assistenza per le assicurazioni sociali, sessione annuale della conferenza internazionale del lavoro, nel senso che tale riunione possa essere anche biennale e triennale, ma sempre a periodi fissi.

Su richiesta dell'on. Reina il direttore dell'ufficio ha comunicato che in seguito a reclamo della Federazione italiana operai tessili è stata disposta una ispezione per controllare il numero dei soci denunciato dalla lega bianca tessile di Como per la elezione dei probiviri e il numero di soci contrastato dalla *Fiom*. Il Comitato ha chiuso quindi i suoi lavori deliberando di riconvocarsi il 13 luglio anche in sede giudiziale per la decisione su vari ricorsi.

Al Consiglio Superiore dell'Istruzione

ROMA, 20

Il Consiglio Superiore dell'Istruzione, nell'odierna adunanza, presieduta dall'on. Credaro, ha discusso gli affari seguenti: Restituito al Ministro senza osservazioni gli atti di libera docenza chiesta da Di Pietro Filippo e da Pontano Tommaso. Ha dato parere favorevole alla istituzione di un corso di antichità italiche ed etrusche nella Università libera di Perugia. Ha dato parere interlocutorio sulla istituzione di una scuola superiore di economia industriale e del lavoro nell'Università di Pavia. Ha dato parere sul regolamento per le scuole delle levatrici ed ha dato parere contrario sulle richieste della scuola per levatrici di Trieste. Ha dato parere contrario in merito al reclamo del prof. Pitini per mancata nomina a straordinario dell'Università di Palermo. Infine ha pronunciato parere contrario alla nomina del prof. Adolfo Omodeo a ordinario di storia della Chiesa nell'Università di Napoli per l'art. 24 del T. U.

Le contravvenzioni alla tassa di bollo

Una circolare del Min. delle Finanze

ROMA, 20

Il Ministro delle Finanze on. Bertone ha inviato agli intendenti ed ai comandanti di Circolo della Guardia di Finanza la seguente circolare circa le contravvenzioni in materia di tasse di bollo e concessioni governative:

«Nell'imminenza della presentazione al parlamento di un disegno di legge destinato a recare sensibili modificazioni nella materia delle pene pecuniarie per il bollo e le concessioni governative e per il riparto delle relative compartecipazioni, il Governo crede opportuno di fare fin da ora alcune dichiarazioni coordinate al pensiero che ha determinato la presentazione anzidetta. La necessità di mantenere altrettanto desta quanto precisa e corretta la vigilanza sulle tasse di bollo e sulle concessioni governative che rappresentano per l'erario fonte cospicua di entrate e richiedono per la loro singolare natura la massima oculatezza ed attenzione da parte di coloro che sono investiti di competenza per accertamento delle relative contravvenzioni, deve dare ragione ai funzionari dell'amministrazione finanziaria, muniti della speciale tessera per il controllo sulla applicazione delle tasse di bollo, ed agli ufficiali e sottufficiali e militi del Corpo della R. Guardia di Finanza (ai quali la vigilanza è prevalentemente affidata) degli avvertimenti che loro vengono rivolti con la presente circolare sui delicati punti dell'esame degli atti in contravvenzione e della redazione dei verbali. Sono perfettamente note le difficoltà del servizio contravvenzionale del quale si tratta, e gli inconvenienti cui hanno dato luogo le varie interpretazioni date agli articoli 62 e 63 del T. U. delle leggi sul bollo, riguardanti la redazione del processo verbale e il ritiro degli atti oggetto della contravvenzione, e appunto per evitare ai predetti funzionari e militari le responsabilità particolarmente di ordine morale, in cui potrebbero incorrere nelle contravvenzioni per mancanza e per incertezza di iscrizioni, il Ministero, risolvendo dubbi di recente da più parti manifestati, dichiara quanto segue:

1. Ai fini dell'accertamento delle contravvenzioni finanziarie non si possono mai asportare dagli esercizi e dai negozi i libri ed atti prescritti dal Codice di Commercio o dalla legge di P. S. In caso di irregolarità gli agenti accertatori devono limitarsi a cifrare i libri ed atti predetti in analogia al disposto dell'art. 63, secondo il terzo comma, della legge di bollo T. U. 6 gennaio 1918 n. 135.

2. Possono solo asportarsi facendone esatta menzione a verbale, quando siano in contravvenzione, le carte isolate, le matrici di scontrini appartenenti a fascicoli esauriti ed altri atti singoli diversi dai libri ed atti prescritti dal Codice di Commercio e dalla legge di P. S. quali le fatture, le quietanze staccate e simili semprechè ciò risulti necessario ai fini della prova. Dove il contravventore richieda per gravi motivi di esercizio, di ritenere e conservare presso di sè tali carte in contravvenzione, può soprassedersi dal sequestro a condizione che le carte stesse vengano cifrate e descritte in apposito elenco compilato e datato dagli agenti e dal contravventore e da lui sottoscritto.

Seguono altre norme riguardanti l'estensione del verbale. Viene poi stabilito che in tutti i casi, salvo per le tasse ciclistiche e automobilistiche, è vietato agli accertatori di contravvenzione di riscuotere dai contravventori qualsiasi somma e comunque ingerirsi per la definizione in via breve dei contesti poichè tutte le relative pratiche devono essere svolte direttamente dagli interessati presso gli uffici amministrativi competenti e questi non possono addivenire al riparto delle multe se non a procedimento esaurito.

La prima seduta dell'Assemblea nazionale ungherese

BUDAPEST, 20

All'assemblea nazionale alla prima seduta assistono i membri del Governo e quasi tutti i deputati. Il deputato conte Alberto Appony assume la presidenza e dichiara che per privilegio di anzianità assume l'ufficio ed i doveri di presidente provvisorio affinchè l'assemblea possa costituirsi definitivamente al più presto possibile. Invoca la grazia divina che illumini ed elevi gli spiriti affinchè ciascuno lavori per la salvezza della patria e subordini ogni cosa ai sacri interessi ed al bene del paese.

Tutti i deputati si alzano applaudendo la patriottica dichiarazione. Solamente i social-democratici, che sono entrati in aula con una coccarda rossa, si sono astenuti con ostinazione.

E' data quindi lettura di un messaggio del Presidente del consiglio conte Betlen che annuncia per domattina l'apertura solenne dell'assemblea da parte del reggente. Il Presidente conte Appony rileva che le norme di diritto pubblico gli impediscono di procedere alla cerimonia dell'apertura dell'assemblea. Il conte Betlen si richiamava infatti nel suo messaggio all'art. 1 della legge del 1920 che impone al reggente il dovere di inaugurare l'assemblea e questa precisa disposizione di legge non può essere mutata.

I funerali dell'on. Teso a Roma

ROMA, 20

Oggi, alle ore 15, hanno avuto luogo i funerali dell'on. Teso. Il corteo era aperto da un plotone di guardia municipali, seguiva la banda dell'81. fanteria con una rappresentanza del Reggimento con bandiera e la banda municipale. Il feretro era coperto di numerose corone tra cui una del Presidente del Consiglio dei Ministri e del Municipio di Verona. I cordoni erano retti dal Sindaco, dai rappresentanti della Camera dei Deputati e del Senato. Seguivano il feretro i figli, il Presidente del Consiglio on. Facta, il Ministro Maggiorino Ferraris, i Sottosegretari di Stato Casertano, Beneduce, Tosti di Valminuta, il Prefetto, numerosi deputati e senatori.

La salma dell'on. Teso arriverà a Vicenza alle ore 11 o alle 14 di domani, mercoledì.

I funerali, che saranno a spese del Comune, avranno luogo alle ore 18.15.

Il passaggio dei Sovrani per Basilea

BASILEA, 20

Stamane ha transitato per questa stazione il treno speciale recante i Sovrani d'Italia e il Ministro degli Esteri onor. Schanzer ed ha proseguito per Copenaghen via Germania.

Un processo fra fascisti a Padova

PADOVA, 20

Oggi davanti al Pretore si è discusso il processo, vivamente atteso nell'ambiente fascista, per diffamazione intentato dal sig. Alberto Teodoro, ex-segretario delle Corporazioni Sindacali contro Secondo Polazzo, ex-segretario politico del Fascio e rag. Giuseppe Cuzzeri del cessato Direttorio.

Il Teodoro si è costituito P. C. con gli avvocati De Sanctis e Zattera di Vicenza, Secondo Polazzo è difeso dall'avv. Marsich di Venezia e il rag. Cuzzeri dall'avv. Paresi.

Come è noto il Teodoro fu *radiato* dal fascio di Padova dal Polazzo ed in seguito si ebbero fra i due accese polemiche. Il Teodoro accusava i due imputati di avere elevati dubbi nella sua onestà.

La causa ha richiamato molta folla ed è durata tutto il giorno per la lunga teoria dei testi.

Il P. M. avv. Biondi ha chiesto la completa assoluzione del Cuzzeri e l'assoluzione per mancanza di prove del Polazzo Secondo. Raccomanda in pari tempo una sentenza dalla quale la figura del Teodoro uscisse pura quale è apparsa al dibattimento.

Alle 18.30 il Pretore pronunciò sentenza con cui assolse il rag. Cuzzeri non costituendo il fatto addebitatogli reato.

Assolse Secondo Polazzo dalla imputazione di diffamazione e lo condanna a 100 lire di multa per ingiurie e alle spese processuali.

ULTIME DI CRONACA

L'agitazione per l'Arsenale

La costituzione del Comitato di agitazione

Come da inviti emanati dalla Lega Navale Italiana, sezione di Venezia, si sono riuniti ieri sera martedì in una sala dell'Ateneo Veneto, i rappresentanti delegati dalle diverse associazioni e partiti politici di Venezia. Intervennero i sigg.: Ing. Giorgio Coen per la Lega Navale sezione di Venezia — N. H. Umberto Quintavalle per l'Unione Marinara italiana, sezione di Venezia — ing. Fantucci per la Alleanza nazionale — capitano Doria per la Associazione Marinara Veneta — avv. Tessier per l'Associazione Liberale — Giuseppe Pagan per il partito nazionale fascista — Rosolino Davy Gabrielli per il Fascio veneziano di combattimento — ing. Fano per la Democrazia sociale — prof. Ponti per il Partito popolare — prof. Fava per gli Amici di Marco e Todaro — co. Zorzi per il Circolo di coltura veneziana — avv. Giorgio Suppiei per le Corporazioni nazionali sindacali — prof. Pelli per lo Ateneo Veneto — avv. R. Levi per l'Associazione ex combattenti — comm. Fusinato per la Federazione Veneta degli Industriali — cap. cav. Pezzutti per il Sindacato dell'Impiego pubblico e privato.

Hanno dato l'adesione l'Associazione Nazionalista rappresentata dal co. Foscari — La Federazione commerciale industriale e marinara rappresentata dal comm. Coen — L'Unione del lavoro rappresentata dall'avv. Cisco.

Apre la seduta il co. Nani Mocenigo che ringrazia a nome della Lega Navale Italiana tutti gli intervenuti: si procede quindi alla nomina del presidente del Comitato cittadino. Dopo accalorata discussione viene per acclamazione eletto il co. Nani Mocenigo che accettando ringrazia tutti gli intervenuti per la prova di simpatia, di stima accordatagli.

Prende quindi la parola il N. H. Umberto Quintavalle, come presidente dell'Unione marinara italiana; egli presenta una dettagliata relazione sostenendo la necessità di ripristinare l'Arsenale di Venezia, di costituire di nuovo il Comando militare marittimo del III Dipartimento a Venezia. Questo — egli dice — lo dobbiamo ottenere per il bene e l'avvenire della nostra Venezia, e per impedire che tutto un passato di lavoro e di glorie cada nel vano. Tanto più che sarebbe un grave errore mantenere una base navale in una città come Pola, la quale non offre nessuna garanzia nè dal lato commerciale nè dal lato tattico e strategico.

Ha poi la parola l'ing. Coen che, esaminata la situazione dell'Arsenale, la trova in condizioni veramente disastrose, ed insiste perchè l'Arsenale abbia ad essere mantenuto in efficienza.

L'avv. Levi dichiara che bisogna partire da dei concetti pratici e con la scorta di positivi dati di fatto per non correre il rischio di intaccare l'economia dello Stato.

Parlano ancora l'ing. Fano, i sigg. Pagan, Fantucci, comm. Fusinato, e tutti si trovano concordi con argomentazioni pratiche circa la necessità del mantenimento dell'Arsenale e del Comando in capo militare marittimo di Venezia.

Ed aggiungono tutti essere loro preciso parere di spogliarsi di ogni veste politica per il raggiungimento di uno scopo di così alto e comune interesse.

Dalle relazioni presentate appare chiara l'importanza del problema di cui si dibatte la soluzione, ed appare più chiaro ancora il concetto di una assoluta necessità di prosecuzione di una lotta la quale sarà per portare durevoli e benefici frutti ad un numero grandissimo di operai, di marinai e di lavoratori del mare in genere, i quali, per tutto ciò che hanno dato e possono dare per il bene nazionale non vanno dimenticati.

A proposta dell'avv. Levi viene nominata la commissione esecutiva in seno al comitato che per unanimità di consensi risulta così composta: Co. Nani Mocenigo, ing. Giorgio Coen, prof. Ponti, N.H. Umberto Quintavalle, capitano Doria, Giuseppe Pagan, ing. Pasqualy.

La commissione esecutiva si riunisce oggi stesso alle ore 15 precise in una sala dell'Ateneo Veneto, sede del Comitato cittadino permanente di agitazione, onde stabilire e concretare il piano di agitazione più efficace e più consono alle esigenze del momento.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 20 — Rend. 3.50 p. c. 72.95 — Consol. 5 p. c. 81.47 — Banca d'Italia 1305 — Banca Comm. It. 852 — Credito Ital. 625 — Banco Roma 104 — Merid. 303 — Mediterranee 145 mezzo — Costr. Venete 121 — Rubattino 516 — Lanificio Rossi 1870 — Id. Venez. 101 mezzo — Cotoniere 66 mezzo — Elba 43 — Terni 426 — Meccaniche 02 — Breda 228 mezzo — Ansaldo 17 — Montecatini 138 — Metallurgica 102 — Edison 414 — Adriatica El. 106 — Vizzola 806 — Marconi 229 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 342 — Raffineria L. L. 377.50 — Eridania 333 — Distillerie 104 mezzo — Esportazioni 446 — Beni stabili 292 — Fiat 213 — Isotta 11 — Ilva 11.50 — Libera Triest. 474.

Cambi: Francia 176.75 — Svizzera 380 e 75 — Londra 90.60 — America 20.65 — Germania 6.45 — Vienna 0.15 — Bukarest 12.90 — Belgio 168.50 — Spagna 320.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della Società Anonima Editrice Veneta

Giovedì 22 Giu[illegible]

Punta offensi[illegible]

Primi a[illegible]

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 146 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 22 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 200 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca resa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

Punta offensiva contro il Ministero fallita alla Camera

Primi approcci dei socialisti collaborazionisti verso Giolitti

ROMA, 21

Seduta antimeridiana. Presidente TONI. La seduta comincia alle 10.

La legge sui professori universitari

Seguita la discussione del disegno di legge: «Variazioni al testo unico delle leggi sull'istruzione superiore».

CAPORALI, relatore, propone che all'ultimo comma dell'art. 20 si aggiunga: «I versamenti saranno conglobati e divisi colle norme da stabilirsi per il regolamento». ANILE, min. della P. I. accetta.

E' approvato.

Lo scambio degli insegnanti

PIVA, propone il seguente emendamento aggiuntivo: «La presente legge non si applica per la parte finanziaria al r. Politecnico di Torino al cui Consiglio di amministrazione restano devoluti tutti i maggiori proventi di tasse e sopratasse con obbligo di provvedere con i mezzi del suo bilancio ai fini di cui agli art. 28 bis e 31 bis».

BUONOCORE, all'art. 34, propone la seguente aggiunta: «I professori ordinari e straordinari delle scuole superiori di agricoltura e degli istituti superiori di commercio possono essere trasferiti con il loro consenso ad una cattedra della stessa materia nelle r. Università o nei R. Istituti superiori di grado universitario, su proposta della facoltà interessata».

ANILE, min. p. i. conviene nella opportunità che tutti gli istituti di studi superiori siano posti alla dipendenza di un solo Ministero. Accetta l'emendamento.

MEDA, propone la seguente aggiunta: «Potranno essere trasferiti alle Università e agli Istituti superiori dipendenti dal Ministero della P. I. anche i professori ordinari e straordinari degli istituti di istruzione superiore di grado universitario che dipendano da altri ministeri purchè: A) questi professori abbiano già effettivamente occupato nelle Università in qualità di ordinario o straordinario una cattedra della stessa materia di quella cui intendono essere trasferiti ovvero siano stati compresi nella terna di un concorso per ordinario o straordinario della stessa materia in una università; B) e gli ordinamenti degli Istituti superiori cui appartengono consentano il trasferimento di un professore ordinario straordinario di università agli Istituti medesimi».

ANILE accetta l'emendamento Meda. E' approvato.

I limiti di età

CANEPA, propone il seguente articolo sostitutivo all'art.: «I professori compiuta l'età di 70 anni sono collocati a riposo ed ammessi a liquidare la pensione o la indennità loro spettante a termini di legge, non di meno il limite di età di cui al precedente comma è mantenuto a 75 anni fino all'anno scolastico 1926-927 incluso».

PEANO, richiama l'attenzione della Camera sulle gravi conseguenze che l'emendamento Canepa per quanto temperato dalla seconda parte, importerebbe. Osserva che sarebbero ben 349 le cattedre che nel quinquennio si renderebbero vacanti con grave danno per gli studi e per la finanza.

Rileva che la riduzione dei limiti di età per i magistrati è ancora sub judice, del resto non crede che sia possibile istituire paragoni tra la funzione dei magistrati e quella dei professori (commenti).

PIETRAVALLE si meraviglia che la soluzione di una questione di altissima importanza per l'insegnamento si voglia subordinare a piccole preoccupazioni di carattere finanziario.

BIANCHI Vinc. consente nell'emend. dell'on. Canepa, osserva che le cifre addotte dall'on. ministro del Tesoro vengono meno di fronte alla seconda parte dell'emendamento Canepa.

In via di transazione sarebbe disposto ad ammettere che ai professori i quali abbiano raggiunto già i 70 anni fosse consentito rimanere in servizio fino a 75 anni (commenti).

PIVA aderisce all'emendamento Canepa.

ALESSIO, premette che può interloquire con piena serenità in questa questione perchè non sarebbe colpito dai limiti di età. Espone la grave situazione nella quale si troverebbero molti insegnanti per la applicazione di tale disposizione e nota come non sia possibile fare un raffronto fra le carriere burocratiche e giudiziaria e la condizione degli insegnanti universitari i quali sono chiamati ad esercitare una funzione completamente diversa come diversa è la loro mentalità.

Avverte la crisi in cui per effetto di questa improvvisa riduzione dei limiti di età verrebbero precipitate le università; sarebbe anche aggravata dalle particolari difficoltà del momento che rendono quanto mai difficile la sostituzione di uomini che sono onore della scienza e della scuola (commenti).

MARCHI data l'ora tarda e la delicatezza dell'argomento propone che la discussione sia rinviata ad altra seduta. Così rimane stabilito.

La seduta termina alle 13.20.

Elezioni convalidate e annullate

Due interrogazioni dell'on. Caccianiga

Seduta pomeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA.

CIRIANI, dichiara di aver appreso dai giornali ed anche da colleghi che ieri furono pronunciate ingiurie al suo indirizzo da parte di alcuni colleghi dell'estrema destra. Non intende rilevarle ma soltanto osserva che il miglior modo per i deputati di servire il paese è di abbandonare il sistema delle ingiurie portando invece la massima serenità nelle discussioni parlamentari.

LA LOGGIA, s. s. alle Finanze, risponde a due interrogazioni dell'on. Caccianiga; dichiara che il Ministero delle Finanze non ha dato particolari istruzioni alla agenzia delle imposte della zona del Piave per l'accertamento dei sopraprofitti di guerra non essendovi per quelle zone disposizioni legislative di deroga alle norme vigenti. Ad ogni modo è stato disposto che si raccolgano gli elementi per prendere se del caso gli opportuni provvedimenti.

CACCIANIGA, lamenta che i provvedimenti presi siano dannosi non solo per gli industriali ma anche per le classi lavoratrici e che siano stati accertati fantastici sopraprofitti di guerra a carico di disgraziate famiglie che tengono i fondi in quella che fu la linea di battaglia e che quindi furono colpiti da distruzione e rovina.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata dell'on. Tumedei nella circoscrizione di Bologna. La Giunta propone l'annullamento della elezione. l'one a partito la proposta. E' approvata. Dichiara vacante un posto nella circoscrizione di Bologna.

Legge la conclusione della Giunta sulle elezioni contestata degli on. Faudella e Matori nella circoscrizione di Potenza. La Giunta propone la convalida dell'elezione dell'on. Faudella e l'annullamento dell'on. Matori.

La Camera approva tali conclusioni.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata dell'on. Di Francia nella circoscrizione di Catanzaro. La maggioranza della Giunta propone la convalida della elezione. La minoranza propone invece: 1.o la proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. di Francia perchè questi risulta già numericamente in minoranza; 2.o l'annullamento delle sezioni 200-210 (Guardavalle) ove furono consumate le corruzioni (rilascio di buoni) ove fu riaperta la votazione, ove votarono 18 militari non iscritti, ove votarono 32 emigrati, conseguenzialmente la proclamazione dell'on. Molè; 3.o in ogni caso il rinvio degli atti alla Giunta perchè provveda alla nomina di un comitato di inchiesta per accertare le corruzioni, imbrogli e le violazioni di legge commessi a Guardavalle, Santa Caterina, Badolato e Cotronei.

Parlano numerosi oratori pro e contro le conclusioni.

PRESIDENTE comunica che l'on. Modigliani ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera constata come la esperienza abbia dimostrato l'assurdità e il danno delle convalidazione parziali di candidati di una lista contro i componenti dell'altra quando esistano contestazioni con dati su fatti che possono avere spiegata influenza sulla votazione riportata da tutta la lista; riconosce la necessità di impedire che una simile procedura possa essere incorsa in seguito ed invita la Giunta delle elezioni a introdurre nel proprio regolamento disposizioni che si inspirino ai concetti suesposti.»

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni lo accetta. E' approvato.

La Camera non approva la proposta della minoranza della Giunta di proclamazione dell'on. Molè in luogo dell'on. Di Francia. La Camera approva poi la proposta della maggioranza della Giunta per la convalida dell'on. Di Francia.

Il progetto di legge sul latifondo

BERTINI, ministro di agricoltura, propone che subito dopo il bilancio delle colonie sia inscritto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana il seguito della discussione sulla trasformazione del latifondo.

Modigliani all'attacco

MODIGLIANI (soc.) riconosce l'opportunità che la legge sul latifondo sia approvata prima delle vacanze estive ma la commissione sta ancora studiando alcuni emendamenti e non vi è poi ragione di interrompere dei bilanci la cui importanza è di intuitiva evidenza. Si oppone perciò alla proposta del ministro dell'agricoltura.

GRONCHI (pop.) ritiene che il progetto sia ormai maturo per una rapida discussione degli articoli dopo la elaborazione e gli studi fatti dalla competente commissione. Prega pertanto la Camera di voler accettare la proposta del ministro dell'agricoltura.

FONTANA, agr., pur apprezzando le ragioni addotte dall'on. Modigliani, dichiara che il suo gruppo è pronto a discutere il progetto sul latifondo.

BERTINI, rileva che il disegno di legge sul latifondo è di tale importanza che da due legislature pesa come un incubo (!!) sull'economia nazionale. Occorre quindi uscire da questa situazione. Confida che la Camera vorrà perciò non ritardare un minuto di più per approvare il disegno di legge che tanto interessa le economia agricola.

FALCIONI rileva che secondo le informazioni di un giornale il presidente del Consiglio avrebbe stamane manifestato ad alcuni alti funzionari recatisi da lui per fargli gli auguri del suo onomastico; auguri a cui si associa la Camera (approvazioni) il suo fermo intendimento di rientrare nella normalità con l'approvazione di tutti i bilanci. Si associa alla proposta dell'on. Modigliani.

Bombacci svela la manovra!

BOMBACCI (com.) afferma che questa discussione non è che l'effetto di una manovra politica di alcuni gruppi contro il governo (commenti). Chiede al ministro del Tesoro come possa disporre di cento milioni per il problema del latifondo quando invece si oppone sempre a richieste di fondi anche per bisogni più urgenti. Propone perciò che prima del disegno di legge sul latifondo si discuta il bilancio del tesoro (approvazioni, commenti, rumori).

BACCI (pop.) afferma che nella Camera si sono fatte ripetute dichiarazioni a favore dell'agricoltura ma quando si tratta di discutere un progetto di legge che interessa davvero le masse agricole si sollevano eccezioni per dilazionare l'approvazione. Insiste quindi perchè la Camera accolga la proposta del ministro di agricoltura.

COLONNA DI CESARO' dichiara che il gruppo democratico sociale intende che la Camera non sospenda i suoi lavori fino a che non siano approvati i bilanci e la legge sul latifondo. Perciò si disinteressa di una semplice questione di procedura ma nel dubbio che la questione sia fatta per una manovra politica, voterà la proposta del Governo.

FACTA, presidente del Consiglio, ricorda che chiusa la discussione generale del progetto sul latifondo egli chiese alla Camera di sospendere l'esame dovendo recarsi alla Conferenza di Genova e prese impegno che la discussione sarebbe stata ripresa al suo ritorno. Ritiene che non si debba dare eccessiva importanza a questa questione tanto più che il Governo ha già presentato un disegno di legge per l'esercizio provvisorio di un mese poichè non sarebbe possibile ottenere che tutti i bilanci prima della fine di giugno siano approvati anche dal Senato.

Chiede pertanto che la Camera voglia senz'altro approvare la proposta perchè la discussione del disegno di legge sul latifondo sia inscritta all'ordine del giorno subito dopo la discussione del bilancio delle colonie (applausi).

Nitti comanda la ritirata

NITTI rileva che dopo la dichiarazione del presidente del Consiglio di avere fermo intendimento che si discutano prima delle vacanze tutti i bilanci, la questione della procedura perde ogni importanza. Ritiene quindi che la Camera possa concorde approvare la proposta del governo di riprendere subito dopo il bilancio delle colonie la discussione del disegno di legge sul latifondo.

PRESID. pone a partito la proposta del ministro di agricoltura. E' approvata.

La seduta termina alle 20.35.

La battaglietta social-nittiana

ROMA, 21

Questa sera si è avuto alla Camera, in fine della monotona seduta, un tentativo di battaglietta social-nittiana, presto sfumato di fronte all'atteggiamento del Presidente del Consiglio.

Come è noto, il Ministro dell'Agricoltura on. Bertini aveva riunito nel suo gabinetto i rappresentanti dei vari gruppi per addivenire ad un accordo sul testo da presentarsi alla Camera del disegno di legge sul latifondo e l'accordo in alcuni punti è stato raggiunto, tanto che si è addivenuti alla presentazione di un progetto concordato. E' noto del pari che il gruppo popolare aveva fatto della discussione di questo disegno di legge entro lo scorcio dell'attuale sessione una delle condizioni per la sua partecipazione al gabinetto. E' evidente quindi l'importanza della proposta fatta stasera alla Camera dal Ministro Bertini, di discutere cioè il progetto di legge sul latifondo subito dopo l'approvazione del bilancio delle Colonie. L'on. Modigliani si è, per ragioni che ognuno intende, opposto alla proposta del Governo e l'on. Falcioni, pei nittiani, si è associato all'oratore socialista.

Il Governo però ha voluto ribadire il suo inderogabile intendimento di discutere il disegno di legge sul latifondo e il Ministro popolare on. Bertini, stavolta appoggiato dal Presidente del Consiglio, ne ha recisamente riaffermato il proposito.

Si stava a questo punto per venire al voto, che avrebbe messo insieme ancora una volta socialisti e nittiani, mentre pel Governo avrebbe votato la stragrande maggioranza dell'assemblea, quando l'on. Nitti imprevedutamente si è levato per ritirare senz'altro la proposta fatta dal suo collega di gruppo, anzi dal Presidente del suo gruppo on. Falcioni. La Camera ha sottolineato con ironici e prolungati commenti la... ritirata strategica dell'on. Nitti e dell'on. Modigliani e la battaglietta social-nittiana è così comicamente sfumata.

E' infine opportuno rilevare che la Camera aveva prima convalidato l'elezione dell'on. Faudella capo di gabinetto dell'on. Corradini nell'ultimo Ministero presieduto dall'on. Giolitti ed aveva respinto la proposta di proclamazione dell'on. Molè, notoriamente simpatizzante per Nitti, proposta vivamente appoggiata dai socialisti e dai nittiani, convalidando invece l'on. Di Francia.

Le sirene socialiste collaborazioniste tentano di sedurre Giolitti!

ROMA, 21

Oggi alla Camera, mentre si discuteva l'elezione dell'on. Di Francia, sui settori di sinistra si è svolta una scenetta che merita di essere rilevata. Sedeva impassibile al suo posto al terzo banco del terzo settore l'on. Giolitti, avendo alla sua destra, al di là della seconda scaletta dell'estrema, il collaborazionista on. Dugoni. Questi stava seduto in modo di offrirsi quasi di faccia alla vista dell'ex-Presidente, e... attendeva. L'attesa non è stata lunga. Uno dei tanti episodi di seduta che talvolta strappano all'ex-Presidente qualche arguto commento ha fornito l'attesa occasione.

Sorridente l'on. Giolitti gli si è rivolto e gli ha detto uno di quei suoi giudizi brevi e succosi che poi corrono sulle bocche di tutti. Dugoni si è affrettato a ridere con la ben pettinata barbetta bionda all'aria. Ormai il ghiaccio era rotto ed egli si è fatto animo e due, tre quattro volte ha parlato con Giolitti.

Questi, cordiale e corretto, si è concesso largamente, ma di sotto ai baffi un sorrisetto arguto spuntava di tanto in tanto a rivelare che egli aveva mangiato la foglia. Così i due hanno conversato a più riprese e non è possibile ridire la gioia che irradiava il viso roseo del deputato socialista.

Di questo... scambio di amorosi sensi con l'ex-Presidente si sono avveduti un po' tutti e quindi anche i socialisti e allora è stata una gara ad avvicinare l'on. Giolitti, senza averne l'aria.

Giolitti, apparentemente indifferente al giuoco, continuava a ridere sotto i baffi. In alto Modigliani spiava di traverso; forse punto da una sottile gelosia.... D'un tratto l'ex-Presidente si è rivolto sulla sua sinistra e si è messo a conversare fitto fitto col deputato che aveva al fianco. Chi era costui?

Camillo Corradini. Vade retro Satana! Dugoni ha lasciato di colpo il suo posto, rannuvolato in viso. Gli altri compagni collaborazionisti hanno fatto un viso da punto interrogativo? e il sipario è calato sulla piacevole scenetta di questa vigilia collaborazionista, ma per ricominciare nei corridoi e altrove.

A proposito del ritorno dell'on. Giolitti la *Tribuna* dice che l'ex-Presidente del Consiglio considera la situazione parlamentare colla serenità che gli è propria ed aggiunge che è puerile pensare che egli si sia deciso a venire a Roma per qualche intrigo da corridoio.

L'indennità di presenza ai deputati

ROMA, 21

La Commissione degli affari interni, riunitasi stamane, ha continuato l'esame della proposta di legge dell'on. Turati per la indennità ai deputati. La Commissione ha approvato in massima che, ferma restando l'attuale indennità mensile sia concessa ai deputati una indennità di L. 60 in ragione delle giornate di presenza. E' stato deciso che è necessaria la presenza a tutti i lavori della giornata e che una sola assenza, sia pure da una commissione, porta alla perdita di tutto il beneficio della indennità speciale di quel giorno.

Il bilancio della Giustizia approvato dal Senato

ROMA, 21

Tornata di mercoledì 21. Presidenza del è aperta alle ore 16. CASERTANO, risponde alla interrogazione del sen. De Cubis e Giardino che desiderano sapere se sia vera la notizia che si legge nel giornale la «Tribuna», 18 giugno, 4.a pagina, per la quale dovrebbe ritenersi essere interdetto nei cortei che attraversano il quartiere di San Lorenzo l'onore della bandiera nazionale, e al senatore Giardino che desidera sapere: 1.o, se sia vero che il giorno 15 corr. in Roma al trasporto privato della salma di un caduto in guerra, autorità ed agenti di P. S. abbiano intimato ad associazioni femminili di togliere dal corteo le bandiere nazionali prima di attraversare un determinato quartiere della capitale; 2.o se sia vero che nella esecuzione di tale intimazione siano state impiegate guardie regie; 3.o se e da quali direttive del Governo tale fatto sia conseguito; 4.o, se e quali direttive intenda adottare affinchè la bandiera nazionale italiana sia ovunque libera e rispettata in terra italiana.

Assicura gli onor. interroganti che le notizie pubblicate in alcuni giornali non sono affatto rispondenti al vero. Al trasporto della salma del tenente Cimino, proveniente dal fronte, che ebbe luogo il 15 corr., presero parte un buon numero di madri dei combattenti e le associazioni dei combattenti e dei mutilati con bandiere. All'arco di S. Sisto il corteo si sciolse e proseguì per Campo Verano solo la salma accompagnata da poche persone fra gli intimi del defunto. All'oratore era sembrato non degno di fede il fatto che presupponeva una vigliacca preoccupazione da parte del funzionario di P. S. addetto al servizio d'ordine pubblico (vive approvazioni). Ora può aggiungere che il commissario ha dichiarato che aveva già dato le opportune disposizioni nella persuasione che il corteo continuasse fino al camposanto, ma che la autorità militare, che aveva la direzione del corteo stesso, lo fece sciogliere all'Arco di S. Sisto. E' lieto di comunicare al Senato a questo proposito che ieri la Camera dei deputati, d'accordo col Governo, ha preso in considerazione un disegno di legge col quale si impedisce che dai municipi e dagli edifici pubblici sia esposto qualsiasi vessillo che non sia quello nazionale (vive approvazioni).

DE CUBIS si dichiara pienamente soddisfatto.

Il bilancio della Giustizia

GIARDINO, ringrazia e prende atto.

Seguita la discussione degli stati di previsione della spesa del Ministero della giustizia e degli affari di culto per gli esercizi finanziari 1921-22 e 1922-23.

ROSSI, min. di giustizia, risponde a due voti emessi dalla commissione di finanza dicendo che lo stato non può disinteressarsi delle società commerciali. La commissione per la riforma del codice di commercio, nominata già da parecchi anni, è stata invitata a stralciare una parte del suo lavoro che permetterà di provvedere quanto prima alle società commerciali e gioverà alle funzioni del credito nella città di Trieste.

Degli ordini del giorno presentati dichiara di accettare quello del senatore Garofalo e per quello del senatore Mortara dichiara non solo di accettarlo nelle sue linee giuridiche ma di impegnarsi altresì a non introdurre alcuna modificazione senza seguire il parere che sarà emesso dalla commissione per la burocrazia.

PRESID dà lettura dell'ordine del giorno del senatore Garofalo: «Il Senato, considerate le altissime cifre dei più gravi delitti che in gran parte sono opera di delinquenti più volte recidivi; considerata l'insufficienza delle sanzioni stabilite per la recidiva e l'abitualità nel vigente codice penale, ricordando le proposte già fatte da lungo tempo in tale argomento, la più recente delle quali è della commissione istituita con regio decreto per la riforma della legislazione penale udite le favorevoli dichiarazioni del guardasigilli, esprime il voto che il Governo presenti nel più breve tempo un disegno di legge per la repressione della delinquenza abituale». L'ordine del giorno, messo ai voti è approvato.

Segue una breve discussione sull'ordine del giorno Mortara che è del seguente tenore: «Il Senato, senza pregiudizio dell'esame della costituzionalità del decreto 14 dicembre 1921 nella sede opportuna, esprime il voto che per qualsiasi nuova norma relativa all'ordinamento giudiziario, la quale non sia rigorosamente contenuta nei confini e scopi degli articoli 1.o e 12.o della legge 13 agosto 1921, sia rispettata dal Governo la regola fondamentale dell'art. 70 dello statuto. L'ordine del giorno è approvato.

I capitoli approvati

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno del sen. Ferraris in cui si delibera di passare alla votazione del bilancio.

E' approvato.

Si procede all'esame dei capitoli del bilancio per l'esercizio finanziario 1921-22. Sono approvati capitoli fino al 35.

LAGASI al capitolo 36 parla della cassa istituita col decreto luogotenenziale 29 aprile 1917 per provvedere alla pensione dei notari chiamati alle armi e alle loro famiglie. Espone i desideri della classe notarile, che cioè si elevi l'assegnazione ed integrazione che si rinunzi al contributo personale e lo si limiti e si stabilisca l'autonomia della Cassa pensioni.

ROSSI Luigi consente in parte ai voti espressi dalla classe notarile.

SPIRITO relatore, osserva che se il maggior gettito delle tasse notarili raggiunge la somma di 30 milioni giudicherà il ministro guardasigilli se si potrà da essa togliere qualche cosa per darla ai notai ed agli archivi notarili. Il capitolo 36 è approvato.

Si approvano quindi gli art. dal 37 al 42 ultimo del bilancio e riassunti per titoli e per categorie. Senza osservazioni sono quindi approvati i capitoli dello stato di previsione dell'entrata e della spesa e i riassunti per titoli e per categorie dell'amministrazione del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma nonchè i 6 articoli del disegno di legge.

Si procede quindi all'esame dei capitoli del bilancio 1922-23. Senza discussione sono approvati i capitoli e i riassunti per titoli e per categorie degli stati di previsione della spesa del Ministero della giustizia e culto, dell'amministrazione del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma e i 9 articoli del disegno di legge.

Segue lo svolgimento di una interrogazione sull'istituto idrografico di Genova. Quindi, alle ore 18, la seduta è tolta. Domani seduta pubblica alle ore 16.

L'arrivo di Vandervelde a Riga

BRUXELLES, 21

Il *Peuple* riceve un telegramma da Riga annunciante che Vandervelde giungerà domani a Riga, donde ripartirà subito per Bruxelles.

La convocazione del Congresso socialista

Gli argomenti all'ordine del giorno

ROMA, 21

L'Avanti! pubblica il manifesto per la convocazione del 19. Congresso nazionale del Partito socialista. Il manifesto, diretto alle federazioni ed alle sezioni, dice: «In conseguenza del deliberato del Consiglio nazionale del 14 giugno la direzione convoca un congresso straordinario del Partito nei giorni 6, 7 e 8 agosto 1922 a Roma per risolvere attraverso la discussione sull'unico comma posto all'ordine del giorno la situazione interna venuta a crearsi coll'accentuazione dei dissidi tra le varie correnti esistenti nel partito, decidendo l'atteggiamento da mantenere nel grave periodo che si attraversa. Le necessità urgenti hanno imposto l'abbreviazione dei termini normali di convocazione e la costituzione delle rappresentanze provinciali e di quelle sezionali. Le federazioni provvederanno con rapidità a preparare i loro congressi e a curarne la riuscita. La direzione spedirà loro dopo il 30 giugno l'elenco degli iscritti che hanno diritto di essere rappresentati e insieme le schede dovranno riempirsi coi risultati della riunione. Quelle federazioni che saranno autorizzate a nominare per *referendum* i rappresentanti prenderanno i relativi accordi colla direzione. Sono invitati tutti i segretari federali e sezionali ad attenersi strettamente alle norme che accompagnano l'ordine del giorno per coadiuvare la direzione, eliminando equivoci e contrattempi nella riuscita del congresso. Il manifesto contiene quindi l'ordine del giorno col seguente comma sulla discussione: Situazione interna del Partito e sua attività politica nel Paese e nel Parlamento — Appoggio a indirizzi di Governo e partecipazione al potere nell'attuale regime, (relatore il segretario del Partito) e le norme per l'adesione e la partecipazione al congresso.»

Riunione del Consiglio della Lega Italiana

ROMA, 21

Nella nuova sede sociale si è riunito per la prima volta il Consiglio Centrale della Lega Italiana, recentemente eletto dal congresso, sotto la presidenza del conte Soderini. Il Consiglio ha rieletto per acclamazione a Presidente generale dell'associazione l'on. Orlando. Ha poi discusso intorno all'attività da svolgersi sugli argomenti che furono oggetto di ordini del giorno del recente congresso.

Infine si è provveduto all'elezione delle cariche sociali che sono risultate così distribuite: Presidente generale on. Orlando: Vice-Presidenti on. Giuriati, ing. Sinigaglia, on. conte Soderini. A far parte della giunta esecutiva sono stati chiamati i signori: comm. Broggi, De Bosis, comm. Amedeo Giannini, sen. Mayer, sen. Montresor, comm. Rosmini, prof. Valli.

I fasti del "cooperativismo" italiano

Tutti padroni di case a spese dei contribuenti!

ROMA, 21

Un comunicato ufficioso dice:

In relazione a quanto è stato pubblicato in qualche giornale circa le cooperative di case popolari ed economiche, il ministro per l'Industria e commercio comunica:

«Giusta gli accordi presi tra i due ministri del Tesoro e dell'Industria sin dall'aprile scorso, fu data disposizione agli organi competenti di predisporre i provvedimenti atti a prevenire ed a reprimere qualsiasi forma di speculazione da parte dei soci delle Cooperative assistite dal contributo statale. Tali provvedimenti improntati a giusto rigore sono in corso e saranno pubblicati al più presto e certamente in tempo da impedire l'effettuarsi di ogni speculazione;

2) che le quote di ammortamento a carico degli assegnatari di alloggi costruiti con le norme legislative in vigore dati gli alti costi delle costruzioni stesse saranno tali da assorbire mediante ritenuta buona parte e persino la metà dello stipendio, e ciò prova l'assoluta infondatezza della asserita gratuità degli alloggi;

3) che si è provveduto perchè le case che i soci di cooperative edilizie abbandonano ed abbandoneranno per potere usufruire del nuovo alloggio siano restituite al libero mercato delle abitazioni con evidente vantaggio per la risoluzione della crisi edilizia.

Questo comunicato ufficioso vuole evidentemente rispondere, ma non risponde, certo esaurientemente, ad un articolo di Giovanni Preziosi il quale ha ricominciato sul *Giornale d'Italia* la sua vigorosa e lucida campagna contro la cuccagna del cooperativismo, spiegando, dopo aver demolito Giulietti e la cooperativa Garibaldi, come si possa avere, da noi, la casa gratis! Ecco, a edificazione dei lettori, la parte sostanziale dell'articolo in cui si dimostra come, ottenuta la casa gratis, a spese dello Stato, si sia poi dispensati dal pagare le tasse!

«Dai decreti 2548 del 30 novembre 1919 e 1854 del 15 giugno 1919 risulta quali e quante sono le facilitazioni concesse alle varie categorie privilegiate dei senza tetto, purchè siano *impiegati, salariati, pensionati dello Stato*.

«Basta raccogliere nove probi signori che si trovino nella detta categoria privilegiata e allora la cooperativa edilizia è bella e costruita. Se tu, o lettore, non sei un impiegato, un salariato, un pensionato dello Stato, poco monta, basta che tu abbia nella schiera dei parenti o degli amici un fortunato simile mortale, e sarà lui che ti faciliterà la conquista della casa.

«Se in una sola famiglia vi sono più impiegati, salariati, pensionati, allora la cerchia della cooperativa è più ristretta e quindi la impresa più facile.

«Costituita la Cooperativa, non si ha che a scegliere il terreno: e se si vuole averlo facilmente, non si ha che ad invocare l'aiuto di un appaltatore: basta promettergli che sarà lui il costruttore.

«Fatto ciò non resta che fare il passo più importante: chiedere allo Stato il finanziamento. La casa costerà, secondo il preventivo, poniamo, 100 mila lire; ebbene il governo provvido d'Italia concede il 100 per cento in finanziamento. Sulle 100 mila lire si dovrebbe pagare il 4.66 per cento alla Cassa DD e PP. per interessi e ammortamento in 50 anni.

«Ma visto che il 4.66 per cento, e cioè 4660 lire all'anno, sarebbero un grosso peso, ecco che interviene, provvido, lo Stato, che lascia pagare al futuro proprietario L. 1.66 per cento, cioè L. 1660 all'anno e perciò L. 138.40 al mese, il resto lo paga lui con i denari di tutti i contribuenti.

«Quando la casa è bella e pronta, il proprietario potrà fare quello che già molti fanno: continuarsi a godere l'appartamento non proprio tenuto finora a prezzo di calmiere e fittare a prezzo libero l'appartamento suo nuovo. Per poco che lo voglia fittare, incasserà mille lire al mese nelle quali c'è posto per le 138 di interesse ed ammortamento, per il fitto della casa che egli abita a prezzo di calmiere e per un paio di vestiti per la moglie. Ma egli, il fortunato proprietario, non avrà pazienza di aspettare 50 anni per diventare il vero padrone della casa e allora il mezzo che gli si presenta è spicciolo e conveniente. Non ha che da capitalizzare le L. 1660 e cioè versarle alla Cassa DD. e PP. L. 32.600. Non credere che sia proprio obbligato a versare 32 biglietti da mille e sei da 100.

«Lo Stato, provvido, consente di versare per riscattare la casa 32 titoli di consolidato del valore nominale di L. 1000 ciascuno che si possono acquistare al prezzo odierno di L. 81 per ogni cento, ma al primo luglio si potranno avere anche a L. 76 e spenderà così solo L. 23 mila con le quali diventerà proprietario d'una casa che ne vale 100 mila.

«Una volta diventato proprietario della casa, ha di fronte a sè tre vie:

«1) o andarla ad abitare, lasciando la casa che ha oggi in fitto, per la quale nessuno protesterà se chiederà una elevata buona uscita con la quale pagherà lo ammortamento;

«2) o fittarla, e ne ricaverà un prezzo dieci volte superiore a quello che paga per l'ammortizzo;

«3) o venderla, e in questo caso pur vendendola per 100 mila lire (e può venderla di più) intascherà, senza avere fatto nulla, la differenza che passa tra le 23 mila lire e le cento mila, e ciò 77 biglietti da mille.

E come questo è possibile? Come, cioè, è possibile che lo Stato, con i denari di tutti i contribuenti, può regalare case e quattrini a dei privilegiati?

E' la cuccagna delle cooperative rosse che ha permesso tutto ciò: quella cuccagna ha potuto funzionare perchè la grossa burocrazia, e cioè i direttori generali, i capi divisione, i consiglieri di stato si sono per primi costruita la loro casa con questo sistema; essi però non si sono contentati della casetta: hanno voluto il grande appartamento di dieci camere, oltre i vari accessori: il tutto per il costo di 200 mila lire.

«E il più bello è che questi funzionari non ostante che hanno la casa bella e pronta, non la vanno ad abitare perchè non sanno scegliere tra le tre vie: se contentarsi cioè della buona uscita per l'attuale; se dare in fitto la nuova, o se venderla addirittura».

Il Preziosi dà un lungo elenco di alti funzionari dello Stato che si sono fatte le case sulla base della legge pro cooperativismo rosso, e cita tra altri l'on. Peano, l'on. Raineri, il comm. Lutrario ecc. Indi soggiunge che «presto saranno pronte le case del direttore generale dei LL. PP. comm. Guglielminetti, dell'on. Giuffrida, del comm. Schiavonetti e molte altre».

Il Preziosi conclude affermando:

«Non è un mistero per nessuno che si va preparando un progetto di legge che dovrebbe estendere le facilitazioni per la *casa gratis* anche ai membri del parlamento. Tra i primi a profittarne saranno certamente Modigliani e i suoi colleghi di sinistra sui quali tanto contano i radunati del congresso del cooperativismo rosso inauguratosi domenica al *Costanzi* sotto la paterna presidenza di Antonio Vergnanini e con la collaborazione dell'on. Angiolo Cabrini, il quale come ex e futuro deputato non mancherà di meritarsi anche lui la casa gratis, se già non se l'è meritata per altre benemerenze».

I commenti sarebbero in ogni caso ingenui! Evviva dunque il cooperativismo a spese dello Stato, cioè dei contribuenti, e a vantaggio dei furbi, cioè dei proletari!

Le riforme alla legge sugli avvocati

ROMA, 21

Sotto la presidenza dell'on. Enrico Ferri si è riunita stamane a Montecitorio la Commissione permanente per gli affari di giustizia per l'esame della relazione dell'on. Meda sul progetto di riforma della legge sulla professione di avvocato. Sono state discusse e risolute le importanti questioni dell'unificazione dell'albo di avvocato e dell'albo di procuratore e quella della limitazione dell'albo unificato.

Gli on. Ferri, Frontini e Lollini hanno sostenuto la necessità di limitare le iscrizioni nell'albo. La tesi contraria è stata sostenuta dagli on. Merizzi, Valentini Ettore, Bocconi, Florian. Con otto voti contro sei è stato approvato il principio dell'assoluta libertà dell'albo, temperato dall'obbligo della pratica professionale.

La Commissione ha quindi approvato l'unificazione dell'albo di procuratore e di avvocato.

La Commissione ha poi discusso sulla durata delle obbligatorietà della pratica dei laureati presso gli studi di avvocato. L'on. Meda, relatore, ha proposto che tale pratica dovesse durare per 4 anni a cominciare dal conseguimento della laurea. L'on. Tupini ha proposto che tale pratica dovesse durare un biennio. Avendo votato 7 commissari a favore della proposta Meda e 7 a favore della proposta Tupini, è stato stabilito che la pratica per i laureati dovrà avere la durata di un triennio.

La Commissione ha infine votato un ordine del giorno proposto dall'on. Frontini, con l'adesione degli on. Ferri, Lollini, Mancini, Florian e Tupini che domanda la sollecita presentazione di un altro progetto per la istituzione di una cassa pensioni per gli avvocati.

L'aumento dei termini di resa

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto-legge 25 aprile 1922 che stabilisce che l'aumento dei termini di resa (dei trasporti sulle ferrovie dello Stato) di cui al regio decreto 18 ottobre 1921 è prorogato al 31 ottobre 1922. A partire dal 1 novembre 1922 e fino al 31 dicembre 1923 l'aumento dei termini di resa è ridotto a due giorni per ogni 200 km. incominciati per i trasporti a grande velocità e per ogni 125 km. incominciati per trasporti a piccola velocità.

Cronaca Cittadina

Il trigesimo della morte di Virginio Avi

Si compie oggi un mese, dal giorno in cui Virginio Avi è spirato, all'ospedale civile di Venezia, dopo tre mesi di inaudite sofferenze. La figura del nostro compianto, amatissimo ed indimenticabile Direttore, ci appare oggi ancor più cara, ancor più intera, nella sua purissima linea di dirittura perfetta, di adamantina onestà, di lealtà e di bontà senza pari. E il vuoto, che Egli ha lasciato tra noi, non ci sembra, per il tempo trascorso, meno profondo, chè, anzi, superata la prima dolorosa angoscia, noi ripensiamo, con infinita tristezza, alla sua nobile vita stroncata immaturamente, all'insegnamento costante che Egli diede a noi tutti, con l'esempio e con il consiglio, di rettitudine professionale e di virtù civile.

E alla memoria di Virginio Avi la famiglia della *Gazzetta*, fedele all'affetto dimostrato per il Capo amatissimo, per l'amico fraterno, per il compagno di lavoro indimenticabile, rinnova commossa l'omaggio del suo rimpianto e del suo dolore.

La conferenza per la Südbahn

La Conferenza internazionale della Sudbahn ha tenuto ieri una breve seduta dalle ore 16 alle 17 durante la quale la delegazione italiana ha presentato un suo memoriale nel quale sono stabilite le norme che secondo il governo italiano dovrebbero risolvere la questione della ferrovia meridionale austriaca.

Copia di questo memoriale venne consegnata a ciascun rappresentante delle delegazioni, e quindi la seduta venne tolta per dar tempo ai delegati di studiarlo e farvi le eventuali controproposte o modificazioni.

La Conferenza si riconvocherà pertanto venerdì dalle ore 10 in poi.

Abbiamo ragione di credere del resto che i delegati della Sudbahn non sieno del tutto discordi colla soluzione proposta dalla delegazione italiana e che il governo italiano nel suo memoriale, facendo prevalere ragioni di carattere strettamente politico e militare, si opporrà alla restituzione della linea alla gestione diretta della Sudbahn garantendo però alla società stessa l'indennizzo per la espropriazione.

XIII^a Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1467.

Il rag. Ercole Polli ha acquistato i due quadri ad olio *A piedi delle Tofane* e *Sole d'autunno a Venezia* di Mario De Maria (Marius Pictor).

Ecco il programma del concerto che darà oggi dalle 16.30 alle 18.30 nel Parco della Mostra la Banda municipale:

Marcia — *Profeta* — Meyerbeer.
Sinfonia — *Tancredi* — Rossini.
Atto III — *Tosca* — Puccini.
Finale II — *Aida* — Verdi.
Danze — *Aida* — Dvorak.

Per la morte di Albert Baeertsoen

In segno di lutto per la morte dell'illustre pittore belga Albert Baeertsoen, la Presidenza dell'Esposizione ha deposto ieri mattina una corona d'alloro sotto le sue quattro magistrali acqueforti raccolte in una saletta del Padiglione del Belgio.

Echi e commenti pel ritiro di Brak Papa dal raid Baracca

E' stato detto che Brak Papa abbia visto svanire il trionfo del «raid Baracca» fra le nebbie delle lagune per la disorganizzazione del campo d'aviazione di San Nicolò di Lido ove non gli fu possibile trovare rifornimenti. Dobbiamo smentire questa voce in quanto che il campo del Lido non doveva essere per questo circuito aereo un posto di rifornimento ma solamente un posto di controllo; che ad ogni modo era stato fornito a Brak Papa l'olio sufficiente per raggiungere il campo di Aviano che era invece campo di rifornimento; che l'aviatore non potè ripartire per mancanza di compressione nel dispositivo di messa in moto e bombole d'aria compressa non gli potevano essere fornite al campo del Lido ove non si trovano che alcuni cimeli di velivoli leggeri; e che infine Brak Papa sarebbe stato ugualmente squalificato per lo meno penalizzato per aver atterrato dove non doveva.

Il Torneo Veneto di Tennis

indetto dal *Lawn Tennis Club Venezia*, avrà luogo nel parco del Grand Hotel des Bains al Lido. Le gare avranno inizio il 26 corr., col seguente programma:

Gare libere (Open): I gara: *Singolare Signori* (Campionato delle Tre Venezie). Sarà disputato il titolo di campione delle Tre Venezie. — I premio Coppa offerta dal defunto sen. Barone A. Treves de' Bonfili. Sarà detenuta dal vincitore e resterà in proprietà al vincitore per tre anni consecutivi. La coppa si giuoca e non si difende — II premio — III premio.

II gara: *Singolare Signore*. - I premio - II premio — III gara: *Doppia Signori* - I premio - II premio — IV gara: *Doppia mista* - I premio - II premio.

Gara pareggiata (Handicap): V gara: *Singolare Signori* - I premio - II premio.

I premi consisteranno in oggetti e medaglie ed a seconda delle iscrizioni, ci saranno eventualmente anche terzi premi.

La disputa delle bambine a S. Francesco di Paola

Domenica ebbe luogo nella chiesa di S. Francesco di Paola in Via Garibaldi la disputa delle bambine. La disputa si iniziò con brevi parole del vicario Don Armando Tiraor e dopo un coro, cantato ottimamente da sei coristi e dalle ventotto bambine disputanti, si iniziò la disputa e la recita di diverse poesie e tutte le piccole ottennero molti applausi.

Dopo la distribuzione delle medaglie di argento e dei diplomi, fatta dal Rev. Mons. Chiodin rappresentante di S. E. il Patriarca.

Mons. Chiodin ebbe parole di elogio per il Parroco Mons. Cottin e pel Vicario Mons. Palman e rivolse un encomio alle bambine, esortandole a perseverare nel bene.

Una carovana di massoni americani

Ieri col treno delle 15.20, proveniente da Roma è giunta nella nostra città una carovana massonica o precisamente americani, accompagnati dalle rispettive signore, al testè chiuso congresso di Losanna.

Della missione fanno parte, l'ex vice presidente della Repubblica degli Stati Uniti sig. Marshall, i signori John Cowles e Leon Abbott, Barton Smith, il deputato A. Treadway ed altri.

La missione è scesa al «Grand Hotel».

Mancato omicidio ai Birri

Alle ore 18.30 di ieri veniva ricoverato d'urgenza allo spedale civile il barcaiuolo cinquantaduenne Multa Giacomo fu Sante dimorante ai Birri, calle Varisco 5470. Il ricoverato presentava una larga e profonda ferita di coltello al lato sinistro del collo, ferita ledente la carotide. Dalla ferita il sangue usciva copiosamente.

Da quanto si è potuto sapere il Multa era stato mezz'ora prima affrontato e colpito dal gondoliere Vittorio Rinaldo, non meglio identificato, dopo un breve alterco avvenuto proprio sulla soglia di casa sua.

Circa le cause del ferimento, ecco quanto si racconta. Il Vittorio Rinaldo, uscito pochi giorni or sono dal sanatorio di Saccasessola, era diviso dalla moglie Fabris Rosa fu Pietro, di 48 anni. La donna era andata a convivere col Multa, nè il marito si era più occupato di lei. Come si è detto, il Rinaldo era uscito giorni fa dall'Ospitale di Saccasessola, non perchè fosse realmente guarito, ma per la sua turbolenta condotta.

Il giorno 6 scorso, a San Lio, egli aveva incontrata la moglie la quale riscuote una pensione di L. 75 mensili per un figlio morto in guerra. Il Rinaldo la fermò accampando dei diritti sulla pensione. La donna gli rispose che tutto al più delle 75 lire mensili poteva darne a lui la metà, ma che anche per avere queste egli doveva aspettare fino al giorno 8 del mese venturo, termine di riscossione per le pensioni.

La Rosa narra che ieri sera alle sei, suonato alla porta di casa, il marito la chiamò giù e le intimò senza tanti preamboli: O dammi i soldi o ti ammazzo!». Il Multa, che abita al primo piano, aveva afferrata la minaccia, e temendo qualche cosa di serio, scese pur lui dalle scale. Egli cercò tosto di mettere calma dicendo: «Piano, ragioniamo, e vediamo di mettere a posto le cose!». Ma non aveva finita la frase che il Rinaldo, saltatogli addosso, gli vibrava una terribile coltellata al collo, facendolo stramazzare al suolo. Poi, sempre brandendo il coltello, voleva entrare in casa dove la moglie si era rifugiata inorridita alla vista del sangue, deciso a colpire anche lei, ma fu fermato da due coraggiosi e spinto fuori dell'andito.

Il ferito fu sollevato da terra da alcuni vicini, e trasportato allo spedale, ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

Il Rinaldo, compiuto il delitto, rimase come inebetito in mezzo alla calle, mentre la gente si affrettava a porgere qualche soccorso al ferito. Un passante, certo Tempetto, lo affrontò, riuscendo a perquisirlo per togliergli di dosso il coltello omicida, ma nulla gli trovò. Poi ad un tratto il Rinaldo riusciva a liberarsi fuggendo per le calli adiacenti. La questura lo ricerca attivamente.

CRONACA VARIA

Una macchina da scrivere

Il signor Marchetti Giovanni impiegato presso lo studio editoriale di Pietro Brasolin a S. Salvatore 5025, ha denunziato che l'altra mattina è stata rubata nel suo ufficio una macchina da scrivere Yost tipo 15 n. 06942.

I ladri sono penetrati nel locale scalando una finestra del primo piano che fu trovata spalancata al mattino e sono usciti col bottino dalla porta di strada.

Vuol bruciare il cantiere

Verso le otto e mezza di ieri mattina una cinquantina di falegnami scioperanti si presentarono in gruppo al cantiere della ditta Viotto e Simonato al Lido in via Malamocco, coll'intenzione di costringere alcuni colleghi di mestiere, che vi lavoravano, ad essere solidali col grosso, lasciando il lavoro. Uno dei più scalmanati, certo Navona Giovanni di Venezia, minacciò anzi di dar fuoco al cantiere, se i krumiri non fossero stati rimandati.

L'intervento della forza disperse però il gruppo. Il Navona fu arrestato e denunziato per le sue minaccie.

Il lavoro nel cantiere è poi proceduto senza altri incidenti.

Oltraggi e resistenza

Iersera in Calle dei Bombaseri il girovago Sardegna Lorenzo fu Francesco di 32 anni dimorante a Cannaregio 4287, essendo stato un suo fratello, tale Angelo, dichiarato in contravvenzione dal vigile urbano Raffaele Di Loro, prendeva le difese del fratello, urlando contro il vigile. Intervennero le regie guardie, ma quegli non smise, anzi all'ingiunzione di arresto, si ribellava, tentando di scappare.

Fu però tenuto solidamente e condotto in carcere.

L'eritreo borseggiato

L'eritreo Moometto Salim fu Nugas, di 14 anni, da Massaua, di professione cameriere ha denunziato che sere fa, recatosi ad ammirare una film al cinematografo San Marco, nella calca fu borseggiato del portafoglio con dentro tutto il suo peculio: lire 260 e due certificati di lavoro.

Una battella alla deriva

Una battella della portata di 10 quintali, contrassegnata col numero 1823, è mancata ieri notte al signor Dean Antonio, San Marco 3025. Il natante era legato in rio del Duca a San Samuele.

Si getta dal primo piano in un accesso epilettico

Ieri di prima mattina, erano le quattro e un quarto, il gondoliere ventitreenne Tagliapietra Giovanni dimorante in Calle dei Preti a Castello 2021, già sofferente di epilessia, in un accesso del male spalancava senza che i famigliari si accorgessero la finestra della sua camera al primo piano, buttandosi in calle. Al tonfo prodotto dal corpo nella caduta accorse la pattuglia di rr. guardie di Via Garibaldi, comandata dall'ispettore Bruni Antonio. Il poveretto fu sollevato da terra e trasportato all'ospedale di Sant'Anna ove gli fu riscontrata la frattura del piede sinistro. Dopo la medicazione fu condotto dall'ospedale di marina a quello civile dalle guardie regie Roma Domenico e Rametta Corrado.

Un prodotto del tabacco per uso insetticida

Con R. Decreto in corso di pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, è stato introdotto nella tariffa di vendita dei generi di monopolio un nuovo prodotto secondario, per uso insetticida, con la denominazione di «residui nicotinosi di tabacco» da vendersi al pubblico in ragione di L. 3 al kg.

Tale prodotto ha presso a poco le stesse proprietà dell'estratto di tabacco, è condizionato in sacchina di tela da dieci chili e sarà quanto prima posto in vendita, presso tutte le rivendite dei generi di monopolio, al prezzo di L. 30 per sacchina.

Notiziario veneto

MESTRE

I fossati. — Il Sindaco, per incarico della Prefettura di Venezia, comunica ai firmatari della protesta relativa alle condizioni antigieniche del fossato lungo il Viale della Stazione, che quell'inconveniente sarà fra non molto eliminato, per la sistemazione e modificazione della fognatura della città, nella quale è compreso l'intervento totale di quel fossato.

Fino alla esecuzione della nuova fognatura, l'Amministrazione Comunale ha preso provvedimenti perchè le acque che a quel fossato avevano deflusso sieno incanalate nel vicino Marzenego.

Arresto. — Due nostri carabinieri venne ieri assicurato alla Giustizia il noto pregiudicato Benvenuti Giusto che, malgrado le più attive ricerche, da più di sei mesi era latitante. Il Benvenuti assieme al fratello ed altri, è responsabile di furti continuati, truffe e rapine; l'ultimo furto fu quello di una barca e remi avvenuto giorni sono alle Barche in danno di Asti Giuseppe.

La Libertas. — Oggi col treno delle ore 15.15 è partita per Trieste la squadra della nostra Società Ginnastica «Libertas» che va a rappresentare il Veneto per la conquista del Campionato Nazionale di «Palla vibrata» che sarà disputato il 24 corrente a quel Convegno Ginnastico.

Al Toniolo. — Con gran concorso di pubblico iersera hanno iniziato le rappresentazioni a questo teatro i fantocci di «Yambo» che ottennero il favore degli spettatori. Si rappresentò la «Duchessa del Bal Tabarin». Seguirono alcuni numeri di varietà. Molti e ripetuti applausi.

MIRANO

Neo-cavaliere. — Coll'intervento delle sole rappresentanze degli enti ed istituti cittadini, ha avuto luogo nella Sala Pio X una cerimonia per la consegna all'Arciprete mons. Brusatin delle insegne di cavaliere della Corona d'Italia e della Croce di Protonotario Apostolico.

Il Prosindaco Prosdocimi offerse le insegne cavalleresche, il sac. Sartor la Croce di Protonotario Apost. Dissero pure in modo egregio il sig. Pietro Rubinato, per le Opere pie, l'avv. Pezzorè, il cav. Gelzignato, il dott. Guido Meneghelli. Schiere di allievi dell'Asilo Infantile, di cui Monsignor Brusatin è presidente, e del benemerito Istituto Canossiano, portarono la nota gaia, semplice, commovente.

Il sig. Lazzaro Girardin per il Comitato organizzatore della festa, lesse le adesioni numerose ed i telegrammi, fra i quali quello dell'on. Sandrona, impedito altrove.

Ringraziò infine con parola nobile ed elevata mons. Brusatin.

Beneficenza. — Il sig. Antonio Pelizzon ha offerto al nostro Ospitale lire cento per ringraziare il Sindaco dell'interessamento per ottenere la riapertura dei negozi nelle ore antimeridiane delle domeniche.

Al medesimo Ospitale in memoria di Beppino Menini hanno offerto: Giordano Querengo L. 20, dott. Angelo Bellati lire 20, Famiglia Andreon L. 25, Ida Billeter Cattaneo L. 10.

VALDOBBIADENE

I colori nazionali ed il Fascio. — Sul campanile esiste una bandiera in ferro, che nell'anteguerra era colorata in bianco, rosso e verde. Essendo ora il campanile in via di riattamento, si doveva ridipingere la bandiera; quando questa con grande sorpresa generale comparve bianca. Il Prefetto, avvisato, diffidò entro 48 ore la fabbriceria di colorire la bandiera coi colori nazionali. Passate le 48 ore e perdurando il bianco, il fascio locale, ingaggiati due pittori, faceva ricolorire la bandiera in bianco rosso e verde.

Ferito da una bomba. — Il vaccaro Vidori Emilio mentre pascolava le vacche sull'Endemione, provocava lo scoppio di una bomba nascosta sotto dei sassi. Rimaneva ferito piuttosto gravemente alla coscia sinistra e dopo tre ore di marcia veniva trasportato all'Ospedale.

SAN DONA' DI PIAVE

Consiglio Comunale. — Nella seduta del Consiglio venne votato un ordine del giorno con cui il Consiglio Comunale in relazione alla opposizione della domanda di derivazione d'acque dal Piave del Collina, constatato che detta derivazione in unione all'altra per l'irrigazione della Marca Trivigiana, porterebbe al completo impoverimento del Piave con grave pregiudizio d'una zona di oltre 50 mila ettari, abitata da oltre 40 mila anime, compromettendo gravi interessi e specialmente la pubblica salute, fa voti che i progetti di cui sopra non vadano effettuati e dà tempo mandato alla Giunta d'opporsi con tutte le forme a qualsiasi progetto da cui derivi impoverimento d'acqua del Piave.

Crediamo che l'allarme del Cons. comunale di San Donà sia ingiustificato.

Il grave danno temuto da parte dei rivieraschi del Piave, non poteva infatti sfuggire alle Autorità Governative, dalle quali dipende la concessione domandata dalla «Idroelettrica Veneta», nè poteva essere da questa Società trascurato. Ci consta che la concessione sarebbe disciplinata in modo da convogliare verso il Piave, attraverso i canali per la irrigazione in sponda sinistra, una quantità d'acqua assai superiore a quella minima, in tempo di magra, derivata dal fiume. E nei mesi estivi l'abbondante irrigazione dei territori sulla destra e sulla sinistra servirà a mantenere abbondanti le risorgive dei corsi laterali confluenti nel Piave, recando loro contributo di acque superiormente derivato. (N. d. R.).

CONEGLIANO

Una truffa all'Erario. — Ieri mattina i militi di finanza hanno scoperto in territorio di S. Martino di Colle Umberto come ad apparecchi per distillazione che trovavansi nella azienda Marin, fosse stato applicato un congegno capace di evitare il funzionamento del misuratore di produzione. La distilleria venne giudizialmente sequestrata e sul luogo sisono recate le autorità.

S. MARIA DI SALA

La scomparsa d'un ragazzo. — Ritornato a casa dalla scuola un po' in ritardo e redarguito dalla mamma, Ferraretto Silvio di Giovanni e di Longhin Oliva, d'anni 12, abitante in località Caselle dei Ruffi, si allontanava senza dar modo ai suoi di rintracciarlo. Egli abbandonò la casa materna al giorno 20 alle ore 16 senza giubba e scalzo, con calzoni corti di tela russa bianca, cappello di paglia, camicia turchina; ha l'altezza di m. 1.30 circa, viso tondo roseo, capelli castani corti. Farebbe opera buona chiunque potesse darne notizie alla famiglia.

I risultati delle elezioni irlandesi

DUBLINO, 21

La situazione dei partiti in Irlanda, dopo i risultati parziali noti, stasera è la seguente: Per 109 sezioni: coalizionisti partigiani del trattato anglo-irlandese 51, repubblicani coalizionisti 31, labouristi 15, indipendenti 40, gruppo agricolo 3. Non si conoscono ancora i risultati di 19 sezioni.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 21

Le evase dall'Ospedale. — Quelle due giovani che scapparono dall'Ospedale civile la notte scorsa, calandosi mediante lenzuola dal primo piano, non sono state ancora rintracciate.

E' stato constatato che le due ragazze avevano derubato il denaro ad altre ricoverate che si trovavano nella medesima camerata.

Contro un agente. — Il vigile Ebo Mario di anni 35 ieri sera dichiarava in contravvenzione un giovanotto che transitava in bicicletta in luogo vietato.

Il giovane venne richiesto delle generalità; ne avvenne un parapiglia con intervento di altre persone. La guardia Ebo si buscò lesioni al capo giudicate guaribili in una diecina di giorni, e non sa chi ringraziare. Il contravventore, tale Delian Adamo di anni 18, dall'Albania, venne arrestato dall'agente investigativo Ciuffetti.

Arresto. — Per porto di coltello è stato arrestato in Piazza del Duomo tale De Min Giovanni fu Gaetano di anni 33.

Alle Assise. — Continua il processo del quale abbiamo detto ieri l'altro. Nella mattinata audizione delle parti lese e nel pomeriggio vennero escussi i testi di accusa. Domani avverrà un sopraluogo nel sito del fatto. Sabato sera si avrà la sentenza.

Le manovre nell'Alto Cadore. — Sappada nell'Alto Cadore, è in questi giorni affollata di soldati. Vi è un concentramento di truppa veramente straordinario. Abbiamo lassù il primo ed il secondo gruppo da montagna, il batt. del 7.o alpini «Belluno» ed anche una compagnia di R. Guardie di finanza.

Tutta la truppa, nelle ore di libera uscita, occupa le vie del paese e le fanfare alla sera riempiono di note allegre la principale borgata.

A Bach risiede lo S. M. del battaglione «Belluno»; gli artiglieri sono a Granvilla. Il II. Gruppo ha ormai ultimata la scuola di tiro ed ha iniziato escursioni con gli alpini. Il giorno del «Corpus Domini» esso ha sparato gli ultimi colpi dal Monte Pampodelle mentre i Sappadini in processione celebravano la festa.

La quinta batteria raggiungerà a Ravasoletto il batt. «Cadore». La IV. partirà col batt. «Belluno» ed a Paularo battaglioni e batterie si uniranno fra qualche giorno per iniziare le manovre di reggimento. Dette manovre termineranno a Pontebba il 2 luglio. Indi le truppe a piedi rientreranno nella sede di Belluno.

Commissione Imposte dirette. — Il R. Prefetto notifica che la Commissione provinciale di appello per i giudizi relativi alle imposte dirette per il periodo 1921-25 risulta composta dai signori: Majorca cav. dott. Ettore, presidente; avv. Piero Perera vice presidente; Frigimelica avv. Francesco; Zannini rag. Gaetano; Zugni Tauro Junio; Fracchia Giacomo; Gragnani cav. rag. Luigi; Nobis cav. uff. Ottorino; Dalle Mule Antonio (membri per la R. M.) e membri per i fabbricati: Manzini cav. ing. Carlo; Norcen cav. ing. Giacinto; Dolfin ing. Carlo Zadra ing. Agostino.

Membri per l'imposta sugli aumenti patrimoniali e sui profitti di guerra: R. Intendente di Finanza, comm. rag. Tomaso Sambo e comm. Andrea Prosdocimi.

R. Scuola Tecnica. — Ecco il diario degli Esami della Sessione estiva, comunicatoci dalla Direzione della R. Scuola Tecnica:

Prove scritte: Promozione e ammissione: Mercoledì 28 giugno, ore 8: italiano — Giovedì 29 giugno ore 8: matematica — Venerdì 30 giugno ore 8: francese — Sabato 1 luglio ore 8: disegno — Lunedì 3 luglio ore 8: calligrafia.

Licenza: Sabato 1 luglio ore 8: italiano — Lunedì 3 luglio ore 8: matematica — Martedì 4 luglio ore 8: francese — Mercoledì 5 luglio ore 8: computisteria — Giovedì 6 luglio ore 8: disegno — Venerdì 7 luglio ore 8: calligrafia.

Prove orali: Le prove orali si inizieranno per la promozione e l'ammissione, martedì 4 luglio alle ore 15; per la Licenza, lunedì 10 luglio alle ore 8; e seguiranno in quell'ordine che verrà reso noto con altro avviso.

Trasferimenti di insegnanti. — Il R. Provveditore agli Studi notifica: Agli effetti dei trasferimenti degli insegnanti elementare di ruolo per l'anno scolastico 1922-23, sono vacanti le seguenti sedi:

Scuole maschili: Agordo, Falcade, La Valle, Pedavena — Scuole femminili: Auronzo, Cencenighe, Falcade, Lozzo, Pieve d'Alpago Ponte nelle Alpi — Scuole miste: Arsiè, Auronzo, Cibiana, Comelico Sup., Feltre, Forno di Canale, Forno di Zoldo, Lamon, id., Lentiai, id., id., id., Limana, id., Mel Pieve di Cadore, Ponte nelle Alpi, Quero, Roccapietore, S. Nicolò Com., S. Giustina, id. id. S. Stefano, id. S. Tomaso, id., S. Tomaso, Sedico, id., Selva Cadore, id., Seren, id., id., Sospirolo, id. Sovramonte, id. Trichiana, Vas, Vigo, Zoldo Alto.

Le domande di trasferimento, su carta bollata da L. 1.20 devono pervenire all'Ufficio Scolastico di Belluno entro il 15 luglio (termine perentorio).

Il bey di Tunisi moribondo

PARIGI, 21

Il *Petit Parisien* dice che secondo un telegramma giunto ieri sera la salute del Bey di Tunisi, che si diceva in gravi condizioni, è quasi disperata e la morte può sopraggiungere da un momento all'altro.

Per l'esercito francese del Levante

PARIGI, 21

Dopo avere discusso sulla richiesta di crediti per il mantenimento dell'esercito del Levante, la Commissione delle finanze della Camera ha approvato alla unanimità meno due voti, un credito di 160 milioni applicabili al secondo semestre 1922, colla raccomandazione che gli effettivi dovranno essere ridotti a 20 mila uomini a partire dal 1. gennaio 1923.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «La principessa della Czarda».

Lido — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Centrale. — Ore 20 e 22: Gran varietà.

Italia. — «Kim-Kip-Kop» avventure sensazionali con Buffalo.

S. Margherita. — Replica a richiesta del dramma in 5 atti: «Il documento umano». Presto: «Il Ponte dei Sospiri».

Edison. — «Muraglia che piange»; grande capolavoro di avventure.

Cinema Teatro S. Marco. — «L'altro» capolavoro d'arte. Romanzo di ambiente sociale.

Modernissimo. — «Norisa con Pina Menichelli e Gigi Serventi.

Massimo. — «I giardini d'Armida»; poema sentimentale di Fausto Salvator.

Cinema Concerto Progresso. — L'ultima serata dei «Diavoli volanti» spettacolo di grande attrazione.

VIAGGI

Lo slittamento di Perugia

PERUGIA, giugno

Sono arrivato a Perugia con la mente piena delle notizie catastrofiche apparse in questi giorni dai giornali (specialmente francesi) sulle condizioni instabili delle fondamenta di questa antica, storica ed artistica città etrusca, che qualcuno non si è peritato di chiamare in questi giorni *nuova Corato*.

Ho trovato l'*Augusta Perusia* saldamente piantata dove l'avevo lasciata pochi anni or sono, e con un tempaccio cane, che non risparmiava non me che, more solito, avevo dimenticato l'ombrello non so bene se a Venezia od in treno, ma i Perugini che da quasi due mesi non avevano la fortuna di una sola goccia d'acqua dal cielo, tantochè le campagne ubertose appaiono riarse dalla lunga siccità e le messi già biondeggiano, come si fosse in pieno luglio.

Il primo amico, cui mi rivolsi per notizie, mi disse testualmente: «Noi che siamo a Perugia abbiamo riso di quello che hanno pubblicato i giornali, e la nostra città camperà ancora parecchi secoli prima che vi si verifichi il disastro di Corato». Ma recatomi da Vitalesta a prendere l'immancabile e buonissimo espresso, vi trovai il simpatico corrispondente del *Giornale d'Italia*, che mi avvertì che i fatti fossero assai più gravi di quanto da taluno si vorrebbe far apparire per noncuranza o per soverchio amor (malinteso, dice lui) *pel natio loco*, e che essi dipendono da infiltrazioni di acque che non possono scaricarsi, si aggravano sempre più ad ogni stagione piovosa.

Allora ho creduto opportuno intensificare le indagini. E così accompagnato da un amico cortese (per fortuna armato di ombrello) mi sono recato, sotto la pioggia noiosa ed insistente, a vedere i palazzi e le chiese incriminati dalle fenditure che la frana avrebbe provocato. E le crepe effettivamente appaiono a vista d'occhio, ma sembrano in generale di una rispettabile tante sono le ragnatelle e i nidi che in gran parte le ricoprono.

Ad ogni modo la frana esiste, o per dir meglio esiste lo slittamento e comprende, come ebbe a dire un tecnico valoroso, studiosissimo dello studio di quanto riguarda Perugia, l'ing. Sisto Mastrodicasa, tutta la plaga di nord-ovest conterminata dalla linea di superiore distacco Chiesa Nuova, Palazzo Bianchi, Liceo Ginnasio, Chiesa di S. Francesco e che scoscendentemente verso i fossi del mattatoio e porta Santa Susanna. Per quei molti lettori che oggi, mercè la guida dell'Italia Centrale del Touring in questi giorni pubblicata, sono forniti della carta topografica di Perugia (pag. 304), avvertiamo che si tratterebbe di quel tratto di città che dal teatro Morlacchi e Porta Susanna va a sinistra della Cattedrale — per chi guarda la carta).

Devo dire però subito che tale movimento è lentissimo e di vecchia data, come fa fede lo stato delle fenditure. Di tale slittamento era già stato osservato circa una settantina di anni fa, tanto che ne fa cenno in una sua pregevole storia uno storico illustre di Perugia, Annibale Mariotti, e si calcola dai più che avvenga nella misura di un millimetro d'anno, quantunque qualcuno parli di centimetri, il che è affermazione che non regge dinanzi alla più superficiale osservazione.

Quale la ragione del fenomeno?

L'ing. Mastrodicasa è di avviso che il fenomeno appartenga alle forme di frane a tipo classico, e dice press'a poco: la città sorge su di una massa terrosa permeabile fatta di argille sconvolte miste a sabbia, conglomerati brecciosi, tassello, ecc. e sovrapposta ad un banco impermeabile di argilla turchina. Le acque che filtrano attraverso la massa permeabile, scorrono poi lentamente in modo sottilissimo sulla argilla torchina, la quale agiscono disgregandone le molecole con notevole riduzione dei coefficienti di coesione e di attrito. Su questa superficie le terre superiori scivolano: e ciò, perchè la componente del carico, che loro corrisponde nella direzione del movimento, prevale sulle reazioni di attrito.

Altri trovano un coefficiente di disgregamento nell'accumulo di acque degli antichi pozzi che passarono in disuso dopo la costruzione dell'acquedotto che porta in città la celeberrima acqua di Novera. Alcuni di questi pozzi furono interrati completamente, altri invece ricoperti semplicemente alla apertura, tanto che le acque sorgive che li alimentavano, non più adoperate per alcun uso, non essendo state provviste di canali di sfogo, devono infiltrare il sottosuolo, agendo anche pure da forza disgregatrice. Ma essi non possono essere che una concausa, perchè, come già dissi, del fenomeno parlava il Mariotti 70 anni or sono, quando i pozzi erano in piena efficenza.

Altri affermano che tutto si debba alle condizioni dell'antica ed insufficiente fognatura, che deve assolutamente rifarsi, perchè antica e ridotta in pessime condizioni.

Infine c'è chi afferma doversi il fenomeno al disboscamento del piano donde sorge il colle su cui è sorta la città.

Come si vede, in fondo tutte queste opinioni (tranne l'ultima) concordano nello spiegare il fenomeno, che oggi più che mai si impone nella sua importante evidenza pel il fatto del disastro di Corato, e la constatazione della mancanza di un adatto sistema di smaltimento delle acque sia di rifiuto (oggi forse più abbondanti perchè l'acquedotto mette una maggior quantità di acqua a disposizione dei privati e della collettività), di quelle piovane e di quelle sorgive.

E' dunque necessario ed urgente la sistemazione della fognatura a dirittura insufficiente ed antiquata, ed è veramente da meravigliarsi che non se ne siano occupati all'epoca della sistemazione dell'acquedotto quanti ne avrebbero avuto il dovere sacrosanto.

La risoluzione di tale problema importa indubbiamente una spesa di molti milioni, ma servirà a salvare all'Italia una città ad essa carissima, anche perchè uno dei più splendidi centri artistici. In ogni modo fra l'indifferenza dei molti e le esagerazioni degli altri (e specialmente della stampa estera, in prima linea, more solito, la francese) il grido di allarme gettato dalla stampa locale ha indotto le autorità cittadina ad occuparsi finalmente della grave questione, ed in questi giorni appunto il R. Commissario del Comune di Perugia ha stabilito di incaricare l'Ufficio Tecnico comunale, con la facoltà di aggregarsi persone di speciale competenza in proposito: 1. di studiare la natura e la consistenza del sottosuolo dell'abitato della città; 2. di collocare idonei ed opportuni mezzi di segnalazione nei luoghi che si terrà adatti, e dove siansi verificate fenditure o segni di movimento; 3. di compilare una pianta completa della fognatura urbana; 4. di redigere un catasto regolare di pozzi di acqua già esistenti nell'abitato, ed ora non usati e di quelli ancora in funzione; 5. a fare un rilievo completo di tutte le acque sorgive esistenti nell'abitato con la descrizione degli scoli e del deflusso attuale delle medesime.

Ed ora con la speranza che l'Ufficio Tecnico eseguirà al più presto le sue ricerche e darà i suoi consigli, visto che non ci sono, per ora almeno, pericoli nè vicini nè lontani, che S. Francesco venga a precipitare a Fonti-Veggte dove sorge la stazione, auguro che una infinità di Italiani e di stranieri si rechino a visitar Perugia, che lo merita e che si prepara per questo agosto al secondo interessantissimo Corso estivo di coltura superiore con questo interessantissimo programma: Origine e sviluppo del dominio di Roma sull'Etruria, sull'Umbria e su tutta l'Italia (prof. Ettore Pais). Il tramonto del Papato medioevale in Perugia - Dall'elezione di Celestino V alla elezione di Clemente V (prof. Pietro Fedele). L'Umbria e l'origine del teatro italiano (prof. Vincenzo De Bartolomeis). L'architettura medioevale nell'Umbria (prof. Antonio Muñoz).

Il circuito ciclistico del Piave

Domenica 25 giugno, come fu già annunciato, avrà luogo la grande corsa ciclistica di resistenza «II.o Circuito del Piave» indetta ed organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano.

La gara è libera a tutti i dilettanti di IV. categoria, che presenteranno alla partenza la licenza dell'U. V. I. senza la quale non potranno partire. Il percorso, come lo scorso anno, è il seguente: Mestre, Treviso, Pederobba, Alano, Fener, Valdobbiadene, Biadene, Treviso, Mestre, in totale Km. 120.

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dallo 21 alle 23 presso la Sede Sociale, Caffè Vittoria, S. Marco, dal Segretario sig. Vincenzo Rubini, accompagnate dalla tassa di L. 2 e si chiuderanno alla mezzanotte di sabato c. m. I premi sono i seguenti: I. medaglia d'oro con castone, dono dei soci; II. med. d'oro con castone, dono della A. C. Venezia; III. servizio per scrittoio in argento, dono del Sindaco di Rovereto; IV. med. d'oro con castone, dono dei soci del V. C. C. V.; V. medaglia vermeille grandissima; VI. medaglia vermeille grande; VII. medaglia vermeille media; VIII. medaglia vermeille piccola; IX. medaglia vermeille piccola; X. med. vermeille piccola; XI. e XII. medaglia d'argento grande; XIII, XIV e XV medaglia d'argento media.

Spiombatori ferroviari alla sbarra

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. cav. Ballestra; P. M. cav. Prospero; Canc. Cicero.

A breve distanza dei precedenti, un altro grosso processo è stato ieri discusso per svaligiamenti di treni nel territorio dello scalo ferroviario di Mestre. Anche questa volta ingente è il bottino. I denunciati sono: Renier Umberto detto Nino Bellacera fu Giovanni di anni 33; Cazzador Guido detto Causin fu Giuseppe d'anni 20; Sartori Virginio di Giuseppe detto Nino Nisetto, d'anni 28; D'Este Italo detto Buranello di Luigi di anni 21; Turco Sisto di Antonio di anni 37, che si presentano in istato di arresto; e Niero Giovanni di Ferdinando di anni 34 e Conte Giovanni di Giuseppe, di anni 31, da Borbiago, liberi.

Gli arrestati debbono rispondere di tre furti commessi con la spiombatura dei carri, avvenuti nelle notti del 13 settembre 1921, del 21 dicembre 1921 e del 21 gennaio u. s. Il primo furto fu perpetrato lungo la linea Marocco-Zelarino-Mestre, dal treno n. 6239 e la merce asportata consisteva in calzature, calze, biancheria, liquori, copertoni, camere d'aria, libri, lana e vestiario; pure assortita era la roba presa dal treno 5501, formata di 10 colli contenenti biancheria, stoffe, formaggio ecc. e che venne consumato nel tratto Marano-Mestre, il terzo furto avvenne lungo il tragitto Marocco-Zelarino-Mestre, il treno preso d'assalto portava il numero 6239 e i quattro colli trafugati contenevano tessuti di cotone.

Il Niero ed il Conte sono chiamati a rispondere invece di ricettazione dolosa perchè nel 24 gennaio acquistarono 18 pezze di tessuti che provenivano dalla merce rubata.

Difendono: avv. V. Casellati il Renier; avv. P. Casellati il Cazzador; avv. Marigonda il Sartori; avv. Cisco il D'Este; avv. Bondi il Turco; avv. C. Morelli il Niero ed il Conte.

L'Amministrazione ferroviaria si è costituita Parte Civile con l'avv. G. Mucci, dell'ufficio legale ferrovie.

Un imputato che piange

L'egregio Presidente cav. Ballestra contesta i fatti agli imputati.

Renier giura che ha partecipato ad un solo furto: l'ultimo, ed esclama: Ho perduta la testa! I miei bambini sono rovinati: avevano fame ed ho commesso la rattivazione!

Non può proseguire perchè piange forte e dirottamente agitandosi e smaniando. Il Presidente cerca di calmarlo, e non riuscendovi, sospende l'interrogatorio suo e procede in quello del Cazzador. Costui dice: Confesso di aver commesso il primo furto.

Pres.: Con chi eravate?

Cazzador: Col Renier; egli rimase lungo la linea ferroviaria per raccogliere i colli, ed io montai sul treno.

Pres.: Lo avete spiombato?

Cazzador: Il carro era già aperto, trovai anzi alcune casse rotte.

Pres.: Dove avete portato la roba?

Cazzador: In casa del Turco.

Pres.: Confessate anche il secondo?

Cazzador: Sì, ed anche stavolta ero di accordo col solo Renier. Io ero montato a Marano: egli rimase lungo la linea e raccolse i colli, che pure portammo dal Turco.

Pres.: Ed il terzo con chi lo avete commesso?

Cazzador: Col Renier e D'Este. Io e quest'ultimo salimmo sul treno e la roba fu anche questa volta portata in casa del Turco che la tenne.

Pres.: E voi, Sartori, cosa dite?

Sartori: Io nulla so dei furti; non vi ho partecipato mai. Ebbi soltanto dei campioni di tessuti dal Renier il quale mi pregò di trovargli acquirenti e nient'altro so.

Pres.: In istruttoria siete stato accusato dai vostri compagni!

Sartori: Non può esserlo perchè io non vi ho preso parte alcuna.

Contestazioni su contestazioni

Il Renier s'è calmato dalla crisi che lo aveva colto, e interrogato insiste nel negare i primi due furti, dicendo che commise soltanto il terzo assieme a D'Este e Cazzador.

Pres.: E Sartori vi era?

Renier: No; a lui io diedi i campioni della roba e null'altro.

Pres.: Come lo avete diviso il ricavato della vendita?

Renier: Fra me, Cazzador e D'Este.

L'imputato D'Este confessa l'ultimo furto negando gli altri.

Pres.: Però indossavate un vestito confezionato con roba rubata!

D'Este: Quel vestito lo avevo comprato a Mestre.

Pres.: Cosa dite voi, Turco?

Turco: Io non ho partecipato ai furti. Ho tenuto la roba in casa soltanto.

Pres.: Nascondendola sotto i tini!

Turco: Tutte le volte che vennero a portare la roba io ero fuori di casa; una sola volta vi ero, ma stavo a letto.

Pres.: Quale è stato il vostro compenso?

Turco: Nulla ho avuto io! Avevo chiesto soltanto un prestito di L. 200 al Cazzador.

Pres.: Avete visto Sartori portare la roba?

Turco: Mai vennero sempre Renier e Cazzador e poi il D'Este.

Niero dice che il Renier gli si presentò col campionario e lo credette un piazzista. Si consigliò col negoziante Conte per la conclusione dell'affare e per avere prestata la somma occorrente.

Pres.: Quanto avete pagato il tessuto?

Niero: A prezzo giusto: L. 2.60.

Pres: Avete trovato la roba sotto il tino?

Niero: E' vero, ma ormai l'affare era avviato ed io pur avendo conoscenza del dolo che vi era, lasciai correre.

Conte afferma che prestò 1000 lire al Niero che volle acquistare delle pezze di tessuti, e che diede incarico al Niero per comprarne per lui.

Pres.: E nessun dubbio avete avuto?

Conte: Nessuno, perchè tanto il Renier che il Niero vennero nel mio negozio col campionario, come i piazzisti, ed io non mi recai sul luogo; la roba, fatta la scelta, mi fu portata poi dal Niero.

Vengono sentiti gli speditori delle varie merci rubate: Rubini Augusto, Nardi Romeo per la ditta Beghini e Tosato di Padova.

Testimonianze e arringhe

Il Commissario dott. Broccardi Francesco che eseguì le indagini, parla della impressionante frequenza con cui avvenivano i furti e della audacia dei ladri che montavano sopra i treni scaricando lungo la linea la roba che veniva poi largamente accolta nei diversi casolari sparsi nella campagna circostante. Dice che ebbe il filo conduttore per la scoperta dei ladri dei tre furti, dalla notizia appresa nell'inverno che il Renier vendeva roba. Costui fu avvicinato da un agente che si finse acquirente: ma astutissimo, egli parò il colpo dopo avere avuto 60 lire di caparra. Allora lo arrestò assieme agli altri. Dopo varie tergiversazioni, il Renier negò infine, ammise i fatti come li ammisero il Cazzador ed il Turco, mentre il D'Este si mantenne ostinato nel suo rifiuto. Egli però fu accusato dai correi.

Sono quindi escussi i testi Zilli dr. Carlo, Favaro Giuseppe, Cinzano Savino, Oblati Ettore, Praeteller Domenico e Piva Lorenzo: tutti a difesa.

Il rappresentante la Amministrazione ferroviaria cav. Mucci, chiede al Tribunale l'affermazione della colpabilità di tutti i giudicabili.

Segue il P. M. cav. Prospero che pronuncia una eloquente requisitoria insistendo perchè la responsabilità degli imputati sia riconosciuta come è stata a scritto, e cioè di tre distinti furti qualificati, per lo scasso e la riunione di più persone, e propone le seguenti condanne: anni quattro e mesi sei pel Renier; anni tre, mesi otto e giorni 29 pel Cazzador; anni tre, mesi quattro e giorni 15 pel Sartori; anni due, mesi nove e giorni 22 per il D'Este; anni quattro e mesi sei pel Turco; per ciascuno di essi la vigilanza speciale della P. S.; e per il Niero mesi 14 di reclusione e L. 500 di multa. Chiede la assoluzione per insufficienza di prove del Conte.

Parlano infine gli avvocati difensori chiedendo la esclusione delle qualifiche e le attenuanti varie; pel Renier la diminuente della semi responsabilità come stabilita da una perizia eseguita nel periodo istruttorio.

La sentenza

Alle ore 20.30 il Tribunale pronuncia sentenza con la quale ritiene che i tre furti sono semplici e non qualificati e condanna: Renier ad anni uno e mesi sei; Cazzador ad anni tre e mesi quattro; Sartori ad anni uno e L. 1000 di multa; D'Este ad anni due e mesi sei; Turco ad anni due di reclusione; Niero a mesi otto e lire 500 di multa. Assolve il Conte per insufficenza di prove.

Il processo p'l ratto... dell'on. Matteotti alle Assise di Belluno?

ROVIGO, 21

E' nota l'avventura toccata nella primavera scorsa all'on. Matteotti, rapito da alcuni fascisti e costretto ad un viaggio in camion attraverso le campagne del Polesine, avventura che ebbe qualche eco clamorosa a Montecitorio e nei corridoi della Camera.

Una sera il deputato socialista milionario si trovava a Castelguglielmo per un comizio ed improvvisamente venne attorniato da un gruppo di fascisti, caricato sopra un camion e condotto via. Dopo un lungo giro egli fu fatto scendere e lasciato libero in aperta campagna presso Lendinara.

L'autorità giudiziaria riscontrò nel fatto un reato di sequestro di persona ed essendo lo stesso reato avvenuto contro un membro del Parlamento fu ritenuto di competenza della Corte d'Assise. In seguito ad indagini esperite e per rivelazioni che sarebbero siate fatte, furono accusati i fascisti Bellinetti Luigi da Lendinara e rag. Giulio Bin da S. Bellino.

Si apprende ora che il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Venezia ha proposto che per ragioni di ordine pubblico il processo abbia a svolgersi presso la Corte d'Assise di Belluno anzichè presso quella di Rovigo. Contro tale proposta però hanno fatto opposizione i difensori avvocati Ugo Maneo e Gino Degan per cui attendesi ora la decisione della suprema Corte di Cassazione.

Sanguinosa aggressione a Boara di Rovigo

ROVIGO, 21

Certo Forno Antonio fu Gaetano, cinquantenne, negoziante in stoffe di Boara, stanotte verso le 22.45 mentre tornava verso casa nei pressi del Cimitero venne affrontato da un giovane che lo percosse alla testa con colpi di bastone.

Il Forno cadde tramortito in un fossato pieno d'acqua. Raccolto da alcuni passanti venne trasportato a casa in gravissime condizioni. Chiamato d'urgenza il prof. Carraro, chirurgo del nostro Ospedale, riscontrò al Forno una lesione alla regione parietale destra e conseguente paralisi della metà sinistra del corpo, nonchè la commozione cerebrale.

Le condizioni del ferito sono gravissime, tanto che egli versa in pericolo di vita.

In base alle confessioni del ferito, stamane, dopo le indagini dei RR. CC., venne tratto in arresto il giovane Borgato Italo abitante a S. Sisto, commesso del negozio Ravenna, quale presunto autore del delitto, il quale nega la sua colpevolezza al fatto. Le autorità stanno indagando. Si esclude assolutamente si tratti di questioni politiche.

Possagno pel centenario di Canova

Un appello ai Comuni e alle Provincie

POSSAGNO, 21

Possagno che diede i natali ad Antonio Canova, compiendosi il 13 ottobre c. a. il primo centenario della Sua Morte, intende onorarne la memoria celebrando la ricorrenza nel modo più degno possibile.

Non corrispondendo i mezzi, per le ristrettezze economiche attuali, ai desideri, il programma è stato ridotto come segue:

1. Gypsoteca Canoviana. I modelli e le altre opere Canoviane ivi raccolte dopo lo orribile strazio subito dalla guerra furono in parte, dalla paziente abilità di appassionati Artisti, rimesse al pristino stato; altre opere ritornate dalla profuganza attendono pure di essere riordinate. Prima preoccupazione di questo Comune fu la conveniente esposizione delle opere, considerando questa come il più importante e doveroso omaggio alla memoria del Grande Artista. — 2. Si è stimato inoltre opportuno raccogliere nelle sale della Casa Canova le riproduzioni con ingrandimenti fotografici delle opere mancanti al locale museo o distrutte irreperabilmente dalla guerra, per offrire ai visitatori una rassegna completa dell'opera artistica del Sommo Scultore. — 3. A ricordo del Centenario, si è divisato di porre sulla tomba del Grande un artistico tripode di bronzo. — 4. A cura del Comune di Possagno sarà pubblicata un'artistica Guida Album della Gypsoteca ricca di notizie e fotografie sulle opere ivi raccolte. — 5. Sarà coniata una medaglia commemorativa. — 6. L'Opera Pia Dotazione del Tempio curerà la pubblicazione di memorie e scritti Canoviani. — 7. Sarà fatta una illuminazione architettonica interna ed esterna del Tempio per il periodo che va dal luglio all'ottobre. — 8. Ricorrendo il giorno 11 luglio p. v. il Centenario della Posa della prima pietra del Tempio, sarà fatta una solenne funzione religiosa. Commemorerà l'avvenimento M.r Costantini, Vescovo di Fiume. Con cerimonia civile, a cui interverranno S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica ed eminenti autorità e personalità artistiche, sarà riaperta al pubblico la Gypsoteca. — 9. Il 13 ottobre, Centenario della Morte, sarà celebrata solennemente una Messa di Requiem musicata dal vincitore del concorso appositamente bandito fra i maestri d'Italia. Seguirà la commemorazione civile con discorso di Corrado Ricci.

Circa al collocamento di un tripode sulla Tomba del Sommo Scultore, tripode che sarà eseguito da uno dei migliori Artisti che vanti ora l'Italia, l'iniziativa ha avuto cordiale e fattiva adesione di molti, fra cui il Comune di Crespano del Grappa, che vi concorse con la somma di lire 6000. Ora la Giunta di Possagno s'è rivolta ai Comuni e alle Provincie, che già hanno dato l'adesione di massima alla commemorazione pregandoli di concorrere con quella somma che crederanno meglio opportuna a tale nobilissimo scopo.

Un ordine del giorno degli architetti padovani per il piano edilizio

PADOVA, 21

Gli architetti di Padova hanno inviato al Sindaco il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio della Sottosezione di Padova degli Architetti delle Venezie, vista l'approvazione da parte del Governo (?) del piano regolatore della città di Padova: vista la relazione presentata alla Camera dei Deputati; considerati gli emendamenti proposti alla legge riguardante il progetto i quali stabiliscono la creazione di organi di vigilanza ed esecutivi all'infuori di quelli esistenti, invita l'Amministrazione Civica alla rigorosa considerazione dei voti espressi in merito dal Consiglio Comunale; chiede che a far parte della nuova Commissione predisposta dall'art. 2. della legge siano chiamate persone rappresentanti le categorie aventi diritto, oltre a quelle stabilite dall'articolo stesso, sia nei riguardi tecnici che artistici; fa voti che l'Amministrazione Comunale inizi fin d'ora lo studio per la riforma della Commissione Edilizia e d'Ornato per modo che dovrà renderla atta ai nuovi compiti che dovrà assolvere, anzi crede utile far considerare che la Commissione predisposta dalla legge possa essere la stessa Commissione d'Ornato opportunamente modificata o parte di essa: tutto questo in considerazione che il nuovo progetto *porterà un grandissimo mutamento nell'aspetto della città, la quale non deve perdere la sua bellissima fisionomia con le nuove costruzioni* ed a evitare i disastrosi ed antiestetici errori commessi nell'ultimo ventennio.»

I funerali dell'on. Teso a Vicenza

VICENZA 21

Ieri alle ore 1.35, col diretto proveniente da Verona, è giunta la salma dell'on. Antonio Teso.

Erano ad attenderla alla stazione il Prefetto gr. uff. Gutierrez, i fratelli dello estinto cav. Gino e cav. Tiziano Teso, lo assessore Cressara e il segretario generale comm. Gentilini per il Comune, il Provveditore agli Studi cav. uff. Bruzzo e un largo stuolo di cittadini. La salma venne trasportata in una saletta della stazione tramutata in camera ardente. A veglia del feretro rimasero quattro vigili urbani in alta tenuta e cinque studenti.

Molte autorità e cittadini visitarono la salma.

Imponenti seguirono i funerali. Il corteo, della lunghezza di circa due chilometri, era aperto dalla truppa. I cordoni del carro funebre erano sorretti dall'onor. Galla, dal Prefetto, dal Sindaco, dal Presidente del Tribunale, dal Presidente della Deputazione Provinciale e dal comm. Dalle Mole. Tutte le autorità cittadine e rappresentanze dei Comuni della Provincia parteciparono alla mesta sfilata per le vie della città imbandierate a lutto, fra due fitte ali di popolo.

Al Cimitero parlarono l'on. Galla, il Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio e quello della Deputazione Provinciale.

La salma dell'on. Teso venne tumulata nella tomba comunale dei benemeriti della Patria.

Il varo di una goletta a Chioggia

CHIOGGIA, 21

Nel cantiere del cav. Fortunato Menotto è stata ieri varata una goletta per conto dell'armatore sig. Nordio Gino Ernani. La bella costruzione che è venuta ad aumentare il patrimonio della nostra marina è opera del costruttore cav. Menetto che seppe dotarla di tutte quelle comodità ed innovazioni indispensabili per un naviglio al traffico.

Nello stesso cantiere fra qualche giorno saranno varati due grossi bragozzi per la pesca meccanica, costruiti appositamente per eliminare tanti inconvenienti; avranno la poppa costruita a tonneau e saranno dotati di motori Breda.

La goletta varata, cui venne imposto il nome di *Ernani* misura metri 21.50 di lunghezza, metri 6.30 di larghezza ed ha una portata di 150 tonnellate.

Dopo la benedizione impartita dal canonico Voltolina e la rottura della tradizionale bottiglia di champagne tra gli evviva dei numerosi invitati la nuova costruzione abbandonò i sostegni e scese nell'acqua.

Due biennali all'anno?

Sotto questo titolo Ugo Ojetti ha pubblicato ieri nel *Corriere della Sera* un assennato ed opportuno articolo sul curioso fenomeno del dilagare impressionante di Esposizioni d'arte in Italia.

«Non si sono mai vedute — osserva Ugo Ojetti — tante esposizioni d'arte moderna in un anno, anzi in una sola stagione: Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma ecc. E la Biennale di Venezia, internazionale. L'anno scorso si godettero due biennali: Roma e Napoli. Anche quest'anno due: la medesima di Venezia e la prima (dicono) di Firenze. Una volta le esposizioni erano o regionali o nazionali o internazionali. Adesso quelle regionali sono, nel nome, quasi scomparse. Le vecchie promotrici si chiamano tutte nazionali; le più orgogliose, venezianamente biennali. Spesso è solo questione di titoli: cav., cav. uff., comm. ecc. Ma qui ai titoli, per le insistenze dei sindaci, dei deputati, dei candidati, dei presidenti, corrispondono anche gli appannaggi. E li paga lo Stato.

Questi appannaggi sono di tre specie: riduzioni ferroviarie, sovvenzioni dirette, acquisti per la Galleria nazionale d'arte moderna. Le riduzioni ferroviarie ormai sono ridotte al minimo: anche per le Biennali veneziane, trenta per cento. Le sovvenzioni di poche migliaia di lire possono salire per Venezia (e se lo merita) a 150 mila lire. Agli acquisti per la Galleria d'arte moderna, lo Stato destina 60 mila lire all'anno; quest'anno, date tante esposizioni, la somma è stata quasi raddoppiata. E non sto a dire dei viaggi e dei discorsi del ministro dell'Istruzione, del sottosegretario per le Belle arti. Durante il mese di aprile essi non hanno fatto che viaggiare, inaugurare, parlare, ripartire, rinaugurare, riparlare, inventando variazioni su questo unico, per loro, sacrosanto assioma: il primato costante ed evidente dell'arte italiana nel mondo».

Ojetti ricorda poi quanto diversa fosse in passato l'importanza che si dava alle Esposizioni, avvenimenti di importanza nazionale, a preparare i quali si riunivano a congresso artisti e scrittori d'arte e dei tanti temi che trattavano, il più grave era sempre questo: dove si deve tenere la prossima esposizione. A Roma? a Napoli? a Torino? a Milano? a Venezia? E per farla si doveva andare d'accordo. Pasquale Villari, Ferdinando Martini, Giuseppe Giacosa, Enrico Panzacchi intervenivano a quei congressi con discorsi meditati e con ordini del giorno discussi dagli artisti parola per parola, e poi presentati al governo, solennemente, e ridiscussi. Dall'esposizione di Firenze del 1861 a quella di Venezia dell'87, le nostre esposizioni nazionali furono eventi di tanta importanza che a scriverne la storia si scriverebbe la storia stessa dell'arte italiana senza andare a cercarla altrove. Avervi esposto era un onore memorabile.

Adesso invece una esposizione si improvvisa magari in tre mesi, e se poi niente vi si vende, poco se ne parla e gli artisti se ne dolgono, la colpa gli artisti la distribuiscono a tutti liberalmente e per sè stessi non ne serbano un briciolo.

Di questa rabberciatura e confusione le cause sono molte, ma tre più visibili delle altre. E la prima è che ancora non si vuol riconoscere la prosperità degli ultimi anni di guerra e dei primi anni di pace essere stata fittizia e passeggiera, ed essere ormai tempo di tornare anche qui a ragionare sulla realtà, non sui sogni o sui discorsi di inaugurazione. La seconda è che da troppo tempo i bozzetti hanno preso il posto dei quadri, così che ogni pittore ha in pronto tanto da concorrere a quattro o cinque mostre in un anno; ma questi capricci cominciano ad essere, per fortuna, giù di moda, e i pochi lenti compratori oggi vogliono quadri; e il bozzettino vivace oggi non commuove più nemmeno le commissioni ufficiali, per quanto esse debbano attardare di parecchio sul gusto corrente. La terza è che le biennali di Venezia sono ormai una istituzione solida e consacrata e anche utile e rispettabile; nè è facile ai comitati di Roma, Firenze o Napoli scalzarla o combatterla. Oltre che sopra un ordinamento provato esse si fondano su questo fatto del calendario: che solo Venezia ha dall'aprile all'ottobre un pubblico vasto e diverso, italiano e straniero, di turisti e di bagnanti, fedelissimo. Nè con questo si dice che per una grande esposizione magari internazionale a Roma od altrove, mettiamo, ogni dieci anni, Venezia non sia pronta a cedere il suo turno; l'ha fatto nel 1911: saprebbe farlo di nuovo, ma a ragion veduta.

Bisognerebbe dunque mettere giudizio, tornare a far belle e linde e, poi giovani, sicure le vecchie esposizioni regionali (e le più lodevoli restano quelle di Milano e di Torino) perchè l'arte italiana troverà sempre nella regione, se vuole proprio risorgere, il suo primo succo e il suo vigore: lasciare intanto respiro e rispetto alle piccole e brevi mostre ordinate dai mercanti d'arte i quali sanno quel che si fanno e conoscono i bisogni del pubblico più dei tanti improvvisati patroni delle improvvisate esposizioni e, se esposizioni e mostre hanno da essere, farne, anche, per la coltura e pel buon gusto di tutti, d'arte antica e d'arte decorativa, e limitate a questo od a quel ramo, a questa od a quella regione, a questo od a quel secolo, a questo od a quell'autore, così da formare lentamente la cultura e il buon gusto e il senso critico e la consuetudine del pubblico all'arte».

Non possiamo che essere sinceramente grati di queste sue acute ed equilibrate osservazioni dell'illustre critico d'arte, il quale ha voluto, con l'autorità del suo nome e della sua competenza, rivendicare alle Esposizioni di Venezia il primato che loro effettivamente spetta in Italia. E naturalmente, ci associamo pienamente alle sue argomentazioni, nella speranza che questa prima voce del buon senso, riesca a trovare ascolto anche nelle sfere governative.

Teatri e Concerti

La serata settecentesca pro tempio votivo alla "Fenice,,

Venerdì 23 corrente avrà inizio la vendita dei biglietti al camerino del Teatro «La Fenice» in Piazza San Marco. La serata promette di avere un esito magnifico, e le adesioni e le prenotazioni dei posti sono notevolissime.

Nel III. atto di «Casa Nova» prendono parte anche i signori Mandich e Polacco, ottimi attori della Compagnia Giacchetti, attualmente a riposo.

Sappiamo che Dora Baldanello che entusiasticamente ha aderito all'invito della Commissione di prendere parte alla recita; si è recata espressamente a Padova per ottenere il concorso di Gilda Gasparini, caramente nota ai veneziani, la quale pur essendosi ritirata dalle scene da parecchi anni, ha aderito generosamente.

Il conte e la contessa Marcello, che a causa recente lutto non possono intervenire alla serata, hanno messo a disposizione della Commissione il loro palco, e con atto generoso, ne hanno versato egualmente l'importo.

MALIBRAN. — Iersera la Compagnia «Città di Milano» ha dato la «Principessa della Czarda». Ha debuttato nella parte della protagonista l'artista Maria Stellina, una cantatrice ottima ed aggraziata, attrice poi avvenente, efficace ed elegante che conquistò tutte le simpatie del pubblico e fu giustamente, lungamente e ripetutamente applaudita.

Inutile aggiungere che Mimy Aylmer divise con lei, indiavolata Stasi, gli applausi della serata. Stasera replica. Domani sera prima rappresentazione di «Le pillole del diavolo» fiaba a larga base coreografica, preceduta a Venezia dalla fama di grandi successi e di cui la Compagnia si è fatta una trionfante specialità.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 21 — Rend. 3.50 p. c. 73 — Consol. 5 p. c. 81.50 — Banca d'Italia 1308 — Banca Comm. Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 200 — Molitoria nee 145 — Costruz. Venete 117 — Rubatti, no 514 — Lanificio Rossi 1870 — Coton. Cantoni 908 — Id. Venez. 100 mezzo — Cotonificio 66 — Elba 43 — Terni 120 — Meccaniche 92 un quarto — Breda 228 e mezzo — Ansaldo 18 — Montecatini 188 — Metallurgica 102 tre quarti — Edison 414 — Adriatico El. 106 — Vizzola 905 — Marconi 225 — Molini A. I. 618 — Zuccheri 342 — Raffineria L. L. 375 — Eridania 331 — Distillerie 104 — Esportaz. 446 — Beni stabili 270 — Fiat 214 mezzo — Isotta 12 mezzo — Ilva 11 — Libera Triestina 478.

Cambi: Francia 177.35 — Svizzera 388 a 60 — Londra 90.90 — America 20.60 — Germania 6.32 — Vienna 0.15 — Bukarest 13.15 — Belgio 166.75 — Spagna 321 — Praga 39 un quarto.

Consorzio Granario Provinciale Venezia

Il Comitato Liquidatore del Consorzio Provinciale Granario, mette in vendita le bilancie (bascules) depositate presso i magazzini del Consorzio stesso, siti in Venezia, Giudecca, Fondamenta della Croce N. 147.

Per informazioni, gli interessati dovranno rivolgersi presso la Segreteria del Consorzio.

Le offerte dovranno essere trasmesse per iscritto entro il 30 corr.

Venezia, 21 Giugno 1922

NOTIZIE RECENTISSIME

LA FINE DEL PROCESSO BESSARABO

La condanna della madre e l'assoluzione della figlia

dopo una drammaticissima udienza

PARIGI, 21

Oggi si è avuta l'ultima udienza del processo Bessarabo. Prende subito la parola l'avv. Raimondo Hubert, difensore della signorina Paule Jacques. Tutta la sua arringa tende a dimostrare l'innocenza della fanciulla. Quando ha terminato il presidente, rivolgendosi alla signorina, le dice:

— Paule Jacques, avete qualche cosa da dire?

Un colpo di scena

La signorina Paule Jacques risponde:

— Voi volete la verità, signori giurati. Ebbene, ve la dico.

Racconta che il 31 luglio, alle 8 di mattina, essa venne svegliata di soprassalto da una detonazione. Alzatasi dal letto chiamò la mamma, e poichè questa non rispondeva, si recò a bussare alla porta della camera della Bessarabo. La porta era chiusa. Essa ne fu sorpresa avendo inteso dei rumori come se qualcuno stesse facendo dei gargarismi. Ritornata nella mia camera da letto — racconta la signorina — mi misi a gridare. Mia madre venne. Era molto pallida e mi spiegò che la detonazione era stata prodotta dallo scaldabagno e mi disse di coricarmi.

A questo punto la signorina Paule Jacques si ferma singhiozzando e senza precisare di più la scena che seguì lascia intendere che ha visto il cadavere del Bessarabo e che quasi impazzita chiese a sua madre: — Cosa hai fatto? Questa allora rispose: — O io o lui dovevamo scomparire. Volevo prevenire il commissariato di polizia, ma mia madre mi dissuase e mi mandò al sesto piano a prendere il baule.

La signorina seguita a singhiozzare e continua la confessione in mezzo a una intensa commozione dell'uditorio e del colto pubblico presente nell'aula. Essa spiega che fu talmente sconvòlta che non potè toccare il cadavere.

— Mia madre, ella dice, si sforzava di rassicurarmi e mi diceva di non avere paura che non sarebbe accaduto nulla.

"Confessate!,,

L'avv. Moro-Giafferi, mentre la signorina Paule Jacques fa queste dichiarazioni, si è chinato verso la Bessarabo e tutti nella sala comprendono che egli si sforza di provocare la confessione della sua cliente. La sua voce, fatta ad un tratto brusca, si eleva e giunge distintamente al pubblico quando egli grida: — Confessate o me ne vado!

L'emozione nella sala è al colmo e i rumori impediscono per qualche momento di udire ciò che dice la signorina Paule Jacques. Tutto il pubblico è in piedi e segue ansiosamente le varie fasi di questa drammatica scena.

Paule Jacques rinnova le dichiarazioni che aveva fatto una volta durante l'istruttoria e che stabiliscono che la Bessarabo, dopo aver ucciso il marito con una palla alla testa, si rivolse a sua figlia per avere l'aiuto necessario per fare scomparire il cadavere.

Secondo Paule Jacques essa non avrebbe potuto aiutare la madre a fare scomparire il cadavere tanto era rimasta sconvolta. Tuttavia essa riconosce di avere accompagnato la madre nelle stazioni ferroviarie.

— Sono io, dice, che ho scritto al procuratore; sono io che ho dattilografato della copia e che ho firmato. Io vi dirò tutto tutto — continua. — Il famoso segreto, non è un segreto. Nelle mia deposizione vi sono state delle contraddizioni. Ciò dipende da quanto si è svolto nella infermeria. Allora io ero ammalata molto gravemente e un giorno mi si concesse di vedere mia madre la quale dichiarò che sono innocente.

Paulotte — mi disse — te lo giuro, si tratta di un segreto. Tu hai creduto di vedere nello specchio, ma ti sei ingannata.

Paule Jacques continua: — Lì per lì pensai che si trattasse di una illusione. Poi i ricordi sono ritornati ed allora ho compreso. Signori giurati, ho compreso che non c'era alcun segreto.

— Insomma — dice il presidente — secondo quanto voi avete dichiarato vi riportate alla versione che noi chiamammo del periodo della prima confessione. Un solo mutamento voi avete fatto, ed è che dinanzi al giudice istruttore avete affermato di essere rimasta chiusa nella vostra camera.

Parole senza senso

Nel momento in cui il presidente ha preso la parola la Bessarabo si è alzata livida ed ha parlato a voce bassa al suo avvocato e poi si è rivolta ai giurati, ma le sue prime parole sono confuse. Essa si sforza di fare credere che il cadavere che si trovava nel baule non era quello di Weissmann. La sua parola è febbrile, le sue frasi sono senza senso.

— Signori giurati, vi è un segreto: quando mia figlia fu ammalata, essa mi disse: «Mamma, se io fossi morta sarei partita senza nulla sapere». Io le risposi: — Se tu fossi morta non so ciò che avrei fatto e cosa mi avrebbero potuto strappare. Forse il nome di Beker, forse il nome di Pillmant? Sì! Qualcuno ci accompagnò nelle nostre pellegrinazioni nelle stazioni. Vi era Beker, io lo ho detto. Da questo momento diventa impossibile seguire le sue parole divenute insensate. La Bessarabo si sforza di fare credere che il cadavere che si trovava nel baule non era quello di Weissmann.

Una sospensione dell'udienza è domandata da Moro-Giafferi ed ordinata dal presidente alle ore 14.20.

Durante la sospensione le guardie separano le due donne. I rumori sono altissimi. La seduta si riprende alle 14.30. Moro Giafferi fa constatare ai giurati che egli non ha parlato colla Bessarabo. Questa si sforza nuovamente per parlare e sembra aver ritrovato tutto il suo sangue freddo. Parla della morte del suo primo marito.

"Colpevole perchè vecchia...,,

— Perdonate a mia figlia, dice, perdonate ad una ragazza. In quanto alla vecchia, io ve l'abbandono. La vecchia ha perduto la sua giovinezza. Comprende il suo dovere. Essa è colpevole perchè è vecchia.

Le dichiarazioni si perdono nel tumulto.

— Io non ho ucciso, io non posso confessare di aver ucciso, non posso confessare ciò che non è. Sulla testa del mio piccolo nipote che un giorno leggerà questo processo — grida la Bessarabo — vi giuro che io non ho ucciso. Quando si è parlato di patibolo mia figlia ha chinato il capo, ma io non temo il patibolo.

Si crede che a questo punto finiscano le dichiarazioni della Bessarabo, ma invece essa riprende con le più strampalate frasi.

— Signori giurati, dice, sono innocente. Voi provocherete le lacrime delle vostre madri.

L'avv. Moro Giafferi si alza per far tacere l'accusata e pronuncia infine una breve difesa invitando i giurati ad astenersi dal pronunciare qualsiasi giudizio.

Aggiunge poi alcune parole l'avvocato di Paule Jacques.

Il Presidente dichiara subito chiuso il dibattito e dà lettura dei tre quesiti. Il primo riflette la Bessarabo: — E' essa colpevole dell'uccisione del signor Weissmann avvenuta il 31 luglio? Il secondo riguarda la premeditazione al delitto, il terzo riguarda la figlia: — Ha essa aiutato ed assistito sua madre nel compimento del delitto?

Il verdetto e la sentenza

I giurati si ritirano quindi nella sala delle deliberazioni.

Dopo un'ora e venti minuti di permanenza nella sala delle deliberazioni i giurati tornano nell'aula e dichiarano la Bessarabo colpevole di omicidio con premeditazione, ma le concedono le circostanze attenuanti. Essi dichiarano la signorina Paule Jacques non colpevole.

In seguito al verdetto dei giurati la signora Bessarabo è condannata a venti anni di lavori forzati e la signorina Paule Jacques è assolta.

La morte di Take Jonescu

ROMA, 21

L'ex-Presidente del Consiglio romeno Take Jonescu è morto stamane alle 10 per un attacco di angina pectoris nella casa di salute delle Figlie della Sapienza in Via Toscana, dove era ricoverato da tre mesi. Alle 8 si era già perduta ogni speranza di salvare l'illustre infermo, per quanto la scienza mettesse in opera tutte le sue risorse. L'agonia è durata due ore ed è trascorsa in una pena immensa, in quanto che l'ex-Presidente ha conservato quasi fino all'estremo una meravigliosa lucidità di mente e non si è affatto dissimulato l'imminente catastrofe. Lo assistevano la giovane moglie, sposata pochi anni fa in seconde nozze, il suo segretario ed i medici curanti prof. Marchiafava e Nazzari.

Take Jonescu era nato a Pilverti il 26 ottobre 1859. Entrò giovane nella vita politica, dove gli fu facile una brillante carriera per la sua fama di oratore e di giureconsulto illustre. Poco dopo la sua elezione a deputato andò al potere come Ministro dell'istruzione pubblica. Fu successivamente Ministro dei culti e delle finanze; fu il primo ideatore d'una alleanza difensiva ed economica tra i popoli balcanici e il fondatore quindi della Piccola Intesa. Tutte le rivendizioni della sua nazione ebbero sempre in lui un autorevole e pugnace assertore. Rappresentante della Romenia alla conferenza della pace, egli seppe ottenere nella pace le massime realizzazioni possibili. Oggi la morte tronca l'opera sua di capo del Governo proprio mentre egli qui in Roma cercava di stabilire una più intima collaborazione fra il nostro e il suo paese.

La sua salute in questi due ultimi anni, forse per le fatiche sopportate durante e dopo la guerra, si era affievolita. I medici lo mandarono a curarsi ad Aix les Bains, dove si trattenne tutta l'estate del 1920; parve risollevato e tornò ad occuparsi degli affari dello Stato e partecipò ancora al Governo. Fu a Roma l'anno scorso dove, come ministro degli esteri romeno, ebbe importanti colloqui col co. Sforza. Fu in questa occasione che l'Italia divenne con la Francia una delle grandi potenze più favorevoli alla nuova alleanza orientale. Ricaduto poco tempo fa nella malattia che lo affliggeva, ha dovuto di nuovo sospendere ogni attività politica ed era venuto a Roma a curarsi. Egli amava l'Italia e soggiornava nei periodi di vacanza volentieri fra noi. La sua morte sarà un lutto nazionale per la Romenia. Fra le sue migliori opere vanno ricordate: «La politica estera della Romenia» e «La questione Macedone».

Solenne inaugurazione del Congresso della Lega Navale Italiana

ROMA, 21

Stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, è stato inaugurato il 21. Congresso della Lega Navale Italiana. Hanno assistito alla cerimonia inaugurale il Ministro della Marina on. De Vito, il Sottosegretario di Stato on. Tosti di Valminuta, l'ammiraglio Thaon di Revel ed altri.

Aperta la seduta, il Sindaco Valli ha porto ai congressisti il saluto della città di Roma e quindi ha preso la parola il Presidente della Lega Navale, sen. Presbitero.

Ha poi parlato l'on. Tosti di Valminuta. Presidente della Sezione di Roma della Lega Navale.

Alle 11 la cerimonia inaugurale ha avuto fine.

L'on. Facta membro del Consiglio dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro

ROMA, 21

L'on. Luigi Facta, cavaliere di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, è stato nominato da S. M. il Re membro del Consiglio degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Ieri ha avuto luogo il solenne insediamento ed il giuramento che è stato preceduto da nobili parole di saluto pronunciate dall'on. Boselli e fra le più calorose manifestazioni di simpatia e di deferenza degli illustri componenti l'altissimo consesso.

La riforma burocratica

Nuove importanti proposte

ROMA, 21

La commissione parlamentare consultiva della riforma dell'amministrazione, ha proceduto ad uno scambio di idee sul disegno di legge presentato dal governo al parlamento per la proroga del termine per l'attuazione della riforma.

La commissione ha ancora una volta rilevato che il meccanismo della legge 13 agosto 1921 N. 1080 non ha risposto allo scopo che il legislatore si proponeva ed è preoccupata che anche le nuove disposizioni non vi siano adeguate. La esperienza ha dimostrato che non è da fidare sulle pressioni degli interessati per ottenere sensibili riduzioni numeriche del personale e poichè non è possibile tardare oltre la determinazione dei nuovi stipendi, anche per portare la normalità nell'andamento dell'amministrazione, la commissione crede:

1) che occorra dare un più largo termine per il riordinamento e la semplificazione dei servizi nelle singole amministrazioni;

2) che il divieto di nuove nomine, se non concorrano le condizioni di cui al seguente numero 5, debba essere esteso anche agli anni seguenti per mantenere il consolidamento fino all'esercizio 1930, 1931;

3) che sulla base del consolidamento delle spese di cui all'art. 7 del progetto e occorrendo di un ulteriore concorso del Tesoro, si determinino immediatamente i nuovi e definitivi stipendi per ogni grado e categoria anche per eliminare ogni ulteriore tergiversazione intorno al decreto 7 giugno 1920 n. 742 e susseguenti abrogazioni inviando invece le tabelle organiche e numeriche a dopo il riordinamento e la semplificazione dei servizi di ciascuna amministrazione;

4) che le economie le quali deriveranno dalla esclusione di nuove nomine ed alla semplificazione e riduzione delle tabelle numeriche vadano a beneficio del Tesoro per compensarlo del maggiore onere da sopportare per la immediata formazione delle tabelle degli stipendi;

5) ai bisogni delle singole amministrazioni eventualmente mancanti del personale strettamente necessario, si deve provvedere in primo luogo in conformità di quanto disponeva la legge 13 agosto con un personale che risulti esuberante presso altre amministrazioni. E ciò è largamente possibile, ad avviso della commissione, rispetto alla maggiore mole del lavoro che pubbliche amministrazioni debbono compiere e specialmente quando si tratta di funzionari giovani. Dove non vi è questa possibilità si dovrebbe provvedere con personale attinamente in servizio sia presso la stessa, sia presso altre amministrazioni. E solo quando con questi mezzi non si potesse provvedere, sarà lecito bandire pubblici concorsi.

Ma data la discrezionalità di tali provvedimenti e dato il pericolo che pressioni di vario genere valgano a fare troppo frequentemente ricorrere al procedimento di eccezione, consistente nel bandire concorsi e nel darvi effetto se già banditi, la commissione ritiene che occorra una più salda garanzia la quale potrebbe essere costituita dalla necessità del parere conforme o della commissione interparlamentare o del Consiglio di Stato;

6) Riguardo ai concorsi, la commissione crede pericolosa la disposizione dell'art. 5 che ne riserva la partecipazione ai soli invalidi o combattenti, in quanto ciò porta il pericolo che per la debolezza delle commissioni giudicatrici si scenda al disotto del livello minimo di idoneità. La commissione sente tutto il doveroso riguardo verso i combattenti e gli invalidi di guerra, ma crede che ad ovviare al pericolo suaccennato, almeno per una certa parte, debbano essere in ogni caso ammessi anche estranei, per modo da stabilire una concorrenza, salva sempre la preferenza nel caso di parità di merito. La commissione inoltre osserva che la disposizione dell'ultimo capoverso dell'art. 5 va coordinata a quella degli altri commi dell'articolo e che moltiplicando i privilegi e le preferenze per questa o quella categoria si finisce col non dare effettiva preferenza ad alcuno, con l'escludere altre preferenze già sancite per categorie inferiori di personale civile e col sacrificare nel modo più assoluto l'interesse superiore dell'amministrazione;

7) la commissione crede che il collocamento a riposo degli impiegati di ruolo con quaranta anni di servizio e 65 di età ed i collocamenti su domanda devono essere ammessi soltanto allorchè risulti che vi sia esuberanza in confronto dei posti di ciascuna amministrazione, cioè dopo che semplificati i servizi saranno state apportate le nuove tabelle numeriche;

8) sembra invece pericolosa la disposizione per cui dovrebbe essere riveduta la posizione di ruolo dei nominati dopo l'inizio della guerra (art. 6) dappoichè una revisione di merito è stata fatta già agli effetti degli esoneri e una ulteriore revisione non potrebbe fondarsi che su criteri o meramente formali o pericolosamente discrezionali;

9) anche le promozioni dovrebbero, secondo la commissione, rimanere sospese in ciascuna amministrazione fino a che non siano approvate le tabelle organiche col numero dei posti di ciascun grado;

10) quanto al personale avventizio, la commissione ritiene che debba mantenersi assolutamente fermo il divieto di nuove ammissioni, che tutti gli avventizi devono essere esaminati, sia per il rendimento sia per le qualità fisiche e morali agli effetti dell'immediato licenziamento motivato e sia pure con indennità di buona uscita, e che dove sia possibile debba adottarsi per gli avventizi il sistema della retribuzione a cottimo;

La tragica fine d'un sacerdote

VICENZA, 21

Ieri sera nelle acque del torrente «Grata» nei pressi di Lugo Vicentino, fu pescato il cadavere di un sacerdote che non è stato ancora identificato. Pare assodato che si tratti di disgrazia. Sul luogo si sono recate le autorità.

Soldati francesi aggrediti da borghesi tedeschi in Renania

COBLENZA, 21

Nella notte da sabato a domenica due soldati francesi, che ritornavano in caserma, sono stati aggrediti presso Benredorf da borghesi tedeschi e malmenati al punto di dover essere ricoverati all'ospedale. Lo stato di uno di essi sarebbe gravissimo. La polizia americana e quella francese stanno facendo indagini.

Il nuovo Sindaco di Roma

ROMA, 21

Il nuovo Sindaco di Roma è stato eletto Filippo Cremonesi, direttore della Sede Romana della Banca Commerciale Triestina. Bandini riportava solamente 18 voti contro 21 di Cremonesi.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Banca Popolare di ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

SEDE in ESTE — RAPPRESENTANZE — LOZZO ATESTINO — SOLESINO — e VO' EUGANEO
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
ESATTORE e TESORIERE del CONSORZIO DISTRETTUALE di ESTE
ASSOCIATA ALLA FEDERAZIONE FRA ISTITUTI COOPERATIVI DI CREDITO

SITUAZIONE al 31 Maggio 1922

RIMANENZE ATTIVE

Numerario in cassa . . . . L.		198.688.74
Cambiali in portafoglio ordinarie		6.243.214.35
Cambiali in portafoglio di Credito Agrario		445.000.—
Effetti da incassare . . . . . . »		2.386.379.70
Valori pubblici di proprietà . . . »		3.734.146.85
Riporti attivi . . . . »		2.000.—
Anticipazioni sopra valori pubblici . . »		2.799.955.69
Conti corr. con garanz. - saldo debito »		392.006.84
» con Banche e corrisp. »		
Debitori p. part. camb. e ip. da liquid. L	43.598.09	
Cedole da esigere . . . . »	3.692.50	
Debitori diversi . . . . »	371.760.24	419.050.83
Sovvenzioni su merci . . . . . . L.		—.—
Beni stabili . . . . . . L.	35.000.—	
Mobilio e casseforti . . . . »	1.—	35.001.—
Tesorerie Consorziali . . . . L.		54.558.62
Esattoria . . . . »		437.733.56
Fondo di prev. del personale	46.926.85	
Depositi a cauzione . . . »	2.394.800.—	
» a custodia . . . »	3.555.696.22	5.997.423.07
Risconto Buoni Fruttiferi . . . . . »		—.—
Spese dell'esercizio corrente . . . . »		160.124.14
TOTALE L.		23.305.283.39

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni emesse N. 5182 a L. 50 . L.		259.100.—
Riserva ordinaria . . . L.	129.550.—	
» straord. e p. oscill. val.	89.026.70	218.576.70
		477.676.70

RIMANENZE PASSIVE

Depositi fruttiferi a Conto corr. L.	762.977.07	
» Risparmio »	2.720.858.90	
a pic. risparmio »	1.042.004.86	
su buoni a sc. fissa	3.146.453.89	7.672.294.72
Conti corr. con Banche e Corr. vari . L.		3.692.336.17
Riporti passivi . . . . »		
Dividendi a pagare . . . . . . »		23.175.90
Creditori per effetti da inc. e diversi »		1.979.892.46
Tesorerie consorziali . . . . . »		9.387.05
Esattoria . . . . »		
Fondo di prev. del personale L	46.926.85	
Depositanti per dep. a cauz »	2.394.800.—	
» » a custodia »	3.555.696.22	5.997.423.07
Depositanti per cambiali di conto corr. L.		3.119.994.70
Risconto Generale . . . . . . »		—.—
Consorzio Agrario Coop. di Este . . »		—.—
Rendite del corrente esercizio . . . »		333.102.62
TOTALE L.		23.305.283.39

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. Riceve denaro in conto corr. al 3.50 p. c. con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000; e per somme maggiori dietro preavviso.
2. Emette libretti di risparmio al 3.75% e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 3.75 e 4%.
3. Emette libretti di piccolo risparm. al 4%.
4. Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.75% con scadenza a non meno di sei mesi; del 4.—% con scadenza a non meno di nove mesi; del 4.25% con scadenza non meno di 12 mesi del 4.50% con scadenza non meno di 15 mesi.
5. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. Anticipa somme contro deposito di cartelle pubbliche, valori e merci.
7. Riceve cambiali per l'incasso.
8. Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

Sindaci: Pertile Luciano, Pietrogrande rag. Antonio, Valsecchi Luigi

Il Presidente: Pedrazzoli Ing. Cav. Marino

Il Vice Presidente: Ferro Cav. Avv. Giacomo

Il Direttore: Somenzari Rag. Giuseppe

Il Capo Contabile: Candiollo rag. Carlo

I Consiglieri d'Amministrazione: Capodaglio Ing. Cav. Ettore — Faccioli Ettore — Lancerotto Avv. Comm. Gio Batta — Mamo Cav. Giacomo — Prosdocimi Rag. Aldo — Prosdocimi Marco — Ventura Cav. Dott. Enrico

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 147 — Conto corrente con la Posta — Venerdì 23 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali eccezionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La politica coloniale dell'Italia

esposta dal Ministro Amendola alla Camera

ROMA, 22

Tornata antimeridiana di giovedì. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 10.

Si discutono le modificazioni proposte dalla Commissione sul regolamento della Camera.

Si approvano gli articoli fino al 103 bis.

La seduta termina alle 13.

Tornata pomeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

BOSCO LUCARELLI s. s. per l'Industria, all'on. Canevari dichiara che per il contributo dello Stato dei mutui per la costruzione di case popolari è stato presentato ieri un disegno di legge per lo stanziamento di nuovi fondi in bilancio.

CANEVARI prende atto del nuovo stanziamento di fondi ma rileva però che occorre anche mettere in grado la Cassa depositi e prestiti di far fronte alle richieste di mutui da parte dei Comuni.

Si svolgono numerose interrogazioni di interesse locale con riferimento ai soliti casi di conflitti e disordini.

Si riprende la discussione del bilancio delle Colonie.

Il discorso del Ministro Amendola

AMENDOLA, ministro, rileva che dopo tanti anni da che più non si fa una discussione sulla politica coloniale era impossibile che si manifestassero precise tendenze di pensiero e concreti propositi. Così sono state enunciate anche teorie sorpassate, quale quella dell'abbandono delle colonie: teorie non giustificate perchè le colonie italiane non rappresentano un affermazione imperialistica spropositata, ma sono il segno delle necessità storiche internazionali.

Ormai non si può più inspirarsi che ad una politica tendente alla conservazione dello stato di fatto con l'intendimento di salvaguardare il presente, non pregiudicare l'avvenire, amministrare con rigida economia.

Afferma che i nostri bilanci coloniali hanno un carattere di piena sincerità come ha rilevato anche il relatore. Essi danno la dimostrazione di tutte le spese, anche di quelle per le occupazioni militari.

Che le colonie rappresentino un onere per le finanze dello Stato non è ormai un mistero per nessuno. Di fronte ad una spesa di trecento milioni non si ha che una entrata di 50 milioni. Da ciò deriva il dovere di una rigida e parsimoniosa amministrazione.

Esclude che l'amministrazione centrale delle colonie gravi eccessivamente sul bilancio. Essa è solo un organo di direzione politica e di alto controllo amministrativo poichè in questa materia si è attuato un largo decentramento dando ai governatori autonomie del bilancio. Anzi a questo riguardo crede che sia necessaria qualche riforma per dare al Parlamento la sicurezza che le spese delle colonie, sopratutto le spese di indole politica, siano contenute in limiti di rigida economia.

La situazione in Libia

Quanto alla Libia fa presente che non è possibile venire ad una nuova organizzazione amministrativa finchè non possa esistere una stabile situazione in quella colonia. Assicura ad ogni modo che anche per essa è suo intendimento di non venir meno ai criteri di rigida economia, a tal fine sono stati ritirati dalle colonie i ferrovieri italiani e notevolmente ridotto l'organico del personale dei ferrovieri coloniali. Rileva che ci stiamo avvicinando alla metà del pareggio tra entrate e spese civili delle colonie dovendo le spese per la occupazione militare gravare sul bilancio della guerra.

Questo pareggio si è già quasi raggiunto nella Libia e non mancherà di raggiungersi completamente allorchè consolidata la situazione politica si potrà organizzare su solide basi il sistema tributario.

Quanto alla valorizzazione economica delle colonie essa dipende dalla disponibilità di capitali, dalla situazione finanziaria dello Stato pel concorso nelle opere pubbliche e dalla situazione politica.

Ora da questo punto di vista l'Italia non può che spiegare una azione per l'avvenire più che pel presente, non avendo l'Italia nelle attuali condizioni grandi possibilità di sfruttamenti economici.

Riconosce il dovere dello Stato alla messa in valore delle colonie dal punto di vista economico con opere pubbliche, ma afferma che questo dovere l'Italia ha assolto nella misura delle proprie forze finanziarie.

Basti ricordare tutta la rete ferroviaria dell'Eritrea e della Libia nonchè le opere portuali colà compiute. Sono poi davanti al Parlamento disegni di legge per opere pubbliche in Somalia ed Eritrea.

Il Governo si è preoccupato pure di dare incremento alle linee di cabotaggio nel Mediterraneo e nel Mar Rosso ed ha ottenuto dalle Società di navigazione scalo a Massaua il cui porto ha una importanza non adeguatamente apprezzata finora. Anche in Somalia si sta facendo un notevole tentativo di colonizzazione su una larga estensione di terreno.

Il Governo rivolge pure il suo pensiero ad una maggiore valorizzazione della Colonia Eritrea che è di grande importanza soprattutto per il commercio di transito. Rileva che con l'accordo a tre del 1906 fu assicurata all'Italia la sua espansione e penetrazione economica nell'ovest dell'Etiopia che offre larghe possibilità di sfruttamento.

Quanto alla colonizzazione della Libia essa è legata alla situazione politica ed essa non sarà possibile finchè la Libia non abbia raggiunto un assetto pacifico.

I recenti avvenimenti

Circa i recenti avvenimenti libici deve dichiarare che nessuno potrebbe preferire un'azione violenta alla possibilità d'una pacifica convivenza con gli arabi. Ma se si è dovuto ricorrere ad una azione armata, ciò è perchè dopo ponderato esame ha dovuto riconoscere che un diverso atteggiamento si sarebbe prestato ad equivoci ed avrebbe accresciuto la complessità della situazione creando per l'avvenire pericoli maggiori. Infatti nonostante l'invito ripetuto alla pace e conciliazione ed alla desistenza di un atteggiamento di permanente ribellione con le armi degli arabi contro di noi i capi arabi continuarono a fomentare tra le popolazioni odii e ribellione contro il nostro paese.

La missione del Garian quando fu ricevuta a Roma rifiutò di manifestare qualsiasi pensiero chiedendo di essere riconosciuta come rappresentanza della maggioranza della popolazione della Tripolitania.

I ribelli interruppero le linee ferroviarie, staccarono dalle oasi costiere le popolazioni, si abbandonarono a gravi atti di violenza. Fu fatto un armistizio il 10 aprile e pur continuando negli inviti di pace il Governo non mancò di prendere gli opportuni provvedimenti difensivi.

Ma il 14 aprile un nostro presidio fu attaccato non ostante perdurasse l'armistizio ed in seguito a questo grave fatto il Governo fu messo nella necessità di compiere quelle operazioni militari che sono ormai a tutti note.

Quanto alle forze impiegate in queste operazioni dichiara che in quel momento trovavansi nella Libia 21000 uomini, cioè circa 2000 in più della forza normale. Però queste forze non furono che precauzionali perchè non furono impiegate due colonne di un effettivo massimo di 7500 uomini.

Dichiara che quelle colonne erano composte principalmente di ascari libici-eritrei ma ciò non perchè il governo intenda di riservare a truppe di colonie il pericolo ed il sacrificio di queste operazioni ma perchè per il momento non vi erano truppe che avessero il necessario allenamento per tal genere di impiego.

La pacificazione della Tripolitania

Il Governo riconosce anzi la necessità morale prima ancora che militare di farvi partecipare anche soldati italiani ed a questo scopo ha iniziato arruolamenti di volontarii; intanto a tutti coloro, ufficiali e soldati, che a quelle operazioni hanno partecipato manda il plauso del Governo.

Attualmente le popolazioni cacciate dalle proprie sedi vi ritornano scortate dalle nostre truppe; si tratta di circa 80.000 berberi che tornano dall'interno del Gebel. E' dovere del governo tutelare tutte le pacifiche popolazioni arabe e berbere nei limiti delle loro sedi ed a questo dovere il governo sta assolvendo.

Il governo desidera vivamente la pacificazione della Tripolitania e si augura che ad un assetto pacifico si possa arrivare. A ciò ha contribuito e contribuirà la chiarificazione oggi avvenuta della situazione e la eliminazione di alcuni torbidi intermediarii fomentatori di odii e di rappresaglie. E' convinto che la ribellione che sembra da questi elementi torbidi volersi portare anche in Cirenaica non troverà in questa zona terreno adatto per la sistemazione politica che di esso è già avvenuto per opera del compianto governatore De Martino e per la fedeltà dell'Emiro Idris.

Concorda pienamente con l'on. Gray nella necessità di uno stretto coordinamento tra la politica estera e la politica coloniale. Crede anche all'utilità di una politica di buoni rapporti col governo di Angora, ma nota che esso non potrebbe spiegare che un'azione limitata sulla pacificazione delle nostre colonie.

Non è del resto compito del ministro delle Colonie determinare l'indirizzo della nostra politica generale di fronte al mondo islamico. Certo è necessario seguire un indirizzo il quale non turbi gli animi delle popolazioni islamiche ma contribuisca alla loro pacificazione.

Conchiude dichiarando che l'Italia che ha occupato la Libia per finalità politiche, ha tutto l'interesse ad una politica di pacifica convivenza con le popolazioni locali. La via della pacificazione è aperta, ma gli arabi non potranno percorrerla se non col mantenimento dell'ordine nei limiti della legalità ed attraverso gli organi loro concessi con l'elargizione degli statuti.

Il governo nei limiti del necessario prestigio della sua autorità, è disposto ad un atteggiamento che sbocchi ad una completa pacificazione, ma sarebbe vano sperare che esso possa acconsentire il riconoscimento della nostra colonia sotto la pressione e la minaccia di azioni violente. E se ad un pacifico definitivo assetto della Tripolitania non fosse possibile addivenire per l'atteggiamento degli arabi, non potrebbe seguirsi altra politica diversa da quella di tenace pazienza e di attesa. Non rimarrebbe che perseverare nei criterii stabiliti ed attendere dal tempo la soluzione della questione. A questi criterii ha inspirato finora la sua azione il governo, ad essi continuerà ad inspirarla se avrà consenziente la Camera (vivi applausi, moltissime congratulazioni).

Dichiarazioni del relatore

COLONNA DI CESARO', relatore, ritiene superfluo seguire l'on. Lazzari nelle sue considerazioni sulla utilità o meno della politica coloniale perchè questa è ormai dimostrata dall'esperienza e dall'esempio di tutte le nazioni civili. Venendo al bilancio, si compiace che l'on. Di Fausto abbia riconosciuto che esso corrisponde più di quello di altri Stati ad un criterio di sincerità.

Quanto alla soluzione politica della questione libica consigliata da un oratore di parte socialista, ritiene che non fosse questo il momento più opportuno per enunciarla, potendo aver dannose ripercussioni sugli arabi, sopratutto in questi momenti di gravi avvenimenti per la colonia libica, rileva ad ogni modo che quella soluzione non implica un completo abbandono di quella colonia, il che è prova che l'opposizione socialista alla politica coloniale non è più irriducibile come una volta.

Osserva che i decreti di annessione della Libia furono determinati nel momento in cui vennero emanati dalla necessità di impedire le pressioni del protettorato italiano nella Libia sotto il sultano.

Conclude auspicando che possa in Libia l'elemento arabo mutare il suo atteggiamento in modo da rendere possibile una completa pacificazione (applausi).

ALDISIO, dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera ritiene che debba seguire senza indugio la consegna del Giubaland all'Italia in base all'articolo 13 del patto di Londra ed ha fiducia che il governo farà opera perchè la nostra situazione in Libia non venga più oltre inquinata da attività occulte che sono in contrasto col sentimento degli indigeni, e che possono creare imbarazzi alla cordialità dei nostri rapporti con gli indigeni, e coi loro capi».

Lamenta che da parte dell'Inghilterra e della Francia non si sia sentita l'opportunità di far partecipare l'Italia alla spartizione delle Colonie tedesche anche in misura maggiore di quanto fu stabilito nel trattato di Londra.

Lamenta pure che per quanto concerne la consegna del Giubaland all'Italia, l'Inghilterra abbia differita la consegna stessa pretendendo di abbinare questa questione con quella del riconoscimento da parte dell'Italia del protettorato inglese in Egitto e fa voti per l'immediata consegna di quella regione all'Italia.

Lamenta che si sia sempre seguita una politica di compressione verso le missioni religiose in Tripolitania e in Cirenaica e nell'interesse della pace delle colonie e del loro stesso sviluppo economico, prega l'on. ministro di consentire la maggiore libertà agli istituti religiosi.

La risposta del Ministro

AMENDOLA, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dal relatore relativamente alle linee di cabotaggio.

Quanto alle ferrovie, espone le ragioni che hanno consigliato l'amministrazione di adottare l'attuale scartamento, ed ogni modo si è anche tenuto conto della eventualità di fare il raccordo con le reti francesi ed inglesi e si sono prese dal lato tecnico tutte le disposizioni che possono agevolmente permettere il raccordo stesso.

Assicura che si sta occupando del riordinamento dell'istituto orientale di Napoli ed è stata all'uopo nominata una commissione di studio; non accetta l'ordine del giorno Lazzari; prega l'on. Aldisio di convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno assicurandolo che il governo si sta occupando alacremente della questione del Giubaland e non mancherà di inspirarsi a quei criterii di larghezza che consentano di ottenere la collaborazione di tutte le forze per il vantaggio della colonia libica.

LAZZARI, mantiene il suo ordine del giorno. ALDISIO ritira il suo.

PRES. mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Lazzari. E' respinto. Mette in discussione i capitoli del bilancio.

FEDERZONI, al capitolo 26, afferma la necessità di aumentare lo stanziamento per il Museo coloniale.

AMENDOLA, riconosce tutta l'importanza del Museo coloniale e qualora non siano sufficienti i fondi stanziati provvederà con nota di variazione.

Si approvano senza discussione tutti i capitoli.

La seduta termina alle 19.30. Domani seduta alle 10 e alle 15. Modificazioni al regolamento della Camera, discussione sul disegno di legge sull'istruzione superiore. Interrogazioni. Discussione sul latifondo.

Il bilancio dei lavori al Senato

ROMA, 22

Presidenza del Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il bilancio dei Lavori Pubblici.

GALLINI parla sulla legislazione idraulica; il sen. GAROFALO si dilunga sul bilancio delle ferrovie; ROTA si occupa pure del grande disavanzo ferroviario e delle forme di debolezza usate verso i ferrovieri. Sullo stesso argomento discorre lungamente BIANCHI.

La seduta è tolta alle ore 19.30. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Per il canale bergamasco-bresciano

Una commissione dal ministro Riccio

ROMA, 22

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Riccio ha ricevuto oggi una delegazione delle Provincie, dei Comuni e delle Camere di Commercio di Bergamo e di Brescia, accompagnate da numerosi deputati e senatori delle Regioni fra cui gli on. senatori Bettoni e Rota, gli on. deputati Bellotti, Paolo Bonomi, Bonardi, Bresciani, Ducoz, Longinotti, Locatelli, Montini, Stefini. Erano pure presenti in rappresentanza degli industriali, il comm. Togni ed il comm. Pesenti, nonchè il comm. ing. Coen-Cagli Direttore generale del Porto di Venezia.

Nella udienza, alla quale avevano aderito altri deputati e senatori, importanti Associazioni economiche ed Enti locali interessati, furono presentati al Ministro dal Presidente dello speciale Comitato promotore, Vezzoli, il progetto del Canale Bergamasco-Bresciano e la domanda di concessione della sua costruzione ed esercizio.

Il Ministro Riccio si interessò minutamente delle caratteristiche tecniche ed economiche della grandiosa opera, sulle quali fornirono chiarimenti i progettisti ing. Dabbeni, dott. Beretta ed ing. De Grossi, e, riconoscendone la importante funzione di utilità nazionale ed internazionale, specialmente nei riguardi dell'espansione di traffico dei Porti Adriatici diede affidamento del proprio vivo interessamento e dell'immediato inizio dell'istruttoria tecnica intorno al progetto da parte degli organi competenti del Ministero.

Alla Commissione esercito - marina

ROMA, 22

Stamane si è riunita la commissione parlamentare esercito-marina militare, sotto la presidenza dell'on. Bonardi. L'on. De Vecchi, relatore, riferisce sul bilancio della guerra. Dopo ampia discussione la commissione ha approvato ad unanimità la relazione. L'on. Larussa ha riferito sul progetto «autorizzazione al ministro della Marina a vendere navi prive di efficenza bellica. La commissione ha approvato la relazione.

Il progetto di neutralizzare i paesi renani

e la decisa opposizione di Rathenau

BERLINO, 22

Al Reichstag si discute la convenzione di Wiesbaden. Bornelmans e oratori di vari altri partiti fanno osservazioni in proposito. Il ministro degli esteri Rathenau dice che si vogliono neutralizzare i paesi renani colla creazione di uno stato cuscinetto neutrale, occorre obbiettare che i paesi renani rimarranno parte integrante del Reich anche secondo il trattato di Versailles, di modo che la costituzione di questo stato cuscinetto significherebbe la violazione del trattato.

Le ferrovie strategiche

Rathenau a nome del governo tedesco dichiara che non verranno mai abbandonati i paesi renani che così spesso durante la occupazione manifestarono la incrollabile decisione di rimanere uniti alla patria, alla quale appartengono da secoli e non tollererà una lesione del loro attuale territorio.

A proposito delle ferrovie strategiche, l'oratore dice che il governo tedesco sa che il trattato di Versailles vieta di conservare nei paesi occupati istallazioni permanenti che possano servire alla mobilitazione. Ma il governo, nel caso in cui questa pretesa fosse mantenuta, in dispregio di ogni criterio economico, farà distruggere, in conformità dei suoi obblighi, le istallazioni esistenti in quanto abbiano realmente carattere militare, eccetto che le costruzioni utili allo sviluppo economico necessario ai paesi renani e non farà completare l'esecuzione di simili costruzioni, per la ragione che la conferenza degli ambasciatori ritiene che queste costruzioni potrebbero facilitare una eventuale mobilitazione.

Il governo del Reich fornirà ai governi alleati la prova che le misure richieste recherebbero ai territori interessati un danno gravissimo economico, pregiudicando nello stesso tempo la capacità economica della Germania e chiederà che i governi alleati tengano presente che alcune di queste costruzioni ferroviarie, contro le quali reclamano, debbono facilitare la consegna pronta e rapida del carbon fossile da dare come riparazioni. Il governo tedesco non dubita che i chiarimenti che darà lealmente e francamente indurranno gli alleati a desistere dalla loro esigenza illegittima.

Relativamente alla Sarre, il ministro Rathenau rileva che questo paese è tedesco e gli abitanti sono tedeschi; l'amministrazione è affidata alla Società delle nazioni, le miniere appartengono allo stato francese, il regime doganale è francese; tutto ciò porta in pratica a difficoltà quasi insolubili.

Nel collegio di cinque uomini che governano la Sarre, si trova solamente un membro della popolazione della Sarre e la stessa popolazione ha una minima influenza sulla nomina di questo membro. La vita economica del paese non è florida. La separazione effettuata qualche tempo fa della economia del carbone dal resto della vita economica, la nuova linea doganale e la introduzione della moneta francese hanno contribuito a questa situazione.

Il franco francese circola abbondantemente, ciò che è in piena contraddizione col trattato, poichè il trattato accordò alla moneta francese unicamente il posto di moneta ammessa a circolare a fianco del marco. Il paese ha il suo sbocco naturale in Germania e non potrebbe trovare in Francia un compenso qualsiasi.

La situazione nella Sarre

Rathenau dichiara quindi: «Bisogna constatare che il governo della Sarre non è fatto da una commissione rappresentante le nazioni così come si poteva attendere. Il fatto che ancora oggi un considerevole numero di truppe francesi si trova nel paese è contrario al trattato, poichè il mantenimento dell'ordine è affidato ai gendarmi locali e non è per nulla giustificata la esistenza dei gendarmi francesi nel territorio della Sarre. Anche i tribunali arbitrali sono in contraddizione col trattato. Il governo della Sarre ha preteso dal governo del Reich di permettere alla Francia di rappresentare gli interessi degli abitanti tedeschi della Sarre non solamente all'estero, ma anche in Germania, e contro ciò il governo del Reich ha protestato energicamente, poichè il territorio della Sarre non è un territorio estero di fronte alla Germania. Una questione importante è la creazione della definizione estera, *abitanti della Sarre*, per cui il governo della Sarre avrebbe abolita la nazionalità agli abitanti e distrutto una delle basi della convenzione per il territorio della Sarre. Il governo ha protestato parecchie volte senza successo ed è stupito che le sue proteste non siano state sufficientemente prese in considerazione dalla Società delle nazioni, ma spera che la società delle nazioni si convincerà finalmente che l'amministrazione della Sarre non è esercitata con spirito equo. Perfino alcuni giornali esteri hanno criticato severamente che il metodo di governo istituito dalla Società delle nazioni è una forma tipica di governo estero. Le alte cariche sono occupate quasi tutte da francesi. La diffidenza regna fra la popolazione e la commissione del governo».

Rathenau dichiara infine che i tedeschi della Sarre sono modello di esempio per tutto il popolo tedesco che insieme al governo del Reich farà per essi il più grande sforzo attendendo il giorno della riunione completa.

La costituente fiumana convocata

per eleggere un nuovo governo

FIUME, 22

(M.) Come è noto, la minoranza della assemblea costituente, dopo varie sedute indette dal vice presidente De Poli, deliberò, data l'assenza completa della maggioranza zanelliana ad ogni seduta, di affidare la amministrazione della città all'on. De Poli. Ora, dopo ponderato esame della situazione, che richiede di essere chiarita con urgenza, avendo Fiume assoluto bisogno di un governo legale, i membri della minoranza avevano deciso di convocare per oggi l'assemblea costituente. Gli inviti erano stati fatti anche ai membri della maggioranza, ma nessuno vi intervenne e la seduta venne così rimandata, deliberandosi di convocare la assemblea a domicilio.

La maggioranza zanelliana, che dopo il moto rivoluzionario del 3 marzo scorso si rifugiò nel territorio jugoslavo, è stata finora e continua ad esserlo, pagata da quel governo. I comunicati diramati dalle agenzie telegrafiche serbo-croate della elargizione di 300 mila dinari fatta dal col siglio dei ministri jugoslavo lo comprovano.

Dopo questi comunicati, buona parte della cittadinanza, che non voleva prestar fede a tali notizie, si convinse del patriottismo di Zanella e dei suoi seguaci. E molte associazioni italiane di Fiume, che contavano fra i soci uomini di quella fede, riunite in assemblea, cominciarono ad espellere gli stessi. Tale fatto inflisse un colpo mortale al partito autonomista i cui componenti, ancora residenti in città, dopo l'assalto delle bande questurinesche zanelliane al piccolo posto di soldati italiani del confine in cui trovò la morte un fante italiano, furono fugati dalla indignazione della cittadinanza italiana.

Nella imminenza della ratifica dell'accordo di S. Margherita ed anche per ragioni di responsabilità, l'on. De Poli, che con alto senso di patriottismo aveva assunto l'incarico non facile di amministrare la città, adunando la assemblea costituente si è prefisso lo scopo d'accordo con la minoranza, di procedere alla nomina di un governo legale. Tale governo dovrebbe, appena eletto, sciogliere la costituente ed indire i comizi per altre elezioni. Questa notizia è stata accolta con senso di sollievo dalla cittadinanza di questa martoriata città che in uno scorcio di cinque mesi ha visto succedersi cinque diversi governi.

Il governo che sarà eletto dovrà procedere alla sistemazione interna e dei confini. Intanto da Portorose, dove risiedono tutti i seguaci di Zanella, giungono notizie di certi malumori che fanno prevedere un prossimo isolamento di quell'uomo senza fede e senza patria che risponde al nome di Riccardo Zanella.

Il Consiglio dei socialisti riformisti

ROMA, 22

La direzione centrale del partito socialista riformista italiano ha convocato in Roma per i giorni 25 e 26 agosto prossimo il Consiglio nazionale.

Contemporaneamente la Direzione ha convocato in Roma per il 25 corr. un convegno provinciale socialista riformista delle sezioni di Terra di Lavoro.

Don Sturzo ricevuto dall'on. Facta

ROMA, 22

I giornali recano che l'on. Facta, ha oggi ricevuto il segretario politico del Partito popolare Don Sturzo, il quale gli ha illustrato ampiamente agli ordini del giorno votati dalla Direzione del partito ed ha fornito notizia sulle decisioni del gruppo parlamentare che resta fermamente fedele al ministero.

I Sovrani d'Italia a Copenaghen

L'incontro coi Reali danesi - Entusiastiche accoglienze

COPENAGHEN, 22

La città era ieri festante e animatissima per l'arrivo dei Sovrani d'Italia. Sventolavano ovunque bandiere danesi e italiane. La stazione era decorata con bandiere italiane e danesi e ornata di piante e di fiori. Erano presenti in attesa dell'arrivo dei Sovrani italiani, il Re e la Regina di Danimarca, tutti i membri della famiglia reale, i ministri, le autorità civili e militari, il ministro d'Italia barone Aloisi col personale della Legazione e le notabilità della colonia italiana. Il treno dei Reali italiani è giunto alle ore 11 precise. L'incontro tra i Sovrani d'Italia e quelli di Danimarca è stato estremamente cordiale. Re Vittorio Emanuele III e Re Cristiano hanno passato in rivista la compagnia d'onore della guardia reale, schierata sotto la pensilina. I Sovrani d'Italia erano accompagnati, oltrechè dal Ministro degli Esteri sen. Schanzer, dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale Cittadini e da altri personaggi del seguito. Il Sindaco di Copenaghen, a nome della città, ha dato il benvenuto ai Sovrani d'Italia. Dopo le presentazioni i Sovrani, tra le acclamazioni entusiastiche di una folla enorme, si sono recati a palazzo reale.

Il pranzo di gala

Nel pomeriggio il Municipio ha dato nel palazzo della città un ricevimento in onore dei Sovrani d'Italia. Sono intervenuti anche i Sovrani di Danimarca. Dopo il ricevimento gli augusti ospiti si sono recati a visitare il Museo del Castello Rosemborg ed hanno fatto un'escursione in automobile nella foresta presso Copenaghen.

Alla sera ha avuto luogo a Corte un pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia. Vi sono intervenuti oltre i Reali d'Italia e di Danimarca i membri della famiglia Reale Danese, i ministri, i presidenti del parlamento, il ministro degli esteri italiano sen. Schanzer, il ministro d'Italia barone Aloisi, il ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, il primo aiutante di campo del Re d'Italia generale Cittadini e le altre autorità civili e militari. Re Vittorio Emanuele III ed il Re Cristiano si sono scambiati calorosi brindisi.

Il Re Cristiano ha ringraziato della loro visita e della ospitalità ricevuta durante il soggiorno dei Sovrani danesi a Roma. Il Re ha rilevato che è la prima volta che un Re d'Italia mette piede sul suolo di Danimarca ed ha soggiunto: E' la prima volta che abbiamo l'occasione di salutare il Sovrano di un grande e nobile paese. Il quale non soltanto ci ha dimostrato la sua generosa simpatia, ma eserciti da secoli tanta attrazione sui danesi. Infatti numerosi danesi, fuggendo le brevi giornate dei nostri inverni, vanno a cercare il sole sotto il bel cielo radioso d'Italia, ma anche ad ispirarsi al la sua coltura, alla sua arte le quali hanno esercitato una così grande influenza sullo sviluppo intellettuale ed artistico della Danimarca. Nella visita odierna noi vediamo un impegno prezioso della sicura amicizia e della simpatia cordiale che ha sempre unita la Danimarca, l'Islanda e l'Italia, ma nutro la lieta speranza che questa prima visita del Re d'Italia non potrà che sviluppare vieppiù i vincoli di amicizia e le relazioni economiche e commerciali tra i nostri paesi per il bene reciproco delle nostre nazioni.

Il Re ha alzato il bicchiere in onore dei Sovrani d'Italia e alla felicità del popolo italiano. La musica ha suonato l'inno nazionale italiano.

Il brindisi del Re d'Italia

Rispondendo al brindisi del Re Cristiano, Re Vittorio Emanuele III lo ha ringraziato per la calorosa accoglienza e le cordiali parole. Ha soggiunto che questa visita gli è particolarmente cara anche perchè rievoca il grato ricordo dei suoi precedenti viaggi in Danimarca. Re Vittorio Emanuele ha continuato dicendo che il popolo italiano ha sempre provato sincera simpatia e grande ammirazione per il popolo danese di cui apprezza altamente lo spirito pacifico, il grado di coltura ed il mirabile sviluppo raggiunto in tutte le manifestazioni di progresso sociale. L'Italia, che conserva sempre il miglior ricordo dell'opera di beneficenza svolta dalle istituzioni danesi sotto gli auspici del Re e della Regina di Danimarca per alleviare i dolori causati dalla guerra, è certa di trovare nella Danimarca una preziosa cooperazione nell'opera di pacificazione generale e di ricostruzione economica a cui sono diretti tutti i suoi sforzi.

Nei loro articoli di commento al viaggio dei Sovrani d'Italia in Danimarca, i giornali rilevano intanto l'importanza dell'arte e della coltura dell'Italia e l'influenza che esse hanno sempre avuto sulla vita intellettuale danese. Essi rendono poi omaggio allo spirito di sacrificio, all'eroismo, alla saviezza e alle alte qualità del popolo italiano confermate durante la guerra e si rendono interpreti della profonda gratitudine per l'opera dell'Italia nella funzione della questione nazionale danese, vale a dire nella riunione dello Slesvig settentrionale alla madre patria.

I commenti della stampa

Il giornale *Hoeietahvl*, ministeriale, scrive: «Il Re Vittorio Emanuele è come il Re Cristiano, un Re moderato. Essi sono veramente rappresentanti dei loro popoli che li circondano della loro fiducia più che come Sovrani. Essi si sono incontrati come capi di Stato i quali, a nome dei loro popoli, si sono riconfermati una reciproca simpatia».

Il *Berlingskotiende* scrive in italiano: «La giovane Italia ci ha mostrato una diligenza, una abilità, una elasticità e una energia che hanno destato in tutto il mondo l'ammirazione dei circoli economici e specialmente di quelli industriali. Anche noi la condividiamo e speriamo che nell'avvenire le due nazioni svilupperanno la forma commerciale sempre più viva».

Il *National Tidende* rileva che non è mai esistita l'ombra di un malinteso fra la Danimarca e l'Italia, e continua in italiano: «Fu la eroica lotta dell'Italia, specialmente sul Piave, che in alto grado contribuì alla vittoria finale degli Alleati e che rese possibile il riordinamento della situazione europea sulla base della giustizia e dell'autodecisione dei popoli. Noi siamo oggi lieti di potere personalmente esprimere la nostra gratitudine politica all'Italia per quel trattato di pace che portò la frontiera danese verso il Sud. Sotto quel trattato sta il nome dell'Italia con quella forza morale che deriva dalla lotta per una storica missione».

Il giornale rileva infine che la vittoria, vuole la pace.

Un'intervista con l'on. Schanzer

Pure il *Berlinske Tidende*, il *Politiken*, il *National Tidende* ed altri autorevoli organi danesi pubblicano speciali articoli redatti in lingua italiana. Tutti i giornali fanno risaltare le alte doti di cuore e di mente del Re d'Italia. Il *Berlinske Tidende* e il *Koebenhavn* hanno aperto una inchiesta fra gli scrittori e letterati danesi sul seguente argomento: — Perchè amiamo l'Italia? Il presidente della associazione tra i letterati risponde: «I motivi sono tanti che è impossibile riassumerli. Roma è sempre la capitale del mondo». Il noto poeta Helge Rode risponde: «Se l'Europa ha un avvenire, questo avvenire si chiama Italia».

Il giornale *Politiken* pubblica inoltre una intervista che il Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer ha accordato al corrispondente del giornale, prima della partenza da Roma. L'on. Schanzer mette in rilievo le accresciute simpatie che legano l'Italia e la Danimarca: l'Italia è grata alla Danimarca dell'opera svolta a favore dei prigionieri di guerra italiani. La visita dei reali di Danimarca a Roma contribuì ad aumentare in Italia la conoscenza delle cose danesi. Recandosi in Danimarca l'on. Schanzer fu mosso anche dal desiderio di meglio conoscere il paese ed in particolare la città di Copenaghen, importante centro dei traffici del Baltico. La visita dei reali d'Italia sarà un nuovo punto di partenza per più intime ed intense relazioni commerciali. La politica italiana, ha concluso l'on. Schanzer, non ha altro scopo che quello della pace e della collaborazione tra i popoli.

La stampa danese saluta poi con particolare simpatia la presenza del Ministro degli Esteri italiano on. Schanzer a Copenaghen. Alcuni di essi rievocano l'opera svolta dall'on. Schanzer a Genova e dicono che il Ministro italiano degli Esteri fu un apostolo della politica umanistica della riconciliazione non ispirata da altro sentimento che da quello della fratellanza umana e della lealtà.

La presidenza della locale sezione della Dante Alighieri ha solennemente offerto al R. Ministro d'Italia a Copenaghen barone Aloisi una splendida coppa con la seguente dedica: «A S. E. il barone Aloisi, R. Ministro d'Italia, la sezione danese della Dante Alighieri da lui chiamata a nuova vita». Il presidente della società nel porgere assieme ai membri del consiglio direttivo il dono pregò il Ministro di accettarlo come ricordo degli amici danesi e come prova della simpatia che la Danimarca nutre per l'Italia.

Il Re di Danimarca ha conferito all'on. Schanzer il Gran Cordone dell'Ordine di Dannebrog e la Gran Croce dell'Ordine Islandese del Falco.

Il Re d'Italia ha conferito al Presidente del Consiglio danese Moergaard ed al Ministro degli Esteri Scavenius il gran cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro ed al primo Ministro dell'Islanda, Eggers, ed al Ministro del Lavoro, Slebsager, il gran cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

La ricerca degli italiani in Russia

ROMA, 22

E' stato interrogato l'on. Dino Rondani, capo di una missione per la ricerca dei prigionieri italiani in Russia, sui particolari di tale ricerca. L'on. Rondani ha detto che gli italiani prigionieri ancora sparsi in Russia sono molto meno di 40 mila, come risulta da speciali indagini fatte eseguire da Cicerin e come del resto ha potuto rilevare egli stesso nelle sue ricerche le quali si sono estese nel Bacino del Mar Nero, bacino che è stato diviso in tre zone, a capo di ciascuna delle quali è stato messo un funzionario italiano, regolarmente riconosciuto dal governo russo.

Quanto alla Siberia e al Turchestan, ove si dice debbano trovarsi nuclei cospicui di italiani, l'on. Rondani ha fatto osservare che colà le ricerche sono molto più ardue, poichè si tratta di zone in cui si penetra con molte difficoltà, specie a causa dei trasporti. Tuttavia qualche cosa di veramente utile si potrà fare per la Siberia quando avremo un nostro rappresentante nelle repubbliche nell'Estremo Oriente e per il Turchestan si farà molto quando si potrà realizzare la partenza in progetto di una missione italiana in quelle regioni.

D'altronde, soggiunse l'on. Rondani, può accadere che parecchi italiani restino nel Turchestan, ove troverebbero redditizia occupazione se volessero riprendere il lavoro di canalizzazione dell'Amudaria per la coltura dei cotoni.

L'on. Rondani è stato anche interrogato sulle cause che secondo lui hanno determinato il rifiuto della repubblica dei soviety di ratificare l'accordo italo-russo e in proposito ha detto che tali cause sono di due ordini: procedurali e politiche. Quanto a quelle di carattere politico ha citato il fatto che ancora oggi la sede dell'ambasciata russa a Roma è occupata da consiglieri di legazione del regime tzarista, fatto che sembra non poter facilitare i rapporti tra le due nazioni. Infine, parlando della convenzione tra la Russia e le cooperative italiane, l'on. Rondani ha detto che essa sarebbe un ottimo affare, purchè non si trascuri di fare qualche completamento del contratto.

Il Principe Giorgio non è ammalato

BELGRADO, 22

Si dichiara da fonte ufficiale che le notizie diffuse circa una pretesa malattia del Principe Giorgio di Serbia e la sua entrata in una casa di salute, sono completamente infondate.

Cronaca Cittadina

Il munifico legato del co. N. Papadopoli
alla Città di Venezia per il Museo Correr

E' pervenuta ora alla Direzione del Civico Museo Correr la comunicazione ufficiale del munifico legato della collezione numismatica lasciata dal Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini alla città di Venezia.

Il Civico Museo Correr che ebbe, per oltre venticinque anni, il Conte Papadopoli come suo benemerito ed autorevole presidente, rivolge un pensiero di profonda gratitudine e di onore alla memoria del cittadino illustre che nel campo degli studi numismatici seppe conquistare, per le severe, acute e poderose indagini, un posto eminente.

La collezione preziosa, formata dal Conte Nicolò Papadopoli con cura paziente e costante e con sagacità di studioso colto e competentissimo, rappresenta un nucleo di somma importanza nel campo degli studi numismatici italiani, e sopratutto veneziani; non solo per il numero delle monete e delle medaglie (oltre sedicimila pezzi, di cui più di due mila sono d'oro) e per il valore intrinseco che oggi va ben oltre i due milioni di lire, ma anche per la cospicua rarità di moltissimi esemplari, per il loro stato di conservazione veramente mirabile, e per il criterio organico e razionale che presiedette alla costituzione della raccolta stessa.

Nei quattro grandi forzieri, destinati ad essere conservati fra breve, insieme alle collezioni numismatiche, pure cospicue, del nostro Museo, si raccolgono veri tesori: si può dire anzi che tutta la storia monetaria italiana, dai periodi più lontani dell'alto medio-evo fino ai nostri giorni vi è, più che tracciata, seguita nelle sue linee fondamentali, e rappresentata nelle sue forme e nelle sue espressioni più salienti e più rare.

Oltre alle raccolte monetarie della Casa di Savoia, dei Duchi di Mantova, della Repubblica di Genova, oltre alla ingente collezione delle monete papali e degli estensi, e la serie importantissima per le relazioni ed affinità con le monete veneziane, delle monete dell'Oriente Latino, (per accennar solo alle maggiori divisioni), ciò che rappresenta il nucleo fondamentale e di maggior interesse per la nostra città, è la collezione ricchissima della Zecca della nostra Repubblica, che, completando quella già cospicua del Museo, servirà a colmarne le lacune ed a dotare il nostro Museo di una collezione unica al mondo per rarità, numero, conservazione degli esemplari.

La Direzione del Museo Correr, nel dare pubblica notizia di questo legato veramente insigne fatto alle collezioni cittadine, segnala l'atto munifico e veramente illuminato del Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, che volle lasciare alla sua città, per il nostro Museo, il frutto della sua fervida operosità di studioso e di ricercatore, in cui egli aveva riposto le cure costanti ed appassionate della sua lunga vita.

L'agitazione per l' Arsenale

Si è riunita ieri alle ore 15 la commissione esecutiva del comitato cittadino permanente di agitazione per l'Arsenale di Venezia.

Erano presenti i sigg. N.H. Mario Nani Mocenigo, Giuseppe Pagan, capitano Doria, Umberto Quintavalle, ing. Giorgio Coen e ing. Pasquali.

Apre la seduta il conte Nani Mocenigo e dopo ampia e serena discussione sul palpitante problema attuale, cui presero parte con vera competenza e con grande calore tutti gli intervenuti, venne approvato ad unanimità un programma pratico d'azione, presentato dal conte Nani Mocenigo e che sarà sottoposto alla ratifica del comitato per essere poi divulgato a mezzo della stampa e sottoposto all'esame delle competenti autorità.

Per tale motiv oil comitato cittadino, al quale ci sono aggiunti altri entusiastici aderenti, viene convocato per sabato 24 corr. alle ore 21 nella sede della Lega navale a S. Maria del Giglio 2493 A.

Truffa l'albergo per 400 lire

Verso la mezzanotte del 13 corrente si presentava all'albergo «San Marco» sulla Riva degli Schiavoni, proprietaria la signora Muti Rosina vedova De Grassi, un tizio qualificatosi per il commerciante Tagliabue Antonio da Cantù di 31 anni. Rimaneva all'albergo fino alle ore 7 del giorno 20, facendo un conto di lire 409,50 tra vitto e alloggio, e partiva insalutato ospite. Nella sua camera lasciò una frusta valigia di fibra, un vestito vecchio e una camicia.

Il sedicente Tagliabue s'era spacciato presso la proprietaria per ex ufficiale mutilato di guerra, possessore di un patrimonio di 200 mila lire in cifra tonda. Essendo poi venuto a sapere che la proprietaria aveva in mente di cedere l'albergo, egli s'era subito insinuato, dissuadendo la signora dal suo proposito e persuadendola a prenderlo come socio nell'azienda. Però al momento di regolare legalmente la cosa, sparì nè si è fatto più vivo.

Il pietoso epilogo
d'una vertenza giudiziaria

Iermattina doveva discutersi dinanzi al Tribunale di Venezia un processo contro il pubblicista concittadino Enrico Maria Baroni, in seguito a denuncia del dottor Luigi Valsecchi e del dott. Pier Luigi Mozzetti Monterumici.

L'udienza era presieduta dall'avv. Balestra, e fungeva da Pubblico Ministero il Procuratore del Re cav. Prospero. Il Baroni era difeso dall'avv. A. Cerutti, e la Parte civile era rappresentata dagli avvocati on. Giuriati e Solveni.

Quando l'udienza venne aperta, alle ore 9, il Baroni non era ancora comparso.

Intanto al P. M. avv. Prospero veniva consegnato un espresso. Il magistrato lo aperse, e, sorgendo in piedi, ne diede lettura. Era una lettera del Baroni, concepita in questi termini:

«Ill.mo sign. Procuratore del Re. Dato il modo con cui è stata condotta l'istruttoria e dato il fatto che non sono stati citati testi che per me avevano importanza, nella tema, per questo, di non poter provare la mia innocenza, preferisco andarmene da questo mondo.

«Voglia Ella dichiarare estinta ogni azione nei confronti del sottoscritto. — Devot.mo *E. M. Baroni*».

«P.S. Constati Ella come piuttosto che passare per un colpevole, essendo innocente, preferisco coll'andarmene per sempre, consacrare questa mia innocenza».

La lettura produsse la più viva impressione in quanti vi assistevano. Il Presidente ordinò tosto la sospensione dell'udienza, e dispose perchè venissero fatte immediate indagini per l'accertamento dell'accaduto.

Tosto, avvertito telefonicamente, il commissario di S. Marco mandò al domicilio del Baroni, che occupava un appartamentino a San Moisè, in Calle del Cristo, n. 2040, il vice commissario dott. Grillo cogli agenti Fiorucci e Porcai. Essi trovarono già sul posto la sorella e un altro parente del Baroni. Il Baroni era steso sul letto, pallidissimo. La stanza era stata prima chiusa dal suicida ermeticamente: tutte le fessure delle imposte erano turate con striscie di giornali, stracci e asciugamani. La stanza era ancora piena di fumo e l'atmosfera era irrespirabile per l'anidrite carbonica che si era diffusa. In un piccolo fornello di ferro si scorgevano ancora resti di carbone spenti. Vicino al letto c'erano una rivoltella ed un moschetto carichi. Il degente, sempre in istato d'incoscienza, fu visitato dal medico dott. Dolfin e in seguito al suo giudizio il Baroni fu trasportato fuori con una barella e poi con la barca della Croce Azzurra condotto all'Ospitale, ove è stato ricoverato in sala di custodia in istato gravissimo.

Durante tutta la giornata d'ieri lo stato del pover'uomo, che è amorevolmente assistito dalla sorella, si è mantenuto gravissimo. Egli non ha ripreso conoscenza, malgrado le pronte ed energiche cure dei sanitari.

Le constatazioni fatte furono subito dai funzionari comunicate al Tribunale, e tosto il P. M. chiese il rinvio della causa. Alla domanda si associarono gli avvocati della Parte Civile.

Il Presidente, accogliendo tali proposte, rinviò la discussione della causa «sine die».

Prima di attuare il suo triste divisamento, E. M. Baroni aveva scritto alcune lettere a parenti e ad amici, nelle quali affermava la propria innocenza dalle accuse che lo colpivano.

Un raccapricciante tentativo di suicidio

Ieri alle 11 il muratore disoccupato Centanni Attilio fu Luigi di 56 anni, dimorante in Campiello dei Morti a San Basegio 1535 tentava di uccidersi in modo raccapricciante. Il Centanni è vedovo, con tre figlie grandi in casa. Approfittando di un momento in cui esse erano uscite, si cosparse tutti i capelli di petrolio, poi buttò sul fuoco acceso un pezzo di giornale imbevuto del liquido ed ebbe il sangue freddo di mettere la testa proprio sopra la fiammata.

I capelli gli arsero in un lampo, e il poveretto, non potendo resistere allo spasimo fisico, toglieva subito la testa da sopra la fiamma, portava le mani sui capelli tentando di spegnerli e poi correva nella stanza vicina buttandosi sul letto gemendo.

Una delle figlie, ritornata poco dopo dalla spesa, scoprì terrorizzata il tentativo raccapricciante del padre e corse a chiamare aiuto. Il Centanni fu portato subito al posto della Croce Rossa di San Basegio e medicato dal dott. Coccon di ustioni di secondo grado alla testa, al viso e alle mani. I capelli e i baffi erano tutti bruciacchiati. Dal posto di soccorso fu condotto in lancia all'Ospitale civile.

Movente del suicidio: la miseria. Il Centanni da due settimane non guadagnava più un soldo e non sapeva come fare per pagare il fitto di casa e per mandare innanzi la famiglia.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 22

Al Teatro Italia. — Lo spettacolo gratuito dato ai bimbi poveri e degli Asili di città e sobborghi, ha avuto esito felice per largo concorso di pubblico e per lo svariato programma. Il mondo piccino si è molto divertito.

Nello stesso teatro dal 1.o al 15 luglio avremo spettacoli di varietà con musica, canto e prosa.

Alle Assise. — Il processo, del quale già dicemmo, si è svolto stamane fra diatribe di avvocati. Una testimone venne incriminata dal P. M., ma la donna affermò risolutamente di aver detta tutta la verità e reclamò l'audizione di due altre testi non presenti. La risoluzione dell'incidente si avrà domani. Frattanto oggi nel pomeriggio è seguito il sopraluogo ove avvenne il fatto.

Telefono per l'Agordino. — Da oggi ha cominciato a funzionare il tanto reclamato servizio telefonico per l'Agordino. Per il momento è limitato fino a Cencenighe.

Cronaca nera. — Abbiamo detto dell'arresto di tale Spezia Rinaldo di Stefano di anni 33, ragioniere da Milano, per truffe e tentate truffe nella zona nostra.

Informazioni giunte alla P. S. da Milano hanno condotto a sapere che l'individuo in questione commise varie truffe nella Lombardia, che è pregiudicato e contravventore al foglio di via e per ciò se ne è reclamata la traduzione nella capitale lombarda, il che avverrà in settimana.

Associazione degli ingegneri. — Domenica scorsa in una sala della Scuola industriale si è riunita sotto la presidenza dell'ing. cav. uff. Sartori, l'assemblea generale della Sezione bellunese dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani.

Si trattarono diversi importanti argomenti e si formulò il voto che nella nuova legge che sta per essere presentata al Parlamento, vengano convenientemente tutelati, senza alcuna ambiguità, il titolo e la professione di ingegnere.

I numerosi convenuti si radunarono poscia all'Hotel des Alpes ove venne offerto un banchetto d'addio al collega cav. uff. Carlo Manzini ingegnere capo del Genio Civile, che lascia Belluno per l'importante sede di Verona.

R. Scuola Normale. — Il 17 corrente si è chiuso il corso per il «maestro degli emigranti» istituito in questa R. Scuola Normale dal Commissariato generale dell'emigrazione residente a Roma.

Le lezioni, su programma compilato dal Commissariato stesso, furono impartite con zelo operoso dalla prof. di pedagogia signora Falcucci De Lorenzo Anna e furono frequentate con assiduità, diligenza e interessamento da 30 allievi tra maestri e maestre esercenti e licenziande della Scuola normale.

L'esame per il conseguimento del diploma, titolo richiesto, oltre quello della licenza normale, per la nomina ad insegnante nelle scuole speciali istituite dal Commissariato dell'emigrazione, consisterà in una prova scritta. Detta prova avrà luogo il giorno 20 luglio, alle ore 8, in un'aula della R. Scuola Normale e su un tema che sarà inviato da Roma chiuso in busta suggellata da aprirsi con le forme consuete per gli esami di licenza.

Collocamento e disoccupazione. — La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione comunica quanto segue:

Col 1.o luglio c. a. il regime delle tessere assicurative contro la disoccupazione a norma del Decreto ministeriale 30 novembre 1921 è regolato come segue: I datori di lavoro rinnoveranno come per il passato semestralmente le tessere degli operai occupati presso di loro consegnando agli stessi o le tessere scadute oppure a richiesta degli operai le conserveranno nei rispettivi uffici fino al licenziamento od allontanamento dell'operaio dal lavoro. Non più tardi del giorno 20 dei mesi di luglio e gennaio di ogni anno saranno trasmessi alla Giunta provinciale per il collocamento e la disoccupazione tutti i tagliandi delle tessere rinnovate. Tali tagliandi saranno elencati in appositi modelli a disposizione dei datori di lavoro presso gli Uffici di collocamento e le Commissioni comunali d'avviamento al lavoro della Provincia.

Su tali modelli da inviarsi alla Giunta assieme ai tagliandi dovranno essere annotate anche tutte le tessere scadute con l'importo delle marche su di esse applicate.

Si raccomanda inoltre a tutti i datori di lavoro della provincia che non oltre il 10 luglio c. a. deve essere rinnovata la denuncia del personale valido ed invalido alle loro dipendenze.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

L'Unione Marinara Italiana a Chioggia. — Domenica 25 a Chioggia avrà luogo la costituzione di quella Sottosezione della Unione Marinara Italiana. Interverranno insieme al Presidente generale sig. Ettore Masiero, i dirigenti della Sezione di Venezia. Sono invitate anche le autorità locali.

La cerimonia avrà luogo nella sala del Municipio, gentilmente concessa, e numerosissimi interverranno gli ufficiali, i sotto ufficiali ed i marinai tutti, già appartenuti alla Regia Marina, ora alla vita civile integri lavoratori, i quali con senso squisito di entusiasmo, e con la italianissima fede che mai venne meno nei loro cuori, hanno dato la loro adesione più completa al programma della U.M.I. venendo a chiedere l'inscrizione nei ruoli della Associazione stessa.

E domenica, il Presidente della Sezione di Venezia, Umberto Quintavalle, dirà ai marinai di Chioggia una sincera parola di fede e fratellanza al di sopra di ogni competizione politica e di classe, enumerando i vari ed interessanti problemi della Associazione non trascurando quello più urgente e palpitante che è il progettato abbandono dell'Arsenale di Venezia con relativa soppressione del Comando Militare Marittimo.

Per chiamare a raccolta tutti, senza distinzione di gradi e di categorie, è stato pubblicato il seguente manifesto:

«Marinai!

«Domenica 25 corr. mese sarà fra noi una commissione di illustri personalità dell'Unione Marinara Italiana per porgere a Voi con la fraternità del saluto una viva parola di amore e di fede.

Sarà costituita la Sottosezione di Chioggia della nostra Associazione, la quale sorgerà così sotto i migliori auspici.

La riunione avrà luogo nella sala del Municipio, gentilmente concessa, alle ore 10 precise. Il Presidente della Sezione di Venezia, Umberto Quintavalle, procederà ai lavori per la costituzione della Sottosezione, illustrando inoltre il grandioso programma dell'Unione Marinara Italiana.

Marinai! Noi ci eleveremo al di sopra di tutti i partiti politici, al di sopra di ogni forma deleteria di odio di classe.

Voi tutti, ufficiali, sottufficiali, marinai, congedati dalla R. Marina, interverrete in massa alla nostra riunione, per attingervi nuova forza e nuova fede nei destini più alti della gloriosa Marina Italiana.

Voi tutti, giovani inscritti alla leva di mare, risponderete al nostro appello, e trovandovi a contatto con i vecchi marinai, ridesterete nelle Vostre anime più vivo e più ardente il culto del mare e l'amore alla vita rude e buona di bordo.

Lavoratori del mare, marinai di Chioggia, tutti intorno a noi per il bene della Marina d'Italia e della nostra Marina.

Il Consiglio Direttivo della U. M. I. Sezione di Venezia».

Monumento ai caduti. — Chioggia non ha ancora un monumento che ricordi i suoi figli caduti nell'ultima guerra, poichè i fondi finora raccolti sono insufficienti per fare una cosa veramente degna. Chioggia ebbe un grande numero di morti e vuole degnamente eternarli. E' perciò che il Comitato è venuto nella determinazione di indire pel prossimo luglio una pesca di beneficenza ad incremento del fondo per lo erigendo monumento.

MIRA

La pubblica affissione. — Da parecchio tempo la nostra Riviera è deturpata da uno sciame di manifesti rèclame che, attaccati in tutti i versi, nelle ville, palazzi etc., creano uno sconcio intollerabile. Oggi però, l'Autorità Municipale vi provvide efficacemente, sia nei riguardi estetici che finanziari, con l'approvazione di un Regolamento d'Affissione che sarà rigorosamente applicato.

Buona usanza. — In favore dell'Asilo Regina Elena, vennero fatte le seguenti oblazioni: comm. Gaetano Pazienti L. 100, Ditta Pietro Gardani L. 50.

PADOVA

Esami di ingegneria. — Fisica sperimentale: I.o appello 6 luglio, II.o appello 17 luglio; Chimica Generale: 4 luglio, 19 luglio; Analisi algebrica e infinitesimale I.a parte: 1 luglio, 15 luglio; Geometria descrittiva: 11 luglio, 15 luglio; Geometria proiettiva: 10 luglio, 14 luglio; Geometria analitica: 11 luglio, 15 luglio; Analisi algebrica e infinitesimale II. parte: 1 luglio, 15 luglio; Meccanica razionale: 10 luglio, 14 luglio; Disegno d'ornato e di architettura: 7 luglio, 14 luglio; Fisica tecnica: 6 luglio, 22 luglio; Meccanica applicata alle costruzioni e alle macchine: 8 luglio, 24 luglio; Statica grafica: 1 luglio, 15 luglio; Mineralogia e geologia applicata: 8 luglio, 10 luglio; Elementi di architettura: 18 luglio, 25 luglio; Chimica metallurgica e metallografica: 7 luglio, 18 luglio; Topografia e geodesia I.a parte: 12 luglio, 19 luglio; Idraulica generale: 20 luglio, 27 luglio; Topografia e geodesia II.a parte: 14 luglio, 21 luglio; Macchine termiche e idrauliche: 11 luglio e 18 luglio; Elettrologia ed elettrotecnica: 13 luglio e 22 luglio; Architettura tecnica I.a parte: 20 luglio e 27 luglio; Elementi di costruzioni idrauliche: 21 luglio e 29 luglio; Strade ordinarie, ferrovie e ponti in muratura: 17 luglio e 31 luglio; Architettura tecnica II.a parte: 18 luglio, 25 luglio; Costruzioni in legno, ferro e cemento armato: 19 luglio, 26 luglio; Economia rurale ed estimo: 4 luglio, 14 luglio; Materie giuridiche: 3 luglio, 13 luglio; Igiene: 7 luglio, 24 luglio; Costruzioni idrauliche: 13 luglio, 22 luglio; Idraulica fluviale: 3 luglio, 5 luglio; Costruzioni marittime e navigazione interna: 14 luglio, 25 luglio; Idrografia: 8 luglio, 24 luglio; Complementi di elettrotecnica: 14 luglio, 25 luglio; Misure elettriche: 10 luglio, 20 luglio; Impianti elettrici: 12 luglio, 19 luglio; Composizione architettonica: 7 luglio, 14 luglio; Chimica industriale: 13 luglio, 22 luglio; Esami di laurea: 26 luglio, 31 luglio

TREVISO

Il nuovo assessore alle Finanze. — Nella seduta della Giunta Municipale del 19 giugno, il sig. avv. Guglielmo Ferrero ha accettato l'incarico di assessore delle finanze del Comune, ed ha assunto detto referato il giorno 20 corrente. In seguito a ciò venne assegnato alla Polizia Urbana il sig. assessore dott. cav. Alessandro Tronconi, il quale mantiene pure il referato dell'Igiene e Sanità.

CASTELFRANCO V.

Beneficenza. — Il sig. Gervasio Chissinotto, inaugurando la sua filanda, ha chiamato a sè tutti i bambini dell'Asilo e i vecchi della Casa di Ricovero e li ha regalati di frutta, dolci e bibite. Durante la festicciuola ha suonato la banda del Patronato.

Le case per i mutilati. — Continuano le oblazioni di azioni della locale Società Case Popolari per la casa al mutilato povero: Siviliotti 2 azioni, avv. Marta 1 commend. Serena 5, Co. Ermanno Avogadro 5, Salamon 4, avv. Bosnum 5, prof. Guidolin 1, nob. Maria Barisani 2, nob. Cristina Barisani 2, A. Cargnello 1, Cargnello F.lli 1, rag. Finazzi 2, Moretti Morello Angelina 4, notaio Morello 4, Canevese Elisa e Umberto 2, G. Chiapirotto 1, Benetello ved. Tessarolo 1, geom. V. Cargnello 2, Pinarello Maria e Giuseppe 2. Azioni vedute gratuitamente N. 107 da lire 50 cadauna, per un totale quindi di lire 5350.

CAMPOSAMPIERO

Saggio all'Asilo Umberto I. — In questo Asilo «Umberto I.» ebbe luogo l'annuale saggio finale. Vi intervennero tutte le autorità e un gran numero di padri e mamme. I cari e simpatici frugoli svolsero uno scelto programma di canti, di recite, di esercizi ginnastici, di giuochi, riscuotendo ben meritati applausi.

Pesca di beneficenza. — La pesca a favore del Monumento ai nostri eroi ebbe un ricavato ottimo. Durante la pesca, la brava banda locale, diretta dal vice maestro Sacco, svolse un bel programma, riscuotendo ben meritati applausi.

SAN DONA' DI PIAVE

Telefono. — Mentre il servizio telefonico per i Comuni limitrofi e sono dei Friuli funziona abbastanza bene, dobbiamo rilevare che il servizio telefonico con la città con la quale abbiamo maggiori interessi, Venezia, non funziona affatto e quasi ogni giorno la linea è interrotta. Ciò constatiamo da quasi 5 mesi e non sappiamo se ancora le autorità competenti abbiano intenzione di provvedere.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Neo-Cavaliere. — Il conte cav. dott. Giacomo Sbroiavacca, da oltre un trentennio Sindaco benemerito del Comune di Chions è stato nominato Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia. Congratulazioni.

FELTRE

Agitazione dei contribuenti. — Il continuo aggravarsi delle tasse e imposte che mette sempre in maggiore disagio i contribuenti specialmente dei nostri paesi che ancora risentono della guerra, ha fatto accorrere molta gente alla seduta tenutasi domenica al Caffè Grande. Udita la relazione dell'ing. Ugo Valduga riguardo al movimento iniziatosi in diverse città d'Italia, hanno creduto utile portare l'incondizionato appoggio alla Federazione per la tutela degli interessi del contribuente — di Milano — affidando l'incarico di prendere accordi colle altre Associazioni della regione ad un Comitato di 7 membri, del quale è presidente l'ing. cav. Ugo Valduga.

UDINE

Consiglio provinciale. — Per il giorno 27 corr. alle ore 10 è convocato in sessione straordinaria il Consiglio provinciale per trattare i varii oggetti rimandati nell'ultima seduta e parecchi altri e nuovi.

Gare militari. — Domenica 25 corrente nel Campo delle Corse in Planis, si svolgeranno gare militari al galoppo per le quali sono stabiliti tre premi, uno dei quali è offerto dalle signore udinesi. L'ingresso è gratuito per tutti con tribune riservate per signore, autorità ed invitati speciali.

PIEVE DI CADORE

Gare sportive. — Domenica prossima 25 corrente lo Sport Club di Calalzo ha indetto un programma grandioso di gare poli-sportive. Molti e ricchi doni sono giunti al comitato organizzatore, e fin d'ora è da ritenersi che dette gare riesciranno interessantissime, dato il gran numero di inscritti.

Escursione. — Per domenica 2 luglio venturo a cura della Sezione Nazionale Alpini e soci del Club Alpino Italiano, sarà effettuata un'ardita escursione alpina attraverso l'incantevole Val d'Oten, Dime Scotter, Forcella Grande e Sorapis. Le inscrizioni a tale gita si ricevono alla sede della sezione dell'A.N.A. in Calalzo.

BASSANO

Ai Caduti. — L'Ispettorato Cura e Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra, allo scopo di perpetuare la memoria dei nostri gloriosi Caduti, sta addivenendo alla compilazione di un album che, oltre riprodurre tutti i Cimiteri di guerra, comprenderà anche il Monumenti che, in quasi tutti i Comuni d'Italia, sono stati innalzati a ricordo dei Caduti per la grande guerra. Detto Ispettorato prega i Sindaci dei Comuni siti nella zona di giurisdizione del Distretto di Bassano affinchè vogliano trasmettergli pel tramite del distr. di Bassano tre copie di fotografie (formato cartolina) dei monumenti di guerra nei singoli Comuni, per riconoscenza e devozione di cittadini.

L'Ufficio per le cure e le onoranze delle salme dei caduti in guerra, sezione staccata di Bassano, comunica: Le famiglie dei caduti in guerra che avessero i loro congiunti sepolti sul Grappa, sono avvertite che solo il martedì e sabato, alle ore 6, partirà un autocarro militare dalla caserma di artiglieria. Potrà usufruire di tale mezzo solo chi comprovi la propria identità e presenterà in tempo documenti relativi a ricerche di salme o all'esistenza di tombe, alla Sezione Staccata C. O. S. C. G.

L'esumazione di tre cecoslovacchi
impiccati dall'Austria

Ieri alla presenza dei rappresentanti della R. Prefettura di Venezia e del Consolato czeco slovacco di Trieste, ebbe luogo nei comuni di Meolo e di San Stino di Livenza la esumazione e il trasporto delle salme di tre legionari czeco slovacchi impiccati dall'Austria perchè rei di aver militato alla nostra fronte durante la recente guerra. La cerimonia riuscì commovente e solenne per la presenza delle rappresentanze comunali al completo, per la profusione di fiori, per il concorso di popolo e per il largo contributo di onoranza alla memoria degli eroi che pur di non militare nelle file dell'esercito austriaco affrontarono il capestro. Numerosi furono i discorsi tutti improntati ad un alto senso di solidarietà con la patria dei caduti. A tutti rispose commosso il rappresentante del Consolato czeco-slovacco a Trieste cav. Jan Lascha.

Le tre salme, scortate da un capitano dell'esercito czeco-slovacco giungeranno fra qualche giorno a Praga, ove saranno rese loro grandi onoranze, e dove è già pervenuta l'eco simpatica delle manifestazioni di Meolo e di San Stino.

Assemblea generale dell' "Adria,,

Il giorno 31 maggio a. c., nella sede sociale di Fiume, la Società di Navigazione «ADRIA» ha tenuto la sua assemblea generale, sotto la presidenza dell'on. Andrea Ossoinack.

In detta assemblea venne approvata la relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale, nonchè il bilancio del 1921, confermando nella carica di consigliere d'amministrazione il signor Luigi Nicolich, e rieleggendo il precedente Collegio sindacale.

Venne ancora stabilito che i tagliandi siano pagati a decorrere dal 1. giugno a. c. con L. 30 per tagliando, presso la Cassa sociale di Fiume e presso la Banca Commerciale di Trieste.

Durante l'assemblea è stata rilevata la solida situazione della Società che, oltre al capitale di 20.000.000 di lire, dispone di una flotta di 27 piroscafi in piena efficienza, nonchè di riserve sociali per il valore di 16.000.000, che vengono aumentate con una ulteriore dotazione di 200.000 lire.

Il presidente, prima di chiudere l'assemblea, ha espresso l'augurio che vengano riattivate le relazioni commerciali fra l'Italia, Fiume ed il retroterra e che il traffico riprenda la via di Fiume, in modo che questo porto possa lavorare nell'interesse dell'Italia, di Fiume e del retroterra.

La conferenza di Venezia
e il riassetto ferroviario adriatico

...enezia offre dunque oramai la sua tradizionale gentile ospitalità ai convenuti ... la definitiva sistemazione della rete ferroviaria ex-austro-ungarica della Südbahn. E' stato recentemente affermato su ... colonne, che la materia del Convegno potesse contenere, allo stato potenziale, i moventi per assurgere dalla ... alla riorganizzazione del sistema della ... ad un più vasto riassetto dell'hinterland ferroviario adriatico appoggiato su accordi in ordine al regime tariffario, estensibile a tutti gli scali adriatici, e su altri accordi riguardanti l'eventuale instaurazione di nuove linee transalpine di valico, a favore dei nostri scali da Venezia a Zara, e per conseguire gli attraversamenti territoriali jugoslavi ... austriaci, ed il concorso effettivo alla ... azione degli stessi valichi.

... e motivi d'ordine giuridico a ... conseguire, non si profilano certo nettamente all'orizzonte della stretta contrattazione odierna, ed a norma delle premesse di cui agli articoli 42 e 320 del Trattato di San Germano, e degli accordi successivi del 10 ottobre 1919 di Parigi, e quello più recente sul «Régime provvisorio d'esercizio».

... autorevolmente fu rilevato questo ... da quel chiaro scrittore di politica delle comunicazioni, che è il comm. G. ..., cui dovrei quindi io rispondere col dantesco:

... io non sapero che tu loico fussi...

... ricercare, se, in difetto di questi elementi giuridici apparenti, non esistano per avventura forze e pressioni latenti, atte, con il loro giuoco, ad assicurare all'Italia agevolazioni per il riassetto ferroviario adriatico, da parte dei vari Stati finitimi, ed al di là della stretta sistemazione della Südbahn.

Non dimentichiamo anzitutto che, fra i partecipanti, a lato degli inviati dei quattro Governi, siedono al Convegno i rappresentanti di quel Comitato delle obbligazioni che ha sede a Parigi.

Pare anzi a me che il predetto Comitato sia il vero «deus ex machina» della situazione. Ad ogni modo, a questo Comitato, è riconosciuto dall'art. 320 T. S. il diritto di invocare in caso di controversie per la riorganizzazione della rete o per il suo riscatto, l'arbitrato della Società delle Nazioni.

Inoltre, due sono, è vero, le basi della trattativa: la conservazione, o meno, in tutto organico — malgrado lo statale frazionamento — dell'esercizio della Südbahn in mano alla Società omonima; e la regolazione dell'annualità in oro di ... milioni di franchi sino al 1954 e di ... milioni sino al 1968, dovute dall'Italia a saldo del corrispettivo per il riscatto delle ferrovie del Lombardo-Veneto (Basilea 1875-1876).

Ma, evidentemente, sul primo elemento, cioè la riorganizzazione tecnica ed amministrativa della gestione interstatale della Südbahn, predomina di gran lunga il secondo elemento, cioè la regolazione finanziaria dell'annualità, anzi, la conservazione o meno della Südbahn, dipende principalmente dal riconoscimento da parte italiana della continuazione del pagamento dell'annualità in oro.

Chè, se a ciò l'Italia si rifiutasse, avocando, a norma dell'art. 249, l'annualità dovuta ad una società nemica, a conto delle riparazioni, e lasciando all'Austria la cura di soddisfare i creditori obbligazionisti; come e dove, troverebbe l'Austria i mezzi per pagare codesta ingente annualità, equivalente ad un capitale presente di 800 milioni in oro, ed ammontante, per i soli arretrati degli anni di guerra, a 400 miliardi di corone-carta?

Ed è poi ammissibile che gli obbligazionisti si accontentino di tale fideiussione? O non vorranno — ed a ragione — costringere — sia pure con l'invocazione dell'arbitrato, che tutti hanno fondato motivo di temere — *tutti* gli Stati interessati, a concorrere con annue prestazioni, commisurate al peso ipotecario della relativa interessenza nell'impianto della rete, per soddisfare l'annua copertura degli interessi delle obbligazioni? E ciò nel caso della conservazione della Südbahn ... in aggiunta agli altri contributi a fissarsi per il conguaglio dei disavanzi d'esercizio.

Significa dunque il difetto del pagamento da parte dell'Italia dell'annualità — ... — dedicata per ora ad estinguere gli interessi delle obbligazioni (Parigi, ottobre 1919) — il riversare su *tutti* gli altri Stati, e quindi anche sul vicino Jugoslavo il servizio delle obbligazioni a parziale sollievo dell'Italia.

Oppure, hanno, all'infuori di questi 30 milioni annui in oro, le predette obbligazioni, altre fonti di reddito, insite ad esempio, in civanzi attivi d'esercizio? Ma, (non è un mistero per alcuno) la Südbahn, dal 1914 in poi, non segna che cospicue differenze passive d'esercizio. Mi si obbietta ora, che, piuttosto di sobbarcarsi ad impegni per tacitare gli obbligazionisti, Austria, Ungheria, Jugoslavia, preferiranno la disgregazione ed il riscatto della rete.

Dalla padella nella brace...

Intanto le obbligazioni, sono fissate a ... dei libri ipotecari alle varie linee, chilometro per chilometro. Chi riscatta, assume quindi il peso dell'ipoteca, e cioè delle rispettive obbligazioni, con riparto proporzionale alle rispettive porzioni di rete, importanti il 31 % all'Austria; il ... % alla Jugoslavia; il 22 % alla Ungheria, ed il 18 % all'Italia. Lo scotto jugoslavo — pare — in caso di riscatto — di «parecchio» superiore a quello dell'Italia. Tuttavia, è proprio la Jugoslavia a far balenare, di quando in quando, lo spauracchio della disgregazione della rete, con la conseguente occupazione jugoslava dei 237 km. su la via di Vienna, fra Postumia e Spielfeld, minacciando rovina a Trieste ed all'Italia. Altri, come uno dei più illustri triestini, l'on. Pitacco, ha rilevato autorevolmente la vana consistenza di questo *babau*. Io mi domando: Possiamo noi credere sul serio all'intenzione, alla possibilità ed al tornaconto jugoslavo del riscatto della rete?

All'intercettazione jugoslava del transito di Trieste, su la Lubiana-Graz di 589 km., risponderemo con l'indirizzare tutto il traffico triestino a Vienna, per la via — indipendente dalla Jugoslavia — e lunga ... km. — di Udine-Pontebba-Tarvisio-Villach-Knittelfeld-St. Michael o per Selztal ... km. per il Semmering.

Non si tratta di vana congettura, ma di un fenomeno, accentuantesi sempre più dopo l'armistizio, di un progressivo, notevole incremento d'afflusso del traffico triestino verso il Pontebba, onde godere dei benefizi della tariffa differenziale delle nostre FF. SS., che si estende ai 184 km. del tragitto italiano sino al Tarvisio, in confronto degli 89 km. del tratto Trieste-Postumia.

E con la realizzazione — assicurata oramai dalla legge del 1920 — del transito Cividale-Predil-Tarvisio, riducente a 537 km. la distanza Trieste-Vienna, non si potrebbe questa concorrenza al tratto jugoslavo Postumia-Spielfeld, accentuarsi ancor più sino a disseccare magari ogni afflusso da Trieste?

E che ne farebbe la Jugoslavia della sua porzione riscattata di rete, quando ne difettasse con il transito triestino, la maggiore fonte di reddito?

E dove prenderebbe la Jugoslavia i mezzi finanziari per il riscatto, con un bilancio statale ben più squilibrato del nostro, o quelli tecnici, per integrare il parco rotante della sua porzione di rete meridionale, quando si pensi non solo alla grave anemia di materiale delle ferrovie di Stato jugoslavo, ma anche alla deficienza di mezzi di trazione della Südbahn, che trascina la propria esistenza su i 2230 km. di difficili vie, con sole 984 locomotive, 2206 vagoni viaggiatori e 12.908 vagoni merci; trovandosi poi il 46 % delle locomotive, il 33 % dei vagoni viaggiatori ed il 13 % dei vagoni merci in permanente riparazione?

Forse, più dell'Italia, tutti, tanto la Jugoslavia e gli altri Stati, che gli obbligazionisti debbono temere le scosse troppo violenti atte a provocare la disgregazione della rete, quali la dichiarazione di fine aprile del Governo italiano all'austriaco di avocazione in conto riparazioni delle annualità in oro.

Ma, anche nel caso della conservazione della rete, tutti i Governi — ove persista l'Italia ad avocare l'annualità in oro — hanno interesse ad evitare che si riversino su i loro bilanci di Stato i supplementi per il servizio degli interessi delle obbligazioni, in aggiunta ai contributi per i disavanzi passivi dell'esercizio.

Noi abbiamo così nel Comitato delle obbligazioni l'appoggio più sicuro per influire su la sistemazione della Südbahn, con distribuzione dei pesi in equa misura su le spalle di tutti i contraenti.

Giova quindi sperare che questo peso degli 800 milioni in oro, si sappia da parte nostra gettare non soltanto sui piatti della bilancia della sistemazione della Südbahn, ma altresì al fine di determinare quell'equilibrio e riassetto dell'*hinterland* ferroviario adriatico, con l'ammissione al regime tariffario di tutti gli scali adriatici, e con l'effettuazione dei nuovi transiti di valico, in concorrenza coi porti del Mare del Nord e del Nero, per i quali non è inutile ottenere sin d'ora impegnative rassicuranti, ad estensione della limitata dicitura degli articoli 321 e 289 del T. S. G.

MARIO BAUDRACCO

La seduta parziale di ieri

Ieri la Conferenza per la Südbahn, che si svolge all'Hôtel Excelsior, non ha tenuto seduta plenaria. Vi è stata soltanto una seduta parziale fra i delegati italiani e i rappresentanti della Società.

Continua, da parte delle varie delegazioni, lo studio del progetto italiano, presentato nella seduta di avantieri.

Oggi la Conferenza si riunirà nel pomeriggio.

La necessità di importanti lavori alla stazione ferroviaria di Chioggia

CHIOGGIA, 22

Il comitato di Chioggia per la navigazione interna non può restare indifferente alle vive lagnanze e proteste di tutta la classe marittima e commerciale per lo stato di deplorevole abbandono nel quale si trova attualmente la banchina di approdo della stazione di Chioggia.

Della banchina deve supplire alla mancanza di una stazione marittima e da ciò principalmente deriva l'urgenza di adattarla alle esigenze del traffico, di ampliarla e di dotarla di mezzi meccanici idonei e da impegnare tutte le operazioni di carico e scarico delle merci.

Si pensi che Chioggia è la meta naturale del piccolo cabotaggio dell'Alto Adriatico, il massimo centro peschereccio e vallivo d'Italia, un mercato di primo ordine di prodotti orticoli esportati all'interno ed all'estero.

Si pensi inoltre che mentre oggi si tende ad organizzare e perfezionare i porti onde rispondere al sentito bisogno di sviluppare, intensificare, facilitare le relazioni marittime e commerciali, non ha giustificazione alcuna la completa assenza in Chioggia di quella stazione marittima che dovrebbe provvedere alla distribuzione, allo smistamento del deposito delle merci.

E' con vasti concetti che il comitato di navigazione interna ritiene si debba risolvere il problema portuale e quello delle comunicazioni verso l'interno, ma poichè occorre studiare e preparare una piano logico ed ordinato, si impone intanto provvedere al soddisfacimento dei più urgenti bisogni e togliere gli ostacoli che inceppano, ritardano ogni movimento commerciale.

E il comitato crede per il momento di dovere limitare la sua azione alla richiesta dei seguenti provvedimenti:

1) Ampliamento della banchina esistente a sud della stazione ferroviaria di Chioggia e prospiciente la Laguna; cioè il prolungamento della banchina verso ovest, sino a rendere possibile la sistemazione di un altro doppio binario o di una piattaforma girevole che permetta lo schieramento sulla banchina dei carri di massima portata;

2) Piazzamento di una grue meccanica azionata elettricamente per carico e scarico merci (portata approssimativa 6 tonn.) e rimozione della grue a mano piazzata attualmente e che, inservibile, ingombra la banchina esistente;

3) Tracciamento di un canale che con il più breve percorso allacci il canale Lombardo e il grande canale di navigazione interna alla stazione ferroviaria. Escavo di detto canale ad una profondità media di metri 5.50 a 6.

Per ottenere tali sistemazioni il comitato di navigazione interna ha deliberato di svolgere le opportune pratiche presso la amministrazione delle Ferrovie e presso il ministero dei LL. PP. e nello stesso tempo interessare le Camere di commercio di Venezia e di Rovigo, la Deputazione Veneta e tutti i comitati di Navigazione interna, Associazioni e cittadini, affinchè consentano il loro autorevole appoggio al comitato di Chioggia.

Studente travolto ed ucciso a Vicenza da una automobile pubblica

VICENZA, 22

Ieri mattina verso le ore 10, la vettura pubblica 69-1941, guidata da certo Virginio Tridenti, con a bordo i signori Manca Giovanni e Cecchetto Lucia, che si erano appena uniti in matrimonio, proveniva dalla chiesa di Cavazzale procedendo a forte velocità verso Vicenza.

All'altezza di Villa Sforza in Contura S. Marco, la vettura andava ad investire il giovane studente Andrighetti Angelo, di anni 16, che montato su una bicicletta, era avviato in frazione Polegge.

Il povero giovane riportò la frattura del cranio, rimanendo sull'istante cadavere. Lo chauffeur, che si era allontanato con la macchina, fu arrestato nei pressi della stazione ferroviaria.

Gli slavi distruggono il monumento sul Montenero

UDINE, 22

Una gravissima notizia è giunta da Caporetto: La scorsa notte gli slavi dei dintorni hanno distrutto il monumento eretto alla memoria degli alpini e inaugurato con solennità il 16 corr.

Appena conosciutesi a Caporetto tale fatto, i fascisti del luogo hanno distrutto il busto di un compositore di musica slavo che si trovava su una piazza.

Sono partiti per Caporetto fascisti da Cividale e da Udine.

Echi della festa bonomelliana di Treviso

TREVISO, 22

Alla simpatica manifestazione verso la Opera pia Bonomelli, partecipò cordialmente l'amministrazione comunale di Venezia, il cui sindaco gr. uff. Davide Giordano faceva già parte del Comitato per le onoranze. Il rappresentante di Venezia assessore comm. Aurelio Cavalieri al banchetto portò applauditissimo il grato saluto del capoluogo della Regione all'Opera benemerita ed ai suoi saggi dirigenti.

Il maresciallo Wilson assassinato

LONDRA, 22

Il maresciallo Wilson è stato ucciso con un colpo di arma da fuoco presso il suo domicilio a Londra. Due uomini sono stati arrestati.

Festa patriottica a Fagarè della Battaglia

TREVISO, 22

Ieri mattina Fagarè della Battaglia era una festa di tricolori, di inni, di fiori. Gli alunni delle scuole di S. Biagio, Rovarè, Cavrie, Nerbon, San Martino, S. Andrea di Barbarana, Zenson, S. Floriano, Olmi, Rocca di Callalta, Spercenigo, Fagarè — circa 1200 — accompagnati dai loro insegnanti e dal direttore B. Taboga, dall'ispettore scolastico provinciale prof. Isotto Boccazzi e da autorità comunali, si recarono in corteo al magnifico monumento ricordante la grande battaglia; e al cimitero, dove dormono gli eroi caduti.

Lo splendido e grandioso monumento di Fagarè, il più importante eretto dall'esercito italiano, venne adornato di fiori e di corone, al canto di inni patriottici e allo sventolio festante delle bandiere. Il pubblico accorreva in folla dai campi e le carrozze e le automobili passanti per Callalta sostavano ed i viaggiatori scendevano ed applaudivano alla festa gentile.

Il prof. Isotto Boccazzi, portato il saluto ed il plauso del provveditore comm. Augusto Serena, con voce commossa rievocò l'epica lotta che infranse la tracotanza nemica sul fiume sacro. Dimostrò come all'Italia si debba la vittoria finale. Esaltò la patria esortando che ognuno, qualunque sia il partito al quale appartiene, ad operare per la grandezza e la prosperità d'Italia, guida alle genti sulla via della civiltà.

Il corteo si diresse poi al cimitero di S. Andrea di Barbarana, dove la morte ha accomunato vincitori e vinti. Le fosse vennero coperte di fiori. Anche qui il prof. Boccazzi disse ai fanciulli che, se la guerra è santa per chi difende il suo paese, più santo, più sacro è l'amore che deve affratellare gli uomini. Sulle tombe il cuore non deve nutrire odio, ma amore; e quindi su tutti i tumuli, in nome delle madri che piangono, dei fiori, e l'augurio che gli uomini vivano lavorando in pace.

E la cerimonia, nobilmente italiana, termina, fra il plauso generale degli intervenuti.

I servizi ispettivi nelle scuole primarie

ROMA, 22

La commissione parlamentare Istruzione e Belle arti si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Capocchi. La commissione ha discusso la proposta presentata dal relatore on. Zanzi sul progetto di conversione in legge del decreto riguardante i servizi ispettivi e direttivi nelle scuole primarie e popolari e in linea di massima ha accettato le proposte stesse.

Secondo tali proposte all'ispettore scolastico provinciale sarebbe sostituito il direttore provinciale, abolendo le circoscrizioni scolastiche. Si istituirebbero 2000 direzioni didattiche senza insegnamento, il che creerebbe l'autonomia dei servizi scolastici nella istruzione primaria e popolare con a capo il direttore provinciale. Il R. provveditore agli studi resterebbe soltanto a capo dei servizi scolastici nelle scuole medie e normali.

Con una disposizione transitoria verrebbe conferito il titolo di ispettore agli ex vice ispettori conferendo loro mansioni esclusivamente direttive.

La commissione ha inoltre stabilito di tenere in vigore per quest'anno scolastico 1921-22 le norme di eccezione relative ai limiti di età dei candidati agli esami di maturità ed ha nominato l'on. Agostinone relatore del progetto di legge che accorda nove milioni in tre esercizi per provvedimenti relativi agli edifici monumentali, ai musei ed alle raccolte di antichità.

Lo sciopero dei metallurgici sospeso

ROMA, 22

L'*Avanti!* pubblica: «Poichè le trattative, auspice il governo, continuano ancora, è stato comunicato a tutte le sezioni della F.I.O.M. di non proclamare lo sciopero fino a nuova disposizione».

La *Tribuna* dice intanto che il comitato d'agitazione dei metallurgici, guidato dall'on. Buozzi, giunto stamane a Roma, ha conferito stasera col ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, dal quale si recherà anche domattina.

Anche l'on. Olivetti segretario della Confederazione dell'Industria avrà un colloquio con l'on. Dello Sbarba.

Un'azione a favore dei pensionati

ROMA 22

In una sala di Montecitorio si sono riuniti numerosi deputati e senatori sotto la presidenza dell'on. Agnini, per esaminare il disegno di legge di iniziativa parlamentare dell'on. Buonocore, a favore dei pensionati. L'on. Agnini ha riassunte le fasi della questione ed ha aperto la discussione sul disegno di legge in parola. L'on. Bonocore ha osservato che tutta la questione sta nella equiparazione delle pensioni liquidate avanti il 1 ottobre 1919 colle nuove pensioni.

Fu approvato il seguente ordine del giorno: «I deputati presenti rappresentanti dei vari partiti chiedono alla commissione parlamentare Finanze e Tesoro che prenda al più presto in esame il disegno di legge Bonocore e prendono impegno di riunirsi nuovamente non appena la predetta commissione avrà espletato il suo compito ed in ogni caso prima delle prossime vacanze parlamentari, per esaminare la questione e concretare l'ulteriore azione da svolgersi».

Tutti gli alpini a Trento davanti al Re!

MILANO, 22

Nove reggimenti alpini, quasi al completo, sfileranno davanti al Re a Trento, in uno dei primi giorni del prossimo settembre. Tutte le truppe alpine italiane saranno concentrate per questa cerimonia unica e grandiosa, che non vuole essere soltanto una maestosa parata militare, ma una imponente celebrazione.

Infatti ricorre quest'anno il cinquantenario della fondazione del Corpo degli Alpini, e ricordarlo a Trento, cioè nella città per la quale gli alpini versarono più generosamente il loro sangue nella recente guerra, è cosa degna e giusta, e sarà anche la ricompensa più gradita per tutti i sacrifici che silenziosamente, incessantemente, fervidamente, migliaia di soldati della montagna compirono in nome della patria.

Davanti alla maestà del Re si comporrà magnifica la visione di fraternità per la quale tanto opera da tre anni l'Associazione nazionale alpini; sfileranno cioè non soltanto i nuovi soldati delle Alpi, ma i vecchi fieri e quadrati *scarponi*, i congedati, scesi dalle valli più lontane colla parola d'ordine sul labbro: *A Trento tutti gli alpini*. Reduci e reclute si fonderanno in una sola massa silenziosa, severa e fedele. A questo risultato l'Associazione nazionale alpini dedica già le sue energie organizzatrici. Il convegno di Trento formerà la parte più solenne della sua annuale manifestazione patriottica e da esso prenderà le mosse il pellegrinaggio alpinistico commemorativo del quale la Associazione ha già preparato il programma.

Il secondo giorno della manifestazione sarà dedicato al congresso della Associazione, indetto a Bolzano e chiuso da una visita alla città e ai dintorni. Dopo un'altra sosta a Merano gli alpini si spingeranno al Passo di Resia, sui confini d'Italia, per riconfermare alle sorgenti dell'Adige, uno dei più alti fiumi per il quale si battorono in guerra, la rivendicazione alla patria, riunita nella sua inscindibile compagine etnica, linguistica e geografica, di tutto il corso del più vasto fiume alpino d'Italia.

Dopo il passo di Resia il pellegrinaggio avrà una pausa turistica con la formazione di una tendopoli alpina nell'Alta Valle Lunga (*Langthauferas*) centro di importanti ascensioni e escursioni. Gli ultimi due giorni saranno dedicati nuovamente alla propaganda patriottica: visita alle posizioni dello Stelvio ed ultima adunata a Sondrio ove converranno tutti gli ex alpini valtellinesi. A Sondrio, centro alpino di altissimo valore, il convegno dell'A.N.A. si chiuderà, e gli alpini si scioglieranno lieti di aver compiuto, nel nome della patria, un'opera di resurrezione morale che si sentono fieri di aver iniziato, nell'immediato dopo-guerra, quando ben pochi cuori italiani erano aperti alla fede e alla speranza nell'avvenire.

Pretura Urbana di Venezia

Domandate l'età. — Patroni Italia e Levit Carolina tenutarie di una casa di tolleranza a S. Marco sono imputate di aver favorito la corruzione della minorenne Maruffo Assunta.

La Patroni e la Levit ammettono il fatto; ma a loro discolpa dicono che esse credevano che la Maruffo non fosse minorenne.

L'agente investigativo Vecchione Generoso depone come avendo fatto un sopraluogo nella casa delle imputate avesse scoperto causalmente anche la Maruffo.

Il Pretore insegna alle due imputate come in simili faccende bisogna andar molto cauti condannandole a 3 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Spari di rivoltella e coltellate. — Sottile Antonino fu Nunzio di anni 30 e Gullielnszhitz Carlo di Ferdinando di anni 29 sono imputati: il 1.o di avere il 30 agosto 1921 sparato alcuni colpi in luogo abitato: di omessa denuncia d'arma da fuoco e porto d'armi abusivo: il 2.o di porto d'armi abusivo di coltello di genere proibito e di aver minacciato e ferito il Sottile producendogli ferita d'arma da taglio al naso guaribile in 5 giorni.

Il Gullielnszhitz dichiara di essersi trovato a passare la sera del 30 agosto per la Calle S. Antonio dove abita il Sottile, il quale era in istrada e lo fermò prendendolo per il braccio e gli domandò s'egli fosse uno di quei ladri che avevano rubato la notte precedente in quella località.

Il Gullielszhitz confessa di essere stato un po' bevuto e di aver risposto con un certo risentimento a quanto il Sottile gli aveva chiesto. Allora il Sottile, sempre secondo l'imputato avrebbe dato un ceffone e tirato fuori la rivoltella avrebbe sparato alcuni colpi per aria. Non si ricorda se teneva in tasca un coltello nè di aver ferito il Sottile.

Interrogato a sua volta il Sottile depone come mentre stava rincasando sia stato avvicinato dal Gullienszhitz che gli diede una violentissima spinta. Il Sottile gli chiese allora se era ubbriaco ma l'altro se ne offese e lo aggredì con un coltello acuminato ferendolo al naso. Il Sottile allora prese una rivoltella di proprietà di un suo fratello e sparò alcuni colpi in aria allo scopo di chiamar gente.

Il Pretore condanna il Sottile a 4 mesi d'arresto, a 30 lire d'ammenda e a 216 lire per pena pecuniaria · il Gullielnszhitz a 1 mese e otto giorni di reclusione col perdono e la non iscrizione nel casellario.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Stasera ha luogo la prima rappresentazione della Fiaba in 3 atti - 11 quadri di P. Doumont e I. Richeville, versione italiana di Dante Majeroni, musica di Charles Margisse, intitolata «Le pillole del Diavolo».

Vi agiranno Maria Stellina, Mimy Aylmer, il Pecori, il Marrone, la Maieroni, ecc. ecc.

Il corpo di ballo della Compagnia eseguirà le seguenti danze: 1. L'idilio di Amore e Psiche e Passo di carattere; 2. Danza Zingaresca; 3. Danza dei Cigni e Passo a due; 4. La Ridda infernale: I pipistrelli; 5. Danza del fuoco; 6. Tarantela dei briganti; 7. La marcia dei fiori; 8. Gran passo a due finale.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «Le pillole del Diavolo (nuovissima per Venezia).

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro. Lido. Tel. 63.

Massimo. — «I giardini d'Armida»; poema sentimentale di Fausto Salvatori.

Modernissimo. — «Noris» con Pina Menichelli e Gigi Serventi.

Italia. — «Strangolatore muto» dramma completo non a serie. Domani: debutto di Ridolini.

S. Margherita. — Grande première «Il Ponte dei Sospiri» con Luciano Albertini (Rolando) successo eccezionale.

Cinema Teatro S. Marco. — «L'altro» capolavoro d'arte. Romanzo di ambiente sociale.

Edison. — Ultimo giorno di «Muraglia che piange» grande capolavoro artistico avventuroso.

Cinema Concerto Progresso. — «Le vicende dell'illusione»; interpretazione di Lucy di San Germano.

La tassa sul patrimonio
Una ridda di proteste

Riceviamo da tutta la regione e particolarmente da Venezia, lettere di protesta e di indignazione pel modo con cui le agenzie delle imposte vanno attuando il Decreto sulla tassa di patrimonio. Cominciamo a pubblicarne qualcuna per dare testimonianza della agitazione indubbiamente grave latente tra i piccoli proprietari.

Ecco due lettere da Venezia:

Sign. Direttore - In questi giorni all'Agenzia delle Imposte dirette si sta mettendo in pratica il nuovo Decreto sulla tassa patrimonio, interpretato dall'Agenzia delle Imposte, in un modo inesorabilmente ingiusto in danno della piccola e media proprietà.

Si chiamano quei proprietari che hanno denunciato il loro patrimonio secondo il Decreto Legge 1919, cioè quando esso arriva alle lire 50.000 e più, e dall'agente delle Imposte si vedono portato il loro imponibile dei fabbricati (moltiplicato 25 volte come il Decreto suddetto) non e meno che 75 e 100 volte l'imponibile dimodochè il loro patrimonio viene aumentato dall'agente di tre e quattro volte, e costretti ad accettare e firmare.

Inorriditi i chiamati si oppongono a questa imposizione ingiusta del loro patrimonio aumentato fuori di ogni limite ragionevole, ma l'agente risponde che devesi a tenore del decreto nuovo, calcolare il «valore venale» dei fabbricati, come «fossero liberi e in vendita» e non 25 volte l'imponibile.

Grazie tante, ed è l'agente, seduto al tavolo, che stabilisce il «valore venale» così a capriccio.

Qualche proprietario ha firmato paurosamente, l'accettazione, ma molti non vogliono saperne di firmare la loro spogliazione della proprietà ed hanno ragione. Ed è così che si tratta la mendica Venezia, spogliata di tutto dal Patrio Governo, e caricata di enormi tasse dirette ed indirette?

Che ne dice l'Associazione dei proprietari? E saranno ancora renitenti la gran parte di essi a non volersi inscrivere come soci a tale Associazione onde combattere tutti uniti questo stato di cose? Dobbiamo farci spogliare e siamo proprio noi veneti ed in particolare Venezia le vittime di questa caccia alla proprietà, diretta da agenti che non conoscono neppure la nostra città?

Si provi a far tanto nelle altre Regioni di Italia; ma là il Governo non pratica la legge ingiusta; siamo noi i mansueti veneziani e veneti tutti destinati a perire dalla miseria e minacciati della confisca dei beni.

Segue la firma».

«E' troppo enorme ora la differenza, a carico del proprietario, che risulta in seguito alla nuova tassazione sul patrimonio in confronto a quella precedente.

Colla legge del novembre 1919 si stabiliva il valore per ogni singolo fabbricato 25 volte l'imponibile e su questo veniva applicata la tassa proporzionale; ora, invece colla nuova legge del febbraio 1922 si vuole addirittura rendere quasi quadruplo il valore anteriormente denunziato in base all'articolo N. 11 della legge che prescrive: «la tassazione viene applicata sul valore venale dei fabbricati nel 1919 in assenza del regime vincolativo degli affitti».

Pertanto ciascun denunciante viene chiamato all'Agenzia delle Imposte per istabilire d'accordo detto valore; se questo viene concretato, il contribuente appone la sua firma, e, se diversamente, viene rimandata la conclusione innanzi una Commissione incaricata onde definire la pendenza.

Ora, dico io: può un funzionario delle imposte, stabilire tecnicamente il valore venale d'un fabbricato nel 19?

E dal 19 in poi, quanto costano gli eventuali restauri, se in confronto dell'anteguerra essi salgono a cinque, o, sei volte, ciò, che logicamente va a diminuire il valore del fabbricato? Ed infine, non è forse da tener calcolo della revisione parziale eseguita in precedenza su certi enti e che di conseguenza, su questi, l'imponibile discosta di parecchio da quello di vecchia data?

Tutte queste considerazioni l'agente non deve forse tener in evidenza per attribuire il valore ad ogni fabbricato, per quanto, questo, risulti sempre problematico o cervellotico?

In definitiva, sarebbe cosa migliore, perchè equa e razionale, venisse applicato un aumento di una quota fissa, comune per tutti i denunzianti, avuto riguardo alle revisioni parziali antecedenti. Sarebbe così tolto il sistema errato dell'agenzia, in codesto caso, di trattare coi contribuenti e di creare in tal modo facili ed inevitabili sperequazioni.

Ed ecco un comunicato che ci giunge da Padova:

«Il Comitato di azione e difesa del contribuente costituito dai signori Bonacossi marchese Taino, Buzzaccarini marchese Osvaldo, Corinaldi conte Leopolo, Donà dalle Rose conte Luigi, Foratti avv. comm. Pasquale, Indri comm. ing. Giuseppe, Wollemberg Gr. Uff. Maurizio ha preso sede in Via Altinate N. 19 (1. piano).

«Nella sua prima riunione di ieri, in esecuzione all'ordine del giorno votato dalla assemblea di sabato, ha iniziata l'azione verso il Governo perchè proroghi il termine del 30 giugno prossimo per la presentazione delle denuncie suppletive o tardive relative all'imposta sul patrimonio e perchè siano sospese le valutazioni definitive agli effetti della stessa imposta fino a tanto che il Decreto 5 febbraio 1922 N. 78 non sia stato discusso dai due rami del Parlamento.

«Il Comitato visiterà il Prefetto e l'Intendente di Finanza per informare i due funzionari dell'azione energica, per quanto legale, che il Comitato intende di iniziare in difesa del contribuente.

«Sarà pubblicato un avviso in tutta la Provincia per informare gli interessati sul modo da contenersi verso gli uffici di finanza incitandoli ad aderire al movimento e a rimanere disciplinati.

«I senatori e deputati della provincia sono stati pregati di occuparsi benevolmente della questione che tanto interessa la classe dei proprietari.»

I provvedimenti del Prefetto di Rovigo in previsione della mobilitazione fascista

ROVIGO, 22

In seguito alle deliberazioni della Federazione provinciale dei Fasci del Polesine, che ordina la mobilitazione di tutti i fascisti della provincia, in previsione dell'annullamento della elezione del deputato Piccinato che sarà discussa sabato alla Camera, il Prefetto ha diramato il seguente decreto:

«Il Prefetto della Provincia di Rovigo, ritenuto che per contingenti ragioni di ordine pubblico si rende necessario di vietare temporaneamente la circolazione di automobili, camions, motociclette e biciclette; visto l'art. 3 della legge Comunale e Provinciale, ordina:

«E' immediatamente e fino a nuova disposizione vietata in tutto il territorio della provincia la circolazione delle automobili, dei camions, delle motociclette e biciclette. I contravventori saranno puniti a norma di legge ed i veicoli saranno sequestrati.

«Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto»

Quotazioni di Borsa

MILANO, 22 — Rend. 3.50 p. c. 73 — Consol. 5 p. c. 81.35 — Banca d'Italia 1304 — Banca Comm. Ital. 849 — Credito Ital. 625 — Banco Roma 104 — Meridionali 302 — Mediterranee 145 — Costruz. Venete 118 — Rubattino 514 — Lanificio Rossi 1870 — Cot. Cantoni 930 — Idem Veneziano 102 — Cotoniere 65 — Elba 43 — Terni 420 — Meccaniche 92 — Breda 227 mezzo — Ansaldo 17 — Montecatini 136 — Metallurgica 102 mezzo — Edison 415 — Adriatica El. 106 — Vizzola 805 — Marconi 223 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 344 — Raffineria L. L. 377 — Eridania 332 — Distillerie 105 — Esportazioni 457 — Beni stabili 290 — Fiat 213 mezzo — Isotta 12 — Ilva 11 mezzo — Libera Triestina 474.

Cambi: Francia 177.65 — Svizzera 392 e 10 — Londra 91.52 — America 20.67 — Berlino 6.27 — Vienna 0.16 — Bukarest 13.10 — Belgio 169 mezzo — Spagna 322 — Praga 89 un quarto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manovre collaborazioniste in direzione di Giolitti fallite

ROMA, 22

L'on. Giolitti ha avuto conversazioni private con alcuni maggiorenti dell'ala destra del partito socialista.

E' noto come i socialisti collaborazionisti, dopo l'insuccesso dei tentativi di alleanza da essi fatti nei giorni scorsi coi demo-sociali da una parte e coi popolari dall'altra, avessero pensato a Giolitti come alla loro ancora di salvezza, per difendere ad ogni costo il principio d'una sollecita partecipazione al Governo, da essi fortemente sostenuta in queste ultime settimane.

Ora, dopo il tramonto dell'accordo sperato in proposito con l'on. De Nicola e con l'on. Nitti, hanno sollecitato un'intervista con l'on. Giolitti. Non sappiamo con precisione ciò che i socialisti di Destra e l'ex-Presidente del Consiglio si siano detto; ma è certo che i socialisti collaborazionisti hanno rinunziato per ora ad ogni miraggio di crisi. Hanno capito che mancavano d'ogni base parlamentare per presumere di affrettare codesta crisi, additando una successione dell'on. Giolitti con la collaborazione della parte più temperata dell'Estrema sinistra. Bisognava almeno poter incominciare a contare su Giolitti. Ebbene: questi ha disilluso i suoi interlocutori. E' evidente che l'on. Giolitti non solo non ha accettato l'offerta e le proposte di parte socialista, ma si è pronunciato contro il tentativo.

Ho motivo di ritenere che l'ex-Presidente abbia espresso sull'argomento due giudizi conclusivi e li abbia esposti con tale fermezza logica che i sollecitatori hanno subito compreso come da quella parte non ci fosse nulla da attendersi nè da sperare. Il primo dei giudizi manifestato da Giolitti è il seguente: io ho offerto parecchie volte ai socialisti di collaborare al Governo; più volte avanti la guerra; una altra volta nel 1920. Essi hanno sempre respinto quasi sdegnosamente la mia proposta, per rimanere sul piede di spettatori diffidenti, ostili e negativi. Oggi sono essi che desiderano collaborare; ma oggi è forse troppo tardi e poi bisognerebbe prima stabilire liberamente, da entrambe le parti una base chiara e precisa di intesa cordialmente concordata su programma definito. Finora essa manca.

L'altro giudizio dell'on. Giolitti è che non sia opportuno parlare d'una stretta collaborazione fra Governo e partito socialista in un momento in cui può apparire evidente che i socialisti chiedono lo aiuto dei poteri costituiti per difendersi dalle bastonate fasciste. La massa dei collaborazionisti ha l'inconveniente di sembrargli ispirata non tanto da un maturo e radicato convincimento d'una necessità politica, quanto dal desiderio di fronteggiare, *coûte que coûte* una situazione momentanea fastidiosa. Insomma l'on. Giolitti non sarebbe stato alieno due anni addietro dal prendere in considerazione la mossa odierna dei social-collaborazionisti; ma è fermo nel respingerla oggi, tanto per le considerazioni politiche generali suesposte, quanto per un elementare riguardo al suo amico on. Facta.

Così la manovra tattica dei socialisti può dirsi ormai fallita. Anche da parte dei popolari più avanguardisti ogni conato d'assalto alla compagine ministeriale è tramontato ed i popolari hanno avuto dal Governo l'assicurazione che, appena finita la discussione sui bilanci in corso, la Camera affronterà, prima d'ogni altro, il dibattito sul latifondo. Anzi stasera alcuni giornali romani già pubblicano il nuovo progetto di legge sul latifondo, concordato tra il Governo ed i partiti più particolarmente interessati alle questioni agrarie. Esso servirà di base alla discussione imminente, nella quale i popolari porteranno tutta la forza del loro zelo per la causa dei contadini e anche la loro notevole preparazione sull'argomento. Ottenuto questo successo, il partito popolare è rientrato senz'altro ordinatamente nelle file della maggioranza ministeriale. Se poteva essere ancora rimasto in proposito qualche dubbio, la riunione di stanotte della Direzione del partito ed il voto quasi unanime sull'ordine del giorno Longinotti debbono averlo dissipato. Perciò Facta e don Sturzo possono, come è accaduto oggi, avere intimi, cordiali e non diffidenti colloqui sulla situazione odierna.

Il Presidente del Consiglio ha rinnovato la promessa di fare in avvenire ogni sforzo per risolvere il prestigio dell'autorità dello Stato di fronte ad ogni tentativo perturbatore ed il segretario del partito popolare ha dal canto suo rinnovato l'impegno di non creare imbarazzi alla futura attività del presente Ministero. Cosicchè possiamo scrivere la parola fine alle indiscrezioni, alle previsioni ed alle supposizioni che da tre settimane si rinnovano quotidianamente. Se vi fossero ancora dei socialisti o dei popolari tenaci nel sognare reciproche alleanze o accordi nuovi per mutare radicalmente la situazione parlamentare, resterebbero «pene d'amor perdute».

Il gabinetto Facta continua....

MAFFIO MAFFII

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 9.30 è terminato verso le 10.30. Mancava l'on. Schanzer assente da Roma. Nella breve riunione il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Parigi tra l'Italia ed altri Stati circa il regolamento della navigazione aerea. R. Decreto concernente in diritto di patrocinio di nuovi penali nelle nuove provincie. Provvedimenti per esami speciali nelle scuole medie magistrali per gli ex combattenti. Schema di disegno di legge sulle assicurazioni e riassicurazioni private. Disegno di legge per l'autorizzazione alla spesa di un milione per provvedimenti di assistenza e cura ai congedati malarici. Disegno di legge concernente mutui agli enti locali delle nuove provincie. Schema di R. D. che reca modificazioni al servizio ipotecario. Schema di decreto relativo al sistema monetario e relativo alla circolazione dei biglietti di banca in Libia. Disegno di legge recante l'assegnazione di un contributo straordinario di 10 milioni a favore del Consorzio del porto di Genova.

Il Prefetto di Venezia dall'on. Facta
La base navale non sarà soppressa

ROMA, 22

(p.) Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane una lunga conferenza col gr. uff. D'Adamo, Prefetto della vostra città. L'on. Facta ha trattenuto a lungo il D'Adamo, da cui ha voluto conoscere in tutti i suoi particolari la situazione della provincia di Venezia. L'opera del Prefetto ha ottenuto il massimo consenso del Capo del Governo, che ha avuto parole di lode per l'esperto funzionario. Il Prefetto ha anche resa nota nei suoi particolari l'agitazione determinatasi per la minacciata soppressione della base navale e dell'arsenale.

Abbiamo voluto interrogare il Prefetto all'uscita dal gabinetto presidenziale; ma il comm. D'Adamo ha voluto mantenere un riserbo impenetrabile.

Il Presidente del Consiglio — ha detto il comm. D'Adamo — ha preso atto con soddisfazione, per la simpatia che nutre per Venezia, della migliorata situazione.

— E' vero dunque di questo grande movimento di Prefetti che verrebbe effettuato dopo la chiusura dei lavori parlamentari?

— Non so nulla...

— I giornali annunziavano che Ella sarebbe stato destinato a sostituire il Metzinger, che da Palermo sarebbe inviato a Bologna; oppure sarebbe addirittura destinato a sostituire il Mori.

— Sono chiacchiere di giornali. Il movimento dei Prefetti viene deliberato dal Presidente del Consiglio, dopo udito il Consiglio dei Ministri e nulla è dato a me di sapere.

Visto che ogni insistenza sarebbe stata vana, abbiamo stimato opportuno interrogare il nostro intervistato sulla questione che oggi più che mai interessa la vostra città: l'Arsenale.

Sulla questione dell'Arsenale e della Base Navale, ha detto il gr. uff. D'Adamo, ho avuto occasione di informare il Presidente del Consiglio e posso dire che è esclusa la soppressione della Base Navale e del Comando Militare. In quanto all'Arsenale è escluso per ora qualsiasi mutamento di destinazione.

Il gr. uff. D'Adamo, che farà domani sera ritorno a Venezia, nella giornata di domani avrà dei colloqui con funzionari dei vari dicasteri, per esplicare alcuni oggetti interessanti la Provincia.

Il Prefetto D'Adamo trasferito a Bologna?

ROMA, 22

(m.) All'ultima ora apprendo che negli ambienti di Palazzo Viminale si afferma essere assai prossimo un movimento di Prefetti.

Secondo tali previsioni il Prefetto di Venezia gr. uff. D'Adamo sarebbe chiamato ad assumere la direzione della provincia di Bologna, mentre l'attuale Prefetto di Bologna Mori passerebbe a Palermo. A reggere la provincia di Venezia sarebbe inviato, in tal caso, l'attuale Prefetto di Palermo comm. Metzinger.

L'arrivo del Principe di Galles a Londra

LONDRA, 22

Il Re, la Regina, i membri della famiglia reale e la maggior parte del gabinetto si trovavano alla stazione di Paddingdon per ricevere il Principe di Galles di ritorno dal viaggio in India, al Giappone e al Canadà. Il treno è giunto alla stazione alle 15.30. Dalla stazione di Paddingdon fino al palazzo di Buckingam tutte le case erano imbandierate e le vie pavesate mentre lungo tutto il percorso una folla enorme acclamava calorosamente il giovane principe.

E' stato comunicato alla stampa il seguente messaggio del Re:

«La Regina ed io siamo stati profondamente commossi dalla notevole manifestazione odierna. La gioia che proviamo nel ricevere il caro nostro figlio al suo ritorno è accresciuta dall'affetto e dall'entusiasmo delle grandi folle ammassate al suo passaggio per salutarlo. Egli torna sano e salvo da un lungo viaggio che comportava anche responsabilità. Io sono convinta che il mio popolo si unisce a noi per rivolgere a Dio umili ringraziamenti per questa gloriosa e memorabile giornata. — Firmato: *Giorgio, Re ed Imperatore.*»

Il risarcimento dei danni di guerra
Aumento dell'indennità ai deputati

ROMA, 22

Le commissioni affari interni e finanze e tesoro riunite in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Luciani hanno esaminato il disegno di legge concernente le anticipazioni e i risarcimenti dei danni di guerra e quello di iniziativa parlamentare sulla stessa materia concernente l'estensione del privilegio del primo capoverso dell'art. 1962 del Codice Civile. Gli on. Mazzini e Majolo si sono dichiarati contrari al disegno di legge; preoccupandosi dei diritti dei terzi che verrebbero danneggiati, concedendo all'istituto federale l'ipoteca privilegiata.

Hanno parlato poi l'on. Alessio, che ha fatto qualche riserva, gli on. Ferri Leopoldo e Uberti, che hanno rilevato lo scopo del disegno di legge, osservando come la preoccupazione dei precedenti oratori non abbia fondamento. L'on. Paratore ha proposto di rinviare la discussione e di nominare una commissione di quattro membri per istruire la questione e riferire entro brevissimo termine.

E' stato quindi esaminato il progetto di legge dell'on. Turati per l'indennità ai deputati. Il presidente ha esposto lo stato della questione ed ha informato che la Commissione affari interni aveva già nominato il relatore nella persona dell'on. Squitti. L'on. Alessio si è dichiarato contrario al progetto per ragioni finanziarie, data l'attuale situazione del bilancio e per ragioni morali riguardanti il prestigio del Parlamento nella pubblica opinione. Anche l'on. De Stefani si è dichiarato contrario, dato che per le attuali condizioni del bilancio lo Stato non ha potuto provvedere ad altre più urgenti necessità che dovrebbero avere la precedenza nella graduazione delle spese ed ha presentato il seguente ordine del giorno: «Le Commissioni affari interni e finanze e tesoro considerando che non si è ancora provveduto alle più urgenti necessità degli invalidi di guerra, delle vedove e degli orfani nonchè dei pensionati dello Stato, respingono la proposta dell'on. Turati per l'aumento della indennità ai deputati».

L'on. Ferri Leopoldo ha ripresentato la sua proposta per distinguere i deputati che hanno propri redditi da quelli che non ne hanno, ai quali soltanto verrebbe concesso l'aumento. L'on. Bombacci ha difeso l'aumento dell'indennità ai deputati sprovvisti di altri mezzi. L'on. Cappa Paolo ha sostenuto la concessione di una indennità di L. 4500 annue per maggiori spese postali. L'on. Uberti, pure rilevando le preoccupazioni finanziarie degli on. Alessio e De Stefani, ha affermato che esse non si possono prendere in senso assoluto e che la gravità dell'insufficienza dell'indennità per gli scopi che essa tende ad assolvere rende necessario l'aumento se non si vuole in realtà precludere il parlamento a determinate categorie di cittadini. Si è dichiarato favorevole l'on. Cappa. Hanno parlato anche favorevolmente gli on. Donati, Merloni, Maffi ed in senso contrario l'on. Paratore.

Le Commissioni hanno quindi deliberato a maggioranza il passaggio agli articoli del disegno di legge senza mettere in votazione l'ordine del giorno dell'on. De Stefani.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 22

Questa notte sono giunti in automobile provenienti da Roma S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Principe di Udine. La Regina, che era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Pes di Villamarina, ha preso alloggio a Palazzo Pitti mentre il Principe di Udine si è recato all'Hotel Savoia. La Regina Margherita si tratterrà a Firenze vari giorni per visitare l'esposizione.

Cicerin costretto a dimettersi?

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen: Secondo un telegramma da Mosca qui giunto da Helsingfors, il rifiuto del governo dei soviety di ratificare il trattato italo-russo ha posto Cicerin in una situazione molto precaria. Corre voce che sarà forse costretto a rassegnare le sue dimissioni.

Le vertenze interne socialiste per la tesi collaborazionista

ROMA, 22

Il segretario del gruppo parlamentare socialista on. Baldesi, a nome del direttorio del gruppo, ha inviato la seguente lettera alla Direzione del partito:

«Cari compagni della direzione del Partito: Siamo certi di interpretare il pensiero della maggioranza del gruppo nel dichiararvi che col votare l'ordine del giorno Zirardini e l'altro Musatti-Baratono nessuno di noi ha inteso sovvertire gli ordinamenti del partito, ma essenzialmente di dare la massima efficenza all'azione parlamentare dal punto di vista tecnico e politico, in conformità all'urgenza conclamata di adattare i principi pratici del partito alla sanguinante necessità della vita proletaria.

«Siamo tutti ardentemente per l'unità del partito, che ha comuni ragioni di forza e di saldezza, per qualunque tattica il partito stesso voglia darci. Pertanto nulla ci può essere più desiderato che il tenerci in assiduo contatto con la direzione del partito. Pensiamo anzi che il partito non funzionerà nella pienezza della sua azione se non quando la direzione, il gruppo parlamentare, la Confederazione del Lavoro, la lega dei comuni sociali e la stampa rappresentativa del partito riusciranno ad organizzare la maggiore attività ed assiduità nella direzione del partito, per concertare l'opera parlamentare ai fini dell'unità e della salute del partito, secondo le vedute dichiarate, sulle quali invochiamo ardentemente ed effretteremo il giudizio del Congresso. affretteremo il giudizio del Congresso.

«Per incarico del Direttorio, che unarimettere a codesta Direzione la dichiarazione suesposta. — Roma 22 giugno 1922. — F.to il segretario *Baldesi*.»

La lettera che riproduciamo è d'una eloquenza tale da rendere inutile ogni commento.

Tragico scoppio d'una bombarda a Thiene
Un morto e dieci feriti

VICENZA, 22

Giunge notizia da Thiene che oggi verso mezzogiorno, a Ca' Orecchione in quel di Devà di Montecchio Precalcino è successa una grave sciagura. Parecchi operai dell'impresa Rossi stavano ivi scaricando dei proiettili da bombarda, quando uno di questi, non si sa precisamente come, scoppiò. Al terribile scoppio uno degli operai, certo Sartori Andrea d'anni 20, rimase ucciso sul colpo ed altri 10 rimasero feriti.

C'era poi il pericolo d'un più grave disastro, per il minacciato scoppio dei vicini proiettili, tanto più che il primo proiettile scoppiato aveva provocato l'incendio della baracca che andò subito distrutta. Si telefonò ai pompieri di Thiene che accorsero sollecitamente e riuscirono a rastrellare gli altri proiettili e ad isolare l'incendio, evitando una più disastrosa catastrofe. Da Thiene accorsero anche il tenente dei carabinieri con tutti i militi disponibili, nonchè il primario dell'ospedale dott. Orlani con il materiale sanitario di pronto soccorso. Il chirurgo non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice Sartori e portare le prime cure agli altri feriti, dei quali alcuni erano gravi, per ustioni e ferite multiple. Furono quindi trasportati all'ospedale di Thiene.

De Valera e la sconfitta dei repubblicani

DUBLINO, 22

In una dichiarazione relativa alla sconfitta elettorale dei repubblicani, De Valera dice: «E' sotto la minaccia di una guerra che l'Irlanda ha votato ciò che la Inghilterra desiderava; ma il sentimento irlandese non è mutato. Gli irlandesi continueranno a pregare perchè le difficoltà dell'Inghilterra servano di ammonimento all'Irlanda. La costituzione non è ancora che un progetto.

De Valera crede che il *Dail Eireann* voterà questa costituzione tale e quale come è concepita oggi, ed aggiunge che l'Irlanda non è libera e non sarà mai veramente conciliata con l'Inghilterra.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
SEDE CENTRALE - VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2664	1.891.935 —	6382	16.342.124 46	1494	10.186.428 —	971	15.098.414 —	370	12.577.415 —	119	12.752.294 —	12	6.260.000 —	12012	75.108.6[illegible]
» » di Treviso	8568	5.723.445 —	17024	38.101.414 —	4808	35.666.866 95	3082	45.780.536 80	1593	51.502.741 99	706	69.365.631 52	68	33.573.500 —	35850	276.714.13[illegible]
» » di Trieste	1486	1.205.730 —	3603	8.170.925 —	465	3.609.775 —	457	7.353.126 —	726	24.549.426 —	503	44.241.420 —	12	5.369.500 —	7251	94.499.9[illegible]
» » di Udine	30758	19.231.394 30	43258	110.937.878 33	9617	69.219.686 —	3794	53.163.536 —	1063	35.205.038 —	374	39.482.765 30	39	22.282.000 —	88903	349.522.2[illegible]
» » di Venezia	2869	2.286.315 15	8377	24.552.884 27	2637	21.245.899 14	1978	32.100.952 11	1603	53.107.575 23	1005	107.426.795 —	171	119.518.481 —	18640	360.238.0[illegible]
» » di Vicenza	2322	1.417.060 —	3222	8.399.662 —	650	5.002.224 —	650	10.578.084 —	253	8.543.190 —	79	6.844.900 —	5	9.154.729 —	7181	49.939.8[illegible]
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.8[illegible]
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.0[illegible]
» » di Verona	1	980 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.[illegible]
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.15[illegible]
Totale	75220	45.495.843 34	96389	233.264.525 50	20012	147.515.293 74	11010	165.231.054 91	5654	186.999.026 22	2819	284.010.105 82	311	199.133.210 —	211415	1.261.64[illegible]

Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie		Num.	Importo
	variazioni in aumento +	—	11.122.64[illegible]
		211415	1272.77[illegible]
	» diminuzione —	1051	18.010.[illegible]
	Totale complessivo	210364	1254.76[illegible]

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-3-1922.	178.500.000.—	8.000.000.—	281.500.000.—	468.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Marzo 1922

Montante	Numero	Imp. comples.°	Imp. medio	Percentuale
sino a L. 1.000	969	L. 585.799.—	L. 604.—	34.75
da 1.000 a 5.000	1085	» 2.631.465.60	» 2425.—	38.91
da 5.000 a 10.000	274	» 2.054.730.—	» 7389.—	9.84
da 10.000 a 20.000	215	» 3.226.905.—	» 15.008.—	7.73
da 20.000 a 50.000	147	» 4.987.500.—	» 36.649.—	5.27
da 50.000 a 250.000	90	» 8.714.600.—	» 96.828.—	3.22
oltre 250.000	8	» 10.556.000.—	» 1.319.500.	0.28
TOTALE	2788	L. 32.756.999.60	L. 11785 —	

NOTIZIE RECENTISSIME

Le manovre collaborazioniste in direzione di Giolitti fallite

ROMA, 22

L'on. Giolitti ha avuto conversazioni private con alcuni maggiorenti dell'ala destra del partito socialista.

E' noto come i socialisti collaborazionisti, dopo l'insuccesso dei tentativi di alleanza da essi fatti nei giorni scorsi coi demo-sociali da una parte e coi popolari dall'altra, avessero pensato a Giolitti come alla loro ancora di salvezza, per difendere ad ogni costo il principio d'una sollecita partecipazione al Governo, da essi fortemente sostenuta in queste ultime settimane.

Ora, dopo il tramonto dell'accordo sperato in proposito con l'on. De Nicola e con l'on. Nitti, hanno sollecitato un'intervista con l'on. Giolitti. Non sappiamo con precisione ciò che i socialisti di Destra e l'ex-Presidente del Consiglio si siano detto; ma è certo che i socialisti collaborazionisti hanno rinunziato per ora ad ogni miraggio di crisi. Hanno capito che mancavano d'ogni base parlamentare per presumere di affrettare codesta crisi, additando una successione dell'on. Giolitti con la collaborazione della parte più temperata dell'Estrema sinistra. Bisognava almeno poter incominciare a contare su Giolitti. Ebbene: questi ha disilluso i suoi interlocutori. E' evidente che l'on. Giolitti non solo non ha accettato l'offerta e le proposte di parte socialista, ma si è pronunciato contro il tentativo.

Ho motivo di ritenere che l'ex-Presidente abbia espresso sull'argomento due giudizi conclusivi e li abbia esposti con tale fermezza logica che i sollecitatori hanno subito compreso come da quella parte non ci fosse nulla da attendersi nè da sperare. Il primo dei giudizi manifestato da Giolitti è il seguente: io ho offerto parecchie volte ai socialisti di collaborare al Governo: più volte avanti la guerra; una altra volta nel 1920. Essi hanno sempre respinto quasi sdegnosamente la mia proposta, per rimanere sul piede di spettatori diffidenti, ostili e negativi. Oggi sono essi che desiderano collaborare; ma oggi è forse troppo tardi e poi bisognerebbe prima stabilire liberamente, da entrambe le parti una base chiara e precisa di intesa cordialmente concordata su programma definito. Finora essa manca.

L'altro giudizio dell'on. Giolitti è che non sia opportuno parlare d'una stretta collaborazione fra Governo e partito socialista in un momento in cui può apparire evidente che i socialisti chiedono lo aiuto dei poteri costituiti per difendersi dalle bastonate fasciste. La massa dei collaborazionisti ha l'inconveniente di sembrargli ispirata non tanto da un maturo e radicato convincimento d'una necessità politica, quanto dal desiderio di fronteggiare, *coûte que coûte* una situazione momentanea fastidiosa. Insomma l'on. Giolitti non sarebbe stato alieno due anni addietro dal prendere in considerazione la mossa odierna dei social-collaborazionisti; ma è fermo nel respingerla oggi, tanto per le considerazioni politiche generali suesposte, quanto per un elementare riguardo al suo amico on. Facta.

Così la manovra tattica dei socialisti può dirsi ormai fallita. Anche da parte dei popolari più avanguardisti ogni conato d'assalto alla compagine ministeriale è tramontato ed i popolari hanno avuto dal Governo l'assicurazione che, appena finita la discussione sui bilanci in corso, la Camera affronterà, prima d'ogni altro, il dibattito sul latifondo. Anzi stasera alcuni giornali romani già pubblicano il nuovo progetto di legge sul latifondo, concordato tra il Governo ed i partiti più particolarmente interessati alle questioni agrarie. Esso servirà di base alla discussione imminente, nella quale i popolari porteranno tutta la forza del loro zelo per la causa dei contadini e anche la loro notevole preparazione sull'argomento. Ottenuto questo successo, il partito popolare è rientrato senz'altro ordinatamente nelle file della maggioranza ministeriale. Se poteva essere ancora rimasto in proposito qualche dubbio, la riunione di stanotte della Direzione del partito ed il voto quasi unanime sull'ordine del giorno Longinotti debbono averlo dissipato. Perciò Facta e don Sturzo possono, come è accaduto oggi, avere intimi, cordiali e non diffidenti colloqui sulla situazione odierna.

Il Presidente del Consiglio ha rinnovato la promessa di fare in avvenire ogni sforzo per risolvere il prestigio dell'autorità dello Stato di fronte ad ogni tentativo perturbatore ed il segretario del partito popolare ha dal canto suo rinnovato l'impegno di non creare imbarazzi alla futura attività del presente Ministero. Cosicchè possiamo scrivere la parola fine alle indiscrezioni, alle previsioni ed alle supposizioni che da tre settimane si rinnovano quotidianamente. Se vi fossero ancora dei socialisti o dei popolari tenaci nel sognare reciproche alleanze o accordi nuovi per mutare radicalmente la situazione parlamentare, resterebbero «pene d'amor perdute».

Il gabinetto Facta continua....

MAFFIO MAFFII

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 22

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle 9.30 è terminato verso le 10.30. Mancava l'on. Schanzer assente da Roma. Nella breve riunione il Consiglio si è occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: Disegno di legge per l'approvazione della convenzione di Parigi tra l'Italia ed altri Stati circa il regolamento della navigazione aerea. R. Decreto concernente in diritto di patrocinio di nuovi penali nelle nuove provincie. Provvedimenti per esami speciali nelle scuole medie magistrali per gli ex combattenti. Schema di disegno di legge sulle assicurazioni e riassicurazioni private. Disegno di legge per l'autorizzazione alla spesa di un milione per provvedimenti di assistenza e cura ai congedati malarici. Disegno di legge concernente mutui agli enti locali delle nuove provincie. Schema di R. D. che reca modificazioni al servizio ipotecario. Schema di decreto relativo al sistema monetario e relativo alla circolazione dei biglietti di banca in Libia. Disegno di legge recante l'assegnazione di un contributo straordinario di 10 milioni a favore del Consorzio del porto di Genova.

Il Prefetto di Venezia dall'on. Facta
La base navale non sarà soppressa

ROMA, 22

(p.) Il Presidente del Consiglio ha avuto stamane una lunga conferenza col gr. uff. D'Adamo, Prefetto della vostra città. L'on. Facta ha trattenuto a lungo il D'Adamo, da cui ha voluto conoscere in tutti i suoi particolari la situazione della provincia di Venezia. L'opera del Prefetto ha ottenuto il massimo consenso del Capo del Governo, che ha avuto parole di lode per l'esperto funzionario. Il Prefetto ha anche resa nota nei suoi particolari l'agitazione determinatasi per la minacciata soppressione della base navale e dell'arsenale.

Abbiamo voluto interrogare il Prefetto all'uscita dal gabinetto presidenziale; ma il comm. D'Adamo ha voluto mantenere un riserbo impenetrabile.

Il Presidente del Consiglio — ha detto il comm. D'Adamo — ha preso atto con soddisfazione, per la simpatia che nutre per Venezia, della migliorata situazione.

— E' vero dunque di questo grande movimento di Prefetti che verrebbe effettuato dopo la chiusura dei lavori parlamentari?

— Non so nulla...

— I giornali annunziavano che Ella sarebbe stato destinato a sostituire il Metzinger, che da Palermo sarebbe inviato a Bologna; oppure sarebbe addirittura destinato a sostituire il Mori.

— Sono chiacchiere di giornali. Il movimento dei Prefetti viene deliberato dal Presidente del Consiglio, dopo udito il Consiglio dei Ministri e nulla è dato a me di sapere.

Visto che ogni insistenza sarebbe stata vana, abbiamo stimato opportuno interrogare il nostro intervistato sulla questione che oggi più che mai interessa la vostra città: l'Arsenale.

Sulla questione dell'Arsenale e della Base Navale, ha detto il gr. uff. D'Adamo, ho avuto occasione di informare il Presidente del Consiglio e posso dire che è esclusa la soppressione della Base Navale e del Comando Militare. In quanto all'Arsenale è escluso per ora qualsiasi mutamento di destinazione.

Il gr. uff. D'Adamo, che farà domani sera ritorno a Venezia, nella giornata di domani avrà dei colloqui con funzionari dei vari dicasteri, per esplicare alcuni oggetti interessanti la Provincia.

Il Prefetto D'Adamo trasferito a Bologna?

ROMA, 22

(m.) All'ultima ora apprendo che negli ambienti di Palazzo Viminale si afferma essere assai prossimo un movimento di Prefetti.

Secondo tali previsioni il Prefetto di Venezia gr. uff. D'Adamo sarebbe chiamato ad assumere la direzione della provincia di Bologna, mentre l'attuale Prefetto di Bologna Mori passerebbe a Palermo. A reggere la provincia di Venezia sarebbe inviato, in tal caso, l'attuale Prefetto di Palermo comm. Metzinger.

L'arrivo del Principe di Galles a Londra

LONDRA, 22

Il Re, la Regina, i membri della famiglia reale e la maggior parte del gabinetto si trovavano alla stazione di Paddingdon per ricevere il Principe di Galles di ritorno dal viaggio in India, al Giappone e al Canadà. Il treno è giunto alla stazione alle 15.30. Dalla stazione di Paddingdon fino al palazzo di Buckingam tutte le case erano imbandierate e le vie pavesate mentre lungo tutto il percorso una folla enorme acclamava calorosamente il giovane principe.

E' stato comunicato alla stampa il seguente messaggio del Re:

«La Regina ed io siamo stati profondamente commossi dalla notevole manifestazione odierna. La gioia che proviamo nel ricevere il caro nostro figlio al suo ritorno è accresciuta dall'affetto e dall'entusiasmo delle grandi folle ammassate al suo passaggio per salutarlo. Egli torna sano e salvo da un lungo viaggio che comportava anche responsabilità. Io sono convinta che il mio popolo si unisce a noi per rivolgere a Dio umili ringraziamenti per questa gloriosa e memorabile giornata. — Firmato: *Giorgio, Re ed Imperatore*.»

Il risarcimento dei danni di guerra
Aumento dell'indennità ai deputati

ROMA, 22

Le commissioni affari interni e finanze e tesoro riunite in seduta plenaria sotto la presidenza dell'on. Luciani hanno esaminato il disegno di legge concernente le anticipazioni e i risarcimenti dei danni di guerra e quello di iniziativa parlamentare sulla stessa materia concernente l'estensione del privilegio del primo capoverso dell'art. 1962 del Codice Civile. Gli on. Mazzini e Majolo si sono dichiarati contrari al disegno di legge; preoccupandosi dei diritti dei terzi che verrebbero danneggiati, concedendo all'istituto federale l'ipoteca privilegiata.

Hanno parlato poi l'on. Alessio, che ha fatto qualche riserva, gli on. Ferri Leopoldo e Uberti, che hanno rilevato lo scopo del disegno di legge, osservando come la preoccupazione dei precedenti oratori non abbia fondamento. L'on. Paratore ha proposto di rinviare la discussione e di nominare una commissione di quattro membri per istruire la questione e riferire entro brevissimo termine.

E' stato quindi esaminato il progetto di legge dell'on. Turati per l'indennità ai deputati. Il presidente ha esposto lo stato della questione ed ha informato che la Commissione affari interni aveva già nominato il relatore nella persona dell'on. Squitti. L'on. Alessio si è dichiarato contrario al progetto per ragioni finanziarie, data l'attuale situazione del bilancio e per ragioni morali riguardanti il prestigio del Parlamento nella pubblica opinione. Anche l'on. De Stefani si è dichiarato contrario, dato che per le attuali condizioni del bilancio lo Stato non ha potuto provvedere ad altre più urgenti necessità che dovrebbero avere la precedenza nella graduazione delle spese ed ha presentato il seguente ordine del giorno: «Le Commissioni affari interni e finanze e tesoro considerando che non si è ancora provveduto alle più urgenti necessità degli invalidi di guerra, delle vedove e degli orfani nonchè dei pensionati dello Stato, respingono la proposta dell'on. Turati per l'aumento della indennità ai deputati».

L'on. Ferri Leopoldo ha ripresentato la sua proposta per distinguere i deputati che hanno propri redditi da quelli che non ne hanno, ai quali soltanto verrebbe concesso l'aumento. L'on. Bombacci ha difeso l'aumento dell'indennità ai deputati sprovvisti di altri mezzi. L'on. Cappa Paolo ha sostenuto la concessione di una indennità di L. 4500 annue per maggiori spese postali. L'on. Uberti, pure rilevando le preoccupazioni finanziarie degli on. Alessio e De Stefani, ha affermato che esse non si possono prendere in senso assoluto e che la gravità dell'insufficienza dell'indennità per gli scopi che essa tende ad assolvere rende necessario l'aumento se non si vuole in realtà precludere il parlamento a determinate categorie di cittadini. Si è dichiarato favorevole l'on. Cappa. Hanno parlato anche favorevolmente gli on. Donati, Merloni, Maffi ed in senso contrario l'on. Paratore.

Le Commissioni hanno quindi deliberato a maggioranza il passaggio agli articoli del disegno di legge senza mettere in votazione l'ordine del giorno dell'on. De Stefani.

La Regina Madre a Firenze

FIRENZE, 22

Questa notte sono giunti in automobile provenienti da Roma S. M. la Regina Madre e S. A. R. il Principe di Udine. La Regina, che era accompagnata dalla sua dama d'onore contessa Pes di Villamarina, ha preso alloggio a Palazzo Pitti mentre il Principe di Udine si è recato all'Hotel Savoia. La Regina Margherita si tratterrà a Firenze vari giorni per visitare l'esposizione.

Cicerin costretto a dimettersi?

LONDRA, 22

Il *Daily Telegraph* riceve da Copenaghen: Secondo un telegramma da Mosca qui giunto da Helsingfors, il rifiuto del governo dei soviety di ratificare il trattato italo-russo ha posto Cicerin in una situazione molto precaria. Corre voce che sarà forse costretto a rassegnare le sue dimissioni.

Le vertenze interne socialiste per la tesi collaborazionista

ROMA, 22

Il segretario del gruppo parlamentare socialista on. Baldesi, a nome del direttorio del gruppo, ha inviato la seguente lettera alla Direzione del partito:

«Cari compagni della direzione del Partito: Siamo certi di interpretare il pensiero della maggioranza del gruppo nel dichiararvi che col votare l'ordine del giorno Zirardini e l'altro Musatti-Baratono nessuno di noi ha inteso sovvertire gli ordinamenti del partito, ma essenzialmente di dare la massima efficenza all'azione parlamentare dal punto di vista tecnico e politico, in conformità all'urgenza conclamata di adattare i principi pratici del partito alla sanguinante necessità della vita proletaria.

«Siamo tutti ardentemente per l'unità del partito, che ha comuni ragioni di forza e di saldezza, per qualunque tattica il partito stesso voglia darci. Pertanto nulla ci può essere più desiderato che il tenerci in assiduo contatto con la direzione del partito. Pensiamo anzi che il partito non funzionerà nella pienezza della sua azione se non quando la direzione, il gruppo parlamentare, la Confederazione del Lavoro, la lega dei comuni sociali e la stampa rappresentativa del partito riusciranno ad organizzare la maggiore attività ed assiduità nella direzione del partito, per concertare l'opera parlamentare ai fini dell'unità e della salute del partito, secondo le vedute dichiarate, sulle quali invochiamo ardentemente ed effretteremo il giudizio del Congresso. affretteremo il giudizio del Congresso.

«Per incarico del Direttorio, che unarimettere a codesta Direzione la dichiarazione suesposta. — Roma 22 giugno 1922. — F.to il segretario *Baldesi*.»

La lettera che riproduciamo è d'una eloquenza tale da rendere inutile ogni commento.

Tragico scoppio d'una bombarda a Thiene
Un morto e dieci feriti

VICENZA, 22

Giunge notizia da Thiene che oggi verso mezzogiorno, a Ca' Orecchione in quel di Devà di Montecchio Precalcino è successa una grave sciagura. Parecchi operai dell'impresa Rossi stavano ivi scaricando dei proiettili da bombarda, quando uno di questi, non si sa precisamente come, scoppiò. Al terribile scoppio uno degli operati, certo Sartori Andrea d'anni 20, rimase ucciso sul colpo ed altri 10 rimasero feriti.

C'era poi il pericolo d'un più grave disastro, per il minacciato scoppio dei vicini proiettili, tanto più che il primo proiettile scoppiato aveva provocato l'incendio della baracca che andò subito distrutta. Si telefonò ai pompieri di Thiene che accorsero sollecitamente e riuscirono a rastrellare gli altri proiettili e ad isolare l'incendio, evitando una più disastrosa catastrofe. Da Thiene accorsero anche il tenente dei carabinieri con tutti i militi disponibili, nonchè il primario dell'ospedale dott. Oriani con il materiale sanitario di pronto soccorso. Il chirurgo non potè far altro che constatare il decesso dell'infelice Sartori e portare le prime cure agli altri feriti, dei quali alcuni erano gravi, per ustioni e ferite multiple. Furono quindi trasportati all'ospedale di Thiene.

De Valera e la sconfitta dei repubblicani

DUBLINO, 22

In una dichiarazione relativa alla sconfitta elettorale dei repubblicani, De Valera dice: «E' sotto la minaccia di una guerra che l'Irlanda ha votato ciò che la Inghilterra desiderava; ma il sentimento irlandese non è mutato. Gli irlandesi continueranno a pregare perchè le difficoltà dell'Inghilterra servano di ammonimento all'Irlanda. La costituzione non è ancora che un progetto.

De Valera crede che il *Dail Eireann* voterà questa costituzione tale e quale come è concepita oggi, ed aggiunge che l'Irlanda non è libera e non sarà mai veramente conciliata con l'Inghilterra.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie
Sede Centrale - VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 aprile 1922

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000		da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000		Oltre 250000		Totale	
	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo	Num.	Importo
Sezione provinciale di Belluno	2664	1.891.935 —	6382	16.342.124 46	1494	10.186.428 —	971	15.098.414 —	370	12.577.415 —	119	12.752.294 —	12	6.260.000 —	12012	75.108.[illegible]
» » di Treviso	8568	5.723.445 —	17024	38.101.414 —	4808	35.666.866 95	3082	45.780.536 80	1593	51.502.741 99	706	69.365.631 52	68	33.573.500 —	35850	276.714.[illegible]
» » di Trieste	1486	1.205.730 —	3603	8.170.925 —	465	3.609.775 —	457	7.353.126 —	726	24.549.426 —	503	44.241.420 —	12	5.369.500 —	7251	94.499.[illegible]
» » di Udine	30758	19.231.394 30	43258	110.937.878 33	9617	69.219.686 —	3794	53.163.536 —	1063	35.205.038 —	374	39.482.765 50	39	22.282.000 —	88903	349.522.[illegible]
» » di Venezia	2869	2.286.315 15	8377	24.552.884 27	2637	21.245.899 14	1978	32.100.952 11	1603	53.107.575 23	1005	107.426.795 —	171	119.518.481 —	18640	360.238.[illegible]
» » di Vicenza	2322	1.417.060 —	3222	8.399.662 —	650	5.002.224 —	650	10.578.084 —	253	8.543.190 —	79	6.844.900 —	5	9.154.729 —	7181	49.939.[illegible]
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —	3	1.475.000 —	493	8.250.[illegible]
» » di Rovigo	—	—	—	—	1	9.000 —	3	40.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —	—	—	7	249.[illegible]
» » di Verona	1	980 —	11	30.750 —	7	49.700 —	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —	1	1.500.000 —	28	2.110.[illegible]
Operazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65	15	171.106 —	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.[illegible]
Totale	75220	45.495.843 34	96389	233.264.525 50	20012	147.515.293 74	11010	165.231.054 91	5654	186.999.026 22	2819	284.010.105 82	311	199.133.210 —	211415	1.261.[illegible]
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variazioni in aumento +															—	11.122.[illegible]
															211415	1272.[illegible]
» diminuzione —															1051	18.010.[illegible]
Totale complessivo															210364	1254.[illegible]

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-3-1922.	178.500.000.—	8.000.000.—	281.500.000.—	468.000.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di Marzo 1922

Montante	Numero	Imp. complessivo	Imp. medio	Percentuale
sino a L. 1.000	969	L. 585.799.—	L. 604.—	34.75
da 1.000 a 5.000	1085	» 2.631.465.60	» 2425.—	38.91
da 5.000 a 10.000	274	» 2.054.730.—	» 7389.—	[illegible]
da 10.000 a 20.000	215	» 3.226.905.—	» 15.008.—	7.73
da 20.000 a 50.000	147	» 4.987.505.—	» 36.649.—	5.27
da 50.000 a 250.000	90	» 8.714.600.—	» 96.828.—	3.22
oltre 250.000	8	» 10.556.000.—	» 1.319.500.—	0.28
TOTALE	2788	L. 32.756.999.60	L. 11785.—	

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 148 — Conto corrente con la Posta — Sabato 24 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 262 e intercomunale; per l'Amministrazione 131 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 53 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La legge sul latifondo discussa alla Camera

La questione dei limiti di età dei professori universitari

ROMA, 23

Tornata antimeridiana. Presidenza del presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 10.

PRES. mette a partito la proposta che le modificazioni approvate entrino in vigore il 1.o luglio. E' approvata.

Seguita la discussione del disegno di legge per l'istruzione superiore.

La legge sui professori universitari

BUONOCORE presenta il seguente emendamento: «Tutti i professori ordinari e straordinari che abbiano superato i 70 anni e che abbiano compiuto 40 anni di servizio utile alla pensione saranno collocati a riposo. In tal caso la pensione sarà liquidata in ragione dell'ultimo stipendio anche se non goduto per un triennio».

Ancora i limiti di età

GRONCHI presenta la seguente proposta aggiuntiva all'emendamento Canepa: «Su proposta della facoltà o scuola e su conforme parere del Consiglio superiore approvato con votazione segreta il ministro ha facoltà di prorogare a 75 anni il limite di età di cui il precedente comma in casi singoli giustificati dal valore eccezionale e dalle condizioni fisiche dell'insegnante». CANEPA insiste nel suo ordine del giorno per la riduzione dei limiti di età. Qualora esso non sia approvato si associa a quello dell'on. Buonocore. PEANO, ministro del Tesoro, insiste perchè in questa sede non si modifichino i limiti di età; non può accettare gli emendamenti dell'on. Buonocore e dell'on. Canepa pur ritenendo che quest'ultimo sarebbe da preferirsi. ROSADI ricorda che il sistema proposto dall'on. Gronchi era già osservato dalle nostre leggi ma fu soppresso con voto unanime della Camera. Segnala gli inconvenienti cui il sistema stesso ha dato luogo in passato e prega la Camera di non accettare la proposta dell'on. Gronchi. BUONOCORE fa presente che il suo emendamento contempla il collocamento a riposo di coloro che hanno già diritto al massimo della pensione.

CAPORALI, relatore, dichiara che la commissione aderisce ai criteri esposti dal ministro del Tesoro. PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'emendamento Canepa: «I professori compiuta l'età di 70 anni sono collocati a riposo ed ammessi a beneficiare della pensione loro spettante a termini di legge». E' respinta. Mette a partito la prima parte dell'emendamento Buonocore: «Tutti i professori ordinari e straordinari che abbiano superato i 70 anni di età ed abbiano compiuto 40 anni di servizio utile agli effetti della pensione saranno collocati a riposo». E' respinta.

La nomina del Rettore

CIRINCIONE, all'art. 70, propone il seguente emendamento: «Al secondo comma è sostituito il seguente: Il rettore è nominato con decreto reale tra i professori ordinari ed emeriti secondo le norme stabilite dal regolamento generale per l'università. Egli dura in carica per un triennio ed è rieleggibile dopo un anno di intervallo. Ove le diverse facoltà di una università chiedano concordemente al ministro che il Rettore sia scelto per turno in ciascuna delle facoltà questo criterio dovrà essere seguito fino ad esaurimento del turno». ANILE non lo accetta. E' respinto.

DEGNI all'art. 87 non comprende le ragioni del comma aggiunto proposto. ANILE osserva che se non si possono dare come altri Stati incoraggiamenti finanziari agli stranieri che vogliono frequentare le nostre università si deve almeno agevolarli con la dispensa dalle tasse. ALESSIO si associa alle osservazioni del Ministro.

Si approvano gli art. 87, 115, 118 bis e la soppressione dell'art. 121.

PELLIZZARI propone la soppressione dell'art. 122 del testo unico.

PRESIDENTE la pone a partito. E' approvata.

PEANO, ministro del Tesoro, prega la commissione di non insistere nell'art. 1 bis rilevando che con questo articolo si viene a risolvere di straforo una grave questione attinente alla riforma della burocrazia. PELLIZZARI si oppone alla proposta del ministro rilevando che il principio stabilito in questo articolo di equiparare gli stipendi dei professori a quelli che saranno stabiliti per i funzionari di pari grado in virtù della legge sulla riforma della burocrazia è perfettamente logico ed equo. ALESSIO consente nelle osservazioni del ministro, esprimendo il dubbio che questa disposizione possa per i professori costituire un privilegio.

PRESIDENTE pone a partito l'art. 1 bis. E' respinto. Si approvano gli art. 2, 3, 4, 5. CARBONI BOJ ritira l'art. 26 bis che era rimasto sospeso.

Per ulteriori miglioramenti

CATALANI propone il seguente articolo aggiuntivo: «Ai professori straordinari che ne facciano domanda ed ottengano il parere favorevole del Consiglio di facoltà e della Giunta del Consiglio superiore saranno computati agli effetti dell'acquisto della stabilità e dell'inizio degli atti per la promozione ad ordinario anche gli anni di insegnamento da essi impartito nelle università come incaricati della medesima disciplina».

PRESID. lo pone a partito con degli emendamenti suggeriti dal ministro e dalla commissione ma è respinto egualmente.

CIRINCIONE presenta il seguente articolo aggiuntivo: «Una commissione composta di 4 deputati e di 4 senatori nominati dalle due Camere e 5 professori dell'università o di istituto superiore universitario nominati dal Ministro della P. I. determinerà entro 4 mesi dalla presente legge quali economie di carattere permanente possono utilizzarsi nel bilancio della P. I. (ramo istruzione superiore) e quali maggiori rendimenti possono aversi dagli istituti scientifici e clinici. Sui margini delle economie e dei maggiori rendimenti realizzati il Governo del Re è autorizzato ad aumentare con Decreto reale e su parere conforme della commissione il numero dei posti di insegnanti compreso nella tabella A e B non mai però oltre il numero dei posti contenuti nelle tabelle A e B sul T. U. delle istruzioni superiori. La commissione determinerà anche quali materie di insegnamento per ciascuna università in proporzione delle cattedre ora esistenti debbano essere affidate di regola come incarico secondo la speciale competenza a un professore di ruolo ordinario o straordinario tenendo presente il numero degli studenti e l'importanza dell'università e le particolari esigenze regionali. La commissione determinerà le materie che dovranno essere coperte mediante concorso e quali altre potranno essere occupate con trasferimento a materia affine». E' approvato.

PIVA propone il seguente articolo aggiuntivo: «La presente legge non si applica per la parte finanziaria al R. Politecnico di Torino». E' approvato.

La seduta termina alle 13.

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA.

LA LOGGIA, s. s. per le finanze, all'on. Bassino dichiara che sono state impartite istruzioni all'Agenzia delle imposte della provincia di Teramo perchè cogli accertamenti degli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra tengano equo conto delle condizioni di crisi che attraversa attualmente l'industria armentizia. Dichiara pure che è stato disposto per l'invio di un ispettore superiore che dovrà riprendere in esame tutta la materia.

LANZA DI TRABIA svolge una proposta di legge per assegnare alla signorina Luisa Zeni una pensione annua di lire 6000. Esalta le benemerenze patriottiche di Luisa Zeni, figlia dell'eroico trentino la cui figura si avvicina per forza di sacrifizio a quelle dei futuri martiri della nostra ultima guerra di redenzione e di unità. Avverte che essa a causa delle fatiche sopportate in zona di guerra e della vita vissuta in comune con gli ammalati di tubercolosi, si trova in misere condizioni di salute oltre che di fortuna. Confida che la Camera vorrà dare un segno tangibile della sua riconoscenza a Luisa Zeni prendendo in considerazione la proposta di legge. BERTINI, min. agr., dichiara che il Governo con le consuete riserve non si oppone a che la proposta dell'on. Lanza di Trabia sia presa in considerazione.

Seguita la discussione del disegno di legge sul latifondo.

Il disegno di legge sul latifondo

DRAGO, relatore, rilevando che si è formata l'opinione che si sia presentato un controprogetto crede opportuno chiarire che non esiste un controprogetto ma che è stata presentata una serie di emendamenti concordati fra i rappresentanti dei vari gruppi allo scopo di rendere più snello il disegno di legge sfrondandolo di disposizioni non strettamente necessarie.

Emendamenti vari

CANEVARI, soc., rileva che gli emendamenti concordati costituiscono un vero e proprio controprogetto che avrebbe dovuto essere riesaminato dalla commissione. Perciò il gruppo socialista prenderà come base della discussione il testo del disegno di legge quale fu presentato ed esaminato dalla commissione.

FONTANA crede inutile questa discussione preliminare appunto perchè gli emendamenti che sono stati presentati ai singoli articoli non hanno nessun carattere diverso e speciale di fronte ai soliti emendamenti che si presentano a tutti i disegni di legge. All'art. 1 ha presentato il seguente emendamento sostitutivo: «per ragioni di interesse sociale o di pubblica utilità sono assoggettate alle disposizioni della presente legge i terreni rustici di proprietà pubblica e privata, suscettibili di bonificamento agrario e colonizzazione interna ai fini dell'incremento della produzione. Spetta allo Stato la vigilanza su tali terreni non su tutte le associazioni ed enti di qualsiasi natura concessionari di terreni a termini della legge stessa».

CANEVARI presenta una modifica all'em. Fontana.

Altri oratori svolgono emendamenti, poi MODIGLIANI afferma che la specificazione che alla presente legge siano soggetti i terreni rustici suscettibili di bonificamento agrario, limita di molto la portata del disegno di legge. Chiede che sia mantenuto il testo proposto dalla commissione.

I terreni soggetti

DRAGO, relatore, prega gli onor. Fontana e Canevari di ritirare i loro emendamenti. Qualora però insistessero riterrebbe preferibile tornare alla vecchia formula della commissione che sostituisce alla parola «suscettibili» le altre «che possano essere destinati».

BERTINI nota che la formula addottata nel testo della commissione non può dar luogo a dubbi e riproduce esattamente lo scopo tecnico ed economico della legge.

PRESIDENTE mette a partito la prima parte del primo comma dell'art. 1 del testo della commissione: «Per ragioni di interesse sociale o di pubblica utilità sono soggettati alle disposizioni della presente legge i terreni rustici di proprietà pubblica e privata». E' approvato.

Mette a partito l'emendamento degli on. Fontana e Canevari «suscettibili di modificamento agrario e colonizzazione interna». E' approvato.

Mette a partito l'ultima parte dell'emendamento sostitutivo dell'on. Fontana: «Ai fini dell'incremento della produzione». Su questa ultima parte dell'emendamento è stata chiesta la votazione nominale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale e comunica l'esito della votazione. Presenti e votanti 254; maggioranza 128. Hanno risposto SI 65; hanno risposto NO 189. La Camera non approva. Mette a partito il secondo comma dell'on. Fontana ed altri. E' approvato. Mette a partito l'ultimo comma dell'art. 1. E' approvato.

TURATI propone che si cominci da domani ad applicare in via amichevole un principio sul quale tutta la Camera era consenziente anche se esso non è ancora stato fissato nel regolamento quello cioè della seduta pomeridiana del sabato che termini un po' prima del consueto per permettere ai deputati di prendere i treni serali.

Modificazioni al regolamento

Questa proposta gli dà occasione di chiarire una serie di equivoci sorti nella discussione avvenuta sulle proposte di modificazioni al regolamento in ordine alle interrogazioni ed alle interpellanze. La commissione e la presidenza avevano bene ponderato quelle proposte, ma la Camera non aveva potuto ponderarle ed era incerta sulla soluzione da prendere. Sorse così una proposta sospensiva dell'on. Meda la quale conteneva la frase consuetudinaria di rimandare quella proposta alla commissione per un più maturo esame, frase che non rispecchiava la cosa perchè del più maturo esame era la Camera che aveva bisogno. Un argomento addotto dall'on. Rosadi contro la sospensiva e cioè che essa dissimulava opposizione ed era ingiuriosa alla commissione ed al presidente suscitò una duplice reazione. L'on. Meda che non aveva intenzione ingiuriosa verso alcuno ritirò la sospensiva; egli poi la fece propria non potendo ammettere che una proposta di sospensiva da chiunque e comunque formulata potesse essere interpretata come una offesa personale.

Tiene a dichiarare che nel farla propria era lontanissima dall'animo suo qualsiasi intenzione di minore deferenza verso l'opera della commissione e del presidente.

Ha creduto doveroso questo chiarimento che per quanto riguarda l'on. presidente non sarebbe nemmeno stato necessario poichè l'on. presidente sa quanta concordia di simpatia, di fiducia e di deferenza lo circondi da tutti i settori della Camera, senza distinzione (applausi vivissimi, prolungati).

MEDA, come autore della formula improvvisata con cui fu votata la proposta sospensiva sulla riforma delle disposizioni regolamentari relative alle interpellanze ed alle interrogazioni ringrazia l'on. Turati di avere rilevato che la richiesta di un maturo esame non conteneva nessuna censura alla commissione del regolamento e tanto meno al suo presidente, significava soltanto che la Camera non riteneva data la importanza delle innovazioni proposte matura l'ora di una deliberazione definitiva e che desiderava di ritornare sopra dopo più ponderata riflessione.

A nome poi anche del gruppo popolare esclude che nella votazione sulla sospensiva siasi inteso comunque di affermare un indirizzo collettivo. Il voto fu individuale come sugli altri settori e determinato esclusivamente dalla personale opinione dei singoli circa la convenienza o meno di modificare il sistema vigente. Del resto non ha che da associarsi a quanto l'on. Turati ha detto per rinnovare la dichiarazione di piena deferenza e fiducia nella persone e nell'opera del presidente (vivi e prolungati applausi). Questo dice, non soltanto per rendere omaggio al presidente ma per attestare ancora una volta che l'intera assemblea ben sa quanto prestigio e lustro le venga dall'opera del suo presidente e come a lui specialmente debba il regolare e proficuo funzionamento dell'attività legislativa (vivi e prolungati applausi).

PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Turati perchè domani la seduta termini alle 18. E' approvata.

La seduta termina alle 19.30.

Un "ultimatum„ della Direzione socialista

agli "indisciplinati„ del Gruppo parlamentare

ROMA, 23

I socialisti collaborazionisti sono messi al muro da un altro minaccioso documento della direzione del Partito, diffuso stasera alla Camera. La direzione chiede ai deputati collaborazionisti una specie di ratifica del loro atto di indisciplina. Vogliono andare davanti al Congresso restando nel Partito o vogliono essere degli indisciplinati? Lo dichiarino con tutta sincerità.

«La situazione creata dalle recenti manifestazioni — dice la lettera indirizzata a tutti i deputati collaborazionisti — avvenute nel gruppo (proclamazione di autonomia, e conferma dell'ordine del giorno Zirardini, nomina di un direttorio che ha rotto i rapporti colla direzione) impone ai deputati che intendono restare disciplinati alla direzione di dichiarare apertamente questo loro intendimento perchè il Partito sappia su chi contare per lo svolgimento della sua azione politica-parlamentare. Perciò colla presente che si invia a tutti coloro che avevano costituito il gruppo della direzione (compresi quelli che sono già denunciati al Congresso e per i quali la richiesta ha valore solo in rapporto al loro atteggiamento futuro) si invitano i singoli deputati a trasmettere tale dichiarazione a questa segreteria nel termine di sette giorni a partire da oggi, e cioè entro il 27 del corr. mese. Le mancate risposte al nostro invito o le equivoche dichiarazioni polemiche saranno considerate come dichiarazioni di indirizzo contrario alla disciplina del Partito. — Il segretario *Fioritto*.»

Vedremo ora chi avrà il coraggio di sostenere le idee collaborazioniste, fino a mettersi in dissenso col Partito.

Ventimila lire all'anno ai deputati

ROMA, 23

Si sono riuniti in seduta plenaria i membri delle Commissioni affari interni, tesoro e finanza sotto la presidenza del sen. Luzzatti, per continuare l'esame del progetto legge dell'on. Turati sull'aumento della indennità ai deputati subordinata alle medaglie di presenza per ogni seduta.

Le Commissioni hanno respinto la proposta della medaglia di presenza. L'on. Cappa Paolo ha proposto l'adozione di una indennità fissata in lire 4500 annue nette come rimborso delle spese telegrafiche e di segreteria. L'on. Vella ha proposto invece che l'indennità fissa venga elevata a lire 8000 nette in modo di raggiungere complessivamente lire 20.000 all'anno nette.

Messa in votazione la proposta è stata approvata.

L'on. Squitti ha avuto dalla Commissione l'incarico di redigere la relazione sulla proposta stessa, ma l'on. Garibotti si è riservato di presentare una relazione di minoranza a favore della medaglia di presenza e l'on. Cappa Paolo ha confermato il suo dissenso e quello di altri deputati per l'elevazione dell'indennità proposto dalla maggioranza.

Ripresa delle trattative coi metallurgici

ROMA, 23

Ieri sera e stamane l'on. Buozzi, segretario della Fiom, ha conferito col Ministro del Lavoro on. Dello Sbarba. Erano attesi per stamane a Roma i rappresentanti degli industriali, ma all'ultima ora si apprende che un rappresentante della Fiom si è recato a Milano per riprendere le trattative colà con i rappresentanti degli industriali.

L'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione dell'Industria, ha fatto in merito all'attuale agitazione le seguenti dichiarazioni: «Nei giorni scorsi furono svolte a Milano tra alcuni industriali e l'on. Buozzi, in rappresentanza delle maestranze operaie dei metallurgici, opportune trattative per la ricerca di un accordo nella vertenza sorta tra industriali ed operai a causa della progettata diminuzione dei salari. Gli industriali milanesi in linea di massima hanno proposto una diminuzione di salario di circa quattro lire al giorno, ma erano favorevolmente disposti a trattare stabilimento per stabilimento per una riduzione della diminuzione dei salari progettata. Senonchè le maestranze operaie si sono in linea di massima dichiarate contrarie a qualsiasi riduzione ed hanno, come è noto, minacciato lo sciopero generale. Io ritengo che se l'organizzazione degli operai metallurgici abbandonasse la linea di assoluta intransigenza, per discendere sul terreno pratico della realtà ed accettare di trattare con ogni singolo stabilimento industriale la diminuzione delle paghe giornaliere di lavoro, l'accordo sarebbe non solo facilmente raggiunto, ma anche la riduzione dei salari sarebbe inferiore a quella di quattro lire al giorno e cioè verrebbe ad essere proporzionata alle disponibilità finanziarie di ciascuna impresa».

L'impressione in Inghilterra

per l'assassinio del maresciallo Wilson

LONDRA, 23

Alla Camera dei Lordi la prima notizia dell'assassinio del maresciallo Wilson ha causato una commozione profonda poichè i lordi attendono con impazienza i particolari.

Lord Birkenhead legge un rapporto della camera del servizio di sicurezza di Scotland Yard così concepito: Verso le ore 14.20 certi Wannes O Brienn, di anni 24, senza professione nè domicilio, e O Connelly, anche esso senza professione nè domicilio, essendo stati scorti mentre rapidamente fuggivano furono inseguiti da un agente di polizia. Uno dei fuggiaschi sparò un colpo d'arma da fuoco contro l'agente il quale rimase gravemente ferito al ventre. Un altro agente di polizia, postosi anche esso all'inseguimento, venne ferito alla gamba. I due agenti sono attualmente all'ospedale. Si è presentato anche all'ospedale un cittadino che, avendo volontariamente partecipato all'inseguimento, era stato ferito. Finalmente un altro agente atterrò O Brienn e altri si impadronirono di O Connelly. Dall'esame del corpo dell'assassinato risulta che il maresciallo Wilson è stato colpito tre volte. Una palla gli ha attraversato una gamba, un'altra il braccio e la terza la testa. Si dice che un terzo individuo sia stato scorto mentre fuggiva, ma la polizia non ha ancora arrestato altre persone. O Connelly perquisito è stato trovato in possesso di un numero del giornale ufficiale dell'esercito repubblicano irlandese e indosso a O Brienn la polizia ha trovato delle carte da cui risulta che l'individuo appartiene all'esercito repubblicano irlandese.

Lord Salisbury prende la parola per proporre alla Camera la mozione seguente: «La Camera desidera manifestare il suo orrore per l'omicidio che ha costato la vita al maresciallo Wilson. Questo assassinio priva il paese di uno dei suoi servitori e soldati più valorosi. La Camera desidera esprimere le sue condoglianze alla vedova del maresciallo».

Prende in seguito la parola per commemorare il defunto il Lord Cancelliere Krewe. Anche altri membri della Camera alta commemorano il maresciallo Wilson. La mozione Salisbury è quindi approvata in mezzo ad un silenzio solenne.

Il maresciallo Wilson era stato in questi ultimi tempi incaricato presso il Governo dell'Ulster di organizzare dei provvedimenti per il ristabilimento dell'ordine a Belfast. Egli aveva già preparato un progetto a questo scopo.

Anche alla Camera dei Comuni la notizia dell'attentato, propagata in un attimo durante la seduta, ha provocato la più grande commozione e la più profonda costernazione. Sir William Sutgerland ha comunicato i particolari dell'attentato a Lloyd George e Churchill. Il primo ministro è rimasto vivamente commosso dalla notizia dell'attentato.

Chamberlain ha preso la parola per dare l'annuncio dell'assassinio. Chamberlain ha proposto alla Camera di togliere la seduta in segno di lutto. Asquith con voce spezzata dall'emozione ha commemorato Wilson dicendo che con lui è scomparso uno dei più grandi generali della guerra mondiale il quale, benchè eletto da poco tempo, si era già acquistato la stima di tutti i deputati.

Le nuove riserve della Jugoslavia

sull'accordo di Santa Margherita

ROMA, 23

Mentre si dava per imminente la ratifica dell'accordo di Santa Margherita, si apprende oggi che nuove riserve il Governo di Belgrado ha sollevato. Infatti a tale scopo il nostro Ministro a Belgrado conte Manzoni è stato invitato al palazzo della presidenza, dove il dott. Ninčik gli ha consegnato una nota contenente nuove proposte. La nota è stata inviata contemporaneamente al ministro jugoslavo a Roma dott. Antonievich, perchè ne dia comunicazione alla Consulta. Il Governo di Belgrado esigerebbe una riduzione dell'estensione della zona franca da stabilirsi intorno a Zara. La Consulta, a quanto si apprende, ha già fatto conoscere al Governo di Belgrado il suo pensiero in proposito, tenendo presente l'assoluta impossibilità di addivenire ad ulteriori concessioni riguardo l'assetto economico di Zara, in quanto una qualsiasi menomazione di quest'assetto toglierebbe ogni valore ed ogni efficacia agli accordi progettati a Santa Margherita. Di fronte alla riserva concernente le scuole di Stato in Dalmazia, il Governo italiano si sarebbe dichiarato disposto a rivedere questo punto, in modo da giungere ad una nuova soluzione, che assicuri egualmente ai nostri connazionali in Dalmazia il pieno esercizio dei loro diritti. Lo stesso può dirsi per le altre richieste avanzate dalla Jugoslavia, subito dopo la firma del progetto di accordo.

Con ciò sembrava che nulla dovesse più ritardare la ratifica da parte della Jugoslavia dell'accordo stesso. Oggi invece ci troviamo di fronte a nuove riserve, le quali potrebbero costituire una prova negativa della volontà della Jugoslavia di realizzare quell'intesa faticosamente raggiunta nelle sue linee essenziali, dopo circa due mesi di snervanti negoziazioni a Santa Margherita. Ma probabilmente la causa di questo strano contegno del Governo di Belgrado deve ricercarsi più precisamente nella difficile situazione nella quale esso si trova di fronte ai partiti di opposizione, che pur ieri hanno tentato alla Scupcina un'azione a fondo contro il gabinetto Pasic. Gli accordi di Santa Margherita costituiscono per l'opposizione una piattaforma per lo sviluppo della offensiva contro il Ministero. Di qui la resistenza del Governo jugoslavo ad addivenire ad una approvazione definitiva degli accordi stessi.

L'*Idea Nazionale* a questo proposito scrive: «L'Italia non può e non deve prestarsi a questo giuoco, che non la riguarda. Gli accordi di Santa Margherita sono quelli che sono e non è il caso qui di discuterne. Essi però non possono sottostare all'influsso delle variazioni e delle perturbazioni della politica interna jugoslava e costituiscono per l'Italia ultimo limite, oltre il quale non è possibile andare.

Miniera assalita da scioperanti

26 morti e numerosi feriti e mancanti

PARIGI, 23

Marion, nell'Illinois, è stata turbata da uno sciopero sanguinoso. Ventisei morti, molti moribondi e ventiquattro persone mancanti sono le vittime della battaglia svoltasi nelle miniere di carbone tra un centinaio di liberi lavoratori e 5000 scioperanti. Sedici liberi lavoratori furono uccisi mentre fuggivano, tre altri furono impiccati e quattro bastonati a morte. Tre scioperanti furono uccisi a fucilate durante la battaglia. La miniera è ora in fiamme. Un treno merci, che passò ieri per la regione, fu saccheggiato. Le autorità della regione affermano di dominare la situazione. I liberi lavoratori che mancano all'appello sono prigionieri degli scioperanti nelle foreste circostanti la miniera; la loro sorte è ignota.

Il conflitto cominciò con una imboscata che gli scioperanti tesero ad un camion carico di agenti destinati alla protezione dei liberi lavoratori. Gli agenti dovettero battere in ritirata e portare allo spedale i loro feriti. Quando nella città di Marion si seppe questo fatto, i minatori scioperanti che abitano nella città si riunirono e furono arringati dagli agitatori. Fu dato quindi l'assalto a tutte le armerie di Marion e delle cittadine vicine. Poi tutti gli uomini armati si raccolsero di nuovo per la marcia sulla miniera.

Una parte degli scioperanti si mise in posizione sulle colline dominanti la miniera e gli altri diedero l'assalto alla palizzata che circonda i pozzi, sparando attraverso le fessure. I difensori della palizzata, non comprendendo con quali forze avessero a che fare, accettarono il combattimento, che durò quattro ore e finì solo quando i difensori della palizzata abbandonarono la difesa e issarono la bandiera bianca. Le ostilità furono quindi sospese e iniziati i negoziati di resa.

Le conseguenze sono note. I difensori si decisero alla resa sopra tutto al momento in cui a un loro appello alle autorità fu risposto che delle truppe avrebbero potuto arrivare solo la mattina dopo.

Pel pagamento di debiti italiani

verso il Governo inglese

ROMA, 23

L'on. Celesia ed altri deputati hanno interrogato i ministri del Tesoro e della Marina per conoscere a quale punto si trovino le trattative iniziate, a quanto sembra, col governo inglese per ottenere che nel pagamento dei debiti contratti per lo l'acquisto di navi da carico messe a disposizione degli armatori nazionali da quel governo, la sterlina sia liquidata sulla base del cambio alla data del relativo acquisto. Inoltre i sottoscritti chiederebbero di venire informati delle disposizioni e degli intendimenti del governo nella eventualità che non si ottenesse la suindicata sistemazione, posto che il debito dei detti pagamenti costituisce un onere veramente preoccupante per la industria armatoriale e per il credito nazionale.

La sistemazione della Südbahn

e i traffici internazionali d'Italia

Sull'argomento della sistemazione della Südbahn abbiamo ricevuto anche il seguente articolo che ci pare sia opportuno pubblicare ad esaurimento definitivo, sulle nostre colonne, della questione che si dibatte ora alla conferenza di Venezia:

Quando nel gennaio scorso, al Convegno dei trasporti seguito in Treviso — convegno di organismi commerciali, amministrativi e turistici delle Tre Venezie — chi scrive invocò un maggior interessamento dell'Italia ufficiale per i problemi del traffico internazionale, ci fu chi disse, a convegno chiuso, che l'invocazione poteva apparire espressione di incontentabilità avuto riguardo alla laboriosa pratica condotta dall'amministrazione centrale in ordine al grave argomento.

In «*Problemi delle Venezie*» del 4 aprile u. s. io ho dimostrato, colla elencazione dei sistemi tariffari reintegrati e di quelli tuttora mancanti, quanto la laboriosa pratica abbia fruttato: tariffe inesistenti, transiti non sistemati, trasporti da ferrovia a ferrovia, stazioni e scali esclusi dal beneficio dei pochi sistemi ricostituiti, ecc. E citavo il caso dell'Austria e dell'Ungheria, che a due mesi dal plebiscito per il territorio di Sopron, hanno mandato in vigore la relativa convenzione ferroviaria, con tariffa internazionale diretta e scambio del materiale circolante.

A distanza di poco tempo, l'ing. Baudracco mi viene in soccorso sulla *Gazzetta di Venezia* — 14 corrente — manifestando la stessa mia doglianza.

«Provvediamo noi, come purtroppo avviene attorno a noi, ad una efficace politica di penetrazione dei mercati europei, con larga visione e comprensione delle finalità da raggiungersi, e con stretta ed organica coordinazione dei mezzi, sia che riguardino la riorganizzazione dei servizi marittimi, ed in connessione ai problemi doganali, tributari, tariffari e sociali?

«Tali quesiti sia lecito formulare proprio alla vigilia di quella conferenza di Venezia che deve decidere uno dei principali lati del problema del riassetto ferroviario per tanta vasta parte dell'Entroterra Adriatico: e cioè la sistemazione della rete delle ferrovie meridionali ex-austro-ungariche, detta *Südbahn*.»

E lo scritto dell'ing. Baudracco viene a rincalzo di altro, lucidissimo, del comm. Giuseppe Fusinato, in *Gazzetta di Venezia* del 9 corr., in cui è detto «come accade sempre nel regno antelucano della diplomazia, a oltre tre anni della instaurazione del regime provvisorio, nulla si è concordato per sistemare definitivamente questo interesse internazionale di primo ordine».

Ora io ricordo che quando alla Commissione per il dopo guerra (1918) furono trattati i problemi dei traffici internazionali, i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato rivendicarono alla loro Amministrazione il diritto di trattare la materia con esclusività. E se ne è avuto il risultato dianzi riassunto. Vogliano i fati d'Italia che la preparazione sia diversa per ciò che riguarda il riassetto della Südbahn, ora in esame in uno dei maggiori incanti del lido veneziano!

*

Ma la tesi del Fusinato e quella del Baudracco, comechè volte entrambi alla risoluzione del grave problema nell'interesse del paese, divergono sostanzialmente sulla forma di liquidazione della Südbahn, che contempla una esigenza di primo ordine per Trieste e Venezia, e involge delicati riferimenti di natura internazionale.

La proposta dell'ing. Baudracco di retrocessione alla Società dei tratti italiano e jugoslavo — la questione verte sul sistema Trieste-Lubiana-Pragerhof-Vienna, che dovrebbe restare inalterato e indiviso — non migliora sgraziatamente la nostra posizione di fronte alle rivendicazioni discendenti dal trattato di S. Germano, e non farebbe che sottrarci un'arma che se può essere potente in nostre mani come di penetrazione e di accaparramento di traffici, sarebbe potentissima in mano dei nostri avversari per il viceversa, e più ancora.

Quel che non si vuol capire, e che nemmeno illuminati spiriti italiani mostrano di aver capito, è che il controllo dei traffici della media Europa orientale è passato da Vienna a Roma, dall'Austria all'Italia.

Sono per fortuna tramontati i tempi in cui Lüger, il grande borgomastro cristiano-sociale di Vienna, poteva dire in una memorabile conferenza oraria europea: «Fate, signori, che tutti i treni passino per Vienna!». Oggi la parola è a noi, cioè alla giustizia vittoriosa, al sereno rispetto per tutte le necessità, alla contemplazione delle esigenze che derivano dal generale vantaggio.

Gli stessi austriaci, ungheresi e jugoslavi, i polacchi, i ceki e coloro in genere che hanno interesse a gravitare su Trieste — anche se l'interesse non sia evidente oggi, in ragione di valuta — ci saranno grati un giorno per aver reclamata la unificazione in salde mani del regime di accesso ai nostri grandi porti dell'Adriatico. Oggi, e per l'avvenire, nessuna debolezza apparirebbe più imperdonabile della rinuncia a questo imperativo categorico, che rappresenta un *minimun* di soddisfazione per noi, nella soddisfazione dell'universale interesse.

Ed io concordo col comm. Fusinato anche per ciò che riguarda la regolazione del quesito finanziario. La Südbahn — lo non dimentico il valore odierno della parola — è per noi società *nemica*. Nè vale richiamare i 1367 milioni di franchi di obbligazioni francesi della Südbahn, che sono un'altra cosa e sui quali non è dato negoziare, senza che da parte nostra, con menomazione della nostra sovranità, si riconosca la prevalenza di un fatto economico particolare sul rapporto di natura politica e transazionale.

*

Detto questo, però, non abbiamo detto — nè hanno detto i due valorosi collaboratori della *Gazzetta di Venezia* — come l'accordo possa intervenire nel suo aspetto pratico, e quale ente, amministrazione, azienda, dovrà sovraintendere all'esercizio del tratto Trieste-Lubiana-Spilje-Vienna.

Penosamente il Fusinato afferma: «Corre obbligo di dire che se, di solito, la amministrazione ferroviaria italiana ha fatto tutto il possibile per provare quanto essa meriti la sua mala fama internazionale, la Direzione Generale di Lubiana e quella di Vienna hanno mostrato sensibilità assai più viva agli interessi della linea che sono necessariamente triestini, adriatici, epperò oggi principalmente italiani».

Gestione dello Stato italiano, dunque? no, evidentemente: tra altro lo Stato italiano, in Venezia Giulia, di fronte ad un incasso ferroviario di 41 milioni annui di lire, spende 151 milioni!...

Gestione tipo Danubio? è abbastanza noto il risultato non disprezzabile, ma è anche nota la spesa non disprezzabile.

Gestione della Società? la tesi è stata affacciata, ma evidentemente non se ne sono considerati i pericoli. Per noi, specialmente, L'Italia ha assoluto bisogno di essere tranquilla sul sistema di tariffe e di istradamenti procedenti o gravitanti sulla Vienna-Trieste, e non può nemmeno accettare il ricatto germanico tipo Gottardo, o prepararsi alla chiusura di frontiera e ai sussulti doganali di questo, o quello Stato, sorto dalle rovine della duplice monarchia.

Secondo noi, la soluzione unica è quella di un Ente misto, ente e società ad un tempo, costituito di capitali e rappresentanze dei vari Stati, nonchè della superstite Società, a cui potrebbe aggiungersi il capitale italiano convergente agli interessi marittimi dell'Alto Adriatico o defluente verso l'elettrizzazione dei mezzi di trasporto. Siffatto Ente-Società, largamente sperimentato in Germania progettato ora in Francia per far deflettere la eventura delle Ferrovie dello Stato, rappresenterebbe col suo sistema doganale, il suo regime di tariffe, la conformazione unica dei suoi regolamenti e l'utilizzazione comune dei suoi mezzi d'esercizio, l'elemento di garanzia atto ad interpretare tutte le necessità, e destinato soprattutto a non sottrarre, anzi ad attirare verso l'Adriatico il traffico che legittimamente gli spetta.

La Südbahn, forse, conservando la sua essenza ed entrando a far parte della combinazione, potrebbe trovare elemento di compenso, graduale se pur limitato, anche in riguardo ai 1367 milioni francesi la cui remunerazione, purtroppo, grava sulle spalle italiane dal trattato di Basilea in poi!

E basti questo, per ora, e basti — non gli altri nostri rilievi — la sistemazione trentina interessante Venezia, per dire che abbiamo affrontato e risolto noi italiani, formidabili problemi interessanti i nostri traffici.

Tempo verrà in cui si potranno gettare i miliardi nelle nuove discusse e discutibili comunicazioni, che al monte come al piano, sul Predil come per l'Ostiglia-Treviso, rivelano la vasta impreparazione dei vari strati dell'organismo centrale, che l'Italia sconta più tardi, quando il ravvedimento si presenta inutile.

OSCAR SPINELLI

CRONACA DI VENEZIA

La Conferenza della Südbahn

(*Comunicato ufficiale*). — Nella sedute che hanno avuto luogo in questi giorni la Conferenza di Venezia per la Sudbahn ha incominciato la discussione degli articoli del progetto italiano, per fissare le massime per la dotazione delle linee con materiale corrispondente e per assicurare in ogni caso l'uso del materiale rotabile della Sudbahn alle linee della stessa; si riunirà un comitato tecnico che inizierà subito i lavori.

Le proposte del comitato speciale saranno sottoposte alle amministrazioni centrali. Fu prospettata la opportunità di concludere un accordo speciale per garanzia degli Stati interessati non soltanto sulle linee della Sudbahn. I lavori procedono alacremente, ma i problemi sono complessi. Le proposte di emendamento debbono essere studiate e quindi portano per conseguenza la necessità di discussioni prolungate.

XIIIª Esposizione d'Arte

Visitatori e concerto

Ieri i visitatori furono complessivamente 1239.

Oggi nel pomeriggio nel Parco dell'Esposizione presso il Caffè Ristoratore avrà luogo il solito concerto orchestrale diretto dal maestro G. Dalio.

L'illecito uso delle tessere

Vi sono, purtroppo, alcuni che tentano di entrare nel recinto della Mostra con tessere non intestate al proprio nome. Ad impedire codeste frodi, la Presidenza dell'Esposizione ha stabilito un maggiore controllo ed ha deliberato che coloro i quali si vorranno valere di una tessera intestata ad altri, non solo saranno sottoposti al sequestro della tessera stessa e al pagamento del regolare biglietto, ma dovranno altresì dichiarare, in presenza di un funzionario di P. S., il proprio nome, il quale (indipendentemente da ogni altro procedimento penale che dovesse rendersi necessario, verrà pubblicato nei giornali, insieme al nome del titolare della tessera sequestrata.

In tema d'imposta patrimoniale

Il Comitato Veneto nominato dal convegno tributario del 15 u. s. si è attivamente occupato delle questioni sorte circa la applicazione del R. D. 5 febbraio 1922 n. 78 in materia di imposta patrimoniale.

Suoi fiduciari si sono resi interpreti presso il Prefetto del disagio in cui si trovano i contribuenti di ogni categoria di fronte ai criteri vessatori adottati dall'Agenzia delle imposte.

Mentre quanto prima le varie associazioni terranno riunioni per spiegare a tutti la portata effettiva del gravoso decreto, si è già domandato al ministero delle Finanze che in attesa delle opportune riforme, vengano sospesi gli accertamenti e prorogati almeno di un mese il termine per la produzione delle denuncie e loro rettifiche attualmente fissate per la fine del corrente giugno.

L'Associazione proprietari di fabbricati urbani della Provincia di Venezia comunica di aver aderito al movimento iniziato dal Comitato Veneto dei contribuenti e alle sue applicazioni e mentre assicura che quanto prima convocherà l'Assemblea per portare a conoscenza dei soci tutte le disposizioni al riguardo, rende noto sin d'ora che essi hanno diritto di veder computati come altrettanta imposta pagata, i fitti non percetti per causa di guerra sin dal momento della invasione a tenore degli articoli 68 e seguenti del R. D. legge 5 febbraio 1922 n. 78.

Gli esami di maturità

alla seconda quindicina di luglio

Il Ministero telegrafa che, trovandosi innanzi al Parlamento il progetto di legge per disciplinare l'ammissione degli alunni delle scuole pubbliche e private agli esami di maturità, gli esami non devono aver luogo prima dell'epoca fissata dall'art. 93 del Regol. Generale (1908) uniformando in conseguenza l'accettazione delle domande dei candidati.

Gli esami quindi si devono fare nella seconda quindicina di luglio.

Sarà molto comodo per esaminandi ed esaminatori!

La lotteria per la lapide

ai caduti di S. Cassiano

La lotteria che fu autorizzata con R. Decreto dal Prefetto di Venezia, pro lapide S. Cassiano, ha già incontrato il favore del pubblico.

I premi sono 8 in ragione di un premio per ogni ruota dove avviene l'estrazione del lotto. Ogni biglietto costa L. 1, ed è contrassegnato dal numero della «Serie» e dal numero progressivo da 1 a 90. Ammesso che, per esempio, il giorno 15 luglio 1922 nella Ruota di Bari escano i seguenti numeri: 5, 72, 34, 16, 9, vincerà il premio assegnato (salotto completo in bambou) chi possederà il biglietto che avrà per numero della serie il N. 5 (I. estratto) ed avrà per numero del biglietto il 72 (II. estratto). La commissione provvederà alla esposizione dei doni.

Circolo liberale di S. Croce

In seguito a nuovo telegramma pervenuto al presidente del Circolo Liberale di S. Croce dall'on. Giovanni Chiggiato, il quale neanche oggi può trovarsi a Venezia, l'assemblea, che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata ad un prossimo giorno da destinarsi.

Lo stato di E. M. Baroni

Le condizioni del povero E. M. Baroni, che ieri ha tentato di uccidersi, permangono stazionarie, cioè molto gravi. Come conseguenza dell'asfissia, che egli si era procurato, gli si è manifestata ieri una bronco polmonite. Egli, che è sempre amorosamente vegliato dalle due sorelle, non ha ancora ripreso conoscenza.

Numerosi amici e conoscenti sono passati all'Ospedale, dove egli fu ricoverato, a chiedere notizie.

Una collisione in canale di S. Nicolò di Lido

Ieri mattina nel Canale di San Nicolò di Lido i due piroscafi *Neptunus* di bandiera olandese e *Magyar* italiano, si seguivano in rotta a breve distanza uno dall'altro, diretti alla Stazione Marittima.

Proprio dirimpetto al Tiro a segno a San Ncoletto, il *Neptunus*, che era secondo in rotta, abbordò il *Magyar* arrecandogli danni leggeri.

La commissione inquirente sui danni che si riunirà presso la Capitaneria di Porto, stabilirà a quale dei due piroscafi spetterà il rimborso del danneggiamento.

Altri quattro ladri ferroviari arrestati

Da tempo venivano segnalati al Commissariato Compartimentale delle Ferrovie sottrazioni di oggetti dai bagagliai dei treni in partenza dalla nostra stazione. I preposti al commissariato erano giustamente preoccupati dello spesseggiare dei furti e perchè l'Amministrazione ferroviaria ne risentiva grave danno per gli indennizzi e per il discredito da cui la Amministrazione stessa era colpita, giacchè i danneggiati, in maggior parte forestieri, tornati ai loro paesi ne riparlavano, esagerando magari i fatti e involgendo nel biasimo il sistema ferroviario italiano.

Perciò l'ufficio aveva negli ultimi tempi intensificata la vigilanza, specialmente presso quella parte di personale che per le mansioni di cui era rivestita, sembrava più lontana da sospetti.

Ora, la sera del 14 corr., i dirigenti del Deposito personale viaggiante di Vicenza sigg. Ossani e Savagnago, seppero che in uno stipo chiuso a chiave posto in uno degli uffici a disposizione del personale di transito, era collocato un involto voluminoso. Fecero scassinare la porta dello stipo e riscontrarono che l'involto conteneva sei pelli. Sospettando che si trattasse di roba di provenienza furtiva, fecero aggiustare per bene la porta sforzata dello stipo, e si posero in vedetta per sorprendere chi fosse andato alla ricerca delle pelli, le quali erano state tolte di là e messe al sicuro.

Dopo la mezzanotte, giungeva da Venezia a quella stazione col treno 184 il conduttore principale del deposito di Verona Parini Giovanni fu Francesco, di anni 48, il quale andava diffilato all'armadio in parola e lo apriva. Grande meraviglia del sullodato nel vedere che l'involto con le pelli era sparito.

Il sig. Ossani allora, che stava alle vedette, avvicinatosi gli chiese che cosa cercasse. «Niente, niente — disse sulle prime il Parini con fare un pò incerto — ma poscia rispondeva di essere stato incaricato dal frenatore Degli Esposti Guerrino fu Cesare di anni 32, di ritirare dallo stipo un pacchetto che però egli non sapeva che cosa contenesse.

La storia pel momento finì così; però il sig. Ossani informava secretamente il Commissariato compartimentale di Venezia.

Partirono il commissario cav. Lo Massa e il vice commissario dr. Broccardi, con l'ispettore degli agenti Canestrini e l'ispettore ferroviario dr. De Marchi. Si lavorò febbrilmente e delicatamente alla ricerca, giacchè un passo avventato poteva rovinar tutto. Si trattava di stabilire prima di tutto da quale furto provenivano le pelli sequestrate, e si trovò che esse facevano parte di una spedizione a bagaglio da Alessandria a Padova. Il bagaglio era stato inoltrato col treno 1461 il giorno 14 corrente. Sul treno prestavano servizio il conduttore principale Cavallini Luigi fu Giovanni di 51 anni e il capotreno Braggio Efisio fu Urbano di 43 anni, tutti della provincia di Bologna.

Il Parini intanto veniva citato a interrogatorio e dalle confessioni sue e del Cavallini si seppe che mentre il treno 1461 partiva da Verona, il primo si accordava col Cavallini e col Braggio per mettere... a posto la merce che qualcuno di loro avesse potuto sottrarre dal bagagliaio.

A tal uopo il Parini si portava a Vicenza per ritirare la refurtiva che, d'accordo precedente, doveva essere depositata nello stipo famigerato. E così avvenne. Mentre il treno correva, tra Montebello e Lonigo, il Braggio e il Cavallini apersero un collo, portarono via sei pelli e poi ne ricucirono a dovere l'involucro, sigillando con nuovi piombi. Alla fermata di Vicenza uno dei due depositò le pelli nello stipo.

La comitiva al completo, proseguita per Venezia col 1461, ripartì subito col 184 per Verona, e giunta a Vicenza il Degli Esposti consegnava la chiave dello stipo al Parini perchè andasse a ritirare la merce. Il resto è noto.

La comitiva dei quattro è ora in arresto denunziata al Procuratore del Re di Vicenza, per furto qualificato in danno delle Ferrovie dello Stato.

Una neonata abbandonata

nell'andito di una casa

Ieri alle 13.30 l'agente investigativo Incarnona Giuseppe veniva avvertito dal sig. Bastianello Giovanni di 52 anni, dimorante in Calle Cocco a Santa Maria Formosa, che nell'andito della sua abitazione era stata deposta, non si sa da chi, proprio dietro la porta d'ingresso, lasciata aperta, una cassetta. Dentro la cassetta vagiva una neonata, avvolta in una fascia di cotone e in una fazzoletto color cenere.

L'agente recatosi sul posto, sollevò la cassetta che conteneva infatti una bambina di pochi giorni, e la portò al reparto ostetrico dell'Ospedale civile per vedere se qualcuna delle levatrici presenti riconoscesse per caso la piccina. Ma nessuna la conosceva. Allora la neonata fu portata all'Ospizio degli Esposti in calle della Pietà.

LETTERE DAI LETTORI

Le delizie della Corte del Milion

Riceviamo:

«Ill.mo Sig. Direttore,

«C'è a Venezia un campo che si chiama Corte seconda del Milione, a cui certi figuri tentano di conferire una celebrità maggiore, ma non altrettanto simpatica, di quella che gli viene dalla Casa di Marco Polo. Questi signori si son ficcati in testa di farne la palestra di tutte le indegnità, con la complicità di un monumento vespasiano, piantato nel bel mezzo del campo, che è usato da tutti gli ubriachi che infestano la zona senza alcun riguardo alla decenza, e con l'acquiescenza di qualche esercente che ospita in tutte le ore del giorno e della notte ogni sorta di vagabondi e malintenzionati. A parte che alcuni nottambuli vi si soffermano dopo la recita a bere o a fare le solite quattro chiacchiere, in un tono che talvolta sale a un diapason inverosimile, tanto più inopportuno se si tien conto dell'ora avanzata in cui tali riunioni han luogo, sta il fatto che vi si svolgono quotidianamente scene da bassofondo.

Qualche giorno fa vi teneva concioni un disgraziato in tenuta troppo succinta, al quale certi inquilini del vicinato, chissà con quanta soddisfazione, rovesciavan addosso per dileggio secchi d'acqua; un'altra notte, alle due, volarono sedie e bicchieri, pugni e bastonate, bestemmie e oscenità, e finchè più di recente vi è stato aggredito, alle tre, un individuo che è rimasto mezz'ora a terra senza potersi muovere, tanto era pesto! Atti di vera e propria delinquenza sono stati registrati nei giorni scorsi anche dalla cronaca, ma le avventure meno rilevabili, per quanto più rumorose e disgustose, si succedono con una costanza irritante.

Insomma c'è della gente che, a differenza di questi vagabondi, ha da lavorare di giorno, e di notte ha perciò diritto a tranquillità e riposo. Se dalle nove alla mezzanotte si gode già la delizia inevitabile dei canti, dei suoni, dei battimani e battipiedi del vicino teatro, non sembra affatto necessario che dalla mezzanotte in poi abbiano a continuare in campo le rappresentazioni, e in una forma poi così poco edificativa.

(*segue la firma*)».

Per i caduti dei Frari

Ecco la seconda lista delle offerte pro Lapide Caduti ai Frari:

Offerte da L. 200: Pisanello Can. cav. Mons. Paolo, cav. Caseliati Antonio: lire 400.

Offerte da L. 100: Vienna ing. Ferdinando: L. 100.

Offerte da L. 50: Conte Angelo Persico, Borgato Famiglia, Lanciai cav. Mario, Massariol cav. Francesco, Pezzini col. Famiglia, Istituto Auton. Case Popolari, Cadorin Vettore, cav. uff. dott. Vittorio Pacher, Santi Giovanni ed amici di Santa Margherita, Scalettaris Carlo: L. 500.

Offerte da L. 25: Pezzini Clotilde e Famiglia, Tomasi Antonio Mauro, comm. Adolfo Errera, Pacher Virgilio: L. 125.

Offerte da L. 30: cav. Giovanni De Cecco: L. 30.

Offerte da L. 20: Mazzuccato, dr. Pacher, Spellanzon, Valtorta, Contessa Bianchini, rag Pansotto: L. 120.

Offerte da L. 15: Da Par: L. 15.

Offerte da L. 12: D'Este Cristini: lire 12.

Offerte da L. 10: Zennaro, Gavagnin, Brunello Bonetti, Olivotti, Sala G., Micheletto P., Perego, Marcello co. Giov., Massoni, Mason, Zanchi, Avon Antonio, Rita Errera, Marsica Arturo, Michieletto Pietro, Pizzolotto Silvio, Pianetti Carlo, avv. Filiberto Pitteri, Vagliano Aristide, Pilon Adolfo, Schizzi Luigi, nob. Perocco, Cisotti Aldo, cav. Eugenio Capra, rag. Ravanello, Camuffo Marco, De Min Vittorio, Traverso Giovanni, Busato Umberto, Morucchio Antonio, Dom, Caucci Clemente, Missier: L. 320.

Offerte da L. 5: Panizzutti Vittorio, De San E., Nicoletti, comm. Sorger, Boselli, Ghisleri, Braida comm. Tito, Budan, Casagrande G., Bino Antonio, Marchetti A., Ferrari, Da Pian, Micene, Barisoni, Salviolo Albino, Visentini, Passi ro, Alessandro, Zucchetta, Darin, Trois, Laurano Tomaso, Schiavon Eugenio, Gislon Domenico, Spernich Eugenio, Missana Valentino, Avon Antonio, Zanini, Barbini Giuseppe, Franceschinis Mario, Coghetto Domenico, Moresca, Aniceto Livio, Bianchi, Padovan, Geremia Alvise, Ferro, Trotter, Rinaldo Purisiol Pietro, Camuffo rag. M., Carraro Quinto, Da Villa A., L. L., Sucol Giovanni, Conogrosso G., Badalasi F., Pellegrinotti Vincenzo, Baesato Domenico, Massariol Venceslao, Ferrari Leopoldina, Salvadori Giacomo, Barato Giovanni, Schvarz dr. Alfonso, Maschio, Cornazzani, Damin, Zorzanello Gori Romolo, Mazzoleni, Omassini Jone, Borsazzi Gino, Mar Vittorio, Bigaglia prof. Giuseppe, Bianchi Zaira: L. 325.

Offerte inferiori alle L. 5: L. 21.25.

Totale II.a lista L. 1968.25; Lista precedente L. 3902.40; Totale complessivo lire 5870.65.

Salvataggio in Rio dell'Angelo

Alle ore 13 di ieri l'agente investigativo Chiappolina Luigi, compieva un bell'atto di valore. Nel rio dell'Angelo, a San Lio, un ragazzetto, precipitato in canale, si dibatteva disperatamente in pericolo di affogare: poscia ad un tratto si vide il piccino scomparire sotto il fondo di un sandolo.

L'agente Chiappolina si gettava arditamente al salvataggio e riusciva a trarre il ragazzo a salvamento. Restituì poi il bimbo alla madre che lo colmò di benedizioni.

Un bimbo in pericolo

Il bimbo Costantini Bruno di cinque anni, dimorante a San Polo 1546, nel pomeriggio di ieri giuocando presso una riva con altri piccoli, cadeva in canale. L'atto coraggioso di un passante, che si gettò in acqua vestito, valse a salvarlo da morte certa.

Il bimbo fu trasportato dal padre Pietro allo spedale civile e di là a quello infantile Umberto I. Il suo stato non è grave.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 23

Gita d'istruzione. — Gli allievi licenziandi della R. Scuola industriale, accompagnati dai professori ing. Carlo Dolfin e Luigi Meccheri, si recarono ieri a visitare gli stabilimenti industriali di Castellavazzo e di Longarone.

Allo stabilimento di Castellavazzo accolti dal gerente sig. Adone Feltrin e dal direttore sig. Tolotti Giuseppe (ex allievo e licenziato della Scuola stessa) visitarono ogni riparto seguendo l'ordine di fabbricazione del cemento e della calce. Interessò in modo speciale il gabinetto per le prove chimiche e le prove meccaniche di resistenza del cemento.

Seguì la visita alla fabbrica di birra di Longarone.

Al Cartonificio della Ditta Marsoni e Comp. accolti dal direttore tecnico, gli allievi seguirono minuziosamente il processo di lavorazione del cartone.

Dappertutto insegnanti e allievi furono accolti gentilmente.

Esercitazioni di artiglieria. — Il Sindaco rende noto che dal giorno 24 corrente al 10 luglio il III. Gruppo artiglieria pesante eseguirà, sulla sponda destra del Piave (rotabile Belluno-Ponte nelle Alpi) all'altezza del Km. 5, dei tiri a salve.

Turni domenicali. — Domenica presteranno servizio la farmacia Colle e la rivendita Broveghieri.

Gita agraria d'istruzione. — E' una visita che sarà effettuata ai «solis» alla quale potranno prender parte gli agricoltori. Essa avrà luogo per cura della Cattedra ambulante di agricoltura in giorno da fissarsi fra il 25 ed il 30 corrente. Da Feltre si andrà a Pren, quindi a San Giuseppe ed a Mel.

Per poter organizzare i mezzi di trasporto è necessario che gli agricoltori mandino subito la loro adesione alla Cattedra Ambulante di Belluno od a quella di Feltre, indicando se parteciperanno con mezzi propri e se potranno ospitare altri.

Dono alla Cattedra. — Il co. Alessandro Miari ha regalato un bellissimo microscopio. E' questa una cortese attestazione di stima verso la Cattedra che con l'invasione ha tutto perduto: mobili, biblioteca, strumenti.

Corte d'Assise. — Stamane vi fu la continuazione del noto processo. Seguirono le contestazioni e la prosecuzione fu rinviata a lunedì. Martedì si avrà la sentenza.

I festeggiamenti a Castion. — I festeggiamenti che dovevano aver luogo domenica scorsa a Castion per l'inaugurazione delle campane si effettueranno domani.

Ricordiamo il programma: Ore 16: Ricevimento delle autorità; discorsi del M. Rev. Arciprete Don Sperandio Da Pos, del dott. Luigi Zacchi e dell'avv. cav. Guido Plenario.

Ore 17: Grandiosa esecuzione della Cantata-Inno «Le nuove campane» per coro all'unisono, musica di G. Favaro. Esecutori: 400 cantori e la Banda cittadina. La concertazione del coro, del coro eco, delle fanfare ecc. viene curata dall'autore coadiuvato dai maestri L. De Pra, G. Secci e dal sig. Nino Prosdocimi. Direttore della Banda cittadina maestro Guatti-Zuliani.

Ore 17.30: Estrazione della Tombola di beneficenza coi seguenti premi: Quaderna L. 200; cinquina L. 300; Tombola L. 1000; due tombolini da L. 100.

Ore 18.30: Seconda esecuzione della Cantata-Inno.

Ore 19: Scelto programma della Banda cittadina.

Notiziario veneto

ADRIA

I creditori della Sconto. — In una recente riunione dell'Associazione Commercianti ed Industriali del Basso Polesine, venne votato un vibrato ordine del giorno di protesta per il mancato funzionamento del servizio di concordato di questa succursale della Banca Italiana di Sconto ed in tal senso il Presidente cav. Giuseppe Donà ha telegrafato al comm. Gidoni, Presidente della Banca Nazionale di Credito, chiedendo immediati provvedimenti.

Nuove linee telefoniche. — Veniamo informati che sono a buon punto le pratiche per l'impianto del telefono nei centri di Donada, Contarina, Rosolina e Porto Tolle con importanti modificazioni e trasformazioni alle reti attualmente esistenti a Loreo e Taglio di Po. I lavori verrebbero iniziati alla fine del corr. mese.

CAVARZERE

I grandi festeggiamenti di domenica — Ecco il programma completo dei grandi festeggiamenti che avranno luogo domenica a Cavarzere:

Ore 7.30: partenza dei ciclisti per il Campionato Italiano Professionisti Juniores che si svolgerà sul percorso: Cavarzere, Padova, Vicenza, Valdagno, Recoaro, Staro, Schio, Este, Vicenza, Rovigo, Adria, Cavarzere; totale Km. 266.500. Premi complessivi L. 5000. La corsa avrà luogo con qualsiasi tempo.

Dalle ore 16 alle 18 arrivo dei corridori, nel grande viale Regina Margherita appositamente sbarrato e cintato. Dopo l'arrivo avrà luogo la proclamazione ufficiale del vincitore al quale sarà conferito il titolo di Campione d'Italia.

Ore 9: Estrazione in piazza S. Giuseppe della Grande Lotteria di Beneficenza a favore del Gabinetto Radiologico del nostro Ospedale Civile. I biglietti costano lire 1 ed i premi raggiungono il valore complessivo di L. 2500.

Dalle ore 21 alle ore 23: Concerto musicale in Piazza Vittorio Emanuele fantasticamente illuminata, eseguito dalla Società Filarmonica di Massa Superiore. Programma: Barlettano, Marcia Sinfonica; Giordano, Rigoletto, atto 2.o; Rossini, «G. Tell», Sinfonia; Massenet, «Werther», Fantasia; Donizetti, «Don Pasquale» Suo to atto I.o e 2.o; Bellini, «Norma», Sinfonia. Il corpo musicale che è formato di 60 esecutori, sarà diretto dal maestro signor Cesare Boni.

Ore 23: Grandioso spettacolo pirotecnico sulle rive dell'Adige.

Sabato sera alle ore 9.30 il Municipio offrirà un ricevimento nel Palazzo Comunale ai corridori, alle autorità, ai giornalisti ed alla presidenza della Società Juventus.

PADOVA

Festeggiamenti. — Domenica, 25 giugno corrente, a cura della Federazione Esercenti di Padova, nel Campo Sportivo Comunale, alle ore 21, si svolgerà un attraentissimo spettacolo.

Si tratta dell'atteso match di boxe nel quale s'incontreranno due professionista: l'italiano Marzorati ed il negro Jean Jup, quest'ultimo per tentare una rivincita dell'ultima sconfitta subita nel recinto della Fiera Campioni di Padova. Per tale incontro l'attesa è grande, anche per la cospicuità della posta di lire cinquemila.

Due dilettanti di boxe si disputeranno inoltre una medaglia d'oro.

Seguirà una grande Accademia pompieristica che sarà svolta dal Corpo Pompieristico Municipale di Padova e diretta dal comandante Locarni.

I bravi pompieri di Padova che conseguirono grandi successi nelle manifestazioni pompieristiche di Milano, Venezia, Rovigo e Ravenna, daranno saggi della pompieristica moderna, e gli spettatori potranno assistere ad emozionanti manovre di salvataggio e di spegnimento di un castello in legno appositamente costruito. Il campo sarà illuminato a giorno e gli intervalli saranno allietati da uno scelto concerto musicale.

TREVISO

Consiglio Comunale. — Lunedì venturo 26 corr. è convocato in sessione ordinaria il Consiglio Comunale per trattare su numerosi argomenti all'ordine del giorno.

Il secondo Garden-Party. — Per domani sera, sabato 24, ci ripeterà il Garden-Party nei giardini dell'Asilo Inf. che tanto brillante esito ha avuto sabato scorso a beneficio della Colonia Marina e dell'Istituzione «pro Goccia di latte». La festa, che promette di riuscire genialissima, si inizia alle 20.30.

Pro Tubercolotici di guerra. — Stasera, sabato, alle ore 21, nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti avrà luogo la accademia organizzata dal cav G. M. Pietrobon, presidente onorario della locale sezione dell'Ass. Naz. Tubercolotici di guerra ad incremento della Pesca di beneficenza pro tubercolotici. Verrà svolto un bel programma musicale e di varietà.

CASTELFRANCO V.

A Teatro. — Alla rappresentazione di iersera della «Lucia di Lammermoor», si dovette rimandare gente. La bontà del complesso artistico ed orchestrale ha ottenuto un gran successo. Si ebbero applausi e richieste di bis. Si sono distinti il baritono Bruno, il tenore Piccati, la soprano Granducci e il basso Boscolo. Il maestro sig. Romoli si è dimostrato un eccellente concertatore e direttore d'orchestra.

CONEGLIANO

Il nostro Tribunale ha assolto ieri sera dall'accusa di omicidio colposo l'elettricista Parmaiola e il sig. Pietro Val. Il fatto per il quale si procedeva è noto: un ragazzo, tal Villanova, salito sul letto della sua casa urtò contro i fili della linea elettrica di Valdobbiadene rimanendo fulminato. Ai due imputati si addebitava il concorso morale nell'omicidio per loro negligenza.

PORDENONE

Lo sciopero al termine? — Lo sciopero dei tessili del Sindacato Veneto sembra, dopo 10 giorni, sia per cessare per l'accordo che si sta raggiungendo. E' giudizio generale che gli operai hanno precipitato nel dichiarare lo sciopero; essi hanno sofferto un danno rilevante: circa 600 mila lire. Speriamo che maggiore ponderazione e più profonde considerazioni tra le masse operaie facciano evitare questi nuovi conflitti.

La Società Elettrica ha offerto 1000 lire all'Associazione locale pro Mutilati.

UDINE

Il Re di nuovo a Gorizia. — Corre voce che il Re farà una nuova visita a Gorizia verso l'8 o il 9 del venturo mese di agosto per inaugurare il monumento a quota 227 sul S. Marco. Finora non si tratta che di un'insistente diceria; auguriamo che divenga realtà.

Gli imputati dell'imboscata comunista assolti. — Iersera si ebbe il verdetto e la sentenza nella causa per i sanguinosi tumulti avvenuti a Precenico nel pomeriggio del 1.o maggio 1921, in occasione della visita elettorale del candidato del blocco avv. Eugenio Linussa. In seguito al verdetto della giuria il presidente pronunciò la seguente sentenza: Morio Sante mesi 6 e giorni 25 di reclusione e L. 380 di multa; Toso Ernesto mesi 7 e L. 380 di multa. Assolti: Morio Gioacchino, Morio Mariano, Ghezzi Teodoro, Morio Giuseppe, Selvazzo Ercole, Gregoretti Renato.

ROVIGO

Le tariffe per la trebbiatura. — Giorni addietro in una riunione, cui parteciparono le Commissioni della Associazione Agraria e del Sindacato Noleggiatori Locomobili, venne discussa la questione delle tariffe per la prossima trebbiatura e fu steso un preliminare di concordato, che i noleggiatori di locomobili si riservarono di far approvare dall'assemblea generale del loro Sindacato. Tale assemblea avrà luogo martedì prossimo 27 corr. alle ore 13.30 precise presso la Camera di Commercio, gentilmente concessa. Oltre alla questione delle tariffe per la trebbiatura, l'assemblea si occuperà anche delle tariffe per i macchinisti ed i fuochisti; verranno inoltre ritirate le tessere per l'assicurazione infortuni per il ribasso dal 30 al 35 per cento sulla tariffa concesso ai soci del Sindacato ed infine verrà trattata la questione degli imboccatori riguardante specialmente i Mondamenti di Lendinara, di Massa Superiore e Badia.

In un successivo incontro con i rappresentanti degli Agrari verrà firmato il concordato definitivo e si ha ragione di credere che l'accordo verrà raggiunto facilmente e senza agitazione alcuna.

BASSANO

I ponti sul Brenta. — Oggi si sono radunati nella sede municipale di Bassano, sotto la presidenza del cav. Pavan, i sindaci di Solagna, Pove, Campolongo ed il rappresentante di Campese per trattare la questione dei ponti sul Brenta in quel di Solagna. Era presente e si interessò vivamente l'ex-sindaco cav. uff. Gasparotto. Fu incaricato il sindaco di Solagna a redigere un memoriale che sarà inviato al Ministero dei LL. PP. in cui, riaffermata l'assoluta necessità del mantenimento dei due ponti, sarà fatta pressione perchè essi siano consegnati in buone condizioni, per costituire poi un consorzio pel mantenimento degli stessi fra i comuni interessati.

Nel pomeriggio odierno, a soli ve[...] titre giorni dalla morte dell'ador[...] nonna Cecilia Dal Moro-Corsi — [...] ansimante, Egli era accorso a cons[...] re e confortare dal lontano Egitto [...] esalava a Dio l'animetta innocen[...] colpito da fulmineo morbo,

Giambattista Impallome[...]

nella tenuissima età di mesi nove

La nuova, immane sciagura parte[...] pano, impietriti dal dolore, i genit[...] Avv. Cav. Vittorio Emanuele, Giud[...] Console in Cairo, e Fausta, i non[...] Silvia Impallomeni e Cav. Luigi [...] Moro, gli zii, i cugini e i parenti tu[...]

I funerali avranno luogo dopodo[...] ni, domenica, alle ore 7.

Si omettono le partecipazioni pe[...] sonali e si dispensa dalle visite di c[...] doglianza.

PORTOGRUARO, 23 Giugno 192[...]

Sovrani d'Italia alla posa della prima pietra del monumento a Dante a Copenaghen

COPENAGHEN, 23

Il Re Vittorio Emanuele III ha ricevuto stamattina il corpo diplomatico. A mezzogiorno, alla presenza dei reali di Danimarca e della Regina Elena, il Re d'Italia ha posto solennemente la prima pietra del monumento a Dante nella sontuosa piazza già dedicata al divino poeta. Presenziavano i ministri degli interni, degli esteri e della difesa nazionale, i rappresentanti delle autorità civili e militari, scrittori, cultori delle arti, membri della «Dante Alighieri» il Ministro italiano degli esteri on. Schanzer, tutti i personaggi del seguito dei Sovrani d'Italia, il personale della Legazione italiana, gli agenti consolari convenuti da ogni parte della Danimarca, la colonia italiana e una folla immensa applaudente.

La firma della pergamena

Il ministro d'Italia barone Aloisi ha pronunciato un discorso al quale ha risposto il capo del municipio che, a nome di Copenaghen, ha ringraziato i comuni di Roma e di Firenze pel dono della colonna e del bassorilievo che formeranno il monumento.

Il Re e la Regina d'Italia hanno firmato la pergamena che è stata murata nelle fondamenta del monumento ornata delle armi di Roma, di Copenaghen e di Firenze ed in cui è la seguente scritta: «Resti anche qui il nome di Dante Alighieri a documento di civile fratellanza, ad ammonimento di bene per l'umanità nell'intima concordia fra Danimarca ed Italia. Roma ha donata alla città di Copenaghen questa colonna che in lontani secoli adornò il foro. Firenze ha donato il rilievo col ritratto del divino Dante. S. M. Vittorio Emanuele III, alla presenza di Sua Maestà il Re di Danimarca, mette personalmente questo documento nelle pietre di fondamento. Anno 11 del regno di Cristiano X».

Il Sindaco di Roma ha inviato il seguente telegramma che è stato letto all'enorme massa di popolo plaudente:

«Onorando l'Italia nel suo poeta immortale, la nobile nazione danese stringe al nostro paese un nuovo legame di amicizia che la visita degli Augusti Sovrani cordialmente rinsalda. Roma rivolge alla città di Copenaghen il suo grato saluto, espressione di sentimenti fraterni. — *Valli.*»

I Reali d'Italia e di Danimarca si sono recati poi a colazione. Più tardi i Sovrani hanno visitato il museo storico nazionale nel Castello di Frederiks Borg a Hillerod e quindi si sono recati a far visita alla Regina vedova nella sua villa di Egeluld.

Lo spettacolo di gala

Nella serata gli artisti danesi hanno voluto festeggiare al loro modo i Sovrani d'Italia con un grande spettacolo di gala nella ricca sala del Teatro Reale. Vi assistevano i Sovrani italiani e danesi e un pubblico eccezionale. Erano inoltre presenti tutti i diplomatici, dal giapponese al persiano, al siamese nelle varie divise pittoresche..

La Marcia Reale italiana, l'Inno danese furono suonati ed ascoltati in piedi; poi vennero rappresentati due quadri della tipica opera del maestro danese Boerresen, intitolata *Kaddara* di soggetto groenlandese, ed un indiavolato balletto, *Napoli*, nel quale il corpo di ballo dell'Opera, che ha tradizioni famose in tutto il nord, fece prodigi di agilità. La serata si chiuse con un breve discorso di uno scrittore danese, che ha rivolto parole entusiastiche ai Sovrani d'Italia chiamando l'Italia la seconda patria di ogni cittadino del mondo e provocando da tutto il pubblico i nove tradizionali urrà che il popolo danese riserva come saluto ai Sovrani.

All'uscita, mentre nella piazza la folla immensa acclamava le due coppie regali, gli artisti dell'Accademia Reale invitarono i Sovrani al ricevimento organizzato in loro onore nel magnifico castello di Charlottenburg, sede dell'Accademia delle Belle Arti. Nel grande cortile i Sovrani passarono tra due file di signorine vestite di bianco, armate di lancia coi nastri tricolori fra gli avviva degli invitati ed i clamorosi urrà degli studenti. Una specie di trono era preparato sotto la loggia. Vi presero posto i Sovrani d'Italia e di Danimarca, coi loro seguiti che ascoltarono i cori caratteristici fra i quali una speciale canzone inneggiante all'Italia, scritta dal poeta Helge Rode. L'architetto Brummer rivolse a Re Vittorio in italiano un commosso discorso celebrando il fascino dell'Italia per i suoi prodigi d'arte e di bellezza.

Omaggio al Ré d'Italia

Il presidente dell'Accademia volle offrire a Re Vittorio una medaglia d'oro espressamente coniata, primo ed unico esempio di tale omaggio da parte dell'Accademia. Il Re apprezzò il dono ed insieme alla Regina espresse ringraziamenti e complimenti per la genialità della festa.

Nel giardino contiguo era preparato fra i viali un allegro servizio di cene, alle quali ogni invitato doveva accedere col proprio piatto che riceveva all'ingresso. In questo ambiente, decorato con molto buon gusto con lampadine colorate appese ai rami e con torce, la festa notturna continuò vivacissima anche dopo la mezzanotte quando i Sovrani tornarono a Palazzo Reale.

L'on. Schanzer ha accordato un'intervista al locale *Politiken*. Parlando della Conferenza di Genova ha detto che essa è stata un avvenimento di grandissimo valore. Genova ha posto le basi della collaborazione internazionale necessaria a sanare le piaghe profonde della guerra. La Conferenza indetta come economica si è convertita subito in politica. L'Italia coerente ai suoi ideali volle che la Germania e la Russia facessero parte della commissione politica. Riguardo alla Russia l'on. Schanzer ha detto che l'Italia desidera il riavvicinamento di quel paese essendo ciò necessario per ragioni economiche e perchè la Russia isolata potrebbe rappresentare una minaccia per la pace dell'Europa. La Russia non ha ratificato l'accordo commerciale con l'Italia perchè l'Italia non ha apportato il riconoscimento *de jure*. L'Italia non ha voluto farlo perchè la situazione russa non è ancora sicura. L'Italia non ritenne leale prendere separatamente tale decisione mentre ha luogo la Conferenza dell'Aja.

Cerimonie e onorificenze

Il *Politiken* aggiunge che il ministro degli esteri italiano segue una politica alla quale sono fortemente legati gli interessi di tutti i paesi neutrali.

Intanto il primo aiutante di campo del Re d'Italia ed il conte Mozzone, maestro delle cerimonie, accompagnati dal marchese di Brichanteau, segretario della Legazione italiana, si sono recati alla cattedrale ed a nome dei Sovrani d'Italia hanno posto corone sulle tombe dei Re Cristiano, Federico VIII e Regina Luisa.

Il ministro degli affari esteri Harald Scavonius ha offerto un pranzo in onore del ministro degli esteri italiano onor. Schanzer. Sono intervenuti il Presidente del Consiglio Neergard, il Ministro italiano barone Aloisi, i membri della Legazione italiana, il capo di gabinetto dell'on. Schanzer comm. Pagliano e altri personaggi del seguito dell'on. Schanzer.

Il Re ha nominato il conte Pagliano commendatore di primo grado dell'Ordine di Dannebrog. I membri della Legazione italiana a Copenaghen marchese di Brischantau, principe Ascanio Colonna, l'addetto navale Di Piraino e il segretario particolare dell'on. Schanzer, comm. Varvaro sono stati nominati commendatori di secondo grado dell'Ordine di Dannebrog. I segretari del Ministero degli affari esteri barone Russo, dott. Franco Averardi e conte Renzo Pollati, il segretario del Ministero delle Belle Arti dott. Ugo Costa, il segretario del Ministero di Casa Reale Ballerini e gli ingegneri delle ferrovie italiane Giobattista Avenati, Bassi e Adolfo Radius sono stati tutti nominati cavalieri dell'Ordine di Dannebrog.

Il primo ministro islandese Eggerz è stato nominato cavaliere di gran croce dei Santi Maurizio e Lazzaro, e non gran cordone della Corona d'Italia come fu annunciato ieri. Il ministro islandese a Copenaghen Bjoernssen è stato nominato cavaliere di gran croce della Corona d'Italia. Al ministro italiano barone Aloisi è stata conferita la gran croce dell'Ordine Islandese del Falco. Il vice-console d'Italia Luzzi e l'addetto della Legazione italiana Silvestri sono stati nominati cavalieri del medesimo ordine.

Il I.° Congresso Nazionale di Pesca Industriale a Milano

MILANO, 23

Dati i vasti e complessi problemi che verranno trattati nel Congresso di Pesca Ind., che si terrà a Milano il 25 corr., abbiamo intervistato in proposito il Conte Giovanni Barbavara di Gravellona, presid. della Società Lombarda per la Pesca (promotrice del Congresso stesso), il quale attende con intelligente operosità all'organizzazione di esso.

Lo scopo principale di questo primo Congresso — ci ha detto il conte Barbavara — è che la Nazione sia consapevole dei tesori alimentari che le potrebbero fornire le acque marittime e interne una volta che queste fossero industrialmente sfruttate. Si tratta semplicemente di fare in modo che le nostre acque possano produrre in tutta la loro potenzialità, per ottenere questo occorrono non solo provvidenze di acquicoltura e di tecnica peschereccia, ma occorre sopratutto un'organizzazione industriale che sappia mettere in valore il prodotto delle acque e che queste siano trattate razionalmente. Gli sforzi fatti finora dalle Società di Pesca e dagli appassionati acquicultori hanno sempre più dimostrato che senza una vera e propria organizzazione industriale, il prodotto acqueo non può essere valorizzato in tutta la sua efficienza e quindi va perduto nella maggior parte.

— Le condizioni alimentari del nostro Paese, per quanto riguarda il Pesce, sono tutt'altro che soddisfacenti: non le pare?

— Purtroppo è così! La Nazione che si dibatte fra tante difficoltà per provvedersi di alimentazione carnea, forse non sa come tutti i giorni siano centinaia di quintali di pesce che si devono gettar via o tutt'al più che si devono ridurre a concime d'infima qualità per l'assoluta mancanza di mezzi di trasporto adeguati, per la mancanza di mercati ben organizzati e sopratutto per il pullulare di una quantità di sfruttamenti parassitari che riducono in miseria il pescatore, rendono impotente l'armatore e privano il consumatore di pesce. Oggi il pesce è diventato alimento proibitivo per la sua rarità ed il suo caro prezzo. E' assolutamente un controsenso che deve cessare.

L'industria della pesca s'inizia da quando il pesce è estratto dall'acqua ed il primo problema da risolvere è l'organizzazione dei trasporti, che deve mirare sopratutto alla conservazione del prodotto per mezzo del refrigerante applicato a bordo, sulla riva e nell'interno del paese, e poi deve mirare ad uno sviluppo di raccordi ferroviari che mettano in comunicazione i centri di approdo peschereccio coi luoghi di mercato più adatti. E qui s'incastra la questione dei porti di pesca, che ormai è anch'essa una questione da trattare con coraggio e con sapienza. Un'altra questione importantissima che tratterà il Congresso, è la storia delle acque interne. E' un errore colpevole il ritenere che le acque interne siano improduttive e tutt'al più di scarsa risorsa. E' ora che si sappia che la superficie delle acque interne d'Italia, fiumi, laghi e valli, può produrre tanto quanto le acque marittime, se coltivate con razionalità e sopratutto se protette contro la criminosa vandalica distruzione a cui da decenni e decenni sono soggette. E pensare che esse potrebbero, sopratutto nelle piccole località interne, essere fonte continua di alimentazione a buon mercato. Quando si potrà persuadere lo spirito pubblico che l'acqua per produrre va coltivata come si coltiva la terra e che abbandonata a sè impoverisce e muore?

Conviene notare che tutto ciò che riguarda lo sviluppo dei metodi di pesca marittima, cioè l'organizzazione delle flottiglie, la trasformazione della forza motrice, dipende assolutamente dall'impianto di questa grande industria della pesca. Bisogna persuadersi che solo quando si sarà sicuri del trasporto e dei consumi, i capitali troveranno la convenienza di arrischiarsi per lo sfruttamento del prodotto acqueo e si potrà addivenire a quelle organizzazioni della mano d'opera, che solo possono davvero fiorire quando vi è la sicurezza del lavoro duraturo.

Queste ed altre cose, che abbiamo riassunto per sommi capi, ci ha detto il cortese Conte Barbavara, e noi auguriamo una felice riuscita a questo primo Congresso di Pesca Industriale.

Escursione alle Pale di S. Martino

TREVISO, 23

La sezione di Treviso del Club Alpino Italiano organizza per l'1 e 2 luglio una importante escursione in quel meraviglioso scenario di monti che trovasi sopra San Martino di Castrozza.

La gita, di [illegible] bellezza, attirerà certamente numerosi gli appassionati della montagna, che dalla vetta Mulaz godranno la vista di tutti i gruppi di montagne del Baldo all'Ortler, nonchè delle Dolomiti ampezzane, cadorine e zoldane.

Le inscrizioni accompagnate dalla quota di L. 56 per i soci del C.A.I. e di L. 70 per i non soci, si ricevono a tutto mercoled 28 corr. nello studio del rag. Cabbia in Calmaggiore 10, Treviso.

La distruzione del cippo sul Monte Nero

Senso d'indignazione a Udine

UDINE, 23

Il 16 corr., sul Monte Nero, auspice la sezione di Torino dell'Associazione nazionale degli alpini, si inaugurò un cippo marmoreo, per ricordare i commilitoni caduti combattendo su quelle impervie cime.

L'altra notte, il cippo venne divelto da mani barbare. La targa di bronzo incastonata nel cippo raffigurante la vittoria alata che trascina un gruppo di alpini all'attacco, è stata asportata.

Le autorità di Tolmino e Caporetto si misero subito sulle traccie degli autori della infame distruzione; furono già operati alcuni arresti.

Regna vivissimo fermento fra gli alpini che si trovano nell'Alto Isonzo.

Da Udine e da Cividale sono partiti per Caporetto numerosi fascisti. Una automobile, con alcuni fascisti udinesi di avanguardia, causa una panne fu costretta a fermarsi a breve distanza da Caporetto. I fascisti udinesi, che erano quattro, furono insultati dai contadini slavi, che si diedero a sparare verso di loro. I fascisti risposero a colpi di rivoltella e riuscirono a ritirarsi in ordine ritornando in colonna ad Udine per la via di Gorizia.

Una trentina di carabinieri sono partiti da Gorizia diretti a Caporetto.

Nella nostra città la notizia ha prodotto penosa impressione. Le locali sezioni di combattenti, mutilati, alpini e fascisti, hanno pubblicato dei vibratissimi manifesti. Anche le Madri e vedove dei caduti pubblicarono un dignitoso manifesto di protesta.

Un'interrogazione dell'on. Gasparotto

ROMA, 23

Stasera l'on. Gasparotto, ex ministro della guerra, con l'adesione di altri deputati, ha presentato la seguente interrogazione: «Chiediamo di interrogare il governo per sapere se sia confermata la notizia che il monumento eretto a ricordo degli eroici alpini caduti all'aconquista e nella difesa del Monte Nero, è stato profanato da mani slave, e in caso affermativo quali provvedimenti intenda prendere per evitare che l'atto sacrilego resti impunito e per imporre alle nuove popolazioni entrate a far parte dello Stato italiano, il rispetto ai segni del sacrificio e della vittoria italiana».

Una importante sentenza in tema di danni di guerra

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Pres. cav. Povoleri - P. M. cav. Prospero - Canc. Cicero.

Ieri la sezione seconda del nostro Tribunale ha deciso una causa per cui viva era l'attesa dei numerosi interessati. Si trattava di giudicare se l'esagerazione di quantità in denuncia di danni di guerra sia o meno incriminabile. La questione controversa ha suscitato lunghi dibattiti anche presso altri collegi giudiziari del Veneto — compreso quello della 3.a sezione dello stesso Tribunale di Venezia — e la giurisprudenza si era affermata in modo costante a favore degli esagerati richiedenti i danni di guerra, ritenendo — anche nelle denuncie di danni inesistenti — o la mancanza del dolo o la inidoneità del mezzo scelto a lucrare a danno dello Stato.

Le varie Intendenze di Finanza ed Agenzie delle Imposte avevano inoltrato moltissime denuncie, ed altre — che erano state sospese — certo ne presenteranno dopo la decisione della 2.a sezione del Tribunale che ha riformato totalmente la precedente giurisprudenza.

La causa ieri discussa riguardava certo Scaldelai Domenico fu Giulio di anni 55 da Fossalta di Piave il quale il 3 febbraio 1920 presentando la domanda di indennizzo di danni di guerra subiti aveva fatto anche richiesta pel risarcimento di due cavalli perduti che risultò poi non avere mai posseduti tentando così di indurre in errore l'agente delle Imposte.

Egli spiega che a fine ottobre 1917 fuggì da Fossalta per la imminente minaccia di invasione e che ebbe in consegna da Perissinotto Angelo pure di Fossalta i due cavalli. Per la strada perdette i cavalli e ritornato a casa dopo l'armistizio non avendo più riveduto il Perissinotto — che pure era andato profugo — ritenne di dover fare lui la denunzia dei due quadrupedi con l'intenzione di riscuotere il prezzo dallo Stato e di passarlo poi all'originario proprietario.

A contestazione aggiunge che riteneva che il Perissinotto non avesse compreso nella propria denuncia i due cavalli, che così ebbero l'onore di due denuncie!

Perissinotto Angelo depone che effettivamente consegnò i due cavalli allo Scaldelai il quale li perdette. Ritornò nel suo paese nel 1920 e fece anche lui la denuncia.

Il P. M. cav. Prospero pronuncia una dotta requisitoria. Tratta anzitutto della idoneità del mezzo nella truffa venendo a precisare i caratteri fondamentali costitutivi del delitto in esame vagliando le correnti estremiste che vanno dalla «mise en scène» al mendacio e quello intermedie. Scende in prosieguo a valutare nella loro differenziazione i mezzi inidonei ed i mezzi insufficienti in relazione al tentativo di truffa, stabilendo che mezzi inidonei sono quelli dovuti all'aberrante attività dell'agente e mezzi insufficienti quelli dipendenti dalla mancanza di facoltà bastanti a conseguire lo scopo, avendosi nel primo caso soltanto la impossibilità di configurare un tentativo di truffa.

Esamina quindi in astratto la condizione di una denuncia di danni di guerra inesistenti e fissato il criterio separatistico tra la decadenza comminata dalle leggi civili e l'ambito della norma penale, conclude che una denuncia di danni di guerra inesistenti costituisce un artificio ed è un mezzo idoneo per quanto insufficiente nella sfera della costruzione di un tentativo di frode penalmente punibile. Gli elementi poi per la configurazione della frode penale si riconnettono alla casuistica, e poichè nell'obbietta materia essi ricorrono, egli domanda la condanna dello Scaldelai a mesi sei di reclusione e L. 100 di multa.

Il difensore avv. Silvio Camin risponde con altrettanta dialettica e si diffonde a dimostrare che il solo fatto di presentare una denuncia errata non costituisce quell'artificio o quei raggiro dell'altrui volontà, che sono necessari ad integrare il reato di truffa, specialmente essendo nota tutta la lunga e complessa istruttoria cui vengono sottoposte le denuncie da parte degli organi liquidatori. Nella specie l'animo dello Scaldelai era dominato dalla convinzione che l'obbligo della denuncia incombesse a lui e quindi esula l'estremo del deliberato proposito di procurarsi un ingiusto profitto. Conclude per l'assoluzione per mancanza di dolo specifico.

Il Tribunale dopo lunga permanenza in camera di consiglio accolta la tesi del P. M., ritiene lo Scaldelai colpevole di tentata truffa e lo condanna a mesi sei di reclusione e L. 100 di multa.

Ancora il tragico scoppio di Thiene

VICENZA, 23

Cinque dei dieci feriti in seguito allo scoppio di una bombarda, avvenuto nelle vicinanze di Thiene, versano in gravi condizioni, ma non si dispera di salvarli. Gli altri feriti vanno migliorando.

Sul posto si è recato il giudice istruttore del tribunale di Vicenza avv. Fabris.

Messaggio di Gabriele d'Annunzio circa la situazione fiumana

GARDONE, 23

Gabriele d'Annunzio, esortato a riprendere parte alla vita fiumana, avrebbe risposto con la seguente lettera inviata ai capitani Lucio Formisano e Gino Biasini:

«*Ai capitani Lucio Formisano e Gino Biasini.*

«In tanta mutazione di uomini e di sorti, in tanta confusione di giudizi e di condanne, in tanta oscurazione di lealtà e di fede, oggi i miei amici ostinati osano domandarmi ch'io prenda su me un nuovo carico.

«Non lo prenderò. Non voglio prenderlo.

«Il popolo di Fiume scelga il suo uomo e cerchi la sua salute, solo.

«Io voglio rimanere estraneo.

«I miei stessi amici mi hanno inflitto la perpetua tristezza del diffidare. Se tanto era difficile da presso discernere il vero e il falso, quanto è più difficile da lontano. Dai nitidi oliveti del Garda l'orizzonte del Carnaro appare oggi più torbido che mai.

«Per farmi intendere, parlerò latino.

«Massimo Valerio nel primo libro, capitolo dei miracoli, dice: «Enea pose gli Dii che arrecò seco da Troia in Lavinio. Poi il suo figliuolo Ascanio, avendo fatta la città di Alba, levò gli detti Dii da Lavinio e collocolli in Alba. I quali Dii furono ritrovati nel loro pristino luogo dove Enea gli aveva collocati. Ma perchè questo fatto si poteva opinare che fosse stato per opera umana, un'altra volta li fece portare in Alba. Ed ecco simigliantemente si trovarono riposati in Lavinio».

«Quando nel gennaio del 1921 io uscii da Fiume fra tante lacrime, portai con me i miei segni. Non essi tornarono miracolosamente a Fiume, non si ritrovarono ricollocati sopra le ceneri e i tizzi della città olocausta. Rimasero con me; sono tuttora con me, che li amo e li venero. In Fiume non v'è per loro nè sacrario nè custodia, nè petto umano che nel profondo li serbi.

«Il miracolo di Lavinio non è omai atteso neppure dai miei morti.

«Già proposi di traslatarli dal soffocato cimitero di Cosàla in una casta collina carsica. Potrebbero quivi almeno essere visitati e onorati da quei loro compagni del bivio di Paradiso che anch'eglino si sacrificarono «per spingere la vittoria più lontano».

«Ma un giorno la giustizia — che i Romani facevano sorella della fede: *Justitia soror incorrupta Fides* — la giustizia decreterà ai miei giovani eroi il sepolcro onorario nel luogo più eminente e più potente del confine giulio.

«Oggi tutto il resto per me è divenuto silenzio, che m'appartiene come il dolore e come il ricordo.

«Gardone del Garda, 21 giugno 1922.

«GABRIELE D'ANNUNZIO»

Il concorso ginnastico di Mestre

MESTRE, 23

Al comitato organizzatore del Concorso ginnastico regionale, promosso dalla Società ginnico-sportiva *Spes*, sono pervenute moltissime adesioni, che assicurano sin d'ora l'intervento di più che 800 ginnasti e quello del campione mondiale ginnastico Giorgio Zampori.

Il comitato ha diramato una circolare invitante gli esercenti, negozianti e privati a concorrere con oblazioni per supplire alle spese. Molti hanno già inviato offerte fra cui: cav. Ettore di Rosa L. 500 — Tramvie di Mestre 200 — Società elettrica del porto industriale 100 ecc.

Pervennero inoltre: dal presidente cav. Andrea Cavalieri una coppa d'argento — dal ministero della guerra sette artistiche medaglie — dal ministero della P. I. una grande medaglia d'argento — da Virgilio Valentini una targa d'argento, dal comm. avv. Tattana vaso d'argento.

Al programma già stabilito verrà aggiunto un torneo di Baschet-Ball (palla al cesto) che promette di essere attraente per le molte adesioni già avute e per la novità di questo giuoco americano.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — La «Città di Milano» ha messo in scena iersera la fiaba in 3 atti e 11 quadri di P. Doumont e I. Richeville, tradotta in italiano da Dante Maieroni, musica di Charles Margisse «Le pillole del diavolo» nuova per Venezia.

Vi assisteva pubblico affollatissimo, che ha accolto con applausi calorosissimi e continui lo spettacolo che ci riporta ai bei tempi delle sorelle Tani famose interpreti dell'«Amor delle tre melarance», dell'«Augellin Belverde» e della «Rosa magica». Il soggetto è una... fiaba, è inutile quindi cercare se abbia capo e coda. La musica è adatta al genere del lavoro: leggera, spigliata, rumorosa pur non eccellendo per originalità. Ma quello che costituisce il clou dello spettacolo ed assicura il successo sono: la parte coreografica e la messa in scena: l'una e l'altra di una sfarzosità più unica che rara. Scenari e costumi si susseguono sempre più ricchi, sempre più indovinati sempre più attraenti. Indovinatissime anche le danze.

La parte coreografica è stata curata dal Maieroni e dal Fabrini che dopo il finale del secondo atto furono chiamati per ben cinque volte alla ribalta col maestro Lombardo.

Tutti gli interpreti furono festeggiatissimi: la Aylmer sempre birichina ed ingenua, la Stellina, la Maieroni, il Pediavolata, il Marrone ecc. Stasera si iniziano le repliche che saranno certo molte e fortunate.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «Le pillole del Diavolo (nuovissima per Venezia).

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Centrale. — Dalle ore 20: Gran varietà.

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

Edison. — «O' Munaciello» grande capolavoro d'avventure napoletano interprete Gennariello.

Cinema Teatro S. Marco. — «L'altro» capolavoro d'arte. Romanzo di ambiente sociale.

Modernissimo. — «Noris» con Pina Menichelli e Gigi Serventi

Massimo. — «La figlia del fuoco» romanzo d'avventure.

S. Margherita. — «Il Ponte dei Sospiri» successo strepitoso, eccezionale.

Italia. — Debutto di Ridolini con la film: «Ridolini e la collana della suocera». Seguirà il dramma: «Giovanna la maledetta».

Cinema Concerto Progresso. — «Fedora» protagonisti Francesca Bertini, Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Lettere da Padova sullo sventramento

Da Padova riceviamo ancora la seguente nota sulle polemiche per il piano di sventramento. E poichè mantiene la discussione in un campo sereno non possiamo non pubblicarla:

Benchè la lettera pubblicata sulla *Provincia* di Padova mercoledì 21 scor. non fosse a me diretta, mi permetto di interloquire ancora. E sono lieto di essere incorso nella sola inesattezza, nella mia precedente corrispondenza, sulla somma che il Comune si è impegnato per mezzo del sindaco di dare al prof. Peressutti; e prendo atto che lo stesso avrà le centomila lire se mai per cause non prevedibili il progetto non si dovesse effettuare. Sarebbero proprio centomila lire buttate al vento in barba agli amministrati, per cui convien credere che il consiglio o chi per esso abbia calcolato seriamente che il progetto si farà realtà.

E veniamo alla lettera d'oltretomba venuta alla fortunata *Provincia*. Non avrei buoni argomenti da opporre alla constatazione, che molti sconci artistici furono commessi a Padova, e ricordiamo pur nobili e giuste lotte sostenute dalla *Provincia* stessa. In questa epoca affaristica tanto meno si pensa alla doverosa e sacra custodia dell'arte, per noi italiani prezioso e inalienabile tesoro, e la penosa lista di violazioni enunciata nella lettera alla *Provincia*, farebbe dubitare dell'asserzione contenuta nella relazione dell'on. Steffini, che cioè il primo e geloso custode del patrimonio artistico della propria città, sia il consesso eletto ed uscito dal suo seno.

In ogni modo nessun errore commesso giustifica che si intenda commetterne di nuovi, e credo che gli organi responsabili non vorrebbero mai così mal famarsi per l'avvenire. Non vale il rilievo che non tutte le violazioni fatte portarono alte diatribe, e può anche darsi; ma il fatto è spiegabile in doppio modo; primo, che mai presentarono proporzioni così vaste si da venir a snaturare il centro di Padova radicalmente; in secondo luogo perchè la impostazione degli altri progetti non davano luogo a nessuna possibilità di sfruttamento da una parte e di speculazione da un'altra, sospetti che se anche sono infondati sono altrettanto invincibili. L'attenzione essendo quindi accentuata e per l'uno e per l'altro motivo, si portò a considerare ciò che ai competenti saltò subito agli occhi: il nessun rispetto alla tradizione e all'antico aspetto di Padova.

E' infatti una cosa senza precedenti ch'io sappia, che in una antica città si innesti una nuova, la quale potrebbe avere forse lo stile di quella tal fabbrica di birra, nuova di zecca, e che ognuno può ammirare fra via Garibaldi e via Calatafimi, arte da far rabbrividire anche gli scrittori d'oltre tomba. Bergamo alta giace sul pittorico declivio del suo colle, con tutte le sue viuzze più o meno sudicie, in un assieme caratteristico e attraente, mentre Bergamo bassa si stende ai suoi piedi coi suoi viali e gli edifici bianchi, alti, moderni, e a dir vero anche di stile severo e sobrio. Se non si ammettesse la invicibilità del carattere di ogni città antica, si potrebbe giungere al colmo di una invasione di fabbricati stile liberty o floreale, o tipo palazzi milanesi nel cuore della nostra perla più rara: voglio dire di Venezia.

Arriccino pure il naso gli amanti delle cose nuove, ma restino le memorie del tempo e delle glorie passate, intatte ed intangibili nella loro essenza, mutando solo per amore dell'igiene la veste formale ed esteriore. Male fu anche mutarne i nomi!

La *Provincia* poi attraverso tutti i suoi corrispondenti, insiste sulla necessità di ripulire certe vie sconcie. Ma perchè velare quel che ognun sa? Non sono forse compresi nel piano tutti o quasi tutti i migliori hotels di Padova, case comode e belle, dalle travature sansovine, da pregevoli stucchi e manomesse le piazze del Duomo, delle Frutta e via dicendo?

E per finire accennerò per dovere al memoriale della sottoscrizione Federazione architetti. E il monito è questo: che sia mutata a dovere la commissione edilizia e d'ornato perchè messa a parte di quella commissione che dovrà essere nominata dal Consiglio comunale secondo la proposta della relazione Steffini, eserciti realmente quella severa vigilanza richiesta all'uopo, ecc.

Credo che la commissione edilizia e di ornato, per quanto concerne i suoi membri tecnici e non politici, non abbia nulla da rinnovare. Si sa piuttosto che detta commissione non fu mai interpellata, nè prima nè dopo, nè durante la elaborazione del progetto Peressutti, e anzi saltata a piè pari, tanto da provocare le dimissioni di uno dei suoi membri migliori. Tanto per la verità.

Un cittadino

Le villeggiature nel Veneto

La Federazione degli Enti per gli interessi turistici della Venezia (rappresentante dell'Ente Nazionale per le Industrie Turistiche nella Regione) sta curando la ricerca di dati e notizie relative alle pensioni, stanze, appartamenti ammobiliati del Veneto, notizie che serviranno alla compilazione di una «Guida pratica del Piccolo Turismo nella Venezia» che verrà prossimamente pubblicata in grande tiratura.

Si pregano i locatari e i proprietari di tali pensioni appartamenti ecc., di inviare al più presto le più esaurienti informazioni all'Ufficio di Viaggi e Turismo (San Marco, Procuratie Nuove 49-50, n. Venezia).

Avviso di convocazione di assemblea

I Soci della **Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio** in Liquidazione sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

alle ore 10 del giorno 14 Luglio p. v. presso la locale Camera di Commercio per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione dei Liquidatori e presentazione del Bilancio 1. Giugno 1921-31 Maggio 1922.
2. — Relazione dei Sindaci.
3. — Nomina dei Sindaci e determinazione del loro compenso.

Venezia 22 Giugno 1922.

I LIQUIDATORI
BALDIN, CAVAZZANA, PEROSINI

NOTIZIE RECENTISSIME

Voti della Commissione degli Esteri

ROMA, 23

Stamane si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare permanente per gli esteri sotto la presidenza dell'on. Torre. La Commissione, dopo aver approvato varie relazioni, ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La commissione rapporti coll'estero e colonie, udita la relazione dell'on. Torre e le dichiarazioni da lui fatte alla Camera, rilevando come lo stato di previsione del Ministero degli esteri non sia in alcuna rispondenza col rendiconto consuntivo, invita il Governo a provvedere che il grande inconveniente sia ormai evitato, facendo sì che lo stato di previsione risponda sinceramente alle esigenze e ai voti risultanti dall'esperienza. La commissione ha inoltre deciso che sia presentata alla Camera la relazione sulla modificazione dell'art. 5 dello statuto del regno, intesa a trasferire al Parlamento i poteri esercitati dalla Corona intorno alla dichiarazione di guerra e all'approvazione dei trattati di pace. La commissione poi, accogliendo la proposta del Ministro degli esteri per un'ampia discussione intorno alla disciplina dell'emigrazione e alla recente convenzione in proposito co Brasile, ha proceduto alla nomina di un delegato per ciascun gruppo ufficialmente costituito alla Camera dei deputati per partecipare alla riunione del Consiglio dell'emigrazione, indetta per il 27 corr.

Sono stati nominati delegati gli on. Di Trabia, Federzoni, Giuriati, Coris, Maury, Finocchiaro Aprile Emanuele, Colosimo, Chiesa, Celli e Graziadei. Il gruppo socialista si è riservato di comunicare al presidente la nomina del suo delegato.

Il trattamento agli ufficiali

ROMA, 23

Stamane a Montecitorio si è riunita la commissione esercito e marina sotto la presidenza dell'on. Bonardi. La commissione ha deliberato il rinvio della discussione della relazione dell'on. Padulli sul bilancio del Ministero della marina. L'on. Ciocchi ha riferito sulla proposta di legge Calò-Federzoni, riguardante gli ufficiali richiamati dal congedo che hanno prestato servizio durante la guerra. E' stato accolto il principio del trattamento migliore di quello da concedersi ai sottufficiali pensionati a parità di anni di servizio. Sulla conversione in legge del decreto che creava la posizione ausiliaria speciale dopo una ampia discussione è stata respinta la proposta dell'on. De Vecchi circa l'annullamento del decreto stesso. La commissione ha poi votato all'unanimità un ordine del giorno, il quale rilevando la sperequazione del decreto suaccennato lo rinvia al Ministero della guerra perchè vi apporti tutte le modifiche che la discussione svoltasi in seno alla commissione, i rilievi fatti da questa, le lagnanze degli interessati e le supreme esigenze dell'esercito consigliano. Circa il trattamento degli ufficiali in servizio attivo permanente, mutilati e invalidi di guerra dopo ampia discussione, preso atto dell'opposizione del Tesoro si è dato mandato all'on. Greco di consegnare al più presto la sua relazione perchè dopo l'esame dei singoli commissari venga discussa nella prossima seduta.

Chiusura del Congresso della Lega Navale

ROMA, 23

Si sono chiusi oggi i lavori del congresso della Lega Navale Italiana. Stamane prima che s'iniziasse la seduta alcuni congressisti si sono recati al Verano ove hanno deposto una corona sulla tomba dell'ammiraglio Vettore e del generale Amadasi che furono rispettivamente presidente e segretario generale dell'associazione. Indi nella sede sociale hanno inaugurato un busto all'ammiraglio Bettolo offerto dalle sezioni alla presidenza generale. Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro della marina on. De Vito, l'ammiraglio Solari, tutti i congressisti e numerosi ufficiali di marina. Hanno pronunciato discorsi l'on. Pellizzari ed il presidente della Lega Navale.

Si è proceduto quindi alla chiusura dei lavori e si è scelto Zara come sede del prossimo congresso che si terrà nel 1923.

I congressisti si sono poi recati a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto ed una uguale alla statua dell'Adriatico sull'Altare della Patria.

Il partito socialista si assottiglia

ROMA, 23

Una agenzia informa: Alcuni giornali hanno riportato cifre riguardanti il movimento numerico delle sezioni e degli inscritti al partito socialista italiano. Però alcuni dati non erano completamente esatti. Secondo nostre notizie controllate a fonte competente, siamo in grado di dare le cifre precise dell'accennato movimento.

Al congresso di Livorno figuravano nel partito socialista italiano 172.487 inscritti, che dopo la scissione con i comunisti (58.783) si ridussero a 118.504. Al congresso di Milano gli inscritti erano ridotti a 106.848, dei quali solo 84.019 intervennero al congresso.

Ora, secondo i calcoli più recenti, gli inscritti sono diminuiti a 57.048, suddivisi in 1491 sezioni, per cui il partito in questi ultimi mesi ha perduto 49.800 inscritti per la massima parte passati ai fasci di combattimento.

Per un'inchiesta sul funzionamento delle ferrovie

ROMA, 23

Gli on. Lussu, Conti, Chiesa, Mazzolani, Cao, Orano, Baldasarri ed altri hanno presentato alla Camera una mozione in cui chiedono che: a) sia promossa ampia e severa indagine sul funzionamento delle ferrovie dello Stato, ad opera d'un comitato con pieni poteri, costituito da rappresentanti dei due rami del Parlamento e da persone particolarmente perite, designate dagli organismi di tutela del commercio e dell'industria, nonchè dal personale ferroviario; b) Siano ammesse nel consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato, compresa la presidenza, le rappresentanze dei ceti interessati, non escluse quelle del personale ferroviario; c) Sia nominato un commissario straordinario delle ferrovie alle dipendenze del Presidente del Consiglio dei Ministri, col compito di presiedere ai lavori del comitato e dare esecuzione alle sue decisioni.

Schanzer conferirà con Poincaré

PARIGI, 23

I giornali credono probabile che l'on. Schanzer, che accompagna Re Vittorio Emanuele nella sua visita ai Sovrani in Danimarca, si fermerà nel ritorno a Parigi dopo aver conferito a Londra con Lloyd George. E' pure possibile che conferisca con Poincaré.

Colloquio tra l'on. Facta e il duca d'Aosta

ROMA, 23

Il presidente del consiglio on. Facta ebbe stamane una lunga conferenza col Duca d'Aosta.

Un altro processo sensazionale
Le prime udienze a Parigi

PARIGI, 23

Al processo Jobin, nella udienza di ieri, venne interrogata la vedova Jobin che narra come conobbe e sposò suo marito e come in seguito l'ingannò.

Viene quindi interrogato il Burgen, il quale racconta la storia della sua relazione mantenuta anche durante la guerra con attiva corrispondenza. Egli dichiara che denunziò alla autorità militare il Jobin come disertore ed aggiunge di averlo fatto sotto il fascino della Jobin. Il Burgen narra poi che nel marzo del 1920 la donna lo scongiurò di sbarazzarlo da suo marito.

La Jobin protesta. L'accusato fa il racconto del delitto e dichiara che una sera la Jobin le avrebbe detto che se non la liberava da suo marito, l'avrebbe scacciato. Il Burgen entrò nella camera di Jobin ed attaccò lite con lui rimproverandogli il suo antipatriottismo. Dopo una scena piuttosto violenta, il Burgen prese per la gola il Jobin e strinse fino a quando non sentì sotto di sè la vittima inerte.

La Jobin, prendendo la parola, nega di aver incitato all'omicidio il Burgen e di aver tenuto il marito per una gamba mentre il Burgen lo strozzava.

Il Burgen riconosce di avere avuto lui l'idea di tagliare a pezzi il cadavere e di averlo trasportato per tale macabro lavoro in cucina. Confessa infine che mise i pezzi dentro della tela per farne tanti pacchi poi lavò le macchie di sangue, senza essere aiutato.

Si passa quindi alla escussione dei testi.

La seconda udienza del processo Jobin si apre alle 12.40. Continua la escussione dei testi. Il dr. Paul, perito medico, afferma che le constatazioni fatte sulla testa ritrovata nel bosco di Alaincon e sul tronco ripescato nella Senna, hanno portato alla identificazione sicura della salma di Jobin.

Il dr. Paul ritiene che il Burgen abbia potuto compiere da solo il sezionamento del cadavere che del resto è stato fatto in modo molto sommario.

Luigi Jobin, fratello della vittima, spiega che suo fratello era un uomo debole, che aveva una grande paura della moglie e temeva di separarsi da essa. Spiega poi come si formò in lui il convincimento che suo fratello fosse stato assassinato dalla moglie e dal Burgen.

Sono quindi escusse le tre sorelle della accusata e parecchie portinaie che dichiarano che la Jobin era una donna frivola ed aveva parecchi amanti.

L'udienza è sospesa alle 14.30.

Il congresso ginnastico di Trieste

TRIESTE, 23

Stamane le gare individuali atletiche e gli esercizi individuali sono continuati. Alle ore 11.30 il sindaco ricevette le rappresentanze dei ginnasti al museo Revoltella. Il sindaco pronunciò un discorso a cui rispose l'avv. Sironi della Federazione ginnastica.

Il presidente della *Goffredo Mameli* di Genova offrì alla città di Trieste un grande album di pergamena, preziosamente rilegato e miniato, contenente un messaggio autografo di Gabriele d'Annunzio, la riproduzione delle sue orazioni per la guerra e più di 50 mila firme raccolte in ogni ceto e partito di Genova. Il dono fu consegnato in rappresentanza del sindaco e in nome della città di Genova dal generale Invrea, il quale pronunciò un vigoroso discorso. Rispose il sindaco Pitacco, che guidò quindi gli ospiti a visitare il museo e offrì loro un sontuoso rinfresco. Erano presenti numerosi invitati, tra cui rappresentanze e personalità cittadine.

Sulle anticipazioni dei danni di guerra

ROMA, 23

Alle commissioni riunite Interni, finanze e tesoro è continuata la discussione del disegno di legge concernente le anticipazioni dei risarcimenti danni di guerra e quello di iniziativa parlamentare sullo stesso argomento, dell'on. Piva, riguardante le pensioni di privilegio del primo capoverso dell'art. 1962 del Codice Civile. Gli on. Maiolo e Mazzini si sono dichiarati contrari al disegno di legge, preoccupandosi del diritto dei terzi che verrebbero danneggiati concedendo all'Istituto Federale le ipoteche privilegiate. L'on. Alessio ha fatto qualche riserva. Gli on. Ferri Leopoldo ed Uberti, riferendosi alle ragioni determinanti del disegno di legge, hanno fatto rilevare come la preoccupazione non avesse fondamento.

L'on. Paratore ha proposto allora di rinviare la discussione e di nominare una commissione di quattro membri, con l'incarico di istruire la questione e di riferire entro brevissimo tempo.

Pel riordinamento portuario

ROMA, 23

Si è riunita oggi sotto la presidenza dell'on. Olivetti alla Camera il gruppo dell'Alleanza parlamentare economica, per discutere intorno all'annunciato progetto di legge per i lavori dei porti. Alla discussione hanno partecipato tutti gli intervenuti i quali si sono trovati d'accordo nel riconoscere che in un razionale riordinamento portuario, se non è concepibile la assoluta libertà di lavoro, deve del pari esser escluso ogni possibile monopolio diretto e che alle autorità direttive dei terzi devono essere assicurate le facoltà necessarie per il mantenimento della disciplina. Si è deliberato pertanto di opporsi a qualsiasi disegno di legge in contrasto alle direttive suaccennate. L'on. Broccardi è stato incaricato di compilare la relaizone da presentarsi al Ministro della Marina per sostenere i criteri approvati dall'assemblea.

I provvedimenti delle autorità rodigine
per l'agitazione fascista pro Piccinato

ROVIGO, 23

Domani vi sarà alla Camera la discussione del caso Piccinato, pel quale si prevede l'annullamento. Non si ha qui alcun sentore finora circa la concentrazione fascista.

L'autorità ha invece fatto una vera mobilitazione di forze. Continuano a giungere da tutte le parti ingenti forze: reparti di truppa, carabinieri, guardie regie. Sono giunte anche delle autoblindate.

Oggi non è stata rispettata la disposizione prefettizia che vieta la circolazione delle automobili e biciclette, disposizione che finora non si è dimostrata necessaria e che sarebbe anzi andata a tutto danno della classe lavoratrice.

Il fascio rodigino ha pubblicato sulla *Legittima Difesa* un manifesto invitante i soci a mantenere la più assoluta disciplina. Ordini consimili sono stati oggi pubblicati a mezzo di manifesti dattilografati.

In città e nelle campagne regna fino a questo momento la calma più assoluta.

Le condoglianze inviate dall'Italia
per l'uccisione del maresciallo Wilson

ROMA, 23

In occasione dell'assassinio del maresciallo Wilson il Ministro della guerra on. principe Pietro Lanza di Scalea ha inviato al Ministro della guerra inglese sir Worthington Evans il seguente telegramma: « La tragica scomparsa del maresciallo Wilson la cui opera è indissolubilmente legata alla suprema vittoria delle armi alleate sui campi di Francia e il cui nome è popolare nella guerra d'Italia da Asiago alla Piave colpisce il cuore dell'esercito e della nazione italiana. Prego V. E. a gradire profonde condoglianze nella comunanza del sincero dolore. — Il Ministro della guerra f.to *Principe Pietro Lanza di Scalea*. »

Il generale Diaz ha inviato all'ambasciatore d'Italia a Londra De Martino il seguente telegramma: « Esprimo tutto il mio vivo cordoglio per la tragica fine del maresciallo Wilson cui mi univano forti e sinceri vincoli di amicizia e di cameratismo e prego a rendersi interprete dei miei profondi sentimenti di doloro presso la famiglia e presso le autorità britanniche. — *Generale Diaz*. »

Grande costernazione nell'Ulster

BELFAST, 23

La notizia dell'assassinio di Sir Henrie Huges Wilson, ha prodotto una grande costernazione. Il maresciallo Wilson era considerato nell'Ulster con ammirazione e venerazione. La notizia è pervenuta a Sir James Craig mentre il parlamento del nord teneva seduta. Il presidente del consiglio come tutti i deputati rimasero molto commossi.

In segno di lutto la Camera si è aggiornata ed ha inviato un messaggio di condoglianze alla vedova Lady Wilson anche a nome del popolo ulsteriano.

Si teme che questo nuovo delitto possa provocare una violenta reazione e sembra difficile poter evitare una nuova effusione di sangue.

Tasse e tributi nell'esame
della Commissione Finanze e Tesoro

ROMA, 23

Oggi s'è riunita a Montecitorio la commissione Finanze-Tesoro sotto la presid. dell'on. Paratore, che ha esaminato la relazione dell'on. Donati sull'accantonamento dei due terzi della tassa di circolazione. Ha poi ripreso la discussione per la conversione in legge dei decreti riguardanti i tributi comunali e provinciali. Lo on. Matteotti ha proposto d'aumentare la ricchezza mobile a favore delle Provincie dal 10 al 20 per cento. Gli onorevoli Uberti e Mazzini hanno invece dimostrato che la proposta è troppo gravosa e che è difficile poter togliere il 10 per cento ai Comuni. Messa ai voti la proposta dell'onor. Uberti di rimandare l'aumento a favore delle Provincie finchè non si trovino altre entrate compensatrici per i comuni, è stata approvata a maggioranza.

Si è quindi discusso sulla proposta di rendere più proficuo il gettito della tassa di esercizio e rivendita allargando la sfera dei tassabili. L'on. Matteotti ha proposto di prelevare l'uno per cento sul movimento economico delle maggiori aziende. Sulla proposta Matteotti s'è accesa una viva discussione a cui hanno partecipato gli onorevoli Mazzini, Alessio e Presutti che si sono manifestati contrari alla proposta stessa. L'on. Uberti s'è dichiarato favorevole all'estensione degli enti tassabili, ma contrario a colpire anche i proprietari conduttori diretti, almeno in quanto riguarda i piccoli coltivatori, mentre si è dichiarato favorevole a colpire le maggiori aziende, ma non col sistema dell'uno per cento. Sono stati infine presentati due ordini del giorno. Uno dell'on. Presutti per colpire con l'approvazione delle Giunte Provinciali Amministrative le maggiori aziende anche oltre il limite delle tasse, ed uno dell'on. Alessio secondo il quale nei piccoli Comuni che abbiano grandi aziende industriali si possa a queste applicare le stesse tasse dei grandi Comuni. Si è quindi rinviata ogni deliberazione a domani.

L'ammutinamento di un equipaggio a Cadice

CADICE, 23

L'equipaggio del vapore peruviano *Coropa Manilla* ancorato nel porto di Cadice si è ammutinato ed ha appiccato il fuoco alla stiva del bastimento. I doganieri sono accorsi ed hanno spento l'incendio. L'autorità marittima ha inviato forze di polizia per sorvegliare l'equipaggio, il cui atteggiamento è sempre inquietante.

Un violentissimo incendio a Bologna

BOLOGNA, 23

Verso le ore 23 s'è sviluppato un violentissimo incendio nella conceria di pellami in via del Pallone. I pompieri subito accorsi lavorano alacremente per estinguere il fuoco che minaccia di estendersi ad altri stabilimenti confinanti.

La colonia climatica Bedin - Aldighieri

ROMA, 23

Con regio decreto la Colonia climatica Bedin-Aldighieri con sede a Vicenza, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità, con separata gestione e ne è approvato lo Statuto organico.

Al Senato del Regno

ROMA, 23

Presidenza del Presidente TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si svolgono interrogazioni di interesse locale e si riprende la discussione del bilancio dei Lavori senza che vi intervengano questioni nuove.

La seduta è tolta alle ore 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Vendita di beni ex-nemici

ROMA, 23

Il ministro dell'Industria e commercio ha dato assicurazione che sarà quanto prima ripresa la vendita dei beni ex nemici del Garda, essendo questi beni compresi tra quelli da nazionalizzare.

La strada provinciale agordina

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui, respinte le opposizioni del comune di Rivamonte, è cancellato dall'elenco delle provinciali di Belluno il tratto della strada Agordina corrente a destra del Cordevole, tra Pontecristo e Pontalto.

Ispettori generali di P. S. nell'Emilia

ROMA, 23

Il Ministero degli Interni ha inviato gli ispettori generali di P. S. di Tarsia, D'Orazio, Paciella e Ripandelli nelle zone dell'Emilia e della Val Padana ove si manifestano agitazioni agrarie.

Informazioni commerciali

Contro l'obbligo della perforazione delle marche da bollo. — Col prossimo 1.o luglio verrebbe a scadere la proroga consentita dal Decreto 9 febbraio u. s. per l'applicazione del R. D. 29 dicembre 1921 n. 2061 che fa obbligo alle Ditte di maggiore importanza di provvedere all'annullamento delle marche da bollo mediante la perforazione meccanica.

La nostra Camera di Commercio, preoccupata del nuovo onere che con tale provvedimento viene imposto alla classe commerciale ed industriale ed in accoglimento dei voti da varie parti espressile, ha nuovamente rappresentato al Ministero la opportunità della revoca del suddetto decreto 29 dicembre 1921 o, quanto meno, di una nuova proroga al termine stabilito per la sua entrata in vigore.

Tasse automobilistiche per il II.o semestre 1922. — La Camera di Commercio informa che il Ministero delle Finanze, in via eccezionale ha consentito che agli effetti della applicazione della tassa automobilistica godano della detrazione dei 5/12 i possessori di autoveicoli che si prestano al pagamento della tassa di circolazione entro l'ultima decade del mese di giugno corrente.

Crediti di italiani verso sudditi rumeni. — La Camera di Commercio invita tutti coloro che hanno tuttavia crediti insoluti verso la Romania a volerne fare denuncia, anche per iscritto, agli Uffici camerali indicando, col proprio indirizzo, la natura e l'ammontare del credito e il nominativo del debitore.

La tassa di lusso sulle calzature. — La Camera di Commercio, in base ad informazioni del Ministero delle Finanze, comunica che agli effetti dell'applicazione della tassa di bollo sulle vendite di oggetti di lusso ed a datare dal 20 giugno corrente devono essere considerate quali pantofole soggette alla tassa di bollo sul lusso, quando il prezzo supera L. 30 il paio, le pianelle propriamente dette, mancanti cioè della parte posteriore, confezionate sia con pelle che con tessuto, e le pantofole aventi la parte posteriore o gambaletto di pelle verniciata o lucida oppure di velluto, di raso, di seta, di tessuto argentato o dorato. Sono invece da considerarsi calzature e quindi soggette alla tassa di bollo sul lusso soltanto quando il prezzo di vendita superi L. 100 se per ragazzi e L. 150 se per uomo o per donna, le pantofole che abbiano la parte posteriore od il gambaletto di pelle non verniciata o lucida, di feltro o di tela.

Si avverte altresì che nella voce «calzature per uomo o donna di prezzo superiore a L. 150» devono intendersi compresi anche gli stivaloni in quanto siano confezionati con pelle verniciata o lucida, restandone invece esclusi quelli di pelle comune anche se il loro prezzo di vendita superi L. 150.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 23 — Rend. 3.50 p. c. 73.35 — Consol. 5 p. c. 81.67 — Banca d'Italia 1310 — Banca Comm. Ital. 850 — Credito Ital. 626 — Banco Roma 104 — Meridionali 303 — Mediterranee 145 — Costruz. Venete 119 — Rubattino 513 — Lanificio Rossi 1875 — Cot. Cantoni 490 — Idem Veneziano 104.50 — Cotoniere 84.50 — Elba 43.50 — Terni 425 — Meccaniche 92 — Breda 230 — Ansaldo 17 — Montecatini 137 — Metallurgica 102 — Edison 418 — Adriatica Elet. 106 — Vizzola 811 — Marconi 223 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 342 — Raffinerie 378 — Eridania 332 — Distillerie 108.50 — Esportazioni 459 — Beni stabili 290 — Fiat 276.50 — Isotta 12 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 478.

Cambi: Francia 179.75 — Svizzera 397 — Londra 92.90 — America 21.62 — Berlino 6.27 — Vienna 0.17 — Bukarest 12.75 — Belgio 171.25 — Spagna 324 — Praga 40.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 23 giugno: «Magyar» ital. da Pola con merci — «Gallipoli» ital. da Trieste con merci — «Milano» ital. da Trieste con merci — «Maronian» ingl. da Bari con merci — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Capit. Viola» ital. da Trieste con merci — «Masur» spagn. con carbone.

Spedizioni del 23 giugno: «Cleopatra» ital. per Cospoli con merci — «Capit. Viola» ital. per Trieste, vuoto — «Maronian» ingl. per Trieste con merci — «Derna» it. per Pola con merci — «S. Severo» ital. per Catania, vuoto — «Venezia» ital. per Trieste con passeggeri.

Carichi specificati: Piroscafo ital. «Bengasi» arrivato il 21 giugno: da Pola casse 2 rame, fusti 210 vuoti, bombole 97 acido carbonico, casse 20 pesce, casse 6 bozzoli. Raccom. alla Società Serv. Maritt. — Pir. ital. «Derna» arr. il 22 giugno: da Zara colli 5 bandiere, casse 2 pesce, casse 16 aragoste; da Pola colli 51 masserizie, cassa 1 burro, casse 60 pesce. Raccomand. alla Soc. Serv. Maritt. — Pir. it. «Cleopatra» arr. il 22 giugno: da Alessandria balle 854 cotone. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. ital. «Palacky» arr. il 22 giugno: da Varna casse 108 uova; da Burgas balle 2557 tabacco; da Braila rinfusa tonn. 390 avena, rinfusa tonn. 1256 granone. Raccom. al Lloyd Triestino.

Riepilogo del 22 giugno: Piroscafi in disarmo 19, a banchina 11, al largo 5, totale pir. n. 35. — Piroscafi partiti n. 4. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse ton. 4570, merci varie 130, totale tonn. 4700. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse t. 950, merci varie 45, tot. tonn. 995. — Totale carri caricati 295, scaricati 38. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 101, uomini 880.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.

BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35; DD. 22.43.

UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).

PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.

BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.

BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).

MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.

BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.

TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15.

TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10. A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.

TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.

CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.

MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

I cimiteri del Grappa

BASSANO, 23

Rileviamo questi dati sui cimiteri di guerra, che furono sistemati per le cure affettuose dell'U.C.O.S.C.G., sul baluardo della suprema difesa della patria:

Presso la Galleria Vittorio Emanuele, che formò la meravigliosa fortezza ideata dal colonnello Gavotti, fondata sulla nave del Grappa, si è tracciato il camposanto militare, che contiene 351 salme di italiani sconosciuti, 74 di stranieri conosciuti, 976 di italiani conosciuti, 1155 di stranieri sconosciuti. Totale 2556 salme.

Seguono gli altri cimiteri: Cimitero di Cason del Sole: italiani conosciuti 43 — stranieri conosciuti 1 — italiani sconosciuti 37 — stranieri sconosciuti 115 — Totale salme 196.

Cimitero di Cason delle Mura: italiani conosciuti 253 — stranieri conosciuti 4 — italiani sconosciuti 19 — stranieri sconosciuti 104 — Totale 380.

Cimitero di Cason del Meda: italiani conosciuti 351 — stranieri conosciuti 1 — stranieri sconosciuti 32 — Totale 384.

Cason del Coston: Italiani conosciuti 206 — stranieri conosciuti 6 — italiani sconosciuti 20 — stranieri sconosciuti 18 — totale 250.

Cimitero di Valpiana (Solagna): italiani conosciuti 709 — stranieri conosciuti 7 — italiani sconosciuti 1278 — stranieri sconosciuti 548, — totale 2542.

Osteria del Campo (Pove): italiani conosciuti 565 — stranieri conosciuti 146 — italiani sconosciuti 977 — stranieri sconosciuti 3006 — totale 4694.

Totale complessivo di italiani caduti 4288 — stranieri 6464.

Sappiamo che ancora numerose salme sono disperse nella vallata, fra i burroni e le impervie cime di gran parte del vecchio fronte di guerra, che dal Pertica, Grappa, per Solarolo, per lo Spinoncia va al Tomba, nei luoghi più disputati dell'epica lotta. Ve ne sono parecchie di austriaci.

Gli esami di insegnante di disegno

ROMA, 23

Con recente ordinanza sono state designate sedi d'esame di abilitazione all'insegnamento del disegno per la sessione di luglio 1922 le Accademie e gli Istituti di Belle arti di Bologna, Firenze, Lucca, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia, presso le Accademie di Belle arti di Genova e Perugia e presso l'Istituto di belle arti di Urbino.

La sessione di esame è limitata soltanto per candidati ripetenti prove fallite. Gli esami avranno inizio il 10 luglio. Le domande di ammissione saranno accettate a tutto il giorno 4.

S. A. R. il Principe Umberto visita il Pasubio

VICENZA, 23

Ieri mattina è partito alla volta di Treviso e della zona del Piave e del Cadore il Principe Ereditario Umberto.

S. A. R. nella giornata di mercoledì visitò Vicenza e i suoi monumenti, spingendosi poi sui Colli Berici e nell'Alto Vicentino.

Giovedì si recò sul Pasubio e per tre ore visitò la storica montagna, recandosi poscia all'Ossario in costruzione, al Colle di Bellavista.

Nel pomeriggio S.A.R. ridiscese a Vicenza, ospite sempre dell'Albergo Roma.

WASHINGTON, 23

Un dispaccio da Hemin annuncia che la sera del 21 scorso cinque mila scioperanti minatori hanno attaccato i fabbricati della Società che gestisce le miniere di Hermin. Si deplorano 14 morti e una ventina di feriti. La maggior parte degli uccisi erano guardiani delle miniere.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA — CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA

SITUAZIONE al 30 APRILE 1922

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa Cedole e Val.	L.	118.723.566.01
Port. e Buoni del T.	»	1.470.766.179.39
Effetti all'inc. per c. terzi	»	48.763.409.06
Titoli di proprietà	»	163.365.573.16
Titoli in dep. fruttif.	»	355.501.400.—
Partecipazioni banc.	»	11.962.380.—
Partecipazioni diverse	»	79.710.732.53
Riporti	»	117.924.548.27
Beni Stabili	»	32.842.419.58
Conti corr. garantiti	»	119.166.689.81
Corrisp. - saldi deb.	»	908.137.634.12
Debitori diversi	»	119.971.696.79
Mobilio, casse forti e spese d'impianto	»	1.—
Debitori per accettazioni commerciali	»	10.564.969.38
Debitori per avalli e fideiussioni	»	168.402.232.77
	L.	3.725.803.431.87
Titoli in deposito		
Valori Cassa Prev.	L.	1.440.400.87
a garanzia	»	214.533.856.54
a cauzione	»	6.953.477.70
a custodia	»	666.784.340.33
Depositari titoli	L.	655.338.838.42
Totale	**L.**	**5.270.854.345.73**

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	1[illegible]0.000.000.—
Fondo di riserva ord.	»	2.678.163.[illegible]
Fondo di ris. straord.	»	15.409.000.[illegible]
Fondo di riser. spec.	»	6.[illegible]
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	609.032.[illegible]
Dep. e titoli in C.C.	»	355.501.400.—
Assegni circolari	»	72.953.[illegible]
Assegni ordinari	»	13.286.[illegible]
Corrisp. - saldi cred.	»	2.172.340.[illegible]
Creditori diversi	»	153.5[illegible]
Dividen. su n. Azioni	»	1.938.[illegible]
Accettazioni Comm.	»	10.564.969.[illegible]
Avalli e fideiussioni per c. Terzi	»	168.402.232.77
Utili es. prec. da rip.	»	90.402.[illegible]
Utili esercizio in corso	»	3.095.57[illegible]
	L.	3.725.803.431.87
Depositanti diversi	»	889.712.075.[illegible]
Depositi presso Terzi	»	655.338.838.[illegible]
Totale	**L.**	**5.270.854.345.73**

Il Presidente CARLO SANTUCCI — Il Consigliere Delegato GIUSEPPE VICENTINI — Il Ragioniere Capo ANGELO GALLINO[illegible]

I Sindaci: Luigi Marvelli - Adolfo Pagliani - Pio Morelli - Paolo Per[illegible] - Camillo Serafini.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 149 — Conto corrente con la Posta — Domenica 25 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 302 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

Il ministro tedesco degli esteri Rathenau assassinato

nei pressi di Berlino a rivoltellate e con una bomba

BERLINO, 24

Il ministro degli esteri tedesco Rathenau è stato assassinato. Un comunicato ufficiale ne dà la notizia in questi termini: «Il ministro degli affari esteri Rathenau è stato colpito con un colpo di arma da fuoco mentre lasciava la sua villa di Grunewald per recarsi al ministero degli affari esteri. Rathenau è morto sul colpo. L'assassino, che procedeva in automobile presso quella di Rathenau, ha continuato la strada a tutta velocità dopo avere compiuto il suo atto ed è riuscito a fuggire».

Rathenau si proponeva di esaminare stamane alle undici varie questioni inerenti ad un movimento nei consolati tedeschi all'estero. Egli era uscito alle ore 10.45 dal suo villino situato in Piazza Reale a Grunewald ed era accompagnato da sua signora. Cinque minuti più tardi la automobile del ministro rientrava nel villino portando il cadavere di Rathenau.

Sembra assodato che gli assassini in una automobile che procedeva lentamente di contro a quella del ministro erano in tre. Essi hanno sparato sei colpi di rivoltella e lanciato una bomba a mano. Una palla ha colpito la bocca della vittima, trapassandola. L'assassinio è stato commesso esattamente all'angolo della Piazza Reale con la Erdenerstrasse, località poco frequentata. Gli assassini sono riusciti a fuggire.

Degli agenti si sono dati al loro inseguimento in bicicletta e le automobili della polizia battono ora i dintorni. Non appena sparsasi la notizia, si è riunito al Reichstag il consiglio dei ministri. Alla seduta assistevano anche il presidente del Reichstag e il presidente della Camera prussiana. Dopo aver espresso il proprio compianto e aver fatto vibranti elogi della vittima, il gabinetto ha esaminato la situazione interna quale si è creata in seguito al delitto; e poichè il carattere politico di questo attentato non può essere dubbio, il gabinetto discuterà oggi stesso quali provvedimenti energici conviene di adottare per proteggere le istituzioni repubblicane dalle congiure organizzate contro di esse.

La figura dell'assassinato

(Nostra intervista con von Neurath)

ROMA, 24

Abbiamo voluto raccogliere all'Ambasciata di Germania, dall'ex-ministro von Neurath, le impressioni sull'assassinio di Rathenau. Egli ci ha detto:

— L'assassinio ci ha colpito dolorosamente; però la notizia non ci giunge purtroppo inattesa. Sapevamo che i nostri maggiori uomini di Governo andavano da un mese a questa parte ricevendo lettere minatorie: specialmente Wirth e Rathenau erano i più bersagliati, e più ancora Rathenau del Cancelliere, poichè si diceva che egli fosse l'autore di quella politica di adempimento ai pagamenti, secondo il Trattato di Versailles, che i partiti di destra ed anche larghi strati della popolazione avversavano.

— Credete dunque che gli uccisori del vostro Ministro degli Esteri si debbano cercare tra i partiti di destra, fra i monarchici e gli hohenzolleriani?

— Credo — ci è stato risposto — che nessun partito serio, nessuna persona ragionevole possa aver ideato un tale delitto, che è ben lontano — anche dal punto di vista conservatore legittimista — dal giovare agli interessi della nazione. Probabilmente il delitto si deve ascrivere a quell'ondata di delinquenza spicciola, non organizzata politicamente, ma che è il sintomo della disperazione del popolo germanico, il quale si dibatte nella morsa dell'impossibilità da una parte di eseguire le clausole politico-finanziarie di Versailles e dall'altra di sollevarsi dall'accasciamento morale prodotto dalla menomazione della dignità e della libertà nazionale. Il crimine è stato certo commesso da gente squilibrata, non più capace di misurare il danno enorme che recava alla patria; ma ha origine nella disperazione e nell'esasperazione dell'insostenibile condizione economica, morale e psicologica della Germania attuale.

Per conto nostro dobbiamo ricordare che una settimana fa giunsero da Berlino notizie secondo le quali per il giorno di San Giovanni si annunziava da qualche complotto monarchico una specie di San Bartolomeo dei responsabili della politica di arrendevolezza verso l'Intesa. Quelle previsioni e quelle minacce si sono purtroppo avverate.

L'uccisione di Rathenau ha prodotto profonda impressione a Roma, sopratutto negli ambienti governativi e parlamentari. Durante la Conferenza di Genova i nostri Ministri, i nostri alti funzionari, i nostri deputati e giornalisti ebbero più volte occasione di avvicinare il Ministro degli Esteri tedesco all'Hôtel Eden dove abitava ed avevano avuto modo di apprezzarne l'intelligenza e la competenza.

Walter Rathenau era nato a Berlino nel 1867 da Emilio Rathenau, il creatore dell'industria della fabbricazione delle macchine elettriche, la famosa A.E.G. Alla morte del padre, Walter gli successe nella direzione del *trust* e degli stabilimenti minori. Fu presidente della Compagnia delle Industrie Elettriche, divenne uno dei capi della Banca delle imprese elettriche svizzere e consigliere e membro d'una dozzina di grandi società industriali tedesche. Lo si diceva ricchissimo. Ma non si lasciava assorbire totalmente negli affari. Si dedicò agli studi, perfino filosofici ed alla politica. Al tempo del cancellierato di Bülow, passò due anni nelle colonie tedesche dell'Africa e contribuì ad organizzarle in modo mirabile.

Durante la guerra assunse la carica di commissario generale degli approvvigionamenti, che per l'Impero fu di un'importanza vitale. In quell'occasione Rathenau ebbe poteri quasi dittatoriali. Si caricò sulle spalle una responsabilità enorme, perchè doveva ogni giorno compiere il miracolo di approvvigionare il paese con risorse limitate e nel tempo stesso non far mancare di nulla l'esercito.

L'attività spiegata in quel periodo lo designò subito come l'uomo più in vista del Reich per la soluzione delle più ardue questioni economiche. Perciò venne nominato delegato della Germania alla Conferenza di Spa; poi a quella di Wiesbaden, dove nel suo celebre convegno con Loucheur inaugurò i primi contatti e le prime intese con gl'irreducibili avversari francesi. Nel tempo stesso Rathenau si riposava dagli affari privati e dalla sua terribile responsabilità di funzionario ad *honorem*, scrivendo opere che sono divenute fra le più importanti ed originali, dei modelli di sociologia tedesca, come «La critica del tempo», «Le cose dell'avvenire», «La meccanica dello spirito», «L'economia nuova», nei quali libri l'industriale, il finanziere e il sociologo si rivelò anche uno scrittore di forte intelletto e di efficacissimo stile.

Rathenau venne nel gennaio passato inviato da Wirth a Cannes per indurre la Intesa alla moratoria ed alla riduzione dei pagamenti tedeschi ed ebbe un indiscutibile successo. Il 2 febbraio di questo anno venne nominato Ministro degli affari esteri e in questa sua qualità fu a Genova. La personalità di Rathenau si è imposta perfino al disopra di quella del Cancelliere. Il Ministro degli esteri possedeva due grandi requisiti: aveva una efficace eloquenza ed era poliglotta. Tutti noi che lo avvicinammo, rimanevamo meravigliati che potesse fare con eguale disinvoltura dichiarazioni e discorsi, oltre che nella sua lingua, anche in francese, in inglese e perfino in italiano. Dell'Italia parlava con lirica ammirazione, antica nei tedeschi e con politico rispetto, questo più recente. La sua italofilia lo portò a pronunciare nel discorso di chiusura del Congresso un inno commosso al nostro paese ed a terminare in italiano la chiusa della sua perorazione, riportando il verso del Petrarca: «Io vo gridando: pace, pace, pace».

Rathenau aveva il viso rude e forte; sembrava scolpito nel legno; aveva un mento aguzzo e penetrante, reso ancor più acuto da un pizzo a punta *grisonnant*, una testa oblunga che annunziava da lontano l'uomo di genio. Parlava calmo e brillante, ma con una energia interna straordinaria. Era una forza vigilante e contenuta, messa al servizio di una grande idea. A Genova aveva riportate tre grandi successi: 1) concludere senza guastarsi con gli alleati nè buttar all'aria la Conferenza, il trattato separato russo-tedesco di Rapallo; 2) far opera utile di mediatore tra la Russia e l'Inghilterra; 3) diffondere anche in mezzo agli avversari di ieri le sue idee indiscutibilmente geniali, sulla ricostruzione europea.

A questo proposito giova ricordare che proprio l'altro giorno al Senato italiano, un uomo non sospetto di germanofilia, il sen. Luigi Albertini, non potè far a meno di citare e sviluppare le idee di Rathenau, augurandosene l'applicazione, anche dal punto di vista dell'interesse italiano.

L'improvvisa scomparsa di quest'uomo, che pareva abbastanza robusto da sostenere sulle sue spalle la crollante situazione finanziaria della Germania, provocherà il più vivo rammarico, non solo fra i popoli di razza tedesca, ma in tutta la Europa, perfino tra i suoi avversari.

MAFFIO MAFFII

Il dibattito sul problema burocratico

ROMA, 24

Stamane a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Luciani, si è riunita la Commissione per gli affari interni. La Commissione ha continuato l'esame del progetto di legge per la proroga dei termini per la riforma burocratica.

L'on. Marco Rocco a nome degli on. Cappa Paolo, Ferri Leopoldo e Baracco, ha presentato un ordine del giorno col quale, a proposito della legge 13 agosto 1921 relativa alla riforma burocratica, si delibera che entro il 31 luglio sulla base del consolidamento previsto dall'art. 1 della legge 13 agosto 1921 e dall'art. 7 del progetto di legge in esame e colla possibilità di eccederlo anche se risultasse necessario, si fissino i nuovi stipendi da darsi agli impiegati in servizio al termine suddetto, che le tabelle organiche numeriche siano rinviate a dopo l'attuazione della semplificazione dei servizi e d'eventuale spesa per eccedenza sul consolidamento previsto dall'art. 1 della legge 13 agosto 1921 e dall'art. 7 del disegno di legge debba essere riassorbita dalla minore spesa da aversi in seguito alla riforma burocratica; che l'attuazione della riforma e della semplificazione dei servizi debba essere affidata a un commissario straordinario nominato con decreto reale su proposta del Consiglio dei Ministri, il quale col parere consultivo della Commissione interparlamentare dovrà predisporre la riforma organica per ciascun Ministero e per tutti gli enti parastatali o autonomi, colle stesse funzioni attribuite al Comitato interministeriale, che dovrebbe essere soppresso.

Questioni tecniche

Ha preso quindi la parola l'on. Forgiuele, che ha affermato di essere d'accordo coi popolari per il rinvio delle tabelle a dopo la riforma; ma che la proposta di poter superare anche il consolidamento della spesa lo preoccupava assai, non potendosi fissare un limite. Si è inoltre dichiarato contrario all'istituzione di un commissario ordinario, anche per ragioni di ordine politico.

L'on. Ferri Leopoldo ha confermato le argomentazioni dell'on. Rocco Marco, osservando all'on. Forgiuele che l'ordine del giorno ha carattere puramente tecnico e che quindi esula da ogni carattere politico. Ha affermato inoltre la necessità di affrontare con risolutezza il problema burocratico e di tenere in considerazione che il personale dello Stato non può più oltre aspettare.

L'on. Reale si è associato alle idee esposte dai popolari, riconoscendo l'opportunità di cambiare sistema, anche per fare un altro tentativo per risolvere il grave problema che la legge dell'agosto scorso non ha risoluto.

L'on. Guarino Amella si è preoccupato della ripercussione politica della proposta dei popolari per la quale, riconoscendo la gravità del problema, crede necessario di sentire il Governo prima di deliberare.

L'on. Cappa Paolo ha sostenuto invece che il problema è puramente tecnico e tanto importante che se si vuole risolverlo bisogna affrontarlo decisamente. Ha aggiunto che la questione degli impiegati deve essere risoluta con urgenza e che quindi, se è necessario, bisogna anche superare la spesa prevista nel consolidamento.

Il parere del Governo

L'on. Chiggiato si è dichiarato contrario all'ordine del giorno presentato, anche perchè non crede che la legge sia venuta meno al suo scopo, poichè oltre le riforme attuate vi sono altre importanti proposte. Si è dichiarato inoltre contrario a qualunque aumento di spesa oltre a quella prevista dal consolidamento.

L'on. Cesasia ha affermato che il Governo nel suo lavoro per la riforma dovrebbe tener presenti gli elementi raccolti dalla Commissione d'inchiesta sulla burocrazia ed ha presentato un ordine del giorno in tale senso. Ha fatto le sue riserve sulla proposta dei popolari.

L'on. Zanardi ha dichiarato di insistere sull'ordine del giorno presentato nell'ultima seduta.

Il Presidente on. Luciani ha infine riassunto la discussione. Riconoscendo che l'ordine del giorno muta completamente il progetto di legge, ha insistito sulla necessità di sentire il Governo.

L'on. Rocco Marco, anche a nome dei colleghi di parte popolare, ha aderito alla proposta del Presidente e così la Commissione ha deliberato di invitare il Governo in seno alla Commissione ad esprimere il suo parere.

Per gli effettivi francesi in Siria

PARIGI, 24

Alla Camera durante la discussione sui crediti relativi agli effettivi militari in Siria parecchi deputati domandano la riduzione dei crediti previsti e ciò sia per le condizioni finanziarie della Francia, sia per la tranquillità che regna in Siria. Perciò che riguarda la situazione finanziaria Carlo Dumont ha rilevato che il disavanzo del bilancio attuale, che ammonta a quattro miliardi, proviene sopratutto dalle somme anticipate dalla Francia per conto della Germania.

Poincaré, rispondendo ai diversi oratori, ha chiesto alla Camera di votare i crediti soltanto per un quadrimestre onde poter arrivare nel frattempo ad un accordo indispensabile col generale Dourand sulla possibilità di nuove riduzioni. Ha poi ricordato che gli effettivi militari in Siria sono stati durante l'anno corrente ridotti della metà, ed ha soggiunto: Non è colpa della Francia se non siamo in pace colla Turchia sebbene ci troviamo in una situazione che equivale alla pace. Dobbiamo però tenere conto delle osservazioni e degli interessi degli alleati che non dobbiamo abbandonare e che non hanno firmato la pace con la Turchia.

Dopo il discorso del signor Poincaré i crediti domandati dal Governo sono stati approvati con 394 voti contro 150.

Lo sconfinamento di bande bulgare

GINEVRA, 24

Nella sua prossima sessione il Consiglio della Società delle Nazioni si occuperà, su domanda del Governo bulgaro, di una questione sorta tra la Bulgaria e gli Stati vicini: Grecia, Romenia e Stato Serbo Croato Sloveno.

Questa questione ha avuto origine dalle incursioni di bande nella zona di frontiera e gli Stati limitrofi della Bulgaria. Nella lettera al segretariato generale il Governo bulgaro espone le misure che ha preso per ovviare agli inconvenienti originati dalla presenza di queste bande e deplora che dati gli scarsi mezzi di cui dispone la Bulgaria, ove il reclutamento per arruolamenti volontari imposto dal Trattato di Neuilly incontra grandi difficoltà, queste misure non abbiano potuto essere efficaci poichè la situazione così creata non può prolungarsi senza arrischiare di peggiorare ancora. Il Governo bulgaro domanda al Consiglio di portarvi un rimedio sia con l'invio di una commissione d'inchiesta internazionale, sia con qualunque altro mezzo che la commissione giudicherà opportuno.

Il Governo bulgaro invoca a questo proposito l'art. 11 paragrafo II del patto che riconosce ad ogni membro della Società il diritto a titolo amichevole di richiamare l'attenzione dell'assemblea e del Consiglio su qualunque circostanza di natura tale da ledere le relazioni internazionali e che minacci in conseguenza di turbare la pace e la buona intesa tra le nazioni da cui dipende la pace.

Lo sciopero degli indiani fallito

CALCUTTA, 24

Lo sciopero della gente di mare indiana sembra fallito. Gli scioperanti riprendono il lavoro; cinque piroscafi sono partiti oggi.

Dopo l'uccisione del maresciallo Wilson

Le misure adottate dal Governo

LONDRA, 24

Alla Camera dei Comuni sono state presentate numerose interrogazioni sull'assassinio del maresciallo Wilson; rispondendo Charberlain ha dichiarato che sul consiglio delle autorità competenti di Scotland Yard ed in seguito al miglioramento della situazione irlandese fu soppresso il servizio speciale organizzato per vigilare sulla sicurezza dei ministri e di alte personalità. Questo servizio è stato mantenuto soltanto per il segretario di Stato per l'Irlanda. Nessuna informazione ricevuta da Scotland Yard trasmessa dal Governo dell'Ulster o proveniente da altri posti lasciava supporre che la vita del maresciallo Wilson fosse in pericolo.

Alcuni deputati lamentano l'assenza di Lloyd George. Chamberlain spiega che il primo ministro sta conferendo con le autorità di polizia circa i provvedimenti da prendere e soggiunge: «Nel pomeriggio di ieri, appena tolta la seduta della Camera dei Comuni, ebbe luogo un colloquio tra Lloyd George, il ministro dell'interno e i dirigenti la pubblica sicurezza. In esso fu deciso di effettuare alcune perquisizioni in seguito alle quali sono state sequestrate ieri sera delle armi e delle bombe incendiarie e si è proceduto all'arresto di 15 uomini e di una donna».

Infine Chamberlain annunzia che il dibattito sull'Irlanda avrà luogo lunedì prossimo invece di martedì e che durante questo dibattito il Governo fornirà le informazioni che crederà di poter rendere pubbliche.

La salma del maresciallo Wilson sarà sepolta nella cattedrale di S. Paolo.

Il Re d'Italia ha inviato a Re Giorgio di Inghilterra il seguente telegramma:

«Avendo avuto occasione di conoscere e di apprezzare le elette qualità del maresciallo Wilson al fronte italiano, esprimo a V. M. in questa dolorosa circostanza, tutto il mio rammarico per la fine del valoroso soldato.»

Il Re Giorgio d'Inghilterra ha così risposto:

«Sono certo che tutti i soldati del mio Impero si uniscono a me nel ringraziare V. M. per le sue simpatiche parole di condoglianza, mentre siamo colpiti dal dolore per la morte del feld maresciallo così distinto e che ha perduto la vita in circostanze così tragiche.»

Il Re Giorgio ha risposto anche con un telegramma ringraziando Millerand delle condoglianze inviategli.

Anche il Re del Belgio ha telegrafato al Re d'Inghilterra le sue condoglianze per l'assassinio del maresciallo Wilson.

Al processo dei socialrivoluzionari russi

LONDRA, 24

La delegazione commerciale russa comunica alla stampa inglese un telegramma da Mosca relativo alla grande manifestazione operaia che è stata ammessa a penetrare nel tribunale ove si giudicano ora i socialisti rivoluzionari. Ecco testualmente il brano del rapporto ufficiale russo al riguardo:

«Cedendo alle richieste dei dimostranti, il tribunale ha permesso a vari delegati dei lavoratori di venire a fare dichiarazioni alla giustizia. I delegati delle officine di Pietrogrado e di Mosca sono saliti al banco dei giudici dall'alto del quale hanno biasimato con violenza gli accusati. Tra questi delegati si trovava un vecchio lavoratore che si impadronì con le sue proprie mani di Kaplat nel momento in cui questi aveva sparato contro Lenin. I giudici e gli spettatori sono stati profondamente impressionati dalle energiche dichiarazioni dei rappresentanti del proletariato».

Contrabbando di armi in Francia

PARIGI, 24

In seguito alla querela sporta all'amministrazione delle Dogane circa l'introduzione in Francia di armi di contrabbando di ogni genere, una inchiesta della polizia terminata ultimamente fa sapere che le armi di contrabbando di cui si tratta provenivano dal Belgio, dall'Inghilterra e dalla Germania ed erano introdotte per mezzo di aeroplani. Per quanto concerne il traffico belga l'inchiesta ha stabilito che le armi provenivano da armaioli belgi e forse tedeschi. Per passare la frontiera procedevano nel modo seguente: Le armi erano impacchettate in fondo ad una automobile e coperte da sacchi di cemento e poi spedite in una località del Nord e di là trasportate come pezzi smontati a Parigi, Marsiglia ed altre città. A Parigi numerose perquisizioni sono state fatte a domicilio dei vari destinatari di queste armi. Numerose casse vuote che servirono alla spedizione sono state sequestrate. D'altra parte a Marsiglia sono state compiute pure perquisizioni in due luoghi, in cui si sequestrarono armi e casse vuote. Si suppone che queste armi, specialmente fucili Mauser, fossero destinate a Beyruth oppure agli eserciti sovietisti.

L'inchiesta ha stabilito che l'invio di queste armi si era iniziato fin dal 1921 e si calcola ad oltre 25 mila kg. il peso delle armi così trasportate. Gli imputati saranno accusati di importazione di merce proibita senza dichiarazione.

La commemorazione del generale Amadasi

ROMA, 24

Stamane al Circolo Militare ha avuto luogo la commemorazione del valoroso patriota e soldato tenente generale Luigi Amadasi, già vice-presidente generale della Lega Navale Italiana. Alla cerimonia sono intervenuti l'ammiraglio Soleri in rappresentanza del Ministro della Marina, i Ministri plenipotenziari dell'Olanda, del Perù e del Brasile, gli ammiragli Thaon di Revel, Presbitero, i generali Ravazza comandante il Corpo d'Armata, Pugliese comandante la Divisione, Zoppi, Spekel, Scipioni, Maggiotto, Bogianchino ed altri. Hanno inviato adesioni il Ministro della Guerra, il Sottosegretario per gli affari esteri, il generale Diaz, la Giunta municipale di Parma, ove nacque l'estinto. Ha rievocato la figura del generale Amadasi, Fausto Salvatori, ascoltato attentamente da numeroso pubblico che gremiva la sala e salutato infine da calorosi applausi.

I lavori della Camera e del Senato

La discussione dell'elezione Piccinato rinviata

La seduta della Camera

Le pensioni dei maestri

ROMA, 24

Tornata antimeridiana. Presidente FEDERZONI.

Seguita la discussione del disegno di legge: «Riforma del monte pensioni per gli insegnanti elementari».

Si approvano il primo comma dell'art. 1 del disegno, nonchè le modificazioni apportate con questo articolo agli art. del T. U.: 4, 5, 6, 7, 8, 8 bis, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 17 bis, 17 ter, 17 quater.

La pensione normale da liquidarsi

ZANZI, propone il seguente emendamento sostitutivo all'8: «La pensione normale sarà liquidata in base alla tabella A annessa alla presente legge e secondo le norme in esse indicate nel modo seguente: a) per gli insegnanti e direttori che percepiscono gli stipendi legali sugli stipendi effettivi e sulle indennità fruttifere di pensione portate dalla tabella dello Stato in vigore all'atto della cessione del servizio; B) per gli insegnanti e direttori che percepiscono dai Comuni stipendi superiori al legale, sugli stipendi e sulle indennità fruttifere di pensione portate dalla tabella dei comuni in vigore all'atto della cessazione del servizio; C) Per tutti gli altri iscritti sugli stipendi e sulle indennità fruttifere di pensione che sono stati sottoposti a contributo a favore del monte pensioni tenendo con detta limitazione gli iscritti delle categorie A e B del presente articolo si considerano come se avessero percorsa tutta la carriera secondo le norme e gli stipendi dell'organico dello Stato e dei Comuni in vigore all'atto della cessazione del servizio. L'onere per le integrazioni delle riserve matematiche del monte pensioni per potere effettuare la liquidazione di cui sopra sarà messo a carico rispettivamente dello Stato e dei Comuni, in proporzione della parte di stipendi da essi pagata».

PEANO, ministro del Tesoro, prega lo on. Zanzi di non insistere non trattandosi di questione sostanziale e importando lo emendamento la necessità di un ampio coordinamento con altri articoli.

MANCINI, propone che l'art. 18 sia così modificato: «La pensione normale sarà liquidata sugli stipendi effettivi e sugli altri emolumenti riconosciuti utili a pensione, di cui agli art. 2 e 5 della presente legge e secondo le norme dell'unita tabella A.

PIVA, relatore, e PEANO, accettano la proposta dell'on. Mancini. Si approva il sub-articolo 18 come fu proposto da questi. Si approva il sub-articolo 28 bis. Si approva pure il sub-articolo 18 ter con la soppressione delle parole «del miglior triennio». Si approvano i sub-art. 18 quater, 19, 20, 21, 21 bis.

Il computo del servizio militare

MACRELLI, al sub-art. 22, propone il seguente emendamento sostitutivo: dei primi due commi: «Il servizio militare anche se prestato anteriormente alla assunzione in ruolo, è calcolato utile agli effetti dell'iscrizione al monte pensione, sulla base dello stipendio iniziale, e il contributo relativo è a totale carico dello Stato».

PEANO, osserva che il servizio militare è prestato allo Stato, mentre i maestri non sono impiegati dello Stato, si oppone pertanto all'emendamento per ragioni di massima ed anche per evitare il pericolo che il precedente possa essere invocato da tutti gli altri impiegati comunali.

PIVA, relat., propone che il testo sia così variato: «è calcolato a carico dello Stato utile il servizio militare etc.».

MACRELLI, ritira il suo emendamento associandosi alla proposta del relatore.

PEANO, non può accettare nemmeno lo emendamento della commissione.

MAZZINI, voterà contro la proposta della commissione, non ritenendo sia il caso di costituire eccessivi privilegi alla classe degli impiegati in confronto di altre classi che hanno egualmente prestato l'opera loro in difesa della patria.

PRESID. mette a partito l'emendam. della commissione. E' approvato. Si approvano gli altri comma del sub-articolo 22 e si approva il sub-art. 24. Si approva nel suo complesso l'art. 1 del disegno di legge riservando le tabelle.

DE ANGELIS, all'art. 2 propone un emendamento per cui la liquidazione della pensione sia effettuata anche per gli insegnanti e direttori di scuola elementare non soggetti al monte pensioni.

PEANO, non può accettare l'emendam.

DE ANGELIS lo ritira.

La discussione si trascina passo passo su degli articoli e sub-articoli con alterna vicenda di proposte presentate, ritirate o respinte.

Si esauriscono tutti gli articoli.

PRES. pone poi a partito le tabelle. Sono approvate. La seduta termina alle ore 13.

Le elezioni contestate

Il rinvio del caso Piccinato

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA.

PRESID. comunica che la Giunta delle elezioni ha verificato non essere contestabile e concorrendo nell'eletto le qualità richieste dallo stato e dalla legge elettorale ha dichiarato valida la elezione dell'onor. Pancamo (Girgenti). CASOLI dichiara che dinanzi alla Giunta delle elezioni si è opposto con altri colleghi alla convalida.

Si sviluppa una lunga discussione, dopo di che il PRESIDENTE avverte che sulla proposta dell'on. Casoli è stata chiesta la votazione nominale. PASCALE, segretario, fa la chiama. La Camera non risulta in numero; la seduta è sospesa fino alle 17.30.

Alla ripresa della discussione l'on. GRASSI presidente della Giunta delle elezioni, dichiara che la Giunta accetta la proposta dell'on. Casoli di riesaminare gli atti dell'elezione dell'on. Pancamo e prende impegno di procedere al riesame colla massima sollecitudine. Tali proposte sono approvate.

PRES. comunica che la Giunta in seguito all'annullamento per ineleggibilità dell'on. Tumedei (naz.) proclamato nel collegio di Bologna in osservanza dell'art. 103 della legge elettorale politica ha proclamato per il posto resosi vacante nel collegio di Bologna il primo dei non proclamati della lista in cui era compreso l'on. Tumedei e cioè l'on. Angelo Mannaresi.

Comunica pure che la Giunta dopo aver proceduto a nuovo computo dei voti nel collegio di Potenza in conseguenza dell'annullamento dell'elezione del deputato Materi ha proclamato per il posto resosi vacante nel detto collegio l'on. Francesco Perrone. Questi entra e senza perdere tempo giura.

Si approvano senza discussione i disegni di legge: esercizio provvisorio fino a che siano tradotti in legge e non oltre il 31 luglio 1922 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1922-23 non approvati entro il 30 giugno 1922; disposizioni per gli esami di maturità nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1921-1922.

GRASSI, presidente della Giunta delle elezioni, propone che la discussione delle elezioni contestate degli onor. Casalicchio, Piccinato e Finzi sia rinviata al 28 giugno.

PRESID. mette ai voti la proposta. E' approvata.

MICHELI, propone che giovedì 29 giugno ricorrendo la festa di S. Pietro, patrono di Roma, la Camera non tenga seduta (commenti prolungati).

PRESIDENTE, avverte che questa proposta potrà essere fatta mercoledì sera.

MICHELI, non vorrebbe che la deliberazione presa testè di discutere giovedì le elezioni contestate degli on. Piccinato e Casalicchio potesse pregiudicare la sua proposta di non tenere seduta in quel giorno. Ad ogni modo si riserva di ripresentare la sua proposta mercoledì sera.

La seduta termina alle 18.40. Lunedì seduta alle ore 15: interrogazioni ed interpellanze.

Il bilancio dei lavori al Senato

Il min. Riccio parla di ferrovie

ROMA, 24

Presidenza di TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

DE VITO, ministro della Marina, risponde ad una interrogazione del senatore Diena che vuol sapere se e quali provvedimenti siano stati presi per rendere efficace e operativa ed a legale notizia, la deliberazione presa dal Senato nella tornata 17 maggio 1922 con la quale rigettò la conversione in legge del decreto 17 maggio 1922 n. 642 per abbreviazione del termine di presentazione delle domande di indennizzo per atti di ostilità contrarii al diritto di guerra. Dichiara che rimane il termine stabilito precedentemente; quanto poi al modo di dare notizia del rigetto del decreto legge 3 aprile 1921, egli ha già provveduto dando ordine alla commissione di prendere in esame le domande presentate. Si può ricorrere anche ad un avviso nella «Gazzetta Ufficiale».

Le domande d'indennizzo

DIENA, riassume il contenuto del decreto legge 3 aprile 1921 e legge una nota del ministero circa il numero rilevante delle domande di indennizzo, non gli sembra sia sufficiente l'ordine del ministro che siano prese in esame le domande presentate. Questo è un provvedimento provvisorio. La questione è più larga e riguarda la condotta del governo in seguito alla non approvazione del decreto legge 3 aprile 1921. E' necessario che in forma legale si dia conoscenza di ciò al pubblico per mezzo della raccolta delle leggi e dei decreti. Espone le ragioni giuridiche e costituzionali della sua proposta. Crede che non sia stato ozioso portare dinanzi alla maestà del Senato una questione così importante (applausi).

De VITO, ringrazia il senatore Diena di avere richiamato la sua attenzione sullo argomento e crede che far pubblicare nella raccolta ufficiale delle leggi la notizia che il decreto legge dell'aprile 1921 non è stato approvato, sia il mezzo migliore (approvazioni).

DI BRAZZA', raccomanda che siano accolti i voti espressi dalla Deputazione Pr. dal Municipio e da altri enti della città di Udine circa gli orari ferroviari.

Seguita la discussione pel bilancio del Lavoro.

BERIO, difende la magistratura speciale delle acque dalle critiche del sen. Gallini ed afferma che la composizione del supremo magistrato delle acque è tale da garantire gli interessi della giustizia delle parti e dello stato. Il decreto legge censurato dal sen. Gallini, non è stato improvvisato, ma appartiene ad una legislazione che è frutto degli studi di uomini insigni nel diritto e nella tecnica; ammette però che quel decreto sia suscettibile di qualche modificazione, ma seguendo criteri diversi da quelli accennati dal sen. Gallini.

Le dichiarazioni dell'on. Riccio

Parlano poi oltre ad altri senatori, il relatore Carlo Ferraris e il ministro RICCIO, rispondendo ai vari oratori.

Viene quindi a parlare della questione ferroviaria. E' stata una dolorosa sorpresa quella da lui annunciata al Parlamento, circa il disavanzo dell'esercizio, ma non è degno di un paese libero delle assemblee legislative dire quello che è stato detto; per correggere il male bisogna conoscerlo in tutta la sua estensione. Le cifre al 28 febbraio ultimo presentano un disavanzo di 709 milioni durante otto mesi; per marzo ed aprile le cifre non si possono garantire ancora esatte perchè il traffico dà minor rendimento. E' noto che vi è contrazione nel traffico. Esamina le cause della presente condizione.

Il sen. Rota ha già osservato che il decreto-legge dell'ottobre scorso contrasta con la legge sulla burocrazia, ma siccome il ministro dovrà approvare le tabelle egli richiederà prima della approvazione il parere della commissione parlamentare sulla burocrazia e ciò farà nella prossima settimana. Le nuove tabelle che egli propone riducono il personale degli uffici a 17 mila 157 e quello dell'esercizio a 191.561 (approv.). Non è l'ultima riduzione, ma in questo primo momento non è possibile farne di più. Si potrà raggiungere la diminuzione del personale con la eliminazione ordinaria e straordinaria e col chiudere le porte a nuove ammissioni (approvaz.) e le eliminazioni potranno essere maggiori se si attuerà ciò che il parlamento vuole per l'applicazione delle otto ore di lavoro. Rileva che c'è una grande reazione nel personale ferroviario e ricorda il fatto che nel primo maggio tutti (?) i treni sono partiti.

Noi dobbiamo approfittare di questa risurrezione ispirandoci ad un alto sentimento di giustizia e facendo comprendere ai ferrovieri in quale grave responsabilità incorrerebbero il giorno in cui per loro colpa azzardassero dei disordini. Il Senato può essere sicuro che nessun sciopero si farà perchè c'è un personale disposto a lavorare a qualunque costo.

TANARI, interrompendo: Virtù patriottica giovanile!

RICCIO: I giorni dolorosi del passato non torneranno più; le economie si faranno diminuendo il numero degli agenti, riducendo le riparazioni e giovandoci del minor prezzo del carbone.

Benchè stanco per il lungo discorso, è disposto a parlare di altri tre argomenti che ancora gli rimangono da trattare cominciando dall'elettrificazione.

VOCI: A domani!

PRES. propone che la discussione sia rinviata alla prossima seduta. La proposta messa ai voti è approvata.

La seduta è sciolta alle 19.40.

Cronaca Cittadina

La conferenza della Sudbähn

Le conferenze dei delegati degli Stati successori attraversati dalla Sudbahn coi delegati della Società continuano all'Hotel Excelsior.

Oggi furono tenute sedute dai comitato tecnico per la ripartizione del materiale assicurandone l'uso alle linee sociali ed anche dai comitati speciali di preparazione.

Nel pomeriggio si riunì la conferenza plenaria sotto la presidenza di S. E. il marchese Imperiali, seduta che durò quattro ore.

Si iniziò la discussione delle questioni più importanti; particolarmente si trattò del contributo da pagarsi alla Società che dovrà rimanere proprietaria delle linee anche se l'esercizio dovesse essere affidato agli Stati.

Fra poco saranno discusse le questioni che riflettono le *attribuzioni* del consiglio d'amministrazione della Società ed i suoi poteri per conservare fra gli Stati una piena coesione ed una organizzazione specialmente atta a garantire tutti i vantaggi di una politica tariffaria non ostacolata da pratiche burocratiche.

I delegati sono animati da spirito di conciliazione e dal vivo desiderio di venire ad un accordo.

Mancano però molti elementi di giudizio quantunque la Società abbia presentato un cospicuo materiale di studio. La discussione procede anche in difetto di questi elementi per cercare di avere un quadro complessivo della situazione e delle questioni principali su cui bisognerà eventualmente interpellare i governi.

XIII^a Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1521.

Il sig. P. F. G. ha acquistato il quadro ad olio *Pesci* di Vincenzo Irolli.

Il sig. Luigi Zeloni ha acquistato i seguenti quadri ad olio di Ettore Tito: *Il tuffo*, *La nidiata*, *Mare a Pellestrina*, *Verso sera*, *Murazzi*; i quadri ad olio *Gioie*, *Ritorno* di Andrea Tavernier e le due sculture in bronzo *Lady Constans Richardson* e *Ballerine* di Paul Troubetzkoi.

La banda *Claudio Monteverde* dalle ore 16.30 alle 18.30 svolgerà nel Parco della Mostra il seguente programma:

Carrer — *Italia redenta* — Marcia.
Ponchielli — *Promessi sposi* — sinfonia.
Mercadante — *Omaggio a Bellini* — sinfonia.
Bach — *Il risveglio della primavera*.
Verdi — *Aida* — Consacrazione.
Rosulka — *Stefania* — Gavotta.

Seduta alla Camera di Commercio

La Camera di commercio si radunerà mercoledì 28 corr. ore 14, per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione del verbale delle precedenti sedute — Comunicazioni della presidenza — Dimissioni del presidente cav. G. Bassani — Dimissioni dei rappresentanti del commercio nella Commissione consultiva del Provveditorato al porto e conseguenti deliberazioni — Relazione dei revisori dei conti sul conto consuntivo della Camera per l'anno 1921 e conseguenti deliberazioni — Sulla istituzione in Venezia e Murano di una scuola ed annessa stazione sperimentale del vetro — Disposizioni relative al personale — Parere su ricorsi contro la tassa di esercizio — Storni tra capitoli del bilancio 1922 — Nomina del rappresentante della Camera nel consiglio direttivo della Sezione italiana della camera di commercio internazionale.

L'imposta di soggiorno

Il Municipio ci comunica:

Mentre vien confermato che improrogabilmente la imposta di soggiorno sarà applicata in tutto il territorio comunale e quindi anche nelle sue frazioni col 1luglio p. v., e dovrà essere riscossa, a mezzo dei datori di alloggi, sulla base del 10 per cento del prezzo giornaliero dell'alloggio, a carico di ogni alloggiato non munito del documento speciale per la esenzione, per titolo di residenza a Venezia, è prorogato a tutto il 27 corrente il termine già indicato ai datori di alloggio per chiedere alla Giunta comunale la concessione della riscossione della imposta col metodo dell'abbonamento semestrale, salvo conguaglio, metodo che può riuscire vantaggioso a tutti quelli albergatori i quali, avendo istituito una contabilità regolare e facilmente controllabile, potrebbero semplificare le scritturazioni giornaliere relative all'imposta.

Tutti i datori di alloggio sono nuovamente invitati a notificarsi all'Ufficio comunale delle tasse (Divisione IV) per avere istruzioni per la pratica applicazione del nuovo tributo e facilitarne al Comune la consegna tempestiva degli stampati prescritti dal regolamento.

Tutti i datori di alloggio, devono, per il primo luglio, aver già predisposto quanto occorre per non esporsi a responsabilità finanziarie per omessa o irregolare percezione dell'imposta dai loro alloggiati e per non incorrere, in ogni caso, in procedimenti contravvenzionali.

Una importante sentenza
in tema danni di guerra

L'avv. Silvio Camin ci invia una lunga lettera intorno alla sentenza penale da noi ieri pubblicata, emessa dal Tribunale di Venezia, in materia di esagerazione di quantità in denuncia di danni di guerra. Per deficienza di spazio siamo costretti a rimandarne la pubblicazione al numero prossimo.

Un ordine del giorno dei Capimastri
e imprenditori edili

Ieri è stato votato il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea del collegio dei Capimastri ed Imprenditori Edili, udita la relazione della Presidenza, conferma integralmente l'ordine del giorno votato il 19 corr. e riafferma energicamente il suo intendimento di sostenere la tesi che ha portato allo sciopero.

Associazione S. Marco fra i sordomuti

Associazione S. Marco fra i sordomuti. — Il Consiglio Direttivo comunica le ultime offerte pervenute alla S. Marco «pro Fondo soci bisognosi», intestato al comm. A. Jesurum, che ne fu l'iniziatore: Cotonificio Veneziano L. 250 (II. off.); Società «Ombrela benefica» L. 100 iscritta nell'Albo dei soci fondatori; Comm. A. Jesurum nell'occasione della decorazione della bandiera L. 100 (III. off.); Cornelio Luigi L. 10.

Cronache funebri

Esequie di Gian Giacomo Villanis

La mattina del 27 corrente ad ore 9 e mezza nella chiesa di San Michele in Isola verrà celebrata una messa di «Requiem» in suffragio dell'anima del compianto pubblicista Gian Giacomo Villanis, ricorrendo in questi giorni il primo anniversario della sua morte. Alla cerimonia religiosa farà seguito la visita al monumento collocato sulla sua tomba.

La famiglia e gli amici, a cura dei quali viene disposta la pietosa commemorazione invitano ad intervenire quanti conobbero ed amarono il povero estinto.

Le lapidi dei caduti
nell'atrio del Municipio

Affinchè il pubblico, e specialmente gli interessati, sieno esattamente informati circa l'origine e l'andamento dei lavori relativi alle lapidi che stanno murandosi nell'atrio del Palazzo municipale Loredan a ricordo dei caduti in guerra, si ritiene opportuno rendere di pubblica ragione le seguenti notizie.

Già nelle adunanze 30 novembre 1918 e 1.o febbraio 1919 il Consiglio comunale di allora, tra le proposte concretate per ricordare la vittoria delle armi italiane ed attestare la riconoscenza degli italiani ai difensori della Patria approvava anche quella di collocare nell'atrio del Palazzo municipale Loredan, lapidi recanti incisi i nomi dei caduti in guerra, appartenenti per nascita o per residenza a Venezia.

Per meglio eseguire tali deliberazioni consigliari, la Giunta municipale, con sua deliberazione 18 aprile 1919, nominava una apposita Commissione incaricata appunto di accertare i nomi da incidersi su dette lapidi e di fissare i criteri e le modalità relative.

Fin dalla sua prima costituzione la Commissione aveva fatto pubblicare nei giornali cittadini, ed in altri ancora, opportuni comunicati, e fatto affiggere per la città appositi manifesti, invitanti i parenti ed amici dei militari morti in guerra a presentarsi al Municipio, per segnalare i nomi dei medesimi e completare le notizie relative alla scomparsa dei loro cari, indicando pure le eventuali ricompense al valore a questi assegnate, in modo da evitare qualsiasi deplorevole omissione. Tali avvisi furono più volte ed in vari modi successivamente ripetuti. Il numero dei morti in guerra, o per causa della guerra già registrati d'ufficio o denunciati dai privati, salì alla cifra complessiva di circa 1800.

Era sembrato fin da principio alla Commissione logico ed opportuno distinguere due grandi categorie: quella cioè dei militari morti in combattimento o per ferite, e quella dai militari morti invece per malattia contratta od aggravata in causa della guerra, essendo apparso che una qualche distinzione si imponga fra chi è caduto sul campo dopo una lunga permanenza in trincea e dopo aver preso parte a parecchi fatti d'arme, e chi è morto in servizio territoriale lontano dai disagi ed ai pericoli della fronte.

Quanto poi alle modalità della distribuzione delle lapidi e dei nomi da incidersi su queste, erasi ritenuto dapprima, quando il numero dei caduti appariva più scarso, che fossero sufficienti le pareti dell'atrio interno del Palazzo Loredan, ma in seguito, essendosi questo numero notevolmente accresciuto, ed essendosi pure riscontrata la opportunità di riattare in armonia con la nuova sistemazione interna anche l'anti atrio esterno, si destinò per le lapidi anche questo.

Si presentò allora la necessità di fare una distinzione e parve giustificato che il numero limitato dei nomi da incidersi in lapidi esterne fosse quello dei caduti decorati al valore.

Una volta ammesso di elencare a parte i decorati al valore, venne di conseguenza adottato il criterio di ripartire questi in ordine di onorificenza; mentre, per quanto riguarda la grande categoria dei morti in combattimento o per ferite, si adottò la ripartizione per anno di morte (ben conosciuto per tutti i caduti, compresi gli scomparsi in un determinato fatto d'arme); la quale risponde ad un concetto cronologico che meglio richiama alla mente il succedersi degli avvenimenti della guerra, ed offre al tempo stesso un mezzo pratico per rintracciare i nomi ricercati.

Il criterio della elencazione per semplice ordine alfabetico, fu invece adottato per la categoria dei morti per malattia, pei quali l'ordine cronologico appariva evidentemente di assai più scarsa importanza.

I lavori dell'atrio interno già in corso avanzato di esecuzione, secondo i criteri accennati, promettono di riuscire ottimamente, e la dilazione che si è resa necessaria per i lavori dell'anti atrio offrirà il vantaggio di attendere che le pratiche pendenti per qualche commutazione di una in altra ricompensa al valore, vengano definite evitando così quelli inconvenienti che avrebbero altrimenti potuto avverarsi.

Per il Radium all'Ospedale

Il Comitato femminile per il Radium, sotto la presidenza della Contessa Maria Brandolin, sta attivamente occupandosi per raccogliere in vari modi dalla pubblica beneficenza i fondi occorrenti per l'acquisto di questo prezioso metallo onde dotarne il nostro Civico Ospedale in modo che anche i poveri, quando ne abbiano bisogno, possano nel loro Ospedale trovare anche questo genere di cura, mentre esso, per il suo grave costo, ora è permesso soltanto ai ricchi che possono recarsi in cura fuori della propria città.

Ecco l'elenco delle offerte finora pervenute al Comitato femminile per il Radium che ha sede presso l'Ospedale civile:

Flottiglia Sommergibili (stazione) Lire 232.50; Giuseppe Comin, direttore Hotel Regina 500; Banco di Napoli 200; Napoleone Barovier 50; Pietro Zangrando 10; Ferro Olimpio 20; Donvito (Assicurazioni Generali) 175; Serata pro Radium (Teatro Malibran) 1223.40; Proprietari sartorie da uomo 50; Società Mutuo Soccorso fra il personale subalterno delle pubbliche e private amministrazioni di Venezia 100; Associazioni negozianti manifatture ed affini L. 100; Emilio Toffolutti 250; Signora Elvira ved. Merli 1000; Cadamuro Carlo 25; Federazione nazionale fra gli operai tecnici e personale teatri di Venezia 100, Società mutuo soccorso fra gli addetti dei negozi biade e formaggi di Venezia 100; Totale L. 4135.90.

Viene anche comunicato che il Ministero delle Terre Liberate ha dato seri affidamenti per una notevole contribuzione che si aggirerà sulle 100.000 lire.

Sappiamo pure che la benefica Cassa di Risparmio di Venezia ha deliberato di contribuire colla cospicua somma di lire 50.000.

Oggi doveva effettuarsi una passeggiata di beneficenza; ma è stata rimandata, essendo mancato all'ultimo il permesso del Questore.

L'agitazione per l'Arsenale

Ieri sera, presso la Sede della Lega Navale, si è riunito il Comitato Cittadino Permanente di Agitazione per l'Arsenale di Venezia. Assisteva la gran maggioranza dei membri del Comitato.

Il Presidente conte Mario Nani Mocenigo ciede lettura del programma d'azione concertato dalla Commissione Esecutiva. Il Comitato l'approvò, dando mandato allo stesso Presidente di apportarvi alcune aggiunte, per poi sottoporre il programma, così completato, all'approvazione di una assemblea generale, che sarà tenuta nei primi di luglio.

Ammalato che si getta dalla finestra
restando morto sull'istante

L'altra notte alle undici e tre quarti un ricoverato all'Ospedale dei Cronici agli Ognissanti si gettava da una finestra dell'edificio in cortile interno restando morto all'istante.

Il poveretto è certo Fusaro Giovanni fu Giacomo di 65 anni ricevuto nell'ospedale ancora il 5 febbraio u. s. Egli soffriva da tempo di mal di cuore e le sofferenze negli ultimi giorni si erano così aggravate da non lasciargli più pace.

L'altra sera il Fusaro giaceva a letto, calmo in apparenza, tanto che parve a tutti che il male avesse una specie di stasi nella sua acutezza. Ma alle 11 e tre quarti il degente scendeva dal letto, s'infilava i calzoni e a piedi nudi lasciava la sala.

La cosa non destò nessuna apprensione nel personale di vigilanza giacchè l'ammalato si levava spesso la notte per andare alla latrina, appena fuori della sala. Questa volta invece l'ammalato camminò avanti, passò di fronte alla dispensa e poscia sostò dinanzi a una finestra a fianco della dispensa. Ivi scostò alcuni vasi di fiori che coprivano il piano del davanzale e poi si gettò a capofitto nel vuoto. Il tonfo della caduta fece accorrere prontamente in cortile il sanitario di guardia dott. Cuzzi, suore e infermieri. Il poveretto fu sollevato da terra rantolante; nella caduta aveva avuto la frattura del cranio. Fu riportato in sala e adagiato sul letto, dove pochi istanti dopo spirava.

Il Fusaro viene descritto da quanti lo conoscevano come uomo buono e di carattere esemplare. Per anni egli era stato al servizio di varie distinte famiglie della nostra città e ovunque aveva disimpegnato fedelmente e zelantemente le sue mansioni. Poi dovette lasciare a malincuore il posto perchè sofferente. Fu ricoverato prima all'ospitale civile, poi all'Ospizio di mendicità, per passare infine a quello dei Cronici. Lascia nel dolore una figlia, Maria Fusaro maritata Simeoni, dimorante a Santo Stefano 3125, la quale si recava quasi giornalmente a visitare il padre. La povera donna fu avvertita della disgrazia ieri mattina alle otto e subito corse all'Ospedale in quale stato d'animo è facile immaginare.

Il morto era uomo religiosissimo, nè mai aveva mostrato la più lontana idea di togliersi la vita. Perciò è da concludere che l'infelice abbia agito in uno stato d'improvviso squilibrio di mente prodotto dal male.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale, in attesa dei funerali.

La costituzione del Comitato di Assistenza
ai combattenti italiani

Ieri presso il Municipio fu costituito il Comitato provinciale di Venezia dell'Istituto di assistenza nazionale ai combattenti italiani, che, giusta il regolamento dell'Ente, deve poi funzionare anche quale Comitato comunale per la città.

Il Comitato fu immesso in carica, in nome del Direttorio dell'Istituto dal comm. avv. Marco Allegri delegato regionale per le Venezie del Direttorio medesimo ed i suoi componenti sono i signori: don Giuseppe Bettiolo sacerdote, Celso cav. capitano Coletti, Di Sardagna barone cav. Emanuele, tenente colonnello, Valsecchi dott. Luigi assessore municipale rappresentante il Sindaco. Con riserva di provvedere alla designazione del quinto membro.

A presidente del Comitato fu eletto il signor Di Sardagna bar. cav. Emanuele tenente colonnello di fanteria a riposo.

Il Comitato avrà per ora la propria sede provvisoria presso il Municipio, per gentile concessione dell'onorevole Giunta comunale.

La convocazione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sedute straordinarie per i giorni di venerdì 30 giugno, sabato 1 e lunedì 3 luglio a. c. alle ore 17.30 per deliberare sopra un chilometrico ordine del giorno, che conta ben 45 oggetti per la seduta pubblica e 13 per la seduta privata.

Tra i vari oggetti vi è la proposta di delimitazione territoriale fra i Comuni di Venezia e di Mestre e una modificazione della deliberazione consigliare 25 maggio 1921 relativa alla cessione di aree di proprietà comunale alla Società Cooperativa Edile di Lido.

Vi è inoltre una proposta relativa alla nuova parrocchia di San Giuseppe di Castello, numerose approvazioni in seconda lettura, ratifiche di deliberazioni d'urgenza e infine comunicazioni sulla Giunta dei consumi e nomina di quattro membri del consiglio di amministrazione della Giunta per i consumi in sostituzione dei signori: Dr. Carlo Battistella, dr. cav. Antonio Dian, prof. Giovanni Ponti e sig. Umberto Scattola, dimissionar.

La distribuzione dei premi di ricostruzione
ai danneggiati di guerra

Questa mattina alle ore 10.30 nei locali dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie avrà luogo la distribuzione dei premi ai danneggiati che parteciparono al concorso per la ricostruzione delle aziende agrarie ed industriali distrutte o danneggiate dalla guerra.

Alla cerimonia presiederà S. E. l'on. Merlin sottosegretario alle Terre liberate, che arriverà a Venezia stamane col treno delle 9.45.

Festeggiamenti a San Giacomo dall'Orio

Anche quest'anno nella ricorrenza della tradizionale sagra di S. Giacomo avranno luogo degli splendidi festeggiamenti resi più interessanti perchè accoppiati ad una grande pesca pubblica indetta allo scopo di liquidare lo scoperto della lapide dei caduti della Parrocchia e le spese non indifferenti sostenute per i restauri del Patronato.

Si è anzi organizzato un Comitato di distinte persone, il quale ha ormai stabilito le modalità per la felice riuscita dell'opera nobile e santa e fa un caldo appello a tutti i parrocchiani affinchè, come in altre occasioni, così e specialmente in questa, dieno un nuovo attestato della loro generosità.

I doni e le offerte verranno raccolte da apposita Commissione, munita di regolare tessera, che si presenterà a domicilio, oppure saranno consegnate ai seguenti esercenti: Zennaro Gaetano, tabaccaio; De Grandis Giuseppe; Ponte Savio; Rizzo Paolo, fornaio Calle Larga S. Giacomo.

La festa del fiore pei tubercolotici di guerra

La commemorazione della battaglia del Piave, l'inizio dell'apoteosi che a Vittorio Veneto segnò la nostra vittoria, oggi si commemora con un atto pietosamente gentile. Gli studenti dell'Istituto Nautico, sotto la direzione del loro prof. cap. Baldo, in unione ad alcune allieve dell'Istituto Zambler e ad altre gentili cooperatrici, con le patronesse signore Nina Vitali, Lidia Ferrari e prof. Zambler offriranno dei fiori a beneficio dei tubercolosi di guerra. Il Comitato ha fede in tutti i buoni.

La mostra de Blaas pro bandiera S. Marco

L'esposizione de Blaas pro Bandiera S. Marco, resterà oggi aperta anche durante il concerto della Banda cittadina.

Il trucco della valigia

Alla mezzanotte del 15 u. s. in un lussuoso albergo del centro, si presentava a chiedere alloggio un elegante giovinotto tedesco, che si inscriveva nei registri dei viaggiatori per Eugenio von Gatner di Giuseppe di 32 anni, da Berlino. Disse che viaggiava in Italia per impararvi la lingua, e nella stanza assegnatagli depositava tutto il bagaglio consistente in una valigia modesta di cartone, rivestita di tela impermeabile.

Nell'albergo si trattò da gran signore: occupava una delle camere più confortevoli e faceva dei pasti squisiti. Il direttore dell'albergo, impressionato anche perchè il leggero bagaglio del giovinotto prometteva poco di buono, allo scoccare del terzo giorno presentò all'ospite il conto ammontante a 313 lire e 10 centesimi. Lo straniero trovò al momento una scusa per dilazionare il pagamento, poi uscì dall'albergo senza farsi più vedere.

Della truffa fu avvertito il vice commissario De Benedetti, il quale, andato sul posto, sequestrò la valigia del fuggitivo, contenente un asciugamano, unico e solo, con intessute le iniziali H. M. (Hotel Minerva di Firenze).

Il tedesco però non aveva abbandonato la nostra città; dall'albergo del centro era passato in un altro pure di lusso sulla Riva degli Schiavoni, munito di una nuova valigia di cartone, quasi simile alla precedente. Prese vitto e alloggio senza risparmio dal 18 fino al 21, poi, quando gli fu presentato il conto, abbastanza rilevante, di L. 568, trovò una scusa, uscì, e non fu più veduto.

E' da notare che per carpire la buona fede dell'albergatore, lo scaltro aveva lasciato in consegna nella cassaforte dell'Hotel un plico sigillato, dicendo che esso conteneva ingenti valori. Non vedendolo ritornare, la direzione dell'albergo fece avvertito il dr. De Benedetti: si visitò la stanza occupata dal forestiero, si aperse la valigia lasciatavi: essa conteneva niente meno che un paio.... di calzetti sudici!

Assunte informazioni si seppe che il giovanotto si trovava ancora a Venezia, dove s'era ormai fatta una *côterie* di amici in grazia delle sue maniere insinuanti e di quella particella *von* messa innanzi al suo cognome.

Saputo anche che egli in questi pomeriggi di afa e di noia, frequentava la *halle* del Danieli, il vice commissario De Benedetti con l'agente Di Marcantonio si posero in appostamento riuscendo ad acciuffare l'elegantone in calle delle Razze, mentre era appunto diretto al Danieli. Il De Benedetti lo ricondusse subito all'albergo di Riva degli Schiavoni, dove si aspettava ancora il saldo del suo conto di 568 lire, ma egli dichiarò col più innocente candore del mondo che non possedeva più un soldo. Fu tolto in sua presenza dalla cassaforte il plico famigerato, ma invece dei tesori dell'Eldorado, si trovò un pacco di cartoline illustrate e vari certificati di studio. Il giovanotto tuttavia sperava di essere in attesa di ora in ora di denari da casa, che gli avrebbero permesso di far fronte ai suoi impegni.

Dinanzi alle sue querimonie, la questura si rivolse al consolato germanico a Venezia, il quale segnalava che il Gätner era uno dei segnati sul libro nero del consolato per una truffa di L. 1300 fatta in danno di una signora di Napoli.

Messo alle strette, finì per narrare il romanzo singolare della sua vita. Dalla Germania giunse in Italia pel confine di Tarvisio il 9 maggio: andò a Napoli dove ebbe campo di truffare la predetta signora, poi fu a Roma. Colà, sempre col trucco delle valigie, alloggiò alternativamente all'albergo Liguria, al Patria, al Continentale e all'Imperial Moderno, senza mai pagare un soldo di conto.

Poi visto che la città eterna era stata da lui abbastanza battuta, decise di cambiar aria: recatosi al consolato germanico di Roma, riuscì, Dio sa con che brogli, a farsi rilasciare un biglietto gratuito per un viaggio in Argentina, col permesso anche di ritornare in patria ad abbracciare la famiglia prima di affrontare i pericoli della traversata.

Invece, partito da Roma, si fermò a Firenze: truffò l'albergo Minerva di varie giornate di vitto ed alloggio, rubando anche un asciugamano dell'albergo, (quello appunto che fu rinvenuto nella prima valigia sequestratagli) e poi filò a Venezia. E abbiamo già sufficientemente narrato che genere di attività quivi egli esplicasse.

Il Gätner, che è stato denunziato per tutti i reati descritti, a soddisfatta giustizia dovrà essere espulso dal regno come straniero.

L'arrampicata di un ladro

All'albergo «Calcina» sono alloggiati due signori abruzzesi. Essi occupano una camera del primo piano, e l'altra notte dormivano tranquillamente tenendo le finestre aperte per il gran caldo. Verso le quattro del mattino uno scaltro ladrone, viste le finestre spalancate, studiò in un attimo un piano d'invasione, e, arrampicatosi per l'asta di ferro di una tenda fissata all'esterno del fabbricato a uno stipite del pianterreno, riuscì a giungere a una delle finestre, scavalcò il davanzale e si ficcò nella stanza, nascondendosi sotto un tavolino. Il ladro non potè fare però così appuntino le cose da non destare uno dei dormienti; quegli aperse gli occhi, ma non vedendo niente nella camera (il mariuolo s'era già nascosto sotto il tavolino) li rinchiuse di nuovo.

In seguito il malandrino rassicurato si diede a frugare ordinatamente nelle tasche dei vestiti dei due signori. I rumori si rinnovarono e il dormiente di prima si risvegliò e questa volta scoperse nella semioscurità due occhi che lo fissavano da sotto il tavolo (il ladro al primo scuotersi del dormiente era ripiombato nel suo nascondiglio). Il signore balzò di colpo dal letto, e corse arditamente a scovar fuori l'intruso. Lo afferrò per un braccio, ma l'altro svincoltosi riuscì lesto a fuggire per la via dond'era venuto.

Intanto anche l'altro dormiente si era scosso, e tutti due presero i loro vestiti per frugarli e vedere se e che cosa il ladro avesse portato via. Purtroppo dalle tasche mancavano due portafogli, uno con duemila e l'altro con 320 lire, un orologio d'oro con catena e uno d'argento.

Associazione della Stampa Veneta
Sindacato Giornalisti Professionisti

Nella seduta di domenica 18 tenuta all'Ateneo Veneto, per la elezione dei componenti il consiglio del Sindacato Veneto giornalisti professionisti, come da convocazione in data 10 corr., fatto lo scrutinio regolamentare, si proclamarono eletti i colleghi:

Gio. Batta Scarpa, del *Gazzettino*, Segretario dirigente.

Cav. Gino Damerini, della *Gazzetta di Venezia*, Delegato nel Consiglio della Federazione Nazionale della Stampa a Roma.

Cav. uff. Giuseppe De Mori, direttore del *Corriere Vicentino*, consigliere.

Silvio Pagni, del *Gazzettino*, consigliere.

Dott. cav. Luigi Valsecchi, del *Popolo Veneto*, consigliere.

CRONACA VARIA

Amori all'aperto

A notte alta in calle dei Pigher, i due piccioni stantii Nardini Vittorio di 56 anni, facchino, dimorante a Dorsoduro 2655, e Marafatto Teodolinda di 37 anni da Mestre, furono sorpresi dalle regie guardie mentre si scambiavano non dubbie espansioni d'amore.

Furono ambedue condotti in questura e denunciati per oltraggio al pudore.

Lo sconcio delle bombette

Il pattuglione di Castello intimava la contravvenzione ai diciottenni Santini Enrico e Fusari Giovani, perchè facevano esplodere nella via delle bombette, causando panico fra la gente. Indosso ai due furono rinvenute sei bombette inesplose, pronte pel lancio.

Ribelle alle guardie

L'altra notte alle 1.30 le regie guardie Belloni, Schifano e Nuori, di pattuglia nei pressi di Sant'Antonin, giunti dinanzi alla trattoria all'anagrafico 3340 condotta da Peloso Giulio di 38 anni, videro su alcuni tavolini esposti fuori dei bicchieri, nel cui fondo apparivano residui di bibite. Essendo passata l'ora di chiusura, le guardie chiesero all'oste chi era stato a bere poc'anzi e come dopo l'ora fissata per la chiusura, egli avesse servito ancora dei clienti.

L'oste rispose: «Domandatelo ai bicchieri!». — Alla risposta i militi gli chiesero le generalità. L'oste rispose che non era cosa che dovesse riguardare le guardie, aggiungendo parole che gli agenti ritennero offensive. Fatto l'atto di arrestare l'oste, egli si avventò contro la guardia Belloni Ferdinando addentandole il braccio sinistro.

Ridotto all'impotenza egli fu condotto in questura e la guardia Belloni, recatasi allo spedale a farsi medicare del morso, fu dichiarata guaribile in otto giorni.

Depredato nel sonno

Il barese Mauro Mastropasqua, dimorante a Milano in Via Vicentina 31, qui di passaggio, l'altra notte si addormentò per sua disavventura sur una delle panchine di pietra sotto i portici del Palazzo Ducale, dalla parte verso il Molo. Si risvegliò di prima mattina e mettendosi una mano sul taschino del gilet, sentì per ripercussione un gran colpo al cuore: la sua bella catena d'oro lunga trenta centimetri, valore 500 lire, gli era stata rubata nel sonno.

Contrabbandiere di sigarette

All'Ufficio della Legione delle R. Guardie di Finanza veniva ieri condotto uno sconosciuto, indosso al quale sono state trovate 47 scatole di sigarette estere, frutto di contrabbandi. Lo sconosciuto, sprovvisto di documenti d'identificazione senza soldi in tasca disse di chiamarsi Stopper Carlo di Antonio di Trieste di 19 anni, meccanico disoccupato.

La famiglia del compianto

Ing. FRANCESCO TOSONI

profondamente commossa per il diffuso consenso di dolore espresso con tante manifestazioni da parte di Amici e Colleghi con alto spirito fraterno; di Autorità, Enti e Rappresentanze (segnatamente del Collegio Veneto degli Ingegneri); della Stampa cittadina e di coloro in numero che in vario modo contribuirono a recare omaggio al dilettissimo Estinto, vivamente tutti ringrazia, spiacente di non poter esternare singolarmente a tutti la propria incancellabile gratitudine.

VENEZIA, 24 Giugno 1922.

Estratto di Bando

Si rende noto che il signor *Hermann Haug* dimorante a Kempten e Ida Kasper dimorante ora a Kempten prima a Venezia, vogliono unirsi in matrimonio.

Il presente atto deve essere pubblicato nelle città di Kempten e di Venezia.

Kempten (Baviera) il 13 *giugno* 1922.

L'impiegato di Stato *Färber*.

L'oltraggio slavo a Montenero

...ermento fra le associazioni patriottiche venete

Un' "ultimatum,, per la ricostruzione espiatoria

...conquista del Monte Nero

...uscita di questi giorni, in cui si ce...a la inaugurazione del Monumento ...alpini, distrutto dalla barbarie slava, ...dallo Stabilimento Poligrafico per ...ministrazione della guerra, una pub...one dello stato maggiore dell'eser...riguardante la conquista del Monte ...da parte dei nostri alpini dal mag...al giugno del 1915.

...pubblicazione illustra degnamente ...dei primi episodi della nostra guerra; ...già rifulse il germe delle eroiche ...che i nostri soldati hanno in seguito ...mente affermato.

...volume dedica i primi capitoli ad il...re lo scopo dell'importante operazio...affidata nel maggio del 1915 al gene...Etna comandante dei gruppi alpini A ...operazione tendente alla conquista ...massiccio del Montenero per ...poi, operando celermente e di sor...per l'alta valle dei Torminschi, con...all'investimento ed all'attacco di ...

...libro dà quindi un minuto ragguaglio ...processo delle operazioni: la conqui...contrafforte Visic-Vrata fatta con ...slancio dalle truppe alpine, no...il tempo inclemente e la tenace ...nemica, e poi, con l'aiuto di ...di fanteria, della Quota 2012, basi ...per l'aggiramento del massic...

...nuove posizioni rafforzate, nella ...dal 15 al 16 giugno le truppe mosse...di sorpresa per l'aggiramento. Il libro ...particolarmente le fasi della ope...narrando episodi di splendido ...come quello del sottotenente Ri...il quale, rimasto ferito nell'azione, ...volle allontanarsi dal posto di batta...finchè non vide il combattimento de...in nostro favore, del capitano Fabre ...dante della 102. compagnia, che po...in rotta un intero battaglione unghe...il capitano Albarello comandante ...battaglione (Exilles) al quale toccò ...più temerario della giornata: ...dalla parte di Kozljak le po...del Monte Nero in concorso all'a...svolta dal battaglione *Susa* sul co...del Vrata.

...compagnia, partita alle ore 24 dal ...jach, si diresse lungo la sottile cre...che dalla colletta Kozljach sale alla ...del Monte Nero.

...lotta lunga e tenace, i valorosi ...al grido fatidico di *Savoia!* riusci...a conquistare le difese della vetta ...mettendone in fuga disordina...difensori, che lasciarono sul terreno ...ed una diecina di prigionieri. ...la mischia cadde ferito il sotto...Picco, che già ferito ad un piede, ...voluto continuare nell'azione, fino ...venne mortalmente colpito all'ad...spirò dopo il termine dell'azione ...braccia del suo capitano e maestro, ...dolo ed esclamando alla presenza ...suo plotone: *Viva l'Italia! Muoio con...di aver servito bene il mio paese!* ...bacio fra le due anime eroiche, ...questo ultimo sospiro per la patria, ...sulla vetta imponente conquistata ...tanto ardimento, rimarrà consacrato ...spirito che anima i soldati d'Italia.

...Intanto anche la 31.a compagnia del ...battaglione Exilles si riuniva sulla vetta ...conquistata. Così l'azione tattica dei no...alpini era magnificamente riuscita; ...fu un *colpo da maestro*, come la clas...la stessa relazione austriaca, colpo ...maestro effettuato soltanto da sei com...appartenenti ai due battaglioni ...e Exilles, rinforzate, ad azione com...da altre due del battaglione Val ...

Elemento fondamentale del successo: la ...presa, ottenuta con l'iniziare l'attacco ...dell'alba e contemporaneamente ...punti diversi. E tutti, dai comandanti ...colonna ai più umili gregari, con...con perizia e valore ammirevoli al ...successo dell'impresa, scrivendo ...delle più belle pagine della storia de...alpini d'Italia.

...Nella schiera dei gloriosi meritano par...accenno i nomi dei sottotenenti ...e Picco, caduti in quella giornata, ...personando lo slancio entusiasta dei ...giovani subalterni e quelli dei capi...Albarello e Varese. Anche questi due ...ufficiali trovarono in seguito la ...per la patria.

...opo lo sfregio del cippo

L'arresto dei vandali e i propositi degli alpini

UDINE, 24

...le ultime notizie pervenuteci ci fanno ...che i primi a portare la triste no...a Caporetto furono gli Alpini, par...dei quali era ancora sulla vetta del ...Nero a spargere un mesto tributo ...fiori sul monumento. Essi rimasero ...sorpresi, ma ben presto la sor...si tramutò in indignazione quando ...tatarono che la targa di bronzo era ...deturpata e il basamento danneggia...gravemente a colpi di piccone.

...vandalismo venne commesso duran...la notte da martedì a mercoledì, e la ...giunse a Caporetto nel pomerig...dello stesso giorno.

...Giovedì mattina la si ebbe a Udine. Vi ...riferito che i fascisti di Caporetto ...abbattuto il busto del poeta (e pa...anche compositore musicale) sloveno, ... A Caporetto, a quanto si dice, ...fortissima indignazione non solo ...gli italiani, ma anche fra gli slavi.

...Commissario civile distrettuale di Tol...appena avuta notizia del grave fat...si è immediatamente recato sul posto, ...l'arma dei carabinieri procedeva ...identificazione ed all'arresto di tre col...nelle persone di tre giovani slo...del comune di Drezenea.

...Proseguono attivissime le indagini per ...ed identificare altri responsabi...ed eventuali istigatori.

...Intanto i consigli comunali di Caporet...Drezenea, Libussina, località abitate ...popolazione in prevalenza slava, ap...mente convocati, hanno con unani...deliberazione deplorato l'atto sacrile...ed hanno energicamente separato o...responsabilità delle popolazioni sla...da quella degli autori del reato per ...ulteriore rintraccio dichiararono di ...dare ogni loro cooperazione.

...Elementi fascisti che si sono recati da ...sul posto si mantengono calmi do...le energiche misure prese dalle auto...per la punizione dei colpevoli in vi...della unanime deplorazione da parte ...popolazione dell'insano attentato.

...A Caporetto vennero arrestati due ra...quindicenni, ai quali fu trovato un *album* che aveva già molte firme. Finora, malgrado le più stringenti domande, essi non vollero dire come quell'*album* fosse pervenuto nelle loro mani.

Ieri si recarono a Caporetto fascisti di Udine, Cividale, Palmanova e Casarsa. Durante il loro passaggio per la Slavia italiana da S. Pietro al Natisone al Pulfero (vecchio confine) furono dappertutto festeggiatissimi. A tarda sera le squadre fasciste ebbero l'ordine di recarsi a Drezenea, paesello dell'Isonzo, ove, pare, abbiano sede i più feroci anti-italiani. Raggiunsero quella località verso le 2.30 ant., ma trovarono completo silenzio. Siccome il parroco di quel paese è un propagandista italofobo, i fascisti incendiarono la canonica.

Hanno approvato vibrati ordini del giorno di protesta la sezione di Udine ex-Alpini e la Società Alpina Friulana; entrambe queste due società aprono una sottoscrizione per la ricostruzione del monumento.

Stamane si è riunita la giunta esecutiva della Federazione Combattenti di Udine, la quale ha deliberato di indire una grandiosa manifestazione sul Monte Nero. Fu pure deliberato che il ricordo debba essere riedificato a spese dei Comuni slavi dell'Alto Isonzo, pur continuando la sottoscrizione nazionale.

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale alpini radunatasi d'urgenza a straordinario congresso, ha votato il seguente ordine del giorno:

«La sezione di Trieste dell'A. N. A. radunatasi il 22 corr. in congresso straordinario, avuta notizia dello sfregio recato al cippo innalzato dalla sezione di Torino dell'A. N. A. sul Monte Nero, a ricordo della gloriosa occupazione di quella vetta e in memoria dei soldati d'Italia caduti su quella montagna; ravvisando nell'atto di insana barbarie una offesa a quanto il popolo italiano ha di più caro nella sua vita di Nazione: il ricordo e la memoria per i suoi morti; senza voler intralciare l'opera delle autorità chiamate ad assicurare alla giustizia i colpevoli, invita il Commissario generale civile della Venezia Giulia a imporre ai Comuni della zona estendentesi tra Caporetto e Tolmino a rimettere nello stato primitivo il cippo, entro il termine perentorio di 15 giorni e che, a riedificazione ultimata, sia disposto che tutte le rappresentanze delle vallate, intervengano sulla cima del Monte Nero per una solenne cerimonia di riparazione; dichiara che se — sia per il mancato intervento delle autorità governative, che per il malvolere di quei Comuni — il cippo non sarà restituito nelle primitive condizioni entro il termine indicato, inizierà, anche valendosi delle associazioni di ex-combattenti e dei partiti politici cui stanno a cuore le sacre memorie dei nostri morti, una serie di azioni offensive a titolo di pura rappresaglia contro la popolazione dei Comuni più sopra indicati.»

Stamane una commissione dell'A. N. A. ha presentato al sen. Mosconi l'ordine del giorno.

I fascisti veneziani, che avevano deciso di portare una corona d'alloro sull'ara dei caduti sul Monte Nero, hanno rinviato questa loro manifestazione a quando il monumento sarà nuovamente inaugurato.

Contro i gravami fiscali

e per la riforma dei pubblici servizi

TREVISO, 24

Al Comitato organizzatore del convegno interprovinciale dei contribuenti per la manifestazione contro la pressione tributaria e per la riforma dei servizi pubblici, che si terrà sotto gli auspici della locale Unione provinciale fra industriali, commercianti ed esercenti, il giorno 29 corrente ad ore 15 al Teatro Sociale, sono cominciate a pervenire numerose adesioni di organizzazioni e Camere di commercio.

La manifestazione ha lo scopo di influire con la massa dei suoi aderenti, sui poteri costituiti, perchè sia abbandonata la politica demagogica economico-finanziaria di questi ultimi tempi, e siano ridate alle industrie ed al commercio le più ampie libertà e possano dedicare ogni loro attività per favorire la ripresa dei traffici, la intensificazione della produzione e la eliminazione di ogni spesa improduttiva.

E nello stesso tempo chiedere che venga semplificata la vigente farraginosa legislazione tributaria, che martorizza i contribuenti e concorre ad aggravare ancora più la crisi attuale e siano riunite in unico testo di legge tutte le attuali disposizioni sui tributi diretti e indiretti non escluse le ultime tasse, eminentemente vessatorie, come quelle di lusso, sui preziosi, sul vino, sui profumi, sui medicinali e così via.

Le classi commerciali ed industriali, le quali hanno largamente concorso per sopperire alle supreme necessità dello Stato, sono tuttavia disposte ancora ad affrontare eventualmente nuovi sacrifici, nonostante la grave crisi che imperversa, purchè però il governo voglia attuare veramente quel programma di rigorose ed indispensabili economie, ripetutamente promesse e di riordinamento della pletorica burocrazia, e che ai sacrifici delle nostre classi corrisponda un eguale senso di responsabilità da parte del governo.

Il convegno avrà poi particolare interesse e si differenzierà da quelli tenuti in altre città del Veneto e altrove, perchè verranno agitati e discussi anche problemi di indole locale e specialmente riguardanti i paesi più colpiti dalla guerra e ove quindi le gravezze fiscali sono maggiormente sentite dai contribuenti in generale e dalla classe degli esercenti in particolare.

Il convegno poi assumerà particolar importanza, come abbiamo già accennato, per l'intervento di eminenti parlamentari e di rappresentanti politici delle nostre provincie, i quali sentiranno personalmente le richieste e non solamente attraverso un platonico ordine del giorno che il più delle volte lascia il tempo che trova.

Un contadino assassinato a Galzignano

PADOVA, 24

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto questa notte a Galzignano. Un contadino, mentre rincasava, venne proditoriamente fatto segno a fucilate che lo stesero esanime all'istante.

Ecco come si svolse il delitto.

Il colono Luigi Gemo di 37 anni, padre di tre figli, era dipendente, in qualità di guardiano del comm. Giulio Bisi. Il Gemo, uomo schivo di ogni competizione politica, era di abitudini assai tranquille. Alla sera non rincasava mai oltre le 22; ma stanotte si soffermò con alcuni amici e conoscenti in paese. Verso le 24 salutò i compagni e si avviò solo verso casa. Giunto in località Grottarole, a pochi metri dalla villa Bisi, venne fatto segno a due fucilate sparate da individui nascosti dietro una vicina siepe. Il poveretto, colpito al torace, cadde subito a terra, spirando quasi all'istante.

Verso l'alba, alcuni contadini che passavano sulla strada, scorsero il cadavere. Furono subito avvertiti i carabinieri di Battaglia, i quali si recarono poco dopo sul posto per le constatazioni di legge e per esperire le indagini del caso.

Nessuna ipotesi si è potuta finora ritenere valida su questo efferato delitto.

Il Gemo non aveva nemici, quindi è da escludersi che il movente del fatto sia da ricercarsi in rancori personali. Tanto meno egli si occupava di partiti e beghe paesane, vivendo solo del proprio lavoro e dedicandosi con affetto alla sua famiglia.

I carabinieri per misure precauzionali hanno compiuto qualche arresto che non si sa se sarà mantenuto.

Intanto le indagini per scoprire gli assassini fervono attivissime.

Il Principe Ereditario a Belluno

BELLUNO, 24

Reduce da un giro di istruzione sulla zona di Dobbiaco e di Cortina, è giunto questa sera verso le 5 a Belluno in automobile, accompagnato dal comandante Bonaldi, S. A. R. il Principe Umberto.

Per quanto in forma privatissima, si sapeva che il Principe doveva transitare per la città nostra ad ora imprecisata e fu una attesa per varie ore già fin dal mattino, cioè appena si vide alla stazione ferroviaria la vettura reale seguita da una di prima classe.

S. A. R. discese alla stazione, ove vi era un certo apparato di forza, e rapidamente dall'auto passò nella vettura ferroviaria.

Una grande folla era alla stazione acclamando ripetutamente il giovane Principe. I due vagoni vennero tosto attaccati all'ultimo convoglio ordinario discendente per Treviso e partirono alle 19.25.

S. A. R. è diretta a Trieste, per assistere a quelle gare ginnastiche.

La scalata al monte Everest

LONDRA, 23

Il secondo tentativo di scalata del Monte Everest, nel quale i membri della spedizione inglese hanno raggiunto l'altezza di 27,200 piedi e cioè appena 2000 piedi al di sotto della vetta più alta, ha destato un vivissimo interesse in Inghilterra.

Il presidente della Società Geografica Reale, Sir Francis Younghusband, nel confermare le notizie pervenute a questo riguardo alla stampa, ha diramato un messaggio nel quale dice che l'altezza raggiunta supera di 2600 piedi il massimo record finora stabilito, che è quello del Duca degli Abruzzi colla scalata della punta K 2. Questo successo induce il presidente della Società Geografica a sperare che nella estate corrente la spedizione inglese, usando gli apparecchi per la respirazione artificiale, riuscirà a superare l'ultimo tratto della grande montagna.

Le difficoltà che maggiormente possono contribuire ad un possibile insuccesso derivano dalle condizioni climatiche, le quali sembra che quest'anno non siano così propizie come furono l'anno scorso, almeno fino al momento presente. Gli esploratori infatti hanno dovuto sopportare bufere e nebbie le quali hanno contribuito a ritardare le loro operazioni e ad esaurire prematuramente le loro forze.

Gli apparecchi per la respirazione artificiale, esperimentati nel corso dell'ultimo tentativo, hanno dato eccellente risultati, ma essi appaiono un pò troppo pesanti per la grande altitudine alla quale debbono essere adoperati, quando cioè gli esploratori hanno già perduta parte della loro resistenza fisica. Un tentativo decisivo, che probabilmente porterà la spedizione a 28 mila piedi di altezza avrà luogo probabilmente verso la fine di giugno mentre si calcola che il tentativo finale possa aver luogo alla metà di luglio, se eccezionali condizioni favorevoli non si presentano prima.

Un camion contro il treno

PADOVA, 24

Oggi verso le ore 14, un camion procedeva a corsa moderata sulla provinciale Padova-Vicenza. L'autocarro era guidato dallo chauffeur Sante Olonte, di anni 24, da Vicenza e sul veicolo avevano preso posto certi Careggiato Sante di anni 51, e De Antoni Guglielmo di anni 42.

L'autocarro, al passaggio a livello di Poiana di Granfion investiva il treno delle 14 proveniente da Vicenza e diretto a Padova.

Lo chauffeur diede tosto mano ai freni; l'urto però fu inevitabile. Il camion andava a sbattere contro il bagagliaio del treno capovolgendosi. Il Santi riportò una ferita alla gamba e al braccio sinistro, il Careggiato una ferita alla testa e il De Antoni all'occhio destro.

Del sinistro venne avvisata telefonicamente la Croce Verde di Padova che si recava sul posto con l'auto-ambulanza. I tre feriti furono trasportati all'Ospedale.

Settantenne sfracellato dal treno a Chioggia

CHIOGGIA, 24

Di un orribile disgrazia rimase ieri vittima tale Boscolo Sante detto Teghe ortolano di Sottomarina di anni 70. Il Boscolo, mentre percorreva l'angusto sentiero della strada ferrata nei pressi della frazione di Brondolo, fu investito dal treno proveniente da Rovigo. Il disgraziato fu raccolto da alcuni pietosi e trasportato d'urgenza all'Ospedale civile di Chioggia ove, malgrado le premurose cure dei sanitari, il poveretto dopo qualche ora cessava di vivere.

Sul posto ove è avvenuta l'orribile disgrazia si è portata l'autorità giudiziaria per le solite constatazioni di legge.

La smobilitazione fascista a Rovigo

ROVIGO, 24

La Federazione polesana dei fasci, riunitasi d'urgenza, ha ordinato la smobilitazione dei fascisti in tutto il Polesine. Ciò è avvenuto in seguito al desiderio espresso dall'on. Piccinato, il quale ha inviato una lettera ai fasci esprimendo la sua gratitudine per la solidarietà dimostratagli, e pregando nello stesso tempo di voler revocare, qualunque fosse l'esito della discussione parlamentare, l'ordine di mobilitazione tuttora in vigore.

In seguito a ciò i fascisti stanno ritornando alle loro sedi.

Il grande convegno liberale di Verona

VERONA, 24

Domani domenica a Verona avrà luogo il convegno dei delegati della Federazione regionale del Partito liberale democratico italiano. Sede della riunione sarà il salone del Consiglio provinciale in Piazza Dante.

Il convegno si aprirà alle ore 10 con la relazione dell'avv. Vaona sul principio della *Giusta causa*. Alle ore 15 seguirà quella dell'avv. Tolla di Milano sui *Decreti-legge*.

Lunedì seconda giornata del convegno con una relazione dell'avv. Scrocchi sul *Latifondo*. Nel pomeriggio avrà fine la discussione e si chiuderanno i lavori del convegno, di cui a nessuno può sfuggire la notevolissima importanza.

Duemila chilometri in 13 ore!

LE BOURGET, 24

Il tenente aviatore De Fourneaux ha compiuto in una giornata il circuito Parigi-Isset-Parigi, ossia un percorso di 2000 km. in ore 13 e 10 minuti con tempo sfavorevole.

Gazzetta Giudiziaria

Il processo Jobin a Parigi

PARIGI, 24

Al processo Jobin, nell'udienza pomeridiana di ieri, l'avvocato difensore della Jobin consegna al presidente una lettera che Burgir ha diretto al principio della prigionia ad un amico, certo Bigourroux. Il presidente dà lettura della lettera in cui Burgir dichiara di aver agito sotto la influenza dell'amore. Il presidente sottolinea il seguente passo: «Per la giustizia io non sono colpevole e la opinione pubblica mi è favorevole. Farò sei anni al più. Il giudice e il mio avvocato hanno paura che io mi accusi per risparmiare la mia amante. Dovrò forse versare due mila franchi a titolo morale. La vittima non ha diritto a nulla, e a nessun indennizzo. Un milione non la farebbe risuscitare ora. L'amore e la donna ci fanno commettere delle sciocchezze. Quando noi saremo liberi, ci resteranno 30 mila franchi per mettere su qualche cosa a Parigi. Io nutro speranza in un prossimo commercio».

Questa lettera produce una grande impressione. Viene quindi fatto entrare Bigourroux, il quale dice: «Ho ricevuto questa lettera da uno che usciva dalla Santè. Non credetti di rimetterla alla giustizia quando la ricevetti. L'ho fatto oggi perchè ho letto nei giornali che Burgir incolpava la sua amante. La giustizia potrà, così, rendersi conto che Burgir è il solo colpevole! (*sensazione*).

Burgir riconosce la sua calligrafia. Si interrogano quindi alcuni impiegati del Grand Hotel che concordano col dire che Jobin era un giovane servizievole, serio, e stimato da tutti.

Viene poi introdotta la madre di Burgir. Essa può appena parlare per l'emozione, ma volgendosi verso la accusata Jobin dice: «E' una perfidia! Io la maledico, signori giurati. Siate indulgenti per mio figlio....» — e si arresta singhiozzando.

L'udienza è sospesa alle 16.45. Alla ripresa è data la parola alla P. C. L'oratore dice che i due accusati hanno avuto nel delitto una parte presso a poco eguale. Egli stabilisce la lunga premeditazione e la vigliaccheria del delitto e rimprovera ai due colpevoli di aver tentato di disonorare la loro vittima. Esclude il delitto passionale e domanda ai giurati la massima severità.

Nella udienza odierna, l'avvocato difensore della Jobin domanda che la corte, in seguito alle risultanze del processo, consideri la sua cliente come solo imputata di complicità in manomissione di cadavere.

Prende la parola il P. M. domandando ai giurati di non impietosirsi della coppia che deve essere giudicata, ma di vedere la causa tale e quale come si presenta. Egli fa un quadro del carattere dei due assassini e dice che le loro lagrime non sono lagrime di amore e neanche di pentimento, ma di dispiacere per la situazione in cui si trovano, e prosegue tracciando ampiamente la figura sinistra dei due imputati. Il P. M. conclude chiedendo il pieno riconoscimento della colpabilità degli imputati senza beneficio delle circostanze attenuanti.

Il presidente dà quindi la parola allo avvocato Darmond difensore di Gurger.

Alcune notevoli sentenze in tema di contratti agrari

La seconda sezione del Tribunale di Venezia ha emesso in data 22 giugno 5 sentenze in cause promosse dai fratelli Foscolo contro Moschin Natale ed altri coloni.

Le sentenze sono state estese dal giudice avv. cav. Luigi Marinoni e decidono un principio di massima e cioè che la Commissione arbitrale agraria, costituita a sensi del decreto-legge 19 novembre 1911 n. 1989, è competente a conoscere di tutte le controversie, comunque relative ai contratti agrari di colonia parziaria, di piccolo affitto e di salariato, e quindi anche delle domande di risoluzione di contratto per inadempienza e di pagamento di fitti arretrati.

Questi giudicati del tribunale di Venezia sono in antitesi alla interpretazione data al decreto legge 19 novembre 1921 dalla Cassazione di Roma, Sezioni Unite, che con sentenza 24 gennaio 1922 in causa Curreni contro Abate, decideva che il decreto legge 19 novembre 1921 non ha modificato la limitazione di competenza delle commissioni arbitrali per i contratti agrari, nè ha potuto restituire alle commissioni stesse la piena giurisdizione che avevano a termini del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917.

Tribunale Penale di Venezia

La questua sui treni

Urbani Pietro fu Romualdo, nato a Ronchis, è un povero uomo: privo di una gamba, non ha saputo far altro per vivere che ricorrere alla carità del prossimo. E trascinandosi da un paese all'altro, la sua permanente disgrazia non gli ha impedito di avere parecchi infortuni sul suo genere di lavoro: è stato non poche volte condannato per la questua, che è vietata dalla legge.

Ieri è comparso all'udienza in istato di arresto.

Gli agenti lo trovarono l'11 maggio sc. sul treno nel tratto Padova-Mestre, che invocava l'aiuto dei viaggiatori e per di più era sprovvisto di biglietto. Di qui la doppia imputazione di cui dove rispondere: truffa a danno dell'Amministrazione ferroviaria e questua. Egli ammette di essere montato sul treno senza avere acquistato il biglietto: non possedeva danaro e per procurarselo ricorreva a quel mezzo che gli avrebbe consentito di sbarcare la vita, sia pure per poco tempo.

Il P. M. mantiene la doppia accusa e chiede la condanna dell'Urbani ad un anno e giorni 5 di reclusione e L. 300 di multa.

Il Tribunale, accogliendo la richiesta del difensore, lo manda assolto dal reato di truffa per insufficienza di prove e lo condanna per la questua a giorni 15 di arresto. Dif. avv. G. Villanova.

I vestiti da palombaro

La notte sul 31 gennaio scorso dal magazzino militare di S. Nicolò di Lido furono rubati, fra diversi altri oggetti, 14 vestiti da palombaro. Denunciato il furto ed eseguite le indagini, si accertò che i vestiti erano presso l'abitazione di Trevisan Leopoldo di Cesare Antonio di 31 anni, il quale si giustificò dicendo che aveva quel grosso pacco per mera combinazione: un marinaio lo aveva pregato di tenerglielo per pochi giorni e lui di nulla dubitando aveva acconsentito. Ciò nonostante fu rinviato a giudizio con l'imputazione di furto e con lui fu pure denunciato certo Forti Gino di Pietro, di anni 28, da Portoferraio, il quale avrebbe concorso ad asportare il prezioso genere di vestiti. Quest'ultimo è contumace, mentre il Trevisan è comparso ribadendo la sua dichiarazione e protestando la propria innocenza. Dice che fu anzi lui a dare il mezzo per la scoperta dell'autore del furto avendolo riconosciuto da una fotografia e che si accertò essere un marinaio.

Risulta anche che il marinaio venne condannato per ciò dal Tribunale Militare.

Vengono sentiti due testimoni: una, Girotto Leonilde cognata del magazziniere ove erano conservati i vestiti, si adoperò per rintracciarli ed ebbe un buon fiuto riuscendo a sapere che il Forti aveva tentato di venderli.

Il Tribunale assolve il Trevisan per non aver commesso il fatto e condanna il contumace Forti a mesi sei di reclusione e L. 300 di multa per ricettazione. — Dif. avv. G. Villanova.

Teatri e Concerti

Il maestro Ferruccio Cusinati a Parigi

Com'è noto si è chiusa giorni sono a Parigi la grande stagione d'opera wagneriana al Teatro dei Campi Elisi completamente affidata ad artisti italiani sotto la direzione del maestro Tullio Serafin comprendente le opere «Tristano», «Maestri cantori», «Lohengrin», «Parsifal». Il successo della stagione, è stato trionfale, successo che i giornali della capitale francese hanno sintetizzato in questa frase: «le rappresentazioni wagneriane della compagnia d'opera italiana hanno meravigliato i musicisti francesi». Oggi vogliamo ricordare che l'illustre maestro Serafin aveva scelto a suo collaboratore e ad istruttore della massa corale, che nelle opere eseguite aveva tanta parte e tanta importanza, il maestro Ferruccio Cusinati del nostro Liceo Marcello. E ci piace segnalare l'eccezionale successo personale che il valentissimo maestro veneziano ha ottenuto a fianco del Serafin, riportando dall'«Excelsior» il seguente periodo dovuto alla penna del noto critico Vuillermoz: «La grande rivelazione della stagione è stata quella dei cori. E' necessario vedere e sentire i «Maestri Cantori», il «Parsifal» ed il «Lohengrin» cantati ed interpretati da questo mirabile insieme, da questa grande massa corale, che partecipa alla musica ed all'azione con una energia, con una vivacità, con una efficacia rimarchevolissime. Se io fossi direttore dell'«Opera», manderei tutti i coristi della Accademia nazionale, come se si trattasse di servizio obbligatorio, comandati al teatro dei Campi Elisi per constatare quale possente contributo diano ad opere del genere di quelle eseguite delle masse corali educate, fuse ed artisticamente educate, quali sono quelle italiane istruite dal maestro Ferruccio Cusinati. E' stata una lezione quella che ci hanno dato le masse italiane del teatro dei Campi Elisi. Bisogna ricordarla e trarne profitto.»

La serata settecentesca alla "Fenice,,

E' vivissima l'attesa per l'annunciata grande serata settecentesca che avrà luogo domani sera lunedì ad ore 21 al Teatro «La Fenice» a beneficio del Tempio votivo di Lido.

Il programma infatti non potrebbe essere più attraente.

La sinfonia del «Filosofo di campagna» colla quale lo spettacolo si inizierà diretta dal maestro G. G. Bernardi sarà eseguita tutta completa nei suoi tre bellissimi tempi, secondo la copia fedele fatta fare dal benemerito Taddeo Wiel dell'originale conservato al Museo Britannico di Londra.

Seguirà il terzo atto di quel gioiello goldoniano che è «La casa nova» interpretato nientemeno che da Emilio Zago, tanto nomini..... da Dora Baldanello, da Giselda Gasparini e da altri ottimi elementi del teatro veneziano.

Chiuderà la serata l'esecuzione completa di quell'altro gioiello che è «La serva padrona» del Pergolesi che attraverso i suoi molti lustri di vita ha mandato e continua a mandare in visibilio i pubblici di tutto il mondo. Ne saranno interpreti una elettissima artista che ha accondisceso di tornare sulle scene per lo scopo benefico e che sarà una protagonista veramente eccezionale, la sig. Pina Agostini-Bertelli, Angelo Zoni che ha sempre furoreggiato sotto le spoglie di «Uberto» ed il Rech artista intelligente ed efficace che sosterrà la parte di «Vespone» servo che non parla. Una particolare attrattiva sarà costituita dall'arredamento scenico fatto in perfetto stile settecentesco a cura gentile dei noti fratelli Zaniol.

Il successo quindi artistico e di cassetta è completamente assicurato.

Sta di fatto che la vendita dei biglietti ha dato fin da principio risultati inaspettati tanto da assicurare un teatro esaurito. Alla propaganda attendono ottimi elementi, fra i quali vanno ricordate per prime molte elette signore, quali la Co. Cecilia Soranzo, la Co. Brandolin, la Co. Lovatelli-Sacripante, la Co. Persico ed altre.

La Commissione ringrazia la Baronessa Treves de' Bonfili, la quale, non potendo intervenire allo spettacolo, ha messo a disposizione il suo palco versandone egualmente l'importo e il cav. Antonio Casellati, presidente dell'Istituto Musicale «Benedetto Marcello» il quale ha fatto pervenire alla Commissione l'offerta di L. 100.

MALIBRAN. — «Le pillole del diavolo» hanno iniziato iersera magnificamente la serie, che sarà lunga e fortunata, delle repliche. La spettacolosa messa in scena, l'indovinata coreografia ha strappato al pubblico applausi cordialissimi. Vi furono bis e chiamate. Oggi la fiaba si replica di giorno e di sera e si replicherà pure domani sera.

Consorzio di Settima Presa Inferiore

I Consorziati aventi diritto di voto sono invitati alla

Assemblea Generale degli Interessati

che si terrà il **giorno 5 Luglio p. v. alle ore 10** in Padova - Via S. Francesco 11, col seguente ordine del giorno:

1. **Elezione del terzo dei Consiglieri scaduti nel 1921.**
2. **Nomina di due Revisori dei conti.**
3. **Contrattazione di un mutuo di Lire 230.000 con la Cassa DD. PP. per dimissione di debiti.**
4. **Accettazione del mutuo di L. 100.000 con la Cassa DD. PP. per lavori contro la disoccupazione.**

In mancanza di numero legale, l'Assemblea avrà luogo **in seconda convocazione il successivo giovedì 6 Luglio stessa ora** e sarà valida con qualsiasi numero di intervenuti.

Le urne resteranno aperte dalle 10 alle 12.

Padova 18 Giugno 1922.

LA DEPUTAZIONE

Consorzio di VI. Presa

Gli iscritti nel Catasto Consorziale sono invitati alla

Assemblea Generale

degli interessati che avrà luogo il giorno 5 Luglio p. v. alle ore 14 in Padova, Via S. Francesco 11, col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. **Elezione di 5 Consiglieri scaduti nel 1921.**
2. **Accettazione mutuo di L. 220.000.— con la Cassa DD. PP. per lavori contro la disoccupazione.**

In mancanza di numero legale, l'assemblea si terrà in **seconda convocazione il** successivo Giovedì **6 Luglio stessa ora** e sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Le urne resteranno aperte dalle ore 14 alle 18.

Padova, 18 Giugno 1922.

LA DEPUTAZIONE

NOTIZIE RECENTISSIME

Inquietudini Montecitoriali

Dimissioni minacciate e non date

ROMA, 24

Stamane si è avuto un colloquio fra il Ministro dell'agricoltura on. Bertini e il segretario politico del Partito popolare don Sturzo. Le ragioni di tale colloquio vanno ricercate nell'incidente avvenuto ieri alla Camera fra l'on. Bertini e il suo compagno on. Mauri, intorno alla legge del latifondo.

Come è noto ieri in fine di seduta l'on. Fontana proponeva che al testo del primo articolo del disegno di legge venisse apportato il seguente emendamento: «ai fini dell'incremento della produzione». I popolari, per bocca dell'ex-ministro Mauri, si opposero. Il bello è che l'on. Bertini, anch'egli popolare, aveva in un primo momento lealmente convenuto sulla ragionevole richiesta dell'on. Fontana, affatto ispirata a criteri demagogici o a speculazioni diverse; ma trovatosi egli improvvisamente di fronte alla richiesta dei suoi correligionari di gruppo, non potè che virare di bordo ed opporsi alla proposta dell'on. Fontana. Onde l'appello nominale che diede per risultato l'isolamento della destra e di pochi coraggiosi e spassionati deputati.

La cronaca anzi racconta che il Ministro Bertini oppose un'onesta e tenace resistenza all'imposizione del Mauri, dichiarando che si voleva da lui una cosa ingiusta e sopratutto che egli era impegnato con la sua parola di galantuomo ad accettare un concetto così equo e così naturale. E poichè a sua volta il Mauri, vessillifero dei social-popolari, non cedeva creando un serio imbarazzo al Governo, l'on. Bertini ebbe a dire che si arrendeva e sacrificava quella sua parola per disciplina di partito, ma che nella serata sarebbe andato da don Sturzo a protestare e a restituirgli il portafoglio dell'agricoltura.

Certo l'on. Bertini era molto contrariato e sconcertato, ma dopo il colloquio di stamane dobbiamo ritenere scongiurato il pericolo di ogni ulteriore seguito ministeriale della faccenda. L'on. Bertini, dopo le spiegazioni e le dichiarazioni di don Sturzo, ha ritirato la minaccia di rassegnare le sue dimissioni.

Anche l'on. De Nicola aveva ieri sera minacciato le dimissioni, dopo un colloquio con l'on. Facta. La causa della crisi che minacciava l'ufficio di presidenza va ricercata nelle vicende della seduta antimeridiana.

Come è noto in quella seduta si discussero le proposte di riforma del regolamento, che riguardavano l'istituto delle interrogazioni e delle interpellanze. La commissione permanente del regolamento, che è presieduta dallo stesso Presidente, aveva studiato con amore e con grande scrupolo alcune riforme. L'on. De Nicola si offese pel metodo che la Camera seguì quando si trovò investita dell'esame di quelle riforme. Difatti la Camera, senza formulare proposte di modifiche, deliberava senz'altro il rinvio delle proposte alla commissione pel regolamento per un maturo esame della questione, ond'è che Enrico De Nicola non si è dispiaciuto di aver visto respinte le proposte della commissione, ma si è dispiaciuto, e a ragione, del modo col quale la Camera aveva giudicato le proposte stesse e il suo procedimento.

Nel colloquio che si è svolto stamane a Palazzo Viminale sono stati chiariti fatti e circostanze, onde si può ritenere che la minacciata crisi nella presidenza della Camera possa dirsi definitivamente scongiurata.

Intanto la commissione del regolamento, dopo l'atteggiamento del Governo, ha deciso di ripresentare alla Camera nuovamente le sue proposte tali e quali, come nella prima edizione.

Quest'oggi la Camera doveva discutere l'elezione di Padova-Rovigo e propriamente il caso Piccinato, ma l'ora tarda ha fatto sì che questa interessante discussione avvenga giovedì 29. Per i fascisti parleranno gli on. Giuriati, Lupi e Finzi; per i socialisti l'on. Matteotti, per i popolari l'on. Leopoldo Ferri.

Si crede che, dato l'intervento nella discussione dell'on. Finzi, l'on. Giulio Alessio che, come è noto, faceva parte della lista insieme a Piccinato ed a Finzi e che riportò un minor numero di voti, sarà costretto ad intervenire per fatto personale.

La partenza dei Sovrani d'Italia da Copenaghen per l'Italia

COPENAGHEN, 24

Il ministro d'Italia barone Aloisi e la baronessa Aloisi hanno offerto iermattina un ricevimento nella sede della Legazione in onore del Re e della Regina d'Italia. Sono intervenuti al ricevimento tutti i consoli italiani in Danimarca, i membri della colonia italiana, un gran numero di ufficiali danesi e molti invitati i quali hanno sfilato dinanzi ai Sovrani che avevano preso posto nel grande salone dei ricevimenti. Quindi i Sovrani si sono trattenuti affabilmente con tutti gli intervenuti.

Dopo il ricevimento il Re e la Regina d'Italia hanno visitato il museo delle antichità del nord trattenendovisi oltre una ora. La Regina Elena si interessò tra l'altro allo scheletro di una donna vissuta probabilmente circa tremila anni fa e ritrovata nelle paludi dello Jutland. Fu mostrata al Re Vittorio anche la collezione numismatica.

Nel pomeriggio il Re con i membri della Legazione italiana si è recato al cimitero ed ha deposto una corona di fiori nel reparto delle tombe dei prigionieri di guerra italiani morti a Copenaghen dopo il loro ritorno dalla Germania. Il Re d'Italia era accompagnato dal Re Cristiano e dal Principe reale. Al cimitero si trovava a ricevere il Re Vittorio Emanuele la colonia italiana.

I Sovrani hanno assistito inoltre ad esercitazioni militari nei dintorni di Copenaghen.

Alla sera, alle ore 10, i Sovrani italiani sono partiti per l'Italia salutati dai Sovrani e dalla famiglia reale danese, ossequiati dalle autorità ed acclamati dalla folla.

Il Ministro degli esteri on. Schanzer è partito a mezzodì per Amburgo dove si imbarcherà per l'Inghilterra.

Gli orari ferroviari nel Veneto e i propositi del Ministro dei L. P.

ROMA, 24

S. E. il Ministro Riccio interessato dall'on. Corazzin per una revisione degli attuali orari ferroviari nel Veneto, non sempre rispondenti ai bisogni delle nostre popolazioni, ha dato assicurazione che verrà predisposta una modificazione d'orario intesa a dare soddisfazione ai seguenti desiderata:

1) Istituzione di un treno diretto Venezia-Udine in coincidenza a Mestre col diretto 56 proveniente da Roma (arriva 9.25). A parziale compenso, è inteso che verrà soppresso uno dei treni viaggiatori esistenti sul percorso Venezia-Conegliano.

2) Possibile acceleramento del treno serale 1676 Venezia-Udine.

3) Esame delle possibilità di posticipare il diretto 504 Udine-Tarvisio, in modo da collegarlo al diretto 626 Venezia Udine (arriva 11.10), anzichè all'accelerato 1630 (arriva 9.30).

4) Nell'occasione si vedrà di spostare opportunamente i treni della linea Udine-San Giorgio di Nogaro in guisa da migliorare le comunicazioni colle località del tratto di linea San Giorgio-Portogruaro, senza aumentare l'attuale numero di treni.

Quanto all'assegnare fin d'ora il servizio viaggiatori di terza classe sul tratto Conegliano-Casarsa ad un treno merci ordinario, in continuazione all'accelerato 1636 (arriva 18.53); il Ministro on. Riccio fa presente come l'orario in vigore non presenti una tale combinazione, poichè il merci, cui probabilmente si allude, parte da Conegliano più di mezz'ora prima (18.20) che vi arrivi detto treno 1636.

Può darsi che, per ritardo il treno merci sia stato alle volte raggiunto dall'accelerato, ma su questa eventualità non potrebbe farsi assegnamento per un regolare servizio; tanto più che interessa che il treno merci possa effettivamente partire all'ora stabilita.

Quanto ad un provvedimento da concretarsi per il prossimo orario, è da considerarsi che il treno 1636 sarebbe quello da sopprimersi, per potere far luogo al treno del mattino coincidente col 46.

Lo studio delle modificazioni in parola — soggiunse l'on. Ministro Riccio — richiederà da parte delle Ferrovie dello stato qualche tempo interessando esso anche le linee affluenti a quelle suindicate, ma si assicura che in ogni modo esso sarà sollecitato e compiuto con tutta la possibile sollecitudine per attivare i nuovi orari col primo del prossimo novembre.

Per l'anniversario della battaglia di Solferino

ROMA, 24

Per l'anniversario della battaglia di Solferino e S. Martino il ministro della guerra on. Lanza di Scalea ha così telegrafato alla presidenza della Società S. Martino e Solferino:

«Le gesta di Solferino e San Martino ricordando comuni sacrifici di sangue delle armi francesi ed italiane rinsaldano nelle rinnovate comuni vittorie le immortali tradizioni di gloria latina. Con queste nobili rimembranze l'esercito italiano commemora riverente il glorioso anniversario.»

Terribile scoppio ad Aosta

Quattro morti e vari feriti

TORINO, 24

Si ha notizia da Pont Saint Martin in Val d'Aosta di un orribile scoppio avvenuto stamattina. Un operaio addetto alla impresa Rossi, nel mentre attendeva allo scarico di alcune bombarde causò lo scoppio d'una bomba da 240. Lo scoppio uccise quattro operai che rimasero maciullati; altri sette rimasero feriti abbastanza gravemente.

Sembra debba annoverarsi una quinta vittima, perchè un operaio non ha risposto all'appello fatto dopo lo scoppio. Non si conoscono ancora con esattezza i nomi delle vittime. Sul posto si sono recate prontamente le autorità di Aosta e quelle di Ivrea.

Le ragioni della mancata ratifica del trattato italo-russo

RIGA, 24

L'Agenzia ufficiale bolscevica «Rosta» pubblica: «In una riunione tenuta il 20 giugno a Mosca Krassin ha dichiarato che la delegazione russa a Genova aveva avvertito il Governo italiano che il Comitato esecutivo centrale dei soviet avrebbe potuto rifiutare la ratifica del trattato italo-russo in seguito alle decisioni relative ai nuovi principi che dovranno servire di base ai trattati con le potenze estere. Krassin ha inoltre smentito categoricamente la notizia che l'Italia avrebbe ottenuto da quel trattato privilegi speciali colla concessione di monopoli in Russia. Egli espose infine il convincimento che la prossima sessione del comitato centrale esecutivo dei soviet formulerà le condizioni precise di un futuro trattato italo-russo e che l'Italia offrirà garanzie morali per gli obblighi che si assume. Ritiene quindi che il trattato così notificato sarà ratificato.

L'accoglienza fatta ai difensori dei socialrivoluzionari in Russia

BERLINO, 24

I difensori dei socialisti rivoluzionarii russi di ritorno a Berlino hanno comunicato alla stampa le loro impressioni. Dopo avere confermato gli insulti e le minaccie a cui sono stati fatti segno al loro arrivo a Mosca da parte della folla, Liecknecht e Rosenfeld hanno dichiarato che al principio del processo il presidente ha proclamato che il tribunale rivoluzionario era un tribunale di classe che rendeva giustizia di classe. L'accordo di Berlino fu dichiarato nullo e non avvenuto. I difensori sono convinti che il processo terminerà con la condanna a morte degli accusati, benchè nessuna accusa contro di essi si sia potuta trovare. In seguito alla convenzione che è stata conchiusa ieri tra internazionalisti di Amsterdam e di Berlino, è stato deciso di inviare al governo dei soviet un appello con l'invito di non eseguire alcuna condanna a morte.

La partenza del Ministro delle Colonie per Tripoli

ROMA, 24

Domani sera il Ministro delle colonie on. Amendola partirà da Roma diretto a Siracusa ove si imbarcherà sul postale per Tripoli. Dopo una breve permanenza a Tripoli il Ministro si recherà a Bengasi a bordo della corazzata *Roma*.

Notiziario veneto

MESTRE

Lo sciopero dei lavoranti in cemento continua calmo e senza incidenti. Avrà luogo una riunione degli scioperanti, che si crede porterà all'inizio delle trattative con la ditta onde cercare una soluzione accettabile da entrambi le parti.

La Libertas. — La nostra Società Ginnastica «Libertas» nella lotta per la conquista del Campionato Nazionale di «palla vibrata» che fu disputata nel concorso ginnastico di Trieste ieri 23, fu classificata col 2.o posto.

PADOVA

Cospicua elargizione. — La signora Bice Annoni, vedova del compianto prof. Ettore Truzzi, ad onorare la memoria del marito, ha elargito la somma di lire ventimila (20.000) i cui frutti devono essere impiegati allo scopo di conferire ogni 4 anni un premio ad un laureato in Medicina e Chirurgia che abbia mostrato le migliori attitudini per gli studi di Ostetricia e Ginecologia, nei quali Ettore Truzzi fu maestro, scienziato e clinico insigne.

CONEGLIANO

Gli esercenti e i commercianti di Conegliano si sono convocati ieri sera al Nazionale, onde prendere in esame le nuove tariffe daziarie applicate dal Comune e ritenute troppo gravose. Dopo lunga discussione si addivenne alla nomina di una commissione, alla quale fu demandato l'incarico di trattare con il sindaco per ottenere una sospensiva sulla applicazione delle tariffe stesse.

FELTRE

Festeggiamenti a Pedavena. — Oggi domenica, a Pedavena, a cura del Comitato Pro Patronato Scolastico del quale è presidente il sig. Arturo Luciani, avranno luogo dei grandi festeggiamenti. Il Comitato ha allestito una magnifica pesca di beneficenza con ricchissimi doni, ed ha organizzato per il pomeriggio un'importante corsa ciclistica con ricchi premi. Oltre alla musica di Pedavena allieteranno la festa anche le musiche di Arsiè e Bribano. Per l'occasione vi sarà un servizio continuato di automobili.

PORDENONE

L'istruzione premilitare. — Mercoledì 21 corrente hanno avuto luogo, nella Caserma di cavalleria gli esami del primo corso dell'istruzione premilitare. La Commissione d'esame era formata dal sig. De Nobili, colonnello del 4.o Genova, presidente, dal capitano D'Orlandi e dal capitano Pascoli avv. Luigi, membri.

Era presente anche il presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese sig. Zotti Renato, che a nome dell'Unione stessa ha assunto il grave incarico dell'istruzione premilitare.

Presentati dal loro istruttore ten. Polon sig. Rino i giovani hanno superato felicemente le varie prove d'esame, riscuotendo il caldo elogio del sig. colonnello De Nobili. Nel programma d'esame era compresa una gara podistica di velocità metri 100, che fu vinta da Polo Saverio, Del Zotto Emilio, Cardellin Vittorio, ai quali vennero aggiudicate 3 medaglie offerte dalla Unione Sportiva.

Gli ufficiali del 4.o Genova, terminato l'esame hanno offerta una bicchierata seguita da un saluto cordiale e patriottico del colonnello sig. De Nobili.

I risultati davvero lusinghieri di questo primo corso premilitare sono dovuti all'interessamento dell'istruttore sig. Polon al quale i membri del Comitato premilitare porgono i più vivi ringraziamenti.

Al 1.o luglio apertura delle iscrizioni del II.o corso che si inizierà entro lo stesso mese. Gli esami del II.o corso avranno luogo in ottobre per i giovani del primo semestre 1903.

Le iscrizioni si effettuano presso la sede dell'Unione Sportiva.

I disillusi. — Al Pellini la compagnia drammatica «Città di Udine» darà lunedì 26 corr. «I disillusi», dramma del Romita.

UDINE

Si annega per imprudenza. — Elio Meot, bracciante, di anni 20, subito dopo pranzato, andava a bagnarsi nel Fossalon, ma colpito da malore improvviso, vi annegava.

BASSANO

Nella gara di campionato Nazionale di Tiro alla fune, testè svoltasi a Trieste, i nostri vigili al fuoco hanno ottenuto il 2.o premio. Essi torneranno a Bassano domani.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 24

Cronaca magistrale. — La Lega «Manzoni» di Belluno ha spedito anche all'on. Tovini l'ordine del giorno votato nel convegno provinciale dello scorso maggio, ordine del giorno invocante la pronta risoluzione della riforma Monte Pensioni. Ecco la risposta pervenuta in questi giorni alla segreteria della Lega Manzoni.

«Sono a conoscenza del problema al quale da tempo ho data la mia attività e ne riconosco la urgente definizione. Posso quindi assicurarla che non mancherò di fare quanto possibile, d'accordo con i colleghi del Gruppo popolare, perchè nella discussione alla Camera (discussione che avverrà lunedì, 20, vengano accolti quelli emendamenti che maggiormente tutelano gli interessi della classe magistrale. — Firmato: Tovini.»

La cerimonia all'«Industriale». — Domani avremo la grande cerimonia al nostro fiorentissimo Istituto Industriale, per lo scoprimento nel giardino, dei busti in bronzo dei fondatori benemeriti, cav. uff. G. A. Fabris e del tenente generale comm. Antonio Federici.

Indi avrà luogo la consegna del vessillo della Scuola e poi le visite alle mostre, alle officine ecc. Chiuderà la bella cerimonia un banchetto all'Hotel des Alpes.

Arresto. — Dagli investigativi è stato tratto in arresto tale Olivetti Vincenzo di Anselmo di anni 24 da Cibiana del Cadore, chauffeur della ditta Feltrinelli.

Secondo la denuncia il giovane avrebbe asportato da una casa di tolleranza di S. M. dei Battuti una borsetta in danno della portinaia, borsetta che gli venne trovata addosso, contenente lire 145.

Dal canto suo l'Olivetti protesta la sua innocenza, affermando di aver... semplicemente rinvenuta la cosa per terra, in un corridoio della casa da thè. Venne passato nelle carceri di Via Ussolo.

Nozze. — Il sig. Emilio De Diana ha oggi impalmato la gentile signorina Maria Balest da Sospirolo. Auguri.

Estrazione Lotto - 24 Giugno 1922

VENEZIA	23	19	72	77	26
BARI	4	86	55	84	13
FIRENZE	62	22	58	48	36
MILANO	19	28	26	62	82
NAPOLI	46	7	83	79	2
PALERMO	21	73	19	77	61
ROMA	90	74	32	60	18
TORINO	1	14	78	2	10

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.
Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Pubblicità economica

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

BALIE disponibili subito, Via Cesare Battisti N. 39 — Padova.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

FABBRICA estera di parquets rovere, faggio di Slavonia a Milano cerca per Venezia Ditta ben introdotta nel ramo, per l'eventuale concessione dell'esclusività. Scrivere Cassetta 119 D. Unione Pubblicità Milano.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

PER CONDIZIONI di famiglia vendesi Bolzano un ben avviato Negozio di generi diversi (specialità alimentari) Gente di mestiere si rivolgano «Negozio di Generi diversi 1922», Fides Treuhandgesellschaft Bolzano.

BOTTONI gemelli brevettati per colli flosci vendo tutta Italia. Campionario completo L. 16. via Cavalieri, 6 — Milano, 12.

Lezioni

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

BERLITZ Venezia San Moisè, Padova Via Pietro Fortunato Calvi. Corsi pratici e grammaticali, nelle lingue francese, inglese, italiano, tedesco. Ripetizioni, preparazioni agli esami.

PROFESSORESSA Govey Trinity College Londra, dà lezioni inglese metodo semplice. Casa Bonivento, Calle Barozzi Venezia.

Smarrimenti

PERDUTA lunedì 5 corr. una spilla signora con una perla 2 brillanti grandi due piccoli con contorno ovale di perle smeraldi. Chi la troverà la porti alla Missiaglia dove avrà competente mancia.

Vari

Cent. 30 per parola (min.) L. 3-

CERCHIAMO rappresentanti dareto 2000 mensili fisse, altri vantaggi. Anche non pratici commercio scriveteci Mainolfi Montesarchio (Benevento).

VENDO due femmine lupo nere Belgio anni uno, provette guardiane, niga, Trevignano (Treviso).

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 30 per parola (min. L. 3)

TERRENI Lido Venezia ottime posizioni centrali vendonsi lotti. Scrivere Casella 31 B. Unione Pubblicità — Venezia.

ALCUNE macchine da scrivere da L. a L. 1000, rimesse a nuovo vendonsi contanti, Cesare Verona, Casella Postale 50 Venezia.

VILLA Loredana, Lido Quattro Fontane affittansi stagione bagni, camere ammobiliate signorili.

MACCHINA Yost in ottime condizioni vendo lire 1000. Scrivere: Cassetta Unione Pubblicità — Venezia.

CEDO NEGOZIO avviatissimo centro Mestre, con deposito gomme, pezzi ricambio, olii, benzina. Rivolgere offerte A. Tal — Mestre.

NOBILTA' riconoscimenti, concessioni, zioni, Genealogie, stemmi. Segreteria Ufficio Araldico Italiano — Firenze.

FABBRICA majoliche, stile antico e moderno, tiene sempre pronto, servizi da caffè, the, vasi, centri da tavola, qualunque riproduzione, ecc. ecc. sempre bile. A. Benedettelli e C. Fondamenta Ognisanti 1464, Venezia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 150 — Conto corrente con la Posta — Martedì 27 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Cacerta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 297 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 — ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 53 al semestre; lire 28 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La situazione creata in Germania dall'assassinio di Rathenau

Un grande comizio di protesta - Parole minacciose di Wirth al Reichstag

BERLINO, 26

L'impressione per l'assassinio di Rathenau permane sempre vivissima. Tutta la stampa esprime unanimemente indignazione e orrore. La «Deutsche Tageblatt» nazionalista, rende responsabili del delitto gli ambienti che il 9 novembre seminarono una spaventosa semente rivoluzionaria predicando la violenza aperta contro le leggi e contro il diritto. Il giornale dichiara che l'assassinio è un delitto e una sciocchezza nello stesso tempo.

La riprovazione della stampa

La «Kreuz Zeitung» nazionalista, riprova l'assassinio politico. Il giornale «Der Deutsche» del centro, è del parere che la follia criminale che si manifesta in vigliacchi assassini spinge la Germania ad un tenore che non si può immaginare e aggiunge che è dovere del popolo intero consegnare al patibolo gli scellerati che hanno commesso il delitto. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» crede che il delitto sia stato reso possibile dall'atmosfera terribilmente avvelenata dalla Germania straziata dalla guerra e dalla rivoluzione, dalle imposizioni estere e dalle disunioni interne. Il giornale sostiene sia necessario che questi continui delitti politici cessino poichè è insopportabile che ogni ministro debba correre continuamente il pericolo di attentati politici e aggiunge che cercando i colpevoli non bisogno dimenticare l'opera dell'intesa che con minaccie, imposizioni ed umiliazioni mina l'opinione pubblica in Germania ed ha creato un terreno per rendere possibile tali riprovevoli fatti. Il «Lokal Anzeiger» riconosce che un ministro che si è sempre distinto per senno e patriottismo esemplare è caduto sul campo dell'onore vittima di criminali spinti da motivi politici.

In un articolo pubblicato nella «Vossische Zeitung» Giorgio Bernhard dice che il colpo che si è abbattuto su Rathenau è un segnale di allarme che dovrebbe risvegliare tutti i sani istinti del popolo tedesco.

Bernard dice che la repubblica dovrebbe difendere tutti coloro che al suo servizio lavorano per la ricostruzione della Germania perchè la repubblica stessa è in pericolo. Non vi è alcun dubbio, continua, che si tratti di manovre subdole organizzate dai capi dell'opposizione di destra.

Bernard domanda che sia emanata una legge per la creazione di tribunali speciali per proteggere la repubblica e giudicare dei delitti commessi contro deputati funzionari politici e ministri.

Il «Berliner Tageblatt» dice che l'infame pugnale colpì non soltanto un uomo che godeva autorità nel mondo intero, ma anche la Germania ed aggiunge che le notizie sparse da qualche giorno secondo le quali per il 28 giugno si sarebbe dovuta tenere una notte di S. Bartolomeo sono una pura invenzione.

La «Germania» dice che il delitto è una nuova prova che la nazione è dilaniata interiormente dalla guerra poichè si tratta di un delitto premeditato causato da motivi puramente politici.

Il «Vorwaerts» accusa nuovamente i nazionali tedeschi come autori morali dell'assassinio e si domanda se il delitto non fosse già annunciato da altri avvenimenti. Il giornale afferma che la situazione è estremamente grave e che gli operai debbono essere preparati a tutto. Termina invocando dal governo un'azione decisa per la unione di tutte le forze dello Stato.

Ieri, domenica, ha avuto luogo intanto un comizio al quale hanno partecipato 250.000 persone appartenenti ai tre partiti socialisti e i rappresentanti di 12 associazioni repubblicane e democratiche per fare una affermazione in favore della Repubblica. Venti oratori hanno parlato alla folla. Il comizio non ha dato luogo ad alcun incidente.

La seduta al Reichstag

Pure ieri il Reichstag ha tenuto seduta per discutere le dichiarazioni fatte nella seduta di sabato dal Governo. Marx del centro rivolse appello all'intesa perchè riflettesse se non sia una vera follia legare un popolo che sta combattendo contro così enormi difficoltà intorno alla catena del trattato di Versailles. E' veramente fatale — soggiunge l'oratore — che Rathenau abbia dichiarato in una intervista concessa ad un giornalista che gli alleati avrebbero agito in modo saggio qualora avessero tenuto conto delle grandi difficoltà e del pericolo personale contro i quali lottano gli uomini che in Germania danno l'opera loro all'esecuzione del trattato di pace. Marx conclude invocando dagli alleati che si pongano su di una via che si ispiri maggiormente alla conciliazione.

Dopo alcune dichiarazioni del deputato nazionalista Serzt, spesso interrotto, il quale ha stigmatizzato l'assassinio, il ministro della giustizia Reibruck dice che tali fatti sono una conseguenza della calamità pubblica provocata dalle manifestazioni dei radicali di destra. Il ministro Reibruck annuncia quindi che sarà emanata una legge relativa alla difesa della repubblica e con la quale verrà concessa una amnistia politica ed esprime la speranza che i governi dei varii stati della Confederazione vorranno completare la amnistia del Reich nel modo più largo.

Prende quindi la parola il cancelliere Wirth che tesse un elogio dello sventurato amico e collaboratore e dice che l'uccisione di Rathenau ha improvvisamente interrotto un felice sviluppo della situazione. Rivolgendosi ai deputati di destra il cancelliere ricorda loro la grande manifestazione che è stata improntata all'ordine ed alla calma. Che questi signori, dice Wirth, si guardino dalle eruzioni di quel vulcano che dorme!

La situazione internazionale

Circa la situazione internazionale il cancelliere dichiara: «E' vero che non possiamo realizzare la ricostruzione delle nostre forze e del nostro progresso senza essere in buon accordo con gli uomini di stato alleati. Non si deve dimenticare che i governi alleati «per un anno al governo democratico tedesco hanno influito quasi esclusivamente delle umiliazioni. La decisione per l'Alta Slesia è stata la più amara delusione per il popolo tedesco, specialmente per gli operai radicali. Quella decisione costituisce una ingiustizia inaudita ed odiosa che grida vendetta.

A Genova Lloyd George mi rivolse questa domanda: — Che cosa pensate sulla Società delle Nazioni? Io gli risposi: — Come amico del popolo tedesco sarò felice il giorno in cui potrà essere tradotta in realtà una grande organizzazione di popoli che possa garantire la pace a tutti coloro che hanno volto umano. Ma se si vuole servire l'idea della Società delle Nazioni dopo una decisione sull'Alta Slesia quale quella emanata, si deve desistere dal parlare della Società delle Nazioni.

Il cancelliere prosegue indi ricordando che non è stata ancora decisa la sorte di 5 villaggi sulla riva della Vistola e ricorda ancora le sofferenze della popolazione della Sarre e le meno ignominiose nei riguardi dei paesi renani che costituiscono un'onta per l'Europa intera.

Wirth così continua: — Rathenau ebbe a dichiarare: Date alla Germania democratica tutta la libertà per stabilire nel centro dell'Europa una forma di stato che garantisca la pace.

Tutti i nostri appelli rimasero senza eco. Il sangue e la vendetta furono la divisa dei nostri avversari. Fu soltanto allorchè essi cominciarono a comprendere che rovinando il popolo di Germania veniva a soffrirne il mondo intero, fu soltanto in seguito a pressioni puramente economiche che la loro frenesia si placò, ma le conseguenze politiche di quella condotta non sono state ancora nel momento attuale misurate tutte.

Per una "politica ragionevole,,

Noi non dubitiamo affatto, dice l'oratore, che è assolutamente impossibile a lungo andare per un popolo di 60 milioni mantenere la capacità produttiva della Germania democratica sotto il regime fatte nello scorso dicembre dalla Banca di Inghilterra, la decisione del comitato dei banchieri, tutto fornisce a tutti coloro che sono animati da buona volontà una base per poter trattare in modo utile della politica estera e delle grandi questioni delle contribuzioni, ma è necessario in primo luogo che noi non siamo più vittime di una politica di «ultimatum» e di scadenze ed in secondo luogo che la Germania venga liberata dalla dittatura politica.

Il cancelliere così conclude: «La nostra politica tende ad una soluzione ragionevole dei problemi delle riparazioni. E' necessario innanzi tutto avere pazienza. Non è una vergogna che uomini politici dall'estrema sinistra all'estrema destra cerchino di stringere vincoli di conciliazione con tutte le nazioni, nè sono più biasimevoli i tentativi per giungere ad una discussione di quei grandi problemi con la parte moderata del popolo francese.

E' stato fissato il premio di un milione di marchi per l'arresto degli autori dell'assassinio di Rathenau. Secondo affermazioni di persone presenti all'attentato sembra assodato che esso è stato compiuto da quattro uomini mascherati che si trovavano in un automobile che si è poi diretta verso il sobborgo.

I commenti della stampa viennese

VIENNA, 26

La stampa viennese, commentando l'assassinio del ministro degli esteri tedesco Rathenau, rileva come in parte una delle cause del triste avvenimento risalga all'Intesa la quale, come scrive la «Neue Freie Presse» tormenta la Germania eccitando lo spirito nazionale di essa con le umiliazioni che le infligge. La «Wiener Allgemeine Zeitung» esprime la speranza che gli uomini di stato dell'intesa comprendano la ragione fornita da questo attentato, e cioè che non si debba spingere una nazione agli estremi della disperazione. Il «Neues Wiener Abendblatt» concorda con tale punto di vista affermando che la uccisione di Rathenau costituisce un avvertimento della più alta importanza per la condotta dell'intesa.

Ripercussioni alla Camera di recenti conflitti

La commemorazione di Walter Rathenau

ROMA, 26

Presidente PIETRAVALLE. La seduta comincia alle ore 15.

FACTA è certo di rendersi interprete del sentimento della Camera tutta rinnovando al governo tedesco le condoglianze per l'assassinio del ministro Rathenau.

Ricorda che Walther Rathenau si era imposto alla ammirazione di tutti per la altezza di ingegno, per la grande saggezza, per le elette sue qualità di uomo politico e di governo. Industriale, filosofo, scrittore, in ogni ramo della sua attività lasciò traccia profonda del suo ingegno, della sua cultura, e l'oratore stesso che lo conobbe alla Conferenza di Genova potè apprezzare oltre la elevatezza della mente lo spirito di equilibrio e di conciliazione da cui era animato nell'interesse del suo paese (*approvazioni*).

MODIGLIANI si associa alle parole del presidente del Consiglio rilevando che Rathenau, pensatore e scrittore, rappresenta lo sforzo più caratteristico della intelligenza e dello studio messi al servizio del proprio paese. Ricorda che durante la guerra Rathenau osò schierarsi contro i sistemi micidiali ed inciviIi di guerra inaugurati dal suo paese e dopo la guerra collaborò efficacemente al suo risorgimento portando in tutti i consessi mondiali il contributo dell'alta opera sua. A nome del gruppo socialista, per quanto da lui profondamente diviso nelle concezioni politiche, manda alla sua memoria un reverente pensiero e propone che questi sentimenti siano portati a conoscenza del parlamento tedesco.

MICHELI si associa in nome del gruppo popolare.

GRAZIADEI si associa in nome del gruppo comunista.

PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle nobili parole con cui è stata deplorata la tragica fine di Walther Rathenau; prega il presidente del consiglio di rendersi interprete presso il parlamento tedesco della partecipazione che la Camera italiana prende al lutto che l'ha colpito.

FACTA si renderà interprete dei sentimenti espressi alla Camera italiana.

Echi di conflitti e violenze

Dichiara all'on. Zirardini che gli autori di una pubblicazione avvenuta su un giornale di Ferrara contenente larvate minaccie all'indirizzo dell'on. Zirardini stesso, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

ZIRARDINI afferma che il suo caso personale non è che l'indice della situazione generale di violenza che il governo non sa impedire.

CASERTANO dichiara all'on. Modigliani che a Piombino il 12 corr. in seguito alla uccisione di un fascista nacque un vivo fermento e si ebbero dimostrazioni ostili all'amministrazione socialista, la quale ha rassegnato le dimissioni, ma secondo le istruzioni del ministro, quel prefetto dovrà giudicare se siano effetto o meno di violenza. Anche i cittadini che si allontanarono potranno tra breve ritornare e sarà garantita dalle autorità la loro libertà personale.

MODIGLIANI lamenta le gravi violenze commesse a Piombino contro quei socialisti in seguito ad un conflitto di cui si ignora l'origine come si ignora il vero autore della uccisione del fascista. Rileva che tutte le contese a Piombino sono rivolte contro quella amministrazione socialista che difende lo sforzo operaio contro gli interessi dei capitalisti.

Rileva che in tutta la provincia di Pisa perdura una condizione di violenza che si rivolge non solo contro il partito socialista, ma anche contro il partito popolare. (*Commenti*). Lamenta che dai partiti più impegnati nella lotta mentre si afferma in parlamento la necessità della concordia e della fine di ogni violenza si spieghi un'azione contraria a tale intento.

GRAZIADEI per fatto personale, rilevando un accenno dell'on. Modigliani sull'opera dei dirigenti il partito comunista lo invita a dichiarare se ha inteso alludere alla sua persona.

MODIGLIANI dichiara che la sua allusione non era rivolta a persone ma a tutto il movimento comunista che mentre da ogni parte si invoca la solidarietà contro la violenza porta in ogni occasione la parola che divide invece di unire (*commenti*).

I fatti di Elpidio a Mare

GAY svolge una interpellanza al ministro della P. I. per conoscere i criteri da cui è stato guidato nel prendere i provvedimenti contro il prof. Luigi Martinelli in seguito ai fatti dell'11 maggio 1922 in S. Elpidio a Mare.

TOFANI svolge una interpellanza sullo stesso argomento.

Conclude affermando essere sua opinione che il ministro sia stato per questa questione tratto inconsapevolmente a patrocinare e sostenere interessi faziosi.

TUPINI svolge pure una interpellanza al governo sui fatti di S. Elpidio a Mare. Ricorda che i fatti ebbero origine da un lieve incidente tra un fascista ed alcuni cittadini. I fascisti ne presero pretesto per abbandonarsi ad atti di rappresaglia compiendo devastazioni. Dall'inchiesta compiuta da un ispettore di P. S. inviato dal ministero, è risultato in modo incontrovertibile che la spedizione fu organizzata e diretta appunto dal prof. Martinelli il quale, oltre ad essere insegnante, è anche un ricco proprietario di terreni e prese anche parte diretta alla devastazione e somministrò pure i fondi per pagare la spedizione. Tutto ciò risulta da dichiarazioni di testimoni.

Circa l'atteggiamento personale dell'on. ministro della P. I. trova naturale che egli, dopo il colloquio in cui il prof. Martinelli espose le sue discolpe, con grande spirito di serenità abbia fatto delle promesse mirando alla pacificazione degli animi. Esclude, nel modo più assoluto, che il ministro abbia chiesto il benestare dei suoi amici politici circa i provvedimenti per il prof. Martinelli.

ANILE, ministro della P. I., dichiara, a proposito dei fatti di S. Elpidio a Mare, che si dovette occupare di quella scuola tecnica essendo suo preciso dovere preservare la scuola dalla guerra civile. In seguito all'arresto del prof. Martinelli vice direttore di quella scuola tecnica, il provveditore, valendosi di un diritto datogli dalla legge, lo sospese. Rimesso il Martinelli in libertà, il provveditore ne informò il ministero, soggiungendo che molti dei fatti a lui imputati, non risultavano veri e consigliando la riammissione in servizio.

Il ministero consentì, ma dopo il procuratore del Re di Fermo telegrafò avvertendo che il Martinelli era ancora sotto l'imputazione di violenze e violazione di domicilio. In tali condizioni chiunque si fosse trovato al suo posto non avrebbe potuto non sospendere il Martinelli.

Dopo il provvedimento per l'interessamento di amici del Martinelli, consentì di studiare meglio la questione anche per contribuire alla pacificazione degli animi.

Invitò il prof. Martinelli a venire da lui; egli smentì tutte le imputazioni fattegli in modo impressionante, ed allora il ministero lo incitò a dargli la prova del suo atteggiamento impegnandosi a compiere e compiendo di fatto opera di pacificazione, assicurandolo che in tal caso non avrebbe mancato di studiare il suo caso con ogni benevolenza.

E' perciò assurdo pensare che egli abbia potuto incitare il prof. Martinelli a chiedere scusa ai dirigenti il partito popolare. Ciò sarebbe stato contrario al suo intento di pacificazione, nè ha mai ceduto a pressione di suoi amici politici, perchè da quando è ministro più non si considera rappresentante del partito popolare.

Purtroppo le lotte politiche del paese si sono diffuse anche nelle scuole, ed è doloroso constatare che i fanciulli si recano alle scuole perfino armati. Tutti i partiti non possono non volere che la scuola sia al di sopra e al di fuori di ogni lotta politica perchè gli odi di parte non debbono avvelenare l'animo del fanciullo (*applausi*) ed assicura che nei limiti dei suoi sforzi egli non permetterà mai che la scuola diventi palestra di fazioni.

La seduta termina alle ore 16. Domani due sedute: alle ore 10 discussione di vari disegni di legge; alle ore 15 seguito della discussione sul latifondo.

I rapporti tra Francia e Germania

PARIGI, 26

Il «Temps» esprime l'augurio che il governo del Reich saprà prendere le misure richieste dalla situazione che mette in pericolo la repubblica tedesca la cui sorte non è indifferente per la Francia che è fedele ai principii liberali per i quali ha combattuto, e la cui sicurezza è essenzialmente condizionata alla libertà dei popoli. Se si vuole che la pace regni in Europa, continua il giornale, non è indifferente che la Germania viva sotto un regime di governo aperto e non che ricada sotto una dinastia dominata da una camarilla e dallo stato maggiore.

Parlando delle dichiarazioni di alcuni tedeschi i quali rimproverano alla Francia di non sostenere i democratici tedeschi il «Temps» domanda se questi democratici non abbiano qualche cosa da rimproverarsi. Quando la repubblica tedesca scelse Brockdorf Rantzau per guidare la politica estera, quando firmò il trattato di Rapallo conformemente alle tradizioni bismarckiane, quando la stampa della sinistra tedesca si abbandona continuamente ad attacchi antifrancesi come si potrebbe spiegare ai francesi che la repubblica tedesca ha rotto le tradizioni imperiali? Bisogna constatare che i governanti del Reich hanno lasciato predicare contro la Francia un odio che ricade ora sul regime repubblicano.

Il bilancio dei lavori approvato al Senato

ROMA, 26

Seduta di Domenica, Presidenza TITTONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio dei lavori.

RICCIO, Ministro LL. PP., risponde innanzi tutto all'osservazione sul ritardo della presentazione della relazione della commissione di vigilanza. Parlando poi delle ferrovie ricorda al senatore Garofalo che già prima del 1905 erano liberi alcuni passaggi al livello. Fu estesa la libertà nel 1906, nel 1914 e nel 1920 ed ora non è possibile tornare indietro perchè vi è una vera economia di personale e l'abolizione dei passaggi al livello produce una risparmio annuale di 62 milioni.

Le costruzioni ferroviarie

Aggiunge che il congresso ferroviario internazionale approvò il sistema recente per i detti passaggi. Al senatore Lamberti non può fare promesse per i vecchi pensionati delle Ferrovie.

Venendo quindi a parlare delle costruzioni ferroviarie ricorda che la costruzione di alcune linee è per legge affidata alle ferrovie dello Stato. Nel dicembre scorso l'amministrazione ferroviaria constatò che le somme impostate per questo scopo erano finite e dichiarò al ministro che non poteva proseguire i lavori. Il Ministro credette opportuno di ordinare che le ferrovie continuassero le costruzioni assicurando che sarebbe stato presentato un disegno di legge per compensarle della spesa incontrata per questa ragione. Si presentò allora un disegno di legge che importava la corresponsione alle ferrovie di 100 milioni quanto cioè si credeva dovesse essere speso nel 1922. Il disegno di legge non è stato ancora approvato, intanto le ferrovie hanno costruito per ben 250 milioni. Ora noi ci troviamo costretti prendere una di queste tre decisioni: O arrestare tutte le costruzioni, o continuare o continuare quelle più urgenti e che non consentono sospensioni. L'oratore insieme col ministro del Tesoro studiano in questi giorni la questione e porteranno quanto prima gli opportuni provvedimenti all'esame del parlamento; intanto per il momento ad ogni richiesta per costruzioni di nuove linee bisogna rispondere: No.

Quanto alla elettrificazione dice che bisogna rallentarla sia perchè le condizioni del bilancio non consentono questa grave spesa sia perchè l'elettrificazione è proficua solo quando si tratti di ferrovie che salgano a grandi altezze o sono eccezionalmente affollate di viaggiatori o di merci, sia anche perchè i corpi tecnici non hanno ancora risoluto il problema intorno al metodo da eseguire. Quindi per ora non si procederà ad elettrificazioni se non in quanto sia possibile seguirle con mezzi ordinar. (Approvazioni).

Il ministro parla poi di argomenti di minore importanza e chiude tra gli applausi.

Parlano poi per fatto personale i senatori LIBERTINI, BIANCHI, LAMBERTI.

A lui seguono, per fatto personale, altri senatori.

Lo stato di previsione approvato

PRESIDENTE, mette ai voti, previa lettura i seguenti ordini del giorno della commissione di finanza: «Il Senato gravemente preoccupato per rilevante disavanzo fra le spese e le entrate dell'esercizio delle ferrovie dello Stato, disavanzo dovuto in massima parte ad eccessive spese di personale invita il governo ad introdurre anche con ritocchi legislativi economie tali nell'esercizio stesso da far conseguire nel minor tempo possibile il sospirato pareggio». E' approvato.

Il Senato pure approvando lo stato di previsione della spesa del ministro dei LL. PP. per l'esercizio finanziario 1922-23 nelle stesse cifre già approvate dall'altro ramo del parlamento.

Invita il governo a valersi prima che quello stato di previsione entri in vigore e cioè prima dell'esercizio prossimo dell'autorizzazione dato dell'art. 22 del R. D. Legge 29 genn. 1922 N. 40 introducendo nel detto stato di previsione le variazioni dipendenti dallo stesso decreto legge e cioè: 1.o la soppressione dei due attuali capitoli 102 e 103 aventi uno stanziamento complessivo di L. 438.870.000. II. la istituzione di un capitolo nuovo per sussidi straordinari a pubblici servizi di trasporti in base all'art. 8 del R. D. legge 29 genn. 1922 N. 40 assegnando a questo nuovo capitolo lo stanziamento di sole lire 150.000.000 e diminuendo così di lire 308.870.000 lo stanziamento attuale. E' approvato.

Si procede quindi all'esame dei capitoli.

La seduta è sciolta alle 19.

Tornata di Lunedì. Pres. T. TITTONI.

La seduta è aperta alle 16.

Introdotto dai senatori Di Campello e Giardino presta il giuramento il sen. generale Maurizio Gonzaga. (I senatori applaudiscono).

Sul personale dei manicomi

D'ANDREA, svolge una interpellanza al ministro dell'Interno sulla inopportunità del decreto legge 12 novembre 1921 n. 2137 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 12 aprile 1922 che approva il regolamento del personale salariato degli ospedali dei manicomii il quale si traduce in un nuovo grave aggravio, dei bilanci già profondamente dissestati di quegli istituti, e ne rende ancor più difficile il funzionamento. Parla a lungo delle questioni e delle spese delle opere pie.

TANARI richiama l'attenzione del governo sullo sperpero delle entrate specialmente nel bolognese.

CASERTANO, ss. per l'int., Il governo conosce quanto ha esposto il senatore Tanari, non rimane che provvedere con annullamento di ufficio dei contratti dopo le indagini opportune non solo nelle opere pie ma anche nei comuni perchè il governo vuol tutelare non solo i poveri ma anche i contribuenti (approvazioni). Al senatore D'Andrea risponde che condivide molte delle sue osservazioni, rileva che quel decreto è frutto di tre altri decreti, indica i componenti della commissione che fece gli studi che dettero luogo a quel decreto che non è un decreto legge ma un regio decreto che può essere emendato; si intese stabilire uno stato giuridico per il basso personale, e si prescrisse il concorso ma la legge del luglio 1904 imponeva di sentire il Consiglio superiore di beneficenza ciò che non fu fatto e questo è un difetto formale di cui il governo potrà valersi, di più non si è provveduto allo stato giuridico del personale alto.

Comprende le gravissime conseguenze economiche per la introduzione delle otto ore per gli infermieri degli ospedali. Il governo farà tesoro delle critiche del sen. D'Andrea e ritornerà innanzi alla commissione ed al Consiglio superiore (approvazioni).

Si discute il disegno di legge: «Sistemazione giuridica ed economica del collegio italo-albanese di Sant'Adriano in San Demetrio Colonia».

Se ne approvano gli articoli.

La seduta è sciolta alle 19.40. Domani seduta alle 16.

La morte del cardinale di Benzo

ROMA, 26

E' morto ieri il cardinale Di Benzo.

Il Convegno Liberale di Verona

VERONA, 26

Nella magnifica Sala Cinquecentesca del Consiglio Provinciale che sovrasta la Loggia Fra Giocondo ha avuto inizio ieri il Convegno interregionale del Partito Liberale Democratico.

L'importanza del Convegno è attestata dal magnifico numero delle rappresentanze intervenute ed alle adesioni.

Gli intervenuti

Sono infatti intervenuti: Dott. Luigi Bertolè per il gruppo agrario di Bovolone, Cabrini Anselmo gruppo agrario di Bovolone, cav. Filippo Zamboni per Sandrà, contessa Giusti Montanari, Marconi Attilio, Bertani comm. Giovanni, Succio avv. Bartolomeo, Zaffani, avv. Ferrari, Sella Stefano per Castelnuovo, Pasqualini Antonio per Cavaion, avv. Guido Gismondi v. pres. Ass. Lib. Monza, avv. Tolla Carlo, Piovene conte Andrea di Vicenza, comm. Alberto Giovannini di Bologna, Augusto Tescari, Rigoni Cristiano, avv. Enrico Mariani di Milano, Luigi Frattini, Tavella Renato segretario Direzione provvisoria del Partito Liberale Democratico, avv. Tacchini Ettore, Bergamo, cav. Eugenio Sigismondi, avv. Renzo Crescenzi e rag. Faccioli Unione Liberale Democratica Bergamo, cav. Eugenio Sigismondi Brescia, colonn. Migliardi Vittorio Ass. Lib. Brescia, avv. Sartori Enrico e Bassani conte Giorgio di Vicenza, Donini avv. Alberto Dirett. Federazione Generale Agricola, Cherubini dott. Antonio ass. Liberale Padova, dott. Quintarelli Verona, Bonizzato Gaetano, Veronesi Isidoro, comm. Gengo segretario del ministro guardasigilli, Zoppi Alberto, Padovani Giuseppe, Squadra d'azione liberale di Bologna, rag. Osvaldo Galliani, avv. Stefano Caccinbocchi, rag. Gamberini Ugo, Gozzi Luigi, Mondini Alberto, Messidelli Tito, Cherubini dott. Antonio di Padova, Oreste de Saracca di Vicenza, Perale Carlo, cav. uff. Ulin Giuseppe, cav. prof. Ghilardini Giovanni, cav. Augusto Cristiani, Rigoni Cristiano per l'Altipiano d'Asiago, dott. Gino Massani per la sezione di Villalagarina, avv. Alfonso Pasoli Trento, cav. Nino Petetu Milano, prof. Giuseppe Calabresi Rovereto, avv. Adriani Ferrari di Rovereto Dalla Sega Francesco, Pisa, avv. Andrea Pigaia e Anna Maria Pigaia, da Ravenna, rag. Gualtieri Pietro, rag. Fenati di Venezia, dott. Francesco co. Pagani di Venezia, rag. Camatta Ettore Ass. Lib. Venezia, Righetti Angelo sezione Lib. Dem. di Negrar (Verona), Ridolfi Luigi Verona, Giusti Giovanni, co. Albertini, Francini Staggo, Filippini, prof. Floriano Grancelli, Deleterio Giorgio, Tavella Brino, Marchiori Gino, Carlotti Pietro, Sagramoso Pietro, Sagramoso Antonio, rag. Pilade Tavella, Cinquetti Felice, Montanara Giuseppe per la Federazione Nazionale della Stampa Lib. Democratica, Corrado Rossi Giuseppe, avv. Vaona, avv. Pollarini, Rosoleni Mario, comm. ing. Fumagalli Alberti, Tommasi per la Sez. Lib. di Sandrà di Verona, Manerba per Sommacampagna (Verona), Montanara per la Sezione Liberale di Fano e per la Federazione di Pesaro e Urbino.

Le adesioni

Sono inoltre pervenute numerose adesioni, fra cui notiamo quelle dell'on. Codacci Pisanelli, S. E. Tosti di Valminuta, S. E. il sottosegretario agli Esteri, S. E. De Capitani segr. al Tesoro, del ministro del Tesoro, S. E. Riccio ministro dei Lavori Pubblici, Bellotti, on. Celesia, on. Benni, S. E. Salandra, on. Roberto Franceschi, on. Duco, S. E. L. Rossi, on. Pogatschnig Antonio e di numerose sezioni del Partito, delle varie regioni d'Italia.

Il Presidente dell'Associazione liberale di Venezia comm. Aurelio Cavalieri ha telegrafato dolendosi per l'involontaria assenza e augurando che il convegno fecondi un'unica salda organizzazione regionale e nazionale delle forze liberali.

Il presidente, a nome dell'Unione Liberale Democratica di Verona ringrazia tutti gli intervenuti.

Il prof. Ghirardini di Vicenza propone a presidente il co. Giovanni Giusti del Giardino il quale ringrazia e, sicuro di interpretare il pensiero dei convenuti chiama alla vice presidenza il rappresentante della Federazione lombarda avv. Tolla di Milano e il rappresentante della Federazione Trentina Adriano Ferrari, in quanto — egli dice — è la prima volta che abbiamo fra noi i rappresentanti dei fratelli redenti.

O segretari vengono eletti il rag. Gallini di Bologna e Cassiona Zenati di Ravenna.

Il comm. Bertani, come presidente della Federazione agraria di Verona, vivamente ringrazia il presidente di aver raccolto il suo invito e ringrazia pure di aver invitato gli agricoltori. E' lieto che si discuta l'importante oggetto del latifondo e della legge sui contratti agrari.

Il rappresentante della Federazione trentina ringrazia dell'accoglienza fatta, più che a lui, all'organizzazione di cui porta l'incondizionata adesione e saluta questa Verona dove discendevano i fuorusciti per ritrovarsi tra cuori fraterni e che fu la meta dei disertori e martiri trentini (vivi applausi).

La "Giusta causa,,

Parla quindi l'avv. cav. Vaona, relatore del primo tema: «Giusta causa». Egli esordisce dicendo che la situazione oggi è diversa da quella che si presentava quando fu indetto il convegno.

Oggi, a differenza di allora, la nostra discussione può e deve toccare un preciso progetto di legge che sta dinanzi al Parlamento. Riafferma il diritto e dovere liberale di occuparsi di questioni agrarie e del problema agricolo, fondamento della vita nazionale. In questa materia i liberali affermano il loro principio sostanziale: la libertà nell'agricoltura così come nella industria e nel commercio soprattutto, campo alle iniziative individuali.

Ma il principio di libertà ha avuto negli ultimi tempi traviamenti ed offuscamenti arrivando perfino ad intaccare il principio intangibile della proprietà. Occorre ed urge ricondurre l'economia nazionale ai sani concetti della tradizione liberale, pur riconoscendo e sinceramente accettando, di fronte alle esigenze dei tempi nuovi, la reclamata ed illuminata fusione della utilità sociale.

I liberali hanno fiancheggiato l'azione svolta da speciali gruppi agrari riconoscendo uniformità di vedute con essi, sempre pronti però ad equilibrare opera di equilibrio e di moderazione nell'interesse generale.

I liberali hanno invocato il ritorno al regime normale e quando, affermata la fine del periodo delle proroghe, si vide profilarsi da parte dei popolari il concetto della cosidetta «Giusta causa» così si unidella sentirono intravvedere più che mai nell'accenti un tentativo tradotto fin da allora in esso un tentativo di quasi perpetuazione delle proroghe.

L'avv. Vaona fa la cronistoria dei vari decreti succedutisi per le proroghe. Nel concetto della cosidetta giusta causa, si vorrebbe istituire il controllo di massima a tutte le disdette; quindi il diritto di disdetta passerebbe dal proprietario alle commissioni arbitrali.

Questo concetto i liberali non possono accettarlo.

Riassumendo il relatore afferma la necessità che il nuovo progetto di legge venga integrato e chiarito, con l'affermazione di questi principi:

Le conclusioni

1.o Il periodo delle proroghe è definitivamente cessato.

2.o Le disdette già date e convalidate sono valide e debbono eseguirsi.

3.o I nuovi contratti triennali devono aver decorrenza dalla fine dell'anno agricolo 1921-1922.

4.o Rescindibilità in qualunque momento si verifichi l'inadempienza contrattuale o altro giusto motivo di risoluzione, da riconoscersi dall'autorità giudiziaria ordinaria.

Invia un saluto cordiale ai lavoratori dei campi, nei quali i liberali riconoscono non l'interesse antagonistico dei proprietari, ma dei validi collaboratori, allo scopo dell'interesse di entrambi della maggiore e migliore produzione agricola e quindi nell'interesse del bene collettivo e del bene della nazione.

L'oratore è applaudito vivamente.

Il Pres. dichiara aperta la discussione sulla relazione dell'avv. Vaona.

Interloquiscono alcuni oratori e l'on. Giovannini; quindi viene votato il seguente ordine del giorno presentato dall'avv. Vaona:

«Il convegno riafferma la propria irreducibile avversione contro il vieto regime vincolista che mira ad esercitare una irrazionale coartazione della libertà contrattuale, ed ha determinato e può determinare ancora gravissimi danni alla produzione nazionale, mentre ostacola un migliore assetto sociale. Si oppone perciò al principio della cosidetta giusta causa e della poliennalità coatta dei contratti, in quanto attraverso ad esso si voglia ledere la libertà contrattuale e costituire quella inamovibilità del lavoratore che contrasta ai più elementari postulati della civiltà moderna.

Passando all'esame concreto del progetto come sta ora davanti al Parlamento, afferma la necessità assoluta:

a) che da esso esuli ogni possibilità di applicazione retroattiva e di ulteriore proroga delle disdette;

b) che la eventuale poliennalità sia stabilita solo come massima, lasciando tuttavia libertà alle parti di fissare contrattualmente anche la durata annuale;

c) che i contratti agrari debbano essere sottoposti alle regole del diritto comune senza creare per la loro rescissione norme di carattere speciale e competenze di autorità diverse dall'autorità giudiziaria ordinaria, la quale deve riprendere integra la sua funzione nel suo naturale ambiente.

Confida che tutti i deputati liberali vorranno sostenere questi principi che direttamente si collegano alle migliori tradizioni del partito e che sole potranno assicurare l'effettiva ricostruzione del paese.»

L'ordine del giorno fu approvato con un solo astenuto.

Nel pomeriggio l'avv. Tolla di Milano ha svolto la sua relazione sui «Decreti-legge».

Egli fa un esame giuridico della questione per concludere che il decreto-legge è una figura giuridica ignota allo Statuto del Regno, alla cui lettera ed al cui spirito è contrario.

I "Decreti legge,,

A conclusione della sua relazione l'avv. Tolla propone il seguente ordine del giorno che dopo breve efficace discussione viene integralmente approvato:

«Il Convegno, rilevato per deplorarlo, l'abuso dei decreti-legge a cui purtroppo non si è posto rimedio da nessuno dei ministeri che si sono succeduti in questi anni, mentre plaude all'energica azione del Senato del Regno per raffrenare tale abuso, fa voti che sia sollecitamente approvato il disegno di legge di iniziativa del senatore Scialoia e di altri suoi 71 colleghi come opportuni emendamenti sicchè vengano sancite anche le seguenti norme:

1.o che il decreto legge enunci sempre i motivi dell'urgente necessità a cui devesi provvedere con tale provvedimento eccezionale.

2.o che il decreto legge sia sempre controfirmato da tutti i ministri;

3.o che l'ordinanza di urgenza venga pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale» entro tre giorni dalla firma sovrana;

4.o che il decreto sia presentato entro otto giorni da tale pubblicazione ad una delle due Camere, se convocate, o in caso contrario nella prima loro tornata;

5.o che il procedimento per la conversione in legge in entrambi i rami del Parlamento si svolga in via d'urgenza;

6.o che tosto dopo la ratifica da parte di una delle Camere sia presentato all'altra.»

Vengono poi presentati ed approvati con vivi applausi i seguenti ordini del giorno:

«Il Convegno interregionale Liberale Democratico fa voti che nella riforma della legge elettorale siano esclusi i disertori dal diritto di voto politico ed amministrativo.»

«Il Convegno fa voti che la Camera deliberi sollecitamente su tutti i decreti legge e disegni di legge in materia fiscale e tributaria.»

«Il Convegno interregionale Liberale Democratico fa voti che il 4 novembre, anniversario della vittoria sia proclamata festa della vittoria nazionale.»

La seduta è quindi tolta.

(*Vedere il seguito in «ultima ora» in 6.a pagina*).

Lo sciopero generale dei metallurgici

La ripresa delle trattative

ROMA, 26

Stamane gli operai metallurgici romani si sono messi in isciopero. Essi hanno tenuto un comizio alla Casa del Popolo, comizio in cui sono stati illustrati i capisaldi della vertenza cogli industriali e che si è sciolto verso mezzogiorno senza incidenti.

MILANO. — Lo sciopero è stato attuato quasi completamente. Si è avuto un colloquio tra i rappresentanti degli industriali e quelli della Fiom, assistiti dall'on. Buozzi, allo scopo di cercare il modo di facilitare la ripresa delle trattative. La riunione si è sciolta con l'intesa di trovarsi domani nel pomeriggio.

TORINO. — Stamane in tutti gli stabilimenti metallurgici e meccanici di Torino si è effettuato lo sciopero generale. Gli operai non si sono presentati al lavoro in nessun stabilimento, tranne che alle officine San Giorgio in Via Cuneo ed alle officine Zanelli in Corso Francia, dove il lavoro procede regolarmente. Fino ad ora non si è verificato alcun incidente.

VERONA. — Lo sciopero è stato completo in tutti gli stabilimenti.

I premi dell'Istituto Federale di Credito per i ricostruttori delle Venezie

Un discorso del Sottosegretario per le terre liberate per la questione dei risarcimenti di danni

Nella seduta del 7 marzo 1921 il Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia deliberò di aprire un concorso a premi fra le aziende agrarie e industriali delle provincie venete, allo scopo di stimolare una feconda gara di emulazione nella ricostruzione delle aziende danneggiate dalla guerra e di additare nello stesso tempo alla riconoscenza del paese i danneggiati che, fidando sopratutto nelle loro forze e nella bontà delle loro imprese, avevano rapidamente rimesso le loro aziende in pieno stato di produttività e di efficienza.

La gara tra le aziende agricole ebbe 115 concorrenti ,che rappresentavano in totale 13512 ettari di terreno rimesso in efficienza. Dei concorrenti 87 appartenevano alla provincia di Treviso, 13 a quella di Venezia, 7 a quella di Udine, 5 a quella di Belluno, e 3 a quella di Vicenza. La gara fra le aziende industriali ebbe 45 concorrenti.

Apposite commissioni, nominate dall'Istituto Federale, esaminarono i titoli del Concorso e proposero i premi. E domenica scorsa a Venezia nella Sede dell'Istituto Federale ,ebbe luogo, con particolare solennità, la distribuzione dei premi stessi.

Vi assistevano, per il Governo, S. E. il Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate on. Merlin, il Sindaco di Venezia Gr. Uff. Giordano, il Prefetto Gr. Uff. D'Adamo, il Presidente della Deputazione provinciale comm. Saccardo, il Presidente del Consiglio Provinciale prof. Picchini, i deputati Chiggiato e Giacometti, il Presidente dell'Istituto Federale Gr. Uff. Max Ravà, il prof. Bordiga, il comm. Gian Carlo Stucky, il comm. Pancino, il conte Miari, il conte Enrico Matteo Passi, il comm. Adolfo Errera, il Direttore generale dell'Istituto Federale comm. Friederichsen, i vicedirettori avv. commendator Attilio De Biasi, il cav. ing. Guido Ermacora, dott. Emiliano Carnaroli e numerose altre autorità e notabilità. I premiati, tra cui numerose donne, sono seduti, in un gruppo foltissimo, di fronte alle Autorità.

Il Presidente dell'Istituto Federale Gr. Uff. Max Ravà, aperse l'adunanza con un breve ed efficace discorso di presentazione.

Non intenzione di porre in rilievo una sarebbe stata, senza la sciagura della dotto a questa cerimonia, perchè essa non sarebbe nè stata, senza la sciagura della nostra terra e senza la nostra volontà di resurrezione; ma desiderio che, fra tante manifestazioni, una ve ne fosse, che unicamente sull'opere fosse fondata e sulle opere effettivamente sudate, vissute, compiute; onde la testimonianza, non da vana accademia, ma fosse resa, dai fatti evidenti e dalle realizzazioni positive.

L'oratore, dopo di avere ringraziato il rappresentante del governo della sua presenza, presenta coloro alla cui, talvolta oscura, ma pur sempre ferma volontà, le giurie dei concorsi indetti dall'Istituto, decretarono distinzione, per il merito incontrato nella ricostruzione dei propri beni danneggiati.

E prosegue: «L'Italia, prima e più largamente di ogni paese, largì ai suoi figli, colpiti dal flagello, l'ausilio della solidarietà nella sventura, la solenne promessa della riparazione.

I veneti, fidenti nel proprio paese, non ne attesero, non ne pretesero la esecuzione: bensì fecero preceder l'opera consumandovi tutte le loro scarse risorse .

Onde, Eccellenza, se talvolta si manifestano impazienze e lagni, malgrado quanto è stato fatto sinora (e non è poco) dal governo, bisogna pur darne carico allo slancio vigoroso che ci portò tutti forse fin troppo innanzi, perchè il paese ci seguisse e comprendesse le nostre ansie».

Il presidente dell'Istituto Federale chiude con frasi felicissime:

«Noi, Eccellenza, vi ringraziamo di averli voluti onorare con la vostra presenza e ve li presentiamo, affinchè, di essi, facciate testimonianza, innanzi al governo, qui da voi rappresentato, innanzi al paese tutto; a prova che i veneti tutto hanno dato quanto poterono, affinchè, al concorso della nazione — il cui impegno sarà adempiuto e costituirà imperituro debito di riconoscenza della Regione — si disposassero ogni avere ed ogni forza loro, per ricondurre al primitivo splendore questa non ultima gemma della venerata Italia nostra».

Il discorso è accolto da vivissimi applausi.

Il discorso del Sottosegretario Merlin

S'alza quindi a parlare il Sottosegretario per le Terre Liberate, S. E. l'on. Merlin.

Dopo aver dato lode all'Istituto Federale, per l'iniziativa da esso presa, di indire il concorso, che oggi si premia, e dopo avere, con opportune parole, affermato la antica virtù, probità e industriosità della gente veneta, l'on. Merlin dice:

«Non vi nascondo, signori, che ogni volta che mi è dato tornare in mezzo a voi, io trovo sempre un certo imbarazzo, perchè mi trovo nella condizione di un debitore, che deve riconoscere sempre i suoi debiti senza averli potuti ancora completamente soddisfare, che ha coscienza di nulla aver omesso per mettersi in grado di farvi onore, ma che deve rispondere a chi chiede soltanto con buone intenzioni. Troppo poco, voi dite, se è vero che di buone intenzioni è lastricato anche l'inferno.

Ora io vorrei, ad uomini probi, quali voi siete, ai quali si può parlare con assoluta schiettezza e con grande confidenza, vorrei trasfondere questa convinzione che, se il vostro lagno è fondato, non è vero che l'Italia sia dimentica dei sacrifici del Veneto. Per giudicare voi dovete tenere presenti le condizioni del nostro bilancio, la difficile situazione del paese, la massa enorme dei disoccupati in tutta Italia, i bisogni che affliggono anche le altre regioni; e se ciò che si è fatto, lo paragonerete con la nostra povertà onorata, col niun aiuto che ci venne per via delle riparazioni imposte ai nemici, dei quali per noi uno è così povero, che più che pagare contribuzioni ha bisogno di aiuti, io sono certo che in voi subentrerà un sentimento di attesa, vigile sì, ma fiduciosa e tranquilla. Voi darete allora al vostro debitore il tempo strettamente necessario per assolvere i suoi impegni: questo vostro debitore, o signori, è onesto e leale, perchè ha nome: Italia!

I termini del problema

I fabbricati completamente distrutti e più o meno danneggiati erano 162,131, e tra questi quelli rasi al suolo o con danni gravi ammontavano a 81.618; oggi ne sono stati ricostruiti o riparati 107.483. Quindi possiamo dire di aver compiuto i due terzi dell'opera grandiosa e vi è fondato motivo a credere che con questa campagna lavorativa, e con quella del prossimo anno 1923, l'opera di ricostruzione sarà completa.

Se voi voleste un termine di confronto per misurare lo sforzo da noi compiuto, io vi potrei dire che in Francia, su 289.147 immobili distrutti, ne sono stati ricostruiti 9732 e su 422.736 case danneggiate, ne sono state riparate 335.479. Voi certamente comprendete lo spirito che mi muove nel pronunciare queste parole: questo confronto non vuole essere in me una diminuzione nè dei sacrifici immensi che la Francia ha sopportato per la libertà del mondo, nè gli sforzi magnifici che essa pure ha compiuto per risanare le sue gloriose ferite, ma io lo ho fatto perchè noi siamo troppo abituati a dir male di noi stessi, perchè qualche volta non sia anche confortevole esaltare il nostro lavoro anche in confronto a nazioni della nostra tanto più ricche.

Alle cifre sopra esposte occorre anche aggiungere il numero delle opere pubbliche: ponti, strade, ferrovie, chiese, case, comunali e scuole e che i tre Commissariati di Treviso, Trento e Trieste hanno eseguito in numero di 3120, per le quali non tanto il numero vale quanto la grandiosità di ciascuna, dai ponti sul Tagliamento e sul Piave, al superbo viadotto di Roana quasi rifatto.

Tuttociò è risaputo: in voi però è pronta una domanda: voi volete sapere quello che lo Stato ha fatto, quello che si è effettivamente pagato ai singoli danneggiati, perchè io ho riconosciuto per primo che i veneti molto hanno fatto da sè o con mezzi propri o incontrando debiti con banche o con privati a tassi onerosi.

Le domande per danni di guerra nelle Tre Venezie sono 998.746 per miliardi 5.876.864.583 a prezzi prebellici. Di queste domande l'11 per cento rappresenta danni ai fabbricati e quindi occorre applicare il coefficiente di maggiorazione che ha toccato per certe zone anche il 6 per cento. A tutto 31 marzo 1922 le domande concordate erano 465.237 per 1.879.983.927, quelle concordate o decise 393.572 per 1.619.870.121 con qualche approssimazione; e, tenuto conto che le domande esaminate sono quelle di minore importo e che le maggiori sono tutte o quasi in istruttoria, si può prevedere che occorreranno per saldare tutti danni di guerra privati almeno nove miliardi. A queste cifre se si volesse conoscere l'onere complessivo dello Stato per risarcire i danni di guerra, converrebbe naturalmente aggiungere le somme spese per ricostruire o riparare i fabbricati degli enti pubblici e le chiese.

Ci avvicineremmo così alla cifra di 12 miliardi che io ho indicato alla Camera nella seduta del 21 luglio 1921.

Questi danneggiati sono stati pagati? Dalla Intendenza di finanza sono stati fatti a tutto 15 giugno u. s. tra acconti e saldi numero 172.692 pagamenti per milioni 503.701.668.

Molto poco, si dirà, ed è vero, ma occorre anche aggiungere che l'Istituto Federale aveva fatto a tutto 30 aprile u. s. anticipazioni a n. 210.364 creditori per lire 1.254.761.049 che gli Istituti di Credito Fondiario d Gorizia e Parenzo ed il Consorzio dei Comuni Trentini avevano fatto anticipazioni per altri 468 milioni e che lo Stato per anticipazioni e saldi ha già in conseguenza esborsata la cifra di milioni 2335. Aggiungasi quanto fu dato in natura per bestiame ed altri materiali e si supereranno i 2500 milioni.

Dunque 2500 milioni di fronte ad un debito di 9000 milioni.

Ostacoli superati

Ancora poco, ma il ritmo si fa sempre più celere: i provvedimenti già presi dal ministro Raineri, verso il quale io sono sicuro rimarrà memore l'affetto dei veneti come segno di riconoscenza per l'opera compiuta, cominciano oggi a dare i loro frutti. Certo la macchina per mettersi in moto ha avuto bisogno di un pò di tempo, ma mercè le nuove Sezioni di Finanza, i pagamenti da un gettito mensile di 5460 in gennaio, 5872 in febbraio, 5345 in marzo, 8272 in aprile, sono saliti a 12.078 in maggio e nel mese di giugno speriamo di arrivare a 18 mila.

Un ostacolo alla celerità dei pagamenti era la mancanza del personale; lo abbiamo trovato: un altro ostacolo era il *nulla osta* dei vari Istituti anticipatori, tra questi in prima linea l'Istituto Federale di Credito, ma io ho il conforto di dire qui che tutti gareggiarono in buona volontà e premura e che il Federale, sia detto a sua lode, da 3925 nulla osta del mese di febbraio è salito a 5465 in marzo, a 9745 in aprile, e 17.014 in maggio e nella prima metà di giugno ne ha dato 11.919.

La precedenza dei piccoli danneggiati

In questa materia è difficile fare previsioni: in gennaio io dissi in una intervista che speravo entro giugno di fare 80 mila pagamenti, ne faremo solo 55 mila, ma nei mesi successivi, se arriveremo alla media di 20 mila buoni mensili, notevole sarà il beneficio che le popolazioni venete risentiranno.

L'eterna questione della precedenza è stata risolta nel modo che sapete: prima di tutti i minorati di guerra: (orfani, vedove, mutilati), poi i piccoli. E qui io sento una accusa: demagogia, che vale pagare i piccoli? I grossi, le industrie, quelli bisogna aiutare perchè è dalla rinnovata vita e dalla intensificazione delle grandi aziende agricole e delle industrie che anche il proletariato trae vantaggio.

Convengo: ma i più ignorano che quattro quinti dei danneggiati di guerra hanno presentato denunzie inferiori a 25 mila lire, onde la necessità di dare la precedenza a questa enorme massa, deriva non solo da una necessità d'ordine politico per togliere una causa di turbamento dell'ordine pubblico, ma ancora si impone per dare tranquillità e normale andamento agli uffici, i quali sono congestionati di lavoro fino a tanto che centinaia e migliaia d poveri e semipoveri non sono soddisfatti delle loro giuste pretese.

Ma non furono trascurati nè le ricostruzioni, nè le industrie. Per le prime si è concordato tra Istituto Federale e Tesoro il noto accordo dei 65 milioni al mese per 30 mesi dal 1 gennaio 1922, dei quali 45 per le ricostruzioni e 20 per le anticipazioni ordinarie, somme queste che sono state equamente divise tra vecchie e nuove provincie venete.

Difficoltà per le ricostruzioni

Il governo conosce la grave crisi che attraversano le imprese di costruzione, i Consorzi e le Cooperative: dovendo la anticipazione limitarsi alle indennità, resta senza finanziamento la quota di vetustà e di miglioria. Nè possono provvedere i mutui fondiari per le note cause, prima fra tutte la non avvenuta conclusione per concordato. D'altra parte la incertezza delle garanzie induce il Federale ad essere guardingo nelle anticipazioni che sono fatte a suo rischio e pericolo.

Un apposito disegno di legge è stato già approvato dal Consiglio dei ministri ed è oggi davanti alla Camera: per detto disegno di legge è concesso all'Istituto Federale opportuna garanzia reale sull'immobile ricostruito o su congrua quota di terreno sottostante e ciò non per la indennità (lo dico a togliere equivoci) ma per una eccedenza oltre la indennità non superiore al 20 per cento che rappresenterebbe l'eventuale quota di vetustà e di miglioria, o differenze per possibili errori.

Con tale garanzia l'Istituto sarà più tranquillo nel fare le anticipazioni, e la opera di ricostruzione potrà essere portata più rapidamente a compimento e saranno anche meglio garantiti i fondi del Tesoro che il Federale gestisce.

Il governo intende anche con ciò dimostrare tutto il suo favore verso le Cooperative, che sono sorte così numerose nelle Venezie, e si sono rese tanto benemerite della ricostruzione di queste Regioni; Cooperative che io vorrei domani potessero — compiuta l'opera nostra — portare in Francia la loro esperienza e la loro organizzazione ed essere così mezzo di nuova ricchezza per il nostro paese, ed esempio efficace all'estero della industre operosità degli italiani.

Per le industrie oltre alle somme già anticipate a mezzo del Federale, e che superano i cento milioni, si è ottenuto dal Tesoro una prima anticipazione straordinaria di 50.000.000 alla quale l'Istituto Federale è già riuscito, col concorso delle benemerite Casse di Risparmio, ad aggiungere altri 50.000.000, che potranno essere quindi dati ad un tasso medio di favore alle singole industrie.

Per le industrie giuliane ed in genere per quelle delle nuove provincie, il problema era diverso e più grave perchè quelle industrie, sorte sotto dominazione nemica, per quanto in terra italiana, erano naturalmente finaziate da capitale austriaco e avevano la maggioranza di amministratori austriaci: esse non potrebbero perciò provare la loro nazionalità italiana nel momento del danno.

Negare il diritto al risarcimento, equivaleva ad impedirne la rinascita con grave danno di quelle regioni e dell'economia nazionale; è stato approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge che è ora davanti alla Camera per il quale si darebbero a quelle industrie mutui estinguibili in 35 anni a tasso di favore.

Così pure è particolare cura del ministro e mia affrettare i lavori per i concordati superiori alle 500 mila lire, che devono essere esaminati da una commissione presso il ministero delle Terre liberate, perchè io sono d'accordo coi veneti che, se è necessità pagare subito, al più presto, i piccoli, interessa in egual modo e più ancora, per la resurrezione del Veneto che industriali e proprietari sappiano con certezza quale è il loro credito verso lo Stato.

L'oratore accenna quindi al problema della ricostruzione delle 94 chiese parrocchiali distrutte, e delle 350 non parrocchiali, delle quali ne furono complessivamente ricostruite 92, e dà affidamento per la intensificazione di tali ricostruzioni.

Quando pagherete?

Ma, mi par di sentire, in quanto tempo pagherete? Ecco la domanda che angustia i veneti ed alla quale io non posso ancora dare precisa risposta per due ragioni: perchè non sono ancora definite le liquidazioni e lo Stato non sa con certezza il suo debito, e perchè lo Stato di regola non può assumer impegni oltre il preventivo dell'anno finanziario successivo a quello in corso.

Finora lo Stato ha potuto sopportare un onere medio di 1.500 milioni annui; nell'esercizio finanziario che sta per finire questo onere è stato di 1.800 milioni. Auguriamoci che le condizioni finanziarie migliorino, che si possa presto raggiungere il pareggio ed allora il Tesoro potrà con tanta maggiore rapidità provvedere al saldo del suo debito verso i veneti: osservo però subito che finora una notevole parte degli stanziamenti servì pella ricostruzione degli immobili degli Enti pubblici e privati. Compiuta la ricostruzione, come dissi, nel 1923, potrà essere notevolmente aumentata la parte destinata ai saldi dei danni ai privat.

Voi sapete che intanto col decreto 14 novembre 1921 è stata già autorizzata la emissione del Buono tanto desiderato: esso non è fruttifero e non è cedibile, ma renderà certo il credito verso lo Stato e che in successivo periodo di tempo potrebbe essere ammesso allo sconto presso un Istituto a ciò espressamente autorizzato. Su questo argomento già l'Istituto Federale — sempre sollecito — ha presentato una sua proposta sulla quale però io non posso ancora pronunziarmi non essendo stata esaminata dagli organi competenti.

L'Istituto Federale

Non posso chiudere questo mio discorso senza rivolgere una parola di vivo ringraziamento e di fervida fede all'Istituto Federale delle Venezie che oggi ci ospita. E' ben giusta la gratitudine dei veneti verso questo magnifico albero piantato in terra veneta dalle sapienti cure del nostro illustre Maestro: Luigi Luzzatti, per provvedere ad una grande calamità nazionale; è a Lui, ed al benemerito presidente dell'Istituto, il Gr. Uff. Max Ravà, che, col plauso vostro, va il ringraziamento del governo (*applausi vivissimi*).

Con la sollecitudine amorosa che veneti potevano dare a veneti, con la maggiore prontezza che il privato ha sempre in confronto dell'organo statale, con la fervida iniziativa che il bisogno stimola e la iniziativa individuale consente, l'Istituto ha raddoppiato gli sforzi del governo, ha distribuito le somme ricevute con giustizia, rapidità, equità.

Se i veneti sono spesso severi col governo, per l'Istituto Federale io non sento che lodi e di ciò mi compiaccio, traendo i migliori auspici per l'avvenire.

Ed invero il Federale ha aggiunto opere buone ad opere buone, non fu solo un meccanico distributore delle somme anticipate dal Tesoro, ma ha raccolto nuovi fondi ed ha sviluppato, con mezzi propri, nuove iniziative per le industrie, per le bonifiche, per il credito agrario, per le forze idriche che nel Veneto rappresentano tanta ricchezza.

Io sono lieto di aver dato il mio modesto contributo perchè presso l'Istituto Federale sorgesse quella sezione di Credito agrario che, bene diretta, sarà mezzo potente per dare sviluppo alla bonifica agraria delle nostre terre.

Ed io mi auguro che l'Istituto Federale, sopravvivendo all'opera di ricostruzione delle Venezie, ed al pagamento completo di tutti i danni di guerra, possa rappresentare nelle Venezie un grande e potente Istituto di credito, che in gara benefica con i maggiori e più potenti Istituti dia sviluppo alle industrie, incremento all'agricoltura, pace e prosperità a queste nobili Regioni.

Le ferite della guerra saranno sanate, non cesserà il ricordo dei sacrifici compiuti ed il Veneto avrà l'orgoglio nei secoli di essere stato chiamato alle più dure prove di patriottismo ed ai più nobili sacrifici per la patria comune (*vivissimi generali applausi*).

La distribuzione dei premi

Il Sottosegretario di Stato procede quindi alla consegna dei premi ai danneggiati, a mano a mano che questi vengono chiamati al tavolo presidenziale dal segretario dell'Istituto.

Per la categoria A) delle Aziende agricole (poderi superiori ai 150 ettari) vennero premiati con tre grandi medaglie d'oro: Antonini Costanza ved. Bressanin e ved. Stcher comm. Andrea per il tenimento di Musile di Piave — Brede Vianello fu Rocco per il tenimento di Grisolera-Cavazuccherina — cav. Caretta Guido per il tenimento di Salgareda.

Seguono, premiati con medaglia d'oro: Assicurazioni Generali di Venezia per il tenimento di Cà Corniani (Caorle) — on. comm. dr. Giovanni Chiggiato per il tenimento di Caorle — Comune di Asiago (Ufficio tecnico) per i poderi e le malghe di proprietà di quel municipio — Co. Girolamo Gradenigo per il tenimento di Cavazuccherina — sig. Carlo Mercante per il tenimento di Rustignè — co. Luigi Vergerio Righini per il tenimento di San Donà di Piave — N.H. Carlo Brandolini d'Adda per il tenimento di Soligo.

Menzione onorevole: Comm. Antonio Levada — Sindacato Agricolo Industriale Veneto (Padova) — Dalla Costa e Candeo.

Per la categoria B) (medie aziende inferiori ai 150 ettari), vennero distribuiti sei premi da L. 10 mila ai sigg.: Costante Bortolotto per l'azienda di San Donà di Piave — Er. Dalla Costa Ermenegildo per l'azienda di Salgareda — Vincenzo Janna per l'azienda di Cavazuccherina — Dalla Favera Beniamino per l'azienda di Cornuda — Bar. Maria Manfredi de Blasiis Franceschini per l'Azienda di Fossalta di Piave — Coniugi Pivetta Stefani-Menegazzi per l'azienda di Mel-Valdobbiadene; ed altri 21 premi così distribuiti: L. 3000 a: Ancilotto Agostino di S. Lucia di Piave, Ancillotto Riccardo di S. Lucia di Piave, Fratelli Renati di Nervesa — L. 2000 a: Fratelli Battistella di Nervesa, Lorenzon Giovanni di Negrisia, Domenico Vendrami di Lentiai — Medaglia d'oro a: Rizzani Bonifacio di Pagnacco-Carlino, e Sbuelz Giovanni di Tricesimo — Medaglia d'argento a Carelli Pietro di Vezzano, Carraro Oreste di Conegliano, Boschieri Jacopo di Crocetta, Curto Davide di Conegliano, Passi co. Enrico di Musile, Rinaldi Vittoro di Castelfranco, Rossi Pietro di Sovilla di Nervesa, Silvestri Nicola di Fossalta di Piave, Vedovati Amedeo di Farra di Soligo — Medaglia di bronzo a: Guarnieri Angelo di Feltre, Marcer Francesco di Mel, Viotto Antonio di Sacile, Rinaldi nob. Pietro fu cav. Luciano di Montebelluna.

Per la categoria C) (piccole Aziende non superiori a 20 ettari) ebbero il premio, (medaglia d'argento e L. 500) le seguenti ditte: Da Ponte, di S. Giustina di Belluno — Montagner Pietro, di Musile di Piave — Santi Giacomo di Spresiano — Sebastianutti Giovanni di Lestizza — Terzi Antonio di Soletto di Piave — Pivirotto Maria ved. Moretto di Crocetta — Moretto Buratta Giovanna di Crocetta — Moretto Ernesto di Crocetta — Buratto Antonio di Crocetta — Tonello Antonio di Crocetta — Buratto Giacomo di Crocetta Volpago — Pagnan Michele di Crocetta — Zanol Oreste di Crocetta Montello — Michelin Davide di Crocetta Montello — Martinelli Demetrio di Crocetta — Costa Giovanni di Arcade — Ceccato Giovanni di Arcade — Dalla Costa Giovanni di Crocetta — Dalla Costa Florindo di Volpago — Cavalli Giovanni di Leone di Arcade — Zecchinon Giuseppe di Arcade — Piva Luigi di Nervesa — Perli Antonio di Arcade — Parussolo Giovanni di Arcade — Miotto Davide di Arcade — Dalla Palma Angelo di Volpago — Scomasson Francesco di Arcade — Imoli Rocco di Arcade — Gheller Emilio di Nervesa — Pilla Antonio di Nervesa — Gheller Giacomo e Antonio di Arcade — Capellari Marco di Arcade — Gallonetto Giovanni di Arcade — Doro Domenico di Volpago — D'Agostini Agostino di Nervesa — Trevisiol Giovanni di Arcade — Dalla Bernarda Maria di Crocetta — Passa Giovanni di Volpago — Faect Giovanni di Nervesa — De Faveri Luigi di Crocetta — De Rocco Angelo di Crocetta — Cescato Giovanni di Crocetta — Moretto Alberto di Crocetta — Pizziola Pietro di Crocetta — Cavalli Bortolo di Crocetta — Capellari Agostino di Volpago — De Rocco Michele di Crocetta — Dal Secco Marco di Nervesa — Moretto Sebastiano di Crocetta — Passa Beniamino di Crocetta — Peruzzo Giacomo di Luigi di Volpago — Baù Domenico di Volpago — Guzzo Benvenuto e Vincenzo di Volpago — Bordin Ferdinando di Crocetta — Bolzonello Pietro di Volpago — De Faveri Ottavio di Nervesa — Cescato Sebastiano di Volpago — Boffo Angelo e Fratelli di Arcade — Geromazzo Daniele di Crocetta — Bolzonello Sante di Crocetta — Bortolin Pietro di Nervesa — Pontarolo Giacomo.

I premi alle aziende industriali furono così distribuiti:

a) Grandi impianti industriali: Medaglia d'oro alle ditte Fratelli Luciani, Pedevena; Officine Calligaris, Udine; Fabbriche riunite di cemento, Cividale e Vittorio Veneto; Zuccherificio di S. Vito al Tagliamento (Società Ligure Lombarda).

Medaglia d'argento alle ditte: Vedovati Umberto, setificio Farra di Soligo; Bertoli Rodolfo, Officina Meccanica, Udine; Fornaci laterizi Biglia, Casarsa; F. A. Marsoni, Cartiera, Villorba; Cotonifici Trevigiani, Montebelluna; Viotto Antonio, lavorazione legno, Sacile.

Medaglia di bronzo alle ditte: A. Olivato, Fornaci di calce, Susegana — Santin e Polon, Fornaci di calce, Pordenone — De Campo Luigi, Distilleria, S. Vito al Tagliamento — Impresa Rizzani, Fornaci laterizi, Udine — Società Fornaci Rubignacco, Cividale — Finco Bernardo, Conceria pelli, Campese — Frigo Cristiano fabbriche lumini, Vicenza — Benetti e Pagnin, Segheria, Asiago — Fratelli Peralle, Fornace laterizi, Mira — Fratelli Cappellini, Fornace laterizi, Pordenone.

B) Piccolo impianti industriali. Primo premio di L. 5000 alla ditta Cogoi Guido di Jalmino (Mulino e centrale elettrica) — Secondo premio di L. 3000 alle ditte: Nilandi Giuseppe, fabbrica mobili, Feltre — V. Toffoli e figlio, fabbrica oggetti in legno, Calalzo — Società Fornaci, Villabruna, laterizi, Feltre — Caseificio sociale di Vivaro, Udine — Impianti elettrici Val Degano, Rigolato.

I concorrenti che seguono ebbero il terzo premio di L. 2000 sopratutto a titolo di incoraggiamento:

Lavorazione industriale sostanze alimentari, Soeirolo — Cooperativa mutilati, Pieve di Soligo — Calzificio di Venegazzù, Silvio Masobello — Pietro Jullo e C. Farra di Soligo — Scuola Cestari di Ospedaletto — Pittini Domenico, Piovega di Gemona — Pio di Brazzà, Palmanova — Turchetto Angelico, Portogruaro — Tommasini A., Codroipo — Fratelli Polon, fabbrica botti, Pordenone.

C) Ricostruzione di case di abitazione civile. — Il primo premio non è assegnato. Il secondo premio di L. 5000 è assegnato al sig. Agostino Boschieri di Crocetta T. — Il terzo premio di L. 2000 è assegnato alle seguenti ditte: Zanolli Attilio di Valdobbiadene — Piani Angelo di Palmanova — Dalla Favera Raffaello di Feltre — De Pian Ambrogio di Conegliano — Tirelli Antonio di Mortegliano.

Per le chiese rovinate dalla guerra

Ieri presso l'Istituto Federale di Credito, Mons. Giovanni Costantini ebbe una lunga conferenza con S. E. Merlin in merito al risarcimento dei danni ai beni di carattere culturale. Già in recenti colloqui avuti a Roma Mons. Costantini ha prospettato la necessità urgente di compiere la ricostruzione delle circa ottanta chiese parrocchiali e delle trecento chiese non parrocchiali che nelle Tre Venezie sono ancora da riattare o da riedificare.

S. E. con sincero amore per il Veneto confermò tutto il suo interessamento per il gran problema, divenuto spinoso e difficile per varie imperfezioni della legge sul risarcimento danni.

Il funzionamento dell'Istituto di Credito Fondiario

In una importante riunione tenuta presso l'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, sono stati studiati i mezzi atti ad agevolare l'assorbimento delle cartelle, emesse dall'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie in corrispondenza dei mutui per la ricostruzione degli stabili danneggiati dalla guerra.

La riunione era presieduta da S. E. Merlin, Sottosegretario di Stato per le Terre Liberate; erano presenti il dottor Vittorio Pincherli Presidente dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezia; l'avv. Max Ravà Presidente dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie e il comm. rag. Vittorio Friederichsen Direttore generale dell'Istituto stesso; il comm. Iginio Ceccato Direttore della Cassa di Risparmio di Verona; il rag. Magrini Direttore della Cassa di Risparmio di Padova; il comm. Pancino Presidente della Cassa di Risparmio di Venezia coi consiglieri comm. Sorger, comm. Corinaldi, cav. avv. Duse, il Direttore comm. Angelini e il dott. cav. Bettini; il comm. ing. Arturo Ziffer Presidente della Cassa di Risparmio di Trieste; il nob. dott. De Ferrari Presidente e sig. Brunelli consigliere delegato del Consorzio della Provincia e dei Comuni Trentini; il rag. Luigi Ferrini Direttore della Cassa di Risparmio di Udine; l'avvocato Francesco Marani Presidente e dottor Chiaruzzi Direttore dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia; il dott. Luigi Marin Direttore della Cassa di Risparmio di Trento; il cav. uff. Ernesto Pellegrini e rag. Enzo Ferrari della Cassa di Risparmio di Treviso; il dott. Tesserini Amedeo per l'Istituto di Credito Fondiario dell'Istria; il rag. Rizzieri Carlo per la Cassa di Risparmio di Rovigo.

S. E. Merlin mise chiaramente in rilievo come una delle cagioni le quali hanno ostacolato finora la più larga contrattazione dei mutui di guerra sia costituita dalla difficoltà di trovare sicuro collocamento per le relative cartelle. Ha perciò invitato le Casse di Risparmio e gli Istituti presenti a compiere l'opera loro, già spiegata in varia forma a beneficio delle popolazioni danneggiate dalla guerra, assumendo l'impegno di assorbire annualmente una certa quota di cartelle.

Dal canto suo, il dott. Pincherli ha opportunamente illustrata la questione aggiungendo, a quelle di S. E. Merlin, le proprie esortazioni agli Istituti intervenuti alla riunione.

Riconosciuto che la completa risoluzione del problema delle ricostruzioni è connessa con la facilità e la estensione del credito fondiario, previsto dalla legge per le quote di vetustà e di miglioria, gli Istituti presenti si sono addimostrati pronti a concorrere all'assorbimento delle cartelle, ciascuno nella misura consentita dai propri mezzi.

Limitato per ora il preventivo di collocamento al prossimo biennio, sono stati dati affidamenti dai vari Istituti che potrà essere assorbita circa una quindicina di milioni per anno, salvo riesaminare la questione verso la fine del biennio.

Dalle deliberazioni prese nella riunione, è stato, così, dato un impulso alla risoluzione della grave questione; ed è a sperare che, grazie anche al personale autorevole intervenuto di S. E. il Ministro per le Terre Liberate e di S. E. l'on. Merlin possa iniziarsi un periodo di feconda attività dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, e, con esso, un più largo incremento alle ricostruzioni nella Regione Veneta.

Una colazione all'Excelsior

A S. E. il Sottosegretario Merlin è stata offerta domenica una colazione all'Hôtel Excelsior. Vi assistevano tutte le autorità e notabilità che avevano assistito alla Premiazione dei Danneggiati di guerra all'Istituto Federale.

Il problema delle case

Dopo l'approvazione dell'ordine del giorno Meda

La Commissione parlamentare ha di questi giorni approvato a grande maggioranza la proposta dell'on. Meda di prorogare le locazioni delle case di un altro anno, senza portare alcuna modificazione al regime legislativo vigente. Evidentemente, piuttosto che tentare qualche altro esperimento di norme empiriche in una materia cotanto complessa, la decisione della Commissione risponde alla necessità di non aumentare almeno la confusione e il disagio della legislazione attuale. Però fa pena vedere come in tanto tempo non si sia riusciti a escogitare un provvedimento d'ordine generale, economico e finanziario, prima che politico, per cui la costruzione di nuovi edifici avesse a trovar incoraggiamento efficace e pronto. Poichè il problema della casa è di civiltà e progresso, avrebbe dovuto richiamare da attenzione e lo studio delle persone meglio preparate.

Oltre a non provvedere alla soluzione del problema delle case nel senso di favorire le costruzioni, non si è neppure con sane leggi, cercato di portare al grave disagio della fame di case un lenimento effettivo. Infatti i decreti di proroga hanno immobilizzato gli inquilini nelle case che occupavano in origine, impedendo gli scambi e i trapassi, che avrebbero, per effetto della mutata condizione rispettiva di parecchie classi di persone, almeno di fatto ottenere uno sfruttamento più opportuno e razionale dei locali disponibili. E' di ragion comune che ampi appartamenti sono tuttora tenuti da piccole famiglie perchè col beneficio dei limitati aumenti di legge torna più conveniente rimanere al posto occupato, piuttosto che passare in un ambiente più che, nella migliore delle condizioni, costerebbe almeno lo stesso. Come è altrettanto vero che piuttosto di rinunciare a benefici di legge tanto sensibili, famiglie anche molto numerose non si decidono a passare in una casa più capace e più rispondente ai propri bisogni.

Tutto ciò è accaduto e accade; fu rilevato più volte, ma non è stato per nulla sufficiente a far aprire gli occhi ai nostri legislatori, i quali, dopo lunghe meditazioni si limitano a proporre di continuare nel sistema attuale per un altro anno! Cosa si attendano poi da questo nuovo differimento di una decisione, la cui imperiosa necessità va ormai assumendo caratteri di eccezionale gravità, non sappiamo. Certo non così si faranno costruire nuove case, nè si richiameranno i capitalisti terrorizzati a investimenti edilizi!

La legislazione del tempo di guerra e del dopo guerra è assai deficiente per ormai unanime riconoscimento di tutti. Quella relativa al regime delle case è poi addirittura disgraziatissima. A parte la inesatta redazione, che dà adito a mille incertezze e alimenta il già troppo acceso spirito di litigiosità cavillosa del nostro popolo, essa ha per errore peculiare quello di aver tratto fondamento e ispirazione più da concetti teorici che da dati di fatto della pratica vera. Ond'è che l'intenzione del legislatore cozza manifestamente spesso con le necessità della vita, mentre talune situazioni di essa sfuggono alla tutela di una legge che anche per esse indubbiamente venne dettata. Ciò porta che il giudice e l'interprete si trovano sovente dinanzi a problemi (direi quasi di coscienza) che si presentano insolubili senza violazione o della lettera o dello spirito della legge. Ne deriva una grave difformità di giudicati, con conseguente aumento del malumore, che per questa materia è già tanto diffuso nel pubblico. Si è veramente perduto il pratico senso giuridico dei padri romani!

Conservato il regime attuale e prorogato anzi di un altro anno è da augurarsi che siano accolti almeno i voti relativi alla eliminazione delle manchevolezze della legge, affinchè in questa materia vi sia quella precisione di nome, quella delimitazione inequivoca dei diritti e degli obblighi, di cui si sente più viva che mai la necessità impellente. Si tratta in gran parte di piccole modificazioni al teste della legge, possibili a farsi senza bisogno di gravi studi e ponderose elucubrazioni. Basterebbe seguire gli accenni di coloro che per necessità di professione vedono il diritto nella vita pratica e non soltanto nelle corrette formule degli articoli di legge. Si potrà ottenere ciò, in Italia? E' difficile certamente, dato in particolar modo il costume politico e legislativo del nostro Stato: pure non è lecito perciò tralasciare di parlarne, dato che una fede ci sorregge nella fatale potenza delle cose e delle idee.

Ritenuto intanto che una radicale riforma del regime legislativo in materia di locazioni di case non sarà attuata, vediamo quali sarebbero le modificazioni da apportare. In primo luogo poniamo la *abolizione dei commissari governativi agli alloggi*. Questi organi creati per sopperire alle più acute necessità di regolamento degli scambi nei grandi centri, hanno mancato assolutamente allo scopo destinati. Troppo larghi poteri furono a essi attribuiti, specialmente in ordine alla requisizione degli alloggi disponibili e alla sospensione degli sfratti. Quando si pensi che con questa ultima facoltà i Commissari esercitano una opera di revisione dei giudicati della Magistratura ordinaria, anche quando siano stati esperiti tutti i mezzi di reclamo consentiti dalla legge processuale, non si può ameno di concludere che, anche se equamente esercitati, gli eccezionali poteri dei Commissari urtano troppo contro il senso giuridico che la tradizione romana ha diffuso nel nostro popolo.

E, infatti, da ogni parte d'Italia si sono elevate proteste contro abusi, eccessi, arbitri ecc. che se anche dovute ad amplificazioni comprensibili in una materia che accende tanta animosità nei contendenti, serbano tuttavia la fondamentale deficienza di questo organo, che solo considerazioni di opportunità politica hanno suggerito e che ragioni di necessità vera oggi impongono di sopprimere.

Seconda riforma da sollecitare è quella di unificare le norme relative alle case di abitazione e ai negozi. Anche se legittimamente i criteri regolatori e informativi possono essere diversi, la procedura deve essere unica.

La procedura imposta dalla legge per la opposizione alla proroga è troppo complessa e troppo diversa dalla tradizionale in materia di locazioni. La imposizione della lettera raccomandata, cui l'inquilino deve rispondere entro un dato termine è così superflua nella ideazione e può tanto facilmente compromettere con le decadenze comminate il buon diritto del locatore, che riteniamo necessario venga abolita. Si ritorni invece alla procedura della licenza per finita locazione (legge 24 dicembre 1896 n. 547) che è entrata ormai nelle abitudini del nostro popolo e che offre con speditezza di rito e semplicità di forma ogni garanzia per le parti. In caso di opposizione da parte dell'inquilino, sarà instaurato il giudizio con le norme volute. In tal modo sarà più facile salvare i termini di decadenza e più difficile dare adito a contestazioni pregiudiziali che costituiscono nello stato attuale dello sviluppo sociale, una immoralità.

8. E' noto che il locatore può opporsi alla proroga della locazione quando dimostri la necessità di adibire la casa di abitazione occupata dall'inquilino a uso proprio. Oppure, dice la legge, quando si specifichino speciali, gravi circostanze. E ovvio che tali concetti non sono di facile comprensione. Solo ora la giurisprudenza sta precisando i criteri del legislatore con una casistica istruttiva e varia. Però con quella libertà di giudizio che è lasciata necessariamente alla Magistratura, anche la giurisprudenza non può avere che un valore esemplificativo assai limitato quindi. Gioverebbe pertanto, in questa materia, una dizione più precisa della legge, la quale lasciasse adito, diciamolo chiaramente, a una maggiore larghezza di applicazione del diritto di opposizione alla proroga, per preparare il ritorno all'auspicata libertà di contrattazione.

Il sistema finora adottato per gli aumenti nei fitti è il più empirico che si possa pensare. Esso non tien conto di alcun elemento comparativo ed equipara nel beneficio o nel danno locazioni stipulate in epoche diversissime.

L'applicazione delle norme di legge ha dimostrato tutta la incongruenza, ingiustizia, stupidità di questo sistema. Poche parole bastano a convincere. Come pigione base, sulla quale vennero commisurati gli aumenti, è stata fissata, prima della interpretazione della dottrina e della giurisprudenza e poi dal legislatore medesimo (art. 1 e 8 decreto 3 aprile 1921), quella in corso alla data *« del 18 aprile 1920 »*. Ora si deve osservare che a quell'epoca ormai il deprezzamento della patria moneta era già sensibilmente avvertito; aveva cioè raggiunto un limite che successivamente non è stato superato di molto.

Precedenti provvedimenti avevano già concessi degli aumenti, ma in attesa della libertà di contrattazione che in quell'anno pareva più prossima di quello che non sembri oggidì, molti contratti erano stati rinnovati a condizioni più consone con la media dei prezzi delle case e dei servigi. Orbene, i decreti che hanno consentiti successivi aumenti sulla pigione in corso al 18 aprile 1920 gravando particolarmente sui fitti già più elevati, tenendo conto soltanto della misura di essi a tale data, hanno consacrato una grave disuguaglianza di imposizioni, senza per contro favorire la equa revisione dei canoni più bassi e quindi meno proporzionati al costo medio della vita e delle case.

Così è che in tal maniera si è acuito il problema che si voleva risolvere, con grave danno della economia e della pacificazione pubblica. Sistemi diversi erano stati e sono suggeriti ancor oggi. Certo quello degli aumenti percentuali fissi e periodici, commisurati a un dato di fatto meramente empirico, deve essere abolito perchè troppo manifestamente in opposizione ai concetti di equità e uniformità di regime.

L'on. Alessio, autore del decreto 8 aprile 1921, che ha speciale riguardo alle locazioni dei negozi, propone di deferire, in caso di contestazione, la fissazione della equa pigione a una Commissione arbitrale paritetica, appunto sul tipo di quelle già in funzione per i negozi che hanno dato ottima prova ovunque. Per il nostro amore alla unificazione dei regimi, aderiamo pienamente a questa proposta, giungendo a indicare la opportunità di investire queste ultime Commissioni delle nuove facoltà con opportuna assegnazione di altri membri competenti. Esse, fatta esperienza nella materia affine delle locazioni delle botteghe, troveranno facile il nuovo compito. Specialmente se si addiverrà poi alla fissazione di criteri fissi di valutazione dei vari appartamenti, sulla base di dati economici di giudizio, come le imposizioni fiscali, il valore capitale dell'immobile ecc., tralasciando ogni elemento veramente empirico.

10. In regime di eccezione, tutte le locazioni dovrebbero essere regolate uniformemente. Ciò non avviene per esempio per quelle che furono stipulate dopo il 18 aprile 1920. Per queste nessun beneficio di proroga o di limitazione negli aumenti è consentito. A ciò convincano e la direzione letterale delle disposizioni e considerazioni di vario genere. (1). Quel che è certo però si è che questa è una ingiustizia manifesta della legge. Con lo arresto completo di ogni movimento negli alloggi, particolari categorie di inquilini e certo dei meno facoltosi sono abbandonati completamente in balìa di esosi proprietari, i quali si compensano sulle.... spoglie di essi dello scarso utile tratto dagli altri conduttori. Particolarmente colpiti sono ad esempio gli impiegati di Stato, che debbono per traslochi stipulare nuovi contratti, senza potersi obbligare per un numero largo di anni. Quando la libertà di contrattazione non esiste per la grandissima maggioranza degli inquilini, volerla far subire solo a poche categorie è una incongruenza che va assolutamente tolta di mezzo.

11. Forse le leggi è difficil cosa; è vero. Ma leggi fatte male come quelle sugli affitti ce ne sono poche, sia detto a onore dell'Italia nostra. L'esperienza di ieri serva a qualche cosa e cioè a eliminare per intanto le manchevolezze rilevate e ben note, a preparare, pel non lontano domani, con più meditate leggi il ritorno regolato e progressivo alla libertà delle contrattazioni.

Ma a ottenere ciò non varranno disposizioni legislative, se saranno confortate da una ripresa reale e feconda della vita economica nazionale, della fiducia in noi stessi e nello Stato, della fede nella sempre risorgente giovinezza italiana.

Avv. GIULIO TOZZI.

(1) Cf. il mio volumetto « Gli affitti delle case e dei negozi », Vicenza G. Galla Ed. pag. 12 e segg.

I risultati delle elezioni irlandesi

DUBLINO, 26

Secondo i risultati completi delle elezioni irlandesi risultano: eletti 58 coalizionisti favorevoli al trattato, 36 repubblicani contrari al trattato, 17 lavoratori e 17 indipendenti agrari, nella maggior parte favorevoli al trattato.

I fasti del "cooperativismo,, in Italia e le case "Gratis,, di Roma

Riceviamo dai dirigenti della Cooperativa cittadina «Domus nostra», Edile ferroviaria, Edile postelegrafonica, una lunga lettera a proposito di un articolo di Giovanni Preziosi comparso sul «Giornale d'Italia» e riportato in parte dalla «Gazzetta» a chiarimento di un comunicato governativo su gli abusi che si verificano in materia di cooperativismo a base di quattrini dei contribuenti. In sostanza la lettera, ad evitare che l'opinione pubblica abbia a considerare le cooperative edilizie di impiegati statali come enti che assorbono immeritatamente ed in misura esagerata il denaro dell'Erario, vuol far sapere che ad ovviare alla crisi edilizia, determinata dalla circostanza che nessuno ha interesse a costruire oggi cogli enormi costi attuali, lo Stato rende possibile le costruzioni ad Enti Autonomi per case popolari, comuni, provincie e cooperative edilizie, addossandosi (con i soldi di coloro stessi che rinunciano a costruire! N. d. R.) una parte del costo di costruzione, mediante il pagamento, per 50 anni, di una parte degli interessi sul capitale occorrente. Il contributo statale sul pagamento degli interessi, nella misura massima del 3 per cento, viene concesso non alle sole cooperative di impiegati, ma a tutti gli enti sopra indicati. Le cooperative di impiegati statali hanno, di fronte agli altri enti il vantaggio di essere finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti invece che da altri Istituti.

Se le condizioni attuali, prosegue la lettera, possono ritenersi vantaggiose per i soci delle cooperative fra impiegati dello Stato, non però nella misura indicata dai giornali, inquantochè il canone da pagarsi fra interessi ed ammortamento non sarà mai inferiore al 2 per cento e più spesso sarà vicino al 3 per cento annuo (mentremeno! N. d. R.), non deve dimenticarsi che il canone stesso deve essere pagato nella stessa misura per 50 anni, e cioè anche quando le case, per effetto delle nuove costruzioni, avranno un valore inevitabilmente diminuito di un terzo, della metà o forse più. (Ragionando così dovrebbe oggi esser concessa la facoltà di aumento degli affitti in relazione al capitale, ciò che lo Stato non consente. N. d. R.).

Il contributo accordato dallo Stato nel pagamento degli interessi, che oscilla dal 2 al 3 per cento, è ritenuto così poco abbondante di fronte all'alto costo delle costruzioni e alla certezza del loro prossimo (?) deprezzamento che ne hanno potuto beneficiare quasi esclusivamente gli Enti Autonomi e le cooperative fra impiegati: (di questi appunto parlava l'articolo del Preziosi. N. d. R.).

L'unico vero abuso denunciato dall'articolo di Giovanni Preziosi è quello di individui che provvisti di un'abitazione vincolata non la lasciano libera ma continuano a tenerla impegnata speculandovi sopra dopo di averne ottenuta un'altra da qualche Cooperativa. Questo abuso però, che non infirma menomamente la bontà della legge.

La rettifica continua a lungo senza però intaccare la sostanza dell'articolo del professor Preziosi che dimostrava come si possa avere in Italia una casa gratis, attraverso il cooperativismo demagogico, con i quattrini dei contribuenti. Le circostanze della rettifica che non riguarda noi del resto, e che omettiamo, non sono di fatto e non spostano la base della questione che seguita a fare in tutto il paese uno scalpore e di cui il governo stesso ha riconosciuta l'importanza ora annunziando adeguati provvedimenti, ahimè tardivi!

Gli architetti e il piano edilizio

PADOVA, 26

Il Presidente della Sottosezione degli Architetti in una lettera indirizzata ai giornali dice:

« I voti espressi nell' O. d. G. non possono in alcun modo ritardare o comunque inceppare l'esecuzione del progetto di rinnovamento in quanto non si oppongono al progetto stesso, poichè in essi è implicitamente preso atto della sua approvazione e nessuna dichiarazione di opposizione viene formulata.

All'opposto, invece, gli architetti credono loro preciso dovere intervenire fin d'ora onde l'Amministrazione Comunale provveda in tempo alla creazione degli organi esecutivi del progetto per la sua completa e migliore attuazione e a far sì che sieno evitati pentimenti e deviazioni.

D'altra parte il voto formulato dagli architetti, che la nostra città non debba perdere la sua bella fisionomia, va inteso nel senso che le nuove piazze e vie abbiano edifizi che rispettino, pur in forme di geniale modernità, le nostre tradizioni architettoniche tanto belle e caratteristiche.

In questi desideri, ispirati soltanto dall'affetto che li lega alla loro città, gli Architetti sono convinti di avere il consenso di tutti, amministrazioni e privati, ma sopratutto della stampa cittadina ».

Due feriti in un conflitto a Caltanisetta

CALTANISETTA, 26

Dopo un comizio repubblicano tenutosi al Teatro Margherita, per una commemorazione mazziniana, è avvenuto un conflitto tra repubblicani e fascisti. Si hanno a deplorare due feriti d'arma da fuoco.

L'adunata aviatoria di Milano

con l'intervento di Gabriele d'Annunzio

MILANO, 26

Nel pomeriggio con l'intervento di Gabriele d'Annunzio si è tenuto nella sede della Società Libera Politecnica l'adunata aviatoria indetta allo scopo di studiare provvedimenti che valorizzino l'aviazione italiana.

Alla riunione, a cui partecipò una gran folla di aviatori venuti da ogni parte d'Italia, ufficiali, soldati, borghesi ed excombattenti, intervennero anche il generale De Siebert, in rappresentanza del Ministro della Guerra, dell'on. Rossini non in veste ufficiale, ma come un soldato.

D'Annunzio fu accolto da entusiastiche ovazioni. Egli ha pronunciato il seguente discorso che fu assai applaudito:

Il discorso di d' Annunzio

« A chi va questo saluto di una unanimità riaccesa che mi ricorda il clamore delle nostre grandi partenze alate dai campi di guerra? Non a me che ne fremo e mi sento più pallido, non a me, ma ad una presenza più viva di me che ha un soffio più potente di tutti i nostri soffi ed un silenzio magnanimo che supera la forza di qualunque parola

Chi non la vede? Sembra un provvido fato che l'altro ieri noi fossimo per essere ospiti dei ciechi veggenti, noi fossimo per respirare fra quelle mura ospitali l'anima di chi cerca la luce in se con pupille suggellate.

Chi dunque, se guarda addentro, non la riconosce? Eccola: la sua mestizia sembra dorata dal sangue di giovanetti caduti alla guardia del Piave, dal sangue di diciottenni che nel fiume divino celebrarono la prima Olimpiade della gioventù nuova. Il suo cruccio sembra rischiarato dal rogo che nel Montello l'Eroe celeste fece con quanto di se esala in assunzione predestinata. E' una e unica.

Noi non vediamo; ma ella in noi vive invisibilmente di noi più bella e più forte di noi infinitamente più forte.

Non nominiamo il suo nome. Bisogna che noi prima di nominarlo ci purifichiamo ma il suo nome è dorato da tutto quel sangue solare che dopo quattro anni più splende. Non lo gridiamo ancora. Se ci gonfia il cuore, se ci solleva il cuore, se ci fa il cuore più vasto, se ci si netta l'animo da ogni cosa vana e vile, se ci ridona la fiamma alla volontà, se ci ridona l'ala alla conquista, o compagni, noi siamo assolti, siamo salvi.

Vi domando indulgenza.

"Il più grande numero di ali,,

Per me la parola pubblica fu sempre uno sforzo penoso. Anche nelle ore della più disperata passione civica.

Oggi lo sforzo mi è ancora più duro. Uscendo dalla mia solitudine mi è sembrato di abbandonare nel profondo di me qualche cosa che fosse per rivivere in figura di consolazione. Non ho mai conosciuto una tristezza più grave di questa ripugnanza a parlare dove tutti i valori del linguaggio comune sono pervertiti e falsati e conclusi.

Dopo la vittoria nei giorni della stanchezza e dello stupore il nostro dio aveva detto come a quegli uomini di Oriente radunati nel paese di Sennaar; ecco un medesimo popolo che parla un medesimo linguaggio.

E questo è il cominciamento del mio lavoro.

Ma il suo lavoro fu dissipato ad un tratto dalla confusione delle favelle, dalla moltiplicazione delle menzogne discordi e nessun uomo più comprese l'altro uomo come avvenne nella città incompiuta di mattone e di bitume. Vi domando: Che cosa ne viene fatto del nostro cemento romano? Pur quel popolo avrebbe potuto tacersi e riprendere l'opera in silenzio e la città sarebbe stata compiuta e solo avrebbe parlato per quel popolo con la sua grandezza commessa. Ebbene sì. Noi siamo in lotta e bisogna che restiamo in lotta.

Ma per creare e per vincere è necessario che noi solleviamo la lotta nella regione dello spirito. Noi domandiamo per la Patria il più grande numero di ali. La più grande massa di ali perchè oggi le ali secondano il nostro senso vero della vita che non è se non bramosia di ascendere per fatica e dolore alla conquista dello spirito. Noi domandiamo ali, e noi ridiventeremo come nella nostra guerra fabbri improvvisati ed incomparabili di ali. Noi dovremo però, ricordarci che nessuna lotta può essere nobile se non conduce le idee alla loro più fiera espressione, se non tenda a quella unità che è forma di ogni bellezza secondo il detto di un santo che seppe umanamente provare la sua santità nell'ardore della sua intelligenza.

"Col nostro ardore,,

« Col nostro ardore » è il motto che io diedi ad una compagnia di alati risoluti di esporsi agli impedimenti e di superare i divieti nei tristi mesi che seguirono l'armistizio infausto.

« Col nostro ardore » sia oggi il motto di tutti. Si faccia un silenzio alfine e soeri. Non si oda se non il ritmo del fuoco, il ritmo del ferro, il ritmo di tutti gli ingegni e di tutti i congegni l'aspro lavoro dell'azione indefessa. E' ardore questo che oggi ci raduna? Se questo è ardore la fucina è accesa; la fucina è pronta. Se questo è ardore oggi già tutti siamo insieme giurati, tutti siamo insieme pronti. Portate l'incudine ed incoroniamola. E' segno di costanza, *Durabo*: durerò. E assomigliamoci a quella tribù di fabbri che si creò il suo dio con le faville del suo ingegno. Il nuovo nostro Signore oggi è un fabbro di ali, è un maestro di ali. Ma egli solo può fare, o compagni di orgoglio, o compagni di speranze, egli solo può fare che l'aquila romana si distacchi dall'asta delle insegne per dominare tutto il cielo dopo avere dominato tutta la terra. Noi abbiamo stabilito per regola, in questa adunanza, la concisione. E' la regola più difficile. Ma ci sono qui uomini che hanno compiuto cose assai più difficili. Confidiamo. Io credo se non mi inganno di non avere parlato se non una diecina di minuti. In tempo di guerra mi è occorso qualche volta volonterosamente ed umilmente di dare l'esempio. E sempre i miei compagni mi hanno superato. Io spero che quelli i quali vorranno prendere parte alla discussione oggi vorranno anche superarmi ed avranno la mia ammirazione e la mia gratitudine. »

Hanno parlato poi il comm. Mercante, il comm. Usuelli, l'on. Finzi, l'on. Bonardi, l'on. Gasparotto e il tenente di vascello Ferrati.

Il "credo,, del comandante

D'Annunzio ha preso nuovamente la parola ed ha detto:

« Prima di formare il nostro voto energico, prima di separarci, diciamo il nostro « credo ». Non occorre ricapitolare e commentare quello che fu detto con tanta chiarezza; nè a me giova ripetere quello che ho gridato per dieci anni, nè quello che ho affermato con il più lungo volo di guerra, con gli eroici fratelli qui testimoni, non tanto contro il nemico, come verso l'avvenire. Il mio Aldo Finzi è stato oggi coraggioso e feroce come il nove agosto. In questa città dove batte il polso del più certo vigore italiano, in questa città dove il più alto esemplare umano prodotto del rinascimento ricercò l'arte dell'ala e ritrovò l'istinto icario, io ebbi la ventura di assistere a un'altra adunata per glorificare una torma di eroi: Francesco Baracca era presente taciturno con la sua fiera volontà di abbattitore. Oggi è qui presente il padre suo che lo foggiò di tempra così dura. Io dissi: « E' questo un grido di fede consacrato da un grido di gloria ». Oggi la fede è vita e oggi la fede è gloria. Alla nostra nazione più che a tutte le altre nazioni; a noi uomini italiani più che a tutti gli altri uomini, oggi, la fede è vita e oggi la fede è gloria. E' necessario credere. La necessità di credere è a noi essenziale come il respiro, il palpito. Credere oggi significa vivere e vincere, perdurare e trionfare. Le parole che valsero prima della vittoria, valgono dopo la vittoria.

Io ero nell'esilio di Francia e i cavalli del tedesco scendevano per la vallata dell'Oise verso Parigi quando il grande marmo di Samotracia fu nascosto sotterra perchè il nemico non lo scoprisse e non lo rapisse. Così la nostra vittoria mutilata fu seppellita semiviva da tetri seppellitori. La terra vicina la guarisce, la cura, la nutre e la conforta. Non aveva due ali, era irta di ali. Ve ne ricordate? Risorga, irrompa, balzi, voli con mille e mille ali rinata ed empia con i suoi voli immensi l'anima della patria alzata a guardare in alto e alzata a mirare lontano. La rinascita dell'ala è la resurrezione della vittoria. Questa è la nostra verità solare. Chi crede stenda la mano e dica: « Credo ».

Tutti con la mano tesa gridano: « Credo » e d'Annunzio conclude:

« C'è qui un fuoco visibile che potrebbe bruciare la mano stessa e come sentenziò Paolo ai Corinti: « Il fuoco proverà qual sia l'opera di ciascuno ». E oggi in questo momento dopo aver giurato noi possiamo alla fine degnamente nominare quel nome: l'Italia. Viva l'Italia ».

Alla fine l'assemblea ha dato mandato di fiducia a d'Annunzio per la formulazione dell'ordine del giorno che sarà portato da una commissione di sette membri al Ministero della Guerra.

L' ordine del giorno

Ecco l'ordine del giorno formulato da d'Annunzio:

« Queste sono le affermazioni e le deliberazioni concordate nell'adunanza degli aviatori, indetta e presieduta da Gabriele d'Annunzio, col concorso e col consenso di tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede, che riconoscono una verità eccelsa « la rinascita dell'ala potersi considerare come la risurrezione della vittoria e come la condizione della salute e della potenza d'Italia ».

1.) Per troppo tempo le sorti dell'aviazione italiana furono poste nelle mani di capi che quasi tutti si dimostrarono nemici mal dissimulati del volo e dei volatori, vecchi stanchi o ambiziosi tardivi, inesperti degli strumenti nuovi ed avversari di ogni giovanile ardimento, incapaci di comprendere il genio della razza e di secondarlo e di eccitarlo.

2.) Per contro l'istinto umano del volo, che già nei secoli travagliò l'inquietudine di taluni dei nostri più alti spiriti, non si è approfondito e non ha preso vigore ed ardore in nessuna stirpe come nella nostra. Il giovane corpo della nostra aviazione ha l'istinto spontaneo dei grandi migratori alati, il bisogno di migrare, di tentare tutte le vie, di spandersi ai quattro venti.

3) I nostri costruttori d'ali durante la guerra affermarono il nostro primato nella costruzione dei velivoli da battaglia; potranno riaffermarlo domani in ogni genere di apparecchi, quando un nuovo fervore si accenda nelle officine svigorite.

4.) Non si può oggi creare una potente aviazione di guerra se non sia creata una vastissima aviazione civile. Tutte le nazioni hanno riconosciuto questa concordanza, fuor che la nostra nazione.

5.) E' palese, in quattro anni di tristissima esperienza, che l'autorità militare aeronautica costituita impedisce ogni sviluppo dell'aviazione civile, opponendo ad ogni tentativo la propria lentezza e la sua propria incompetenza.

6.) E' necessario formare un commissariato dell'aeronautica civile con uomini giovani, di fede operosa e ardimentosa, già provati assiduamente nel lavoro della guerra e nel lavoro delle officine. E' necessario trovare il capo di questa nuova istituzione, l'uomo degno che la gente d'ala avrà designato, colui che più efficacemente e più devotamente potrà dedicarsi a sciogliere questo massimo dei problemi nazionali. E' necessario nel tempo medesimo abolire tutti gli «organici» parassitari e amministrare con estrema sagacità e severità l' assegno che il Parlamento avrà votato. E' necessario infine provvedere con larghezza non soltanto materiale, ma morale, all'allenamento dei piloti, all'incremento delle industrie e all'incoraggiamento di tutte le iniziative intese ad aprire e ad esercitare vie aeree; cosicchè — come ci furono età in cui demmo piloti e capitani a tutto il mondo — possiamo domani a tutto il mondo dare ali e maestri d'ala. »

D'Annunzio è ora nuovamente a letto all'Hôtel Cavour, dove ha ricevuto larghe e calde testimonianze di affetto. Il prof. Antoni ha detto la sua conferenza. L'associazione Piloti aeronautici che aveva invitato il Comandante ad una colazione che avrà luogo domani all'Hôtel Milano, ha dovuto rinviarla.

Tragica fine di una festa da ballo

Un morto e tre feriti

MODENA, 26

Stanotte un gruppo di fascisti è penetrato nella abitazione di un socialista ove si teneva una festa da ballo, nella frazione Quartirolo di Carpi. Quattro contadini che si trovavano nella casa sono stati feriti. Uno di essi decedeva poco dopo. Gli autori dell'invasione e dei ferimenti sono stati tutti identificati e parecchi di essi sono già stati tratti in arresto.

Arcivescovo gravemente ustionato

per l'incendio della propria automobile

AVESNES, 26

Ieri l'automobile nella quale si trovava l'Arcivescovo di Cambrai mons. Chollot, si capovolse ed andò in fiamme presso la foresta di Mormal. L'Arcivescovo Chollot e lo chauffeur rimasero gravemente ustionati e furono trasportati a Cambrai. Monsignor Carteau, vicario generale, che si trovava nella stessa automobile, è stato ritrovato completamente carbonizzato.

I funerali del maresciallo Wilson

LONDRA, 26

I funerali del maresciallo Wilson si sono svolti sotto una pioggia torrenziale. Il corteo funebre si è fermato al palazzo, ove dimorava il maresciallo e si è mosso alle 11.15. La bara era ricoperta della bandiera della Union Jack. Il feretro deposto su di un affusto di cannone tirato dai sei cavalli era seguito dal Duca di Connaught, dal maresciallo Foch e da un rappresentante della Regina Alessandra. Veniva quindi una carrozza nella quale erano la vedova e la madre del defunto. Una folla rispettosa si assiepava lungo tutto il percorso del corteo che è giunto alla chiesa di S. Paolo alle 12.20.

Il ritorno dei berberi

sul Gebel Tripolitano

TRIPOLI, 26

Le prime notizie che pervengono dal Gebel Nefusa dopo l'occupazione di Giosc ci danno modo di apprezzare al giusto valore la saggia opera politica che il Governatore Conte Volpi ivi svolge parallelamente a quella militare, ed a seguito di essa qualora le operazioni siano per volgere al termine, del che oggi non abbiamo elementi per giudicare.

Secondo il programma prestabilito, le popolazioni berbere, da vari mesi profughe alla costa dopo di essere state scacciate nello scorso anno dai propri paesi, fanno ritorno in massa sull'altipiano mentre le loro avanguardie armate spazzano il terreno dalle ultime resistenze ribelli. Per la prima volta dopo più di dieci anni di occupazione l'Italia ha dato in Libia un esempio di magnanimità e di giustizia degno del suo rango di grande potenza e delle sue tradizioni di luminosa civiltà.

I Berberi dal 1912, cioè dalla loro prima ed unica sottomissione si dimostrarono leali e fedeli figli d'Italia non venendo mai meno alla parola data ed impugnando le armi quando le circostanze lo richiesero per la loro nuova patria d'adozione. Questi magnifici superstiti di quel popolo di Barbaria che riempì del suo nome tutta un'epoca della storia dell'Africa Settentrionale, e che spesso conservano anche i caratteri somatici della antica razza, occhi chiari e capelli biondi, altro non sono che gli avanzi dei dominatori del paese un tempo sopraffatti, soggiogati e convertiti all'islamismo dagli arabi invasori, dai quali continuarono a differenziarsi abbracciando della religione musulmana il rito ibadita anzichè quello Malechita comune fra i loro vincitori. Perduta la religione, dimenticata la lingua, forse somigliante o addirittura indentica a quel Tifinag che ancora oggi è parlato dai Tauregh del sud Sahariano, essi tuttavia mantennero vivo attraverso i secoli lo spirito della tradizione ed il desiderio della indipendenza, subendo ed infliggendo alternativamente disfatte sanguinose, contenendo e cedendo il terreno al nemico preponderante metro per metro, riducendosi nelle montagne per meglio contrastare il passo all'invasore, sottostando sempre a malincuore ai tanti effimeri accordi convenuti con esso. Abbracciata la causa del Governo italiano che apparve loro iniziatore di una èra nuova di civile libertà, essi seppero offrirgli braccio, sangue e vita e durante la guerra europea illustrarono la loro fama di fulgidi esempi di devozione e di valore, che l'Italia oggi ha dimostrato di non aver dimenticato.

L'eroica fine del capo berbero Saat Chzam, impiccato nel 1916 dai capi ribelli perchè da solo, senza aiuti del Governo, non abbassò il tricolore dal castello di Jefren, lo strenuo contegno tenuto attorno a Zuara dalla banda Cherbiec e dalle bande zuarine nel periodo più critico della guerra, i patimenti sofferti dai Berberi di Jefren, di Fassato e di Nalut come rappresaglia dei ribelli per il loro attaccamento al Governo italiano, sono fatti profondamente scolpiti nella memoria di tutti, quanti, a Tripoli, hanno animo e cuore d'italiano.

Il Governatore permettendo a costoro di ritornare nei paesi precipitosamente abbandonati, di ripopolare i focolari spenti ed i campi devastati, grazie alla felice operazione da lui tempestivamente decisa, ha dato prova che l'Italia sa prestare aiuto e protezione contro chiunque a chi seguita con devozione e con fede la sua bandiera.

Teatri e Concerti

Il Quartetto veneziano a Rovigo

ROVIGO, 25

Il quartetto veneziano, composto di Luigi Ferro (I.o violino), Vittoria Fael (II.o violino), Oscar Crepax (viola) ed Edoardo de Guarnieri (violoncello), ha dato lo annunciato concerto per la Società « Amici dell'arte ».

L'attesa era vivissima e la sala affollatissima.

Il concerto si è iniziato con l'esecuzione del 4.o Quartetto di Beethoven (op. 18) che costituì una magnifica affermazione dei concertisti che furono applauditissimi alla fine di ogni tempo. Particolarmente ammirati furono il grande affiatamento, l'equilibrio ed il calore dell'interpretazione.

Seguì il «Quartetto» di Francesco de Guarnieri, accolto entusiasticamente sino dal I.o tempo. Della «canzone» si volle il bis.

I quartettisti si imposero per la eccellente fusione delle parti e per lo slancio nell'esecuzione specialmente dello «Scherzo» e del «Finale» che provocarono le più calorose ovazioni.

Chiuse l'interessantissimo programma il «II Quartetto» di Bazzini, sempre seguito dalla più viva attenzione.

Particolarmente all'«andante con variazioni» il pubblico fu trascinato all'entusiasmo più schietto pel modo magnifico col quale il violinista Luigi Ferro ha cantato la deliziosa pagina. Se ne richiese il «bis» che non fu però concesso.

Numerose furono le chiamate alla ribalta. I competenti hanno con vivo compiacimento potuto constatare l'affermazione di questo quartetto italiano che viene finalmente a sfatare la antica prevenzione che simile manifestazione d'arte sia monopolio straniero.

Terminato il concerto, simpatizzanti e ammiratori hanno accompagnato all'albergo i concertisti dove li pregarono di suonare ancora ottenendo l'esecuzione del «notturno» di Borodine, accolta da entusiastici applausi.

MALIBRAN. — Tutte e tre le repliche dello *Pillole del diavolo* hanno chiamato in teatro folla numerosa applaudente. Stasera quinta rappresentazione. Lo spettacolo è in onore della valentissima e bellissima «soubrette» Mimy Aylmer la quale canterà in uno degli intervalli le canzonette in veneziano «No stemo a tormentarse» e «Me devo maridar».

La signorina Aylmer con pensiero veramente gentile, prega i signori che avessero la gentile intenzione di onorarla con qualche presente di fiori, ecc. di devolverne l'importo «Pro tomba del suo compianto compagno d'arte Fernando Fabrinis» indirizzando l'offerta a lei direttamente o all'amministratore della Compagnia, presso il Teatro Malibran.

— Pel 1.o giorno di luglio a questo teatro verrà presentata una compagnia comica intitolata «Teatro della Risata» diretta da «Polidor il re dei comici cinematografici» che si produrrà in Commedie, drammi, Parodie, Pantomime, Caricature, Attrazioni. Gli artisti che collaborano con questo comico furono scelti fra i più adatti del genere e vi è aggiunto un corpo di ballo con Olga Sterny prima ballerina e Louis Armonia primo ballerino. Concerterà e dirigerà lo spettacolo il M.o Edoardo Lanzetta.

Vedere sesta pagina ultima ora.

Cronaca Cittadina

Gli esami al 15 Luglio!

Il Ministro della Pubblica Istruzione, al quale ancor poche settimane or sono, una commissione di Rappresentanti dei Comuni delle Stazioni Balneari e Climatiche d'Italia, faceva presente la necessità di anticipare la chiusura delle scuole, anticipandone, naturalmente anche l'apertura, e che si era mostrato favorevole alla richiesta fatta, dispone con un telegramma in data di ieri, che l'esame di maturità, nelle scuole elementari, non abbiano inizio, se non col 15 di luglio.

Le ragioni di carattere economico, ed anche politico, che facevano consigliare una modificazione del calendario scolastico, nel senso che scuole ed esami finissero non oltre il 30 giugno, passano oggi in seconda linea, di fronte all'assurdo, che sotto il punto di vista dell'igiene del fanciullo, provoca il telegramma ministeriale.

Vi sono due ragioni per le quali, sotto il punto di vista igienico, il provvedimento deve considerarsi nocivo: la prima, perchè il massimo sforzo che vien fatto dai nostri scolaretti corrisponde, nella regione più meridionale di Europa, al periodo dei più intensi calori, e la seconda perchè viene sottratto alle cure fisiche tanto necessarie ai fanciulli, uno dei periodi più favorevoli.

Nè si dica che di questa punizione vengono ad essere gravati soltanto gli scolari poco diligenti, giacchè, se ciò vale per le altre scuole, dove vige l'esenzione dagli esami, non corrisponde, nel caso attuale, poichè tutti gli scolari sono obbligati a fare l'esame di maturità.

I maggiori igienisti d'Italia, e principalmente quelli che si occupano dell'infanzia, hanno dato la più entusiastica adesione alle richieste fatte perchè coerentemente alle necessità fisiche del bambino sia risparmiato allo stesso l'inasprimento della già non indifferente fatica degli esami, dovuto dalle eccezionali condizioni climatiche del nostro Paese nel mese di luglio.

Se nei Paesi nordici la legislazione scolastica provvede perchè i mesi relativamente più caldi siano completamente liberi per la gioventù studiosa in modo da poter essere dedicati alle cure fisiche altrettanto necessarie per lo sviluppo dei giovani, è davvero un assurdo che da noi il periodo più caldo corrisponda a quello in cui viene richiesta la maggiore applicazione ed il più intenso sforzo.

Dato, al punto di vista igienico, il posto d'onore che gli spetta, non bisogna dimenticare l'importanza che la chiusura delle scuole ha sullo sviluppo di un'industria che, per i non indifferenti contributi che dà, in diversi modi, all'economia nazionale, ha bisogno di essere aiutata e non diminuita dal Governo. Intendiamo parlare dell'industria alberghiera e precisamente di quella parte della stessa che ha profuso ingenti capitali per la costruzione e l'arredamento di alberghi di stagione. La ritardata chiusura delle scuole, obbligando le famiglie a ritardare la partenza dalle città, riduce in tal modo la durata della stagione da compromettere seriamente non solo l'ulteriore sviluppo, ma l'esistenza stessa di tali Stabilimenti.

Uno speciale riguardo è poi dovuto all'industria alberghiera delle Provincie recentemente annesse alla Patria, industria che è stata gravemente colpita dalle mutate circostanze poichè mentre per la legislazione scolastica delle Nazioni dell'Europa Centrale, dalle quali ricavava la totalità della sua clientela, la durata della stagione era abbastanza lunga da permettere un regolare sfruttamento di quei meravigliosi impianti industriali, ora invece, in cui per le mutate condizioni politiche ne è venuta a mancare l'affluenza dell'antica clientela, la nuova clientela italiana che la ha sostituita deve limitare, a causa del prolungarsi degli esami, il suo soggiorno in montagna.

Siamo certi che non vi è padre, istitutore od igienista che non sia concorde nel richiedere che per l'avvenire le nostre Autorità Scolastiche si preoccupino un po' di più delle necessità igieniche degli scolari e delle loro famiglie.

La morte di E. M. Baroni

Malgrado le cure prodigategli dai famigliari e dai medici, Enrico Maria Baroni è spirato domenica, alle 20,30 all'Ospedale, senza aver più ripreso conoscenza.

Lo assistevano fino alla fine, amorosamente, le due sorelle, qualche altro congiunto e qualche collega pietoso.

Enrico Maria Baroni non aveva ancora cinquant'anni. Era figlio d'un valoroso ufficiale dell'Esercito, il colonnello Baroni, morto due mesi or sono. S'era dedicato fin dalla prima giovinezza al giornalismo, che egli aveva amato con passione, ed era stato uno dei pionieri del giornalismo coloniale, essendosi recato in Eritrea, dove aveva seguito anche la nostra guerra con gli abissini.

Ritornato in patria, aveva assunto, e tenuto per qualche tempo, la direzione dell'*Alto Adige* di Trento, combattendo con esso molte nobili battaglie per l'irredentismo, cosa non agevole e non scevra di pericoli allora, quando Trento era soggetta all'Impero Austriaco. Sfrattato dall'Austria in seguito alle sue vivaci polemiche nazionali, il povero Baroni era ritornato nel Regno. Aveva collaborato a molti giornali, e durante il conflitto europeo s'era fatto un buon nome come inviato speciale alla nostra fronte, acquistandosi la croce al merito di guerra e la simpatia di molti tra le personalità più in vista quali il Duca d'Aosta, Gabriele d'Annunzio, etc.

Era vedovo, da quattro anni, di una distintissima e buona signora, che gli aveva dato tre figliuoli, ai quali va, oggi, il compianto sincero di tutti i buoni.

Il funerale avrà luogo stamane, nella chiesa dell'Ospedale Civile, alle 9.30. Esso sarà per espressa volontà del Defunto, come quello dei poveri.

I Cavalieri di Malta festeggiano S. Giovanni Battista

Nella chiesa della Commenda di Malta, decorosamente addobbata, ebbe luogo la solenne funzione titolare di San Giovanni Battista.

Venne cantata la Messa in terzo dall'Illustrissimo e Rev.mo Monz. Zanetti Commend. Giuseppe Cappellano Conventuale dell'Ordine, con l'assistenza dal trono del Gran Priore Balì Cusani Visconti, rivestito delle insegne a lui spettanti, dei Cavalieri, Dame ed altri numerosi invitati. Scelta musica accompagnò la cerimonia, con intervento pure di molto popolo.

Finita la funzione, il Balì aprì le fastose sale della Presidenza Priorale per un signorile rinfresco, durante il quale regnò la più amabile cordialità.

Un mortale incidente al Lido

Nel pomeriggio d'ieri un mortale incidente ha funestato il nostro Lido.

Al Grand Hôtel de Bains era alloggiato da qualche giorno il dott. Aldo Luzzatto, da Roma. Egli, che era figlio secondogenito del compianto on. Attilio Luzzatto, per molti anni direttore della *Tribuna* di Roma, e nipote dell'on. Riccardo Luzzatto, era venuto al Lido per trovare il fratello, alloggiato con la famiglia all'albergo predetto.

Il dott. Aldo Luzzatto fece ieri colazione verso l'una e mezza, e doveva recarsi a partecipare alle gare di Tennis, cominciate ieri nel Parco dell'Albergo. Ma egli aveva preferito prendere prima il bagno, e, recatosi sulla spiaggia, s'era rapidamente spogliato, e, verso le tre e mezza, era entrato nell'acqua, evidentemente egli commetteva un'imprudenza, perchè non erano ancora passate due ore dalla colazione, e la sua digestione doveva trovarsi in piena attività.

Difatti, egli s'era da poco allontanato dalla riva, nuotando, allorchè fu colto da malore. Poca gente, data la giornata incerta, prendeva il bagno. Cosicchè sulle prime nessuno si accorse che il pover'uomo pericolava. Se ne accorse, dopo un po', una signorina tedesca, che era pur essa in bagno, e che si diede a chiamar aiuto con quanto fiato aveva in gola. Il bagnino di servizio accorse immediatamente alle grida, ma, credendo che fosse la signorina bisognevole di soccorso, si diresse verso di lei. Quando essa potè mostrare il Luzzatto, che oramai stava per scomparire sotto le onde, il bagnino si affrettò a dirigersi verso di lui, e, dopo non pochi sforzi, riuscì a trarlo a riva.

Gli furono tosto praticata la respirazione artificiale e le altre cure del caso, ma inutilmente. Il povero giovane, colpito da sincope cardiaca, poco dopo spirava.

Il tristissimo caso ha prodotto nella colonia balneare la più profonda impressione.

Le gare di Tenny sospese

In segno di lutto per la misera fine del dott. Aldo Luzzatto, il Comitato promotore del Torneo Veneto di Tennis, ha sospeso nel pomeriggio d'ieri la gara che doveva effettuarsi, e quella che doveva aver luogo stamane. Saranno anche sospese le gare durante il funerale.

Una gazzarra in campo S. Zulian

Domenica dopo la mezzanotte due gruppi di giovinastri altercarono non si sa bene per qual motivo in piazza San Marco. L'alterco degenerò a via di fatto e i colluttanti si scambiarono pugni di calibro rispettabile e qualche legnata. La tenzone finì per l'intervento delle regie guardie che separarono e dispersero i contendenti. Parecchi delle comitive, cacciati dalla piazza sostarono in campo San Zulian, allettati da suoni e canti che partivano da una casa nel campo soprastante al Cinema Edison, dove familiari, invitate e invitati celebravano in rumorosa allegria l'onomastico del capofamiglia.

I giovinotti non si limitarono alla parte di spettatori silenziosi, ma, siccome c'erano anche delle ragazze ai davanzali della casa della festa, cominciarono a lanciare di sotto in su motti e frizzi. Si rispose dall'alto risentiti, quelli di sotto rincararono la dose, con invettive e parole da trivio. Così musica di sotto e musica di sopra, con rottura delle tasche della metafora a tutti gl'inquilini d'intorno. Dalle finestre della casa della festa piovve a un tratto sui disturbatori una doccia abbondante, che avrebbe dovuto naturalmente spegnere ogni velleità di proseguire. Ma non fu così: all'acqua che bagna e non fa male i giovinastri risposero con lancio di pietre, che purtroppo pare, male. La gazzarra s'inasprì con un crescendo rossiniano, mentre gl'inquilini delle case protestavano a pieni polmoni contro gli uni e gli altri. Anzi da una finestra qualcuno lasciò andare una bottiglia, che cascò ai piedi di un guardiano notturno. Un po' più da presso e il proietto gli avrebbe scomposta l'architettura facciale.

Si cercarono le guardie, ma non c'erano militi disponibili! Si telefonò alla Questura Centrale, e da lì si rispose che il funzionario di notturna scoccata la mezzanotte va a letto! (Evidentemente per la Questura la notte finisce alle ore ventiquattro, dopo le quali nulla deve succedere nella beata nostra città). E lo sconcio schiamazzo non finì, come scrivono ormai i cronisti con una frase sacramentale, *per l'intervento delle regie guardie*, ma da sè, naturalmente, quando proprio tutti ebbero la gola sconquassata dal baccano. Perchè ogni cosa a questo mondo ha il suo termine naturale.

Ora questo non è che in tono maggiore uno dei tanti episodi di cui sono, in tono minore, quasi ogni notte teatro vergognoso quei paraggi centralissimi. Crediamo anche di sapere che esercenti e inquilini hanno girato all'autorità una protesta perchè si ponga termine a questa *féeries* notturne di pessimo gusto. Ma chi ha ormai fede nelle proteste girate all'autorità.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Serata Mimy Aylmer: «Le pillole del diavolo»

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro. Lido. Tel. 63.

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

S. Margherita. — «Il Ponte dei Sospiri» continua il successo clamoroso.

Italia. — «L'Audace» avventure col celebre acrobata americano Toni Mix.

Massimo. — «Il tenente del IX Lancieri» emozionantissima film d'avventure.

Modernissimo. — «Lotta d'anime» ovvero «Cuori e caste» film passionale di primo ordine, di assoluta novità.

Edison. — «Spettri». Oggi ultimo giorno di questa grandiosa tragedia di Ibsen.

Cinema Teatro S. Marco. — «La lotta per la vita» L. V. Brignone e M. Brignone sono le principali interpreti di questo poderoso drammaticissimo lavoro.

Cinema Concerto Progresso. — Ultimo giorno «La principessa nera»: 2 ore di spettacolo; protagonista Fabienne Fabrèges; successo enorme.

Custode di un palazzo che svaligia il palazzo

Il 27 maggio ultimo scorso una ragazza friulana di diciassette anni si querelava contro tale Ninni Pasquale fu Donato da Casuazzo (Bari) di 38 anni, perchè il suddetto, nonostante la strenua difesa opposta, aveva colto il fiore della sua giovinezza.

Il Ninni era custode del palazzo Venier, a San Vio 701, la stupenda mole troncata al primo piano, tramutato in giardino incantevole coi rami e col verde pendulo sul Canal Grande. Si sa che il palazzo è affittato dalla Marchesa Luisa Casati, che anteguerra vi diede delle feste notturne contose. Ora però la marchesa è assente da molto tempo per un viaggio in Ispagna.

Ritornando al Ninni, rimasto ormai unico abitatore del vasto palazzo, ricco di mobili, di arazzi e di oggetti d'arte e di antichità, nella denunzia della violenza patita la ragazza fece capire all'autorità che era bene tener gli occhi sopra di lui, giacchè egli era intento a vuotare per conto suo il palazzo del mobilio più raro e più bello che conteneva.

Qualche tempo dopo, e precisamente il 6 del mese corrente, il signor Gaetano de Gaetani, già comproprietario dell'Impreso di vigilanza notturna De Gaetani e Galimberti, si recava alla questura centrale dal commissario cav. Agostinelli per un consiglio. E prima egli raccontò ordinatamente i precedenti del fatto. Ancora nel novembre scorso un avvocato di Firenze, amministratore della marchesa Casati, scriveva al De Gaetani una lettera chiedendo una persona fidata da porre come guardiano alla dimora della marchesa, assentandosi non sapeva per quanto tempo. Il guardiano prescelto alla bisogna fu appunto il Ninni, a cui l'amministratore della marchesa corrispondeva 300 lire di paga mensile.

Ora la marchesa aveva lasciati insoluti parecchi conti di fornitori: costoro, aspettato un certo tempo e la marchesa non ritornando nè sapendosi con precisione dove viaggiasse, col mezzo di un avvocato fecero eseguire un pignoramento sulla mobilia contenuta nel palazzo per 25 mila lire, giacchè a tanto sommavano in cifra tonda i conti dei fornitori.

L'ufficiale giudiziario, nominato custode giudiziario lo stesso Ninni, pignorò appunto per 25 mila lire di mobili, che furono poscia venduti all'asta. Ma tuttavia il palazzo non rimaneva spogliato: molti altri mobili restavano, tra cui oggetti ed arredi di notevole valore artistico.

Dopo questi fatti il sig. De Gaetani ebbe un giorno la visita del custode Ninni, che gli offerse dei mobili del palazzo Venier, asserendo di essere stato autorizzato dalla marchesa a vendere tutto. Il De Gaetani infatti concluse in blocco la compera dei mobili rimasti per un complessivo di 9000 lire, facendoli trasportare presso di sè. Consegnò al Ninni mille lire di caparra e poi «bravi manu», altre cinquecento lire. Ma prima di pagare il resto della somma ebbe uno scrupolo giustificato, e andò dal custode chiedendo gli mostrasse una lettera o un documento qualsiasi di pugno della marchesa che autorizzasse la vendita.

L'altro non potè naturalmente presentargli nulla di simile. Il De Gaetani, intuito di che si trattava, andava, come si è detto, in Questura per la denunzia. Il cav. Agostinelli lo consigliava a tenere intanto i mobili presso di sè, poi per il 6 corrente al pomeriggio invitasse il Ninni a casa sua colla promessa di fargli avere il resto della somma pattuita.

Era un trucco come un altro per accalappiare il Ninni, giacchè in casa del De Gaetani s'era già nascosto l'agente investigativo Di Marcantonio per porgli al momento opportuno le mani addosso. Ma aspetta e aspetta, l'atteso non compurve. Cos'era successo? Una frase imprudente aveva guastato tutto il piano. La moglie del Gaetani aveva casualmente la mattino stesso incontrato il Ninni e, parlando con lui, gli accennò così, senza pensarci su, che la Questura era sulle sue peste.

A buon intenditor... e a quegli non parve vero di poter esser avvertito in tempo per poter mettere quanta più strada gli era possibile tra lui e la polizia.

Si cerca, sicerca, ma il reo non è stato ancora ripreso.

Oltre ai mobili, il Ninni, come si scoperse da un sopraluogo al palazzo, fece sparire una vasca da bagno, due lavabo, e tutti i rubinetti d'ottone dell'acquedotto.

La conferenza della Sudbähn

Le conferenze dei delegati degli Stati successori dell'ex monarchia austro-ungarica attraversati dalla Sudbahn con i delegati delle Società continuano all'Hotel Excelsior al Lido.

Furono tenute sedute dal comitato tecnico per la ripartizione del materiale rotabile assicurandone l'uso alle linee sociali ed anche sedute dei comitati speciali di preparazione. La riunione della conferenza plenaria sotto la presidenza del marchese Imperiali durò quattro ore; si incominciò la discussione delle questioni più importanti, particolarmente si trattò dei contributo da pagarsi alla società che dovrà rimanere proprietaria delle linee anche se l'esercizio dovesse essere affidato agli stati. Saranno pure discusse le questioni che riflettono le attribuzioni del Consiglio di amministrazione della società e i suoi poteri per conservare fra gli stati una piena coesione ed una organizzazione specialmente atta a garantire tutti i vantaggi di una politica tariffaria non ostacolata da pratiche burocratiche. I delegati sono animati da spirito di conciliazione e da più vivo desiderio di venire ad un accordo. Mancano però molti elementi di giudizio quantunque la società abbia presentato un cospicuo materiale di studio. La discussione procede anche in difesa di questi elementi per cercare di avere un quadro complessivo della situazione e delle questioni principali su cui bisognerà eventualmente interpellare i governi.

XIII^a^ Esposizione d'Arte

Ieri i visitatori furono complessivamente 1537 e nella giornata precedente di domenica 3561.

Oggi, la Banda Municipale terrà nel parco della Mostra (dalle ore 16.30 alle 18.30) un concerto svolgendo il programma seguente: 1. Marcia, «Tannhauser», Wagner; 2. Prima sinfonia, «Andante, Minuetto, Finale», Beethoven — 3. Atto 3.o «Manon» Massenet — 4. Scena del Minuetto (atto II.) «Manon Lescaut», Puccini — 5. Seconda Rapsodia, Liszt.

Notiziario veneto

CHIOGGIA

Annega in un canale. — Ieri in località Ca' Pasqua il bambino Maestri Bruno di anni 9 giocando sulla riva di un canale scivolò nell'acqua annegando miseramente nonostante il pronto intervento dell'operaio elettricista Sambo Giuseppe di Chioggia che visto il grave pericolo si tuffava nell'acqua, non riuscendo però che a trarre alla riva il cadaverino del disgraziato ragazzo.

Sul posto si è portato il pretore di Chioggia avv. Semiani per le solite formalità di legge.

MESTRE

La fine dello sciopero. — Ieri nella mattinata ebbe luogo la riunione dei rappresentanti degli operai scioperanti con quelli della Ditta Odorico e C. per trattare sulle cause che originarono lo sciopero.

Dopo una serena discussione si è raggiunto l'accordo: le tariffe di paga vengono mantenute quelle di antisciopero; venne invece ridotto il caroviveri di un terzo dell'attuale e sarà mantenuto a tutto il mese di settembre a. c.

La «Libertas». — Col treno delle ore 21.34 sono arrivate da Trieste le squadre della nostra Società Ginnastica «Libertas» che presero parte a quel Concorso Ginnastico Nazionale. Erano alla stazione ad incontrarle la Presidenza, la Sezione femminile ed una folla di cittadini con una Sezione della Banda cittadina. All'uscita dalla Stazione i bravi ginnasti furono accolti da applausi. Formato il corteo al suono di marcie giunsero alla sede della Società dove li attendeva una bicchierata offerta dalla Presidenza.

I premi conquistati dalla Società al Concorso nazionale di Trieste sono: Nel campionato nazionale di palla vibrata: 2.o premio, medaglia d'oro: Gara nazionale adulti: 1.o premio, corona d'alloro, 6.a classificata su 119 squadre concorrenti; Gara agli attrezzi: 2.o premio, corona di quercia; Gara allievi: corona di quercia, 1.a classificata.

CASTELFRANCO V.

Teatro Italia. — Ieri sera e stasera gran folla al Teatro «Italia». L'«Elixir d'amore» trovò ottimi interpreti. Si ebbero applausi e bis a scena aperta.

Lo sciopero dei metallurgici. — Oggi si è iniziato lo sciopero dei metallurgici nei due stabilimenti Fervet e Viganò senza incidenti.

CONEGLIANO

Una caduta. — Venne ricoverato ieri mattina al nostro Ospedale coi la lussazione di una spalla e con contusioni, riportate in seguito alla caduta da un palo, l'elettricista Tonon Luigi di San Fior.

BASSANO

Il treno delle ore 4 per Trento e quello delle 5 e minuti per Padova, in diretta coincidenza col diretto Bologna-Firenze-Roma saranno a quanto sembra fra giorni regolarmente ripristinati. La notizia è del massimo interesse per la nostra città e sarà certo appresa da tutti col più vivo compiacimento.

ADRIA

Lo scioglimento del Fascio di Contarina. — Per ragioni di disciplina è stata dichiarata sciolta la Sezione di Contarina del Partito Nazionale Fascista. Il capitano Mario Ansoldi è stato incaricato della immediata ricostituzione della Sezione stessa.

Strappa un orecchio al fratello. — Ad Ariano Polesine in una furiosa rissa svoltasi tra i fratelli Cesare e Mario Zucconelli il primo, dopo aver minacciato l'altro con una rivoltella, gli asportava con un morso mezzo orecchio. Venne naturalmente tratto in arresto.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 26.

Partenza del 56.o fanteria. — Stamane, alle tre e mezzo circa, con treno speciale è partito da Belluno il 56.mo reggimento della brigata «Marche» a Treviso e poi procedere alla volta del Ferrarese per le manovre. Il reggimento rientrerà in sede il 10 del prossimo mese.

La Società ginnastica. — I nostri ginnasti, che hanno ottenuto a Trieste una corona di alloro, una palma di alloro e cinque medaglie d'argento. Sono giunti questa sera con l'ultimo treno, accolti degnamento. E' stato festeggiato sopratutto l'egregio sig. Damiano Fant, che da trenta anni con amore ed intelletto va curando la prosperità di questa bella associazione che porta per motto: «Mens sana in corpore sano». Rallegramenti per la grande vittoria che va ad aggiungersi alle tante altre.

I festeggiamenti di Castion. — I festeggiamenti, iniziatisi con un tempo incerto, si svolsero poi sotto una pioggia insistente. Il concorso dei bellunesi è stato grande: si notarono comitive giunte con ogni mezzo dai paesi vicini.

Alle 16 arrivò la Banda cittadina accompagnata dal suo presidente dott. prof. Martini e diretta dal maestro Guatti-Zuliani; subito dopo seguì la brava fanfara del 56.o fanteria.

I discorsi inaugurali delle campane furono tenuti fra gli applausi della folla dal M. Rev. Don Sperandio Da ... dal dott. Luigi Zacchi e dall'avv. cav. Plenario.

La Cantata-Inno «Le nuove campane» del maestro Giovanni Favaro, eseguita una sola volta per la persistenza della pioggia è stata assai apprezzata e molto applaudita.

Il concerto della Banda cittadina si è dovuto sospendere.

La Tombola è stata vinta da Tison Luigia di Borgo Piave. I due tombolini da Bortot Pietro di Rivamaor e Capraro Maria di Cirvoi. La quaterna da Sommacal Dario di Caleipo e la cinquina da Cristellot Antonio di Bolzano.

Solenne funzione nella chiesa di S. Stefano. — Imponente riuscì ieri la benedizione delle 18 campane della parrocchia di S. Stefano. Disposte con elegante simmetria nelle navate superiori, le belle campane presentavano un colpo d'occhio magnifico. Moltissimi parteciparono alla lieta cerimonia: funzionò S. E. Mons. Vescovo, che chiuse la cerimonia con appropriate parole d'occasione.

Alla Scuola industriale. — Alla presenza del cav. Majorca delegato di S. E. il Ministro per l'Industria e il Commercio, dei Presidenti della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, del Sindaco di Belluno, di tutte le autorità locali, delle rappresentanze di tutte le Scuole e di molte Società con bandiera, e di numerosissimi invitati è stata scoperta nell'atrio della Scuola industriale una lapide, che ricorda i nomi degli ex allievi caduti nell'ultima guerra nel nome e per la fede d'Italia.

In pari tempo vennero posti sui loro eleganti piedestalli i busti in bronzo del tenente generale Gr. Uff. Antonio Federici e del cav. Domenico Antonio Fabris, a cui si deve sopratutto l'istituzione della nostra fiorente Scuola industriale.

I due busti sono opera dello scultore cav. Annibale De Lotto, e uno di essi, quello del cav. Fabris, fu offerto alla Scuola dal benemerito Comitato cittadino presieduto dal sig. Italo Perera, che alcuni anni fa raccolse i fondi necessari.

Alla cerimonia parlarono il presidente del Consiglio di Amministrazione prof. Vittorio Zanon, il direttore ing. Sartori, la prof.ssa Croff. Ringraziò lo studente Ciliotto. La festa si chiuse con una colazione all'Hotel des Alpes.

L'inaugurazione dell'Estate al Lido

A Venise, à l'affreux Lido
Où vient sur l'herbe d'un tombeau
Mourir la pâle Adriatique.....

...vero Alfredo de Musset! Pensava a' ...amori con la bella Sand, malamente ...dal buon dottor Pagello, quan...endo smarrito dal dottore, ricor... il tradimento subito e la passione ...scriveva, nella *Nuit de dècembre* ...versi lugubri. Allora, in verità, ...periodo più funesto della decadenza ...non doveva essere molto gaio ...Lido. Deserta dimora stabile di ...di pescatori e di ortolani, grande ...sabbiosa, battuta dal gran vento ...gran sole, poteva veramente sembra... poeta, malato d'amore e di nostal... una cornice funebre per il cadavere ...maravigliosa città. *Ci gît Venise.* ...Oggi Henry de Regnier parla ...Lido come d'un palpitante focolare di ...internazionale, e *la plus bella plage* ...è ufficialmente e mondanamen...consacrata dalla vita intensa che vi si ...e vi s'insedia in alcuni mesi del...anno; i mesi della grande stagione ...in verità convien riconoscere — e lo ...noi stessi veneziani — che se ...poche spiaggie vi sono — dato che ...— in Italia e all'estero, che rie...a sostenere il confronto con il me...arco d'oro, che si estende dal... del Porto di San Nicolò alle roccie ...che incominciano davanti al ...della Cabianca, non ve n'ha una al...che consenta, dopo il bagno, o co...razione facile e naturale alla serie ...la visione sublime di Venezia, ...dall'acqua tinta di porpora dal ...estivi, e la contemporaneità del...cura balneare con la spirituale cura ...l'atmosfera incantatrice d'arte e di ...che Venezia, sola, può offrire.

Il risveglio della giocondità

...tempi di Alfredo de Musset, in quel...prima metà del secolo scor...nella quale Venezia pareva l'imagine ...d'una languida morte, essa, dive...la Mecca dei romantici, non poteva ...il Lido che alle cavalcate tumul...e solitarie di Lord Byron, e alle ...dei poeti iperborei. La tradizione ...dei tripudii, delle feste con...delle orgie, delle bische e dei ve...aveva, allora, lasciato il posto ai ...silenzi, alle decadenti rievocazio...estetismo malato, che ebbe la sua ...finale nella prosa elegiaca di ...Barrès. Ma il Lido, grazie allo ...meraviglioso, che i veneziani ...saputo imprimergli in questi ul...vent'anni, ci ha riattaccato alla tra...più vecchia. E, mutata la forma, ...mutati i tempi e gli uomini, Ve..., senza cessare d'essere la capitale ...sentimentalismo estetico universale, è ...grazie al Lido, la meta de... del mondo in vacanza....

...convien dire che il Lido sa fare il ci... Anche quest'anno, in attesa del...inaugurazione ufficiale della grande ..., che, come tutti sanno, è fissa...dalle consuetudini al primo di luglio, ...isola ha ripulito ed abbelliti ...viali, ha scoperto le palme — picco...ancora, ma cresceranno! — nel piaz... di S. Maria Elisabetta, ha riaperto ...Grande Stabilimento dei Bagni che non ...atteso, lui, il 1. luglio per affollarsi di ...pubblico cosmopolita e distintissimo, ...fin dai primi di giugno ha incomin...i tuffi e i conseguenti sonnellini al ...nella sabbia dorata, o le lunghe e ...contemplazioni dalla terrazza ...meravigliosa dello stabilimento.

...Righetti, l'ammiraglio Righetti, ha ri...in piena efficienza la sua squadra ...sandolini e di mosconi; quest'anno la ...aumentata di nuove unità, tra ...una barca a vela; e l'animazione della ...spiaggia riceve una simpatica nota dal...incrociare delle imbarcazioni che i ra...zi si contendono.

Le capanne sono già in massima parte ...rinnovate. Tra qualche giorni sarà una ...nuova città, provvisoria, gaia e sma...gliante di colori e di bellezze, quella che ...stenderà, per centinaia e centinaia di ...metri, a destra e a sinistra del Grande ...Stabilimento. Le seicento ottanta capanne ...municipali proseguiranno il curioso e ...sobborgo fino alle Quattro Fontane, ...si congiungeranno al villaggio di ...e di stuoia che si stende ai piedi ...dell'imponente mole dell'Excelsior. E, al ...là del grandioso Caravanserraglio ..., ancora capanne municipali fino ...agli scogli della batteria della Cabianca.

Il Lido per i ricchi e per i poveri

Quanti saranno, complessivamente, i cit...dini della città del mare? In confiden... non ve lo sappiamo dire. Ma potete ...voi i calcoli, gentili lettori, andando... a contare quante sono, dalla diga di ...San Nicoletto alla batteria della Cabian..., le capanne e i loro abitatori.... E non ...dimenticate di contare i padiglioni dello ...Ospizio Marino, quelli del Bagno Popola... e quelli dello Stabilimento impiegati ...civili.

L'opera che l'Ospizio Marino, benevol...mente sorretto dall'Amministrazione co...munale ha compiuto e sta compiendo a ...San Nicolò di Lido è di tale importanza e ...di tale vastità da meritare tutta la at...tenzione ed il plauso più cordiale non sol...tanto della cittadinanza veneziana ma di ...tutta la Regione Veneta. Basti dire che, ...avendo a disposizione uno spazio di 24 ...mila metri quadrati, sono stati finora co...struiti in pochi mesi cinque vasti edifici ...cioè la Portineria, il Padiglione per i ...convalescenti, il padiglione chirurgico, il padi...glione per gli infettivi e il Padiglione per ...i servizi generali.

Rimangono da costruire entro questo ...anno due padiglioni per i malati adulti, ...il recreatorio per i figli del popolo de...dicato alla memoria di Mario Marinoni. ...Altri sei padiglioni dovranno poi essere ...costruiti negli anni venturi.

Allo svolgimento di tale magnifico pro...gramma di attività diretta ad alleviare le ...sofferenze dell'infanzia e della adolescen...za sofferente dei figli del popolo, ha dato ...grande impulso con generoso contributo ...la Compagnia dei Grandi Alberghi. Così ...il Lido si avvia a sfatare luminosamente ...coi fatti la leggenda che esso serva sol...tanto al sollazzo dei ricchi, mentre in es...so troveranno aria, luce, mare e salute ...anche i figli dei poveri, e il popolo più ...bisognoso. Il quale popolo comincierà in ...questi giorni ad affollare il Bagno popola...re, che dopo aver ceduto all'Ospizio Ma...rino il proprio posto, alla Favorita, è ...stato portato trecento metri più a nord, ...verso la diga di San Nicolò.

Lo Stabilimento è stato completamente ...rimesso a nuovo e ridipinto, cosicchè è ...sparito l'effetto di.... bagno penale che ...aveva prima, con quelle striscie bleu e ...rosse!

Quello che è rimasto intatto, è la dispo...sizione delle cabine allineate su una dop...pia fila: a destra il reparto donne e a ...sinistra il reparto uomini, nel centro il ...piccolo bar col la graziosa terrazza sul ...mare.

Domenica, senza alcuna pretesa ufficiale ...è stato riaperto il bar e la terrazza mal...grado il tempo minaccioso è andata affol...landosi di gente di ogni classe accolta fe...stosamente dal proprietario. Una piccola ...orchestrina, composta da una famiglia di ...suonatori czechi ha rallegrato con alcu...ne nostalgiche canzoni boeme.

L'Olimpo dell' EXcelsior

Tra una così rigogliosa ripresa di vita, ...all'appello dei bagnanti manca quest'an...no uno degli stabilimenti. Il piccolo sta...bilimento bagni dell'Excelsior, che si pro...tendeva sui suoi pili di cemento armato, ...sull'Adriatico, è scomparso. Se l'è porta...to via, una notte d'aprile, il mare, con un abbraccio un pò più vigoroso del solito durante una burrasca. Ma ciò non ha cambiato per nulla la spiaggia dell'Excelsior, eden di delizie aristocratiche, dove la fila signorile delle capanne si va infiorando di giorno in giorno, dei più eleganti *pijama* e dei più ricchi *peignoirs* della spiaggia.

Adesso poi l'Excelsior, che nella sua *halle* sontuosa raccoglie la quintessenza dell'alta mondanità cosmopolita, si avvia a diventare un edificio storico.

Da un paio di settimane l'Excelsior Palace Hotel ospita difatti nei suoi saloni lussuosi, nientemeno che una conferenza internazionale. Un onore simile non era mai toccato ad un albergo del Lido. Chè la Conferenza del Burgenland si tenne, l'anno scorso, nelle sale di Palazzo Corner della Cà Grande, e i colloqui Tittoni-Goluchowski, dei bei tempi di prima della guerra, ebbero luogo in Alberghi di Venezia città.

Convien dire che nessun ambiente potevasi trovare nell'Italia Adriatica più adatto di questo ad una Conferenza diplomatica internazionale. L'Excelsior è come una grande città di lusso. E le pur numerose delegazioni italiana ed estere, pur essendo circondate da una deferente attenzione da tutti gli ospiti dell'albergo, possono, ove lo vogliano, passare assolutamente inosservati. Del resto bisogna ammettere che anche gli ospiti... non diplomatici sono, per lo più, gente di tale rango da non impressionarsi troppo per la presenza di altri personaggi illustri o... storici.

Basti ricordare, per esempio, che sono in questo momento ospiti del magnifico palazzo, o vi sono stati in questi giorni, S. A. R. il principe Adil ben Ajad, della casa reale d'Egitto, S. A. R. la Granduchessa d'Assia, sorella della povera czarina Alessandra di Russia, l'ambasciatrice degli Stati Uniti Mrs. Childe, la vedova di Enrico Caruso, gentile signora americana, il conte e la contessa di Sègur, grandi nomi dell'aristocrazia francese, il barone e la baronessa Günter, il comm. Gatti Casazza, direttore del *Metropolitan*, e un eletto pubblico del gran mondo nord americano.

E in mezzo a tutto questo bel mondo, S. E. il Marchese Imperiali, presidente della Conferenza per la Sudbahn, il ministro Jelic, del regno serbo croato sloveno, e tutti gli altri delegati, esperti e segretari, studiano il modo di ripartire equamente tra gli Stati eredi della cessata Monarchia i diritti e gli oneri della Società Austriaca delle Ferrovie Meridionali.

Le sedute plenarie della conferenza si tengono nella sala del Teatro, a pianterreno dell'albergo, là dove l'estate scorsa Ileana Leonidoff interpretava le commedie mimiche settecentesche, e i suoi balli russi.

Il Grand Hotel des Bains

Ma all'Excelsior, se non dal punto di vista politico, certamente da quello mondano non ha nulla da invidiare il Grand Hotel des Bains. Gigantesco nella mole, testè integrata, con prodigioso sforzo di volontà, dell'ala che andò distrutta, questo magnifico albergo offre la sua organizzazione perfetta e la sua ubicazione eccellente, posto, come è, davanti al mare, e a breve distanza dalla Laguna, a un pubblico non meno distinto, che gli è fedele, e che, da Roma o da Milano, dall'America o dall'Inghilterra, da tutta Europa e da tutta Italia ritorna, puntualmente, alla sua stagione, e lo predilige per la signorilità discreta e corretta dell'ambiente, per il magnifico parco, unico al Lido, per la vicinanza alle capanne, al Grande Stabilimento, alla spiaggia.

E anch'esso incomincia a riempirsi, a palpitare della vita intensa e riposante, gaia e serena di questi mesi di eleganza e di salute e di gioia.

Gioia di vita, movimento di cosmopolitismo, bellezza di gioventù, *détente* salutare alle dure lotte della vita contemporanea, questi sono gli ingredienti che formano oggi l'atmosfera del Lido.

Domani, vedremo la folla gioiosa e sgargiante riversarsi in questa oasi di pace e di riposo. S'inaugura l'estate, inauguriamo la stagione!

La partenza dell'on. Amendola per Tripoli

ROMA, 26

Ieri nel pomeriggio il Ministro on. Amendola ricevette la visita di congedo S. A. R. il Duca degli Abruzzi che ritornerà col prossimo postale in Somalia per continuarvi l'ammirabile opera di colonizzazione intrapresa nel corso superiore dell'Uebi Scebel.

Alle ore 19.25 lo stesso Ministro Amendola, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Federico Donnarumma, partì alla volta di Siracusa dove si imbarcherà per Tripoli questa sera. Erano a salutarlo alla stazione alcuni deputati e senatori nonchè il Sottosegretario di Stato on. Venino con una larghissima rappresentanza del personale del Ministero delle Colonie.

Favorevole impressione a Tripoli per il discorso del Ministro delle Colonie

TRIPOLI, 26

Il discorso pronunciato alla Camera dal Ministro delle Colonie on. Amendola, pubblicato dalla stampa locale, ha prodotto nella cittadinanza una favorevole impressione. Il *Corriere di Tripoli* rileva che il discorso del Ministro sanziona solennemente l'opera del Governatore Conte Vol...

L'arrivo del min. Schanzer a Londra

LONDRA, 26

Il Ministro degli esteri italiano senatore Schanzer, proveniente da Copenaghen dopo una felice traversata del Mare del Nord è giunto a Londra. Il Ministro è stato ricevuto alla stazione dal sig. Lloyd George che ha voluto recargli personalmente gli auguri di benvenuto, da altri rappresentanti del Governo inglese, dal personale dell'Ambasciata e del Consolato italiano e dalle notabilità della colonia italiana.

Alle ore 20 del giorno 24 Giugno decedeva in Gignese, nell'età di 87 anni

RIGHINI BARTOLOMEO

Reduce della Battaglia di S. Martino 1859

I figli Bernardo con la consorte Luigia e figlio Nino, Maurizio, Battista, Giovanni, Francesco, Maria con il consorte Antonio Barofini e figli, la cognata Amata Cardellini, la nuora Giuseppina Pagini, i nipoti e parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

La presente serve per partecipazione personale.

I funerali seguiranno martedì mattina 27 corrente.

GIGNESE-VENEZIA, 24 Giugno 1922.

I nipoti Dott. Egidio Soida, Nino Negri e Angelo Negri, addoloratissimi, partecipano l'improvvisa morte del loro amatissimo

Comm. Avv. Prof.

Ambrogio Negri

professore pareggiato alla R. Università di Padova e insegnante alla R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia.

I funerali seguiranno martedì 27 corrente alle ore 9 ant., partendo dalla abitazione dell'estinto in Via Accademia, N. 2.

Il presente serve di partecipazione personale.

PADOVA, 25 Giugno 1922.

Gazzetta sportiva

LA GIORNATA ESTENSE

Cominotto uguaglia il record italiano

(pf.). Una bella giornata di sport ha saputo organizzare la Società Polisportiva Estense; e difatti, con le numerose gare e l'organizzazione ottima, i risultati ottenuti attestano per questa affermazione.

Il tempo ottenuto da Cominotto su i 400 m. basterebbe per dar rilievo, anche e specialmente oltre il Veneto, a questa manifestazione; ma inoltre anche nelle altre prove i tempi ottenuti sono quasi tutti soddisfacenti; le signorine hanno ottenuto successi non spregevoli e la Reyer ha riconfermato gli esiti di Busto Arsizio e di Roma.

Buona la pista: forse un po' pesante e il terreno delle 100 yarda per la pioggia caduta. La vasta tribuna era gremita di pubblico un po' nervoso. Il significato della giornata si potrà più chiaramente averlo dal dettaglio:

100 yards: 1. Batt. Dal Fiume, De Marzi; 2. Batt. Nespoli, Cappelletti; 3. Batt. Cignoni, Limena. — Finale: Nespoli (Treviso F.B.C.) 10" e 2 quinti; Cappelletti (U.S. Pontevigodarzere); Dal Fiume (S. P. Lendinarese). Nespoli rompe con facilità il filo in testa al lotto dei 6 concorrenti.

400 metri: Le batterie vinte da Scapin, Cominotto, Baldo; miglior 2.o Basso nella 3.a. — Finale: Cominotto (A.C. Venezia) 51" e un quanto; Scapin (S.P.E.); Cignoni (S.P. Lendinara). Cignoni scatta in testa tentando di sforzare Cominotto che prosegue calmo e parte a 200 m. distaccando il 2.o di circa 40 m. Vivi applausi accolgono la sua prova. Vorremmo vedere dal giovane simpatico campione un tentativo di record; ma più ancora vorremmo veder tralasciate le diatribe e le chiacchiere per passare ai fatti in una manifesta nuova di supremazia.

1500 metri: Bruni F. (S.P.E.) 4'.47"; Rampini (U.S. Padovana); Basso (Spes); Bassi (S.P.L.): Bruni arriva come vuole con 80 m. sul secondo.

5 Km. di corsa: Biscuola (S. U. Padova) 11'.43"; Golin (U.S. Padovana); Fiocco (S.P.E.). Deplorata l'assenza di Valesani che toglie molto interesse alla gara.

5 Km. di marcia: Zancanella (S. U.) 24'.39"; Dalla Rizza (U.S.P.); Moro (Olimpia). Ridotto il lotto di concorrenti. Mentre si svolge questa prova si scatena un forte ma per fortuna breve temporale, e vediamo Zancanella e Dalla Rizza, spalla a spalla, marciare sotto un ombrello sorretto dal campione: terminata la pioggia Zancanella parte e si porta a tre quarti di giro dal secondo.

60 m. per signorine: 1.a batt. Barbieri, Pezzolo; 2.a batt. Boscolo, Galloni, Alzati: — Finale: Boscolo Maria (Treviso F.B.C.) 8" e 4 quinti; Barbieri Olga (Reyer); Pezzolo Noemi (S.P.E.). Bella gara fra le due prime, ma netta vittoria dell'azzurro-vestita che possiede un magnifico stile e un altrettanto magnifico «rush».

250 m. per signorine: Barbieri Olga (C. Reyer) 40"; Pezzolo Noemi (S.P.E.); Rusconi Giuditta (C. Reyer). La campionessa parte in testa avvantaggiandosi subito di qualche metro che mantiene fino al traguardo; a breve distanza dall'arrivo la 3.a in posizione, Bastiani Pierina, cade a terra danneggiando la Rusconi che sopraggiunge veloce e avrebbe potuto finire seconda.

Salto in lungo: Barbieri Olga (4.49); Rusconi Giuditta (4.40); Abalzati Ida (4.07). Completo trionfo della Costantino Reyer.

Salto in alto: Abalzati Ida (1.28) Bastiani Pierina (1.25); Rusconi Giuditta (1.20). Altro completo trionfo della Reyer; ammiratissima la minuscola vincitrice che sorpassate le altre non crede opportuno prodigarsi più oltre.

Lancio del giavelotto: Dettamante Augusta (23.60); Rusconi Giuditta (17.65); Falcomer Teresina (15.40). Ancora una volta completa vittoria della Reyer.

Americana a coppie Km. 3: Bruni F.; Scapin (S.P.E.); De Marzi; Maggentini; Basso E.; Basso M. (Epes). Facile vittoria dei due primi.

Come si vede, la simpatica opera di propaganda sportiva ottiene buoni risultati e confortanti successi. Nella giornata estense abbiamo in primo piano la bella «performance» di Cominotto e le prove del numeroso lotto di signorine. Anche il risultato della Boscolo, se non ha sorpreso, perchè non è una rivelazione, ha riconfermato la classe della signorina trevigiana che può ancora molto migliorare e molto ottenere. Tutti i risultati sono stati regolari: peccato che ad alcune corse sia stato tolto qualche interesse per l'assenza di alcuni elementi.

I soci dell'A. C. Venezia hanno voluto lasciare al sig. Meneghelli, presidente dell'organizzatore S.P.E., una prova tangibile della loro ammirazione per la sua opera offrendogli un bel dono in ricordo.

CANOTTAGGIO

I.o GIORNO SABATO 24 — *Gara Valentino* (skiff juniores). Finale: 1. «L'Inevra» (Caprera) Peruccio Giovanni; 2. «Placido» (Emeria) Colombo Vitt. a 15".

Coppa Martini (yole di mare ad 8 vogatori seniores): 1. «Minestrone» della Nino Bixio (Tirotti, Groppi, Sartori, Fermi, Gorrà, Ferrari, Perinetti, Piasoli); 2. «Boccaccio» dell'Armida a 36" e 2 quinti.

Coppa Juventus (tipo libero a 4 vogatori juniores). Finale: 1. «Gamberotti» dell'Armida (Cappellino F., Cappellino E., Calderan, Grosso); 2. «Bucintoro» (Olgeni A., Coni, Falciani, Olgeni O.) a 5" e 2 quinti; 3. «Lecco» a 38".

Coppa Verbano (imbarcazione tipo libero, 2 vogatori seniores). «La Bua» della Olona (Caccialanza e Bernasconi).

Coppa Colombo, Match Piemonte-Lombardia (Venete a 4 seniores), m. 2000: 1. «Naiè» dell'Adda (Cattaneo, Peviani, Merli e Biancardi); 2. «Gigin e Bala» dell'Armida a 25" tre quinti.

Coppa Armida (Double-sculle seniores). Finale: 1. Milano (Denes e Salvini); 2. Corsari dell'Armida (Di Vajo e Smeraldi) a 10"; 3. Caprera a 13" e 4 quinti.

Coppa Valle Seriana (outriggers ad 8 vogatori seniores). Finale: 1. «Gianduiot» della Caprera (Balbis, Buffa, Simonazzi, Barbero, Acino, Mottura, Vercelli, Edel); 2. «Mediolanum» della Milano a 6" e tre quinti.

II.o GIORNO DOMENICA 25: *Coppa G. Beltrami* (Venete a 4 vogatori juniores): 1. Adda «Naiè» (Cattaneo, Peviani, Merlo, Biancardi) in 6.53" e 4 quinti; 2. Ginnastica, in 7'6"; 3. C. Colombo in 7'14".

Coppa Cerea (tipo libero a 4 vogatori seniores): 1. Armida «Gamberetti» (Cappellino F., Cappellino E., Cappellino C., Guesso A.) in5'30"; 2. Lecco «Primavera» in 5.39".

Coppa Caprera (tipo libero a 8 vogatori juniores): 1. Caprera «Gianduiot» (Balbis, Buffa, Simonazzi, Barbero, Acino, Mottura, Vercelli, Edel) in5'6"; 2. Cerea in 5'9" e 2 quinti; 3. Milano in 5'9" e 4 quinti.

Coppa Città di Torino (skiff seniores): 1. Armida «Ursus» (G. Di Vajo); 2. Milano «Lorenzaccio» (L. Salvini) a 2 quinti di secondo; 3. Armida «Gigin» (Damiani G.)

Coppa Esperie (jole a 4 vogatori seniores): 1. Nino Bixio «Filibustieri» (Tiretti, Prazzoli, Sartori, Groppi); 2. Nino Bixio «Scugnizzi» a 2"; 3. Bucintoro «Sieguà» a 6".

Coppa R. Marchetti (venete seniores): 1. Bucintoro «Rataplan» (Scarpa N., Scarpa L., Signoretto G., Signoretto C.) in 6'43" e un quinto; 2. Armida (Gigin a Bala) 6'52"; 3. C. Colombo (Audace) 6'57". Eliminata Adda.

Match Torino-Aix les Bains. — 1. Caprera «Gianduiot» (Balbis, Buffa, Simonazzi, Barbero, Airno, Mottura, Vercelli, Edel); 2. Rowing Club di Aix les Bains a 3 lunghezze.

CICLISMO

ZANAGA VINCE IL CAMPIONATO JUNIORES. — Il campionato italiano juniores organizzato dalla Società Sportiva Juventus di Cavarzere, ha avuto il suo svolgimento in una magnifica cornice di caldo entusiasmo e di perfetta organizzazione.

Alle 7.40 agli ordini del sig. Tognato viene dato il via al numeroso gruppo dei concorrenti. L'inizio è velocissimo. Padova viene attraversata ad andatura da record alle 8.50. La città è da poco sorpassata, che Zanaga opera furiosi scatti che allungano il gruppo dal quale si staccano Annoni, Guindani e Scocchiero che riprenderanno nei pressi di Vicenza. L'andatura è sempre velocissima e quasi sempre è Zanaga che si sobbarca il compito di condurre.

A Montecchio sembra che la gara abbia a subire una pausa per girare la ruota, ma quando Zanaga si accinge all'operazione tutti fuggono guidati dai biancocelesti, ma il padovano rientra presto in gruppo. A Recoaro (ore 11.40) Arduino passa in testa frazionando decisamente il gruppo. Savini, Gordini, Moratto, Bergamini, Di Gennaro, Della Fina, Molon caduto e altri vengono rimontati.

Al culmine di Passo Xon (ore 12 circa), 7 corridori sono ancora insieme: Moratto, Arduino, Gilardi, Zanaga, Trentarossi, Di Pietro, Bestetti.

Al controllo a firma di Schio si giunge alle 12.20 e Di Pietro firma per primo.

Il passo ora è fiacco e nuovi elementi riescono così a ricongiungersi; appena passata Vicenza, i bianco-celesti fuggono, ma Zanaga sfata l'attacco.

Gordini e Di Gennaro, dopo un brillante inseguimento, rientrano in gruppo. Dopo Longara (ore 13.30) Annoni e Trentarossi operano ancora qualche tentativo di fuga, ma Zanaga è sempre vigile. Per accedere al Ponte sul Frassine vi è una breve, ma ripida salita, e qui Trentarossi e Candini con un nuovo e formidabile scatto, lasciano tutti «sur place»; presto essi acquistano parecchi metri di vantaggio mentre il gruppo forse sorpreso e forse affaticati, non riesce a reagire.

Annoni, Marchi, Zanaga inseguono. A Este, Trentarossi che si prodiga maggiormente di Candini, già imbastito, ha due minuti di vantaggio. Presso Solesino per merito di Zanaga il gruppo si ricompone. Presso l'arrivo il padovano si ferma per girare la ruota ed ecco un nuovo tentativo di fuga generale inutile come i precedenti. All'ultimo chilometro tutti cercano di piazzarsi nella miglior posizione; Zanaga attacca una volata progressiva ai 300 metri e vince di tre macchine.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Zanaga Adriano di Padova, alle 17.28' impiegando ore 9.24' alla media di chilometri 28.400; 2. Gordini Michele di Cottignola a 3 macchine; 3. Molon Luigi di Padova; 4. Garino Cesare dell'8.o fant.; 5. Bestetti Pietro di Voghera. Dal 7.o al 16.o classificati a pari merito: Di Gennaro B., Cerutti E., Annoni Luigi, Trentarossi G., Moratto G., Bassi G., Candini A., Arduino C., Gilardi L., Di Pietro P., tutti in gruppo alle 17.28'.

CAMPIONATO DILETTANTI. — 1. Mainetti Luigi di Carpi alle 11.57'12" e un quinto, impiegando ore 6.14 a coprire i Km. 173.5 del percorso con una velocità media di Km. 27.833; 2. Faccin Valentino di Vicenza a mezza macchina; 3. Piemontesi Domenico di Torino a una lunghezza; 4. Panciera Carlo di Vicenza; 5. Pucci Emilio di Viareggio.

II.o CIRCUITO DEL PIAVE. (M. 120, 39 partenti): Per buon tratto di percorso conduce Pagani. A Treviso Parisi favorito dal passaggio a livello chiuso e che egli riesce a passare, scappa e giunge primo a Mestre in ore 3 e 41'. Seguono Ceffaro a 30 secondi, Brigato, Ruffo.

CAMPIONATI VENETI IN PISTA A VERONA. — *Velocità dilettanti*: 1. Semberi; 2. De Martini; 3. Fiorasi; Ultimi 200 m. in 13 e due quinti.

Mezzofondo dilettanti. Km. 33, classificati a punti: 1. Turazza punti 18; 2. Zampieron punti 16; 3. Guarnieri punti 12; 4. Pozzatti punti 6; 5. Mizzon punti 5. Tempo 51'22".

LA I.a TAPPA DEL GIRO DI FRANCIA. — 1. Jacquinot Robert di Pantin coprendo i 381 Km. della tappa Parigi-Le Havre i nore 15.11'48" ad una velocità media oraria di Km. 25.071; 2. Christophe Eugène di Melekoff in 15.20'7"; 3. Rossius Jean di Rettines in 15.26'37"; 4. Sellier Felix di Gembloux in 15.26'37"; 5. Tiberghien H. di Wattrelos in 15.26' e 37"; 6. Sciour Lèon di Florennes in 15 e 26'37"; 7. Bellenger R. di Noisy-le-Sec in 15.32'5"; 8. Thys Philippe di Anderlecht in 15.38'51"; 9. Despontin Lèon di Marche-les-Dames in 15.41'28"; 10. Degy Gaston di Versailles in 15.45'55".

21. Gay Federico; 25. Santhià; 26. Gremo; 52. Bordin; 66. Sala; 69. Emanuelli; 70. Bianco.

IPPICA

VITTORIE ITALIANE IN INGHILTERRA A LONDRA. — Concorso Ippico Internazionale: Coppa del «Daily Mail»: 1.o Conte Bettoni su «Scoiattolo»; 2. Capitano su «Sempre così». Nella gara di salto: 1. ten. di Santarosa su «Queen II.».

MOTOCICLISMO

CIRCUITO DI ALESSANDRIA. — Marcia motociclistica di regolarità (Km. 160), partenti 26, arrivati 19: 1. Golia; 2. Molinari; 3. Locatelli; 4. Boggio; 5. Molinari Giulio; 6. Porto.

CIRCUITO DELLE SESTRIERES. — *Cat. 500 cmc.*: 1. Manetti Enrico (Frera) in 12'41" e un quinto; 2. Mario Castagno (Della Ferrera) in 13'59" e 2 quinti; 3. Ravazzoli Gildo (Nut) in 14'32" e 4 quinti; 4. Berardo (Sarolea) in 17.39" e un quinto.

Cat. 750 cmc.: 1. Ravà Augusto (Indian) 14'19" e 2 quinti; 2. Rebaioli (Fongri) in 15'11" e 3 quinti.

Cat. 1000 cmc.: 1. Giraudo (Indian) in 14'17" e 3 quinti; 2. Minetti (Indian) in 23'57".

ATLETICA

A COPENAGHEN. — *Salto in alto*: Contoli 5.o con m. 1.70 (1500 m.): 1. Ambrosini in 4'8" e sette decimi. — *Marcia 3 Km.*: 1. Frigerio in 13'30" e 3 decimi. — *Corsa 5 Km.*: 3. Negri in 16'18"; primo Kaldall in 15'25" e 6 decimi.

AVIAZIONE

LA CLASSIFICA DEL RAID BARACCA. — 1. Capitano Mazzucco (Spad) in ore 6.36'3"; 2. Capitano Barattini (Spad) in ore 6.40'9"; 2. Tenente De Bernardi (Spad) in 6.33'41" e 3 quinti; 4. tenente Berio (H. D.) in 7.26'16" e 2 quinti; 5. tenente Mossi (Spad) in 6.42'58" e 1 quinto; 6. tenente Gambino (Sva 10) in 6.21' e 33"; 7. serg. magg. Cortinovis (H. D.) in 7.42'36"; 8. mar. Capparucci (Sped) in 7.19'52"; 9. tenente Cerutti (H. D.) in 7.48'30"; 10. serg. magg. Sartori (Spad) in 7.1'42".

Di conseguenza i premi sono così stabiliti: Categoria A. nessuno; Categoria B. primo capitano Mazzucco; Categoria C: 1.o equipaggio tenenti Gandini e Corti. Categoria D: sergente Pedrolli.

BOXE

A BOLOGNA. — Bianchi Pietro e Bosetti Giovanni: match nullo in 10 rounds. — Parboni Romolo e Giussani Arturo: match nullo in 10 rounds. — Egrel batte Abelardo Zambon per abbandono al 7.o round.

Quotazioni di Borsa

MILANO, 26 — Rend. 3.50 p. c. 73.15 — Consol. 5 p. c. 81 — Banca d'Italia 1305 — Credito Ital. 624 — Banco Roma 104 — Meridionali 300 — Mediterranee 145 — Costruz. Venete 120 — Rubattino 491 — Lanificio Rossi 1875 — Cot. Cantoni 957 — Id. Veneziano 107.25 — Cotoniere 65 — Elba 43 — Terni 413 — Meccaniche 92 — Breda 237 — Ansaldo 17 — Montecatini 138.25 — Metallurgica 103 — Edison 419 — Adriatica Elettr. 106.50 — Vizzola 815 — Marconi 230 — Molini A. I. 318 — Zuccheri 343 — Raffineria 882 — Eridania 380 — Distillerie 106 — Esportazioni 456 — Beni stabili 290 — Fiat 275.50 — Isotta 11.50 — Ilva 11.50 — Libera Triestina 465.

Cambi: Francia 180.50 — Svizzera 403 e 75 — Londra 91.85 — America 71.75 — Berlino 6.19 — Vienna 0.14 — Bukarest 13.50 — Belgio 172 — Praga 41.15.

NOTIZIE RECENTISSIME

La seconda giornata del Convegno Liberale di Verona

VERONA, 26

Stamane alle 10 si sono ripresi i lavori. Sono presenti quasi tutti gli intervenuti alla seduta di ieri domenica. Notiamo però fra i nuovi arrivati l'on. Ducos direttore de *La Sentinella* di Brescia.

Presiede il conte Giusti. Poichè imprescindibili e imprevedibili impegni vietarono l'intervento dell'on. Sarrocchi relatore del tema *Latifondo*, viene pregato il prof. Giovannini Alberto di sostituirlo.

Il prof. Giovannini ritiene che i liberali nell'esame di tali problemi non devono avere eccessive preoccupazioni per interessi offesi, quando ciò possa avvantaggiare un interesse generale. Anche il fenomeno economico deve essere esaminato senza incomprensione dell'ambiente politico in cui si produce, per cui da Roma antica in poi il possesso avito della terra è espressione sopratutto dei reduci delle grandi guerre.

Noi liberali dobbiamo essere contro qualunque attentato alla produzione. La Camera, invece, con un voto inesplicabile, ha respinto l'emendamento Fontana, a cui anche i deputati di altri gruppi avevano aderito, inteso a stabilire che la legge potrà essere applicata anche contro gli interessi della produzione medesima.

Siamo dunque di fronte ad un esperimento di espropriazione da un lato, e di creazione di una classe di proprietari nuovi dall'altro; ma tutto ciò, purtroppo, non è nuovo ed ha sempre dato risultati disastrosi.

Quando l'on. Mazzoni cita alla Camera gli alti prezzi a cui le cooperative di Romagna hanno dovuto acquistare i fondi, e poi ne esalta i risultati, veri o supposti, dimostra perciò solo che la proprietà pagata col proprio lavoro ha in sè i germi del suo migliore impiego futuro. E quando l'on. Mazzoni afferma che il contadino ha fame della terra, deve aggiungere *di terra posseduta individualmente*, perchè anche qui, senza risalire agli esempi della storia, basta osservare l'esodo dei lavoratori dalle Cooperative per divenire proprietari individuali.

Possiamo, dobbiamo noi favorire questo trapasso, affrettandone con la legge il procedere che del resto naturalmente si svolge? Indubbiamente. La dottrina liberale difende non i proprietari in sè, qualunque siano i loro meriti e le loro capacità, bensì l'istituto della proprietà, in quanto compie una funzione socialmente insostituibile.

Le stesse organizzazioni sindacali già più volte si espressero contro i proprietari pigri, misoneisti e retrivi. Non per essi suonerà giammai la nostra voce; ma non sostituiamo agli attuali i nuovi che non dimostrino migliori attitudini e maggiori capacità.

Il relatore conclude affermando la necessità di ottenere, in sede di discussione, indispensabili modificazioni al progetto che egli riassume ed illustra in un ordine del giorno.

La perspicace ed eloquente relazione del prof. Giovannini, che riscuote molti applausi ed è assai complimentato, provoca un ampio dibattito, a cui partecipa specialmente l'on. Donnini.

L'on. Ducos di Brescia, che è intervenuto in questa seconda riunione, porta anzitutto la adesione di S. E. Rossi e di S. E. Bellotti. L'oratore appartiene ad una provincia che quaranta anni fa aveva una plaga detta *La Bassa*, quasi improduttiva. Una immigrazione successiva di agricoltori ha trasformato la terra in fertile, ordinata, dalla quale ora si ha una notevole produzione. Ora questi coltivatori protestano veementemente contro il progetto che minaccia l'opera loro.

La discussione continua ancora brevemente.

Quindi viene approvato il seguente ordine del giorno proposto dal prof. Giovannini:

«Il convegno interregionale liberale democratico, esaminato il progetto di legge cosidetto sul latifondo, ma che in realtà abbraccia aziende agricole disparatissime, che nulla hanno di comune col latifondo stesso;

«fa voti che durante la discussione parlamentare sia eliminato tale confusionismo, causa inevitabile di erronee e perniciose applicazioni, lamenta che la Camera, non approvando l'emendamento inteso a vincolare la legge ai fini della maggior produzione, abbia perseguito finalità di classe e opportunità parlamentare a danno della produzione stessa, nel momento in cui più urge ravvivarla e intensificarla, anche come principale avviamento alla diminuzione dei salari monetari; ed esprime fiducia che tale principio sia accolto dal voto del Senato;

«il Congresso esprime quindi il voto che siano accolti i seguenti postulati:

1) escluda la legge la sua applicazione a favore di provincie e comuni, incapaci di gestire la terra e agli Enti speculativi che non se ne prefiggano la coltivazione diretta;

2) ogni contestazione sia affidata ai tribunali ordinari, sia pure affrettando, ove occorre, i termini e le forme della procedura;

3) lo stato di coltura o di deficente coltura sia stabilito in primo istanza da una commissione locale composta dei rappresentanti dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori e nominata dalle singole organizzazioni,

4) il richiedente dimostri giudizio della stessa commissione tecnica di avere mezzi e capacità per la gestione del fondo;

5) ogni indennizzo non in contanti sia escluso e sia calcolato sul valore del fondo;

6) tutte le disposizioni produttive di incertezza nel commerciare il possesso della terra che arresterebbero l'auspicato impiego dei capitali della terra stessa siano tolte;

7) l'istituto della colonnizzazione abbia una dotazione adeguata ai fini che si propone, mentre la insufficienza dei capitali indicati nel progetto si convertirebbe in un maggior danno per l'agricoltura e in una insidia per coloro stessi che la legge si propone di favorire».

Quindi ha fine il convegno.

L'impressione di Lloyd George sull'assassinio di Rathenau

LONDRA, 26

Lloyd George, parlando della morte di Rathenau, ha espresso il suo orrore per il vile assassinio ed ha detto che Rathenau è stato ucciso perchè cercava di migliorare le relazioni della Germania cogli alleati. Accennando alla missione della Germania nella Società delle nazioni ha dichiarato che tutte le nazioni debbono innanzi tutto orientarsi verso la pace altrimenti esse entrerebbero nel novero delle nazioni che cercherebbero di intrigare per giungere alla guerra. Lloyd George ha aggiunto che l'Inghilterra voterà l'ammissione della Germania se la proposta sarà presentata al Consiglio della Società delle Nazioni. Lloyd George vorrebbe pure che la Russia fosse ammessa, quando essa si trovasse in condizioni di spirito favorevole.

Il ritorno dei Sovrani a Roma

ROMA, 26

Iersera, alle ore 22, col treno reale hanno fatto ritorno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina con seguito.

Il Congresso Nazionale della Pesca

L'ordine del giorno approvato

MILANO, 26

Per iniziativa della Società Lombarda di Pesca e Acquicoltura, si è inaugurato nell'Aula Magna dell'Acquario Municipale di Milano, con intervento di numerosi partecipanti ed alla presenza delle Autorità locali, il I.o Congresso Nazionale di Pesca Industriale.

Il Conte Giovanni Barbavara di Gravellona ha pronunciato un applauditissimo discorso. Egli, dopo aver porto il saluto del Comitato Ordinatore ai Congressisti, espone lo scopo del Congresso, che è quello di tutte le forze che traggono dalla pesca il loro vivere, di avvicinare una buona volta le fonti della loro attività e che ancora oggi lavorano isolatamente, spesso in contrasto fra di loro; per covincerle della necessità di intendersi e di rivolgere le loro singole potenzialità alla formazione di quella forza unica che sola può e deve costituire la grande industria peschereccia nazionale, ossia quel coefficiente di primo ordine per l'economia pubblica, dal quale tanto utile traggono le finanze ed i privati cittadini di moltissimi altri Stati in Europa e fuori. La legge Micheli sulla Pesca — egli dice — votata dal Parlamento nel 1921, venne finalmente a riconoscere di quale importanza sia per la economia nazionale lo sfruttamento industriale delle nostre acque interne e marittime; ma detta legge presuppone uno sviluppo industriale in tale sfruttamento che in realtà non esiste ancora. Rileva che gli sforzi fatti finora da Società di Pesca o dagli appassionati acquicoltori, dimostra sempre più che senza una vera e propria organizzazione industriale, il prodotto acqueo non può essere valorizzato in tutta la sua efficienza. L'oratore, fatta una rapida esposizione delle condizioni alimentari tutt'altro che soddisfacenti del nostro Paese per quanto riguarda il pesce, dice che questo prodotto è diventato un alimento proibitivo per la sua rarità e per il suo elevato costo, e che tutti i giorni vi è un'ingente quantità di pesce che si deve gettar via per l'assoluta mancanza di mercati bene organizzati, per la mancanza di sistemi di conservazione; sicchè il pescatore si riduce in miseria e il consumatore è privo di pesce. Illustra poi i vari problemi ch everranno trattati nel Congresso, soffermandosi particolarmente sull'organizzazione dei trasporti e sulla questione dei porti di pesca, che sono la ricchezza delle rive baltiche e si potrebbero impiantare sull'Adriatico, sull'Jonio, sul Tirreno e forse anche in Libia; afferma che solo quando si sarà sicuri del trasporto e dei consumi, i capitali troveranno la convenienza di arrischiarsi per lo sfruttamento del prodotto acqueo e si potrà addivenire a quelle organizzazioni della mano d'opera, che solo possono fiorire quando vi è la sicurezza del lavoro duraturo.

L'oratore termina il suo dire, invitando i congressisti ad accingersi al lavoro del I.o congresso naz. per la pesca industriale per il benessere e la concordia di tutte la classi sociali ed a favore di questa nostra cara Italia, la quale, uscita ora superbamente vittoriosa da una lotta titanica, ha bisogno che tutti i suoi figli lavorino concordi per la sua prosperità e per la sua sempre maggiore grandezza.

Il nobile ed elevato discorso del conte Barbavara, spesso interrotto da applausi, è stato coronato alla fine da un'imponente ovazione.

Il Congresso ha chiuso oggi i suoi lavori approvando un ordine del giorno formulato dalle tre sezioni, inteso ad ottenere provvedimenti per creare la base di una grande industria della pesca in Italia, a chiedere la pronta promulgazione del nuovo regolamento per la pesca e l'istituzione di una commissione compartimentale per l'applicazione della legge sulla pesca, la definizione delle acque pubbliche e demaniali ecc. Si è stabilita la costituzione di un comitato permanente con sede in Milano per tutti i problemi riguardanti l'industria peschereccia. E' stato pure deciso che il prossimo congresso si terrà a Trieste.

Due morti in conflitto a Pergola

ROMA, 26

Giunge notizia da Pergola che ieri nel pomeriggio, in seguito ad un incidente sorto tra fascisti e comunisti, è avvenuto uno scambio di revolverate. Sono rimasti uccisi un fascista e un carabiniere. Si hanno anche a lamentare numerosi feriti.

Il monumento sul Monte Nero sarà riedificato dai Municipi slavi

UDINE, 26

I Municipi di Caporetto, Drezozza e Libussina si sono impegnati di restaurare completamente il monumento sul Monte Nero. Ciascuno dei Sindaci dei tre Comuni ha rilasciato una dichiarazione in questo senso.

Ieri si è recato a Caporetto una commissione delegata dalla Federazione Friulana Combattenti, Fed. Mutilati e Invalidi e Sezione ex-Alpini. La commissione era composta dal cav. Pietro Bosero per i Combattenti, dott. Cesare Benoni per i Mutilati e Luigi Bonanni per gli ex-Alpini. La commissione fu subito ricevuta dal Sindaco che espresse tutta la sua riprovazione per lo sfregio ed aggiunse anche la certezza che non vi partecipò nessuno del suo Comune. Diede formale assicurazione che il monumento verrà completamente ripristinato, e disse che si riterrà onorato di essere presente alla solenne riconsacrazione con tutta la popolazione caporettana.

Il Sindaco assicurò inoltre, che userà tutto il suo ascendente sulla popolazione, perchè venga rispettata l'idealità italiana nelle terre congiunte alla grande Patria, onorando sopratutto il culto ai Morti e agli Eroi.

Una nota ufficiosa da Roma reca: Al Governo centrale e al Commissariato Civile della Venezia Giulia continuano a pervenire in questi giorni, per lo sfregio fatto al monumento ai caduti sul Monte Nero, numerosissime manifestazioni di deplorazione e di rammarico da parte di enti e di associazioni slave delle nuove province, che respingono ogni solidarietà con gli autori dell'atto odioso e analoghe manifestazioni di riprovazione si hanno da parte di elementi slavi delle popolazioni della regione.

In seguito a questo atteggiamento della popolazione slava e alle energiche disposizioni delle autorità per l'identificazione dei colpevoli, l'agitazione manifestatasi nelle popolazioni italiane della Venezia Giulia si va calmando, senza che l'odioso incidente abbia a lasciare strascichi dolorosi.

ULTIME TEATRALI

La serata settecentesca alla "Fenice"

Teatro magnifico, affollato in ogni ordine di posti ed elegantissimo iersera per la serata settecentesca organizzata a beneficio del Tempio votivo di Lido.

Prima che si iniziasse lo spettacolo disse brevi parole illustrative del programma il prof. cav. G. G. Bernardi, con accenni biografici di Baldassare Galuppi detto il Buranello, perchè nato a Burano, e di G. B. Pergolesi. Il Bernardi al suo apparire alla ribalta ed alla fine del discorso fu molto applaudito, e lo fu nuovamente assieme agli esecutori dopo la sinfonia del «Filosofo di campagna».

Seguì il terz'atto della «Casa nova» di Goldoni dove Emilio Zago, Dora Baldanello e Giuditta Gasparini profusero tutta la loro arte mirabile, facendo una vera creazione delle rispettive parti, assai bene secondati dalla Zaccaria, dalla Genero, dalla Tarlà, dal Diodà, dal Baldanello, dal Polacco, dal Mandich e dal Tarlà. I tre simpaticissimi attori furono festeggiatissimi al loro presentarsi in scena e si ebbero applausi anche a scena aperta. Alla fine dell'atto furono numerose le chiamate: le signore furono regalate di magnifici fiori ed il comm. Zago di un oggetto artistico.

Chiuse la serata la «Serva padrona» diretta con slancio e con energia dal maestro Bernardi ed interpretata dalla sig. Pina Agostini Bitelli che si è rivelata cantante sicura, intonatissima e quadrata e che ha saputo giocare con grazia birichina la parte della protagonista, da Angelo Zoni che ha vivificato la parte del padrone «Ubaldo» con arte raffinata e che ha cantato assai bene, e da Carlo Rech che, con senso di misura, ha creato una macchietta gustosissima del servo «Vespone».

Dopo ogni calar di sipario vi furono applausi a iosa e ripetute chiamate agli interpreti ed al direttore d'orchestra.

Anche l'incasso deve essere stato proficuo.

Serata adunque riuscita sotto ogni aspetto.

Scuola Professionale Femminile

Saggio di canto e di ginnastica

Domenica scorsa, sulle 17, mentre la Palestra scoperta di S. Provolo, riccamente addobbata, andava affollandosi per ogni lato di pubblico sceltissimo e di rappresentanze, in cielo si addensavano le nubi temporalesche. E davvero sopravvenne il temuto acquazzone che guastò in parte la festa delle brave alunne. Il rammarico fu generale e sincero perchè dal poco goduto tutti intuirono quale alta soddisfazione avrebbe procurato il completo e tranquillo svolgimento di questi saggi.

Del programma di canto corale quattro pezzi soltanto si poterono udire: l'Inno di gloria, del M.o Zambon, una Berceuse di Brams, la Canzone delle spighe di Mendelssohn e l'Ode di Mario al Soldato Ignoto; deliziosi canti che strapparono unanimi approvazioni. La signorina Silvia Rossi ha saputo ottenere fusione ed effetti veramente ragguardevoli. Sedeva al pianoforte la gentile sig.na Elsa Bianchini, allieva del Liceo Marcello.

Nei brevi intervalli la Banda del Collegio Armeno regalò alcune marcie. Ma incombeva la minaccia del tempo. Rapidamente il prof. Mario Gallo adunò le duecento alunne biancovestite e le presentò in ordine magnifico alle Autorità ed agli spettatori. Sullo stadio passarono poi al suo comando, come visioni, le piccole e le più alte giovanette, a gruppi, di corsa e di passo, con bastoni e con clave. I vari esercizi piacquero assai per precisione, forza ed eleganza insieme; sopra tutto il «molino» con le clave — di severa efficacia fisica — la «corsa slanciata», (geniali novità del prof. Gallo) convinsero gli astanti della eccellenza del metodo e meritarono vere ovazioni.

E' confortante constatare come a Venezia torni in onore oggi l'educazione fisica della donna coltivata ed apprezzata vent'anni fa auspice Pietro Gallo.

Onora la Scuola Professionale anche lo slancio, l'entusiasmo delle allieve che ottennero di continuare il saggio sotto la prima pioggia, trattenendo così al loro posto deferenti ed ammirati circa tremila spettatori.

Svanita fra tuoni e lampi la speranza di giudicare il nuovo giuoco del prof. Gallo «palla al balzo» pel quale vivissima era l'attesa, ginnaste ed invitati si rifugiarono nelle aule adiacenti, chè ormai la Palestra diveniva un lago.

Assistettero l'assessore prof. Benzoni, il conte prof. Pellegrini, l'Ispettrice governativa sig.ra Paccagnella, le patronesse della Scuola signore Rosa Zenoni Politeo e Manetti Boldrin, la direttrice festeggiatissima sig.na Tiboni, la infaticabile vice direttrice sig.na De Leuse, la sig.na Zanchi Amalia, segretaria, e tutte le insegnanti, i rappresentanti dell'Ammiraglio e del Prefetto il cav. uff. G. Donatelli segretario del Comune, l'Ispettore didattico prof. Dueso, il cav. uff. Cavenago presidente del Tiro a segno, cav. Mattarucco, cav. Marchi, dr. Marconi, ing. Mèdail, i Padri Armeni, dr. Gilli, rag. Brocco ecc., larghe rappresentanze d'insegnanti di tutte le scuole medie e primarie della nostra città. Oltre alle famiglie delle alunne erano presenti le allieve e gli allievi delle ottime Palestre Educative accompagnati dai rispettivi maestri.

Al prossimo anno migliore fortuna!

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del 26 giugno: «Venezia» it. per Trieste con passeggeri — «Dimitrios N. Rallias» ellen. per Bona, vuoto — «Bengasi» ital. per Pola con merci — «Legnano» ital. per Ancona con merci — «Carinthia» ital. per Alessandria con merci — «Volta» ital. per Trieste con merci.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Taccuino del Pubblico

Diario

27 MARTEDI': S. Guglielmo.
28 MERCOLEDI': S. Leone II papa.
SOLE: leva 4.25, tramonta 20.0.
LUNA: leva 7.3, tramonta 21.34.

Maree al Bacino S. Marco: basse 6.10 e 18.30; alte 13.5 e 24.0. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 26, a Venezia, temperatura quasi invariata; massima 24.8, minima 16.9. La pressione barometrica è leggermente diminuita; alle 18 era di mm. 756. Nel pomeriggio del 25 temporali su tutta la Regione; abbondanti precipitazioni. Si mantengono condizioni di tempo atte a perturbamenti temporaleschi.

Dei corsi d'acqua della Regione sono in magra: il Tagliamento, il Livenza, il Gorzone ed il Po; gli altri sono un po' ingrossati.

Il Chiampo, il Bacchiglione ed il Frassine, causa le abbondanti pioggie temporalesche per poche ore sorpassato il livello di guardia, sono ritornati allo stato normale. Nessun ostacolo alla navigazione interna. Il mare è leggermente mosso.

Riunioni

Assemblea Circolo Artistico. — I soci del Circolo Artistico sono convocati in assemblea straordinaria (in seconda convocazione) per domenica 2 luglio 1922 alle ore 10 nella Sede Sociale per varie modificazioni allo Statuto e per la nomina delle cariche sociali. Le modificazioni proposte sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria.

Interessi vari

Il Comitato Liquidatore del Consorzio Provinciale Granario comunica che a far tempo dal 1.o luglio p. v. l'orario di vendita del Magazzino Tessuti, sito nella Giudecca, Fondamenta della Croce n. 177, resta fissato come segue:

Dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 per tutti i giorni feriali eccettuato il sabato per il qual giorno resta limitato alle ore antimeridiane.

Stato Civile

NASCITE. Del 10 giugno: maschi 9, femmine 5, denunciati morti 3, totale 17.

MATRIMONI. Del 10 giugno: Zocco Pietro marmista con Vignola Francesca sartaia, celibi; Zambon Giovanni direttore di caffè con Rizzo Luigia tipografa, celibi; Furlan Giuseppe impieg. ferrov. con Scarpa Giannina civile, celibi.

DECESSI. Del 10 giugno: Zol Gasparini Domenico, di anni 55, ved. casal. di Venezia; Maestrazzi Emilia, 45, nub. casal. id.; Ghezzo Anna, 22, nub. impieg. id.; Malusa Renata, 10, scolara, id.; Fontini Girolamo, 66, con. fruttivendolo, id.; Caiconi Pietro, 53, cel. bracc. id.; Camuffo Andrea, 14, cel. bracc. id.; Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Beneficenza

★ Alla Società Veneziana contro la tubercolosi le seguenti offerte: L. 100 da alcuni amici riuniti a colazione per l'onomastico del sig. Giovanni Milliaccio.

★ Per onorare la memoria del compianto N. H. Conte comm. Andrea Marcello nel trigesimo della sua morte vengono offerte alle Cucine economiche: dagli agenti signori Natale Soldati L. 10, Vittorio Tommasini 10, Bovo Giov. 10, Genovese Cesare 10 e dagli altri dipendenti e domestici: Bonaldo Diletto 10, Gnes Amelia 5, Trevisan Angela 5, Santin Emiliano 5, Marton Pietro 5, Taboga Rita 10, Bortoluzzi Alba 5, Zavan Giuseppe 5, Zavan Angelo 5, Sandon Cesira 5, Alzetta Antonio 10, Catozzo Federico 10, Labasin Giuseppe 10, ten. col. Ettore Chiarizia del Ministero della guerra 50, cav. Natale Soldati 25.

★ In memoria del sig. Lorenzo Cargnelli offre L. 10 alla nave-asilo «Scilla» il dottor Giacomo Poli.

Gli esami della sessione estiva alla R. Scuola tecnica femminile

Ecco il Diario delle prove scritte e pratiche della Sessione estiva d'esami presso la R. Scuola Tecnica femminile:

Promozione ed ammissione alla classe terza. — 27 giugno, ore 8.30: lingua italiana — 28 id. ore 8.30: lingua francese — 30 id., ore 8.30: matematica — 1 luglio, ore 8.30: computisteria — Id. id. ore 15.30: educazione fisica — 3 id. ore 8.30: disegno — 4 id., ore 8.30: calligrafia — Id. id. ore 15: lavori.

Licenza. — 1. luglio, ore 9: lingua italiana — 3 id. ore 9: lingua francese — 4 id. ore 9: matematica — 5 id. ore 9: computisteria — Id. id. ore 16: educazione fisica — 6 id. ore 9: disegno — 7 id. ore 9: calligrafia — Id. id. ore 15: lavori.

Pel monumento-ossario al Fante italiano

Somma raccolta dal Sottocomitato cittadino:

Totale precedente L. 23646.30 — Ricavato dalla passeggiata benefica effettuata il 20 maggio 1922 L. 214.25 — Colonnello Ducceschi cav. Modesto 25 — Angelo Ganz quarto versamento 50 — Hotel Danieli (con gavetta-salvadanaio) 47.50 — Hotel Beau Rivage raccolte 28. — Totale L. 24011.05.

Le oblazioni si ricevono presso la Sede del Sottocomitato di Venezia, Campo Santo Stefano N. 2803 (Locali dell'Associazione Liberale).

DOMANI Mercoledì 28 Giugno

alle ore 19 (7 pom.) in Roma nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà avrà luogo la estrazione dei numeri della **Grande Tombola Nazionale** con premi per lire **425.000** dei quali, il primo è della importante somma di lire **200,000** e che può essere guadagnato con **Due Lire** soltanto.

La vendita delle cartelle termina alle ore 16 e si possono acquistare presso tutti gli appositi incaricati.

Per non avere rimorsi è bene provvedersi almeno una cartella per potere correre l'alea di un forte guadagno e compiere in pari tempo un'opera buona e umanitaria.

Ancora poche ore di vendita.

MONTE DI PIETA' DI BASSANO con annessa CASSA DI RISPARMIO

Sede in BASSANO Via Umberto I.o — Succursale a MAROSTICA Via XX Settembre N. 27.

SITUAZIONE al 31 maggio 1922

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa e disponibilità a vista	L.	584.623.47
Buoni del Tesoro	»	2.881.533.40
Valori di Proprietà	»	1.883.276.80
Antic. a scadenza fissa su Titoli	»	542.135.—
Conti correnti garantiti	»	764.068.88
Cambiali con gar. di Valori	»	271.800.—
» garantite da Ipoteca	»	867.000.—
Prestiti agrari	»	493.595.—
Cambiali ordinarie	»	3.213.589.70
Effetti per l'incasso	»	197.129.45
Mutui attivi	»	690.000.—
Mobili e Casseforti	»	1.—
Conti correnti - saldi debitori	»	765.083.75
Crediti diversi	»	153.232.31
Risconti attivi	»	175.000.—
Totale dell'attivo	L.	13.482.068.76
Valori di Terzi:		
a Cauzione	»	5.509.753.35
a Custodia	»	5.290.322.50
Depositari di Val. a Cust. ed a Cauz.	»	2.895.000.—
Spese da liquidare	»	313.886.45
Totale Generale	L.	25.491.031.06

PASSIVO

Voce		Importo	Totale
Depositi a risparmio:			
in conto libero al portatore	L.		4.329.773.98
» » nominativo	»		958.010.96
Depositi a scadenza fissa	»		3.524.572.44
» al piccolo risparmio	»		456.277.22
» in conto corrente	»		388.111.11
	L.		9.656.745.71
Conti correnti - saldi creditori	»		2.864.888.85
Debiti diversi	»		218.689.94
Risconti passivi	»		266.093.—
Fondo per pagamento Imposte	»		110.000.—
Totale del passivo	L.		13.116.427.10
Riserve della Sez. Cassa di Risparmio			
Fondo di riserva ordin.	L.	163.193.27	
Fondo per oscill. Titoli	»	148.235.13	311.428.40
Totale passivo e patrimonio	L.		13.427.855.50
Depositanti di valori e cauzioni	»		8.800.075.85
Valori in deposito presso Terzi	»		2.895.000.—
Rendite da liquidare	»		368.099.71
Totale Generale	L.		25.491.031.06

IL DIRETTORE Rag. Francesco Marchente — IL PRESIDENTE Ing. Cav. Francesco Fraccaro — IL CONSIGLIERE di TURNO Giuseppe Dalla Santa — IL RAGIONIERE Rag. Giovanni Sus[illegible]

I depositi della Cassa di Risparmio sono garantiti anche dal patrimonio del Monte di Pietà di Bassano.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 151 — Conto corrente con la Posta — Mercoledì 28 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 302 e interurbanale; per l'Amministrazione 221 — ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 50 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia; arretrato Cent. 40 — INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

questione dell'occupazione temporanea delle terre

oggetto di una animata discussione alla Camera

ROMA, 27

...duta antimeridiana, Pres. TOVINI. ...duta comincia alle 10.

scuola di commercio a Padova

...discute il disegno di legge: «Istitu... in Padova di un regio istituto com...

GALENO, vorrebbe che fosse chiarita la ...zione dell'art. 2 relativo ai contri... per il mantenimento della scuola in ...colare per quanto riguardi il contribu... della Camera di commercio. FERRI ...pello, dichiara che la Camera di com... per una convenzione intervenuta ...ssa e gli altri enti di Padova deve ...correre solamente con la somma di ...mila lire. Riconosce che la dizione del... avrebbe potuto essere più chiara, ma l'on. Galeno di non presentare e...damenti per non ritardare l'approva... della legge. GALENO consente. A...SIO osserva che sull'ammontare di ...contributi ordinari non può nascere dub... GALENO crede che sarebbe opportuno, ...di regolamento, risolvere la questio... da lui sollevata. Si approvano senza di... tutti gli articoli del disegno di

Si approva senza discussione il disegno ...legge: «Approvazione del piano regola... di risanamento e di sistemazione di ...quartieri della città di Padova».

spese del Min. dell'istruzione

...discute il disegno di legge: «Maggiori ...assegnazioni nello stato di revisio... della spesa del Ministero dell'Istruzio... pubblica».

DONATI, presenta il seguente articolo ...tivo: «Entro 10 giorni dall'approva... della presente legge il ministro co...cherà a ciascuna amministrazione pro...le scolastica la quota di scuole da ...re in ciascuna circoscrizione. Le am...strazioni provinciali scolastiche provve...no al riparto tra i diversi comuni ed ...20 giorni comunicheranno, in rispo... al ministro, quante delle scuole asse... potranno funzionare fin dall'autun... 1922. I fondi che risultassero quindi di... dovranno essere ripartiti per ...io 1922-23 tra quelle provincie che a...no ulteriori richieste di nuove scuole».

Si discute il disegno di legge: «Emissio... di obbligazioni garantite dallo Stato ...la sistemazione finanziaria del Con... obbligatorio per l'industria zolfifera ...liana».

Parlano numerosi oratori.

BOSI Teofilo accetta il testo del disegno ...legge proposto dalla commissione per la ...nomia nazionale. Contesta che il Go...no non si preoccupi di studiare i prov...imenti a risolvere radicalmente per ...venire il problema dell'industria zol...a. Con questo disegno il Governo ha ...uto porre riparo ai danni sofferti per il ...to da questa industria impedendo che ...l'interesse nazionale essa fosse comple...mente travolta dalla gravissima crisi in ...si è venuta a trovarsi. Conclude pregando ...Camera di approvare il disegno di leg... che risponde ai voti di un intera po...lazione (vive approvazioni).

Si approvano i primi due articoli. Il se...ito della discussione è rimesso ad altra ...duta. La seduta termina alle 12.50.

Su di una processione a Pisa

Seduta pomeridiana, Presid. DE NICO...A. La seduta comincia alle 15.

CIANO, rilevando un accenno fatto ...l'on. Modigliani ieri, dichiara che gli ...nenti del partito fascista a Pisa non ...pedirono in alcun modo che si svolgesse ...processione del Corpus Domini tanto ...n che la persona del cardinale Maffi è ...di sopra di qualsiasi competizione poli...a per la sua purissima fede ed il suo ...issimo senso di italianità. MODIGLIANI ...serva che la notizia del divieto pubbli...ta dai giornali non fu smentita. Esclu... che i socialisti abbiano mai compiuto ...ti di violenza contro funzioni religiose.

MODIGLIANI: Il mio amico d'infan... Ciano...

CIANO: Che Dio ce ne scampi e li...

MODIGLIANI: Comprendo del resto le ...gioni per cui l'on. Ciano non vuol pren...rela effettivamente col cardinale Maffi ...tanto meno col «Corpus Domini».

CIANO: Siamo stati amici d'infanzia, ...tero, quando io ero presidente del Cir...lo Savoia di Livorno e l'on. Modiglia... segretario (ilarità vivissima).

...RANDI Rodolfo, prende atto a nome ...Gruppo popolare delle dichiarazioni ...l'on. Ciano.

Si approva senza discussione il disegno ...legge: «Esercizio provvisorio degli sta...di previsione dell'entrata e della spesa ...fondo per l'emigrazione per l'eserci... finanziario 1922-23».

La trasformazione del latifondo

Seguita la discussione sul disegno di ...ge: «Trasformazione del latifondo e co...nizzazione interna».

GIAVAZZI, all'art. 2 propone il se...nte emendamento sostitutivo sottoscritto ...che dagli on. Giuffrida, Gaetani, Fon...na, Valentini Ettore, Acerbo, France...hi, e così concepito: «Ai fini indicati nel ...cedente articolo e nei casi e delle forme ...viste dalla presente legge lo Stato ha ...coltà: a) di ordinare l'espropriazione ...le proprietà rustiche; b) di dichiarare ...obbligatorietà dell'enfiteusi; c) di im...rre l'obbligo del bonificamento agrario. ...Nell'esercizio di tale facoltà deve tener... conto delle esigenze dell'industria zoo...tecnica ed armentizia, in relazione ai mi...glioramenti da apportarsi ai pascoli esi...stenti e avuto riguardo ai particolari bi...sogni delle diverse regioni».

...VELLA afferma che l'emendamento ...dell'on. Giavazzi sopprimendo la facoltà ...di concessione delle occupazioni tempora... ...tende a porre nel nulla tutto quel ...largo movimento di occupazione delle ter... ...fino ad oggi verificatosi da parte dei ...contadini, movimento che ebbe poi san...zione e disciplina con i decreti emessi dai ...ministri di agricoltura. Chiede che sia re...spinto l'emendamento.

CANEVARI, ha presentato questo e...mendamento sottoscritto anche dagli onor. ...Mazzoni, Bosi, Piemonte: «Ai fini indica... nel precedente articolo e nelle forme ...previste dalla presente legge lo Stato ha ...facoltà: a) di ordinare l'espropriazione ...delle proprietà rustiche; b) di ordinare ...l'occupazione temporanea; c) di imporre ...l'obbligo del bonificamento agrario».

Le occupazioni temporanee

PIEMONTE, rileva che non può darsi ...un giudizio definitivo sui risultati della ...occupazione temporanea che ha bisogno di ...un certo periodo di tempo per la sua si...stemazione ai fini del miglioramento della ...produzione. Ritiene tuttavia che sarebbe ...provvido in occasione di questo disegno di ...disciplinare nell'interesse di tutte le classi di ...anche per l'avvenire la que...stione delle occupazioni temporanee, in ...modo che nonostante la insufficienza dei fondi posti a disposizione per l'esercizio di questa legge il grave problema del latifondo possa trovare una soluzione utile per il miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici e per l'aumento della produzione.

TROILO, propone di sopprimere i comma D e C dell'art. 2 concernenti la facoltà del Governo di ordinare l'occupazione temporanea e l'obbligatorietà della concessione in enfiteusi o in determinata forma di godimento temporaneo.

PRESUTTI è favorevole al sistema della concessione obbligatoria in enfiteusi.

PERSICO, propone che si tenga conto anche delle esigenze dell'industria casearia.

ALDISIO, propone insieme con gli onor. La Rosa, Casoli ecc. che dopo la lettera b) dell'emendamento Giavazzi si aggiunga: «di ordinare la concessione in utenza a miglioria od in altra determinata forma di godimento temporaneo».

CAETANI segnala la gravità dell'emendamento proposto, rileva che con l'occupazione temporanea si viola il diritto di libertà individuale in quanto si viene ad imporre al proprietario la persona del concessionario. Pertanto l'oratore ed i suoi amici mentre sono favorevoli all'espropriazione non possono consentire ad una forma di godimento temporaneo.

BOSI, dichiara che il gruppo socialista è contrario all'enfiteusi ritenendo che questo istituto di cui non disconosce le benemerenze del passato rappresenta nelle condizioni odierne una forma di concessione ormai sorpassata.

MAURI, crede che non debba e non possa attribuirsi una portata politica alla questione delle occupazioni temporanee che implica in sostanza solo una questione contrattuale pur desiderando tutte le varie forme di concessioni temporanee che nel mezzogiorno tanto hanno contribuito al progresso agrario.

MAJOLO, è contrario all'enfiteusi sopratutto per ragioni di ordine storico.

Spiegazioni del relatore

DRAGO, relatore, ricorda che la commissione per l'economia nazionale fu quasi unanime nel riconoscimento delle occupazioni temporanee. Anche l'Associazione degli agricoltori siciliani che ha fatto una critica serena ed obbiettiva del disegno di legge ha ammesso questa forma di godimento. Rileva che l'occupazione temporanea non può considerarsi come una forma di violazione della proprietà e della libertà perchè l'iniziativa di essa in base ai decreti di concessione non è lasciata ad libito dell'occupante ma è invece una prerogativa dello Stato. Afferma la necessità che questo disegno di legge sia agile e snodato in guisa di adattarsi alle varie situazioni.

Ritiene superflua l'aggiunta dell'on. Giavazzi relativa all'obbligo di tener conto delle esigenze dell'industria zootecnica o armentizia e anche casearia come ha completato l'on. Persico poichè tale aggiunta può giustificarsi soltanto in quanto tenda al miglioramento di quell'industria ma questo rientra già nelle disposizione proposte.

Osservazioni dell'on. Modigliani

MODIGLIANI, osserva che il disegno di legge si proponeva come scopo principale di soddisfare l'aspirazione alla terra dei contadini. Se non che questo concetto trovò logicamente opposizione tra i difensori del diritto di proprietà. Così si è affermato che l'occupazione temporanea è una mostruosità giuridica. Ora il fine della legge è appunto di limitare il diritto di proprietà. Rileva che il disegno di legge ammettendo la occupazione temporanea delle terre ne regola i modi con tutte le possibili cautele per cui non potrà più attuarsi come nel passato con invasioni violente. La occupazione temporanea che del resto non ha fatto cattiva prova come è stato affermato e dimostrato rappresenta una forma nuova più sollecita pronta ed efficace della espropriazione per pubblica utilità. Quanto all'emendamento dell'on. Aldisio non vorrebbe che esso tendesse ad una concessione temporanea senza diritto alla devoluzione definitiva delle terre. Se ciò fosse dovrebbe prendere atto che coloro che furono i primi fautori di questa legge la privano ora di uno dei mezzi più efficaci pel raggiungimento degli scopi cui essa tende.

ALDISIO, dichiara che il suo emendamento non consacra certamente l'Istituto dell'occupazione temporanea ma quello della utenza a miglioria e forma di godimento temporaneo che i prefetti potranno imporre ai proprietari assenteisti con l'obbligo del pagamento delle migliorie alla fine del contratto consentendosi così ai coloni di rimanere allora sul fondo (commenti).

Dichiarazioni del Ministro Bertini

BERTINI, min. dell'agricoltura, osserva che l'emendamento dell'on. Giavazzi rispecchia un tentativo di conciliazione fra vari gruppi per facilitare l'approvazione della legge. Rileva che l'occupazione temporanea sorse per necessità inderogabili di guerra, per provvedere allo sviluppo della cerealicoltura e quindi nella sua improvvisa applicazione ebbe inconvenienti e difetti di varia natura. Crede che avuto riguardo ai fini che esso si propose possa oggi essere sostituito con le necessarie cautele da altri istituti che danno già un loro svolgimento come utenza a miglioria e godimento in enfiteusi. Deve però essere rispettato lo stato di fatto che con le occupazioni temporanee si è venuto a costituire con vantaggio dell'agricoltura. Non ha quindi difficoltà ad accettare l'emendamento dell'on. Aldisio salvo a completarne in opportuna sede la formula definitiva. Accetta poi l'emendamento dell'on. Persico. Quello che preme è di condurre in porto la legge con spirito di equità e di conciliazione.

PRESIDENTE, mette a partito l'emendamento proposto dall'on. Giavazzi ed accettato dal Governo e dalla commissione alla prima parte dell'art. 2. E' approvato.

Mette a partito il comma B dell'art. 2 del testo della commissione: «di ordinare la occupazione temporanea». Avverte che su questo comma che non è accettato dal Governo (commenti) è stata chiesta la votazione nominale. ACERBO, segretario fa la chiama. PRESIDENTE comunica che la Camera non è in numero legale. La seduta termina alle 20.5.

Il tradizionale ventaglio offerto

dai giornalisti al Presidente della Camera

ROMA, 27

Quest'oggi i giornalisti parlamentari hanno offerto all'on. De Nicola, Presidente della Camera, un piccolo elegante ventaglio ed un album di caricature del loro collega Musacchio «I responsabili della pace» con la seguente dedica del Presidente del Sindacato della stampa parlamentare comm. Raffaello Nesti: «Per completare l'accolta musacchiana, ma sopratutto per continuare una grata consuetudine, che ci offre nuova occasione di testimoniarle le nostre simpatie».

L'on. De Nicola, a cui il volume è stato inviato durante la seduta di oggi, lo ha gradito moltissimo e rivolgendosi verso la tribuna della stampa, l'ha ringraziata sorridendo con un affettuoso e cordiale cenno del capo.

Il bilancio dell'Istruzione al Senato

Un discorso del sen. Tamassia sulle Università

ROMA, 27

Pres. MELODIA. La seduta è aperta alle ore 16.

ANILE, ministro P. I., risponde all'interrogazione del sen. Dorigo che vuol sapere come intenda provvedere alle sorti delle insegnanti supplenti delle scuole medie e normali nei due mesi di agosto e settembre di fronte alla circolare 18 aprile 1922 N. 17 pubblicata nel bollettino ufficiale del Ministero della P. I. del 27 aprile stesso. Dichiara che non vi è alcun impegno fra lo Stato ed i professori supplenti, si tratta di una categoria fuori ruolo. Si pensò durante la guerra di dare a quelle insegnanti un'indennità di due mesi che fu prorogata alla fine della guerra, ma nelle presenti condizioni non vi è ragione di mantenere la concessione. Occorrerebbe una nuova legge ed una spesa di sei milioni alla quale spesa non può consentire il Tesoro.

Si discute il bilancio dell'Istruzione.

FOA' si preoccupa delle condizioni economiche degli studenti lontani dalle loro sedi universitarie. Tratta poi la questione della libera docenza. Raccomanda di curare l'igiene scolastica.

TAMASSIA, esordisce parlando colla dovuta lode della relazione presentata dal sen. Mango sul bilancio dell'Istruzione. Relazione, naturalmente, a base di cifre sotto le quali però spunta e si delinea il bilancio morale della gestione più delicata di questa alta funzione dello Stato; istruire educando. L'oratore dichiara che seguirà i punti trattati dalla relazione senza pretesa di additare profonde riforme e meravigliosi rimedi.

L'oratore si sofferma sui problemi delle Università che certo attenderanno per un pezzo una soluzione radicale. Le Università piccole senza sparire potrebbero assumere aspetti, funzioni e attività adeguati al territorio ove sorgono. Gravissimo il problema della libera docenza. I liberi docenti son di poco inferiori ai 3000. Non c'è dubbio che un tal rigoglio negli studi darebbe ragione a nobile vanto se la libera docenza rispecchiasse cotesto movimento. L'oratore propone che la «venia docenti», sia concessa a tempo, che non basti a mantenerla in vita l'interruzione della prescrizione quinquennale. Accenna quindi alle istituzioni dei nostri antichi per agevolare la vita economica degli studenti e ricorda come a Padova gli ultimi avanzi furono salvati da Carlo Ferraris. Ricorda altresì come presentemente sempre a Padova Vitale Tedeschi seppe organizzare la mensa per gli studenti ed ormai spera di trovare i fondi per istituire addirittura la casa degli studenti. Ma tutti questi problemi son superati da un altro grandioso che riassume in sè una lotta fra due principi, due concezioni, due tendenze, il problema che si dice della libertà degl'insegnanti. Di questa così detta tendenza liberale, l'oratore fa la storia attraverso le vicende di Francia e di Italia. Egli si augura che tutti, quando si discuterà il disegno di legge che indirettamente risolve la questione, siano consci dell'immenso valore che la risoluzione avrà se essa pur non offendendo sentimenti degni di ogni rispetto mantenga allo stato la dignità della sua moderna essenza di carattere che ne nobilita l'azione per la vera libertà di tutti (applausi e congrat.).

Parla a lungo il sen. DEL GIUDICE.

DORIGO, ricorda che gli insegnanti esterni che prestano servizio in alcuni collegi nazionali non sono pareggiati, quanto lo stipendio, agli altri professori pur avendo gli stessi titoli e prestando uguale servizio. Due precedenti ministri della pubblica istruzione riconobbero giusto provvedere alla loro sorte e crede che non sia più il caso di ritardare il provvedimento a loro favore.

La seduta è tolta alle ore 19.15.

Il Principe Umberto a Pola

Calorose accoglienze della popolazione

POLA, 27

La città è tutta imbandierata e animatissima in attesa dell'arrivo di S. A. R. il Principe Umberto. Il Principe giunge alle ore 11 proveniente da Trieste a bordo dell'esploratore *Mirabello* ed è accompagnato dall'ammiraglio Bonaldi, dall'on. Lissia, Sottosegretario di Stato alla Guerra, dal Commissario generale civile per la Venezia Giulia, sen. Mosconi. Il vice-ammiraglio Simonetti, salito a bordo, ha salutato il Principe ereditario mentre la folla assiepata sulla riva acclamava.

Sceso a terra il Principe è stato ossequiato dal Sindaco prof. Carlin che gli ha porto con un nobile e patriottico discorso il saluto di Pola ringraziandolo per l'onore e la gioia causatagli dalla sua visita alla popolazione. Sono stati quindi presentati al Principe il Commissario civile comm. Dallerba, il vice-ammiraglio Mariano, i generali Faccini e Leoncini ed altre autorità.

Salito in automobile col seguito, il Principe si è diretto al Municipio acclamato dalla folla. Nell'aula comunale gli sono stati presentati i consiglieri comunali ai quali tutti ha stretto la mano. Intanto dalla piazza la folla con entusiastiche acclamazioni invocava il Principe che ha dovuto affacciarsi più volte al poggiolo a ringraziare. Finite le presentazioni S. A. R. è sceso nella piazza e si è recato a visitare il tempio di Augusto e le rovine romane salutato sempre dagli applausi della popolazione. Il Principe è salito quindi su di un motoscafo per recarsi a colazione a Brioni.

Il Principe Ereditario studente a Trieste

TRIESTE, 27

Ieri, S. A. Reale Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, si immatricolò studente in questo Istituto di scienze economiche e commerciali. Dopo un discorso del Rettore, prof. Asquini, il Principe accettò e si mise in capo il berretto goliardico offertogli. Alla cerimonia la Scuola Superiore di Commercio di Venezia era rappresentata dal prof. Rigobon e da due studenti con la bandiera.

Le ragioni della mancata ratifica del trattato italo - russo

PARIGI, 27

I giornali hanno da Varsavia: «Si ha da Mosca che in seguito ad una protesta della Germania i Soviety hanno rifiutato di ratificare il trattato italo-bolscevico. La Germania pretenderebbe che le facilitazioni concesse da questo trattato all'Italia intacchino i privilegi riservati alla Germania nel trattato di Rapallo.»

Il punto di vista francese

sui vari problemi d'attualità

PARIGI, 27

Relativamente ai gravi avvenimenti verificatisi in Inghilterra e in Germania si rileva al Quai d'Orsay che è proprio il caso di felicitarsi di nuovo con l'Italia che l'ordine e la tranquillità con cui si è svolta la Conferenza di Genova che aveva riunito personaggi tanto importanti e diversi da offrire il destro a gravi incidenti che non si verificarono grazie alle misure di sicurezza e alla mirabile organizzazione del Governo italiano.

In quanto all'assassinio di Rathenau si rimpiange sinceramente la perdita di un uomo che, pur amando il proprio paese e difendendolo anche al di là del giusto, portava tuttavia nelle discussioni tutta la duttilità e tutto il tatto di un diplomatico esperto e intelligente sempre pronto a trattare e ad accettare le proposte eque. Era un uomo pratico di affari e il trattato di Wiesbaden, che presto sarà discusso al parlamento francese, il trattato di cui si è raggiunto un accordo che rappresentava una solida realtà, era in gran parte opera sua. Egli era uno dei membri meno intolleranti del Governo cui apparteneva e al Quai d'Orsay si fa osservare che egli avrebbe certo mai pronunciato in un discorso al Reichstag le frasi infelici che pronunciò ieri il Cancelliere Wirth nei riguardi del Trattato di Versailles.

In quanto al discorso pronunciato ieri da Lloyd George in cui si patrocinò l'ammissione della Germania alla Società delle nazioni si fa osservare al Quai d'Orsay che la Germania non ha certamente, sopratutto in questo anno, data prova di buona volontà per pagare i suoi debiti e nel fornire le riparazioni secondo quanto stabilisce il Trattato di Versailles e perciò bisognerà attendere. Il momento non è ancora giunto per la sua ammissione in seno alla Società delle Nazioni.

Circa i debiti degli Alleati verso l'America si ripete al Quai d'Orsay che la questione non può essere sollevata dai debitori e che la situazione dell'Italia e della Francia, che hanno le finanze scosse, non è da molti banchieri americani considerata alla stessa stregua di quella dell'Inghilterra. Infatti molti americani sostengono che, mentre alle due nazioni latine si possono fare ampie concessioni, non si deve fare altrettanto verso l'Inghilterra. Il sig. Parmentier, inviato dal Governo francese agli Stati Uniti, non invocherà certo una remissione dei debiti perchè ciò suonerebbe male e perchè risulta che una tal proposta sarebbe male accolta. Però egli, pur confermando che la Francia accetta e riconosce i suoi debiti, domanderà una dilazione di pagamento.

Al Quai d'Orsay non si hanno ancora notizie precise circa una visita a Parigi dell'on. Schanzer. Si fa però osservare che se nel suo viaggio di ritorno il Ministro italiano degli esteri farà una sosta nella capitale francese, la sua visita sarà certo gradita per quanto però non si possano tenere che semplici conversazioni dato che nel recente convegno di Londra il Presidente del Consiglio francese ha rifiutato di trattare con Lloyd George la questione dell'Oriente a causa dell'assenza del Ministro italiano e ciò perchè il trattato a tre sull'Oriente, per essere di nuovo discusso, richiede la presenza dei tre ministri alleati, quindi neanche col ministro Schanzer a Parigi la questione può essere discussa.

Del resto sull'Oriente i punti di vista italiano e francese concordano sensibilmente e la discussione deve piuttosto essere fatta in confronto dell'Inghilterra. Si ritiene che il parlamento francese ultimerà i suoi lavori verso il 14 luglio e a partire da quella data, secondo quanto si afferma al Quai d'Orsay, il Presidente del Consiglio Poincaré è completamente disposto a recarsi ovunque si vorrà indire un convegno, in Inghilterra, in Italia e in altre città della Francia, per discutere dell'Oriente coi colleghi italiano e inglese.

Per la Palestina come pure per la Siria si è ancora in sospeso perchè la Società delle Nazioni dovrà presto discutere sui mandati e sulla loro estensione, cosa che forse avverrà nella prossima sessione. Per ora tanto l'Inghilterra che la Francia continuano ad esercitare i mandati ricevuti.

Al Quai d'Orsay risulta infine che in Italia si è vivamente desiderosi di stringere accordi commerciali e rivedere i trattati italo-francesi. Lo stesso desiderio è largamente condiviso dal Governo francese e si spera che si possano anche coll'Italia intavolare felici trattative economiche come già si è fatto con la Polonia ed il Belgio.

La solenne inaugurazione a Roma

della Camera di Commercio italo - polacca

ROMA, 27

Ieri con l'intervento del Ministro dell'Industria on. Teofilo Rossi e di molte notabilità italo-polacche si è inaugurata a Roma la Camera di Commercio italo-polacca. Il Ministro ha dichiarato di essere altamente soddisfatto della costituzione della Camera di Commercio italo-polacca sia come Ministro sia come cittadino. Essa significa, ha continuato il Ministro, un mezzo di collegamento fra i due popoli mediante l'agevolazione dei rapporti commerciali. Tali rapporti devono rendere fattivo di benefiche conseguenze il trattato di commercio italo-polacco che ho avuto l'onore di firmare a Genova.

Ha terminato quindi ringraziando i promotori e gli organizzatori della nuova Camera di Commercio e pregando il Ministro signor Zaleski di rendersi interprete presso il suo Governo dei vivi sentimenti di simpatia che si hanno ovunque in Italia per la Polonia e formulando migliori auguri per il popolo polacco.

La partenza della Regina Madre da Firenze

FIRENZE, 27

Questa mattina S. M. la Regina Madre ha lasciato Firenze diretta a Bordighera. Prima di partire l'Augusta Donna ha espresso al Sindaco ed al Prefetto il suo alto compiacimento per le festose accoglienze ricevute dalla città che Ella prediligo.

Dichiarazioni di Litwinof all'Aja

Riunione della sottocommissione dei crediti

L'AJA, 27

Sono giunti ieri i membri della legazione russa Litwinof, Kaestinsky e Sokolnikoff; Krassin arriverà tra una diecina di giorni e Trakewsky anche più tardi. I rappresentanti russi si sono incontrati nel pomeriggio col signor Patyn, presidente della commissione non russa, il quale ha preso con essi gli accordi per il metodo dei lavori. I rappresentanti russi hanno aderito alla suddivisione adottata in tre sottocommissioni per la proprietà privata, i debiti ed i crediti, ma hanno espresso il desiderio che alle prime riunioni la commissione russa possa intervenire con tutti i suoi membri.

Oggi alle ore 16 ha avuto luogo la prima riunione con la prima sottocommissione dei crediti presieduta dal barone Romano Avezzana.

Litwinoff, conferendo coi rappresentanti della stampa internazionale ha dichiarato che le notizie che sono state diffuse in Europa sulle condizioni di salute di Lenin sono esagerate e che questi resta sempre virtualmente a capo del governo sebbene da circa sei mesi non presieda più al consiglio dei commissari.

Parlando della situazione attuale Litwinoff ha detto che la politica che si seguirà all'Aja sarà la stessa di quella seguita a Genova. Con questa differenza però: che quello che si è già concluso a Genova servirà di base ai futuri negoziati e non vi si tornerà sopra. Il delegato russo ha soggiunto che a Genova le Potenze promisero dei crediti, ma li promisero nel senso che ritennero che individui e compagnie private facessero delle proposte definitive a questo riguardo, proposte che invece non vennero. E' ora sulla questione dei crediti che si basa la intera soluzione della questione russa. Noi non insistiamo, ha detto Litwinoff, per avere denaro contante, sebbene ci farebbe piacere di averlo, ma ciò che sopratutto vogliamo è che ci sia permesso di comperare all'estero a credito ciò che ci occorre.

Litwinoff ha quindi riferito il suo colloquio col ministro olandese Patyn, presidente della commissione non russa, ed ha dichiarato che i russi non vedono in un primo tempo la necessità di dividersi in tre sottocommissioni perchè i membri della delegazione presente all'Aja sono soltanto tre e sarebbe difficile che potessero dividersi. Il delegato russo ha detto che non vi saranno difficoltà circa le garanzie che essi potranno offrire per i crediti che chiederanno ed ha soggiunto: «Prima d'ora nessuno ci ha chiesto delle garanzie per la semplice ragione che nessuno ci ha offerto dei crediti».

Litwinoff ha annunciato che Krassin sarà all'Aja fra una diecina di giorni e Rakowsky più tardi. Ha insistito perchè la discussione cominci con la sottocommissione dei crediti presieduta dal barone Romano Avezzana ed ha detto: «Noi desideriamo trattare degli affari coi metodi pratici lasciando da parte i principi e speriamo di trovare all'Aja una atmosfera di tranquillità adatta per tale discussione». Litwinoff ha affermato che la Russia di oggi non è già più la Russia di due mesi fa, quando si discuteva a Genova. Nuove leggi sono state approvate che danno alla Russia dei Soviety una legislazione civile che regola specialmente i contratti fra gli individui, le compagnie ed il Governo dei Soviety e provvedono alla istituzione di avvocati nei tribunali. Nello scorso mese di maggio è stato inoltre approvato un decreto che riconosce la piccola proprietà nel senso che tanto i russi quanto gli stranieri possono possedere le case necessarie alla loro abitazione e le officine necessarie al loro lavoro, i macchinari, gli utensili ecc. ecc., ma non il terreno nè i prodotti del sottosuolo, così che sono esclusi da questo nuovo sistema di proprietà le risorse minerarie, i petroli, le foreste ecc. ecc. che rimangono nazionalizzate.

Piccolo movimento di prefetti

ROMA, 27

Con decreti reali è stato disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Giobbe comm. dott. Ernesto prefetto a Teramo destinato a Grosseto; Nobile comm. dott. Osvaldo, prefetto a Grosseto destinato a Teramo.

Gli arabi ribelli del Gebel fugati

L'affluire delle popolazioni berbere

TRIPOLI, 27

Dopo la giornata decisiva del 12 giugno a Giosc le nostre truppe hanno saldato l'altipiano di Gebel Nefusa accompagnando i berberi che rientravano nelle loro sedi naturali da una parte a Cabao e Nalut presso il confine tunisino e dall'altra oltre Fassato. Nella marcia su Fassato gli arabi ribelli del Gebel hanno contrastato il passo alle nostre truppe, e sono stati posti in disordinata fuga verso il deserto della Ghibla dando modo così alle popolazioni berbere di continuare ad affluire sull'altipiano da noi protetto.

L'on. Amendola andrà in Cirenaica

ROMA, 27

Il Ministro delle Colonie on. Amendola, che sbarcherà domattina a Tripoli, ove si tratterrà alcuni giorni, farà subito dopo una visita a Bengasi e non è da escludersi che egli veda colà l'emiro Sidi Idriss, per uno scambio di idee sulla situazione Cirenaica, dopo la firma del patto di El Regima.

Si dice a questo proposito che l'incontro avverrebbe in una località dell'altipiano di Barca.

Una parte del Giubaland chiesta da Schanzer

nel colloquio con Balfour a Londra

LONDRA, 27

L'on. Schanzer ha avuto ieri un colloquio con Balfour nel quale sono state trattate varie questioni internazionali.

Il *Daily Telegraph* dice che l'on. Schanzer ha chiesto per l'Italia, in base al Trattato di Londra, una parte considerevole del Giubaland, reclamando alcune rettifiche nella frontiera della Tripolitania.

Il rimborso dell'imposta sul vino

pagata per le quantità esportate

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto con cui all'art. 5 del regolamento per la tassa sul vino viene aggiunto il seguente capoverso finale: «Ai commercianti all'ingrosso i quali avessero già pagato la imposta sul vino esportato all'estero o nelle colonie italiane, l'esenzione è pure consentita sotto forma di rimborso della imposta medesima ovvero di autorizzazione di acquistare altrettanto vino, senza pagamento dell'imposta, subordinatamente alle norme e alle garanzie da stabilirsi dall'amministrazione finanziaria. Eguale concessione è fatta ai produttori di vino, siano o no commercianti, in rapporto al quantitativo di vino da essi direttamente prodotto e sul quale avessero già per intero pagato la relativa imposta».

All'art. 49 del regolamento medesimo è sostituito il seguente: Salvo quanto è disposto dall'ultimo capoverso del precedente art. 5, l'esenzione da imposta per i vini esportati all'estero o nelle colonie dopo il 30 settembre 1921 non sarà più ammessa sotto forma di restituzine della imposta già pagata e non potrà essere accordata che nelle condizioni e forme e con le modalità di cui ai primi 3 commi dell'art. 5 succitato.

Vanderwelde e la situazione russa

ROMA, 27

Vanderwelde, il Ministro socialista belga, che si era temuto fosse stato assassinato in Russia, ha fatto al corrispondente della *Tribuna* da Bruxelles queste gravi dichiarazioni: «Voi non immaginate quel che vuol dire vivere in un paese dove c'è nè libertà di stampa, nè di opinione e dove pare sempre, in un contrasto continuo di cortesie e di ostilità, di essere precisamente sorvegliati e spiati. Io ritorno da laggiù - ha aggiunto Vanderwelde - più che mai convinto della grande necessità di riprendere le relazioni economiche e politiche con la Russia. Bisogna far rientrare questo immenso paese nella corrente della civiltà europea. Abbiamo già troppo tardato. Pensate che i russi, che non hanno nulla di bolscevico, ci imputano la vita di migliaia e migliaia di uomini, morti solo per mancanza di medicine. Pensate che nelle scuole una sola penna esista per cento allievi e solo allora, quando la Russia avrà riacquistato tutte le libertà, si potrà parlare di un vero fronte unico del proletariato internazionale. Ma prima bisogna salvare questo grande paese che agonizza».

Il trattato con l'Irlanda ai Comuni

Una mozione dell'opposizione respinta

LONDRA, 27

Alla Camera dei Comuni Churchill comincia l'esposizione promessa sui fatti di Irlanda. Egli accusa De Valera ed i suoi partigiani di fare tutto il possibile per indebolire e screditare il Governo provvisorio e ciò per provocare disordini e stabilire malintesi tra l'Ulster e il rimanente dell'Irlanda. Egli aggiunge che il Governo provvisorio non dispone di forze sufficienti per disperdere le formazioni militari irregolari.

Noi cominciamo, dice, a prendere provvedimenti per proteggere varie persone tra cui alcuni ministri e domandammo al Governo dell'Ulster di indicarci il nome delle persone la cui vita poteva essere in pericolo. Il Governo dell'Ulster non ci ha mai parlato del maresciallo Wilson e nessuno avrebbe potuto credere che corresse più pericolo a Londra che nell'Ulster.

Churchill fa quindi l'elogio di Wilson. Egli racconta che nel 1911, essendo membro della commissione di difesa britannica, egli spiegò ai membri della commissione con grande esattezza quale era il piano della Germania per una invasione del Belgio e della Francia.

Churchill constata poi che le elezioni irlandesi sono state favorevoli al trattato con l'Irlanda e conclude dicendo che è venuto il momento di chiedere al nuovo Parlamento e al nuovo Governo irlandese di accettare lo stato di cose durato fino al momento attuale. In mancanza di che il Governo inglese considererebbe il trattato come violato e riprenderebbe la sua linea di azione.

Bonar Law dichiara che il Governo provvisorio ha fino ad oggi rifiutato di far fronte alla situazione. Che cosa potrebbe far supporre che vi farà fronte più tardi? Non tarderà molto l'occasione di metterlo alla prova. Il Governo dovrà fare solo il suo dovere e se non lo farà, dice l'oratore, io voterò contro e conto che la Camera farà lo stesso.

Lloyd George prende allora la parola e riafferma la politica che ha portato al trattato anglo-irlandese.

Si respinge infine con 342 voti contro 75 la mozione dell'opposizione.

Ha avuto intanto luogo l'inchiesta medico-legale circa la morte del maresciallo Wilson. Non è stato divulgato il nome dei testimoni dell'assassinio. La giuria ha emanato un verdetto di omicidio con premeditazione contro Connell e O. Brienn arrestati alcuni minuti dopo il dramma.

L'on. Schanzer ha partecipato ai funerali del maresciallo Wilson in rappresentanza del Governo italiano.

Cronaca Cittadina

La conferenza internazionale per la Südbahn

La *Conferenza* prosegue nei suoi lavori, riunendosi giornalmente all'Hôtel Excelsior del Lido.

La prima lettura del progetto della Delegazione italiana per la sistemazione della Südbahn è finita.

La tesi della Delegazione italiana è quella che l'accordo fra gli Stati attraversati dalle reti della Meridionale, come previsto dall'art. 320 del Trattato di San Germano, deve tendere a «garantire la regolarità dell'esercizio della rete sociale».

Si è constatato che le questioni principali, per le quali sarà necessaria un'ulteriore discussione, sono le seguenti:

1. Le attribuzioni del Consiglio di Amministrazione, per quanto concerne le tariffe dirette, i servizi cumulativi, le refazie. Gli Stati anche quelli che come l'Ungheria e l'Austria erano favorevoli alla restituzione delle linee alla Società, hanno mostrato di voler in ogni caso impedire che la stessa possa pregiudicare gli interessi della produzione dell'industria nazionale, mediante concessione di refazie o tariffe dirette di concorrenza.
2. La misura dei contributi minimi annuali degli Stati.
3. Il modo di pagamento dei debiti.
4. La restituzione delle anticipazioni accordate dagli Stati durante il regime provvisorio.
5. L'assunzione o tacitazione di impiegati soprannumerari, con riguardo alla mancanza di fondi pensione.

La Conferenza incomincierà domani la discussione del progetto italiano per la libertà dei transiti.

Il lavoro è intenso, ma procede lentamente dovendosi sbarazzare il terreno da una quantità di proposte scaturienti dal desiderio di far prevalere tendenze particolari.

XIIIª Esposizione d'Arte

I visitatori e le vendite

Ieri i visitatori furono 1913.

La signora Gina nob. Casartelli e il sig. Vittorio Monego hanno acquistato rispettivamente le xilografie colorate *Mercato di pesce* e *Contadina di Fiume* di Carlo Moser.

*

Al consueto concerto della Banda municipale assisteva ieri il celebre tenore Tito Schipa, il successore — così è dichiarato nelle Americhe — di Caruso. Il maestro Preite in omaggio all'artista e al compaesano, ha fatto suonare fuori programma un *tempo di marcia* intitolato *Salentina*, composto dallo Schipa, che fu applauditissimo e assai gustato per la indovinata ed originale fattura e per la vivacità dei colori strumentali. Il *tempo di marcia* dello Schipa sarà ripetuto nel concerto di questa sera in Piazza.

Tito Schipa, che è un innamorato di Venezia, ha preso impegno di tornare a Venezia in agosto per dare un concerto a scopo benefico cedendo alla preghiera degli amici m. Preite, cav. Romanin ed altri.

L'agitazione per l'Arsenale

Ci si comunica con preghiera di pubblicazione:

«Alcuni operai anziani dell'Arsenale, costretti a chiedere la pensione prima del 30 giugno, ove non prevengano disposizioni ministeriali, si sono rivolti alla presidenza della Democrazia sociale cui appartengono invocando il suo intervento.

Il segretario generale politico ha avvertito della cosa il comitato d'agitazione pro Arsenale, ed ha inviato il seguente telegramma al ministro della Marina che appartiene al gruppo parlamentare della democrazia sociale:

«Mentre secondo dichiarazioni V. E. numero operai Arsenale sarebbe mantenuto 550, mancanza disposizioni circa prolungamento diritto ad indennità ad operai prossimi 60 anni e ad operai non iscritti elenco base navale, costringono numero ragguardevole operai dei 540 attuali, chiedere pensione prima 30 giugno. Ad evitare agitazioni permettomi nome Democrazia sociale veneta invocare pronte disposizioni».

L'Associazione Agraria

e le nuove denuncie di patrimonio

L'Associazione Agraria della provincia di Venezia mentre avverte che nel 30 corrente scade il termine per le nuove denuncie di patrimonio avverte altresì che pur entro il 30 corr. è concesso di rettificare le denuncie già fatte.

Si richiama a tutti il diritto dalla legge consentito a quanti subirono danni di guerra anche *non risarcibili* e *non denunziati*, di aver computato l'importo dei danni stessi limitatamente al 4 per cento del capitale imponibile per cui si invitano tutti gli interessati a denunciare non oltre il 30 corr. l'ammontare delle perdite subite alla competente agenzia.

Le prove di tali perdite potranno, al caso, previa giustificazione del ritardo, prodursi anche più tardi.

I bilanci delle cooperative

La Commissione provinciale di vigilanza sulle Cooperative in adunanza del 20 corrente ha esaminato nulla trovando da osservare nel bilancio 1920 delle seguenti Cooperativa di lavoro:

AnnoneV.: Edile stradale idraulica — Concordia S.: Braccianti e sterratori — Fiesso d'Artico: id. id. — Meolo: Edile — Mestre-Carpenedo: Fra muratori — S. Donà di Piave-Passerella: «Emancipazione» — Venezia: Metallurgica Veneziana — Id.: Reduci fra muratori cementisti ed affini — Id.: Edile per costruzione e riparazione case — Id.: Controllori rinfusa e merci varie — Id.: Carpentieri e calafati in legno.

Ha ritenuto inoltre regolare il bilancio 1921 delle seguenti Cooperative:

Campagna Lupia: Braccianti ed affini — Caorle: Edile ed affini — Cinto Caomagg.: Edile stradali idralica — Fossalta Piave: Giacinto Gallina — Grisolera: Fra operai braccianti — Mestre: «Vittoria» — Mestre-Carpenedo: Fra muratori — Portogruaro: Muratori, manovali e cementisti — Idem: Mandamentale falegnami ed affini — Salzano: Di lavoro — S. Donà di Piave (Passerella): «Emancipazione» — S. Michele del 4.o: Di lavoro — S. Stino di Livenza: Agricola braccianti e sterratori — Venezia: Veneta impianti elettrici — Id.: La Nuova Edile — Id.: Braccianti e sterratori — Id.: Veis e provvede fra pescatori — Id.: Officine artistiche veneziane — Id.: Edile per costruzione e riparazioni case — Id.: Metallurgica veneziana — Id.: Controllori rinfusa e merci varie — Id.: Carpentieri e calafati in legno.

Esposizione Blaas

La bellissima mostra dei quadri del giovane pittore Lolo de Blaas che tanto concorso di pubblico ha avuto, resterà aperta ancora per pochi giorni. Il ricavato netto va a beneficio del Comitato pro Bandiera San Marco. La signora Boralevi ha gentilmente concesso che la Galleria resti aperta questa sera e venerdì sera durante i concerti della Banda municipale.

Dopo la serata pro Tempio Votivo

La commissione *Pro Tempio Votivo*, lieta dello splendido successo ottenuto con la serata settecentesca, si sente in dovere di esprimere a quanti si sono interessati per la ottima riuscita, la sua viva riconoscenza. Tributa in modo particolare la sua gratitudine a tutti gli eletti artisti che sotto la guida del valente maestro G. G. Bernardi e del carissimo comm. E. Zago, eseguirono le produzioni che dal pubblico ebbero tanta larga accoglienza. Un ringraziamento speciale ai sig. Giovanni ed Angelo Zaniol che con disinteresse ammirevole hanno provveduto alla completa ed artistica messa in scena da tutti ammirata.

Ringrazia inoltre la spett. Direzione del Teatro La Fenice per la gentile concessione del Teatro stesso, i sigg. Ippolito Lucchesi, Giulio Cornoli e Barzan per la cortese, continua e disinteressata opera svolta per il migliore successo dello spettacolo. E' grata alla Società Elettrica del Cellina, al fiorista sig. Borgato e all'elettricista signor Daniele Cargasacchi, che hanno generosamente rinunziato ad ogni loro competenza.

Oltre alle offerte già pubblicate, pervennero alla commissione le seguenti: Mons. Francesco nob. Paganuzzi L. 15 — Marchese Bentivoglio d'Aragona L. 50 — Maria Walthar Bas L. 50.

La commissione sentitamente ringrazia.

Prezzi di calmiere del pane

e della farina di granoturco

In seguito all'aumento del prezzo del grano e della farina da pane, dal giorno di mercoledì 28 corrente i prezzi di calmiere del pane sono modificati come segue:

Pane in filoni da gr. 500, L. 1,75 il Kg. — Idem da gr. 250, L. 1.80 il Kg. — Spaccate L. 2 il Kg. — Cioppete L. 2.20 il Kg.

Il pane dovrà essere coinfezionato con farina non inferiore a quella N. 1.

Per la farina di granoturco, avendo il Comune ritenuto opportuno di fissare il calmiere per la qualità d'uso più generale, che è quella denominata «lusso» viene tolto il calmiere della farina integrale e fissato in L. 1.20 il prezzo di vendita della farina di granoturco tipo «lusso» della quale tutti gli esercenti dovranno sempre essere provvisti.

Pesca di beneficenza a Castello

Oggi alle 17 dopo una breve cerimonia che seguirà nella scuola femminile Gaspare Gozzi di via Garibaldi, avrà luogo l'apertura della pesca di beneficenza *Pro Fortior e Patronato Salesiano di Castello*. Il palco ricco di bei doni, è già pronto in via Garibaldi, dove fino in Ruga sono montati i banchi per le ruote e per la musica.

La pesca oltre ad oggi, seguirà nei giorni di San Pietro e il primo e due luglio.

Il varo della R. Cisterna "Idria,,

Ieri, nel pomeriggio, presenti i rappresentanti del Comando militare marittimo nel Cantiere della Cooperativa Operaia Metallurgica Veneziana, a S. Elena, fu varata un'altra R. Cisterna, la *Idria*.

Le manovre del varo procedettero rapide e sicure e la piccola nave, dalla linea elegante, scese tranquillamente in Laguna fra il compiacimento delle maestranze e la soddisfazione dei dirigenti la Cooperativa.

L'Idria è la seconda cisterna dopo la *Arisio* che il Cantiere della Cooperativa Veneziana vara, e altre quattro ne seguiranno per conto della R. Marina, e precisamente *Isarco, Leno, Timavo, Vippacco*.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 27 giugno: «Ardito II» ital. da Trieste con grano — «Venezia» ital. da Trieste con passeggeri — «Baltico» ital. con merci — «Toscuhim» ital. con merci.

Spedizioni del 27 giugno: «Palacky» ital. per Trieste con merci — «S. Marco» ital. per Spalato, vuoto — «Volga» ingl. per Cuba, vuoto — «Kinderdijk» oland. per Cartagena, vuoto — «Ardito II» it. per Trieste, vuoto — «Tiziano» ital. per Trapani con merci.

Carichi specificati: Piroscafo italiano «Gallipoli» arrivato il 23 giugno: da Bari sacchi 3 mandorle, barili 9 olio, casse 35 sapone, cassa 1 effetti teatrali, sacchi 6 crisantemi, colli 6 mobili, casse 400 vuote, bombole 15 acido, sacchi 4 cera; da Brindisi: fusti 10 vuoti, casse 5 pesche, casse 3 carta, casse 3 perle vetro; casse 15 vetrami, cassa 1 pellami, cassa 1 stampati, cassa 1 salumi; da Pireo: barili 27 acqua ragia; da Trieste barili 20 e cassa 1 birra. Raccom. alla Società Puglia. — Piroscafo «Volta» ital. arr. il 25 giugno: da Barletta sacchi 50 farina; da Bari barili 5 formaggio, sacchi800 zolfo; da Trapani: fusti 14 marsala; da Marsala fusti 138 marsala. Raccom. alla Soc. Puglia. — Piroscafo it. «Gastein» it. arr. il 25 giugno: da Braila rinfusa tonn. 2420 granone; da Adalia colli 3 vestiario. Raccom. al Lloyd Triestino. — Pir. «Carinthia» it. arr. il 25 giugno: da Odessa balle 10 cuoio, cassa 1 cromo, casse 15 lingerie; da Cavala: balle 942 tabacco; da Cospoli cassa 1 quadro; da Salonicco balle 20 pelli lepre. Raccom. al Lloyd Triestino.

Riepilogo del 26 giugno: Piroscafi in disarmo 20, a banchina 18, al largo 5, totale 43. — Piroscafi partiti N. 6. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5170, merci varie 205, totale tonn. 5375. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 725, merci varie 705, totale tonn. 1430. — Totale carri caricati 302, scaricati 39. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 123, uomini 1060.

Cronache funebri

Le esequie di Gian Giacomo Villanis

Iermattina, nella Chiesa di S. Michele in Isola, ebbero luogo le esequie a suffragio dell'anima del compianto giornalista Gian Giacomo Villanis, di cui ricorreva appunto ieri il primo anniversario della morte.

Vi assistevano la vedova, i cognati, i nipoti, l'ing. Zini, il cav. Annibale De Lotto, il sig. Brinis, il sig. Bragadin, il sig. Bolo, il sig. Sebellin, Vittorio Zecchin, Gino Piva, Efisio Norfo, Elio Zorzi ed altri giornalisti e amici del defunto.

Dopo il rito ecclesiastico gli intervenuti si recarono nel recinto XVI del Cimitero, a salutare la tomba del povero Villanis, sulla quale, per pietosa iniziativa di un gruppo d'amici, è stato collocato, a guisa di monumento, un masso funerario. Sulla viva pietra il cav. Annibale De Lotto ha inciso il nome di Gian Giacomo Villanis, ed ha ricavato in altorilievo una simbolica penna, contornata da una corona di spine.

Lo sciopero al cotonificio finito

Secondo disposizioni pervenute dalla Federazione tessili alla sezione di Venezia, da ieri mattina gli operai del Cotonificio che erano da tempo in sciopero, hanno ripreso il lavoro.

Tiri d'artiglieria in mare

Il giorno 28 corrente ed eventualmente nei giorni successivi la Batteria Veniero dal Lido eseguirà, a circa 8 km. di distanza, tiri effettivi con cannoni da 152.

Fulminato dalla corrente elettrica

Ieri mattina alle 9 all'Officina di caricamento accumulatori delle Ferrovie dello Stato posta dentro la stazione, è accaduta una disgrazia mortale. L'operaio Francesco Messina di Marcello di anni 28 nativo di Caserta ma domiciliato a Venezia in Calle del Traghetto di S. Lucia, attendeva a pulire con uno straccio una gabbia dove erano tre valvole ad alta tensione. Inavvertitamente appoggiò la mano destra proprio sopra la valvola centrale: l'infelice diede un grido altissimo e cadde riverso battendo sopra un accumulatore.

I compagni di lavoro accorsero tosto in ansia a sollevare il caduto: giunse subito anche il capo officina sig. Ottorino Romani, il dr. Roviglio medico del reparto, il capo stazione cav. Latorre, il commissario cav. dr. Bolognesi ed altri. Nonostante le cure prodigategli, il poveretto spirava dopo dieci minuti.

Il medio della mano destra dell'ucciso era tutto nero e ustionato. Giunse sul luogo della sciagura il procuratore del Re cav. Marchi il quale, dopo esperite le pratiche di legge, ordinò la rimozione del cadavere. Con una barca della Croce Azzurra il corpo fu trasportato al cimitero.

Una scena veramente straziante avvenne nell'officina quando i due fratelli del morto, che sono uno capo manovratore l'altro manovratore presso la Stazione, avvertiti della sciagura accorsero e trovarono il loro congiunto esamine.

Nell'officina dalle 9 alle 15 è stato sospeso il lavoro in segno di lutto.

Amici e compagni di lavoro preparano per domani solenni funerali alla vittima compianta.

Un suicidio al Lido

Ieri sera alle 21.45 al Lido, sul Viale di S. M. Elisabetta, in vicinanza al Grande Stabilimento Bagni, quattro colpi di rivoltella sparati uno dopo l'altro, inchiamavano i carabinieri e le guardie regie di fazione e alcuni passanti intorno ad un giovane che giaceva a terra rantolante. Da quattro ferite al petto gli usciva a fiotti il sangue. Il suicida fu subito riconosciuto per l'agente investigativo Garbecino Pietro di 26 anni, nativo di Novara. Egli prestava servizio a Venezia e ultimamente era addetto al Commissariato di Castello. Si era sparato quattro colpi di pistola all'emitorace sinistro in direzione del cuore. E tutti i proettili gli avevano trapassato il petto da una parte all'altra. Il suicida, subito trasportato con una gondola all'ospitale civile, venne ricoverato in stato gravissimo. Le ferite sono tali che i sanitari disperano di salvarlo.

Sui motivi che hanno tratto il poveretto al triste passo, nulla si sa di preciso. Indosso gli si rinvenne un biglietto alquanto sibillino, senza indirizzo, sul quale erano vergate le parole: *Mi uccido per non uccidere*. Niente altro.

Sembra che egli sia stato spinto a darsi morte da una nevrastenia di cui soffriva incominciata in guerra; egli era stato militare alla fronte, e il male si era poi aggravato dal mestiere non scevro di ansietà e di pericolo.

CRONACA VARIA

Precipita nella stiva

Il marinaio Giuseppe Serafino di Paolo, di anni 32, da Trapani, imbarcato a bordo del piroscafo *San Marco* ancorato alla Marittima, ieri alle 14 mentre stava sulla coperta a collocare dei traversi su un boccaporto, messo un piede in fallo precipitò nella stiva profonda sette metri.

L'infortunato riportò nella caduta la frattura del femore destro.

Tratto dalla stiva dai compagni, fu condotto d'urgenza allo spedale con la lancia della Croce Rossa di San Basegno.

Ne avrà per circa 40 giorni.

L'involto della biancheria

La lavandaia Maria Lando dimorante a San Marco, Corte Grimani 4405, ieri alle ore 14 si assentava per poco da casa. Ritornata, non trovò più una involto di biancheria che le era stato sonsegnato da una cameriera dell'albergo commercio per il bucato.

Qualche vicino asserisce di aver visto aggirarsi in quei pressi con fare non troppo rassicurante una donna di alta statura, vestita di nero. La biancheria costava su per giù un centinaio di lire.

L'Unione Nazionale reduci di guerra contro i barbari del Monte Nero

Il delegato regionale veneto dell'Unione Nazionale Reduci di guerra, sig. Vittorio Lazzarato, ha compilato una fiera protesta contro i barbari che hanno compiuto l'atto vandalico contro il monumento eretto agli alpini del Monte Nero.

Neo Ingegnere

In questi giorni al Politecnico di Milano, il nostro concittadino *ALDO BRUNELLO* ha conseguito la laurea *a pieni voti legali* di Ingegnere Industriale.

All'intelligente giovane le nostre più vive congratulazioni ed auguri di rapida carriera.

Cronaca rosa

Oggi a Mogliano Veneto, la gentile, colta e graziosa signorina Gina nob. Casartelli, figlia dell'egregio cav. Casartelli che dirige fin dall'inizio con grande tatto e abilità l'Ufficio postale, telegrafico e telefonico dell'Esposizione di Venezia, giura fede di sposa al sig. Vittorio Monego di Belluno.

Alla coppia felice congratulazioni ed auguri.

Taccuino del Pubblico

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali che la Banda Municipale eseguirà stasera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. T. Schipa, «Salentina», tempo di marcia — 2. Rossini, «Guglielmo Tell», Sinfonia — 3. Giordano, «Fedora», atto II. — 4. Perosi, «La Risurrezione di Cristo», parte II. — 5. Wagner «La Walkiria», Incantesimo e Cavalcata.

Diario

28 MERCOLEDI': S. Leone II, papa.
29 GIOVEDI': Ss. Pietro e Paolo.
SOLE: leva 4.25, tramonta 20.0.
LUNA: leva 8.13, tramonta 22.12.

Maree al Bacino S. Marco: basse 6.45 e 19.25; alta 13.50. Ampiezza di marea notevole.

Ieri 27, a Venezia, temperatura leggermente aumentata; massima 24.9, minima 17.4. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 760.

Il 26 cielo coperto parzialmente su quasi tutta la Regione; con pioggia scarsa sul Bellunese, e più abbondante (15 mm.) sul Goriziano. Il tempo tende a stabilirsi, sono però sempre probabili temporali.

Dei fiumi sono in magra: il Brenta, il Frassine ed il Po; gli altri sono un po' ingrossati: è da notare l'aumento (m. 1.13) dell'Isonzo a Caporetto, dove si avvicina al livello di guardia. Nessun ostacolo alla navigazione interna.

Il mare è leggermente mosso.

Riunioni

Associazione Mutilati. — La Sezione di Venezia della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, informa i propri soci che la Direzione dell'Esposizione Internazionale d'Arte, ha gentilmente concesso, dietro presentazione della Tessera sociale, la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto d'ingresso.

Assemblea proprietari di case. — L'assemblea dei proprietari di case è convocata per le ore 10 di giovedì 29 corrente nei locali del Cinematografo S. Marco per lo esame delle disposizioni contenute nel decreto 5 febbraio 1922 n. 78 circa l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio.

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 27

Esercizio venatorio 1922-23. — La Deputazione provinciale rende noto che l'esercizio generale della caccia col fucile e con altri mezzi di aucupio non proibiti per l'anno venatorio 1922-23 si aprirà il 13 agosto 1922 e si chiuderà il 31 dicembre successivo con le seguenti eccezioni:

1) La caccia col solo fucile ed agli uccelli palustri ed acquatici come pure alle beccaccie ed alle allodole è permessa oltre che per il periodo dal 13 agosto al 31 dicembre 1922 per un secondo periodo dal 15 febbraio 1923 al 31 marzo stesso anno.

2) La caccia alle lepri, camosci ed in generale ai quadrupedi è sempre proibita quando il terreno è coperto di neve.

3) La caccia ai tetraonidi: gallo cedrone, fagiano da monte, cotorno e pernice bianca è permessa soltanto dal 1. settembre al 30 novembre (inclusivi).

4) L'esercizio delle uccellande a lacci è permesso soltanto durante i mesi di settembre, ottobre e novembre.

Sono vietati in qualunque tempo i lacci a terra, le reti vaganti (pantiere), gli archetti, le trappole di qualsiasi genere. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissioni e l'asporto di nidi e di covate.

Sarà ritenuto colpevole di caccia abusiva il proprietario e detentore di cani di qualsiasi specie e razza, quando questi per mancanza di custodia, fossero lasciati vagare perseguendo la selvaggina.

E' proibita la compra-vendita (anche in forma privata) e la detenzione di cacciagione durante le epoche in cui l'esercizio di caccia e delle uccellande è vietato, in relazione alle singole prescrizioni di cui sopra.

Gli agenti scopritori delle contravvenzioni alle suddette norme percepiranno dalla Amministrazione provinciale un premio di lire cinquanta per ciascuna contravvenzione giudizialmente accertata.

Alla Corte d'Assise. — Oggi si è chiuso il processo per i fatti di Arsen con sentenza di piena assoluzione per tutti gli accusati, meno uno: Baldissera Angelo, condannato per lesioni a mesi quattro di reclusione.

La difesa degli imputati aveva chiesto ai giurati un verdetto di clemenza, che escludendo la volontà di uccidere ammettesse il fine di ferire.

Invece i giurati, ammettendo il fatto materiale per tutti gli imputati hanno escluso il fine di uccidere ed anche il fine di ferire. Hanno escluso anche il porto d'arma.

In seguito a tale verdetto il Fascio di Belluno, la Federazione provinciale dei fasci e tutti i direttori fascisti della Provincia hanno rassegnato le dimissioni. Si è costituito un comitato di azione segreta.

L'arrivo dei ginnasti. — E' noto che la nostra Società ginnastica alpina, fondata da oltre trenta anni, è vanto non solo della città nostra, ma di tutta Italia, perchè ha vinti anche concorsi internazionali, anno per anno. E la lode si deve all'instancabile sig. Damiano Fant, presidente onorario dell'Associazione.

Era invalso l'uso che quando le nostre squadre della Società ginnastica ritornavano erano accolte da una folla e con sventolio di bandiere e con musica.

Iersera invece tale dimostrazione si è verificata solo in modo ridotto, a causa di una proibizione dell'autorità della quale non si conosce il motivo.

Nella R. Scuola Normale. — Festa di piena intimità scolastica quella che si è svolta nella R.Scuola Normale per la chiusura dell'anno scolastico, presenti le famiglie delle alunne.

Il capo dell'Istituto, riassunta in brevi tratti l'opera di ricostruzione della Scuola, con parole di vivo compiacimento ha consegnato alle alunne Bortolon Eleonora, di 3.a normale, e Larese Lella Luigia di 3.a complementare, i ricchi premi da loro vinti nel concorso bandito dalla Lega Navale Italiana, i doni della Scuola e quelli del R. Provveditore agli Studi, il quale volle unire ad essi parole lusinghiere per l'Istituto.

La signorina Bortolon offerse al direttore anome di tutte le compagne, fiori e un gentile ricordo.

Invitati ed alunne passano quindi alla ivsita della esposizione di lavori femminili e di graziosi oggetti di lavoro manuale eseguiti dalle studentesse durante l'anno.

L'esposizione rimarrà aperta dalle 16 alle 19 fino al primo luglio.

Si passa poi alla pesca, pro cassa scolastica, allestita col largo concorso delle alunne e dei professori. La festa viene rallegrata da cori patriottici cantati dalle studentesse.

Attenti alle viti. — La nostra Cattedra Ambulante ci comunica:

«La pioggia quasi quotidiana e la temperatura non fredda hanno prodotto quell'ambiente caldo-umido favorevole allo sviluppo dei funghi e, quindi delle crittogame che hanno già colpito le nostre valli.

Non solo la peronospora si è diffusa, ma anche l'oidio, la malattia dei graspi, detta anche cenere, ha già fatto la sua comparsa.

L'ho riscontrata in qualche località sui grappoli più ombreggiati.

E' necessario correre subito ai ripari, prima che il danno sia irreparabile, arrestando le malattie con opportuni trattamenti.

Contro l'oidio si usi lo zolfo; contro la peronospora il solfato di rame; ma non si perda tempo.

Si preferisca, per economia, lo zolfo, sia semplice che ramato, molto fine, impalpabile: quello cioè ventilato.

Costa un po' di più ma se ne consuma molto meno ed è più efficace di quello molito.

Lo si distribuisca sui grappoli in modo uniforme tenendo un po' lontana dal grappolo la bocca del soffietto per non caricare troppo di zolfo qualche acino che, perciò si scotterebbe. Si deve dare la preferenza allo zolfo ramato o «zolfina» perchè con un trattamento si combatte tutte due le malattie.

Contro la peronospora larvata che colpisce, di preferenza, i grappoli delle viti nostrane si usi il solfato di rame.

Raccomando di fare ora un trattamento con una soluzione molto leggera di solfato di rame, senza l'aggiunta di calce. Sono sufficienti 2 o 3 etti al massimo per ettolitro di acqua.

Con questa soluzione, che deve esser diretta specialmente ai grappoli, si arresta immediatamente anche un attacco forte di peronospora del grappolo. Alle volte qualche foglia resta un po' bruciata dalla soluzione così acida: non se ne deve far caso se, come succede, si salva l'uva.

E non si perda tempo: non si aspetti che splenda il sole ma si eseguisca l'irrorazione anche se il cielo minaccia una prossima pioggia.

Ho visto dare il solfato di rame anche sotto la pioggia e salvare il raccolto.

Uno o due giorni dopo l'irrorazione con solo solfato di rame — specie se dopo ha piovuto — si trattino le viti con la normale miscela di solfato di rame e calce.

Questo secondo trattamento, immediato al primo, è necessario perchè il solfato di rame se non è combinato con la calce, non resta aderente al grappolo ma viene subito dilavato, non prima però di aver ucciso la peronospora.

I due diversi trattamenti sono indispensabili perchè col primo si arresta lo sviluppo della malattia e col secondo si preserva l'uva da nuovi attacchi.

Anticipi a favore delle grandi e medie industrie. — La Camera di commercio ha diretto la seguente circolare alle Ditte:

«L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie informa che, con recente provvedimento, è stato messo a sua disposizione dallo Stato un fondo di cinquanta milioni per la concessione di anticipi a favore delle grandi e medie industrie danneggiate dalla guerra. A sua volta, l'Isituto Federale ha raccolto tra gli Enti partecipanti, un altro fondo di circa cinquanta milioni il quale è destinato ad integrare quello dell'Erario.

E' intendimento dell'Istituto procedere al più presto, sulla somma così costituita di circa cento milioni, alla concessione di sovvenzioni ad un tasso medio del 4.75 per cento da garantirsi sulla indennità dovuta dallo Stato. E pertanto, per adeguare le sovvenzioni stesse così al fondo disponibile come ai vari bisogni dei danneggiati, gli occorre essere in possesso di tutte le domande e di conoscere quali siano le condizioni delle singole industrie.

Questa Camera di Commercio è stata incaricata di raccogliere per la Provincia di Belluno le domande degli interessati i quali dovranno fornire quegli elementi che sono richiesti nell'unito questionario e che l'Istituto ritiene assolutamente necessari per la presa in considerazione delle domande stesse.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria di queta Camera di Commercio non oltre il 25 luglio p. v.

Si comunica in calce il testo delle norme che regolano le operazioni della specie».

Dopo lunga penosa malattia sopportata con l'animo dei forti si spegneva oggi 27 Giugno all'età di 78 anni il

Cav. Paolo Vienna

Imprenditore

chiudendo una lunga vita di intensa austera e geniale operosità.

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie desolata Virginia Bottecchia, i figli Ing. Cav. Ferdinando con la moglie Anna Pasqualin, Balilla con la moglie Eugenia Ricchiardi, Ing. Angelo con la moglie Maria Carli, le figlie Angela vedova Muller, Annita, Ida in Pierobon, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 30 corrente alle ore 9 e mezza nella Chiesa dell'Angelo Raffaele.

Venezia, 27 Giugno 1922.

Il Socio CAV. ADRIANO PASQUALIN con l'animo addolorato annuncia la perdita del proprio compagno di lavoro e cognato

Cav. Paolo Vienna

avvenuta oggi dopo una vita operosa tutta dedita alla famiglia ed al lavoro.

Venezia, 27 Giugno 1922.

I PROCURATORI E GLI IMPIEGATI E CAPI DELLA DITTA PASQUALIN E VIENNA addolorati annunciano la perdita del loro amato titolare

Cav. Paolo Vienna

Venezia, 27 Giugno 1922.

Ringraziamento

Profondamente commosse, le famiglie IMPALLOMENI-DAL MORO ringraziano, riconoscenti, quanti, in qualsiasi forma, parteciparono al loro strazio, per l'improvvisa perdita dell'adorato

Giambattista Impallomeni

Portogruaro, lì 26 Giugno 1922.

[Ad]esioni alla prima Mostra biennale delle Arti decorative in Monza

[Perchè] nessuno si spaventi, diciamo su[bito], per chi non lo sapesse, che non si [tra]tta di una Mostra da aggiungere a quel[le] di quest'anno; si tratta invece di una [gran]de Esposizione che dovrà aprirsi nel[l'a]prile del 1923. Com'è noto, fra il Co[mu]ne di Milano, quello di Monza e l'U[ma]nitaria, ora è qualche tempo, si costi[tuì] un Consorzio con lo scopo di organiz[zare] ogni biennio — alternandolo con le [Bien]nali Veneziane di pittura e scultura [—] delle Mostre Internazionali di Arte De[co]rativa. Esse avranno degnissima sede [nel]la Villa Reale di Monza, che il Pier[ma]rini pose tra il sorriso dei giardini e [l'om]bra cupa di alberi maestosi, dove oltre [tre]cento ambienti sono pronti per ac[co]gliere le manifestazioni delle Arti deco[rative] mondiali; dalla edilizia all'arreda[men]to, dall'arte del fuoco a quella del le[gno], dal vetro al mosaico, dal libro alla [...], dal veicolo al giocattolo. I program[mi] ed i regolamenti sono già usciti in u[na] elegante pubblicazione e le Commissioni [ed] i Comitati sono già all'opera.

L'interesse per questa Mostra, è vivo [an]che pel fatto che il programma di esso, [pu]r non trascurando il fattore commer[cia]le, bandisce dalle Sale di Monza ogni [es]pressione d'arte che abbia «carattere [spe]culativo e dozzinale» o che sia «piat[ta] e banale imitazione delle forme conven[zion]ali» per dare la più grande ospita[lità] invece a quegli artisti ed industriali [che] dimostrino «di aver compreso questo [no]bello altissimo compito dell'arte nell'e[tà] nostra e di aver saputo ademoierlo [ani]mati da un sentimento vibrante di mo[dern]ità». E tale compito — spiega il pro[gr]amma — è quello di «illuminare del suo [ra]ggio ogni cosa anche umile che sia ne[ces]saria all'esistenza ed al benessere di [tut]ti e di giocondare ed elevare il pensie[ro], l'animo, il cuore delle collettività uma[ne] col diffondere in ogni dove il senso del[la] bellezza».

E' intuitivo che queste rassegne interna[zion]ali, se assumeranno quel carattere di [no]biltà e serietà che si propongono, saran[no] benefico sprone per gli industriali e [spec]ialmente per gli artisti, ai quali do[vra]nno dimostrare che non si discende do[nan]do la propria genialità anche alle co[se] dette arti applicate. L'esempio di quei [...]hi, che già spogliatisi da sciocchi pre[giu]dizi, sapranno trovare espressioni di [ar]te col ferro e col vetro, col legno e colla [cer]amica, avrà certamente larghissimo se[gui]to. Speriamo di vedere attraverso que[ste] utili gare, formarsi quel nucleo di en[tus]iasmi che occorre per riportare le arti [deco]rative italiane agli splendori d'altri [tem]pi. Se l'Inghilterra dalla metà del se[colo] XVIII.o ha tenuto il primato nelle [art]i decorative, gli è solo perchè dallo e[let]to gruppo dei preraffaellisti, partì quel [pri]mo movimento diretto alla nobilitazione [ed] alla rinascita delle arti applicate che [eb]be la prima clamorosa manifestazione [nel]la «Red House» costruita per William [Mo]rris, dall'architetto Webb. Noi vorrem[mo] che l'entusiasmo e la nobiltà d'intenti [di] William Morris e di Burne Jones, di [W]alter Krane e di John Ruskin si tra[sfon]dessero nei nostri artisti perchè potes[se]ro ridarci quello stile o quegli stili che [og]gi non ritroviamo se non attraverso pe[dan]tesche e troppo spesso cattive copiature.

La moda, oramai morbosa, dell'antico, [ra]ppresenta certamente una necessità de[te]rminata dalla tendenza generale all'affi[na]mento del gusto e d'altra parte dalla im[po]tenza degli artefici nostri, salvo qual[c]he rara eccezione, a darci una nobile ma[ni]festazione d'arte che si possa affermare [e] possa resistere al tempo. La fine del set[te]cento suonò il tramonto delle arti deco[ra]tive italiane, come suonò la morte per [q]uelle francesi e per quelle di altre Na[zi]oni. Se le Biennali di Monza saranno [p]rincipalmente informate a concetti ed a [s]copi di rinascita, non v'è chi non veda [c]ome sia preciso dovere di Venezia e del[l]e Tre Venezie di presentarsi in quella [f]orma che è loro imposta dalla tradizione. Pertanto, sotto l'Alto Patronato del Co[m]une di Venezia, l'Istituto per il Lavo[ro] sta preparando cotesta partecipazione [co]n una organizzazione che, attraverso i Comitati Provinciali per le Piccole Indu[st]rie e gli Istituti per il promovimento del[l]e Piccole Industrie nelle Terre Redente, [m]ira a tenersi in continuo contatto con [t]utti gli artefici delle Tre Venezie, siano [es]si delle città, siano essi dei più remoti [v]illaggi. Ai valorosi organizzatori, già co[s]ì brillantemente vittoriosi a Roma nel [19]11, i nostri auguri.

[P]aola Jacques artista cinematografica

PARIGI, 27

Paola Jacques preferisce il cinematogra[fo] ai numerosi pretendenti alla sua mano. [Le] sue aspirazioni alla vita matrimoniale [so]no svanite di fronte alle eccellenti offer[t]e che ha avuto da numerose case cinema[to]grafiche.

«Pensate — ha detto ad una redattrice [de]ll'Oeuvre — quale fortuna! Hanno sco[p]erto che ho una fisionomia che si presta [a]lla fotografia; quanto sarà contenta la [m]amma quando lo saprà. Ho firmato un [c]ontratto molto vantaggioso. D'altronde, [t]utte le case cinematografiche si disputa[v]ano la mia persona, anche i caffè-concer[t]. Ma preferisco il cinematografo perchè [no]n vi si dice niente. Ho orrore delle pa[ro]le inutili. Ho bene per calcolare nella [vi]ta».

Ma essa ha anche dei fastidi. Alla sua [a]bitazione sono stati tolti i sigilli che da [d]ue anni la tenevano chiusa, ma il proprie[tario] di casa non le permette l'ingresso [ne]mmeno per prendere un po' di bian[che]ria. L'affitto non è pagato da diverse [sc]adenze e tutto viene tenuto in pegno. Intanto la madre ha firmato il ricorso [in] Cassazione. Il suo arrivo al Palazzo di Giustizia in vettura, da piazza è passato [in]osservato. Ella sostiene di nuovo la sua [in]nocenza e annuncia l'intenzione di pro[va]rla.

«La Corte di Cassazione — ha dotto al [su]o difensore — non potrà fare altro che [an]nullare la sentenza che mi ha condan[na]to in base alle dichiarazioni di mia fi[gli]a che l'hanno salvata (e ne sono felicis[si]ma) ma che sono mendaci. Presto potrò [p]rovare con testimoni che io non ho ucci[s]o. Bisognerà pure sentire coloro di cui [fa]rò i nomi e soltanto allora si saprà la [ve]rità».

[G]abriele d'Annunzio migliora

MILANO, 27

L'infiammazione mascellare per la quale Gabriele d'Annunzio è stato costretto al [let]to, si presenta stamane attenuata. Tuttavia d'Annunzio si è trattenuto tutta la mattina nella stanza all'Hotel Cavour ed ha ricevuto solo pochi intimi accorsi ad informarsi delle sue condizioni; più tardi, ha desiderato che nessuno lo disturbasse ed è rimasto solo.

Non si può andare a Vienna

UDINE, 27

In seguito allo sciopero dei ferrovieri austriaci, da stamane i treni della linea Udine-Tarvisio-Vienna si fermano a Tarvisio.

La morte "de l'eclusier de l'Yser,,

BRUXELLES, 27

E' morto a Furnes Carlo Cogghe, noto sotto il titolo di *L'eclusier de l'Yser* che ebbe una parte importantissima nell'inondazione delle pianure della Fiandra nell'ottobre 1914, inondazione che arrestò nettamente l'avanzata tedesca verso Calais.

Ai funerali di Cogghe ha assistito numerosissima folla e sono stati resi alla salma gli onori militari.

I giornali in questa occasione riproducono il racconto sull'inondazione, che fu fatto da Cogghe all'avv. Paolo De Greve:

«Il 25 ottobre 1914 la situazione era estremamente angosciosa e si incominciava a credere che ogni resistenza sarebbe stata inutile, allorquando il Gran Quartier Generale Belga fece chiamare Cogghe al municipio dove venne ricevuto dal comandante Nuyten.

Questi gli fece la seguente domanda: «E' possibile inondare la contrada posta ad est della linea ferroviaria Nieuport-Dixmude?

Sì, rispose Cogghe, poichè il terreno più elevato di questo paese non sorpassa di metri 1.50 a 1.60 il livello del mare, e durante l'alta marea, il mare sale a Nieuport fino a m. 2.80. Le chiuse di Nieuport, aggiunse Cogghe, sono poste troppo vicine al nemico perchè possano essere utilizzate. Ma noi possiamo servirci della vecchia chiusa di Furnes (Oud Veurne Sas) del Canale dell'Archo (Arke saart) del sifone sotto il Canale di Furnes a Nieuport, del Canale di Koolhof, del Slykvaart e della Groet Beverdijk corsi d'acqua che passano tutti sotto la ferrovia da Dixmude a Nieuport. Bisognerebbe quindi ostruire il loro punto di passaggio sotto la ferrovia per ottenere l'inondazione desiderata, fra l'Yser e la scarpata della linea ferroviaria.

La proposta di Cogghe, approvata dal comandante Nuyten, venne sottoposta al generale Vielemans, Capo dello Stato Maggiore; si stabilì che Cogghe, accompagnato dal comandante Janotte e dal capitano Dumont si sarebbe recato alle chiuse N. 1 del Canale di Koolhof allo scopo di compiere i lavori preparatori. Il lunedì 26 ottobre verso le 6 del mattino, Cogghe, accompagnato dai detti ufficiali, si recò a Caeskerke per ostruire il Bertegat e gli altri piccoli canali che passano sotto la linea ferroviaria. Si recò quindi al «Reigersoliet» N. 2 ed alla Groot Beverdijk per ostruire pure questi due corsi di acqua alla scarpata della ferrovia. In quel periodo le due zone erano vivamente bombardate, ma grazie alla devozione ed allo spirito di sacrificio dei soldati, Cogghe potè completare la sua difficile opera.

Cogghe andò poi a Boitskoncke dove ostruì il Veneponevaart, il Ramscappelleleed e qualche altro ruscello di minore importanza. Ritornato a Furnes, Cogghe fu ricevuto dal generale Wielemans che gli dichiarò che la situazione era disperata. Mezz'ora dopo scoppiò un panico nella città e numerosi abitanti avevano preso la fuga verso la Francia.

Lo stesso lunedì, verso le 9 di sera, Cogghe partì accompagnato dal capitano del genio Thus per Nieuport, per aprire le porte della chiusa. Malgrado un violentissimo bombardamento della città essi pervennero alle 2.30 del mattino alla vecchia chiusa di Furnes. Essi fecero saltare le catene che sbarravano le porte delle chiuse. Le porte, sotto la pressione della marea montante, si aprirono con violenza, ma non poterono essere tenute aperte per la mancanza di cunapi atti a fermarle. Infatti esse verso le 3.45 si richiusero; Cogghe dovè tornare indietro.

Il martedì 27 ottobre 1914 verso le 4 pomeridiane, Cogghe partì col cap. Thys, due sottotenenti del genio, un caporale e un soldato raccolti per via. Questa volta si era fornito di tutto il materiale occorrente. L'operazione riuscì completamente; le acque devastatrici passarono e inondando i territori stabiliti, andarono incontro ai tedeschi.

Cogghe fu decorato dell'Ordine di Leopoldo. Il Re Alberto rimettendogli le insegne, gli disse: — Coi vostri savii consigli e col vostro coraggio personale, avete compiuto l'opera di quattro reggimenti.

Vita vicentina

Il pellegrinaggio estivo - Quelli che vanno e quelli che restano - La sostituzione dell'on. Teso

VICENZA, Giugno

Un filosofo francese lasciò scritto che ciascuno si forma un paradiso secondo la propria intelligenza. Nel caso nostro, stando a discutere ad un piano più sotto, è il caso di dire che ciascuno si forma un paradiso a seconda delle proprie tasche.

In estate prendono l'abbrivio dall'*hinterland* vecchio e solatio, due correnti emigratorie. L'una diretta alla conquista delle montagne ombrose e dei verdi pianori pieni di fragranze campagnole, l'altra muove fragorosa e pittoresca verso i lucenti archi lunati spazzati dalla giovane brezza.

Fra queste due correnti che partono in senso divergente, sta una pozza d'acqua stagnante: l'*acqua cheta*, intesa senza sottintesi e costituita da quei cittadini avviluppati in un maledetto intrico di verde ...tascabile. Per costoro è tanto più facile emigrare, in quanto, con un semplice sforzo di immaginazione, si lasciano trasportare su le democratiche ruote del pensiero dagli archi lucenti alle più eccelse vette nevose, compiendo senza spesa di guide, le più audaci ed emozionanti ascensioni.... umane.

Nella deserta solitudine cittadina quelli che rimangono sentono destarsi una individualità nuova e più accentuata che viene loro da una inaspettata padronanza fisica. La solitudine tra gli affari, chiamiamoli così, benefici, offre anche questa singolare proprietà. E' un po' l'eredità di coloro che se ne vanno. Si assiste allora ad un fenomeno curioso quanto trascurato. Figure oscure ed insignificanti escono d'un tratto dall'ombra in cui vegetano serenamente, facendo capolino alla ribalta sgombrata dall'autorevole avanguardia cittadina. Par che dicano, guardandosi intorno: «Ci siamo anche noi». E come no?

Sono sguardi timidi, movenze incerte, sul principio, a cui succede una esagerata comprensione del proprio *io*.

Chissà perchè, probabilmente per far tacere i crampi della deficenza di borsa, le vittime del *sur place* finiscono per convincere sè stessi d'aver abdicato *a priori* la doppia corrente emigratoria per una raffinata comprensione di dovere cittadino.

Narra la favola che un vecchio randagio digiuno per lo spazio di una luna, ricusò un giorno un pezzo di pane, esclamando: «Io digiuno per coloro che mangiano». E sentendosi di lì a poco prossimo a morire, ripetè: «Io muoio per coloro che vivono».

Costui, dopo morto, entrò in fama di santità. Quel santone a un giorno di vita preferì ipotecarsi la immortalità.

I *demeurers*, nella forzata rinuncia al pellegrinaggio estivo, prendono un pò l'aria del vecchio randagio, con meno filosofia verbale, se vogliamo, ma con eguale significazione morale: «Io resto per coloro che se ne sono andati». E in questa silenziosa affermazione trovano implicita la ragione della loro rimanenza. E a forza di pensarla, così finiscono per credersi essi stessi.

Quelli che non ci credono sono gli emigrati del sole. Ma, da laggiù, chi pensa ai rimasti?

Si è detto che la scomparsa dell'on. Teso, forse l'ultima tipica figura del piccolo mondo antico vicentino, ha fatto un vuoto che sarà difficilmente colmato. Politicamente noi lo crediamo fermamente. Domani questo vuoto apparirà più evidente e più profondo. L'on. Teso era l'unico uomo che potesse far tacere intorno alla sua persona e intorno figura ogni ventata di fronda, eliminando di sua indiscussa autorità, ogni più ardito estremismo politico. Tolto via questo centro armonico politico, fino ad ieri per forza indiscussa, radunato il gioco delle frazioni politiche nel campo democratico, non si può pensare al domani, a voler essere schietti, senza una speranza di prossima approvazione.

— Chi succederà all'on. Teso? — si domanda intorno. Come ieri, così domani i concorrenti non mancheranno. Tutt'altro. Il loro numero, forse, non potrà essere che nuova ragione di apprensione. Se bastasse la volontà di arrivare per divenire l'uomo politico che ci abbisogna, Vicenza avrebbe cento volte, a priori, risolto il problema del vecchio Diogene. La verità è che, guardandoci intorno, a Vicenza, ed per più ci consociamo tutti, non vediamo chiaramente colui che potrà domani salire sul plinto costituzionale fatto deserto dalla scomparsa dell'on. Teso. Miopia?, speriamo.

Nè vogliamo addentrarci nel dedalo che si perde all'infinito dietro cento etichette di nuova fattura. La qual cosa ci richiama al bottone metallico dei bersagli che, colpito, lascia scattare l'omuncolo. Nel caso nostro poi non bisogna illuderci sul numero dei tiratori elettori. Il guaio è che nella profusione dei bersagli democratici gli uomini che ci stan dietro han l'aria di voler resuscitare anche se il colpo manca o fallisce il centro. Occhio, quindi, al bersaglio, ma anche ai candidati alla vita politica.

Da parte nostra, nell'attesa, non ci rimane che guardare fidenti al sorgere e dilatarsi della ricostituita Associazione Liberale che raccoglie nel suo seno elementi su cui ci è lieto riporre le migliori speranze. Senza illusioni, ma con fede sc[...]ta nel domani. A meno che, per cercar di sostituire l'on. Teso non si vada a scoprire le ombre del passato, o quel ch'è peggio, si cerchi lontano, tra le antiche e decise foglie sperdute della vita politica vicentina.

Dalle quali cose ci guardi Iddio!

Una nuova succursale a S. Stino di Livenza della Cassa di Risparmio di Venezia

S. STINO DI LIVENZA, 27

San Stino, paese eminentemente agricolo ed industriale, da lungo tempo sentiva la necessità che un istituto veramente serio, la cui gestione fosse affidata a persona competente, avesse una sede propria. Mercè l'opera del presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, cui San Stino si onora di aver dato i natali, questo Istituto apriva ieri con modesta ma solenne cerimonia, il recapito della Cassa stessa in San Stino di Livenza, recapito che venne affidato al Sig. Antonio Tonicello.

Erano presenti i sigg. rag. cav. Ballarin e Cisotti per la Cassa di Risparmio di Venezia, cav. Olivo per la succursale di Portogruaro, il sindaco Pancino Giuseppe, il cav. Martina parroco, il dr. Perulli e il dr. Di Forti, il notaio Cangiafosi, il segretario Pastorello, il farmacista dr. Da Re, il direttore delle scuole Faccini, i presidenti di tutte le Associazioni locali, il sig. Corazza, proprietario del locale che lo allestì con vero buon gusto, affidandone il lavoro al sig. Umberto Fingolo, e tanti altri.

Dopo la rituale cerimonia di benedizione del locale, fatta dal cav. Martina, parlarono indovinatamente il rag. Ballarin dimostrando con parola piana e conveniente l'opera della Cassa di risparmio, opera che non conosce speculazioni di sorta, ma solo l'interesse di tutti.

A tale fine parlò pure l'egregio dottor Perulli.

Fra gli auguri di benessere del paese, della nuova succursale e della Cassa il lieto convegno si sciolse.

In tale occasione con la solita larghezza che altamente onora l'Istituto, vennero erogate L. 300 a beneficio della Congregazione di carità e L. 200 per i poveri della parrocchia, incaricando il cav. mons. Martina della distribuzione.

Alla ricerca di un giacimento d'oro

Scava da 20 anni una montagna!

PARIGI, 27

«Giovanni del petrolio» di Nelson nella Columbia britannica sta ostinatamente scavando la via verso il cuore di una montagnetta presso la città, di cui è proprietario. Sono 20 anni che fa questo lavoro e continuerà per venti anni ancora se le forze non gli mancheranno finchè non troverà un giacimento d'oro che cerca. Diversi anni fa gli fu detto, lui stesso non ricorda da chi, che una quantità illimitata di oro era nella montagna. Egli crede a questo come vi credeva venti anni fa. Dei geologi lo hanno assicurato che non vi è nè oro nè altro minerale prezioso nel centro della montagna; ma egli non abbandona il lavoro.

Tutti i giorni egli lavora con accanimento, racconta il «Daily Mail», e tralascia solo per mangiare e dormire. Di rado viene in città per acquistare viveri. Il suo soprannome di «Giovanni del petrolio» gli viene, sembra, dal fatto che un altro uomo che portava lo stesso soprannome trovò in Pensilvania un giacimento di petrolio e divenne milionario.

Richard è giunto a Roma

ROMA, 27

E' arrivato a Roma stamane il Prefetto della polizia americana Richard, che viene in Italia per studiare l'organizzazione della nostra polizia.

Teatri e Concerti

Il III.o Saggio di studio al Liceo Benedetto Marcello

Il terzo saggio avrà luogo domani giovedì alle ore 17 col seguente programma:

1. A. D'Ambrosio: I. Concerto per violino (op. 29) con accompagnamento di pianoforte: Grandioso; moderato e sostenuto; moderato; andante; allegro (finale). Alunna Iolanda Baccara (1.o corso superiore, scuola prof. F. de Guarnieri) — 2. a) Jacques de la Presle: «Le Jardin mouillé»; b) Franz Poenitz: «Nordische Ballade», per arpa. Alunna Cecilia Toffolo (2.o corso superiore, scuola prof. C. Wolf Ferrari) — 3. Meyerbeer: Aria per soprano «Ombra leggera» nell'op. Dinorah, Alunna Barbara Schiatola (4.o corso-licenza, scuola M.a S. Bellincioni Frisotti — 4. C. Franck: Quintetto in Fa min. per pianoforte, 2 violini, viola e violoncello: Molto moderato; allegro; lento con molto sentimento; allegro non troppo, con fuoco. Alunni Luisa Socal, Maria Luisa Favalli, Angelo Piovani, Giorgio Ussardi, Aldo Pais (scuola di musica da camera, prof. F. de Guarnieri).

Accompagnatori per il n. 1 l'alunna Giacinta Berengo Gardin, e per il n. 2 l'alunno Alfredo Simonetto.

ALIBRAN. — Mimy Aylmer ha avuto iersera due magnifiche soddisfazioni per la sua serata d'onore: quella di vedere il teatro affollatissimo e di essere fatta segno alle più vive ed alle più cordiali manifestazioni di simpatia e quella di aver compiuto, con nobilissimo senso, un'opera buona, avendo raccolto una cospicua somma per erigere un ricordo alla memoria del disgraziato compagno d'arte tragicamente morto giorni or sono ad Udine, rinunziando ai moltissimi fiori ed ai ricchi doni che indubbiamente i numerosi amici ed ammiratori le avrebbero inviato in omaggio.

E' superfluo dire che al suo apparire sulla scena fu accolta da un lunghissimo applauso.

Dopo il secondo atto delle «Pillole del diavolo» essa cantò con gusto squisito, con grazia deliziosa e con simpatica birichineria due canzonette veneziane «Me voglio maridar» e «Lasseme star» fra le più vive acclamazioni.

Questa sera ultima definitiva replica delle «Pillole del diavolo» dedicata al mondo piccino: i bambini saranno regalati all'ingresso del teatro di un gustoso campione delle pillole del diavolo.

Domani sera lo spettacolo sarà in onore di Maria Stellina.

Diamo l'elenco delle offerte pervenute incambio di fiori: Maria Stellina L. 100; Rossetto ecc. 100; A. Bionducci 100; Neno Vallo 50; Serenissima 100; Dott. Bardelli 100; Circolo ufficiali 50; N. N. 200; totale L. 800.

GAMBRINUS DEL LIDO. — Continua, in questo bello ed elegante Caffè-concerto, in Via Ascalona, la serie dei grandi spettacoli di varietà.

Ecco il programma, con nuovi debutti: 1. Orchestra: Marcia «Gambrinus» E. Caser — 2. «Rosette» Danze internazionali — 3. «Duo Carnio»; eccezionale duetto comico e di voce — 4. «Minnie Spess» diva cantante — 5. «Alexandre e Maka» celebri danzatori moderni — 6. «Ascaro» dicitore comico moderno — 7. Orchestra: Galoppo finale.

Dirige l'orchestra il maestro E. Caser; direttore artistico è F. Trabacca.

Lo spettacolo si inizia alle 21 precise nei giorni feriali e dalle ore 17 nei giorni festivi. Gli artisti eseguiranno due complete rappresentazioni con repertorio totalmente variato in modo che il pubblico può trattenersi senza pagare alcun sopraprezzo e chi accede al giardino dopo le ore 21.30 assiste lo stesso ad uno spettacolo completo.

Questa sera nuovi importantissimi debutti.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «Le pillole del diavolo».

Lido — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro. Lido. Tel. 63.

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

Massimo. — «Il tenente del IX Lancieri» emozionantissima film d'avventure.

Modernissimo. — Ultimo giorno della bellissima film «Lotte d'anima» ovvero «Cuori e caste»; domani la grandiosa novità di Tolstoi «La suonata a Kreutzer» protagonisti due simpatici artisti Lina Millefleur e cav. A. Sainati.

Italia. — «Cabiria» nella sua originale edizione.

S. Margherita. — «Il Ponte dei Sospiri» successo clamoroso persistente.

Edison. — «Il mistero dei milioni» avventure straordinarie di assoluta novità.

Cinema Teatro S. Marco. — «La lotta per la vita» L. V. Brignone e M. Brignone sono le principali interpreti di questo poderoso drammaticissimo lavoro.

Cinema Concerto Progresso. — Solamente oggi «Mickis» grandiosa film d'avventure passionali.

Lo sfregio al monumento di Guglielmo Tell e un'interrogazione dell'on. Federzoni

ROMA, 27

L'on. Federzoni ha interrogato il Ministro degli Affari Esteri per conoscere quale azione abbia spiegato dopo l'atto di ingiustificabile sfregio commesso in Lugano la notte sul 19 giugno da frenetici italo-fobi, in risposta all'omaggio amichevole e deferente ivi tributato il giorno innanzi da reduci e mutilati di guerra del Regno, al monumento di Guglielmo Tell.

L'on. Federzoni ha chiesto d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri per sapere quale azione abbia svolto a favore del cittadino italiano Arnaldo Viola, decorato al valore e mutilato di guerra, incensurato, il quale giace da lunghi mesi in un carcere jugoslavo, sotto il peso di ingiuste e fantastiche accuse, che il Governo italiano deve per lo meno ottenere siano al più presto obbiettivamente vagliate. L'interrogante chiede risposta scritta.

I danni di un'inondazione nell'Alto Adige

EGNA, 27

(D.) Nel settembre dello scorso anno, dopo un nubifragio ed una conseguente frana, il Rio di Trodena, gonfiatosi d'improvviso, trascinò seco dei grossi massi, coi quali coperse e devastò quei bei vigneti, che si trovavano presso il suo sbocco nell'Adige a Egna ed a Villa d'Egna.

Il giorno 19 scorso una commissione si recò nel luogo pei lavori, che si dovranno fare sull'indisciplinato torrente. Si valutarono a L. 650.000, di cui un 85 per cento a carico dello Stato e della Provincia, il resto a spese del Comune, dell'amministrazione stradale ecc.

Nel medesimo giorno fu visitato il Rio di Cortaccia (Au Bach) situato quasi di fronte e pur minaccioso e si fece un'eguale ripartizione della spesa.

Gazzetta Giudiziaria

Tribunale Penale di Venezia

Non dormire al caffè. — Negro Nicolò, la notte sul 5 giugno u. s., pensò bene, forse per la penuria degli alloggi....., di riposare le sue stanche membra su una panchina del Caffè Chioggia, all'aperto. Vinto da un sonno profondo, egli s'addormentò. Non lo destò neanche una mano che si introdusse nella tasca della sua giacca tirandone fuori un involto di carte e documenti: per sua fortuna due guardie regie si accorsero in tempo del tiro birbone che gli si stava giuocando e acciuffarono l'individuo che aveva saputo del Negro e che teneva in mano l'involto, con tanta bravura esplorato nella tasca.

Costui disse chiamarsi Menga Gennaro di Leonardo, di anni 25 di Venezia. Le guardie fermarono anche un altro individuo, tale Negris Sante fu Domenico di anni 35, pure di Venezia, il quale avrebbe cooperato alla riuscita del colpo facendo da *palo*. L'involto, che ritornò al suo legittimo proprietario, non conteneva denaro.

Negano tutti e due: anche il Menga che fu sorpreso con l'involto in mano. Le regie guardie, riportandosi al loro verbale, confermano che il Negris faceva da osservatore, mentre l'altro agiva.

Il tribunale condanna il Menga a mesi uno e giorni 15 di reclusione e assolve il Negris per insufficenza di prove.

Difensori: per il Negris avv. Gioppo e per il Menga avv. Cigana Fulgosi.

Li Causi in appello. — La sera del 20 giugno dell'anno scorso, circa venti fascisti riescirono a penetrare nella casa della famiglia Regato ove alloggiava il socialista prof. Girolamo Li Causi, ed entrati nella stanza da questi abitata, la misero a soqquadro bruciando opuscoli e documenti trovati.

Il prof. Li Causi, che si era ritirato nella terrazza della casa, sparò per dare l'allarme sette colpi di rivoltella.

I fascisti non furono identificati; il prof. Li Causi venne però denunciato per non avere il regolare porto d'arma.

Il pretore urbano con sentenza 27 ottobre 1921 lo condannò a mesi tre di arresto. Il Li Causi appellò ed ieri si è discussa la causa.

Il tribunale, dopo la discussione fatta dal difensore e dal P. M. rigettò l'appello concedendo la sospensione e la non inscrizione nel certificato penale della condanna.

Difesa avv. Bondi.

Echi di uno sciopero. — Nell'agosto dell'anno scorso i camerieri erano in sciopero per questioni di salario. Il giorno 18, una comitiva di scioperanti, reduci dalla Camera del lavoro, si presentava al Caffè Cipollato in Cannaregio, pretendendo di visitare i locali per accertarsi ch non vi fossero camerieri non scioperanti. Il proprietario Petrin Bartolomeo si oppose alla pretesa ma fu ingiuriato e nel disordine che successe, vennero lanciati contro il vetrone che andò in frantumi, un tavolino e poi parecchie sedie.

Il Petrin nella denuncia che sporse indicò quale autore del lancio del tavolino il cameriere De Ross Luigi fu Angelo di anni 52 nato a Montereale Cellina e residente a Venezia. Costui fu condannato per danneggiamenti il 7 novembre u. s. dal pretore urbano a giorni 20 li detenzione e L. 2000 di multa.

Egli ricorse in appello, e il tribunale con precedente ordinanza, ordinò la rinnovazione del dibattimento.

Ieri il De Ross è comparso, sostenendo la propria innocenza, affermando che pur trovandosi in mezzo alla comitiva tumultuante, non partecipò ad alcun atto di violenza.

Il Petrin mantenne la accusa specifica contro il De Ross, ma parecchi testi, in parte camerieri, depongono che non fu egli a lanciare il tavolino.

Il tribunale lo assolve per insufficienza di prove.

Difesa avv. Virotta.

Appello fortunato. — Boscolo Filippo detto Cegion di Angelo di anni 2, da Chioggia, venne con sentenza 2 dicembre scorso condannato a tre mesi di reclusione per aver minacciato con la rivoltella in pugno Lisetto Silvio.

Appellò, sostenendo che egli non minacciò ma soltanto si limitò ad impedire che il Lisetto Silvio si impadronisse di una barca di pesce di proprietà del padre Giuseppe che allora era in carcere a Rovigo sotto la imputazione di mandato in omicidio.

Il tribunale, accolta la tesi della difesa, ol ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difesa avv. G. Degan.

Pretura Urbana di Venezia

Minaccia con la rivoltella. — Lilienthal Costantino fu Stefano di nazionalità russa è imputato di avere il giorno 11 nov. 1921, trovandosi in istato completo di ubbriachezza, minacciato con una rivoltella certa Fiorani Amalia mentre questa transitava verso le ore 3 per la Lista di Spagna diretta alla stazione ferroviaria per prendere il treno per Firenze. E' inoltre imputato di porto abusivo di rivoltella e di omessa denuncia d'arma da fuoco.

Il Lilienthal dichiara di essere un ex ufficiale russo e di conservare una rivoltella d'ordinanza ch'egli teneva in casa nella sua camera ammobigliata dove egli alloggia. Ammette di essere stato in quel momento ubbriaco avendo quella sera bevuto molto perchè afflitto da serie preoccupazioni sul conto della salute della madre. Non ricorda di avere minacciato la Fiorani.

La R. G. Gazzollo Angelo depone come quella notte verso le tre abbia scorto l'imputato che impugnava una rivoltella profferendo minaccie.

Analoga dichiarazione fanno le RR. GG. Putti Attilio e Fidon Ignazio.

Mazzarotto Augusto presso il quale il Lilienthal è impiegato dice di avere conosciuto l'imputato in Russia e di averlo riveduto in Italia e di averlo assunto alle sue dipendenze. Conferma che quella sera il Lilienthal aveva ricevuto cattive nuove sulle condizioni della madre.

Il pretore lo condanna a 1 mese di reclusione col beneficio del perdono.

Il carbone delle Ferrovie dello Stato. — D'Arduini Angelo e Nardi Giovanni sono imputati di avere il giorno 14 del corr. meso tentato di rubare due sacchi di carbone fossile di proprietà delle Ferrovie dello Stato.

I due imputati ammettono l'imputazione. Il pretore insegna loro che la proprietà va rispettata condannandoli a un mese e giorni 15 di reclusione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Fascisti allontanati da Roma
per tema di rappresaglie verso l'on. Zirardini

ROMA, 27

Si era sparsa la voce che alcuni fascisti, partiti da Ferrara, erano venuti a Roma con lo scopo di intimorire l'on. Zirardini, il noto agitatore ferrarese. Egli occupava una stanza all'Hôtel Milan, ove già si trovano alloggiati i deputati fascisti con i loro segretari. Tutto ciò venne a conoscenza della questura della Camera. Questa avvertiva subito il questore di Roma comm. Secchi con l'incarico di agire immediatamente per evitare incidenti spiacevoli.

Il comm. Secchi ordinava al commissario di agire prontamente. Alla stazione di Termini sono stati fermati due fascisti provenienti da Ferrara, trovati in possesso di due rivoltelle automatiche; altri tre fascisti, con mandato di agire, si sapeva che erano già arrivati a Roma e alloggiati all'Hôtel Milan. Stanotte quindi, poco dopo le due, il commissario con tre agenti in borghese si è presentato all'Hôtel Milan, chiedendo di visitare le stanze occupate dai tre fascisti giunti nella serata di domenica da Ferrara. Il portiere dell'albergo informò che due dei fascisti erano già ripartiti in giornata e il sig. Ugo Passerelli di Ferrara trovavasi ancora alloggiato e dormiva nella stanza dell'on. Gattelli.

L'on. Gattelli, appena saputo della presenza della polizia, ha fatto aprir la porta al commissario Falqui e ai due agenti, che sono subito entrati nella camera ed hanno fatto alzare il fascista Passerelli che dormiva. La perquisizione è stata minuziosa e nel tavolino da notte è stata trovata una rivoltella carica a sei colpi. Trovandosi però l'arma in domicilio privato, non si è potuto agire nei riguardi del Passerelli, che però è stato invitato stamane a trovarsi nel gabinetto del questore. Il comm. Secchi gli ha rimesso un foglio di via obbligatorio per ritornare subito a Ferrara.

L'on. Zirardini intanto, per misura precauzionale, è seguito sempre da due agenti in borghese.

Un appello dell'alleanza economica
per la riduzione delle spese

ROMA, 27

Il gruppo dell'alleanza parlamentare economica ha diretto oggi un manifesto al paese in cui, dopo aver detto che le economie della Nazione e le finanze dello Stato attraversano una crisi minacciosa, tanto che il bilancio dello Stato presenterà in questo esercizio un disavanzo di oltre 6 miliardi, fa appello all'opinione pubblica perchè influisca direttamente sulle direttive economiche dello Stato e appoggi la politica che svolgerà in proposito il gruppo stesso, basandosi sui seguenti criteri: 1) Effettiva riduzione delle spese per la burocrazia, riducendo questa almeno ai quadri di ante-guerra; 2) Rinuncia ad ogni nuova spesa e riduzione di quelle già deliberate; 3) Riforma dei pubblici servizi con riduzione ed eliminazione di ogni disavanzo relativo; 4) Limitazione nella emissione dei buoni del tesoro; 5) Abbandono da parte dello Stato di ogni riforma non strettamente necessaria.

Il manifesto porta le firme degli on. Olivetti presidente, Fontana vice-presidente, Arcangeli, Banelli, Bianchi Carlo, Celesia, Ciano, Crisafulli, Corgini, De Stefani, Donegani, Ducos, Ferraci Giovanni, Grav, Krekich, Marescalchi, Mariotti, Mazzini, Marzucco, Netti, Poggi, Quilico, Tofani, Visco, Valentini Ettore, Valentini Luciano ed altri.

Seduta della Commissione per l'emigrazione

ROMA, 27

Si è riunita stamane al Commissariato della Emigrazione, sotto la presidenza del sen. Beltoni, la Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo della emigrazione. Erano presenti gli on. sen. Leonardo Bianchi e Mansueto De Amicis, i deo. on. Piemonte e Olivetti e il Commissario generale De Michelis assistito dai commissari e dal capo ragioniere del Commissariato. La Commissione ha preso nota con compiacimento delle condizioni del bilancio della emigrazione e dei risultati dell'esercizio in corso; ha approvato la spesa fatta per la elevazione culturale e professionale degli emigranti ed ha autorizzato il Commissario generale ad impegnare in questa materia le spese necessarie durante l'esercizio futuro nel limite degli stanziamenti approvati dal Parlamento.

Dopo aver deliberato la assegnazione di 600 mila lire di sussidi a patronati nel Regno e di 540 mila lire a quelli dell'estero, la Commissione ha ratificato il versamento di 250 mila lire a vantaggio dell'opera nazionale contro l'analfabetismo ed ha preso inoltre parecchie altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

Deliberazioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle ore 9 è terminato verso le 10.30. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione degli on. Schanzer, Amendola e Di Scalea. Il Consiglio nella breve riunione si è occupato di alcuni affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni:

Schema di R. D. concernente la composizione, il funzionamento e le attribuzioni del Consiglio di disciplina pegli ufficiali della R. Guardia; Schema di R. D. concernente norme per la graduatoria dei posti di anzianità per gli ufficiali della R. Guardia collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego; Schema di R. D. concernente modifiche al regolamento organico del corpo della R. Guardia; Schema di regolamento per la cassa invalidi marinai; Approvazione del disegno di legge per la concessione della costruzione della ferrovia del Predal.

Intervista col card. Gasparri inesistente

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* dice che il Cardinale Segretario di Stato Gasparri ha formalmente dichiarato di non aver concesso alcuna intervista intorno al collaborazionismo tra i socialisti ed i popolari. Anche l'*Osservatore Romano* si dice autorizzato a dichiarare che il Cardinale Segretario di Stato non ha concesso intervista alcuna.

Incidente ferroviario a Ponte Galera
Otto feriti leggeri

ROMA, 27

Ponte Galera comincia a diventare tristamente celebre nella cronaca romana. E' questo infatti il secondo incidente che avviene a pochi giorni di distanza ed anche questo purtroppo ha causato dei feriti; per fortuna essi sono lievi, ma ciò non toglie che il doloroso ripetersi di tali fatti non manchi d'impressionare vivamente la cittadinanza.

Il treno viaggiatori n. 5178 diretto a Fiumicino, partito da Roma alle ore 7.30 di stamane, giunse alla stazione di Ponte Galera alle ore 8.15. Poco dopo il treno incominciò a manovrare per agganciare in coda alcuni altri vagoni. A questo punto avvenne l'urto. Evidentemente la manovra venne compiuta troppo frettolosamente e il macchinista, giunta la coda in prossimità dei carri che dovevano essere agganciati, non ha rallentato, come è di dovere.

Fatto sta che la coda del treno 5178 è andata a cozzare con violenza contro i vagoni fermi. Si elevarono dai vagoni di coda altissime grida e subito dopo, urlando, parecchi dei viaggiatori si sono lanciati a terra. Del fatto venne immediatamente informata la stazione di Fiumicino, mentre il personale di Ponte Galera prestava le prime cure ai feriti fortunatamente lievi. Complessivamente i feriti sono otto e il più grave di essi è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Un colloquio Facta - De Nicola

ROMA, 27

Il Presidente del Consiglio on. Facta stamane dopo il Consiglio dei Ministri si è recato a Montecitorio, dove ha avuto un colloquio di circa tre quarti d'ora col Presidente della Camera on. De Nicola, sull'ordine dei lavori parlamentari.

Sciopero di tramvieri a Vienna

VIENNA, 27

Ieri sera i tramvieri di Vienna si sono messi in isciopero contro la volontà del Sindacato e del partito social-democratico a causa di divergenze nella questione dei salari.

Diceria assolutamente infondata

ROMA, 27

La diceria raccolta da qualche giornale che il tesoro, la Banca d'Italia e l'Istituto dei cambi abbiano in questi ultimi tempi proceduto e che attualmente procedano ad acquisti di cambi, è assolutamente infondata.

La discussione alla Dieta prussiana
sull'assassinio di Rathenau

BERLINO, 27

Alla Dieta prussiana il presidente del consiglio Drauss, a proposito dell'assassinio di Rathenau, rilevato che si deve ai circoli di destra l'aver introdotto in Germania l'assassinio come forma di lotta politica, dichiara che egli dà un grande valore all'azione del Governo. Dice che è assolutamente fuori di dubbio che i provvedimenti relativi saranno applicati esclusivamente contro i gruppi di destra che hanno favorito l'assassinio.

Il ministro dell'interno Severing comunica che le ordinanze concernenti l'esecuzione dei decreti emanati dal presidente del Reich sono state rimesse fin da stamane ai prefetti. Le autorità provinciali non dovranno avere il minimo dubbio sul fatto che dovranno applicare i decreti soltanto contro la destra. I decreti non resteranno affatto lettera morta.

Il ministro, rivolto ai banchi dei comunisti, soggiunge: — Se volete darci il vostro aiuto dovete avere fiducia in noi. Se lavoreremo insieme, la repubblica sarà salva.

Il presidente del Reich ha intanto affidato al Cancelliere l'*interim* del ministero degli affari esteri.

Alcuni nuovi decreti

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 27 maggio 1922 col quale a partire dal 1. luglio 1922 il prezzo di cessione ai rivenditori dei sali da tavola di lusso è ridotto a lire 7.20 il kg..

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 28 maggio 1922 col quale l'autorizzazione alla vendita e locazione d'alberghi di cui all'art. 23 del decreto-legge 16 gennaio 1921, è concessa in ogni caso dal commissario governativo degli alloggi e per i locali non compresi nelle giurisdizioni dei commissari governativi, da un commissario del prefetto. L'esercizio del diritto di proroga di cui al primo comma dell'art. 23 del decreto suddetto è riservato al Ministro dell'Industria e commercio su proposta del commissario o del prefetto competente.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto 1. giugno 1922 che proroga al 31 ottobre 1922 i termini di cui all'art. 5 del regio decreto 5 ottobre 1921 per la denuncia dei danni subiti per fatti di guerra dagli enti locali delle nuove provincie del Regno.

Notiziario veneto

PORDENONE

Sciopero cessato. — Lo sciopero dei tessili, mercè specialmente l'opera efficace e autorevole spiegata dal Sindaco avv. Rosso, potè essere combinato; e stamane tutti gli operai si ripresenteranno al lavoro. Verrà fatto il ricupero delle ore perdute durante lo sciopero e ciò compatibilmente con le disponibilità della energia elettrica, incominciando subito con la ripresa del lavoro. Per i licenziamenti (due uomini e due donne) attuati dalla ditta, questa concede che il Sindaco determini la relativa indennità.

All'ultimo momento però sappiamo che alla tessitura di Rorai le operaie non vollero entrare al lavoro perchè due compagne vennero licenziate.

Lo sciopero dei metallurgici si è iniziato oggi anche da noi.

UDINE

Consiglio Provinciale. — Stamane alle 10 si riunì il Consiglio Provinciale, presieduto dal vice presidente cav. Benedetti. Constatato il numero legale, e dichiarata aperta la sessione dal Prefetto commend. Cian, il Presidente Benedetti, prima di passare all'ordine del giorno, si rende interprete dell'indignazione del Consiglio provinciale per lo sfregio arrecato al monumento del Monte Nero. Chiude invitando i colleghi ad inneggiare alla concordia e con la concordia alla grandezza d'Italia.

Si associano al voto di indignazione con patriottiche frasi il comm. prof. Musoni, rappresentante la zona prealpina contigua alla valle dell'Isonzo, e i consiglieri Tessitori, Ostuzzi, l'on. Cristofori per la minoranza, e Bierti per i socialisti. Per la Deputazione Provinciale si associa il suo Presidente, avv. Candolini.

Senza discussione sono approvate le deliberazioni prese dalla Deputazione in sostituzione del Consiglio.

Anche gli altri oggetti dell'ordine del giorno vengono approvati dopo qualche discussione.

I metallurgici lavorano. — Alle Ferriere e nelle varie officine stamane gli operai non si sono presentati e si riunirono per esaminare l'ordine del giorno della F. I. O. M. Dopo una breve discussione, deliberarono di ripresentarsi al lavoro nel pomeriggio.

CONEGLIANO

Il nostro Tribunale ha assolto stasera, per inesistenza di reato, dall'accusa di tentata estorsione ai danni di tal Ruzzene, il capitano dell'11.o fanteria Bossini Paolo di Figline Val d'Arno.

CASTELFRANCO V.

Gli impiegati municipali. — In ordine alla deliberazione dell'ultima assemblea generale, l'Associazione Nazionale dei segretari ed impiegati degli Enti locali ha impartito istruzioni per l'ostruzionismo che dovrebbe incominciare il 1.o luglio prossimo e finire quando i desiderata della classe saranno accolti.

In Consiglio Comunale. — Seduta agitata. All'oggetto «conferma di personale in prova» la minoranza socialista protesta contro l'ordine di licenziamento e di modifiche di contratti e abbandona la sala. Al segretario cav. Michelini è accordato il trattamento di pensione. Si deliberò l'adattamento di parte del quartiere S. Marco e Caserma dei carabinieri. Spesa 100 mila lire.

ROVIGO

Camera di Commercio. — Stamane si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio. Presenti tutti i consiglieri. Vennero approvati i vari oggetti riguardanti affari interni della Camera. Poscia venne deliberata la richiesta d'istituzione di una quarta coppia di treni sulla linea Rovigo-Legnago, con partenza da Rovigo alle ore 5.10. Per la linea Rovigo-Chioggia fu deciso di chiedere la istituzione di una quarta coppia. Fu approvata la concessione nel 1923 di due contratti d'affittanza per le Poste e telegrafi, e deliberato l'appoggio della Camera per la istituzione nel Veneto d'uno Stabilimento per la stagionatura della seta.

Il Consiglio s'è occupato della domanda Castellani Baldi per acquisto di un appezzamento di terreno, per la costruzione del nuovo Teatro Eden. Venne approvato per la fissazione del contratto.

L'arresto dell'infanticida. — E' stata scoperta la snaturata madre che sabato scorso ha gettato in Adigetto la sua creatura. Essa è certa Cavaneri Toscana detta Vittoria, di Cona, e residente in via Cavallotti, esterno 68. E' stata passata alle carceri.

SAN DONA' DI PIAVE

Servizio telefonico. — Ora che la rete telefonica di S. Donà è presso che completa (ha attivi 14 uffici) e che vi si sono collegati circa cinquanta abbonati ed altrettanti lo saranno fra non molto, si rende assolutamente impossibile il servizio con Venezia ed oltre causa i guasti quasi costanti dell'unico circuito che congiunge S. Donà al Capoluogo di Provincia.

Pubblico ed abbonati assillano il Direttore della rete sig. Dano di insistenti reclami dimostrando quanti danni apporti tale stato di cose ad un centro di primo sviluppo agricolo, che causa la limitazione dell'orario, non può avere dal servizio telefonico che pochissimo utile.

Egli è nella impossibilità di rimediare perchè la manutenzione dei fili telefonici interurbani spetta ad altri.

Alle rimostranze precedenti dei Deputati si è sempre risposto che le sistematiche ristrettezze di bilancio impediscono di dare alla rete di San Donà il secondo filo di ante-invasione.

Ed allora, perchè si dà la lustra di riattivare servizi pubblici?

Forse per gettare quattrini e turlupinare il pubblico?

S. E. Brezzi che fu a San Donà con l'on. Chiggiato, per constatare i bisogni impellenti dell'importante servizio, assicurò di porre rimedio alla manchevolezza. La caduta del ministro Bonomi fece cadere anche le buone speranze dei Sandonatesi ai quali non resta che il magro conforto di unire le loro esecrazioni per il servizio telefonico a quelle del resto d'Italia: meno male che in questo caso non fanno carico al personale dell'Ufficio centrale.

La nazionalità... tedesca di Dante

On. Sig. Direttore,

Ho letto l'articolo pubblicato dalla *Gazzetta* del giorno 9 corr. sugli *Infortuni danteschi in Francia*. Ciò mi dà occasione di pregarla di voler pubblicare quanto segue certo che non le riuscirà meno interessante.

Mi trovavo in Germania mentre in Italia si festeggiava il sesto centenario dantesco, giubileo al quale i nostri vicini del nord vollero partecipare in modo molto simpatico. Fra l'altro quello di riempire le vetrine delle librerie esclusivamente con opere e ricordi del nostro Divino Poeta. In ogni libreria di Francoforte, ad esempio, vidi esposte le opere di Dante fra busti e quadri riproducenti il nostro Poeta: fu una vera gara nella città di Goethe; oltre a ciò vidi recenti studi di scrittori tedeschi su Dante, sulle sue opere, e fra l'altro un *Dante und Goethe*.

Ciò mi fece una ottima impressione e mi riempì di entusiasmo, entusiasmo che un pò alla volta si spense quando poco dopo, leggendo la storia tedesca dell'Einhart, appresi:

«In Italia, Francia, Spagna, dopo le più recenti indagini risulta fino ai nostri giorni la preponderante parte di sangue germanico negli uomini più colti nella politica, nelle armi, nelle arti e nelle scienze».

(Vedi Einhart, Deutsche Geschichte, Neunte Auflage, Verlag Theodor Weicher, Leipzig und Berlin pag. 10). E più avanti l'Einhart, dopo aver direi quasi compromessa la nazionalità di tutti i nostri grandi senza distinzione, e «fino ai nostri giorni», quindi da Macchiavelli al generale Diaz compreso, per quanto riguarda la «Waffenhandwerk», conclude: «A tale origine germanica appartengono i due grandi chiamati Dante Alighieri e Leonardo Da Vinci».

Ecco che cosa è la invadenza germanica anelante a più vasti orizzonti oltre le Alpi e gli Apennini. Meno male che a tale scoperte sono riuscite «le più recenti indagini». Io non so a quale punto arriveranno gli studi dell'avvenire, forse ci verrà dimostrato che la Divina Commedia non è che una volgare traduzione di una autentica e smarrita «Göttliche Komoedie!».

Grazie dell'ospitalità e ossequi.

Dev. dott. *Ermete Cesana.*

Stato Civile di Venezia

NASCITE. Dell'11 giugno: maschi 9, femmine 5, denunciati morti 3, totale 17. — Del 12: maschi 4, femmine 1, nati in altri comuni ma appart. a questo 2, totale 7. — Del 13: maschi 3, femmine 4, totale 7.

MATRIMONI. Dell'11 giugno: Donadon Carlo operaio con Pastrello Irene operaia, celibi; Cipolato Giovanni bracc. vedovo, con Piazza Pierina casal. nubile; Nordio Vittorio dirett. pastificio con Inio Luigia cas. celibi; Zanta Ernesto ferrov. con Parolin Angelina cas. cel.; Bornia Giovanni cementista con Angelino Antonia cas. cel.; Vio Luigi fabbro con Bernardi Italia ricam. cel.; Alfier Aurelio muratore con Biancon Maria casal. cel. — Del 12: Fruttero dr. Michele professore, cel., con Pinzan Teresa r. pens. vedova. — Del 13: Nessuno.

DECESSI. Dell'11 giugno: Stella Elsa, di anni 29, nub. maestra, di Venezia; Più due bambini al disotto degli anni 5. — Del 12: Renier Marion Matilde, di anni 78, con. casal. di Venezia; Volpe Luigia Maria, 35, nub. ricov. id.; Fabris Giuseppe, 60, ved. pens. id.; Salin Ermenegildo, 45, con. ag. priv. id.; Dell'Andrea Fedele, 31, con. falegn. id.; Bristot Camillo, 18, cel. orologiaio id.; Più un bambino al disotto degli anni 5. — Del 13: Pederzani Gaetano, 69, ved. pens. di Venezia; Gozzi Luigi, 54, cel. bracc. id.; Più un bambino al disotto degli anni 5.

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI, esposto all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 giugno 1922:

Venturini Mario sarto con Polo Maria Teresa casalinga — Schiavon Paolo meccanico con Strasoier Maria casalinga — Muttini Cesare ragioniere con Fenini Angela civile — Ervas Vittorio esercente con Sartorato Vittoria contadina — Davanzo Gino manovale ferroviario con Beniamin Amelia casalinga — Capovilla Attilio bigliettaio con Canciani Giovannina casalinga — Rosi Luigi ferroviere con Foffano Giuseppina ricamatrice — Pulese Felice operaio tabacchi con Modolo Armellina casalinga — Schiavrin Antonio portalettere con Tomasella Ada sarta — Bozzolan Giovanni negoziante con Valle Luigia casalinga — D'Alberton Giovanni dipintore con Bugatti Elisa casalinga — Priuli Giovanni fiammiferaio con Zambotto Fiordalice sigaraia — Manenti Alvise dipintore con Gianese Antonia casalinga — Pellizzato Mario litografo con Marzetti Maria casalinga — Fanecco Giuseppe meccanico con Simoni Giuseppina ceraia — Sartori cav. Alberto commerciante con Raffoni Maria civile — Valeggia dott. Angelo impiegato bancario con Fachin Welda civile — Donaggio Federico maresciallo RR. CC. con Ferrari Ginevra casalinga — Pedrazzoli Luigi salariat ocivico con Boas Maria — De Gasper Leone cameriere marittimo con Conte Cornelia casalinga — Mutto Luigi fattorino con Zanet Olga casalinga — Iussig Giuseppe Carlo ferroviere con Biagi Quintilia casalinga.

LETTERE DAI LETTORI
Lagni sul servizio ferroviario

Riceviamo: «I viaggiatori in partenza ore 5.20 ed in arrivo a Tarvisio ore 12.47, giunti a Udine ore 9.10, devono trasbordare su un altro treno in partenza ore 9.25 Non si capisce il perchè, l'autorità ferroviaria non faccia proseguire il medesimo treno come anteguerra, ne viene di conseguenza che un viaggiatore partito da Roma deve per ben tre volte trasbordare cioè a Bologna, Mestre ed Udine se diretto in una stazione della linea Pontebbana.

Perchè la Direzione Compartimentale di Venezia non va d'accordo con quella di Trieste onde far proseguire il medesimo treno? E' proprio necessario che il treno nasca da Udine? Si pregano i sigg. onor. deputati e senatori e tutte le autorità cittadine a voler interessarsi della questione. — *Segue la firma*».

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20, D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.40; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12. D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 6.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15.
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10, A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; D. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

Orario della Veneta Lagunare

Linea Venezia-Chioggia — Partenze da Venezia: ore 6, 9, 12, 14, 18.30, 22 (festiva). — Part. da Chioggia: ore 6, 9, 11.30, 15, 18, 21 (festiva).

Linea Chioggia-Cavarzere — Nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica: Part. da Chioggia ore 16.30; da Cavarzere ore 6.

Linea Venezia-Burano-Treporti — Partenze da Venezia (fond. Nuove) per Burano: ore 6, 8 (1), 9.30, 11.30, 14, 17.15, 18.30, 20, 22 (festiva). — Part. da Burano per Treporti ore 6.45, 14.45, 18. — Part. da Burano per Torcello ore 6, 8.45 (1). — Part. da Burano per Liopiccolo ore 6.45, 14.45. — Part. da Liopiccolo per Burano: ore 7.30, 15.30. — Part. da Treporti per Burano: ore 7.45, 15.45, 18.15. — Part. da Torcello per Burano: ore 6.15, 17.20 (1). — Part. da Burano per Venezia: ore 5, 6.30, 8.15, 10.30, 13, 16.15, 17.30 (1), 19, 21 (festiva).
(1) Da e per Mazzorbo.

Linea Venezia-Portegrandi-Cavazuccherina — Part. da Venezia (fond. Nuove): ore 8. — Part. da Cavazuccherina: ore 15.

Linea Venezia-Cavallino-Cavazuccherina — Part. da Venezia (Riva Schiavoni): ore 16.30. — Part. da Cavazuccherina: 6.

Linea Caorle-Portogruaro — Part. da Caorle (lunedì, giovedì e sabato) ore 5.30. — Part. da Portogruaro (id. id. id.) 15.30.

Linea Caorle-Cavazuccherina — Part. da Caorle (martedì e venerdì) ore 5.30. — Part. da Cavazuccherina (id. id.), ore 15.

Linea Venezia-Mestre — Part. da Venezia: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, (21, 22.10 festive). — Part. da Mestre: 6.14, 7.14, 8.14, 9.14, 10.14, 11.14, 12.14, 13.14, 14.14, 15.14, 16 e 14, 17.14, 18.14, 19.14, 20.14 (21.14 e 22.25 festive).

Quotazioni di Borsa

MILANO, 27 — Rend. 3.50 p. c. 73 — Consol. 5 p. c. 81.17 — Banca d'Italia 1305 — Banca Comm. Ital. 848 — Banco Roma 104 — Meridionali 298 — Mediterraneo 143 mezzo — Costruz. Veneto 120 — Rubattino 496 — Lanificio Rossi 1875 — Cot. Cantoni 965 — Id. Veneziano 108 mezzo — Cotoniere 67.50 — Elba 41.50 — Terni 415 — Meccaniche 92 — Breda 237 mezzo — Ansaldo 17 — Montecatini 138 — Metallurgica 102 — Edison 416 — Adriatica El. 106 — Vizzola 815 — Marconi 226 — Molini A. I. 320 — Zuccheri 345 — Raffinerie L. L. 381 — Eridania 327 — Distillerie 106 — Esportazioni 447 — Beni stabili 290 — Fiat 216 — Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triestina 465 — Credito It. 623.

Cambi: Francia 177.25 — Svizzera 401 — Londra 93.10 — America 21.15 — Berlino 6.10 — Vienna 0.13 — Bukarest 13.10 — Belgio 169.25 — Praga 40.50.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Giugno 1922 — Conto corrente con la Posta — ANNO CLXXX — N. 152 — Conto corrente con la Posta — Giovedì 29 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e interurbano; per l'Amministrazione 221 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 59 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

La discussione sul latifondo alla Camera

Lo svolgimento degli emendamenti ai vari articoli del disegno

ROMA, 28

Seduta antimeridiana. Presidente TOSTI.

Seguita la discussione del disegno di legge: «Emissione di obbligazioni garantite dallo Stato per la sistemazione finanziaria del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana».

Per l'industria zolfifera

Si approvano con lunga discussione e qualche emendamento gli articoli fino al 9. All'art. 9 il relatore DE STEFANI osserva con vari oratori nella necessità di fare ogni sforzo per elevare la produzione futura e rendendosi conto della necessità che non si debba gravare la produzione futura non sarebbe alieno di venire ad una transazione circa alcune proposte fatte. Per dare tempo alla commissione di studiarle chiede che la discussione dell'art. 9 sia sospesa. La proposta è approvata.

DE STEFANI, relatore, propone il seguente articolo aggiuntivo: «Il passaggio di proprietà dai consorziati al Consorzio dello stock di zolfo di cui alla presente legge sarà considerato a tutti gli effetti come una normale vendita eseguita nell'esercizio 1921-22 nel prezzo complessivo di 120.000.000. Pertanto la liquidazione alla fine del detto esercizio del dare e dell'avere dei singoli consorziati calcolata sulla base delle anticipazioni già ricevute da ciascun consorziato e del prezzo medio netto dell'esercizio sarà effettuata secondo le ordinarie norme vigenti, restando in ogni caso escluso qualsiasi concorso o onere finanziario da parte del Consorzio e ferme restando le disposizioni di cui all'art. 3.»

GIUFFRIDA, rileva che con 120.000.000 i depositanti dello stock di zolfo sono completamente tacitati ma rimane la questione dei rapporti tra i singoli depositarii e il Consorzio, essendo avvenute le consegne a prezzi varii. Ora le due proposte soluzioni di considerare il prezzo di anticipazione come prezzo definitivo di vendita o di fare un conguaglio generale di detto prezzo presentano entrambe l'inconveniente di favorire un gruppo o l'altro di depositarii. Prega la Camera di rendersi conto della gravità della questione e della necessità di non risolverla improvvisamente. Crede pertanto che la migliore soluzione sia di demandare al Governo la questione in sede di regolamento.

ROSSI Teofilo, min. industria, pur aderendo alla proposta del rinvio dell'articolo alla commissione dichiara che il Governo aveva la massima dificoltà di accettare l'art. stesso, occorrendo precisare nella legge il criterio in base al quale devono essere regolati i rapporti tra produttori e Consorzio.

MODIGLIANI desidera che la commissione coordini al nuovo articolo le disposizioni contenute nell'art. 1 del testo originario del disegno di legge.

PRES. pone a partito la proposta dell'on. Giuffrida. E' approvata.

La seduta termina alle 13.10.

Tornata pomeridiana. Presidente DE NICOLA. La seduta comincia alle 15.

PRESIDENTE, annuncia che il ministro della giustizia ha trasmesso la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Uberti per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

GIURIATI, per mozione d'ordine riferendosi al testo di una interrogazione dell'on. Garosi chiede se sia lecito che in documenti ufficiale si ingiuri un intero partito politico con l'appellativo di schiavista agrario, chiede quindi che lo svolgimento della interrogazione sia rinviato affinchè l'on. Garosi possa ripresentarla in una forma degna del Parlamento.

PRESIDENTE, rileva che nell'interrogazione dell'on. Garosi non vi è alcun accenno ad un determinato partito politico: l'interrogazione parla di schiavisti agrari e se l'on. Garosi qualificherà in questo modo un determinato partito politico egli saprà compiere il suo dovere (approvazioni).

I disordini social-fascisti

Si svolgono delle interrogazioni sui soliti disordini socialfascisti.

CASERTANO, rispondendo agli onor. Mazzolani, Macrelli e Federzoni espone che nell'aprile scorso i gruppi di nazionalisti da Bologna si recarono a Ravenna per rendere omaggio alla tomba di Dante deponendovi la corona d'oro di Fiume. Fu notato un agglomeramento di persone nei pressi della casa del popolo e poichè erasi sparsa la voce che si volesse assalirla il prefetto dispose perchè fosse sorvegliata. Nel pomeriggio i nazionalisti mentre alla stazione si accingevano a risalire sui camion per tornare a Bologna s'incontrarono con i repubblicani che giungevano in quel momento reduci dal congresso di Trieste.

Furono emesse alcune grida e ne nacque un conflitto e furono sparati alcuni colpi di rivoltella che ferirono undici nazionalisti. Fu perquisita la Casa del popolo e si trovarono dodici rivoltelle e quattro bombe nella camera del vice segretario che fu arrestato. L'inchiesta disposta dal Ministero ha accertato che le misure adottate dall'autorità di P. S. non furono adeguate, perciò furono puniti gli agenti locali e fu rimosso il questore.

FEDERZONI, con la sua interrogazione ha solo inteso stigmatizzare il contegno delle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico di Ravenna. Rileva che la prefettura di Ravenna informata alcuni giorni prima della cerimonia, che una rappresentanza di nazionalisti avrebbe compiuto, dette il suo nulla osta, assicurando che nessun incidente sarebbe avvenuto. Invece le autorità di P. S. permisero che proprio nel giorno fissato si formasse in Ravenna un largo concentramento di repubblicani riunitisi in seguito alla falsa voce che i nazionalisti sarebbero giunti con propositi aggressivi contro la Casa del Popolo. Si sarebbe dovuto prevedere che l'incontro dei due cortei avrebbe dovuto dar luogo a gravi inconvenienti. Sta di fatto che i nazionalisti furono aggrediti tanto che i feriti sono tutti dalla parte di questi.

Deplora che per il mantenimento dell'ordine non siano state prese efficaci misure e che non si sia provveduto subito ad assicurare alla giustizia gli aggressori.

Il disegno sul latifondo

Seguita la discussione del disegno di legge: «Trasformazione del latifondo».

PRESIDENTE, indice la votazione nominale sul comma b) dell'art. 2. La Camera non lo approva.

Mette a partito gli altri comma dell'art. Sono approvati.

Mette poi a partito l'emendamento aggiuntivo dell'on. Aldisio «di ordinare la concessione in utenza e miglioria od in altra determinata forma di godimento temporaneo». CANEVARI dichiara che il gruppo socialista darà voto favorevole a questo emendamento. VALENTINI Ettore in seguito alla dichiarazione fatta dall'on. Aldisio circa le conseguenze dell'utenza a miglioria nei riguardi della libertà di scelta del concessionario dichiara che voterà contro. Richiama l'attenzione della Camera sulla gravità di questa disposizione che è un'aperta violazione della libertà individuale. BOMBACCI dichiara che voterà l'emendamento.

DRAGO, relatore, dichiara che la commissione accetta questo emendamento poichè si tratta di due forme tutt'affatto distinte: la utenza a miglioria e l'istituto del godimento temporaneo. Prega l'on. Aldisio di voler mettere in rilievo anche nella formulazione del suo emendamento questa diversità. Propone che la forma dell'emendamento sia così modificata: «Di ordinare la concessione in utenza a miglioria ovvero in determinata forma di godimento temporaneo». ALDISIO accetta.

PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'emendamento dell'on. Aldisio. La Camera approva. Mette a partito l'emendamento Giavazzi con l'aggiunta proposta dall'on. Persico.

DRAGO, rel., osserva che l'emend. Giavazzi va messo in relazione con l'art. 3 ed interpretato nel senso che anche nei rapporti all'industria zootecnica ed armentizia esso può costituire una ragione di espropriazione.

L'emendamento è poi approvato.

I provvedimenti coattivi

CAETANI, svolge il seguente emendamento sostitutivo dell'art. 3: «Le disposizioni coattive di cui all'art. precedente possono essere pronunciate nei riguardi dei terreni che si trovano nelle condizioni seguenti: terreni incolti o estensivamente coltivati e suscettibili di importanti trasformazioni agrarie che abbiano una superficie non inferiore ai 200 ettari, ovvero agli ettari 100 quando i terreni non distino più di 5 kilometri dai Comuni o frazioni: 1. sulle vie ordinarie di accesso; 2. terreni soggetti ad obbligo di bonificamento agrario pei quali sia intervenuta la dichiarazione di inadempienza all'obbligo stesso: il provvedimento coattivo non può essere iniziato per tali terreni anche se concorrano le condizioni indicate al numero 1 ove non sia preventivamente intervenuta la dichiarazione di inadempienza; 3. terreni per i quali non siano state osservate le prescrizioni di bonificamento agrario e colonizzazione imposte all'atto dell'espropriazione; sono escluse dalle espropriazioni su richiesta del proprietario le ville o abitazioni padronali con le loro dipendenze ed accessori; possono parimenti essere escluse dall'espropriazione le zone a cultura intensiva e i boschi ancora che non vincolati facenti parte del fondo semprechè sia possibile lo scorporamento e la conduzione separata; il proprietario ha il diritto di richiedere che gli venga in ogni caso riservata una quota parte dei terreni non inferiore al sesto e non superiore al terzo della superficie totale del fondo: in tale caso la parte non è espropriata e soggetta all'obbligo del bonificamento ai sensi e per gli effetti della presente legge».

CANEVARI svolge il seguente emendamento sostitutivo: «L'espropriazione e l'occupazione temporanea possono essere pronunciate nei riguardi dei terreni che si trovano nelle condizioni seguenti: 1. terreni incolti e suscettibili di utilizzazione agricola; 2. terreni estensivamente o discontinuamente coltivati e suscettibili di notevoli trasformazioni culturali».

BALDASSARE, svolge il seguente emendamento: Nel numero 2 dell'art. 3 sostituire la dizione «che non distino più di 5 chilometri dai Comuni e frazioni di Comuni sulle ordinarie vie di accesso» con la dizione: «che non distino più di 5 chilometri da centri abitati su vie di accesso anche vicinali».

Varie critiche

Altri oratori svolgono altri emendamenti. MODIGLIANI, nota che il latifondo, oltre che in Sicilia, esiste anche in altre regioni alle quali le eccessive limitazioni proposte potrebbero rendere inapplicabile la legge. Afferma che il disegno di legge così come è stato ridotto in seguito agli emendamenti concordati coll'intervento anche di membri dell'altro ramo del Parlamento, viene meno completamente agli scopi cui era stato proposto.

LUSSU, osserva che molte delle difficoltà che il parlamento incontra nell'esame di questa legge derivano dal fatto che una legge agraria non può essere conforme a tutto il paese mentre così diverse sono le condizioni e i bisogni dell'agricoltura nelle singole regioni.

DRAGO, relatore, rileva che oggetto del disegno di legge è la trasformazione del latifondo e la colonizzazione interna per cui in esso non possono trovare posto tutti quei provvedimenti che possono riguardare le terre insufficientemente coltivate e gli usi civici. Per questo non può accettare quegli emendamenti che trattano di queste ultime materie. Circa la questione delle zone contenenti le abitazioni padronali, osserva che non è necessario stabilire dei limiti poichè queste zone hanno delle limitazioni precise che non è possibile alterare.

BERTINI, ministro dell'Agricoltura, crede che dopo i chiarimenti dati dai vari firmatarii dell'emendamento Caetani questo possa essere approvato dalla Camera con piena tranquillità. Osserva d'altronde che anche quando non si tratti di latifondo, soccorre l'obbligo del bonificamento.

LUSSU, domanda come si possano conciliare gli interessi dei contadini combattenti con la disposizione di questo articolo (commenti).

BERTINI, dichiara che della condizione in cui si trovano i contadini combattenti per concessione di terre si dovrà tener conto del coordinamento delle disposizioni esistenti per l'opera nazionale dei combattenti. Del resto se l'on. Lussu non è soddisfatto di questa dichiarazione, potrà presentare una proposta di legge al riguardo.

DRAGO, osserva che le disposizioni relative all'opera dei combattenti conservano il pieno vigore.

ACERBO, avverte che egli ha già presentato un emendamento all'art. 57 col quale propone che: «Nessun atto che venga compiuto in conformità della presente legge potrà pregiudicare in alcun modo le domande che anteriormente all'atto stesso l'Opera Nazionale Combattenti avesse prodotto al collegio arbitrale centrale allo scopo di ottenere la devoluzione o la attribuzione di terreni atti ad importanti trasformazioni culturali o l'espropriazione di terreni soggetti ad obblighi di bonifica».

L'emendamento Caetani è approvato.

Si mette in votazione un ordine del giorno Vacirca, ma la Camera non risulta in numero. La seduta è tolta alle 21.20.

I colloqui di Schanzer a Londra

Le questioni coloniali

LONDRA, 28

L'on. Schanzer ha avuto ieri un colloquio con Churchill, ministro delle Colonie. I due ministri hanno preso in esame ed hanno maggiormente approfondito le questioni che erano state oggetto di conversazione tra lord Balfour e Schanzer. Le grandi linee sono state chiarite. Rimangono da studiare alcuni particolari. Sarà questo un compito dei tecnici italiani ed inglesi, che si riuniscono oggi.

E' stato detto che l'Italia desidera di avere la custodia di certi luoghi santi come il Cenacolo a Gerusalemme. Alla commissione ecclesiastica mista composta di rappresentanti di tutte le regioni spetta il decidere. Ora la commissione non funziona, non essendo ancora stato nominato il suo presidente che deve essere nominato dal Consiglio della Società delle Nazioni. I tecnici italiani ed inglesi entreranno nei particolari di questa questione ed in quelli della delimitazione della frontiera del Giubaland e dei coloni italiani in Egitto e si sforzeranno di conciliare i punti di vista dei due paesi con quello spirito di cordialità e di intesa che si è avuto durante i colloqui che l'on. Schanzer ha avuto coi ministri inglesi. I colloqui sarebbero stati limitati alle questioni di ordine coloniale. Le grandi questioni politiche quali l'Oriente e Tangeri non sarebbero state toccate. Un grandissimo riserbo è del resto mantenuto al riguardo nei circoli italiani.

Le prossime trattative di Parigi

PARIGI, 28

Parlando delle trattative attuali tra l'on. Schanzer e Lloyd George il *Gaulois* scrive: «L'Italia prosegue nella realizzazione di un piano generale, l'unico indispensabile alla sua sicurezza politica ed economica: mettersi d'accordo sui problemi mediterraneo ed orientale colla Gran Bretagna. Cerca, pensiamo, di stabilire con la prima potenza marittima e coloniale del mondo, un patto di garanzia simile a quello che deve unire la Francia all'Inghilterra quando le questioni di dissenso che ora le dividono saranno risolte. Conviene tuttavia riconoscere che il Governo di Roma non intende che la Francia rimanga fuori di questa convenzione. La venuta dell'on. Schanzer a Parigi quando avrà terminato i suoi colloqui a Londra attesta del suo desiderio di accordarsi egualmente con noi. Egli ha già d'altra parte dichiarato alla Camera che non concepisce per l'Italia una politica estera che non abbia come base una stretta solidarietà franco-italiana. Noi speriamo che questa si manifesterà in modo tangibile tra poco. Questo è il voto ardente di tutti gli uomini saggi della Francia.

Il Presidente del Consiglio Poincaré ha ricevuto intanto il conte Sforza, ambasciatore d'Italia a Parigi, che gli ha comunicato che l'on. Schanzer gli ha telegrafato da Londra che per la fine della settimana giungerà a Parigi dove si tratterà due giorni per conferire con il signor Poincaré.

Irregolarità per la sospensione dei pagamenti alla filiale di Barcellona della "Sconto,,?

MADRID, 28

Alla Camera dei deputati, il deputato catalano Saravalle denuncia delle irregolarità e delle anomalie che si sarebbero prodotte in occasione della sospensione dei pagamenti della filiale di Barcellona della Banca Italiana di Sconto. Sembrerebbe che il giudice incaricato dell'affare sia stato oggetto di pressioni perchè emettesse una sentenza favorevole alla Banca e che questo giudice si sia dato ammalato ventiquattro ore prima per lasciare al suo sostituto ogni libertà di agire. Saravalle aggiunge che la Banca Italiana di Sconto annunziava con grandi manifesti un capitale di 385 milioni di pesetas, mentre in verità questo capitale raggiungeva 385 milioni di lire: chiede al governo di intervenire seriamente in questo affare.

D'altronde, soggiunge ancora Saravalle, converrebbe esaminare da vicino la parte avuta da una persona sulla quale ricade la colpa di tutti gli avvenimenti bancari che si svolsero ultimamente a Barcellona, persona il cui nome è sulle labbra di tutti i deputati.

Il ministro della giustizia risponde che si informerà e che se vi sarà luogo a procedere lo farà con tutto il rigore della legge.

Provvedimenti del governo irlandese per far cessare gli assassini

LONDRA, 28

Michele Collins, agendo in nome del Governo provvisorio, ha pubblicato un proclama annunziante che il Governo irlandese farà il suo dovere per far cessare gli assassinii e gli attentati contro la popolazione ed esortando ogni cittadino a cooperare col Governo per garantire la pubblica sicurezza al popolo irlandese e dare l'Irlanda agli irlandesi.

Questi provvedimenti sarebbero stati presi in seguito ad una nota del Governo imperiale imponendo in termini netti e precisi di prendere prontamente provvedimenti per sciogliere l'organizzazione irregolare il cui quartiere generale, e quanto consta al Governo britannico, è stato stabilito a Dublino e lo scopo della quale è di impedire la messa in esecuzione del trattato anglo-irlandese ricorrendo ad intimidazioni o ad omicidi.

La nota soggiungeva che se il Governo provvisorio, il quale come dimostrano le elezioni, ha l'appoggio della maggioranza degli elettori del sud Irlanda, non esercitasse la sua autorità per ristabilire l'ordine, il Governo imperiale si vedrebbe nell'obbligo di agire direttamente.

Sulla regolazione del lavoro agricolo

PARIGI, 28

La commissione internazionale di agricoltura ha stabilito di non riconoscere la competenza dell'ufficio internazionale del lavoro per la regolazione del lavoro agricolo. Il delegato dell'Italia prof. Alpe, pur riaccettando questa decisione ha fatto rilevare che in paesi in cui come l'Italia la mano d'opera agricola sorpassa il bisogno, la regolazione dei lavori agricoli può essere un mezzo per evitare lo spopolamento nelle campagne.

L'ambasciatore tedesco dall'on. Facta

ROMA, 28

Il Presidente del Consiglio, on. Facta ha ricevuto l'ambasciatore di Germania

Le visite del Principe Umberto a Pola

POLA, 28

S. A. R. il Principe Ereditario si è recato alle isole Brioni ove è stato offerto in suo onore un pranzo di gala. Erano presenti gli ammiragli Simonetti, Bonaldi e Magliano, i generali Faccini, Leoncini, il sen. Mosconi, il Sottosegretario di Stato alla Guerra on. Lissia, il Sindaco Carvin e il Commissario civile avv. Dall'Erba. L'ammiraglio Simonetti ha brindato a Casa Savoia.

Il Principe Ereditario è ritornato quindi a Pola attraversando la città tra due fitte ali di popolo che lo ha vivamente acclamato. Ha visitato quindi le tombe di Nazario Sauro e Giovanni Grimon deponendovi delle ghirlande. Si è recato poi sul luogo del supplizio di Nazario Sauro ed ha visitato la cella del martire.

Poscia il Principe si è recato a visitare la manifattura tabacchi ove migliaia di sigaraie e di operai gli hanno fatto una accoglienza entusiastica agitando bandierine tricolori e inneggiando a Casa Savoia.

S. A. R. ha passato poi in rivista le truppe del presidio sempre appauditissimo dalla folla. Il Principe ha visitato l'Arsenale di guerra accompagnato dal comandante ammiraglio Magliani e dal colonnello Barberi interessandosi molto degli impianti e dei macchinari.

Alle ore 18 ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'ammiraglio Simonetti al quale sono intervenute le autorità, le famiglie degli ufficiali di marina e di terra e numerosi invitati. Contemporaneamente, organizzate dalla Lega Navale, si sono svolte regate a remi e gare di nuoto alle quali il Principe ha assistito dal balcone del palazzo dell'ammiragliato tra continue acclamazioni della folla a Casa Savoia all'Italia ed al Principe Ereditario.

Alla sera l'ammiraglio Simonetti ha offerto un pranzo al quale hanno partecipato parecchi invitati.

Alle ore 22 S. A. R. ha lasciato il palazzo dell'ammiragliato ed è tornato a bordo dell'esploratore *Mirabello*.

Riunione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri iersera riunitosi alle 21.30 è terminato verso mezzanotte. Erano presenti tutti i ministri ad eccezione dell'on. Schanzer ed Amendola assenti da Roma.

Il Consiglio ha esaminato da prima la questione della riforma della burocrazia in rapporto ai quesiti che saranno sottoposti al Governo dalla commissione parlamentare per l'interno.

Il Consiglio si è poscia occupato di numerosi affari di ordinaria amministrazione ed ha preso tra le altre le seguenti deliberazioni: Disegno di legge per la proroga dei consorzi zootecnici nelle terre liberate; schema di R. D. concernente la costituzione in comune autonomo della frazione Sogiana (comune di Castel del Piano); disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 12 marzo 1922 n. 304 che modifica la composizione del Consiglio Superiore di Sanità; schema di R. D. portante modificazioni al regolamento per il corpo degli agenti di custodia delle carceri; disegno di legge per ordinamenti di tombole e lotterie; disegno di legge circa il finanziamento complementare per le opere occorrenti alla definitiva sistemazione dei regi stabilimenti termali di Salsomaggiore; schema di R. D. che sopprime l'infermeria presidiaria di Gaeta e trasferisce a Feltre la infermeria presidiaria di Treviso; schema di disegno di legge relativo al provvedimento per l'indennità professionale agli ufficiali della giustizia militare; schema di R. D. concernente il consolidamento nella somma liquidata all'anno 1920 dei concorsi e rimborsi dovuti dallo Stato ai Comuni che conservano l'amministrazione delle scuole; disegno di legge di modifica della legge 20 giugno 1922 n. 364.

Una sessione straordinaria di esami per gli studenti ex combattenti

ROMA, 28

Il ministro della P. I., assecondando le aspirazioni dei giovani studenti che bene meritarono dalla patria, ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge con il quale viene indetta una nuova sessione straordinaria di esami per gli studenti accennati.

Ecco le disposizioni esatte del disegno di legge: E' indetta per il settembre-ottobre una sessione straordinaria di esami di licenza delle scuole medie di 1.o e 2.o grado e magistrali alla quale saranno esclusivamente ammessi coloro che prestarono servizio militare in zona di operazioni nel periodo bellico e pur avendovi diritto non beneficiarono di tutte le tre sessioni straordinarie di cui beneficiarono i militari col D. R. del 17 agosto 1919 n. 1568 e col R. D. L. 6 gennaio 1912 N. 184. La sessione sarà da computarsi per coloro che con essa iniziano o completano esami nel numero delle sessioni loro spettanti, ma sarà concessa anche a coloro che avessero già compiuto il ciclo delle sessioni loro spettanti. Gli esami consisteranno in prove orali per tutte le discipline da sostenersi sul programma statale coi vigenti regolamenti, salvo che per l'Italiano per la quale materia vi saranno le prove scritte ed orali. I candidati ammessi conseguiranno la licenza anche se riprovati in due materie che non siano l'italiano per tutte le scuole, il latino per i licei e ginnasii classici e moderni, la matematica per le scuole tecniche complementari e per la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, le materie professionali per le altre sezioni degli istituti tecnici e la pedagogia per le scuole normali e i corsi magistrali.

Coloro che trovandosi nella condizione prevista dall'art. 1, siano stati anteriormente alla sessione straordinaria indetta riprovati in due materie che non siano quelle indicate nell'art. precedente, verranno su loro domanda dichiarati licenziati dalla commissione presso cui sostennero gli esami. I licenziati dalle scuole normali e dai corsi magistrali nella sessione straordinaria o in virtù del precedente articolo saranno ammessi senz'altro all'esame pratico pur non avendo compiuto il tirocinio.

Coloro i quali abbiano prestato servizio militare nel periodo bellico e cioè entro il 31 ottobre 1920 potranno godere del beneficio concesso dall'art. 3 del D. L. 20 febbraio 1921 N. 179 anche se abbiano iniziato gli esami [illegible] nell'anno scolastico 1920-21. Sono abrogate le disposizioni contrarie alla presente legge.

Ostruzionismo ferroviario?

Prossima sistemazione della Direzione

ROMA, 28

Notizie giunte nella mattinata recano che il comitato direttivo del Sindacato ferrovieri italiani, riunitosi in una città della Liguria, avrebbe deliberato di cominciare da questa sera l'ostruzionismo ferroviario, per protestare contro le punizioni inflitte al personale che ha abbandonato il lavoro nella giornata del 1. maggio. La protesta sarebbe però essenzialmente diretta contro la mancata applicazione delle competenze accessorie a tutte le categorie di personale, mentre ne beneficiano per ora il personale di macchina e il personale viaggiante, ritenuti maggiormente meritevoli anche per il difficile servizio che prestano.

A Montecitorio si assicurava oggi che col 1. luglio entrerebbero in vigore i nuovi provvedimenti intesi a dare una sistemazione alla Direzione Generale delle Ferrovie. L'attuale direttore generale comm. Crova verrebbe collocato a riposo e la direzione verrebbe affidata ad un triumvirato formato dal comm. Alessandri, oggi capo servizio, dal comm. Sapuppo degli approvvigionamenti e dal comm. Serani della ragioneria centrale. Si afferma anche che sarebbe stata iniziata un'inchiesta contro il comm. Ehrenfreund, capo del compartimento di Torino, per abusiva concessione di treni speciali.

Violenti incidenti a Roma

alla Camera Confederale del lavoro

ROMA, 28

Il Consiglio generale della Camera confederale del lavoro, riunito ieri sera alla Casa del Popolo, è durato fino a stamane alle ore 3.30, con una discussione nervosissima e movimentata sul collaborazionismo.

C'è da premettere che già la commissione esecutiva della Camera del Lavoro ha discusso il collaborazionismo e che varî fra i membri della commissione stessa non si sono trovati perfettamente d'accordo, sì da generare una crisi interna che è finita con le dimissioni del segretario generale, dimissioni presentate ieri sera al principio dell'assemblea del Consiglio generale.

L'ordine del giorno dei comunisti, in mezzo ad un vociare altissimo e confuso, ha avuto il sopravvento ed è stato approvato, pare, a maggioranza; ma i socialisti che non hanno creduto legittima codesta vittoria, hanno cominciato a gridare: — Traditori, traditori! I comunisti hanno risposto per le rime e in breve la sala si è trasformata in una bolgia e dalle invettive atroci i contendenti sono passati ad altri argomenti più efficaci. Sono volati tavoli, suppellettili: ogni oggetto a portata di mano era un'arma contro qualcuno. La battaglia è durata oltre mezz'ora.

Un piano di ricostruzione della Russia

presentato all'Aja prima di trattare la questione dei crediti

L'AJA, 28

Ieri ha avuto luogo la prima riunione della Commissione russa nel seno della sesta Commissione dei crediti. Il Presidente barone Romano Avezzana, iniziando i lavori, ha detto che teneva a rilevare lo spirito dal quale è animata la Commissione non russa nell'intraprendere un compito che è seguito da tutti i paesi con grande attesa. Chiamata a svolgere la sua azione entro i limiti di possibilità reali, la Commissione, ha continuato Avezzana, ha appreso con soddisfazione dalle dichiarazioni fatte alla stampa dal sig. Litwinoff che la delegazione russa si propone anche essa di trattare le questioni sottoposte alla conferenza con metodi pratici. Ciò risponde al desiderio unanime della Commissione e fa sperare in una proficua collaborazione. Se noi ci siamo spesso paragonati, ha aggiunto il barone Avezzana, a degli uomini d'affari, non lo abbiamo fatto nè per atto di umiltà nè per sottrarci alle nostre responsabilità. Noi sentiamo tutta la grandezza del problema affidato al nostro esame, che è quello della ricostruzione della Russia. Noi desideriamo sinceramente questa ricostruzione e ci proponiamo di darvi la nostra collaborazione nei limiti che ci sono posti sia per quello spirito di solidarietà che pure esiste nel mondo, sia perchè questa ricostruzione risponde all'interesse comune.

La base della discussione

Continuando nel suo discorso il barone Romano Avezzana ha poi detto: Per restare fedeli al metodo che abbiamo deciso di seguire è bene che la prima fase dei nostri lavori sia dedicata alla raccolta degli elementi di fatto sui quali saranno portati i nostri studi. Poichè a Genova la delegazione russa dichiarò che la Russia ha un piano per la sua ricostruzione, sembra naturale domandarle di farlo conoscere. Avremo così preparato il terreno per esaminare in una seconda fase se con questo piano si realizzano le condizioni necessarie per ottenere i crediti necessari all'opera.

Il barone Romano Avezzana ha così concluso: Il capitale, signori, si trova ovunque. Esistono degli uomini che lavorano e che risparmiano. Esso però resta inoperoso perchè gli manca l'elemento indispensabile della fiducia. Se mi fosse permesso di servirvi di una similitudine, lo paragonerei all'elettricità che resta una forza diffusa nell'aria e non diviene operante fino a tanto che non si pervenga a stabilire le condizioni necessarie per raccoglierla e dividerla. E' in gran parte nelle mani della Russia di fare sì che queste condizioni si realizzino.

La procedura adottata

Nella discussione che è seguita il signor Litwinoff ha insistito perchè fosse prima di ogni altra cosa precisato se la sottocommissione ha autorità per discutere le garanzie che i Governi sono pronti a dare ai crediti richiesti dalla Russia. Dopo una discussione alla quale hanno preso parte i delegati inglesi e francesi ed il Presidente barone Romano Avezzana, dalla quale è risultato che tale questione non è estranea al mandato degli esperti dell'Aja, pur rilevandosi che le loro raccomandazioni sono ad *referendum*, il signor Litwinoff ha dichiarato che si sarebbe uniformato alla procedura suggerita dal Presidente e che consiste nel fornire informazioni sopra i punti seguenti:

1. Quali sono i lavori che richiedono investimenti a lunga scadenza necessari al ristabilimento delle condizioni fondamentali per la ripresa dei rapporti industriali e commerciali.

2. Quale è il piano concepito per ricondurre l'agricoltura russa nelle condizioni normali.

3. Quale è il piano concepito per il ristabilimento delle industrie.

4. Quale è il piano concepito per l'organizzazione ed il miglioramento del commercio interno ed esterno.

Chiarimenti chiesti dai russi

Iersera stessa la delegazione russa ha presentato al Presidente della Commissione una lettera in cui richiamandosi alla seduta del 15 maggio della prima Commissione della Conferenza di Genova in cui furono adottate le clausole che poi vennero approvate nella seduta plenaria della Conferenza stessa, in base alle quale sono state convocate le commissioni all'Aja, ricorda che in quella seduta i capi delle delegazioni belga e francese dichiararono di non potere accettare quelle clausole riservandosi di sottomettere la questione della loro accettazione ai rispettivi governi. Ora siccome queste clausole costituiscono il fondo sul quale si basano i lavori delle singole sottocommissioni all'Aja e la partecipazione dei singoli Stati a questi lavori dipende dalla loro accettazione, poichè il Governo russo non è finora a conoscenza di qualche pratica fatta dal Governo belga e francese circa la accettazione della clausola in questione, la delegazione russa prega il Presidente a farle conoscere se il Governo belga e francese abbiano mandato il loro consenso e la loro accettazione senza riserve di dette clausole e sulla partecipazione, nelle commissioni della Russia nelle condizioni identiche degli altri paesi.

Una nuova conferenza internazionale

per completare i lavori di Genova

ROMA, 28

L'Azione scrive: «Apprendiamo a fonte sicura che nelle diplomazie alleate sono in corso trattative per la convocazione d'una nuova conferenza internazionale che completerà i lavori iniziati a Genova. In questa conferenza, alla quale parteciperanno naturalmente tedeschi e russi, verranno esaminati i maggiori problemi che per la mancata intesa preliminare fra alleati, non poterono essere affrontati e risolti a Genova.

La nuova conferenza sarà tenuta nel mese di agosto, in località non ancora stabilita, ma assai probabilmente sulla Riviera francese. In essa saranno presi in considerazione per l'applicazione i risultati della conferenza degli esperti all'Aja e sarà affrontato il problema dei debiti alleati, cosicchè da essa uscirebbe veramente la soluzione per un'effettiva opera di pacificazione e di restaurazione dell'Europa. Potrebbe in essa essere definito anche il problema orientale specialmente per quanto concerne l'assetto della Turchia.

L'iniziativa della nuova conferenza è partita da Lloyd George, dopo il recente scambio di vedute con Poincaré, ed è stata già accettata dalla Francia. Certamente in questi giorni a Londra il nostro Ministro degli esteri sen. Schanzer ha avuto occasione di intrattenersi sull'imminente convocazione della nuova conferenza, per la quale gli inviti ufficiali si avranno dopo la fine non lontana dei lavori del convegno dell'Aja.

Certo, se la nuova conferenza, superati i dissensi e le pregiudiziali di taluni Stati, avrà un programma di lavoro dal quale non sia esclusa la trattazione dei problemi fondamentali per la ricostruzione mondiale, quale quello dei debiti di guerra e affronterà tutte le cause che ancora ostacolano il sincero ravvicinamento dei popoli, essa potrà costituire una tappa decisiva, rendendo fruttifero il seme gittato a Genova, nell'interesse comune dell'Europa e della pace.»

Echi della Conferenza di Genova

alla Camera dei Lordi

LONDRA, 28

Rispondendo nella Camera dei Lordi ad interrogazioni sulla Conferenza di Genova e sui contrasti franco-inglesi, Balfour afferma che la sola divergenza tra la Francia e l'Inghilterra a Genova avvenne relativamente alla questione delle proprietà che non era prevedibile.

Lord Grey prende atto di tale dichiarazione, ed afferma che con vivo piacere apprende che le preoccupazioni risultanti dal timore di una tensione franco-inglese sono ingiustificate poichè, se la cooperazione degli Stati Uniti è necessaria alla ricostruzione dell'Europa, la cooperazione cordiale tra la Francia e l'Inghilterra ne è la condizione precipua. Grey chiede che siano informati di comune accordo gli Stati Uniti sulla procedura prima di riunire conferenze come quella di Genova e dell'Aja, ed aggiunge che la Francia ebbe ragione nell'escludere la questione delle riparazioni dalla Conferenza di Genova. La Francia è delusa per la mancata applicazione del trattato di garanzia e per la mancanza del pagamento delle riparazioni dovute dalla Germania. Solamente un prestito internazionale pel quale occorrerebbe il concorso dell'America permetterà alla Germania di pagare. La ricostruzione della Russia richiederà molto tempo e manca quindi di importanza pratica ed immediata.

CRONACA CITTADINA

Pesca di beneficenza pro infanzia

La Grande Pesca di Beneficenza «Pro Infanzia» promette di riuscire una nobile manifestazione della volontà di Venezia, di voler cooperare al sostegno di quelle iniziative che si prefiggono la tutela dei poveri bambini.

Il Comitato, che siede in permanenza nella Sede presso la Congregazione di Carità, e le gentili Signore che danno la loro opera quotidiana per il maggior successo dell'iniziativa, provvedono al ricevimento dei doni, che in grande quantità, ed alcuni veramente cospicui, affluiscono alla Sede stessa.

Moltissimi cittadini hanno già inviato il loro dono. Quelli che ancora non l'hanno mandato faranno altrettanto, poichè lo scopo è così santo, che nessuno vorrà negare la propria adesione e vorrà considerare l'offerta come espressione di un dovere civile.

La sventura è atroce quando si abbatte sui fanciulli, inconsapevoli della vita e delle sue tristezze. Venezia aiuti a rischiarare con un raggio di sole, il buio di quelle anime innocenti.

La Sede del Comitato, presso la Congregazione di Carità, in Calle delle Locande, Campo Manin, è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per il ricevimento dei doni inviati dai cittadini di Venezia e di fuori.

Le Signore componenti il Comitato Generale sono vivamente pregate di trovarsi ogni giorno nella Sede, per partecipare a tutto ciò che si riferisce all'organizzazione di questa Grande Pesca.

Il Comitato Pro Infanzia ci comunica un quarto elenco di doni per la grande Pesca di beneficenza che avrà luogo nel prossimo luglio in Piazza S. Marco:

Ditta A. G. Bertini una grande lampada elettrica portatile in legno dorato; 144 scatoline di cipria — Circolo Artistico: cinque bozzetti ad olio — Ditta Vitrani Francesco: 10 cornici in perline veneziane — Sig.a Olga Calzavara: una alzata di frutta in porcellana e 2 quadri — Ditta Bedendo: un cuscino di velluto — Fabbrica Italiana Fantocci Artistici di Roma: due bambole — Ditta A. R. Canal: un cappello da signora — C.ssa Prina: 6 coppe, un vaso per ghiaccio in cristallo, un portafiori in porcellana, un cenerario — Sig.a Elena Agustoni: un servizio per liquori in vetro di Murano — Cav. Giulio De Angeli: una scatola per sigarette; Cartoleria A. Testolini: 2 calamai, cinque notes, 3 poggiacarte, 3 portacarte, tre dozzine portapenne — Società Adriatica Ferramenta e Metalli: un servizio completo in porcellana con mensola — Co. Orti Manara: scatola in lacca — Sig.a Pia Vezzani: 12 oggetti diversi — Comm. Antonio Ancilotto: un piatto decorativo — Elisa e Linda Valsecchi: tre vasetti in vetro murrina — Ditta Pauly e C.ie: una lampada murrina, 2 sopra mobili in ceramica artistica grandi, due grandi vasi, 20 oggettini in vetro, 50 oggettini (spille, braccialetti, catenine), 10 ventagli, 10 cappelli da uomo, 10 tagli vestiti da bimbo — Ditta Bonz Bagilotto: lanterna magica completa — Ditta Sorelle Gamba: un collo di merlo — Ditta Stefinlongo: una cuffietta — Ditta Nicolao: una bottiglia di vino — Ditta Lorenzon: un vestito completo per bambino — Ditta Pranovi: 10 vasetti senape inglese — Ditta Marco Ferro (II. off.): 2 cappelli di paglia — Succ. Gaidano: 6 scatole legno dipinto, 2 spargisale — Ditta Maffeo Santini: 2 cappelli paglia — Ditta Buogo e Fabris: 10 pacchetti caffè olandese — Ditta Padovan Eloisa: una scatola gioco tombola, 4 bottigliette inchiostro, 5 matite, varie cartoline — Ditta «Al Cedro»: 24 colli amidati, 6 marinare, 24 giarrettiere — Ditta Sartori: 30 calendari mensili — Ditta Amedeo Cozzi: piantina artificiale — Sorelle Ermani: id. — Ditta Giovanni Zozzi: 10 vasetti carne — Ditta Reitano: portalampade elettriche — Ditta Varagnolo Gilda: pacchetto cioccolata — Ditta Fratelli Rossi: 6 salami — Fratelli Rizzardini: 6 pacchetti cioccolata — Ditta Giacomelli: mandorlato — Ditta N. N.: vasetto cristallo — Ditta Ceccato Giorgio: gemelli argento — Ditta Cartoleria Economica: un paio tacchi gomma — Ditta Dall'Andrea Marcello: 2 pacchi biscotti — Ditta Mariotti: una bottiglia olio d'oliva — Ditta Antonelli: 3 paia pianelle — Signora Segrè Hanan: ventaglio tartaruga — Ditta Giuseppe Camerino: lampada argento — Signorina Rubbi: una bomboniera — Ditta Cappellin e Venini: 2 vetri di Murano — Libreria Eestetti e Tuminelli: 8 album vedute di Venezia — Signora Rosi Sarfatti Jesurum: vaso di maiolica — Signor Umberto Bellotto: targa dantesca in ceramica cuoio e ferro battuto — Ditta Ciriotto: 24 calendari tascabili — Farmacia Zanella: 25 buste Magnesia S. Pellegrino — Ditta Volten Mario Cesare: 6 paia scarponcini donna — Ditta Baretton: 2 vasetti latte condensato — Ditta Dorigo Umberto: 1 vaso vetro — Ditta Salvadori Antonio: 50 pacchetti pasta alimentare — Ditta Bertini Giovanni: tre magliette ragazzo — Ditta Lacchin: 60 pacchetti forcine e 6 paia calze bambini — Ditta Zanco: 25 volumetti — Signora Emilia Calzavara: 1 ritratto del Re — Signora Elena Carnaroli: 2 posacarte — Ditta E. Frette e C.: 12 salviette da caffè, 12 tovagliolini da the, 4 notes — Ditta Guido Motta: 6 portafogli, 1 borsetta — Bazar Calle della Bissa: 1 portafiori — Signora Luisa Pirani Barozzi: un portafoglio in pelle con rilievi di metallo, 2 fibbie, 50 cartoline — Ditta Betty Sinigaglia Pesaro: oggetti in mosaico — Sig.ra Inea Gaio Scattola: caraffa per liquori — Ditta Giorgio Signorini: 20 scatole di carne in conserva — Ditta Erminia Baldan: 2 portafiori — Sig.ra Galante: 1 portabiscotti, 3 galanterie — Ditta Angelo Cesari: 4 vasi da fiori — Ditta N. N.: un paio scarpette di velluto — Ditta Beralevi un vaso biscuit — Ditta Salviati e C.: un gran vaso artistico di Murano.

XIII^a Esposizione d'Arte

Visitatori, vendite e concerto

Ieri i visitatori furono 1334.

Il sig. R. K. ha acquistato due riproduzioni delle xilografie colorate *Fanciulla bretone* e *Bagnante* di Carlo Moser.

Nel Parco della Mostra oggi dalle ore 16.30 alle 18.30 la Banda municipale svolgerà il seguente programma:

Gounod — Marcia religiosa.
Catalani — *Danza delle Ondine*.
Beethoven — V Sinfonia, *Andante scherzo e finale*.
Massenet — *Werther* — Atto III.
R. Strauss — *Salomè* — Danza dei sette veli.

L'Associazione alpini contro gli oltraggiatori del Monte Nero

Deplorando l'oltraggio in cui rivive l'istinto del nemico sconfitto per rinnovare l'omaggio ai valorosi caduti del Monte Nero la Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Alpini apre una sottoscrizione a favore del Comitato di assistenza pro tubercolosi di guerra con l'offerta di lire 100.

Le offerte si ricevono presso i giornali «Gazzetta» e «Gazzettino» di Venezia.

Promossi e licenziati senza esami all'Istituto Tecnico

I. corso comune A: Baroni Giuseppe, Casara Giuseppina, Ceccarello Maria.

I. corso comune B: Dalla Lentil Giovanni, De Lena Bruno, De Zan Isabella, Delda Giuseppe, Fabbris Dirce, Fasoli Anna, Fich Giulio, Gardin Delfino, Gaspari Luisa.

I. corso comune C: Perissinotto Vincenzo, Pianetti Bruno, Piastra Ada, Isabella Antonio, Marchesin Guido, Miari Fulcio, Molesini Aurelio, Mondini Aldo, Mondini Ines.

I. corso comune D: Janna Attilio, Romanello Umberto, Rossetto Marco, Rupolo Livio, Sommacampagna Ada.

I. corso comune E: Olivo Gina, Petrini Giuseppe, Visentini Alessandro, Zanardi Gastone, Zane Antonio, Zane Bianca, Zuin Domenico.

Sezione fisico-matematica — II.o corso: Battistella Aldo, Bassanella Bruno, Capovilla Ada, Caruso Giuseppe, Fenoglio Isidoro, Korompay Maria, Mauro Jella, Orsoni Anna, Simonato Alessandro. — III.o corso: Giacchero Giuseppe, Guiotto Elvira, Mioni Giorgio, Pachetti Walter, Rubini Eugenio, Ruin Roberto. — IV.o corso: Bisi Ezio, Bonato Pietro, Casale Generoso, Dalla Rosse Luigi, Maschietto Carlo, Peretti Renato, Sanson Giuseppe, Scarpa Mario, Todesco Geremia, Tonon Plinio, Vianello Regina, Villaggio Ettore, Zacchiello Eugenio.

Sezione Industriale — II.o corso: Donadelli Erasmo, Testero Oreste, Velatta Masino. — III.o corso: Ghensovich Carlo. — IV.o corso: Matiz Giovanni, Piccini Vittorio, Rampazzo Mario.

Sezione commercio-ragioneria — II. corso A: Audano Flora, Biraghi Virgilio, Bolognini Gino, Mezzo Pia. — II.o corso B: Sapori Itala, Sarfatti Giacomo, Terribile Salvatore, Zamara Giuseppe. — III.o corso C: Torzo Elsa. — III.o corso A: Favaretto Gino, Moro Girolamo, Penso Lina, Taddeo Fanny. — III.o corso B: de Heinzelmann Olga, Miotto Ada, Scarpa Elisa Anna. — IV.o corso: Guaita Aurelio, Mainardi Giuseppe, Penso Gastone, Romanello Paolo, Sterchele Giovanni, Trevisani Giovanni Vanzato Augusto.

Al R. Liceo Ginnasio "Marco Foscarini"

I. Ginnasio A: Boralevi Bruno, Fano Nello, Frasson Giuseppe, Guidi Maria, Koeber Renato, Lupo Maria, Norfo Emma, Rava Paolo, Talamini Carolina, Tirmanzi de' Medici Pietro, Zoppolato Alice, Zukan Fernando.

I. Ginnasio B: Nessuno.

II. Ginnasio A: Almanzi Maria, Bohm Nino, Del Prà Aldo, Piamonte Giorgio, Revera Mario.

II. Ginnasio B: Bacchini Giovanni, Brunelli Pietro, Cattaneo Giorgio, Di Porcia Guglielmo, Guadagnini Ernesto, Lussiana Alessandro, Molin Alessandro, Molin Francesco, Olivotti Elia, Sonnino Adolfo, Tonini Roberto, Trentin Emilio, Zuliani Giovanni.

III. Ginnasio A: Conton Jole, Dal Fabbro Rinaldo, De Giovanni Elvira, Donzelli Giuseppina, Fabris Maria, Fano Ada, Pavanini Giovanni, Ratti Antonio, Sonnino Mario, Venchierutti Paolo, Beer Laura, Beer Marcella.

III. Ginnasio B: Galvagno Giovanni, Ongaro Giuseppe, Panizzoni Ciro, Rizzetto Fulvio Salvagno Antonio, Signorelli Alberto, Torzo Giorgio, Vego Scocco Giuseppe, Marella Ugo.

IV. Ginnasio Moderno: Bartorelli Ugo, Guicciardi Enrico, Martini Gabriella, Torzo Luigina.

IV. Ginnasio Classico: Bondua Vittorina, Marzotto Xenia, Provini Giuseppina, Tirmanzi Maria.

V. Ginnasio Moderno: Padoa Lanza, Mazzari Maria.

V. Ginnasio Classico: Foschi Frrancesco Marconi Aurelio, Minio Lorenzo.

I. Liceo Moderno: Cavalieri Renata, Rossi Francesco, Vivante Paola.

I. Liceo Classico: Campos Raffaella.

II. Liceo Moderno: Goggioli Giuseppe.

II Liceo Classico: Nessuno.

III. Liceo Moderno: Pascolato Francesca.

III. Liceo Classico: Ferrari Eugenio.

Le promosse alla Scuola Tecnica femminile

Licenziate senza esami: Bacinello Anita, Bianchi Armida, Forti Bruna, Polo Rulli Lidia, Salmasi Caterina, Biadene Paola, Busetto Angela, Conforti Marcella, De Stefani Maria, Perinello Giovanna, Fabbris Consuelo, Polo Marus Elsa, Quarta Amalia; Ariam Ernesta, Bonifacio Teresa, Ferrari Bravo Angela, Gasparini Maria, Spessa Elda, Tavolin Maria, Zanetti Lucia.

Promosse alla classe III.a: Alzetta Maria, Baccalin Gina, Calligaro Bianca, Cedolin Bianca, Cressin Lidia, Dian Angela, Facchin Fernanda, Carboni Elena, Corrò Ernesta, De Col Elsa, Fuga Elisa, Molin Iolanda, Morosini Margherita, Del Pò Aurora, Procopio Rosa, Zonelli Angela.

Promosse alla classe II.a: Bastianello Clara, Biasion Carlino, Brotto Veglia, Burigana Livia, Dell'Olivo Elvira, Salvi Aurora, Costa Marcella, De Col Fernanda, Favret Rosa, Gagiebta Cesira, Grassi Fedora, Malusa Ildegonda, Michielini Bianca, Burchiani Elda, Martinuzzi Elsa, Marzolla Rina, Ongaro Enrichetta, Penso Angela, Perina Emilia, Polo Rulli Noemi, Taboga Angela, Polacco Elvira, Salari Elda, Santini Bianca, Tesio Claudia, Zanco Linda, Ferrari Bice.

Festa del Fiore

La scorsa domenica ebbe luogo con una passeggiata di beneficenza l'ultima Festa del fiore, promossa dall'Associazione studenti nautici a favore dei tubercolotici di guerra e della Nave-asilo Scilla, e grazie alla generosità della cittadinanza e ad opera del comitato benefico dell'Associazione suddetta si potè realizzare un ricavato lordo di L. 4291.75. I fiori vennero offerti in grandissima parte dalla contessa Valier, dalla sig. Lidia Ferrari, dal sig. Matticci, Tonetti, prof. Ducceschi e sig. Rolelli di Lido, nonchè dall'Ospitale di Sacca Sessola, Villa Grimani, prof. Orlandini, signori: Trabaldi, Carrer, Arnould, Sambo, Villa Errera, e sig. Angeli Trevisan Guido.

Le offerte in denaro furono le seguenti: prof. Vitali L. 100 — sig.ra Dall'Ago L. 10 — sig.na prof. Zambler 10 — Cardinale Patriarca 20 — prof. Baldo 20 (somme già comprese nel ricavato lordo).

A tutti il presidente dell'Associazione e del comitato benefico esprime la più profonda riconoscenza.

Uno speciale tributo di gratitudine la Associazione studenti nautici deve alle signore Vitali, Lidia Ferrari e sig.na prof. Zambler che nulla trascurarono per il miglior esito della festa.

Nel Porto di Venezia

Riepilogo del 27 giugno: Piroscafi in disarmo 20, a banchina 14, al largo 5, totale pir. n. 39. — Merci scaricate dai piroscafi: rinfuse tonn. 5355, merci varie —, totale tonn. 5355. — Merci caricate sui piroscafi: rinfuse tonn. 560, merci varie 453, totale tonn. 1015. — Totale carri caricati 289, scaricati 38. — Mano d'opera utilizzata: compagnie 111, uomini 844.

Piroscafi arrivati il 28 giugno: «Capit. Viola» ital. da Trieste con grano — «Aristides» ell. da Corfù con merci — «Dernan» ital. da Pola con merci.

L'Albergo Grande Italia al Lido

Un nuovo gigantesco palazzo è venuto ad aggiungersi alla magnifica serie di edifici, che ha trasformato in poco più di dieci anni, il vecchio deserto Lido di Venezia, in una nuova, ridente e fastosa città.

Sorto, predisposto e organizzato secondo tutti i più moderni dettami dell'igiene e del *comfort*, l'Albergo Grande Italia aspetta di essere inaugurato il 1. luglio, con l'inaugurazione della grande stagione balneare veneziana del 1922.

I veneziani, che passeggiando all'ora del *fresco*, sul Molo di S. Marco, avessero con occhio attento, osservato la grande massa di costruzioni, che oltre il margine della Laguna, che segnala la presenza del Lido, avrebbero potuto notare distintamente, a sinistra del Piazzale di Santa Maria Elisabetta, un imponente edificio, che cresceva di giorno in giorno verso il cielo. Cresceva tanto, che qualcuno si chiese se non si volesse dotare il Lido di un grattacielo, di uno di quei formidabili «skyscrapers» newyorkesi, campione di architettura che mancava finora alla, ahimè trotto doviziosa varietà di stili, di cui il Lido si inorpella.

Oggi l'edificio è compiuto. Si tratta di un colossale palazzo, di sei piani di altezza, costruito con spregiudicato polimorfismo architettonico, il tutto armonizzato in una linea generale ispirata al rinascimento classico, costruito sopra una superficie di 2000 metri quadrati, e sviluppato in una cubatura di ben 30 mila metri cubi.

Questo enorme palazzo, del quale l'ardito costruttore è Giovanni Bortoluzzi, progettista e impeenditore, per conto della ditta G. G. Bortoluzzi e C., contiene 160 camere, divise in tre ben distinte categorie: di lusso, media, ed economica. Le camere della categoria di lusso, in numero di ottanta, si trovano nell'ala sinistra del palazzo; sono ammobigliate con gusto squisito, con eleganti mobili moderni, comodi e ricchi. Ogni camera ha l'accesso diretto ad un'ampia terrazza, che guarda, secondo i piani, verso Venezia e la sua Laguna, o verso S. Nicoletto e i suoi punti verzicanti, o verso il mare. D'ogni lato lo spettacolo è magnifico, chè l'ubicazione dell'albergo è stata così felicemente scelta, che esso può dirsi collocato idealmente perchè chi vi abita possa godere di tutte le comodità che il Lido offre ai suoi fedeli: a cinque minuti dall'imbarco dei vaporini di S. M. Elisabetta, cui si accede percorrendo un breve tratto dell'ampio e bel viale che va verso S. Nicoletto; a cinque minuti dal Grande Stabilimento Bagni, per avviarsi al quale basta percorrere una breve strada e valicare un ponticello; infine a due passi dalle capanne di sinistra del Grande Stabilimento e dal Bagno Popolare.

I fortunati inquilini dell'albergo, non avranno quindi che l'imbarazzo della scelta.....

Ma ritorniamo alle stanze della categoria di lusso. Esse hanno per ogni gruppo di cinque o sei, un ricco gabinetto da bagno, oltre ad un ampio, comodo ed elegante lavabo, con acqua corrente. Ma questo non è un privilegio della sola categoria di lusso. Tutte le 160 camere dell'albergo hanno l'acqua corrente nel loro elegante lavabo di maiolica; e un imponente impianto elevatore, situato al pianterreno, assicura la distribuzione del prezioso elemento.

Le camere della categoria media occupano la parte centrale dell'edificio. Sono in numero di venti, e non differiscono dalle prime che per la loro minore estensione. Chè, insieme con quelle della categoria di lusso, esse godono dell'uso di un comodo ed ampio ascensore, che percorre tutti i sei piani dell'albergo, e costituisce per la sua costruzione una bizzarra originalità di questo edificio. L'ascensore infatti è esterno rispetto al corpo dell'edificio. E, nelle prossime sere, i veneziani vedranno, dal molo di S. Marco, salire e scendere il vagoncino illuminato, sul grande fantastico palazzo lontano.

La categoria economica comprende sessanta camere, disposte in cinque piani, che occupano l'ala destra del palazzo. Sono stanze fresche, linde, elegantemente mobiliate, dotate, come tutte le altre, di abbondante illuminazione elettrica e di acqua corrente. Non c'è l'ascensore, ma le scale sono comode ed ampie. E il panorama, che si gode da quelle stanzette, non è per nulla meno incantevole delle altre. Nelle più grandi, fornite di letto matrimoniale — e lo stesso dicasi per le altre due categorie — vi è poi una bella ottomana, che può facilmente trasformarsi in comodo lettino, per il bambino del *minage*.

Vi è poi una quarta categoria, o meglio una suddivisione della prima: il sesto piano è costituito da sei deliziosi appartamentini per sposi, composti di un salottino, una camera matrimoniale, una cucinetta e un gabinetto. In questi appartamentini, che sono specialmente dedicati ai veneziani che vogliono fare le loro vacanze al Lido, si può vivere in assoluta indipendenza, senza dipendere dall'albergo neppure per il vitto, pur godendo dei vantaggi del servizio e dell'ascensore..... e il panorama meraviglioso e l'aria purissima dei più alti strati della atmosfera!

Non parliamo dei saloni di lettura e di riunione, della magnifica sala da pranzo, della veranda del ristorante, del parco pieno d'aria, di fiori e di fronde, dei modernissimi e splendidi impianti di cucina, frigoriferi, dispense, dei decorosi e comodi alloggi per il personale, di tutti quei particolari che danno il tono di modernità e di raccomandabilità a un grande stabilimento alberghiero, e che sono stati curati con cura meticolosa e perfetta.

C'è poi una novità, che tornerà particolarmente gradita agli abitatori delle capanne di spiaggia, che trovavano finora non poche difficoltà a risolvere il problema della colazione di mezzogiorno: al pianterreno dell'albergo, sotto l'ala destra, è sistemata una bella birreria con annessa un'ampia e ben fornita rosticceria, dove il pubblico potrà comperare tutto il ben di Dio per colazioni, pranzetti, spuntini e *garangheli*.

A dirigere tutta la organizzazione dell'albergo, stabilito su piede simpaticamente e venezianamente familiare, è stata chiamata una delle più note e simpatiche figure veneziane dell'ambiente alberghiero: Andrea Maso, che tutta Venezia ha conosciuto come proprietario del Caffè Martini dei bei tempi. E a dirigere il ristorante è stato chiamato Attilio, il biondo e geniale Attilio della *Vida*.

Ma non possiamo chiudere queste brevi note senza segnalare un fatto, che costituisce a parer nostro un interesse cittadino e un esempio che dovrebbe essere imitato. Con raro senso di previdenza e acuto intuito delle possibilità, i costruttori del palazzo del *Grande Italia* hanno compiuto la costruzione in modo che, in caso di bisogno, le 160 camere possono essere trasformate, senz'altro lavoro di adattamento che la chiusura di qualche porta a chiave, e l'apertura di qualche altra su telai già predisposti nei muri, in quarantadue appartamenti civili, aventi ciascuno dalle cinque alle 10 camere, con cucinetta, bagno e gabinetto in perfetto ordine.

Questa è stata più che una trovata intelligente, una geniale innovazione, che potrà avere, specialmente se imitata, una ripercussione salutare nella crisi degli alloggi, che tanto affanna la città nostra.

Ma, per ora, il *Grande Italia* resterà un albergo e un magnifico albergo. Le prenotazioni, che fioccano continuamente, lasciano presagire fin d'ora il suo brillante avvenire.

Taccuino del Pubblico

Diario

29 GIOVEDI': Ss. Pietro e Paolo.
30 VENERDI': Comm. di S. Paolo.
SOLE: leva 4.26, tramonta 20.0.
LUNA: leva 9.25, tramonta 22.48.

Maree al Bacino S. Marco: alte 0.45 e 14.30; basse 7.30 e 20.40. Ampiezza di marea notevole.

Ieri, 28, a Venezia, temperatura alquanto aumentata; massima 27.1, minima 19.3. La pressione barometrica è alquanto aumentata; alle 18 era di mm. 761. Il 27 su tutta la Regione cielo quasi completamente sereno. Il tempo va stabilendosi.

Dei fiumi sono in magra: il Livenza, il Brenta, il Frassine, il Gorzone ed il Po; gli altri leggermente ingrossati hanno però quasi tutti tendenza a diminuire. Nessun ostacolo alla navigazione interna.

Il mare è quasi calmo.

Beneficenza

★ Per onorare la memoria del cav. Paolo Vienna, ci sono pervenute le seguenti offerte: la Camera di Commercio di Venezia L. 100 alla «Scilla»; Industria Veneziana dei Giocattoli in liquidazione lire 50 al Padiglione Ricreativo di Saccasessola; Cotonificio Veneziano L. 100 alla Soc. Venez. contro la Tubercolosi; Comm. Giovanni Venuti L. 25 id.; Guido Tirelli L. 25 alla «Scilla»; cav. dr. Pietro Spandri L. 20 all'Infanzia Abbandonata; avvoc. Ferdinando Calzavara L. 10 id.

★ Per onorare la memoria del sig. Bartolomeo Righini, l'ing. Angelo Fano offre L. 10 alla nave-asilo «Scilla».

★ A mezzo della co. Luisa Valier: lire 150 dalla signora Alathea Wiel pro Società contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria del compianto E. M. Baroni, il bar. Ottone Merkel offre L. 10 all'Infanzia Abbandonata.

★ Gino ed Adriana Burlini hanno versato direttamente alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro, Sezione di Venezia, L. 50 per le due vedove dei tipografi caduti in guerra Trapolin e Colussi, in omaggio alla memoria del loro indimenticabile sergente maggiore Giuseppe Innocente, caduto alla fronte del Carso il 29 giugno 1916.

Riunioni

L'A. C. Venezia terrà venerdì sera nella sala dell'Alleanza Nazionale alle ore 21 un'assemblea in vista delle prossime partite di classificazione.

Assemblea della Associazione Nazionalista. — Per questa sera alle ore 21 è convocata in sede sociale (S. Gallo) l'assemblea generale degli inscritti ai Gruppi Nazionalisti con il seguente ordine del giorno: Relazione della presidenza; Nomina delle cariche sociali; varie. Si prega di non mancare.

Associazione Ferrovieri fascisti. — Tutti i ferrovieri fascisti sono impegnati a partecipare all'assemblea che avrà luogo il giorno 1 luglio 1922 alle ore 21 presso il Palazzo Faccanon (Gazzettino).

Assemblea del V.C.C.V. — I soci del Veloce Club Ciclistico Veneziano sono pregati di voler intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà giovedì 29 c. m. alle ore 21.15 precise nella sede sociale, Caffè Vittoria, S. Marco.

Una festa al Lido dell'Accademia Galante. — Un distinto trattenimento per soli inviti avrà luogo questa sera giovedì nei saloni dell'Hotel Ausonia al Lido, allo scopo di festeggiare il 12.o anno di fondazione dell'Accademia Galante che diede valenti schermitori, e numerose manifestazioni sportive.

Carabinieri Reali in pensione. — Tutti i già appartenenti all'Arma dei carabinieri reali della Città e Provincia, che si trovano collocati a riposo, la cui pensione fu liquidata loro prima del 1919, sono invitati a trovarsi alle ore 16 di domenica 2 luglio p. v. nella sala, gentilmente concessa, dell'Associazione Liberale, posta nel palazzo Morosini, Campo S. Stefano 2803.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica che la «Monteverde» eseguirà stasera in Piazzetta dalle ore 21 alle 23:

1. Carrer, «Marcia Italia Redenta» — 2. Ponchielli, «I promessi sposi», Sinfonia — 3. Mercadante, «Omaggio a Bellini», fantasia — 4. Lehar, «Eva», Walzer — 5. Verdi, Scena Consacrazione, Finale 1.o, «Aida» — 6. Wagner, Gran Marcia «Tanhauser».

Un tentativo di furto

Il vice brigadiere De Nicola Pasquale della stazione delle rr. guardie di Castello veniva ieri notte verso le una avvertito per telefono che in casa dell'avvocato Grisostolo Amedeo in Campo Santa Marina n. 6076 c'erano i ladri. Il vicebrigadiere accorreva con alcuni militi: in casa dell'avvocato nell'andito terreno c'erano proprio i ladri, entrati con chiave falsa dalla porta di strada. I figuri erano tre: Moretti Angelo di 19 anni, Canaregio 1323, Loi Pietro di 21 anni Cannaregio 1193 e Masturano Carlo di 23 anni da Taranto dimorante anch'egli a Cannaregio 1322. I ladri appena entrati in casa, udendo dei passi nel campo, fecero per scappare. Ma furono affrontati dal signor Valentino Melloni, coinquilino dell'avvocato Grisostolo che allora allora rincasava. Egli con l'aiuto di un guardiano notturno li tenne a bada finchè giunsero le guardie. Indosso al Masturano fu rinvenuta una chiave, che, provata nella serratura della casa dell'avvocato, entrava a pennello.

Il prefetto della polizia americana a Venezia

Iermattina è giunto a Venezia da Roma il prefetto della polizia americana Richard venuto in Italia a studiare l'organizzazione della nostra polizia. Mr. Richard è sceso all'«Hotel Danieli».

Notiziario Bellunese

BELLUNO, 28

Il passaggio dei campioni. — Domenica 2 luglio, si svolgerà il circuito del Veneto, corsa ciclistica di professionisti, che conterà per la classifica del campionato italiano.

In piazza Campitello vi sarà controllo a firma affidato alla «Juventus». Inoltre nel rettilineo di detta piazza si disputerà un premio a traguardo di lire 400 posto in palio in parti eguali dalle Società Veloce Club, Excelsior, Virtus e Juventus.

I corridori passeranno per la città circa alle 8.30 del mattino e così anche Belluno potrà ammirare i più netti campioni del ciclismo quali: Brunero, Girardengo, Belloni, ecc.

In Prefettura. — Il pubblico reclama la relazione delle decisioni della Giunta provinciale amministrativa la cui pubblicazione viene ora inspiegabilmente ritardata.

Il furto d'una bicicletta. — Tale Stella Serafino di Giovanni di anni 20, pregiudicato, da Rocca Pietore, rubò una bicicletta e, giunto a Belluno, la vendette a tale Bona Vittorio di Francesco di anni 23, dalla località «Bersaglio» per un centinaio di lire. Fu ospite del Bona stesso e dopo due giorni di permanenza nella di lui casa, fuggì con la bicicletta. Incontrato dal Bona presso la Caserma, mentre pedalava, abbandonò la macchina, sequestrata tosto dai carabinieri, e si rese uccel di bosco.

Visita ai Silos. — La Cattedra ambulante di Belluno ci comunica:

Il tempo piovoso di questi giorni, che ostacola e danneggia la fienagione a sistema normale, deve invogliare gli agricoltori a conoscere come funzionano i silos tipo Samarani che permettono di raccogliere benissimo il foraggio anche con una stagione così avversa.

La visita che abbiamo annunziata, è stata fissata per martedì 4 luglio. Gli agricoltori che intendono in qualsiasi modo prendervi parte, favoriscano avvertire la Cattedra ambulante, indicando se usufruiranno dei mezzi di trasporto propri o meno.

Alle due pomeridiane di martedì gli agricoltori dovranno riunirsi puntuali davanti al Caffè Grande di Feltre per partire alla volta di Pren, dove alle due e mezzo si visiterà il silos dell'ing. Valduga. Successivamente, alle quattro, si visiterà la batteria di silos del dott. Enzo Guarnieri a San Giuseppe di Feltre e alle sei circa quello del dott. Guarnieri a Mel.

Già molti agricoltori si sono prenotati presso la Cattedra: i ritardatari si affrettino.

La Juventus non farà domenica 2 luglio la solita gita, essendovi il passaggio per Belluno dei corridori del «Giro del Veneto» con l'intervento dei migliori campioni d'Italia.

La gita avrà invece luogo la successiva domenica 9 luglio, molto probabilmente ai «Cansiglio» secondo la vivissima e generale attesa.

Il programma della gita e la data d'apertura elle iscrizioni, che si delineano fin d'ora numerosissime, saranno comunicati fra giorni.

Alunne promosse senza esame alla R. Scuola Normale Femm. «G. Renier». — Dalla I. alla II. Complementare: Bettio Adriatica, Colle Pia, Della Lucia Nerina, Furlan Vera, Sansatornino Maria, Soa Margherita.

Dalla II. alla III. Complementare: Borgo Emilia, De Rocco Rosa, Pescosta Lauretta, Soravia Caterina, Speranza Giovanna.

Alla licenza Compementare: Cerentin Ugolina, De Lorenzo Toboo Eia, De Min Cara, Facciotto Norina, Larese Cella Elisabetta, Martini Francesca, Menegaz Agata, Ronchi Carmela, Sirena Maria.

Dalla I. alla II. Normale: Frezza Bianca, Ortolani Elodia, Tommaselli Gemma.

Dalla II. alla III. Normale: Cadorin Anna, Dal Pont Francesca, De Lorenzo Tobolo Carmela, De Zordo Giovanna, Doglioni Maria, Foscolini Elena, Nadalet Novella, Pasa Nennele.

Alla licenza Normale: Bortolon Eleonora, De Rigo Conte Angelina, Facciotto Leonia, Frescura Angela, Gas[...] Vittoria, Gei Eleonora, Imberti Ida, Mazzorana Irma, Righetto Maria, Zatta Luigia.

Liceo Ginnasio. — Ecco l'elenco dei promossi e licenziati senza esami dal Liceo-Ginnasio:

Classe III. liceale (licenza): Gragnani Frediano, Majorca Teresa — Classe V. ginnasiale (licenza): Foscalini Giovanni — Classe IV. ginnasiale: Beltramini Carla, Da Val Orsola, Majorca Carlo — Classe III. ginnasiale: Longana Giacomo — Classe II. ginnasiale: Angoletta Anna, Dal Fabbro Beniamino, Deon Dina, Praloran Amalia, Prosdocimi Rosetta, Tomasi Laura — Classe I. ginnasiale: Prosdocimi Guido.

Al Teatro Italia. — Domani sera giovedì alle 14.20 spettacolo gratuito per istituti e scuole con scelto programma: Prima parte: «Pio X che benedice il popolo dalla loggia esterna del Vaticano». Parte seconda: «Spada tratta» in due parti ed infine «Disastro completo» comica in due parti.

I valorosi caduti della Scuola Industriale. — Alla cerimonia solenne svoltasi domenica, seguì lo scoprimento nell'atrio della Scuola Industriale della lapide in marmo, su disegno del prof. cav. Ferdinando Croce, recante i nomi degli ex allievi eroicamente caduti nel nome e per la fede d'Italia, durante l'ultima guerra.

Ci piace riprodurre i nomi:

Barbante Mario di Feltre (Belluno) tenente degli Alpini, Bergamasco Corrado di Longarone (Belluno) tenente di fanteria decorato al valor militare, Boratto Lodovico di S. Biagio (Treviso) sottotenente 7.o alpini, Bortot Giovanni di Belluno sottotenente 7.o alpini, Caldart Ugo di Sospirolo (Belluno) capitano aviatore, Calchera Floriano di Forno di Zoldo (Belluno) soldato 21.o batt. bombardieri, Cassol Umberto di Feltre (Belluno) sottotenente aviatore, Chiarparini Bernardo di Roccabianca (Parma) sergente maggiore 48.o fanteria, Colle Gianni di Belluno capitano 7.o alpini, cavaliere della Legion d'onore decorato al valor militare, Dall'Acqua Umberto di Agordo (Belluno) tenente 7.o alpini, De Diana Michele di Lozzo di Cadore (Belluno) soldato 7.o alpini, De Luca Giuseppe di Borca di Cadore (Belluno) sottotenente di fanteria, Frescura Antonio di Belluno tenente d'artiglieria decorato al valore, Serena Eugenio di Treviso tenente degli alpini, Solari Aldo di Pesariis (Udine) cap. magg. granatieri, Zanini Valentino di Thieno (Vicenza tenente aviatore.

Proteste per il congedo al Cairo di funzionari italiani

CAIRO, 28

I giornali dicono che l'Associazione dei funzionari italiani ha rivolto al ministro d'Italia al Cairo una protesta contro la decisione del governo egiziano di congedare senza compenso alcuni funzionari italiani, i quali, benchè non facciano parte del personale organico, contano lunghi anni di servizio.

L'Associazione italiana ha pure inviato per telegrafo una analoga protesta al Foreign Office.

E gli orari della Valsugana?

BOLZANO, 28

S. E. il Ministro Riccio, dietro istanza dell'on. Corazzin, ha assicurato che saranno modificati gli orari sulle linee da Venezia a Pontebba e Tarvis e su quella di Trieste.

E di quella beatissima linea della Valsugana, di cui si parlò giorni fa qui per dimostrare a che cosa serve, che si pensa di fare?

Bollettino Giudiziario

ROMA, 28

Cancellerie: Garofalo cancelliere Tribunale di Vicenza è aspettativato e tramutato al Tribunale di Nicastro; Meli, cancelliere I. Pretura di Udine è collocato in aspettativa; Sala, cancelliere al Tribunale di Vicenza è collocato in aspettativa; Scavo, cancelliere al Tribunale di Venezia è collocato in aspettativa; Restivo, cancelliere alla pretura di Maniago è collocato in aspettativa.

Notiziario vene[to]

MESTRE

Case popolari. — Oggi fu firmato il [...] tratto tra la Cassa di Risparmio di V[...] zia e l'Istituto autonomo delle Case p[...] lari, garante il Comune, pel prestito [...] parte della Cassa di due milioni [...] che da oggi sono a disposizione e [...] ranno per acquisti di nuovi terreni [...] costruirvi nuove abitazioni, delle [...] tanto ha bisogno la nostra popolazione.

Suicidio o delitto? — Ieri mattina [...] fossato di Chirignago, fu trovata [...] certa Teresa Lugato nativa di Chir[...] (Catone). Essa aveva un fazzoletto [...] al collo a nodo scorsoio. La donna [...] to pace aveva passata la notte in [...] pagnia di tale Giuseppe Tavan [...] va. Il cadavere fu trasportato nella [...] mortuaria del cimitero di Chirignago [...] il Tavan fu dai carabinieri trattenuto [...] arresto sino che la autopsia accerti [...] causa della morte.

TREVISO

Contro la pressione tributaria. — [...] vegno indetto per domani alle ore [...] Teatro Sociale per una manifestazione [...] contro la pressione Tributaria e la [...] ma dei servizi pubblici continuano [...] desioni ed è ormai assicurato l'inter[...] di numerosi industriali e commer[...] non solo di Treviso ma anche di [...] fuori. L'oratore ufficiale on. Pietriboni [...] riconfermato il suo intervento. Num[...] sono anche le adesioni di deputati [...] mere di Commercio.

Armi sospette. — L'altra sera due [...] vani provenienti da via Riccati [...] stavano per imboccare via Manin, [...] ro una pattuglia di carabinieri che [...] va da via Risorgimento. A quella [...] i giovani abbandonarono a terra due [...] volti, dandosi poscia a veloce fuga [...] involti contenevano tre fucili Mod. 91 [...] ca novanta caricatori e altri articoli [...] genere. Quel piccolo arsenale [...] venne raccolto e tenuto in sequestro [...] stanno ora facendo indagini sulla [...] venienza e sullo scopo di quel mi[...] so trasporto.

Il prezzo medio dei bozzoli. — Ieri [...] riunita presso la Camera di commercio [...] speciale commissione nominata dal [...] siglio nella adunanza del 22 corr. [...] carico di procedere alla formazione [...] prezzo medio dei bozzoli nella pro[...] di Treviso per la campagna serica [...]

La commissione presieduta dal cav. [...] lo Gobbi, vice presidente della Camera [...] composta dei sigg. Lorenzon Achille [...] dari Pietro e Zadra cav. Giambattista [...] rappresentanza dei commercianti e [...] striali e dei sigg. Cadorin avv. [...] Damo Giuseppe e Frattina co. Fr[...] cesco in rappresentanza dei produttori [...] saminati i dati forniti dagli incro[...] dei singoli mandamenti della pro[...] ha stabilito di fissare le seguenti [...] generali per la provincia: incrocio [...] se L. 25.01 per chilo — incrocio giapp[...] se L. 22.05 per chilo

UDINE

Di guardia al Pantheon. — [...] parte per Roma l'avv. cav. Giacomo [...] schiera, appartenente al Comitato [...] no dei Veterani delle guerre dell'indip[...] denza dal 1820 al 1870, per prestare il [...] turno di guardia al Pantheon, alle tombe [...] di Vittorio Emanuele II e di Umberto [...]

Contro lo sfregio del Monumento [...] Monte Nero. — Anche la locale Se[...] della Croce Rossa, con voti unanimi [...] vivamente deplorato l'atto sacrilego [...] messi dagli slavi contro gli Eroi [...] te Nero.

Corte d'Assise. — Stamane si riaprì [...] Corte d'Assise. Cominciò la discussione [...] della causa per mancato omicidio [...] tale Valent Giuseppe d'anni 22 da [...] ne, accusato d'aver ferito gravemente [...] cap. magg. Mezzadri Luigi in un [...] te avvenuto al ponte di Meggio.

In seguito al verdetto dei giurati [...] ammisero la legittima difesa, il [...] fu assolto e rimesso in libertà.

Quotazioni di Bor[sa]

MILANO, 28 — Rend. 3.50 p.c. [...] — Consol. 5 p. c. 80.82 — Banca d'It. [...] 1305 — Banca Comm. It. 848 — Cred. Ital 626 — Banco Roma 104 — Meri[...] nali 299 — Mediterranee 143.50 — [...] Venete 120 — Rubattino 497 — L[...] Rossi 18.75 — Cot. Cantoni 925 — [...] Venez. 110 — Cotoniere 70 — Elba [...] — Terni 416 — Meccaniche 92 — [...] 240 — Ansaldo 17 — Montecatini 18[...] Metallurgica 102 — Edison 416.50 — [A]driatica El. 106 — Vizzola 815 — M[...] ni 228 — Molini A. I. 321 — Zucch[...] — Raffineria L. L. 379.50 — Eri[dania] 326 — Distilleria 107.50 — Esport[...] 442.50 — Beni stabili 290 — Fiat 2[...] Isotta 12 — Ilva 11 — Libera Triest[...]

Cambi: Francia 178.90 — Svizzera [...] e 75 — Londra 94 — America 21.[...] Berlino 6.10 — Vienna 0.12 — Boh[...] 13.20 — Belgio 169.25 — Praga 40.[...]

La crisi del [...]

ampiamente discus[...]

La crisi del Provveditorato del Porto

ampiamente discussa alla Camera di Commercio di Venezia

Ieri ha avuto luogo l'annunciata seduta del consiglio della Camera di commercio. La convocazione era per le ore 14, ma la seduta fu aperta soltanto alle 14,30. Presiede il vice presidente cav. Ugo Trevisanato.

Il PRESIDENTE commemora l'ing. Vienna e comunica che al figlio dell'estinto sono state inviate le condoglianze della Camera.

Il segretario comunica i risultati della riunione della Commissione interprovinciale Venezia-Trieste. Circa le questioni generali si è constatato l'accordo di massima. Quanto alla questione del porto-franco, comunica quanto è già stato reso noto dalla stampa. La presidenza della Camera si è mantenuta in contatto con le altre rappresentanze cittadine.

GENUARIO rileva che in sostanza la commissione non ha concluso niente e che dopo i triestini sono andati a Roma a chiedere ufficialmente il porto-franco.

Il PRESIDENTE e FRIES osservano che il governo ha risposto che la questione deve essere deferita al parlamento, ed ha intanto nominato una commissione.

CAVALIERI ricorda che il Consiglio comunale, in seduta privata, ha ribadito il punto di vista già manifestato, che se Trieste avrà il porto franco deve averlo anche Venezia. Chiede se non sia il caso che la Camera di commercio faccia altrettanto.

Intorno al parere espresso dalla Camera sulla linea sovvenzionata di navigazione, e pure in tema di comunicazioni, parlano MENEGHELLI, GENUARIO, DORIA, e risponde il PRESIDENTE.

Il PRESIDENTE comunica che l'altro ieri è stato finalmente firmato il contratto di vendita del Punto Franco al Provveditorato del Porto.

Circa il palazzo della Borsa, comunica che il progetto, prevede un fabbricato alto 22 metri circa.

Ma la giunta comunale non l'ha approvato, basandosi sul regolamento che non permette che l'altezza di un edificio in rapporto alla larghezza della strada, abbia a superare la altezza di venti metri. Abbiamo chiesto una deroga al regolamento, e speriamo di poterla ottenere. Il Consiglio comunale dovrà deliberare sabato in argomento.

CAVALIERI spiega che la giunta non ha fatto che confermare una deliberazione della Commissione d'ornato. Il Consiglio comunale sarà invitato ad approvare o disapprovare la deliberazione di giunta sul progetto presentato inizialmente. Non crede impossibile una formula di accordo, purchè il progetto venga modificato.

TREVISANATO comunica che fino dal giugno il presidente della Camera cav. Bassani gli scrisse per presentare le dimissioni. Egli ha cercato di procrastinarle, ma oggi non può più fare a meno di portarle in consiglio. Propone che gli venga accordato un lungo congedo perchè possa rimettersi completamente in salute. Il cav. Trevisanato, ben lieto di sobbarcarsi al lavoro non lieve in assenza del presidente, prega che gli venga dato per un paio di mesi un collaboratore efficace, che possa dividere con lui la responsabilità e le preoccupazioni della carica.

COEN è pienamente d'accordo di dare un lungo congedo al comm. Bassani. Quanto al cav. Trevisanato, lo ringrazia dell'atto di vero civismo compiuto da lui accettando la carica, ed è sicuro interprete della Camera nel tributargli un ampio elogio per l'opera sua attiva, energica ed intelligente e lo prega di continuare a sobbarcarsi all'onere. Non sa se il regolamento consenta che gli sia dato un collaboratore.

TREVISANATO. Dovrebbe essere per regolamento lo stesso Gr. Uff. Coen, come consigliere anziano.

CAVALIERI aderisce alla proposta del congedo al comm. Bassani. Apprezza pienamente l'opera e l'abnegazione del cav. Trevisanato. Il consiglio non può designare un collaboratore per lui, ma può egli stesso sceglierlo. Il più legittimo collaboratore sarebbe il consigliere anziano, o eventualmente, d'accordo con lui, qualche altro consigliere.

MENEGHELLI. Se il consigliere anziano non crede di poter assumere tale compito, si deve ricorrere, secondo la legge, al consigliere anziano che viene dopo di lui.

Venuta ai voti, la Camera delibera di respingere le dimissioni del cav. Bassani e di accordargli due mesi di congedo.

La crisi del Provveditorato del Porto

I motivi delle dimissioni

Il PRESIDENTE comunica che i rappresentanti del Commercio nella commissione consultiva del Provveditorato del Porto hanno inviato alla presidenza della Camera la lettera seguente:

I membri rappresentanti del commercio nella Commissione consultiva del Provveditorato del Porto;

constatando che le richieste da molti mesi insistentemente presentate per una riduzione delle tariffe e su altre questioni relative all'ordinamento del lavoro nel Porto, non hanno avuto alcun seguito e che la soppressione del 15 per cento promessa dal Provveditore al porto e da attuarsi col 1 gennaio 1922 non ha avuto effetto, con onere gravissimo per gli utenti del porto di Venezia;

considerando che i rappresentanti del commercio nella commissione consultiva non hanno autorità sufficiente per far valere gli interessi del commercio;

deliberano di rassegnare alla Camera di commercio le dimissioni dalla loro carica.

Firmati: *Fries, Doria, Moroni, Parisi*, membri effettivi — *De Calò, Callegaro, Sambo, Pagano* supplenti.

L'oratore informa che, in seguito a questa deliberazione, vi fu una riunione di urgenza del consiglio di amministrazione del Provveditorato, ed un'altra in Prefettura, dove venne fatto balenare che, nel caso che i rappresentanti il commercio avessero insistito nelle dimissioni, sarebbe stato forse inviato un Commissario regio per il porto.

Nota ancora che il Provveditore voleva che la commissione consultiva prendesse in esame il nuovo regolamento, e i rappresentanti vi si sono rifiutati, perchè tale regolamento ribadisce i monopolii, già istituiti nel nostro porto.

Rileva poi che, mentre i lavoratori del porto sono rappresentati nel consiglio di amministrazione del Provveditorato da due membri della commissione consultiva, il commercio vi è rappresentato dal solo presidente della Camera. Riterrebbe più opportuno che invece analogamente a quanto avviene per i lavoratori, fosse rappresentato da due membri della commissione consultiva. Per suo conto dichiara che non prenderà più parte a sedute del consiglio se non sarà assistito da un membro della commissione consultiva.

FRIES riepiloga lo svolgimento dei fatti riferentisi alle dimissioni dei rappresentanti del commercio.

I signori Callegaro, De Calò, Doria, Fries, Moroni, Sambo membri del commercio nella commissione consultiva del Provveditorato, essendosi dimessi furono invitati a discutere in merito a tali dimissioni col Provveditore del porto ing. Carraro.

La riunione ebbe luogo sotto la presidenza del vice presidente della Camera cav. Trevisanato, assistito dal segretario generale Dr. Saccardo.

La Camera di commercio, nel consentire alla istituzione di un organo direttivo per il porto si era preoccupata che non ne venisse una spesa che togliesse al porto di Venezia la sua principale e vantaggiosa caratteristica di porto a buon mercato.

Invece in realtà le condizioni portuali sono sostanzialmente mutate:

1) Continuando un provvedimento eccezionale preso in occasione dell'armistizio e quando non si scaricavano che merci per conto dello Stato, il Provveditorato grava su tutte le operazioni di facchinaggio del porto il 15 per cento a favore dell'Erario.

Fu promesso già quasi da un anno che tale ingiusta e gravosa tassa che non esiste in alcun porto d'Italia sarebbe stata tolta, ma finora senza risultato.

Il Provveditore espose lo storico della vertenza avvertendo che lui stesso aveva preso l'iniziativa di chiedere la abolizione dell'aggravio, abolizione già ottenuta dal ministero competente, ma poi ostacolata da difficoltà del tesoro; il suo proposito di continuare opera energica per arrivare allo scopo, e il suo desiderio di essere appoggiato dalle rappresentanze di Venezia.

2) Il Commercio deplora che i trasporti da un punto all'altro della stazione marittima, da banchina a catasta, da magazzino a magazzino siano gravati di trasporto ferroviario, di pesatura e tasse accessorie come se destinati a lontane stazioni con grave danno ed ostacolo per il commercio che prima della guerra adoperava i carri per movimenti interni senza altra tassa che quella di manovra, e fruiva dei vantaggiosi prezzi dell'allegato 8) alle tariffe per le operazioni di sbarco, imbarco e ricarico delle merci.

Il Provveditore dà affidamento che rinnoverà le pratiche fatte presso le ferrovie ed il governo per rimediare accelerando anche la costruzione dei nuovi magazzini.

3) Il commercio per mezzo dei suoi rappresentanti nella commissione consultiva ha chiesto da oltre un anno una revisione delle tariffe e la revisione dei fuori orario, delle spese accessorie, dell'uso obbligatorio dei peatai.

Nessuna soddisfazione ebbero le richieste per intransigenza dei capi delle cooperative salvo la promessa di un insignificante ritocco degli aggravi per spese di previdenza e la promessa dell'ultima ora di studiare seriamente la questione dei peatai.

Il commercio crede di vedere nel Provveditorato una attitudine troppo indifferente per il traffico e favorevole ai lavoratori.

Il Provveditore dichiara di essere invece alleato del commercio, avendo per la natura del suo mandato la tendenza a far ridurre il più possibile le tariffe e che collaborerà con la commissione per raggiungere una più giusta misurazione delle tariffe e la eliminazione degli inconvenienti.

4) In relazione a tali questioni il commercio deplora di non avere sufficiente influenza nel consiglio di amministrazione del porto, nel quale furono portati a due i rappresentanti dei lavoratori, mantenendo un solo rappresentante del commercio. Domanda analoga modifica del decreto-legge e intanto una disposizione transitoria che dia diritto al presidente della Camera di commercio di farsi assistere nel consiglio del Provveditorato da altro membro del consiglio camerale.

Il Provveditore, avendo già ottenuto di portare a due i rappresentanti dei lavoratori, trova giustificata la richiesta e si impegna di sostenerla presso il ministro De Vito.

I delegati del commercio nella commissione consultiva dichiarano che colle dimissioni, oltre che tutelare la loro dignità, vollero richiamare l'attenzione delle rappresentanze di Venezia sulla gravità degli inconvenienti che compromettono l'avvenire del Porto e danneggiano non solo il commercio locale ma del pari gli scambi delle regioni italiane che devono servirsi per ragione geografica del porto di Venezia; vollero segnalare inoltre la attitudine dell'Amministrazione ferroviaria che tratta il porto di Venezia alla stregua di tutte le altre stazioni, ben diversamente da quanto avveniva quando l'esercizio del porto era fatto direttamente dalla amministrazione ferroviaria stessa; considerate le dichiarazioni del Provveditore che chiese venissero ritirate le dimissioni assicurando che darà opera attiva unendosi alle autorità cittadine per ottenere dal governo i provvedimenti necessari a togliere per quel che da lui dipende ogni inconveniente,

deliberano di rimettere alla decisione del Consiglio se la commissione debba mantenere o meno le dimissioni.

Circa il regolamento per il lavoro del porto che la commissione intende discutere col proposito di mantenere libertà di lavoro compatibilmente colla necessità di ordine e disciplina, il Provveditore del porto si è impegnato di discuterne a fondo coi rappresentanti del Commercio in apposita e prossima seduta.

La discussione

COEN ritiene necessario che le dimissioni dei rappresentanti del commercio vengano mantenute, per impedire che si continui a camminare nell'equivoco. Il Provveditore del porto, alla intelligenza e attività del quale rende omaggio, non può difendere gli interessi di Venezia contro le Ferrovie dello Stato, perchè è un funzionario egli stesso delle Ferrovie dello Stato, e d'altra parte è prigioniero dell'ambiente. Ora la condizione del commercio diventerà a Venezia sempre più difficile; basta ricordare che la tassa di sosta, che ovunque si paga in ragione di centesimi 20, qui si paga 70 centesimi! L'oratore fa voti che Camera di commercio, Comune e Provincia si uniscano per occuparsi seriamente della questione, e pretendere che il regolamento del porto sia riesaminato a fondo, nell'interesse superiore di Venezia.

SANTOMASO plaude alle dimissioni, che bisogna assolutamente mantenere.

CAVALIERI si associa alle osservazioni di Coen e di Santomaso, ma deve dire che non crede opportuno di mantenere le dimissioni, per non assumersi gravi responsabilità. Le dimissioni vengano ritirate, basandosi sugli affidamenti dati dal Provveditore e subordinando il ritiro a condizioni determinate: se entro due mesi non si è modificato il regolamento, le dimissioni verranno ripresentate irrevocabilmente.

PRESIDENTE. Un'idea simile è già stata ventilata, ma lo stabilire un'epoca fissa ci mette in condizioni di dover accordare poi nuove proroghe per le lungaggini inerenti alle decisioni governative.

Per suo conto si asterrà dal voto, e consiglia la Camera alla moderazione nelle sue decisioni. In ogni modo, queste dimissioni serviranno anche a dimostrare che a Venezia tutto non va per il meglio, come si vuole a Roma, dove il governo è persuaso che il Provveditorato del porto dia dei grandi benefici.

MENEGHELLI. Il Provveditorato ha reso dei grandi servizi al porto, specie nei primi momenti dopo la guerra per ricostituire tutta la organizzazione che era in sfacelo. Il Provveditore è anche la naturale difesa del porto vecchio di fronte al porto nuovo. Un commissario regio sarebbe la peggiore soluzione. E' d'opinione che non si debbano mantenere le dimissioni. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non crede che ci sia ragione di dire che il Provveditore abbia a difendere il vecchio contro il nuovo porto, dato che la sua giurisdizione si estende già e si estenderà anche al nuovo porto.

Parlano ancora su questo argomento MENEGHELLI, FAVARETTO, MORONI e DORIA, che fa una fiera requisitoria contro il Provveditorato del porto e dichiara che, se tutti gli altri rappresentanti del commercio recedessero dalle dimissioni, egli le manterrebbe.

Il PRESIDENTE lo richiama alla disciplina, giusta i precedenti accordi.

GENUARIO e ROMANELLI aggiungono altre osservazioni.

SANTOMASO presenta un ordine del giorno per invitare i membri della commissione a insistere nelle dimissioni.

PITTER osserva che se le dimissioni portassero alla nomina del Commissario regio non sarebbero opportune. La Camera potrebbe votare il suo plauso e la adesione all'operato dei membri della commissione, e pregarli di sospendere ogni decisione finchè il Provveditore del porto non abbia portato sicure prove di voler indurre il governo a mantenere le sue promesse e ad accogliere i desideri espressi dalla commissione.

DORIA osserva che ci vorrebbe troppo tempo.

COEN esprime il voto che il nuovo regolamento, quando venga il momento di compilarlo, non debba essere proposto dal Provveditorato del porto, ma debba essere discusso ampiamente da tutti gli Enti pubblici interessati.

FRIES crede che la Camera dovrebbe far proprie le ragioni dei rappresentanti ed invitarli a rimanere al loro posto, per continuare la difesa degli interessi del commercio, ma assumendo nel contempo essa Camera l'impegno che, ove non vengano accolti i desideri della commissione, essa, d'accordo con gli altri enti pubblici, si adoperi energicamente per ottenerne l'attuazione.

Continua su tale proposta la discussione, cui prendono parte CAVALIERI, COEN, FRIES, ROMANELLI, DORIA e MORONI.

MENEGHELLI e FRIES concretano un ordine del giorno nel senso esposto da Fries.

Viene infine messo ai voti l'ordine del giorno del cons. Santomaso così concepito:

«Il Consiglio plaude ai suoi rappresentanti nella Commissione consultiva del Provveditorato del porto per le dimissioni date; e, convinta che solo un atto di energia possa richiamare l'attenzione del governo sulle difficili condizioni del porto di Venezia, esposte dai rappresentanti stessi, li invita a mantenerle».

Il PRESIDENTE dichiara di astenersi. Votano a favore 12 consiglieri, contro 5. Resta quindi approvato l'ordine del giorno Santomaso.

Il cav. Trevisanato è quindi eletto per acclamazione a rappresentante della Camera di commercio presso la Camera di commercio internazionale.

La seduta è tolta alle ore 18.

Incidenti social-fascisti a Treviso

TREVISO, 28

Continua la tensione d'animi tra i giovani appartenenti ai vari partiti anarchici e comunisti contro i fascisti.

Anche iersera si notavano, specie in Piazza dei Signori, gruppetti ove si discuteva animatamente.

Alcuni fascisti che si recavano a passeggiare verso la stazione vennero insultati da comunisti, però prudentemente non vennero raccolte le contumelie e così fu evitato un conflitto.

Anche in Piazza Noli vi furono altre provocazioni che non ebbero seguito.

Più tardi, circa alla mezzanotte invece, si è verificato un fatto di maggiore gravità.

Tre fascisti uscivano dalla sede in Piazza S. Andrea, per rincasare. Giunti nel vicino vicoletto che sbocca in via Regina Margherita furono aggrediti da un gruppo di avversari: due fascisti che erano avanti riuscirono a mettersi in salvo mentre il terzo rimasto indietro, fu colpito da una legnata alla testa, gettato a terra e quindi colpito nuovamente con arma tagliente alla guancia destra.

Dalla vicina sede del Fascio venne telefonato in Questura per soccorsi: intervennero prontamente guardie regie e carabinieri col vice commissario dott. Inverardi ma gli aggressori erano ormai dileguati.

Il ferito, Santoni Giulio di Alberto di anni 17, studente, abitante fuori Porta Mazzini, venne assistito, raccolto sanguinante e accompagnato all'Ospedale. Il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e alla ferita da taglio alla guancia destra.

Venne giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il pattuglione di servizio incontrò sul piazzale della stazione, un gruppo di comunisti e anarchici. Vennero fermati e perquisiti: due di essi furono trovati in possesso di bastoni ferrati per cui furono tratti in arresto per porto di arma insidiosa. Essi sono due ferrovieri. Sembra che uno di questi stamane sia stato riconosciuto dal Santoni come uno dei suoi aggressori.

Giovinetto infilzato in una lancia!

VERONA, 28

Nei pressi di Bonavicina, uno scolaretto certo Marcello Moretto, di anni 10, cadendo da un albero sul quale era salito per prendere due piccioni da un nido, è precipitato su di un cancello, rimanendo infilzato nella lancia sormontante una delle aste centrali. Alla scena di raccapriccio accorse gente. Il povero ragazzo è stato tolto a fatica da quella torturante posizione, poi fu condotto in un vicino negozio di sartoria, ove, poco dopo cessava di vivere.

Per il patto colonico nel Vicentino

VICENZA, 28

A semplice titolo di cronaca pubblichiamo la parte sostanziale del minaccioso ordine del giorno votato dalle leghe bianche del Vicentino, nei riguardi del patto colonico provinciale:

«Il consiglio generale delle Leghe aderenti all'Unione del Lavoro ecc. delibera che, nel caso in cui il patto colonico non venga d'urgenza concluso, tutte le Leghe con una azione generale ed energica insorgano in tutta la provincia, e dà mandato al comitato di agitazione di preparare sollecitamente il terreno per questa lotta, che sarebbe imposta dagli agrari per la esistenza delle nostre organizzazioni».

Un omicidio nel cantiere di Monfalcone

MONFALCONE, 28

Un gravissimo fatto di sangue avvenne ieri mattina nel cantiere di Monfalcone. Il direttore degli alloggi operai Giuseppe Piapian, redarguì il vecchio guardiano Apollonio, che gli si presentò ubbriaco. Alle giuste osservazioni l'Apollonio non rispose, ma, certo in preda all'alcoolismo, estrasse la rivoltella e sparò tre colpi sul Piapian che, sebbene subito soccorso, spirò dopo pochi momenti.

I numeri estratti della Tombola nazionale

ROMA, 28

Stasera sono stati estratti i numeri della grande Tombola Nazionale. Ecco i numeri estratti:

30, 84, 50, 87, 74, 3, 57, 14, 26, 67 (quelli che fra questi primi dieci estratti, hanno la cinquina vincono il primio di L. 20.000), 41, 73, 42, 80, 68, 1, 13, 49, 89, 72, 15, 48, 10, 61, 32, 36, 86, 24, 63, 39, 19, 28, 88, 70, 54, 76, 62, 44, 77, 84, 9, 53, 00, 78, 55.

La riapertura dei rifugi alpini

BOLZANO, 28

(D) La commissione dei rifugi presso il Club alpino italiano annunzia la riapertura dei seguenti rifugi già chiusi al tempo della guerra ed ora riattati e messi in grado di accogliere i visitatori:

Il Rifugio-Albergo del Lago (Essener Hütte) dal 10 luglio, il Rifugio dell'Altissima (Stettiner Hütte) dal 5 luglio, il Rifugio del Similàun dal 29 giugno, il Rifugio Costa Tabaretta (Payer Hütte) dal 1. luglio, il Rifugio di Zai (Düsseldorfer Hütte) dal 5 luglio, il Rifugio della Pùtia (Schlüter Hütte) ai piedi della Pùtia (Peiserkofes) dal 10 luglio, il Rifugio di Cisles (Regensburger Hütte) dal 29 giugno, il Rifugio del Principe (Grasleiten Hütte) dal 29 giugno, il Rifugio del Prete (Müller Hütte) dal 10 luglio, Rifugio del Bicchiere (Becher Haus) dal 10 luglio, il Rifugio della Stua (Magdeburger Hütte) dall'8 luglio, il Rifugio del Sasso nero (Schwarzenstein Haus) nelle Alpi Aurine, dal 15 luglio, il Rifugio di Evis o Nevès (Chemnitzer Hütte) dal 15 luglio.

Questi rifugi hanno anche provviste alimentari a prezzi stabiliti. Invece quelli che seguono servono sono per passar la notte ed i visitatori devono portarsi le provviste e procurarsi la chiave presso il sottoposto paese. E sono il Rifugio del Tribulàun, il Rifugio del Giogo lungo (Lenkjöchl Hütte) nelle Alpi Aurine, il Rifugio al Passo dei Tàuri (Neugersdorfer Hütte), il Rifugio di Sottomonte (Wiener Hütte) al Gran Pilastro.

Ed ora possiamo dar qualche cenno su alcuni di questi rifugi. Il Rifugio-albergo del Lago prende il nome dalla Valle del Lago (Seebertal, Seawatar) laterale destra alla Passiria contenente un piccolo lago avanzo di un bacino ben più grande, che andò esaurendosi. Dal Rifugio si sale a tutti i monti, che coronano la vallata.

Al Rifugio dell'Altissima si giunge da Lazins in altra valle laterale della Passiria e si sale all'Altissima (Hochwild).

Il Rifugio del Similàun prende il nome dal maestoso monte delle Alpi Venoste alto 3607 m. ricco di ghiacciai.

Il Rifugio Costa Tabaretta serve per coloro, che da Solda di dentro salgono all'Ortles. In una valle laterale detta di Zai trovasi l'altro rifugio, che serve alle salite sul monte detto Angelo (Hohe Angelus 3536 m.).

Il Rifugio di Cisles, chiamato dai ladini Cesa d'Encisles (casa di Cisles) trovasi in Val Gardena e serve pel passaggio all'altra valle ladina di Badia.

Il Rifugio del Principe nel gruppo dolomitico del Catinaccio (Rosengarten) deve il suo nome alla vicina Sella del Principe per la quale uno dei vescovi-principi di Bressanone si recò alla Val di Fassa a quei tempi dipendente dalla sua diocesi.

Il Rifugio del Prete nelle Alpi Breonie serve di tappa per la Cima del Prete (3471 m.) sulla quale, secondo una leggenda un cattivo prete sarebbe stato confinato da uno spirito maligno. Probabilmente la leggenda si connette con un litigio di confini per cui fu chiamato arbitro il parroco di Tèlves. I danneggiati dalla sentenza, la dichiararono ingiusta e si vendicarono consegnando al diavolo chi l'aveva emessa.

Il Rifugio del Bicchiere nelle Alpi Breonie può dirsi un vero albergo, benchè non abbia strada d'accesso, per cui vi si sale mediante corde metalliche e quando si è su viene il pensiero di ciò che ci volle per piantar là quel fabbricato, ove non manca nulla, c'è perfino una cappella, che è la più alta casa di Dio, che si trovi in Europa.

Il Rifugio della Stua in fondo alla Val di Flères (Pflerschertal) è ai piedi di un ghiacciaio alimentante il Rio di Flères.

Il Rifugio di Evis è sopra un valico alto 2408 m. e può pure dirsi un albergo sotto il Monte Mèsule (Mösele) nelle Alpi Aurine.

Il Tribulàun, cui conduce l'omonimo rifugio è uno dei monti più maestosi delle Alpi Breonie alto 3102 m., come lo è il Gran Pilastro (Hoch Pfeiler) alto 3523 m.

Un preteso miracolo a Martellago

MESTRE, 28

Da parecchi giorni a Martellago si assiste a uno strano spettacolo. Lunghe teorie di carri, di carrette, di carrozze, di biciclette e anche qualche automobile, arrivano nel paese e scaricano una quantità enorme di gente che viene financo dalle pendici del Grappa. Codesta gente si avvia lungo alcuni viottoli di campagna a un podere condotto da certo Chinellato e vuole vedere ad ogni costo l'immagine della Madonna, che sarebbe apparsa nell'incavo di un albero.

La cosa naturalmente ha un antefatto. Venti giorni forse sono passati dacchè una bambina ha affermato di aver visto — essendosi arrampicata a guardare dentro l'incavo dell'albero — l'immagine della Madonna. Altri andarono e confermarono l'apparizione e non valsero le esortazioni delle persone serie, comprese quelle dei locali sacerdoti, ad evitare che la voce si propagasse e arrivasse, come abbiamo detto, fino al Grappa, nonchè fino al Piave. La cosa ha rappresentato la piccola fortuna del vicino oste, ma ha indotto la famiglia Chinellato, alquanto disturbata dalle visite, non certo chieste e abbastanza moleste, a tagliare l'albero e a portarlo altrove. Senonchè con questo provvedimento la cosa non è finita e il pellegrinaggio continua allegramente, di giorno numerosissimo, di notte meno, ma sempre (come diremo?) abbondante. E continuerà fino a che i buoni e ingenui contadini si persuaderanno della cantonata presa e dell'illusione avuta.

Le condoglianze del Ministro della guerra per la morte del Principe Alberto

ROMA, 28

Il ministro della guerra ha inviato il seguente telegramma al principe di Monaco: «Profondamente addolorato scomparsa S. A. Principe Alberto cui vita fu consacrata lustro scienze e benessere principato, prego V. A. gradire in mio nome sincere espressioni cordoglio esercito italiano. — F.to Principe *Pietro Lanza di Scalea* ministro della guerra».

La ferrovia Mestre - Piove e il servizio automobilistico Vicenza-Noventa

ROMA, 28

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici il Re ha firmato i decreti di approvazione della convenzione suppletiva per la concessione della Ferrovia Mestre-Piove e di concessione alla Ditta Colli Gustavo del servizio automobilistico Vicenza-Legnago-Noventa Vicentina.

Le solennità per Rathenau a Berlino

Alcuni gravi incidenti

BERLINO, 28

Solenni manifestazioni hanno avuto luogo in occasione dell'assassinio di Rathenau, e sono passate quasi dappertutto senza incidenti. Solo a Darmstadt la folla eccitata è penetrata nelle case di persone impopolari e nelle redazioni dei giornali di destra distruggendo i mobili e gettando i giornali dalla finestra. Sono rimasti gravemente feriti i deputati popolisti Dingaldey e Osan. La polizia è intervenuta. Vi sono alcuni feriti.

L'automobile degli assassini di Rathenau ritrovata dalla polizia berlinese

BERLINO, 28

La polizia ha ritrovato l'automobile che si presume sia stata adoperata dagli assassini del ministro Rathenau.

LIBRI NUOVI

"Un pagliaccio,, di G. O. Gallo

A pochi mesi di distanza da quel suo romanzo *Due occhi turchini* che ha avuto così larga eco di critica e di pubblico, Giannino Omero Gallo pubblica (Nicola Zanichelli ed. Bologna) tredici novelle raccolte sotto il titolo della prima: *Un pagliaccio*. E' questa una bella prova di fecondità e di lavoro, soprattutto confortante perchè nelle novelle non si avverte la menoma ombra di sforzo, tanto l'ispirazione vi apparisce spontanea; e perchè il Gallo ci si rivela, qui, scrittore più personale, più persuasivo e di gran lunga più incisivo che non ci sia sembrato nel suo romanzo, pur così ricco, come avemmo occasione di rilevare, di aspetti interessanti. Chi abbia bene in mente la caratteristica esuberanza del romanzo *Due occhi turchini*, potrebbe ragionevolmente credere la novella un componimento inadatto al temperamento del Gallo; invece forzato entro i limiti ristretti dello svolgimento novellistico di un argomento drammatico, o ironico o satirico o comunque sentimentale, lo scrittore riesce a padroneggiare la sua natura analitica evitando ogni dispersione di idee e di imagini e volgendo il suo stile agli scopi di racconti che debbono essere necessariamente lineari.

Così queste novelle risultano di una efficacia più immediata e meno travagliata che non attraverso i suoi capitoli pieni di minute indagini, il romanzo che le ha precedute; in qualcuna di esse lo spunto, il pretesto umano del racconto, è forse artificioso o per meglio dire essenzialmente letterario; ma anche allora tutto ciò che costituisce l'ambiente in cui l'azione ha la sua giustificazione e il suo compimento, è oggettivato con acume di osservazione e con un sobrio ma espressivo colore. Penso che il Gallo se fosse pittore sarebbe, pur attraverso ricerche di figure strane o di eccezione, un paesista singolare e un annotatore perspicacissimo di strade e di interni; certo le sue figure più inconsistenti ricevono dai fondi sui quali egli le rileva, una luce di interesse che le influenza oltre i loro meriti intrinseci. Una novella esemplare, nella odierna raccolta, è a tal proposito quella intitolata *Nenè, piccola bambola*, in cui difficilmente si riuscirebbe a stabilire un fuoco psicologico o drammatico di reale consistenza, e dove, tuttavia il mondo evocato intorno alla piccola protagonista tredicenne concorre a dare l'illusione di codesto fuoco. Questa è, in fondo, abilità di narratore congiunta a sensibilità di artista e riflettendoci su, c'è caso che l'appunto critico si svuoti da sè. Tanto più che altrove, poi, il Gallo sa essere di una perfezione toccante, disegnando creature di carne ed ossa travolte da destini che confinano con quelli consuetudinari agli eroi della cronaca giornalistica. La novella che dà il titolo al volume ce lo dimostra: due saltimbanchi in amore, una caduta mortale della donna durante il suo esercizio in teatro, lo spavento del pubblico dominato dalla entrata comica dell'uomo che nasconde sotto la farina del la faccia il glaciale gelo del cuore disperato: soggetto frusto; ma il novelliere lo nobilita con la sua prosa plastica e robusta, con il brivido intenso di emozione che conduce la narrazione fino alla catastrofe, fino alla risata amara della conclusione. Nè l'effetto è ottenuto volgarmente; anzi! Il Gallo, se mai, ha l'aristocrazia della ricerca sottile dei mezzi meno frusti, dei mezzi toni suggestivi. Cito un ultimo esempio: la storiella d'amore intitolata: *Giacinta Orsini (in veletta)*, dove l'architettura risente la maniera derivata dal Maupassant della decadenza giornalistica; ma dove il garbo leggero dei trapassi è nutrito di profumo insinuante. Ciò che si potrebbe ripetere così di quella bizzarria che si intitola *Come me, più di me?*, come dell'altra intitolata *Prime armi*, come di sei almeno sulle tredici novelle ora stampate. Nelle quali, tutte insieme, è palese un buon gusto e un segno del ravvedimento che va risollevando la novellistica italiana dalla bassa pornografia in cui era precipitata subito dopo la guerra. La produzione, è vero, si allenta, si dirada: ma la minor quantità va a beneficio della qualità; ed è buon auspicio poi un ristabilimento di valori che l'assalto al mercato, il vellicamento a scopo puramente speculativo, delle serve letterate e degli studenti emancipati parevano aver sommerso in un periodo di oscurità più duraturo che non s'affermi, fortunatamente, alla prova dei fatti.

g. d.

Teatri e Concerti

MALIBRAN. — Stasera ultima replica delle «Pillole del diavolo».

Domani serata d'onore di Maria Stellina con «L'ultimo valzer».

GAMBRINUS DEL LIDO. — Questa sera giovedì debutto di Rita Giordano, cantante concittadina e di Serruttini, il comico famigliare.

Attesissimo per sabato il debutto del celebre Gaboardi, il divo della canzone e di Rina Tebe stella lirica.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: «Le pillole del diavolo».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni, Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido, Tel. 63.

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

Massimo. — «Notti di New York» cronaca notturna della grande metropoli.

Italia. — «Cabiria» nella sua originale edizione (I. serie).

S. Margherita. — «Il Ponte dei Sospiri» successo clamoroso persistente.

Modernissimo. — La grandiosa novità di Tolstoi: «La suonata a Kreutzer» interpreti un nuovo duo Lina Millefleur cav. A. Sainati.

Cinema Teatro San Marco. — «La Canzone dell'odio e dell'amore» dramma grandioso passionale; protagonista E. Zora.

Edison. — Ultimo giorno di «Mistero dei milioni» avventure americane interprete il celebre poliziotto Billy.

Cinema Concerto Progresso. — Solamente oggi: «Nel mondo degli agguati»; grandi avventure.

Preghiamo i nostri abbonati semestrali e trimestrali ai quali scade l'abbonamento il 30 Giugno p. v. di mettersi in regola coi pagamenti onde evitare la sospensione del Giornale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La questione della riforma burocratica
Facta contrario alle proposte dei popolari

ROMA, 28

Oggi si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare permanente per gli affari interni sotto la presidenza dell'on. Luciani e coll'intervento del Presidente del Consiglio on. Facta e del Ministro del Tesoro on. Peano, per continuare la discussione dell'ordine del giorno presentato dai popolari circa la riforma della burocrazia.

L'on. Zanardi ha chiesto che fosse anche discusso l'ordine del giorno presentato dai socialisti sullo stesso argomento. La commissione ha accettato tale proposta.

L'onorevole Ministro Peano, si è dichiarato favorevole alla pubblicazione delle tabelle entro il corrente mese; ma per quanto riguarda gli stipendi ha dichiarato di non poter accettare alcuna proposta che voglia superare le spese del consolidamento e di accettare per le tabelle la data del 1. aprile. In quanto ai concorsi effettuati per la necessità di colmare i vuoti nei Ministeri degli interni e degli esteri e delle finanze e negli uffici tecnici è stato deliberato che sia osservata la legge riguardante la assunzione degli ex-combattenti e dei mutilati di guerra. La Commissione ha quindi discusso la proposta dei popolari del commissario straordinario.

L'on. Facta, Presidente del Consiglio, ha preso la parola dichiarando che egli, come anche l'on. Peano, non accettano la proposta dei popolari per la creazione di un commissariato straordinario perchè esso menoma l'autorità del Governo e si sostituirebbe inopportunamente ad un comitato i cui lavori hanno dato valide prove, che sono di completa garanzia per la Camera. Ha aggiunto che la proposta dei popolari potrà essere ulteriormente discussa qualora essi stessi vengano ad un accomodamento. Dopo queste dichiarazioni il Presidente del Consiglio e il Ministro del Tesoro hanno abbandonato la sala della riunione.

La Commissione, essendo stati i suoi membri richiamati nell'aula, dovendosi procedere alla votazione, ha rinviato la discussione a stasera.

Il Convegno a Bologna della Direzione del Partito Liberale Democratico

BOLOGNA, 28

Il giorno 30 avrà luogo nella nostra città un nuovo convegno della Direzione Provvisoria del Partito Liberale Democratico Italiano. Questo convegno è il primo che i membri della Direzione tengono dopo la avvenuta decisione di riunire il Congresso Nazionale del Partito a Bologna nell'ottobre p. v., ed acquista notevole importanza perchè con esso si ravvisa il periodo fattivo della preparazione del Congresso stesso, alla quale la Direzione Provvisoria intende dare il più vasto sviluppo perchè l'adunata dell'ottobre rappresenti una completa rassegna delle forze Liberali-Democratiche della nazione.

La Direzione del Partito è costituita così: Comm. Borsino (Liguria), prof. Giuseppe Lipparini (Emilia), dott. Giuseppe Mascagni (Romagna), avvocato Giovanni Strambio (Lombardia), avv. Fiorelli (Marche), avv. Vittorio Fani (Umbria), cav. Attilio Finocchiaro (Lazio), avv. Piras (Piemonte), avv. Montanara (Stampa Liberale-Democratica).

Il ritorno del comm. Castelli a Roma
Sulla ratifica del Trattato con la Jugoslavia

ROMA, 28

Oggi alle 12.30 è giunto a Roma il commend. Castelli nostro Ministro plenipotenziario a Fiume. Egli è venuto a Roma chiamatovi dalla Consulta, la quale desidera di essere esattamente edotta della situazione interna di Fiume.

Possiamo assicurare che nessuna risposta formale, che significherebbe rifiuto o accettazione del Trattato di Santa Margherita, è stata data fino ad oggi alla Consulta dal Governo jugoslavo. Essa non avrebbe potuto essere consegnata ufficialmente, ad ogni modo, nè qui nè a Belgrado, in assenza del nostro Ministro degli esteri on. Schanzer. La verità è semplicemente che da parte italiana è stato preso atto delle modifiche richieste da parte jugoslava ed è stato fatto osservare che alcune di esse sono poco accettabili, invitando implicitamente a ritirarle. Però le conversazioni a Roma e gli scambi di idee con Belgrado non sono mai cessati. Essi continuano tuttora.

Come abbiamo già detto, il Ministro Antonievic è autorizzato a firmare egli stesso la ratifica del trattato, appena definiti i particolari in discussione.

Prossima enciclica del Papa

ROMA, 28

E' ormai imminente la pubblicazione della prima enciclica del nuovo Pontefice, dovunque così ansiosamente e finora sempre invano attesa. Pare indubbio, infatti, che Pio XI si riprometta da questa sua prima enciclica degli importantissimi effetti per il nuovo assetto del mondo. Prudente per natura, egli ha indugiato ancor di più nello stenderla, per cercare di cogliere il momento più opportuno e lanciarla; parve che questo fosse l'indomani della conferenza di Genova, ove questa avesse portato a maggiori risultati; oggi può essere la conferenza dell'Aja. Ad ogni modo l'enciclica avrà un contenuto di politica internazionale importantissimo. Fra le varie questioni sarà trattata in maniera speciale quella del sionismo, per la quale la Santa Sede ha mostrato già tante volte chiaramente il suo pensiero.

I metallurgici liguri contro lo sciopero
Defezioni in altre città

GENOVA, 28

I rappresentanti liguri della sezione della *Fiom*, riunitisi alla Camera del Lavoro di Sampierdarena, hanno votato alla unanimità un ordine del giorno contrario allo sciopero. Il lavoro negli stabilimenti continua quindi regolarmente.

ANCONA. — Contrariamente a quanto avviene in alcuni importantissimi centri industriali, dove le maestranze hanno proceduto allo sciopero generale proclamato dalla *Fiom*, qui ad Ancona nessuno ha aderito alla manifestazione.

FIRENZE. — Lo sciopero dei metallurgici non è completo; molte defezioni si sono verificate e in parecchi stabilimenti si lavora.

Il Governo chiederà l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre

ROMA, 28

Volendo discutere tutti i bilanci e le leggi importanti all'ordine del giorno, ne consegue che la Camera dovrebbe continuare i suoi lavori fino alla metà di agosto ed il Senato in conseguenza giungerebbe ai primi di settembre.

Il Governo sarebbe giunto nella determinazione, sentito il parere di alcuni gruppi della Camera, di chiedere l'esercizio amministrativo provvisorio dal 1. agosto al 31 dicembre e di porre in discussione ora solamente il bilancio del Ministero del Tesoro.

Riunione di senatori a Roma
per esaminare la situazione finanziaria

ROMA, 28

Ad iniziativa di alcuni senatori, è stata indetta per domani a Palazzo Madama una riunione di componenti l'assemblea vitalizia, di qualsiasi parte politica, allo scopo di esaminare la situazione finanziaria e di trarre dalla discussione che deriverà da tale esame quei consigli che possano essere in qualche modo di giovamento per la soluzione del problema e di appoggio all'opera del Governo nella questione.

Il bilancio dell'istruzione al Senato

ROMA, 28

Presidenza del Vice Presidente MELODIA. La seduta è aperta alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio della istruzione.

Parlano numerosi oratori e si passa poi all'esame dei capitoli. La seduta termina alle 19.

Contro il protezionismo marittimo

PARIGI, 28

La prima commissione extraparlamentare per la marina mercantile, considerando che vari governi hanno stabilito provvedimenti esagerati di protezionismo e che altri governi stanno studiando la applicazione di provvedimenti dello stesso genere la cui generalizzazione condurrebbe ad una rapida paralisi negli affari, ha emesso il voto che il Governo francese richiami subito amichevolmente l'attenzione del Governo interessato sui vari pericoli di una politica di protezionismo marittima ad oltranza che condurrebbe alla chiusura delle frontiere del mare e al traffico internazionale.

I funerali del card. Valfrè di Bonzo

ROMA, 28

Stamane nella chiesa della Minerva hanno avuto luogo i solenni funerali del Cardinale Valfrè Di Bonzo. La messa è stata celebrata da mons. Orsenigo, Nunzio di Olanda, parente dell'estinto. Il Cardinale Vannutelli ha impartito l'assoluzione.

Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali, la Corte pontificia, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, numerosi illustri religiosi e prelati. Terminata la messa la salma è stata trasportata alla stazione, da dove domani partirà per Bra per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per la convalida dell'elezione dell'on. Pancamo

ROMA, 28

La giunta delle elezioni, riunitasi stamane in comitato segreto, ha esaminato il caso dell'elezione dell'on. Pancamo (Girgenti) di cui il relatore on. Mazzolani a nome della maggioranza della giunta, proponeva la convalida. Come è noto, lo on. Pancamo era stato proclamato in sostituzione dell'on. Verderame, ma nella seduta di sabato la Camera ha deciso di rinviare gli atti alla giunta per un ulteriore esame.

In seguito a ciò l'on. Mazzolani relatore della giunta, rassegnò le sue dimissioni.

Nella riunione distamane la giunta ha invitato l'on. Mazzolani a ritirare le date dimissioni.

L'arrivo del Principe a Recanati

RECANATI, 28

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario proveniente da Loreto è sbarcato a Porto Recanati ed ha presenziato alla commemorazione leopardiana, oratore il commend. prof. Enrico Mespica, quindi il Principe ha visitato la casa e la biblioteca di Leopardi. La popolazione ha fatto al Principe accoglienze entusiastiche.

Un milione in buoni del tesoro donato ad istituti milanesi

MILANO, 28

A mezzo del senatore Mangiagalli, la signorina Adelina De Marchi ha fatto dono di un milione in buoni del Tesoro agli Istituti clinici milanesi di perfezionamento, destinando metà della somma per la sistemazione della clinica pediatrica, e la seconda metà per il padiglione di bio-chimica e terapia sperimentale.

Una interrogazione dell'on. Federzoni su monsignor Faidutti

ROMA, 28

L'on. Federzoni ha interrogato il Ministro di G. G. per sapere se risponde a verità la notizia della designata restituzione al noto rinnegato mons. Faidutti all'ufficio da lui tenuto sotto la dominazione austriaca, di capo del concistoro dell'arcivescovado di Gorizia.

Un comunista arrestato a Roma

ROMA, 28

Alla nostra questura centrale era giunta la notizia che un comunista, fuggito da Mantova e sul quale pesavano gravi responsabilità per alcuni fatti avvenuti in quella città, si trovava a Roma e si recava spesso a visitare l'ex-deputato comunista Ferdinando Grandi, che alloggia all'albergo del Montenegro ed occupa la camera n. 20. Il comunista in parola è stato oggi tratto in arresto. Per ora non è dato sapere quale sia il suo nome e di quale imputazione sia accusato.

Per gli insegnanti delle scuole medie

ROMA, 28

A seguito delle vive premure del ministro della P. I. on. Anile, il ministero del Tesoro ha dato la sua adesione sulla portata finanziaria del progetto di legge Anile per gli emolumenti accessori agli insegnanti delle scuole medie.

Per la Pesca nell'Adriatico orientale

CHIOGGIA, 28

Promossa dal locale segretario politico del partito fascista ebbe luogo nel nostro municipio una adunanza, presieduta dal sindaco, per tracciare le direttive dell'azione da esplicarsi dai vari enti nella imminenza della ripresa della grande campagna di pesca dei chioggiotti nelle acque del Quarnero e della Dalmazia. Si tratta di oltre mille marinai montati su 200 trabaccoli da pesca, che non sanno quali sorprese prepari loro il trattato di Santa Margherita Ligure e intendono di non sopportare a nessun patto la violenza jugoslava.

Il prof. Eugenio Bollemo direttore della Scuola di pesca illustrò chiaramente la situazione di fatto, sotto il triplice punto di vista tecnico, economico e industriale e chiuse il suo dire esponendo la gravità della situazione.

Parlarono poi il sindaco Callegari, che dimostrò l'opera indefessa esplicata dalla attuale amministrazione comunale in una questione di enorme importanza l'assessore Marcozzi, il sig. Ferruccio segretario politico della locale sezione del partito fascista ed infine il sig. Bianchi che promise tutto l'appoggio del partito fascista perchè siano esauditi i giusti desideri della forte e laboriosa classe peschereccia di Chioggia.

Gravi disordini in Alta Slesia?

PARIGI, 28

La *Liberté* ha da Londra: «Secondo informazioni ricevute nella notte scorsa vari disordini sarebbero scoppiati nella parte tedesca dell'Alta Slesia. I monarchici avrebbero provocato un sollevamento e dei combattimenti avrebbero avuto luogo in parecchi paesi e specialmente a Rativor. Le truppe del Governo sono intervenuti e si assicura che l'ordine è stato ristabilito almeno per il momento. La situazione, che sembra critica, potrà forse rendere necessaria una modificazione nel piano di evacuazione delle truppe alleate, evacuazione che avrebbe dovuto essere completa per il 29 giugno.

Rivoltellate contro ufficiali italiani?

PARIGI, 28

Secondo informazioni da Oppeln al *Matin*, alcuni ufficiali italiani che passeggiavano tranquillamente ieri sul Ring a Ratibor, sono stati molestati dalla popolazione e fatti segno ad alcuni colpi di arma da fuoco.

La polizia ha provveduto a vari arresti.

L'audace colpo di un generale ribelle

WASHINGTON, 28

Il generale ribelle messicano Grerocabe ha arrestato 40 impiegati di una compagnia petrolifera americana e si è impadronito di 250 mila dollari appartenenti a tale compagnia. Il generale ha fatto sapere che rilascerebbe i prigionieri contro versamento di 1500 pesos. Il Governo degli Stati Uniti ha incaricato il suo ambasciatore al Messico e il suo console a Tampico di reclamare presso le autorità messicane affinchè prendano provvedimenti immediati per la protezione della vita dei cittadini americani che si trovano al Messico.

Un sanguinoso assalto in Irlanda
al quartiere generale degli irregolari

LONDRA, 28

L'*Evening Standard* pubblica il seguente telegramma da Dublino: Le truppe dello Stato libero hanno stamane alle 4 iniziato un attacco contro Four Courts, quartiere generale delle truppe irregolari, e contro un altro edificio pure da loro occupato. Gli irregolari hanno rifiutato di capitolare ed hanno risposto vigorosamente al fuoco aperto contro di essi impegnando mortai da trincea e mitragliatrici. Il tetto di rame di Four Courts è sprofondato. Gli irregolari continuano a resistere sebbene sembra che abbiano subito gravi perdite. Non è ancora noto il numero dei morti e dei feriti.

Il servizio militare in Francia

PARIGI, 28

La Camera ha continuato oggi la discussione della legge sull'arruolamento nell'esercito ed ha votato l'art. 2 che stabilisce il servizio per tutti i cittadini francesi a 30 anni di cui un anno e mezzo nel servizio attivo, due anni di disponibilità, sedici anni e mezzo nella riserva e 10 anni nella riserva territoriale.

Grave incidente ferroviario a Berlino
26 morti e 35 feriti gravi

BERLINO, 28

Ieri è avvenuto un grave accidente sulla ferrovia metropolitana. Essendo il personale delle tramvie e delle ferrovie in sciopero in segno di protesta per l'assassinio di Rathenau i pochi treni in circolazione sono stati addirittura invasi dai passeggeri. Molti viaggiatori hanno preso posto sui predellini dei vagoni. Mentre due treni procedevano in senso diverso un viaggiatore che stava su un montatoio e portava delle lunghe aste di legno ha urtato con queste i viaggiatori dell'altro treno che erano aggrappati ai montatoi facendoli precipitare dal treno in corsa. Si deplorano 26 morti e 35 feriti, la maggior parte dei quali gravemente.

Il congedo del 2. quadrimestre del 1901

ROMA, 28

In conformità del piano prestabilito il Ministro della Guerra ha disposto che il congedamento del secondo quadrimestre della classe 1901 abbia inizio al 10 luglio p. v. restando nei termini già precedentemente fissati. Al congedamento del secondo farà seguito quello del terzo quadrimestre che avrà inizio non appena lo consentiranno le esigenze del movimento ferroviario derivato dalla chiamata alle armi già fissata per il 20 luglio p. v. del secondo semestre della classe 1902.

Tre soldati uccisi da una esplosione

GORIZIA, 28

Sabato alcuni soldati del 6. Artiglieria di Campagna, provenienti da Caporetto, si fermarono a Canale per preparare il rancio. In un baraccamento abbandonato accesero il fuoco per preparare il rancio. Tutto ad un tratto echeggiò un formidabile scoppio, che uccise sul colpo i soldati Emilio Cecchinati, Giuseppe Del Fante e Santo Quaglia. Vi furono alcuni feriti che vennero trasportati a Gorizia.

Pare che trattisi di una capsula di gelatina abbandonata.

II. Campionato ciclistico provinciale indipendente

La Società Ciclistica Pedale Veneziano indice per domenica 9 luglio 1922 e col patrocinio del giornale «Il Veneto Sportivo» il Campionato ciclistico provinciale indipendenti sul percorso di Km. 110: Mestre, Castelfranco, Asolo, Maser, Montebelluna, Treviso, Mestre.

Detta gara è libera a tutti gli indipendenti nati o residenti nel territorio della provincia di Venezia e si effettuerà con qualunque tempo.

Per partecipare al Campionato è necessario esibire documento nel quale si precisi il paese di nascita o la residenza abituale.

Il tempo massimo per la validità della gara è stabilito in ore una dopo il primo arrivato.

Le inscrizioni di L. 5 (gratuite per i soci della Pedale Veneziano) si ricevono nella sede della predetta Società «Caffè Aurora» Piazza S. Marco, Venezia, ogni sera dalle 21 alle 23 e fino il giorno 7 luglio p. v. alle ore 24 dal sig. Corrado Mazzarà od a mezzo vaglia allo stesso indirizzo.

Ritrovo: alle ore 13 al II.o passaggio a livello, strada di Castelfranco, per la consegna del numero che dovrà essere portato in modo visibile per tutto il percorso, pena la squalifica. Il numero verrà consegnato contro versamento di L. 2 rimborsabili a restituzione.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle ore 13.10 e si chiuderanno alle ore 13.40; il via verrà dato alle ore 14 precise.

Chamberlain ammalato

LONDRA, 26

Chamberlain si è ammalato e i medici gli hanno ordinato di rimanere a letto per alcuni giorni.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile.

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO — A. 4.40; D. 6; Lusso 6.50; DD. 9.30 (SD); A. 12.30; DD. 14.20; D. 17.15; A. 18.20; D. 23.05.
BOLOGNA — A. 4 (SD); D. 6.15; A. 7.30; D. 9.50 (SD) (per Roma via Ravenna); A. 11.45; D. 14.50; A. 17.35; DD. 19.35, DD. 22.43.
UDINE-TARVISIO — D. 0.20; A. 5.20; D. 7.50; A. 8.40 (Treviso); D. 12.10; A. 15; A. 17 (SD) (Conegliano); A. 18.40 A. 21 (Treviso).
PORTOGRUARO-TRIESTE — A. 0.30; A. 5; DD. 7.10; D. 10.15; DD. 12.20; A. 14.40; A. 18.30 (Portogruaro); Lusso 20; D. 20.20.
BASSANO-TRENTO — A. 5.30; A. 9.20 (Bassano); A. 13.40; A. 18.5.
BELLUNO-CADORE — A. 5.20; A. 8.40; D. 12.10; A. 18.40 (Belluno).
MESTRE — Locali: 6.30 (SD); 10.30; 15 e 45; 17.55 (SD); 19.15 (SD); 22.

ARRIVI da

MILANO — D. 6.25; A. 8.15; DD. 12; D. 15; A. 16.35; DD. 19 (SD); Lusso 19.40; A. 21.33; D. 24.
BOLOGNA — A. 5.25; DD. 6.45; M. 7.15 (SD); DD. 9.45; A. 11.40; D. 15.20; A. 18.25; D. 21 (SD) (da Roma via Ravenna); A. 23.45.
TARVISIO-UDINE — D. 5.45; A. 7.25 (SD) (da Conegliano); A. 9.20; A. 11.30 (SD) (da Treviso); A. 13.30; D. 17.40; A. 18.15 (da Treviso); A. 21.20; D. 23.15
TRIESTE-PORTOGRUARO — Lusso 5.10. A. 5.35; A. 7.45 (SD) (da Casarsa); D. 9.55; O. 12.10; DD. 14; A. 17.25; A. 21.45; DD. 22.20.
TRENTO-BASSANO — A. 8.25 (da Bassano); D. 9.30; A. 15.10; A. 19.30.
CADORE-BELLUNO — A. 9.20 (Belluno); A. 13.30; A. 18.15; D. 23.15.
MESTRE — Locali: 6.38 (SD); 10.48; 14.28; 16.3 (SD); 20.38 (SD); 22.38.

N.B. — Le lettere (SD) che seguono le ore di partenza e di arrivo significano che quei treni sono soppressi alla domenica.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Giugno 1922 · Conto corrente con la Posta · ANNO CLXXX — N. 153 · Conto corrente con la Posta · Venerdì 30 Giugno 1922

La «Gazzetta di Venezia» è il giornale più antico d'Italia. La sede della «Gazzetta» è a S. Angelo, Calle Caotorta N. 3565. Telefoni: per la Redazione 202 e intercomunale; per l'Amministrazione 231 - ABBONAMENTI: Italia lire 50 all'anno; lire 26 al semestre; lire 14 al trimestre. Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) lire it. 100 all'anno; lire 52 al semestre; lire 26 al trimestre. Ogni numero Cent. 20 in Italia, arretrato Cent. 40 - INSERZIONI: Presso l'Unione Pubblicità Italiana, VENEZIA, S. Marco 144, ai seguenti prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi ufficiali occasionali lire 1.50 - Cronaca lire 2.50 - Cronaca rosa lire 2 - Avvisi finanziari lire 2 - Pubblicità in abbonamento lire 1 - Cronaca lire 2 - Necrologie lire 2 - Economici vedere tariffe rispettive rubriche.

L'elezione contestata dell'on. Piccinato nel collegio Padova-Rovigo alla Camera

Vivace discussione terminata in due appelli nominali e nessuna decisione per mancanza di numero legale

ROMA, 29

Presidenza del Presidente DE NICOLA.

La seduta comincia alle 15.

...LIN, S.S. per le Terre Liberate, ...Frova, dichiara che il termine per la presentazione delle domande di risarcimento dei danni per la perdita di bovini ...nel 1919, fu prorogato il 31 marzo. Nè è possibile accordare ulteriore proroga. Quanto all'equipollenza delle analoghe denunzie presentate ai consorzi zootecnici comunali, essa può essere decisa soltanto dalle commissioni mandamentali che funzionano come organi giudiziari autonomi e sulle quali perciò il governo non può spiegare influenza alcuna.

Le elezioni contestate nel Collegio di Padova-Rovigo

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata degli onor. Casalicchio, Piccinato, Finzi, per la circoscrizione di Padova. La Giunta a maggioranza propone lo annullamento della elezione dell'on. Piccinato e la convalidazione dell'on. Casalicchio e Finzi. Dà la parola all'on. Giuriati. Prima ancora che questi prenda la parola, il deputato socialista Gallani circola nei settori di sinistra e del centro e distribuisce ai deputati un foglio con delle fotografie. Il foglio è intitolato: «Le vittime dello schiavismo agrario nel Polesine». Si tratta di nove individui che si asserisce siano stati uccisi dai fascisti. V'è pure una statistica secondo cui in provincia di Rovigo la media annua degli omicidi dal 1900 al 1920 sarebbe stata di ..., mentre nel 1921 sarebbe salita a 23. ...litti per motivi pubblici e sociali sarebbero anche aumentati di molto.

Un primo incidente

All'on. Gallani si aggiunge l'on. Mingrino, e i due deputati distribuiscono insieme il foglio. Un fascista li invita a distribuirlo anche a destra. L'on. Lanfranconi, fascista, raggiunge gli on. Gallani e Mingrino, si fa dare una copia del foglio e torna al proprio settore mostrandolo ai colleghi. Subito si nota tra i fascisti un certo movimento di curiosità e di risentimento.

TORRE EDOARDO: Soltanto i farabutti possono far questo.

DE NICOLA: On. Mingrino, poteva far distribuire le stampe dall'ufficio postale.

FINZI: Sono dei vigliacchi.

LUPI: Pubblicheremo anche noi le fotografie dei nostri 1500 morti.

MINGRINO: Vi scotta, è vero?

TORRE: Farabutti, farabutti!

DE NICOLA, scampanella energicamente, ma non riesce a ristabilire il silenzio, mentre il questore on. RENDA accorre presso l'on. Mingrino, che si è ritirato sui banchi dell'Estrema, l'altro questore onor. GUARIENTI è accanto all'on. Edoardo Torre che, acceso in volto, continua a lanciare una lunga serie di invettive contro l'Estrema, che ora sostiene e fiancheggia l'on. Mingrino.

Finalmente il Presidente riesce a ristabilire la calma.

Giuriati contro l'annullamento

GIURIATI, è contrario alle conclusioni della Giunta relative all'annullamento della elezione dell'on. Piccinato; rileva che nella lista del fascio, faceva parte anche l'on. Alessio che fu l'ultimo eletto, e ciò nonostante fu convalidato quando ancora non si poteva conoscere l'influenza sulla intera lista delle accuse di violenza ad essa mosse.

Contesta la attendibilità delle indagini eseguite dal comitato inquirente nel quale non era affatto rappresentato il partito fascista, rappresentanza che era nella specie tanto più necessaria in quanto i partiti popolare e socialista avevano interesse all'annullamento per la conquista di un altro quoziente.

Afferma che tutto ciò costituisce una sopraffazione compiuta ai danni del partito fascista al quale è stato così rifiutato qualsiasi sindacato e lamenta altresì che la Giunta abbia respinto anche la sua richiesta di comunicazione dei verbali del comitato inquirente.

Presenta perciò il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che nel comitato inquirente nominato a sensi degli articoli 15 e 16 del regolamento della Giunta per la verificazione dei poteri, debba avere la propria rappresentanza il partito interessato a difendere la validità della elezione quando vi sieno rappresentanti e partiti interessati a domandare l'annullamento, rinvia alla giunta gli atti delle elezioni del collegio di Padova-Rovigo per nuovi accertamenti».

Un retroscena dell'inchiesta

Dichiara che al partito fascista fu fatto dai membri della giunta l'offerta che naturalmente fu rifiutata, di scegliere tra lo annullamento dell'elezione dell'on. Finzi e quella dell'on. Piccinato, ciò che dimostra come la conclusione cui si è giunti non sia l'effetto di un'obbiettiva valutazione degli atti.

VOCI: I nomi, i nomi!

GIURIATI: Basterebbe per esempio quello del Presidente della Giunta delle elezioni (vivaci commenti).

GRASSI: L'on. Finzi era l'ultimo della lista. Logicamente dunque avrebbe dovuto uscir lui, ma militavano per lui ragioni che non suffragano invece l'elezione dell'on. Piccinato.

GIURIATI: No, onorevole Grassi, lei sa che bastava ch'io dicessi una sola parola e allora si sarebbe annullato Finzi e convalidato Piccinato.

ZEGRETTI, relatore della Giunta: Ma che cosa dice?

GIURIATI a Zegretti: Stai zitto, perchè sei stato proprio tu a farmi quella bella proposta (rumori, commenti).

TORRE: E' una truffa all'americana.

LUPI: Mercanti da strapazzo.

TORRE: Ecco l'onestà politica di certa gente e di certi partiti.

GIURIATI: Io, concludendo, devo domandare al Governo: E' questa la legge che volete far rispettare?

CIRIANI: Domandatelo al Governo che ha fatto le elezioni.

LUPI: Il Governo di Cagoia è finito per sempre.

VELLA, alla destra: Fate la vostra rivoluzione.

FINZI: Ci siamo vicini.

Accuse al Comitato Inquirente

GIURIATI, conclude ripetendo che il partito fascista ha sofferto in occasione dell'esame di questa elezione una sopraffazione; non gli rimane pertanto che attendere giustizia dal voto della Camera (applausi a destra e commenti).

LUPI, osserva che questa elezione offre la prova tipica della necessità di non procedere a convalide parziali di candidati di una lista prima che non sia esaurito il giudizio sulle accuse mosse contro l'intera lista.

Rileva l'inopportunità della nomina a membri del comitato inquirente degli on. Majoli e Zegretti, non discutibili per rispettabilità personale, ma eccepibili in quanto avevano preso nella Giunta l'iniziativa personale della convalida dell'on. Alessio.

La relazione della Giunta è inesatta e partigiana. Ne può dare una prova documentata, dice, poichè è in possesso d'un documento prezioso.

VOCI: Quale?

LUPI: Le bozze di stampa d'una prima edizione della relazione Zegretti.

VOCI: Oh! allora....

LUPI: Nella relazione Zegretti, seconda edizione, molti punti sono stati soppressi, specialmente quel che riguarda i precedenti delle violenze attuali.

MATTEOTTI: Come ha avuto questi documenti?

LUPI: Mi dimostri la Giunta che questa prima edizione della relazione è falsa e allora dirò che l'ho pubblicata io.

GALLA: No, no. Ne domandi notizia a Giuriati.

LUPI: I socialisti si fanno forti del mancato intervento dei socialisti alle urne nel 1919 e nel 1921, ma non vogliono riconoscere che le loro masse si sono astenute.

MATTEOTTI: Per le bastonate e gli eccidi!

FINZI: La verità è che le masse non vi seguono più nel Polesine.

Il rimaneggiamento della relazione

LUPI, continuando: Nel testo, diremo così... definitivo, molti brani si sono rimaneggiati o addirittura soppressi, ciò che muta sostanzialmente la portata morale di tutta la dimostrazione complessiva. Vero è che nell'una e nell'altra edizione si afferma che lo stato di violenza ebbe innegabile influenza nell'esplicazione della volontà elettorale, ma manca oggi nella relazione tutta una parte proemiale che delle accertate violenze dava non soltanto la umana spiegazione, ma stabiliva la quasi loro irrefragabile legittimità.

Si era affermato nell'edizione prima che i popolari lottarono quasi indisturbati, riuscendo a mantenere inalterate le loro posizioni, ossia si era riconosciuto che fra essi e i fascisti erano intercorsi i più buoni rapporti elettorali. Orbene, nel testo definitivo, con un ardimento stilistico che soverchia ogni virtuosità del più iperbolico acrobatismo, i fatti sono addirittura capovolti.... «Non mancò qualche episodio di violenza contro i popolari, i quali però (oh! sapientissima resipiscenza) poterono lottare quasi indisturbati riuscendo a mantenere inalterate le loro posizioni.

A questo punto l'on. MATTEOTTI prende a gridare: Assassini, assassini!, e MINGRINO vuol far sentire subito la sua voce e prende a strepitare contro i fascisti.

Allora l'on. FINZI, indignatissimo, balza in piedi e gli grida: Smettila, vergognati!

MINGRINO: Io vi sfido tutti.

FINZI: Ed io ti picchio, ti picchio, ti picchio e ti rompo la testa.

Fra i due lo scambio di violente apostrofi si prolunga per qualche tempo. Invano il questore Renda prega il Mingrino di smetterla ed il questore Guarienti cerca di calmare il Finzi. In appoggio di questo, Torre e Corgini ed altri fascisti gridano contro il Mingrino, che è sostenuto da Sardelli, il quale lancia sfide ai fascisti, tra grande risate della Camera.

DE NICOLA, scampanella a lungo, invitando le due parti a quietarsi, ma alcuni socialisti insorgono contro Finzi e gli gridano: Lei è parte in causa e dovrebbe tacere.

FINZI: Non c'è articolo di regolamento che mi vieti di difendermi. Ho il diritto di difendermi.

MERIZZI, popolare: Abbia il pudore di tacere (urla dei fascisti).

LUPI, nota che manca nella relazione ogni dimostrazione che le violenze specifiche possano essere imputabili all'on. Piccinato. Se dunque si tratta solo di violenze generiche, esse dovrebbero inficiare tutta la lista ed è assurdo che vadano a danno del Piccinato mentre è stato convalidato l'on. Alessio che riportò circa 2500 voti di meno.

Chiede quindi che la Giunta riprenda in esame tutti gli atti relativi all'elezione di Padova per addivenire a quelle conclusioni che sono imposte dalla giustizia e dal rispetto della volontà del corpo elettorale (appl. a destra, comm.).

Popolari e socialisti

BRUNELLI, dichiara che il gruppo popolare voterà contro l'ordine del giorno dell'on. Giuriati. Afferma che le conclusioni del comitato inquirente sono basate su premesse di fatto, da cui può trarsi il sicuro convincimento che esso ha compiuto indagini ampie, obbiettive e serene.

SBARAGLINI, rileva che sulle attribuzioni di un altro quoziente alla lista socialista non ha mai potuto sorgere dubbio, perchè è giurisprudenza ormai costante della giunta delle elezioni che la mancata presentazione delle schede tipo non sia causa di nullità di voti. Di qui la attribuzione di 1900 voti annullati alla lista socialista con la conseguenza numerica dell'attribuzione di un altro quoziente.

Così essendo, il partito socialista non aveva alcun interesse specifico all'annullamento che potesse far velo ai suoi rappresentanti nell'accertamento dei fatti. Nè ha ora interesse alcuno nei riguardi del proclamato che fra i tre della lista fascio, debba essere annullato.

Afferma che i fatti di violenza accertati sono di tale entità da non poter menomamente dubitare dell'attendibilità delle conclusioni della giunta.

Afferma che da tutti gli atti delle elezioni si ha la prova di numerosi atti di violenza. Enumera gli episodi di queste violenze, riferendosi in particolare alle incursioni fasciste, ai prelevamenti notturni di cittadini, al sequestro di persone, a perquisizioni.

Un violento battibecco

Scoppia un violento battibecco tra le due estreme. I fascisti LUPI, Edoardo TORRE, CORGINI, VICINI e CIANO gridano: Avete dimenticato lo strazio dei nostri.

LUPI: Ricordate lo scempio dei marinai d'Empoli?

TORRE: I 78 uccisi della mia provincia?

I socialisti, tra i quali TREVES e MATTEOTTI, urlano: Ci siamo dovuti difendere. Vergognatevi. Avete esasperato il popolo!

GONZALES ai fascisti: Non si può essere più schifosi di così!

Le invettive e le parole grosse si incrociano in un clamore altissimo. De Nicola scampanella a destra ed a sinistra, gridando: Silenzio, silenzio! Batte col campanello sul tavolo, batte con i pugni; poi indignato e disgustato urla: «Quale spettacolo! quale spettacolo!».

Ma questo suo efficace giudizio riassuntivo della vista che offre l'aula non calma gli animi e allora il Presidente è costretto a richiamare all'ordine gli on. Torre e Lupi. Il richiamo ha il suo effetto e quieta per un momento gli animi, ma per poco.

SBARAGLINI, ricorda alcuni episodi dei quali la Camera si è più volte occupata.

I deputati fascisti tornano a protestare. Si sente l'on. MATTEOTTI che grida a De Vecchi: Assassino!

DE VECCHI di rimando: Faremo i conti fuori di qui.

SBARAGLINI termina confidando che la Camera approverà le conclusioni della Giunta dando così prova della sua elevata sensibilità morale.

GIURIATI, rilevando una interruzione dell'on. Zilocchi dichiara che allorchè fu deliberata la convalidazione dell'on. Alessio egli non faceva ancora parte della Giunta delle elezioni. Conferma che il partito socialista aveva un interesse materiale e morale all'annullamento della elezione dell'on. Piccinato.

Dichiarazioni dell'on. Federzoni

FEDERZONI, dichiara che non fu presente alla seduta della Giunta delle elezioni nella quale fu deliberato la convalida della elezione del'on. Alessio. Allorchè poi si discusse in Giunta la elezione di Padova-Rovigo in seguito agli accertamenti del Comitato inquirente votò contro la proposta di annullamento ed oggi voterà a favore della proposta dell'on. Giuriati.

Afferma che le conclusioni della maggioranza della Giunta non rispondono nè alla obbiettività dei fatti nè al loro sereno e giusto apprezzamento.

Infatti dopo la convalidazione dell'on. Alessio ultimo proclamato della lista Fascio, volendosi trovare un posto per l'on. Beghi si è dovuto ricorrere all'espediente di togliere un quoziente alla lista del Fascio, per poterlo così attribuire a quella socialista. Allora si è provveduto alla contestazione per violenze degli altri tre eletti della lista Fascio ed oggi si propone l'annullamento della elezione dell'on. Piccinato senza alcuna dimostrazione specifica che egli sia stato l'autore delle lamentate violenze.

Del resto le violenze di queste elezioni non sono che la conseguenza di quelle compiute dai socialisti nelle elezioni del 1919. Se allora non furono presentati reclami contro le elezioni dei socialisti ciò si dovette unicamente allo stato di disorganizzazione e demoralizzazione in cui si trovavano i partiti nazionali. Afferma che lo stato di perturbazione odierna del Polesine non è imputabile se non alle violenze precedentemente compiute dai socialisti, violenze che nella precedente legislatura sono state reiteratamente deplorate dal partito popolare. (Interr. al Centro).

Legge un discorso dell'on. Merlin nel quale questi riconosceva che la violenza fascista in provincia di Rovigo era stata preceduta dalla violenza socialista e che di quest'ultima erano stati parecchie volte vittime i popolari e persino lo stesso on. Merlin.

Non intende giustificare le violenze, ma deve rilevare che le violenze che per i primi i socialisti hanno compiuto non potevano non determinare un contraccolpo e sarebbe assurdo pretendere che la posizione di privilegio conquistata dai socialisti nel 919 con la violenza possa continuare ad essere sanzionata (applausi a destra).

Conclude augurandosi che torni nel Polesine la concordia e la pace; nessuno può volere che continui questo doloroso stato di lotta ma la sua cessazione non potrà conseguirsi se non ripristinando il senso della giustizia. Ora la maggioranza della Giunta con la proposta di annullamento dell elezione dell'on. Piccinato ha mostrato di cedere alle pressioni del gruppo socialista e non è in tal modo che possa contribuirsi al raggiungimento in Polesine dell'auspicata pacificazione (vivissimi reiterati applausi a destra, molte congratulazioni).

Proposte dell'on. Finzi

FINZI, premette che sebbene sia in causa anche la sua elezione, sente il dovere di intervenire nella discussione per opporsi alla conclusione della Giunta delle elezioni relativa all'annullamento dell'on. Piccinato. Crede di averne diritto perchè è stato unanimemente riconosciuto che egli non ha preso parte a violenza alcuna.

Osserva che non è col mettere nel nulla la volontà del corpo elettorale nella circoscrizione di Padova-Rovigo che si può ricondurre la pace nel Polesine.

Lamenta che il Comitato inquirente non abbia fatto le sue indagini nel Polesine per quanto i reclami contro la lista fascista riguardassero esclusivamente quella regione.

Nota che nelle elezioni del 1921 la percentuale di votanti fu superiore a quella del 919 mentre se violenze vi fossero effettivamente, esse sarebbero state esercitate nel senso di impedire il concorso alle urne. Dichiara che egli ha sempre dissentito da certi metodi di violenza.

Propone il rinvio alla Giunta degli atti dell'intera elezi[illegible] perchè si nomini un nuovo comitato [illegible] compia una indagine più profonda.

Conclude esprimendo tutta la propria solidarietà con l'on. Piccinato (applausi a destra).

ZEGRETTI, relatore, premette che i reclami pervenuti alla Giunta contro queste elezioni miravano alla assegnazione di un nuovo quoziente alla lista socialista e dall'altra all'invalidamento ai tre primi eletti della lista fascista per essere conseguenza di un sistematico uso di violenze. Poichè alla lista socialista era stato tolto un quoziente per mancata attribuzione di 1900 voti dichiarati nulli per non essere stata presentata la scheda tipo mentre non è questo un motivo di nullità non poteva sorgere dubbio sull'assegnazione di quel quoziente alla lista socialista.

Quanto all'accertamento delle violenze dichiara che il Comitato inquirente procedette nei propri lavori con spirito di obbiettività e fu unanime nel riconoscere che il partito socialista dovette subire la violenza degli avversari.

Di fronte all'appunto mosso alla Giunta di avere troppo frettolosamente convalidato l'on. Alessio ultimo eletto della lista deve dichiarare che la convalida avvenne perchè egli non aveva riportato in provincia di Rovigo che pochi voti, cosicchè le lamentate violenze non poterono influire sulla assegnazione dei voti personali. Legge una parte degli atti della Giunta relativi a violenze.

Procedimento scorretto

GIURIATI, per fatto personale, non comprende come dopo una deliberazione della Giunta delle elezioni la quale negò a lui Giuriati che della Giunta faceva parte di poter prendere cognizione dei risultati delle indagini del Comitato inquirente, il relatore abbia oggi creduto di poter portare alla Camera i risultati di quelle indagini anzichè soltanto alcuni frammenti di essi. Non trova corretto questo procedimento, afferma anzi che è una sopraffazione che avrà eco nel paese (applausi a destra).

MAIOLO, ricorda che i fatti enunciati dall'on. Zegretti furono esposti alla Giunta, ma la Giunta non potè aderire alla richiesta dell'on. Giuriati di pubblicare gli atti istruttori del Comitato inquirente in vista delle minaccie pronunciate contro coloro che dinanzi al Comitato inquirente avessero deposto e per evitare che potessero essere oggetto di rappresaglie.

Dichiara che l'inchiesta fu condotta con la massima serenità. Avverte che l'on. Piccinato vigilò a Padova l'opera del Comitato inquirente cui presentò anche una lista di testimoni.

GRASSI, presid. della Giunta delle elez., nota che la deliberazione della Giunta con cui fu negato all'on. Giuriati di prendere visione dei verbali del Comitato inquirente è conforme alle disposizioni del regolamento interno della Giunta stessa. Respinge ogni insinuazione rivolta contro la correttezza dei procedimenti del Comitato inquirente, rivendica la imparzialità con cui egli ha sempre diretto i lavori della Giunta e ne ha sostenuto le conclusione innanzi alla Camera. Dimostra infondata la censura rivolta al modo con cui il Comitato fu composto, conclude esprimendo la fiducia che la Camera vorrà approvare le conclusioni che la Giunta obbiettivamente ha creduto di dovere formulare nei riguardi dell'on. Piccinato.

La prima votazione

VICINI, rileva che anche togliendo all'on. Piccinato tutti i voti delle sezioni annullate egli avrebbe sempre un numero maggiore di voti di quelli riportati dall'on. Alessio che pure è stato convalidato. In queste condizioni sarebbe una ingiustizia annullare l'on. Piccinato, nè una deliberazione della Camera che annullasse questa elezione contribuirebbe alla pacificazione del Polesine (applausi a destra).

PRESID. pone a partito l'ordine del giorno dell'on. Giuriati: «La Camera convinta che nel Comitato inquirente nominato a sensi degli art. 15 e 16 del regolamento della Giunta per la verifica dei poteri debba avere la propria rappresentanza il partito interessato a difendere la validità della elezione quando vi siano rappresentanti di partiti interessati a domandarne l'annullamento, rinvia alla Giunta gli atti delle elezioni del collegio di Rovigo-Padova».

Avverte che su questo ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

FACTA, presid. Cons., dichiara che il Governo si astiene. PADULLI, segr., fa la chiama. PRESIDENTE comunica il risultato della votazione. Presenti votanti 245, astenuti 30, maggioranza 108; hanno risposto SI 46, hanno risposto NO 169. La Camera non approva.

Mette a partito la proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'on. Piccinato. Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

FACTA, presid. del Cons., rinnova una vivissima preghiera alla Camera di volere stabilire che non nella seduta antimeridiana di domani ma in quelle successive si discutano i bilanci. Questa preghiera rivolge alla Camera sopratutto perchè è vivo desiderio del Governo che si discuta il bilancio del Tesoro il quale consentirà un ampio esame della situazione finanziaria.

PRESIDENTE annunzia che la Camera non è in numero legale. La seduta termina alle 21.5.

L'appello nominale

Nel primo appello nominale hanno risposto SI gli on.: Acerbo, Aldimai, Alice, Banelli, Bilucaglia, Buttafochi, Caetani, Camerini, Capanni, Caradonna, Celesia, Chiggiato, Ciano, Corgini, Crisafulli, Confalonieri, De Stefani, De Vecchi, Dudan, Federzoni, Ferrari Giovanni, Fontana, Giuriati, Gray Ezio, Guaccero, Krekik, Lancellotti, Lanfranconi, Lanza di Trabia, Luiggi, Lupi, Marescalchi, Mariotti, Maury, Mazzuco, Misuri, Oviglio, Pucci, Ruschi, Sardi, Siciliani, Sitta, Suvich, Torre Edoardo, Valentini, Lusiano, Vicini, Volpini.

Il deficit del bilancio francese

PARIGI, 29

Bokanowski, relatore generale, ha esposto dinanzi alla commissione delle finanze della Camera l'equilibrio del bilancio ed ha ricordato la reiterata decisione della commissione di non presentare alla Camera che il bilancio generale. Secondo il progetto della commissione il *deficit* del bilancio del 1923 sarebbe di 3 miliardi, 900 milioni compreso un credito di 500 milioni per ammortizzamento del debito pubblico che non rappresenta una uscita propriamente detta. Bokanowski propone, per sopprimere il *deficit* così ridotto a 3 miliardi e 400 milioni, una riduzione delle spese di un miliardo e 400 milioni in aumento delle entrate di due miliardi. Le economie saranno realizzate specialmente sui bilanci della guerra e della marina con riduzione del numero dei funzionari, con un ribasso sugli interessi dei buoni della difesa nazionale e con la sospensione dei rimborsi annuali alla Banca di Francia. Le entrate saranno aumentate con il ristabilimento dei dazi di circolazione sulle bevande igieniche, con lo aumento delle imposte sulle cedole e sui redditi della produzione agricola, e sulla libertà di fabbricazione di fiammiferi e di tabacchi.

Proposte dei socialisti tedeschi per reprimere le agitazioni monarchiche

BERLINO, 29

Il *Vorwaerts* in una edizione speciale pubblica un programma dei tre partiti socialisti, della presidenza della Confederazione generale del Lavoro e dell'associazione generale degli impiegati che sarà presentato al Governo del Reich e al Reichstag. Il programma chiede che la legge per la difesa della repubblica stabilisca una punizione severa per qualsiasi agitazione monarchica e per qualsiasi attacco alle bandiere e agli emblemi repubblicani e chiede che venga attuata una epurazione generale delle amministrazioni governative, nella magistratura e nella Reichswehr di tutti gli elementi antirepubblicani. Il programma domanda inoltre la creazione di una corte suprema a Berlino.

Le trattative di Schanzer a Londra

LONDRA, 29

Il Ministro degli affari esteri on. Schanzer, accompagnato dall'ambasciatore sen. De Martino, ha avuto ieri un lungo colloquio con lord Balfour con il quale ha conferito di nuovo oggi. Intanto gli esperti italiani ed inglesi si sono riuniti al Ministero delle Colonie per chiarire alcune questioni che sono principalmente di pertinenza di tale dicastero.

I colloqui dell'on. Schanzer hanno intanto larga eco nella stampa. Dopo avere dichiarato che Lloyd George e Schanzer tratteranno le questioni di ordine, il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* espone quali sarebbero secondo lui i punti di vista inglese ed italiano su questa questione. Il primo comporta un fattore strategico ed un fattore umanitario, cioè la libertà degli stretti e la libertà dei cristiani. Il punto di vista italiano concorderebbe in realtà con un fattore economico, cioè la apertura dell'Asia Minore alla mano d'opera agricola ed al commercio italiano come pure al genio civile d'Italia, forze queste eccedenti nella penisola.

Il collaboratore ricorda in seguito la situazione in cui è posta l'Italia dall'accordo tripartito ed espone l'influenza avuta a questo riguardo dagli sforzi fatti dalla Grecia nella situazione in Asia Minore, situazione che non è senza interesse per l'Italia. La Gran Bretagna è disposta ad aiutare l'Italia.

Il *Times* scrive: L'Italia e la Gran Bretagna sono strette da antiche ed effettuosi legami. La nostra collaborazione con l'Italia dovrebbe servire i principi sui quali può basarsi una politica destinata a dare opera per impedire che l'Europa vada verso il disastro e a ristabilire la sincerità delle nostre relazioni internazionali.

Accennando alle voci tendenziose corse relativamente ad una alleanza a due tra l'Inghilterra e l'Italia il *Times* dice: Tali voci tendenziose nella attuale situazione dell'Europa possono fare più male che bene.

Gli argomenti trattati nei colloqui

PARIGI, 29

I giornali parigini hanno da Londra che ieri l'on. Schanzer si è intrattenuto con lord Balfour sulle questioni già esaminate nei giorni precedenti. Una parte importante dei colloqui tra i due ministri degli esteri dell'Inghilterra e dell'Italia è stata dedicata alla questione del cenacolo. Secondo i corrispondenti francesi da Londra il Governo inglese sostiene che l'affare è di pertinenza della commissione ecclesiastica che conviene inoltre precisare che la soluzione di questa questione presenterebbe serie difficoltà anche perchè gli ebrei sostengono che la tomba di David farebbe parte del gruppo di rovine dove si trova il Cenacolo. Ora gli israeliti e sopratutto i musulmani considerano la tomba come se fosse realmente quella di David (opinione alla quale si rifiutano di consentire gli archeologi) e tengono assolutamente a conservare la custodia.

Per quanto concerne lo studio della questione del Giubalan pare che il Governo inglese sia in massima disposto a prendere in esame i mezzi per dare una adeguata soddisfazione al Governo d'Italia. Infine la fondatezza dei reclami italiani per quanto concerne una parte della questione egiziana è stata riconosciuta.

I funzionari italiani del Governo egiziano sono stati licenziati in seguito allo statuto dato dall'Inghilterra all'Egitto senza alcuna indennità. L'on. Schanzer ha reclamato e lord Balfour ha promesso di protestare presso il Governo egiziano contro il trattamento fatto agli italiani come fece per i funzionari inglesi che si trovavano in identiche condizioni. Questioni politiche non sono state trattate ieri. Il Ministro degli esteri d'Italia andrà a fare visita venerdì a Lloyd George col quale è probabile che faccia colazione.

L'on. Schanzer, che doveva arrivare a Parigi verso la fine della corrente settimana, si tratterrà a Londra fino a lunedì e martedì prossimo. Si recherà in seguito a Parigi dove soggiornerà alcuni giorni. L'on. Schanzer si incontrerà col Presidente del Consiglio Poincaré al quale ha fatto chiedere dall'ambasciatore a Parigi conte Sforza un'udienza in suo nome.

Questa mattina Balfour ha avuto un colloquio con il primo ministro Lloyd George. L'agenzia *Reuter* è informata che essi hanno parlato delle conversazioni avvenute negli scorsi giorni tra Balfour e il ministro degli esteri italiano on. Schanzer.

Il Re alla Mostra delle opere dei pensionati dell'Accademia di Francia

ROMA, 29

Questa mattina S. M. il Re si è recato a Villa Medici ad inaugurare la mostra annuale delle opere eseguite dai pensionati dell'Accademia di Francia. Erano a riceverlo nell'atrio prospiciente il giardino l'ambasciatore di Francia sig. Barrère e il sig. Puech, direttore, ed il sig. Giretto, segretario generale dell'Accademia. Fra i presenti si notavano il prefetto comm. Zoccoletti, l'ex-Sindaco di Roma comm. Valli, varie personalità appartenenti alla colonia francese, artisti italiani e stranieri.

Il Sovrano è stato accompagnato nella sala centrale dell'esposizione ove ha avuto l'audizione di alcune composizioni musicali del pensionato Jacques de la Presle, composizioni per le quali il Re ha espresso all'autore vivi elogi.

Sempre accompagnato dal sig. Barrère e dal sig. Puech il Re ha fatto quindi il giro delle varie sale dell'esposizione soffermandosi ad osservare con attenzione quei quadri e sculture e rivolgendosi ai rispettivi autori parole di encomio.

Alle 12 S. M. il Re, ossequiato da tutti i presenti, è uscito dalla Accademia e la cerimonia è terminata con un rinfresco offerto dalla direzione agli invitati.

Per definire la vertenza dei minatori

WASHINGTON, 29

Il Presidente Harding ha deciso di convocare una conferenza per definire lo sciopero dei carboni. A questa conferenza sono stati invitati da 25 a 30 proprietari di miniere.

Il Ministro Amendola a Tripoli

Entusiastiche accoglienze della popolazione

TRIPOLI, 29

Ieri a bordo del piroscafo «Praga» è giunto il Ministro delle Colonie on. Amendola. Il Governatore conte Volpi con le autorità civili e militari si è recato a bordo del piroscafo ad incontrare il Ministro, mentre le batterie sparavano salve di saluto. Il Ministro è sbarcato in forma ufficiale accolto dagli scroscianti applausi di una folla di italiani e di indigeni che gremiva il pontile di sbarco. Reparti libici ed eritrei con musiche rendevano gli onori militari. Erano pure presenti tutte le autorità, le associazioni cittadine con bandiere e i membri del Corpo consolare. Sul pontile sono state presentate al Ministro le principali notabilità cittadine italiane ed indigene. Quindi lo on. Amendola, in automobile, accompagnato dal Governatore conte Volpi, si è recato fra due fitte ali di popolo plaudente alla palazzina del Governatore.

Chiamato dagli insistenti ed entusiastici applausi della folla il Ministro si è affacciato alla veranda ed ha rivolto commosse calorose parole di ringraziamento per l'affettuosa accoglienza ricevuta.

Alle dieci nel salone del Castello l'on. Ministro Amendola ha ricevuto tutte le autorità civili e militari della colonia, le associazioni e rappresentanze cittadine, i rappresentanti della stampa e le notabilità arabe ed israelitiche.

Nel pomeriggio il Ministro delle Colonie on. Amendola, accompagnato dal Governatore conte Volpi e dal suo segretario comm. Donnarumma, ha fatto il giro della città ovunque accolto con entusiastiche ovazioni. L'on. Amendola ha visitato le nuove opere edilizie statali ed il quartiere israelitico visitando la Sinagoga Maggiore, ove il rabbino Artom gli ha porto il saluto della popolazione ebraica cui ha risposto il Ministro ringraziando.

Lungo il percorso un'immensa folla di israelitici ha circondato il Ministro ed il Governatore facendo loro una vivissima e commossa dimostrazione di simpatia. Sui due personaggi, dalle finestre, dalle terrazze assiepate ed imbandierate, è caduta una pioggia di fiori e di essenze profumate. Il Ministro, sempre a piedi, ha visitato il porto, i capannoni doganali in costruzione e le scuole medie, sempre acclamato dalla popolazione.

Il Ministro ed il Governatore sono poi rientrati nella palazzina. Tripoli organizza al Ministro Amendola grandi festeggiamenti.

Il prezzo dei giornali viennesi

VIENNA, 29

Col 1.o luglio i giornali viennesi saranno obbligati ad aumentare il prezzo, perchè la carta da giornali è salita da cor. 480 al chilogramma a cor. 742, cioè è rincarita del 55 per cento. Se poi si paragona il prezzo a quello «ante bellum» che era di ventiquattro centesimi di corona, abbiamo un aumento tremila novantadue volte maggiore.

Una risposta dell'ing. Gullini alla Commissione d'inchiesta sulle spese di guerra

L'ing. Arrigo Gullini ha mandato al *Giornale d'Italia* una lunga lettera in risposta ad un comunicato riguardante gli addebiti che gli sarebbero stati mossi dalla Commissione d'inchiesta per le spese di guerra. L'ing. Gullini comincia con lo stabilire come al Reparto transatlantico della Marina Mercantile, per controllare il servizio di 26 transatlantici durante la guerra, c'era un solo impiegato! Poi ne vennero due, infine tre, ma uno, il Bonfanti, ufficiale smobilitato, di cui si occupò la Commissione a proposito di pretesi favoritismi, passò subito al Lloyd Sabaudo per migliori trattamenti fattigli. L'ingegnere Gullini parte da questa circostanza per contestare energicamente una lunga serie di osservazioni della Commissione indi viene a parlare della questione in sè stessa dei transatlantici da lui amministrati traverso dieci ministri senza che alcuno di questi venisse interrogato sul conto di lui. E rileva quindi:

1. Che i transatlantici non furono mai requisiti, come è detto nel comunicato, e le ragioni sono nei verbali della Commissione del traffico e le hanno ampiamente esposte e l'on. Ancona e le Società; di esse fu invece requisito soltanto il 50 % dal[le] stive, e a seconda delle facoltà legali. [È] stato giustamente osservato che le deroghe alle garanzie statutarie possono avere giustificazione in ragioni di pubblico interesse, mai in ragione di lucro; e i transatlantici, che sono prevalentemente bastimenti da passeggeri, per esercitarli come tali, il Governo non poteva, nè doveva requisirli. Da ciò la convenzione tanto discussa e, checchè ne pensi la Commissione, tanto utile e proficua allo Stato.

2. La Commissione ha rilevato che si è largheggiato nelle provvigioni. L'aumento delle provvigioni fu deliberato in seguito ad esame di documenti probatori originali, poi restituiti agli interessati, documenti che non furono affatto esaminati dalla Sottocommissione la quale, si vede, non sentì il bisogno di richiederli.

3. Si fa colpa alla Marina Mercantile che non controllò il traffico dei transatlantici, ma con tre impiegati addetti al reparto, ciò era possibile?

4. Il traffico risultò al disotto delle previsioni, su che si era fondata la Commissione di requisizione?

A parte che non risulta che previsioni siano state fatte, sta invece che i risultati finanziari e tecnici furono superiori ad ogni aspettativa, come le cifre riportate appresso stanno a dimostrarlo.

Viaggi compiuti N. 205 — Merci trasportate per conto Stato tonn. o m.3 ... mila — Merci trasportate per conto terzi tonn. o m.3 498.000 — Totale merci trasportate 1.218.000.

Passeggeri N. 321.000 — Spesa della intera gestione L. 220.000.000 — Ricuperi introitati e da introitarsi a carico di amministrazioni statali gestioni autonome e fornitori (previsione minime) L. 300 milioni — Differenza utile della gestione oltre 80.000.000, esclusi 26.000.000 di saldi attivi in questione — ed i proventi del trasporto di truppe americane in corso di accertamento per cui il Governo italiano è stato accreditato da quello degli Stati Uniti di 16.000.000 circa di dollari.

Ora, conclude il Gullini, dall'esame di una gestione così complessa svoltasi in tempo di guerra con un movimento di oltre 600 milioni di lire ed un utile per lo Stato di un centinaio di milioni, non si giunti, ad altra conclusione che quella di deplorare il mantenimento in servizio d'un ufficiale smobilitato passato poi alla industria privata, crede di potermene rimanere serenamente tranquillo.

CRONACA CITTADINA

Base navale e Palazzo del Commercio discussi in Consiglio Comunale

Nelle adunanze straordinarie del Consiglio comunale indette per oggi, domani e lunedì, saranno trattati anche gli argomenti sottoindicati:

Domanda dei signori ing. Giorgio Silvio Coen e ing. Camillo Puglisi Allegra per la deroga alle disposizioni del regolamento d'igiene del suolo ed abitazioni in ordine alla costruzione del Palazzo del Commercio in via XXII Marzo. — Interrogazione del consigliere comunale dottor Berro Silvio, anche a nome dei colleghi della minoranza, circa il servizio di comunicazione Venezia-Saccasessola. — Interrogazione del consigliere comunale ing. Luigi Pagan del seguente tenore: «il sottoscritto chiede di interrogare l'on. Giunta comunale sulle azione svolta di fronte al sistematico e progressivo annientamento del Comando e della base navale di Venezia».

La Lega italiana femminile al Circolo italiano di Spalato

Il locale Comitato Femminile della Lega Italiana, fedele al suo programma, continua a dare tutto il suo generoso interessamento su quanto può tener alto il nome della Nazione. La segretaria sig.na Elsa Jesurum ci comunica che il Comitato Femminile ha testè inviato al Circo Italo-Polacco di Spalato i ritratratti delle LL. MM. Continuando inoltre alacremente la raccolta di libri per le biblioteche italiane all'estero e nelle terre redente, allo scopo di mantenere sempre viva la nostra lingua.

Il suddetto Comitato in accordo con la locale Sezione della Dante Alighieri, ha inviato N. 50 volumi alla Contessa Marazzini Visconti di Abbazia, N. 50 volumi ai Figli del Popolo di New York, N. 100 volumi al prof. Urbano Urbanix di Postumia. Aderendo al desiderio espresso dallo Abate Silvestri che tanto si prodiga in pro dei suoi alti ideali, fu inviato una macchina da scrivere.

L'Assoc. fra Proprietari di fabbricati urbani e le denuncie di patrimonio

Ieri alle ore 10 ebbe luogo l'annunciata assemblea dei proprietari di fabbricati urbani di Venezia e Provincia.

L'argomento pel quale la Presidenza riferì e che formò oggetto di vivace discussione fu quello concernente l'applicazione del decreto legge 5 febbraio 1922 N. 78 concernente l'imposta progressiva sul patrimonio.

Dopo la relazione del presidente comm. Cadel circa le pratiche esperite presso il Direttore generale Imposte Dirette dal comm. Fusinato e dopo la relazione del consigliere delegato avv. Francesco Visinoni venne aperta la discussione alla quale presero parte molti fra gli intervenuti. Venne deliberato di rendere di pubblica ragione che oggi 30 giugno 1922 viene a scadere il termine utile per la produzione non solo delle denuncie patrimoniali in aumento od in diminuzione ma che in detto termine è opportuno che i singoli contribuenti provvedano se non l'abbiano ancor fatto a denunciare che intendono avvalersi del disposto dell'articolo 64 del decreto-legge predetto onde sia computata in altrettanta tassa pagata l'imposta di mancato o diminuito fitto da Caporetto in poi, ciò in conferma dei comunicati apparsi sui giornali cittadini in argomento a cura dell'associazione la quale ha anche curato di notificare all'agenzia tale richiesta a nome di tutti i propri soci in attesa che questi s ene avvalgano direttamente.

Viene nominata una Commissione composta dei signori Cadel, Lanza, Scarabellin, Visinoni, Scarafia, Cerutti, Bortoluzzi, Toderini, Sagaria, che si recherà il 1.o luglio prossimo venturo a conferire con l'Ispettore Superiore delle Imposte Dirette comm. Magrini, con l'Intendente di Finanza ecc., allo scopo di ottenere una equa applicazione del decreto di cui sopra è cenno e di ogni altra legge fiscale che vivamente interessa la martoriata Venezia. Quanto prima la Presidenza in seno al Comitato Regionale di agitazione contro gli eccessi fiscali costituitasi alla Camera di Commercio fra i contribuenti di ogni categoria, formulerà concrete proposte per una più efficace resistenza contro l'insopportabile pressione fiscale.

Il Convegno Regionale veneto per le assicurazioni sociali

Secondo quanto ci si comunica, il Comitato promotore del Convegno Regionale Veneto per le Assicurazioni sociali indetto pel 2 luglio p. v. nella nostra città ha quasi condotto a termine i lavori di preparazione. S. E. il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale l'on. avv. Arnaldo Dello Sbarba porterà al Convegno la parola del Governo.

Hanno pure data la loro adesione S. E. l'on. Cingolani sottosegretario di Stato per il Lavoro e la Previdenza sociale e moltissimi senatori e deputati della nostra e di altre regioni, i sindaci dei capiluoghi di Provincia e molti altri del Veneto, nonchè un grandissimo numero di rappresentanze di organizzazioni economiche e politiche della nostra regione.

Come si può avere la "film" del Milite Ignoto

Il Ministero ha incaricato il benemerito Istituto Italiano delle Proiezioni di Milano di concedere a Comitati cittadini o ad Associazioni patriottiche unite in comitato — rendendo l'istituto depositario per tutta l'Alta Italia — la pallicola «Gloria; Onoranze al Milite Ignoto» da Aquileia a Roma.

La pellicola non può essere proiettata che a scopo di propaganda patriottica e colla tassativa disposizione che ogni beneficio finanziario sia devoluto all'Opera Pia Nazionale degli Orfani di guerra e che oltre le visioni per il pubblico, ci siano speciali visioni per le scolaresche che dovranno essere organizzate dalle direzioni scolastiche dei diversi centri.

Per tutti i chiarimenti, per avere notizie delle singole disposizioni emanate dal Ministero, per stabilire i turni converrà che i comitati e associazioni patriottiche del Veneto si rivolgano alla sede delle Cinematografie istruttive dirette dal prof. Ettore Bolzoni, San Trovaso 1123, Venezia, delegato all'uopo.

Non si risponde a domande di privati e non si risponde a domande di comitati non riconosciuti dall'autorità prefettizia.

XIII. Esposizione d'Arte

Ieri i visitatori furono 2014.

Il signor dott. Tomas Amedeo ha acquistato il quadro ad olio «La rosa» di Lino Selvatico. Il sig. R. K. ha acquistato i due disegni a penna originali «Pianto sulla porta chiusa» e «Il poeta e il musico» di Adolfo Wildt.

Cronaca rosa

La casa del nostro carissimo amico ed egregio collaboratore dott. Nino Barbantini, direttore della Galleria Internazionale d'Arte Moderna, è stata allietata dalla nascita di un bel bambino, al quale è stato dato il nome di Francesco. Congratulazioni vivissime e auguri all'amico nostro e alla sua gentile Consorte.

L'Assemblea dell'Assoc. combattenti

Ieri sera nella sala del Palazzo Faccanon ebbe luogo l'assemblea della sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Combattenti, per sentire la relazione della Presidenza sull'opera compiuta, concretare i provvedimenti necessari per la vita dell'Associazione, discutere i problemi importantissimi posti all'ordine del giorno.

L'opera della Presidenza fu approvata, in particolare l'attività riferentesi all'incidente dei Cavalieri della Morte.

Lo sfregio del Monte Nero e i nomi dei caduti

Fu proposto ed approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea, indignata e dolente, deplora lo sfregio recato al monumento degli alpini sul Monte Nero, e prendendo atto che all'oltraggio sarà recato riparo dalle popolazioni dei luoghi, augura che da tutti e dovunque siano rispettati e venerati i monumenti e i ricordi della gloria dei combattenti e dei caduti, che finalmente una saggia politica instauri anche tra le popolazioni allogene il prestigio dell'Italia vincitrice e maestra di civiltà.»

Venuta in discussione la questione del modo con cui si intende dal Municipio di Venezia ordinare i nomi dei caduti nelle lapidi collocate nell'atrio del Municipio, l'assemblea si dolse con unanime pensiero che si voglia distinguere le categorie dei morti secondo le onorificenze riportate, relegando quasi in seconda linea quelli che morendo per la patria non ebbero alcuna distinzione.

Dinanzi al sacrificio della vita, uguaglianza di onore e di reverenza, non distinzioni per onorificenze di cui anche in seguito può variare la categoria.

Si diede quindi, all'unanimità, mandato alla Presidenza di chiedere che i nomi dei morti vengano inscritti per ordine alfabetico, senza distinzioni inopportune, menzionando vicino al nome le onorificenze gloriosamente riportate.

Fu discussa a lungo e con particolare competenza la questione del collocamento degli impiegati ex combattenti, specialmente in rapporto a licenziamenti avvenuti di avventizi in varie amministrazioni statali.

Avventizi e disoccupati

Il cav. Radice portò un plauso all'opera spiegata dalla Federazione generale fra le associazioni di impiegati delle pubbliche amministrazioni ex combattenti e smobilitati annunciando che il benemerito segretario di questa Federazione avrebbe ottenuto la sospensione dei licenziamenti degli avventizi ex combattenti.

L'assemblea si occupò in particolare della condizione degli avventizi del Magistrato alle Acque, che si dovettero licenziare benchè necessari al regolare andamento di importantissimi servizi, e diede mandato alla Presidenza di far pratiche per la revoca di tali provvedimenti, e perchè ristabilendosi i servizi si tenga conto agli effetti del computo del servizio prestato per la pensione, del periodo di servizio prestato dai combattenti in guerra.

Fu dato mandato alla Presidenza di far pratiche presso amministrazioni cittadine perchè i combattenti siano nell'assunzione agli impiegati preferiti alle signorine che non abbiano diritto a particolare considerazione per ragioni di famiglia e perchè le condizioni di essi non siano inferiori, come purtroppo succede, a quelle delle donne che prestano servizi analoghi.

Fu pure deliberato di collegarsi e di incoraggiare la formazione di associazioni di appartenenti alle varie specialità. Ma per i fini dell'associazione fu deliberata la necessità dell'affiatamento e del contatto continuo con le associazioni di ex combattenti che formano ora gruppi organici nelle varie amministrazioni statali, postelegrafonici, ferrovieri, ecc.

Fu deliberato di tenere prossimamente una nuova assemblea per la rinnovazione delle cariche sociali, e intanto furono nominati per acclamazione a membri della commissione di scrutinio per l'ammissione dei nuovi soci, i signori Baldo, Macaluso, Antonini e cav. Radice.

La questione dell'Arsenale

Per ultimo il Presidente diede conto della partecipazione dell'associazione all'agitazione perchè venga impedita la minacciata soppressione dell'arsenale di Venezia.

Discussa la grave questione, che involge una così importante somma di interessi cittadini e nazionali, fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno, da trasmettersi al Comitato di agitazione, al Sindaco e al Ministro della Marina:

«L'assemblea generale della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale dei Combattenti;

esaminata la gravissima questione della minacciata soppressione dell'Arsenale e dell'allontanamento dei Comandi e delle unità navali;

plaude all'opera del Comitato cittadino di agitazione, e pone a disposizione di questo ogni sua attività;

ritenendo che sia necessario insistere in ogni modo e con ogni energia e con piena concordia di ogni classe di cittadini perchè sia conservato a Venezia il suo Arsenale e la piena efficienza dei Comandi e della base navale e ciò non per ossequio a interessi campanilistici, non tanto per omaggio ai ricordi gloriosi a cui si collega e alla tradizione storica che l'arsenale continua, non solo per la utilità della conservazione di un importante centro di lavoro per le nostre maestranze che sarebbe doloroso disperdere e distruggere, ma sopratutto per la più importante considerazione delle necessità della difesa nazionale, che esige qui a sufficiente distanza dalle frontiere, in Venezia dalla vittoria resa più sicura da offese nemiche, il centro più importante e vitale di appoggio e di rifornimento delle forze operanti nell'Adriatico, la base per la nostra flotta conservata in piena efficienza, la continuazione di un'attività di lavoro tecnico che sarebbe troppo arduo al momento del bisogno ricostituire e riorganizzare.»

Il cinquantenario della Federazione del Libro

Ci si comunica:

L'assemblea generale di Bilancio, seguita domenica scorsa, della Sezione Veneziana della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro, dopo approvata la Relazione morale e finanziaria esposta dai dirigenti, discutendo sul Cinquantenario federale, il quale ricorre nell'anno corrente, e che verrà festeggiato contemporaneamente da tutte le Sezioni d'Italia nel prossimo mese di settembre, deliberava, su proposta del Comitato direttivo:

1) Dare incarico ai colleghi trentennali Soccarello Antonio, Longhi Luigi e Cristofoli Giovanni per la compilazione di una pubblicazione che sintetizzi i fatti più importanti che hanno riferimento con la vita della Sezione dalla sua costituzione;

2) Versare un contributo di L. 300 all'Ospedale Civile di Venezia pro *Gabinetto Radiologico* e L. 200 all'Associazione Nazionale tubercolotici di guerra, acciò sia resa più bella la celebrazione per opera di fraterno amore;

3) Passare alla nomina di un Comitato ordinatore per degnamente solennizzare il cinquantenario della nostra Istituzione e, per deliberazione del Consiglio nazionale, consegna ai soci trentennali di una medaglia d'oro o d'argento secondo le norme all'uopo stabilite.

Tutti gli interessati sono invitati per domenica 2 luglio mattina alla Casa dei Tipografi.

Un annegato in Canal Grande

Ieri verso le 17.10 della gente che passava sul ponte di Rialto scorse dalla parte della Riva del Ferro, tra il principio del ponte e il pontone del vaporetto, galleggiare nell'acqua una cadavere. Il maresciallo delle regie guardie della stazione di San Polo Mazzaroso Giuseppe, che passava a caso sulla opposta Riva del Vin, accorreva e faceva assicurare il cadavere al pontone fino all'arrivo del commissario di San Polo dr. Desio.

L'annegato fu tratto a riva: esso era in stato di avanzata putrefazione: giaceva in acqua forse da più di tre giorni. Era un giovinotto dell'apparente età di 25 anni, vestito come un fuochista di bordo. Dopo le constatazioni di legge il morto è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Nessun documento che possa servire alla sua identificazione gli è stato rinvenuto addosso. In tasca aveva solo due lire e 10 centesimi e un *Tribuna illustrata* con la data del 2 giugno 1922.

Colluttazione tra fascisti e guardie in Campo San Fantin

Ieri sera verso le 23 dal Bacino Orseolo sboccava in Piazza San Marco un gruppo di una quarantina di giovanotti: erano fascisti reduci da un banchetto offerto all'avv. Piero omastico per il suo onomastico, i quali ora per la Piazza si dirigevano alla Trattoria Faiciani a San Fantin per un brindisi di chiusura. Il gruppo cantava l'inno *Giovinezza* inframmezzato di grandi evviva all'indirizzo dell'avv. Marsich.

I funzionari di guardia a Palazzo Reale notarono il gruppo, e siccome vige la no innanzi un forte gruppo di guardie redisposizione che vieta i cortei, mandarogle per sciogtierli.

I fascisti che erano intanto arrivati, sempre cantando, in Campo San Fantin, furono incontrati dalle guardie e invitati da un commissario a sciogliersi. Non avendo sortito effetto la intimazione, si ingaggiò una colluttazione vivace fra le guardie e il gruppo. Si videro moschetti e bastoni incrociarsi in aria minacciosi. In breve però fascisti furono divisi e dispersi nelle calli vicine. Epilogo della scenata: tra i fascisti qualche contuso e due arrestati, subito rimessi in libertà.

Naturalmente durante il baccano tutti gli esercenti di Campo San Fantin e vicinanze calarono le saracinesche per amore dei propri lastroni!

Il Console americano derubato
Arresto dei ladri e sequestro della refurtiva

Nelle prime ore della mattina del 28 degli audacissimi furfanti si accostarono con una barca alla terrazzetta del «Grand Hotel» a livello del Canal Grande verso l'angolo di Calle del Cristo. Uno dei furfanti, smontato sulla terrazza, arrampicandosi pel ferro del tendone riusciva ad entrare scalando la finestra aperta in una camera del primo piano dell'albergo. Nella stanza dormiva il console americano signor James Barclay Young. Dopo un po' egli fu svegliato dal rumore che il ladro faceva nella stanza per rovistare i cassetti. Scorta nella semi-oscurità un'ombra balzò dal letto e andò arditamente incontro al ladro. Ma quegli rapidissimo riusciva a scavalcare la finestra, buttandosi arditamente nella barca che filò via rapidissima con lui e coi compagni.

Riscontrando la roba della stanza il console trovò mancanti dei gioielli di prezzo e cioè: una collana d'argento platinato con una grossa perla orientale contornata da dodici brillanti, un paio di orecchini di brillanti legati in argento e due grossi braccialetti d'oro lavorato.

Il furto fu denunziato nella stessa mattina al Commissariato di San Marco, e l'incarico delle ricerche fu affidato al vice commissario De Benedetti. Esse furono rapide e sicure: in poche ore la squadra investigativa fu in possesso di indizi e di elementi da condurre alla identificazione dei tre audaci malandrini. Stabilito ormai con chi si aveva da fare, il commissario De Benedetti coi bravi agenti di Marcantonio Zanon e Incremona, si posero in appostamento cauto e continuo per tutta la notte battendo tutti i luoghi dove era presumibile che i ladri si sarebbero recati. E iermattina alle nove riusciva a prenderli tutti e tre in Campo San Fantin.

Gli arrestati sono Cicci Luigi fu Carlo di 17 anni di Venezia, Frari Giuseppe di Luigi di 24 anni anch'egli di qui e Girardi Vittorio fu Luigi da Padova di 21 anni tutti e tre senza dimora stabile e già pregiudicati in via di simili reati. Indosso al Girardi poi fu trovato un pacchetto in cui erano incantati tutti i gioielli rubati la notte avanti, gioielli che furono restituiti al suo proprietario legittimo che restò naturalmente anch'egli ammirato per la rapidità con cui la roba era stata rintracciata.

Una bottiglia contro un vigile

Il vigile urbano Angelo Solari l'altra mattina in Campo Ss. Filippo e Giacomo intimò a contravvenzione a certa Santini Margherita maritata Orandini di 56 anni perchè conduceva a spasso un cane senza guinzaglio. Nel pomeriggio del giorno stesso il vigile si recava a casa della signora in Campo S. Giovanni Novo n. 4432 a farle firmare il precetto di contravvenzione. La signora era assente, in vece sua si presentò una figlia sedicenne a nome Italia, che lesse e firmò per la madre. Ma il vigile era appena sceso nella corte della casa che si sentì investire di male parole da un giovinotto. Questi era il figlio della signora, Armando Orlandini di 19 anni spuntato a cose finite sulla finestra per dire la sua. E il peggio è che l'insofferente non si limitò alle parole: a un tratto lasciò cadere dall'alto in cortile una grossa bottiglia da litro, che sfiorò al vigile la schiena, andando a frantumarsi sul selciato. Il vigile così bersagliato andò a chiamare due guardie: si ritornò nella casa, ma l'autore del tiro non c'era più. C'era invece la sorella, che lo scusò col dire che la bottiglia non era diretta al vigile, ma a sè stessa, giacchè il fratello voleva in quel modo disgraziato vendicarsi di lei che aveva firmato la contravvenzione!

L'Armando non è stato ancora rintracciato.

Il lavoro del pattuglione

L'altra notte il pattuglione comandato dal commissariato di San Marco a epurare le zone di quel sestiere più battute nelle ore notturne da veneri vaganti e da giovinotti ambigui, ha fatto una buona retata: ha messo dentro due per porto d'arma senza licenza e una quindicina di etere, di cui cinque sono state già rimpatriate.

La partenza del prefetto della polizia americana

Alle 12.10 di ieri ha lasciato la nostra città diretto a Vienna il prefetto della polizia americana sig. Richard E. Enright.

Alla stazione egli fu salutato dal commissario della Compartimentale cav. Lemasto e da quello della Stazione cav. Bolognesi.

Nella sua breve permanenza a Venezia riportò una impressione graditissima della nostra città.

Le feste di S. Pietro di Castello

L'altro ieri ed ieri il popoloso quartiere di Castello è stato particolarmente e simpaticamente animato dalle feste date in occasione della ricorrenza di S. Pietro. In via Garibaldi, abbondantemente addobbata ed imbandierata per l'occasione, fu ieri l'altro aperta la pesca a favore della Società Ginnastica Fortior e delle istituzioni Salesiane, organizzata da un Comitato di cui è presidente ed anima l'ing. Giovanni Cavizzago. Nell'atrio della Scuola «Gaspare Gozzi» si raccolsero il direttore del Patronato Leone XIII don Deodato Giacometti ed i giovani della Fortior, del Patronato ed i Giovani esploratori cattolici che si dovevano prestare alla vendita dei biglietti, alla distribuzione dei doni.

L'ing. Cavizzago rivolse ai suoi collaboratori un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento per l'opera fin qui prestata augurandosi che essa debba continuare attiva ed efficace fino al compimento dell'opera destinata a beneficio dei figli del popolo di Castello.

Don Giacometti volle a sua volta tessere l'elogio del Comitato, ed in particolare del suo presidente e, prevedendo dal l'inizio il felice successo dell'impresa auspicò all'opera di bene che mercè la felice iniziativa ne verrà alle Opere Salesiane.

Quindi preceduti dalla banda della Fortior i componenti il Comitato si recarono ai loro posti e la vendita dei biglietti si è iniziata e procedette brillantemente fino a tarda ora di sera.

Molti e molti furono i biglietti venduti ed i pescatori rimasero soddisfatti perchè la percentuale dei biglietti pieni è, ci fu assicurato, del 40 per cento.

All'organizzazione della pesca diedero opera efficace oltre che l'ing. Cavizzago, i fratelli Bortoluzzi, il cav. Serra, il cav. Penzo ed altri volonterosi.

La pesca è rimasta aperta anche ieri, festa di S. Pietro, e si aprirà ancora sabato e domenica.

La pesca di beneficenza pro Infanzia

Il Comitato Pro Infanzia ci comunica un altro elenco di doni pervenutigli per la Grande Pesca di Beneficenza che avrà luogo nel prossimo luglio in piazza S. Marco:

Caffè S. Sofia: 50 buoni assortiti — Ditta Dolcetti: 5 maglie da ragazzo; Ditta Visconti: 6 cappelli feltro da ragazzo — Ditta Manlio Cappellin: un paio bottoni di argento, 3 ferma cravatte d'argento — Ditta Piorobon Angelo: 20 buoni per 20 bicchieri di birra — Ditta Giacomuzzi: Vermouth bott. 3/2, vermouth bianco 3/2, maraschino 2/2, alkermes 2/2, menta glaciale 2/2 — Ditta Paolo Errera: un grande vaso in maiolica con coperchio — Ditta Guido Martini: un pacco turaccioli, 2 paia suolette, 4 pacchi sugheri per cappello — Ditta Dalla Chiara: 2 dozzine scatole lucido Brill — Ditta Giuseppe Scarabellin: oggetti vari cancelleria — Ditta Fazzini: 6 temperini, un rasoio — Signora Irma Weichsel Marini: porta fiori, un album da fotografie — Signora Nella Errera Grassini: 7 balocchi legno, 12 pacchi carta, 2 cuscinetti spilli, 8 puntaspilli, 2 scatole dolci, 1 campanello elettrico, 3 vasetti fiori, 1 volume illustrato, 47 ventagli, 6 ventagli Sartorelli, 24 fazzoletti, 1 portabiglietti seta, 1 portamonete seta — Ditta N. N.: 2 scatole costruzioni in legno da fanciulli, 50 cartine bottoni automatici — Ditta Gilori Giuseppe: quadro su tela «Danza degli amorini» — Bertotti Carlo: 360 cartoline — Ditta Garbisa Gio. Batta, Lido: 2 portafiori in vetro di Murano; — Signora Ilde Brunelli Bonetti: 2 portafiori in vetro, 2 cestine lavorate, una bomboniera — Magazzini Mauro: uno scialle crêpe de chine ricamato — Ditta Gio Batta e Dina del Vo: grande servizio frutta — Signora Levi Brunner: 1 calamaio cristallo metallo, 1 lampada elettrica artistica portatile, 4 vasetti ed un oggetto di porcellana — Ditta Cesare Verona: N. 10 buoni per 30 lezioni dattilografia — Signorina Anna Fregonese: una scatola terra Signa — Ditta Attilio Monticelli: 24 flaconcini pasta dentifricia — Ditta Pavan Tito: 15 bott. liquido per bucato «Serenissima», 48 scatole crema per scarpe — Signora Emma Antonelli: un vaso da fiori, una grande conchiglia ed altri oggettini in metallo — Commend. Corinaldi: una alzata in vetro e metallo — Ditta N. N.: un volume — Ditta Bagilotto Attilio: 6 cravatte fantasia, 6 cravatte fantasia con nodo — Ditta Fratelli Pianaro: 48 bottigliette liquore Salomè — Ditta Giulio Zanchi Marchi: un vasetto, un portafiori biscuit — Ditta Alessandro Schierato: 6 cappelli di paglia per bambini.

La conferenza per la Südbahn

La Conferenza della Sudbahn ha interrotto per un giorno le sue sedute plenarie. Nell'ultima discussione del progetto italiano la Conferenza si è occupata della sistemazione del servizio delle linee in modo da assicurare il loro regolare esercizio. Un comitato interstatale si occuperà dello studio di una convenzione per la libertà delle comunicazioni e del transito. In questo Comitato il progetto italiano sarà discusso con tutta sollecitudine per potere quindi concretare proposte definitive.

La morte dell'agente Garberini

L'altra notte alle ore una è spirato l'agente Garberini Pietro che sere fa al Lido si sparò quattro colpi di rivoltella in direzione del cuore. Il poveretto morì assistito dalla madre, dalla fidanzata e da alcuni colleghi.

La famiglia ed i colleghi prepararono all'infelice giovane solenni funerali, che saranno celebrati sabato mattina alle 10.

Spettacoli d'oggi

Malibran. — Ore 21: Serata d'onore di Maria Stellina: «L'ultimo valzer».

Lido. — Ogni giorno - Stab. Bagni. Concerto dalle 15 e mezza alle 18 e mezza. Gran Caffè - Buffet - Bagni - Capanne - Ville. Informazioni Prospetti gratis Direzione Piazzale Bucintoro, Lido. Tel. 63.

Gambrinus-Lido. — Ore 21-22.30 Varietà.

Italia. — «Cabiria» 2.a ed ultima serie.

S. Margherita. — «Il Ponte dei Sospiri» il grande successo del giorno.

Edison. — «Sogno di un valzer» interpretato dai migliori artisti italiani; grande successo.

Cinema Teatro San Marco. — «La Canzone dell'odio e dell'amore» dramma grandioso passionale; protagonista E. Zora.

Modernissimo. — «La suonata a Kreutzer» di Leone Tolstoi; protagonisti Lina Millefleur-cav. A. Sainati.

Massimo. — «Notti di New York» cronaca notturna della grande metropoli.

Cinema Concerto Progresso. — «La pianista di Haines»; protagonisti Leda Gys e Paolo Rosmino.

Questioni ferroviarie venete
Il servizio Venezia-Udine-Tarvisio

«Cara «Gazzetta» — Leggo nella tua odierna edizione, sotto: «Lettore dai lettori» una giusta lagnanza circa il servizio ferroviario Venezia-Udine-Tarvisio. Ma quanto il gentile lettore menziona non è tutto, perchè se è realmente sentita la necessità di un servizio diretto con il menzionato treno in partenza da qui alle ore 5.20 e con arrivo a Tarvisio alle 12.47, altrettanto e forse maggiormente è necessario un servizio diretto con il treno notturno in partenza da Venezia alle ore 0.20, con arrivo ad Udine alle ore 4, con proseguimento trisettimanale per Tarvisio alle ore 4.15 e quattrisettimanale alle ore 5.30.

«E' veramente assurdo che i treni da Venezia verso il confine muoiano ad Udine, per formarne colà altri per il proseguimento per Tarvisio, obbligando i viaggiatori ad un inutile trasbordo, che specialmente nelle notti invernali è seccante, nonchè pericoloso alla salute.

«Perchè non può il treno in partenza da Venezia proseguire, sia pure in parte sino al confine, come nella fortunata antiguerra? Non possono appunto porsi d'accordo le direzioni di Venezia e Trieste? Tale facilitazione al pubblico, eviterebbe il trasbordo, perdita di tempo e mi sembrerebbe anche maggior sfruttamento del materiale.

«Alle autorità ferroviarie quindi il comprendere finalmente le giuste necessità del pubblico viaggiante, che paga esuberantemente, ed agli on. senatori e deputati interessarsene della questione tanto importante.»

La pesca dei Jugoslavi nel Quarnero

Riceviamo da Laurana la lettera seguente:

«Cara «Gazzetta di Venezia»

Abuso della tua ospitalità per render pubblico un andazzo di cose nella Venezia Giulia che ha un riferimento sè pur indirettamente anche nel Veneto, si tratta di questo: «Da un paio d'anni a questa parte lungo la costa Liburnica cioè da Cantrida a Moschienna e nella medesima piazzaforte di Pola si nota un straordinario affluire di nuclei di pescatori jugoslavi (Croati da Selze, Cirquenizze e Buccari) i quali nell'estate qui immigrano per esercitare la pesca costiera con'ausilio di fonti luminose, la quale pesca essi la esercitano in modo vandalico che fa rammentare i loro avi gli Uscòchi che tanto filo da torcere diedero alla Repubblica Veneta, la quale al tempo del Doge Dandolo emise delle disposizioni per regolare la pesca, disposizioni queste fatte osservare anche dall'Austria.

Oggi i pescatori jugoslavi (croati) sia lungo la costa Liburnica che lungo quella di Pola pescano come vogliono senza essere sorvegliati da nessuno così da depauperare completamente la costa dalla sua fauna marina se si considera che nel maggio p. p. vennero prese tonnellate di piccolissime sardelle che finirono per letame; già l'anno scorso la Società Veneta di pesca ebbe a protestare contro l'abusi di pesca fatti con fonti luminose nell'Istria meridionale.

Il «dulcis in fundo» viene ora; mentre i nostri pescatori chioggiotti che per forza maggiore durante l'inverno devono approdare in qualche porto jugoslavo sono soggetti a mille angherie e anche presi a fucilate da quelle autorità il beato Regno Italico permette ai pescatore jugoslavi di fare lungo le sue coste di confine e nella medesima piazzaforte di Pola il comodaccio loro tanto da disgustare i pescatori locali che passano ai partiti sovversivi in segno di protesta.

Sarebbe utile sia nell'interesse dei pescatori chioggiotti che per quelli della Venezia Giulia si iniziasse una campagna per l'allontanamento dei pescatori jugoslavi dalle coste italiane fino a tanto che la Jugoslavia non accetterà la convenzione di Brioni.

Segue la firma)

L'assemblea del Consorzio ferroviario Vicenza - Padova - Treviso

VICENZA, 29

Presso la Deputazione Provinciale di Vicenza si è riunita l'ultima assemblea del Consorzio costituito nel 1873 fra Provincie e Comuni per la costruzione ed esercizio delle ferrovie Padova-Bassano e Treviso-Vicenza aggiunte dalla Società Veneta e riscattate nel 1881 dallo Stato.

Furono presidenti il sen. Lampertico fino al 1906, il sen. Colleoni fino al 1912 e per questo ultimo decennio il comm. Tattara. Questi al principio dell'adunanza ricordò le benemerenze di tutti coloro che fecero parte dell'assemblea e del Comitato, accennando ai numerosi scomparsi durante questo mezzo secolo di vita Consorziale.

Si compiacque del regolare andamento dell'amministrazione tenuta dall'origine fino al 1916 dal cancelliere cav. Sterle, e poi dal rag. cav. Morbin. Annunciò che il conto di amministrazione si chiude con un civanzo di L. 40.103,66, che andranno ripartite fra le tre provincie. Manda un saluto ed un augurio al membro anziano, il venerando sen. Cavalli, ringraziando i suoi valorosi collaboratori.

Tutte le proposte del Comitato furono approvate ad unanimità.

Il comm. Levachèr, Sindaco di Treviso, a nome di tutti i presenti, si associa all'omaggio reso dal presidente ai benemeriti del Consorzio, elogia gli attuali amministratori ed il suo presidente, e si augura che nuovi rapporti di colleganza uniscano le tre provincie.

Dopo l'adunanza i convenuti si riunirono a colazione. Al levar delle mense il comm. Tattara, prendendo congedo dai colleghi, brindò alla prosperità delle provincie sorelle. A lui rispose il comm. prof. Turazza, a nome di Padova.

Notiziario veneto

MESTRE

Sciopero metallurgici. — I lavoranti metallurgici di Mestre ieri hanno abbandonato il lavoro; ma ripresero ... poichè nessuno dei locali stabilimenti ha apportato modificazione alcuna alle condizioni stabilite.

Al Tonolo. — Sono annunciate due straordinarie rappresentazioni, per sabato e domenica prossima di uno spettacolo di «Varietà».

L'autorità giudiziaria ha ordinato per questa sera l'autopsia della Teresa ... trovata morta nel fossato ieri mattina.

CAVARZERE

Associazione Agraria. — L'assemblea generale si terrà il giorno di venerdì ... corrente mese, alle ore 10, per trattare i seguenti argomenti: 1. Imposta patrimoniale; 2. Assicurazione invalidità e vecchiaia e disoccupazione; 3. Nomina di due rappresentanti per la stipulazione dei patti dei carrettieri e dei facchini; 4. Comunicazioni eventuali della Presidenza. Alla assemblea interverrà anche il rag. Antonio Satin, segretario dell'Associazione Agraria di Padova.

CASTELFRANCO V.

L'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie aveva bandito un concorso per la costruzione delle case danneggiate dalla guerra. Al cav. ... lo Viganò venne assegnata la medaglia d'argento per l'attività spiegata nella rapida costruzione dei suoi stabilimenti.

ADRIA

Donna travolta da un carro. — ... Zen Giovanna d'anni 35, maritata ... ri, negoziante in terraglie, percorreva col carretto la strada Adria-Loreo quando ... il sopraggiungere di una motocicletta il cavallo si impennava. La donna, ... s'onata, volle scendere dal veicolo, ma impigliava con le vesti nel veicolo ... e cadeva sotto il cavallo che, già in ... trascinò la disgraziata per alcuni ... così da riportare gravi ferite al ... alle spalle. Al nostro ospedale, dove ... Zen fu trasportata d'urgenza, i medici ... riservarono la prognosi.

VICENZA

Sessione estiva della Corte d'Assise. — Il 25 luglio p. v. si inizierà la nuova sessione della Corte d'Assise dove si ... teranno otto processi; tre per infanticidio, tre per rapina e due per omicidio. La sessione si chiuderà l'8 agosto.

BASSANO

Danni di guerra. — Il Direttorio del partito fascista invita tutti coloro che hanno concordato danni di guerra e ... abbiano ottenuto il relativo ... a voler passare nella sede dell'ufficio ... Piazza Vittorio Emanuele n. 69 dalle ... 16 alle 19 dei giorni di giovedì, ... e sabato per fornire i seguenti dati: ... Nome e cognome del danneggiato; 2. ... ta del concordato; 3. Natura dei beni ... neggiati.

BELLUNO

Elargizione alla R. Scuola Industriale. — A ricordo delle onoranze tributate questi giorni dal nostro Istituto ... striale all'illustre e benemerita sua ... Presidente generale Federici, la ... nobildonna Emma Federici, ha inviato ... la Scuola la somma di L. 1000 per ... tare gli studi di qualche allievo fra i ... mi meritevoli.

Alle Poste. — Il direttore cav. ... langelo De Luca è stato inviato a ... ne nell'Asmara e reggerà l'ufficio ... Marco Marchetti. L'ispettore Cav. ... Candide è stato destinato a Porto ... zio. Verrà a sostituirlo da Bengasi ... tor cav. Sciaino Mariano.

Al Teatro Italia. — Sabato interessante spettacolo di varietà.

Un progetto di riforma per la Tunisia

PARIGI, 29

Il *Petit Parisien* scrive che si sta ... cretando ora fra Parigi e Tunisi un progetto di riforma che darà alla Tunisia una nuova *charta* politica in virtù della quale potranno essere costituite delle assemblee, dove tanto gli indigeni come francesi, potranno fare la loro preparazione per la vita politica e difendere i loro interessi per il tramite di rappresentanti liberamente eletti. Il giornale ... ne che questa *charta* potrà essere pubblicata sotto forma di decreto prima del ... luglio.

Il r. yacht "Zara" a Venezia

Ieri dopo mezzogiorno ha gettato le ancore in Bacino di San Marco di fronte alla Dogana il regio yacht Zara con a bordo alcuni ufficiali superiori della R. Guardia di finanza in missione nei porti Adriatici.

Lo yacht che proviene da Trieste è ripartito questa notte stessa per quella città.

Preghiamo i nostri abbonati semestrali e trimestrali ai quali scade l'abbonamento il 30 Giugno p. v. di mettersi in regola coi pagamenti onde evitare la sospensione del Giornale.

La realtà in Russia

La questione dei rapporti commerciali con la Russia e la ripresa dei traffici portuali da Venezia e da Trieste a Odessa ha recentemente appassionato, in larghe sfere, l'opinione pubblica; discussioni che ora quasi, la mancata ratifica da parte dei Sovieti della convenzione stabilita a Genova con Cicerin. Ci pare perciò utile riprodurre dal supplemento speciale del «Corriere Mercantile» di Genova parte di un articolo riguardante la situazione in Russia rispetto ai traffici, lasciando, naturalmente, la responsabilità al corrispondente e al giornale la responsabilità delle rispettive affermazioni.

ODESSA, Giugno

Chi ha avuto la possibilità di osservare da vicino e da vicino il caos russo deve convenire che grandi e terribili sono tuttora le sofferenze della popolazione, e che ne sono i bisogni ma che per contro è già iniziata una lenta era di rinascimento. Sono infatti profonde e sostanziali le modifiche che diuturnamente vengono apportate al locale regime, e il ritorno del diritto di proprietà, la circolazione fiduciaria della moneta finora emanante della valuta russa emissione (society), la libertà di commercio interno, l'accettazione del cooperativismo, e di particolari vincoli dei capitali stranieri, sono altrettante formule che stanno a dimostrare un effettivo evolversi della demenza tavariska ormai protendente verso la rinnegata ma tuttavia necessaria organizzazione borghese.

La situazione a Odessa

A Odessa il succedersi di diverse occupazioni, dalla tedesca alla franco-inglese, e infine alla bolscevica, non è stato causa di rovina per le costruzioni. Invece la popolazione ne ha subito ogni deleteria influenza ed in modo particolare dal sopravvenuto regime comunista.

La miglior parte di essa, sovratutto la classe intellettuale, all'infuori di un piccolo numero che è riuscito a fuggire all'estero o è andato ad ingrossare file delle bande controrivoluzionarie, venne ridotta da continue vessatorie spogliazioni in uno stato di penosa indigenza e langue penosamente in attesa di un domani meno triste.

Ma l'andamento della vita cittadina ha avuto capitomboli bruschi e l'odierno ritmo riprendere sembra segnare una promettente tappa sulla via di un maturo orientamento. Gli spettacoli teatrali si succedono serialmente con grande sfarzo di scene e di costumi, rappresentandovisi le migliori opere dei diversi repertori.

Un albergo è stato espressamente adattato per il temporaneo alloggio dei commercianti stranieri, parecchi caffè sono libero al pubblico, e svariati negozi riprendono la loro azione fattiva.

Più faticoso e difficile appare invece il destino a Nicolajef. Data la sua particolare posizione in fondo al canale omonimo, l'approdo dei vapori stranieri che lo benessere apporta altrove, non si verifica che assai raramente per la insufficienza del fondale. Il costo dei generi alimentari in entrambe queste città si aggira per i forestieri sopra una media giornaliera di 6-7 milioni di rubli ed è soggetto alle improvvise fluttuazioni del cambio ed alle varianti sui prezzi correnti dei finitimi mercati levantini.

Nell'Ucraina comunista

In Ucraina si verifica la più rigida forma d'applicazione del comunismo. Infanzi non è tollerato che chicchessia, anche quando trattisi di cittadini russi, provenienti dall'estero, si stabilisca nel territorio della repubblica, a meno che non ne abbia avuto un preventivo permesso dal Commissariato di Karkoff. Sia all'arrivo che alla partenza le navi ed i passeggieri sono soggetti a minuziosissime visite di controllo: ciò per evitare i contrabbandi di valute estere, pietre e metalli preziosi ecc.

Le mercanzie di importazione, qualora corrispondenti ai requisiti imposti dalle locali amministrazioni sono acquistate direttamente dal comitato del commercio estero (Vnieschtorg) al quale è devoluta l'esclusività delle operazioni di compravendita con gli stranieri. Per quantitativi di un valore non superiore alle 200 mila lire italiane i pagamenti sono effettuati a pronta cassa con un margine di guadagno effettivo per il venditore dal 15 al 20 per cento sui prezzi di origine, diversamente le merci sono depositate negli appositi magazzini doganali e prelevate di mano in mano a seconda delle richieste delle cooperative ed alle disponibilità delle casse statali. Lo scambio in natura è quasi del tutto in disuso, e la ragione principale proviene dal non volersi consentire ai commercianti il mezzo di effettuare una doppia speculazione.

Dall'inizio della parziale ripresa dei traffici nessuna illegale requisizione è stata tutt'oggi attuata e si può dire esista già una certa sicurezza per la vita e gli averi delle persone. Per certo il sistema da noi sopra indicato non può essere gradito ai commercianti di occasione, o, meglio, a quella categoria di persone che crede di poter trovare ancora oggi nella Russia un paese di facili e talvolta non troppo regolari operazioni. L'esperienza del passato a sovrappiù della necessità lo ha consigliato alle autorità indigene come valida misura precauzionale contro possibili rocambolesche avventure. E' bene tuttavia rilevare che una garanzia materiale, eccetto quella fornita dal gettito continuo delle leggi sovietiste, non esiste a soddisfazione degli enti stranieri; ma per contro di fatto che il passeggiero è stato finora rispettatissimo sempre-chè si fosse astenuto da atti illeciti e dal compiere opera contraria di propaganda o di contrabbando.

In Crimea e nel Cuban

Poco dissimile è la situazione politico-commerciale del vicino governatorato della Crimea e del Cuban. A Sebastopoli, a Kerch, Tuapse, Novorossisk, ecc.: la popolazione attende con slava indolenza il sopraggiungere dell'intervento straniero e da esso un per quanto minimo sollievo economico.

La minore autocrazia del governo permette più facile l'adattamento delle relazioni con l'estero. Oltre a maggiori facilità d'accesso per i viaggiatori anche gli articoli importativi possono con maggiore celerità e soddisfazione essere collocati.

Il Vnieschtorg si è pure riservato di per sè stesso il diritto di acquisto almeno del 60 per cento delle merci imponendo sensibili riduzioni sui prezzi di fattura (30 per cento), mentre poi pel residuale 40 per cento ha lasciato ampia facoltà perchè possa essere liberamente piazzato presso le Cooperative e senza limitazione alcuna nel valore di vendita. Come del resto altrove, è preferibile siano presentate dagli interessati fatture originali vidimate dal rappresentanti dei soviety all'estero e sono ricercatissimi tutti i generi di prima necessità quali gli alimenti, vestiario, calzature, ecc. Le qualità che di abitudine si richiedono sono quelle secondarie ed i prezzi di compra immancabilmente quelli minimi. La procedura di approvvigionamento presso gli enti burocratico-amministrativi è svolta con esagerata lentezza ma nello stesso tempo con rara competenza e semplicità. Una prima commissione che per brevità chiameremo di carico, esamina tecnicamente il qualitativo e lo stato di conservazione delle materie in base ai campionari esibiti. In caso di responso favorevole da una seconda apposita commissione ne viene commentato l'esatto costo in contraddittorio, alle tariffe e con la scorta dei listini prezzi correnti sui mercati europei ed americani e che giornalmente per radio vengono comunicati in tabella dagli addetti commerciali distaccati nelle varie residenze. Da ultimo la commissione d'acquisto ne determina la quantità e le modalità di ritiro. Viene sfatata quindi la leggenda di un campo impreparato e facilmente accessibile a qualsiasi forma speculativa straniera. Nel commercio interno non vi è presso chè limitazione di sorta e si può affermare che esso si avvii verso una sicura via ascendentale.

I bolscevichi in Georgia

Dal dissolvimento dell'impero degli czar era sorta la repubblica georgiana. Ancora sotto il regime menscevico e pel breve periodo del suo insediamento la risorsa delle produzioni agricole ebbe scosse assai gravi culminate in un graduale inaridimento al sopravvenire della occupazione militare bolscevica. Dopo una sospensione di qualche mese le navi di tutte le bandiere che già battevano negli scali della Georgia (Batum, Poti, Suchum) ripresero la regolarità dei loro viaggi trovandovi buona e provvisoria alimentazione di traffico, sopratutto nei forti quantitativi che il commercio si preoccupava spedire all'estero onde sottrarli alle requisizioni delle armate rosse. Con ciò la popolazione fu ridotta a vivere delle rimanenti riserve regionali, assai poche invero per supplire a tempo indeterminato nel disseccarsi delle fonti produttive in immediata relazione al rincrudimento delle persecuzioni politiche. Ciò non di meno per la sua privilegiata condizione che la rende punto di obbligato transito per le diverse regioni che le stanno alle spalle (Persia, Arzabejan, Turchestan, ecc.), numerosi piccoli negozianti con tenace opera erano pervenuti in un secondo periodo a formare al di sopra di tutti i vincoli fiscali un sottile strato di contrattazione sul quale la carrozza del traffico pur traballando tra una costrizione e l'altra poteva stentatamente azionare. Ma anche queste iniziative minacciano per la ennesima volta di crollare avendole il governo colpite con esorbitanti tasse che talvolta la intera proprietà personale dei singoli non riesce nemmeno a coprire parzialmente.

E' giocoforza a questo punto aprire una piccola parentesi per ciò che riguarda le iniziative commerciali tentatevi dai molti privati e non per giustificare misure di governo che talora potrebbero anche apparire come giusta rappresaglia, ma per constatare la realtà vera ed affinchè si possa in avvenire evitare dal nostro commercio il ripetersi di errori che furono causa di forti perdite finanziarie anche per qualche ditta nazionale e contribuirono a discreditare il commercio estero in genere. Qualcuno di coloro che per primi ricercarono vantaggi in quelle desolate contrade non era tecnicamente alla altezza del lavoro da svolgere: qualcun'altro invece più che alla qualità del cliente si preoccupò di badare se il compratore disponesse per quel momento della somma necessaria all'immediata conclusione dell'affare; altri, e furono i più, finirono con lo smaltire veri e propri fondi da magazzino, articoli avariati, talvolta neppure rimessi a nuovo o di cui la sola verniciatura era con attraente apparenza maschera al grande deperimento.

Aggiungasi che per la assoluta ignoranza della situazione e dei bisogni locali avvenne altresì che si portassero ninnoli, profumi, oggetti di lusso o superflui, là dove urgevano pane e generi di soccorso. Da ciò si è creata la grande diffidenza che anima le autorità russe verso gli stranieri tutti, più che per ragione politica, e con gravissimo intralcio alle venture penetrazioni. Dall'estate scorsa, periodo in cui il commercio venne dichiarato libero a Batum, l'importanza che ha assunto questo porto nelle relazioni con l'estero è stata assai grande. Parecchie compagnie di navigazione e tra le prime la Sitmar, il Lloyd, il Paquet, altre olandesi e tedesche vi fanno capo dividendosi i parziali quantitativi d'importazione e di esportazione. Numerose agenzie vi furono costituite per gli scambi commerciali.

Intanto solamente a Batum il commercio è stato dichiarato libero mentre, come già abbiamo detto, nelle altre città del Mar Nero, la condizione si presenta meno favorevole.

Il memoriale del Comitato d'agitazione

per l'Arsenale e per la Piazza Marittima di Venezia

Ecco il testo della relazione della commissione esecutiva del Comitato di agitazione per l'Arsenale, che è stata approvata nella seduta plenaria di sabato scorso da tutto il comitato.

«Le ragioni che ci hanno indotto a costituire il comitato permanente di agitazione, si basano sul sistematico e graduale intisichimento di tutti i servizi che la Regia Marina ha a Venezia sistema subdolo e che non ha mai sosta e col quale ogni giorno si sottrae o un uomo o una macchina o una nave e che di conseguenza porta alla morte per inedia di quanto la R. Marina ha a Venezia, ciò che riteniamo dannoso alla difesa marittima della nazione.

Recentemente il provvedimento più grave è stato quello della modifica della tabella di assegnazione del R. Naviglio tra le sedi marittime.

La nuova tabella del maggio u. s. non assegna nemmeno più a Venezia le navi che fanno servizio per la scuola meccanici e non si lasciano in tutto e per tutto a Venezia che due *Mas* oltre a poche navi di uso locale insufficienti per disimpegnare i servizi lagunari della Base.

Col 1. luglio tutte le altre navi passeranno alla dipendenza di altre sedi.

Nell'Arsenale esisteva fino all'armistizio una maestranza specializzata per la costruzione dei sommergibili ed in particolar modo competente in tutti i delicati macchinari di quelle unità. Essa venne a poco a poco dispersa e le officine costruite per questo servizio trovansi ora in completo abbandono.

L'Arsenale è stato fino al 1866 centro importantissimo per la confezione del munizionamento e per la costruzione dei congegni di tiro ridotto. Oggi, per mancanza di operai specialisti il servizio di munizionamento è ridotto in misura estrema mentre i congegni di tiro non si costruiscono più e le navi di tutta la marina non possono compiere i relativi esercizi.

Nel nostro Arsenale esistevano operai specialisti per la costruzione di strumenti molto delicati per artiglieria, in una officina che era stata appunto attrezzata per questo scopo. Gli operai sono stati tutti dispersi.

In seguito alla riduzione della maestranza essa non è più commisurata al bisogni ed in certe specialità si deplora la completa mancanza di operai.

Si verifica perciò il caso che per la quasi completa assenza di fucinatori e fonditori tutte le categorie di operai che devono finire i materiali abbozzati alla fucina e in fonderia rimangono nella impossibilità di essere impiegati.

In questi giorni si è poi dato il caso che per compiere lavori di manutenzione alle caldaie del cacciatorpediniere *Dezza* si è dovuto in parte ricorrere alla industria privata. Si aggiunga infine che il nostro Arsenale è ora in condizioni di non poter costruire nemmeno una unità della più modesta importanza giacchè tutti gli scali sono in mano ai privati.

Da tutti questi fatti risulta quindi evidente il proposito ministeriale di lasciar morire d'inedia il nostro glorioso e secolare stabilimento, mentre nella storia funesta dei suoi ultimi anni di vita si può constatare l'opera costante e progressiva di demolizione che i ministri del dopo guerra hanno sistematicamente condotto per portare allo sfacelo l'Arsenale.

Purtroppo ci svegliamo tardi, ma se operiamo con energia e con coscienza abbiamo fiducia di riuscire a salvarlo dalla morte inevitabile a cui esso è stato condannato.

E' necessario ora svolgere alcuni argomenti di carattere tecnico che si riferiscono alla Piazza Marittima di Venezia e che rispondono appunto a concezioni.

Nella deprecata ipotesi di una guerra, che noi dobbiamo però considerare, l'Alto Adriatico costituirà uno scacchiere di operazioni secondarie e in conseguenza con ogni probabilità nelle sue acque non dovranno mai compiere azioni guerresche le grandi navi.

Ciò però non esclude la importanza di questo tratto del nostro mare, giacchè appunto dai suoi porti militari dovranno partire le spedizioni incaricate di compiere azioni di sorpresa nella immediata apertura delle ostilità. Per queste ragioni dovrà trovarsi nelle basi dell'Alto Adriatico fino dal tempo di pace un congruo numero di incrociatori, di esploratori, di cacciatorpediniere, di sommergibili, di torpediniere, di *Mas* e di affondamine.

La maggior parte di queste unità dove appoggiarsi a Venezia per ovvie ragioni tattiche e strategiche, ed a Pola devono soltanto essere assegnate quelle unità che le ragioni di difesa consigliano di distaccare in una base di operazione avanzata.

Le funzioni di Venezia e del suo estuario hanno poi dal lato logistico una importanza eccezionale, giacchè data la sua ubicazione geografica, appunto in uno scacchiere di operazioni secondarie, essa è destinata ad essere il centro di rifornimento di munizioni per tutta la marina, non solo, ma essa deve anche costituire il centro di rifornimento principale di ogni materiale destinato all'esercito operante sul confine orientale.

Da ciò, come conseguenza logica, viene che il comando in capo dell'Alto Adriatico debba permanentemente risiedere a Venezia.

Per quanto riguarda l'Arsenale noi sosteniamo che esso deve integralmente essere esercitato dallo Stato e nell'avanzare tale richiesta noi siamo convinti di sostenere non solo gli interessi della Difesa Marittima Nazionale, ma anche di tutelare l'economia dello Stato.

Certo che nell'Arsenale non dovranno più costruirsi grandi navi, ma le sue nuove funzioni secondo il nostro parere dovranno permettere che vi abbiano conveniente sviluppo i seguenti servizi:

1) In vista del grande sviluppo dei *Mas* nella guerra marittima, parte delle tettoie dell'Arsenale potrebbero essere impiegate pr conservare all'asciutto il numero rilevante di queste unità (fino a 18 metri di lunghezza) che in caso di bisogno potrebbero essere distribuite per ferrovia nei vari porti militari.

2) L'Estuario di Venezia si presta più di qualsiasi altro porto d'Italia per l'idroaviazione in generale e poichè la R. Marina ha senza dubbio bisogno che uno dei suoi stabilimenti si specializzino nei lavori relativi a questo servizio, l'Arsenale di Venezia troverebbe così il suo giusto e razionale impiego.

Osserviamo per ultimo che nelle attuali condizioni dell'industria metallurgica, la gestione del nostro Arsenale da parte di una consorzio di qualsiasi specie, non può in modo assoluto essere redditizia, senza l'assicurazione di ottenere una garanzia dei lavori da eseguirsi per conto dello Stato. In tal modo l'Erario non farebbe alcuna economia colla cessione, mentre in caso di bisogno la marina non potrebbe che male avvalersi di uno stabilimento che si troverebbe certamente ridotto in condizioni precarie per quanto riguarda il macchinario.

Questa nostra idea è suffragata dall'esempio. Chiunque può infatti constatare le condizioni in cui si trova la parte di Arsenale che venne concessa ai Cantieri e Acciaierie di Venezia. Noi non esitiamo quindi a chiedere che quella società restituisca al più presto le officine cogli scali che ha avuto in gestione nelle condizioni di efficienza in cui essa le ha ricevute.

Chiediamo inoltre che non si effettui il progettato trasporto nella parte sud dell'Arsenale dell'Officina sommergibili visto che quel trasporto non è per nulla necessario e che richiederà la spesa di almeno due milioni di lire.

Per quanto riguarda i bacini di carenaggio, noi non vogliamo che la loro gestione abbia ad essere affidata ad altri enti se la R. Marina, come ha dimostrato finora, terrà nel dovuto conto le esigenze della marina mercantile e faciliterà in tutti i modi la carenatura dei piroscafi ed i lavori che essi hanno bisogno di eseguire all'asciutto.

L'esercizio dei bacini infatti rappresenterebbe è vero un utile per un concessionario, ma lo Stato farebbe un pessimo affare (come succede infatti a Pola) giacchè il canone di affitto che incasserebbe sarebbe ben poca cosa in confronto di quanto lo Stato dovrebbe pagar per carenare le unità che dovrebbero servirsi dei bacini.

Queste brevi note che ci sono state dettate dall'amore che nutriamo per la nostra città e per la marina facciamo il voto che possano trovare l'adesione e l'appoggio di quanti all'infuori degli interessi dei singoli o di classe sentono pulsare nel loro petto un cuore italiano».

Per mancanza di personale lavorante si trovano in Arsenale numerosi rimorchiatori, affondamine, motoscafi, pirobarche, pontoni armati, pontoni per produzione di energia elettrica ad aria compressa, completamente abbandonati e senza manutenzione, per modo che il ricco macchinario in esse contenuto è soggetto a continuo deterioramento.

Analoga sorte subiscono i macchinari utensili delle officine abbandonate ed in parte anche quelli in servizio, mancando la possibilità di formare una congrua squadra di operai da adibire esclusivamente alla manutenzione e riparazioni delle macchine stesse.

Anche i macchinari dei bacini e gli accessori meccanici di questi e delle barche porta richiedono riparazioni e manutenzione senza che vi sia la possibilità di destinarvi personale.

Il Principe Umberto a Fabriano

FABRIANO, 29

Ieri sul pomeriggio proveniente da Recanati è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte e si è recato al palazzo dell'on. Miliani. Poco dopo è uscito a piedi e percorrendo le vie principali fra le fitte ali di popolo che lo acclamava con entusiasmo lanciando dei fiori, è andato al Municipio ove gli sono state presentate le autorità e le rappresentanze di numerosissime associazioni. In seguito alle entusiastiche acclamazioni della folla il Principe è stato costretto a presentarsi al balcone per ringraziare.

Il Principe ha poi visitato le cartiere Miliani ricevuto dai membri della direzione e dagli operai che lo hanno applaudito calorosamente. S. A. ha poi partecipato ad un tè offerto nel palazzo del Sindaco cav. Fida ed al quale sono intervenute tutte le notabilità cittadine. Il Principe ha poi posto la prima pietra dell'edificio della scuola industriale. Dopo la cerimonia hanno pronunciato applauditi discorsi il Sindaco e l'on. Miliani.

Alla sera l'amministrazione comunale ha offerto un banchetto in onore del Principe nel salone del Circolo Gentile.

Commemorazione di Mazzini a Londra

Un importante discorso di Lloyd George

LONDRA, 29

Nel pomeriggio di ieri a Viggmore All, ad iniziativa della Lega Italiana, ha avuto luogo la commemorazione di Giuseppe Mazzini. La cerimonia è stata presieduta dal dott. Natan che era circondato dal Ministro degli esteri italiano on. Schanzer, dall'ambasciatore d'Italia sen. De Martino, dall'on. Ubaldo Comandini, dal prof. Chey di Gambridge. E' intervenuto anche il primo ministro Lloyd George il quale è stato fatto segno ad entusiastiche accoglienze. Hanno pronunciato applauditissimi discorsi l'on. Schanzer ed il signor Lloyd George.

Questi dopo avere ringraziato per la calorosa dimostrazione fatta, ha aggiunto che sopratutto la gioventù celtica britannica legge le opere di Mazzini di cui egli stesso fu un fervente lettore. L'oratore ha quindi fatto un eloquente elogio di Mazzini, della sua opera e della sua influenza che continua. Ai nostri tempi sul mondo, ha detto, ritengo che nessun uomo della sua generazione abbia avuto una influenza così profonda sui destini dell'Europa. Egli ha rifatto e rimaneggiato la carta geografica dell'Europa. Questa carta così come oggi la vediamo è opera di Mazzini.

L'oratore ha così continuato: Anche l'Irlanda si è giovata delle dottrine di Mazzini. Gli uomini della giovane Irlanda si sono ispirati in larga misura ai suoi insegnamenti. Mazzini ha detto che non si poteva costruire nulla di duraturo su fondamenti di odio. Voglio, egli disse, che le nazioni siano libere, voglio un'Europa composta di nazioni libere, ma non voglio un'Europa in cui le nazioni libere si detestino scambievolmente. Voglio una Europa che rappresenti la fratellanza delle nazioni libere. E' a Mazzini che dobbiamo l'idea della Società delle Nazioni. Oggi queste nazioni sono libere; ma il pericolo è che la cupidigia, i sospetti e gli odi le armino le une contro le altre.

In piedi sulla torre a fare la guardia, come lo sono da cinque o sei anni, dichiaro oggi solennemente che un simile stato di cose continua. La libertà sarà loro strappata in seguito a qualche sconvolgimento che esse stesse avranno scatenato sull'Europa. Come aveva ragione Mazzini! Leggetelo e rileggetelo, io l'ho letto nella mia gioventù senza prevedere quanto le sue idee sarebbero state applicabili nell'epoca attuale. E' scorso mezzo secolo dalla morte di Mazzini e tuttavia sembra che egli abbia scritto per la nostra epoca. Egli disse: «L'indomani della vittoria è più pericoloso della vigilia del combattimento».

Sì, il giorno che segue la vittoria è pieno di pericoli e Mazzini lo fa rilevare. Non vi è una minaccia più grave per la vita e la libertà delle nazioni che gli odi etnici contro nazioni. A Genova l'Italia e la Gran Bretagna si fecero notare lavorando ardentemente per la pace e la fratellanza che erano il grande ideale di Mazzini. Io ho dichiarato a Genova che era interesse dell'Italia l'esistenza di una forte Inghilterra. Noi abbiamo gli stessi obbiettivi e gli stessi ideali e sono convinto che nell'avvenire l'Italia e la Gran Bretagna continueranno sempre più a lavorare di accordo così come è loro dovere. Per quanto forte uno di noi possa essere, saremo due volte più forti se agiremo di accordo e dove vi è accordo (non tra diplomatici, non tra l'on. Schanzer e me benchè questo accordo fra noi sia profondo), ma accordo tra i popoli; quando questo accordo ha per oggetto qualche cosa di cui il mondo ha attualmente bisogno più di quanto non ne abbia avuto attraverso tutte le tempeste della sua storia e una necessità imperativa che noi si lavori insieme. Continuiamo dunque a lavorare così seguendo una politica non di interessi egoistici, non di cupidigia, ma una politica di cooperazione tra le nazioni libere per il bene dell'umanità.

Il discorso di Lloyd George è stato calorosamente applaudito.

Hanno pure pronunciato applauditi discorsi l'on. Comandini ed il prof. Ckey.

Teatri e Concerti

Il III.° Saggio di studio al Liceo Benedetto Marcello

Con un crescendo continuo di importanza, di interesse e di successo si susseguono i saggi di studio del nostro Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello.

Ieri alle 17 ha avuto luogo il terzo di tali saggi: vi assisteva, malgrado la temperatura elevatissima, una folla enorme.

Aprì l'audizione l'alunna Jolanda Baccara del primo corso superiore della scuola di Francesco de Guarnieri che eseguì con cavata dolcissima, con arcata ampia e robusta, con tecnica notevolissima, quasi perfetta, il *Primo concerto per violino* (op. 29) di A. D'Ambrosio, rivelando un promettentissimo temperamento musicale.

Seguì la alunna Cecilia Toffolo del secondo corso superiore della scuola d'arpa del valentissimo e noto prof. Cesare Wolff Ferrari. Essa si cimentò in due brani di eccezionale difficoltà difficoltà che seppe superare magnificamente, facendosi ammirare specialmente per la nitidezza e la gradazione della esecuzione e per la tecnica sicura e precisa ed anche per il gusto interpretativo. Tanto in *Le jardin mouillé* di Jacques de la Presle quanto nella *Nordische ballade* di Franz Poenitz essa suscitò gli applausi più cordiali e convinti del pubblico.

Quindi l'alunna Barbara Scattola del IV corso-licenza, della scuola della esimia maestro Saffo Bellincioni Frisotti, cantò l'aria per soprano *Ombra leggera* nell'opera «Dinorah» di Meyerbeer, mettendo in buona mostra il timbro simpaticissimo della sua voce, la sua quadratura, la sua grande musicalità e la sua notevole agilità. Il pubblico le tributò feste cordialissime.

Chiuse e costituì il *clou* del saggio il *Quintetto in la min.* di C. Franck, eseguito dagli alunni Luisa Socal, Maria Luisa Favalli, Angelo Piovani, Giorgio Ussardi e Aldo Pais della scuola di musica da camera del prof. F. de Guarnieri. Il quintetto ebbe esecuzione magnifica e riscosse clamorosi applausi.

s. m.

MALIBRAN. — Stasera addio della Compagnia «Città di Milano»: si rappresenterà «L'ultimo valzer» per serata d'onore della valentissima soprano Maria Stellina.

La seratante in uno degli intervalli canterà la romanza del 2.o atto dell'opera «La Wally» e il finale del 1.o atto dell'opera «La Traviata».

Sabato 1.o luglio prima rappresentazione del «Teatro della risata» con Polidor il comico dei comici.

Le... follie di un fulmine in Tirolo

KITZBUHEL, 29

A Jochberg un fulmine entrò in una stalla, passò sul dorso delle vacche e poi girò attorno senza offenderle. Probabilmente esso fu attivato da catene e da altri oggetti metallici, che esistono nelle stalle.

Il Convegno di Treviso

contro i tributi fiscali

TREVISO, 29

Oggi alle ore 15 nel Teatro Sociale per iniziativa dell'Unione fra industriali, commercianti ed esercenti, si tenne la solenne adunanza regionale allo scopo di protestare contro l'aggravio dei tributi fiscali e per la riforma dei pubblici servizi.

Il teatro era affollato di industriali, di commercianti ed esercenti della città, della provincia e di rappresentanze venute da ogni parte della Regione. Per la Unione fra industriali, commercianti ed esercenti, il consiglio direttivo col presidente onorario Gr. Uff. I. A. Colessi — il vice presidente cav. C. Gobbi — segretario dr. De Marco — sig. Orso Vincenzo presidente della Associazione esercenti vini, liquori, caffè ecc., promotrici del convegno — Camera di commercio di Treviso con il presidente cav. Pietro Calzavara e segretario dr. Zaramella — Camera di commercio di Belluno col cav. De Lago — Camera di commercio di Vicenza rappresentata dal vice presidente cav. Angelo Zampieri — Camera di commercio di Venezia col cons. sig. Santomaso — Federazione industriale, commerciale e marittima di Venezia rappresentata dal segretario dr. Pagani — Associazione industriali friulani e Federazione friulana dell'industria e del commercio di Udine rappresentata dall'avv. L. Ballico — Associazione di Vittorio V. rappresentata dal presidente cav. Arturo Pasqualis — Associazione esercenti di Venezia rappresentata dal sig. Cecchetelli Federico — Unione commercianti, industriali di Belluno col sig. Luciano Melloni — Unione esercenti di Longarone col sig. Mazzucco Taddeo — Associazione commercianti di Castelfranco V. col sig. De Stefani — Associazione esercenti di Volpago col sig. Camerini — Associazione di Oderzo col sig. Gari.

Il discorso dell'on. Pietriboni

L'on. Ernesto Pietriboni, presentato con opportune parole dal cav. Carlo Gobbi vice presidente dell'Unione Industriali e commercianti della provincia di Treviso, ha pronunciato un discorso per esaminare la situazione dello Stato nell'ora attuale e le condizioni di enorme disagio in cui viene a trovarsi particolarmente la classe industriale e commerciale per la estrema gravezza dei tributi fiscali cui è sottoposta: rileva fra l'altro che non fu fatta conveniente distinzione fra il vero industriale, il quale subì le vicende e le trasformazioni volute dalle condizioni del periodo bellico per subire poi le conseguenze della smobilitazione e le difficoltà del periodo post-bellico e l'*affarista* che non ha passato nè preparazione, e che fece lauti guadagni senza preoccupazioni di stabilimenti e che durante la guerra e dopo la guerra ostentò dispendi provocatori, una brutalità di male spesa di ricchezza, creando il cosidetto *pescecanismo* che nulla ha a che fare coll'industria.

L'oratore esaminò poscia particolarmente l'organismo burocratico statale esemplificando colle gestioni delle Ferrovie e delle Poste dimostrando l'enorme aumento del personale e delle spese a carico dei bilanci e si domanda se non sia il caso di porre il problema di cedere all'industria privata la gestione dei servizi di Stato.

Conclude riaffermando che i rimedi alle gravissime questioni che incombono nella ora presente riposano non nella mente di qualche uomo, ma bensì nella forza, nella energia, nella solidarietà di un popolo: devono cessare le competizioni per dar luogo ad una severa tregua dei partiti: tutti i cittadini disciplinati nella dignità dello sforzo devono collaborare pel vantaggio collettivo. Ma lo Stato deve correggere gli errori su cui si fonda il pubblico balzello e così la procedura della sua applicazione.

L'ordine del giorno

Per invito del cav. Gobbi, il sig. Luigi Elfaro a nome di un gruppo di industriali e commercianti diede lettura di un ordine del giorno con cui invita il governo a quelle radicali riforme tributarie che portino alla giustizia contributiva, che tolgano l'aggrovigliato e dannoso congegno fiscale attuale, che incorora lo sperpero e la opprimente ed iniqua pressione contributiva, oltre ogni limite di capacità della economia nazionale, e nel contempo per avviarsi verso quelle savie economie che salvino la nazione dal fallimento, e per la completa abolizione degli sperperi quotidiani;

si reclama dal governo la semplificazione dei pubblici servizi, la eliminazione di una congestionata burocrazia perniciosa ed inceppante il movimento del commercio e della industria;

invita i deputati del collegio ad essere sollecili nell'esame, nello studio e nella risoluzione di questi vitali problemi, dai quali dipende la vita dell'agricoltura, della industria e del commercio, sole fonti del bene nazionale, ed avverte il governo qualora la grande voce degli industriali e dei commercianti non dovesse essere presa in considerazione e debitamente sentita, dovranno i contribuenti tutelare i loro diritti con mezzi che riterranno opportuni, nel convincimento di essere difensori dei supremi interessi nazionali

invitano infine il governo, i rappresentanti politici, le autorità locali a provvedere nel minor tempo possibile a far deliberare una speciale legislazione fiscale per i paesi invasi o sgomberati, in relazione ai diritti dei contribuenti che hanno subito danni di guerra, non risarciti dal governo d'Italia, il quale ha così mancato e continua a mancare ad un suo sacro dovere, verso queste doloranti popolazioni.

L'ordine del giorno venne approvato ad unanimità.

Gli assassini di Wilson identificati

LONDRA, 29

I giornali annunciano che l'identificazione degli assassini del maresciallo Wilson è stata ora definitivamente stabilita. Essi non sono Connilly e Cvrien, come si era presunto, ma Reginald Bunn e Sullivan. Secondo il *Daily Maill*, Dunn e Sullivan erano maestri in una scuola cattolica del Westend ed erano stati in Francia durante la guerra.

La convocazione dei comizi elettorali smentita

ROMA, 29

La Tribuna smentisce come fantastiche le notizie della convocazione dei comizi elettorali per l'ottobre venturo e la notizia del trasloco del Prefetto della provincia di Bologna a Palermo.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nuovi gruppi alla Camera

ROMA, 29

Entro domani debbono essere comunicati alla Presidenza della Camera i nuovi gruppi parlamentari. Domani l'altro dunque ci sarà dato di passare in rassegna la costituzione ufficiale della rappresentanza legislativa, secondo la nuova dislocazione dei partiti e delle forze. Ma possiamo intanto annunziare subito che 4 gruppi aumenteranno notevolmente di numero. Non solo constatiamo accresciuta la lista stessa dei vari partiti ufficialmente rappresentati a Montecitorio; ma ci sarà facile, in avvenire dimostrare come anche quei gruppi i quali oggi presentano un'unità e compattezza legale, in realtà siano a loro volta frantumati e divisi da opposte tendenze, che nelle future discussioni sui problemi più grossi vorranno affermarsi. Ci sarà dunque apparentemente la moltiplicazione dei pani e dei pesci: in realtà una suddivisione ed un frazionamento rilevantissimo.

Fino ad oggi, ad occhio e croce, i partiti ufficialmente riconosciuti alla Camera erano 11. Se si comincia a contare dall'estrema sinistra verso la destra essi erano i seguenti: Comunisti, socialisti, repubblicani, riformisti, democrazia, allogeni (slavi e tedeschi), popolari, conservatori, liberali, agrari, nazionalisti e fascisti.

Ma oggi la democrazia ha sciolto le file e si è scomposta in cinque organismi minori: Democrazia liberale (Giolitti, Orlando, Facta), democrazia italiana (Nitti), democrazia sociale (De Vito, Labriola, Fera), democrazia indipendente (De Nava, Raineri) e democratici liberi; questi ultimi formati da pochi industriali, come Belotti Bortolo, Olivetti e qualche altro.

Non ostante gli sforzi di persuasione dell'on. Giolitti, che è sempre stato contrario a tali frastagliamenti e indebolimenti delle forze democratiche alla Camera, non c'è stato verso. La democrazia si è voluta scindere e si è infatti spezzata in quei cinque differenti tronconi.

Agli effetti della saldezza della maggioranza parlamentare di una base duratura di Governo, ciò costituisce un grave danno, poichè da qui avanti un gabinetto, per quanto democratico di condotta, di fronte ad un voto di fiducia, sa a priori di non poter contare sull'appoggio disciplinato e solido della democrazia, ma soltanto su quello di alcune frazioni di essa, il che renderà precaria la vita di parecchi ministeri futuri.

Intanto domani non avremo più undici, ma sedici gruppi parlamentari a Montecitorio. Ciò aumenterà, immagino, il caos delle discussioni sui progetti di legge più importanti e accrescerà l'incertezza delle votazioni decisive. E poi occorrerà fare i conti con le varie tendenze che già si aprono anche nella compagine di quei partiti che appaiono ufficialmente stretti in una unità ormai più formale che sostanziale. Questo va detto per i socialisti, già distinti ormai in collaborazionisti e anti-collaborazionisti e va ripetuto persino con i popolari.

Nel dibattito sul latifondo abbiamo veduto con sorpresa che gli interessi dei cattolici della tendenza conservatrice non sempre collimavano con gli intendimenti dell'avanguardia e la sorpresa è stata tanto maggiore in quanto si trattava proprio d'un progetto di legge caro ai popolari e concordato fra essi e il Ministro di agricoltura. Ciò significa che la Camera va assumendo sempre più i colori variopinti del mantello d'Arlecchino. Le suddivisioni, moltiplicandosi, rendono ancor più incerta la fisionomia e più affannosa l'attività avvenire del corpo legislativo. Tuttavia devono considerarsi come infondate e premature tutte le voci oggi diffuse di convocazione di elezioni nel prossimo ottobre. Per notizie assunte a fonte competente posso assicurarvi che il Governo non ha in nessun modo intenzione di convocare i comizi elettorali. Dunque questa Camera tirerà avanti alla meglio; ma vivrà. Resta a vedere se dopo l'ulteriore spezzettamento dei gruppi si tratterà per era di vivere o non piuttosto di vivacchiare.

Intanto, a giudicare dalle sedute fiacche e scarsamente affollate di questi giorni, sembra difficile che i lavori parlamentari possano in realtà prolungarsi fino al 20 luglio: come il Presidente del Consiglio aveva fatto credere possibile. Continuando le dispersioni, le assenze e le vacanze precoci che molti onorevoli sembrano essersi presi per conto proprio, prevedo che la sessione attuale, dopo la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica, dovrà venir chiusa per languore estivo, verso il 10 di luglio, o poco prima o poco dopo.

Non per nulla l'esercizio provvisorio, che era stato chiesto per un solo mese, ha dovuto essere allungato d'una mezza dozzina di volte.

MAFFIO MAFFII

Quindici morti e quaranta feriti a Dublino

DUBLINO, 29

La battaglia tra le truppe imperiali e gli insorti asserragliati nel loro quartiere generale cui è stato dato l'assalto è stata asprissima. Finora sono segnalati 15 morti e 40 feriti.

La fissazione degli stipendi agli statali

ROMA, 29

Si è riunita la Commissione parlamentare per gli interni ed ha continuato l'esame della riforma burocratica. Fu votato un ordine del giorno con cui si stabilisce che entro il 31 luglio siano fissati i nuovi stipendi da darsi agli impiegati in servizio al termine suddetto.

La serie dei processi a Lipsia

LIPSIA, 29

Ieri è cominciato dinanzi al Reichstericht un nuovo processo contro i responsabili di delitti di guerra. Il dott. Michelson è accusato dal Governo francese di aver sottoposto a maltrattamenti negli ospedali della zona di guerra prigionieri malati e d'averne provocato la morte per negligenza di cure mediche. Debbono essere escussi trentaquattro testimoni tedeschi e 14 francesi. I testimoni, la commissione e i giornalisti francesi non si erano presentati.

La tragica fine di un operaio

CONEGLIANO, 29

Stasera ad Orsago l'operaio elettricista Bottron Luigi d'anni 41, riparando la linea elettrica del Cellina, rimase fulminato. Il suo cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del paese.

Una nota della Santa Sede sul mandato britannico in Palestina

ROMA, 29

La Santa Sede ha inviato in data 4 corrente al Consiglio della Società delle Nazioni un promemoria redatto in lingua francese del cui testo ecco l'esatta traduzione:

« In ordine al progetto per il mandato inglese sulla Palestina che lord Balfour presentò al segretariato generale della Società delle Nazioni fin dal dicembre 1920 e che dovrà discutersi non oltre il 15 luglio p. v. in seno al Consiglio della Società delle Nazioni, si osserva quanto segue: La Santa Sede è ben lungi dall'opporsi alla decisione già presa dalla medesima Società delle Nazioni, di affidare cioè il mandato sulla Palestina all'Inghilterra del cui spirito di giustizia, di imparzialità essa si è spesse volte lodata. La Santa Sede però si sente in dovere di eseguire la modificazione di alcuni articoli al progetto di Balfour, e ciò nell'interesse stesso della nobile nazione inglese la quale deve desiderare che il mandato ricevuto sulla Palestina venga esercitato pacificamente e senza turbamento del sentimento religioso.

Secondo tali articoli: 1. Gli ebrei avrebbero in Palestina una posizione privilegiata e preponderante sui cattolici e in genere sulle altre nazionalità e confessioni religiose; 2. I diritti delle confessioni cristiane e specialmente della cattolica non verrebbero sufficientemente tutelati. Ora circa il primo punto, per quanto il progetto Balfour, nelle considerazioni preliminari di fronte alla costituzione di un *nationalhome* per gli ebrei, garantisca che *« rien ne pourrà etre fait qui puisse porter prejudice aux droits civils et religeux des communautès non juives existent en Palestine »* tuttavia nella redazione di alcuni articoli sembra volere stabilire una assoluta preponderanza economica amministrativa e politica dell'elemento ebraico a scapito delle altre nazionalità e confessioni religiose.

Infatti, secondo il progetto Balfour: a) Si riconosce come istituzione di diritto pubblico una commissione giudiziaria che non è poi altra dalla potentissima organizzazione sionista (art. 4); b) Tale commissione ebraica è posta a lato dell'amministrazione palestinese e le è attribuita una larghissima competenza anche in tutte le questioni relative *« au developpement du pays »*; c) Degli ebrei è favorita l'immigrazione (art. 7); si ha cura di provvedere loro un *« etablissement compact »* dando anche terre dello Stato e incolte (art. 6). Ad essi sono di preferenza affidate le costruzioni di opere pubbliche (art. 2.).

In conseguenza di ciò il progetto, contenendo in vari articoli l'assoluta preponderanza ebraica su tutte le altre popolazioni e confessioni religiose della Palestina, oltre ad apparire non poco lesivo dei diritti acquisiti dalle altre nazionalità e confessioni, non sembra neppure in tutto conforme all'art. 22 del Trattato di Versailles, il quale stabilisce il concetto e il fine di ogni mandato. Infatti, secondo l'articolo suddetto, il mandato è una tutela che una potenza assume di popoli i quali non sono ancora *« capables de se diriger eux memes dans les conditions particuliermente difficiles du monde moderne »* ed ha per fine, *« une mission sacrée de civilizzation »* cioè *« le bien etre et le developpement de ces peuples »*. A tutto ciò verrebbe manifestamente a contraddire un mandato che fosse strumento di subordinazione dei cattolici e delle popolazioni indigene e di confessioni religiose a vantaggio di altra nazionalità o confessione.

Quanto al secondo punto, va considerato con particolare attenzione l'art. 14 del progetto Balfour il quale, in conformità dell'art. 95 del Trattato di Sevres, istituisce *« une commission speciale pour etudièr et regler toutes les questions et reclamations relatives aux differentes confessions religeauses »*. La Santa Sede intende dichiarare fin da ora che non potrebbe consentire che una tal commissione si credesse in diritto di mettere in discussione le proprietà dei santuari, i quali, nella loro quasi totalità da parecchi secoli, anche sotto la dominazione turca, rimasero sempre in pacifico possesso dei cattolici. Inoltre la Santa Sede si permette di far osservare che la commissione, come è prevista nell'articolo 14 del progetto Balfour, non potrebbe giungere ad alcun risultato concreto. Infatti, dovendo in tale commissione essere rappresentate tutte le confessioni interessate, è purtroppo da prevedere che in seno alla medesima si susciterà una lotta accanita che avrà per risultato infallibile la coalizione di tutti i membri contro quelli della confessione che ha il possesso del santuario eventualmente in questione, impedendo così ogni sereno giudizio.

In conseguenza di ciò la Santa Sede si è già permessa di suggerire all'Ecc.mo Consiglio della Società delle Nazioni che la commissione in parola potrebbe venire costituita dagli stessi Consoli in Terra Santa delle Potenze che fanno parte del Consiglio medesimo, lasciando a quelle Potenze che non hanno un Console in Terra Santa il diritto di nominare altra persona a far parte della commissione.

E ben vero che ai termini dell'art. 95 del Trattato di Sevres questa commissione dovrebbe essere nominata dall'Inghilterra, ma la Santa Sede nutre fiducia che all'illuminato giudizio dell'Ecc.mo Consiglio della Società delle Nazioni, cui è riserbato l'esame del progetto Balfour, apparirà necessario adottare il provvedimento ora suggerito ed altro simile perchè il giudizio della commissione suddetta abbia più sicura garanzia di serenità e di imparzialità e sia così più facilmente accolto dalle parti interessate. La Santa Sede infine, non si oppone acchè facciano parte della commissione anche i rappresentanti delle varie confessioni religiose, purchè però abbiano voto solamente consultivo.

Dal Vaticano, 4 giugno 1922. »

Il Vescovo di Vicenza rifiuta di benedire un gagliardetto degli avanguardisti cattolici

VICENZA, 29

Ieri mattina nel salone dell'Episcopato S. E. Mons. Rodolfi, Vescovo di Vicenza, doveva benedire il nuovo gagliardetto degli avanguardisti cattolici. Portando il drappo la scritta « O Cristo o morte » il Vescovo si rifiutava di benedirlo, invitando a mutare il motto di cui il gagliardetto si fregiava.

Il fatto ha provocato negli ambienti cattolici certa impressione.

Il Senato e la questione dei bilanci
Il bilancio dell'istruzione approvato

ROMA, 29

Presidente TITTONI. — La seduta comincia alle ore 16.

FERRARIS Carlo, presidente della commissione di finanza, dichiara che la commissione di finanza è preoccupata del fatto che solo sette bilanci su 17 sono pervenuti al Senato dall'altro ramo del parlamento. Dall'ordine del giorno della Camera risulta che la discussione dei bilanci è posta dopo il disegno di legge sul latifondo cosicchè è facile prevedere che essa non sarà ripresa prima del mese di luglio.

Per quanta solerzia la Camera possa impiegare nella discussione, una parte dei bilanci dovrà inevitabilmente venire al Senato nella seconda metà di luglio e perciò mancherà tanto alla commissione di finanza quanto all'alta assemblea il tempo per studiarli e discuterli con quella diligenza e quella ampiezza che si è adoperata per i bilanci approvati. Per queste ragioni la commissione di finanza propone che si dichiari che il Senato potrebbe non trovarsi in grado per mancanza di tempo strettamente necessario, di approvare prima della fine di luglio i bilanci che gli venissero tardivamente presentati. Pensi quindi il governo a prendere in tempo i provvedimenti che potranno essere resi necessari dalla mancata approvazione di alcuni bilanci nel termine fissato dal disegno di legge. Conclude pregando il ministro del Tesoro di voler dare qualche chiarimento in proposito.

PEANO, ministro del Tesoro, dichiara anzitutto che il governo non ha la minima intenzione di impedire che il Senato faccia un esame accurato dei bilanci. Tale esame esso lo desidera nel suo stesso interesse e farà il possibile perchè i bilanci possano essere discussi. Lo scopo che si era prefisso l'ha in parte raggiunto con la approvazione di sette bilanci ed ora si augura che altri ancora, e specialmente quello del Tesoro, siano portati alla discussione del Senato. Però egli non può dire se la Camera vorrà discuterli tutti o tralasciarne alcuni di minore importanza. In ogni modo se mancasse il tempo necessario per un maturo esame del Senato, si farà una nuova domanda per un breve esercizio provvisorio.

FERRARIS Carlo dichiara che la commissione di finanza si limita a prendere atto delle dichiarazioni del ministro.

Seguita la discussione del bilancio della Istruzione.

Sono approvati i capitoli dal 10 fino al 172, ultimo del bilancio.

DELLO SBARBA, ministro dei LL. PP., chiede che venga rinviata la discussione del disegno di legge concernente le Navi Asilo e l'Opera nazionale di patronato scolastico. L'ufficio centrale ha chiesto che le Navi asilo tornino alla dipendenza della marina. L'oratore ritiene che il passaggio non possa farsi dall'oggi al domani.

Il rinvio viene approvato.

La seduta è sciolta alle ore 18.45. Domani seduta pubblica alle 16.

Lo sciopero dei metallurgici
Speranze di un prossimo accordo

ROMA, 29

Negli ambienti ministeriali si assicurava oggi che si possono nutrire nuovamente buone speranze sulla sollecita composizione della vertenza dei metallurgici. Il Prefetto di Milano comm. Lusignoli avendo nuovamente avocata a sè la trattazione della questione, ha chiamato ancora i rappresentanti degli industriali e degli operai facendo una nuova proposta conciliativa che sembra accettabile. I rappresentanti avrebbero risposto di dover però sottoporre la risposta alle rispettive organizzazioni, promettendo di far conoscere la risposta al più presto.

NOVARA. — Sebbene gli operai metallurgici si siano astenuti tutti dal lavoro, pure le maestranze lasciano capire di aver forzatamente abbandonato le fabbriche, dal momento che in molti centri i compagni continuano a lavorare.

GALLIATE. — Gli operai si sono ripresentati al lavoro, in attesa dei risultati delle trattative in corso. Si prevede che l'esempio verrà imitato in altri centri del novarese.

ALESSANDRIA. — Lo sciopero prosegue compatto e si è esteso anche alle piccole officine. Giornalmente si tengono comizi. Lo sciopero si mantiene calmo.

REGGIO EMILIA. — Lo sciopero prosegue compatto, senza dar luogo ad incidenti. In alcuni stabilimenti metallurgici si lavora normalmente. Gli scioperanti hanno tenuto ieri ed oggi un comizio.

MODENA. — Le maestranze del locale stabilimento Officine Meccaniche continuano ad astenersi dal lavoro. Sono stati tenuti comizi. Nessun incidente.

VARESE. — Lo sciopero è stato dichiarato e gli stabilimenti sono chiusi. Anche i carrozzai hanno partecipato all'agitazione, per solidarietà verso i compagni metallurgici. Sinora nessun incidente.

NAPOLI. — Continua lo sciopero. Gli operai hanno tenuto un comizio alla Camera del Lavoro, nel quale hanno riaffermato il proposito di essere disciplinati alle disposizioni del comitato centrale.

TREVISO. — Iersera alla Camera del Lavoro vi fu un'adunanza dei metallurgici aderenti alla *Fiom*. Venne decisa dalla maggioranza la massima di non aderire allo sciopero, ma venne deliberato un contributo settimanale di L. 2 per ciascun operaio pro scioperanti.

Contadino stritolato dal treno

VICENZA, 29

Iersera verso le ore 18 il contadino Andriolo Luigi di Sarmego, attraversando il binario ferroviario all'altezza di Grumolo delle Abbadesse, veniva travolto dal direttissimo Torino-Venezia. Il disgraziato rimase informe cadavere.

Atto brigantesco a Grantortino

VICENZA, 29

La notte scorsa verso le due dopo mezzanotte due individui mascherati irruppero nell'abitazione dei vecchi coniugi Spinelli, a Grantortino di Gazzo Padovano, imbavagliandoli e riuscendo ad asportare una certa somma di denaro. I malfattori riuscirono poi a dileguarsi per la campagna.

La moglie dello Spinelli, Olivetti Rosa, d'anni 69, fu scoperta il mattino seguente ancora svenuta, che uno dei malfattori aveva tentato di strozzarla.

BARBIN PIETRO, gerente responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »